Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
| --- | --- | --- | --- |
| Pel Regno d'Italia . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . . » | 11 | 27 | 54 |
| Brasile e Canada . . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Chili, Uraguay e Paraguay . . . . . . . . . . » | 20 | 40 | 80 |
| Perù . . . . . . . . . . . » | 22 | 43 | 86 |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

Num. 148

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.

Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT

Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbuonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 1 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## LA MISSIONE

Il buon pubblico, dopo essersi allegramente sorpreso della ambasceria birmana inviata a Sua Maestà Milione dal governo italiano, aveva cominciato ad abituarsi all'idea che l'onorevole Correnti viaggiava, portando seco, da bravo Cesare, la fortuna d'Italia.

Ma il governo italiano, che dopo l'avvenimento dell'onorevole Depretis è doventato quella famosa scatoletta magica, illustrata tante volte da Teia, dalla quale esce di scatto la testa caratteristica del deputato di Stradella, sotto la forma di un innocente *babau*, riserbava ai popoli della penisola un'altra sorpresa.

I popoli hanno saputo a un tratto che non è già il mengy Correnti che sia inviato direttamente a Ferrières a trattare col re di denari; bensì è stato il barone de Rothschild che ha mostrato il desiderio di riparlare della stipulazione, e ha pregato il governo italiano di provvedergli un interlocutore.

E il governo gli ha provveduto l'onorevole Cesare Correnti. È vero che l'onorevole Correnti ha seco un funzionario superiore del ministero degli affari esteri, e un altro funzionario superiore del ministero dei lavori pubblici. Ma questi due egregi impiegati non dànno alcun carattere di ambasceria o di missione alla gita dell'onorevole Correnti. Fanno tutt'al più un viaggio di diporto, cedendo a quella febbre di locomozione che travaglia la nostra burocrazia.

Ma com'è avvenuto che in principio i giornali ufficiosi dicessero una cosa, e dopo ne stampassero un'altra?

In che modo l'ambasciata spedita a Sua Maestà Milione con tanta pompa, si è ridotta alle proporzioni d'un colloquio chiesto dal signor de Rothschild, e accordato dal governo italiano?

Ecco, qua.

Uno dei canoni della *etichetta* diplomatica permette che gli ambasciatori parlino direttamente coi sovrani presso i quali sono accreditati, senza passare per il canale dei beati Melegari, seduti sopra le cose degli esteri.

È avvenuto che un diplomatico estero, rivestito del grado di ambasciatore, è andato alcuni giorni sono a trovare il sovrano presso il quale è accreditato.

Chiacchierando della pioggia e del bel tempo, può darsi che gli abbia raccontato, a modo di conversazione rispettosa, come qualmente anche il suo governo fosse rimasto sorpreso, sebbene poco lietamente, della ambasceria birmana inviata attraverso all'Europa, sotto il nome del mengy Correnti.

Può darsi anche che abbia soggiunto che, trattandosi d'un trattato nel quale un governo alleato ed amico aveva messo là firma, si poteva dargliene almeno un piccolo avviso.

Il sovrano naturalmente ha subito chiamato il presidente del Consiglio dei ministri, e gli ha detto... Quello che gli avrà detto è facile figurarselo, in questi momenti nei quali la miracolosa amicizia di due sovrani, già nemici sul campo di battaglia, ha il grande valore di stringere maggiormente i vincoli di cordialità fra un gran regno nato ieri e una lega colossale di tre imperi.

Nello stesso tempo avrà detto, naturalmente, che tutta la sua volontà era di serbare inviolate le prerogative del governo e della Camera, e ne aveva dato le prove sempre; ma che in pari tempo desiderava che non gli sciupassero le prerogative sue relative alle alleanze, alle amicizie e alle relazioni coi sovrani esteri. Che i ministri avevano la sua fiducia, e che gli affari esteri erano nelle mani d'una persona la cui affezione alla dinastia è superiore a qualunque nube, e anche molto esperta per aver occupati posti elevatissimi (alpi bernesi) — ma che se nella sostanza non c'è a temere complicazioni, pregava il Consiglio dei ministri a salvare anche le apparenze e a levare alla missione del mengy Correnti quell'aria di ambasceria che poteva urtare i nervi inutilmente alla diplomazia.

E il presidente del Consiglio radunò in fretta i colleghi. I colleghi discussero, deliberarono, e fecero un telegramma al mengy Correnti, valendosi del cifrario diplomatico della Consulta, per avvertirlo del nuovo carattere di colloquio dato alla sua missione di trattativa.

Fatto questo, i ministri poterono dire nei giornali ufficiosi che le trattative non sono trattative, ma semplici colloqui richiesti dagli altri, non provocati da noi.

Perchè bisogna sapere che da adesso fino al momento in cui compariranno i famosi bollettini delle prefetture, il governo avrà ancora dei giornali ufficiosi, e questi pubblicheranno i decreti del governo, prima che la Corte dei conti li abbia registrati, e gli interessati ne siano avvertiti.

Dalla pubblicazione dei bollettini in poi, resta inteso che il governo, stampa ufficiosa non ne avrà più.

Ma non divaghiamo.

V'ho spiegato come si sia mutata la missione del mengy Correnti; ma vi debbo dare l'ultimo episodio dell'incidente che è carino, ed autentico.

I ministri avevano telegrafato al mengy di limitare la *missione* al *colloquio* — salvo a mangiarsi l'ingegnere Biglia, e a mettere a letto il commendatore Malvano, che potevano dare alla faccenda un giro diplomatico-ufficiale. E aspettavano ansiosamente una risposta del mengy, dalla quale apparisse che aveva capito la delicatezza della situazione.

Passa un'ora, passano due ore; ne passano tre... infine il telegrafo dà il segnale:

Eccola! Eccola!

Toc toc toc... toc toc toc!... viene fuori la strisciolina e reca: 73. 19. 102. 413... una filza di cifre.

Si prende il cifrario.

Stelle!... L'onorevole mengy Correnti aveva sbagliato il cifrario e non si potè capir nulla.

E un nuovo dispaccio da Roma piombò colla sua moschetteria di toc toc toc! nel gabinetto del povero mengy.

Speriamo che abbia avuto esito più soddisfacente.

## IL SETTIMO CENTENARIO DI LEGNANO

Bologna, 29 maggio.

Bologna ha celebrato degnamente ed italianamente con duplice festa il settimo centenario della battaglia di Legnano. Il partito clericale tentò sfruttare, a suo vantaggio, il glorioso ricordo; ma questa volta i fanciulloni della gioventù cattolica sono rimasti, per quel che sembra, *rari nantes in gurgite vasto.*

Ieri ebbero principio le feste.

Alle 12 meridiane, nella grande sala della Società operaia addobbata per la circostanza, fu inaugurato il congresso provinciale delle Associazioni cooperative e di mutuo soccorso. Intervennero una trentina circa di rappresentanti, fra cui l'onorevole Luzzatti e il professore Filopanti. Distinti cittadini, egregi signori, il prefetto, il ff. di sindaco, assistevano alla festa.

Il cavaliere Berti, egregio ed infaticabile presidente della Società operaia, disse belle parole di inaugurazione.

Parlò anche l'onorevole Luzzatti.

Il cavaliere Ravà, il senatore Pepoli, il cavaliere Berti lessero tre elaborate relazioni.

✕

La giornata d'oggi.

Fin da stamattina, le campane della torre municipale suonavano a festa. Le bandiere tricolori aventolavano in parecchi punti della città. Sotto il portico del Pavaglione fiori e bandiere; orifiamme e pennoni intorno al palco eretto appositamente per la inaugurazione della lapide commemorativa.

Nell'elegantissimo cortile del Liceo Galvani, destinato all'assemblea popolare, aventolavano le insegne delle società operaie.

Immenso il concorso di popolo in questo vastissimo recinto. Nelle gallerie molti egregi cittadini e molte distinte signore.

La ringhiera del mezzo era riserbata agli oratori, ai membri del comitato, alle autorità e ai rappresentanti del congresso.

Fu cantato dalla Società orfeonica il coro del *Giuramento*, nell'opera del Verdi, *La battaglia di Legnano.*

Parlarono poscia Savorini, Oriani e Panzacchi, l'egregio e simpatico Panzacchi. Questi tratteggiò con acume di critica, con elevatezza di concetto, con eleganza di frase, l'epoca storica dei comuni, il giuramento di Pontida, l'avvenimento di Legnano. Figuratevi gli applausi.

✕

Alle tre precise fu scoperta la lapide commemorativa. Si parlò, come al solito.

Oh! i discorsi quando si moltiplicano sono un vero castigo in tutte le inaugurazioni.

Non basterebbero, in tali circostanze, poche parole soltanto?

Quindici minuti, non più. Se no, lo sbadiglio.

Precisamente come oggi, precisamente come l'8 agosto ultimo scorso.

Stasera, per le strade e per le piazze, della gente e del brio.

I pubblici edifizii illuminati, musiche dappertutto, il teatro Brunetti illuminato a giorno. Si è ricantato il coro del *Giuramento*, si è suonata a grande orchestra, la sinfonia della *Battaglia di Legnano.*

In tutto ieri, in tutt'oggi, non il minimo disordine. C'era dell'entusiasmo; si pareva tornati ai gloriosi giorni del 1859.

**Kein.**

Firenze, 30 maggio

L'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, complicato dal centenario di quella di Legnano, è stato quest'anno celebrato con una certa pompa. Oltre la consueta funzione commemorativa nel tempio di Santa Croce, cui assistevano tutte le autorità civili e militari e numeroso popolo, oltre un discorso più o meno funebre del signor Messeri, abbiamo avuto una gran passeggiata a suon di banda e a sventolare di bandiere. Ce n'erano d'ogni genere e d'ogni colore; da quella regalata ai Toscani dalle donne milanesi nel 1848 a quella dei *cuochi* e dei *parrucchieri.* In testa alla processione marciava un uomo con un palo e un cartello rosso su cui stava scritto: *Regio Politeama... Holtum l'Uomo-Cannone..* Non facendo parte del Comitato dei veterani, non sono in grado di dirvi il perchè di questa strana *réclame.*

I veterani formavano un lungo corteo; fra tutte le altre teste, emergeva quella di Baco Canovai, il lepido e popolare prigioniero di Theresienstadt, che colle sue burlette e il suo buon umore seppe farsi voler bene fino dai carcerieri tedeschi e ottenere un addolcimento di regime per i suoi compagni d'infortunio...

✕

La sera al teatro Pagliano ebbe luogo una grandiosa *quarantottata* a benefizio dei veterani indigenti. Confesso che temevo molto di dover assistere ad una di quelle scene d'entusiasmo a freddo che fanno più pena che altro. Si trattava d'eseguire un dopo l'altro messi in fila tutti gl'inni nazionali dal principio del nostro risorgimento fino alla breccia di porta Pia; dalla marcia reale all'inno di Garibaldi; dal coro di Verdi nella *Battaglia di Legnano* alla *Croce di Savoja* di Carlo Romani; dall'inno così inspirato del povero Mameli a quello così bruttino del Brizzi per la guerra del 1866 sulle parole di Brofferio. L'esito superò l'aspettativa; vi furono dei momenti di vera commozione in cui il grido della folla plaudente copriva i cori, le bande e l'orchestra; in cui tutti i fazzoletti s'agitavano, tutti i cappelli volavano, tutti gli occhi s'inumidivano... Era l'intiera storia dei nostri patimenti, delle nostre speranze, dei nostri trionfi che risuscitava gigante al magico tocco della bacchetta di Mabellini... La musica compieva uno dei suoi più grandi miracoli, evocando tutto il passato di un popolo... E che passato, e di qual popolo!... Credetelo a me; la *sera degli inni* può dirsi davvero riuscita.

**Brigada.**

Ancona, 29 maggio.

Annunziata, pubblicata, strombazzata ai quattro venti, ebbe oggi luogo la processione per la commemorazione della battaglia di Legnano.

Ho pianto di gioia rammentando i miei primi anni (pur troppo io non sono più ai secondi e neppure ai terzi), quando nelle principali solennità dal balcone paterno vedea sfilare le variopinte processioni, vuoi del Corpus Domini, vuoi del venerdì santo con quegl'*umili fraticelli in nere e bigie cappe stranamente avvolti.*

Instaurato in Italia il malvaceo regime degli iniqui moderati che per sedici anni sgovernarono, assassinarono questa povera sì, ma infelice terra, madre della civiltà (e sorella dell'ozio), sparirono poco a poco queste sante manifestazioni del pensiero religioso, che gl'infami consorti non contenti di aver trascinata l'Italia sulle vie delle umiliazioni fino a Porta Pia, voleano (ipocriti!) atteggiarsi a liberi pensatori, come se uomini della destra potessero essere liberi e pensatori.

Ma ora che finalmente per le mutate condizioni è sorta l'epoca gloriosa del ministero riparatore, anche le processioni dovevano ripararsi rivedute e corrette, e purificate dal soffio popolare.

Ed oggi infatti ebbe luogo la nostra, a celebrare quella gloria del papato che si chiama la battaglia di Legnano.

Circa le 11 le strade che conducono alla cattedrale erano piene di pie cittadine, liete di correre al maggior tempio a far mostra dei primaverili cappellini, delle fresche tuniche e di quei bei visini onde fin da remoti tempi vanno qui famose le donne.

Al tocco cominciavano a radunarsi i processionanti *in fieri*. Al tocco e mezzo, preceduti da una di quelle bande che il De Amicis incontrò nel Marocco, giungevano i *farteli* (fratelli) come dice il popolino di qui, della vicina Camerano. Alle 2, con una esattezza da far arrossire i nostri onorevoli, il corteo partiva da piazza del Plebiscito e per via della Prefettura, piazza del Teatro delle Muse, e Corso Vittorio Emanuele recavasi al teatro Vittorio Emanuele. Non erano moltissimi, poco più che un migliaio; procedevano lenti, serii, a quattro per quattro, con assai più ordine della defunta guardia nazionale. — Precedeva la processione la stessa banda marocchina che era andata ad incontrare, e non le avea fatte fuggire, (oh potenza del patriottismo!) le Società *fratelle* di Camerano e d'altri vicini paesi; quindi venivano le rappresentanze di queste società e quelle delle molte società locali. Vedemmo molte bandiere rosse, con su scritto il nome delle confraternite cui appartenevano, *pardon* volevo dire delle consociazioni. — Molte speranze della patria accompagnavano gli autori dei loro giorni. Alcune società avevano le bandiere tricolori; ma nessuna era macchiata dall'abborrito stemma. Quella è buona per portarsi a Goito od a San Martino.

Così disposti in bell'ordine, i dimostranti, seri e gravi, giunsero al teatro Vittorio Emanuele, dove ebbe luogo, con perfetto ordine, l'annunciato *meeting.*

Tutto andò per il meglio nel migliore dei *meetings* possibili, ed alle cinque l'adunanza si sciolse tranquilla; nè so se vi fosse nessun'agape fraterna. Si festeggiò pure oggi l'eroina patria Stamura, e la liberazione della città assediata, sebbene un paio di annetti corresse fra questo avvenimento e la battaglia di Legnano; ma che non fa? Uomini veramente liberi debbono sottrarsi anche alla tirannia delle epoche e della storia.

Questa sera v'è un poco d'illuminazione fatta dagli Ottini locali; la musica del 15° in piazza Roma, molte belle donnine a spasso, ed anche le brutte, una bellissima *casta diva* e un'arietta di primavera.

**L'Arco Traiano.**

## GIORNO PER GIORNO

Il sultano fu detronizzato.

A questo proposito ricordo che da Maometto II ad Abdul-Aziz *sultaneggiarono* in Costantinopoli 27 sultani:

Baiazet II fu forzato ad abdicare dopo 30 anni di regno e avvelenato dal suo secondogenito Selim il *Feroce*;

Solimano II, il *Magnifico*, uccise il figlio Mustafà e morì d'apoplessia;

Selim II, l'*Ubbriacone*, morì... di Bacco e... d'un'altra dea;

Amurat III fece strangolare i suoi cinque fratelli;

Maometto III ne fece strangolare 19 e annegare 10 donne lasciate incinte dal padre. Morì di peste;

Mustafà I fu detronizzato dai giannizzeri dopo 4 mesi di regno; richiamato sul trono, fece uc-

cidere Osmano II; un anno dopo fu di nuovo detronizzato, e, questa volta, strangolato;

Amurat IV morì per virtù di quello dea che uccise Selim II;

Ibrahim, l'*Imbecille*, fu detronizzato, relegato nel serraglio e poi strangolato;

Maometto IV, appassionato cacciatore, fu detronizzato;

Mustafà II, *idem*;

Achmet III, *idem*; e per di più morì in prigione;

Selim III, detronizzato e poi strangolato in prigione nel 1808;

Mustafà IV, *idem*, *idem*, nello stesso anno 1808.

⁂

Un breve commento.

Abdul-Aziz fu ancora fortunato; perchè se fu detronizzato, il telegrafo non ci ha ancora detto di peggio.

Auguro di tutto cuore che non gli succeda qualche inconveniente di sinistra natura.

E credo che anche i possessori di rendita turca saranno abbastanza umani per augurarlo con me.

⁂

Uno schiarimento.

La strangolazione deve considerarsi come una istituzione dinastica nella successione dei sultani.

Nel 1846 a Odilon Barrot fu mostrato uno degli splendidi palazzi delle rive del Bosforo, appartenente alla sorella del sultano. E gli fu spiegato che in quel palazzo si educavano pel serraglio le giovinette destinate a disputarsi il fazzoletto. I neonati venivano colà presentati al sultano sopra un piatto d'argento e immediatamente strangolati.

Ciò per assicurare la regolarità della successione e prevenire le guerre civili.

⁂ ⁂

Tutto passa nel mondo, e passeranno anche i giornali ufficiali delle provincie.

Il *Foglio d'annunzi* spunta sull'orizzonte parlamentare, guidato dall'onorevole Fusco, relatore della Commissione nominata dalla Camera per studiare la questione proposta dal ministero.

Il *Foglio d'annunzi* sarà una delle scoperte per cui andrà celebre il secolo decimonono.

Fra centinaia d'anni non si cercherà più come si cerca oggi chi inventò il giornale: gli occhi dei posteri si volgeranno a chi inventò il giornale senza pubblicità.

⁂

Io non voglio entrare nella questione che la Camera ha già risoluto. Mi permetto soltanto, da giornalista come sono, osservare che la relazione dell'onorevole Fusco mostra che egli non si è mai affacciato neanche all'uscio di un giornale di questo mondo.

C'è tutto in quella relazione, tranne la conoscenza di quel che sia un giornale.

⁂

Ma l'onorevole Fusco non s'è neanche affacciato al ministero di agricoltura e commercio.

Là, alla sezione di statistica, avrebbe trovato il cavaliere Orazio Focardi, inventore della *topografia elettorale*, che gli avrebbe potuto dare qualche nozione non inutile di fisica giornalistica.

L'onorevole Fusco dice che la pubblicità non sarà scemata agli annunzi dal nuovo sistema che si introduce colla nuova legge.

Cito le sue parole: « Figuriamoci quei sei giornali che si pubblicano tre volte la settimana; quei venti che si pubblicano due, e quei sette che si pubblicano una volta sola che grande curiosità possono destare e qual diffusione possono avere. »

Per figurarmelo, come l'onorevole Fusco desidera, ho ricorso alla statistica.

Ed ecco quel che ho trovato.

⁂

Nei dati statistici raccolti per cura del ministero nel 1872, giornali ufficiali che si pubblicano tre volte la settimana ne ho trovati tre: mancano gli altri tre notati dal relatore della Commissione parlamentare. Di questi tre giornali

Uno ha una tiratura di copie 1500
Uno id. di copie 700
Uno id. di copie 600

Media. — Tiratura di copie per ogni numero e giornale 1270 — a parte le frazioni.

Avanti.

Dei giornali bi-settimanali, che son venti nell'allegato alla relazione, ne ho trovati nella statistica citati 10 soli.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 | tirano | 1200 copie per ciascuno, e così | 3600 |
| 2 | » | 1000 ciascuno . . . . . . . | 2000 |
| 1 | » | . . . . . . . . . . . . . | 600 |
| 3 | » | 500 . . . . . . . . . . . | 1500 |
| 1 | » | . . . . . . . . . . . . . | 300 |
| | | | 8000 |
| | | Media . . . | 800 |

Avanti ancora.

Dei sette fogli settimanali ne ho trovati citati cinque; due tirano 400 copie; due 300: uno 350. Totale 1750. Media 350.

Ci son dunque fra i giornali ufficiali non quotidiani, di cui si hanno dati statistici, 10 che hanno una tiratura media di 800 numeri; cinque che l'hanno di 350; tre di 1270.

Se l'onorevole Fusco vuol considerare che, a tenersi stretti, ogni numero di giornale ha cinque lettori, vedrà anche che po' po' di pubblicità (relativa, s'intende) hanno i giornali dei quali egli dice: Figurarsi!

Dubito molto che con tutti gli albi pretori dell'Italia si raggiunga quel numero di lettori..

Ma la legge è approvata — e a me non resta che ripetere col poeta:

« Chiaro il passato e l'avvenire è *fusco*.... »

per gli annunzi giudiziari in questione.

# NOTE MILANESI

29 maggio.

La giornata, ieri, fu bellissima. Il sole splendeva in tutta la pompa dei suoi raggi, nel cielo azzurro; un soffio leggiero e tiepido agitava le bandiere e i pennoni che pendevano alle finestre; le vie erano ingombre di popolo ed echeggiavano di musiche; le società operaie e le deputazioni sfilavano, si succedevano, passavano, in mezzo agli evviva ed ai battimani; le donne, i fanciulli, i vecchi, i giovani andavano attorno a gruppi, a frotte, a onde, senza scopo, senza saper dove.

Ognuno cercava la festa; e, cercandola, molti perdevano il fazzoletto, il ventaglio, i guanti. Il programma invitava i curiosi, per le undici, alla stazione centrale. Si pigliavano le carrozze d'assalto, si correva con lena affannata; ma alla stazione non si trovavano che le solite società operaie, le solite deputazioni colle bandiere, la solita folla screziata e varia che serviva di spettacolo a sè stessa.

×

Il frastuono, la confusione, il chiasso erano immensi, dappertutto. I provinciali ed i forestieri girandolavano di qua e di là, storditi, rintontiti, assordati. Forestieri e Milanesi, a una cert'ora, si sentono stanchi e pigliano i caffè d'assalto; ma poi si levano, gli uni dietro gli altri, e cercano di nuovo la festa.

La festa, a mezzogiorno, dovrebbe trovarsi all'Arena. Difatti, in piazza Castello, c'è molta gente, le musiche suonano, le bandiere sventolano, le carrozze vanno e s'incrociano da tutte le parti, la polvere si innalza al cielo come un nugolo d'incenso. Udite: le trombe squillano in lontananza. Che mai sarà? La gente corre. È una cavalcata, evidentemente. Ma sarà poi una cavalcata storica?... Sì... No... Si scommette. Il corteggio si avvicina: i costumi variopinti splendono ai raggi del sole... Si stava per battere le mani, ma poi si fischia. È una cavalcata di saltimbanchi.

×

Il corteo delle feste sfila più lontano, davanti la porta del Pulvinare. Ecco il sindaco, un assessore, quattro senatori, tre deputati, il prefetto, la Giunta municipale. I cocchieri ed i lacchè sono in livrea, i funzionari hanno il petto costellato di decorazioni; il prefetto porta la grande uniforme de' giorni solenni, ed è serio, troppo serio, quasi imbroncito.

Che avrà il prefetto? È forse di cattivo umore per l'assenza del signor Nicotera, che avea promesso di venire e non venne. Abbiamo, in vece sua, le deputazioni e le rappresentanze di cento città italiane. Sì, è vero; ma dove sono? Affondano nella polvere, a mezza gamba; si perdono in mezzo alla folla; vanno, vengono, tornano, battono a tutte le porte dell'Arena, senza trovare alcuno che le riceva. Che volete! La confusione è al colmo, il sole arde; le musiche rintronano gli orecchi; i membri del comitato direttivo non ne possono più e non sanno che pesci pigliare. Ognuno fa quel che può e come può. Gli ordini si succedono e si contraddicono. Il corteo non procede ordinato; ma nell'Arena c'è posto per tutti.

×

Le musiche suonano più forte; le società, e le deputazioni cominciano ad entrare. Ecco le bandiere de' comuni italiani. Prima è la bandiera di Nizza, velata a nero; poi quelle di Trento e di Trieste, velate anch'esse.

Poi tutte le altre bandiere entrarono, ad una ad una; l'assessore Sanseverino fece un discorso, e la premiazione ebbe principio.

A questo punto, la confusione fu più grande che mai. Chi dovea presentarsi prima, restò indietro; alcuni che avevano guadagnato la medaglia d'oro, ebbero una semplice medaglia di argento. Si reclamò, si protestò; ma i reclami e le proteste caddero a vuoto, nella baraonda.

×

Dopo la premiazione, fino alle quattro, il programma del comitato direttivo non prometteva nulla. Nondimeno, le vie erano sempre affollate. Le donne avevano messo i vestiti nuovi, e non intendevano perdere l'occasione di mostrarli; gli uomini li guardavano, infami, allettati, stuzzicati, pieno il cuore di mille speranze...

E frattanto nella gran sala della trattoria de' Giardini pubblici si preparava un banchetto di mille e trecento coperti. Vi doveano intervenire persone di ogni classe e d'ogni fede politica; ma, col pretesto specioso di rispettare tutte le opinioni, se ne voleva bandire il ritratto del re, e si pretendeva impedire che gli si facessero dei brindisi. Le autorità fecero sapere che non avrebbero preso parte al banchetto; allora, per averle, si ammise il ritratto del re nella sala, e si permise al sindaco di fargli un brindisi...

×

Tutti pranzammo in fretta; volevamo tutti assistere al *grandioso* spettacolo che faceva parte integrante del programma e che una compagnia ginnastica ci aveva promesso, per le sei, all'Arena. Rifacemmo la *via crucis* e rientrammo nel Pulvinare. La folla era immensa sulle gradinate intorno. Le teste ondeggiavano come un campo di spighe. I pennoni e le bandiere sventolavano, lusingando lo sguardo, suscitando nel pensiero le memorie più strane e più confuse di tornei, di certami, di bighe, di quadrighe e di carrocci.

Ahimè! la realtà somiglia poco ai sogni. Lo spettacolo fu inaugurato con una corsa di cavalli magri e di fantini apocrifi. Ci furono le bighe, è vero; ma tirate, questa da due brenne consunte, e quella da due ronzini zoppicanti. Vedemmo il carroccio; ma sarebbe stato molto meglio che non l'avessimo visto.

Che miseria, Dio santo, e che profanazione! Figuratevi una baracca, un carroccio a festoni bianchi e rossi, tirato da sei buoi, pieno di figuranti luridi, sudici, cenciosi, vestiti nelle più strane fogge. Il vescovo — ci si mise dentro un vescovo — pareva ed era probabilmente ubbriaco. Egli andava trinciando benedizioni, in mezzo a un gruppo di guerrieri che volevano assumere delle pose eroiche, e facevano delle smorfie indegne e solenni. Altri figuranti in isbrendoli seguivano a cavallo e a piedi... Il pubblico diede a ciascuno la sua parte di fischi.

×

Dovrei parlarvi del pallone che fu lanciato in aria, ad un certo punto, portando seco un uomo che faceva degli esercizi di ginnastica, appeso ad un trapezio. Fu la parte migliore dello spettacolo, fu la cosa più saliente delle feste. Ma ho fretta di farvi sapere che ci furono anche dei fuochi d'artifizio, delle bombe, delle ruote delle fontane, dei razzi e una pioggia di scintille che rischiarò tutto all'ingiro il Circo.

×

Verso le nove, alla fine dello spettacolo, la folla rientrò in città, invase la Galleria e la piazza del Duomo, già popolatissime. La Galleria era illuminata a giorno. Nel centro della piazza c'era un palco illuminato con molta semplicità e con molto gusto. Là dentro un gran numero di bandisti suonavano e molti coristi cantavano l'inno di cui vi ho fatto cenno giorni addietro. Il suono e il canto si perdevano, con poco diletto degli uditori, nel vasto ambiente...

Quando la musica cessò la folla passeggiava ancora, andava sempre a zonzo di qua e di là, come se cercasse, come se aspettasse tuttavia qualche cosa. Alcuni, non trovando più nulla, guardavano lo stupendo spettacolo che offriva il Duomo, colla sua facciata bianca, con le sue mille guglie che risaltavano, in modo incantevole, sul fondo azzurro del cielo. Alcuni altri rimasero lungamente innanzi la porta dei caffè, fumando il sigaro, pigliando il gelato, passando in rivista le belle donne. A mezzanotte la città era silenziosa e deserta.

*Blasco*

# Di qua e di là dai monti

### Fra un kan e l'altro.

Do la solita sbirciata all'orizzonte politico e vi trovo una stella di meno. Abdul-Azis-Kan... Ma vedo che la piglio troppo in epico: parlerò alla buona.

Burattinaio della commedia quotidiana, ho passati in rivista prima d'accingermi all'opera, i miei fantocci. Dove è Abdul-Azis-Kan? Ieri, dopo la consueta rappresentazione, mi ricordo benissimo d'averlo riposto cogli altri nel cassone. Gli avevo anzi fatta recitare una delle prime parti fra i tre grancancellieri del Nord e i *sophtas*, che lo tiravano gli uni a destra e gli altri a sinistra.

Convien dire ch'io non l'abbia riposto colle debite precauzioni: il fatto è che non lo trovo più! forse i miei personaggi continuarono a recitare da per loro a cronaca finita, e a furia di tirarlo me l'hanno strappato.

Povero Abdul-Azis! Non è più Kan.

**

Ma ecco al suo posto un altro Kan: Mourad effendi.

Mourad effendi è il nipote del sultano caduto: quello stesso al quale il buon zio volea fare il tiro di dargli il gambetto e portargli via destramente la successione al trono, come per gioco si porta via la chicca a un bambino dopo avergliela fatta passare sotto il naso.

In questi ultimi giorni Mourad effendi fu il tema di molte apprensioni. Lo si diceva lontano da Costantinopoli per mettere insieme un esercito e piombar sulla capitale per detronizzare il sultano: la verità era che quest'ultimo, venuto in sospetto, lo manteneva agli arresti in casa.

Come poi dagli arresti sia passato all'impero, lo sapremo fra qualche giorno...

Si parla d'una rivoluzione di palazzo. Non mi sembra la dizione più esatta perchè l'avvenimento è per me semplicemente lo sviluppo di quel dramma nel quale i *sophtas* facevano da coro, all'uso dell'antica tragedia, rappresentando la voce pubblica.

È una parte che adesso la fanno, o la vorrebbero fare i giornali. Vi riescono? Hum!

A ogni modo, li vedremo all'opera questi bravi *sophtas*, ai quali io applico volontieri quello che Enea disse di sè: « Se Troja si fosse potuta salvare, anche la mia mano ci avrebbe avuto la sua parte. »

E su questo *se* che rassomiglia la corda tirata sul Niagara, perchè il famoso Blondin vi passi sopra in velocipede, io li lascio alla prova.

Che Maometto li salvi dalle vertigini.

**

Il nuovo sultano ha trentasei anni: lo dicono istruito e caldo seguace de' progressi. Il campo da spiegare la sua attività non gli mancherà certo. Oh! tutt'altro.

### La convenzione di.....

Non si può dire di Ferrières, e non si può nemmeno dire di Parigi per la buona ragione che non s'è ancora venuti a capo di nulla.

Questo è il criterio che io mi faccio, spremendo il succo delle cento versioni diverse che hanno libero corso nel giornalismo.

Le quali versioni suonano dal più al meno così: « Non è vero quello che disse il giornale tale o tal altro. »

Ma il giornale che slancia la sua smentita, si dimentica poi di mettere la cosa nei termini giusti.

Quanto alle previsioni, alle mezze rivelazioni sibilline, io direi che è meglio non occuparsene. Se sono rose fioriranno, e se sono pruni fioriranno egualmente, ma guai a chi ci metterà la mano.

Intanto si continua a parlare dell'andata e della dimora dell'onorevole Correnti.

E se, tanto per variare, si cominciasse a parlare anche del ritorno?

Così, ad occhio, mi sembra che le pive sentano il bisogno d'essere riposte nel sacco.

### Cura eroica.

Nessuno cospira per mandare a gambe levate l'onorevole Nicotera. Nessuno si sogna di mettersi al posto dell'onorevole Zanardelli.

Appena avuto sentore di queste voci, sono corso alle informazioni e interrogati, uno per uno, quelli che ho incontrati, n'ebbi in risposta che sarebbe un vero peccato se avvenisse ora una crisi, e se al partito moderato mancassero i mezzi di continuare la cura eroica della quale prova sin d'ora i benefici. Ancora un poco, e vedrete che avrà ripresa tutta la sua energia giovanile. Sarà un bel fatto.

### Lazzaro.

Parlo di quello del Vangelo, non di quell'altro.

M'è parso di vederlo, non dico risuscitare, ma agitare una gamba, sporgendola fuori dal lenzuolo funebre, nella discussione tenuta ieri alla Camera sulle basi organiche della milizia territoriale e comunale.

V'ha, fra gli altri, un articolo che dice: « In « caso di guerra, e sino a tutto l'anno 1879, il « governo potrà organizzare i battaglioni di « guardia nazionale mobile a termine della legge « 4 agosto 1861, n° 143. »

È Lazzaro quatriduano, cioè il Palladio, che avrebbe l'aria di ritornare in scena come quel cavaliere del Berni, che non essendosene accorto

« Andava combattendo ed era morto. »

L'onorevole Mezzacapo è del parere che possa e debba a tempo e luogo risuscitare.

Dio ci scampi dai casi di guerra per mille ragioni, ed anche per una di più; cioè per salvare l'egregio ministro dal cimento di mettere alla prova il miracolo.

Da qualche tempo i morti — fatto giudizio — non tornano più.

### Diversivi.

In Germania sono tanto fissi all'Oriente che non si ricordano più dei vescovi; e l'ultramontanismo ci guadagna una tregua.

Lo stesso fenomeno in Francia, colla sola differenza che la tregua va a beneficio de' bonapartisti, e lo spirito che porta il governo del maresciallo a farsi vivo nella politica estera è semplice bonapartismo — dei tempi prosperi.

In Austria si direbbe che abbiano perduta la memoria persino della convenzione di Basilea, e certi giornali, per un momento eccitati fino al parossismo contro l'Italia, si vanno rabbonendo a vista d'occhio.

Non parlo dell'Inghilterra; questa non c'è verso che si dimentichi del suo *King Cotton*, re cotone; nè parlo dell'Italia che, perduto per poco il senso della politica del Non intervento, se lo sente quest'oggi rivivere nel cuore, grazie al venerando senatore Mamiani.

L'onorevole Melegari è scongiurato *in visceribus* dall'onorevole senatore di rassicurarci tutti, dichiarando che l'Italia è sempre attaccata al sano principio del Non intervento.

Lo contenti, onorevole Melegari.

La Spagna, che non è potenza garante, coglie l'occasione per non garantire più i suoi creditori e per darsi lo spasso di ricominciare la baraonda nelle provincie basche in nome della repubblica e dei *fueros!*

Diversivi!

*Don Peppino*

ACIREALE, 31. — Ricevo con questa data il telegramma seguente:

« Cittadino anno undecimo. Vespaio anno secondo. Pregasi rettifica — *La Direzione*. »

Ho sbagliato a dire che non esistevano giornali

nella patria di Galatea: ho sbagliato, forse interpretando male una frase del nuovo *Messaggiero*.

Spero che mi sarà perdonato l'errore involontario.

NAPOLI, 30. — Sono partiti per Genova il comandante Accinni ed i tenenti di vascello Di Brocchetti Di Libevo e Marini, destinati alla stazione navale della Plata.

REGGIO D'EMILIA, 30.

« Anche questa è da contar. »

Pochi giorni fa il ministro della pubblica istruzione mandava al nostro Consiglio provinciale scolastico, per sentirne il parere, una lettera anonima, inviatagli da Reggio, nella quale si accusava un insegnante di una scuola pubblica d'essere inetto al suo ufficio e d'averlo carpito con brogli e per la parentela — supposta dalla identità del cognome — con un personaggio altolocato, quando la destra stava al potere. Il Consiglio all'unanimità rispose che quell'insegnante era da tutti stimato più che valente, e che era da maravigliare come da Sua Eccellenza il ministro si desse ascolto ad accuse anonime!

TRIESTE, 29. — Dai particolari dell'incendio del teatro Mauroner si sa con precisione che incominciò con lo scoppio del gas nel camerino del vestiario, da dove le fiamme toccarono presto il tetto. I pompieri giunsero solleciti, ma non riuscirono subito a domare il fuoco.

Sventure di vite umane nessuna.

Gli artisti della compagnia di canto perdettero le loro vesti, e molti professori d'orchestra i loro strumenti, fra i quali la preziosa arpa della arpista signora Lazzarini.

I professori degli istrumenti da fiato furono più fortunati: erano coi loro istrumenti ad un funerale.

L'anfiteatro Mauroner era opera lodata del Ferrari.

Costruito nel 1827, era sôrto sulle rovine d'una vasta arena, nella quale altra volta i Triestini del secolo passato si divertivano alle caccie dei tori e a battere la moresca.

Esso poteva contenere oltre tremila persone.

L'anfiteatro, col suo contenuto, era assicurato presso le Assicurazioni generali per fiorini 60,000.

Però l'edifizio con l'area e con la casa vicina, rimasta intatta, valutasi a circa fiorini 300,000

*Sor Cencio*

# ROMA

Mercoledì, 31 maggio.

In seguito ad una vertenza personale insorta fra il signor Luigi Cesana e il signor Turco, direttore del *Bersagliere*, questa mattina ha avuto luogo fra di loro uno scontro.

Il signor Turco essendo rimasto leggermente ferito alla mano, i padrini dichiararono dovesse cessare il duello, che procedette, del resto, secondo tutte le regole.

— Domenica, 28 maggio, ebbe luogo nelle sale del Quirinale, alla presenza di S. A. R. la principessa di Piemonte, l'assemblea ordinaria degli azionisti dell'Istituto dei ciechi *Margherita di Savoia*.

Il duca di Fiano, delegato di Sua Altezza, espose le condizioni dell'Istituto e rese conto dell'operato del consiglio direttivo.

Accennò come tutti avessero concorso col massimo impegno al felice avviamento dell'opera pia, sorta in Roma sotto l'alto patronato dell'Augusta Principessa. Fece anche cenno dei miglioramenti da potersi introdurre in un prossimo avvenire per far acquistare all'Istituto una particolare rinomanza per alcuno almeno dei suoi rami, estendendone anche la utilità a tutto il regno, dicendo essere in corso gli studi al detto fine, sui quali, a suo tempo, sarà invitata a deliberare.

Il consigliere economo lesse un particolareggiato rendiconto morale sul personale dei ricoverati, ed il consigliere prof. Donarelli fece il rendiconto sanitario.

I censori cavaliere Pietro Pericoli e conte Bennicelli fecero un accurato rapporto sul bilancio consuntivo a tutto il 31 dicembre decorso anno, il quale presenta un avanzo di L. 78,2?7.75, somma che già nel corso del corrente anno fu rinvestita per la massima parte in opere murarie di grande utilità per l'Ospizio e la residuale lo sarà in rendita sullo Stato, appena i residui attivi saranno realizzati.

Il preventivo del 1876, che pur venne approvato, si bilancia con una piccola rimanenza a favore dell'Ospizio.

Il cavaliere Baldini disse come l'Ospizio avesse testè ereditato dal defunto signor Casimiro Brugnone Derossi una somma che darà un'annua rendita all'Ospizio di circa L. 7,500.

Il consiglio usciva tutto di carica. Le elezioni per schede segrete diedero il seguente risultato. Furono rieletti i signori:

Principe Francesco Pallavicini — senatore Vitelleschi — commendatore B. Placidi — cavaliere Giuseppe Baldini — marchese Stefano Capranica — conte Luigi Pianciani — cavaliere Attilio Donarelli, ed eletti nuovamente i seggi: senatore Giacomo Astengo e principe Don Leopoldo Torlonia.

A censori furono rieletti il signor cavaliere Pietro Pericoli e il signor conte Bennicelli.

— Ieri sera, verso le 9, Sua Altezza Reale la principessa Margherita, in compagnia della marchesa di Montereno del colonnello Morra, del duca Fiano e del duca Torlonia, si recò a visitare la specola del Campidoglio. La principessa reale fu ricevuta ai piedi dello scalone del Campidoglio dal sindaco Venturi, dal professore Respighi, direttore della Specola, dal consigliere Finali e da altri signori.

La principessa, sotto la direzione del professore Respighi, osservò col telescopio la costellazione dei Gemelli, la Luna ed il pianeta Venere, il quale era verso tramonto.

— Questa mattina, col treno delle 10 e 10 il generale Garibaldi è partito con la sua famiglia per Civitavecchia, ove s'imbarcherà sul piroscafo *Umbria* della compagnia Rubattino per proseguire il viaggio fino a Caprera. Suo figlio Menotti lo accompagna sino a Civitavecchia.

Erano alla stazione, per salutare il generale, il sindaco Venturi, il generale Avezzana, l'onorevole Macchi, una rappresentanza della Società dei reduci, vari suoi amici ed alcune signore.

— Per festeggiare lo Statuto, domenica prossima il marchese Di Bella Caracciolo darà un grande pranzo al palazzo Valentini. Vi saranno invitate le principali autorità della città e della provincia

— Notizie elettorali.

Stasera ha luogo una riunione promossa dal comitato del 1° collegio.

Anche la Società de' Reduci ha nominato una Commissione con l'incarico di mettersi d'accordo con gli altri gruppi liberali progressisti per concordare una lista unica.

Il comitato elettorale dell'Associazione costituzionale è risultato composto dei signori:

Sani dottor Francesco — Cortini ingegnere Publio — Cagiati cavaliere Filippo — Villetti Ernesto — Reanda Cesare — Cadolini Giovanni — Romiti ingegnere Edoardo.

# NOSTRE INFORMAZIONI

Veniamo assicurati che sir Augustus Paget, ambasciatore di Sua Maestà la regina Vittoria, abbia ricevuto incarico dal suo governo di conferire col ministro degli affari esteri intorno all'attitudine che l'Italia intende seguire nella questione d'Oriente.

Come è noto oramai, l'Inghilterra aderì alla prima nota del conte Andrassy semplicemente perchè in essa non era contenuto che un invito alla Sublime Porta di accettare lealmente quelle proposte di riforme che potevano assicurare la pace alle provincie insorte, non volendo far credere all'Europa che essa non desiderava le riforme riconosciute indispensabili alla tranquillità delle provincie insorte.

Quando per la seconda volta i tre imperi stabilirono un accordo che potrebbe implicare l'intervento armato, l'Inghilterra ricusò il suo acconsentimento.

Il gabinetto di San Giacomo s'è quindi rivolto ai governi di Francia e d'Italia per conoscere le loro idee intorno al consentimento dato al *memorandum* convenuto fra i tre imperi.

Il governo francese ha già esplicitamente dichiarato che, nell'assentire al *memorandum*, esso credeva di fare un atto che l'Inghilterra avrebbe imitato.

Quanto al governo italiano, non crediamo che fino ad oggi la risposta data sia tanto esplicita da giustificare l'opinione corsa che l'Italia intenda rimanere affatto estranea a misure che comprometterebbero il nostro avvenire, pur avvantaggiando gli interessi di altre potenze.

È vero che il periodo del *memorandum*, che potrebbe essere suscettivo di una interpretazione molto decisiva, fu spiegato verbalmente in modo abbastanza rassicurante, e che i rappresentanti dei tre imperi si affrettarono a dichiarare ai gabinetti di San Giacomo, di Versailles e di Roma, che essi non erano alieni dal formularlo in modo da escludere ogni dubbio.

Ma non pertanto quel punto implica un intervento qualunque, ed abbiamo fede che i governi occidentali si porranno d'accordo nella condotta da tenersi, onde evitare una complicazione resa più grave dagli ultimi avvenimenti annunciatici dal telegrafo.

Ieri i rappresentanti della Germania, dell'Austria, della Russia, della Francia e dell'Italia a Costantinopoli avevano ordine di presentare alla Sublime Porta la nota identica concordata a Berlino: mentre si accingevano ad adempire alle loro istruzioni vennero avvertiti dei fatti succeduti nella notte. La presentazione della nota è quindi differita. La notizia degli avvenimenti di Costantinopoli ha prodotto una sensazione vivissima, ed è generalmente considerata come cagione probabile di complicazioni ulteriori nelle quistioni orientali.

Acquista sempreppiù consistenza la voce, che il barone Rothschild abbia accondisceso alle premure del ministero italiano, ed abbia consentito ad alcune concessioni per modificare la convenzione di Basilea. Su per giù quelle concessioni sarebbero quelle, che già parecchi giornali hanno annunziato, e che i diarii ministeriali hanno negate. È poi indubitato che il ministero riconosce oggi la opportunità del riscatto, e la necessità di adottare la convenzione di Basilea.

L'onorevole Peruzzi presenterà fra non molto alla Camera un progetto di legge, relativo alla istituzione dei collegi degli ingegneri ed architetti, a somiglianza dei collegi degli avvocati, dei procuratori e dei notari.

L'onorevole Peruzzi compirà per tal modo una missione che gli è stata affidata dall'ultimo Congresso degli ingegneri e architetti, tenutosi a Firenze nel passato anno.

Fra breve tempo saranno messi in circolazione i nuovi buoni consorziali da lire 5 e da lire 10.

A proposito di buoni consorziali, crediamo che il ministro delle finanze e quello dell'agricoltura, industria e commercio, preoccupandosi della facilità di poter falsificare i biglietti da una e da due lire, oggi in corso, avvisino ai mezzi di riparare agli inconvenienti che ne potrebbero seguire.

Il 30 giugno avrà luogo a Lucerna l'assemblea generale degli azionisti della Compagnia del San Gottardo.

In quell'assemblea si tratteranno questioni di interesse gravissimo, dipendenti in gran parte dalla situazione creata alla Compagnia dagli ultimi avvenimenti finanziarii.

Al ministero delle finanze si sono stabiliti i movimenti da farsi nelle intendenze di finanza; crediamo che fra poco saranno resi di pubblica ragione.

A similitudine poi di quanto si è praticato al ministero dell'interno per i movimenti dei prefetti, sotto-prefetti e consiglieri di prefettura, stati tutti stabiliti dal gabinetto del ministro all'infuori di qualsiasi ingerenza della Divisione del personale, i movimenti nelle intendenze di finanza vennero tutti combinati e fissati nel gabinetto del segretario generale onorevole Doda.

Sappiamo che il governo spagnuolo fa eseguire varie importanti costruzioni nei grandi cantieri marittimi francesi della Seyne.

Ultimate da poco in quei cantieri due cannoniere di sistema perfezionato, il governo di Madrid vi ha subito date altre rilevanti commissioni.

Il governo degli Stati Uniti ha decretato di collocare un cordone sottomarino fra le isole Sandwich e l'Australia.

Già si è posto mano ai primi lavori, e dagli scandagli praticati si è potuta accertare la completa possibilità dell'opera.

Apprendiamo che quanto prima sarà pubblicata la relazione della Commissione governativa, incaricata di esaminare se realmente il sistema funicolare inventato dall'ingegnere Agudio, per superare le forti pendenze, presenti tutti quei vantaggi che l'inventore se ne riprometteva.

Ieri sera S. E. l'ambasciatore di Germania diede al palazzo Caffarelli un gran pranzo, al quale erano invitati il presidente della Camera dei deputati, i ministri del re, i ministri d'Austria, di Svezia, del Brasile e dell'Uruguay, il deputato Massari, lo storico Mommsen ed altri distinti Tedeschi.

# LA CAMERA D'OGGI

Sei urne: appello nominale per la votazione di tre progetti di legge: quello dei *bollettini*: quello della milizia territoriale e comunale; quello per la proroga del termine relativo all'assoldamento con premio.

Dopo di che l'onorevole Gigliucci, una delle più belle barbe della Camera, e l'onorevole Bartolucci Godolini, uno fra i giovani e più grossi deputati, sviluppano un progetto di legge per il trasferimento a Fermo del capoluogo della provincia d'Ascoli-Piceno.

Un trasferimento *a fermo* non arrivo a capirlo, ma i due onorevoli deputati marchigiani sono giudici più competenti nella questione.

***

Parecchia gente nella Camera: pochissima nelle tribune. Il programma veramente non è, come si dice per i concerti, de' più attraenti.

Tassa di bollo sui contratti di Borsa.

Vendita di beni ecclesiastici.

Convenzione col municipio di Palermo, ecc., ecc.

Relazione di petizioni.

***

Petizione N° 1.000,000esima.

« Il *reporter* del *Fanfulla*, veduta la bella giornata, e la prospettiva d'una interpellanza Rasponi (Gioachino) sulla detronizzazione del sultano, ruzzolato dal *Divano* per l'intromissione dei *soffà*, chiede alla Camera di poter uscire. »

Non ci sono opposizioni.

*il reporter*

PS. Tre Birmani giungono alla tribuna accompagnati dall'onorevole Carutti.

Secondo Poscritto.

L'onorevole ministro degli esteri in risposta all'onorevole Gioachino Rasponi ha annunziato alla Camera che il sultano Abdul-Aziz è stato detronizzato — e che suo nipote gli è succeduto (*sensazione e grandissima sorpresa*).

All'ora d'andare in macchina l'oratore prosegue a dare la stessa notizia. *Il R.*

# TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 31. — Non ostante la notizia che le cose d'Oriente corrano regolarmente, qui si assicura che il sultano rifugiossi a bordo dell'*Antilope*, nave inglese.

Altri vogliono che sia stato strangolato.

Midaht fece una circolare ai governatori per ordine del sultano Mourad che essi rispondono sui loro capo di qualsiasi attentato contro i cristiani.

Si vuole che la rivoluzione sia stata istigata dall'Inghilterra per opporsi ai progetti delle potenze del Nord.

La rendita turca era ieri sera a 14.

BIELLA, 31. — Questa notte è morto il cavaliere Giuseppe Sella; il fratello onorevole Quintino lo ha assistito fino agli ultimi momenti di vita.

# TELEGRAMMI STEFANI

COSTANTINOPOLI, 30. — *Dispaccio ufficiale*. — « Dinanzi al voto unanime di tutta la popolazione, Abdul-Aziz-Kan fu oggi detronizzato, e Sua Maestà il sultano Mourad effendi, erede presuntivo del trono imperiale, fu proclamato imperatore della Turchia.

« Firmato. — *Il gran Vizir*: Ruchdi. »

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Buda-Pest, in data del 29: « La Turchia presentò a Londra una nota, protestando contro l'armistizio. Qui l'ambasciatore turco presentò soltanto alcune osservazioni generali. »

Lo stesso *Times* ha da Berlino in data del 29: « Si annunzia che l'Austria nella riunione degli ambasciatori a Pest non è riuscita ad ottenere quelle modificazioni al programma di Berlino che potrebbero farlo accettare dall'Inghilterra. »

Il *Daily News* scrive: « Siamo informati che il governo egiziano ha ordinato che non si paghino i cuponi, nè i buoni per l'estrazione a sorte del prestito del kedive che sono giornalmente presentati. Non viene addotto alcun motivo di questa sospensione di pagamenti. »

BERLINO, 30. — L'imperatore Guglielmo partirà definitivamente il 7 giugno per Ems.

Hoffman, successore di Delbruk, è giunto a Berlino.

Monsignor Eberhard, vescovo di Treviri, è morto.

PARIGI, 30. — La rivoluzione di Turchia fu accolta favorevolmente dal mondo politico e finanziario. Credesi che essa faciliterà lo scioglimento delle difficoltà d'Oriente.

Assicurasi che il nuovo ministero turco sarà composto con Midhat pascià al posto di gran vizir, Kalil Cherif pascià agli affari esteri e Sadik pascià alle finanze.

PARIGI, 30. — Corre voce che il governo provvisorio di Costantinopoli abbia preso possesso del tesoro particolare di Abdul-Aziz.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il sultano Mourad fu proclamato imperatore per la grazia di Dio e per la volontà della nazione.

Il suo predecessore fu trasferito nel vecchio serraglio con tutta la sua famiglia.

Il fatto si è compiuto con grande tranquillità. La popolazione mostrasi assai contenta. Si daranno alcune feste per tre giorni.

Mourad andò oggi ad abitare al palazzo imperiale.

LONDRA, 30. — La squadra inglese del Mediterraneo giunse il 26 corrente nella baia di Bresika.

La squadra della Manica, la quale trovasi attualmente in crociera, è qui attesa e ritornerà a Vigo il 6 giugno.

LONDRA, 30. — *Camera dei Comuni*. — Bourke, rispondendo a Mure, dice che è inopportuno di pubblicare la corrispondenza relativa alla quistione orientale. Conferma la notizia che il sultano fu deposto e che gli succede il nipote Mourad effendi; dichiara che non ha altri particolari e conchiude dicendo: « Un telegramma di Salonicco annunzia che Mourad fu proclamato imperatore e che questa notizia fu accolta con approvazione generale. »

LISBONA, 30. — La squadra tedesca deve giungere qui oggi.

# TRA LE QUINTE E FUORI

.•. In Roma, ieri era giorno di beneficiate: ne abbiamo avute infatti due: quella dell'attore Brunetti al Corea e quella del tenore Ronconi al Politeama.

Al Corea si dava il *Torquato Tasso*, un dramma un po' barocco; ma che non manca di effetto scenico, l'unica cosa, del resto, che si è sempre sicuri di trovare nei lavori del Giacometti.

La densità del pubblico poteva calcolarsi in media a un cinquanta posti occupati su cento. La rappresentazione poi è andata... diciamo addirittura a meraviglia.

Al Politeama invece c'era una folla più che domenicale. V'era piena sulle gradinate, negli ambulatorii, nelle gallerie, nei posti distinti, nelle poltrone. Nelle poltrone anzi ve n'era tanta che i giornali cittadini erano ridotti a starsene addensati alla porta, gli uni sui piedi degli altri con quanta loro soddisfazione è facile immaginare.

Io per soprammercato ho avuto la disgrazia di trovarmi sotto i piedi di Canori, il quale per darmi una prova della sua attitudine musicale, si è creduto in dovere di fare tutta la sera — per uso e consumo speciale mio e del maestro Coletti — la *corda* alla prima donna e al tenore.

Però, ad onta della *corda* di Canori, e dell'assenza massonica del Quintili-Leoni, la *Lucia* è andata in fondo veramente bene. In quanto agli applausi, non saprei dirvi se fossero diretti a Ronconi o al mio *canoro* amico; ma è certo che ve ne sono stati molti. Il quarto atto della *Favorita* poi ha avuto un successo clamoroso.

Il tenore Ronconi, che si è presi per sè — il briccone — gli applausi che almeno secondo il mio giudizio e quello del maestro Coletti, andavano per metà al signor Guglielmo Canori, ha creduto bene di ripetere lo *spirto gentil*, che, burletta a parte, egli canta con una gentilezza così spirituale da non si ridire.

.•. Intanto al Politeama si sta preparando il *Marco Visconti* che sperasi di mandare in scena sabato sera.

Dico *sperasi*, perchè a questi annunzi v'è poco a fidarsi. Il *Trovatore* non si è lasciato trovare — se ve ne rammentate — che due o tre giorni dopo; per cui non vi sarebbe a maravigliarsi se il *Marco Visconti*, invece di sabato, andasse martedì.

Dopo il *Marco Visconti* si darà forse il *Ballo in maschera*.

.•. Stasera al Valle la compagnia Giovagnoli ci dà il suo addio colla *Principessa Giorgio* e col *Casino di campagna*. Domani quei bravi attori partono per Viterbo; sicchè è un dovere per noi andarli a salutare.

.•. Domani sera, giovedì 1° giugno, al teatro Rossini, alcuni dilettanti filodrammatici dànno una recita a beneficio delle povere sordo-mute.

Recitano le signore Matilde Vitaliani e Maria Barbara, e i signori Adolfo Pizzoccheri, Eugenio Gerbino, Pasquale Montefoschi, conte F. Pellegrini, Federico De Giovannini, Oreste Boncori.

C'è da divertirsi. Rappresentano il *Positivo*, di Estibanez e il proverbio di Torelli: *La più semplice donna vale due uomini*.

Si tratta di fare un'opera buona e senza che lo dica io, lo attestano i nomi delle patronesse, fra le quali ricordo la principessa Massimo, principessa Antici-Mattei, contessa di Campello, marchesa Ricci, contessa Negroni, contessa Antonelli, contessa Barbiellini, la signora Terwagne e molte altre gentili e cortesi signore delle quali, ben inteso, non guardo il colore politico. Si tratta di far del bene.

Dunque al Rossini domani sera, con due lire si ha un posto numerato, e con cinque un posto distinto, e si passano benissimo tre ore.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

# Per causa di partenza

## DA VENDERE UN BEL CAVALLO

da sella e da tiro a Villa Belvedere, Frascati.

(1230, P.)

## BOSCOLUNGO

(ABETONE)

**metri 1350 sul mare**

MONTAGNA PISTOJESE

**PENSIONE**

## Serrabassa

Aperta il 1° Giugno — Prezzi ridotti in Giugno e dal 1° di Settembre in poi. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi per tempo alla signora ROSINE MAJOR, Boscolungo, Montagna Pistojese. (1226, F.)

## Cura di Primavera

## SIROPPO DI 100 ERBE

DELLA CERTOSA

preparato

*dal chimico farm.* S. STRESINO

Siroppo pettorale tonico ricostituente, depurativo del sangue e degli umori

Rimedio prezioso ed unico per guarire la scrofola, la clorosi, le malattie della pelle e del fegato, della milza. Unico per gli ammalati cronici di petto, per i bambini rachitici e scrofolosi, per le persone di debole costruzione e per convalescenti.

Prezzo . . . . . . L. 6 —
Franco per ferrovia » 6 80

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## DA VENDERE

**Un Legno (Giardiniera)** per uno o due cavalli, ultimo modello, proprietà di un signore. — Indirizzarsi Borfoot, 150, via Babuino. (1229, P.)

### IMPIOMBATURA DEI DENTI CAVI

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico* del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna città, Bognergasse, n. 2, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

### ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

DEL DOTT. J. G. POPP. *i. r. dentista di Corte in Vienna*

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive ed allontanando da essi ogni materia, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2 50.

**Pasta Anaterina pei denti.** — Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 30.

**Polvere vegetabile pei denti.** — Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

ROMA: farm. N. Sinimberghi, via Condotti 64-65-66; farm. della Legazione Britannica, via del Corso, 496-497-498: farm. Ottoni, via del Corso, 199, Maddalena, 46-47; Marignani piazza S. Carlo al Corso, 135; L. S. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15, Sant'Ignazio, 57 A, ed al Regno di Flora, via del Corso, 343. NAPOLI: Giuseppe Calì, via Roma, 52. — E si può avere in tutte le farmacie d'Italia.

**Dr. J. G. Popp**
i. r. dentista di corte
*Vienna, Bognergasse, 2.*

## Lucido

**PER STIRARE LA BIANCHERIA**

Impedisce che l'amido si attacchi, e dà un lucido perfetto alla biancheria senza nuocere al tessuto.

Prezzo della scatola L. 1.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

# Ai Calvi

## POMATA ITALIANA (a base Vegetale)

**inventata da uno dei più celebri chimici**

E PREPARATA

da **ADAMO SANTI-AMANTINI**

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 50 giorni. — Resultato garantito fino alla età di 50 anni. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produca.

**Prezzo L. 10 il vasetto**

Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Firenze. Milano, presso Brocca e Baccarini, Corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

### *Certificati del mese di febbraio 1876*

Sig. Adamo Santi-Amantini, *Città.*

Firenze, 8 febbraio 1876.

Io sottoscritto dichiaro per la pura verità che essendomi servito per 60 giorni della vostra Pomata italiana, ottenni lo scopo desiderato. Mediante l'unzione ritornarono i capelli sulla mia testa, da molto tempo rimasta calva. Dichiarandomi perciò soddisfatto della vostra invenzione vi rilascio il presente attestato onde valervene per vostra giustificazione.

ALESSANDRO BENI,
via Canacci, n. 20, 3° piano.

Noi sottoscritti dichiariamo per la pura verità che il sig. Alessandro Beni fu da noi conosciuto perfettamente calvo fino a tre mesi addietro, e che la sua calvizie è venuta a cessare coll'uso della Pomata italiana inventata dal sig. Adamo Santi-Amantini per far crescere i capelli.

Ed in fede ci sottoscriviamo:
Ing. Emilio Fiorucci.
Ferdinando Mantolati, commesso del Banco di Credito.
Orazio Ricci, orologiaro, piazza della Signoria.
Cantini Carlo, negoziante, via Lambertesca.
Pasquale Vannelli.
Michele Pacifici, negoziante di manifatture.
Marchi Pietro, droghiere.

Signore,

Vi ringrazio immensamente per il vostro ritrovato veramente prodigioso. Mesi or sono io ne feci acquisto all'Emporio Franco-Italiano come per una prova, ora più ritornerò a farne acquisto per cederlo ai miei amici (taluno dei quali è condannato ad avere la testa calva nonostante tutte le misure prese) come cosa utilissima. Difatti sulla mia testa è nata una specie di lanuggine ben barbicata da riprometterni dei capelli in grande quantità. Credate che è stato un gran che per me che frequento *les salons* dove bisogna stare a testa scoperta, e siccome non trovo parole atte a dimostrare la mia gratitudine vi mando in regalo un vaglia di L. 50, del quale mi accuserete ricevimento, tanto per spronarvi ad essere utile con altre invenzioni alla povera umanità.

Vi saluto cortesemente.

CAV GIOVAN MARIA CALCAGNINI di Modena.

Signor Amantini,

Prima di partire da Firenze ho desiderato commissionare personalmente perchè con sicurezza le faccia recapitare la presente. Onde render di pubblica ragione che la di lei Pomata italiana comprata tempo fa dal signor Finzi opera meravigliosamente su le teste calve al punto di riscontrarvi la lanuggine dopo pochi giorni, ed in 60 giorni di cura ho potuto ottenere l'intento tanto desiderato.

Vi saluto con ossequio.

Dev. Servo
M. C. WOLSLY. prof. chimico Americano.

Firenze, 15 marzo 1876.

Io dichiaro per pura verità che avendo fatto uso della pomata del sig. Adamo Santi-Amantini ne ottenni il risultato da me desiderato.

CONTE LUIGI CAPPONI

XXI Anno **Stabilimento Idroterapico** Anno XXI

DI

## VOLTAGGIO presso Busalla

NEGLI APENNINI LIGURI

rimane aperto **dal 15 maggio al 15 ottobre**

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore

Dott. cav. **G. B. Romanengo**, in Voltaggio

# ARTICOLI UTILI

## per la Campagna, la Caccia ed i Campi di Manovra

### MARMITTE GERVAIS

Apparecchi portatili di cucina civile o militare d'una grande leggerezza, utilissimi per cuocere ovunque ed anche in marcia. Capacità di 1 e 2 litri.

Con ciascuno di questi apparecchi si può contemporaneamente cuocere minestra, carne lessa ed un secondo piatto.

Prezzo da 1 litro . L. 5
» da 2 id. . » 8

Modello militare L. 15

Economia dell'ottanta per cento di carbone

### BUILLOTTE GERVAIS

Per ottenere istantaneamente e colla metà d'un giornale l'acqua bollente. Utilissime a tutti.

Prezzo della capacità di 1/2 litro L. 3 —
» » 1/4 » » 2 50

### CUCINA PORTATILE ISTANTANEA

*Brevettata s. g. d. g.*

Sistema semplicissimo, utile nelle famiglie e specialmente ai cacciatori, viaggiatori, officiali, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di tre minuti senza legna, nè carbone, nè spirito, ma con un solo foglio di carta si possono far cuocere: uova, costolette, bifsteck, pesci, legumi, ecc. ecc. — Apparecchio completo di centimetri 21 di diametro Lire 5. Lo stesso apparecchio smaltato internamente ed esternamente L. 7 50.

### Filtro Tascabile

Si può servirsi di questo filtro in due modi. Ponendolo semplicemente nell'acqua ed aspirando all'estremità del tubo, in questo caso la filtrazione essendo rapidissima, l'acqua filtrata fornisce ampiamente all'ingurgitazione ordinaria. Applicandolo a guisa di filtro-sifone può alimentare una caraffa o qualunque altro recipiente.

Questo filtro di piccolo volume, di prezzo minimo, può servire assai utilmente ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc., permettendo di dissetarsi nell'acqua stagnante, in un ruscello, ecc. senza il minimo pericolo

Prezzo L. 4, compreso l'astuccio in metallo verniciato.

### Filtro-Imbuto

Si colloca sulla bottiglia stessa che deve contenere l'acqua filtrata.

Cinque minuti bastano per filtrare e purificare l'acqua di una caraffa di grandezza ordinaria.

**Prezzo lire 8.**

Lo stesso filtro con doppia griglia L. 9.

### BILANCIE INGLESI TASCABILI (Salter's)

SENZA PESI, SEMPLICISSIME

Di solidità e precisione garantita, adottate dalla marina inglese ed americana; utilissime nelle case di commercio e famiglie, e specialmente ai viaggiatori.

Bilancie tascabili dalla portata di 12 chil. L. 2 50
» » » 30 » » 6 —
» con piatto » 12 » » 4 —

Tutti i suddetti articoli si trovano vendibili in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

## INDISPENSABILE

IN OGNI FAMIGLIA

## Tavola Articolata BREVETTATA

Specialmente costrutta per le persone obbligate a mangiare, leggere e scrivere a letto. Combinata in modo che la tavoletta si presenta in tutti i sensi alla persona coricata. Può egualmente servire come una tavola ordinaria ed è utilissima come leggio da musica.

Prezzo L. 60 compreso l'imballaggio.

Per l'Italia, dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## PER EVITARE

il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle bisogna far uso del rinomato Sapone (marca B D) al Catrame di Norvegia distillato

che ottenne la medaglia del merito all'Esposiz. di Vienna 1873

Prezzo centesimi 60 la tavoletta.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

# ELEZIONI AMMINISTRATIVE

PER

GIUSEPPE PINTOR-MAMELI

Segretario al Ministero dell'Interno.

Quest'opera è utilissima per chi si faccia attentamente a considerare la larga copia di giurisprudenza e le ragionate osservazioni che in essa si contengono.

Il signor PINTOR-MAMELI con questo suo lavoro ha raggiunto egregiamente lo scopo di presentare al pubblico una guida perfetta nello stato attuale della nostra legislazione elettorale, la quale indubbiamente in confronto delle materie concernenti la speciale amministrazione dei Comuni e delle Provincie, deve essere considerata la più importante e la più feconda di complicate controversie e di conseguenti massime di giurisprudenza.

L'opera va divisa in cinque parti: **Capacità elettorale — Liste elettorali — Assemblee elettorali — Ricorse sulle elezioni — Decadenza di Consiglieri.** — Due volumi in-8° — Prezzo L. 5.

Rivolgersi alla Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124, Roma.

# Ghiacciaie economiche e portatili

## AMERICANE

*Grandissima economia del ghiaccio conservandosi tre ed anche quattro giorni.*

Utilissime per la città e la campagna e specialmente pei Restaurants, Caffè, Birrarie, Piroscafi, Bastimenti, Buffets, Ferrovie, ecc. ecc.

*Indispensabile per la perfetta conservazione anche durante il caldo il più intenso,* della carne cruda e cotta, lardo, latte, burro, pasticceria, ecc. ecc. Questi apparecchi servono ammirabilmente per rinfrescare ogni sorta di bibite, vino e birra, ecc. ed anche in carratelli, e conservarle per più giorni alla temperatura del ghiaccio senza spesa nè manutenzione.

Prezzo L. 85, L. 150, e L. 200 secondo la grandezza.

Imballaggio gratis, porto a carico del committente.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

# ISTRUMENTI MUSICALI

delle più rinomate fabbriche FRANCESI e TEDESCHE

**Vendita a prezzi di fabbrica**

| Strumento | | Prezzo |
|---|---|---|
| VIOLINI 3/4 per adolescenti | | L. 12 |
| id. per principianti | | » 10 |
| id. per artisti | da | » 15 20 25 30 40 50 |
| VIOLE Breton | | » 30 |
| MADOLINI francesi | | » 40 45 |
| VIOLONCELLI Mansuy | | » 65 |
| Archi da Violini, Viole e Violoncelli da | | » 1 50 a L. 4 50 |
| Astucci da Violini | | » 8 |
| FLAUTI in bossolo a 5 chiavi | | » 15 |
| Id. » 6 » | | » 18 |
| Id. in ebano 6 » | | » 32 |
| Id. » 7 grande cad. | | » 40 |
| Id. » 8 » in ut. | | » 50 |
| Id. » 9 chiavi | | » 55 |
| Id. » 10 » | | » 60 |
| Id. Ziegler 11 » | | » 75 |
| OTTAVINI in ebano e granatiglia a 6 chiavi | | » 30 |
| CLARINETTI in bosso a 13 chiavi, | | » 40 e 45 |
| QUARTINI » 13 » | | » 45 |
| CLARINETTI in ebano 13 » | | » 65 e 70 |
| OBOE in bossolo 10 » | | » 45 |
| Id. in ebano 12 » | | » 70 |

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

# ORGANI

## per Concerti, Chiese, Cappelle e Comunità

## DELLA FABBRICA ALEXANDRE PÈRE ET FILS

DI PARIGI

*la più importante per l'eccellenza ed il buon prezzo dei suoi prodotti*

## ORGANI A 120 LIRE

**Solidità garantita**

*Tastiera di 4 ottave, forza sufficiente per servire d'accompagnamento in una Chiesa.*

Questi Organi hanno una gran voga per la musica di Salon. Chiunque abbia qualche nozione di pianoforte può suonare quest'istrumento senza bisogno di nuovi studi.

**Organi per Salon** . . . . . da L **120 a 3000**
**Organi per Chiesa** . . . . . » **120 a 4000**

*L'Emporio Franco-Italiano* C. Finzi e C. via de' Panzani, 28, riceve le commissioni e prezzo di fabbrica e spedisce la merce contro vaglia postale e rimborso delle spese di dazio e di porto.

## Cucina Portatile istantanea

**Brevettata S. G. D. T.**

Sistema semplicissimo, utile nelle famiglie, e specialmente ai cacciatori, pescatori, impiegati, ecc. In meno di cinque minuti, senza legna nè carbone, nè spirito, si possono far cuocere uova, costolette, beafteacks, pesci, legumi, ecc.

Apparecchio completo di cent. 21 di diametro L. 5, porto a carico del committente.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti, via Frattina, 66.

Distruzione sicura d'ogni sorta d'insetti

## POLVERE INSETTICIDA ZACHERL

**di Tiflis (Asia)**

conosciuta sotto il nome di POLVERE PERSIANA

*Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873.*

Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gli insetti come *cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, vermi* ed il *tarlo*. Trent'anni d'esperienza principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria l'hanno resa indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura la pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici.

Prezzo della scatola di polvere insetticida Zacherl C. 80.

Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28, Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66. Milano, Brocca e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

UFFICIO DI PUBBLICITÀ **Oblieght**
Roma, via della Colonna 22, p.p.
Firenze, piazza Santa Maria Novella Vecchia, 13.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canadà. . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Chilì, Uraguay e Paraguay . . . . . . . . . . . . » | 20 | 40 | 80 |
| Perù . . . . . . . . . . . . » | 22 | 43 | 86 |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

Num. 149

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 2 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## GIORNO PER GIORNO

L'onorevole deputato Alvisi è afflitto da una grande disgrazia.

È un uomo di genio, e il suo genio non è compreso.

Come tutti i geni incompresi, l'onorevole Alvisi ha una grande perseveranza e una idea fissa.

Questa sua idea fissa, egli la ficca per tutto, la esprime in ogni luogo, la mette fuori in tutti i modi.

L'idea fissa dell'onorevole Alvisi è di essere lui il salvatore delle finanze dello Stato. E siccome andando avanti ancora un poco, tranquillamente, se avremo la fortuna d'evitare qualche grande scoperta dell'onorevole Doda, o di qualche brutto scherzo del così detto *formaggio* universale, le finanze non avranno più alcun bisogno d'essere salvate, l'onorevole Alvisi è obbligato ad affrettarsi, e a prendere tutte le occasioni che gli si offrono per rivelare la propria missione.

***

Potete figurarvi con quale ineffabile contento, con quanta gioia precipitosa egli si gettasse sul bilancio definitivo della spesa, del quale si è trovato relatore.

Sapete meglio di me che un bilancio definitivo non è che la rettificazione d'un bilancio provvisorio, del quale la Camera ha già stabiliti i principî, discussi i criterî, e votati gli stanziamenti.

Non è quindi il tema più adattato per rimettere in discussione criterî e principî, e rifare la grande rivista dei reggimenti di periodi e dei battaglioni di parole, che l'onorevole Alvisi schiera periodicamente davanti alla Camera.

***

Ma c'era di mezzo la missione!

Di fronte alla missione l'onorevole Alvisi non conosce!

Compreso dal suo alto dovere, fece la sua relazione ad uso trattato e trattò... piuttosto male il sistema finanziario seguito fin qui.

Quand'ebbe detto bene bene tutto quello che aveva nello stomaco contro il sistema, si ricordò dei capitoli variati, e giù anche su loro!... Li tempestò di critiche, di considerazioni e di acumi.

***

Fu letto il lavoro alla Sotto-commissione, la quale fu unanime nel lodarlo — ma non lo approvò.

L'onorevole Alvisi interpose appello alla Commissione intera, e questa deliberò di mutare la seconda parte della relazione; quella degli acumi, e considerando che la prima parte aveva che fare col bilancio quanto l'onorevole Melegari cogli affari orientali (sebbene ieri abbia parlato ancora meglio dell'onorevole Giovachino Rasponi), fu di parere che per non dare un dispiacere al dotto relatore si potesse ammettere di farla stampare come opinione personale del medesimo, in allegato al rapporto.

Si dice che l'onorevole Alvisi se n'abbia avuto per male.

Checchè ne sia, io rivolgo all'onorevole presidente Biancheri, tanto rispettabile e tanto rispettato, una piccola domanda.

È conveniente di spendere i quattrini del bilancio a stampare cose riconosciute inutili, o superflue, o inopportune, solo per solleticare l'amor proprio dei finanzieri incompresi? No! è vero?

***

Io conosco non un finanziere, ma un poeta incompreso, che ha la stessa mania di espandersi; ma lo fa a sue spese, provvedendosi d'un editore proprio, che gli usa il pietoso riguardo di celargli la sorte dei suoi versi, comperati imprescindibilmente a peso dai tabaccai.

E che cos'è un finanziere incompreso, se non un poeta i cui scritti finiscono dal tabaccaio?

***

Si seguita a parlare molto dei *softas*.

Nell'enciclopedia Pyrer trovo questa curiosa definizione della parola, corrispondente al *suaethe* degli Arabi. *Softa* vuol dire *ardente* ed anche *scottato*, perchè questi discepoli degli Ulema debbono essere considerati come essi i guardiani della fede, ardenti di zelo.

Mi pare che ora si potrebbe cambiare il senso della parola.

Prima dei *softas* turchi molti altri furono *scottati!* Sono i possessori cristiani di rendita turca.

***

Giacchè ho parlato di rendita turca, lasciatemi citare un passo del Corano che pare dettato apposta da Maometto in vista delle future cedole emesse dai sultani dei nostri tempi.

« Non è il molto che rende felice, dice il Libro, e si può essere contenti anche col meno. »

Parole d'oro!

Chi non preferirebbe mille sole sterline di rendita inglese a un milione di piastre di rendita turca?

***

Un quesito all'onorevole ministro dell'interno.

Un uomo d'affari presenta al telegrafo un dispaccio di *borsa*, diretto a un noto agente di cambio a Parigi; ne chiede l'urgenza, ossia spende tre volte la tassa, e ritira la sua ricevuta, dalla quale risulta che il suo telegramma è stato presentato alle ore 11 45 di questa mattina. Nel dispaccio ci sono, oltre a un ordine di vendita di titoli, le parole: « *Nouvelle convention signée.* »

Alle 2 e 10 minuti l'uomo d'affari è chiamato al telegrafo, e con molta gentilezza si sente dire: « Il suo dispaccio non può partire, se lei non leva quelle tre ultime parole. »

L'uomo d'affari, non discutendo il diritto dell'amministrazione di dare o non dare passo ai telegrammi privati d'affari, non ha nulla da dire sulla clausola; ma osserva che a quell'ora il telegramma non arriverebbe più a tempo per l'esecuzione dell'ordine di vendita, quindi è *costretto a ritirarlo*, protestando contro il ritardo che s'è fatto subire al suo dispaccio.

Il quesito è questo:

Dato che l'amministrazione possa trattenere i telegrammi che non le piacciono, può interpretarli a modo suo?

Dato che possa interpretarli a modo suo, può aspettare a comunicare i suoi scrupoli quando il telegramma non può più partire?

E finalmente, è o non è responsabile del danno che verrebbe all'uomo d'affari, se il titolo che voleva vendere oggi subisse un ribasso domani; o se i fondi della rendita dovessero servire a impedire un protesto, a fare una cauzione a tempo fisso, ecc., ecc.?

Tale è il quesito.

L'onorevole ministro è pregato di dire al ceto commerciale della città, come debba regolarsi per l'avvenire.

*Il Fanfulla*

## NOTE DI LONDRA

28 maggio.

Le feste pel ritorno del principe di Galles non sono finite; altri balli, altri banchetti altre *levées* sono all'ordine del giorno; si succedono e non si contano. Non è a dire; val la pena nascer principe in Inghilterra, si pena poco e si sciala; farsi voler bene, dar feste, e non si richiede altro dalle teste coronate; lo Stato è timoneggiato or dall'uno or dall'altro, ma in un intento già discusso, previsto e voluto. Le distinzioni di whigh, tories e radicali si dileguano in una scala di sfumature lievi lievi, come i colori d'un arcobaleno che si scolora.

×

E pensare che il principe di Galles dieci anni fa era fischiato nell'apparire in palchetto, e dovè andare innanzi al magistrato per render conto di certe lettere scritte a lady Mordaunt!

È una storia dolente, povera lady Mordaunt. Cospicui natali, moltissimo avere, gioventù e bellezza, bellezza affascinante, pensosa, inconscia di sè, coltura e grazia .. non pare che dovrebbero far felice ed invidiata una donna? Ahimè!... invidiata sì, felice non sempre.

×

Suo marito oggi solo ha ottenuto sentenza di divorzio contro di lei, che giace nella cella dei dementi. Vi è chi crede che non sia pazza; peggio per lei se le restasse tanto di ragione da misurare la sua caduta, da vergognarsi, da rammaricarsi, da ricordare le aule scintillanti di doppieri, di ori e di gemme, e gli sguardi desiosi, e le insinuanti parole, ed i sorrisi, e la meraviglia di chi la vedeva per la prima volta, la brama di chi l'avea conosciuta, ed il fremere di ire gelose tra implacabili rivali; e le visite illustri, ed i primi sospetti e le prime dicerie!...

×

Sicchè il principe di Galles fin quando non fu assolto dal magistrato della taccia in cui era incorso, ebbe a patire le contumelie della gente. Fu un brutto caso, ma ne uscì bianco e netto come panno di bucato.

×

E per finir le dicerie aggiungerò che ora non vi è principe al mondo più amato del principe di Galles L'Inglese è nato col bernoccolo dell'adorazione. Un Dio in cielo; sulla terra il re, e il proprio diritto. Obbedisce non come schiavo, con la coscienza del proprio affetto, e di quel che gli spetta, e di quel che dà.

×

E giacchè siamo sul pendio, giù un poco ancora.

Vi sarà giunto all'orecchio il tremendo mistero che ha avvolto la morte del signor Bravo?

Se ne discorre da per tutto, dai circoli più elevati ai più umili; se ne addebita la giustizia inglese feroce e balorda; violenta, e debole come lo sono i violenti, argo dai cento occhi... tutti loschi.

Che un uomo di abitudini casalinghe, nel mezzogiorno della vita, d'indole benevola, ricco, che non va al *club*, amantissimo della moglie, che non la lascia se non.. se non... quando essa ha bisogno di favellare con lo spiritista Gully. Che quest'uomo dabbene (intendiamoci bene, parlo del povero signor Bravo) dopo essere stato tutto il giorno in famiglia, pranza, cena, piglia il thè, va a letto, e svegliatosi improvvisamente da atrocissime convulsioni in poco d'ora muoia avvelenato; che gli si trovi nelle viscere una enorme dose di antimonio, e che la giustizia inglese si gingilli per quaranta giorni, e soltanto dopo un così lungo termine si decida a visitare la casa per le investigazioni legali... è cosa che fa paura a tutti.

×

La signora Bravo ha dato le chiavi delle cantine,

---

4 **Appendice del Fanfulla**

## LA MIA VICINA

Conchiusi. Cosa fatta capo ha, e quando il capo è fatto, convien metterci la coda.

— S'è punto? — chiese la mia vicina

— Oh nulla. Che è mai la puntura d'una forbice in confronto..

Che cosa volevo dire? Una sciocchezza senza dubbio; la mia vicina la troncò a mezzo, esclamando:

— Ha già disposto tutto per il suo matrimonio?

— Tutto mentalmente; mi manca il consiglio di una donnina di gusto per concretare

Feci una pausa studiata; alla non parve avvertirla o non volle.

— Ho in vista quattro camerette... crede che potranno bastare?

— Per due cuori bastano certamente.

— Oh! per due cuori sono anche di troppo · due cuori che si amano dovrebbero trovarsi tanto bene in una camera sola, un piccolo nido... come questo, per esempio.

Ella si chinò a raccogliere un bottone che io non avevo visto cadere. Io continuai:

— Una finestrina con due cortine così candide e trasparenti; un piccolo tavolo come questo, ove l'amore verrebbe a mescere gioia e vino in una unica coppa.

Qui il mio sguardo cadde e si fermò sulla tenda celeste che nascondeva il letto... e sa Iddio il mondo di pensieri dolcissimi che mi suscitò quella vista — dolcissimi, onesti — pure non osai esprimerli; e tacqui, e la mia vicina che avvertì la sospensione indovinò fors'anche il motivo.

Per la terza volta il suo bel volto si coperse di innocente rossore; tremò tutta, balzò in piedi e con un delizioso smarrimento negli occhi mi consegnò il soprabito.

— Ecco, è finito

— Sono veramente mortificato di doverla contraddire, ma non mi sembra finito; mancano ancora due bottoni, e poichè fu tanto gentile cogli altri..

Tornò a sedere e attaccò quei due bottoni con incredibile prestezza.

Io la guardavo, e devo pur confessare che in questa occupazione mi fuggiva il tempo rapidissimo, poichè ella era di quelle timide e modeste bellezze, che non colpiscono direttamente i sensi, ma si insinuano inconsapevoli nel cuore.

Tac, tac, tac, tac.

Una piccola pendola di bronzo collocata su una mensoletta suonò quattro ore.

— Di già! — esclamai, prendendo il soprabito dalle mani della mia vicina; e vi aggiunsi un milione di ringraziamenti; le promisi di riportarle subito i bottoni; le dissi che ero felice di averla conosciuta..

— È tardi — interruppe.

La salutai col massimo rispetto ed ella mi rispose con un leggiadro movimento di capo.

Quattro ore, ripetevo provandomi il soprabito davanti al mio specchietto. Non ho tempo da perdere.

È singolare, m'è passata la voglia di andare oggi dal signor P. P. Giacobbe. E se rifiuta? E poniamo anche che non rifiuti, se avessi a pentirmene!

Rodolfo, Rodolfo, quando il vino è spillato... orsù, coraggio. Io non sono perdutamente invaghito della damigella... al contrario; ma se la poveretta ha preso sul serio la mia corte non voglio esserle cagione di disinganni.

Per fare più presto presi un *omnibus*. e cacciandomi in un angolo pensavo ai bottoni non miei che portavo, alla simpatica loro proprietaria, a quel colloquio improvvisato e così attraente, finchè mi venne sott'occhio un avviso incollato sul cielo dell'*omnibus*:

*Minestre condensate*
*di*
*Rodolfo Sceller — Wildburghausen*
*(Germania).*

Quella minestra apparsa d'un tratto nel bel mezzo delle mie fantasticherie, mi fece pensare che si avvicinava l'ora del pranzo — e sia detto tra parentesi senza far torto al signor Sceller, che si chiama Rodolfo come me — avrei preferito di gran lunga al suo avviso appetitoso un'appetitosa minestra, fumante, anche a costo di non essere condensata.

Chi sa che il mio principale non mi trattenga a pranzo!

L'*omnibus* era appena a metà strada ed io mi rifeci da capo a pensare... alla mia vicina.

Deh! non tenetemi il broncio, lettrici appassionate e platoniche. se cedendo all'imperiosa esigenza della natura io alternavo pensieri di fame e pensieri di simpatia.

Fino a quando la materia, la divina materia sarà considerata con disprezzo dai poeti e da tutte quelle persone che si vantano di delicato sentire?

E perchè un gelsomino sarà più poetico d'un cavolo o d'un fagiolo? Forse perchè è inutile, perchè rappresenta nella natura la vacuità del sentimentalismo? O materia, o realtà, o eterna fonte del vero...

A proposito: eccoci alla casa del signor P. P. Giacobbe.

La portinaia era occupata nel tirare le orecchie a un certo suo ragazzetto e mi accordò pochissima attenzione.

Salii le scale non senza un po' di batticuore, ed alla serva che mi aperse l'uscio (una serva nuova che non conoscevo) chiesi garbatamente:

— È in casa il signor Giacobbe?

— No, ma può tornare a momenti; resti servito, lo accompagnerò in sala.

— Grazie, bella ragazza, sono pratico — e m'avviai con quel contegno franco e disinvolto che s'addice a un futuro padroncino.

La stuoia che copriva il pavimento smorzò il rumore de' miei passi, ond'è che arrivai sulla soglia del salotto senza essere veduto da due persone che stavano discorrendo.

Una di esse era la damigella, oggetto de' miei voti; nell'altra riconobbi il figlio di un corrispondente di Nuova-York che era giunto da una settimana circa e che alloggiava in casa del principale.

*(Continua)*

*Nerey*

si sono aperte circa cento bottiglie, e punto antimonio; si sono frugati armadi, esplorati camini e ripostigli, e punto antimonio. Chi ne capisce più nulla! è un mistero. Ve n'ha tanti al mondo. E se v'è stato mano malvagia a propinare il veleno come volete che abbia avuto modo di fare sparire ogni indizio dell'opera scellerata in soli quaranta giorni! Come sfuggire alla flagranza o quasi-flagranza con un respiro di soli quaranta giorni dal giorno dell'attentato alla visita domiciliare?

×

La signora Bravo ha da sè assistito con esemplare, commovente, edificantissima sollecitudine gli ufficiali della polizia giudiziaria nelle loro ricerche; Dio la benedica.

×

Quello che non sapete si è che la signora Bravo è una gaia, bella ed avventurosa donna.

Nata nel Canadà, parmi si chiamasse Kemble; sposò in prime nozze il capitano Richards. Costui era travagliato da una brutta infermità; la gelosia. Amante, ma permaloso, permetteva alla moglie tutto quel che le pareva, meno una cosa; quella di sorridere ad altri che a lui; e la poverina, arrendevole in tutto, non poteva adattarsi a questa unica e sola pretensione di lui. Abitavano Colonia, e il capitano Richards, avendo avuto *le prove* che sua moglie dissentiva affatto da lui sull'interpretazione del settimo precetto, s'avvisò chiedere un divorzio.

×

Brutta parola il divorzio, eretica e scomunicata! che non piaceva punto alla signora Richards nata Kemble. La poverina se ne accorò forte, e chi sa che ne sarebbe illanguidita e ammalata, se provvidenzialmente il Signore non avesse chiamato a sè il capitano; il quale fu trovato siffattamente rigido dalle convulsioni patite che s'ebbe a penare un pezzo per comporlo nel cataletto.

Restata vedova la poverina, si rifece del tempo perso, e godè alla libera i piaceri contrastati. Le feste, i bagni, i ritrovi confessati e sconfessati l'ebbero; si novellò di lei, ma vi fu poco da esagerare; sino a che, trovato un uomo dabbene, ricco, credulo, devoto, amante, diè un gran tratto di spugna sulla lavagna della vita trascorsa e tornò madre di famiglia e divenne mistress Bravo.

×

Poichè vi ho nominato il Gully, mette conto ve ne discorra più lungamente.

Il Gully è medico di fama; ha condotto con rara fortuna uno stabilimento idropatico a Malwern. Inebbriato dal successo e acquistatosi un cospicuo capitale, volle speculare in quel pandemonio che si chiama *Exchange*, e vi naufragò. Perduto lo stabilimento a Malwern, fallite nel baratro della City le audaci ambizioni, si diè allo spiritismo. Volle fortuna che andasse ad abitare porta a porta con la famiglia Bravo, Nè saprei dire come facesse la conoscenza della Canadese, come la iniziasse nei misteri dello spiritismo a segno che ella non vedeva che cogli occhi di lui e non si governava se non come diceva lo spiritista.

×

E giacchè parliamo di malinconie, ne ho una per i damerini.

È morto, come sapete di già, il celebre sarto Poole. Si sa che da tutte le parti del mondo gli elegantissimi andavano da lui a farsi vestire. Possessore di un'immensa fortuna, aveva sulle rive del Tamigi una delle più belle ville. Ogni anno, al tempo delle famose *boat-races* di Cambridge e Oxford, teneva corte bandita, e profittavano della sua ospitalità pari e duchi, senza che lo pigliasse il capogiro per tanta degnazione.

Il Poole vestì e sovvenne di denaro nel suo esilio Luigi Napoleone; il quale, memore de' benefizi ricevuti, lo riceva come s'usa con vecchi e sperimentati amici, e metteva al suo servizio un suo *brugham* tutte le volte che veniva a Parigi.

Non si sa chi gli succederà nel regno della *fashion*.

×

Ed io mi perdo in discorsi, quando ho sul mio tavolo programmi a serque, libri, inviti di riviste, militari e marittime, di sperimenti di accademie, di rappresentazioni... e cento note serie che chieggono la parte loro di pubblicità!... Via, non avremo perduto nulla, io per aver taciuto da alcune settimane in qua voi per aver aspettato. Abbiate questo in acconto

## LA RIPARAZIONE DEL MACINATO

Giacchè ho letto con piacere, caro *Fanfulla*, nel n° 139 del tuo giornale, fra gli *Spettacoli d'oggi* ed i *Merletti d'ogni genere*, un articolo relativo al prestito Bevilacqua La Masa, nel quale è affermato che « cómpito del ministero « attuale è di restaurare la moralità e la giu« stizia, » e che « ora è tempo di riparazioni e « di giustizia, » suppongo che tu sia più di ogni altro in grado d'illuminarmi sopra un'opera di *riparazione* che viene prescritta al personale tecnico del macinato da una circolare dell'11 corrente mese dell'onorevole ministro Seismit Doda.

Avevo intenzione di rivolgermi direttamente al prelodato mio superiore, ma il pericolo di vedermi traslocato a Serrastretta od a Lanusei me ne ha sconsigliato.

La circolare di cui si tratta è per me molto oscura ed ambigua; anzi, per dirtela in tutta confidenza, mi ha del sibillino, del logogrifo.

Difatti l'onorevole ministro, dopo avere annunciato che « anche in quest'anno si sono ac« cordate al personale tecnico del macinato le « promozioni di grado e di classe che furono « possibili, » soggiunge che « gli ingegneri del « macinato riconosceranno in tali disposizioni « una prova della soddisfazione del governo per « i servizi da essi resi, e ne trarranno argo« mento onde perseverare con opera solerte « nel disimpegno delle difficili loro attribuzioni. »

Da queste prime parole io arguivo, contentone, che anche il ministero riparatore fosse soddisfatto di noi, e che dovessimo proseguire, colla santa virtù della perseveranza, ad applicare la legge come abbiamo fatto per il passato.

Ma le successive espressioni della sempre lodata circolare mi fanno subito dubitare dell'esattezza dei miei apprezzamenti.

Invero ci si soggiunge che « la tassa sul ma« cinato venne testè dal governo affidata all'e« same di una competentissima Commissione, « onde porre in armonia con la legge le singole « parti del regolamento che vi si riferisce. »

Dunque, conchiusi io, il regolamento attuale non è armonico colla legge? E se non lo è, come debbo io, povero impiegato tecnico, privo affatto di cognizioni giuridiche, regolarmi nell'applicarne le disposizioni, senza espormi al pericolo di sbagliare? E se al primo mio contrasto con qualche mugnaio elettore, un deputato dell'opposizione di destra od uno dell'opposizione di sinistra facesse una interpellanza alla Camera sul conto mio, che avverrebbe di me, della mia metà e dei nostri sette marmocchi?

È bensì vero che la circolare in seguito mi dice che « vuolsi sovratutto conservare quanto « con tanti sforzi si è ottenuto; » ma tosto dopo il ministro aggiunge che « vuolsi procurare di « togliere quanto può esservi stato di troppo « aspro nei provvedimenti occorsi pel primo as« setto di sì difficile imposta; di guisa che l'im« posta stessa, assunto un andamento più nor« male e tranquillo, incontri ostacoli minori fra « le popolazioni e si renda, non dirò accetta, ma « tollerabile e tollerata. »

Anzi la circolare — sempre sia lodata! — dichiara che « a questi fini debbono *innanzi « tutto* essere intese ed indirizzate le revisioni « ordinarie e straordinarie delle quote; le quali « importa non abbiamo mai *apparenza* di fisca« lità esagerata, nè piglino argomento da sot« tigliezza d'interpretazione e d'applicazione della « legge e del regolamento... ma si fondino sopra « criteri e fatti bene assodati e studiati e si in« spirino ad un concetto elevato (!) del dovere, « e ad un sentimento profondo (!!) della lega« lità e della giustizia. »

Elevato e profondo! È proprio la circolare del *su e giù*.

E dopo tutte queste grosse frasi, che fanno venire la pelle d'oca, la circolare ritorna al primo concetto: « non è con ciò a trascurarsi l'incre« mento (*sic*) degli introiti, sicchè si manten« gano (*sic*) in quella misura che corrisponda « alla entità della produzione delle farine ecc. »

Per amor di Dio, caro *Fanfulla*, se hai viscere di carità cristiana vieni in aiuto d'un povero impiegato cui la circolare dell'onorevole Seismit-Doda fe' perder la bussola. Spiegami codeste norme che io non riesco a decifrare, e insegnami di quale altalena potrei io pure valermi per stare in bilico tra la esatta applicazione dell'imposta e le buone grazie dei mugnai; tra lo incremento delle imposte, e l'apparenza non fiscale d'una legge fiscale; tra l'elevato ed il profondo — insomma, vedi un po' tu.

*Un ff. di sotto vice-ingegnere del Macinato.*

GENOVA, 31. — Il *Caffaro* annunzia che il prefetto Casalis fu nominato grande ufficiale della Corona d'Italia, probabilmente in ricompensa dell'aver cooperato il conte Bardesono a mettere in rivoluzione tutta l'amministrazione provinciale, non dimostrando *niente paura* per le conseguenze.

**PALERMO, 30.** — Notizie della pubblica sicurezza.

Quattro briganti a cavallo, assaliti da una pattuglia a S. Biagio Platani, fuggirono: un soldato rimase ucciso. In Girgenti un tale fu ucciso da tre fratelli per antichi rancori. In feudo Salto il sindaco d'Aragona arrestò un malandrino già ferito in uno scontro. In San Mauro fu trovato il cadavere di un contadino ucciso dal brigante Zito.

— Circola e si va coprendo di firme il seguente indirizzo, promosso dall'Associazione costituzionale:

« *Alle Loro Eccellenze i signori presidente del Consiglio dei ministri, presidente del Senato del regno e presidente della Camera dei deputati:*

« Convinti i sottoscritti che la prosperità e il benessere dell'isola di Sicilia interessano direttamente Italia tutta;

« Convinti che le pronte e continue comunicazioni marittime e terrestri, per quanto apparentemente gravino i bilanci degli Stati, in sostanza giovano allo incremento della pubblica ricchezza, sviluppando i traffici e le industrie, attivando le produzioni e promovendone il miglioramento, e influiscono di conseguenza ad accrescere le entrate dell'erario coll'aumento graduale del reddito delle imposte;

« Sicuri che, se dai porti siciliani e al commercio dell'isola intera, fosse tolto il traffico delle navi della *Trinacria* e fosse gittato sul lastrico il personale delle stesse, si accrescerebbero enormemente le difficoltà sociali ed economiche che rendono anormali le condizioni delle provincie siciliane colpite in questi ultimi anni da ripetute e gravissime sventure,

« Fanno voti perchè il governo del re, per alte considerazioni di giustizia e di politica opportunità, venga a tali determinazioni di finanza, che, rendendo equo il sussidio all'esercizio delle linee affidate alla *Trinacria*, permettano che la Sicilia non perda il traffico marittimo che concorre alla sua vitale prosperità, e di cui una parte importante è dovuta allo esercizio della *Trinacria* medesima. »

**ROMA, 1° giugno.** — In occasione della festa dello Statuto Sua Maestà accordò varie onorificenze ad ufficiali dell'esercito.

Furono promossi a grand'ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia:

Bariola cavaliere Pompeo, tenente generale, comandante la divisione militare di Messina;

Sachero cavaliere Celestino, id., id. la scuola di applicazione d'artiglieria e genio;

Bruzzo cavaliere Giovanni, id., a disposizione.

A commendatore:

Filippone di Monbello cavaliere Giovanni Battista, maggior generale, comandante la 6ª brigata di fanteria;

Boggetti cavaliere Giovanni Domenico, colonnello, id. il distretto militare di Firenze;

Beneventano del Bosco cavaliere Guglielmo, id., id., id. di Verona;

Pollini cavaliere Ottavio, avvocato fiscale militare di 1ª classe al tribunale militare di Roma;

Monsacchi cavaliere Egisto, direttore capo di divisione al ministero della guerra.

21 cavalieri furono promossi ufficiali e nominati 50 cavalieri nello stesso ordine. Nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro cinque cavalieri furono promossi ufficiali, e furono nominati 26 nuovi cavalieri.

— L'*Italia militare* contiene un bollettino col quale 225 volontari di un anno furono promossi sottotenenti di complemento nella fanteria, 26 in cavalleria, 13 in artiglieria, 9 nel genio. Detti ufficiali si presenteranno il 15 giugno ai reggimenti a' quali sono destinati per prestare un servizio di tre mesi.

**SAVIGNANO, 30.** — Il signor cavaliere Pietro Montesi-Righetti, in risposta ad un brano di lettera ritagliato da me nei giorni passati, scrive:

« Devo rispondere al *novissimo*, che la mia vita politica incominciò nel 1842, seguitò uguale fino alla Piave ed a Vicenza nel 1848, mi fece condurre nel 1849 in soccorso di Bologna, e come capo del municipio di Savignano sotto il governo dell'Emilia nel 1859 e 1860, mi fece soddisfare a tutte le esigenze del movimento nazionale, prestando talvolta, nell'assenza di chi aveva dovere di coadiuvarmi, anche da solo l'opera mia ove più ferveva il bisogno per il servizio delle truppe, che ivi si organizzavano e vi si accantonavano, e rimanendo poi chiamato a primo sindaco del municipio stesso; la onorificenza poi avuta dal governo del re e la fiducia del Consiglio provinciale di Forlì attestano per il tempo successivo. Ed alle parole *proposto... da sè*, rispondo che, domandatami la candidatura, la rifiutai, testimonio il senatore conte Achille Rasponi. »

**VERONA, 30.** — Ben venuti! In questi momenti di sultani buttati all'aria e di cancellieri riuniti non si può mai indovinare oggi quello che può accadere domani. Dunque, ben venuti!

Il saluto è diretto a quattrocento cannoni Krupp fusi ad Essen per conto del governo italiano, e destinati ad armare le terze batterie d'ogni brigata dei reggimenti di campagna. Arriveranno per la via di Kufstein Ala, e si fermeranno alla stazione di Verona.

*Sor Cencio*

## Di qua e di là dai monti

### Un errore di meno.

Si viveva nella credenza d'avere determinati coll'analisi tutti gli elementi della vita politica europea.

Ora ci tocca ricominciare l'improba fatica e tener calcolo d'un elemento nuovo.

Questo nuovo elemento è la quadruplice alleanza serbo-rumeno-greco-montenegrina, affacciatasi da Ragusa a reclamar la sua parte.

Che viso abbia fatto il generale Rodich, sentendosi annunziare dal senatore montenegrino Plemenac la nuova combinazione, potrebbe dirlo quel povero contadino che, per un po' di pioggia domandata, s'ebbe un'alluvione, e fu costretto a gridare: « Troppa grazia, sant'Antonio! »

Di codesta combinazione se ne parlava sei mesi addietro, e la si sentiva nell'aria. Era una bella, addormentata al rezzo delle selve dei Balkani e dei laureti del Parnaso. Il primo colpo di fucile, sparato nell'Erzegovina, la svegliò e la mise in guardia; sin qui titubante, non poteva non profittare dei movimenti prodottisi a Costantinopoli, per mostrarsi alla scoperta all'Europa, che forse non la tenne finora nel debito conto.

**

A prima vista, la si direbbe un elemento di nuove complicazioni, e invece è un diritto; è la coscienza del secolo che parla.

Disse un giorno per bocca di Monroe: L'America degli Americani.

Per bocca di Cavour disse: l'Italia degli Italiani.

E per bocca di Plemenac dice ora: L'Oriente degli Orientali ...E gli Asiatici in Asia.

**

Io vedo in ciò soltanto un provvido baluardo opposto agli interventi. L'Europa s'era abituata a fare e disfare in Oriente come in casa propria: importava ammonirla caritatevolmente dell'errore, ed ecco le vere padrone che si mostrano per mettere un termine a possibili equivoci.

E l'Europa che si meravigliava sinora di non venire a capo di nulla!

La colpa è dell'errore: le persone di casa, non riconoscendo in essa la vera padrona, e non volendo d'altra parte mortificarla, mettendola fuori dell'uscio, la lasciarono fare; quanto poi a obbedirle, nemmeno per sogno.

Un gruppo di meno è la dipanatura della matassa e un errore di meno può essere la soluzione del problema.

### Nord ed Ovest.

Aveva parlato l'Inghilterra per bocca del signor Bourke.

Aveva parlato la Francia per bocca del signor Decazes.

Anche l'Italia dovea parlare ed esprimere per bocca dell'onorevole Melegari il suo pensiero sui casi di Costantinopoli.

Melegari, Decazes e Bourke hanno detto suppergiù le stesse cose; e cucendo in uno i loro tre discorsi possiamo concludere che le potenze dell'Occidente videro di buon occhio la fase nuova nella quale è entrata la questione d'Oriente, e ne sperano bene.

### L'urna.

Ci ha dato, ieri, tre leggi di più, e sarei curioso di sapere che numero portano nella serie interminabile che se n'è fatta da sedici anni.

Ma è il progresso che vuole così; più il mondo corre avanti cogli anni e più sente il bisogno di moltiplicarsi intorno le difese.

Ai tempi del Sinai bastavano due semplici tavole a contenere tutto il codice dell'umanità. Ai tempi di Roma le due tavole salirono a dodici. Se il mondo avesse tenuto sempre lo stesso sistema delle tavole, non ce ne sarebbero più di disponibili per le birrarie.

Ecco intanto quello che ieri l'urna ci ha dato:

Bollettini Nicotera: voti favorevoli 169, contrari 67;

Milizia territoriale e comunale: voti favorevoli 212, contrari 24;

Proroga del termine relativo al riassoldamento con premio: voti favorevoli 211, contrari 25.

### La solita con...fusione.

I giornali italiani sono muti sull'ambasciata a Ferrières; o recano di seconda mano i pettegolezzi de' giorni passati, rimessi a nuovo e ritinti.

Il termometro della onestà politica segna sempre Sella cospirante a far andare a vuoto le negoziazioni dell'onorevole Correnti. La morte di suo fratello, quella perla d'uomo che fu il commendatore Giuseppe Sella, dovrebbe essere sotto questo riguardo una simulazione.

### Nicotera II.

Sissignori, c'è un Nicotera II, quantunque si chiami semplicemente Marcère, e sieda anzichè sopra le cose interne dell'Italia, sopra quelle della Francia.

Ora si dice che Nicotera II, per serbarsi ligio alle tradizioni del primo, voglia dare un'altra scossa, un'altra vagliata alle prefetture, tramutando e mandando a spasso un reggimento di funzionari.

Ma si dice pure che una parola dall'alto lo abbia obbligato, quantunque a malincuore, a desistere.

Dovremmo credere che in Francia, sotto il regime della repubblica, vi siano delle parole dall'alto, capaci di arrestare la mano dei ministri?

In tal caso conosco delle monarchie più repubblicane della repubblica.

A ogni modo, il signor Marcère ha fatto male a lasciarsi imporre; tramutare vuol dire mettere in moto, e il moto è la vita.

Nicotera I intende le cose assai meglio.

*Don Peppino*

## ROMA

— L'altra sera il Consiglio municipale, in seduta segreta, ha finalmente deciso secondo giustizia l'affare dei maestri di disegno delle scuole municipali.

Il consigliere avvocato Ranzi prima di tutti poi i consiglieri Placidi, Cave Armellini, Anieni ed altri difesero con valentia e cuore i diritti di quei maestri contraddetti da alcuni con molto accanimento. Fu escluso solamente l'ottavo concorrente, non ostante che il consigliere Ranzi dimostrasse che l'economia di 75 lire mensili a carico di un padre di famiglia non sarà quella che permetterà di accelerare la sistemazione del Tevere.

Stamattina, alle 8, i maestri di disegno sono andati a ringraziare il consigliere Ranzi per quanto ha fatto per loro.

— Il programma per domenica prossima sarebbe fissato nel modo seguente:

Alle ore 7 antimeridiane rivista delle truppe della guarnigione passata da S. M. il Re. S. A. R. il principe Umberto quale comandante del corpo d'esercito assumerà il comando di tutte le truppe.

Alle 11 antimeridiane il sindaco distribuirà solennemente nel palazzo dei Conservatori al Campidoglio le medaglie al valor civile al signor Narducci Pietro, tenente dei vigili, De Lucchi e Marconi, vigili, che con pericolo della propria vita spensero un grave incendio scoppiato in una bottega di liquori alla Ripresa dei barberi, salvando parecchie persone.

Per la stessa causa il ministero dell'interno ha concesso ai vigili Biciocchi Tommaso, Capoccetti Raffaele e De Martini Giovanni la menzione onorevole al valor civile.

Il signor Belardelli Costantino sarà decorato della medaglia al valor civile per aver arrestato di notte tempo in via del Mascherone l'aggressore dell'avvocato Mariani. È noto che il Belardelli riportò in questo fatto gravi ferite.

La sera fuochi d'artifizio a Castel Sant'Angelo

— La Deputazione provinciale ha votato lo stanziamento di lire 10,000 per cooperare alla fondazione di un ricovero di mendicità.

Speriamo che questo sia il principio della fine dell'accattonaggio.

— Quest'oggi il Comitato elettorale dell'Associazione costituzionale romana si è costituito, nominando a suo presidente l'onorevole ingegnere Giovanni Cadolini ed a segretario il signor Ernesto Villetti.

Tutti coloro che avessero a mettersi in rapporto col Comitato suddetto sono avvisati che a cominciare da oggi 1° giugno una rappresentanza del Comitato si troverà tutti i giorni dalle ore 3 alle 5 pomeridiane nella segreteria dell'Associazione posta in via del Gambero, 30, 2° piano.

— Il bellissimo quadro del signor Enrico Siedmirascki, *le luminarie di Nerone*, rimane esposto per altri 15 giorni all'istituto di belle arti. Il biglietto d'ingresso va, come per l'innanzi, a profitto della esposizione di belle arti.

— Sabato sera alle 8 si inaugureranno le sale del Circolo militare (Corso, 151, palazzo Bernini).

V'interverrà S. A. R. il principe di Piemonte.

— Il senatore Giuseppe professore Ferrari ripiglierà con la prossima domenica, 4 corrente, il corso delle sue lezioni nell'aula massima dell'Università.

— È morto il dottore cavaliere Achille Bianchi, medico ispettore dell'ospedale di Santo Spirito, da lui diretto con molta cura e zelo indefesso. Era notissimo all'intera città, e godeva moltissima stima fra i suoi colleghi.

— Libri nuovi;

AVVOCATO MATTEO MURATORI. *La magistratura e la cassazione.* — Roma, tipografia Mugnoz.

Questo lavoro, sebbene di piccola mole, è degno di ogni considerazione, e perchè l'argomento è sempre più attuale dopo la quinta cassazione stabilita, e perchè agli studi dell'egregio giureconsulto si unisce la pratica di un buon magistrato, che appunto per questa sua qualità può dar peso al voto che esprime.

PIETRO PORRO. *La battaglia di Legnano*, racconto storico. — Milano, Luigi Perelli tipografo.

## LIBRI NUOVI

**Bacchi della Lega.** — *Bibliografia dei Vocabolari nei dialetti italiani.* — Bologna, Romagnoli.

Il signor Gaetano Romagnoli, raccoglitore ed editore di curiosità bibliografiche, ha con non lieve pazienza e molto dispendio adunato una raccolta di vocabolari nei dialetti italiani che oggi il signor Alberto Bacchi della Lega illustra in questo libretto.

Il quale è fatto con la diligenza paziente e la scrupolosa precisione, che sono i primi pregi dei libri di questo genere.

A far più compiuta questa bibliografia il signor Bacchi della Lega ha aggiunto in fine anche un elenco dei vocabolari di dialetto dei quali sebbene sia nota la esistenza, pure non potè mai il Romagnoli, nonostante le assidue ricerche, venire in possesso per la rarità loro.

Insomma c'è in questo volume tutto quel che occorre. Anzi c'è di più. Trovo segnato tra' vocabolari di dialetto anche quello dell'uso toscano compilato dal Fanfani. E lì c'è tutta lingua schietta.

*Melius est abundare*, avrà pensato il signor Bacchi; e d'altra parte capisco che egli potrebbe trar fuori molti argomenti per giustificarsi.

Non voglio far questioni. Mi basta di lodarlo della accurata diligenza sua; e spero che questo basti anche a lui.

**Pechenino.** — *Vocabolario italiano-greco.* — Torino, tipografia Salesiana.

Dei vocabolari italo-greci per le scuole ve ne sono; ma non in tutto rispondono ai bisogni degl'insegnanti e degli alunni; e il difetto di opera migliore di quelle è stato spesso e da più parti lamentato.

Il signor Pechenino, insegnante esperto e valente, volle riparare a questa mancanza, mosso dall'amore dell'insegnamento e desideroso di facilitare ai giovani lo studio di una lingua che ha già tante intrinseche difficoltà, da desiderare che altre non se ne aggiungano.

Se dicessi che ho letto tutto intero il Vocabolario del signor Pechenino, farei ridere d'incredulità il lettore. Dirò che l'ho sfogliato e che m'è sembrato meritevole di ogni lode: non soltanto per la precisa corrispondenza delle voci italiane colle greche ma altresì per il logico aggruppamento dei modi che si riferiscono a una stessa voce; pregio non frequente nei lessici destinati alle scuole.

*Il Bibliotecario*

## NOSTRE INFORMAZIONI

Le potenze europee discutono attualmente la convenienza di riconoscere il nuovo sultano, e non sono aliene dal risolvere la questione in senso affermativo. Le potenze piglieranno questa risoluzione di comune accordo, e quindi non è improbabile che, in seguito alla partecipazione officiale della esaltazione al trono del nuovo sultano, i rappresentanti diplomatici a Costantinopoli riceveranno le nuove credenziali.

Nulla di nuovo ancora sull'esito della missione dell'onorevole Correnti. Si ritiene sempre per cosa assai probabile che il barone Rothschild si arrenderà alle istanze che per organo del Correnti e dell'ambasciata che lo accompagna gli sono rivolte dal ministero italiano.

Si annunzia prossima la nomina ufficiale del ministro plenipotenziario a Vienna conte Di Robilant alla dignità di ambasciatore del Re d'Italia presso il sovrano della monarchia austro-ungarica. Il governo austro-ungarico innalzerà del pari a la stessa dignità il conte Wimpfen, attualmente ministro plenipotenziario in Italia.

All'onorevole Sella furono inviati ieri molti telegrammi di condoglianza. Gliene inviò uno il presidente Biancheri; gliene inviarono altri parecchi suoi avversarii politici. Gli amici politici ebbero lo stesso pensiero, e firmarono un telegramma collettivo, il quale era concepito in questi termini:

« Amici dolentissimi inviano affettuose con« doglianze. »

Il capo della opposizione ha risposto a tutti partitamente con le seguenti parole:

« Affettuose condoglianze amici mi hanno « commosso e dimostrato che cuore umano non « sente mai così potentemente prove amicizia « affetto come nei gravi infortuni. »

A motivo della loro assenza da Roma gli onorevoli Minghetti, Ricotti e Visconti-Venosta non hanno potuto associarsi all'affettuosa dimostrazione verso il loro collega.

Il senatore Scialoia, ritenuto in Egitto dall'incarico temporaneo che il kedive gli ha affidato, ha chiesto ed ottenuto di far valere i suoi diritti al collocamento a riposo in qualità di consigliere vice-presidente della Corte dei conti.

La Giunta per le elezioni si è occupata quest'oggi dell'esame di due elezioni contestate, quella dell'onorevole Tenerelli a deputato del collegio di Regalbuto, e dell'onorevole Cutillo a deputato del collegio di Airola. Sulla prima ha riferito l'onorevole Macchi, e la Giunta ne ha deliberata la convalidazione. Sulla seconda ha riferito l'onorevole Varè. La Giunta ha udito le obiezioni dell'avvocato Florenzano contro la validità, e le risposte dell'onorevole Nanni, ed ha rimandata la sua decisione a domenica prossima.

## LA CAMERA D'OGGI

Il sole si leva tutti i giorni più presto, e le sedute incominciano tutti i giorni più tardi... oggi alle 3. I deputati sono rari, e l'aria è rarefatta.

Il presidente nomina l'onorevole Speciale al posto dell'onorevole Mancini nella Commissione incaricata dell'esame del codice penale. L'occupare il posto dell'onorevole Guardasigilli è un onore veramente *speciale*.

L'onorevole Vastarini-Cresi, assente, dovrebbe sviluppare un suo progetto di legge per l'assegno di una rendita definitiva a certi religiosi esclusi dalla legge 29 luglio 1868. In vece sua sviluppa l'onorevole Catucci, e il ministro Guardasigilli accetta

La Camera, o per meglio dire la maggioranza approva con esitazione, e l'onorevole Biancheri si arrabbia perchè quelli che approvano non si rizzano.

***

L'onorevole Minervini protesta contro il progetto di autorizzazione a vendere a trattativa privata beni già ecclesiastici. L'onorevole Depretis spiega come stanno le cose, ma le spiegazioni non sono sufficienti per l'onorevole Tocci che domanda un'altra risposta dall'onorevole ministro.

Gli onorevoli Puccini, Barazzuoli e Celestino Bianchi approfittano della circostanza per fare il terzettino di Grog, Boum e Punch nella *Grande-duchesse de Gerolstein*.

Mi pare di vederli infilare l'uscio cantando:

« *Unissons-nous pour la vengeance,*
*Il est* Selle (1) *et nous, quelle chance!*
*Nous sommes trois!* (*ter*) »

***

L'appetito, dice il proverbio, cresce mangiando. Qui l'interesse scema discorrendo... o meglio, sentendo discorrere.

Non si arriverà neppure oggi ai punti franchi. Io francamente fo punto.

*Il reporter*

(1) Pronunzia toscana della parola *seul*.

## SPORT

(*Dispaccio particolare del* FANFULLA.)

LONDRA, 31 maggio. — Risultato delle corse Derby:

*Mineral Colt* giunse il primo: *Forerunner* il secondo: *Giulio Cesare* terzo.

Tempo magnifico.

## TELEGRAMMI STEFANI

QUEBEC, 30. — È scoppiato un grande incendio che distrusse cinquanta case.

LISBONA, 30. — Il re assistette ad un pranzo dato dall'ambasciata francese.

NEW YORK 30 — Oggi la Borsa rimase chiusa.

BUDA PEST, 31. — La notizia data da parecchi giornali di Vienna, che il ministero degli affari esteri abbia ricevuto la notizia che Abdul-Aziz sia stato strangolato dai *Softas*, è completamente falsa. Al contrario un dispaccio recente da Costantinopoli annunzia che Abdul Aziz è vivo, e che i Patriarchi cristiani si recarono a presentare i loro omaggi al nuovo sultano.

COLONIA, 31. — La *Gazzetta di Colonia* ha il seguente telegramma di Parigi: « Il gran vizir Mehemed Ruchdi pascià e Midhat pascià erano alla testa del movimento. Il sultano detronizzato è sorvegliato nel suo palazzo. Il nuovo sultano approvò tre progetti: per la istituzione di un'Assemblea permanente di notabili, per la soppressione dei serragli e per la riduzione della lista civile a cinque milioni di piastre. »

LONDRA, 31. — I principali giornali giudicano l'avvenimento di Costantinopoli favorevolmente, ma con *riserva* e senza speranze esagerate. Mentre notano che i *Softas*, agirono abilmente, domandano se le loro intenzioni sieno conformi al loro programma e se potranno eseguirlo. I giornali scorgono nella rivoluzione un fatto favorevole allo scioglimento pacifico delle quistioni, e dichiarano che le potenze devono aiutare gli sforzi della Turchia.

Il *Times* ha da Parigi, in data del 30: « Secondo una comunicazione ricevuta da buona fonte, il duca Decazes, senza attendere di mettersi in comunicazione coi rappresentanti delle potenze, inviò immediatamente alcune istruzioni al conte di Bourgoing, ambasciatore a Costantinopoli, facendogli osservare che il nuovo sultano è libero da ogni impegno, che un armistizio non sarebbe punto contrario alla sua dignità, e invitando il conte di Bourgoing ad insistere affinchè il sultano accordi spontaneamente le riforme che furono promesse agl'insorti, senza aspettare una pressione collettiva dalle potenze. Il duca Decazes indica il *maximum* ed il *minimum* di queste concessioni. Tutti gli amici della pace e della Turchia devono applaudire a queste istruzioni, e sperasi che l'Europa terrà lo stesso linguaggio. »

Lo stesso *Times* ha da Berlino: « Il senatore Plemenac, ministro della guerra del Montenegro, si recò a visitare a Ragusa il generale Rodich, per informare l'Austria che un'alleanza offensiva e difensiva fu conchiusa fra la Serbia e il Montenegro, la Rumenia e la Grecia. Plemenac soggiunse che la Tessalia e l'isola di Candia sono pronte ad unirsi al movimento.

« Credesi che il nuovo sultano resisterà ai consigli imposti dalla Russia. Regna qui qualche inquietudine riguardo alla futura condotta della Russia. »

COSTANTINOPOLI, 29. — L'opinione pubblica è ora pienamente informata circa ai tumulti che ebbero luogo nella sotto-prefettura di Filippopoli. Le pronte ed energiche disposizioni prese dal governo condussero a risultati decisivi. Grazie ad una serie di misure combinate, oggidì il movimento è completamente represso, e il generalissimo Ekrem telegrafò alla Sublime Porta che le operazioni militari sono terminate, che le truppe, dopo di avere circondato tutti i centri che erano in rivolta, hanno sottomesso gli insorti, che i villaggi, i quali presero parte al movimento o che vi furono trascinati contro la loro volontà, dimostrano il loro pentimento e s'affrettano a fare le loro sottomissioni in massa, che ora le autorità s'occupando a far ritornare i contadini nelle loro case e che finalmente i capi degli insorti, fatti prigionieri, furono consegnati alle autorità civili per essere giudicati.

BERLINO, 31. — L'imperatore ha nominato il signor Hoffmann presidente del Consiglio della cancelleria.

BERLINO, 31. — Il *Monitore dell'impero* annunzia che la comunicazione comune, la quale doveva indirizzarsi ieri alla Porta dai rappresentanti di Russia, Francia, Austria, Italia e Germania, in base alla conferenza di Berlino, fu aggiornata in seguito al cambiamento avvenuto a Costantinopoli.

VIENNA, 31. — La *Corrispondenza politica* ha telegraficamente da Costantinopoli:

« La destituzione del sultano non fu effettuata nè da una rivoluzione del popolo, nè da una rivoluzione di palazzo, ma bensì da una rivoluzione dei ministri Avendo il sultano, in presenza di tutti i ministri, ricusato categoricamente di aderire alla domanda fattagli di anticipare alle casse del tesoro, che son vuote, una somma dal suo tesoro privato, allora Cheich-ul-islam, Herullach effendi, annunziò improvvisamente al sultano che il popolo era malcontento del suo regno e che quindi egli era destituito Subito dopo il sultano e la sultana Vaidè furono condotti colla forza nel palazzo di Topkapa, ove il sultano trovasi tuttora sotto una rigorosa sorveglianza »

PARIGI, 31. — Assicurasi che le potenze riconosceranno fra breve il nuovo sultano.

PARIGI, 31. — Il cavaliere Nigra presentò oggi al maresciallo Mac-Mahon le sue lettere di richiamo. Il cavaliere Nigra partirà lunedì per Pietroburgo passando per Ems, ove trovansi lo Czar e il principe di Gortschakoff.

QUEBEC, 31. — L'incendio fu domato oggi. Mille case rimasero distrutte.

SPIRA, 31. — Il vescovo monsignor Haneberg è morto.

## TRA LE QUINTE E FUORI

.*. Una cartolina da Trieste in data del 30 maggio.

« *Gli amori del nonno* del Marenco, commedia che i buoni Milanesi non lasciarono finire, ha avuto quaggiù un brillantissimo successo, e tra le più vive acclamazioni se ne domandò la replica.

« Del vasto teatro Mauroner non resta oramai che un mucchio di macerie. Anche i muri di cinta sono crollati. Il fuoco durò due giorni.

« Intanto formicolano varii progetti di ricostruzione, e qualche cosa si farà certamente.

« Stasera la compagnia Morelli dà al teatro dell'Armonia la sua ultima recita a pro dei danneggiati dall'incendio, e che non sono pochi. »

Bravo Morelli!

.*. A Milano il nuovo ballo del Pallerini, la *Lega Lombarda*, ha avuto, come era a prevedersi, un esito di circostanza. Applausi a iosa per una composizione coreografica che di per sè è abbastanza mediocre.

.*. Emigrazione drammatica.

Pietriboni, tutto lieto dei trionfi, che per tre sere consecutive ha avuto al Gerbino il *Successo* di Quintino Carrera, passa a Parma col primo del mese

.*. A proposito di Carrera.

Ho qui un biglietto gentilissimo del signor Valentino, l'autore della *Quaderna di Nanni*, il quale mi prega di annunziare, a scanso di ogni equivoco, che tanto il *Successo* quanto il *Lunedì* appartengono a suo fratello Quintino. *Unicuique suum.*

Eccolo dunque servito.

.*. Una questione d'arte!

La direzione del *Teatro italiano* ha fatto in questi giorni colla Società degli autori drammatici francesi un contratto, diciamo così *bilaterale*, per la reciproca tutela, sia in Italia che in Francia, dei rispettivi diritti d'autore.

Cotesto contratto — del quale, a dir la verità, nessuno avea avvertito finora l'incalzante bisogno — ha dato un po' sui nervi al mio egregio collega il marchese D'Arcais che, in un'appendice sull'*Opinione*, ha creduto suo dovere di combattere questo nuovo armeggio del *Teatro italiano*.

E il *Teatro italiano* dicesi che abbia risposto con una lettera molto cortese nella sostanza, molto alessandrina nella forma, sostenendo a spada tratta il proprio operato. Ad ogni modo, prima di riparlarne ne aspetteremo la pubblicazione.

.*. Ieri sera al Corea, nella *Riabilitazione* di Montecorboli, facemmo la conoscenza di una nuova attrice, cioè di un'esordiente che si presentava per la prima volta al fuoco... fuoco veramente no, visto che di giorno i lumi sono spenti... che si presentava insomma alla ribalta.

Una bella figurina — diciassette anni o giù di lì, e con un ruscello di capelli biondi — ecco il morale. Al fisico, una grande attitudine a diventare una buona attrice.

Si chiama la signorina Giselda Moriconi, e viene da *Terni*; per conseguenza legittima il suo primo successo è stato una *tombola*.

I complimenti di *Fanfulla* ed i miei.

.*. Domani, alle 5 1/4, tutti al Corea...

Oltre la grande attrazione del *Ratcliffe*, c'è quella che la serata... serata veramente no... la *pomeridianata* è a beneficio della brava e simpatica prima attrice Adelina Marchi, l'artista prediletta del pubblico coreino. È quindi arci-sicuro un concorso straordinario, per fare onore tanto alla produzione che alla prima attrice.

.*. Per sabato andrà in scena all'Argentina l'opera-ballo l'*Ebreo* del maestro Apolloni. La curiosità di sentire un'opera, che dovunque è stata data ha ridestato l'entusiasmo del pubblico, non fa certo difetto.

Affinchè poi lo spettacolo riesca nel miglior modo, l'impresa ha espressamente scritturato un nuovo tenore, nella persona del signor Giannini.

.*. Recite a scopo di beneficenza!

Due ne avremo questa sera; una al Rossini, dove, come annunziai ieri, si darà il *Positivo* di Estibanez; e un'altra al Circolo filodrammatico, dove i soci del Circolo stesso rappresenteranno *Un dono di nozze*, nuova commedia del signor Romeo Petacci.

La terza avrà luogo domani sera nella sala filodrammatica Pietro Cossa; si rappresenterà la *Famiglia* di Leopoldo Marenco.

.*. Stasera, al Valle, la prima recita della compagnia veneta Moro-Lin.

Essa rappresenterà *Una famegia in rovina*, una commedia del Gallina, e che noi già conosciamo.

A rivederci dunque al Valle questa sera.

*Don Checco*

Spettacoli di stasera.

Valle, *Una famegia in rovina* — Rossini, *Il Positivo* — Corea, *L'amore* — Quirino, *Nina di Trastevere - Nipo Depo Canepo.*

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

## Si cerca un socio

il quale possa disporre d'un capitale di L. 2,000 per dar vita ad un'industria lucrosissima, e munita di privativa dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

Dirigersi con lettera alle iniziali **X. P.**, Bocca di Leone, 60, piano 2°, Roma.

## Il Meraviglioso

Arnese elegante e solido, che negli usi domestici corrisponde a tutte le occorrenze, mentre serve di martello, tenaglia, scalpello, chiave inglese cacciavite, ecc ecc Giustifica infine il nome che porta.

Prezzo L. 6 50

Si spedisce ovunque havvi ferrovia in porto assegnato.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28 Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

### Cura di Primavera

## SIROPPO DI 100 ERBE

DELLA CERTOSA

preparato

*dal chimico farm.* S. STREBINO

Siroppo pettorale tonico ricostituente, depurativo del sangue e degli umori

Rimedio prezioso ed unico per guarire la scrofola, la clorosi, le malattie della pelle e del fegato, della milza. Unico per gli ammalati cronici di petto, per i bambini rachitici e scrofolosi, per le persone di debole costruzione e per convalescenti.

Prezzo . . . . . . L. 5 —
Franco per ferrovia » 5 80

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

**STABILIMENTO IDROTERAPICO**

di ANDORNO (Biella)

17ª apertura alli 25 maggio

Dirigersi in Andorno al direttore sig. dott. Pietro Corte.

## Lucido

**PER STIRARE LA BIANCHERIA**

Impedisce che l'amido si attacchi, e dà un lucido perfetto alla biancheria senza nuocere al tessuto.

Prezzo della scatola L. 1.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## GRANDE ALBERGO VILLA D'ESTE

(CERNOBIO - LAGO DI COMO)

**Aperto dal 15 Aprile 1878**

*Omnibus proprio stazione Como. Fermata battelli vapore da e per Como*

Grande palazzo ad uso Albergo composto di 200 camere con numerose Sale al pian terreno, situato nel centro della Villa d'Este sul Lago a tre chilometri da Como, con grandioso giardino e parco, nel quale si trovano diversi Villini e l'antico *Albergo Regina d'Inghilterra, disponibili anche come appartamenti d'affittarsi con mobiglia o senza ed indipendenti dall'albergo.*

Il nuovo Albergo offre tutto il *comfort* d'uno Stabilimento di primo ordine, illuminazione a gaz, Bagni caldi e freddi, servizio di Barche e Vetture, Telegrafo e Posta. Tavola rotonda e Pensioni. — **Prezzi moderati** 1062

## Presso Carlo Manfredi, Torino

Via Finanze, 1 e 2

*Cucine istantanee portatili.* Un foglio di carta basta per cuocere bistecche, uova, pesci, ecc. L. 5.

*Pesi Inglesi tascabili* a 12 kili L. 2 50, a 30 kili L. 6.

*Cucine a petrolio* a L. 8, 12, 16, 25, 35 e più

*Apparecchi per acqua Seltz* da L. 8 a L. 28.

*Sorbettiere Toselli* a L. 25 e 35

*Ferri americani per sopressare* a L. 6 e 8.

*Macinette per il pepe* di vari generi da L. 2 a 10.

*Revolvers a 6 colpi di Liége* da L. 16, 20, 25 e più, ed un grandissimo assortimento di *articoli per uso domestico, Macchine da cucire, Profumerie, Giocatoli, Orologierie* e tutte le novità del giorno in articoli di fantasia e piccole invenzioni

Il nuovo Catalogo generale illustrato si spedisce *gratis* e franco a semplice richiesta a CARLO MANFREDI, Torino.

## CHEMISERIE PARISIENNE

## ALFREDO LA SALLE

**Camiciaio brevettato**

*Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa*

13. Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

**MILANO**

**Rinomatissimo Stabilimento speciale in bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti,** ecc.

*particolarmente su misura ed in ottima qualità.*

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissimo e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in batista si bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. si bianchi che colorati.

**DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.**

*Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.*

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

## SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio. Gelati Sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 8 gelati L. 25, per 16 gelati L. 35.

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio.

Si vende in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28.

SCOPERTA IMPORTANTISSIMA

## Intonaco Moller

**Impermeabile, Inalterabile, Disinfettante e Insetticida**

*Brevettato in Francia ed all'Estero*

**per la conservazione**

**dei legnami, metalli, tessuti, cordami, cuoi ec.**

Prezzo L. 2 50 il chilogramma

Un chilogramma basta per intonacare 3 metri quadrati.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

PER

GIUSEPPE PINTOR-MAMELI

Segretario al Ministero dell'Interno.

Quest'opera è utilissima per chi si faccia attentamente a considerare la larga copia di giurisprudenza e le ragionate osservazioni che in essa si contengono.

Il signor PINTOR-MAMELI con questo suo lavoro ha raggiunto egregiamente lo scopo di presentare al pubblico una guida perfetta nello stato attuale della nostra legislazione elettorale, la quale indubbiamente in confronto delle materie concernenti la speciale amministrazione dei Comuni e delle Provincie, deve essere considerata la più importante e la più feconda di complicate controversie e di conseguenti massime di giurisprudenza.

L'opera va divisa in cinque parti: **Capacità elettorale — Liste elettorali — Assemblee elettorali — Ricorso sulle elezioni — Decadenza di Consiglieri.** — Due volumi in-8° — Prezzo L. 5.

Rivolgersi alla Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124, Roma.

# FERNET-BRANCA

**SPECIALITÀ FRATELLI BRANCA E C. MILANO**

**I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO**

Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali.

**Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo, e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.**

Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. — Esso è **VERMIFUGO ANTICOLERICO.**

**Prezzi:** *in Bottiglie da litro* **L. 3. 50** — *Piccole* **L. 1. 50.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI.

# ORGANI

## per Concerti, Chiese, Cappelle e Comunità

## DELLA FABBRICA ALEXANDRE PÈRE ET FILS

DI PARIGI

*la più importante per l'eccellenza ed il buon prezzo dei suoi prodotti*

## ORGANI A 120 LIRE

**Solidità garantita**

*Tastiera di 4 ottave, forza sufficiente per servire d'accompagnamento in una Chiesa.*

Questi Organi hanno una gran voga per la musica in Salon. Chiunque abbia qualche nozione di pianoforte può suonare quest'istrumento senza bisogno di nuovi studi.

**Organi per Salon** . . . . da L. 120 a 3000
**Organi per Chiesa** . . . » 120 a 4000

L'*Emporio Franco-Italiano* C. Finzi e C. via de' Panzani, 28, riceve le commissioni e prezzo di fabbrica e spedisce la merce contro vaglia postale e rimborso delle spese di dazio e di porto.

## Società Igienica Francese

## Acqua Figaro

**Tintura speciale per i capelli e la barba**

| ACQUA FIGARO **progressiva** | ACQUA FIGARO **in 2 giorni** | ACQUA FIGARO **istantanea** |
|---|---|---|
| Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso della Tintura istantanea Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato. Prezzo del flacon L. 5 | Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno. Ottenuto l'effetto, sarà utile il mantenerlo con l'uso della **Acqua di Figaro progressiva.** Prezzo della scatola completa L. 6 | Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso della tintura progressiva, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un pronto e sicuro effetto. Prezzo della scatola completa L. 6. |

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28 Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Distruzione sicura d'ogni sorta d'insetti

## POLVERE INSETTICIDA ZACHERL

**di Tiflis (Asia)**

conosciuta sotto il nome di POLVERE PERSIANA

*Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873.*

Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gli insetti come *cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, sorci* ed il *tarlo*. Trent'anni d'esperienza principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria l'hanno resa indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura la pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici.

Prezzo della scatola di polvere insetticida Zacherl C. 80.

Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66 Milano, Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

## Per sole Lire 20

Servizio da tavola per 12 persone in cristallo di Boemia

4 Caraffe da vino
2 » da acqua
12 Bicchieri » da vino
12 » »
12 » per vini fini
1 Porta olio completo
2 Saliere
2 Porta stuzzica denti

L'imballaggio compreso il paniere L. 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

## Rimedio radicale contro tutti gli

incomodi della digestione, *siano esse malattie dello stomaco, del fegato o degli intestini*, procurano i **preparati di Coca** del dottore José ALVAREZ, fabbricati genuini e senza falsificazioni, dalla farmacia all'Aquila di Paderborn con foglia fresca della Coca, secondo la ricetta originale del celebre dott. José Alvarez, il quale adopera questi preparati con successo straordinario nella stessa sua pratica in tutti i casi di digestione turbata.

Di già i celebri Boerhave, Alessandro Humbold, Bonpland, von Martius ed altri hanno riconosciuto le eminenti qualità mediche della Coca, questo rimedio universale degli abitanti del Perù e i principali medici del nostro tempo, come i dottori Reis e Demarle di Parigi, Gosse di Ginevra, Schwalbe, Mantegazza ed altri hanno, dopo numerose osservazioni pratiche, constatato il straordinario effetto benefico della Coca sull'organismo umano. Questi preparati (Pillole di Coca di Alvarez, n. 2) si trovano al prezzo di franchi 5 la scatola in tutte le principali farmacie del mondo. Deposito generale per l'Italia, dai signori C. Finzi e C. Firenze, 28, via Panzani. — In Roma presso Bianchelli e Corti, n. 66, via Frattina. (2)

## Officina di Créteil-sur-Marne

Poinçon du Metal Blanc — MÉTAL BLANC — A. BOULENGER

**FABBRICA DI OREFICERIA E POSATE ARGENTATE E DORATE**

Modelli francesi ed esteri ordinari e ricchi

Marque de Fabrique — A. BOULENGER

Medaglia d'argento all'Esposiz. di Parigi 1867 - Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873

**ADOLPHE BOULENGER**

BREVETTATO S. G. D. G.

*4, rue du Ver Bois, a Parigi*

**Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Marsiglia 1874**

Ogni oggetto è venduto con garanzia, e porta il nostro come a seconda del bollo. A qualità eguali i nostri prodotti si vendono a prezzi inferiori di quelle delle migliori fabbriche. Gli Album si spediscono *gratis*. Per l'Italia dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, Corti, e Bianchelli, 66, via Frattina. — Rappresentanza per la vendita all'ingrosso LOUIS VERCELLONE, GENOVA

## LE MACCHINE DA CUCIRE

ORIGINALI E PATENTATE

A DOPPIA IMPUNTURA

## W. TAYLORS PATENT

tanto a pedale come a mano, premiate ripetutamente alle Esposizioni di Vienna, Londra, Mosca, Amburgo, ecc., e distinte per l'ingegnosissimo loro meccanismo, che produce un movimento agevole e silenzioso, e rimarchabili per l'uso semplicissimo e quindi facilissimo della spoletta, ciò che le rende superiori a qualunque altra macchina inventata finora, si trovano in vendita presso i principali Depositi di Macchine da cucire in tutta l'Italia.

**Dreyer et Schipmann**
**AMBURGO**

**Avvertenza.** — Guardarsi dalle contraffazioni, qualunque sia il nome sotto il quale si presentano.

Tutte le nostre Macchine portano impressa nella piastra d'acciaio la marca di fabbrica come di contro, e sul braccio mobile sta scritta la leggenda:

W. Taylors Patent.

Un deposito delle suddette macchine trovasi a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, n. 28.

## TERZA EDIZIONE

RIVELAZIONI STORICHE

SU

# LA MASSONERIA

COMPILATE AD ISTRUZIONE DEL POPOLO

**da M. G. da C.**

SOMMARIO Preambolo — Scopo e mezzi della Massoneria — Le logge — Giuramento — Le provenienze dall'Oriente — Le regioni italiche — I misteri Gabirici — I misteri di Iside — Orfeo — I misteri Eleusini — Gli Ebrei in Egitto — Mosè — Salomone — Ciro — I Muratori a Roma — Gli Esseni — Gesù — La Crocifissione — L'apparizione — La morte — Simboli dei nuovi settari — I monachi — I Templari — Filippo il Bello, Clemente V e Giacomo Molay — I Templari moderni — La Carta di Colonia — Diramazione della Massoneria per tutta Europa — I Gesuiti della Massoneria — Congresso di Willhelmsbad — Cacciata dei gesuiti dalla Massoneria — Il Rito Scozzese — La Massoneria in America — La rivoluzione francese — I diritti dell'uomo — La Società nazionale — Le istituzioni benefiche fondate dalla massoneria — La massoneria moderna in Italia — Solidità dell'ordine — Eccellenza dell'Associazione massonica — Necessità del simbolo e dei segreti — Riepilogo.

Prezzo L. 1, franco per tutto il regno.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

# SAPONE CHATELLERS

AI FIELE DI BUE, marca B. D.

Senza uguale per lavare le flanelle, la lana, le stoffe di colore, la seta, il foulard, ecc. Non altera menomamente nè le stoffe nè i colori i più delicati.

Prezzo dei Pani Cent. 50.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canadà. . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Chili, Uraguay e Paraguay . . . . . . . . . » | 20 | 40 | 80 |
| Perù . . . . . . . . . . » | 22 | 43 | 86 |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo unire l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

Num. 150

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.

Avvisi ed Inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità OBLIEGHT

Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia, S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 3 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## EPISTOLARIO

Commettiamo una violazione del segreto postale pubblicando le lettere seguenti. Come ci siano capitate nelle mani non lo vogliamo dire. Omettiamo le firme, i paesi da cui vengono e i nomi delle persone a cui sono dirette per ragioni facili a immaginarsi.

« *Eccellenza,*

« Ho il dovere di far conoscere all'E. V. che il secondo usciere di questa prefettura aveva la abitudine di salutare col più profondo ossequio il prefetto da V. E. mandato via. È notorio poi che questo signor secondo usciere è un consorte. È anche notorio che l' integerrimo cittadino Nicola Paracalli ha appartenuto sempre al nostro partito, si è adoperato sempre pei nostri candidati nelle elezioni — benchè spogliato del diritto di voto dal municipio consortesco sotto il pretesto che è nullatenente — ed è privo di un impiego, per la guerra partigiana fattagli dai consorti.

« Spero che V. E. vorrà riparare a questa ignavia, destituendo subito il secondo usciere, e nominando al suo posto il cittadino Paracalli, col quale ho il bene di ossequiarla.

« *Devotissimo servo*

« N. N. »

« *Caro amico,*

« Prima di tutto ti fo conoscere l'ottimo stato della mia buona salute, come lo stesso spero sentire di te.

« Poi ti fo conoscere qualmente fossi venuto a sapere che questo sotto-ispettore delle imposte avesse votato contro di me nelle ultime elezioni. Motivo per cui gli ho detto come fosse stato traslocato in Sardegna lui e il telegrafista che ancora lui faceva il consorte.

« Ti raccomando caldamente la cosa mentre non ho altro per oggi, e con stima ti saluto.

« *Tuo amico*

« X. deputato. »

« *Eccellentissimo signor ministro,*

« L'E. V. sa meglio di me che le donne sono dei terribili strumenti di corruzione elettorale, e una prova ne abbiamo in questo comune, dove la maestra comunale, venduta anima e corpo alla consorteria, non solo nelle elezioni ha fatto sempre propaganda pel candidato consorte, ma avendo io, che appartengo al partito riparatore, voluto più volte parlarle da solo a sola e spiegarle la mia politica, mi ha sempre opposto un insolente rifiuto. Credo anzi che osi fare all'amore con un consorte.

« È tempo oramai di far sentire a questa gente che non è lecito disprezzare chi appartiene al partito riparatore, e perciò chiedo per questa maestra una punizione esemplare. Voglia Vostra Eccellenza ordinare al sindaco di questo comune che destituisca subito la detta maestra, affinchè cessi questo focolare di agitazione elettorale consortesca — e sia la punizione di esempio a quelle maestre che non apprezzano i meriti e gli omaggi di un candidato del nostro partito.

« Mi creda, ecc.

« *Umil.mo e dev.mo servo*

« X. X. X. »

« *Onorevole signor deputato,*

« Eccole la nota degli impiegati che bisogna far destituire in questo capoluogo. Sono, in tutto, cinquantasette, compreso lo scrivano del giudice conciliatore, anch'esso sospetto come consorte. Ci ho aggiunto anche l'usciere della pretura, che prima avevamo pensato di salvare, perchè è parente di Don Andrea lo speziale, che ha sempre dato dieci voti al nostro candidato in tutte le elezioni. Ma ieri sera nella farmacia il detto usciere si è permesso di levarsi il cappello quando è entrato il pretore, che è consorte, e questi ci ha persuasi che anche lui è venduto al potere (1), e bisogna punirlo, per esempio agli altri.

« Le accludo in pari tempo una nota di persone che bisognerebbe impiegare. Sono centoventicinque, e la prego di fare il possibile che sieno collocati tutti, perchè già cominciano a essere di malumore non avendo avuto l'impiego che aspettavano per l'avvenimento della sinistra al potere.

« Finora si sono chetati, perchè io gli feci leggere nel giornale il *Roma* un articolo che spiegava come qualmente i ministri hanno le mani legate per dare impieghi, perchè le leggi e i regolamenti manipolati dagl'infami consorti sono sempre in vigore e prescrivono che, per avere un impiego, bisogna dar l'esame, aver la fede di perquisizione netta, tanti certificati, e che bisognava poi preferire chi era in carriera. Il prelodato nostro carissimo giornale ingiungeva nello stesso tempo ai ministri di abolire subito queste cattive leggi e quei regolamenti, che precludono la via dei posti a tanti integerrimi patriotti. Fin'oggi non pare che si sia fatto nulla, perchè i patriotti l'impiego che aspettavano non l'hanno ancora avuto, e cominciano già a mormorare.

« Io la prego dunque di far cessare al più presto questo scandalo, mentre distintamente salutandola passo al piacere di sottoscrivermi

« *Servitore devoto*

« *** »

« *DS.* Le unisco la bolletta che mi hanno portata per il pagamento della tassa di ricchezza mobile. È un sopruso enorme! Mi vogliono far pagare cinquantadue lire! La prego di dire al ministro delle finanze che ordini subito all'agente delle tasse di smettere dal vessarmi.

« E lo faccia traslocare quest'agente che agisce così male.

« *** »

*Per copia conforme*

Nabab

(1) Qui si vede che l'elettore dimentica il momento in cui scrive e si trasporta ai tempi in cui al potere c'era l'esecrata consorteria.

## DA PALERMO

30 maggio.

Anche qui Legnano ebbe un'eco.

La gloriosa battaglia venne commemorata domenica scorsa nella grande aula di questa Università dal professore Giambattista Siragusa Giovane, di statura mezzana, piuttosto piccola, nè bello nè brutto, nè stupido nè spiritoso, nè interessante nè noioso, nè asino nè dotto, nè paradiso nè inferno, ecco in poche parole il signor Giambattista Siragusa. Questa è l'impressione generale... Dimenticavo di dirvi che l'egregio oratore (stile d'uso) porta gli occhiali, ed è membro della Società democratico-progressista.

✕

Quella conferenza non ebbe nulla d'interessante. Il Siragusa non è nè storico, nè oratore, sicchè la sua commemorazione riuscì affatto simile a quelle tante altre che dopo mezz'ora cominciano a far sbadigliare gli uditori, e che terminano con quei soliti applausi che poi i giornali cittadini dicono *ripetuti e prolungati.*

Il professore cominciò ad inveire contro la Germania e contro tutti i suoi fautori, deplorando la corrente malefica di coloro che fanno all'amore con l'impero di papà Guglielmo.

Io non comprendo perchè si debba essere per forza o francofilo o germanofilo, e non si debba essere invece *filo* di tutte e due. Fin da fanciulli abbiamo venerato come eroi Vercingitorige come Arminio, abbiamo sogghignato con Voltaire come con Heine, abbiamo dubitato con Strauss e Michelet, abbiamo appreso ad amare Hugo e Musset della stessa guisa che Schiller e Klopstock! La scienza è cosmopolita, la grandezza è universale. Il diritto si può insegnare da tutte le cattedre, e le armi producono tutte lo stesso effetto si chiamino pure Krupp o mitragliatrice!

✕✕✕

Quando andai ad ascoltare i responsi dell'oracolo-professore Siragusa, era ritornato da due ore incirca da Corleone, piccola città che dista quasi trentasei miglia da Palermo, e che è oramai divenuta il tema più importante delle conversazioni e delle *nostre informazioni* dei giornali del paese. E infatti, a sentire che da dieci a venti scosse di terremoto si succedono ogni giorno in quella contrada, sfido io a non far capolino l'allarme e la curiosità nel tempo stesso! Le femminuccie dicono che è un *castigo di Dio;* i preti corrono a riscontrare la Bibbia per vedere se è l'ora della venuta dell'anticristo; gli scienziati... gli scienziati questa volta non hanno voluto provare il gusto di provare la morte di Plinio per amore della scienza... Si recarono sul luogo, fecero colazione... e ritornarono...

✕

Io andai a Corleone più per curiosità che per altro. La giornata era bella, serena. Il sole splendido, smagliante, sorrideva gaiamente colle sue immense ondate di raggi. Un venticello leggiero, sottile, scherzava tutto lieto con le piante, rubando loro i soavi profumi dei gelsomini e delle rose... Ma più che mi approssimava a Corleone, più la bellezza della natura m'intristiva e mi annoiava. Tutto ciò che in quel luogo la terra aveva prodotto, e la mano dell'uomo edificato, tutto potea scomparire da un istante all'altro... La realtà della situazione si fece sentire... Mi vidi muovere da solo, cominciò a girarmi il capo, i cavalli nitrivano e si agitavano in modo assai strano... Era una scossa di terremoto ondulatorio. Briareo salutava il mio arrivo a Corleone scuotendo le sue cento braccia. Infatti, dopo dieci minuti, entrava a piedi nella piccola città atterrita e quasi deserta.

✕

Per quelle viuzze strette ed angolose non incontrai che due o tre soldati in tutto. Le case sono interamente abbandonate, gli abitanti attendati per i prossimi giardini o sul piano. È una vista bella e pietosa nel tempo stesso il vederli raccolti alla meglio qua e là, sempre in ansia di un prossimo pericolo, di una non lontana catastrofe. Le vecchie stanno a snocciolare rosarii, le giovani a recitare qualche avemaria e ad asciugare qualche lagrima; i ragazzi corrono e saltellano, lieti di quella novità introdottasi nella monotonia della loro vita.

✕

Corleone sembra quasi una piccola Pompei scavata dalle ceneri. Quel silenzio, quel terrore, quella solitudine, riempiono l'animo d'indefinibile tristezza. Io ci stetti da tre a quattr'ore e affrettava il momento di poterne uscire. Pria di partire intesi un rombo sotterraneo, cupo, terribile che poscia si perdette in un'eco lontana ed indistinta. Affrettai la partenza fortemente impressionato da quella mia gita niente piacevole.

✕

Ieri sera, sulla riva incantevole della marina, pensavo a Corleone e ai suoi terremoti, che taluni, esageratamente forse, hanno spiegata coll'esistenza di un vulcano sotterraneo. Mi ritornavano in mente le tristi sensazioni provate in quella escursione, mentre la luna, la dea incantatrice della notte, proiettava la sua luce sulle acque e formava una specie di fiume d'argento che smarrivasi in fondo nel buio fitto dell'estremo orizzonte...

**Giulio.**

## GIUSEPPE SELLA

Biella, 31 maggio.

Oggi non solo Biella, ma l'intiero circondario deplora la repentina morte del cavaliere Giuseppe Sella, fratello dell'illustre commendatore Quintino. Non è certamente il solo riflesso dell'alta posizione del fratello, che affligge i Biellesi per una tale morte.

Il cavaliere Giuseppe Sella aveva ereditato da suo padre quella tempra ferrea che è una dote della di lui famiglia. Sapeva che per procedere innanzi nei tempi che corrono, erano indispensabili, massime nell'industria che professava, severi studî, attento esame delle condizioni attuali del commercio, e possedeva il tatto pra-

---

5 **Appendice del *Fanfulla***

## LA MIA VICINA

— È dunque una risposta favorevole, che mi lasciaste sperare?

Così diceva l'Americano.

— È permesso? — feci io; ma nessuno dei due rispose; o a meglio dire rispose la signorina in questi termini:

— Per parte mia non posso nascondervi che un tenero sentimento, una attrazione arcana... Se babbo è contento...

— Io vi farò una posizione che sarà l'invidia di tutte le Italiane stabilite a Nuova-York.

Diavolo! pare che io sia stato prevenuto, pensai; e questa scoperta, lungi dallo sbigottirmi, mi sollevò un gran peso dallo stomaco. Da due ore m'era passata la voglia di diventare il genero del signor Giacobbe.

Ritornai delicatamente sui miei passi, in punta di piedi e col sorriso sulle labbra.

La serva mi domandò se ero già stanco di aspettare.

— No, carina, no; ho dimenticato un campionario che volevo mostrare al signor Giacobbe del pepe rosso di Caienna prima qualità, ma tornerò più tardi, tornerò.

E guizzai fuori dell'uscio, scendendo balzelloni la scala come un innamorato che. ...

Oh! oh! Rodolfo, non è un anticipare troppo gli avvenimenti? Che diamine, il lettore capisce subito dove vuoi andar a finire; non hai scuola, non hai metodo, non sai tenere per ultimo il tuo razzo d'effetto!

Pazienza, mettiamoci in carreggiata.

A metà strada fra la mia abitazione e quella del signor Giacobbe c'era la trattoria dove ho l'abitudine di compiere le mie modeste refezioni, e non spiaccia alle suddette mie lettrici appassionate e platoniche, vi entrai per pranzare.

Il vecchio Voltaire sogghignava alle ardenti polemiche, che fin d' allora si discutevano sull'*anima* e sul *corpo* quasi che...

Rodolfo! Rodolfo!

Ecco qui. Appena finito di pranzare volai alla mia cameretta; trattandosi di un quarto piano, il verbo volare non sembrerà fuor di luogo; ma prima gettai uno sguardo sull'uscio della mia vicina.

L'uscio era chiuso e non si vedeva la chiave nella toppa.

Dunque la mia vicina era uscita e senza *waterproof* — a meno che non lo avesse appuntato cogli spilli — supposizione che rigettai subito, pensando all'ordine armonico di tutta quella soave personcina.

O con o senza *waterproof* ella era uscita, e quasi involontariamente io sospirai.

Occupato a scucire i bottoni che mi avevano servito così poco, porgevo orecchio a tutti i rumori che si udivano sulla scala, sperando di poter discernere il passo leggero della mia vicina.

Come dissi, era giorno di domenica e gli inquilini di quella casa, abitata in massima parte da operai ed impiegati, approfittavano del giorno di riposo per darsi buon tempo.

Molti erano usciti a pranzo in quelle osterie fuori di città che sono la delizia del povero; altri si attillavano per il teatro o per il passeggio o per recarsi a tentare le sorti della tombola in casa d'un amico.

A poco a poco se ne andarono tutti. Le camere parevano deserte. Soltanto un povero gobbetto che abitava nell' abbaino faceva risuonare gli echi di quella solitudine canterellando colla sua voce fessa:

« Con qual cuor morettina tu mi lasci,
Con qual cuor, con qual cuor... »

A furia di ascoltarlo e di non sentire altra voce nè altre parole ripetevo anch'io macchinalmente:

« Con qual cuor, con qual cuor... »

I bottoni erano scuciti tutti; li raccolsi infilandoli in un'agugliata di cordoncino rosa e mi augurai che la vicina tornasse a casa per andare a riportarglieli.

Ma la vicina non tornò — e il gobbetto continuava a cantare « con qual cuor » ed io a ripetere « con qual cuor » — finchè udii un fruscio di vesti sulla scala; corsi fuori, ma erano due zitellone del terzo piano che avevano pranzato *extra muros* e ritornavano con un cartoccio di dolci ciascuna.

L'un dopo l'altro rincasarono tutti, i lumi si spensero, le ciarle e i rumori tacquero; anche il gobbetto finì di cantare.

Lettori! io andai a letto.

Ma prima — ed è qui che mi lusingo di conciliarmi la benevolenza delle lettrici — prima, scrissi su d'un elegante foglietto di carta inglese, lucida, senza righe queste tre parole: « Buona sera, vicina. »

E uscito pian piano sul ballatoio, feci passare il bigliettino nel buco della toppa.

Una vaga agitazione mi impediva di pigliar sonno Visioni liete e malinconiche mi passavano alternativamente davanti agli occhi ed era invano che volevo addormentarmi, pensando al lavoro che mi attendeva l' indomani e ad un grosso carico di cannella Ceilan finissima che doveva arrivare.

La porta di strada si aperse e si chiuse con quel rumore secco che dinota la pratica e la fretta.

Due persone salirono la scala e si fermarono sul mio pianerottolo.

Il cuore mi batteva come una campana a martello.

— Vi raccomando, attenetevi alle prescrizioni del medico, e se c'è pericolo, venite subito a chiamarmi.

Questa che io udivo era la voce blandamente gentile della mia vicina — e un'altra voce, che usciva certo da una bocca sdentata, rispose:

— Non dubiti, approfitteremo della sua bontà e ne la rimuneri Iddio. Domani le riporterò la chiave.

Un passo pesante scese le scale mentre l' uscio della mia vicina si schiudeva ed io trepidante pensavo:

— Avrà trovato il biglietto?

Ascoltai nuovamente se sentivo rumore nella di lei cameretta; ma forse che fa rumore la rondinella quando nasconde sotto l'ala la sua vispa testina e si addormenta?

*(Continua)*

tico proverbiale del fabbricante biellese. Ed a questi studi si era dedicato talmente durante la intiera vita, che vuolsi in parte all'eccessivo sforzo della mente attribuire lo stato della sua salute, malferma da qualche anno.

Amava gli operai della sua fabbrica, e più che padrone era per essi un maestro. Infondeva sempre nell'animo dei suoi dipendenti, l'amore al risparmio ed al lavoro, e come esempio a migliorare la propria condizione, portava sempre innanzi il quadro dei suoi antenati, i quali seppero dal nulla elevarsi ad essere i primi fabbricanti biellesi.

Dopo il lavoro quotidiano della fabbrica, la quale dà pane a quasi mille persone, aveva pur sempre un paio d'ore da dedicare allo studio. Conoscitore profondo della patria lingua, chimico valente, economista di vaglia, scrisse non pochi libri, ognora ricercatissimi, massime qui tra noi.

La salma sarà senza pompa trasportata al vicino santuario d'Oropa, ove di già riposano moltissimi della famiglia. Molti negozi della città oggi son chiusi in segno di lutto, e gli operai della fabbrica furono con paga mandati per quattro giorni alle proprie case.

Morì nella notte dal 30 al 31 spirante maggio alle ore 12, 30, tra le braccia del suo fratello, l'ex-ministro Sella, venuto appositamente da Roma, per assistere negli ultimi giorni il suo *Pin*, come lo chiamava. E non aveva che 52 anni!

B...

## Un *Duilio* in diciottesimo

Olginate, 30 maggio.

Cieli azzurri, montagne violette, piani verdeggianti, chiare, fresche e dolci acque, ecc., ecc., questa la cornice. Nel quadro: un cantiere, una barca veliera, una ventina di spettatori; ed ahi!... assenza totale di bel sesso!... Ma i venti spettatori avevano preso troppo sul serio la loro parte, per accorgersi di questa assenza!... Si aspettava con ansia il varamento di un canotto, ideato, costrutto da un appassionato dilettante-velatore, il signor Berardo Brentano, ex-ufficiale, apicoltore, *sportman* del lago come rematore e veliere, dilettante di musica, pianista, compositore di 1279 *suites de valses*, che infligge di seguito al malcapitato che si siede presso al suo pianoforte!... e per ultimo ora costruttore navale di PRIMA classe!!

I lettori del *Fanfulla* mi diranno che di canotti a vela se ne varano migliaia all'anno, che poco loro importa il saperne i particolari, che non capiscono l'importanza che si vuol dare... ecc., ecc., ecc.

Adagio: l'importanza c'è; e come — giacchè si tratta di una costruzione *sui generis* — l'*Illustrazione inglese* e l'*Illustrazione italiana* hanno dato il disegno di una nuova fregata russa circolare, suscitando molte dispute in proposito; di più i costruttori navali russi hanno adottato tale forma circolare anche per piccoli battelli a vela per il servizio delle coste. Vi sono i pro e i contro riguardo a tali costruzioni, e la maggioranza teme che, specialmente per la vela, l'attrito dell'acqua debba danneggiare assai la velocità della barca. Il signor Brentano ha studiato a lungo tale questione, e vuole con questo suo nuovo canotto conciliare l'antica forma delle navi, colla moderna americana e la nuovissima russa, prendendo a ciascuna ciò che v'ha di buono, e scartando il cattivo. Con tale concetto ha costrutto una barca, il cui appoggio nell'acqua è tutto sul centro, adottando forme acute a prora ed a poppa, levando alla prima la resistenza, alla seconda l'attrito. V'è riuscito?... Pare di sì.

Il canotto fu varato senza inconvenienti di sorta; fu subito armato di albero e vele, ed al spirare di una brezza regolare, spinto a prova nelle acque del lago d'Olginate. Il *Duilio* non ha ancora fatto altrettanto!

La barca misura metri 6 50 di lunghezza per metri 3 di larghezza; porta un albero solo con vela puntata a poppa e fiocco a prua; la vela è alta metri 12, ed ha metri 8 alla base; unitamente al fiocco, il canotto è armato con metri quadrati 65 di tela, misura enorme per le sue dimensioni, giacchè un canotto di forme ordinarie non potrebbe portare utilmente che la metà circa di velatura. La barca non fu zavorrata, eppure sostenne la prova ammirabilmente, dando prove di preziose qualità nautiche nel camminare contro vento, nel virare di bordo, nel mantenersi perpendicolare, ecc., ecc. Con una brezza regolare, raggiunse una velocità media di un chilometro ogni tre minuti!... E non c'è male, mi pare.

Il canotto fu costrutto per conto del nobile Pippo Vigoni, altro *sportman* del lago di Como, e prenderà parte alle regate a vela che avranno luogo nel prossimo settembre. Vedremo allora se manterrà tutte le belle promesse fatte nel giorno del varamento; certo si è che non può mancare d'attirare l'attenzione degli intelligenti, i quali potranno studiare se sia possibile l'applicazione di questa nuova costruzione a barche più grandi ed a scopi più importanti.

Il signor Brentano trovò modo d'impiegare utilmente gli ozi d'Olginate — e faccio voti che il suo piccolo cantiere si trasformi presto in un'ampia officina e che un nuovo ramo d'industria venga a portare utile a quel bellissimo paese

E il battesimo?... Non è ancor fatto! Ma intanto gl'invitati non hanno mancato di celebrare il varamento; invece d'inaffiare collo *sciampagna*, il nuovo canotto hanno per ora inaffiato collo spumante liquore le rispettive gole, rese asciutte dai molteplici *evviva* al costruttore, alla barca, al suo proprietario ed al bel sesso assente, ma che sperasi non mancherà alla prossima cerimonia del battesimo.

**Ignotus.**

## Di qua e di là dai monti

Mourad, Amurat: chiamiamolo così, come fecero i nostri vecchi de' suoi predecessori omonimi.

Nella successione degli Amurat sarà il quinto sultano di questo nome, e avrà comune il numero con un papa di genio, Sisto V, e con un imperatore di spirito, Carlo V.

**

Il telegrafo ci parla delle contentezze del popolo e delle mille speranze che accompagnano l'assunzione di Amurat al potere.

Evviva il sultano della riparazione! — i giornali d'Europa ne parlano, come tanti giornali d'Italia parlavano all'indomani del 18 marzo.

Ora bisogna lasciar tempo al tempo; gli esperimenti sono sempre lunghi — lo dice anche il *Diritto*, e certe impazienze diventano bell'e buona ostilità.

**

Ma intanto sono tre giorni che è sul trono, e non ha ancora nominato una sola Commissione.

Ha da tre giorni nelle sue mani la somma... delle cose e non ha inviata a Parigi nessuna ambasciata birmana; ha lasciati a' loro posti i governatori e i pascià, non ha scoperto alcun *libro nero*, non ha fatto insomma alcuno di quegli atti che sono gli indizi precursori della riparazione.

Ecco: sarà il sultano secondo il cuore dell'Inghilterra, della Francia, dell'Austria, ma non secondo quello dell'onorevole Nicot..., cioè del governo russo.

Infatti la Russia, nel concerto universale delle speranze europee, tien duro, e continua a disperare di più in più.

La Russia è la consorteria sotto la pelle d'un orso bianco.

**

Lasciamola ruggire a sua posta e, girato uno sguardo sull'Europa, cerchiamo i segni dell'influenza del grande avvenimento orientale.

Io li trovo nella stessa nostra Camera.

Ieri, per esempio, si trattava d'indurla a pagare — co' nostri danari ben inteso — le spese dell'Esposizione marittima di Napoli.

Pagare! È una cosa troppo occidentale! — non si paga affatto: ecco l'Oriente, ecco la regola infallibile per orientarsi ne' labirinti inestricabili dei disavanzi.

Peccato che la massima non sia stata avvalorata con un voto unanime di approvazione, e viceversa sia stato approvato il pagamento.

**

Un altro e più chiaro sintomo dell'influenza ottomana si manifesta nella missione Correnti.

Infatti oggi è più che mai chiaro che la convenzione di Basilea deve andare a tener compagnia alle famose riforme Andrassy. Quanto al convegno di Ferrières, espressione di quello di Berlino, l'illustre sì, ma sonnolento negoziatore è sul punto di vedersi sopraffatto dai *softas*, che vogliono saperne qualcosa.

Povero Correnti! Ho grande paura che la parte del sultano la farà lui, e già lo vedo relegato e guardato a vista nel vecchio serraglio.

**

Leggete ora questo, e poi dite se non pare un brano di cronaca turca:

« Correvano oggi voci assai gravi: ... Figu-
« ratevi che si parlava di crisi ministeriale pro-
« babile e prossima. »

Chi scrive è il corrispondente romano del *Pungolo* di Milano, e quell'oggi si deve intendere per il giorno 29.

Giusto il giorno che precedette la notte fatale per il povero Abdul-Aziz. Il buon corrispondente si trovava certo a Costantinopoli e la data da Roma ce la pose per equivoco.

A ogni modo, ringraziamo gli Dei se la bufera invece che sul Tevere andò a scaricarsi sul Bosforo. Pigliamo la cosa come un ammonimento dall'alto, e salutiamoci a vicenda colle parole del Vangelo: « Tenetevi apparecchiati, perchè non sapete nè il giorno nè l'ora. »

— Il giorno e l'ora di che?

Via, per questa volta non fatemi i turchi; intendo il giorno e l'ora del *coupon*.

**

Qualche cosa di più turco ancora.

Si sa, la rovina della Turchia fu la malversazione che tenne luogo d'amministrazione finanziaria. È questo il punto dell'albero nel quale bisogna mettere la scure.

Gli è per questo che l'onorevole Depretis, cioè no, volevo dire il suo *alter ego* onorevole Doda insiste più che mai e tempesta onde gli sia concesso di mettere un po' in moto anche lui qualche dozzina d'intendenti. O perchè dunque non lo lasciano fare! La circolazione degli intendenti è il primo passo verso la ricircolazione dell'oro. Gli intendenti sono semplicemente la matassa dell'amministrazione finanziaria della consorteria. Quest'amministrazione è una matassa: mettiamola dunque per dipanarla sull'arcolaio, e facciamola girare per aggomitolarla.

**

A questo punto m'accorgo di aver tirata la burletta più in lungo del dovere. Ma io ragiono così: Tutto il mondo è paese; la Turchia è un paese, *ergo* tutto il mondo è Turchia.

A chi faccio torto?

Al mondo, o alla Turchia?

*Don Peppino*

ANCONA, 1. — C'è uno che non è contento della lettera dell'avvocato Trajano e vuole far sapere ai miei 100,000 lettori che la commemorazione di Legnano fu veramente solenne... Però, conclude, fu promossa dall'Associazione repubblicana, e alcuni discorsi furono *idem*.

Ma allora la solennità mi par problematica.

BIELLA, 31 (*Da lettera*). — « Domenica scorsa i veterani delle patrie battaglie 1848-49, celebravano la consueta festa annuale. Erano quattrocento e più, avanzi di Santa Lucia, Goito, Peschiera, ecc., i quali uniti a fratellevole banchetto, fregiati il petto di valorose medaglie, andavano tra loro ricordando gli episodi di quell'epopea italiana, infelice, ma pur gloriosa. Il comitato generale di Torino v'era rappresentato dall'egregio generale Salino, dal segretario cavaliere Corte, e da molte altre rispettabili persone qui recatesi appositamente per portare al sotto-comitato di Biella la bandiera sociale.

« Vi furono molti discorsi, tutti ispirati a nobili ed elevati sentimenti, talchè non v'è a dubitare, che nel giorno del pericolo, questi valorosi veterani sarebbero sempre i primi sulla breccia. La morte che li salvò sul campo di battaglia, possa lasciarli ancora tra noi per molto e molto tempo. »

MILANO, 31. — *Burraschino* scrive:

« Per conto degli interessati chiedo una rettifica. La poesia l'*Esule* in dialetto milanese è quella stessa da me accennata nel - *La famiglia artistica*. L'autore è quel capo ameno di Vespasiano Bignami, non già il commendatore Gino Visconti-Venosta. Il biondo commendatore fratello del biondo ex-ministro e scrittore di eccellenti novelle, ha bensì scritto in dialetto milanese una poesia intitolata *Il Crociato*, famosa in Milano ed in altri siti. »

SAVIGNANO, 1. — Ricevo un telegramma in data d'ieri sera e lo trascrivo tale e quale:

« Stampa artifiziosamente qualifica avvocato Vendemini candidato partito ministeriale. Alte influenze allarmano il collegio di Sant'Arcangelo, sollevando rivalità municipali.

« Appoggiate la candidatura Vendemini sostenuta da maggioranza seria e liberale che dette quattro volte un deputato dell'antica maggioranza. »

Aggiungo per conto mio: che se veramente l'avvocato Vendemini è deciso a venire a sedere sui banchi dell'opposizione, gli elettori di Sant'Arcangelo faranno benissimo a mandarlo a Monte Citorio.

TORINO, 1. — Al commendatore Angelo Bargoni, prefetto della provincia di Torino, il Re ha conferito le insegne di grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— A proposito di Lazzaro. La defunta guardia nazionale resuscita anche a Torino? Alcuni ufficiali e militi della *ex* si riuniranno in fraterno banchetto il giorno dello Statuto.

VENEZIA, 1. — I fratelli Vianelli, valenti fotografi, ci pregano di correggere un errore del proto che in una lettera di *Sior Momolo* li ha convertiti in « Bianchi. »

Non capisco come di *Vianelli* si sia fatto *Bianchi*, ma restituisco il nome loro ai fotografi — è troppo noto favorevolmente per non desiderare di essere cambiato, e abbastanza chiaro per aver bisogno di essere *sbianchito* in un modo qualunque.

## ROMA

Venerdì, 2 giugno.

Se non fa ancora caldo forte, si sente però quel calduccio che fa pensare ai mezzi di difesa degli Orientali: ai bagni e ai letti sospesi.

Ed io, pensandoci, sono andato anzitutto per assicurarmi se i bagni di porta del Popolo si riapriranno tali da rispondere a questo bisogno della stagione..

Mi pare di sì, e me lo dimostra specialmente l'applicazione che vi si è fatta di una gran macchina, la quale, muovendo due turbine, estrarrà ogni ora circa centocinquanta metri cubi di fresche e limpide acque sorgive. Una bella, igienica e confortante innovazione che leverà ogni scrupolo ai nuotatori puliti.

Avremo un *natatorium* della superficie di circa 2000 metri quadrati ad acqua *perennemente corrente* — o una risciacquatura tranquillante per i nemici della promiscuità.

Avremo, dunque, una pulizia costante; cosa che nella città delle Terme è più che una necessità, e fu finora un desiderio poco soddisfatto.

★

Dai tempi in cui Giovenale scriveva: *Dum petit aut Thermas, aut phœbi balnea*, nelle terme di Roma c'è qualche mutamento.

Per dire la verità, fuori porta del Popolo non ho trovato l'*aes thermarum*, il *calidarium*, il *tepidarium*, l'*olœothesium* e l'*unctuarium*, gli *aliptæ*, le *strigiles*, l'*hypocaustum* e tutte le belle cose antiche descritte nel libro 5° dei *Dipnosofisti;* viceversa non mancheranno le cose *utili*. E prima di tutto, ci sarà il *balneator* per riscuotere il biglietto consorziale e non più il *quadrans* — moneta troppo vile per i nostri tempi.

V'è il *vestibulum balnearum*, dove un *ristoratore* moderno, invece del *phalernum*, verserà il noto vino *delli Castelli*; vi saranno poi gli *apodyteria* — in lingua povera: spogliatoi — e le *lintea*, asciugamani; invece del *pulvinus*, i trappolini, e poi la ginnastica, la sala da bigliardo, la scuola di nuoto, la barchetta, la caccia all'oca... e infine la gradita lettura delle regole sanitarie di Paolo Mantegazza, affisse con profusione in tutti i camerini, negli spogliatoi e su tutti i muri.

★

« Tranquillo sul conto dei bagni, e sicuro che potrò fare una buona doccia sotto gli auspici del dottore Mantegazza, che è il san Paolo della pulizia (anzi egli dovrebbe scrivere delle epistole su questo simpatico tema, e *Fanfulla* le accoglierebbe con piacere), ho rivolto il mio pensiero al letto sospeso, al letto estivo, all'amaca dei mori di Spagna, degli Indiani e dei re pastori — tutta gente che sapevano ripararsi dal caldo.

E anche quella provvidenza dell'apostolo Paolo Mantegazza è venuto in mio aiuto.

Nell'IGEA e nell'ALMANACCO IGIENICO egli mi ha detto:

Un bravo giovane romagnolo, il signor Aducci, industriale pieno di ingegno, di attività, che fabbrica delle coperte da letto in straccio di seta (filaticcio, cascame) sane, esenti dalle tignole, tanto a mercato da adoperarle nei collegi, nelle caserme e negli ospedali, fabbrica delle *amacche* di seta — letti tascabili a rete — che non pesano più di 190 grammi!

Se vi dicessi il prezzo insignificante di questi letti, vi farei sorridere di incredulità, e poi parrebbe che io facessi al signor Aducci un soffietto commerciale, passibile di tassa presso l'amministrazione degli annunzi. »

★

Per sollevare l'argomento da queste miserie — e si tratta di letti sollevati — vi ripeterò le parole dell'apostolo Paolo Mantegazza, il quale dice delle reti di seta del signor Aducci: « Io vorrei vederle nel *boudoir* d'ogni signora elegante, e nel gabinetto di ogni *studioso*. »

Mentre la raccomandazione alle signore implica l'eleganza dell'oggetto, quella allo studioso implica forzatamente l'economia.

Persuaso da questo ragionamento, ho mandato le mie venticinque lire al signor Aducci, e ho ricevuto una rete di seta verde; l'ho sospesa, e, per semplice precauzione, vi ho fatto successivamente cullare tutta la redazione.

Entro quella maglia pensile i miei compagni avevano rispettivamente un che di Vulcano, di Abencerragio e di cacio cavallo.

Riuscita la prova, ringrazio qui il professore Mantegazza, il signor Aducci (prego di credere che l'*amacca* non l'ho avuta *a macca*), questo filantropo che con pochi soldi copre, ripara e riposa l'umanità, perchè, oltre alle coperte e ai letti pensili, veste per pochi soldi, di bellissime stoffe di cascame, uomini, donne e bambini d'ambo i sessi.

★

Bagno a porta del Popolo, *tout-de-même* Aducci grigio per andarvi, rete sospesa fra due finestre d'angolo all'ufficio... L'estate può venire. Io l'aspetto a piè fermo.

Non manca tutt'al più che qualche freddura; ma qui al *Fanfulla* ce n'è un deposito.

Ne volete una recente?

Un agente di pubblicità discorreva con un raccoglitore d'annunzi del progetto per cui gli avvisi legali saranno pubblicati dai prefetti, e gli diceva:

Credi!... Non avverrà nessun sinistro,
Se passerà la legge del ministro.
L'annunzio avrà l'onore degli impieghi,
Ed avremo i prefetti per colleghi.

— Nell'adunanza tenutasi ieri nella sala dell'Argentina dal Comitato della lega italiana per l'educazione popolare, il colonnello Mauro, dopo di aver ringraziato tutti coloro che vi erano intervenuti, dichiarava ritenersi onorato nel conservare il titolo di promotore della Lega italiana per l'istruzione del popolo, con riserva però di sempre intervenire alle adunanze e di fare quelle proposte che stimerebbe migliori a vantaggio della Lega. Declinando quindi ogni incarico pregava l'assemblea di passare alla nomina della presidenza maschile e femminile e delle vice-presidenze.

L'assemblea annuendo con plauso alla fatta dichiarazione addivenne alle seguenti nomine:

Presidente, il signor conte Luigi Pianciani.

Vice-presidenti, i signori commendatore avvocato Placidi, conte Guido di Carpegna, Mancinelli Augustale, e Delogu cavaliere Salvatore.

Presidentessa, la signora Antona-Traversi contessa Claudia.

Vice-presidentesse, le signore marchesa Antaldi, Correnti Maria, Bonghi Carlotta e Fochi Clelia.

— Oggi alle 5 la salma del compianto cavaliere dottore Achille Bianchi, medico ispettore dello spedale di Santo Spirito, è stato accompagnato all'ultima dimora da un numeroso corteggio di colleghi ed amici, il quale mosse dalla chiesa di Santo Spirito.

— Rammento ancora una volta che il Circolo militare sarà inaugurato domani sera 3, alle 8 pomeridiane, con l'intervento di S. A. R. il principe Umberto.

Per tutti i signori ufficiali è obbligatoria la divisa militare (tenuta giornaliera) e solamente i signori generali potranno vestire l'abito borghese da mattina.

La Commissione direttiva del Circolo non ha mancato d'invitare gentilmente quei rappresentanti dei giornali cittadini, i quali, benchè non socii del Circolo, appartengono in qualche modo all'esercito.

— La Regia Accademia de' Lincei, classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, terrà seduta il 4 giugno, alle ore 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

— Stasera alle 9 vi è seduta del Consiglio comunale, e incomincia così la sessione straordinaria di primavera.

— Libri nuovi.

*Scelta di curiosità letterarie inedite o rare dal secolo* XIII *al* XVII, dispensa 148ª. — Bologna, presso Gaetano Romagnoli.

G. B. MAGRINI. *Carlo Gozzi e le fiabe.* — Cremona tipografia Cremonese.

*Considerazioni sull'ordinamento militare in Italia.* — Torino, tipografia Candelletti.

GUGLIELMO BETTURA. *Giobbe redivivo*, scherzo comico. — Nicastro, tipografia Vincenzo Colavita.

G. CASTRI. *Attualità.* — Livorno, tipografia Francesco Vigo.

*L'inchiesta agraria*, discorso del deputato Paolo Boselli alla Camera. — Roma, tipografia Eredi Botta.

L. RIPA. *Igiene del tabacco.* — Padova, tipografia della Minerva.

ALGISO DA PADOVA. *Italia e Legnano.* — Padova, tipografia della Minerva.

GIROLAMO BUSETTO. *Notizie del generale Nino Bixio.* — Fano, tipografia Lana.

GEROLAMO BOCCARDO. *Nuova enciclopedia italiana.* Si sono pubblicate la dispensa 13ª e 14ª del testo e la 4ª delle tavole.

TELESFORO SARTI. *Pel settimo centenario di Legnano*, sonetti. — Bologna, Società tipografica dei compositori.

Dottor PAOLO CORBELLI. *Tiberio in Capri*, tragedia lirica. — Reggio Emilia, tipografia Bondavalli.

Dottor ALESSANDRO RIVETTA. *La filosofia nei fiori*, lettera al commendatore Coppino. — Rovigo, tipografia Vianello.

LUIGI ROCCA. *Viaggio sul tramway.* — Torino, Luigi Mattirolo.

GIULIO PETROT. *Processi verbali delle sedute del Congresso internazionale per la uniforme numerazione dei filati.* — Torino, tipografia Vincenzo Bona.

FRANCESCO NITTI. *Machiavelli nella vita e nelle dottrine* — Napoli, tipografia Detken e Rocholl.

E. STRADA. *Progetto dei canali di derivazione a Roma.* — Roma, tipografia Salviucci.

FERDINANDO DEBARBIERI. *Legnano e il Barbarossa*, poemetto. — Genova, tipografia Sordo-muti.

GIACOMO RICCI. Osservazioni *Sui discorsi di Nicolò Machiavelli sopra la prima Deca di Tito Livio*, un volume - prezzo lire 2. — Civitanova (Marche), tipografia Natalucci.

*Il terzo rinascimento*, corso di letteratura italiana dato nella R. Università di Palermo dal professore G. Guerzoni (seconda edizione), un volume lire 4 50. — Presso Drucker e Tedeschi, librai a Verona e Padova.

# NOSTRE INFORMAZIONI

In seguito ai recenti avvenimenti di Costantinopoli è diventato attivissimo lo scambio di dispacci fra le potenze europee. Ognuna di esse è animata dal vivo desiderio di adoperarsi efficacemente, perchè quegli avvenimenti tornino a vantaggio della causa della pace. Sono raddoppiati gli sforzi che si fanno presso il gabinetto di Lòndra, affinchè l'azione collettiva della diplomazia europea sia concorde, ed il nuovo sultano possa, senza mancare ai riguardi che deve alla sua posizione di sovrano indipendente, dare alle rimostranze delle potenze la soddisfazione che ad esse è dovuta. Si ritiene quindi per probabile che il riconoscimento officiale del nuovo sultano per parte delle potenze non sarà aspettato per un pezzo.

Ci viene assicurato che l'indugio nella conchiusione di qualche accordo tra l'ambasciata del Correnti ed il signor Rothschild dipenda da due cagioni: da dispareri, cioè, intorno alla entità di quegli accordi, insorti tra i ministri e il negoziatore, e dalla necessità di determinare il governo austro-ungarico ad aderire a quegli accordi.

Ieri sera ci fu all'ambasciata germanica l'ultimo gran pranzo diplomatico della stagione. Fra gli invitati erano il conte Pasolini, presidente del Senato del regno, il commendatore Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, i ministri di Russia, di Francia, di Portogallo e dei Paesi Bassi, il sindaco Venturi, il commendatore Artom, senatore del regno, lo storico Gregorovius, il prefetto della provincia di Roma ed altri ragguardevoli personaggi stranieri.

È reduce da Londra il professore Blaserna, rettore dell'Università di Roma. Egli ha ricevuto dagli scienziati inglesi le accoglienze le più lusinghiere.

La buona riuscita della candidatura Mordini a Reggio d'Emilia pare assicurata non ostante tutti gli impegni degli amici del ministero.

Speriamo che anche a Spoleto riescirà eletto con vistosa maggioranza il cavaliere Benedetti candidato dell'opposizione, al quale i ministeriali oppongono un candidato devoto alle idee clericali.

La Commissione nominata dal ministro dei lavori pubblici per studiare la questione dei servizi postali marittimi e dei sussidi da accordarsi alle linee di navigazione, ha dovuto sospendere le sedute per causa dell'assenza del suo presidente, onorevole Correnti.

Essa però ha già concretate le proposte di massima da presentarsi al governo, esaminate e discusse in seduta plenaria, dopo speciali studi fatti da due Sotto-Commissioni, una per i servizi postali, l'altra per le linee di navigazione.

Quanto al servizio postale marittimo, la Commissione si è inspirata nel formulare le sue proposte ai seguenti principî:

a) Sopprimere i viaggi in direzione dei quali esistono già le ferrovie;

b) Rendere più frequenti le comunicazioni colla Sicilia e colla Sardegna;

c) Instituire nuovi approdi lungo le coste della Calabria;

d) Instituire approdi lungo la costa occidentale della Sardegna, e finalmente prolungare alcune corse fino a Malta e Tunisi.

Questi nuovi servizi potranno essere sufficientemente sussidiati, senza toccare la sovvenzione che si corrisponde alla Società Peirano, la cui convenzione di prossima scadenza lascierà disponibile una somma, la quale, aumentata di poco, dovrebbe impiegarsi a sussidiare le linee di navigazione oceanica.

Relativamente a queste linee, la Commissione è d'avviso che il governo debba sussidiare la linea dell'America meridionale e quella delle Indie, ora esercitate la prima per iniziativa della Società Lavarello, la seconda per iniziativa della Società Rubattino. Se potesse avvenire la fusione in una sola delle varie Società di navigazione sussidiate, tornerebbe a maggior profitto della navigazione il riparto delle sovvenzioni sulle diverse linee.

Ad ogni modo, sembra che, scadute nell'aprile 1877 le attuali convenzioni postali, il governo potrà sussidiare i nuovi servizi postali interni e le importantissime linee delle Indie e dell'America del Sud con un lieve aumento di spesa.

# LA CAMERA D'OGGI

Appello nominale per la votazione a scrutinio segreto de' quattro progetti discussi ieri: la tassa sui contratti di Borsa: la vendita dei beni ecclesiastici: la convenzione col municipio di Palermo: la maggiore spesa per l'esposizione marittima di Napoli, dove la spesa fu davvero maggiore del benefizio.

L'onorevole Abignente ha ripreso il suo posto di capofila degli onorevoli deputati.

L'aula è spopolata: ma i capannelli son fitti nell'ambulatorio. Si parla della missione del mengy Correnti e del codicillo alla convenzione di Basilea.

L'onorevole Depretis, messe a posto le sue otto palline, e dopo un lungo colloquio con l'onorevole Celestino Bianchi, parte in *botte* per il palazzo Madama, dove il governo deve *comunicare*.

**

L'ordine del giorno continua a recare:

Processione dei pochi deputati presenti per la votazione dei quattro progetti.

L'onorevole Zanardelli, sospettato di scisma, si affretta a votare a favore dei medesimi, e dice *en passant* delle piacevolezze all'onorevole Bonfadini, il quale ha inaugurato l'èra dei pantaloni di tela, come i soldati d'una volta.

L'onorevole Negrotto arriva gravido di un discorso sui punti franchi.

Nella tribuna della stampa si sentono invece dei *punti*... ammirativi, in onore di cinque belle signore, le quali in due tempi sono venute a domiciliarsi provvisoriamente nella tribuna della presidenza.

Il generale Delosse fa loro da cicerone. Mi dispiace di non arrivare a vedere se l'onorevole generale abbia in bocca la sua indispensabile pagliuzza di sigaro virginia.

**

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di legge per l'istituzione di punti franchi nelle principali città marittime del giorno.

L'onorevole Depretis è ritornato. Il presidente Biancheri legge il progetto e dà la parola all'onorevole Casalini, inscritto per parlare contro.

Ma, per quanta simpatia io abbia per l'oratore, dichiaro la mia incompetenza su questa materia, ed essendo vicine le quattro, mi ritiro in buon ordine.

*il reporter*

# TELEGRAMMI STEFANI

**ROMA**, 1° giugno. — La legazione di Turchia ricevette il seguente dispaccio ufficiale:

« Costantinopoli, 31 maggio (sera).

« L'avvenimento al trono di S. M. I. Mourad V., che vi fu annunziato ieri dal telegramma del gran vizir, fu proclamato per la grazia di Dio e per la volontà del popolo, in mezzo alla più perfetta tranquillità.

« Le popolazioni salutarono con voti unanimi ed entusiastici questo felice avvenimento. Tutti desiderano di dimostrare al nuovo monarca le loro simpatie e la loro devozione con pubbliche dimostrazioni. La gioia e la soddisfazione del popolo si manifestano con illuminazioni, tanto nella capitale, che nelle provincie. Il governo farà conoscere fra breve il suo programma. »

**COSTANTINOPOLI**, 31. — Assicurasi che il sultano pubblicherà fra breve un proclama.

Domani le colonie estere terranno un *meeting* per presentare al sultano un indirizzo.

Le notizie delle provincie assicurano che regna una soddisfazione generale.

Mourad andrà venerdì nella moschea di Fjub.

Saadullah bey, ministro del commercio, fu nominato primo segretario del sultano.

Alcuni personaggi, che trovansi in esilio, furono richiamati.

La partenza della flotta per l'Arcipelago fu aggiornata.

**PIETROBURGO**, 1. — Riguardo alle proposte formulate dalle tre potenze del Nord, e appoggiate dalla Francia e dall'Italia, che si dovevano indirizzare alla Porta per la pacificazione delle provincie insorte, bisognerà che abbia luogo un nuovo scambio d'idee fra le potenze suindicate, in seguito al fatto di Costantinopoli. La catastrofe dimostra l'incertezza che regna in tutte le condizioni politiche della Porta.

**LONDRA**, 1. — Il *Times* ha da Berlino in data del 31:

« Si afferma che il nuovo governo turco abbia informato l'Inghilterra che è deciso di mantenere la integrità dell'impero e i poteri della Corona, e che l'Inghilterra abbia approvata questa decisione.

« Il governo serbo pubblicò ieri un decreto che ordina la chiusura di tutte le scuole e dei tribunali, durante la guerra imminente. »

**VIENNA**, 1. — La *Presse* annunzia che il vapore *Radetsky*, appartenente alla Compagnia dei vapori del Danubio, il quale viaggia per Turnseverin, fu costretto a sbarcare 150 insorti presso Kodoslui.

**BUENOS-AYRES**, 30. — Ieri giunse il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

**PORTO SAID**, 31. — Proveniente da Bombay, è arrivato ed ha proseguito oggi il vapore *Assiria*, della Società Rubattino.

**BOMBAY**, 1. — Il postale italiano *Australia*, della Società Rubattino, è partito stamane regolarmente per i porti d'Italia.

**NAPOLI**, 1. — Il *Pungolo* annunzia che sono giunti ordini pressanti dal ministero per approntare le navi *Terribile* e *Cariddi*. L'ammiraglio Martini si imbarca sul *Conte Verde*, e prende il comando delle corazzate che trovansi a Taranto. L'ammiraglio Martini ha avuto l'ordine di tenersi pronto a salpare per l'Oriente.

**PIETROBURGO**, 1. — Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della detronizzazione di Abdul-Aziz, nota le difficoltà che il sultano Mourad deve superare, e che non sono diminuite dal modo con cui fu inalzato al trono.

Il giornale soggiunge che le potenze resteranno saldamente d'accordo nel desiderio di ottenere dal governo turco l'esecuzione delle riforme che sono indispensabili, e termina esprimendo la speranza che il sultano Mourad corrisponderà a questi desideri, e non si farà strumento del fanatismo religioso e nazionale.

**VERSAILLES**, 1. — La Camera convalidò l'elezione del principe Napoleone, quindi incominciò a discutere il progetto relativo al conferimento dei gradi universitari.

**COSTANTINOPOLI**, 1. — Un telegramma del gran vizir ai rappresentanti della Turchia all'estero annunzia che il programma delle riforme sarà immediatamente formulato.

**PARIGI**, 1. — L'esaltazione al trono di Mourad fu notificata ufficialmente a Mac-Mahon.

**LONDRA**, 1. — *Camera dei comuni.* — Disraeli conferma che Costantinopoli è tranquilla e che la popolazione musulmana mostrasi soddisfatta; spera che non sarà necessario di presentare alla Porta il *memorandum* di Berlino: dice che, senza dubbio, lo stato di cose è critico in quella parte del mondo, ma soggiunge che l'Inghilterra ha preso tutte le misure necessarie che crede opportune, ed è decisa di proseguire in questa politica di precauzione; dichiara che gl'interessi dell'Inghilterra saranno assai meglio tutelati mantenendo la pace, e termina dicendo che l'onore del paese non sarà mai più efficacemente difeso che col prendere una parte principale per ottenere questo scopo.

**COSTANTINOPOLI**, 1. — Oggi fu letto alla Porta un *hatt* imperiale. Esso ordina che sia mantenuto il gabinetto attuale, dichiara che il Sultano abbandona a favore dello Stato 60,000 borse sulla lista civile, nonchè tutte le rendite provenienti dai beni privati della Corona, raccomanda che il bilancio sia equilibrato, che sieno immediatamente migliorate le finanze e la pubblica istruzione, che si riorganizzino il Consiglio di Stato e il ministero di giustizia; raccomanda ai ministri di studiare una forma di governo, il quale possa convenire a tutti i sudditi dell'impero, senza distinzione, per assicurare a ciascuno una piena libertà; termina esprimendo il voto che siano resi sempre più stretti i vincoli di amicizia esistenti fra l'impero e tutte le potenze, e finalmente Sua Maestà proclama di essere montato sul trono per la grazia di Dio e la volontà della nazione.

**BERLINO**, 1. — Il *Monitore dell'impero* pubblica la nomina di Hoffmann a presidente della cancelleria dell'impero ed annunzia che l'imperatore conferì a Delbruck la Gran Croce dell'Aquila rossa colle foglie di quercia.

# TRA LE QUINTE E FUORI

« Caro FANFULLA,

« Un Tedesco ti si rivolge per protestare contro un delitto di lesa letteratura. Entro subito in argomento.

« Non capisco come qualcuno si possa permettere di regalare al pubblico il *Guglielmo Ratcliff*, tragedia di Heine, nel modo come è stato rappresentato al teatro dei Fiorentini di Napoli.

« È semplicemente una caricatura; ed Heine si alzerebbe sulla tomba, se vedesse come si è tartassata una delle sue composizioni.

« *Guglielmo Ratcliff* è il prodotto più debole di tutti i suoi scritti, ed anche in Germania nel tempo del più grande entusiasmo per il poeta, si conveniva che fosse stato un capriccio di quel gran genio di scrivere per il teatro e dopo un *fiasco* completo a Brunswick (meno *Almansor*) non scrisse più tragedie, nè drammi.

« Sebbene debolissimo, come lavoro teatrale, noi altri Tedeschi nel *Ratcliff* ammiriamo il linguaggio ardito, i versi sublimi e le idee barocche, prodotti d'un genio giovane, che voleva espandersi e farsi beffa della scuola romantica dell'epoca.

« Posso assicurarle che anche in Napoli vi sono molte persone che leggono, non solo ottime traduzioni dei nostri poeti, ma gli originali, e tutti coloro che conoscono le opere di Heine hanno riso della maniera con cui è stato accomodato il *Ratcliff*, omettendo ed aggiungendo a volontà, fondendo in una la *romanza fantastica* e la *tragedia*, due scritti ben distinti, che molti confondono per l'uguaglianza del titolo.

« Nessuno più di me è pronto a riconoscere nel Maffei — illustrazione della letteratura italiana — un eccellente e fedele traduttore, ed è appunto per ciò che dubito che abbia egli approvato quello strano centone.

« Peccato che il Torelli sul manifesto non abbia scritto; *tragedia di Heine*, tradotta da Maffei, *riveduta e corretta da A. Torelli*.

« Quantunque Tedesco, conosco assai gli Italiani per permettermi di dire che hanno troppo buon senso per discernere l'oro dall'orpello, che si vuol far brillare ai loro occhi.

« Infatti il pubblico dei Fiorentini applaudì moltissimo il racconto di Ratcliff al secondo atto, capì ed approvò la scena della preghiera dei masnadieri perchè erano originali, e fu molto scontento della fine del terzo atto, accomodato e ridotto, non so da chi, ma non certo da Heine.

« Quel poeta, nel suo genere, è così grande che gli uomini di spirito che l'hanno letto e lo leggeranno restano e resteranno stupefatti innanzi a tanta poesia, lirismo, brio e sarcasmo, e gli diranno:

« — Padre, perdonate, come noi perdoniamo a tutti coloro che vi hanno offeso.

« E ringraziandoti, caro *Fanfulla*, mi sottoscrivo

« *Un buon Tedesco.* »

*** I giornali genovesi registrano oggi il successo dei *Danicheff*.

Stando a quel che ne dice il *Movimento*, il primo atto passò freddino freddino; il secondo ed il terzo fruttarono due chiamate agli attori, e il quarto lasciò il pubblico indifferente.

*** Al Rossini di Venezia andrà in scena questo autunno la *Gioconda* del maestro Ponchielli.

*** Al Valle ieri sera, abbiamo avuto la prima recita della compagnia veneta Moro-Lin.

Io, se debbo dire il vero, ho passato al Valle tre ore nel modo il più allegro, malgrado il caldo che pur troppo incomincia a farsi sentire.

Ed ho riveduto il Moro-Lin, l'artista proteiforme che è lui solo un'intiera compagnia; ho riveduto la sua signora, la Moro-Lin, un'attrice che nel suo genere non ha rivali; ho riveduto la Paladini Covi, una servetta che mi fa ripensare alle *Colombine* e alle *Zerbine* del teatro antico..

In quanto all'affiatamento, va per un di più il dire, che per cotesto rispetto la compagnia Moro-Lin è una delle prime d'Italia. È difficile desiderare un'esecuzione più accurata.

Stasera si dà principio alle novità, colla *Zente refada* del Gallina. Lunedì poi si rappresenterà il *Moroso dela nona*, una commedia applaudita a Firenze per la bellezza di quattordici sere... Scusate se vi paiono poche.

L'autore assisterà alla prima rappresentazione.

*** Al Rossini la recita di beneficenza ha avuto ieri sera un esito brillantissimo.

Intanto posso dirvi che un buon numero di dilettanti, soci tutti della filodrammatica romana, hanno già pensato alla costruzione di una elegante arena, dove daranno delle rappresentazioni durante l'estate.

Io ho visitato stamane il locale — uno spazioso giardino nelle vicinanze del Colosseo, un po' lontanetto, in verità! — e mi è parso tale da potersene fare qualche cosa di bello. I signori Pizzoccheri, Gallotti, Augusto Carocci e Tibaldi, a' quali va tutto il merito della iniziativa, si dànno da fare ognuno per quattro, perchè il locale sia in ordine al più presto possibile.

Unito al giardino è un piccolo appartamento che potrà servire benissimo alle amichevoli riunioni. I promotori hanno in mente di fare del loro locale il luogo estivo di convegno per la gioventù colta della capitale.

E la elegante società femminile non avrà a rimpiangere le serate del Rossini.

Corpo di bacco! quei giovinotti hanno avuta una buona idea, ed io mi fo un dovere di incoraggiarli.

*** Intanto rammento che domani sera, senz'altro indugio, va in scena *Marco Visconti* al Politeama.

*** Finisco con un telegramma da Genova in data di stamane.

« *Messalina*, ieri sera, ha ridestato fanatismo indescrivibile. Cossa ebbe torto a non venire. »

E questo è quanto.

*don Checco*

Spettacoli di stasera.

Corea, *Il birichino di Parigi* - *Guglielmo Ratcliff* — Valle, *Zente refada* — Quirino, *Il figlio della Nina*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

# 100 BIBITE

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE 100 BIBITE

MENTE, ANICI, ARANCIO, FIOR D'ARANCIO, LIMONE, COSTUMÈ CANNELLA

**Prezzo L. 1 50 il flacon di 60 grammi**

Ogni boccetta serve per 100 e più bibite bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchiere d'acqua comune, mentre estingue la sete questo etere rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda in ispecial modo ai signori villeggianti ed agli eserciti in campagna

Si vende in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66

## Porta Bottiglie francesi
IN FERRO

Solidi ed eleganti, si trasportano colla massima facilità piegandosi a guisa di libri. Comodissimi per conservare il vino in bottiglie sia nelle cantine che nelle dispense perchè occupano pochissimo spazio. Ogni porta bottiglie contiene 100 bottiglie. I porta bottiglie doppi non hanno bisogno di essere fissati al muro e si possono tenere isolati

Prezzo dei porta bottiglie da 100 bottiglie di centimetri 102 di lunghezza e centimetri 30 di larghezza L. 16.

Prezzo dei porta bottiglie doppi da 100 bottiglie di centimetri 51 di lunghezza e centim. 49 di larghezza L. 15.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

## Gioielleria Parigina

Ad imitazione dei Brillanti e perle fine montati in oro ed argento fini (oro 18 carati)

**CASA FONDATA NEL 1858**

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della casa per l'Italia:

**Firenze, via dei Panzani, 14, piano 1°**

**ROMA (stagione d'inverno)**

*dal 15 novembre al 30 aprile via Frattina, 34, p° p°*

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatte per uomo, C..., Fermezze da collane. Onici montate, Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico* unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

## PER EVITARE

**il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle**

bisogna far uso

del rinomato Sapone (marca B D) al Catrame di Norvegia distillato

che ottenne la medaglia del merito all'Esposiz. di Vienna 1873

Prezzo centesimi 60 la tavoletta.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C Finzi e C. via Panzani, 28 Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

**INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA**

## Tavola Articolata BREVETTATA

Specialmente costrutta per le persone obbligate a mangiare, leggere e scrivere a letto. Combinata in modo che la tavoletta si presenta in tutti i sensi alla persona coricata. Può egualmente servire come una tavola ordinaria ed è utilissima come leggio da musica.

Prezzo L. 60

compreso l'imballaggio.

Per l'Italia, dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Distruzione sicura d'ogni sorta d'insetti

## POLVERE INSETTICIDA ZACHERL
**di Tiflis (Asia)**

conosciuta sotto il nome di POLVERE PERSIANA

*Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873.*

Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gli insetti come *cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, carmi* ed il *tarlo*. Trent'anni d'esperienza principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria l'hanno resa indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura la pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici.

Prezzo della scatola di polvere insetticida Zacherl C. 80

Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28, Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66 Milano, Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile

## SORBETTIERA PERFEZIONATA
SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio. Gelati Sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 8 gelati L. 25, per 16 gelati L. 35.

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio.

Si vende in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28.

## SPECIALITA' DI VETERINARIA

WIENER RESTITUTION FLUID PER CAVALLI. Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, le debolezze dei reni, i visciconi delle gambe, gli accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte, impedisce l'irrigidirsi delle membra e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Prezzo L. 3 50 la bottiglia.

PASTA DELLA CAROLINA per impedire le screpolature delle unghie, ai cavalli e bestie bovine. — Prezzo L. 2 il vaso.

UNGUENTO AMERICANO per far rinascere ai cavalli il pelo perduto in causa di cadute, ferite o sfregamento dei finimenti.

Prezzo L. 5 il vaso.

POLVERE VEGETO-MINERALE per le piaghe e le affezioni bronchiative dei cavalli e buoi.

Prezzo del pacco di 400 grammi Cent. 65.

VESCICATORIO LIQUIDO PER CAVALLI contro le malattie di gola, di polmoni, distrazioni e callosità; non fa cadere il pelo. L'applicazione è facilissima e l'azione è pronta. — Prezzo L. 2 la bottiglia.

MASTICE PRUSSIANO per curare e sanare le screpolature delle unghie dei cavalli e bestie bovine. — Prezzo L. 2 il vaso.

ENGLISH FLUID per la pronta guarigione di ogni sorta di ferite, siano semplici che purolenti dei cavalli, bestie vaccine e pecore.

Prezzo L. 2 50 la bottiglia.

LIQUIDO PRESERVATIVO INGLESE per conservare le unghie ai cavalli ed alle bestie bovine che frequentano i luoghi paludosi.

Prezzo L. 2 50 la bottiglia.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Milano, F. Crivelli, via S. Pietro all'Orto, 13.

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

PER

GIUSEPPE PINTOR-MAMELI

Segretario al Ministero dell'Interno.

Quest'opera è utilissima per chi si faccia attentamente a considerare la larga copia di giurisprudenza e le ragionate osservazioni che in essa si contengono.

Il signor PINTOR-MAMELI con questo suo lavoro ha raggiunto egregiamente lo scopo di presentare al pubblico una guida perfetta nello stato attuale della nostra legislazione elettorale, la quale indubbiamente in confronto delle materie concernenti la speciale amministrazione dei Comuni e delle Provincie, deve essere considerata la più importante e la più feconda di complicate controversie e di conseguenti massime di giurisprudenza.

L'opera va divisa in cinque parti: **Capacità elettorale — Liste elettorali — Assemblee elettorali — Ricorso sulle elezioni — Decadenza di Consiglieri.** — Due volumi in-8° — Prezzo L. 5.

Rivolgersi alla Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124, Roma.

## Burro ottenuto in pochi minuti colla SPEDITIVA

**NUOVA MACCHINA A MOVIMENTO CENTRIFUGO.**

Colla **Speditiva** si ottiene il Burro in ogni stagione assai più presto e più facilmente che con qualunque altro mezzo.

I bruschi movimenti di rotazione imprimono al liquido un'agitazione così forte che in capo a pochi istanti le sue molecole si decompongono, le parti grasse s'agglomerano e restano a galla. Il Burro è allora fatto ed è assai migliore che allorquando il latte o la crema hanno subito un lungo lavoro.

| | | |
|---|---|---|
| Prezzo della macchinetta da litri 2 e 1/2 | L. | 8 — |
| » » 5 | » | 12 — |
| » del termometro centigrado | » | 1 — |
| Spese d'imballagio | » | 0 75 |

**Porto a carico dei committenti.**

## PESA-LATTE

**per verificare il grado di purezza del latte.**

Prezzo L. 2. — Franco per ferrovia L. 2 80.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28, Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## Ghiacciaie economiche e portatili
**AMERICANE**

*Grandissima economia del ghiaccio conservandosi tre ed anche quattro giorni.*

Utilissime per la città e la campagna e specialmente pei Restaurants, Caffè, Bierarie, Piroscafi, Bastimenti, Buffets, Ferrovie, ecc. ecc.

*Indispensabile per la perfetta conservazione anche durante il caldo il più intenso*, della carne cruda e cotta, lardo, latte, burro, pasticcerie, ecc. ecc. Questi apparecchi servono ammirabilmente per rinfrescare ogni sorta di bibita, vino e birra, ecc. ed anche in carratelli, e conservarle per più giorni alla temperatura del ghiaccio senza spesa nè manutenzione.

Prezzo L. 85, L. 150, e L. 200 secondo la grandezza.

Imballaggio gratis, porto a carico del committente.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

## Inchiostro Francese Superiore
DI MATHIEU PLESSY, DI PARIGI

Inalterabile, immediatamente nero, non fa deposito, secca rapidamente, non produce muffa e non ossida le penne. Quello copiativo, doppio violetto, produce tre buone copie e conserva la sua proprietà copiativa indefinitivamente.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Inchiostro comune | il litro | | L. | 2 — |
| » | » | 1/2 | » | 1 10 |
| » | » | 1/4 | » | 0 60 |
| 5 | » | 1/8 | » | 0 35 |

Piccolo flacon, forma di calamaio pieno d'inchiostro della stessa qualità da cent. 25 a cent. 50,

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Inchiostro copiativo | il litro | | L. | 3 — |
| » | » | 1/2 | » | 1 60 |
| » | » | 1/4 | » | 0 90 |
| » | » | 1/8 | » | 0 50 |

Piccolo flacon suggellato della stessa qualità d'inchiostro cent. 50.

Inchiostro rosso Carmino in flacon da cent. 50 a cent. 80

Colori assortiti da cent. 30 a cent. 40.

Deposito per l'Italia a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Non più capelli bianchi!!!

## ACQUA INGLESE
**per tingere capelli e barba**

Con ragione può chiamarsi il NON PLUS ULTRA DELLE TINTURE. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbisce i Capelli, li fa apparire del colore naturale conservandolo per circa due mesi, e non sporca la pelle,

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione Si spedisce per ferrovia franca, contro vaglia postale di L. 7.

Dirigere le domande accompagnate da Vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. via dei Panzani n. 28. — A Roma presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

IL

## RE DEI CUOCHI

**TRATTATO DI GASTRONOMIA UNIVERSALE**

SECONDA EDIZIONE

*riveduta ed illustrata con 400 figure intercalate nel testo.*

Contiene le migliori ricette per la preparazione delle vivande secondo il metodo della cucina milanese, napoletana, piemontese, toscana, francese, svizzera, tedesca, inglese, russa, spagnuola, ecc. Istruzioni di pasticceria e confettureria moderna. Nozioni sulle proprietà igieniche degli alimenti. — Cucina speciale pei bambini e i convalescenti. Moltiplici istruzioni di economia domestica sulla scelta e conservazione dei commestibili, delle bevande, dei frutti, ecc. Istruzioni sul modo di apparecchiare le mense, di ordinare i pasti sì di lusso come casalinghi, di trinciare, servire, ecc. ecc.

Opera redatta sulle più accreditate pubblicazioni nazionali ed estere, di Vialardi, Leconte, Carême, Dubois, Bernard, Storbatti, De Very, Rottenhöfer, Brillat-Savarin, ecc.

Prezzo L. 10.

Franco per posta e raccomandato L. 11.

Dirigersi a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

## GOCCE DI TURNEBULL
**INFALLIBILI PER LA SORDITÀ.**

Dove non manca parte alcuna dell'apparecchio uditorio, mediante l'uso di Turnebull, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità, sì congenita che acquistata.

Flacone L. 2. Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 3. Deposito generale per la Toscana presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## Cucina Portatile istantanea
**Brevettata S. G. D. T.**

Sistema semplicissimo, utile nelle famiglie, e specialmente ai cacciatori, pescatori, impiegati, ecc. In meno di cinque minuti, senza legna nè carbone, nè spirito, si possono far cuocere uova, costolette, beafteacks, pesci, legumi, ecc.

Apparecchio completo di cent. 21 di diametro L. 5, porto a carico del committente.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti, via Frattina, 66.

## Copialettere Francesi

di 400 pagine, rubricati a due colori

SOLIDAMENTE RILEGATI IN TELA SCURA.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo Lire 3 75.

Dirigersi, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, da L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

SCOPERTA IMPORTANTISSIMA

## Intonaco Moller

**Impermeabile, Inalterabile, Disinfettante e Insetticida**

*Brevettato in Francia ed all'Estero*

per la conservazione

**dei legnami, metalli, tessuti, cordami, cuoi** ecc.

Prezzo L. 2 50 il chilogramma

Un chilogramma basta per intonacare 8 metri quadrati.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C.; Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo [illegible]

# FANFULLA

Num. 151

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, [illegible], N. 130.

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 4 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

**Domani, essendo chiusa la Tipografia, non si pubblica il giornale**

## GIORNO PER GIORNO

« Un ministero è rovesciato da un partito, da una frazione di partito, da una consorteria. I vincitori vogliono ereditarne i posti e gli emolumenti; ne hanno bisogno non solo per sè, ma anche per i loro alleati, per i gregari, ecc., ecc. Hanno dunque bisogno *almeno* di tutte le cariche e di tutti gli stipendi annessi.

« Molto peggio quando la disfatta dei ministeri è dovuta a una coalizione di partiti o di più consorterie. I posti occupati dal partito e dalla consorteria spodestata non bastano più; occorre immaginarne, crearne degli altri, se no i malcontenti fanno delle altre coalizioni, sovente con quelli stessi che sono stati rovesciati, per rovesciare a loro volta gli alleati infedeli e egoisti. »

***

« Tal volta sono dei partiti di quattro cantoni, dei prefetti del nord e del sud, dell'est e dell'ovest, i quali attraversano il paese, per permutare essi pure; tanto che nessuno ha mai il tempo di conoscere il paese che si suppone debba amministrare; e pare che la sola condizione imposta a un prefetto o a un sotto-prefetto sia ch'egli rimanga, per quanto può, estraneo alla « amministrazione » e ignaro dei suoi bisogni, delle sue risorse, dei suoi interessi, dei suoi usi, ecc. »

***

« Cercando l'eufemismo più delicato per esprimere cotesto stato di cose, la parola più dolce ch'io trovo è, che è perfettamente stupido, e assolutamente contrario alla prosperità pubblica. »

***

« Conosco un prefetto, il quale, giunto per sostituire un altro, che era solo da due mesi al posto, ha rifiutato alla sua signora un abito per ricevere e restituire le visite. — Per il tempo che s'ha da rimanere qui, ha detto egli, non c'è la spesa davvero! »

***

« Ogni cosa va a casaccio, abbandonata alla fortuna. La macchina cammina ancora all'incirca, perchè, dato lo slancio, il moto continua da sè; ma non può durare. »

***

« Bisognerebbe stabilire un'amministrazione inamovibile, e abbandonare al caso, alle probabilità, ai rivolgimenti del voto, solamente due o tre ministeri, che si chiamerebbero ministeri politici, potrebbero essere disputati e strappati di mano, si potrebbero e cambiare tutti i giorni senza inceppare il cammino dell'amministrazione. Allora il governo diventerebbe quello che deve essere: — una nave con delle bandiere leggere e delle àncore robuste. »

***

« Direte forse che converrebbe allargare questo progetto, raddoppiando i titolari di tutte le funzioni; due ministri dell'interno, due degli esteri, ecc. Per ogni capoluogo, due prefetti; per ogni circondario, due sotto-prefetti; per ogni comune, due sindaci, due uscieri; ecc., ecc., e con paghe disuguali.

« Gli uni non avrebbero a far altro che prendere lo stipendio e servire di bersaglio agli aspiranti ai loro posti; gli altri, funzionari subalterni, farebbero tutto il lavoro, riceverebbero un assegno più modesto, ma rimarrebbero al posto.

« E tutto questo sarebbe meno pericoloso, meno assurdo, meno esiziale di quello che si fa adesso. »

***

Pare che un pittore, amante delle tinte fosche abbia ritrattato con le parole che avete letto la nostra situazione, caricando un pochino, ma un pochino solo, veh! le tinte del quadro.

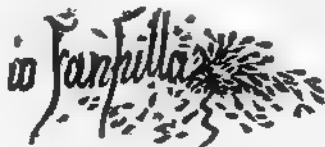
Si rassicuri l'onorevole Depretis, il disegno che, visto di profilo, rassomiglia tanto alla sua baracca governativa, è nell'intenzione del suo autore un ritratto della Francia, e io l'ho levato di peso dal fascicolo di domenica scorsa delle *Vespe* di Alfonso Karr.

*** ***

Le notizie sulla convenzione sono contradditorie.

*Folchetto* dice che non s'è concluso nulla.

Qui i *reporters* riferiscono che ogni cosa è accomodata.

Certo si è che il ministero è stato un momento scisso, e che l'onorevole Depretis, preoccupato da questo fatto, ha... nominato una Commissione coll'incarico di studiare il modo di mettere d'accordo i colleghi fra di loro.

## NOTE DI LONDRA

31 maggio.

Io non capisco come gli uomini di questo paese sublunare, detto geograficamente e politicamente Inghilterra, trovino tempo a tutto... ed a qualch'altra cosa ancora. Quasi che Disraeli non avesse addosso la fastidiosa e contumace Irlanda, sempre esaudita, e sempre scontenta e brontolona: quasi non avesse tra i piedi l'Egitto, e sullo stomaco l'Oriente; come se fosse nulla la titanica lotta quotidiana da sostenere contro i *whigs* che non vogliono ereditare il potere (come essi stessi confessano, essendo esaurito il programma delle riforme), ma *disonorare il partito tory*: come se a questi lumi di luna, mancassero feste, balli, banchetti, *levées*, e riunioni officiali, e sedute parlamentari... ebbene il ministro Disraeli trova tanto tempo da ritagliare che s'annunzia la pubblicazione di un suo nuovo romanzo, a cui sta dando gli ultimi tocchi.

Se da noi si sapesse che Sella, Lanza, Mancini, Nicotera scrivessero un romanzo, sarebbero belli e spacciati e svergognati.

Sissignore; l'onorevole Disraeli pubblica un nuovo romanzo nato dal costato del *Lotario*, venuto in luce con tanta fortuna sono alcuni anni, e tradotto dal vostro *Bobby* per uso degli Italiani.

✕

E Gladstone che vi schicchera quei suoi *Courses of Religious Thought*, nelle quali classifica la coscienza religiosa del genere umano, usando la scrupolosa precisione con cui un materialista classificherebbe i suoi insetti, le sue piante, i suoi ciottoli.

Permettete ve ne dia un'idea.

Casella numero 1. Quelle coscienze che accettano la monarchia pontificia (vedi ultramontani);

Casella numero 2. Quelle che, pure respingendo la monarchia papale, credono alla Chiesa visibile (scuola storica);

Casella numero 3. Quelli che respingono il papato temporale, spirituale e la Chiesa visibile (vedi protestantesimo);

Casella numero 4. Quelli che credono a null'altro che ad un Creatore e ad una Provvidenza (vedi deisti);

Casella numero 5. Quelli che son fuori delle surriferite categorie, e che egli chiama *scuola negativa* (scettici, atei, pagani, materialisti, panteisti, positivisti).

Ed una volta classificati li pettina.

E pensare che questo famoso leader del partito liberale il quale trova modo di scrivere tanto oggi, quand'era ministro limava il suo *Platone!*

✕

E dove mettete lord John Russell? Risalendo la corrente dell'opinione inglese che vuole purificata e rinnovata la Turchia — per sua tradizionale politica — e che in onore de' principi liberali non intende inveire contro i *ribelli*, lord Jonh Russell prepara un libro di prossima pubblicazione con cui l'onorevole lord (scusi l'indiscrezione) vi verrà a dire che bisogna spazzare il Bosforo dall'islamismo e fondarvi uno Stato moderno cristiano e civile. Il libro porterà per titolo: *Foreign Politics for 1876.*

O che questo libro fosse qualche cosa intesa? una prova, un seme gettato, un avvertimento? o una cosa fatta da lui a capo pazzo?

Vedremo; ad ogni modo c'è da aspettarsi tutto dal bollente *whig*; ricordatevi il bombardamento di Vienna e Berlino, da lui perpetrato nel 1866 per impedire lo smembramento della Danimarca.

✕

Gl'Italiani fanno parlar di loro. L'altro ieri ebbe luogo il concerto della Puzzi; è stato il convegno della società più doviziosa ed aristocratica. È questa casa Puzzi illustre e benemerita dell'arte italiana; dovrei parlare del celebre suonatore di corno Puzzi, morto quasi nonagenario, senza aver conosciuto vecchiaia, dolce, benevolo, vivace, ospitale... ma non ho posto oggi per dire le vicende di questo stupendo artista del giorno, che il San Vitale, sul cadere del secolo scorso, pose a studiar musica, alle accademie date alle Tuileries nello splendore del primo impero; ma altra volta narrerò come i principi alleati, che inondarono la Francia di eserciti e Parigi d'oro, usassero col giovinetto-prodigio, che con l'aria più minchiona sorprendeva segreti di Stato e notava intrighi; e vide come con quanto poco giudizio si governasse il mondo, e quali accidenti, e quali molle inosservate decidessero del destino di popoli e re; e come un incontro fortuito, un bacio, una frase, un dispetto, un arrivo inaspettato od un bicchier d'acqua determinassero gravi risoluzioni.

E per bocca sua vi darò la rassegna delle teste coronate di allora, la pittura di Londra, tanto mutata, ed i mondiali convegni, e splendori senza riscontro, e feste parate con le spoglie del mondo, e superbi usi, e feroci sentenze, e vizi mostruosi, e lascivie patrizie e regali, a cui (per riscontrare l'impero romano) mancavano soltanto Tacito e Giovenale.

✕

Dirò solo che il concerto Puzzi fu un giubileo musicale e, lasciando stare i nomi mondiali, dirò della Varesi, che canta come si dice cantino gli angeli in cielo e come cantano gli usignuoli sulla terra; e che ho rivisto dopo molti anni una delle Ferni, la Ferni-Teia, tornata, per rovescio di fortuna e con vero successo, all'arte sua. A chi le domandasse che cosa abbia fatto tutto questo tempo essa risponderebbe: la madre di famiglia!

E Mattei e Rendano, quegli popolare, buon diavolo, ispirato, gaio, senza fiele ed astio: questi, il Rendano, coscienzioso, puntuale, classico, direi un piccolo artista di prim'ordine, un artista tirato ai quattro spilli... ma col Rendano non si scherza... è un po' permaloso!

✕

Iersera Tommaso Salvini, sul punto di recarsi al teatro, si sentì preso da languore, come per anemia, e tornò a casa mezzo svenuto. I medici gli avevano già detto che ristesse dopo la vita fatta nelle provincie col tempo che sapete, facendo centinaia di miglia al giorno per ferrovie e piroscafi. Pertanto aveva preso impegno di tornare in provincia ai primi di giugno. Gli Italiani gli si son messi attorno perchè lasci Londra.

Rossi è stato uno stupendo Romeo; la solita contraddizione: applausi in teatro, censure (temperate con lodi questa volta) sui giornali. A chi credere? Ahimè!... Il pubblico inglese crede ai giornali. Io credo nell'artista.

Rotoli è già *lancé*; venne, vide e vinse; lezioni, serate, feste e *festivals*. Tosti è appena giunto. L'altra sera all'ambasciata di Francia (di domenica!... a Londra!...) si suonò e si cantò. Non c'era che il corpo diplomatico; le romanze del Tosti ottennero un immenso successo.

✕✕✕

I venefici aumentano; come no, se l'impunità è garantita?

Ecco un bel fatto.

Elisabetta Floyd è vedova; la buon'anima di suo marito le lasciò diecimila lire l'anno, riversibili alla morte di lei al figliastro Giorgio Floyd. Elisabetta godeva troppo buona salute; non era punto vecchia, e la longevità in Inghilterra è proverbiale.

Il figliastro, la costui moglie e la matrigna conducevano vita unita e concorde. Avendo tutti tre fatto un viaggio, ed abbattutisi a Windsor, e pigliata stanza al Three Compasses Inn, la Elisabetta s'ammala; la nuora la conforta di una conserva di brodo che accresce gli strazi dell'inferma.

Chiamato il medico, i parenti dell'inferma lo assicurano che la moribonda è in preda a convulsioni prodotte dal *delirium tremens*, male di cui ella era tribolata.

Il medico crede; cura secondo quest'affermazione, e la Elisabetta muore.

✕

Invitato il medico a dare il certificato di morte naturale, dopo maturo esame trova che ell'era morta avvelenata di tossico alcoolico, sicchè ne dà avviso al *coroner*. Se non sapete che cosa sia il degno personaggio, cercate in Baretti, che vi dirà: « Il *coroner* « è un ufficiale deputato, che, coll'intervento di do- « dici giurati, ha la cura di esaminare se un corpo « trovato morto sia stato assassinato, o morto d'una « morte naturale. »

Per accertare qual fosse il veleno di cui era morta la Floyd, il *coroner* dichiarò doversi procedere ad un'analisi chimica; ma qui stava il *busillis*. L'esperimento costa denari, e chi paga? Il previdente ufficiale non volle pigliare la responsabilità della spesa, giacchè il suo predecessore, in un caso analogo, aveva dovuto pagare di suo. Trovata l'osservazione giustissima, si lasciarono lì la morta e i vivi, e si aggiornò di quindici giorni la necessaria analisi, cioè non prima che il ministro dell'interno non avesse stanziati i fondi richiesti.

Quindici giorni!

Gli autori del misfatto si sarebbero contentati di assai meno per provvedere alla propria salvezza.

*Dick*

ANCONA, 2. — Il signor conte G. B. Bosdari, uno degli oratori del *meeting* anconitano per la commemorazione di Legnano, crede che l'*Arco Traiano* abbia voluto mettere in burletta quella commemorazione, riuscita, come egli dice, imponente e ordinata.

Prendo atto delle dichiarazioni del signor conte Bosdari, e son persuaso che la dimostrazione riuscisse la più imponente delle dimostrazioni possibili. Ma le cose più solenni di questo mondo hanno il loro lato *meno* serio, ed *Arco Traiano*, della lealtà del quale non mi è permesso di dubitare, ha guardato le cose da questo lato.

Chi non ha mai commesso lo stesso peccato, gli scagli la prima pietra.

BRINDISI, 1° (*da lettera*). — « Il ministro che siede sopra le cose dell'interno ha fatto viaggiare anche il cavaliere Antonio Winspeare, sotto-prefetto di Brindisi.

« Tutti i comuni del circondario, a tale nuova, fecero delle petizioni accompagnate da migliaia di firme autorevoli. Ma, per tutta risposta, l'onorevole Nicotera disse: — Ho deciso, rassegnatevi; — ed i suoi amici hanno fatto inserire sul *Roma*-Lazzaro certe parole che volevano dire qualmente quelle petizioni (o almeno quella del comune di San Vito de' Normanni) fosse stata fatta e menata innanzi per cura del sindaco e del pretore.

« Winspeare anderà a Isernia, e quel circondario (molto meno importante di quello di Brindisi) sarà ben fortunato d'avere un funzionario versatissimo in materie amministrative, gentiluomo perfetto, il quale, se non fosse perchè la politica ficca il naso dappertutto, checchè ne voglia dire Sua Eccellenza Mancini, fra breve sarebbe stato prefetto. »

FIRENZE, 2. — *Brigada* scrive:

« L'ignominioso processo che per troppo tempo ha tenuto desta la pubblica curiosità ha avuto oggi il suo termine.

« Dietro verdetto affermativo dei giurati su tutte le questioni a loro sottoposte, don Ferdinando Rossi, conosciuto anche sotto il nome di fra Mansueto, Don Filippo Conforti e il garzone valigiaio Carlo Cappugi furono rispettivamente condannati il primo a dodici anni, il secondo a dieci, il terzo a sei anni di casa di forza.

« Durante la lettura delle diverse questioni fatta dal capo dei giurati, il prete Conforti, molto avanzato negli anni, è svenuto. I carabinieri lo tolsero dal banco degli accusati e lo trasportarono altrove. Fu mandato in cerca di un medico, e quando mercè le cure apprestategli, il Conforti rinvenne, fu ricondotto nell'aula onde assistesse alla lettura della sentenza.

« Il pubblico ministero avvocato Dini, l'avvocato Muratori della parte civile, gli avvocati Andreozzi e Barsanti della difesa, tutti fecero scrupolosamente il loro dovere. »

GENOVA, 2. — La regata nazionale a causa del ritardo in cui trovasi la buona stagione sarà fatta nel mese di luglio e non in giugno, come si era preventivamente annunziato. La Società di salvamento ha presa questa disposizione anche in vista dei pronostici del tempo, poco rassicuranti pel mese di giugno.

Cresce sempre il numero dei comuni italiani che fanno adesione a questa solenne festa marinaresca e promettono di mandare i loro vogatori alla regata nazionale. Anche dall'Isola della Maddalena verranno vogatori e vogatrici. La città marittima d'Italia che, sino ad ora, si propone di prendere la parte più cospicua alla regata nazionale è senza dubbio quella di Livorno. Il municipio ha colà nominato all'uopo una Commissione di gentiluomini composta dei signori Eugenio Dewitt, presidente; Giuseppe Stefano Malenchini, vice-presidente; Gustavo La Rosa, cassiere; Giulio Capanna e Guglielmo Pastori, consiglieri; Bacci Giampaolo, segretario, i quali attendono con alacrità al loro còmpito. Ed è oramai certo

che Livorno prenderà parte alla gara *gozzi* dei comuni italiani con marinai, alla gara *canotti* dei comuni italiani con dilettanti, alla gara *lancie da corsa* con dilettanti; più la Società ligure di salvamento, richiesta, ha accordato pei Livornesi una gara speciale di marinai con *gozzi alla livornese.*

Anche a Palermo fu definitivamente per cura di quel municipio stabilito il comitato pel concorso dei Palermitani alla regata nazionale. La presidenza del comitato fu assunta da S. E. il principe di Giardinelli.

LECCE, 1° (*da lettera*). — « Ci fu uno più sollecito di me, e nel suo giornale del 30 maggio lessi tra i *Ritagli* una lettera che parlava molto di mascelle e di gambe messe in moto dal signor prefetto.

« Ma non diceva, però, che *lo* prefetto Caccavone di Petra — con quel che segue — quando venne qui, venne alla chetichella; e più d'un... avvocato dovè rimettere nel cassettone la sua *coda di rondine, pognamo* frac.

« Che dal primo giorno ordinò agli impiegati il perfetto silenzio negli uffici e proibì loro di parlare con chicchessia.

« Che ricevè il presidente del liceo — signor Stranieri — alla porta, e lo rimandò con le parole: Scusi... la colezione è servita... a rivederla.

« Giacchè mi trovo la penna in mano, le dirò che lo sullodato sempre prefetto, duca e marchese ha aperto le sedute del Consiglio provinciale lunedì 29. Posso assicurarla che c'è in fondo poco bonacria, e che i consiglieri destri, capitanati dal commendatore Paladini, hanno una maggioranza che spaventa anche adesso l'onorevole Brunetti, capitano sinistro. »

ROMA, 3. — Nel *Bollettino delle nomine*, ecc., trovo che il cavaliere Giacinto Cavagna, maggiore generale comandante la 14ª brigata fanteria, è nominato membro del Comitato delle armi di linea, al posto del generale Marè De la Roche.

— 3. — A proposito della sventura che colpiva l'onorevole Sella, S. A. R. il principe ereditario indirizzavagli il seguente telegramma:

La disgrazia che l'ha colpito mi ha profondamente addolorato, sapendo tutto il cordoglio che le avrà recato questa dolorosissima perdita. Accetti l'espressione affettuosa delle mie sincere condoglianze.

*Suo affett.mo*
UMBERTO DI SAVOIA

L'onorevole Sella rispose:

Non trovo parole per esprimere sentimenti eccitati in me dal telegramma che Vostra Altezza ebbe la bontà di rivolgermi. La benevola memoria che Vostra Altezza ebbe di me in questa circostanza costituisce una delle maggiori ricompense tutta mia vita.

Q. SELLA

VENEZIA, 1. — Ieri sera è cessato di vivere il conte Giorgio Apponyi, ambasciatore austro ungarico a Parigi. Soggiornava a Venezia da alcune settimane, sperando di trovarvi qualche sollievo alla sua malferma salute.

*Sor Cencio*

# Di qua e di là dai monti

## Politica generale.

A Londra si è disposti a riconoscere il nuovo sultano, e preparati a ogni evento.

« Costantinopoli non si tocca » mi disse or è un mese *Bobby*, l'inglese della brigata. Il signor Disraeli vien via proseguendo a puntino il programma del mio collega.

A Parigi si riconosce la fretta colla quale il signor Decazes diede il suo consentimento alla politica del convegno di Berlino. Ora questa politica è un po' in ribasso, e la Francia tra qualche giorno, accettando i consigli che le dà il signor Lemoinne, si volgerà all'Inghilterra — la potenza con la quale, secondo l'illustre pubblicista dei *Débats*, essa deve mettersi d'accordo, passando sopra a tutte le altre.

A Pietroburgo fanno il viso delle armi: non vogliono riconoscere il sultano Amurat: e questo s'intende.

Se la rivoluzione che l'ha portato sul trono riesce a bene, addio ai piani architettati con tanta fatica e tanta spesa d'influenze e di rubli.

A Vienna si tengono sinora sulle generali. Andrassy continua a giurare sulla pace; ha avuto nelle Delegazioni un voto di fiducia, base eccellente per la sua politica, la quale si potrebbe riassumere per ora nell'inflessibile diniego opposto a ogni riduzione, a ogni economia nell'esercito.

A Berlino silenzio: politica d'oro!

E a Roma?

L'onorevole Melegari sta benone. Ieri l'ho veduto, e attraverso i cristalli del suo *coupé*, rosso e fresco, mi ricordò, un po' invecchiato, il bambino d'Araceli quando lo portano in giro a guarire i malati.

Se poi anche l'onorevole Melegari abbia fatto il miracolo, non potrei dirvelo. M'informerò.

**

Conclusione, o se più vi piace, ipotesi d'una conclusione possibile. Politica d'intervento contr'ogni intervento. La cosa è ben diversa, e il primo che si muoverà lo farà per semplice precauzione contro ogni possibile intervento.

**

Un'osservazione: la flotta inglese va riunendosi nelle acque di Tenedo.

I giornali viennesi notano che anche alla vigilia della guerra di Crimea, la flotta inglese avea scelta quella stazione.

Io noterò a mia volta che il serpente, il quale soffocò nelle sue spire Laocoonte e i suoi figliuoli, mosse anch'esso da Tenedo. Che Dio ci scampi da un nuovo strazio come quello!

**

Intanto gli echi del vecchio Danubio ci portano da Belgrado un suono, che non è precisamente di pace:

« Addio, mia bella, addio,
L'armata se ne va. »

Lo cantano in lingua slava, ma in tutte le lingue si va alla guerra allo stesso modo.

Per le vie della *città bianca* è un incalzare di cavalli, di cannoni, di fanti, e le bandiere dei reggimenti s'inchinano dinanzi al principe che le saluta, e via via in lunga fila attraverso un nembo di polvere.

È l'esercito che marcia alle frontiere e, sotto il sole che trae lampi da quella selva di baionette, lo si direbbe un gigantesco serpente che s'inarca, si concentra nelle sue spire per assalire la sua preda.

È l'avanguardia della quadruplice alleanza o è quella della Russia, che, fallitole il primo gioco, slancia la Serbia come si darebbe di sottovia uno spintone alla scacchiera per confondere l'avversario nelle sue mosse già vicine allo scacco matto?

Benedette le armi della riscossa, quando è riscossa e non è semplice pretesto, o strumento inconsapevole di misteriosi disegni che non hanno il coraggio di presentarsi al pubblico sotto il proprio nome!

## Politica spicciola.

*Al Senato.* — L'Italia del 1821 — quella dei martiri — ieri giurò fede all'Italia del 1876 — quella del trionfo.

Prese a quest'uopo le sembianze dell'onorevole Michelini, e fra i senatori Mauri e Chiavarina, che gli facevano da padrini, prestò giuramento.

Cinquantacinque anni di fede costante!

È così che i capelli bianchi diventano un'aureola.

La seduta, all'infuori di questo episodio, si riduce alla presentazione di sette schemi di legge e alle solite formalità.

**

*Alla Camera.* — L'onorevole Casalini, che non ho il bene di conoscere, ha tutte le mie simpatie.

Le ha per aver combattuto contro una causa ch'io difesi tra' primi, allorchè difenderla potea parere una ribellione. Ora quella causa trionfa, ma trionfa con essa anche l'equanimità dell'onorevole Casalini. Contrario ai punti franchi sui gradini del potere, contrario anch'oggi: *semper idem.*

L'onorevole De Amezaga... Me lo perdoni l'onorevole Negrotto, me lo perdoni l'onorevole Maurogonato, ma io alla vittoria dei punti franchi voglio dare il nome del prode marinaio di Cartagena.

È vero che i cantonalisti questa volta erano persone per bene, e che credevano e credono ancora di giovare alla causa del commercio avviandolo su nuovi sentieri, con metodi nuovi.

Posso fare un augurio per la completa vittoria dei punti franchi? Già ormai la è cosa decisa.

I contradditori combattono per l'onore delle armi, per fare più bello l'ultimo trofeo all'onorevole De Amezaga, e sarebbero i primi a dolersene se qualche impreveduta combinazione li facesse uscire colla vittoria.

**

L'urna ci ha date quattro nuove leggi: Viva l'abbondanza.

1° Tassa di Borsa. Voti favorevoli 193; contrari 32;

2° Vendita a trattativa privata di beni già ecclesiastici. Voti favorevoli 197; contrari 32;

3° Convenzione sul porto di Palermo. Voti favorevoli 193; contrari 36;

4° Maggiore spesa per l'esposizione marittima di Napoli. Voti favorevoli 169; contrari 60.

Approvazione generale, come sarebbe a dire: quello che è fatto è fatto e carta canta.

**

La convenzione Correnti, ossia... L'*ossia* ce lo troveremo poi quando si tratterà di metterla in melodramma e rappresentarla sulle scene.

Mi limito a cogliere due versioni:

L'*Opinione*: « Tra ministri continua a manifestarsi non lieve dissenso sui nuovi patti. »

Vi sono dunque de' nuovi patti: se ne pigli nota.

La *Nazione* garantisce che « sino a ieri mattina la missione Correnti non aveva avuto nessun risultato. »

Nemmeno quello dei nuovi patti dell'*Opinione*?

Chi ci intende qualche cosa è bravo, e io sospetto che i primi a non intenderci un'*acca* siano proprio i ministri.

Se così non fosse, a quale scopo tanti consigli?

Quanto all'onorevole Correnti è forse il solo che ci veda chiaro in sogno.

Dio lo ispiri.

*Don Peppino*

# LIBRI MILANESI

Milano, 1 giugno.

I libri sbocciano, come le rose, in abbondanza, di questi giorni. Farina si ritira in campagna, per terminare più presto il romanzo che ha promesso a *Fanfulla* e, frattanto, la Tipografia Editrice Lombarda mette in vendita la seconda edizione de' suoi *Capelli biondi.* De Amicis prepara un volume che sarà formato in parte dalle sue *Pagine sparse*, in parte di vari articoli pubblicati su pe' giornali e di cose inedite. Tullo Massarani, il neo senatore, stampa a sue spese e fa vendere a profitto del monumento delle Cinque giornate, un libro che s'intitola: *Legnano, grandi e piccole storie.*

È difficile trovare un libro che piaccia agli occhi ed allo spirito, più di questo del Massarani. La tipografia Bernardoni, che è una delle prime d'Italia, non ha mai messo fuori nulla di più elegante. Le otto grandi tavole fotografiche intercalate nel testo, riproducono perfettamente alcuni quadri, alcuni bassorilievi, tipi e scene del vecchio tempo.

Ho cominciato a leggere con una certa ripugnanza le quattro poesie messe in mostra nel volume in questione, come un quadro dentro una cornice sontuosa. Temevo che il fondo avesse a guastare la forma, sospettavo che i gioielli non fossero degni dell'astuccio. E infatti, ai primi versi, fui colpito spiacevolmente; l'entrata in materia mi parve delle solite, ed intravvidi un guazzabuglio di luoghi comuni. Ma poi, dovetti ricredermi presto. Anzi, se Massarani ha un difetto, è quello di allontanarsi troppo dalle vie battute. Il suo pensiero vaga liberissimo, e concilia tra loro gli elementi più strani, e coglie i fiori più diversi e li stringe a mazzo. Si comincia a seguirlo con pena; si ha quasi la vertigine, al solo guardarne i salti; ma quindi, grado grado, si è scossi e commossi e gli si tiene dietro, senza stento, con voluttà, da per tutto.

✕

Chi preferisce una lettura piana, legga *Dora*, un volume di racconti pubblicato dalla Casa editrice Brigola e dovuto alla penna della signora Grazia Pierantoni-Mancini, figlia del guardasigilli. Nulla di più morale e di più innocuo. I personaggi sono le più brave persone del mondo: medici, nobili, magistrati, avvocati, popolani, fanciulle che fanno versi e dame che fanno calze. C'è una contessina aventata, a dir vero; ma quasi per compenso, incontriamo in una festa Massimo d'Azeglio e il conte di Cavour. Un certo Arrigo, l'eroe del libro, in un dato giorno ha la febbre, ma non c'è pericolo che possa attaccarla ad altri. L'autrice premia la virtù e castiga il vizio; veste i suoi personaggi, da buona massaia, modestamente; fa più sciupìo di fiori che di gioielli; usa più parole che idee; cita scrittori reputati: Gozzi, Giusti, Leopardi, Byron, Descuret e la Sand.

Nessun libro è meglio adattato per le fanciulle che soffrono di vapori e non trovano marito. Esse vedranno come Dora aspettò Arrigo lungo tempo; il quale Arrigo sembrava non volesse più tornare, ma infine venne. Esse potranno imparare, per giunta, la bella lingua e le belle maniere; apprenderanno come si dice buon giorno al babbo, come si entra in un salotto, come si fa la riverenza, e come s'iscrivono gl'impegni per la contraddanza in un libriccino d'avorio.

*Blasco*

# ROMA

Il Consiglio comunale riunitosi ieri sera, ha, sulla proposta dell'onorevole Alatri, mandato un telegramma di condoglianza al collega onorevole Sella, oltre ad altro telegramma già stato spedito dal sindaco.

Una interpellanza del consigliere Trojani sulla morte di una bambina che non fu ricevuta in nessuno spedale ha per resultato che l'assessore Gatti promette di studiare un progetto per stabilire in qualche spedale un compartimento destinato per i bambini.

Il Consiglio si è quindi occupato della nuova sistemazione del personale del dazio consumo, secondo il piano presentato dalla Giunta. Presero parte alla discussione, oltre il sindaco, gli onorevoli Ranzi, Grispigni, Alatri, Ruspoli, Simonetti ed Amadei, e sulla proposta di quest'ultimo la discussione fu rimandata ad altra seduta, perchè i consiglieri abbiano il tempo di studiare le modificazioni proposte dal consigliere Ranzi.

— S. M. il Re passerà in rivista domattina alle 7 antimeridiane tutte le truppe del presidio le quali si troveranno schierate alle 6 1/4 sul piazzale del Macao formate su quattro linee come segue:

1ª Linea — 25ª brigata fanteria (6 battaglioni): generale Villani.

2ª Linea — 34ª brigata fanteria (6 battaglioni; generale Merzlyak.

3ª Linea — Brigata zappatori del genio (3 compagnie).

Distretto militare (2 compagnie).

2° reggimento bersaglieri (4 battaglioni).

4ª Linea — Brigata artiglieria (3 batterie).

12° reggimento cavalleria (3 squadroni).

Le truppe costituenti la 3ª e 4ª linea saranno comandate dal maggior generale Carchidio.

Le prime tre linee saranno formate di battaglioni in colonna serrata per compagnia nell'ordine ristretto.

La cavalleria sarà formata in linea spiegata e l'artiglieria in battaglia.

Il fronte sarà rivolto verso la città.

Il tenente generale Cosenz, comandante la divisione militare di Roma, assumerà il comando delle truppe presenti alla rivista

Terminata la rivista, tutte le truppe, uscendo dal Macao, si formeranno in colonna verso la piazza Termini ove esse, con alla testa S. A. R. il principe Umberto, sfileranno dinanzi a Sua Maestà in colonna per plotoni, l'artiglieria per sezioni.

Per cura della brigata artiglieria saranno eseguiti fuori e presso la porta Pia 100 salve a cominciare dal momento in cui Sua Maestà entrerà al Macao.

— La direzione di statistica ci prega di annunziare che in quest'anno le schede degli elettori amministrativi saranno portate a domicilio dalle guardie di città, onde non accada l'inconveniente dello scorso anno in cui alcuni cittadini all'aspetto delle guardie si ricusarono di ricevere le schede nel timore che si trattasse di qualche contravvenzione od altra fiscalità.

— Il Comitato elettorale del I° collegio invita gli elettori liberali dei rioni Monti e Colonna ad intervenire ad una riunione che avrà luogo domenica 4 giugno alle ore 8 pomeridiane nel locale posto in via del Priorato N° 41, per occuparsi delle imminenti elezioni amministrative.

— La Commissione delegata dal governo, dalla provincia e dal municipio per l'esame de' concorsi pel progetto d'un edificio ad uso di pubbliche mostre di belle arti, tenne ieri la sua prima seduta. I progetti presentati sono 33.

— Il signor Luigi Sabatini, capo del gabinetto del sindaco, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

# NOSTRE INFORMAZIONI

Sappiamo che l'elevazione al trono di Mourad V è stata favorevolmente accolta anche in Vaticano.

Le relazioni fra la Santa Sede e l'ex-sultano erano tese, avendo egli sempre recisamente combattuto la intromissione diretta del Vaticano nelle cose interne delle comunità cattoliche armene e bulgare.

Il Vaticano spera che le sue lagnanze saranno ascoltate dal nuovo imperatore; e invierà fra giorni un alto prelato a Costantinopoli onde ristabilire l'accordo tra la Santa Sede e la Turchia, accordo la cui base sarebbe il riconoscimento di monsignor Hassoun come patriarca armeno, e l'espulsione dell'attuale titolare monsignor Kupelian.

Si dubita però del successo di questa missione ufficiosa.

Ci viene riferito che nel Consiglio dei ministri, tenuto iersera, l'onorevole Depretis sia riuscito a comporre le divergenze che esistevano fra i suoi colleghi intorno alla questione della convenzione di Basilea. L'onorevole Zanardelli e gli altri ministri dissidenti si sarebbero convinti della necessità di aderire ai patti stipulati dall'onorevole Correnti e consentiti dal barone Rothschild, e si sarebbero rassegnati a conservare i loro rispettivi portafogli. I ministri sperano che i loro amici politici, imitando il loro campione, finiranno col fare di necessità virtù, e si porranno di accordo.

Si torna a dire che al duca di Galliera sia stata offerta l'ambasciata di Parigi. Altri invece pretende che quel posto debba essere affidato all'onorevole Correnti.

Si assicura che il generale Mezzacapo abbia resistito finora a tutte le pressioni di partito, che esigevano dei mutamenti nell'alto personale dei comandi militari.

È stato annunziato che in un nuovo allegato al bilancio definitivo della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1876, avrebbe figurato un aumento di fondi necessario per portare l'indennità d'alloggio, corrisposta agli impiegati civili residenti in Roma, indistintamente per tutti a L. 50 mensili.

A meno che questo non sia un intendimento personale dell'onorevole presidente del Consiglio, noi possiamo assicurare che nessuno degli uffici del ministero delle finanze, ai quali spetta la compilazione del bilancio, si è dovuto occupare del famoso allegato, che tante speranze ha già destate negli impiegati governativi residenti in Roma.

E poichè è quasi certo che il bilancio definitivo del ministero delle finanze non potrà venire in discussione alla Camera prima della domenica fissata per le elezioni comunali, così ci pare che a togliere ogni erronea interpretazione sul probabile valore elettorale di quella notizia, non sarebbe inopportuno che qualcuno dei periodici che esprimono gli intendimenti dell'attuale ministero volesse spiegare al pubblico perchè finora di quel famoso allegato non abbiano avuto comunicazione gli uffici, che pure han compilato il bilancio definitivo da trasmettersi alla Camera.

Lunedì sera la maggioranza si riunirà sotto la presidenza dell'onorevole Crispi, e senza l'intervento dei ministri, per deliberare sulla linea di condotta da tenersi nella discussione della convenzione di Basilea con le ultime modificazioni.

Sappiamo che nella relazione dell'onorevole La Porta, sul bilancio dei lavori pubblici, vi è fra le altre proposte quella di abolire i francobolli di Stato, accordando nuovamente la franchigia secondo l'antico sistema per la sola corrispondenza governativa.

La Commissione incaricata dall'onorevole guardasigilli per l'esame del progetto di codice penale, e della quale fanno parte i primi criminalisti d'Italia, si riunisce tutti i giorni al palazzo di Firenze, ed occupa nei suoi lavori gran parte della giornata.

È probabile che la Commissione terminerà l'e-

esame che le è stato affidato non più tardi del 9 o 10 del mese corrente.

---

Ci scrivono da Spoleto che in quel collegio si sono adoperate tutte le influenze e tutte le promesse per la riuscita del candidato clerico-ministeriale. A Norcia si è approfittato di alcuni malumori contro il sindaco, fautore del candidato dell'opposizione, per raccomandare il candidato ministeriale.

A Cerreto, piccolo comune del collegio, si è tentato di allettare i pochi elettori, promettendo loro di stabilire in quel villaggio un capoluogo di mandamento. Nonostante queste manovre il successo del candidato dell'opposizione si ritiene assicurato.

---

Ci scrivono da Berlino che il governo germanico, allo scopo di aumentare il personale della sua marina da guerra proporzionatamente allo sviluppo avuto in questi ultimi anni dal materiale, ha modificato il sistema di reclutamento dei marinai, agevolando in ogni miglior modo gli arruolamenti volontari di un anno e di tre nella marina imperiale.

---

Sappiamo che il governo del Giappone ha commesso la costruzione di tre altre corazzate ai cantieri inglesi.

---

Il ministro dei lavori pubblici per regolare il riparto delle spese di impianto e manutenzione delle linee telegrafiche negli uffici di terza categoria ha determinato che allorquando un comune chiede l'istituzione di un ufficio telegrafico, su di una linea già in esercizio e mantenuta da altro comune, debba rimanere a carico di quest'ultimo soltanto il tratto di linea che corre tra esso e l'ufficio di nuova apertura, rimanendo l'altro tratto a carico del comune che ha richiesto il nuovo ufficio.

Inoltre i comuni non potranno più con agenti loro proprii provvedere al mantenimento ed alla sorveglianza dei tratti di linea di loro interesse, ma saranno invece agenti stipendiati dal governo, che disimpegneranno un tale servizio, in compenso del quale i comuni pagheranno all'amministrazione telegrafica la rimunerazione annua fissa di 40 lire per chilometro di linea.

## LA CAMERA D'OGGI

L'onorevole Zanolini, visto che nel bilancio delle pensioni c'è margine, propone che se ne concedano anche ai reduci dalle patrie battaglie.

L'onorevole Ercole interroga il ministro dell'interno a proposito di un'aggressione avvenuta presso Origlio, collegio elettorale dell'interrogante, la cui voce è piuttosto debole e non arriva fino alla tribuna. È certo però che l'aggredito, se è un elettore di Origlio, dev'essere un cavaliere, perchè l'onorevole Ercole ha avuto l'abilità di far fare cavalieri tutti i suoi elettori.

***

Il ministro scema le proporzioni de' fatti. Alcuni negozianti di Origlio (il ministro seguita a chiamare Origlio il collegio elettorale dell'onorevole Ercole, che ci si arrabbia) furono aggrediti da 15 individui armati di pistole e bastoni e portarono via 3 o 4,000 lire. Sono stati arrestati cinque che si suppongono fossero fra i 15. Del resto, son cose da nulla, e non avendo che pistole e bastoni, vuol dire che quei quindici erano grassatori e non briganti. La differenza, molto sottile, consolerà moltissimo i negozianti aggrediti. Però l'onorevole Ercole non è consolato, ed obbliga il ministro a dire che la giustizia e la forza sono in movimento e sulle traccie dei grassatori.

***

L'onorevole Melegari siede, al solito, sugli affari degli esteri e sulle spine. L'onorevole Bertani Agostino gli fa un'interpellanza intorno alle irregolarità che si verificano presso alcuni Consolati; interpellanza che fa seguito ad un'interrogazione del 15 giugno 1875 e ad un'altra del 24 novembre...

La Camera, per dire la verità, non sta molto attenta alle accuse mosse dall'onorevole Bertani contro il console di New-York. L'onorevole Biancheri scampanella, e l'onorevole Mazzarella rimprovera l'onorevole Nicotera di dare il cattivo esempio, andando a chiacchierare con i deputati di destra. L'onorevole Nicotera passa a chiacchierare a sinistra e l'onorevole Bertani legge gli articoli del *New York Times* e dice che ora seggono al ministero delle persone alle quali sta a cuore il decoro e la dignità del nostro paese.

Quelli che sedevano prima erano avvezzi, a quanto pare, a malmenare questo decoro e questa dignità — e le potenze estere, grate, ci facevano visita.

***

L'onorevole Bertani continua a tirare sull'onorevole Visconti-Venosta, il quale non è presente, e a narrare gli abusi e gli illeciti guadagni del sullodato console di New-York, il quale, stando alla narrazione, mangia i vaglia, i passaporti e molte altre cose, e commercia di tabacco colla Regia.

L'onorevole Bertani vuol sapere perchè l'onorevole Melegari conserva a quel posto questo console divoratore di carta monetata.

Certe cose si capivano col sistema che ha durato 16 anni, dice l'oratore; ma siete voi sicuri di rimanere neppure 16 mesi su quegli scanni?

Molta ilarità dappertutto, meno che al banco ministeriale: l'onorevole Melegari si asciuga il sudore.

***

Dopo essersi asciugato, dice di aver capito quello che ha detto l'onorevole... l'onorevole... l'onorevole...

*Biancheri.* Bertani!

*Melegari...* Bertani!... Ma non può rispondere subito... su due piedi... prima di aver fatto un'inchiesta... Il console ha dei nemici e... degli amici... e viceversa... quindi questi fatti... condannevoli quantunque delittuosi... le testimonianze contro l'accusato!...

L'onorevole presidente del Consiglio viene in aiuto del collega che si scioglie in traspirazione, e commenta la profezia dei 16 mesi.

Se l'onorevole Bertani pretende che noi, in due mesi, possiamo rimediare agli inconvenienti di un *sistema* di 16 anni lo invito a darci un voto di biasimo.

L'onorevole Bertani è contento dell'inchiesta, ma sente bisogno di discorrere ancora e di dire che se il ministero cade, non ne sarà dolente, ma vuole che lasci una traccia.

Gliela lascierà, stia sicuro, una traccia!

Sarebbe assai più difficile che l'onorevole Depretis le lasciasse una treccia.

***

E dopo questo si sono ripresi i punti franchi, che saranno approvati. Allegro Baciccia!

*il reporter.*

## SPORT

(*Dispaccio particolare di* FANFULLA).

LONDRA, 2. — Risultato delle corse di Oaks:

*Camelia*, *Enguerraude*, a partita obbligata, arrivarono primi.

*Merry Duchess* arrivò terzo.

*Camelia* appartiene al conte Lagrange, e *Enguerraude* al signor Lupin.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 3 (ore 11 55 meridiane). — Si fanno sempre più evidenti gli sforzi dell'Inghilterra per profittare della sosta prodotta nella questione orientale dalla proclamazione di Mourad V e per stabilire un accordo colla Francia e coll'Italia e forse staccare definitivamente l'Austria dalla lega degli imperi.

## TELEGRAMMI STEFANI

ROMA, 2. — La legazione di Turchia comunicò i due seguenti telegrammi ufficiali:

COSTANTINOPOLI, 1 (sera). — Sua Maestà Imperiale il sultano Mourad Khan, salendo sul trono dei suoi illustri antenati, inaugura una nuova èra di prosperità per i popoli, che la Provvidenza ha posto sotto il suo scettro tutelare. Il nostro augusto signore ha espresso il suo desiderio di seguire una politica di pace e di concordia, e di mantenere le relazioni più cordiali colle potenze amiche ed alleate del suo impero. Col suo *hatt* imperiale, indirizzato a Sua Altezza il gran vizir, e letto oggi solennemente alla Sublime Porta, Sua Maestà conferma tutti i privilegi e le immunità stabilite dai suoi predecessori, ordina che la libertà di tutti sia assicurata, che un controllo severo sia stabilito per le finanze, il quale sia di tale natura da ispirare piena ed intiera fiducia; che il Consiglio di Stato e i ministeri della giustizia e dell'istruzione pubblica e tutti gli altri rami dell'amministrazione siano organizzati in modo da soddisfare a tutte le esigenze, e offrire le più larghe garanzie; che una riduzione notevole di 60,000 borse (cioè 7 milioni di lire) sia fatta sulla lista civile: che tutte le miniere, le fabbriche e le altre proprietà che appartengono al dominio della Corona facciano parte d'ora in poi direttamente del ministero delle finanze; che infine l'amministrazione dell'impero sia posta sopra basi che dovranno essere sottoposte ad un maturo esame, e che sieno conformi ai veri bisogni del paese e in armonia colle idee liberali dell'epoca.

COSTANTINOPOLI, 1. — Alcune voci, ispirate dalla malevolenza, sono state sparse circa alla sorte del monarca detronizzato. Mi affretto, mentre le smentisco nel modo più formale, a farvi conoscere la verità.

Sua Maestà Imperiale il sultano Mourad Khan, appena fu proclamato, ha di sua iniziativa dato gli ordini affinchè suo zio sia trattato con tutti i riguardi e gli onori dovuti alla sua persona. Sua Maestà gli ha destinato per residenza una abitazione attigua al palazzo imperiale di Tcheragan.

Abdul-Aziz Khan ha spontaneamente indirizzato a Sua Maestà una lettera autografa per riconoscere il suo avvenimento al trono, e dichiara ch'egli rinunciava alla Corona, e che, aspirando al riposo, desiderava di vivere nel suo ritiro.

LONDRA, 2. — Il *Morning Post* annunzia che la regina Vittoria, appena ebbe la notizia della deposizione di Abdul-Aziz, prese alcune misure per garantire la sicurezza dell'antico suo ospite. L'ex-sultano abita ora in uno splendido palazzo, ove gli eredi presuntivi passano la loro infanzia.

BELGRADO, 1. — Un corpo di truppe, composto specialmente di pionieri, di fanteria e di soldati del treno, partì da Belgrado per la frontiera.

Il principe Milano, avendo al suo fianco il generale Tschernajeff, assisteva alla partenza di queste truppe.

LONDRA, 2. — Il *Times*, facendo allusione alle parole pronunziate da Disraeli alla Camera dei comuni circa la parte principale che l'Inghilterra desidera prendere pel mantenimento della pace, dice che forse questa è un'occasione favorevole per assumere una tale attitudine. Il *Times* soggiunge che l'opinione pubblica in Francia ha evidentemente approvata la nostra condotta e che se l'Inghilterra e la Francia, approfittando dell'intervallo che dev'essere accordato ragionevolmente al nuovo sultano, facessero conoscere quale sia lo scioglimento delle quistioni che esse credono più equo, la loro opinione eserciterebbe senza dubbio un'influenza sulle altre potenze.

VERSAILLES, 2. — La Camera convalidò l'elezione di Gavini e quindi ha continuato la discussione sull'insegnamento superiore.

PARIGI, 2. — Giorgio Sand è gravemente ammalato.

I giornali riportano la voce che il *Paris-Journal* diverrebbe l'organo del principe Napoleone.

L'*Univers* assicura che i baschi-bozuk hanno massacrato alcuni cristiani nel Libano.

BUDA-PEST, 2. — Le Delegazioni austriaca ed ungherese si posero d'accordo circa il bilancio comune.

Il conte Andrassy espresse alla Delegazione austriaca i suoi ringraziamenti e la riconoscenza dell'imperatore per lo zelo patriottico delle Delegazioni, nonchè i ringraziamenti del ministero comune.



## TRA LE QUINTE E FUORI

*** Il *Movimento* di Genova ha stamane queste poche righe sull'esito della *Messalina* al Politeama:

« La *Messalina* di Pietro Cossa entusiasma il pubblico. Il successo è immenso, straordinario; benissimo tutti gli attori... Stante l'ora tarda, mi limito a notare il trionfo di Cossa »

E sta bene: è per inutile l'affermare quello della signora Virginia Marini, che ha fatto una grande creazione artistica della figura di Messalina.

*** Ieri sera il *Guglielmo Ratcliff* dell'Heine, a questi giorni tanto diversamente abburattato su per i giornali d'Italia, avea richiamato al Corea un pubblico numerosissimo.

Nei posti distinti prevalevano le toelette di provenienza equivoca. Il pubblico mascolino nel complesso era quella specie di pubblico pulito che applaude sempre alla *Signora delle camelie* per quanto male rappresentata, e che può credere talvolta di essersi divertito, assistendo a un dramma di Ulisse Barbieri.

Con tutto questo bensì il *Guglielmo Ratcliff* non passò. Il primo ed il secondo atto ebbero un successo di silenzio; il terzo atto finì, sollevando una di quelle tempeste plateali nelle quali si rimescola sì bene il fischio del vento e il rumore della grandinata.

Del resto, il *Ratcliff* non è tale lavoro da poter reggere alla rappresentazione, e molto meno poi in un'arena, con una raffazzonatura così barocca e una interpretazione così antiartistica, come quella che ha avuto ieri sera. Il *Ratcliff*, per quanto non vada fra i migliori lavori dell'Heine, ha pur sempre un valore letterario incontestabile. Sarà, se lo volete, una manifestazione incompleta; ma è pur sempre una manifestazione di un ingegno potentemente caratteristico e prepotentemente originale.

Come lavoro drammatico, il *Guglielmo Ratcliff* non va giudicato che come satira e ha un significato letterario che non può essere posto in dubbio e che Tullo Massarani rilevò assai bene nel suo bel libro *Arte e letteratura*.

Disgraziatamente, se lo si prende di per sè, lo si rabbercia e lo si presenta poi a un pubblico da arena, come un dramma qualunque, esso perde qualunque significato.

*** Al Valle ieri sera si dava *Zente refada* — la gente rifatta, — nuova commedia del Gallina, dinanzi a un pubblico abbastanza scarso, e non so poi per qual ragione, e perchè il dialetto veneto è uno dei più trasparenti, dei più intelligibili di Italia, e perchè la compagnia Moro-Lin è una fra le migliori.

*Zente refada* ebbe un successo discreto, e piacque, sebbene non sia il migliore lavoro del giovine e applaudito commediografo veneziano. Il soggetto è un po' vecchio; certe scene un po' lunghe, e inoltre, a mio credere, l'autore avrebbe potuto tirarne fuori un quadro di più vaste proporzioni.

Con tutto ciò v'è anche in questo lavoro quella facilità di dialogo, quell'acume di osservazione, quel colpo d'occhio sicuro, doti tutte che fanno del Gallina uno scrittore comico che farà parlare di sè. Il più gran difetto del Gallina è l'inesperienza scenica; ma è un difetto del quale ha modo e tempo di emendarsi.

I suoi lavori divertono, e vi rallegrano, o vi commuovono nel modo il più onesto e il più spontaneo del mondo. A me, quando sento recitare gli attori della compagnia Moro-Lin, pare come di essere in mezzo a della gente che da anni ed anni conosco. La commedia veneta è una commedia tutta casalinga, che non oltrepassa e non deve oltrepassare le proporzioni del bozzetto di genere: non ha ubbie di riforme, nè fisime di *riparazioni* per il capo.

Se avete delle figliuole, portatele al Valle: si divertiranno senza apprenderci nulla di male.

** Stasera, al Politeama, come ho annunziato ieri, va in scena il *Marco Visconti*.

*Don Checco*

Spettacoli di stasera.

Argentina, *L'Ebreo*. — Valle, *Zente refada*. — Politeama, *Marco Visconti*. — Corea, *O bere o affogare* - *La notte degli schiaffi*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

## VENDITA STRAORDINARIA DI PIANOFORTI

**in Roma, via del Corso, 387, palazzo Teodoli**

Molti pianoforti dati in nolo durante l'inverno, nella stagione d'estate rientrano in magazzino, perciò lo Stabilimento Musicale **L. Franchi e C.** in Roma, via del Corso, 387, li offre al pubblico in vendita straordinaria, come gli altri anni, a disotto del costo di fabbrica. Questi pianoforti, sebbene usati, sono in buon stato, ed offrono anzi il notevole vantaggio di non fare più cambiamenti e mantenere l'accordatura più che i nuovi, i quali non sempre sono esenti da qualche difetto. 124

---

XXI Anno **Stabilimento Idroterapico** Anno XXI

DI

## VOLTAGGIO presso Busalla

NEGLI APENNINI LIGURI

**rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre**

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore Dott. cav. **G. B. Romanengo**, in Voltaggio

---

## BAGNI DI COMANO, NEL TRENTINO.

**PORTENTOSA SCOPERTA.** — Coll'uso interno di quest'acqua rinomatissima per la sua facoltà di guarire tutte le malattie della pelle anche le più ribelli, si è scoperto ora un'altra preziosissima qualità, la quale pone quest'acqua ad una altezza a cui fino ad oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonchè la stessa tisi quando si trova al primo passo del suo fatale incesso. Oltre gli esperimenti numerosissimi, fanno fede di tutto ciò, e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati dagli egregi signori Dr. Frc de Manfroni, Dr. Antonio Faes, Dr. Silvio Zanibeni, e Dr. Emm. Vambianchi, tutti del Trentino.

Lo Stabilimento di molto ampliato offre un trattamento confortabile senza eccezione e sta aperto dal maggio all'ottobre. Vi si giunge in tre ore sia da Trento che da Riva con omnibus giornaliero. A Trento, da Bnt. Simonetti si ha vettura a due cavalli per Comano a L. 27, proseguendo fino all'ameno Stabilimento Alpino di Campiglio, a L. 60.

1301 P.) Il Direttore VIANINI VALERIANO.

---

## Acqua minerale Catulliana

**La più importante e la più usata dai medici fra le acque ferruginose d'Italia**

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Valdagno presso **G. B. GAJANIGO**

La stessa ditta tiene principale deposito delle *Acque ferruginose dei Vegri in Valdagno — Recoaro — Capitello — Franco — Staro, ecc. ecc.*

---

## SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio. Gelati Sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 8 gelati L. 25, per 16 gelati L. 35.

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio.

Si vende in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28.

---

## NUOVA FABBRICA DI CARROZZE

**Gallizio padre e figli**

Il sottoscritto ha l'onore di partecipare che ha aperto in Firenze un Magazzino di carrozze di lusso di ogni genere, in Piazza degli Zuavi e via Corso Vittorio Emanuele succursale alla fabbrica Via Ponte alle Mosse, 47. Per il lungo tempo in cui frequentò le migliori fabbriche di Parigi e Londra, egli è sicuro di poter sodisfare a tutte le esigenze di coloro che l'onoreranno di commissioni. G. B. Gallizio.

---

## Porta Bottiglie francesi

IN FERRO

**Solidi ed eleganti**, si trasportano colla massima facilità piegandosi a guisa di libri. Comodissimi per conservare il vino in bottiglie sia nelle cantine che nelle dispense perchè occupano pochissimo spazio. Ogni porta bottiglie contiene 100 bottiglie. I porta bottiglie doppi non hanno bisogno di essere fissati al muro e si possono tenere isolati.

Prezzo dei porta bottiglie da 100 bottiglie di centimetri 102 di lunghezza e centimetri 30 di larghezza L. 16.

Prezzo dei porta bottiglie doppi da 100 bottiglie di centimetri 51 di lunghezza e centim. 49 di larghezza L. 15.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

---

## NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

**della farmacia della Legazione Britannica**

*in Firenze, via Tornabuoni, 27.*

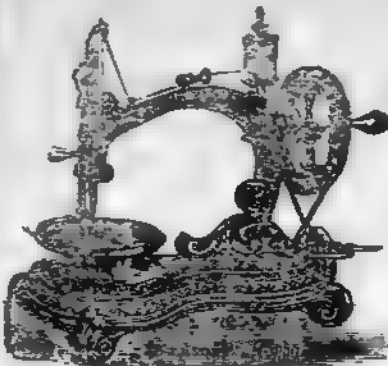
Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la *forfora* e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche cosa eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: *la bottiglia* Fr. 3 50.

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Roma presso *Turini e Baldasseroni*, 98 e 98 A, via del Corso vicino piazza S. Carlo; presso *F. Compare*, via del Corso, 343; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; presso la farmacia Italiana, 145, lungo il corso; presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia *Sinimberghi*, via Condotti, 64, 65 e 66.

---

LE

# Macchine da Cucire Originali Americane

## W. TAYLORS PATENT

## A DOPPIA IMPUNTURA

A MANO ED A PEDALE

Sono le più solide, le più semplici e le più perfette macchine da cucire

**Prezzo L. 130 compreso gli accessori**

Il tavolo a pedale, per muoverle col piede, si vende separatamente. — Imballaggio gratis, trasporto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

---

## STABILIMENTO IDROTERAPICO di SAVIGNONE

SUGLI APENNINI

(Mezz'ora da Busalla, Stazione fra Alessandria e Genova)

**Apertura 15 Giugno**

*Acqua a 8 gr. C.* *Elevazione 600 M.*

Pensione per vitto, alloggio e cura L. 8 50. Dirigersi al Medico e Direttore Dott. Cesare Ferrarini, Busalla per Savignone. (1103)

---

## ARTICOLI UTILI

**per la Campagna, la Caccia ed i Campi di Manovra**

### MARMITTE GERVAIS

Apparecchi portatili di cucina civile e militare d'una grande leggerezza, utilissimi per cuocere ovunque ed anche in marcia. Capacità di 1 a 2 litri.

Con ciascuno di questi apparecchi si può contemporaneamente cuocere minestra, carne lessa ed un secondo piatto.

Prezzo da 1 litro . L. 5

Modello militare L. 15 » da 2 id. . » 9

Economia dell'ottanta per cento di carbone.

### BUILLOTTE GERVAIS

Per ottenere istantaneamente e colla metà d'un giornale l'acqua bollente. Utilissima a tutti.

Prezzo della capacità di 1/2 litro L. 3 —

» » 1/1 » » 3 50

### CUCINA PORTATILE ISTANTANEA

*Brevettata s. g. d. g.*

Sistema semplicissimo, utile nelle famiglie e specialmente ai cacciatori, viaggiatori, ufficiali, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di tre minuti senza legna, nè carbone, nè spirito, ma con un solo foglio di carta si possono far cuocere: uova, costolette, bifsteck, pesci, legumi, ecc ecc. — Apparecchio completo di centimetri 21 di diametro Lire 5. Lo stesso apparecchio smaltato internamente ed esternamente L. 7 [illegible].

### Filtro Tascabile

Si può servirsi di questo filtro in due modi. Ponendolo semplicemente nell'acqua ed aspirando all'estremità del tubo, in questo caso la filtrazione essendo rapidissima, l'acqua filtrata fornisce ampiamente all'ingurgitazione ordinaria. Applicandolo a guisa di fistro-sifone può alimentare una caraffa o qualunque altro recipiente.

Questo filtro di piccolo volume, di prezzo minimo, può servire assai utilmente ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc., permettendo di dissetarsi nell'acqua stagnante, in un ruscello, ecc. senza il minimo pericolo.

Prezzo L. 4, compreso l'astuccio in metallo verniciato.

### Filtro-Imbuto

Si colloca sulla bottiglia stessa che deve contenere l'acqua filtrata.

Cinque minuti bastano per filtrare e purificare l'acqua di una caraffa di grandezza ordinaria.

**Prezzo lire 8.**

Lo stesso filtro con doppia griglia L. 9.

### BILANCIE INGLESI TASCABILI (Salter's)

SENZA PESI, SEMPLICISSIME

Di solidità e precisione garantita, adottate dalla marina inglese ed americana; utilissime nelle case di commercio e famiglie, e specialmente ai viaggiatori.

Bilancie tascabili dalla portata di 12 chil. L. 2 50

» » 30 » » 5 —

» con piatto » 12 » » 4 —

Tutti i suddetti articoli si trovano vendibili in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

---

COLLARINO

## GALVANO-ELETTRICO

PRESERVATIVO SICURO

## contro la Difterite ed il Group

Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

---

## BOSCOLUNGO

(ABETONE)

**metri 1350 sul mare**

MONTAGNA PISTOJESE

**PENSIONE**

### Serrabassa

Aperta il 1° Giugno — Prezzi ridotti in Giugno e dal 1° di Settembre in poi. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi per tempo alla signora Rosina Marcon, Boscolungo, Montagna Pistojese. (1126, F.)

---

### Si cerca un socio

il quale possa disporre d'un capitale di L. 2,000 per dar vita ad un'industria lucrosissima, e munita di privativa dal Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Dirigersi con lettera alle iniziali **X. P.**, Borgo di Leone, 60, piano 2°, Roma.

---

IL

## RE DEI CUOCHI

TRATTATO DI GASTRONOMIA UNIVERSALE

SECONDA EDIZIONE

*riveduta ed illustrata con 400 figure intercalate nel testo.*

Contiene le migliori ricette per la preparazione delle vivande secondo il metodo della cucina milanese, napoletana, piemontese, toscana, francese, svizzera, tedesca, inglese, russa, spagnuola, ecc. Istruzioni di pasticceria e confetturia moderna. Nozioni sulle proprietà igieniche degli alimenti. — Cucina speciale pei bambini e i convalescenti. Moltiplici istruzioni di economia domestica sulla scelta e conservazione dei commestibili, delle bevande, dei frutti, ecc. Istruzioni sul modo di apparecchiare le mense, di ordinare i pasti e di lusso come casalinghi, di trinciare, servire, ecc. ecc.

Opera redatta sulle più accreditate pubblicazioni nazionali ed estere, di Vialardi, Lecomte, Carême, Dubois, Bernard, Stor b'atti, De Vory, Rottenhöfer, Brillat-Savarin, ecc.

Prezzo L. **10**.

Franco per posta e raccomandato L. **11**.

Dirigersi a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28, Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

---

## SAPONE CHATELLERS

AL FIELE DI BUE, marca **B. D.**

Senza uguale per lavare le flanelle, la lana, le stoffe di colore, la seta, il foulard, ecc. Non altera menomamente nè le stoffe nè i colori i più delicati.

Prezzo dei Pani Cent. 50.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

---

## TERZA EDIZIONE

RIVELAZIONI STORICHE

SU

# LA MASSONERIA

COMPILATE AD ISTRUZIONE DEL POPOLO

**da M. G. da C.**

SOMMARIO. Preambolo — Scopo e mezzi della Massoneria — Decalogo — Giuramento — Le provenienze dall'Oriente — Le origini Italiche — I misteri Gabirici — I misteri di Iside — Orfeo — I misteri Eleusini — Gli Ebrei in Egitto — Mosè — Salomone — Ciro — I Muratori a Roma — Gli Esseni — Gesù — La Crocifissione — L'apparizione — La morte — Simboli dei nuovi settari — I manichi — I Templari — Filippo il Bello, Clemente V e Giacomo Molay — I Templari moderni — La Carta di Colonia — Diramazione della Massoneria per tutta Europa — I Gesuiti della Massoneria — Congresso di Willhelmsbad — Cacciata dei gesuiti dalla Massoneria — Il Rito Scozzese — La Massoneria in America — La rivoluzione francese — I diritti dell'uomo — La Società nazionale — Le istituzioni benefiche fondate dalla massoneria — La massoneria moderna in Italia — Solidità dell'ordine — Eccellenza dell'Associazione massonica — Necessità del simbolo e dei segreti — Riepilogo.

**Prezzo L. 1, franco per tutto il regno.**

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

---

Distruzione sicura d'ogni sorta d'insetti

## POLVERE INSETTICIDA ZACHERL

**di Tiflis (Asia)**

concessiata sotto il nome di POLVERE PERSIANA

***Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873.***

Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gli insetti come *cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, carmi* ed il *tarlo*. Trent'anni d'esperienza principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria l'hanno resa indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura la pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici.

Prezzo della scatola di polvere insetticida Zacherl C. 80.

Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28, Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66. Milano, Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

---

# ORGANI

## per Concerti, Chiese, Cappelle e Comunità

## DELLA FABBRICA ALEXANDRE PÈRE ET FILS

DI PARIGI

*la più importante per l'eccellenza ed il buon prezzo dei suoi prodotti*

## ORGANI A 120 LIRE

***Solidità garantita***

*Tastiera di 4 ottave, forza sufficiente per servire d'accompagnamento in una Chiesa.*

Questi Organi hanno una gran voga per la musica di Salon. Chiunque abbia qualche nozione di pianoforte può suonare quest'istrumento senza bisogno di nuovi studi.

**Organi per Salon** . . . . da L **120 a 3000**

**Organi per Chiesa** . . . . » **120 a 4000**

*L'Emporio Franco-Italiano* C. Finzi e C. via de' Panzani, 28, riceve le commissioni a prezzo di fabbrica e spedisce la merce contro vaglia postale e rimborso delle spese di dazio e di porto.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canada. . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Cent. Uraguay e Paraguay . . . . . . . . » | 20 | 40 | 80 |
| Perù . . . . . . . . . » | 28 | 48 | 96 |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

Num. 152

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia di S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 | Roma, Lunedì 5 e Martedì 6 Giugno 1876 | Fuori di Roma cent. 10

## GIORNO PER GIORNO

Il mengy Correnti è nella situazione dell'ex-ministro Goulard, quello che partiva sempre, e non arrivava mai.

Gli accordi per la modificazione della convenzione di Basilea, al momento in cui scriviamo, come dicono i confratelli di gran formato, dopo essere già stati conclusi e sconclusi almeno sei volte, sembrano definitivamente abbandonati.

***

Povero mengy Correnti!

Egli si trova nella più sconclusionata delle contingenze.

Ve lo figurate?

Obbligato a incassare il suo ingegnere Biglia, il suo ispettore Salis, il suo consigliere Malvano, il suo dragomanno Bignami, a farli rispedire a Roma a grande velocità, e poi a salutare tanto Sua Maestà Milione re d'Israele, e tornarsene a presiedere il centro!

Presiedere il centro! Immane fatica!

Tanto più dura dopo che quel centro benedetto, a furia di spostarsi, ha finito col perdere la gravità.

***

Mi si domanda che cosa farà il governo se il mengy Correnti deve tornare a Roma con le pive nel sacco.

Ecco... io, al posto dell'onorevole Depretis... che il Signore ne scampi me e sopratutto lui... nominerei una brava Commissione, e poi mi metterei tranquillamente a tavola, a mangiare un paio di fette di quell'eccellente salame di Alessandria, di cui gli è stata mandata una cassetta alcuni giorni sono, e che egli serba nella sua camera da letto con quel rispetto che meritano le opere classiche.

Forse la stagione è poco propizia a questo genere di conservazione.

Ma da un lato l'onorevole Depretis non ha più da ricevere in casa alcun re di Grecia, e dall'altro il sentito omaggio del donatore ci guadagnerà di essere sempre maggiormente sentito.

*** ***

Il telegrafo ha detto stamani l'ultima parola di Abdul-Aziz. Il sultano detronizzato, imitando Seneca, si è suicidato tagliandosi le vene delle braccia. Almeno così dicono a Costantinopoli: i posteri decideranno se questo svenamento si dovrà mettere sulla coscienza di qualcun altro.

***

È certo che la condizione del sultano detronizzato doveva esser tale da fargli desiderare la morte piuttosto che la vita e la prigionia.

In una catastrofe politica, come quella avvenuta recentemente a Costantinopoli, si vede ancora quanta sia la differenza fra i nostri costumi occidentali e quelli dell'Oriente.

Carlo X di Francia, che s'imbarca a Cherburgo per l'Inghilterra: Luigi Filippo che abbandona in *fiacre* le Tuileries; Leopoldo II di Toscana accompagnato gentilmente alla frontiera dai pacifici rivoluzionari di Toscana: Francesco II obbligato a capitolare a Gaeta: la regina Isabella di Spagna messa alla porta dei suoi regni di Castiglia, Navarra e Leon dal generale Prim, perdevano un trono, ma sapevano almeno che nessuno avrebbe osato disturbare la tranquillità del loro esilio.

***

In Turchia la tranquillità di un sovrano spodestato è una cosa troppo problematica.

Ad Abdul-Aziz hanno cominciato a domandar conto di 500 milioni che si dicono nascosti nei sotterranei del palazzo imperiale, dove forse non sono mai stati. Poi, oltre alle angherie dei ministri del successore, è probabile che il sultano detronizzato fosse afflitto dai rimproveri continui della vecchia madre Validé, donna ambiziosa e causa principale della sua rovina, e dal rodimento di cinquanta mogli, più o meno legittime, ammassate intorno a lui nella sua nuova residenza-prigione.

Con tutto il rispetto delle gentili lettrici, è evidente che se i rimproveri d'una donna sola possono far perdere la testa ad un pover'uomo, quelli di cinquanta devono essere più che sufficienti a determinare al suicidio l'uomo meno determinato di questo mondo.

***

Il povero sultano, senza essere Seneca, ne ha imitato la fine.

Il caso è tanto più straordinario in quanto che si tratta d'un fatalista, che probabilmente non ha mai inteso parlare del *Suicidio* di Paolo Ferrari.

Fu disgusto della vita? Fu paura dell'avvenire? Fu terrore di Nerone, o furono gli amici di Nerone che, invece del cordone di rito, gli misero sotto le mani o sopra le braccia il rasoio? Tutte domande alle quali risponderanno i posteri sullodati, che ci diranno l'ultima parola di questo suicidio, non preveduto nella tesi di Paolo Ferrari.

Fu un uomo singolare questo Abdul-Aziz.

Alberto Wolf lo giudica un mentecatto, e crede che un bravo dottore alienista lo avrebbe potuto curare.

***

Egli lo vide nel 1869 quando era posseduto dalla mania di radunare delle bestie feroci.

Un bel mattino il sultano s'era svegliato colla passione per le tigri.

Gli occorrevano delle tigri a qualunque costo.

Non per nulla la casa sua si chiamava il serraglio!

I ministri non avevano che ad obbedire e tacere.

Degli emissari furono spediti da tutti i lati, per timore che le tigri si facessero aspettare; e ne ordinarono tante che ne arrivarono cinquanta tutte in una sola volta! ma... Ma il sultano avea già rinunziato alle tigri.

Le esiliò nei suoi palazzi d'Asia, e ordinò per i palazzi d'Europa, dei leoni.

***

Arrivarono a diecine, a cinquantine anche i leoni; ma il sultano allora desiderava già dei pappagalli.

La notizia si sparse come il lampo. Gli incettatori fecero a gara a chi porterebbe il primo carico di pappagalli.

Ne venne che in breve Costantinopoli fu infestata dai colorati volatili rifiutati dal sultano; e a entrare nelle botteghe dei negozianti greci c'era da credersi in casa del generale Pescetto, ove albergano quaranta circa di quei bipedi piumati e linguacciuti.

***

Un'altra volta un medico riferì che, nella sua ultima visita all'*harem*, aveva incontrato in tutti i corridoi delle giraffe. Le povere bestie, che non potevano alzare la testa senza incontrare il soffitto, parevano raccomandarsi al dottore che le liberasse dal torcicollo.

***

Ma non sono queste sciocche spese che hanno rovinato il credito della Turchia.

Si vedevano sovente degli assembramenti di donne sul cammino percorso dal gran vizir.

Erano mogli di impiegati che mostravano i figli lacerì e macilenti e domandavano minacciose per sè e per la prole quel pane che il marito, non pagato, non poteva portare alla famiglia.

Da mesi e mesi non ricevevano soldo, e vendevano a prezzo vile agli usurai di Stamboul il loro credito sullo Stato.

***

E intanto l'oro si accumulava nei forzieri di Abdul-Aziz che si faceva sempre portare a casa quanti quattrini poteva radunare il ministro delle finanze.

E quando bisognava pagare la rendita, le casse erano asciutte.

Ciò non impediva al sultano di levarsi qualunque capriccio. Fabbricava palazzi, ordinava flotte corazzate, che stavano, senza marinai, ancorate davanti alle sue finestre per soddisfare la sua vanità principesca, e mandava le note al ministro.

— Non v'è denari!

— Trovatene.

E così si facevano prestiti su prestiti, e il dissipatore, che era pure un avaro classico, trafugava quanto oro poteva, e si dava lo spasso di contarlo per delle giornate intere.

Abdul-Aziz, despota orgoglioso e tirannico, è forse l'ultimo satrapo asiatico che abbia regnato in Europa.

***

Il nostro *Nomade*, prevedendo forse la fine tragica del sultano, mi scrive da Torino in data del 3:

« La *Gazzetta d'Italia* e la *Nazione*
Han messo fuori i lumi il trenta maggio.
Da più d'un anno avevan stretta unione
Per far fare al sultano il *gran viaggio!* (1).
Dalla potente loro intromissione
Si dice che i *softas* preser coraggio;
Care sorelle, ripigliate lena
Abdul-Aziz non vi darà più pena. »

(1) Il lettore ricorderà che i due giornali fiorentini si lasciarono cogliere dalla falsa notizia di un viaggio del sultano, pubblicata da noi per prendere in fallo coloro che si appropriavano le nostre notizie.

## NOTE PARIGINE

Parigi, 2 giugno.

**Il Salon del 1876. — Gli Italiani.**

Se gli artisti italiani che espongono quest'anno, sapessero quale difficoltà e quale fatica ho fatta per cercare le cinquantotto tele che essi hanno inviato a Parigi, mi sarebbero certamente molto riconoscenti. I quadri esposti, nell'insieme, sono, come dissi, più di duemila, e le lettere essendo confuse e i numeri non seguendosi, è d'uopo fare lunghe e penose ricerche, e spesso sono uscito dal Salon senza che queste avessero alcun frutto. Talvolta il quadro è piccolissimo, esposto in alto delle stanze, e sfugge per tal modo all'occhio. Aggiungete che, dopo due ore di queste peregrinazioni, si prova una specie di ubbriachezza, si finisce col confondere i numeri e non vedere più che una massa confusa di colori, di persone, di alberi e di case che vi ballano intorno una ridda mefistofelica.

×

Comunque sia, sono riuscito nel compito, e posso comunicare al *Fanfulla* le mie impressioni sull'esposizione italiana. Impressioni personali e nulla più e senza alcuna pretesa, oltre quella di dire ciò che mi pare essere la verità. La prima impressione generale è che l'arte nostra ha fatto un gran passo avanti e che se si riuscirà a organizzare da noi l'Esposizione nazionale annua, *con premi considerevoli* — onde vi sia chi esponga — essa farà in breve dei passi giganteschi, grazie al contatto delle varie scuole regionali che finiranno col far risorgere completamente la scuola italiana.

---

6 — *Appendice del Fanfulla*

## LA MIA VICINA

Ella era la rondinella di quel nido — ella, tanto modesta e cara, tanto simpatica!

Era uscita per un'opera pia; aveva visitato una persona inferma e in quel momento mi sentii felice di non aver avuto neppure un dubbio sulla sua assenza prolungata.

Nel mio pensiero non potevo disgiungere l'immagine della mia vicina dal rispetto il più profondo.

La notte era avanzata quando presi sonno, ma dormii placidissimamente.

Alla mattina per tempo mi recai allo studio: la giornata mi parve lunga e mi parve più brutta che mai la signorina Giacobbe che vidi attraversare il magazzino con una foglia di geranio in petto..... foglia che più tardi riconobbi alla bottoniera del giovane Americano.

E così sia!

Pochi momenti prima di abbandonare lo studio, intanto che lisciavo colla manica il pelo del mio cappello, mi si avvicinò il signor P. P. Giacobbe, con un sorriso soddisfatto, e battendomi sulle spalle una lunga mano profumata di vaniglia, esclamò:

— Dunque il bilancio è quasi finito e abbiamo cinquantamila lire di vantaggio sull'anno passato. Le vostre mille e cinquecento stanno per diventare duemila e chi sa!... chi sa!...

Allegro come un pesce (una qualche domenica che mi trovo in libertà voglio verificare sulla *Storia naturale* di Buffon per qual motivo i pesci sono allegri) ringraziai il mio principale, posi la via fra le gambe e salii a quattro a quattro i non pochi scalini di casa mia.

Il gobbetto dell'abbaino cantava sfogato e cantava una canzoncina dolce dolce, patetica, sentimentale. Fosse l'ora, fosse la disposizione, quella canzoncina mi parve una musica celeste; incominciava con queste parole:

« Ah! dillo se m'ami... »

Tutto commosso, giulivo e pur tremante, mi presentai all'uscio della vicina coi bottoni infilzati nel loro cordoncino rosa. Bussai gentilmente colla nocca e la vicina che mi è tanto cara rispose

— Chi è?

— Sono io, il suo vicino. Vuole aprirmi?

— Entri. L'uscio è aperto.

Ella era seduta, mi voltava le spalle e cuciva con molta fretta a quanto pare perchè non si alzò, ma con un grazioso movimento mi fe' cenno di parlare.

Dissi che ero venuto per renderle i bottoni e per ringraziarla — che mi sarei presentato la sera prima se.....

Qui pensai al biglietto e la guardai attentamente per poter cogliere sulla sua fisonomia l'impressione che le avevo fatta; ma il suo volto era curvo sul lavoro e mi parve ve lo tenesse per deliberato proposito.

— Ieri sono uscita difatti; vennero a chiamarmi perchè una povera donna di mia conoscenza era stata colpita da apoplessia e non c'era alcuno a soccorrerla.

— Ella è tanto buona!

— Questa non è bontà, è umanità semplice.

— E non aveva il suo *waterproof* perchè io...

— Mi bastò lo scialletto nero.

— E quella povera donna ora sta meglio?

— Sta meglio, grazie.

La voce era pur sempre cortese, ma che risposte gelide!

Non sapevo più che dire; m'era sbollito l'entusiasmo, mi si rallentavano i palpiti del cuore, un gruppo di singulti repressi mi stringeva la gola.

Tenevo ancora in mano i bottoni; li guardavo, li voltavo, li rivoltavo. Ella continuava a cucire e il silenzio era così perfetto che udii il ritornello del piccolo gobbo:

« Ah! dillo se m'ami... »

— Vicina!... — mormorai con accento supplichevole.

— Signore? — fece ella sollevando un istante i suoi begli occhi un po' severi.

— Ella è molto crudele oggi con me.

— Ha il confronto di molti anni per poterlo dire?

Con questa osservazione fina e pungente volle rammentarmi che la conoscevo da ieri.

Sì, da ieri — ma quanta strada ella aveva già percorso nel mio cuore! — ed è il cuore che partorisce gli affetti, non il tempo.

— Signora — ripresi — ella che ha tanta umanità per le sofferenze fisiche non ne avrà affatto per i mali dell'anima... anche se quest'anima le è sconosciuta?

— Se parla per suo conto trovo ben singolare lo sfogo. Non vi è un'*altra persona* che ha tutto il diritto e tutto il dovere di consolarla?

— Comprendo; vuole alludere al mio matrimonio; ma è un matrimonio che non si farà nè ora nè mai.

È impossibile ch'io descriva a parole il lampo che balenò negli occhi della mia vicina. Come in una buia notte quel lampo mi rischiarò il cammino che dovevo percorrere.

In un momento le parti cangiarono. Da altera ella si fece malinconica; io da malinconico ridivenni giulivo. Continuai:

— Un matrimonio senza amore è possibile? Lo comprende ella? Io non amavo la signorina Giacobbe.

(Continua)

Neera

Ciò detto, incomincio il mio còmpito, seguendo il metodo alfabetico, onde non dar luogo a pretese preferenze o antipatie.

BORSINI, di Roma. *La gran messa nel coro dei frati trinitari a Roma.* Le bianche tonache dei monaci sono le protagoniste di questo quadro e le loro pieghe sapienti fanno onore all'artista. L'opera è di un eccellente prospettista non solo, ma di un colorista e disegnatore non meno eccellente. Il soggetto scelto però non è di quelli che colpiscono o che dilettano, e l'effetto ne risulta fredduccio.

CASTIGLIONE, di Napoli. È l'artista da tanti anni stabilito a Parigi, che si è reso noto per i suoi « interni, » e di cui parlai parecchie volte. Espone una *Piccola festa da un artista*, pretesto a presentarci l'interno del suo studio, con diverse figure abbigliate alla foggia del XVII secolo. Uno pizzica la chitarra, un altro scherza col pappagallo; una invitata pare voglia toccare l'arpa; nel fondo la tavola in disordine dimostra che la colazione fu abbondante. Concetto corto — come il solito del Castiglione; — esecuzione di particolari maravigliosa. Pazienza da benedettino, mancanza di sentimento. Castiglione espone anche una *Testa di studio*, che è il solo quadro che non ho potuto trovare.

CATALANO. *Il primo bicchiere di vino.* Un bellissimo quadro di genere, a quanto potei vedere, benchè esposto malissimo e molto alto. La mamma fa bere il primo vino al suo bimbo, e il nonno — bel tipo di vecchio contadino — spia con compiacenza l'effetto di questa prima prova. Di piccolissime proporzioni, le figure sono di una finezza veramente sorprendente.

CECCARINI ALESSANDRO, di Roma. Questo artista rinomato ha esposto due quadri. *Il battesimo nelle catacombe* è, lo si scorge subito, un'opera coscienziosa, frutto di lunghi studi. La neofita sta nel mezzo della piscina, come s'usava nei primi tempi, in attitudine composta, mentre il vescovo le versa l'acqua battesimale. A destra il padre e la madre inginocchiati; e in piedi tre donne che assistono alla cerimonia, ed a sinistra altre due, con mossa bellissima e vera, apprestano il panno che deve asciugare la nuova cristiana. È una composizione castigata, efficace e piena di sentimento, alla quale però nuoce moltissimo la tinta pallida, che predomina in tutte le figure, e che non è giustificata dall'essere posta la scena in una catacomba.

Come colore il *Tentativo di ratto* mi piace di più: la monaca, che inginocchiata dinanzi al Cristo di tappezzeria, è assorta nella preghiera, spicca fuori dal fondo in modo evidente, le pieghe del vestito, la fisionomia semi-estatica sono perfetti, e bellissimi i particolari dell'inginocchiatoio, delle pareti; alla porta s'affaccia il *bravo*, che pare debba commettere il « tentativo; » peccato che l'artista non gli abbia messo questa intenzione sul viso; così come è, non si afferra il concetto, che riuscirebbe evidente se quello sgherro avesse mossa più ardita, e una espressione meno tranquilla. Disegno eccellente, colorito molto più efficace e più vero del *Battesimo*.

Non è abitudine, lo so, del *Fanfulla* di stemperare in quattro parti un articolo sull'istesso soggetto; chiedo scusa di doverlo fare, ma grazie allo scopo che mi sono prefisso, sarò perdonato.

Folchetto

CORREGGIO, 3. — Il pretore del nostro mandamento ha dovuto subire un'ammonizione per pretesa propaganda da lui fatta in favore della candidatura Mordini. È notorio che il pretore è affatto innocente dell'accusa portata contro di lui, e si è saputo che l'ammonizione è stata data in seguito a una denuncia mandata al ministero da un individuo che non è di Correggio, che non è elettore e che non merita alcuna fede. Era intenzione di parecchi elettori di Correggio di promuovere una protesta contro la misura di cui è stato vittima quel pretore, ma se ne sono astenuti non per altro se non perchè, favorendo essi la candidatura del Mordini, non hanno voluto con quell'atto dare appiglio agli avversari di fabbricare nuove insinuazioni. Per giunta si è anche appurato che il pretore di Correggio non è elettore.

PALERMO, 2. — Lo *Statuto* pubblica un telegramma diretto al professore Gemellaro, nel quale si dice che si sono esagerati non poco i racconti del terremoto di Corleone. Le scosse sono state sempre istantanee e levissime.

— Che le condizioni di pubblica sicurezza non siano migliorate sotto lo prefetto Zini lo provano i fatti avvenuti nella stessa Palermo. In poche ore: aggressione del giovane signor Parisi all'Arco dell'ospedale, tentato ferimento di fratello contro sorella a porta Montalto; colpo di rasoio in faccia a una giovane in via Bandiera scambio di colpi di revolver fra due individui alle 11 e 1/4 antimeridiane in piazza del Municipio.

Scusate se è poco.

LECCE, 3. — (*Da lettera*). « La mia lettera in data del 26 scorso, di cui più che cortesemente pubblicasti una buona parte, ha suscitato nei *nicoterini* di qui una piccola tempesta. E a capo di tutti s'è posto un giornale di città, per ironia denominato *Il Carattere*.

Prego innanzi tutto il *Carattere* che si degni di notare che io non sono, nè mi reputo da tanto da essere un corrispondente del *Fanfulla*, com'egli mi fa l'onore di chia[illegible]

Il *Carattere* è poi mirabilmente sintetico; in poche parole dice che la mia lettera contiene delle *inesattezze*, delle *frivolezze*, delle cose *senza sale*, dell'*umorismo barocco*; la definisce assai bene ed assai cortesemente.

Poi, venendo all'analisi, comincia col dire essere falso che l'egregio duca di Vastogirardi abbia dato un pranzo ai suoi amici politici, od almeno ad una parte di essi. Posso assicurare il *Carattere* che ciò è vero.

Ed il lepidissimo articolista aggiunge che verrà tempo in cui il governo di sinistra, alias riparatore, renderà *oziose le mascelle* di certi birboni (*sic*) e *farà ballare* certuni senza diletto. Oh articolista delle mie viscere!... Come si fa ad arrisicarsi a dire cose di questa fatta!... I malevoli potrebbero in proposito osservare che appunto per il dolore che tu provavi a tener le mascelle oziose, ti ponesti a ballare, e a gridare osanna ai *sinistri* riparatori... di una tal funesta oziosità, tuffando la povera penna nel fiele del demagogo.

Come è ben *caratterizzato* questo *Carattere* e qua*caratterista* coi fiocchi non riuscirebbe l'articolista! »

MILANO, 4. — La Commissione di beneficenza che amministra la cassa di risparmio in Milano ha deliberato di erogare, in occasione della festa dello Statuto la complessiva somma di *lire centonovantamila* a beneficio degli istituti di carità di Milano e dei centri dove la cassa di risparmio ha le sue 101 casse filiali.

— Il banchetto dato per le feste di Legnano è costato 6,466 lire, delle quali 2,000 a carico del comitato, le altre a carico del municipio.

VILLAFRANCA (Nizza), 2. — È qui la prima divisione della squadra francese del Mediterraneo, diretta verso l'Oriente, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Rose. È composta di 4 navi, cioè: il vascello corazzato *Le Richelieu*, comandante Gazielle, armato di 11 cannoni, con 800 uomini d'equipaggio; la fregata corazzata *La Provence*, comandante Michaud, armata di 14 cannoni, con 573 uomini d'equipaggio; la fregata corazzata *La Revanche*, comandante Duperre, armata di 13 cannoni, equipaggiata da 560 uomini; la cannoniera l'*Hyène*, comandante Saulnier de la Pinchain, armata di 4 cannoni, con 70 uomini d'equipaggio.

VENEZIA, 3. — Il monumento consacrato da Venezia al generale Sirtori fu posto sul muro del Palazzo Reale e precisamente nella prima arcata esterna a destra dell'atrio verso l'Ascensione. Consiste in un medaglione col ritratto del Sirtori vestito da generale italiano con sotto questa iscrizione:

*Giuseppe Sirtori*
*Nell'Assemblea di Venezia*
*Votò la resistenza ad ogni costo*
*A Marghera e Brondolo*
*Tenne il voto*
1848-1849

MDCCCLXXVI.

Parlarono il commendatore Reali ed il ff. di sindaco conte Donà; grande concorso di popolo, città imbandierata.

Sor Cencio

## D'OLTRE ATLANTICO

Mi giunge da Goya (provincia d'Entre Rios) una bella e lunga lettera d'un mio amico che abita da molti anni que' paesi, e mi reca una cattiva notizia. Una fattoria italo-argentina esistente nel Gran Chaco, in faccia a Corrientes, fu in quest'inverno assalita dagli Indiani di parecchie tribù riunite, e distrutta. I coloni si salvarono con fatica, imbarcandosi sotto la protezione di una flottiglia e di alcune truppe mandate dal governo di Corrientes. Quella fattoria servì di punto di partenza, di base d'operazione insomma, ad un altro mio intimo amico in una sua prima spedizione nel Gran Chaco; i due principali impresari della fattoria erano Italiani, onde spero di fare cosa grata ai lettori di *Fanfulla*, dicendone loro qualche cosa.

Prendete una buona carta dell'America del Sud, fissate l'occhio in Buenos-Ayres alla foce del Plata, rimontate il fiume Paranà e fermatevi un po' al di sopra del 28° di latitudine sud, dove il Paranà ed il Paraguay si congiungono; sulla riva sinistra del Rio Paranà troverete Corrientes. In quel punto il Rio è largo un otto o dieci miglia, è sgombro di isole, ed in faccia la riva opposta si presenta piana, selvaggia, accessibile in pochi punti, per gli immensi canneti ed i boschi impenetrabili. Sbarcate e siete al Gran Chaco.

Un quindici miglia nell'interno fra il Rio Verde ed il Rio Negro, ma molto più vicino a quest'ultimo, giaceva la fattoria in discorso, detta, se non mi sbaglio, di San Fernando. Componevasi di quattro case in muratura, di sei casette di legno e d'un *toldo* di Indiani *mansi* (domestici); intorno ad ogni casa era una palizzata, ed in questa altre minori per tener separati i diversi bestiami. Tutto attorno prati e boschi, boschi e prati però ben diversi de' nostri, e l'Indiano, abituato a posare il capo all'ombra di quelle selve, a far pascolare il cavallo in quelle alte erbe, sorriderebbe, seppur un Indiano può sorridere, alla vista de' nostri parchi più maestosi.

L'erba è alta quanto un uomo a cavallo, d'un verde chiaro cinerognolo, come quello delle biade poco mature; la foresta poi è la vera foresta vergine; se ne volete un'idea, tenterò di darvela. Di sotto, come per base, cominciano le piante grasse alte come un fanciullo variatissime di colori, di forme, colle foglie carnose e puntute; fra queste s'ergono fitti i tronchi dieci volte secolari degli alberi, che s'addossano, si inchinano, divergono fra di loro e mescolano nell'alto le loro frondi di cento verdi diversi; sugli alberi e per terra hanno poste radici le liane parassite, che s'abbarbicano ai tronchi, ai rami, riempiono gli spazi rimasti con foglie larghissime, con fiori strani, smaglianti.

Immaginatevi in quella diga di legno e di foglie il vento che urta senza passare, popolazioni d'insetti grossi come uccelli, ed uccelli grossi come cani; rumori inconcepibili, sordi, tremendi come l'ignoto, e silenzi non meno tremendi... Il cacciatore, che si trova perduto in quelle solitudini, non sente altra via di salvezza che nel suo cuore e nella sua carabina; o muore dallo spavento, o guarda d'alto in basso la foresta, il cielo, il sole e quanto lo circonda, ed una voce pare gli dica: — È roba tua perchè non senti la paura dello starvi.

I coloni vivevano coll'allevamento del bestiame e de' cavalli, ma l'industria maggiore era quella dei legnami. Tagliavano e segavano i magnifici tronchi d'alberi, che quattro piccole golette, di circa centocinquanta tonnellate l'una, trasportavano a Rosario di Santa Fè, a Buenos-Ayres, od a Montevideo, e gli impresari guadagnavano de' bei quattrini. Ora tutto è finito, gl'Indiani riuniti hanno espulsi i bianchi anche da questo lembo del Chaco; la guerra da intermittente è adunque divenuta continua e sarà una vera guerra di sterminio. Chi vincerà? La civiltà o la barbarie? L'uomo che combatte per serbarsi un parco da caccia per sè e per i suoi discendenti, o l'altro che spera di trovare in quelle immense e ricche pianure un terreno fertile, dove possano vivere milioni e milioni de' suoi simili, dove mettere in pratica le invenzioni meravigliose della scienza?

Di questa lotta, di questo paese sconosciutissimo, i lettori di *Fanfulla* saranno informati di tempo in tempo, e, spero non passerà molto, direttamente da

**Melton.**

## Di qua e di là dai monti

### Politica generale.

Alla vigilia di metterci in cammino verso un paese poco meno che inesplorato, muniamoci, provvediamoci, seguendo l'esempio del bravo Antinori, che si tira dietro un intero convoglio di viveri e di mercanzie, e ha raccolte qua e là tutte le nozioni possibili sulle regioni che s'apparecchia a visitare.

La questione d'Oriente è l'interno dell'Africa: Miani, Grant, Livingstone, Barker, Stanley fecero molto, ma il deserto non ci ha ancora svelati tutti i suoi misteri.

Il Livingstone italiano della questione d'Oriente fu Cavour. Seguiamone le tracce, mettiamoci alla sua ricerca attraverso gli atti parlamentari del 1855, e guadagneremo a buon prezzo la gloria di Stanley.

Siamo nel giorno 6 febbraio: la Camera subalpina discute l'alleanza del Piemonte coll'Inghilterra e con la Francia.

È vero che d'un'alleanza di questo genere per ora non si parla, anzi sino a tre giorni or sono si parlava di adesione alla politica di Berlino, e se ne parlerebbe forse ancora se il 29 maggio i *softas* non avessero celebrato il quattrocentoventesimo terzo anniversario della presa di Costantinopoli per opera di Maometto II colla detronizzazione di Abdul-Aziz.

Ma la pertinacia della Russia a non riconoscere i fatti compiuti sul Bosforo potrebbe mettere a nudo un tremendo antagonismo.

Io non voglio dire per ora che la questione d'Oriente sia, più che che altro, questione russa; voglio soltanto rinfrescare nella memoria un precedente e far parlare d'oltre tomba il nostro grand'uomo di Stato.

Udite:

« Quando la Russia fosse padrona di Costan-
« tinopoli, la sarebbe altresì del Mediterraneo,
« poichè diventerebbe dominatrice assoluta del
« più gran mare realmente mediterraneo, che
« esista sul globo, cioè del mar Nero. Il mar
« Nero diventerebbe allora un gran lago russo,
« e quando questo gran lago russo fosse in mano
« d'una nazione che conta 70 milioni di abitanti,
« diventerebbe in poco tempo il più grande ar-
« senale del mondo. »

Così la pensava Cavour, e così pensandola, si decideva per l'alleanza coll'Occidente.

Al giorno d'oggi la Russia non offre appigli a pensarla così, a meno che non si vada a cercare le sue idee in una matassa di sottintesi e di secondi fini.

Veda un po' lei, onorevole Melegari.

Vediamo ora noi a che ne sia la politica di Berlino.

Il signor Decazes ha dichiarato al signor di Bourgoing, ambasciatore per la Francia a Costantinopoli, che il nuovo sultano è assolutamente libero da ogni impegno che potesse aver preso il suo predecessore.

La politica dell'Inghilterra è più che mai quella del mio collega *Bobby*: Costantinopoli non si tocca. Precisamente quello che diceva Cavour.

La Germania tace, ma la Russia non conferma, tutt'altro; a Pietroburgo si comincia a trovare che la politica del signor Andrassy è eccessivamente conservatrice di fronte alla Turchia.

Se l'accordo di Berlino lo si fosse fatto col programma di non trovarsi mai d'accordo, non c'è che dire, sarebbe perfettamente riuscito.

### Politica spicciola.

L'urna ha parlato, e nella fretta s'è rivolta all'*Agenzia Stefani*, la quale ci narra l'esito delle votazioni di ieri.

Io piglio un solo nome: quello di Mordini, sul quale si aggravarono tante ire partigiane per impedirgli di uscire a galla trionfante.

L'onorevole Crispi, con un eroismo degno di causa migliore, s'indusse persino a gettarsi lui, co' suoi accoliti minori del seggio del partito, in fondo all'urna per ghermirlo ai piedi e impedirgli di risalire.

Poveri signori! Ci hanno rimesso l'inchiostro delle loro esortazioni.

L'urna di Correggio ha detto che le urne di Tricarico, di Poggio Mirteto, di Badia, ecc., ecc., hanno sbagliato, quando mandarono alla Camera que' signori del telegramma al *Crostolo*.

Cioè, non l'hanno detto, ma gli è proprio come se l'avessero detto.

L'onorevole Correnti... Giù il cappello dinanzi al trionfatore di Sua Maestà Milione!

Dicono che a furia di correre, sia riuscito a ghermirlo e a dettargli i patti. Ne dubito.

Quali patti?

Finora nessuno li sa, cioè il governo desidera che tutti, specialmente coloro che li sanno, si infingano di non saperli.

Cosa facile per me, che non ho alcun bisogno di finzioni per ciò.

Ma intanto si domanda; i ministri si trovano essi tutti d'accordo sui patti Correnti?

Ne' giorni passati mi soffiarono agli orecchi certe insinuazioni, in forza delle quali tre ministri, gli onorevoli Zanardelli, Maio-Cala e Coppino, recalcitravano terribilmente. Un giornale di Napoli arrivò sino a scrivere la parola: crisi.

Dio ce ne scampi. Siamo appena entrati nella via delle riparazioni, e dover tornare indietro sarebbe una sciagura incalcolabile.

Lo dico sul serio, perchè sono fermamente convinto che l'attuale amministrazione sia sulla via più diritta della riparazione. Tanto è vero che nel mio vangelo politico sta scritto: È d'uopo che avvengano.... i pasticci della sinistra al potere.

Il guardasigilli non s'addormenta sugli allori, e già si dice, per esempio, che il senatore Mirabelli, presidente della Cassazione di Napoli, sia per essere tramutato a Palermo.

Va da sè che non c'entrerebbero passioni di partito nè rancori.

Un'altra sulla magistratura.

A Napoli si va sottoscrivendo un indirizzo all'onorevole Nelli, per pregarlo di accettare l'ufficio già conferitogli presso quella Corte di Appello.

Questo poi si chiama un tradimento.

Che diamine! L'onorevole Nelli dovrebbe riporsi sotto il giogo, e sgobbare da mane a sera, perdendo i facili guadagni dell'avvocato, e il beneficio del libretto ferroviario.... e tutto questo per far piacere a tre o quattro *dimostranti* importuni?

Don Peppino

## ROMA

Lunedì, 5 giugno.

Sabato sera la gente che passava dal Corso si fermava innanzi al palazzo Bernini per vedere una vera processione di ufficiali di ogni arma e di ogni grado, che tutti lindi e inguantati entravano nell'atrio e salivano le scale.

Entriamo nel palazzo Bernini e fermiamoci al primo piano. Nella vasta anticamera vedo quattro o cinque domestici, in livrea turchina con i bottoni di metallo bianco, che si mettono in sull'*attenti* tutte le volte che passa loro dinanzi un ufficiale. In dieci minuti percorro cinque o sei stanze messe in fila, addobbate con grande semplicità e con molto buon gusto. C'è una sala di lettura dove vedo un mucchio di giornali stranieri e nostrali, e riviste militari di Francia, Belgio e Germania; c'è una stanza da giuoco dove quello degli *scacchi* sarà obbligatorio, e quello della *scopa* tollerato; c'è una bella sala con un bigliardo pieno di tentazioni, e una stanza di conversazione con certi divani di una mollezza proprio orientale. Sulla parete un bel ritratto in fotografia in una bellissima cornice. Il ritratto è di S. A. R. il Principe Umberto che di suo pugno ha scritto sul margine: *Agli ufficiali del Circolo di Roma, Umberto di Savoia.*

Tutte quelle sale sono gremite alla lettera di ufficiali. Gli ufficiali stranieri addetti alle legazioni ed ambasciate di Roma ci sono anch'essi come soci onorari di diritto. Ho sentito un ufficiale superiore austriaco parlare tanto bene l'italiano, che certo egli doveva trovarsi in Italia anche al tempo in cui Beppe Giusti voleva abbracciare quel Croato in Sant'Ambrogio di Milano. Chi avesse detto che sarebbe venuto un giorno nel quale, vivendo, egli avrebbe potuto abbracciare un Tedesco come un amico!

La musica militare, posta nel cortile del palazzo, suona la marcia reale. Arriva il principe Umberto. Entra tutto sorridente, con una rosa fresca *olentissima* all'occhiello dell'abito. Il suo sguardo si posa benigno su tutti gli ufficiali che gli fanno corona, e si capisce che vorrebbe stringere la mano a tutti. Il principe ama l'esercito, e ne è riamato, e trovandosi là in mezzo ai suoi ufficiali si ricorda forse di quelle parole di Macchiavelli: *Una nazione senza un forte esercito somiglia ad un palazzo dorato senza tetto*; e pensa che il tetto in Italia c'è, e che le dorature non saranno guastate dalle intemperie.

Nel tempo che il comandante il corpo d'esercito di Roma gira e *grameggia* con qualche pezzo grosso vengono serviti a nome suo i pezzi gelati.

Ero venuto tardi, faceva caldo, e principiavo a sudare.

Mi disposi ad uscire. Nell'andar via vedo una lettera scritta in nome di Sua Maestà dal suo capo di gabinetto. La leggo tutta d'un fiato. Il nostro augusto sovrano si degna d'esternare il suo compiacimento per la istituzione del Circolo, ed alle parole aggiungeva un dono di un finimento in bronzo.

Come vedete, il Circolo militare non poteva sorgere sotto migliori auspici.

**Coccarda.**

La rivista dello Statuto è riuscita benissimo. C'era moltissima gente e molto sole.

Il Re, montato a cavallo nel cortile della Certosa era seguito da uno stato maggiore numerosissimo e

mezzo al quale si distinguevano facilmente il barone di Keudell in uniforme di colonnello prussiano, il comandante Lemoyne, addetto militare francese, il colonnello D'Haimerle, addetto militare austriaco, il capitano d'artiglieria Don Giovanni de Dominé y Desmaisieres, addetto militare spagnuolo, ed un ufficiale de' corazzieri della guardia imperiale russa, del quale mi dispiace di avere dimenticato il *koff* e il *vich*.

Le truppe erano al Macao, disposte come fu già detto ieri l'altro, e dopo la rivista hanno sfilato davanti al Re, fermatosi in piazza di Termini all'imboccatura di via Nazionale.

*

Veniva prima la 25ª brigata (generale Villani) formata dal 40° e dal 51°, due reggimenti che hanno un nome nella nostra storia militare. Il 40° è entrato per il primo da porta Pia; il 51° si è formato con gli avanzi de' cacciatori delle Alpi. I due reggimenti camminavano con un ordine perfetto, e con un *apiombo* qualche volta invano desiderato.

Poi veniva la 34ª brigata (generale Merzlyack), formata del 58° e del 62°; poi la brigata del genio, i volontari, le compagnie del distretto, i bersaglieri sempre bellissimi, irrequieti, scuri scuri, soddisfatti di essere l'ammirazione di tutti, e finalmente l'artiglieria e la cavalleria.

★

Al Re dicono non piacesse una disposizione della nuova teoria, secondo la quale nello sfilare saluta solamente il comandante di compagnia, e gli altri ufficiali tengono ferma la sciabola all'anca.

Ne fece osservazione al ministro della guerra, e l'onorevole generale Mezzacapo non trascurerà l'occasione di *riparare*.

---

— Al banchetto dato ieri dal prefetto marchese di Bella in occasione della festa dello Statuto assistevano il ministro Nicotera ed il segretario generale dell'interno onorevole Lacava, il sindaco Ventura e l'assessore anziano cavaliere Ostini, il presidente del Consiglio provinciale onorevole Cencelli e quasi tutti i deputati provinciali, il commendatore Guerrini presidente della Camera di commercio, il conte Guido di Carpegna presidente del Comizio agrario, l'onorevole Alatri ed il dottor Lenci della Commissione degli ospedali.

— La girandola che doveva aver luogo ieri sera avrà luogo questa sera alle ore 9. In caso che il tempo cattivo lo impedisse, tre colpi di cannone tirati dal Castel Sant'Angelo ne daranno avviso al pubblico.

— La seduta del Consiglio comunale che doveva aver luogo questa sera, a causa dell'accensione della girandola, è stata rinviata a domani sera martedì.

— Sono invitati i reduci elettori inscritti nella Società a volersi trovare martedì, 6 giugno corrente, alle ore otto pomeridiane precise, alla sede della Società stessa per comunicazioni a farsi dal Comitato elettorale nominato nella assemblea mensile del 28 passato maggio, e per le definitive deliberazioni da prendere in ordine ai candidati per le elezioni amministrative

# NOSTRE INFORMAZIONI

**Ieri, festa dello Statuto, Sua Maestà il Re ha ricevuto alle ore 4 pomeridiane i ministri per la solita relazione e per la firma dei decreti.**

**Sua Maestà s'è trattenuta coi ministri a parlare degli interessi dello Stato.**

---

Ci viene assicurato che ieri mattina S. M. il Re firmò il decreto che sulla proposta del ministro degli affari esteri conferisce al cavaliere Costantino Nigra, fin ra ministro plenipotenziario a Parigi, la dignità di ambasciatore presso l'imperatore Alessandro di Russia. In tal guisa il Re d'Italia è ora rappresentato all'estero da tre ambasciatori, il conte De Launay a Berlino, il generale Menabrea a Londra ed il cavaliere Nigra a Pietroburgo.

---

Ieri sera correva voce con molta insistenza che sulla questione delle tariffe sieno insorti gravi dissidii fra l'ambasciata del Correnti ed il barone de Rothschild, e che perciò i negoziati fossero andati completamente a monte. A noi risulta, che se la prima parte di questa notizia è vera, non lo è del pari la seconda. Le difficoltà ci sono, ma le trattative sono continuate, e quindi non ci è ancora niente di definitivo.

---

I reali principi partono da Roma domani sera per Milano, dove rimarranno fino all'epoca del loro viaggio in Russia, che avrà luogo in luglio.

---

La Giunta per le elezioni tenne adunanza ieri nelle ore pomeridiane per continuare e terminare l'esame delle operazioni elettorali del collegio di Airola, sulle quali sorgeva contestazione. Fu deliberata la convalidazione in persona dell'onorevole Catillo.

La Giunta udì quindi la relazione dell'onorevole Righi sulla elezione del conte Pietro Bastogi a Livorno, e ne deliberò parimenti la convalidazione.

---

Quest'oggi all'una la Giunta parlamentare incaricata di riferire sulla proposta di legge relativa al porto di Genova ha avuto una lunga conferenza con gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle finanze.

---

La Camera dei deputati si è radunata questa mattina alle 11 1/2 in comitato segreto per occuparsi del suo bilancio interno, il quale è stato discusso ed approvato. L'adunanza si è sciolta alle ore 1 1/2.

---

Di ritorno da Palermo, dove erasi recato per faccende private, l'onorevole Minghetti è tornato a Roma.

---

In seguito alla approvazione del Consiglio superiore sulla istruzione tecnica e professionale, il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha disposto che il nuovo regolamento sugli esami di licenza venga tosto pubblicato, e che vada in vigore col primo luglio prossimo.

È imminente altresì la pubblicazione del decreto, che stabilisce il numero degli istituti, che pel corrente anno formeranno sede di esame.

---

È probabile che nel corso di questa settimana si riunisca il Consiglio delle miniere, sotto la presidenza dell'onorevole Maiorana-Calatabiano.

---

Sappiamo che si sta studiando la questione della uniforme numerazione dei filati, per la quale fu tenuto nello scorso anno un congresso internazionale a Torino.

Si ritiene che molte delle decisione, che in esso furono prese, saranno attuate fra brevissimo tempo.

---

Mettiamo in guardia gli operai, specialmente quelli dell'Alta Italia, dalle mene di taluni agenti di emigrazione, che vanno promettendo mari e monti a coloro che si decideranno a prendere imbarco per le Indie, per l'America, e più specialmente per la Venezuela

Possiamo garantire che la condizione degli emigranti all'estero non si è per nulla modificata da quel che era qualche tempo fa.

---

La elezione del commendatore Antonio Mordini a Correggio, così vivamente osteggiata dal ministero e dai suoi amici, è un segnalato trionfo per l'opposizione liberale. Dal 1866 in poi quel collegio era stato rappresentato dal conte Sormani-Moretti, che il più delle volte votava con la sinistra, e che dal ministero attuale fu nominato prefetto di Venezia. Gli elettori di Correggio hanno surrogato il prefetto nominato dal ministero attuale con un ex-prefetto che diede le sue dimissioni appena ebbe contezza della formazione del ministero, il cui presidente è l'onorevole Depretis. Ciò rende più spiccata la significazione della elezione di Correggio.

# LA CAMERA D'OGGI

Le sedute come quella d'oggi hanno uno scopo solo: tirare in lungo. L'onorevole Biancheri entra nell'aula alle 3; i ministri non ci sono: hanno altro da fare; sono sull'altalena con l'onorevole Correnti, il quale dice su e gli altri rispondono giù e viceversa.

Le porte e le finestre sono aperte, la brezza entra un po' da per tutto, e si sente il mormorio della gran fontana di papa Pignatelli. Par d'essere nel *patio* di una gran casa monumentale a Siviglia o a Cuba. Peccato che le *señoritas* manchino; ce ne sono pochissime anche nelle tribune. In compenso mancano i deputati: diciotto in tutti, compreso l'onorevole Righi, il quale presenta una relazione in cravatta bianca.

**

Per crescere il numero, se non de' presenti almeno di quelli che potrebbero esserlo, il presidente annunzia la convalidazione dell'onorevole Torrigiani e dell'onorevole Majocchi.

E poi l'onorevole Massari comincia il solito appello nominale per l'approvazione dell'onorevole Negrotto .. cioè a dire, ho sbagliato, dei punti franchi. L'onorevole Negrotto è lì pronto con le palline, ed appena l'onorevole Massari chiama *Abignente*... il buon marchese Lazzaro si precipita verso l'urna.

L'appello continua: vi dirò, per dirvi qualche cosa, che un appello in media dura 25 minuti quando la Camera è vuota; 30 minuti quando c'è gente; 35 minuti nelle circostanze solenni; allora fra un nome ed un altro la pausa è un momento più lunga, e l'onorevole Massari esige che i suoi onorevoli colleghi si presentino all'urna per ordine alfabetico, esattamente come egli li chiama.

**

L'appello d'oggi dura appena 26 minuti Nessuno risponde; pare un'evocazione d'ombre fatta nel deserto...

Le urne rimangono aperte; e l'onorevole Macchi svolge una sua proposta di legge per estendere il diritto alla pensione assegnata ai Mille di Marsala anche agli altri loro compagni che rimasero a Talamone.

Più tardi l'onorevole Zanolini svolgerà anche lui una proposta relativa alla liquidazione della pensione dei militari ex-pontifici.

Calma perfetta.

*Il reporter*

# TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 4. — Oggi i componenti la colonia italiana presentarono un indirizzo al cavaliere Nigra, manifestandogli il loro rammarico per la di lui partenza. Il cavaliere Nigra li ringraziò pregandoli di continuare il loro appoggio al suo successore, e raccomandando di sostenere la Società italiana di beneficenza.

# TELEGRAMMI STEFANI

VENEZIA, 3. — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione della lapide con busto in memoria del generale Sirtori, nella facciata posteriore del palazzo reale. Vi assistevano il prefetto, il sindaco, il presidente della Corte d'appello e la Giunta municipale. Il cavaliere Reali lesse un discorso, poi parlò il sindaco.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Berlino, in data del 2:

« Tre vascelli da guerra inglesi incrociano sulle coste della Dalmazia per impedire lo sbarco di armi e di munizioni per gl'insorti.

« Ieri l'altro tre vascelli da guerra inglesi sbarcarono cannoni e fucili per le truppe turche dell'Albania.

« Sembra che la Russia non riconoscerà il sultano Mourad se non a patto ch'egli rinunci all'idea di muovere guerra alla Serbia e al Montenegro. »

PARIGI, 3. — L'esposizione dei motivi, la quale accompagna il progetto di credito di 260 milioni per la ricostituzione delle frontiere militari e per il materiale da guerra, nota che questa spesa fu prevista nel progetto presentato il 9 novembre 1875, il quale calcolò a 410 milioni le spese necessarie. A questo oggetto l'Assemblea votò nell'anno scorso 150 milioni; i 260 milioni ora domandati formano il residuo della spesa prevista nel 1875.

VIENNA, 3. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, da fonte ufficiale, che nella notte dal 30 al 31 maggio circa cinquecento Turchi attaccarono Karsoula di Stopska Tschesma (distretto di Unica). Il combattimento durò fino al mattino. Le truppe turche si ritirarono, portando seco cinquecentosettantacinque capi di grosso bestiame.

BUDA-PEST, 3. — Alla Camera dei deputati Iranyi chiese d'interpellare circa alla futura attitudine del ministro degli affari esteri, in presenza degli avvenimenti di Costantinopoli.

Il ministro degli affari esteri dichiarò che risponderà fra breve.

PARIGI, 3. — In occasione della presentazione delle lettere di richiamo del cavaliere Nigra, annunziata stamane dal *Journal officiel*, il *Moniteur* dice che Nigra lascia le relazioni tra la Francia e l'Italia nello stato migliore, grazie al suo spirito di conciliazione, al suo tatto e alla sua abilità.

Il granduca Michele di Russia è arrivato.

VERSAILLES, 3. — La Camera terminò la discussione generale del progetto che modifica la legge sull'insegnamento superiore, e decise a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli.

La Camera si aggiornò quindi a martedì.

ROMA, 5. — (*Elezioni politiche del 4 giugno.*) Collegio di Spoleto: votanti 589: Fratellini ebbe voti 294, Benedetti 285, contestati 2, nulli 8. Eletto Fratellini.

Collegio di Sora: eletto Teti.

Collegio di Correggio: Mordini ebbe voti 332, Ronchetti 271 Eletto Mordini.

Collegio di Mercato San Severino: eletto Nicola Farina con 404 voti.

COSTANTINOPOLI, 4. — L'ex-sultano Abdul-Aziz si è suicidato questa mattina, aprendosi le vene del braccio colle cesoie.

Il governo fece procedere alle accertazioni legali. I funerali avranno luogo colla solita pompa.

# TRA LE QUINTE E FUORI

*Folchetto* ci manda da Parigi

« Ieri sera prima audizione della *Messa di Requiem* di Verdi. Non trovo ragione di rifare ciò che ho fatto due anni fa per l'esecuzione di questo lavoro all'Opéra-Comique, e l'anno scorso per quella all'Albert Hall a Londra. Lo stesso successo entusiastico, la stessa perfezione nei quattro protagonisti, Stolz, Waldmann, Masini e Medini; la stessa replica dell'*Agnus Dei*. Sala splendidissima ad onta che avesse luogo un concerto coi fiocchi al ministero del l'istruzione pubblica. Nella prima *avant-scène* ho osservato la duchessa di Galliera Di sopra e a contrasto... madama Musard; rimpetto una delle regine della moda, madama de Pouilly. Tempesta regolare di mazzi di fiori alle due prime donne, ambidue in elegantissima *toilette* bianca. La Waldmann, lasciata la tinta nera di Amneris, è ridivenuta la più deliziosa bionda che si possa immaginare. Questa e la stagione estiva a Venezia sono l'ultimo canto ufficiale del cigno, il quale lascia le scene per unirsi in matrimonio al conte M....i di Ferrara. L'ultima rappresentazione dell'*Aida* fu fenomenale per l'incasso. C'era pubblico pagante in piedi fino negli atri; risultato 20,500 franchi Le 16 rappresentazioni in complesso hanno reso circa 300,000 franchi. »

*** I wagneristi si rallegrino; i giornali d'oltre l'Atlantico portano loro una lieta novella

La *Gran marcia* che il grande apostolo della musica avvenire aveva scritta per l'esposizione di Filadelfia in commemorazione del centenario dell'indipendenza americana, non poteva avere un più grande successo.

Il mio chiomato collega della *Perseveranza*, Pippo Pippi, riporta in proposito il giudizio che ne ha dato la *Tribuna* di New-York, uno dei giornali più grossi e più diffusi degli Stati Uniti.

Eccovene alcuni brani:

« La grande struttura della *Marcia centenaria*, che può prender posto fra le migliori opere in questo genere, è composta di semplicissimi materiali. I motivi sono corti, chiari e colpiscono subito l'orecchio popolare. Quando scoppia il *finale* col vortice dell'armonia, e che il torrente dei suoni diruppe, riempiendo il vasto spazio ove si affollavano migliaia e migliaia di avidi uditori, si produsse un effetto indescrivibile, di cui non si potrà mai cancellare il ricordo.

« La *Marcia*, dal principio alla fine, è come carica di elettricità, grandiosa senza esser pedante. L'immensa orchestra che oggi l'ha eseguita pareva mancante di forze per tradurne l'immensità. »

Avete capito?

*** Si dice che l'impresario Scalaberni abbia fatto una proposta per ottenere nel prossimo autunno il teatro Comunale di Bologna.

Si dice anche che egli abbia preso impegno di dare l'*Amleto* del maestro Thomas.

*** Al Politeama sabato sera si celebrava la *prima* del *Marco Visconti*.

L'opera in complesso ebbe un esito assai freddo, per quanto ne fosse buona l'esecuzione, per quanto vi cantassero il Quintili-Leoni ed il Ronconi. La signorina Malvezzi, leggermente incomodata, non aveva a disposizione l'intiera sua voce.

In conclusione, piacquero i cavalli del torneo (un tale che mi sedeva a casigliano mi domandò se i cavalli che hanno calcato le scene possano o no chiamarsi *virtuosi*, come tutti gli altri artisti di canto); piacque il bellissimo finale del secondo atto, e la *rondinella pellegrina* fu posata con un certo garbo sul relativo verone della signorina Giusti.

L'orchestra fece discretamente bene il dovere suo; ma io mi trovo d'accordo con un tale mio vicino, il quale mi domandava ingenuamente che cosa mai stia a farci l'orchestra nel *Marco Visconti*. Quell'opera ormai ha fatto il suo tempo.

L'impresa del Politeama non avrà certo, per la riproduzione di quell'opera, le mie congratulazioni.

*** L'*Ebreo*, dell'Apolloni, promesso per sabato sera all'Argentina, fu sospeso per un'indisposizione sopravvenuta al maestro direttore. La serata di *mezzagala* (!), data ieri sera, riuscì abbastanza brillante.

*** Oggi al Corea abbiamo la prima rappresentazione della compagnia drammatica Zerri-Lavaggi.

*** Stasera al Valle la bravissima compagnia del Moro-Lin ci farà sentire quel gioiello del teatro veneto, che è *Il moroso dela nona* del Gallina.

Dunque, siamo intesi; al Valle stasera; e se soffriremo un po' di caldo, pazienza! Diavolo! E perchè mai si ha da correre soltanto alla *Nina di Trastevere*, e perchè non si ha da pagare all'arte vera quel tributo che tutte le popolazioni colte e gentili si fanno un dovere di pagarle?

*** Due concerti.

Il primo ha luogo stasera nella sala del palazzo Altemps a scopo di beneficenza. Vi prenderanno parte le signore Previtali e Borghi e i signori Viviani e Bedoni ed il violoncellista Furino

Il secondo è promesso per venerdì alla sala Dante e lo darà l'egregio flautista professore Saverio Pucci, col concorso della signorina Elettra Rinaldi e del pianista Trouvè-Castellani.

*** Un telegramma da Reggio Emilia:

« La nuova opera *Cuor di marinaro* del maestro Sessa fu molto applaudita. Pubblico numeroso. Esecuzione buona. »

E le chiamate?

*** Per finire.

Il professore Luigi Mancinelli è stato chiamato per concertare e dirigere a Ravenna l'*Aida* e la *Messa* di Verdi.

La *Messalina* ha ottenuto a Viterbo un altro trionfo colla compagnia Giovagnoli-Ciotti.

*Don Checco*

Spettacoli d'oggi

Politeama, *Marco Visconti*. — Valle, *El moroso dela Nona*. — Corea, *Celeste*.



BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

**Anno VII**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . » | 14 | 27 | 54 |
| Francia e Canada. . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Chili, Uraguay e Paraguay . . . . . » | 20 | 40 | 80 |
| Perù . . . . . . » | 22 | 43 | 86 |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

**Num. 153**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.

Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti
principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 7 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## MEMENTO

Oggi, 6 giugno, ricorre il quindicesimo anniversario del maggiore lutto del regno d'Italia.

Il conte Camillo Benso di Cavour morì a Torino il giorno 6 giugno 1861.

Ricordo questa data a tutti gli Italiani in generale e al commendatore Depretis in particolare.

Egli è l'erede attuale del conte di Cavour — e lo è in un momento abbastanza critico perchè la mente non corra a istituire un confronto.

La questione d'Oriente, che è stata dal 1856 in poi volta a volta l'incubo o la risorsa o la burletta del giornalismo, è oggi più che mai il famoso zolfanello di lord Palmerston, e può mandare a fuoco mezzo mondo.

Il conte di Cavour, malgrado gli amici dell'onorevole Depretis, incominciò dall'Oriente a fare l'Italia.

Badi l'onorevole Depretis di non incominciare appunto di lì a... *ripararla.*

## Cose di Napoli

5 giugno.

Ieri abbiamo avuto rassegna militare, atti di pubblica beneficenza, visite ufficiali a vari stabilimenti, discorsi all'Università, luminarie, bande musicali e gran folla per le vie. Le truppe del presidio pigliarono posto in piazza del Plebiscito, e poi sfilarono in bell'ordine, linea, carabinieri, veterani, collegio militare, ecc. Navi, cavalleria, bersaglieri, artiglieria, in tutto un cinquemila uomini. Il tempo, che era annuvolato, si fece più scuro dopo la rivista, e incominciò a piovere. La sera tornò il sereno, e si potette compiere il programma della giornata, inaugurando alla Villa la stagione musicale all'aria aperta, cioè la stagione degli innamorati e delle infreddature. Tutto andò d'incanto, dal primo fino all'ultimo, e se il famoso dito non s'è fatto liberale, come ho tutte le ragioni di credere, vuol dire che se ne stette a casa per non guastare le nostre feste.

Ed è festa anche oggi, perchè, come si dice da noi, è la *prima festa,* cioè la seconda. Qui ogni grande solennità si tira dietro di conseguenza la sua prima festa, quando non si tira anche la seconda, che è la terza; il che vuol dire che se il giorno innanzi si è mangiato in città, il giorno appresso si va a bere in campagna. Tutte le botteghe si chiudono, tutte le vie si spopolano, e solo di tanto in tanto si vede passare una carrozza in ritardo che va via a scavezzacollo, tirata da due cavalli, ornati di nastri, di fiocchi e di campanelli, montata da un paio di famiglie allegre e chiassone, che oggi spenderanno in due ore il guadagno di due settimane, e domani si rimetteranno al lavoro per rifare il gruzzolo e trovarsi pronti alla prossima festa.

Così il *dolce far niente* del nostro povero operaio non è in sostanza che una conseguenza della sua operosità, un riposo onesto e meritato dalle assidue fatiche di tutti i giorni. Perciò egli lavora cantando e celiando e facendo all'amore, ed è contento sempre, e non ha tempo, nè voglia di pensare alle fisime dell'Internazionale. Così vogliono le sue tradizioni, le sue abitudini, il suo clima, la sua stessa ignoranza dei libri e delle dottrine, la sua verginità di mente che gli ha conservato la verginità del cuore.

Ieri l'altro grande partenza per Montevergine; ieri Pasqua di rose; oggi ritorno dei pellegrini dal santuario; domani altra partenza per la *Madonna delle mosche;* doman l'altro nuovo ritorno, nuova allegria, nuova baldoria, nuovo frastuono di ruote che ballano sulle lastre, di fruste che schioccano, di strumenti che stuonano, di grida, di canti, di spari, qual'è quello che m'introna in questo momento, e che si estende per tutta la via della Marinella, per piazza Municipio, per il Chiatamone, per la Riviera, per Toledo...

◇

L'autorità straordinaria si è levata all'altezza di questa posizione ed ha messo fuori una provvida disposizione, impedendo ai *tramways* la libera circolazione. Si capisce che una amministrazione liberale debba avere a cuore le libertà del popolo; e i *tramways,* me ne dispiace per loro, non sono popolo. Un'altra libertà, degna di nota, è stata largita dalla prelodata amministrazione, riconoscendo e proclamando altamente i diritti della nobile corporazione dei cani della città, i quali sotto il regime precedente erano fatti segno di una ingiusta e crudele persecuzione. Ora la novella ordinanza, ispirandosi a più larghe vedute, sopprime la razzia dei cani cittadini, confidando nei loro sentimenti di gratitudine e nella loro lealtà perchè non si avventino a mordere le gambe dei cittadini bipedi, del resto, i signori cani vorranno anche considerare nella loro saggezza che, essendo i moderati caduti dal potere, non c'è più ragione di arrabbiarsi. Le guardie municipali, incaricate dell'esecuzione di questo decreto, presenteranno l'arme al primo cane che passa.

Questo culto della razza canina e queste novità amministrative mi portano pari pari in Oriente e mi fanno passar davanti come in una fantasmagoria le torme dei cani a Costantinopoli, le riforme del nuovo sultano, la morte del vecchio, le pretensioni dei *softas,* le borse vuote, i titoli scaduti, le fughe, le rotture, le elezioni e le liquidazioni. E se non ne capite niente, tanto peggio per voi, perchè nemmeno io ne trovo il bandolo. Qui, a parte la questione dei cani, si apparecchiano le elezioni pel giorno 25, e tutti sono un po' curiosi ed interessati di sapere che colore e che idee avrà questo sultano che verrà fuori dall'urna a sbalzare di seggio il sultano Ramognino.

Ci sono stati e ci sono sempre varie riunioni di *softas,* i quali però, a mio vedere, volendo fare un buco nel partito moderato, non son riusciti che a fare un buco nell'acqua. Non so, nè voglio sapere se ci siano stati tentativi d'accordo; ma questo so di certo che c'è il disaccordo; la quale notizia mentre colma di gioia i *progressisti* che ne vedono assicurata la loro vittoria, deve colmar di gioia i moderati, che si rallegrano in anticipazione dell'onorata sconfitta, se sconfitta ci ha da essere.

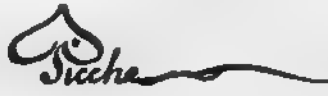
Del resto, aspettiamo alla scadenza e non ci abbandoniamo ai giuochi sempre pericolosi del rialzo e del ribasso. L'altalena politica come quella commerciale suol fare dei brutti scherzi, e dallo stare coi piedi in terra ci si può trovare un bel giorno a gambe all'aria — posizione piuttosto incomoda, nella quale si trovano oggi precisamente i signori moderati.

Alla Borsa, la liquidazione è stata disastrosa, sempre per la famosa questione turca, per questa sciarada a premio che è costata già tanti danari a chi si è messo a risolverla. Disastrosa, s'intende, pei *borsaiuoli,* per quei giocatori spiccioli, più audaci di tutti, più rischiosi, più sicuri del fatto loro, che appariscono e spariscono in un momento, e che ora sono spariti a frotte per ricomparire più freschi di prima ad una prossima occasione, non dubitando di essere accolti a braccia aperte.

La mostra dei fiori promossa dal nostro Comizio agrario è stata quest'anno più splendida del solito e chi vi ha fatto una splendida figura è stato — pare impossibile — la Flora municipale. È un'industria che qui più che altrove può prosperare, su questo suolo e sotto questo cielo, e pare finalmente che i nostri orticoltori l'abbiano capita e ci si siano messi sul serio. Ieri, per la prima volta, s'è aperto a Chiaia dal La Marra, che è stato uno dei premiati, un magazzino di fiori: una vera festa di colori e di profumi un vero tempio costruito dal buon gusto e dall'eleganza, dove la dea Flora si lascerà adorare ed odorare.

Venite a vedere; venite a vedere coi nasi e cogli occhi vostri se qui si è asfissiati dalle cattive esalazioni e se si muore dell'arsura come nel deserto. Come sboccerebbero questi bei fiori se non ci fosse acqua da fecondarli? Come vivrebbero se davvero l'aria fosse appestata? Come vivremmo noi stessi, se fosse vero quello che scrivono e stampano dei fatti nostri certi medici inglesi, i quali vogliono dare ad intendere che tutta l'Italia da un capo all'altro sia un solo pantano, e che sulle rive del Tevere e del Sebeto la gente muoia come le mosche?

La nostra *Società degli albergatori* ha mandato costà una sua Commissione, che si potrebbe chiamare la Commissione della buona salute; e il ministero farà smentire dai consoli e su pei giornali le false voci sparse ad arte sulla insalubrità del nostro clima.

Intanto io dichiaro a nome dei miei concittadini che siamo tutti vivi, e do anche un buon consiglio ai signori medici stranieri: se, da quei bravi medici che sono, hanno dei morti sulla coscienza, li mandino qui che glieli rimanderemo risuscitati.

## STATISTICA

Io — e se la è una debolezza la confesso — io non so resistere alle attrattive affascinanti di un volume di statistica.

Quelle lunghe file di cifre, artisticamente allineate come un esercito schierato per una rivista militare, quelle tavole, specchietti, prospetti e prospettini che si spingono e si seguono a centinaia e migliaia, coi loro *totali parziali* e *totali generali,* e poi quelle *medie,* la dolce voluttà delle *medie!* argute, fantastiche, poetiche, che dividono, per esempio, l'uomo in quarti, distribuiscono le frazioni decimali di un celibe o di un vedovo fra due provincie, o dimostrano che un comune possiede 15 figli illegittimi e mezzo, più d'un altro, o che ha sulla coscienza 4,26 omicidii in un anno, cioè a dire 4 omicidii interi e 26 centesimi di omicidio... tutto questo e il rimanente mi seduce, mi affascina — specialmente se il volume è stampato per conto dello Stato e a spese dei contribuenti, e rappresenta il lavoro di un anno ragguagliato alla media di 12,032 impiegati.

Con una commozione che andò fino a breve distanza dalle lagrime, io vidi pertanto cadermi sullo scrittoio la risma di carta che compone l'VIII volume della Statistica delle carceri, pubblicato per cura della *Direzione generale delle carceri.*

Il solo frontispizio faceva venir l'acquolina statistica alla bocca: il volume reca in fronte le cifre dell'anno 1874.

Quale gioia voluttuosa di poter leggere nel 1876, sulla superficie di 500 pagine, gli interessanti particolari intorno ai detenuti del 1874!

Mi diedi a svolgere con avida mano i fogli del carcerario volume, pigliando nota delle cose e cifre più commoventi per farne partecipi i nostri benamati *assidui.*

Nel 1874 la direzione generale delle carceri spedì 84 mila lettere e ne ricevette 97 mila — omesse le frazioni. — Chi avrebbe mai sospettato, senza la statistica, che le carceri entrassero per tanta parte nel movimento *letterario* del regno, e nel consumo dei francobolli di Stato?

I detenuti sono trasferiti da un carcere all'altro « o a piedi o con altri mezzi di trasporto. »

La notizia non ha di per sè una grande importanza statistica o sociale. Ma vi siete mai domandato, nella quiete delle vostre meditazioni, quale distanza abbiano percorsa a piedi, in un anno, i detenuti di tutto il regno?

La statistica con quattro cifre vi scioglie l'arduo problema: 309 mila chilometri! E non siamo che al 1874. Ma la statistica non s'arresta là: la statistica della direzione generale vuole che nessun lato del grande problema sfugga alle riflessioni del filosofo. Con un calcolo ardito, ma sicuro — ed analogo *specchietto* — essa ha cercato la *media* — quella deliziosa *media!* — dei chilometri percorsi da ciascun ditenuto, nel 1874: e vi può dire che sono 11 chilometri: i quali per altro si riducono a 5 pei detenuti della provincia di Firenze, e diventano 21 per quelli della provincia di Palermo.

Quale sublime e affascinante varietà di tinte statistiche e carcerarie! Qual vasto orizzonte schiude agli occhi dell'uomo di Stato — e del pedone — quella media di 11 chilometri!

★

E l'orizzonte s'allarga ancor più se passiamo alla categoria dei detenuti *trasportati* con altro mezzo di trasporto che non sono i piedi. Qui il fedele *specchietto* offre all'attonito sguardo le cifre dei detenuti trasportati *in barche o sui carri, in ferrovia, o su bestie da soma, colle vetture cellulari o vetture omnibus:* nulla è tralasciato.

Conoscere nel 1876 quanti detenuti furono trasportati *con barche* nel 1874! Vi par poco?

Ma per l'avvenire della razza latina converrebbe sapere ancora quanti detenuti siansi trasportati con carri, bestie da soma, ecc. in ogni provincia del regno.

E la statistica inesauribile vi dice tosto, nell'apposito *specchietto,* che nelle antiche provincie, per esempio, i trasportati con bestie da soma furono 7, mentre che nelle toscane ascesero a 37.

Quale rivelazione!

Ma proseguiamo. Lettori, vi prese mai il desiderio, la passione di sapere quanti condannati fossero *in attesa di trasferimento* al 31 *dicembre* 1874 in una provincia? Poniamo quella di Sondrio.

Aprite il volume della *statistica* delle carceri, ed apprenderete, non senza meraviglia forse, che ce n'era 1! Quella di Pavia invece ne aveva 3!

Furono poi trasferiti? Ce lo dirà nel 1877 il volume del 1875; per ora « chiniam la fronte, » ecc.

Vi talenta invece conoscere quanti *padri* di minorenni detenuti fossero passati a seconde nozze?

Nel Lombardo Veneto 6; nelle antiche provincie 2.

La statistica tace delle qualità fisiche delle seconde mogli. È una lacuna grave, ma riparabile in un volume futuro.

Però, quando la ragione della scienza lo richiede, la direzione generale delle carceri non esita a confessare la propria ignoranza.

Così vi dice schiettamente che di 2 minorenni della provincia di Bergamo *ignorava,* nel 1874, la *costituzione fisica!* L'avrà conosciuta di poi. Io lo spero, e voi?

Un altro particolare interessantissimo, cui, lo confesso, non aveva mai pensato, sono le spese « fatte per vitto venale dai detenuti (nelle carceri giudiziarie) sul *loro fondo particolare.* »

La statistica con una soddisfazione che trapela tra cifra e cifra, ne dà il conto distinto per provincia e per città, diviso in tanti *bei specchietti,* con tanti colonnini, che separano pudibondamente i maschi dalle femmine. È un amore di statistica!

Quando si rifletta che i Romani antichi conquistatori del mondo — antico — ignoravano le spese fatte per vitto venale sul *loro fondo particolare* dai detenuti, si comprende di leggieri il perchè non abbiano abolita la pena di morte, nè sistemato il Tevere!

Non ho svolte che una cinquantina delle cinquecento pagine del bel volume; ma credo di far punto. Le letture troppo amene o troppo commoventi riescono facilmente pericolose. Quel poco che ne ho detto basta d'altronde a dimostrare l'importanza e il grande vantaggio pei contribuenti, di queste statistiche ufficiali.

Un mugnaio quando ha visto lo *scheletro della città di Perugia* disegnato su d'un bel foglio annesso alla statistica delle carceri, fa dare, per la contentezza, un paio di giri di più al contatore, paga, e canta le lodi degli uomini di buona volontà.

Per conto mio poi, se penso che questo VIII volume non costa che parecchie migliaia di lire, e potrà dare la carta quotidiana a una media di dieci botteghe di tabaccai o salumieri, io benedico all'invenzione delle statistiche e delle medie ufficiali, e vado a letto contento.

**Honni soit...**

# NOTE MILANESI

4 giugno.

Oggi la festa nazionale si è celebrata, come al solito, senza molto chiasso, ma con uno slancio cordiale e spontaneo. Abbiamo avuto una rivista brillante; il clero ha cantato il *Te Deum* in cappa magna; la città è imbandierata e le vie formicolano di gente; più tardi, vi saranno de' pranzi e de' brindisi; stasera la Galleria sarà illuminata a giorno.

Ho visto il prefetto, qui e là, sempre vicino al sindaco. Gli parlava sorridendo e si lisciava la barba. Di che gli parlasse nol so, ma debbo dirvi che la sua barba diventa popolare. Sembra rubata a un reverendo padre cappuccino. È stata quasi bionda, ma ora si fa grigia. È lunga, crespa, divisa in due nel centro, come una coda di rondine. La si vede spesso al teatro, e la s'incontra sovente per le vie Pochi giorni addietro fece la sua prima apparizione in un salotto celebre, dove da molti anni si riuniscono le persone più colte e le intelligenze più elette. La padrona di casa, però, non volle accorgersi che quella era la barba di un prefetto, e la presentò agli amici suoi, come se fosse semplicemente la barba del conte Bardesono di Rigras. Nessuno disse nulla; ma si vuole che il prefetto sia tornato a casa di cattivo umore.

I Milanesi ridono.

><

Io rido fra me stesso, pensando al primo concerto che avrà luogo stasera nel giardino del caffè Cova. Tutta la nostra gioventù dorata, tutte le nostre signore eleganti vi si daranno ritrovo, per compire un romanzo interrotto, o per annodare le prime fila di un romanzo avvenire. Là vedremo le nuove gonne, i cappellini e i veli che più tardi sventoleranno ai bagni di Rimini o di Venezia; udremo là il soave chiacchierio che fra qualche tempo rallegrerà le serate di Lecco e di Stresa.

Ognuno, in questi giorni, fa de' progetti e de' preparativi per la villeggiatura In certe case, che io frequento, mi è sembrato di veder messa in azione quella stupenda commedia di Goldoni che sapete. Le mogli sono felici e gioconde, empiono i bauli di mille cose, di ombrellini, di sottane, di libri e di musica; i mariti, invece, sono assorti, e pensano al modo meno imbarazzante di sopperire alle spese.

><

Donde nasce e perchè nasce, ai nostri tempi, questa smania della campagna, in estate? Alcuni pretendono che sia una questione di moda e niente altro; alcuni, invece, affermano che la gente cerca fuori della cinta daziaria la facilità di relazioni e di legami che non trova dentro la cerchia urbana. Fatto sta che in ogni modo, se la morale ci perde, la salute pubblica guadagna molto nelle villeggiature. Le signore vanno via un po' pallide, e tornano con le rose sbocciate sul volto; le fanciulle avevano de' vapori, partendo; ma li hanno perduti, recando a casa una speranza di matrimonio.

><

Le villeggianti possono dividersi in due categorie principali. La prima è composta delle donne magre, secche ed incomprese, che sognano passioni sconfinate ed amori impossibili, e vanno a cercarli, senza successo, ne' villaggi poco frequentati, o nelle spiagge quasi deserte, dove i gabbiani piangono e il mare si frange malinconicamente sulla ghiaia. La seconda categoria, molto più numerosa, è formata da tutte le donne che amano divertirsi, e portano il piacere dovunque vanno, e scelgono di preferenza le rive dei laghi, in cui c'è gran concorso di gente, e dove le ville si dànno ne' gomiti ad ogni passo.

Io divido i gusti della seconda categoria. Lo spettacolo della natura è senza dubbio interessante; ma qualunque paesaggio, alla lunga, stanca, se un visino amico ed un sorriso non vengono ad interromperne la monotonia.

><

Un filosofo, ch'era all'istesso tempo un uomo di spirito, lasciò scritto che nella società tutto tende a farci scendere, come nella solitudine ogni cosa tende a rialzarci. Eppure, tale è la miserabile condizione degli uomini, che noi non possiamo fare ammeno gli uni degli altri. Spesso, anzi, accomuniamo la nostra vita, fino ad un certo punto, a quella di persone che stimiamo poco, e diamo de' pranzi da cento lire a certi individui per i quali non vorremmo spendere un soldo, se dovessimo salvarli da un'indigestione.

Si narra che la contessa X... non avesse molta stima per una signora che designerò col nome finto di Petuscoff, piovuta qui da Tiflis, l'anno scorso. Nondimeno, era difficile veder l'una, senza incontrare, subito dopo, l'altra. Alcuni le avevano soprannominate il secchio e la corda. La Russa parlava con tanto brio, aveva tante risorse nell'ingegno che la Milanese, un po' deboluccia in questo, n'era innamorata. Dimoravano ambedue nella stessa casa, una al primo piano e l'altra al pian terreno. Un occhio indiscreto, ne' giorni scorsi, avrebbe potuto vederle nel giardino attiguo, bere il caffè alla fine del pranzo e fumare la sigaretta, facendo degli anelli di fumo... Correvano molte notizie contradditorie intorno alla Petuscoff. Questi l'alzava al settimo cielo; e questi, di rimbalzo, l'abbassava troppo. Domenica passata, ella, infine, è scomparsa; e dopo la sua sparizione abbiamo saputo che ritorna a Pietroburgo, sulle scene di un teatro leggiero.

><

La contessa X... ha riso dell'avventura; ma fa proponimento di scegliere con più oculatezza le sue amiche forastiere, d'oggi innanzi. Se cerca degli esseri un po' timidi, un po' convenzionali, ma tutti cuore, prenda i principali personaggi della *Palmina*, l'ultimo romanzo di Vittorio Bersezio che la Tipografia editrice lombarda ha messo in vendita da qualche settimana.

È una storia dolorosa e cara che forse fu scritta rapidamente, giorno per giorno, senza un piano definito e senza uno scopo fisso. Vi si trovano delle ripetizioni, delle parafrasi e delle lungherie. Un capitolo è troppo stemperato; un altro capitolo, invece, è lasciato in tronco forse perchè il proto batteva alla porta. Ma in tutte le pagine vi è qualche cosa che denunzia l'artista provetto; dal principio alla fine aleggia un soffio di calore e di vita. L'interesse sprizza e corre a traverso la narrazione ineguale, come un limpido ruscello sopra un letto di sassi. I personaggi, qualche volta, si avvolgono dentro una nube vaporosa; ma poi ridivengono vivi e veri, e sembra di conoscerli, e si gioisce con essi, e si è tocchi fino alle lagrime delle loro sventure.

In conchiusione, il signor Bersezio è tuttavia uno de' buoni romanzieri d'Italia. Peccato che le condizioni della nostra letteratura non gli permettano di essere meno fecondo e più finito!

*Blasco*

## RITAGLI E SCAMPOLI

FIRENZE, 5. — *Brigada* scrive:

« Ieri mattina, alle 10, sotto uno *stellone* di cui neanche l'onorevole Toscanelli ha mai avuto un'idea, c'è stata sul gran Prato delle Cascine la rivista delle truppe di guarnigione; pochine, per verità, perchè a Firenze hanno poco da fare; pochi soldati, ma sei generali: Lostia di Santa Sofia, Piola-Caselli, Cavagna, Veggi, Vandone e un altro che non ricordo; di milizie si vedevano: il 12°, il 20° e il 33° fanteria, i volontari d'un anno (11°), il Collegio militare, tre batterie del 7° d'artiglieria e due squadroni del 14° cavalleria: in tutto, un 3000 uomini incirca.

« A mezzogiorno, il sindaco ed il prefetto, in piazza della Signoria, conferivano la medaglia al valor civile ad un giovinetto undicenne, Adolfo Mugnai, che un anno fa salvò nelle acque dell'Arno, a rischio della propria, la vita pericolante d'un bambino.

« Più tardi, nel salone dei Cinquecento, sempre alla presenza del sindaco e del prefetto, aveva luogo uno spettacolo di ginnastica... Fosse un ricordo della ginnastica parlamentare che per sei anni divertì il pubblico nello stesso locale.

« Alle 6 ebbero luogo le regate in Arno, con relativa caccia alle anitre Gran gente, gran sole, ma non grande divertimento.

« Immenso successo ebbe invece l'illuminazione fantastica del viale Principessa Margherita, dei giardini della Fortezza e della piazza Cavour. Bande, luce elettrica, fuochi di bengala, fontane che gettavano 140 litri d'acqua al minuto, laghetti solcati da piccole ed elegantissime barche, concorso sterminato di popolazione, tutto riuscì a render questa parte della festa proprio divertente.

« Anche nell'interno della città moltissimi edifizi pubblici erano ben illuminati, cominciando dalla magica torre d'Arnolfo, che accesa a quel modo pareva un fosforo gigantesco.

« Convien dire che a Firenze la festa dello Statuto è risuscitata... »

GENOVA, 5. — Alcuni artisti, essendosi rivolti allo storico Gregorovius per ottenere un appoggio alla opposizione che essi fanno al progetto di demolizione del palazzo di S. Giorgio, ebbero in risposta dall'illustre erudito una lettera della quale riporto i brani più interessanti:

. . . . . . . . . . . . . . . . . .

« Non occorre dire quanto io sarei lieto, se anche per una minima parte potessi corrispondere al vostro desiderio, con qualche servizio valevole, in questa modestissima posizione che occupo, essendo io uomo privato, senza influenza alcuna sulle deliberazioni da prendersi nelle alte sfere governative. Chè volentieri, con ogni modo e mezzo possibile, concorrerei anch'io a salvare dalla demolizione uno dei più antichi e celebri monumenti di Genova, quello stesso palazzo che fu sede del Banco di S. Giorgio, compagnia famosissima, che per costituzioni e leggi di profonda saviezza economica non ebbe pari al tempo suo, di modo che da sè sola costituì in Italia e nell'Oriente una potenza mercantile politica tale, quale nella parte settentrionale dell'Europa la Compagnia Anseatica non acquistò, se non mediante la confederazione di molte città, e che soltanto assai più tardi potevano ottenere le compagnie di Olanda ed Inghilterra, servendosi anche all'uopo del modello genovese.

« Nel leggere, o signori miei, il vostro scritto diretto al ministero delle finanze, e gentilmente trasmessomi da voi in copia, ho ammirato la prontezza e l'eloquenza singolare con cui avete combattuto la minacciata demolizione della facciata del palazzo delle Compere, producendovi argomenti tanto forti, che dovrebbero persuadere e vincere qualunque siasi oppositore vostro. E per dirla francamente, fui preso anche dal più grande stupore, non potendo persuadermi, che nella grande Genova vi abbia persona, ovvero corporazione autorevole, che seriamente voglia persistere nel funesto proponimento, di sagrificare una gloria nazionale ad un capriccio edilizio, oppure ad un così detto bisogno di utile pubblico, il quale, per altro modo, e senza danneggiare quel monumento insigne, facilmente potrebbesi ottenere, come lucidamente avete dimostrato nella vostra inchiesta, rivolta al sopradetto ministero.

« Difatti, ove si compiesse quella demolizione, della cui taccia voi, o signori, cercate di difendere la vostra inclita patria, vi si rivolterebbero contro i vostri gloriosi antenati, i Doria, gli Spinola i Grimaldi, i Negroni, i Vivaldi, e tanti altri uomini di eterna fama, i cui nomi e memorie stanno attaccati al monumento stesso del Banco, dove, se non isbaglio, le loro statue onorarie tenevano ancora alla mente dei posteri i fatti memorandi della Compagnia di San Giorgio, della quale essi sono stati i fondatori e protettori.

« Pur troppo è vero che, ai nostri giorni, in non poche città per memorie storiche illustri, prevalgono calcoli erronei e malintesi principî di utilità pubblica, per cui mano mano vanno demoliti i monumenti che costituiscono una larga parte del più prezioso tesoro nazionale. Sarebbe cosa assai vergognosa, se anche la città di Genova, che tra tante altre in Italia primeggia, si mettesse nel numero di quelle che lasciano perire il loro maggiore decoro secolare, per vantarsi poi d'aver acquistato quella bellezza che si chiama di moda . . . . . . . . . . . .

« FERDINANDO GREGOROVIUS »

ROMA, 6. — Il *Diritto* di ieri sera pubblica il seguente telegramma che Sua Maestà il Re ha indirizzato all'onorevole Sella:

« Roma, 4 giugno.

« Ho ricevuto un po' tardi la triste notizia che è stata per voi argomento di così gran dolore. Accettate l'affettuosa e sincera espressione delle mie condoglianze per l'irreparabile perdita che vi cagiona tanto rimpianto al quale io prendo viva parte.

« Accettate questa testimonianza della mia costante amicizia.

« VITTORIO EMANUELE. »

L'onorevole Sella rispose col telegramma seguente:

« Se per un suddito fedele la bontà del Re è cosa preziosa, per un patriota italiano un pensiero benevolo di Vittorio Emanuele è il più grande incoraggiamento. Vostra Maestà comprenderà la mia profonda riconoscenza per l'onore di cui sono l'oggetto nel momento in cui deploro la perdita di chi fu mio fratello e mio amico dall'infanzia, di chi da venti anni era mio secondo padre.

« Prego Vostra Maestà di aggradire l'espressione della sincera devozione del suo fedele suddito

« QUINTINO SELLA. »

— L'*Italia militare* dice:

« S. M. il re di Svezia si è degnato conferire la croce di commendatore dell'ordine della Spada d'oro al colonnello cavaliere Delfino, comandante l'8° reggimento bersaglieri, e la croce di cavaliere dell'ordine stesso al capitano Emanuele Ranza.

« Con tali onorificenze S. M. il re di Svezia volle dimostrare la sua alta soddisfazione per l'ospitalità accordata dal nostro governo nell'8° reggimento bersaglieri al tenente svedese signor Axel Wimnel, inviato in Italia a studiare e ad apprendere da vicino le nostre istituzioni militari.

VERONA, 4. Il Comitato promotore dell'Ossario di Custoza ci scrive:

« Nella seduta del giorno 22 maggio p. p. il Comitato promotore ha deliberato di convocare l'assemblea generale nel 25 giugno corrente per l'approvazione della gestione del Comitato esecutivo.

« L'adunanza avrà luogo in Verona in una delle sale del palazzo Gran Guardia Vecchia alle ore 1 pomeridiane. »

*Sor Cencio*

# Di qua e di là dai monti

### I Mille.

L'onorevole Depretis ha accettato con qualche riserva la proposta Macchi, tendente a estendere il beneficio della pensione a quelli tra i *Mille di Quarto* che, rimasi a Talamone, si sono gettati nelle terre a quel tempo del papa.

Dico *di Quarto* per poterli ammettere tutti fra i Mille e rompere l'esclusiva del titolo preso da Marsala.

Ma, fra i Mille, c'è un'altra categoria per la quale ogni ulteriore esclusione mi sembra assolutamente ingiusta: quella dalla quale sono colpiti i pochissimi fra i legionari superstiti che rimasero nelle file dell'esercito.

*Fanfulla* l'ha detto un'altra volta: privandoli della pensione, il governo preleva sovr'essi il balzello dell'operosità e stabilisce la massima che, se chi non lavora ha una camicia, chi lavora non debba averne affatto.

E questo non va.

Perchè andasse, bisognerebbe che il governo si facesse un criterio generale, diffalcando quei pochini dati a un funzionario di qualunque ordine a titolo di benemerenza — Croce di Savoia, medaglia al valore militare o civile — dallo stipendio annesso al grado che rivestono; e allora dove andremmo?

Certo la coscienza del nostro dovere ci porterebbe sempre a soddisfarlo; ma... ecco: mi sembra cosa umiliante per il governo lesinare per un'inezia e pretendere che il premio dell'eroismo entri nei calcoli della paga.

### I Punti franchi.

*Roma locuta est*... intendiamoci bene: da Monte Citorio, non dal Vaticano; e i Punti franchi trionfarono per 155 voti contro 70.

Un uomo, che dee trovarsi al colmo della sua gioia, è il cavaliere Giacomo Ricco, di Venezia, quello che nel Congresso delle Camere di commercio tenuto l'anno passato al Campidoglio, n'è stato il più solido campione.

Ma questa vittoria parlamentare scioglie una questione di fatto e lascia intatti i principî. Guardando la cosa dall'altezza di questi, i Punti franchi sono... quello che sono, cioè un vecchiume che i nuovi sistemi economici condannerebbero.

Talchè?

Talchè ora Genova, Venezia, Livorno e tutti gli altri grandi centri commerciali, che li reclamarono, sono nell'impegno di mostrare colla ricresciuta prosperità commerciale ch'essi rispondono veramente a un bisogno.

La Camera li approvò, obbedendo al criterio delle cifre doganali tremendamente scemate in un anno di prova, e ha diritto di pretendere che un nuovo risveglio dell'attività commerciale colmi cotesto disavanzo e ce lo compensi largamente.

### L'ultima sull'onorevole Correnti

Non ha conchiuso ancora, ma conchiuderà. È impossibile che non conchiuda, anzi deve conchiudere a ogni costo, pena l'ostracismo volontario.

Vi pare che un uomo come lui possa reggere a un ritorno da piffero di montagna?

Non raccoglierò le molte versioni che trovo nei giornali sull'atto addizionale ch'egli va manipolando.

Credo per altro opportuno smentire innanzi tratto la voce che, lasciando l'esercizio alla S. F. A. I., ei si pieghi a permettere un aumento di tariffe.

Il ministero del popolo, nato per il popolo, e per la riparazione, non può fare una cosa simile. Quando essa fosse pure riconosciuta necessaria, è troppo impopolare; e in ogni caso, giova sempre portare le cose in modo che siano costretti a concederla più tardi i moderati.

E allora i negozianti e i viaggiatori dell'Alta Italia eleveranno al cielo tali inni da rendere necessario una nuova proposta Angioletti contro le giaculatorie.

### Una smentita.

Ne tengo nota, perchè nel tempo stesso rimette a posto la geografia e avvalora la massima che l'Oriente comincia sulla riva destra del Danubio.

La sinistra è l'ultimo confine dell'Occidente. (S'intende la riva sinistra).

Leggete; è una dichiarazione mandata da Bukarest alle *Tablettes d'un Spectateur:*

« BUKAREST, 1° giugno. — Vi do facoltà di « smentire formalmente tutte le voci relative ad « un'alleanza qualsiasi tra la Romania e la « Serbia contro la Turchia.

« Il governo rumeno è deciso a mantenere « buone relazioni colla Porta, e a far rispettare « la sua neutralità. »

E sotto queste poche righe c'è una firma; quella del ministero per gli esteri della Romania: Kogalniceano.

Mi pare che una dichiarazione come quella del signor Kogalniceano meritava un certo riguardo, e avrebbero potuto farcela conoscere prima.

Non si sarebbe detto a rovescio.

### La solita questione.

Il *memorandum* rimarrà lettera morta. Io, per conto mio, non avevo mai creduto alla sua vitalità: e le potenze garanti, a furia di consigliarsi fra di loro, sono venute nella stessa persuasione.

Quanto a riconoscere il nuovo sultano, ci ha chi teme che la morte di Abdul-Aziz, col mistero di cui è circondata, e coi sospetti ai quali dà luogo, possa rattenere l'Europa.

Io non lo credo: il ritiro del *memorandum* è per sè solo un riconoscimento; è il debito pagato alla convenienza di lasciar libero il nuovo *padiscka* degli impegni del suo predecessore.

E non basta: vuolsi che le potenze garanti siansi intese per consigliare a Mourad la proclamazione d'un'amnistia tanto per gli insorti che pei loro istigatori, e l'immediata applicazione delle riforme indicate dal *memorandum*.

A questo patto esse lo aiuteranno del loro meglio nell'opera della pacificazione.

L'importanza di questa notizia è tale ch'io non oso prenderne la responsabilità che abbandono intiera all'*Opinione*. Del resto, è certo che il trovarsi alla stretta, alla vigilia d'uno sproposito, non può non avere spiegato innanzi agli occhi di certi governi l'incalzante litania delle brutte conseguenze alle quali un passo falso o troppo ardito avrebbe esposto l'Europa.

Un'osservazione: è stato in Turchia che il dottor Pangloss di Voltaire pronunciò per l'ultima volta la sua massima: « Tutto va per la migliore, nel migliore dei mondi possibili. »

# ROMA

— I principi di Piemonte partiranno stasera per Monza.

La principessa Margherita è stata ieri, come presidente onoraria della Società per l'istruzione scientifica, letteraria e morale della donna, a far visita alla signora Fuà-Fusinato, con la quale si è trattenuta lungamente, manifestandole la sua soddisfazione per il modo col quale la Società procede.

— Ieri sera Sua Altezza ha assistito allo spettacolo della girandola dalla loggia del palazzo Altoviti.

— Ieri si è riunita in seduta straordinaria la Deputazione provinciale per approvare le liste degli elettori amministrativi di Roma.

— Ecco come hanno celebrato la festa dello Statuto gli alunni del Collegio-Convitto provinciale di Roma.

Nella sala del teatro, alle ore 12 meridiane, si riunirono tutte le famiglie degli alunni, ed alla presenza di questi e del Consiglio direttivo del Collegio, presieduto dall'egregio deputato Cencelli, la signora Vincenzina Palumbo, a nome di tutte le madri dei convittori, lesse un breve, ma bel discorso, e presentò una bellissima bandiera ricamata in oro da alcune madri degli alunni.

L'onorevole Cencelli, ricevendo in consegna la bandiera, disse parole bellissime, inspirate al più caldo amor di patria ed alla più sentita devozione al Re. Quindi consegnò alla sua volta il vessillo all'alunno del Convitto, insignito del grado di *porta-bandiera*, e questi rispose, ringraziando e promettendo, a nome di tutti i suoi compagni, di custodire ed onorare il dono ricevuto.

Risposero pure in questo senso, declamando bellissimi versi dettati dall'egregio rettore del Collegio professore Francesco Masi e dal vice-rettore egregio avvocato Angelo Manari, gli alunni Marini e Palumbo.

Dissero poi bellissime poesie d'occasione gli alunni Sella, Bandini, Cagiati, Masi, Aureli, Manzella ed altri.

Chiuse la festa, breve, ma commoventissima, una cantata eseguita, con accompagnamento di pianoforte, dai piccoli alunni della 4ª e 5ª squadra.

Assisteva anche il marchese Calabrini, gentiluomo d'onore di Sua Altezza Reale, il quale vi condusse il suo grazioso bambino.

— Circa 800 elettori hanno preso parte ad una votazione preparatoria che ebbe luogo iersera alla sala Dante.

Il resultato dato dalla *Libertà* sarebbe abbastanza curioso, per non dir altro. Parecchi de' candidati della sala Dante se riuscissero eletti domenica prossima, dovrebbero prima di tutto far pubblicare le loro biografie. Non si sarebbe supposto che vi fossero in Roma tanti Carneadi, e che li andassero proprio a tirar fuori per le elezioni amministrative.

— Il ministro delle finanze ha scritto al sindaco, chiedendogli un elenco dei conventi che dovrebbero essere alienati a favore del municipio. Questi conventi saranno venduti all'asta pubblica, ed il prodotto di tale vendita servirà per acquistare aree adatte alla costruzione delle nuove scuole-modello comunali che il municipio intende quanto prima di edificare.

A tale proposito sappiamo che le Commissioni di pubblica istruzione municipale e governativa, mentre hanno approvato il progetto di queste scuole, vi hanno introdotto alcune parziali modificazioni circa le disposizioni e la vastità dei locali delle scuole. È stato incaricato un commissario di presentare a questo proposito una relazione.

— Il 12 corrente andrà in discussione al Tribunale supremo di guerra il ricorso del soldato Pennoni Giuseppe di Massa Carrara, che il Tribunale militare di Salerno in data 23 maggio passato condannava alla pena di morte, colla fucilazione nella schiena, per insubordinazione con omicidio commesso sopra di un caporale.

Il Pennoni sarà difeso dal giovine avvocato signor Biagio Alasia.

## NOSTRE INFORMAZIONI

Nell'ultimo Consiglio dei ministri si è anche parlato delle misure militari da prendersi nella attuale situazione degli affari d'Oriente e di fronte agli armamenti ordinati dalle altre potenze.

I ministri della guerra e della marina si sono messi d'accordo affinchè ad ogni eventualità sia pronto quanto occorre alla mobilitazione ed al trasporto di un corpo di esercito.

Prima di procedere al riconoscimento officiale del nuovo sultano, le potenze hanno iniziato comunicazioni officiose con la Sublime Porta, allo scopo di determinarla a migliorare le condizioni delle popolazioni cristiane prima che questo miglioramento sia per essere domandato in via officiale.

Le notizie che abbiamo date nel nostro numero di ieri, relative alla interruzione delle trattative dell'ambasciata Correnti colla casa Rothschild, dovevano essere confermate da una breve nota officiosa del *Diritto* di ieri sera.

Notizie giunte da Parigi all'ultima ora determinarono la soppressione di quella nota, sebbene fosse già stata messa in pagina; e questo spiega il silenzio del giornale officioso sulla grave questione.

Frattanto si trova in Roma il signor Landau, rappresentante della casa Rothschild. La di lui venuta si riferisce ai negoziati che attualmente pendono tra quella casa e il ministero italiano, e che, per quanto ci è dato sapere, non sono ancora giunti ad una conchiusione.

Il barone Uxkhul, ministro di Russia in Italia, è partito da Roma in congedo. Egli assisterà al ricevimento che sarà fatto in Russia ai nostri RR. Principi.

Gli uffizii della Camera dei deputati hanno tenuto questa mattina la loro consueta adunanza.

Il ministro della guerra ha determinato che gli ufficiali abbiano diritto alla indennità di alloggio anche durante il tempo della licenza, o di altre momentanee assenze dal corpo.

Questa mattina i ministri del Re hanno avuto l'onore di presentare i loro rispettosi ossequî ai Reali Principi.

## LA CAMERA D'OGGI

Al principio della seduta l'onorevole Pissavini propone che la dimanda di procedere contro l'onorevole Fazzari sia ripresa al suo stato attuale di relazione.

È un brutto modo di dire della lingua parlamentare, che significa essere inutile il ricominciar da capo una cosa già fatta nella sessione precedente.

La Camera approva, e poi, tanto per mutare, comincia la solita processione alle urne per votare le spese dell'arsenale di Spezia, il convalidamento di alcuni decreti reali, e la spesa per la sistemazione del Tevere fissata ieri in 10 milioni divisi in quattro esercizi e rappresentati da titoli speciali di rendita, ammortizzabili in 50 anni.

***

Pochissimi deputati: fra i pochissimi l'onorevole Minghetti arrivato or ora di Sicilia, da dove ha portato tanti saluti per l'onorevole La Porta, cui li comunica.

Nelle tribune assolutamente nessuno: tre signore in quella delle medesime, e cinque signori in quella degli uomini. Il termometro della sala segna almeno + 25 centigradi: i bachi da seta andrebbero al bosco.

In mancanza di bosco, i deputati passeggiano e chiacchierano; l'onorevole Marazio spiega all'onorevole Plebano l'utilità del *centro* nei circoli... parlamentari, e l'onorevole La Porta discute coll'onorevole Zanardelli la necessità di respingere la convenzione di Basilea, e di lasciare il portafoglio dei lavori pubblici.

L'onorevole Gorio dimostra sperimentalmente quale sia il figurino di Verolanuova, e il presidente del Consiglio prega l'onorevole Macchi di non far più proposte di nuove pensioni.

L'onorevole Macchi risponde:

— Sonu trecentu in tuutti...

Il presidente del Consiglio esce dall'aula con un gesto di disperazione.

***

Le urne sono sempre aperte.

Si deve discutere il bilancio definitivo della spesa: relazione dell'onorevole Alvisi; 104 pagine con relativo indice ed appendice di quelle tali « Considerazioni generali intorno alle finanze, » stampate per far piacere all'onorevole relatore. Le « considerazioni intorno » occupano altre 11 pagine: totale pagine 115 — a benefizio dello spaccio.

***

L'onorevole Minghetti apre una parentesi relativa all'interpellanza americana fatta sabato dall'onorevole Bertani.

L'ex-presidente del Consiglio ristabilisce i fatti: dice che il console domandò da sè stesso una inchiesta; che non ha mai fatto il mercante di tabacco, e non ha che accettato dalla Regìa, consenziente il governo, un incarico niente affatto incompatibile con il suo ufficio.

Alcuni deputati distratti parlano fra di loro a voce alta, e al banco dei ministri si sbadiglia in modo visibile.

***

L'onorevole Zanardelli presenta due progetti di legge: uno per il compimento degli argini del Po, l'altro per la spesa di **26** milioni per il compimento di strade provinciali nelle provincie meridionali ed in Sicilia.

A quella cifra l'onorevole Minghetti ed altri deputati dell'opposizione si guardano fra di loro e suppongono che l'onorevole Zanardelli abbia trovato qualche miniera di Ballarat nel convento di San Silvestro.

L'onorevole Bertani entra, e si lamenta che l'onorevole Minghetti abbia parlato, lui assente, sul conto suo.

L'onorevole Minghetti aveva già osservato nel suo discorso l'assenza dell'onorevole Bertani, e lo aveva avvisato delle spiegazioni che egli voleva dare oggi alla Camera.

L'onorevole Bertani dice più volte ai suoi vicini: « Non me l'ha detto... Non me l'ha detto... »

Non si capisce perchè non lo dica all'onorevole Minghetti.

***

Comincia la discussione del bilancio. L'onorevole Ruspoli Augusto domanda notizie del progetto per migliorare le condizioni degli impiegati. Il ministro risponde che ha già preparato i *quadri*... I chiodi per appenderli ci sono.

*Il reporter.*

## TELEGRAMMI STEFANI

SUEZ, 4. — Il vapore *Torino*, della Società del Lloyd italiano, proveniente dal Mediterraneo, è partito per Point de Galles e Calcutta.

COSTANTINOPOLI, 4 (sera). — Abdul-Aziz Khan, il quale da qualche tempo dava segni evidenti di una perturbazione mentale, si è suicidato oggi nei suoi appartamenti nel palazzo di Tehéragan, aprendosi le vene delle braccia colle cesoie, ch'egli aveva nascoste sulla sua persona. Il governo ha proceduto a tutte le accertazioni legali, ed è stato redatto un rapporto medico circostanziato. Tutti i ministri e gli alti funzionari civili e militari assisteranno ai funerali, i quali si faranno con tutta la pompa usata pei sultani, e cogli onori che sono dovuti al defunto. Il corpo sarà deposto nel mausoleo del sultano Mahmud suo padre.

Questo avvenimento impreveduto ha impressionato assai la popolazione e particolarmente il nuovo sultano e i suoi ministri.

COSTANTINOPOLI, 4. — Parecchi generali sono partiti ieri per Salonicco, per formare un consiglio di guerra che giudicherà Reffet pascià, governatore all'epoca dell'assassinio dei consoli.

La Porta ha notificato ieri ufficialmente alle ambasciate estere l'avvenimento di Mourad, domandando il riconoscimento del nuovo sultano.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il processo verbale per l'accertazione della morte di Abdul-Aziz, firmato da diciannove medici, conchiude accertando che la morte fu cagionata dall'emorragia prodotta dalla lesione delle vene delle braccia.

PARIGI, 5. — Un repubblicano, un moderato ed un radicale furono eletti consiglieri municipali di Parigi.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Berlino, in data del 4: « Il re di Grecia ordinò che l'esercito sia posto sul piede di guerra.

Un commissario speciale venne in Germania per negoziare un prestito per conto del governo greco.

La notizia che la Serbia e il Montenegro abbiano rotta l'alleanza è priva di fondamento. Le truppe sono schierate lungo la frontiera, pronte ad agire al primo segnale.

Non vi ha dubbio che il governo turco, benchè sia disposto ad accordare delle riforme liberali, respinge ogni ingerenza straniera.

Messaggieri speciali furono spediti dalla Turchia nel Marocco e a Tunisi, per domandare un'assistenza attiva nel caso di bisogno. »

VICENZA, 5. — Ieri s'incendiò a Torrebelvicino il deposito di lane, facente parte del lanificio Rossi. Dicesi che il danno ascenda a 150 mila lire.

PARIGI, 5. — Assicurasi che la Serbia abbia riconosciuto il nuovo sultano.

Il riconoscimento di Mourad da parte di tutte le potenze è ora considerato come certo.

Le notizie della Serbia constatano i preparativi militari, ma assicurano che i Serbi non saranno i primi ad attaccare.

MOSTAR, 4. — (*Fonte turca*). Un attacco diretto ieri sera contro Bileki da tre bande d'insorti (3,000 uomini) fu vittoriosamente respinto dalla guarnigione, composta di due compagnie, e dagli abitanti.

COSTANTINOPOLI, 6 — Midhat pascià fu nominato presidente del Consiglio di Stato.

I giornali accertano che Abdul-Aziz, dopo la sua deposizione dal trono, aveva dei violenti attacchi di pazzia, specialmente il giorno prima del suicidio.

MADRID, 6. — *Seduta del Senato.* — Canovas dichiara che il governo non può rinunziare alla sospensione delle garanzie, a cagione della situazione attuale dei partiti in Spagna.

Il Congresso ha discusso il bilancio della guerra. Canovas dichiarò che faceva questione di gabinetto dell'approvazione di quel bilancio.

La Commissione, d'accordo col ministro della guerra, ha accettato la diminuzione di 31 milioni, che è considerata come sufficiente.

Le notizie di Roma sono soddisfacenti per l'accordo tra il governo spagnuolo e il Vaticano.



## TRA LE QUINTE E FUORI

« Firenze, 5 giugno.

« *Caro* FANFULLA,

« Nel tuo foglio 3 corrente ho letto con maraviglia che in Roma, al Corea, arena diurna, venne (senza mio consenso) rappresentato il *G. Ratcliff*, nella mia traduzione sconciamente mutilata. Io non ho mai creduto che un tal lavoro fantastico potesse, con fiducia di buona riuscita, affidarsi al teatro; nondimeno, ad istanza di amici, vi accondiscesi; e di poco accorciandolo per le esigenze della scena, lo detti agli ottimi attori della compagnia Bellotti-Bon n° 2, che lo rappresentarono prima in Milano, nel teatro Manzoni, per cinque sere, e recentemente in Napoli, in quello dei Fiorentini, per due; e sì nell'uno come nell'altro teatro con felice successo.

« Ora veggo che, violando la legge, altre compagnie si fanno lecito di esporre in tal modo il gran nome dell'Heine, e l'umile del suo traduttore che pure cercò con fedeltà coscienziosa di rendere la vera immagine di quella sua poesia singolare. Ti prego pertanto, caro *Fanfulla*, di essermi cortese, ed accennare ai mille e mille tuoi lettori che ho permesso la recita di *Ratcliff* (ed anche di poca voglia) alla sola valorosa compagnia Bellotti-Bon n° 2, e che non sono mie le mutazioni o le scorciature che altri potesse avervi fatte.

« Dalla tua gentilezza, di cui più volte io stesso ebbi prove, spero veder secondata la mia preghiera, e ti stringo la mano.

« ANDREA MAFFEI. »

*** Una gentile assidua mi scrive da Trieste a proposito del rimpatrio di Krezma:

« Due Società di canto erano ad incontrarlo alla stazione; dodici signorine bianco-vestite e coronate di fiori — quel benedetto ragazzo me lo mandano di questo passo nel settimo cielo — offersero con gentili parole al giovine artista una ricca corona con le sciarpe nazionali. Krezma fece il suo ingresso in Zagabria in mezzo ai canti, ai suoni e agli evviva. »

Canti, suoni, fiori, applausi, corone, dodici ragazze vestite di bianco!... Misericordia di Dio! Io mi sarei contentato di una ragazza sola!

*** La stessa assidua, con una grazia sua particolare, mi pone sott'occhio la lunga lista dei regali che le signore di Trieste fecero alla signora Adelaide Tessero la sera della sua beneficiata.

Questa volta l'assidua mi scuserà se la lista non sarà pubblicata. Sarebbe un cattivo esempio, che io non voglio dare; i cattivi esempi trovano sempre imitatori dovunque, e molto probabilmente sarei costretto a occupare tutti i giorni mezza colonna per dare la nota dei regali fatti alle prime donne e alle prime attrici.

Eppoi dopo verrebbero i tenori e gli amorosi...
Poi i baritoni e i primi attori...
Poi i generici e i bassi profondi...
Non ne facciamo nulla per carità.

*** Nel pianterreno della *Nazione*, *Yorick* tratta stamane il tema delle chiamate al proscenio.

È un tema, per dire il vero, d'ultima moda; nè il mio egregio amico e collega avrebbe potuto trattarlo con più spirito e con più acume. L'appendice della *Nazione* d'oggi è senza dubbio una delle più belle e delle più vivaci che siano mai uscite dalla sua penna.

Io sono convinto che non tutti gli autori drammatici se ne troveranno molto contenti. Mi par di conoscerne almeno un paio di persone, che se ne troveranno malcontenti addirittura. Con tutto questo però *Yorick*, combattendo le chiamate al proscenio, e questa mania di ovazioni, che fa degli autori tanti *fenomeni* ambulanti, ha non una, ma dieci ragioni.

*** Ieri sera — malgrado i *fuochetti di Campagnano* che il sindaco di Roma regalava ai suoi amministrati per festeggiare in modo degno della città eterna il giorno dello Statuto — un pubblico molto numeroso applaudiva al Valle il *Moroso dela nona* del Gallina.

Il *Moroso dela nona* è un graziosissimo quadretto di genere, disegnato e colorito con mano maestra.

Ne riparlerò probabilmente domani in altra parte del giornale intanto noto oggi il successo che è stato realmente meritato.

La signora Marianna Moro-Lin è stata proprio un amore di nonna, ed il Covi ha fatta la parte dello zio Bortolo da quell'artista provetto ch'egli è. L'esecuzione non avrebbe potuto esser migliore.

Il *Moroso dela nona* si replica questa sera; ed a quanti hanno un po' di buon gusto io consiglio di andarlo a sentire.

Sono convinto che poi mi daranno ragione.

*** Al Politeama domenica sera si darà la *Lucia di Lammermoor* col Quintili-Leoni. Per domani l'altro è annunziata la beneficiata della signorina Malvezzi col *Trovatore* e il terzo atto dei *Lombardi*.

*Don Checco*

Spettacoli d'oggi:

Corea, *Il supplizio di Tantalo.* — Politeama, *Marco Visconti.* — Valle, *El moroso dela nona.* — Argentina, *L'Ebreo.* — Quirino, *Il figlio della Nina.*

Un piccolo numero di obbligazioni del Prestito della città di Foligno viene offerto il 9 e 10 corrente al pubblico.

Il prezzo di ogni 30 franchi di rendita netta in oro è di franchi 471 50, che possonsi pagare in carta coll'aggio dell'8 1/2 per cento. Le obbligazioni sono di 500 franchi in oro divise in 5 titoli di 100 franchi ogni uno munito dei suoi coponi semestrali di 3 franchi in oro.

Il rimborso si fa con 36 estrazioni annuali, perciò si può calcolare la media di 20 anni.

La città di Foligno conta circa 23,000 abitanti, ha commercio attivissimo, e non ha altri debiti che il Prestito del quale fanno parte le obbligazioni attualmente in vendita.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

# PRESTITO

DELLA

# Città di Foligno

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 10 ottobre 1871, approvata dalla Deputazione Provinciale il 30 ottobre 1871, e dal Prefetto della provincia di Perugia il 31 ottobre 1871.

Sottoscrizione pubblica a sole 300 Obbligazioni di franchi 500 Oro (1500 da fr. 100) fruttanti un interesse annuo di netti franchi 30 in Oro (franchi 15 ogni semestre).

Per comodità dei sottoscrittori le Obbligazioni sono divise in gruppi sempre di cinque, di 100 franchi Oro, portanti l'interesse semestrale di franchi 3 in Oro.

## Prezzo d'Emissione franchi 475 in oro per ogni 30 franchi di rendita netta in oro

godimento dal 15 ottobre 1876.

### INTERESSE

Il cupone semestrale di franchi 3 in Oro per ogni Obbligazione di 100 franchi è pagabile ogni 15 ottobre e 15 aprile netto di qualunque siasi ritenuta o tassa presente o futura in Oro effettivo presso la Cassa Comunale a Foligno e nelle principali città del Regno ed all'Estero.

### RIMBORSO

Le Obbligazioni sono rimborsabili mediante 36 Estrazioni annuali ogni 15 aprile, alla pari ed in Oro a Foligno e nelle principali città del Regno ed all'Estero.

### GARANZIA

La città di Foligno, ricco Comune di oltre 23,000 abitanti, non ha altro debito e le Obbligazioni di questo Prestito sono garantite da tutte le entrate Comunali e dai beni di sua proprietà.

Rimane ad esclusivo carico della Città il pagamento dell'imposta di ricchezza mobile e di qualunque altra tassa già esistente o che potesse imporsi per l'avvenire sulle Obbligazioni di questo Prestito.

Il prezzo d'Emissione di franchi oro 475 fissato per ogni 30 franchi oro di rendita netta, godimento dal 15 ottobre 1875 è pagabile come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Franchi Oro | 40 | alla sottoscrizione. |
| » | 60 | al reparto, il 30 giugno. |
| » | 75 | » 15 luglio. |
| » | 100 | » 15 agosto. |
| » | 100 | » 15 settembre. |
| » | 100 | » 15 ottobre. |

**Totale franchi 475 oro per nette 30 franchi di rendita in oro**

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni si pagherà soli franchi 471 50 in Oro e possonsi ritirare al reparto le Obbligazioni definitive.

## Le sottoscrizioni liberate all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza nel caso di riduzione.

Pagando in carta all'atto del primo Versamento viene calcolato l'aggio dell'8 1/2 0/0.

***La sottoscrizione resta aperta il 9 e 10 di giugno***

a TORINO presso U. Geisser e C., via Finanze, 13.
a ROMA » E. E. Oblieght, 22, via della Colonna.
a MILANO » F. Compagnoni, 4, via San Giuseppe.
a FIRENZE » Mayer e C, 13, Piazza Vecchia di Santa Maria Novella.
a GENOVA » Carrara e Albertazzi, e Flli Casareto di Fco.
a COMO » Gilardoni Sala e C.

# Municipio di Sinigaglia

## NOTIFICAZIONE

La FIERA NAZIONALE avrà luogo anche in quest'anno dal 20 Luglio all'8 Agosto: e lo STABILIMENTO BALNEARE verrà perto col 1° Luglio.

I primi *otto* giorni di Agosto sono più specialmente destinati alla **FIERA DI CAVALLI.**

Da una benemerita Società verranno approntate varie scuderie da darsi gratuitamente ai signori negozianti che ne facessero domanda non più tardi del 1° Luglio, e che conducessero alla fiera almeno N. 30 cavalli. A cura poi di detta Società e col concorso del Municipio la stagione di Fiera e Bagni sarà in quest'anno segnalata dai seguenti spettacoli:

1. Grandi Corse Equestri con premio nell'Ippodromo a biroccini, sedioli e fantini.
2. Gara di tiro al piccione.
3. Lotterie e Tombole.
4. Corso di Rappresentazioni in apposito anfiteatro della rinomata Compagnia Equestre diretta da Emilio Guillaume.

Per ciascuno di detti spettacoli saranno successivamente pubblicati speciali manifesti.

Allo Stabilimento Balneare non mancheranno poi i consueti trattenimenti serali di **danze, concerti e fuochi artificiali.**

Sinigaglia, 15 Maggio 1876.

*Il Sindaco*, F. MARZI.

PRIVATIVA

VIENNA

TREVISO

CASA REALE

## BAGNO A PIOGGIA

AUTOMATICO

**Invenzione di ANGIOLO MENICI**

*Macchinista idraulico onorario di S. A. R. il duca d'Aosta; brevettato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; premiato con duplice Medaglia al merito alla Esposizione di Vienna 1873 ed altre Esposizioni italiane; onorato di altre 12 Medaglie d'oro e d'argento da varie Accademie artistiche e industriali del Regno.*

Questo BAGNO A PIOGGIA, che serve per la cura idroterapica a domicilio, è superiore a tutti gli altri di tal genere, poichè colla pressione dello stesso bagnante l'acqua cade con forza eguale a quella cadente da un'altezza di circa 20 metri. È facilmente trasportabile, pesando soltanto 25 chilogrammi (ed altri 25 circa pesa la cassa o cesto con cui viene spedito) e può smontarsi da chiunque, volendolo trasportare.

Oltre alla doccia perpendicolare è, inoltre, fornito di una doccia mobile, con nappe svariate, per le docciature locali.

A chiunque ne faccia richiesta, si rimette gratis il disegno e la descrizione, dalla quale si rilevano facilmente i grandi vantaggi di questo Bagno a pioggia, che è stato altamente encomiato e premiato sopra ogni altro.

Prezzo del Bagno completo L. 130 in Livorno, o L. 150 posto alla stazione più vicina del committente, pagamento contro assegno. Per l'estero, le spese di trasporto da determinarsi. — Si vende in LIVORNO, presso l'Inventore, in via Ricasoli, n. 5, (1030)

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITÀ — **VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES** — RACCOMANDATI PER 50 ANNI DALLE SOMMITÀ MEDICHE

**Vescicanti d'Albespeyres.** — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che esercitano in campagna.

**Carta d'Albespeyres.** — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore nè procurare dolore. — Estrema pulitezza.

*La parte verde del vescicante e ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres.*

Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, à PARIGI ove pure si trovano le capsule di Raquin.

## ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. **Il Rob** vegetale **Boyveau-Laffecteur**, cui riputazione è provata da un secolo, è guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole, rachitismo.

**Il Rob**, molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copaive, al mercurio, ed al joduro di potassio.

Deposito generale, 12 rue **Richer**, a Parigi, ed a Roma presso le principali farmacie.

## LE MACCHINE DA CUCIRE

ORIGINALI E PATENTATE

**A DOPPIA IMPUNTURA**

## W. TAYLORS PATENT

tanto a pedale come a mano, premiate ripetutamente alle Esposizioni di Vienna, Londra, Mosca, Amburgo, ecc., e distinte per l'ingegnosissimo loro meccanismo, che produce un movimento agevole e silenzioso, e rimarcabili per l'uso semplicissimo e quindi facilissimo della spoletta, ciò che le rende superiori a qualunque altra macchina inventata finora, si trovano in vendita presso i principali Depositi di Macchine da cucire in tutta l'Italia.

**Dreyer et Schipmann**
**Amburgo.**

**Avvertenza.** — Guardarsi dalle contraffazioni, qualunque sia il nome sotto il quale si presentano.

Tutte le nostre Macchine portano impressa nella piastra d'acciaio la marca di fabbrica come di contro, e sul braccio mobile sta scritta la leggenda:

**W. Taylors Patent.**

Un deposito delle suddette macchine trovasi a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, n. 28.

**Firenze** Via Tornabuoni, 17 — **Farmacia** della Legazione Britannica

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio, o alcun altro minerale, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

**Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti.**

☞ Si spediscono dalla suddetta farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica, Sinimberghi, via Condotti; Turini e Baldasseroni, 98 e 98 A, via del Corso, vicino piazza San Carlo; presso la farmacia Marignani, piazza San Carlo; presso la Farmacia Italiana, 145, lungo il Corso, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 47; F. Compaire, Corso, 343.

## BOSCOLUNGO

(ABETONE)

**metri 1250 sul mare**

MONTAGNA PISTOJESE

**PENSIONE**

## Serrabassa

Aperta il 1° Giugno — Prezzi ridotti in Giugno e dal 1° di Settembre in poi — Per maggiori schiarimenti rivolgersi per tempo alla signora ROSINE MAJON, Boscolungo, Montagna Pistojese. (1226, F.)

## FABBRICA A VAPORE

## Ciccolata e Confetti

**LORETI e C.**

***PREZZI VANTAGGIOSI***

**ROMA** Via S. Francesco di Sales, 3 (presso la Longara) **ROMA**

La Ditta s'incarica per spedizioni in provincia a condizioni da convenirsi.
3407

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

**PREZZI D'ASSOCIAZIONE**

| | Trim. | Sem. | Anno |
| --- | --- | --- | --- |
| Pel Regno d'Italia . . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . . » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canadà . . . . » | 15 | 30 | [illegible] |
| Chili, Uruguay e Paraguay . . . . . . » | 20 | [illegible] | [illegible] |
| Perù . . . . . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

Num. 154

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.
I manoscritti non si restituiscono
Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese
NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 8 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## GIORNO PER GIORNO

Già da qualche giorno il pubblico ha potuto leggere e meditare il pistolotto gratulatorio di Don Emilio Castelar a Don Giovanni Nicotera, suo amico.

*El ilustre tribuno* felicita il ministro Nicotera « della sua elevazione a *ministro del governo d'Italia.* »

Scusi, Don Emilio; siamo esatti, e diciamo *ministro del Re o del regno d'Italia.*

L'esattezza è tanto più da raccomandarsi nel caso attuale.

Capisco che la repubblica e la monarchia si chiamano *governo* tutt'e due.

Ma appunto per questo non vorremmo confusioni. Se Don Emilio ha fatto una passeggiatina dalla repubblica alla monarchia, non ne consegue che i suoi amici debbano fare il salto dalla monarchia alla repubblica; c'è il suo bravo fosso di mezzo, e Don Emilio farà bene a non gettarsi sopra dei ponti volanti e pericolosi, anche per un riguardo alle gambe del prossimo.

Ci sono poi due frasi nella lettera, che al ministro Nicotera devono essere piaciute mediocremente.

Scrive *el ilustre tribuno:*

« Re Vittorio Emanuele, affidando a lei la direzione degli affari interni d'Italia, ha dimostrato di essere un vero re costituzionale. »

Scusi di nuovo, Don Emilio; in Italia, nessuno ha mai dubitato che re Vittorio fosse un re costituzionale anche prima dell'elevazione del ministro Nicotera *sopra le cose* dell'interno.

Se dunque la sua frase, Don Emilio, ha un significato, non può essere che un significato di abbondanza come questo:

« Il Re è tanto costituzionale, che è arrivato perfino ad affidare le cose dell'interno all'onorevole Nicotera, che è tutto dire! »

È un significato che non può fare un gran piacere al ministro.

Poi *el ilustre tribuno* esprime il voto che la nazione si mantenga tranquilla e serena, *malgrado* l'indirizzo e la politica del nuovo governo.

*Malgrado!* È un po' forte!

Vuol dire che, nella mente di Don Emilio, il governo della sinistra è nato fatto per sconvolgere la tranquillità pubblica?

Ohe! *Amigo!...*

La Camera ha ripreso la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Fazzari, per reato di stampa, valendosi della relazione fatta prima delle ultime vacanze.

Delle relazioni fatte prima delle ultime vacanze ce n'è un'altra, quella che riguarda il deputato Farina (Emanuele), imputato d'un piccolo sbaglio elettorale, commesso nel contare i voti, che gli procurò a Genova il nomignolo di *scrollino*, in aggiunta a quello poco *pulito* che egli possedeva prima fra i causidici genovesi.

Il deputato Farina Emanuele ha avuti oltre a cinquecento voti; oltre cinquecento ne ha avuti anche il suo avversario, comandante Orengo, ma è riuscito eletto il signor Emanuele — sebbene non fosse scrutatore — con una differenza relativamente piccola.

Anzi, fatto il conto della oramai proverbiale generosità del deputato Farina, in questa differenza deve averci rimesso non meno di sei o sette ombrelli per voto.

Nella persuasione che anche dopo il processo il deputato Farina continuerà ad essere eletto, e che il collegio di Levanto non perderà il benemerito protettore che lo *salva* dalla *pioggia*, meglio che le *Rogazioni*, invoco anche per lui la ripresa della domanda a procedere. Giustizia per tutti, se ce n'è.

* * * *

Dicono che il mondo cammina, e sarà vero; dicono che il mondo gira, e questo mi par sicuro.

Tant'è vero che, girando, torna a passare per gli stessi posti dove è già passato tre secoli fa.

Mi pare d'essere ritornato ai bei tempi della repubblica veneta.

Mentre il magnifico ambasciatore Correnti, con seguito e comparse, sta facendo la deplorevole figura dei messi di Antonio a Cleopatra, oggi ricevuti a mensa e regalati, e domani mandati in cucina e congedati, il serenissimo governo (*serenissimo* è il superlativo di sereno) di Sua Eccellenza Depretis sta trattando direttamente con un inviato speciale di Sua Maestà Milione.

Quando ogni cosa sarà conclusa, telegraferanno al magnifico ambasciatore che può tornare a casa, col seguito e le comparse.

L'ambasciatore, che non avrà ancora concluso nulla, sarà un pochino sorpreso del richiamo, e telegraferà sbagliando il cifrario; le lingue si confonderanno e Sua Eccellenza paventerà un momento che qualche tremenda accusa sia stata depositata contro di lui nella gola del Leone.

Poi si finirà che per salvare la dignità delle sue ambasciate, il serenissimo governo dirà all'onorevole Correnti di andare fino a Vienna per fingere di trattare; mentre dal canto suo stipulerà direttamente col conte Wimpfen.

L'onorevole Correnti troverà a Vienna la stipulazione già fatta e firmata, ci metterà anche la firma sua, un po' di bollo, un po' di polverino — e tornerà a Roma glorioso e trionfante, per tanti chilometri fatti e tanti sonni disfatti.

Quando poi sarà ristorato, leggerà alla Società geografica italiana una relazione del suo viaggio fantastico, e ritornerà nel suo *centro* di dove non avrebbe mai voluto uscire.

Leggo nell'*Opinione* che il ministro guardasigilli ha assegnato sui fondi dell'economato di Napoli un sussidio mensile di lire 50 per ciascuno, ai due figli dell'onorevole deputato Lobbia.

Ottima deliberazione che sarà applaudita da tutta la gente di cuore.

La massima del Testamento Vecchio che colpiva i figli per l'opera del padre, fu cancellata dal Testamento Nuovo, che recò al mondo la parola della Riparazione.

Nè sarà meno applaudita una decisione dell'onorevole Crispi, capo della maggioranza. Dicono che in nome del suo partito, egli voglia chiedere all'onorevole guardasigilli, un trattamento eguale per i superstiti parenti dell'onorevole deputato Civinini.

Non so se per questi assegnamenti ci sia d'uopo di decreto reale.

Ma in ogni modo, il Re che dà sempre l'esempio di tutti i doveri e di tutte le generosità, — lo dice persino don Emilio Castelar — sarà il primo a mostrarci di non ricordarsi nemmeno d'aver udito il suo augusto nome mescolato dagli amici del deputato Lobbia alle polemiche della Regia.

## NOTE PARIGINE

4 giugno.

Le persone più eminenti della colonia italiana non hanno voluto lasciar partire il signor Nigra senza manifestargli in qualche modo il dispiacere che tutti provano del non averlo più a Parigi rappresentante dell'Italia. Un indirizzo coperto da numerose firme gli è stato presentato oggi al tocco da diversi dei sottoscrittori. Fra questi noterò: i signori Pincherle e Toffoli, ex-membri del governo provvisorio di Venezia, i signori dottori Fortina e Vio Bonato, Cavaillon, Ronna e molti altri di cui mi sfugge il nome.

✕

L'indirizzo — che è un miracolo di finezza e di eleganza calligrafica — dice così:

*Monsieur le Ministre,*

La colonie italienne de Paris vient d'apprendre avec peine la fin de la mission que vous venez de remplir en France et qui a été aussi glorieuse pour vous qu'utile à l'Italie.

En conséquence elle a l'honneur de vous prier, M. le Ministre, d'agréer l'expression de ses sympathies et de ses regrets au sujet de votre départ.

Aujourd'hui que l'Italie est unie et respectée, il est facile d'oublier ses années d'angoisse où son indépendance n'était qu'une aspiration méconnue presque partout.

Rendre cette unité et cette indépendance acceptables par les nations étrangères et les réaliser en peu de temps telle fut l'œuvre intelligente et pratique de la nouvelle diplomatie italienne, dont vous êtes, M. le Ministre, un des membres les plus illustres.

Digne élève du grand Cavour que vous assisties il y a vingt ans au congrès de Paris, vous avez occupé le poste le plus éminent, celui où a été réellement préparée notre resurrection nationale.

Pendant votre mission de quinze années, vous avez surmonté bien des obstacles, et avez toujours su montrer en toutes circonstances autant de tact et de fermeté que de patriotisme et de savoir.

Ce qui sera un éternel honneur pour vous, M. le Ministre, c'est, tout en défendant les intérêts de l'Italie, d'avoir établi la bonne harmonie avec la France, à laquelle nous sommes tant redevables.

Nous avons le ferme espoir que l'œuvre de concorde entre les deux nations aura désormais, grâce à vous, M. le Ministre, des racines assez profondes pour n'avoir pas à souffrir de votre départ.

Nos vœux vous suivent dans la nouvelle mission qui vous est confiée, avec la profonde conviction que là, comme partout, vous ferez honneur à l'Italie et aux amis de la paix.

Veuillez agréer, M. le Ministre, l'assurance du plus profond respect avec lequel nous avons l'honneur d'être de V. Ex. les compatriotes dévoués.

✕

Il signor Nigra, evidentemente commosso, senza rispondere con un discorso in tutta forma, si limitò a

---

7 — *Appendice del Fanfulla*

## LA MIA VICINA

Appena distinta la sua voce mormorò:

— Così tardi se n'è accorto?

— La verità scaturisce molte volte dai confronti. Noi ci crediamo sapienti finchè lo studio ci dimostra la nostra ignoranza.. e allora...

Mi feci animo, avvicinai la sedia, le presi una mano.

— Allora si tenta di riacquistare il tempo perduto!

I miei occhi erano sprofondati ne' suoi, le stringevo la mano con passione ed ella mi guardava benigna e commossa.

Un angelo invisibile alitava in mezzo a noi.

— Signore — ella disse ritirando la mano — non sta bene farsi gioco di una povera donna.

Ma non lo credeva! no, non lo credeva, perchè io non ebbi bisogno di giustificarmi; i miei sguardi le dissero quanto ella mi calunniava e quanto io la amavo.

La sua mano tornò a posare dolcemente nella mia.

— Vicina, crede al destino?

— Senza dubbio, è il Dio dell'avvenire; spesso l'unica consolazione del passato.

— E ha fede nel destino che ci ha posti sulla medesima via per... per...

Mi cascò l'asino; ed ella interruppe ridendo:

— Vi sono tante persone sulla nostra via! Si fa strada insieme finchè giunge il momento di separarsi con una buona stretta di mano. Ed è quello che faremo noi, vicino, perchè la sera si avanza.

Faceva buio realmente; ombre grigie si posavano sulle bianche cortine della finestra. Ella smesse di lavorare e si atteggiò in guisa da congedarmi.

— La annoio?

— Ma... no.

Seguì un breve silenzio che parve metterla in imbarazzo; io esclamai:

— Pensavo...

Ella non domandò a che cosa, ma io soggiunsi:

— Pensavo che sono solo al mondo e mai la solitudine mi è pesata come oggi.

Evidentemente il mio accento era sicuro perchè ella rispose con somma grazia:

— Vorrei esserle sorella.

Il mio cuore traboccava. Torrenti di lava infiammata mi scorrevano nelle vene e l'oscurità crescente mi faceva ardito.

— Il nome di sorella è dolce, ma l'amore ne ha inventato uno più dolce ancora!...

Sentivo il suo respiro caldo e frequente; le sue mani tremavano nelle mie ed osai baciarle l'estremità delle dita.

Ella gettò un grido di gazzella spaventata ed io la rassicurai con un secondo bacio

Poichè è da notarsi che per guarire le scottature non v'è niente di meglio del fuoco.

Una volta slanciato bruciai le mie navi e le dissi tutto quello che poteva suggerirmi una vita di trenta anni spesa alla ricerca del vero amore.

Ella oppose qualche resistenza; parlò della signorina Giacobbe, de' miei impegni, della mia posizione, e concluse chinando il capo:

— Sono povera.

Ed io risposi stringendola sul cuore:

— Uniremo le nostre due povertà e ne faremo una ricchezza.

Il buio era completo; al di sopra di noi il gobbetto accese la sua lucerna.

Ella si sciolse dalle mie braccia e un momento dopo la luce blanda d'una lampada di cristallo illuminò la cameretta.

Soavissimo nido! Era così ch'io l'avevo sempre sognato.

E come mai trovandomi presso alla felicità ero andato a cercarla altrove?

— Ma forse è meglio, meglio, meglio! — esclamai fregandomi le mani.

— Che cos' ha? — chiese la mia vicina.

— Ho trentacinque anni, duemila lire di stipendio e una voglia pazza di sposarla!

Questa dichiarazione alla bersagliera fece impallidire la mia vicina che rispose:

— Ella non ha pensato certamente alle conseguenze di una risoluzione improvvisa...

— No, non è improvvisa. Dal primo momento che udii la sua voce presi a odiare la signorina Giacobbe, che d'altronde non avevo mai amata. Lei, lei è la mia donnina ideale, la compagna che il mio cuore invoca per questi giorni che mi rimangono e per le primavere che ci sorrideranno, e per il sole che spunterà radioso e per i fiori che sboccceranno sotto i nostri piedi e per la pace che benedirà il nostro amore. Vicina! tutto è illusione su questa terra, tutto passa, tutto muore, ma due cuori caldi e sinceri che palpitano l'uno accanto all'altro possono sfidare la fortuna. Amiamoci! Che c'è di più bello, di più vero, di più santo?

Una lagrima tremava sulle sue lunghe palpebre; ma non faceva più buio ed io non osai raccoglierla...

Mezz'ora dopo saltavo nella mia camera come un fanciullo; e ballai e cantai fino ad ora tarda; al punto che le due zitellone mie vicine di sotto picchiarono nel soffitto col manico della scopa per invitarmi a tacere.

Così finì quella memorabile giornata; e se lo permettete finirò anch'io la mia storia.

La conclusione precisa e legale potete trovarla sui registri della parrocchia e su quelli del municipio, sezione matrimoni, addì 11 aprile 1875.

poche parole improvvisate. Disse che era profondamente riconoscente di questa prova di simpatia che gli veniva data; che egli non ha fatto sempre che il suo dovere, e che la colonia italiana colla sua attitudine costantemente patriottica aveva anch'essa contribuito ai successi che hanno trasformato l'Italia in grande e rispettata potenza, e l'hanno fatta amare in Francia: pregava e sperava che l'appoggio che gli ha sempre dato la colonia sia continuato al suo [illegible]

Parlò poi della Società di beneficenza italiana di cui fu uno dei fondatori nel 1865, e di cui quasi tutti i caritatevoli direttori gli stavano intorno; pregò questi di non cessar mai dalla bella loro opera; « il piacere di sollevare degli infelici — disse il signor Nigra — vale più d'ogni altro. » Il signor Fortina, che è uno dei vice-presidenti della Società — l'altro è il signor Galante, — lo pregò di voler conservare il titolo di presidente onorario, il che egli accettò come segno dell'interesse che porterà anche da lontano all'opera di beneficenza che rende tanti servizi ai poveri italiani.

Le espressioni di simpatia, e gli augurî di tutte le felicità possibili chiusero questa semplice cerimonia, la quale per eccezione non fu un puro atto ufficiale, ma l'espressione di sentimenti veri e duraturi. Il signor Nigra prese commiato dalla colonia italiana con una emozione ben facile a comprendersi. Parte domani sera alle 8 per Ems.

BRINDISI, 5. — Il sotto-prefetto signor A. Winspeare scrive a proposito di una corrispondenza da Brindisi, pubblicata in uno degli ultimi numeri. Il signor Winspeare, trasferito da Brindisi ad Isernia, mentre è dispiacente di lasciare popolazioni dalle quali ha ricevuto infinite prove di stima e d'affetto non crede che il suo trasferimento debba attribuirsi a causa politica.

Se non lo crede il signor Winspeare, perchè dovrei crederlo io? Diciamo che la politica non ha nulla che fare nel suo trasferimento.. Ha che fare in tanti altri, che, uno più, uno meno, non guasta.

CAPRERA, 5. — I giornali di Genova dicono che il generale Garibaldi non ha ritrovato la sua Caprera come l'aveva lasciata. Un uragano imperversò nel mese scorso fra Caprera, la Maddalena, Palau e Santa Teresa Gallura.

Furono atterrati muri ed alberi, si scoperchiarono molti tetti, l'acqua inondò campagne. case e recinti.

Il giardino, la vigna, gli orti di Caprera con tanta cura tenuti dal generale, sono rovinati in modo da volerci un cinque anni per ridurli allo stato primitivo. Un piccolo ruscello, il quale prima era incapace di dissetare pochi buoi, straripando recò immensi guasti all'isola.

NAPOLI, 6. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione Unitaria trasmise per mezzo del suo presidente il seguente telegramma all'onorevole Sella:

« *Deputato Sella — Biella.*

« Componenti Consiglio direttivo Associazione Unitaria vi mandano anch'essi una cordiale parola di conforto per la sventura sofferta.

« CAPITELLI. »

L'onorevole Sella ha risposto col seguente telegramma:

« *Conte Capitelli — Napoli.*

« Prego gradire per lei ed esprimere consiglieri Associazione Unitaria profonda riconoscenza per parte presa mio gravissimo infortunio.

« SELLA. »

REGGIO EMILIA, 5. — Sotto questa data, il nostro amico e vicino *L'Araldo* (al quale debbo ancora fare le mie congratulazioni per la sua risurrezione) pubblica una corrispondenza con ragguagli molto interessanti sulla elezione del commendatore Mordini.

Da questa corrispondenza è facile rilevare che preti e repubblicani furono alleati de'ministeriali nel combattere il Mordini e nel votare per l'avvocato Ronchetti.

Il pretore di Correggio, che vive ritiratissimo, fu ammonito per ordine del ministro guardasigilli, in seguito a denunzia di un tale già compromesso con la polizia

Si è dato ad intendere a Novellara che, eleggendo il Ronchetti, sarebbero diminuite le imposte e abolita la leva, ed un segretario municipale dichiarò di votare, benchè contro voglia, per il Ronchetti « altrimenti c'era da perdere il favore della prefettura .. »

Nespole!

PARIGI, 5. — Il *Gaulois* annunzia che il Re ha firmato il decreto di nomina del *deputato* (?) Corti a ministro d'Italia a Parigi.

Credo che Vittorio Emanuele non sappia ancora nulla di questa firma.

— Victor Hugo andrà nella settimana a Nizza dove si fermerà due o tre giorni. Da Nizza andrà a Venezia, poi a Roma. È sempre il *Gaulois* che lo dice, ed aggiunge che Victor Hugo si è messo in viaggio per far visita a Garibaldi, il quale però è già da una settimana a Caprera. Victor Hugo è accompagnato dal signor Pelleport gerente del *Rappel*.

ROMA, 7. — La *Gazzetta ufficiale* di ieri sera pubblica la nomina a gran cordone nell'Ordine della Corona d'Italia del marchese Migliorati Gian Antonio, senatore del regno. già inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe ad Atene.

SAVONA, 5. — Gli allievi del 2º corso della scuola superiore di guerra, di ritorno dal primo periodo della campagna tattica, arrivarono qui ieri, onde compierne il secondo periodo.

Questa seconda parte della campagna tattica consiste nello studiare le frontiere.

Da Savona andranno a Susa e di là al Moncenisio.

TORINO, 6. — Ieri sera sono partiti per la Sassonia la duchessa di Genova ed il principe Tommaso. Alla stazione ossequiarono la duchessa il principe Carignano, il duca d'Aosta, il prefetto ed i dignitari di Corte.

*Sor Cencio*

# Di qua e di là dai monti

## Il Senato.

Il ministero ha voluto rinforzarlo, incorporando le riserve; ed egli le accolse benignamente nelle sue file, ne scrisse i nomi nei ruoli, felice dei nuovi aiuti.

Ieri le nuove nomine furono convalidate. Che cosa ne dicono certi giornali della sinistra, che prevedevano resistenze, e forse ci contavano sopra per certi loro fini?

Il Senato si mostrò più ministeriale del ministero.

Intanto il vecchio Testamento, in persona degli onorevoli Artom Isacco e Tullo Massarani, si è fuso nel nuovo, e non forma più che una sola Bibbia nazionale.

Mi permettano i signori del governo di far due parti della gloria della iniziativa, dandone una agli uomini del governo che li ha preceduti. Sono loro che hanno mandato l'onorevole Artom al Senato; sono loro che hanno rotto per i primi il pregiudizio dell'ostracismo d'Israele.

A ciascuno il suo.

## La Camera.

Il *Reporter* s'è pigliato il bello ed il buono, e a me non rimane che la noia di contare le palline delle urne.

Tre progetti; 221 deputati presenti, che votarono come segue:

1º Lavori alla Spezia: voti favorevoli 181; contrari 40.

2º Sistemazione del Tevere: voti favorevoli 165; contrari 56.

3º Prelevamento di fondi: voti favorevoli 186; contrari 35.

Curiosa combinazione di cifre! Trattandosi di prelevare dei fondi, l'opposizione si riduce al minimo.

## La missione Correnti.

L'*Opinione* ci fa sapere che le difficoltà non sono ancora state superate. Smentisce poi la voce che l'onorevole Correnti abbia rotte le trattative, e siasi riposto in viaggio per il ritorno... del piffero.

Nessun commento: la cosa, mi sembra, comincia a diventare mortificante anzi che no, e se non cangia metro, finiremo tutti col mettere da banda ogni questione di partito, e ci domanderemo se un popolo come l'italiano possa con dignità lesinare come chi compra in ghetto.

Quei pochini che si spera ancora di guadagnare, li abbiamo duramente scontati in anticipazione.

La dignità d'un popolo non si contratta.

In un orecchio: si casca nel ridicolo, nel ri-di-co-lo.

O che il ridicolo entrerebbe anch'esso nel programma della riparazione?

## All'armi!

*Fanfulla*, ieri sera, ha dato il segnale; ma non fu solo a darlo.

Quel grido suonò contemporaneamente nei giornali di Napoli, di Milano e di Venezia.

E i giornali di Napoli ci dissero qualmente le truppe del corpo d'osservazione dovranno essere concentrate a Brindisi.

Da Brindisi a Durazzo... Ma chi parla di Durazzo? Era, se volete, il punto di sbarco dei nostri padri quando facevano via per l'Oriente.

Quanto a Brindisi, Virgilio vi morì mentre si disponeva a passare in Grecia. Non so di che malattia vi sia morto. A considerare le odierne condizioni sanitarie della campagna paludosa di Brindisi, il pensiero corre subito alla febbre.

Spero bene che l'onorevole Mezzacapo ci avrà pensato: colle vaporiere in mare e le locomotive in terra mi sembra non ci sia proprio il bisogno di concentrarli tutti lì i nostri bravi soldati. Fra Bari ed Otranto la costiera è lunga, ma grazie al vapore il viaggio è assai breve.

**

Passiamo agli echi di Venezia. Parla il *Tempo*:

« Sappiamo da fonte certa che il nostro governo ha dato ordini perchè siano armati colla maggiore possibile sollecitudine tutte le navi della marina da guerra. »

Tutte, quindi anche l'*Affondatore!*

... Misericordia!

Ripiglia la parola il *Tempo*:

« I lavori d'armamento nel nostro arsenale sono spinti colla massima alacrità. Anche ieri, quantunque festa dello Statuto, gli operai dovettero lavorare da mane a sera. »

Non ci sarebbe dunque più caso di godersi in pace neppure la festa dello Statuto?

L'opera di que' bravi arsenalotti vada a suffragio di noi giornalisti che l'abbiamo celebrato nello sciopero da un punto all'altro d'Italia.

**

Del resto, non siamo soli su codesta via: dappertutto armi ed armati: Cadmo ha seminati i denti del drago e dappertutto è una messe terribile di giganti armati e pronti alla battaglia.

Vi fanno paura?

Via! colui che li ha seminati — si chiami Cadmo, o quel che più vi piace — dovrà pensare lui a combatterli e a farli morire. Infatti vi pensa di già; un soffio di pace va temperando gli ardori de' giorni passati. Purchè il sultano Mourad prevenga i desideri delle potenze e si mostri spontaneamente corrivo alle concessioni, le cose passeranno senza intervento.

Questo si dice da ogni parte.

È vero che nello stesso tempo in ogni parte ci si apparecchia a fare precisamente il contrario di quello che si dice; ma le sono semplici precauzioni: uomo avvisato è mezzo salvato: uomo preparato è salvato una volta e mezza.

**

A buon conto, la quadruplice alleanza serbo-rumeno-greco-montenegrina, rimasta triplice colla esclusione della Romania, si scema oggi d'un altro fattore: la Grecia. La Grecia si terrà sulle difese, e nient'altro.

Quanto alla Serbia, si dice che il principe Gortschakoff abbia consigliato il principe Milano alla moderazione. Di più il corpo d'esercito, che l'*Agenzia Stefani* accompagnò l'altro giorno alla frontiera, si riduce, nelle colonne della stampa austriaca, a dei semplici distaccamenti che vanno a raggiungere i loro corpi rispettivi.

Rimane il Montenegro, e sarà meglio non parlarne per evitare il caso di vedercelo sfumare anch'esso, portando via tutto il resto della questione orientale. Dio ce ne scampi! È un elemento essenziale della vita del giorno. Che farebbero senz'essa i borsieri che tirano al ribasso dei fondi pubblici, a maggiore gloria e rialzo dei loro fondi particolari?

*Don Peppino*

# LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

**Teatro Valle.** — *Il moroso dela nona*, da non confondersi — prego — nel numero dei debitori che non pagano, commedia in dialetto, in due atti, del signor GIACINTO GALLINA.

Mezzo secolo addietro tanto *lui* che *lei* dovevano avere press'a poco una cinquantina d'anni di meno. *Lui* era un bel giovinotto malgrado la disgrazia di aver nome *Bortolo Gacagni* — e *lei*, si capisce, era un fior di ragazza, poichè non essendo ancora diventata la *siora Rosa*, era naturale che la fosse semplicemente una Rosina.

Ma per sua disgrazia o per sua fortuna come meglio vi piace, Bortolo a quell'epoca aveva ancora un babbo l'uomo il più testardo e, per avventura, il babbo il più previdentemente drammatico fra tutti i babbi dell'universo Tant'è vero che annusando fin d'allora la nascita del signor Giacinto Gallina, per preparare la tela di un bozzetto grazioso al futuro commediografo veneziano, si oppose con tutte le forze agli amori del figlio e negò recisamente l'assenso a quel matrimonio.

E gli amanti si separarono piangendo; e lui andò per mare, certo di pescarvi una fortuna che tanti vi hanno perduto: e lei rimase a casa, decisa ad aspettarlo fino alla morte. Nel frattempo però fu domandata per moglie legittima dal solito terzo incomodo, che fa tanto comodo negli antefatti e negli intrecci delle commedie I genitori furono contenti, Bortolo era lontano; e il matrimonio per conseguenza fu fatto e consumato

Alla notizia improvvisa Bortolo disperato sbatacchiò il capo per tutti i muri — scusi, volevo dire per tutti i bastimenti — tentò il suicidio, poi ripensò forse che più tardi Paolo Ferrari avrebbe potuto servirsi di lui per farne il protagonista di una commedia a tesi, e allora rimesse l'animo in pace e si rassegnò a vivere, a patto però di rimanere eternamente fedele ed eternamente lontano dalla donna che lo aveva sì barbaramente tradito

<>

Questo, come ho detto, accadeva cinquant'anni addietro; il che vuol dire precisamente che ora la siora Rosa non è più dell'erba d'oggi, e neanche dell'erba di ieri, e che in questo intervallo essa ha avuto il tempo di perdere il marito e di veder crescere su su i due figli che suo figlio ha avuto già dalla prima moglie, senza contare quelli che esso avrà dalla seconda, la quale molto probabilmente farà in tempo di scodellarne un'altra mezza dozzina.

Ed io, povero mortale condannato per lo sconto dei miei peccati al teatro coatto, venni a sapere lunedì sera che dei due nipoti della siora Rosa, la ragazza, Marietta, faceva all'amore col signor Carlo, nipote, tutto dire, del signor Bortolo in persona. E venni a sapere inoltre che Momolo Paneti, detto anche Angelo Moro-Lin, non voleva che sua figlia facesse all'amore con un moscardino di quella sorta; e venni a sapere infine che il signor Bortolo si opponeva al matrimonio di Carlo e di Marietta colla stessa testardaggine colla quale il babbo di Rosina buon'anima si era opposto al suo colla siora Rosa.

Per fortuna, al primo atto, Nane, l'altro figlio di Momolo, ha trovato nella gondola un portafoglio, che non ha poi reso al proprietario, cedendo ai consigli della matrigna, che ha sulla proprietà delle idee tutte sue. Cotesta scappata dà occasione a Bortolo, padrone del portafoglio in discorso, di venire in casa di Momolo a ridomandarlo. e l'autore ha saputo trarre da cotesta circostanza il modo di riavvicinare i due vecchi — amanti di cinquant'anni fa — in una scena che ha fatto e farà dovunque la fortuna della commedia

<>

La siora Rosa, per ripagare il vecchio amante del portafoglio perduto, vuole offrirgli il ritratto che suo marito le fece fare quando ella era ancora la rosa dei bei giorni di maggio. Dato così il segnale col primo razzo, incominciano i fuochi. Le reminiscenze si risvegliano e il cielo si illumina di lampioncini a colori! Oh! le speranze, gli affanni e i dolori d'un tempo! altro che girandole e candele romane! E perchè dunque voler far riprovare a quei due ragazzi che si vogliono bene, quello che i due vecchi han provato? Giù, un bello scoppio di mortaretto e due manate di felicità abbrancata come la vien la viene. Ma il vecchio resta duro come un piuolo, e dopo le reminiscenze fa capo la lite; è una tempesta di topi matti e di cannonate, tantochè Bortolo indignato fa la mossa di andarsene. Per fortuna a questo punto il sindaco di Campagnano dà fuoco alla scappata finale... cioè — mi imbroglio — a questo punto il maestro Mancinelli, mio vicino sempre distratto, dà un pizzicotto al marchese D'Arcais, chiamandolo: dolce Cesira! con grande stupore del marchese stesso che non è mai stato dolce e tanto meno Cesira..... Insomma, a farla corta, visto che altrimenti non ne esco a bene, il cielo si illumina, Bortolo torna indietro, la scena va innanzi di bene in meglio, arriva Momolo, arriva Nane che ha vinto la regata, ritorna il portafogli, ritornano Carlo e Marietta e... si combina il matrimonio e finisce la commedia.

<>

Alla conclusione: un lavoretto leggero, ma grazioso, condotto con un'arte che si fa desiderare molte volte invano in lavori di maggior mole. Al primo atto due o tre scene peccano di soverchia lunghezza, difetto che si toglie presto e facilmente. Nell'insieme, il *Moroso dela nona* è un bel lavoro di un giovine di ingegno, osservatore argutissimo, che sa vedere felicemente la commedia nella vita, e che sa del pari felicemente ritrarla.

*Lelio*

# ROMA

Mercoledì, 7 giugno.

Ieri sera alle 7 40 i Reali Principi sono partiti per Milano. Erano ad ossequiarli alla stazione al momento della partenza il conte Pasolini presidente del Senato, l'onorevole Biancheri presidente della Camera dei deputati, il generale Cosenz e tutti gli ufficiali superiori della guarnigione, i ministri del Re, il generale Bertolè-Viale, il generale Medici ed altri ufficiali della casa militare di Sua Maestà, il conte Panissera prefetto di palazzo, il senatore duca di Fiano, i deputati Barracco e Massari, il prefetto di Roma, il sindaco Venturi.

Ben inteso che insieme a tutti questi personaggi officiali v'erano anche le dame d'onore ed i gentiluomini di Sua Altezza Reale. Il Principino di Napoli partì insieme ai Principi, ed ebbe anch'esso la sua parte di saluti e d'augurii.

★

Stasera ha luogo la votazione di ballottaggio alla sala Dante. Senza pigliar parte, almeno per ora, al pettegolezzo elettorale, sarà permesso il dire che la lista della sala Dante non rappresenta l'accordo delle varie frazioni del partito liberale, ma rappresenta solamente la unione effimera e provvisoria de'diversi elementi disparati dei quali si compone il così detto partito ministeriale.

— Alle notizie già date dell'apertura del Circolo militare si deve aggiungere che anche il bigliardo del Circolo, lavoro uscito da uno de'primi stabilimenti milanesi, è regalo di S. A. R. il principe Umberto.

— È giunto da Bologna il commendatore Giuseppe Manfredi, nuovo procurator generale presso la nostra Corte d'Appello.

— Il Consiglio comunale si è occupato, al cominciare della seduta di ieri sera, degli inconvenienti che derivano dalla ristrettezza delle scuole municipali per le quali si pagano così lauti affitti. Il sindaco ha promesso di provvedere sollecitando l'esecuzione pratica del progetto di costruzione di appositi locali.

Quindi si è ripresa la discussione già incominciata nell'ultima seduta sul progetto di una nuova sistemazione del dazio consumo.

Si è finito con l'approvare un ordine del giorno firmato dai consiglieri Ranzi, Ruspoli ed Amadei, e così concepito:

« Il Consiglio approva la nuova sistemazione del personale del dazio consumo a forma e termini della relazione distribuita a stampa, ed autorizza la Giunta a porla in esecuzione, in coerenza delle leggi e regolamenti vigenti. »

— Nell'aula massima Capitolina sono esposti tre progetti per la sistemazione dell'Esedra a piazza di Termini, compresa dal sindaco fra i lavori più urgenti da farsi fra i tanti necessari.

Uno dei progetti è dell'architetto Vespignani, e non è certo il migliore; il secondo è quello dell'architetto professore Montiroli, del quale altra volta, pochi giorni sono, è stata fatta parola di lode in questo giornale.

Il terzo, finalmente, è dell'architetto Vito Bartolini, già pensionato dell'Accademia di Firenze ed autore del tempio metodista a piazza Poli e della casa del professore Monteverde a piazza dell'Indipendenza.

Nel progetto del Bartolini l'Esedra è decorata da un portico dorico con avancorpi di ordine corintio. Questi avancorpi si trovano alle imboccature del portico e nella parte mediana delle curve dove servono a rompere la monotonia della linea, e a dare un grandioso ingresso agli edifizi superiori.

Lo stile generale è quello di Roma imperiale, il più severo, ed il più adatto alla città nostra. Le statue ed i bassorilievi, distribuiti con giudiziosa armonia, dànno a tutto il monumento un aspetto imponente.

Sopra il portico vi è una gran terrazza che farà un bellissimo effetto sul vero.

Il Bartolini ha fatto il suo progetto in modo che espropriando una parte del terreno adiacente si potrebbe facilmente costruire da una parte dell'Esedra l'edificio destinato all'Esposizione nazionale con grande risparmio di spesa: dall'altra parte si potrà collocarvi il museo delle antichità scoperte negli scavi della regione Esquilina.

— La principessa Margherita, prima di partire, fu ieri, colla marchesa Lavaggi ed il cavaliere Brenda, a fare una visita allo studio della signora Adelaide Maraini. La principessa ammirò specialmente la bella e colossale statua di Saffo, rappresentata dalla signora Maraini nel momento in cui si decide a fare il salto dello scoglio di Leucade.

La principessa si trattenne per tre quarti d'ora nello studio della signora Maraini, e Sua Altezza ebbe per lei parole di elogio ben meritate.

— Ieri sera, verso le 8 1/2, un giovine, che erasi gettato nel Tevere al porto di Ripetta, stava per annegare. Nessuno osava di andare a soccorrerlo, quando dalla finestra di un primo piano che dà sul fiume alcune signore gli gettarono una corda che egli afferrò; gli gridarono di tenersi forte, e con quanta forza avevano lo tirarono in salvo. Quando la barca giunse, quel giovine era già da cinque minuti fuori dell'acqua.

Le lettrici avranno probabilmente curiosità di sapere il nome delle salvatrici; erano le signore Viola Marianna Grossi e Clementina Bellini.

— Il senatore Pepoli ha passato ieri un brutto momento.

Verso le 5 1/2, sulla piazza Colonna, il cavallo di una vettura, entro la quale egli si trovava, tolse la mano al cocchiere e si mise a correre all'impazzata.

Il cocchiere fu balzato di cassetta, ma fortunatamente non si fece alcun male. Il senatore Pepoli però, e le persone che passavano sulla piazza erano in pericolo.

La guardia di pubblica sicurezza Trotta, con un bell'atto di coraggio, si slanciò sul cavallo e riuscì a farlo cadere.

— Tutti i soci perpetui, onorari e benemeriti della *Cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro*, sono invitati all'assemblea generale che si terrà giovedì, 15 corrente, alle ore 10 antimeridiane nella sala annessa al teatro Argentina, gentilmente concessa per tale riunione:

1° *Per dichiarare costituita l'Associazione.*

2° *Per procedere alla nomina del presidente.*

3° *Per eleggere i 29 membri del Consiglio di amministrazione.*

Coloro che vogliono far parte dell'Associazione e che non hanno ancora firmato la scheda di adesione, potranno adempiere a tale prescrizione nell'ufficio della Società centrale operaia romana, Arco della Pace, n° 1, fino alla sera di mercoledì 14 corrente, e nella sala del teatro Argentina la mattina della adunanza.

## NOSTRE INFORMAZIONI

Ci viene riferito che ieri fosse stato dato ordine all'onorevole Correnti di ascaire P... rigi, ma che egli in seguito a premure del barone di Rothschild abbia chiesto di rimanere e di proseguire le trattative per le modificazioni alla convenzione di Basilea. Fino ad oggi perciò non ci è nessuna conchiusione definitiva, ma si ritiene per probabile che si riescirà a qualche accordo. Il ministero ed il suo negoziatore sentono la grave responsabilità che assumerebbero qualora le trattative andassero completamente fallite.

—

Si assicura che l'azione diplomatica del governo inglese a Costantinopoli sia specialmente rivolta a determinare l'attuale governo ottomano a pigliar l'iniziativa delle riforme e delle concessioni verso le popolazioni cristiane. Qualora il governo ottomano si persuadesse ad accogliere questo consiglio le domande delle potenze sarebbero prevenute, e la presentazione della nota concordata a Berlino diventerebbe superflua.

—

Dispacci particolari di Costantinopoli, che ci vengono gentilmente comunicati, affermano che, quando sarà avvenuto il riconoscimento ufficiale di Mourad V per parte di tutte le potenze europee, i rappresentanti di Francia, d'Inghilterra, d'Italia e d'Austria-Ungheria dovranno agire concordemente onde ottenere dalla Sublime Porta l'attuazione dei provvedimenti necessari per la pacificazione delle provincie insorte.

Le quattro potenze domanderebbero un armistizio, il quale, sotto la loro garanzia, sarebbe anche consentito dagl'insorti, ed in questa via sarebbero appoggiate dalla Russia e dalla Germania.

L'accordo fra le potenze non sarebbe rotto che ove i negoziati fallissero; si sa di fatto che, mentre le une, per scongiurare il pericolo d'un conflitto europeo, propugnerebbero per un'occupazione, le altre, fra cui la Francia, l'Austria e l'Inghilterra, indurrebbero la Porta ad accordare alla Bosnia ed all'Erzegovina l'autonomia amministrativa.

Per ora sembra che il riconoscimento del nuovo sultano non incontri difficoltà in verun paese.

—

L'onorevole Sella non ha potuto ancora lasciare Biella a motivo della malattia della vedova di suo fratello.

## LA CAMERA D'OGGI

Gli onorevoli Cotillo, Sprovieri, Adamoli e Bellone sono consacrati rappresentanti dei collegi di Airola, Corigliano, Gavirate e Mondovì.

L'onorevole colonnello Francesco Sprovieri, fratello e successore del senatore, fino a ieri l'altro ospite quotidiano della tribuna della stampa, presta giuramento, e dal suo banco rivolge delle occhiate amorose ai suoi antichi colleghi.

Al banco della presidenza è seduto l'onorevole Domenico Farini, che una grave malattia ha tenuto per molto tempo lontano dalla Camera.

Sfilano i capitoli del bilancio cominciando dall'86°. L'onorevole De Renzis fa qualche osservazione sul 110°. L'onorevole ministro delle finanze risponde « che non ha difficoltà facendo però le più ampie riserve. »

È una risposta *en tous cas* che l'onorevole Depretis tiene pronta per ogni e qualunque occasione, quando piove e quando tira vento; è la sua panacea universale, che non farà bene, ma non può far male davvero. La registro, sebbene di quassù non abbia capito di che si tratta.

***

L'onorevole Parpaglia parla sull'articolo 114.

L'onorevole Depretis « non si oppone... ma fa le più ampie riserve. »

***

L'onorevole Salvatore Morelli interroga il ministro « sulla distribuzione del sale agrario industriale » e raccomanda al ministro i « gelatieri, » classe benemerita, dalla quale sono usciti molti uomini che vengono ricercati anche all'estero.

D'altronde le barriere, dice l'oratore, sono quelle che dànno occasione al contrabbando.

L'onorevole ministro... non ha difficoltà, ma all'atto pratico ve ne sarebbe qualcuna; perciò fa delle riserve, tanto più che egli non divide le opinioni dell'onorevole Morelli sull'influenza del sale agrario, nei suoi rapporti con l'industria *gelatiera*.

L'onorevole Morelli difende valorosamente le sue teorie. Si dice che i *gelatieri* gli erigeranno un monumento di crema alla vaniglia, e *punch à la romaine*. L'onorevole Morelli, che ha per lui i *gelatieri* e... quell'altre, non ha più nulla da desiderare in questa valle di lacrime.

***

L'onorevole Bianchieri in tuono di giaculatoria brontola altri milioni ed altri capitoli del bilancio fino a che è stanco. Allora comincia a brontolare l'onorevole Massari.

Il salmeggiare minaccia di continuare per un pezzo, tanto più che dopo il bilancio, l'ordine del giorno reca:

« Relazioni di petizioni »

Misericordia!

*il reporter*

## TELEGRAMMI STEFANI

**CADICE**, 5 — Proveniente da Genova, è arrivato il vapore *Nord America*, della Società Lavarello, e questa sera prosegue per la Plata.

**LONDRA**, 6 — Secondo il *Times*, l'opinione pubblica in Inghilterra è decisamente disposta ad impedire che la Russia laceri impunemente il trattato del 1856, e rinnovi quella politica di aggressione che fu interrotta dalla guerra di Crimea. Tuttavia si spera che la Russia, nella sua qualità di campione dei cristiani, inviterà il sultano ad effettuare cambiamenti radicali ed a non opprimere milioni di uomini che aspirano alla civiltà e alla libertà.

Lo stesso *Times* ha da Berlino:

« Le istruzioni date dalla Francia e dall'Italia ai loro ministri a Costantinopoli indicano la loro disposizione di ritornare alla politica del 1854. Il conte Andrassy sembra ora disposto ad accettare le vedute inglesi. La Germania non lascia trasparire le sue intenzioni.

« Credesi che i Serbi non vendicheranno la violazione delle frontiere fatta dai Turchi, aspettando che la Russia incominci. »

**PARIGI**, 6. — Assicurasi che il tesoro privato di Abdul-Aziz, che ascende da 250 a 300 milioni di lire, servirà a pagare gli arretrati delle truppe ed altri debiti urgenti.

La lista civile del sultano Mourad fu fissata a 15 milioni.

I ministri turchi cercano di porsi d'accordo riguardo alla Costituzione.

Il cavaliere Nigra è partito per Ems.

Il principe di Bismarck giungerà ad Ems giovedì.

**VERSAILLES**, 6. — La Camera continuò a discutere la legge sull'insegnamento superiore.

Naquet presentò la proposta tendente a ristabilire il divorzio.

**CAIRO**, 6. — È smentita la notizia che il kedive sia stato chiamato a Costantinopoli; è pure falsa la voce di un disaccordo tra l'Egitto e il nuovo governo ottomano.



## TRA LE QUINTE E FUORI

Incomincio registrando un successo, dirò così, sacro-musicale.

Lo ha riportato nei giorni scorsi al Teatro Sociale di Mantova il maestro Lucio Campiani con una sua *Messa* ed un *Miserere*, due nuovi lavori che malgrado la mediocrità dell'esecuzione, rivelarono nondimeno grandissimi pregi di pensiero e di fattura.

« Il Campiani — mi scrivono da Mantova in una lunga lettera che non pubblico appunto perchè è troppo lunga — ad una conoscenza profonda dell'arte sua unisce un amore per essa che confina quasi col fanatismo ed un ingegno vigorosissimo. Giovinetto ancora seppe acquistarsi per queste sue doti l'affezione quasi paterna e la stima di Rossini.

« Cominciò la sua carriera, dalla quale più tardi si ritrasse per una modestia eccessiva la quale non gli consentì finora di mostrarsi quale egli è realmente, scrivendo pel teatro. Abbiamo di lui l'*Elvira di Valenza*, il *Bernabò Visconti*, il *Taldo*, il *Consiglio dei dieci*.

« Nella *Messa* e nel *Miserere* egli si è nuovamente rivelato per la forma elettissima sempre, per la sicurtà del colpo d'occhio colla quale abbraccia l'opera sua nelle parti più minute e le rende rispondenti fra loro, per la chiarezza costante dei suoi concetti, per la valentia straordinaria mostrata nell'istrumentazione modernissima, per la creazione melodica e infine per la filosofia — come si suol dire — colla quale rende esattamente ed efficacemente il concetto delle parole. »

E qui mi fermo, e unisco volentieri anch'io i miei applausi a quelli dei buoni Mantovani.

***. A Livorno la nuova commedia di E. Augier, *La signora Caverlet*, fu accolta non tanto gentilmente.

Il lavoro non piacque forse un po' a causa della orribile traduzione, un po' a causa del luogo stesso ove fu rappresentato. Certo è che le commedie dell'Augier non possono riuscire che fredde innanzi ai pubblici delle arene. — Va da sè che tutti gli attori della compagnia Morelli, uomini e donne, furono applauditi come un uomo solo.

***. Ieri ho parlato di una bella rassegna di *Yorick*; oggi devo dire che un'altra non meno bella e non meno interessante ne ha scritta il professor Biaggi. Assolutamente, il pianterreno della *Nazione* val molto meglio del piano superiore.

Il Biaggi combatte oggi l'abuso del pianoforte in Italia. È inutile rammentare che quella battaglia fu iniziata dall'amico *Fantasio* nelle colonne del *Fanfulla*, ma mi piace di rilevare oggi che la pensa come noi uno dei più autorevoli critici musicali d'Italia.

E giacchè il professore Biaggi è sulla buona via, non si fermi per carità! Dopo la *mania* del pianoforte, combatta anche la *mania* dei concerti: combatta quest'alluvione di sedicenti maestri di musica che ci inonda da tutte le parti; combatta i partigiani e gli apostoli del canto-piagnucoloso, questi Lindori

« ..... amor di inverniciate dame
E d'elegante anonimo bestiame
Tisici Orfei. »

Egli ha due doti che non tutti i critici hanno: l'autorità e la franchezza. L'arte gliene sarà grata.

***. *Ciullo* scrive da Palermo il 4 giugno:

« Ieri sera al Politeama s'inaugurava col *Saul* il corso di recite della compagnia Maieroni. Dall'altro canto un lungo cartellone affisso alle cantonate annunziava il *Giroflé Girofla* per la sera medesima al teatro Circo, dove la compagnia Bergonzoni piace assai. In poche sere ci ha regalato *Bella Elena*, *Barbableu*, *Granduchessa di Gerolstein*, *Briganti* e *Giroflé-Girofla*. Sono cose già gustate più volte, ma che non stufano mai. Non mancano nella compagnia belle vocette e bei visini... il che è meglio ancora. Le scene, il vestiario contentano il pubblico, il quale però non manca neppure di accorrere al Politeama. Gli studenti, i sentimentali, gli appassionati di Melpomene corrono tutti a sentire Maieroni, fantasticando stragi e veleni insieme agli artisti del palcoscenico. »

***. Ieri sera sono andato all'Argentina a sentire l'*Ebreo* del maestro Apolloni. Uscendo dal teatro, ho incontrato un amico freddurista, al quale ho domandato:

— E così che te ne pare?

— Ecco, ti dirò, quest'*Ebreo* è un *ebreo errante*. Sono scappato a rotta di collo.

***. E sono andato al caffè Valle per avere notizie sull'esito della seconda rappresentazione del *Moroso dela nona*.

Pubblico abbastanza numeroso; gli stessi applausi della sera antecedente.

Il *Moroso dela nona* si replica stasera per la terza volta.

***. Il proto è pregato a non farmi dire delle corbellerie. Ieri ha preso un domani — che sarebbe poi oggi, mercoledì — per una domenica. Rettifico dunque l'errore. La *Lucia* col Quintili-Leoni si dà al Politeama stasera.

*don Checco*

Spettacoli d'oggi:

Politeama, *Lucia di Lammermoor*. — Valle, *El moroso dela Nona*. — Corea, *Il supplizio di Tantalo*.



BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

# PRESTITO

DELLA

# Città di Foligno

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 10 ottobre 1871, approvata dalla Deputazione Provinciale il 30 ottobre 1871, e dal Prefetto della provincia di Perugia il 31 ottobre 1871.

Sottoscrizione pubblica a sole 300 Obbligazioni di franchi 500 Oro (1500 da fr. 100) fruttanti un interesse annuo di netti franchi 30 in Oro (franchi 15 ogni semestre).

Per comodità dei sottoscrittori le Obbligazioni sono divise in gruppi sempre di cinque, di 100 franchi Oro, portanti l'interesse semestrale di franchi 3 in Oro.

## Prezzo d'Emissione franchi 475 in oro per ogni 30 franchi di rendita netta in oro

godimento dal 15 ottobre 1876.

### INTERESSE

Il cupone semestrale di franchi 3 in Oro per ogni Obbligazione di 100 franchi è pagabile ogni 15 ottobre e 15 aprile netto di qualunque siasi ritenuta o tassa presente o futura in Oro effettivo presso la Cassa Comunale a Foligno e nelle principali città del Regno e dell'Estero.

### RIMBORSO

Le Obbligazioni sono rimborsabili mediante 36 Estrazioni annuali ogni 15 aprile, alla pari ed in Oro a Foligno e nelle principali città del Regno e dell'Estero.

### GARANZIA

La città di Foligno, ricco Comune di oltre 23,000 abitanti, non ha altro debito e le Obbligazioni di questo Prestito sono garantite da tutte le entrate Comunali e dai beni di sua proprietà.

Rimane ad esclusivo carico della Città il pagamento dell'imposta di ricchezza mobile e di qualunque altra tassa già esistente o che potesse imporsi per l'avvenire sulle Obbligazioni di questo Prestito.

Il prezzo d'Emissione di franchi oro 475 fissato per ogni 30 franchi oro di rendita netta, godimento dal 15 ottobre 1876 è pagabile come segue:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Franchi Oro | 40 | alla sottoscrizione. | |
| » | 60 | al reparto, il 30 giugno. | |
| » | 75 | » | 15 luglio. |
| » | 100 | » | 15 agosto. |
| » | 100 | » | 15 settembre. |
| » | 100 | » | 15 ottobre. |

**Totale franchi 475 oro per nette 30 franchi di rendita in oro**

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni si pagherà soli franchi 471 50 in Oro e possonsi ritirare al reparto le Obbligazioni definitive.

## Le Obbligazioni liberate all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza nel caso di riduzione.

Pagando in carta all'atto del primo Versamento viene calcolato l'aggio dell'8 1|2 0|0.

***La sottoscrizione resta aperta il 9 e 10 di giugno***

a TORINO presso U. Geisser e C., via Finanze, 13.
a ROMA » E. E. Oblieght, 22, via della Colonna.
a MILANO » F. Compagnoni, 4, via San Giuseppe.
a FIRENZE » Mayer e C., 13, Piazza Vecchia di Santa Maria Novella.
a GENOVA » Carrara e Albertazzi. e Fili Casareto di Fco.
a COMO » Gilardoni Sala e C.

---

**HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario**

**OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG**

**Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.**

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale ed assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

**L'OLIO DI HOGG** si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe Bertarelli.** — A **Firenze: Roberts e C°; Cesare Pegna e figli.**

---

**STABILIMENTO IDROTERAPICO**

di ANDORNO (Biella)

17ª apertura alli 25 maggio

Dirigersi in Andorno al direttore sig. dott. Pietro Corte.

---

**STABILIMENTO IDROTERAPICO di SAVIGNONE**

SUGLI APENNINI

(Mezz'ora da Busalla, Stazione fra Alessandria e Genova)

**Apertura 15 Giugno**

*Acqua a 8 gr. C.* *Elevazione 600 M.*

Pensione per vitto, alloggio e cura L. 6 50. Dirigersi al Medico e Direttore Dott. Cesare Ferrarini, Busalla per Savignone.

(1103)

---

## Si cerca un socio

il quale possa disporre d'un capitale di L. 2,000 per dar vita ad un'industria lucrosissima, e munita di privativa dal Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Dirigersi con lettera alle iniziali **X. P.**, Bocca di Leone, 60, piano 2°, Roma.

---

ANTICO E RINOMATO LUOGO DI CURA **GAIS** CANTONE D'APPENZEL (SVIZZERA)

**Il migliore siero di capre alpine, latte di vacca e capra — Bagni di siero.**

Aria fina di montagna — 2875 piedi S/M — Comunicazione postale con St-Gallen e Altstatten (vallata del Reno) — Telegrafo — Musica — Gabinetto di lettura.

(1259 H) Comitato di cura.

---

[illegible]

**DEI DENTI CAVI**

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico* del dottor J. G. Popp, dentista di Corte in Vienna città, Bognergasse, n. 2, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA**

DEL DOTT. J. G. POPP.
*I. r. dentista di Corte in Vienna*

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive ed allontanando da essi ogni materia, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2 50.

**Pasta anaterina pei denti.** — Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 30.

**Polvere vegetabile pei denti.** — Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

ROMA - farm. N. Sinimberghi, via Condotti 64-65-66; farm. delle Legazione Britannica, via del Corso, 496-497-498 farm. Ottoni, via del Corso, 199, Maddalena, 46-47, Marignani piazza S. Carlo al Corso, 135, L. S. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15, Sant'Ignazio, 57 A, ed al Regno di Flora, via del Corso, 343. NAPOLI. Giuseppe Calì, via Roma, 53. — E si può avere in tutte le farmacie d'Italia.

**Dr. J. G. Popp**
I. r. dentista di corte
*Vienna, Bognergasse 2*

---

# ALESSANDRI Fils ainé

FABBRICA DI PALLE DA BIGLIARDO

E SEGHERIA A VAPORE PER L'AVORIO

*55, Rue Saint-Ambroise, Parigi*

Fabbrica di Tastiere in avorio per pianoforti

E PLAQUAGE PER EBANISTI

**NUOVE PALLE DA BIGLIARDO**

FAÇON IVOIRE

rimpiazzando nel modo più completo le palle d'avorio, medesimo colore, medesimo peso, resistenza al colpo, durata, ecc. ecc.

Il prezzo d'una di queste palle è il **terzo** delle palle di avorio.

Indirizzarsi a Parigi presso *Alessandri*, fils ainé.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 28, via Panzani; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

---

# ACQUA DI FELSINA

Regia Profumeria in Bologna

*sotto il Portico del Pavaglione presso l'Archiginnasio*

Le incontestabili prerogative dell'**Acqua di Felsina** inventata da Pietro Bortolotti e fabbricata dalla Ditta sottoscritta, premiata di 25 Medaglie alle grandi Esposizioni nazionali ed estere ed anche di recente a Vienna con grande Medaglia del merito per la sua *specialità come articolo di Toletta*, e come l'unica che possegga le virtù cosmetiche ed igieniche indicate dall'inventore » ha indotto molti speculatori a tentarne la falsificazione. Coloro pertanto che desiderano servirsi della *vera* **Acqua di Felsina** dovranno assicurarsi che l'etichetta delle bottiglie il foglio indicante le qualità ed il modo di servirsene nonchè l'involto dei pacchi *abbi-no impressa la presente marca* consistente in un ovale avente nel centro un aroma moscato ed attorno la leggenda MARCA DI FABBRICA - DITTA P. BORTOLOTTI — DEPOSITATA, la quale a norma di quanto è prescritto dalla legge 30 agosto 1868 concernente i marchi o segni distintivi di fabbrica, *è stata depositata per garantire la proprietà.*

DITTA PIETRO BORTOLOTTI.

---

# ERNIE

[illegible]

MEDAGLIA D'ARGENTO

Per mezzo del metodo segreto della famiglia GLASER, applicabile in qualsiasi età ai due sessi

Per ricevere il libro esplicativo contenente tutte le prove, spedire L. 1 in francobolli in lettera affrancata a **B. Glaser** Parigi, 22, rue Cail.

---

Esposizione Universale del 1867
Croce della Legione d'onore, medaglie d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.

**INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO**

per copiare, adottato dalle amministrazioni del Governo Francese e da tutte le principali case di commercio.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani 28; presso il sig. Imbert, 329, via di Toledo, Napoli; Carlo Manfredi, via Finanze, Torino; in Roma presso Lorenzo Corti, e Bianchelli, via Frattina, 66.

---

# Società RUBATTINO

**SERVIZI POSTALI ITALIANI**

**Partenze da NAPOLI**

**Per Bombay** (via Canale di Suez) il 27 d'ogni mese a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto-Said, Suez e Aden
» **Alessandria** (Egitto) l'8 18. 28 di ciascun mese alle 2 pomerid toccando Messina
» **Cagliari**, ogni sabato alle 6 pom.
(Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)

**Partenze da CIVITAVECCHIA**

**Per Portotorres** ogni mercoledì alle 2 pomerid., toccando Maddalena
» **Livorno** ogni sabato alle 7 pom.

**Partenze da LIVORNO**

**Per Tunisi** tutti i venerdì alle 11 pom., toccando Cagliari.
» **Cagliari** tutti i martedì alle 3 pom. e tutti i venerdì alle 11 pom (Il vapore che parte il martedì tocca anche Terranova e Tortolì).
» **Portotorres** tutti i lunedì alle 6 pom. toccando Civitavecchia, Maddalena; e tutti i giovedì alle 3 pom. direttamente — e tutte le domeniche alle 10 ant toccando Bastia e Maddalena
» **Bastia** tutte le domeniche alle 10 ant
» **Genova** tutti i lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle 11 pom.
» **Porto Ferraio** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **L'Arcipelago** toscano (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano), tutti i mercoledì alle 8 ant.

*Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:*
In GENOVA, alla Direzione. — In ROMA, all'Ufficio della Società, piazza Montecitorio, — In CIVITAVECCHIA, al signor Pietro De Filippi. — In NAPOLI, ai signor G. Bonnet e F. Perret. — In Livorno al signor Salvatore Palau.

---

XXI Anno **Stabilimento Idroterapico** Anno XXI

DI

**VOLTAGGIO presso Busalla**

NEGLI APENNINI LIGURI

**rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre**

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore

Dott. cav. **G. B. Romanengo**, in Voltaggio

---

**CHEMISERIE PARISIENNE**

**ALFREDO LA SALLE**

**Camiciaio brevettato**

*Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa*

Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

**MILANO**

[illegible] - Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti,** ecc.

*particolarmente su misura ed in ottima qualità.*

[illegible] fabbricati in questo Stabilimento con [illegible] quelli provenienti dalle più rinomate [illegible] Parigi [illegible] di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela [illegible] al bianchi che [illegible] fantasia. Grandioso assortimento di Tele, Madapolam, [illegible] Percalli, ecc. si bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.

*Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario*

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

---

# La migliore delle Minestre

**È LA TAPIOCA NATURALE**

**A. MAUPRIVEZ**

*52, Rue Sainte-Croix de la Bretonnière, Parigi*

La Tapioca Naturale di A. Mauprivez è ricercata da tutte le grandi famiglie e raccomandata dai più celebri medici come minestra la più igienica per le persone grandi a causa delle sue qualità nutritive e rinfrescanti.

La Tapioca Naturale di A. Mauprivez ha la proprietà di comunicare un gusto piacevole ai liquidi coi quali si mescola e di bonificarli senza mai guastarli. Si consuma al grasso, al latte, al magro e se ne fanno degli eccellenti piatti dolci. Per i bambini la Tapioca Naturale Mauprivez è di efficacia superiore e per i stomachi ha il vantaggio di costare assai poco. La sua superiorità fu riconosciuta con speciali distinzioni dai giurì di tutte le esposizioni e dalle primarie società scientifiche.

Quattordici Medaglie di bronzo, argento ed oro
Quattordici diplomi d'onore

*Parigi 1875 Diploma fuori concorso e nominato membro del giurì.*

Si vende unicamente in sacchetti di tela, piombati, esigere la marca « **Tapioca Naturel A. Mauprivez** » *Importatore, Parigi.*

---

**FILTRI TASCABILI** di piccolissimo volume e di prezzo minimo. Sono indispensabili ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc. permettendo di bere senza alcun pericolo nell'acqua corrente e stagnante.

Prezzo L. 4 compreso l'astuccio; franco per ferrovia L. 5.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . . » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canada. . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Chilì, Uraguay e Paraguay . . . . . . . . » | 20 | 40 | 80 |
| Perù . . . . . . . . . . » | 22 | 43 | 84 |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

Num. 155

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 9 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## EPISTOLARIO

Commettiamo un'altra indiscrezione.

Ci è capitata nelle mani la minuta di una lettera diretta all'onorevole Emilio Visconti-Venosta, deputato al Parlamento e già ministro degli affari esteri. Non sappiamo se la lettera sia stata mandata al suo indirizzo, ma noi affrontiamo volentieri la taccia di indiscreti pubblicandola.

Roma... giugno 1876.

*Onorevole signore!*

Ella conoscerà, probabilmente, una commedia del signor Giraud intitolata l'*Aio nell'imbarazzo*. Si figuri che io povero disgraziato mi trovo presso a poco nella identica situazione di quel povero Don Gregorio, nè so proprio come —

Io ero nella invidiabile posizione della zingara del *Trovatore!*

> Giorni placidi vivea
> Pur contento del mio stato,
> Un alloggio a Berna avea,

dove grattacapi, anche a volerli andar cercando col fuscellino, era impossibile averne.

Quand'ecco, un bel giorno, o un brutto giorno, la sinistra, che aveva sempre avuto un centinaio di ministri degli esteri i quali trovavano tutto da riparare in ciò che faceva lei, fu chiamata a realizzare questo riparo — e s'accorse che le mancava appunto un ministro degli esteri per realizzarlo. Come il guaio cascò addosso a me, lei lo sa. Fu scritto a levante e a ponente per trovare fra quelli che erano stati alla dipendenza di lei uno che volesse assumersi la parte di riparatore. Chi si fece in qua, chi si fece in là — e finalmente la bella fortuna toccò a me. Lasciai i miei ozii di Berna — e venni a Roma ad occuparmi dei pubblici negozii.

Mi armai del più serafico dei miei sorrisi, del paio più *glacé* dei miei guanti grigi — e mi messi a sedere sopra le cose dove era stato seduto lei.

Da allora è cominciata per me una vita d'inferno. Sudo dalla mattina alla sera, e ripenso a Berna, agli orsi, alla pace, alla tranquillità, alle foreste imbalsamate e alle fresche valli senza i templi d'or! Se non m'ammalo, sarà un vero miracolo!

Da una parte un deputato vuole che me ne torni a Berna — si figuri se lo farei volentieri! — e lasci seder lui sopra le cose come sopra; dall'altra un altro deputato m'ingiunge di destituire il console a Yokohama perchè se fosse stato in Italia avrebbe votato contro il candidato della sinistra. Qui uno che pretende un movimento nel corpo diplomatico e consolare che faccia passeggiare pel mondo ambasciatori, ministri, incaricati d'affari, segretarii di legazione e consoli — come se il mondo confinasse colle Alpi e il Capo Passaro — e come se i diplomatici fossero dei presidenti di Corte d'appello o dei sottoprefetti: là un altro che domanda, per lo meno, il posto di ambasciatore a Parigi pel cittadino Cassio, non elettore per mancanza di censo, ma che viceversa avrebbe votato sempre per gli amici del ministero...

E come se questo — e il resto — fosse poco, la questione d'Oriente, che aveva dormito per tanto tempo, si permette di svegliarsi giusto appunto ora, mentre io dormirei tanto volontieri!

Ed ecco la Russia che tira da una parte, l'Inghilterra che tira dall'altra, la Germania che tira per l'una, la Serbia che tira per l'altra, l'Austria che mi tira l'umido per la convenzione di Basilea — ed io in mezzo a questa battaglia, io che amerei tanto la mia pace, la quiete, le fresche valli... con quel che segue!

Debbo far tesoro di quello che vogliono gli amici del ministero — e io ho dichiarato che farò tesoro, ma viceversa che farò come avrebbe fatto lei...

Ma quello che avrebbe fatto lei... io non lo so! e gli amici di cui debbo far tesoro non me lo sanno dire...

Oh se ella avesse la gentilezza di dirmelo!

Capisco che, ora come ora, dove seggo io sarebbe tanto meglio che ci sedesse lei; ma che vuole? Io non mi ci son messo a sedere da me. E poi chi avrebbe potuto prevedere che ora doveva cominciare questo ballo!

I miei colleghi — lo dichiaro lealmente — mi sono larghi di molti consigli; ma concludono poi col dirmi che a loro non importa nulla nè del sultano che va, nè del sultano che viene, perchè, in fondo, i sultani non votano nelle elezioni. Se no a quest'ora avrebbero già traslocato Mourad a Sassari — per ragioni di servizio.

Qualcuno mi ha anche suggerito di dar dei consigli alla Porta; ma io, a dirle il vero, non mi ci arrischio perchè temo di esser messo alla medesima.

Uno, si figuri, voleva che io facessi rilevare alla Turchia che, essendo stato in Isvizzera, sono in grado di assicurare che per essa la miglior forma di governo sarebbe la repubblica democratica di Maometto e Popolo. E voleva che la esortassi a riunirsi in fraterno banchetto per far dei brindisi e mandar dei saluti. Io, la creda, posso, come tutti, aver fatto l'occhio di triglia alla repubblica ne' miei begli anni; ma ora non la consiglierei nemmeno ai Turchi.

Un altro poi vorrebbe che suggerissi al governo turco di traslocare tutti i vizir della Turchia europea nella Turchia asiatica e quelli della Turchia asiatica nella Turchia europea; e un altro che proponessi la risoppressione della pena del palo e l'applicazione all'impero ottomano del codice della repubblica di San Marino, compilato coi versi del Petrarca e le strofe del Metastasio dal professor Luigi Zuppetta.

Nè è mancato chi mi ha suggerito di far rilevare al ministero del nuovo sultano che, se vuol veramente salvare la Turchia, deve nominare molte Commissioni. Si voleva persino che ne indicassi una speciale, come più urgente, per istudiare gli *harem* dal punto di vista generoso, politico e morale.

Tutti, come lei vede, eccellenti consigli e che possono far la fortuna di un paese. Ma a me pare, salvo errore, che in Turchia non caverebbero un ragno da un buco!

Oh fossi rimasto a Berna!

Intanto l'imbroglio cresce — e la situazione è questa: se tengo dalla Russia, fa il broncio l'Inghilterra; se tengo dall'Inghilterra, fa il broncio la Russia. Se fo di testa mia, fanno il broncio i colleghi; se fo di testa loro, fanno il broncio le potenze!

E poi, è facile dire: Fate di testa vostra. Qui giace nocco, diceva la buon'anima del padre Cesari.

Io, se ho a dirgliela, sarei disposto a far di testa sua. Confidenzialmente, le dico anzi di esser persuaso che in questa matassa arruffata lei non si confonderebbe a trovare il bandolo — ma non lo stia a ridire, se no i colleghi mi traslocano a Caltagirone.

Però, se potesse dirmi che cosa farebbe lei a questi chiari di mezza-luna, mi caverebbe, creda, da un bell'imbarazzo.

In questi momenti un uomo come lei... Ma nossignore! I fati, d'accordo con l'onorevole Barazzuoli, vollero trarre giusto me da Berna — e cacciarmi in questo impiccio! Io, che non chiedevo altro che d'esser lasciato vivere — come Don Abbondio!

E questo benedetto eterno dormente che deve svegliarsi appunto ora che seggo io...

Almeno se avesse seduto lei!...

Scusi, onorevole signore, questo sfogo, e voglia gradire i sensi della più alta considerazione e osservanza (chiusa diplomatica).

L. A. MELEGARI.

*E per copia conforme*

## NOTE DI LONDRA

### Il Derby.

5 giugno.

Il *Derby* è festa nazionale, è giorno atteso ed affrettato coi più caldi voti; e nulla rivela meglio di questa solennità lo splendore, i gusti, gli usi del popolo inglese.

Chi non ha mai visto ieri Londra dalle nove a mezzodì, ed Epsom dall'alba alla notte, non aspetti di farsene un'idea da queste mie note, tanto sono al disotto del reale, tanto scarse e pallide.

✕

Di tutto si fa veicolo per Epsom: *cabs* e *handsome omnibus* e *tramways*, berline e calessi, *landaus* e carri, il *four in hands* del ricco sfondato e la rozza del contadino, tutti si avviano alle famose corse. Schiocca per le vie di Londra la frusta del postiglione, squilla la tromba del conduttore del tiro a quattro, cigolano le ruote dei carri, scoppiano voci ed *hurrah*.. prolungati dalla folla che prende parte alla varia processione.

La cittadinanza, per consueto raccolta e composta, insanisce e schiamazza ed esclama ed agita fazzoletti e ciarpe; il tripudio non ha misura: sono saluti, celie ed auguri scambiati; ti crederesti a Napoli ai giorni di Piedigrotta e Montevergine, tanto la gente ride e vocia, e per giunta il sole ritroso, scarso, uggioso dal primo all'ultimo del mese, per degnazione speciale s'è mostrato ieri senza intermittenza di nebbia e temporale.

Sole in cielo, festa in terra; la gran decorazione di luce e d'azzurro in alto, quaggiù arazzi, festoni, addobbi e bandiere.

Ad Epsom! *Whip! whip! hurrah!*

✕

Epsom è a venti miglia da Londra; quelli che non hanno da spendere cento, duecento, cinquecento lire per una carrozza ci vanno per ferrovia; più linee conducono al Derby; le stazioni sono vastissime; i treni si succedono ogni cinque minuti, e che treni!.. Parecchie vaporiere e centinaia di vagoni. La folla fa ressa alle stazioni, si pigia sulle piattaforme, centinaia di migliaia giungono dalla sterminata metropoli, altrettante e più dalle provincie prossime e remote. Ciascuno badi a sè; giungono i treni, sono presi d'assalto; urla, gomitate, pugna, vesti scomposte; chi mezzo dentro e chi fuori; donne, bambini, dame mezzo svenute, un parapiglia senza riscontro per trovare posto. I sedili sono ingombri; quelli che si sono ficcati per forza restano in piedi, e.. e si parte. I treni vanno cauti, lenti, si fermano ad ogni tratto, e v'è di che; un po' fuori di Londra, fuori di Victoria Station, fuori di una sola stazione, a Clapham Junction, in quel vasto, confuso ordito di binari, mettono capo ottocento treni al giorno.

✕

Intanto ad Epsom i preparativi da lungo tempo incominciati sono al loro termine. Non parlo del *Grand Stand*, un immenso fabbricato a più piani e più terrazze, fondato per dar passo agli spettatori, con uffici telegrafici e banchi per le scommesse a pianterreno; con vastissimi piani adatti ad uso di trattorie. Noto solo che vi si entra a pagamento. I posti sulle terrazze costano dieci scellini — 12 franchi e 50 centesimi in oro. — Gli scanni una ghinea, i seggioloni 2 ghinee — circa sessanta lire italiane in carta. — Per nove lire si ha un buon pranzo freddo, senza vino.

✕

E sono ultimati altri anfiteatri provvisori impalcati, terrazze senza fine, su d'una fronte di più chilometri. Son rizzati teatri, tiri a segno e giuochi. Istrioni e zingari vi si sono attendati da più notti; suonatori, giullari, campioni, cantanti da strada, buffoni da fiere, pagliacci e *clowns*, burattinai e prestigiatori, ballerini da corda e saltatori, e ginnastici da trapezii, e conduttori di scimmie, e tutti gli organisti da strapazzo si son dati convegno nella solenne occorrenza. E venditori di commestibili, di stoffe, di giocattoli, di chicche e ninnoli guardano con avido sguardo gli accorrenti, che come ruscelli di uomini, cavalli e cocchi risalgono e ridiscendono le erte, da molti punti dell'orizzonte, per le molte vie che solcano il paese.

✕

Son giunte le mille e mille vetture, sono agglomerate e schierate; la vista si perde in quel subisso di varie foggie, di vari colori; di vesti femminili, di vivaci livree in quell'onda di penne e di veli, in quell'agitarsi di folla sterminata, qui elegante e signorile, circondata di palafrenieri e *jokeys*; là balorda e scamiciata; ovunque febbricitante di gaia aspettazione.

✕

La moltitudine compatta, fitta, a gruppi, a manipoli, a favolose agglomerazioni, corona i poggi imminenti, profitta degli ondulamenti di terreno su d'una area vastissima, si rovescia nel recinto destinato alla corsa. Migliaia di *policemen* a piedi, molti a cavallo dànno opera a spazzarlo. Son curiose evoluzioni; si stendono ad ali, a quadrati, si schierano, si scompongono, circuiscono la folla per ricacciarla, compatta; la incalzano per spingerla innanzi; i cavalieri dànno la caccia ai contumaci; son poste in opera esortazioni ed ingiunzioni, preghiere e minaccie, e man mano ed in pochissimo d'ora il campo è libero. Viva i *policemen*, viva la legge, viva il popolo che l'ha fatta e le obbedisce.

✕

Rintocca la campana; la corsa è imminente; i *jokeys* provano la lena dei cavalli prima della partenza; scorrazzano, tornano, s'aggirano e fanno loro prove.

Non starò a spendere rettorica fiorita per ciò che concerne la corsa; la corsa propria è la stessa da per tutto, ed il telegrafo vi ha fatto sapere l'esito.

Come ciascuna prova è finita, la folla, sino allora compatta, immobile come parete, si scompone, si rovescia nel recinto fatale. E ricominciano le orchestre e le bande; e si odono gli scoppi dei tiri, ed i canti, e gli urli, ed il frastuono babelico. E tutti al loro mestiere.

✕

E fra questi tutti, ecco il campione britannico rizzarsi sugli stinchi in manica di camicia; agitare le pugna; le pugna coperte di guanto rigonfio di ovatta e guttaperca. Largo!... è la sfida de' pugillatori; è il ludo del popolo inglese; il duello, la sfida, la scherma, l'arma omicida, oggi adottata a sollazzo accademico, come il fioretto nelle sale d'armi.

La sfida è accettata; la zuffa ha luogo; assalti, finte, colpi maestrevolmente aggiustati, agili salti e parate.

Niente paura; non si vedranno mascelle scavezzate, occhi sgusciati, tempie tumefatte, diaframmi lacerati; non si udranno le urla e gli scellerati incoraggiamenti con cui gli scommettitori confortano ad impossibile riscossa il pugillatore in agonia. L'ho detto, è simulacro; nulla altro che simulacro. Difatti il *policeman* affaccendato passa; non vi è gran male: e quando qualche pugno vibrato per burla picchia per davvero sulla faccia dell'avversario, non vi ha di fratturato che le cartilagini del naso. E la folla a battere le mani ed urlare e fischiare; ed il padrino ad accorrere col tovagliolo inzuppato di acqua ed aceto per frenare l'emorragia, mentre il campione insanguinato per celia, ripiglia lena e s'apposta da capo.

◇

Quanto al rompersi della folla alla fine della corsa, al rimescolarsi dell'infinito popolo, all'entrar trionfante nella città illuminata da tanto gas che unge il cielo del colore dell'incendio, fatevelo dire da un poeta, o da un avvocato. La mia rettorica non basta.

## GIORNO PER GIORNO

Dice l'*Opinione*: « Crediamo che le trattative dell'onorevole Correnti col barone de Rothschild siano prossime a conclusione. »

E spiega la sua credenza con queste altre parole: « Il cavaliere Orazio Landau, che ebbe in Roma alcuni colloqui col presidente del Consiglio, è ripartito ieri sera per Firenze. »

Sicchè la missione dell'onorevole Correnti in Francia è finita, perchè è finita a Roma quella del signor Landau.

Tanto valeva che avessero lasciato in mezzo al suo *centro* quell'ottimo signor Cesare, buona pasta d'uomo, pieno d'ingegno, scrittore nobilissimo, e capo della Società geografica, ma poco inclinato ai viaggi.

⁂

Ferdinando I di Borbone teneva in un vaso di vetro sotto lo spirito la testa di Gioachino Murat. Ma questa sua crudeltà era giustificata dal timore che qualche avventuriero assumesse il nome dell'eroico e ingrato parente di Napoleone I.

Ma disturbare un uomo che non andrebbe da Roma a Frascati per non sudare, mandarlo in giro a trattare un patto che si doveva poi concludere senza di lui, è una crudeltà peggiore di quella di Ferdinando I, perchè è una crudeltà inutile.

* * *

All'armi, all'armi, colleghi del *Diritto*, che giorni sono avete schierato in battaglia le vostre forze di terra e di mare.

Un vostro nemico personale, il cavaliere Costantino Nigra, è stato mandato ad Ems a conferire coi principali personaggi della diplomazia europea, compreso il colosso della politica, il serenissimo principe di Bismarck.

Ma guardate casi! Tutte le volte che c'è una missione seria da affidare a un uomo, eccoti sortir fuori un ferro dei moderati.

Fortuna che a questo mondo delle missioni ce n'è anche di quelle meno serie, e più dirò così... correnti.

Non importa! Il *Diritto* farà bene a vigilare.

**LECCE, 5.** — L'avvenimento a prefetto della nostra provincia del marchese Nicola Petra, ecc., ecc., ha solleticato anche l'estro di qualche poeta. Si scrissero sonetti de' quali basterà citare una sola quartina:

« Benedetto sei Tu, perchè sortisti (di dove?)
Apportator di gaudio e di consolo...
Solvi Tu l'opra, e imperitura acquisti
Fama immortal, dall'uno all'altro polo. »

O *briganti*... di poeti!

— Da Lecce il signor N. Stranieri, preside del Liceo e Convitto, mi scrive:

« Le parole dalla S. V. riportate nel N° 121 del suo giornale riguardante la mia persona ed il signor prefetto non hanno nulla di vero. »

Sarà come dice il signor professore N. Stranieri... ma nel N° 121 non ho trovato parola nè di lei, nè di Lecce, nè del prefetto.

**MARSIGLIA, 4.** — È arrivata l'ambasciata marocchina, salutata dalle salve del porto, a bordo dell'avviso *Cassard*.

È composta di:

Sid-el-Saty, Mohammed-Ezeldi, ambasciatore di S. M. Moulai Hassen, figlio di Sid-Mohammed, imperatore del Marocco;

Sid-Driz-Edjaidi, primo segretario;

Sid-Benassar-Ghanam, secondo segretario;

M. Jules Monge, primo dragomanno della legazione di Francia al Marocco;

Haim Cenchinal, secondo dragomanno;

Cinque caids.

L'ambasciata andrà giovedì a Parigi, da dove si recherà in Italia.

**MODENA, 7.** — Questa mattina erano di passaggio per la nostra stazione, provenienti da Roma e diretti a Monza, le Loro Altezze Reali i principi di Piemonte col loro figlio principe di Napoli.

Erano ad ossequiarli tutte le autorità civili e militari.

Il principe Umberto sull'ultima carrozza del treno s'intrattenne qualche minuto a parlare col prefetto, col sindaco, col generale comandante la scuola, col colonnello del 69°, col presidente della Corte d'appello, col procuratore generale del Re e col tenente colonnello Lanza, comandante in 2° la scuola.

La principessa Margherita riposava in una carrozza precedente, ad uno dei finestrini della quale era affacciato il principino di Napoli.

Dopo pochi istanti il treno ripartiva fra gli applausi del pubblico.

**NAPOLI, 7.** — Il *Pungolo* dice di potere assicurare che le elezioni amministrative avranno luogo il 25 del corrente mese.

**VERONA, 5** (*Da lettera*). — « Un incendio, ieri mattina, incendio di salami, formaggi, olii, petrolio, si sviluppò in una specie di sotterraneo. Poco dopo la casa era in preda a fumo e puzzo tale da far inorridire. I soldati... sono sicuro che a te basta sapere che giunsero presto, per capire che vittime non ce ne furono; dove ci sono i soldati, sien pur terribili i pericoli, di vittime non ne rimangono, se non lo sono essi stessi.

« Il secondo ed il terzo piano erano abitati, ma quei disgraziati inquilini quando s'accorsero dell'incendio non potean più discendere. « Scale, scale! » gridano tutti gli accorsi, e scale vennero apprestate, ma non poteano arrivare che al secondo piano dal quale in breve si salvarono quelli che lo abitavano.

« Ma e quelli del terzo piano? Alle finestre, sbigottiti, pallidi, gridavano aiuto; per le scale era impossibile passare.

« Dirti quali prodezze, quali strategie di ginnastica si misero in atto dai nostri soldati è impossibile. Un grosso e grasso signore del terzo piano venne da un soldato gettato in braccio ad altri soldati che stavano aspettandolo al secondo piano.

« Una signorina, di già svenuta per la paura e più ancora pel fumo e pel puzzo, nello stesso modo venne slanciata in braccio ad un ufficiale, credo dei bersaglieri, e in questo ed altri modi consimili tutti furono salvi. I « denari! » gridava un riccone che li avea nel forziere. Si corse avvertiti del luogo, per rompere il muro dal di fuori ma visto che l'operazione non sarebbe riuscita che troppo lentamente, un carabiniere si fa dare le chiavi, sale, entra in un vortice da asfissiare in pochi secondi, e torna giubilante, e porge al prefetto accorso sul luogo, un gruzzolo, mi si dice, di duecentomila lire; un soldato trova una grossa moneta d'oro, la riporta naturalmente, a chi di ragione: un altro vuol salvare un comò pieno di grazia di Dio, se lo fa mettere sovra il capo, e discende dalla scala a mano, che barcolla ad ogni gradino, e giunto a terra rifiuta aiuti, e solo, lo porta in salvo. Non la finirei più, se tutto volessi narrarti. Ciò che è più bello si è che non andò perduto un soldo, nessuno degli inquilini soffrse (meno la paura) nella vita, e nella salute, e nessuno, nè soldato nè pompiere, nè borghese, riportò la più piccola ferita. »

*Sor Cencio*

# Di qua e di là dai monti

## Il diritto di petizione.

Petizioni alla Camera, petizioni al Senato.

Molte chiacchiere, nessun risultato.

Il vizio è nel modo in cui si esercita il diritto di petizione, che si invoca sempre per le cause sballate.

Si pregano i signori petizionisti a fare in guisa che uno dei nostri più sacri diritti non sia compromesso.

Dovrebbe essere l'*ultima ratio*: e invece lo vediamo adoperato a sproposito e invocato a legittimare i capricci e a soddisfare le bizze personali.

Insomma se ne fa il diritto di tutti i torti possibili, e poi ci si lagna se la ragione parlamentare ne cancella inesorabilmente le pretensioni!

Questo per la massima.

Venendo al fatto, la Camera vitalizia ci ha mostrato ch'essa non è poi tanto da nulla come sembra a taluni. Le hanno chiesto una buona parola per la conservazione d'uno de' più insigni monumenti patri — il palazzo dei duchi di Urbino. Ed essa la disse subito all'onorevole Coppino, che aderì che la petizione gli fosse rinviata.

Ecco una petizione che vale a perdonare l'abuso di tante domande eteroclite.

**

Alla Camera, altro clima, altri augelli; altri augelli, altre canzoni.

Un galantuomo domanda che i prodotti d'alcuni suoi fondi vadano immuni dall'imposta mobiliare: un gruppo d'altri galantuomini vorrebbero poter esercitare l'industria solfifera senza la noia della fondiaria e della ricchezza mobile.

Marameo! — risponde la Camera.

L'esattore, dopo che l'onorevole Depretis gli ha imposto un Galateo, è diventato una persona simpatica, e ogni cittadino che si rispetti deve recarsi ad onore di saldare i suoi polizzini.

Sotto questo aspetto la discussione di ieri fu una semplice lezione illustrativa del sullodato Galateo.

Non basta: la Deputazione provinciale d'Ancona sarebbe felice se l'esonerassero dal debito posto a suo carico, in conto carta-moneta provinciale, emessa nel 1849.

Marameo! come sopra. Sarebbe un triste precedente che spingerebbe i Veneziani a reclamare a loro volta quel po' po' di milioni in *carta patriottica e comunale*, che fece le spese dell'eroica epopea del 1848-49. Chi ha avuto ha avuto.

E non basta ancora: un signore di Conigliano, già ufficiale nell'esercito austriaco, domanda la reintegrazione nel suo grado perduto per causa politica.

Sempre marameo!

E il senso di tutto ciò?

Mah! Il governatore di Milano, durante la pestilenza, richiesto d'aiuti dal suo luogotenente, rispose deplorando amaramente il guaio, ma aggiungendo: « Io non ci posso nulla: il male è grande, ma le cure della guerra sono più gravi. (*Sed belli graciores esse curas*). »

Non ricordo più il nome di quel valentuomo: cercatelo nei *Promessi sposi* di Manzoni. Ma se in via di surrogato lo volete chiamare Depretis, le analogie si prestano mirabilmente.

Solo, invece della peste, mettete la bolletta: e in luogo della guerra di Mantova scrivete: *pareggio*... in riparazione! (sta fresco!)

## La solita missione.

Non sarà il ritorno del piffero di montagna.

E ne ho piacere per l'onorevole Correnti che al postutto è un uomo degno di miglior sorte e di missioni meno faticose.

Non consta che, partendo, egli abbia detto come Dante: « S'i' vo, chi sta? S'i' sto, chi va? » L'hanno preso su di peso, l'hanno cacciato in un vagone di prima classe dicendogli: « Va, vedi se c'è caso, e vinci se puoi; il tuo nome di Cesare non t'impegna proprio a nulla. »

Ed egli andò, vide e... quanto all'aver vinto ve lo saprà dire domani.

Oggi tutto si riduce a uno dei tanti articoli del *Credo* dell'*Opinione*. Leggete:

« Crediamo che le negoziazioni tra l'onore-
« vole Correnti ed il barone di Rothschild siano
« prossime a conclusione. »

Crediamo dunque noi pure, giacchè in quel plurale c'è posto anche per noi.

Ma se mai ci si venisse a parlare di tariffe lasciate in balìa di Sua Maestà Milione, perchè si rivalga ad usura di quei pochini che ci avrà accordati in elemosina... Ma via, non è possibile con dei riparatori di questa fatta.

## L'urna parlamentare.

*Al Senato.*

1° Proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nel Mezzogiorno. — Voti favorevoli 72; contrari 6;

2° Prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1875. — Voti favorevoli 69; contrari 4;

3° Maggiori spese ai residui 1875. — Voti favorevoli 70; contrari 3.

**

*Alla Camera.*

L'urna fece sciopero; in compenso, i capitoli del bilancio delle finanze sfilarono come i soldati alla rassegna annuale. Un'occhiata per accertarne l'identità e verificarne il corredo e basta.

Il bilancio fu approvato; sono lire 957,151,958 e centesimi 59 che l'onorevole Depretis è padrone di cavarci di tasca e di spendere a gloria della sinistra al governo e anche a utile nostro e dell'universa nazione.

Gli è il *Suscipiat* della Messa parlamentare, nella quale egli pontifica, mentre il *Diritto* fa da... organo e la sinistra tien le veci di cappella.

## Ad Ems.

È il quartiere generale della grande politica. Avrei preferito vederla scegliere un altro appuntamento; ma come si fa! Ad Ems c'è la montagna! E Maometto, dopo aver indarno pregato perchè si movesse alla sua volta, prese il partito più ovvio e si mosse lui per andare a trovarla.

Avverto che Maometto non c'entra nè in persona propria, nè sotto le spoglie dell'ambasciatore turco a Berlino. Ma in ispirito, non dubitate, egli è nella testa di tutti i convenuti, compreso il nostro cavaliere Nigra, che è del novero.

Gli altri sono il signor di Gontaut-Biron, ambasciatore francese, il principe Gortschakoff e Bismarck.

Non si parla nè del signor Andrassy, nè del rappresentante inglese. Che vuol dire ciò?

Zitti i pessimisti! che sotto quest'assenza vedono il tarlo dell'insuccesso. Insuccesso non sarà, perchè, alla peggio, nell'alternativa tra la pace o la guerra, l'uscire dalla incertezza che ci sfibra sarà sempre un successo.

Non si canzona; da otto giorni corriamo con tanta foga nella via della baruffa, che se proprio non abbiamo ancora battuto il capo contro l'uscio del tempio di Giano per isfondarlo, è un vero miracolo.

**

E a quale santo appendere il voto?

Non certo a sant'Agostino Depretis, che nella sua impazienza passò a rassegna nelle colonne del *Diritto* un fantastico esercito italiano di mezzo milione di soldati, pronti all'attacco.

Pace, pace, pace! Che farne di tanta gente? E a quale scopo lanciarla all'assalto? Il vapore ha detronizzato il vento nel girare i mulini! Tuttavia dei mulini a vento ce ne sono ancora, e si rischia di far la figura di Don Chisciotte.

Lo dice anche l'*Opinione* d'oggi, e credo che fra un paio d'ore lo ripeterà alla Camera l'onorevole Massari, inscrittosi fin da ieri per interrogare il ministero sulle voci d'armamenti che riecheggiano da tutti i giornali della penisola.

L'onorevole Massari è la pace con tutti, e quando gli salta la bizza e ha bisogno d'uno sfogo, se la piglia col suo cappello per non guastarsi con nessuno. Ecco spiegata questa nota caratteristica della sua *toilette*.

Oggi quel rispettabile copricapo diventerà l'altare sul quale l'Italia e l'Europa giureranno la pace nel progresso, e peggio per la Turchia se non vorrà giurare ancora lei.

*Don Peppino*

# ROMA

— Il cavaliere Enrico Alvino da Napoli, venuto a Roma per le adunanze della Commissione delle belle arti, erasi recato a visitare, al regio Istituto di belle arti, l'ammirabile quadro del *Martirio di cristiani sotto Nerone*, quando a un tratto cadde per terra diede un rantolo e mandò l'ultimo respiro. Erano le tre e mezzo. Indescrivibile la commozione degli astanti a questa subitanea disgrazia.

Il professore Alvino era accompagnato dal professore Mariani e dal professore Luigi Mussini direttore.

Il suo corpo fu lasciato nella grande sala dell'Istituto per le accertazioni legali. Oggi l'Istituto è rimasto chiuso.

Il professore Alvino era senza dubbio uno fra i più celebrati architetti viventi d'Italia e fuori. Di lui Napoli ed altre città d'Italia hanno molte opere, e di lui era un bellissimo progetto per la facciata del duomo di Firenze.

Il professore Guglielmo De Sanctis gli aveva poco tempo fa dipinto un ritratto, che è ancora nel suo studio e rimane ora preziosa memoria di un uomo morto così immaturamente.

— I lavori per il fognone collettore delle acque dell'Esquilino e del Colosseo sono rimasti aggiudicati all'intraprenditore signor Fortini, il quale ha offerto un ribasso del 18 1/2 per cento sul prezzo d'incanto.

— Il giorno 16 giugno sono attesi in Roma circa 300 pellegrini tedeschi guidati da cinque vescovi. Visiteranno i santuari di Loreto e Subiaco; quindi torneranno in Roma per far corona al pontefice nel compleanno della sua coronazione ed esaltazione al pontificato, che ricorre il 21 del mese corrente, ed è quest'anno il 30° Pio IX ha oramai il piacere di avere oltrepassato gli *annos Petri* da cinque anni.

— Il Consiglio comunale è convocato dimani sera in seduta pubblica. Verranno discusse la convenzione conchiusa dalla Giunta per l'ospedale dei Fate-Bene-Fratelli, ed il regolamento per la scuola superiore femminile.

# Nostre Informazioni

Oggi, alle 9 antimeridiane, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza ordinaria i ministri per la solita firma dei decreti e per la solita relazione.

—

Il Re lascerà probabilmente Roma dopo il ricevimento dell'ambasciata dell'imperatore del Marocco, la quale è attesa per i primi giorni della prossima settimana.

—

Sua Maestà il Re ha firmato il decreto che innalza il ministro plenipotenziario a Vienna, generale conte di Robilant, alla dignità di ambasciatore presso Sua Maestà austro-ungarica. Ci viene assicurato che fra pochi giorni il ministro in Italia, conte Wimpfen, riceverà da Vienna le credenziali di ambasciatore presso il Re d'Italia.

—

Il riconoscimento officiale del nuovo sultano, per parte delle potenze europee, è un fatto compiuto. L'esempio è stato dato dal governo inglese, e lo hanno successivamente imitato la Francia, l'Austria, la Germania, la Russia e l'Italia.

—

Nulla di nuovo sull'ambasciata dell'onorevole Correnti. Si ritiene che una conchiusione sia imminente, e che l'atto addizionale alla convenzione di Basilea sia prossimo ad essere stipulato.

—

Colla probabile conclusione delle trattative colla casa Rothschild resta eliminato un pericolo di crisi, al quale siamo stati vicinissimi, e che sarebbe stato in questo momento un grave imbarazzo per la Corona.

Difatti venerdì scorso, dopo il Consiglio dei ministri, in cui erasi concertata la forma di un telegramma all'onorevole Correnti, non si sa come, ne fu invece redatto e spedito uno in senso diverso.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici, saputa la cosa, ne conferì immediatamente coll'onorevole ministro dell'interno; e recatisi entrambi in cerca del presidente del Consiglio, parlarono di dare le dimissioni. Successivamente gli altri ministri, escluso, ci si dice, quello della pubblica istruzione, inviarono anch'essi le loro dimissioni. Sorpreso il presidente del Consiglio chiese spiegazioni, e sentì che la causa della crisi ministeriale era il telegramma inviato all'onorevole Correnti.

Dopo uno scambio di proteste, di schiarimenti e di contro-proteste, i ministri si misero d'accordo su un nuovo telegramma da spedire a Parigi, del quale fu dato incarico all'onorevole ministro dei lavori pubblici, e i colleghi dell'onorevole Depretis, dopo dieci ore da le dimissioni, le ritirarono.

Tutto questo non ha certo agevolato la missione dell'onorevole Correnti, che dalla sera alla mattina s'è veduto arrivare due telegrammi de' quali uno distruggeva l'altro. Fortunatamente lo stato delle trattative in quel momento era tanto poco avanzato da permettere anche qualche contraddizione, e nessun danno ha potuto venirne al risultato finale dei negoziati del nostro inviato straordinario.

I giornali officiosi diranno naturalmente che tutto questo è inverosimile; ma l'inverosimiglianza, in certe situazioni, è il carattere della verità. E noi abbiamo riferito in tutti i suoi particolari la crisi momentanea, anzitutto perchè ci viene da fonte buonissima, secondariamente perchè è eliminata, e può darci ora una esatta idea della situazione, senza alcun danno per le trattative.

—

Il progetto di legge relativo alla convenzione del duca di Galliera per i lavori del porto di Genova incontra in seno alla Commissione parlamentare alcune difficoltà, che noi speriamo possano infine, grazie specialmente all'opera conciliatrice di tutti, senza distinzione, i deputati di Genova, venire superate.

Mentre i deputati sono unanimi nell'apprezzare quanto si merita la generosità veramente principesca del nobile duca di Galliera, non pochi appunti trovano poi da fare alle condizioni nella convenzione stessa determinate, e le quali, mentre possono inceppare l'opera del governo, non contribuiscono poi in nulla alla regolare esecuzione dei lavori.

Poichè però governo e Parlamento sono unanimi nel voler secondare del loro meglio i generosi intendimenti del duca di Galliera, così noi confidiamo che, trovato il termine su cui tutti andar d'accordo, possa la Camera, prima ancora delle vacanze, discutere ed approvare

quell'importantissimo progetto di legge di interesse nazionale.

Di ciò è per noi valida garanzia la concordia con cui venne approvato e votato il progetto per i lavori del Tevere, per i quali mancava tuttavia il possente concorso di un duca Galliera.

---

Ci scrivono da Torino che l'onorevole Ferrati, segretario generale al ministero della pubblica istruzione, allorquando fu ultimamente colà, avea preso impegno di secondare i voti espressi dalla facoltà di legge di quella Università, perchè fossero ripristinati gli esami al termine del primo anno di corso.

L'onorevole Ferrati, appena in Roma, avrebbe chiesto insistentemente una tal cosa al ministro Coppino, il quale, non credendo conveniente di turbare l'intrapresa applicazione dei tanto contrastati regolamenti dell'onorevole Bonghi, rifiutò la chiesta autorizzazione.

A Torino viene ora vivamente commentato il disaccordo esistente su questa questione tra il ministro ed il suo segretario generale.

---

Gli Armeni cattolici, residenti in Roma, hanno consegnato al ministro di Turchia presso il nostro governo, un indirizzo di congratulazioni e di fedeltà al nuovo sultano Mourad V.

Ci si assicura che la colonia armena è stata in ciò consigliata da monsignor Hassoun, il quale avrebbe sottoposto all'approvazione di Sua Santità il testo dell'indirizzo.

---

Questa mattina hanno tenuto adunanza solamente il 2°, il 5° ed 7° uffizio della Camera dei deputati: gli altri uffizi avevano esaurito il loro ordine del giorno fin da martedì scorso.

---

Pel giorno 10 del corrente sono convocati in assemblea generale a Firenze gli azionisti della Banca toscana di credito.

---

Il giorno 15 di questo mese si aprirà in Genova l'esposizione artistica industriale, promossa dalla locale Società patria d'incoraggiamento.

---

Alle ore 10 di stamane si riuniva in una delle sale del ministero di agricoltura, industria e commercio il Consiglio superiore delle miniere.

La riunione fu presieduta dall'onorevole ministro, il quale aprì la seduta con un discorso programma sui principî che egli desidera veder applicati in fatto di legislazione mineraria.

Le sedute del Consiglio proseguiranno nei prossimi giorni.

## LA CAMERA D'OGGI

C'è gente alle 2 1[2: gente nelle tribune, deputati nell'aula. Nella tribuna diplomatica, il generale Novitski, il comandante Lemoyne ed altri addetti. Gli ambasciatori si aspettano; verranno più tardi.

Arrivano a tempo, cosa rara, anche gli onorevoli Depretis e Nicotera. L'onorevole Melegari per non essere compromesso non si lascia vedere: mi dicono che passeggi fuori dell'aula, fumando un sigaro svizzero.

L'onorevole Massari è al suo posto di deputato. Il presidente del Consiglio si alza... e presenta due progetti di legge che non hanno nulla di comune con la questione d'Oriente.

**

Il presidente Biancheri enuncia i termini dell'interrogazione dell'onorevole Massari, diretta al presidente del Consiglio, che è pronto a rispondere, ma vorrebbe aspettare anche l'onorevole Melegari, il quale non si lascia trovare.

Pausa.

Finalmente l'onorevole Melegari arriva mortificato, e l'onorevole Massari spiega perchè non ha rivolto a lui la sua interrogazione.

L'onorevole Massari parla senza cartelline, ma con solennità, della impressione prodotta dagli ultimi fatti di Costantinopoli, i quali autorizzano a prestare orecchio a voci allarmanti e contrarie al desiderato mantenimento della pace.

Si parla di arruolamenti, di altre navi spedite nelle acque di Oriente, di campi d'osservazione, e vuol sapere dal ministero quanto ci sia di vero nelle voci che corrono, vuol sapere se il governo del re persevera nella politica antica, pronta a trasformarsi in bellicosa quando altri metta il naso ne'nostri affari, ma sempre rivolta al mantenimento della pace.

**

E qui l'onorevole Massari evoca il glorioso ricordo del Congresso di Parigi e del conte di Cavour, che nel 1856, a quel Congresso, disse che l'Italia unita sarebbe stata una garanzia per il mantenimento della pace (e tre!).

**

Il presidente del Consiglio dice che avrebbe potuto rispondere anche ieri all'onorevole Massari. Risponde oggi molto brevemente, dichiarando che nessun provvedimento emanò dal governo per autorizzare le voci corse o per aumentare le forze di terra e di mare.

Il governo si è limitato a provvedere alla tutela delle sue colonie, mandando una divisione nelle acque di Salonicco.

Le pubblicazioni statistiche di alcuni diari, dice l'onorevole Depretis, hanno bisogno di una spiegazione. I fatti più innocenti, dice lui, gli avvenimenti i più semplici sono ingranditi tanto da cambiare un articolo in un campo di osservazione a Brindisi.

(O perchè lo ha fatto stampare l'articolo?)

**

Sino a qui la risposta sarebbe soddisfacente, ma l'onorevole Depretis si mette a fare dello spirito — lui, che non c'è obbligato!

Ora è noto che egli fa del buonissimo vino di Stradella, ma non ha mai esercitato la distilleria...

L'onorevole Depretis aggiunge che il governo non si vuol lanciare nella politica delle avventure, ma non può accettare il programma della pace ad ogni costo. L'Italia ha bisogno di pace, l'Italia ha una missione di civiltà...

L'uditorio aspetta un ma... ma invece il presidente del Consiglio si rimette a sedere, a secco.

**

L'onorevole Massari risponde non aver mai prestata fede alle voci corse; averlo dichiarato nel suo discorso; quindi per lo meno sono inutili i rimproveri che ha creduto di fargli il presidente del Consiglio.

Quanto alle dichiarazioni *generiche* fatte dal presidente del Consiglio — così dice l'onorevole Massari — questi ha creduto bene di ripetere quello che disse il 28 marzo. E siccome allora disse poco di buono, così sarà permesso anche oggi di temere che il ministero, stando al suo programma, perderà l'amicizia de'governi senza acquistarsi quella de'popoli.

L'onorevole Depretis sta zitto... ma l'onorevole Melegari lo tira per la falda e lo persuade a ridomandare la parola, tanto per essere l'ultimo a parlare. L'onorevole Depretis parla... e dice delle cose poco... poco... non troppo... insomma, delle cose che stan male in bocca di un presidente del Consiglio, dalle quali risulta chiaramente una cosa sola: che l'onorevole Depretis ha una paura maledetta di quanto i *diari* esteri e *nostrani* stampano sul conto suo. . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

*il reporter*

## TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 8 (mezzogiorno) — Si annunzia, però con molta riserva, che il kedive d'Egitto, d'accordo con l'Inghilterra, abbia deciso di dichiararsi definitivamente ed interamente indipendente dalla Sublime Porta.

L'Inghilterra ha diretto alle grandi potenze una nota, nella quale dichiara che, essendo cessato il periodo delle ingerenze estere negli affari di Turchia, si deve lasciare al nuovo governo il tempo necessario per mettere in atto le riforme promesse.

## TELEGRAMMI STEFANI

MILANO, 7 — Verso le ore una arriverono le Loro Altezze Reali i principi di Piemonte.

COSTANTINOPOLI, 7 — Otto milioni in consolidato, provenienti dal tesoro di Abdul-Aziz, furono rimessi al ministero delle finanze, ma non saranno posti in circolazione.

L'ex-gran vizir Mahmud pascià andrà ad abitare a Tschesme, presso Scio.

Kiamil pascià è stato nominato ministro senza portafoglio.

I figli del sultano seguiranno d'ora in poi i corsi delle scuole regolari.

L'investitura del nuovo sultano nella moschea di Ejub avrà luogo il 12 giugno.

LONDRA, 7. — Il *Times* pubblica la seguente notizia, che garantisce di fonte autentica:

« Il governo del sultano accordò piena amnistia a tutti gl'insorti che faranno la loro sottomissione. Per dare il tempo necessario a questa sottomissione, il sultano accordò sei settimane di armistizio, che però sarà subordinato ai movimenti necessari per la concentrazione delle truppe e per vettovagliare Niksik. »

RAGUSA, 7. — Si ha da fonte slava un dispaccio della Bosnia, in data del 3, il quale dice che la legione di Karageorgevic ha battuto i Turchi presso Cartorika. I Turchi fuggirono, lasciando 160 morti. All'indomani 2300 Turchi capitolarono. Gl'insorti pregarono l'Austria di voler dare ad essi un asilo, dicendo che in caso di rifiuto sarebbero esposti a morire di fame.

ROMA, 7. — *Elezioni politiche del 4 giugno.* — Collegio di Sant'Arcangelo di Romagna. — Baccarini ebbe voti 346; Vendemini 252. Eletto Baccarini.

PARIGI, 7 — Il cavaliere Nigra, il visconte di Gontaut-Biron e il principe di Gortchakoff trovansi attualmente ad Ems. Vi si attende anche il principe di Bismarck.

Credesi che in questa settimana si faranno grandi sforzi per addivenire ad un accomodamento. Le potenze dimostrano il desiderio di mantenere l'integrità dell'impero ottomano. La Porta farebbe spontaneamente quelle concessioni che sembrassero sufficienti.

Il granduca Michele di Russia è giunto questa mattina a Parigi, proveniente da Ems.

STOCOLMA, 7. — La regina madre è morta.

MESSICO, 30 maggio. — Il governo riportò ieri, presso Oaxaca, una vittoria decisiva. Duemila insorti rimasero fra morti e feriti.

COSTANTINOPOLI, 6. — *Telegramma ufficiale.* — Riassunto del processo verbale sulla morte dell'ex-sultano Abdul-Aziz:

Siamo stati chiamati, d'ordine di Sua Maestà Imperiale, per constatare la causa della morte dell'ex-sultano Abdul-Aziz. Noi abbiamo trovato un corpo giacente sopra un materasso posto sul pavimento. Questo corpo era ricoperto da un lenzuolo nuovo. Avendo alzato questo lenzuolo, abbiamo riconosciuto l'ex-sultano Abdul-Aziz. Tutte le parti del corpo erano fredde ed esangui, pallide e ricoperte di sangue coagulato. La rigidità cadaverica non esisteva. Le palpebre erano semi-aperte, la pupilla leggermente opaca, la bocca semi-aperta. Alcuni drappi coperti di sangue coprivano le braccia e le gambe. Noi abbiamo constatato un poco al disotto della piegatura del braccio sinistro una soluzione di continuità per circa cinque centimetri di lunghezza e tre centimetri di profondità. I margini di questa ferita erano lacerati ed irregolari, e la direzione della medesima era dall'alto al basso e dall'interno all'esterno. Le vene di questa regione erano tagliate e l'arteria cubitale, quasi al punto della sua emergenza, era aperta per tre quarti del suo calibro. Alla piegatura del braccio destro noi abbiamo constatato una ferita leggermente obliqua, ugualmente lacerata, della lunghezza di due centimetri e di un centimetro e mezzo di profondità. Da questa parte non si trovarono lesioni che sulle vene di piccolo calibro, e le arterie erano intatte.

Ci fu presentato un paio di cesoie di dieci centimetri di lunghezza, molto acute, una di esse aveva un piccolo bottone laterale. Queste cesoie sono insanguinate sulla punta, ed è con questo istrumento, per quanto ci viene detto, che l'ex sultano Abdul Aziz si sarebbe fatte le ferite sopra descritte.

Da ciò che precede, noi siamo ad unanimità d'avviso:

1° Che la morte dell'ex-sultano Abdul-Aziz è stata cagionata dall'emorragia prodotta dalla lesione dei vasi delle braccia;

2° Che lo strumento che ci fu presentato può perfettamente produrre queste ferite;

3° Che la direzione e la natura delle ferite, come pure lo strumento che le avrebbe prodotte, ci fanno concludere per un suicidio.

(*Seguono le firme di 19 medici.*)

VERSAILLES, 7. — La Camera approvò con 388 voti contro 128 il progetto che modifica la legge sull'insegnamento superiore.

Il Senato fissò al 16 giugno l'elezione di un senatore in luogo del defunto Ricard. Approvò quindi con 133 voti contro 132 una proposta, la quale stabilisce che gli uffici e le commissioni del Senato si riuniranno sempre a Versailles. Questa proposta è diretta contro la Commissione del bilancio della Camera, la quale, sotto la presidenza di Gambetta, si riunisce da qualche tempo a Parigi.

PARIGI, 7. — Il conte di Parigi si recò in Inghilterra. Egli trasporterà domani in Francia i resti mortali di Luigi Filippo e degli altri principi d'Orléans. I loro funerali avranno luogo venerdì a Dreux.

È smentita la voce che il duca Decazes abbia indirizzato al corpo diplomatico una circolare sulle cose d'Oriente.

BERLINO, 7. — La *Corrispondenza provinciale* dice che l'esaltazione al trono di Mourad fu causa che i governi aggiornassero di comunicare alla Porta le proposte che formarono il risultato delle conferenze di Berlino. I governi manterranno tuttavia i loro scopi e si porranno nuovamente d'accordo. La situazione generale giustifica la convinzione che il loro scopo sarà raggiunto e che la pace d'Europa sarà mantenuta.

Nella settimana prossima gl'imperatori di Russia e di Germania si troveranno insieme per alcuni giorni ad Ems.

Il *Monitore dell'impero* annunzia che Bulow, segretario di Stato, e Hoffmann, presidente della cancelleria imperiale, furono nominati ministri di Stato.

PARIGI, 7 — Lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra, e il conte Orloff, ambasciatore di Russia, ebbero oggi una lunga conferenza e si assicura che il risultato sia soddisfacente.

Si ha da Ems che il cavaliere Nigra, giunto ieri, ebbe una lunga conferenza col principe Gortschakoff. Credesi che Nigra sia incaricato di una missione d'accordo coll'Inghilterra. Il principe di Gortschakoff accetterebbe in massima le basi proposte da Nigra.

L'armistizio fu accordato dalla Turchia dietro consiglio delle potenze, le quali invitarono simultaneamente i loro rappresentanti ad agire presso i governi di Serbia e del Montenegro in favore della pace.

Non si tratta per ora di una conferenza europea. Dopo l'armistizio accordato dalla Turchia le potenze si considererebbero sciolte da ogni impegno, se gli insorti persistessero sarebbero lasciati soli di fronte ai Turchi.

EMS, 8. — Appena qui giunto, il cavaliere Nigra è stato ricevuto dal principe di Gortschakoff. Ieri ebbe una lunga udienza dallo czar, che lo accolse colle più lusinghiere espressioni di simpatia per l'Italia e per la persona del nuovo ambasciatore.

## TRA LE QUINTE E FUORI

La *Francesca da Rimini* ha dato al maestro Thomas l'argomento di una nuova opera che forse verrà data nella prossima stagione invernale all'Opéra di Parigi, avendo il maestro Gounod dichiarato di non poter consegnare per quell'epoca il suo *Polyeucte*.

Nulla — dice il *Figaro* — è ancora deciso: ma è probabile che si stabilisca l'accordo. Per conto mio auguro al Thomas una cosa sola: che la sua *Francesca* abbia all'Opéra tante rappresentazioni quante ne ha avute la tragedia del P[illegible] 1819 in poi.

Che però Dio lo liberi dai dilettanti.

.*. A Bologna sarà dato fra pochi giorni un grande concerto nell'atrio del teatro Comunale.

Fra gli altri pezzi, suoneranno un nuovissimo quartetto del maestro Maglioni, per violino, viola, violoncello e pianoforte, i professori Ciofi, Serato, Aldovrandi, e la pianista signorina Sarti, accademica onoraria della Filarmonica bolognese.

.*. *Il processo Vauradieux* — quella lepidezza còmica che al Valle di Roma ebbe l'onore di sette od otto repliche consecutive — ha fatto tombola a Livorno.

Quella tombola — mi diceva stamane un amico avvezzo a pigliar tutte le cose sul serio — quella tombola è una riparazione.

Dove diavolo vanno a ficcarsi le *riparazioni* a questi lumi di luna!

.*. I giornali di Napoli annunziano che domenica prossima il cavaliere Achille Torelli darà nelle sale del Circolo filologico una conferenza sulla *Morale e il teatro*.

Ecco uno degli argomenti più oziosi e più inutili che sieno venuti a galla in questi ultimi anni.

Creda a me, il cavaliere Achille. In arte il *busillis* non sta nella morale o nell'immoralità, ma nel trovare modo di farsi applaudire. La questione riducesi tutta al decoro della forma. Quelli stessi che trovano indecoroso il vestiario delle ballerine, non accuseranno mai di indecenza le nudità artistiche della *Venere* dei Medici.

.*. A Roma nulla di nuovo. La compagnia Zerri-Lavaggi tien chiuso da due sere, a causa del cattivo tempo il Corea, dove la prima sera ebbe un'accoglienza lietissima.

Al Valle si replica stasera per la quarta volta il *Moroso dela nona*. Al Politeama, essendo stata rimandata la beneficiata della signorina Malvezzi, abbiamo il *Nabucco* ed il quarto atto della *Favorita*.

E, tempo permettendolo, stasera alle nove, i mandolinisti, diretti dal signor Carrara, ci daranno un concerto sotto gli archi del tempio della Pace. Il *Pompiere*, gentilmente invitato, ha risposto:

« Fuggite o nubi, risplendete o stelle,
Tu, casta diva, a noi sorridi in ciel;
Se piove... non verran le rondinelle,
In tutti i casi io porterò l'ombrel. »

*don Checco*

Spettacoli d'oggi:

Politeama, *Nabucco*. — Valle, *El moroso dela nona*. — Corea, *Il supplizio di Tantalo*.

---

Il giorno 9 e 10 corrente si può sottoscrivere alle obbligazioni della città di Foligno. Le obbligazioni sono di [illegible]00 franchi in oro netti di qualunque siasi tassa presente o futura. Le sottoscrizioni si fanno per gruppi di 5 titoli.

Il prezzo d'emissione è franchi 475 oro fruttanti 30 franchi di rendita netta in oro. Il numero delle obbligazioni è molto limitato.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

# FERNET-BRANCA

**SPECIALITÀ FRATELLI BRANCA E C. MILANO**

**I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO**

Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali.

**Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo, e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.**

Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. — Esso è **VERMIFUGO ANTICOLERICO.**

**Prezzi:** *in Bottiglie da litro* **L. 3. 50** — *Piccole* **L. 1. 50.**

**EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI.**

## Società Igienica Francese

# Acqua Figaro

**Tintura speciale per i capelli e la barba**

| ACQUA FIGARO **progressiva** | ACQUA FIGARO **in 2 giorni** | ACQUA FIGARO **istantanea** |
|---|---|---|
| Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso delle Tinture istantanee Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato. Prezzo del flacon L. 5 | Prodotto speciale per tingere in due giorni e senz'alcun danno i capelli e la barba in nero o castagno. Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.** Prezzo della [illegible] completa L. 6. | Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un pronto e sicuro effetto. Prezzo della scatola completa L. 6. |

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

## STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI

*aperto dal 20 giugno al settembre d'ogni anno*

Direttore sanitario sig. Ince cav. dott. Eugenio, medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia.

Direttore della cucina sig. Cesare Minasso, già capo cuoco all'albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.

**Caroni, Garabello e Ciaretti.**

## BAGNI DI COMANO, NEL TRENTINO.

**PORTENTOSA SCOPERTA.** — Col' se interno di quest'acqua rinomatissima per la sua facoltà di guarire tutte le malattie della pelle anche le più ribelli, si è scoperto un'altra preziosissima qualità, la quale pone quest'acqua ad una altezza a cui fino ad oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonchè la stessa tisi quando si trova ai primi passi del suo fatale incesso. Oltre gli esperimenti numerosissimi, fanno fede di tutto ciò, e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati dagli egregi signori Dr^e^ Fr^e^ de Manfroni, Dr^e^ Antonio Faes, Dr^e^ Silvio Zanibeni, e Dr^e^ Emm. Vambianchi, tutti del Trentino.

Lo Stabilimento di molto ampliato offre un trattamento confortabile senza eccezione e sta aperto dal maggio all'ottobre. Vi si giunge in tre ore sia da Trento che da Riva con omnibus giornaliero. A Trento, da Bent^e^ Simonetti si ha vettura a due cavalli per Comano a L. 27, proseguendo fino all'ameno Stabilimento Alpino di Campiglio, a L. 60.

(1301 P.) Il Direttore VIANINI VALERIANO

# LE MACCHINE DA CUCIRE

ORIGINALI E PATENTATE

## A DOPPIA IMPUNTURA

# W. TAYLORS PATENT

tanto a pedale come a mano, premiate ripetutamente alle Esposizioni di Vienna, Londra, Mosca, Amburgo, ecc., e distinte per l'ingegnosissimo loro meccanismo, che produce un movimento agevole e silenzioso, e rimarchevole per l'uso semplicissimo e quindi facilissimo della spoletta, ciò che le rende superiori a qualunque altra macchina inventata finora, si trovano in vendita presso i principali Depositi di Macchine da cucire in tutta l'Italia.

**Dreyer et Schipmann**

**Amburgo.**

**Avvertenza.** — Guardarsi dalle contraffazioni, qualunque sia il nome sotto il quale si presentano.

Tutte le nostre Macchine portano impressa sulla piastra d'acciaio la marca di fabbrica come di contro, e sul braccio mobile sta scritta la leggenda:

**W. Taylors Patent.**

Un deposito delle suddette macchine trovasi a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, n. 28.

# SAPONE CHATELLERS

AL FIELE DI BUE, marca B. D.

**Senza** uguale per lavare le flanelle, la lana, la stoffe di colore, la seta, il foulard, ecc. Non altera **menomamente** nè le stoffe nè i colori i più delicati.

**Prezzo dei Pani Cent. 50.**

**Deposito** in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

**Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi**

## NUOVA CAFFETTIERA

**a pressione fissa**

*brevettata s. g. d. g.*

La Caffettiera che presentiamo agli amatori del buon caffè, offre sui sistemi finora conosciuti parecchi vantaggi di semplicità, economia e sicurezza.

Estrazione completa dell'aroma del caffè, mediante l'aqua bollente che lo attraversa progressivamente. Per conseguenza economia, bastando una minor quantità di caffè per fornire una bevanda forte, quanto quella ottenuta con maggiore quantità, con qualunque altro sistema di caffettiera.

Impossibilità d'esplosione, l'interno della caffettiera comunicando liberamente coll'aria.

Infine questa caffettiera si smonta interamente e quindi si puli ce colla più grande facilità.

Prezzo della caffettiera

| | | |
|---|---|---|
| Da 2 tazze | . . . . . | L. 3 — |
| 3 » | . . . . . | » 3 50 |
| 4 » | . . . . . | » 4 — |
| 6 » | . . . . . | » 5 — |

Dirigersi a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

## Cura di Primavera

## SIROPPO DI 100 ERBE

**DELLA CERTOSA**

preparato

*dal chimico farm.* S. Stassano

Siroppo pettorale tonico ricostituente, depurativo del sangue e degli umori.

Rimedio prezioso ed unico per guarire la scrofola, la clorosi, le malattie della pelle e del fegato, della milza. Unico per gli ammalati cronici di petto, per i bambini rachitici e scrofolosi, per le persone di debole costruzione e per convalescenti.

Prezzo . . . . . . L. 5 —

Franco per ferrovia » 5 80

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

# PRESTITO

DELLA

# Città di Foligno

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 10 ottobre 1871, approvata dalla Deputazione Provinciale il 30 ottobre 1871, e dal Prefetto della provincia di Perugia il 31 ottobre 1871.

**Sottoscrizione pubblica a sole 300 Obbligazioni di franchi 500 Oro (1500 da fr. 400) fruttanti un interesse annuo di netti franchi 30 in Oro (franchi 15 ogni semestre).**

Per comodità dei sottoscrittori le Obbligazioni sono divise in gruppi sempre di cinque, di 400 franchi Oro, portanti l'interesse semestrale di franchi 3 in Oro.

## Prezzo d'Emissione franchi 475 in oro per ogni 30 franchi di rendita netta in oro

godimento dal 15 ottobre 1876.

### INTERESSE

Il cupone semestrale di franchi 3 in Oro per ogni Obbligazione di 100 franchi è pagabile ogni 15 ottobre e 15 aprile netto di qualunque siasi ritenuta e tassa presente e futura in Oro effettivo presso la Cassa Comunale a Foligno e nelle principali città del Regno e dell'Estero.

### RIMBORSO

Le Obbligazioni sono rimborsabili mediante 36 Estrazioni annuali ogni 15 aprile, alla pari ed in Oro a Foligno e nelle principali città del Regno e dell'Estero.

### GARANZIA

La città di Foligno, ricco Comune di oltre 23,000 abitanti, non ha altro debito e le Obbligazioni di questo Prestito sono garantite da tutte le entrate Comunali e dai beni di sua proprietà.

Rimane ad esclusivo carico della Città il pagamento dell'imposta di ricchezza mobile e di qualunque altra tassa già esistente o che potesse imporsi per l'avvenire sulle Obbligazioni di questo Prestito.

**Il prezzo d'Emissione di franchi oro 475 fissato per ogni 30 franchi oro di rendita netta, godimento dal 15 ottobre 1876 è pagabile come segue:**

| | | |
|---|---|---|
| Franchi Oro | 40 | alla sottoscrizione. |
| » | 60 | al reparto, il 30 giugno. |
| » | 75 | » 15 luglio. |
| » | 100 | » 15 agosto. |
| » | 100 | » 15 settembre. |
| » | 100 | » 15 ottobre. |

**Totale franchi 475 oro per nette 30 franchi di rendita in oro.**

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni si pagherà soli franchi 471 50 in Oro e potranno ritirare al reparto le Obbligazioni definitive.

## Le Obbligazioni liberate all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza nel caso di riduzione.

Pagando in carta all'atto del primo Versamento viene calcolato l'aggio dell'8 1/2 0/0.

***La sottoscrizione resta aperta il 9 e 10 di giugno***

| | | |
|---|---|---|
| a TORINO | presso | U. Geisser e C., via Finanze, 13. |
| a ROMA | » | E. E. Oblieght, 22, via della Colonna. |
| a MILANO | » | F. Compagnoni, 4, via San Giuseppe. |
| a FIRENZE | » | Mayer e C, 13, Piazza Vecchia di Santa Maria Novella. |
| a GENOVA | » | Carrara e Albertazzi, e Flli Casareto di Fco. |
| a COMO | » | Gilardoni Sala e C. |

## RAPALLO

**IL PIU BEL GOLFO DELLE DUE RIVIERE DI GENOVA**

**Albergo Europa e Pensione**, situato sulla più bella, splendida ed incantevole vista. — **Stabilimento di bagni d'acqua dolce e di mare**, aperto tutto l'anno. — Appartamenti e camere separate. Tavola rotonda e Ristorante. — Prezzi moderati. — Convenzione per famiglie. Tenuto da **A. Prandoni.**

## Eredità giacente di Vincenzo Collino

(1. Pubbl.)

### BANDO

**per vendita di tre statue in marmo di Carrara**

*Autore l'artista* IGNAZIO COLLINO.

Il cancelliere della Pretura sezione Monviso in Torino, specialmente delegato,

**Notifica**

Che alle ore due pomeridiane del diciassette prossimo giugno, in Torino e nell'ufficio della Pretura sezione Monviso, via d'Angennes, palazzo Carignano, procederà all'incanto di tre statue in marmo di Carrara, autore Ignazio Collino, rappresentanti uno, *Ercole con la conocchia ed il fuso avuto da Onfale* — l'altra, *Il Genio della scultura* rappresentato da un puttino, e l'ultima, *Onfale regina di Lidia con clava e la pelle di leone avuta da Ercole*. Estimate dallo scultore signor cav. Giuseppe Bogliani la prima, del valore di L. 3000 — la seconda, L. 2000, e la terza, di L. 5000

Quali statue sono visibili nel Museo Civico di Torino, sito in via Gaudenzio Ferrari, dal mezzodì alle ore tre nei giorni di giovedì e domenica, e saranno deliberate all'ultimo miglior offerente ed a pronti contanti.

Torino, Monviso, 6 Maggio 1876.

(918) Leopoldo Manza, v. c.

## Presso Carlo Manfredi, Torino

Via Finanze, 1 e 2

*Cucine istantanee portatili.* Un foglio di carta basta per cuocere bistecche, uova, pesci, ecc. L. 5.

*Pesi inglesi tascabili* a 12 kili L. 2 50, a 30 kili L. 6.

*Cucine a petrolio* a L. 8, 12, 16, 25, 35 e più

*Apparecchi per acqua Seltz* da L. 8 a L. 28.

*Sorbettiere Toselli* a L. 25 e 35

*Ferri americani per sopressare* a L. 6 e 8.

*Macinette per il pepe* di vari generi da L. 2 a 10.

*Revolvers a 6 colpi di Liége* da L. 15, 20, 25 e più, ed un grandissimo assortimento di *articoli per uso domestico, Macchine da cucire, Profumerie, Giocatoli, Orologierie* e tutte le novità del giorno in articoli di fantasia e piccole invenzioni.

Il nuovo Catalogo generale illustrato si spedisce *gratis* e franco a semplice richiesta a Carlo Manfredi, Torino.

## GRANDE ALBERGO VILLA D'ESTE

(CERNOBIO - LAGO DI COMO)

**Aperto dal 15 Aprile 1876**

*Omnibus proprio stazione Como. Fermata battelli vapore da e per Como*

Grande palazzo ad uso Albergo composto di 200 camere con numerose Sale al pian terreno, situato nel centro della Villa d'Este sul Lago a tre chilometri da Como, con grandioso giardino e parco, nel quale si trovano diversi Villini e l'antico *Albergo Regina d'Inghilterra, disponibili anche come appartamenti d'affittarsi con mobiglia o senza* ed indipendenti dall'albergo. Il nuovo Albergo offre tutto il *comfort* d'uno Stabilimento di primo ordine, illuminazione a gaz, Bagni caldi e freddi, servizio di Barche e Vetture, Telegrafo e Posta. Tavola rotonda e Pensioni. — **Prezzi moderati.** 1062

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia | L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli | » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America | » | 14 | 27 | 54 |
| Francia e Canada | » | 15 | 30 | 60 |
| Chilì, Uruguay e Paraguay | » | 20 | 40 | 80 |
| Perù | » | 22 | 43 | 86 |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

Num. 156

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.

Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT

Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 10 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## GIORNO PER GIORNO

L'onorevole Depretis per provare che è, come disse, « amico della pace, ma non della pace ad ogni costo, » ha preso in buona fede la Russia per l'orso tradizionale sotto il quale la raffigurano i giornali illustrati, e s'è messo in capo di farla ballare.

Appena salito al potere, il suo governo fece il noto pasticcio della nomina dell'ambasciatore a Pietroburgo, divulgata prima di chiedere il gradimento del governo russo e avanti di avvisarne la cancelleria imperiale.

Ieri ha tirato fuori la frase infelice colla quale, in piena Camera, senza ragione, ha definito la Russia come uno dei paesi meno liberali.

Sono cose che si pensano, ma non s'aspetta a dirle dal banco ministeriale, proprio nel momento che i nostri reali principi vanno a far visita alla famiglia imperiale russa!

Questa voglia dell'onorevole Depretis di far ballare l'orso delle caricature politiche, mi rammenta una caricatura d'un libro dell'infanzia, nella quale l'orso Martino, seccato dai minuetti impostigli dal padrone, si leva la stanga di sulle spalle, l'afferra a due zampe, e si dà il gusto di far saltare il domatore.

L'onorevole Melegari, che ieri tirava le falde al suo presidente, è abituato a pigliar l'orso colle buone; tanto è vero che a Berna lo ha trattato a milioni.

Egli avrebbe potuto avvisare l'onorevole Depretis dell'umore degli orsi.

* * *

Come avevo preveduto, il *Diritto* ha dichiarato affatto insussistenti le notizie delle dimissioni date e ritirate da parecchi ministri.

C'ero preparato, e non ho da insistere sulle *Nostre informazioni* di ieri.

Ma il *Diritto*, che ha per tanto tempo fatto la tara alle smentite officiose o semi-officiose, mi pare in via di fare l'esperimento delle sue teorie circa alle dichiarazioni stampate per ordine superiore, entro le proprie colonne!

Quale mortificazione!

Lo stesso *Diritto*, nello stesso numero di ieri, ha un'altra mortificazione.

Quella di stampare che la soluzione delle trattative dell'ambasciata Correnti sarà equa e *conveniente* per il governo italiano e per la SOCIETÀ DELL'ALTA ITALIA.

Che ne dirà l'onorevole Puccini, dopo tanto chiasso?

* * *

L'onorevole Tommasi-Crudeli ha pubblicato in questi giorni tre lettere nell'*Opinione* relativamente all'insegnamento superiore. State tranquilli, non si occupa di quei benedetti regolamenti che sono stati lì lì per far venire l'itterizia a tanti scolari e a parecchi professori popolari.

L'onorevole Tommasi-Crudeli guarda le cose da un punto di vista più elevato, e studia la questione della tutela dello Stato sugli studi superiori, combattuta dai seguaci della scuola di Adamo Smith nota ai monelli fiorentini sotto il nome di società adamitica.

* * *

L'onorevole Tommasi-Crudeli, ed io credo di esser d'accordo con lui, dimostra indispensabile questa tutela dello Stato, se si vuole veramente portare le università italiane all'altezza delle più celebrate fra le straniere, se si vuole che esse siano « le cittadelle intellettuali della nazione. »

« Io sono un uomo pratico, dice il deputato di Cortona; e trovo che questa smania di trattare delle nostre faccende pubbliche dal punto di vista de' principi generali ci fa perdere spesso il senso della realtà delle cose... »

Parole d'oro che, se io fossi l'onorevole Biancheri, farei scrivere in lettere di bronzo, o magari solo di tinta nera, sopra le pareti della Camera.

* * *

Le teorie dell'onorevole Tommasi-Crudeli sono state sempre propugnate in Parlamento dagli uomini più autorevoli dell'antica maggioranza che ora l'onorevole Massari chiama l'opposizione di Sua Maestà.

Sono le stesse che pochi giorni sono il signor Waddington, ministro dell'istruzione pubblica in Francia, ed il signor Waddington è stato fatto ministro dal centro sinistro dell'Assemblea.

L'onorevole Coppino è pregato a rammentarsene, e non dare ascolto a quelli che vorrebbero la rovina completa delle università italiane, sotto pretesto di essere loro i soli liberaloni del nostro paese.

* * *

Il conte di Parigi accompagna dall'Inghilterra alle tombe gentilizie di Dreux gli *avanzi mortali* (dice il telegrafo) di Luigi Filippo e degli altri Orleans che godevano a Claremont-House la funebre ospitalità del sepolcro.

* * *

In una fredda giornata del febbraio 1840 la salma di Napoleone I, scortata dal principe di Joinville, veniva deposta a Parigi, nella chiesa degli Invalidi.

Allora Luigi Filippo d'Orleans udì risuonare gli elogi alla magnanimità del suo governo, che non temeva il pericoloso confronto della tradizione napoleonica.

Otto anni dopo toccava a lui prendere la lagrimosa via dell'esilio, mentre fra le nubi della repubblica si scorgevano i primi albori del secondo impero.

* * *

È probabile in Francia un secondo governo di luglio?

Il conte di Parigi, nelle sue opere, ha dato prova di conoscere a fondo il popolo francese, e dovrà convenire che se ciò è possibile, è anche molto difficile.

Nel 1848 la Francia si commosse, ricordandosi le glorie di Marengo, di Austerlitz e di Jena; oggi non può commuoversi alla memoria delle ottime qualità pacifiche di Luigi Filippo e della sua ostinazione bottegaia.

Anche Napoleone I era un caduto, come Luigi Filippo, ma cadde a Waterloo; Luigi Filippo cadde sotto le tavole dei banchetti per la riforma elettorale.

* * *

Malgrado gli interessanti ragguagli forniti dal telegrafo, le opinioni sulla sciagurata fine di Abdul-Aziz sono discordi.

Chi crede che lo abbiano ucciso, chi crede che si sia ucciso da sè.

Per conciliare le due versioni non c'è che una spiegazione.

Assassinio non vogliono che lo sia; suicidio non pare, perchè il sultano non aveva bisogno per questo che rinunziasse prima al trono.

Tutto ben calcolato, mi pare si debba dire che il sultano è stato... suicidato.

## GEORGE SAND

Uno dei più fecondi scrittori della Francia attuale, che sotto il pseudonimo mascolino di *Giorgio Sand*, non celava oramai più il suo essere, nè il suo nome di donna, e che ha dato alla letteratura contemporanea tanti capolavori noti a chiunque ama la lettura, non è più.

Si chiamava Lucilla-Aurora Dupin.

Fanciulla, appena uscita dal collegio, tornò nel Berry, dov'era nata, e là costrusse un castello in aria, immaginò un romanzo ideale, amò un personaggio iperbolico e l'aspettò e l'invocò inutilmente. Invece, sua nonna un giorno le presentò il signor Dudevant, un barone campagnuolo, un ricco possidente, un cuor d'oro come ce ne son pochi. Aurora, che aveva diciotto anni, smise le fisime, e lo prese per marito.

Durante due lustri o poco meno, ella visse con lui, in campagna, leggendo molto, cucendo poco, suonando il pianoforte, allattando i bambini e comprimendo le aspirazioni vaghe che le tumultuavano confusamente nel cuore. Aveva delle malinconie senza nome e delle tristezze incomprensibili. Era cupa, silenziosa, collerica. Spesso, piangeva, sola; e poi rideva, subito dopo, senza ragione apparente. Non faceva nulla come gli altri, si conduceva bizzarramente, perdeva il sonno e l'appetito. Ora canticchiava la notte, nel più freddo inverno, non si sa che strambe canzoni, ai raggi della luna; ora correva pe' campi, il giorno, trafelata, sotto la sferza del sole, cogliendo fiori, inseguendo le farfalle, chiamando colla voce e col fischio gli uccelli.

><

Ella si era stancata presto del marito che, infine, si stancò di lei, alla sua volta. Dopo molte dispute, dopo varie tempeste, si separarono. Egli rimase in campagna col figlio; ed ella si recò a Parigi con la figlia. Voleva vivere del proprio lavoro, e prese in affitto un appartamentino povero, e fece de' ritratti alla matita, e colorì delle tabacchiere e degli astucci, e tradusse alcuni mediocri racconti inglesi, e scrisse qualche articolo pel *Figaro*.

Lottava, Dio sa come, contro il bisogno, quando conobbe Jules Sandeau, un giovane letterato, poscia divenuto celebre. Fecero, insieme, un romanzo d'amore, e ne scrissero un altro: *Rose et Blanche*. La signora Dudevant era, a quel tempo, una donnina di aspetto delicato e gracile; aveva i capelli neri, folti, un po' crespi, un po' corti; la sua mano e il suo piede erano eleganti e piccini; gli occhi, tagliati a mandorla, nuotavano a traverso le lunghe ciglia, come dentro un lago; le sue labbra erano turgide e sensuali; il suo volto, forse un po' troppo allungato, bianco, a riflessi bruni, come una foglia di camelia, aveva un'espressione seria, calma, simpatica

><

Essa vivea come uno studente, come un giovanotto scapolo un po' scapato. Fumava molto; andava a letto tardi, e non si alzava presto; frequentava il caffè, i teatri ed i gabinetti di lettura. Vestiva da donna, in modo semplice, ma però tendeva a vestirsi da uomo. Aveva la testa piena de' sogni vuoti di Byron e delle aspirazioni d'indipendenza messe allora in voga dai seguaci di Saint-Simon. Voleva rompere gli ultimi lacci delle convenienze umane, farsi uno sgabello dei pregiudizi e mostrarsi come la vendicatrice del sesso debole, agli occhi attoniti della gente.

Frattanto scriveva *Indiana* e la metteva in luce col pseudonimo glorioso che poi ha trasmesso, quasi

---

1 **Appendice del Fanfulla**

# I DUE DESTINI

ROMANZO INGLESE

di

**WILKIE COLLINS**

recato in italiano col consenso dell'autore

da A. C.

### PROEMIO

**L'invitato scrive ciò che successe durante un pranzo:**

Sono già passati molti anni dal giorno in cui mia moglie ed io lasciammo gli Stati Uniti d'America, per fare il nostro primo viaggio in Inghilterra.

Fra le diverse lettere di raccomandazione che, secondo il solito, ci erano state favorite ne avevamo una dataci dal fratello di mia moglie per un signore inglese tenuto in alta stima presso i suoi antichi e pregiatissimi amici.

— Farete la conoscenza del signor Giorgio Germaine — ci disse il mio cognato nel lasciarci — in un periodo interessantissimo della sua vita poichè, secondo le ultime notizie che ebbi, mi consta ch'è di recente ammogliato. Non so niente della sposa — soggiunse — nè come il mio amico venne a conoscerla, ma sono certo che o scapolo o ammogliato il caro Giorgio saprà, in memoria di me, farvi lieta accoglienza.

Il giorno dopo il nostro arrivo in Londra mia moglie ed io andammo a casa del signor Germaine per lasciarvi la nostra lettera di raccomandazione.

L'indomani andammo a vedere un monumento che, nella capitale dell'Inghilterra, è molto interessante per gli Americani; voglio parlare della Torre di Londra; secondo l'opinione generale dei cittadini degli Stati Uniti, questo avanzo dei buoni tempi medioevali serve molto ad accrescere il prestigio delle istituzioni repubblicane.

Ritornando al nostro albergo trovammo le carte di visita del signore e della signora Germaine che erano già venuti a cercare di noi.

La sera stessa ricevemmo un invito per pranzare coi novelli sposi. A quell'invito era unito un biglietto della signora Germaine diretto a mia moglie per avvertirci che non ci dovevamo aspettare a numerosa società, ma che troveremmo soltanto alcuni degli antichi amici del marito, giacchè era il primo pranzo, che gli sposi davano dopo il ritorno dal loro viaggio di nozze.

Io sapeva benissimo che quando in America, ed anche sul continente europeo, vi è invito ad un pranzo fissato per una data ora, tutti si fanno un dovere di essere puntuali; almeno ho sempre sentito dire così. Solo in Inghilterra esiste la strana e poco civile usanza di fare aspettare i padroni di casa ed il pranzo per una mezz'ora ed anche più senza che per ciò si debba dare altra scusa all'infuori di una frase insignificante. « Sono dolente del mio ritardo. »

Fummo perciò contenti di arrivare nel salone del signor Germaine all'ora fissata, vale a dire più di trenta minuti prima dell'arrivo degli altri invitati. Trovammo tanta cordialità e sì pochi complimenti nell'accoglienza fattaci che quasi quasi ci potevamo credere in casa nostra. Aggiungerò che gli sposi ci andarono a genio appena che li vedemmo. Chi ci affascinò poi in modo tutto speciale si fu la signora, quantunque a rigore di parola la non si potesse dire di una grande bellezza. Ma il suo viso, i suoi modi, le sue movenze, la sua voce, formavano un insieme così grazioso, così distinto ed attraente che a noi Americani ella parve irresistibile. Ed era tanto piacevole l'accorgersi che questo almeno era senza dubbio un matrimonio felice fatto tra due persone che avevano in comune ogni speranza, ogni desiderio, ogni simpatia; tra due persone nate, se si può dire, per essere marito e moglie, rimane spiegato perchè la mezz'ora di ritardo prescritto dalla moda passò in un lampo, mentre discorrevamo tra noi con tutta la dimestichezza ed espansione che quattro vecchissimi amici potrebbero avere tra di loro.

Le otto suonavano quando il primo degli invitati inglesi entrò.

Siccome ho dimenticato il suo nome, così mi toccherà distinguerlo con una delle lettere dell'alfabeto. Lo chiamerò, se volete, il signor A.

Quando, dunque, il signor A entrò solo, i nostri ospiti rimasero sorpresi. Era evidente che essi aspettavano a vederlo accompagnato da altra persona.

Il signor Germaine fece una domanda strana a codesto suo amico.

— Dov'è tua moglie? — gli chiese.

— Essa ha un forte raffreddore — rispose il signor A con fare sciolto assai — è dolentissima di non aver potuto venir con me e mi prega di farvi le sue scuse.

Egli aveva appena fatti i convenevoli d'uso che un altro signore entrava, esso pure solo.

Ricorrerò ancora all'alfabeto e lo chiamerò il signor B.

Osservai di nuovo non la sorpresa, ma lo stupore degli sposi quando videro che il signor B non era accompagnato da altri, ed io stesso mi meravigliai non poco nell'udire il signor Germaine salutare il nuovo invitato colla stessa domanda e con una certa ansiosa curiosità.

— Ma dov'è vostra moglie?

E la risposta, con leggerissima variante, fu la scusa futile già data dal signor A, ed ora ripetuta dal signor B, con voce un tantino impacciata.

— Ne sono molto dolente, la signora B ha un gran male di capo.. Essa ci va soggetta... Mi prega di farvi le sue scuse...

Il signore e la signora Germaine si scambiarono un'occhiata. Sul viso del marito si leggeva chiaramente il sospetto che questa seconda risposta destava in lui, mentre invece il viso della moglie rimaneva calmo ed impassibile.

Vi fu un intervallo di silenzio, e che silenzio!

Il signor A ed il signor B si rifugiarono con aria contrita in un angolo della sala, mia moglie ed io figurammo di essere incantati dalla bellezza di un dipinto, in faccia a noi.

La padrona di casa fu la prima a scuoterci da quel silenzio imbarazzante. Pare che due altri invitati fossero ancora aspettati poichè essa disse al suo marito:

— Dobbiamo subito andare a tavola oppure aspettare un altro po' il signore e la signora C?

fosse un nome, ai figli. Era la sua storia, velata appena, nascosta male dietro le invenzioni. L'identità misteriosa e vivente dell'eroina e dell'autrice scattavano ad ogni pagina, per mezzo di un grido, o d'una frase, o d'un ricordo, con una forza invincibile. I divagamenti filosofici, le tendenze quasi mistiche non riuscivano a far tacere il sogghigno ironico di una coscienza abbeverata di amarezze. I personaggi erano veri, malgrado certe inverisimiglianze artefatte; ognuno li sentiva agitarsi e vivere, ognuno li riconosceva senza stento, dietro la maschera.

><

Il successo d'*Indiana* fu immenso. Dopo venne *Lelia*, una donna che non sa più amare e non sa più credere, una creatura disperata, sofferente, disillusa che si rivolta contro Dio e contro gli uomini.

Anche qui la scrittrice ha dipinto sè stessa; ella non ama più Sandeau che non la comprende e la trascura; ella non intende amare più alcuno, vuole che il suo cuore diventi di marmo, si propone di cercare l'obblio nel piacere de'sensi e la vendetta nelle sofferenze delle sue vittime.

Però, queste fantasie non durarono a lungo. La povera donna pretendeva darsi in pubblico delle arie sataniche e fatali; ma poi, quando era sola, chinava il capo scoraggiata, e piangeva. Il suo cuore, ardente e giovane, provava un irrefrenabile bisogno di espandersi. Il lavoro non bastava a comprimerne i battiti; l'amicizia non era sufficiente a regolarne le pulsazioni; ella subiva l'impulso di un sentimento ineffabile, e andava pensando seco stessa: « Nulla c'è di vero al mondo, tranne l'amore. »

><

Cercò senza profitto, esitò qualche tempo nella nuova scelta. Passava in rivista gli uomini più illustri per ingegno, e non sapeva decidersi a preferirne alcuno. Leggete le sue lettere a Sainte Beuve: ella gli scriveva un giorno di condurle Dumas, un altro giorno Jouffroy, e l'indomani Musset. Poi li rifiutava tutti, per quindi rivolerli ancora. Musset, su tutti, l'attraeva, con la sua musa capricciosa e brillante, con la fama delle sue avventure, con la persona delicata e distinta...

Si amarono, e si celebrarono, in prosa e in versi a vicenda. Vennero insieme in Italia; non ebbero per dimora un palazzo di marmo, però vissero felici, alcuni mesi, rischiarati da una luna clemente, sui canali e sulla piazza San Marco, a Venezia. Infine l'immaginazione, l'esperienza ed i sofismi rallentarono il nodo che pareva indissolubile, e i due amanti si vennero in uggia l'un l'altra... Vi ricordate quella deliziosa storia di Musset, la *Confession d'un enfant du siècle?* Erano in tre a tavola; Ottavio si abbassa per pigliare una forchetta caduta, e vede il piedino della sua amica appoggiato a quello del suo migliore amico...

><

Da quel momento in poi la signora Sand si emancipò meglio e più di prima. Non convisse più con alcuno, ma cominciò a ricevere molta gente in casa propria, e diede successivamente l'incarico di servire il thè a Didier, a Chopin, a parecchi. Liszt ebbe cura, per lungo tempo, di fissare sulla carta le musiche strane e indistinte ch'ella improvvisava. Calamatta la istruì nel disegno, e Delacroix nel colorito.

Le sue riunioni divennero presto di moda, benchè ella non sapesse animarle con un po' di spirito. Davanti a qualcuno ch'ella vedeva per la prima volta, la sua attitudine era impacciata e fredda. Nell'intimità, la sua parola si vestiva d'una luce calma che rischiarava nettamente le cose, ma che però non faceva sorgere nessun miraggio abbagliante innanzi agli occhi. Piuttosto che parlare, ella preferiva conservare il silenzio ed ascoltare gli altri, fumando il sigaretto sdraiata sopra un canapè, aprendo un poco la veste da camera di velluto bruno per mostrare i suoi calzoni di casimiro rosso, aggiustando con grazia sul capo il berretto di forma greca a rabeschi d'oro, lasciando sfuggirsi e ripigliando senza posa, col piede, le sue pianelle chinesi, di qua e di là, sul tappeto.

><

Quanto durò questa vita bizzarra ed eccentrica? Non lo so, e, del resto, il saperlo importa poco. La signora Sand non cessò mai di lavorare; poi, quando cogli anni, le fantasie malaticcie sbollirono, quando si ritirò nel suo vecchio castello di Nohant, fu sempre nel lavoro che cercò il riposo. Il suo ingegno ha lasciato sgorgare, senza mai affievolirsi, una lunga serie d'opere stupende. La sua maniera ha variato, ma il suo stile è sempre lo stesso, ha sempre le medesime forme grandiose, forse troppo sapienti, forse troppo stabili, non mai intaccate da quelle negligenze graziose, da quelle debolezze incantevoli, da quelle dimenticanze che, a volte, lasciano leggere ne' più delicati penetrali del pensiero.

Qualcuno ha detto che lo stile ha un sesso; sarà vero; in questo caso, lo stile della signora Sand è maschio. Le sue figure, i tipi della sua mente, non si sa in che modo classificarli. Sono quasi tutti reali e veri, ma quasi in tutti c'è qualche cosa che li rende, fino a un certo punto, ideali e li fa vivere in un mondo a parte. Somigliano in questo alle visioni e alle parvenze de'sogni: sono creazioni dello spirito, eppure sembra di toccarli.

><

Leggo sui giornali che la signora Sand non è più. Nel nostro secolo, essa ha provato che si può esser donna e avere del genio; essa ha mostrato inoltre coll'esempio che l'emancipazione del sesso debole non deve e non può varcare certi limiti. Aveva tutte le qualità per iniziare la riforma; eppure, dopo aver lottato lungamente, gettò i calzoni alle ortiche e riprese la gonnella. Aveva tutte le più nebulose aspirazioni che mai abbiano tormentato una figlia d'Eva, ma infine dovette convincersi che una sola vera gioia ha il mondo: la famiglia.

E per la famiglia e con la famiglia ha vissuto da molti anni, nel suo ritiro. Le sole distrazioni che cercò, furono i viaggetti brevi, di quando in quando, a Parigi; o le conversazioni cogli amici che andavano a trovarla; o le rappresentazioni di marionette, organizzate in casa da suo figlio Maurizio. Ma, per abitudine, lavorava tutto il giorno, e poi verso sera, qualche volta, zappava nel giardino, per domare i nervi; e poi si divertiva a sfogliare un libro d'immagini, o a guardare le vedute di uno stereoscopio, o a fare de' giuochi di penitenza, o a dondolarsi dentro una poltrona, finchè l'avvinceva il sonno.

Ora dorme per sempre; ma il suo nome, noto a tutti i lettori del mondo civile, resta e resterà.

*E. Navarro della Miraglia*

## UNA PRIMIZIA

**Col numero d'oggi incominciamo in appendice la pubblicazione de' Due Destini, romanzo del signor Wilkie Collins, attualmente in corso di stampa in uno dei principali giornali illustrati di Londra.**

**Il nostro traduttore signor Caccia ne sta facendo la traduzione sulle prove di stampa che gli vengono mano a mano comunicate da Londra dal signor Wilkie Collins.**

**Il nome dell'illustre romanziere inglese, e l'interesse destato ne' nostri lettori da altri suoi romanzi, pubblicati nelle appendici di *Fanfulla*, ci dispensano da qualunque ulteriore *soffietto*.**

**AFRAGOLA, 6.** — Il ministero dell'interno, non sapendo che fare d'altro contro la candidatura del nostro egregio concittadino Vittorio Imbriani, ha nominato a sindaco del paese una persona poco letterata, e appartenente alla minoranza del Consiglio... tanto per essere coerente alla risposta fatta all'onorevole Di Rudinì.

E per alte influenze il capo stazione di Casalnuovo, signor Paolella, fautore dell'Imbriani, è stato traslocato da Casalnuovo a Certaldo in Toscana, con l'ordine di partire subito, perchè non possa votare l'11 del mese corrente in Pomigliano d'Arco.

Spero che, non ostante la mancanza di questo voto, abbia a riuscire l'Imbriani, al quale l'altro candidato moderato, signor Guerra, ha ceduto i suoi voti.

**BOLOGNA 7.** — (*Cartolina di Zeta, ritardata*). « Stamane, alle 8, passavano dalla nostra stazione le Loro Altezze Reali il principe Umberto e la principessa Margherita di Savoja. Il commendatore Gravina regio prefetto, il cavaliere Zoboli pel sindaco assente, l'assessore cavaliere Berti, il presidente della Corte d'appello, il questore cavaliere Cuneo, il generale Mezzacapo erano ad ossequiarli. Il principe Umberto, nei 15 minuti di fermata, s'intrattenne più specialmente a parlare col regio prefetto.

*Processo degli internazionalisti.* Nella corrente settimana il collegio della difesa finirà il cómpito suo. »

**BRESCIA, 7.** — Una cartolina con questa data mi prega di rettificare il nome del bravo bresciano cavaliere Chinca, comandante la *Maria Pia*. L'altro giorno il proto me lo ha battezzato *Chinea*, e il *Diritto* invece lo chiama *Chirco*.

**CAJAZZO, 8** (*telegramma*). — « L'illustre professore Mommsen accompagnato dal dotto Jannelli hanno onorato questa città per studiarne i molti monumenti che tuttora attestano la sua grandezza. Le autorità tutte, unite alla parte culta del paese, han fatto a gara per riceverlo degnamente.

« *Sindaco* Foscm »

Per chi non lo sapesse, Cajazzo, capoluogo di circondario in Terra di Lavoro, è l'antica *Calatia*, e si crede sia stata abitata dagli Osci assai prima della fondazione di Roma. Più tardi passò ai Cumani, poi ai Tusci e finalmente ai Sanniti. I Calatini furono poi *Socii* de' Romani, e si governarono con proprie leggi. Rimangono ancora in Cajazzo varie memorie de' vecchi tempi, fra le quali un pozzo in piazza del Mercato, considerato come bellissima opera romana.

**LECCE, 7** (*da lettera*). — « Domenica scorsa v'era teatro di gala per la festa dello Statuto. Il popolino non sentendo in tale occasione suonata la marcia reale, la chiese a grandi strida. Ma l'inno non si suonava perchè... non era nel programma. Allora lo prefetto Caccavone, marchese, duca ecc. ecc., chiamato a sè l'impresario del teatro, gli domandò ragione della mancanza, e da lui seppe che ciò riguardava il municipio; interpellato il sindaco, questi se la cavò col dire che se l'inno non fu messo nel programma si è perchè dovendo intervenire allo spettacolo la banda militare, si è creduto che essa si sarebbe incaricata dell'affare.

E siccome il popolino continuava a strepitare, il nostro prefetto in un lampo d'inspirazione concentrata dimenticando la sua qualità ufficiale si alzò dal palco e fece cenno di voler parlare al colto pubblico. Infatti ottenuto un po' di silenzio, in questi termini press'a poco favellò: « Signori miei, essi hanno ragione, lo inno si sarebbe dovuto suonare, ma viceversa poi non si può suonare perchè non fu messo nel programma; si rassegnino adunque, e sopratutto raccomando loro la calma » (*applausi prolungati!*)

Un momento dopo la concione prefettizia, si alza il sipario e t tata... tatata... S'intuona l'inno desiderato...

Santi Numi!

Il sindaco, appena lasciato il prefetto, era corso dal colonnello del reggimento, ed intanto non essendosi accorto dell'arringa prefettizia e ducale, aveva date le disposizioni perchè l'inno fosse suonato. E tutto finì in una omerica risata. »

**REGGIO D'EMILIA, 8.** — Ieri Sua Altezza Reale il principe Umberto e la principessa Margherita, col loro figliuolo il principe di Napoli, furono di passaggio da questa stazione ferroviaria diretti a Milano. Erano alla stazione per rendere omaggio al principe il regio prefetto, il nostro sindaco, il colonnello comandante questo presidio militare, l'ufficialità del distretto ed altre autorità civili e militari. Vi intervennero pure la banda ed un battaglione del reggimento qui di stanza seguito da buon numero di popolo. Sua Altezza Reale il principe ereditario scese di carrozza e si trattenne a parlare col regio prefetto e col nostro sindaco, il quale non si lasciò sfuggire la bella occasione di esprimergli il voto della città di averlo a suo ospite nella circostanza del prossimo Concorso agrario regionale e ne ebbe cortese e pronta risposta di adesione manifestata con parole che mostrarono quel voto bene accetto e gradito.

*Sor Cencio*

# Di qua e di là dai monti

### Politica generale

Ci si vede meglio, si respira meglio, si vive meglio.

Una trasformazione benefica s'è prodotta non so bene se nelle cose, o nelle disposizioni degli animi: comunque, tutto s'abbellisce, tutto s'illumina.

Questione d'Oriente? Guerra? Conflagrazione europea?

Sogni d'infermi e fole di giornalisti. L'onorevole Depretis ha parlato, ci ha ricordato il programma di marzo, e questo basta.

Nel programma di marzo c'è tutto: c'è Isaia che profetizza la pace universale, c'è il dottore Pangloss che si chiude nel suo ottimismo e scivola sul migliore dei pali nella migliore delle Turchie possibili.

Ah Messari! Massari! com'ha ella potuto alimentare nel cuore un dubbio, lei che è l'uomo della fede, capace, se si mettesse davvero, di far camminare le montagne?

Ai tempi di Priamo, credendo alla metempsicosi, ella dovrebbe essere stato Laocoonte, quel testardo che s'opponeva all'entrata del cavallo di Sinone dentro le mura di Troja, e che da secoli e secoli sconta nel marmo la pena delle sue inutili resistenze.

**

Il programma di marzo: ecco la panacea universale: e se le cose della politica si vanno di più in più arruffando, gli è solo perchè tutta l'Europa non è ancora fra le mani d'una sinistra universale, sotto un universale *Diritto*, che prepari il giudizio universale.

Spero bene che il signor Nigra ad Ems avrà già cominciato a far capire il programma di marzo allo czar.

**

Ma usciamo di celia. Ad Ems si va operando o almeno tentando un rivolgimento; il polo della politica orientale ha subito uno spostamento: oggi l'attrazione magnetica ci porta a Londra: l'Occidente ha preso il posto del Nord.

È su per giù la stessa evoluzione prodottasi nel 1855, e non le manca nemmeno il *miracolo d'ingratitudine* perchè l'Austria-Ungheria ha già vòlto le spalle ai vecchi amici, lasciando in asso la Russia e la Germania.

Cioè... della Germania è prematuro il tenere discorso: premature quindi le critiche acerbe che la stampa di là — testimonio la *Koelnische Zeitung* — vien lanciando contro la politica del gran cancelliere troppo ligia alla Russia... secondo lei.

Se lo dice, ci avrà, non ne dubito, le sue buone ragioni. Io per altro osserverei che il signor di Bismarck non ha ancora parlato.

Se avesse annuente la Germania chi potrebbe arrestare la Russia nel suo cammino di valanga irrefrenabile verso il Bosforo?

### Reazione!

I presagi si avverano, il Senato... il Senato è infausta congrega di codini, è la fucina di catene d'ogni genere.

---

— Aspetteremo ancora altri cinque minuti — fu la breve risposta del signor Germaine che se ne stava guardando il signor A ed il signor B incantucciati.

Di nuovo l'uscio si aprì e siccome sapevamo ora che una terza signora era stata invitata insieme al suo marito, tutte le nostre speranze erano ansiosamente riposte nell'arrivo della signora C. Verrà o non verrà la tanto desiderata signora C? Chi sa se quella ammirabile, ma sconosciuta signora si compiacerà o no di bearci della sua presenza e sollevarci dal nostro imbarazzo!

Mi vengono i brividi scrivendolo, ma è un fatto che il signor C entrò in sala ed entrò *solo*.

Nel ricevere questo terzo invitato la fronte del signor Germaine si accigliò e cambiando tenore alla sua domanda egli disse secco secco:

— È ammalata vostra moglie?

Il signor C era un vecchiotto che, a giudicarlo dalle apparenze, aveva vissuto in un'epoca in cui le leggi della vera cortesia non erano ancora fuori uso, come lo sono attualmente. Egli vide i suoi due colleghi rincantucciati e soli essi pure; si fu dunque col tono di chi, sentendosi confuso non può nasconderlo, che egli balbettò una scusa per conto della sua moglie.

— La signora C ne è tanto dolente!... Essa ha un tale raffreddore... le è rincresciuto tanto di non aver potuto venire con me...

Fu proprio nell'udire questa terza scusa a un dipresso uguale alle altre, che lo sdegno del signor Germaine proruppe nelle seguenti parole dette con fine ironia e con un risolino sottile sottile:

— Davvero! Due forti raffreddori ed un forte male di capo! Non saprei dirvi, signori miei, se le vostre spose sieno sempre d'accordo quando stanno bene di salute, ma devo però riconoscere che allorquando sono ammalate la loro unanimità è stupenda.

Si annunziò che il pranzo era in tavola proprio quando sì pungente osservazione usciva dalle sue labbra.

Ed ora, io che ebbi l'onore di essere il cavaliere della signora Germaine, posso dirvi che l'effetto dell'insulto fattole dalle mogli degli amici di suo marito non si scorgeva che dal modo leggerissimo con cui le tremava la mano appoggiata al mio braccio. In verità, mi interessai dieci volte più per lei, vedendola di animo sì fiero e sì nobile.

Solo una donna che è stata abituata a soffrire, che è stata costretta a celare tutte le sue più piccole sensazioni avrebbe potuto sopportare impassibilmente la tortura morale che essa soffrì dal principio alla fine della serata.

Domando a me stesso se non esagero parlandovi in questo modo della nostra ospite, ma riflettete bene a quanto sto per dirvi.

Era il primo pranzo che il signore e la signora Germaine davano dacchè erano marito e moglie. Tre degli amici del marito, tutti e tre ammogliati, erano stati invitati colle loro signore per far la conoscenza della nuova sposa. Essi evidentemente avevano accettato l'invito senza alcuna riserva. Che cosa avessero scoperto dal giorno degli inviti a quello del pranzo era impossibile di indovinare. Il certo si era che durante quell'intervallo di tempo, le tre signore avevano deciso all'unanimità di mancare all'invito, e ciò che sorprendeva maggiormente era che i mariti avevano approvato la condotta grossolana ed incivile delle mogli al punto di scusarle nel modo il più triviale ed impertinente. Si poteva gettare ad una sposa che esordisce nella vita coniugale un'offesa più crudele di quella che ora le si gettava, in faccia al suo marito ed in presenza di due forestieri? Potreste dirmi se la parola « tortura » è troppo forte per spiegare ciò che una donna di cuore dovette soffrire, vedendosi trattare così? Crederei di no, in verità!

Non insistete per avere la descrizione di quel pranzo infelicissimo, il più noioso, il più triste, il più lugubre ch'io abbia mai visto. Non lo potrei, ve lo assicuro.

Mia moglie ed io tentammo a più riprese di rendere la conversazione un po' animata, e per quanto fosse possibile farla andare avanti senza parole o allusioni pungenti; ma ben presto dovemmo riconoscere che il risultato dei nostri sforzi non era pari al nostro buon volere. Era un bel cercare, un bel mettere avanti nuovi discorsi, ma che volete! I posti delle tre signore stavano lì, sempre lì, davanti a noi, e quei tre posti vuoti non potevano far a meno di sconcertarci. Ogni volta che volevamo non pensarci più, sentivamo, nostro malgrado, tutta la forza della triste conclusione che essi ci costringevano di fare in noi stessi.

Era pur troppo evidente che qualche voce maligna, intaccando la riputazione della donna infelice seduta in capo della nostra tavola, erasi inaspettatamente fatta strada, ed aveva distrutto subito quella stima che gli amici del marito le dovevano. Dopo scuse simili a quelle che erano state date nella sala di ricevimento, di fronte a quei tre posti che erano vuoti alla tavola da pranzo, perchè rifiutati con intenzione manifesta, che cosa mai due ospiti stranieri come noi potevano fare per venire in soccorso di quel marito e di quella moglie, che tanto avrebbero avuto bisogno di un cuore amico? Nulla potevamo tentare e non altro ci rimaneva che di cogliere la prima occasione propizia per augurare loro una felice notte e pietosamente lasciarli soli.

È d'uopo però di confessare, a discarico dei signori A, B e C, che essi si sentivano umiliati e di loro stessi e delle loro mogli al punto di essere i primi a prendere commiato.

Pochi minuti dopo ci alzammo anche noi, ma la signora Germaine ci pregò con vive istanze di ritardare la nostra partenza.

— Aspettate un momento — balbettò confusa la povera martire, dando un'occhiata a suo marito — ho qualche cosa a dirvi prima che ve ne andiate.

Ci lasciò, prese il braccio del signor Germaine e lo condusse in disparte, ove dissero poche parole sotto voce.

— Fai come vuoi; amica mia — concluse il marito, portando la mano della moglie alle sue labbra.

Ed immerso nei suoi pensieri egli si assise di nuovo mentre la signora apriva un gabinetto verso il lato opposto a noi, e ritornava ove eravamo tenendo nella sua mano un portafoglio.



(Continua)

Abbasso il Senato, o egli è capace di reintegrare Dio nel giuramento, perturbando le coscienze e riconsegnando le nuove generazioni libere pensatrici sotto il giogo della Fede.

La Fede! Ha palpitato un giorno, masso inerte, sotto lo scalpello dello scultore Bartolini, uscendone statua divinamente bella sotto il nome della *Fiducia in Dio*, che solo a vederla fece un credente anche di Giuseppe Giusti: un credente e un poeta allo stesso tempo.

L'onorevole senatore Mauri, che ha avuto l'incarico di dettare la relazione allo schema di legge sul giuramento, ha avuto il coraggio di pretendere che Dio sia ristabilito!

Io getto l'allarme nel campo addormentato sulla facile vittoria ottenuta alla Camera. Si comincia con Dio e si finisce col... diavolo.

A proposito, non sarebbe egli tempo di decretare, dopo questa di Dio, anche la decadenza del diavolo?

### Il Gottardo.

È un affare mal'andato, ma che potrà ravviarsi a bene.

Quest'è l'opinione dell'onorevole Zanardelli, e spero bene che tutti quanti siete, vorrete assumerla per conto vostro.

Lo spero anche per la circostanza che oramai ci troviamo ingolfati nel traforo di quel monte arcigno, e bisogna a ogni costo aprirsi una via dall'altra parte.

Questo lo dico io, senza che l'onorevole Bertani m'abbia rivolta un'interrogazione come fece all'onorevole Zanardelli.

Il ministro però ha emessa una affermazione sulla quale va pigliato in parola: comunque vadano le cose della Società perforatrice, egli non farà mai alcuna proposta tendente a chiederci degli altri milioni.

Lo dica all'onorevole Melegari, perchè si regoli e lo faccia sapere anche all'onorevole Correnti, co-autore della convenzione del Gottardo.

### La missione Correnti.

È terminata « con un completo accordo. »

Tanto l'accordo che la sua completezza sono roba dell'*Opinione*.

Il mirallegro all'esimio negoziatore. Cioè piano; sarà meglio aspettare di veder chiaro nelle sue negoziazioni.

Finora, ci troviamo dinanzi a due potenze — l'Italia e Rothschild — che hanno posate le armi: solo quando conosceremo i patti, saremo in caso di dire quale sia la vincitrice e quale la vinta.

Del resto, l'aspettativa sarà lunga, sebbene si assicuri che fra pochi giorni il governo potrà presentarsi alla Camera coi tanto sospirati articoli addizionali.

Articoli addizionali è il nome ufficiale. Dite la verità, non vi fanno l'effetto come d'una coda appiccicata alla convenzione di Basilea?

Con ciò non voglio mica insinuare che siano riusciti soltanto a renderla codina.

Questo lo diranno probabilmente i giornali di Vienna. Ma quando l'avranno ben detto sapete voi che cosa faremo? Rimetteremo a cavallo l'onorevole Nicotera e lo faremo recitare di nuovo il famoso discorso del 1866 nel quale prometteva ai suoi volontari di condurli a Vienna.

Sarà un'eccellente occasione per metterlo in caso di mantenerci la promessa.

*Don Peppino*

## ROMA

— Ieri sera ebbe luogo alle ore 8 nelle sale dell'albergo Costanzi il banchetto che il Consiglio degli avvocati dette in onore dei giureconsulti venuti in Roma per la revisione del codice criminale.

Vi furono invitati il ministro guardasigilli, il ministro della pubblica istruzione, il presidente della Corte di cassazione, il procuratore generale presso la stessa Corte, il presidente della regia Corte d'appello, il presidente del tribunale civile e correzionale, il presidente del tribunale di commercio, il prefetto di Roma, il sindaco, nella qualità anche di vice-presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, e tutti i consiglieri comunali e provinciali che fanno parte del foro.

— Ieri, nelle mani di Sua Eccellenza il ministro guardasigilli prestava giuramento il procuratore generale presso la Corte d'appello, commendatore Giuseppe Manfredi.

All'udienza di lunedì il detto procuratore generale prenderà possesso dell'ufficio.

## NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri nelle ore pomeridiane giunse da Parigi il commendatore Malvano latore di un messaggio e di comunicazioni dell'ambasciata Correnti al ministero. Dalla stazione della ferrovia si recò immediatamente a Monte Citorio per conferire senza indugio col ministro Depretis. Questi era in quel momento costretto a non allontanarsi dall'aula a motivo della interrogazione dell'onorevole Massari, e gli amici del ministero giustificano la infelicità della risposta data dal ministro a quella interrogazione, allegando lo stato di concitazione nervosa nel quale doveva trovarsi l'onorevole Depretis sapendo che lo aspettavano importanti comunicazioni sulla convenzione di Basilea.

Ieri sera le notizie recate dal commendatore Malvano furono sottoposte all'esame del Consiglio dei ministri, e pare che essi stabilissero finalmente un accordo. Si soggiunge che martedì prossimo il ministero presenterà alla Camera la convenzione addizionale a quella di Basilea, e chiederà che venga immediatamente trasmessa alla Commissione, della quale è relatore l'onorevole Puccini.

—

Le notizie relative alle questioni orientali accennano a cresciute probabilità di pace. Quest'oggi correva voce che le truppe della Serbia avessero avuto ordine di muovere alle offese contro la Turchia, ma, per quanto ci risulta, questa voce non sarebbe vera.

—

La Commissione generale del bilancio ha tenuto adunanza quest'oggi per udire la continuazione della lettura della relazione dell'onorevole Busacca sul bilancio delle entrate. La relazione è stata approvata, e quest'oggi stesso è stata presentata alla Camera. In tal guisa la Commissione del bilancio ha esaurito l'esame di tutti i bilanci definitivi per l'anno 1876.

—

La Commissione incaricata di riferire sulla convenzione col duca di Galliera intorno al porto di Genova non ha ancora conferito con i ministri, e quindi non ha preso veruna deliberazione.

—

Il progetto di legge stato presentato sabato scorso dal ministro delle finanze, per migliorare la posizione degli impiegati civili dello Stato, non solo non era ancora questa mattina stato distribuito, ma neppure ne era ancora stata data comunicazione alla Commissione del bilancio, al cui esame venne quel progetto deferito per l'esame in seguito a proposta dell'onorevole Augusto Ruspoli.

Ci consta anzi che avendone chiesto notizie un membro della detta Commissione, gli fu da un altro membro della Commissione medesima, spiccata individualità della sinistra parlamentare, fatto osservare come di quel progetto era inutile occuparsi adesso, ma convenir meglio lasciarne l'esame alla Commissione del bilancio che in novembre venturo avrebbe poi dovuto esaminare e riferire nei bilanci di prima previsione del 1877.

Ecco a che si riducono in realtà le tanto decantate promesse di miglioramenti nella posizione degli impiegati.

—

Nel *Times* di martedì 6 corrente si legge un telegramma da Roma, in data del 5 giugno, così concepito:

« Secondo notizie ricevute questa mattina dalla Società geografica italiana, la spedizione nell'Africa centrale, comandata dal marchese Antinori, approdò il 14 maggio a Zeyla. Essa incontrò molta opposizione da parte dell'emiro Abu-Beker, ma, grazie all'attitudine determinata ed energica assunta dal marchese Antinori e dal capitano Martini, le difficoltà furono superate. La spedizione doveva lasciare Zeyla per Ankober il 20 maggio. »

Se la notizia data dal *Times* è vera, ci sembra che la Società geografica, come l'ha comunicata al corrispondente del *Times*, l'avrebbe potuta anche comunicare ai giornali di Roma e delle provincie, per non costringere noi Italiani a ricevere dai giornali dell'estero le notizie che riguardano la nostra spedizione geografica.

—

Dal 1° al 31 maggio scorso sono passati pel canale di Suez 116 bastimenti, i quali pagarono per diritti di transito L. 2,444,000.

Nei primi quattro mesi di quest'anno erano già passati 692 bastimenti, i quali avevano pagata la somma complessiva di L. 13,724,008 25.

Questi introiti segnano un discreto aumento sulle rendite negli stessi periodi di tempo durante gli anni scorsi.

—

È di passaggio per Roma l'onorevole Antonio Mordini. La elezione di Correggio non essendo ancora stata convalidata dalla Camera, l'onorevole Mordini si reca a Montecatini, di dove tornerà presto per partecipare ai lavori legislativi. Questa mattina egli si è recato a far visita al presidente della Camera.

## LA CAMERA D'OGGI

Molto caldo.. Ci sono al banco de' ministri tre portafogli, aperti per respirare un po' d'aria, e l'onorevole Zanardelli, al quale l'onorevole Di Rudinì rivolge a bruciapelo una interrogazione.

Egli chiede perchè siano stati esclusi dal Consiglio dei lavori pubblici due consiglieri, nell'occasione in cui fu votato il progetto per il porto di Genova.

Il ministro de' lavori pubblici dà delle spiegazioni abbastanza chiare e soddisfacenti. Si potrà dire che il chiamare l'onorevole Zanardelli a fare il ministro dei lavori pubblici sia stata una rivoluzione; ma non si può dire ch'egli parli male quando conserva la sua tranquillità, e mantiene quella posizione della persona che in lingua meridionale si chiama *mezzo lato perduto*.

***

Il presidente Biancheri, dopo aver fatta una piccola intemerata all'onorevole Di Rudinì per aver interrogato il ministro, dispensandosi da certe formalità prescritte dal regolamento, gli dà la parola.

Il marchese Di Rudinì l'adopera per dire che non è contento; il ministro risponde, ed ahi!... ahi!.. questa volta dimentica la tranquillità, dimentica il *lato perduto*, dimentica che quando si è ministri si può fare a meno di battere sette volte i pugni sul tavolino.

L'onorevole Zanardelli, che l'altra sera alla stazione, ossequiando i reali principi, avrebbe potuto dare dei punti al più provetto maestro di cerimonie, quest'oggi se ne dispensa un po' alla lesta.

***

Il patriarca Cavalletto prende le parti dell'onorevole Di Rudinì. L'onorevole Comin dà il segnale delle interruzioni, ed i suoi vicini eseguiscono.

***

Il ministro parla per la terza volta, e dice che ha ragione lui.

Comin e coro.. Benissimo!

Cominciano a sfilare i soliti capitoli del bilancio dei lavori pubblici, altrimenti detto bilancio elettorale.

L'onorevole Greco Cassia parla delle opere idrauliche... benchè il soggetto possa parere strano per un produttore di vino...

*Il reporter*

## TELEGRAMMI STEFANI

MONTEVIDEO, 7. — Oggi è partito direttamente per Genova il vapore *Colombo*, della Società Lavarello.

LONDRA, 8. — Il *Times* annunzia che tutti i pensionari della marina, i quali non hanno raggiunto l'età di 55 anni, ricevettero l'ordine di tenersi pronti per un servizio attivo. I pensionari, che non hanno raggiunto l'età di 45 anni, furono autorizzati a raggiungere la riserva navale.

VERSAILLES, 8. — La Camera respinse la proposta di Naquet tendente ad abrogare la legge Dufaure relativa ai giurati, ed accordò l'autorizzazione di procedere contro Rouvier, dietro domanda dello stesso Rouvier.

PARIGI, 8 — Giorgio Sand è morta questa mattina.

Carlo Blanc e Gastone Boissier furono eletti membri dell'Accademia.

La voce sparsa a Londra che la Serbia abbia dichiarato la guerra alla Turchia è considerata come priva di fondamento.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il sultano accordò una completa amnistia agl'insorti dell'Erzegovina e della Bosnia.

Le operazioni sono sospese per sei settimane, ad eccezione delle operazioni necessarie riguardanti Niksik, per permettere che gl'insorti si pongano d'accordo colle autorità turche per fare la loro sottomissione.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni.* — Davenport interrogherà lunedì Disraeli per sapere se il governo chiederà il consenso del Parlamento prima di porre in esecuzione il progetto relativo al *tunnel* della Manica.



## TRA LE QUINTE E FUORI

Il Fondo di Napoli si è riaperto ieri sera con la *Esmeralda* del maestro Campana.

L'*Esmeralda* fu rappresentata per la prima volta con esito felicissimo, sulle stesse scene, nel 1874. Il successo d'allora fu nuovamente, ieri sera, confermato.

.*. A Roma, pel momento, nulla di nuovo.

La beneficiata della signorina Malvezzi al Politeama, sembra stabilita definitivamente per domani sera, col *Trovatore*, e il terzetto dei *Lombardi*.

.*. Il concerto Pucci che doveva aver luogo stasera alla sala Dante è stato rimandato a lunedì sera, stante la malattia sopraggiunta al pianista professor Trouvè-Castellani.

.*. I mandolinisti richiamarono ieri sera un discreto concorso sotto gli archi del tempio della Pace. La serata era bella e gli applausi non mancarono. Il *Pompiere* che assisteva al concerto ha stamattina una fisonomia così poeticamente melanconica, da commuovere i sassi. Pregato a fare il resoconto della serata, ha scritti questi pochi versi.

Sono un orrore, ma li pubblico a titolo di curiosità.

Sotto il raggio della luna
Là fra gli archi e le rovin
Echeggiava all'aura bruna
Mesto il suon dei mandolin.

Fra la folla il tuo bel viso
Le tue spalle ed il tuo scial
Il tuo seno... il paradiso
Vidi insomma cogli occhial.

Ma implorai pur troppo invano
Un tuo sguardo birichin;
Tu squarciasti un velo arcano...
E suonava il mandolin!

Va crudel! non sia giammai
Ch'io ti scacci dal pensier!
Responsabile sarai
Della morte del *Pompier!*

*Don Checco*

Spettacoli d'oggi.

Politeama. *Trovatore.* — Corea. *Vita Nuova.* — Valle. *El moroso dela Nona*

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia | L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli | » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America | » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canada | » | 15 | 30 | 60 |
| Chili, Uruguay e Paraguay | » | 20 | 40 | 80 |
| Perù | » | 22 | 43 | [illegible] |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

Num. 157

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.

Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT

Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 11 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10


## ROMA

Sabato, 10 giugno.

Le cantonate della città sono coperte di liste di candidati per le prossime elezioni comunali, preparate dai vari gruppi.

Avrete già veduto che il nostro giornale non ha preso parte alla manipolazione delle liste.

Qualche cronistuccio e qualche giornalaccio dissero e predicarono a sazietà, alcuni anni sono, che *Fanfulla* era un nemico dei Romani.

Il principale inventore di quella sciocchezza maligna e interessata, nata mentre eravamo ancora a Firenze, è attualmente in galera. Ma questo fatto non ha punto modificato l'impressione che le diatribe d'un avventuriero avevano sollevato contro *Fanfulla* nel popolo credenzone delle botteghe e delle taverne.

L'avventuriero ebbe degli amici che gli fecero eco; degli altri giornalucci e degli altri cronistini — se preferite, dite pure crostini — gonfiandosi le gote come la rana d'Esopo, senza nemmeno riuscire a diventare bovi — ripeterono la stupida malignità, che faceva comodo ai loro fini e alla loro diffusione, e la voce che *Fanfulla* era nemico di Roma, dalle taverne passò nelle trattorie e nei caffè, salì anche le scale dei mercanti di campagna e dei consiglieri delle amministrazioni; entrò nei *meetings* e salì la rampa di Campidoglio.

Una volta in Campidoglio la voce che *Fanfulla* era un nemico di Roma... lasciate strillare le oche!

*

Ciò non ostante *Fanfulla* ha sempre avuto a Roma una influenza che ha saputo far trionfare quando ha voluto prendere una iniziativa nelle elezioni comunali.

Ma posto che ci sono delle persone da bene le quali per dire come gli altri, per paura di farsi dei nemici pericolosi e chiassoni, hanno raccolto una voce messa fuori, ho già detto da chi, e diffusa fra i citrulli da mestatori interessati, *Fanfulla* ha creduto bene di astenersi dalla lotta.

Io capisco perfettamente che codeste persone da bene, dichiarando sulla fede dei cronici spiccioli che *Fanfulla* è un nemico di Roma, operano da gente prudente. Scelgono un avversario a modo che li tratterà sempre da galantuomo, ed evitano l'inimicizia di chi può fare uno scandalo sui loro nomi quando che sia.

Ma capisco pure che non è della dignità di un giornale, di chiudere gli occhi senza protestare, quando le persone da bene che lo considerano tutto l'anno come un nemico, s'accorgono che potrebbe essere un amico utile, perchè onesto e rispettabile, e influente presso le persone oneste e rispettabili esenti da malanni di campanile nel sangue.

*

E ora che ho detto perchè *Fanfulla* s'è astenuto dalla formazione delle liste, seguo il mio mestiere di cronista.

*

Le liste affisse sono stampate su carta gialla, su carta verde e su carta color di rosa.

Sulla lista gialla, che è quella della sala Dante, ci sono per la maggior parte dei nomi rossi o vicini al rosso.

Comincia col consigliere comunale dottore Ratti — quello che dichiarava officialmente i miracoli dei santi sulle guarigioni portentose dei malati, e finisce col buono e barbuto avvocato Giammarioli, quello la cui splendida difesa fece ammattire il *beccamorto*, nel processo Luciani.

È la lista massonica, la quale prova che la massoneria, malgrado tutto, della politica ne fa sempre. Non è detto che la faccia sempre bene, ma la fa.

*

In cotesta lista ci ho veduto Pietro Cossa, il mio ottimo Cossa, elevato al seggio del Consiglio comunale perchè il suo nome è onore di Roma.

Se ho deplorato che la politica entri nelle elezioni, non posso deplorare del pari che c'entri Cossa, la cui politica è di quelle così artistiche che non sciuperà mai nulla. Cossa politicamente è un cesariano. La sua mente pagana non saprebbe concepire un regime più bello di quello della Roma d'Augusto.

Alzo la mano per Pietro Cossa.

*

C'è anche il commendatore Cerboni, inventore d'un nuovo sistema di contabilità, che egli cerca di applicare dovunque, e credo che lo applicherebbe volentieri anche al Comune, a modo di emolliente.

Dicono che lo *portano* perchè ha dato prove di scienza finanziaria nel Comune fiorentino.

La grazia di quella scienza!

È proprio il caso di citare il Comune di Firenze sotto l'aspetto finanziario!

Se la lista gialla non ha altri emollienti!

Abbasso tutte due le mani per il commendatore Cerboni.

*

C'è un'altra lista gialla, anch'essa a tinta rossa.

È quasi uguale all'altra, ma cambia i quattro consiglieri provinciali. Me ne duole per il buono e barbuto avvocato Giammarioli, quello che difese il *beccamorto* Scarpetti, anche quando il pubblico ministero ebbe abbandonata l'accusa; con tutto ciò i giurati assolvettero il *beccamorto*.

Miracolo, che nemmeno il dottor Ratti potrebbe spiegare coll'intervento celeste.

*

C'è poi una lista rosea.

È fatta, dice il manifesto, da persone che si sono astenute, come noi, dalla manipolazione delle liste. Il roseo indica le idee dei firmatari della lista che sono ecclettici, e prendono il miele da tutti i fiori, a modo di api industriose.

Prendono il nome del conte Pianciani dalle due liste gialle — ed è un nome che io vedrei volontieri in Campidoglio se ce lo portassero non come ottimo consigliere, ma come una bandiera di partito. Disgraziatamente la politica è entrata nelle elezioni, e a questa megera si sacrifica il serio interesse della amministrazione. Non si può quindi in buona fede, e malgrado la più tollerante delle buone volontà, desiderare che vadano al Consiglio dei portabandiera di gruppi esclusivamente politici, malgrado le loro riconosciute buone qualità d'amministratori.

*

La lista rosea prende dall'altro campo l'avvocato Balestra, esclude il marchese Maurigi, non romano, esclude il commendatore Cerboni per un giustificato timore della sua *logismografia*, e mette insieme una quantità di nomi più o meno simpatici a moltissimi, fra i quali le due o tre eccezioni sarebbero passate anche nelle liste degli altri componenti la maggioranza delle elezioni passate, se il gruppo *roseo* avesse potuto o voluto pensare a tempo a fare escludere la politica dai preparatori delle liste degli *impiegati* (?) e della sala Dante.

*

Viene finalmente la lista *verde*, che è quella della *Associazione costituzionale*.

*Verde!* È il colore della speranza?

Sia quello che vuol essere, sebbene per le osservazioni che ho fatto sia facile capire che non è la lista del mio cuore, pure, giacchè la politica c'è entrata, e ci vuole una certa disciplina, non tanto per fare il bene, quanto per impedire il male, scelgo questa lista e la raccomando ai lettori, perchè conoscendo il loro umore, so che racchiude il maggior numero di nomi simpatici a loro.

Ora che la scelta è fatta, votiamola; eccola:

*Candidati al Consiglio comunale:*

Balestra avvocato Giacomo,
Canevari commendatore Raffaele,
Castellani Augusto,
Cruciani-Alibrandi Enrico,
Guerrini commendatore Giuseppe,
Grispigni commendatore Francesco,
Moraldi Stefano,
Duranti-Valentini avvocato Domenico,
Laurenzi professore Luigi,
Placidi Biagio,
Sansoni cavaliere Odoardo,
Torlonia duca Leopoldo.

*Candidati al Consiglio provinciale:*

Balestra dottor Pietro,
Salvatori Enrico,
Montiroli Giovanni,
Bompiani ingegnere Gaetano.

*

Osserverete che nei consiglieri comunali manca un nome.

Lo dico subito, è quello dell'avvocato Palomba.

Non ho rancori con l'avvocato Palomba; ma non ho dimenticato che col suo *meeting* giocoso contro *Fanfulla* per la famosa questione della guardia nazionale (*parce sepulto*), egli è stato fra coloro che hanno più contribuito a portare la volgare fiaba dei detrattori da caffè, fra la gente a modo.

Le dichiarazioni grottesche fatte contro *Fanfulla* in quel *meeting* non hanno potuto dare ai miei colleghi una grande idea della serietà dei promotori.

Sebbene dolente che la nostra decisione attuale possa parere una vendetta un po'crudele, non posso far passare, per un certo riguardo verso i lettori, un nome che in un'altra circostanza, non è stato contornato nel *Fanfulla* dall'aureola necessaria a presentarlo come un candidato.

Il giornale ci farebbe la poco bella figura di incoerente, e avrebbe l'aria di riconoscere vera l'accusa di nemico dei Romani, lanciatagli contro tutte le volte che *Fanfulla* ha consigliato qualche cosa ritenuta da noi per buona, o che ha combattuto un pregiudizio, una debolezza, o una gretteria *nell'interesse di* ROMA.

*

Chi mettere al posto lasciato vacante dall'avvocato Palomba, che del resto siete padroni di lasciare nella lista, ma che io debbo levare?

Ci metterei il conte Pianciani, se non fosse portato sugli scudi da chi vuol fare del Consiglio comunale un parlamentino politico; non volendo prestar la mano all'insediamento della politica in Comune, mi rammento che ho alzato le due mani sul nome di Pietro Cossa. È simpatico, è in questo momento sulle labbra di tutti i pubblici, non è campanilista, è artista vero, e se non altro potrà portare in Campidoglio le idee della bella e grande Roma d'Augusto.

---

2 **Appendice del *Fanfulla***

## I DUE DESTINI

**WILKIE COLLINS**

— Non saprei dirvi quanto io vi sia grata dell vostra bontà — ripigliò essa con perfetta semplicità e nel tempo stesso con molta dignità. — Vi siete interessati per me con tutta la simpatia e con tutta la cordialità che avreste potuto avere per un sincero amico, e lo avete fatto appunto quando le apparenze sembravano essere contro di me. Non posso, in compenso di quanto vi debbo, far altro che confidarmi interamente in voi, e lasciarvi giudicare se merito di essere trattata come lo sono stata stasera.

Siccome due lucciconi le tremavano sulle ciglia, essa dovette fermarsi per vincere la sua emozione. La pregammo entrambi di non aggiungere parola, il marito la supplicò, ma invano; essa ci ringraziò e volle persistere nella sua risoluzione.

Vidi benissimo che una tal donna poteva, come avviene spesso a persone di facoltà molto sensitive, essere decisa e risoluta all'estremo, quando l'occasione lo impone.

— Ho qualcosa altro a dirvi — riprese indirizzandosi a mia moglie. — Siete la sola signora maritata che venne al nostro modesto pranzo. L'assenza ostentata ed unanime delle altre mogli si spiega da sè. Non sta a me di dire se ebbero ragione o torto nell'essersi rifiutate di sedere alla nostra tavola. Il mio caro Giorgio, che al pari di me conosce tutta intiera la mia vita, manifestò il desiderio di invitare quelle signore, supponendo, a torto, che la stima che egli ha per me sarebbe stata divisa anche dai suoi amici. Nè io, nè lui prevedevamo che le disgrazie dei miei anni scorsi fossero un giorno rivelate da qualcuno che le conosceva, ed ancora abbiamo da scoprire qual sia la persona di sì poca delicatezza. Il meno che io possa fare per provarvi che so apprezzare la vostra bontà è di palesarvi ciò che le altre signore ora conoscono; così potrete essere in grado di giudicarmi. Gli avvenimenti che mi fecero moglie del signor Germaine sono, potrei dirlo, molto singolari. Li troverete narrati lealmente senza omissioni nel racconto che mio marito ha scritto qualche tempo prima del nostro matrimonio, e ciò allo scopo di soddisfare le giuste esigenze di un suo parente che era assente ed a fine di non perderne la stima. Il racconto è qui, in questo portafoglio. Dopo quanto è accaduto testè, vi prego entrambi di leggerlo e ve ne prego siccome di un favore personale. Quando saprete tutto, deciderete se io sia degna di frequentare la società delle donne oneste.

Ci porse la mano sorridendo melanconicamente ed augurandoci una buona notte.

Mia moglie, dimenticando ogni più elementare formalità d'uso in simile occasione e spintavi dall'impulso del suo cuore, la baciò mentre stavamo per uscire. A quel piccolo atto di simpatia fraterna la fermezza d'animo che quella infelice aveva saputo mantenere durante tutta la sera sparve istantaneamente, ed essa proruppe in uno scoppio di pianto.

Io pure sentiva molta simpatia per lei; ero dolente quanto lo poteva essere mia moglie, ma (ed aggiungo « sfortunatamente ») non potei arrogarmi il privilegio di baciarla anch'io. Soltanto, nell'uscire trovai modo di dire una parola di conforto al marito che ci accompagnava all'uscio.

— Prima anche di aprire questo — dissi indicandogli il portafoglio che avevo sotto al braccio — sappiate che già sono venuto a concludere una cosa: ed è che se non avessi moglie, invidierei la vostra.

Ed egli di rimando:

— Date una scorsa a codesto scritto, e capirete ciò che quei falsi amici mi hanno fatto soffrire questa sera.

L'indomani mattina aprimmo il portafoglio e leggemmo lo strano racconto del matrimonio di Giorgio Germaine.

### IL RACCONTO.

**Giorgio Germaine scrive la storia del suo amore**

I

### Il lago smeraldo.

Ritornate indietro, o ricordi miei, ritornate nell'oscuro labirinto del tempo che fu, tra le gioie e le amarezze di or sono venti anni. Risorgete nuovamente, o giorni della mia infanzia, giorni vissuti presso le sinuose e verdi rive del piccolo lago. Ritorna a me una volta ancora, o bambina amata, ritornami nell'innocente bellezza de' tuoi primi dieci anni.

Lascia, angiolo mio, che viviamo nuovamente come vivevamo nel nostro primo Eden, quando la colpa ed il rimorso non avevano ancora alzato le loro spade di fuoco.

Eravamo allora nel mese di marzo e gli ultimi germani della stagione scorrevano a fior d'acqua il lago che nel nostro dialetto di Suffolk chiamavamo il « Lago smeraldo. »

Le rive erbose ed i folti alberi che ovunque dominavano le acque sottostanti le colorivano dei loro riflessi verdeggianti e facevano sì che il lago prendesse nome da quella tinta verde-smeraldo.

In un seno all'estremità sud solevansi ancorare le barche, mentre per la mia piccola scialuppa a vela vi era un porto naturale ed in miniatura tutto per lei.

In un altro seno, verso l'estremità nord, era la gran tesa detta il « Chiapparello » destinata ad accalappiare i germani, i fischioni ed altri uccelli acquatici che ogni inverno sogliono popolare a stormi di migliaia e migliaia il « Lago smeraldo. »

La mia Mariuccia ed io eravamo usciti di casa tenendoci per mano, e andavamo a vedere gli ultimi germani adescati e presi nel « Chiapparello. »

La parte esterna di codesta strana tesa emergeva dalle acque del lago in una serie di archi formati con rami elastici piegati a tale scopo e tappezzati all'interno con sottili reticelle che a mo' di soffitto erano tese e che, quando venivano scattate, cadevano perpendicolarmente sull'acqua. Gli archi e le reticelle diminuivano a poco a poco in dimensioni e seguivano sino verso terra le segrete sinuosità del seno in cui erano situati.



(Continua)

Non s'abbia per male d'essere l'ultimo della lista: il suo nome è accanto a quello di Torlonia, legato a un'opera iniziata dai Cesari della sua prediletta Roma imperiale.

— Oggi, alle 6 pomeridiane, tutti gli artisti di Roma e gli amici e conoscenti del compianto commendatore Errico Alvino sono invitati a seguire il corteo funebre che accompagnerà la salma dell'illustre architetto dall'Istituto di belle arti, dove ancora si trova, fino alla stazione della ferrovia per essere trasportata a Napoli.

I professori dell'Istituto di belle arti di quella città, addolorati della improvvisa morte del loro collega hanno diretto un telegramma al prefetto di Roma, uno al sindaco Venturi, uno al ministro della istruzione pubblica, raccomandando a tutti e tre di prendere le disposizioni più opportune per onorare come si conviene la morte di un tale artista.

I professori dell'Istituto di Napoli hanno determinato di far trasportare là il cadavere per dargli quella sepoltura che gli conviene. Il Consiglio direttivo del collegio degli ingegneri ed architetti ha data piena facoltà al presidente di stabilire con l'Istituto di belle arti tutto ciò che possa riuscire più adatto per onorare la memoria del commendatore Alvino.

— Nel Consiglio comunale di ieri sera, l'assessore Angelini rispose ad una osservazione fatta l'altra sera dal consigliere Alibrandi, il quale insistè nelle raccomandazioni già fatte e ben ragionevoli.

Il sindaco annunziò la rinunzia elettorale del professore Ratti dall'ufficio di perito chimico dell'illuminazione a gas. Speriamo che d'ora in poi ci si vegga meglio.

Si è poi discusso il compromesso fra la Giunta liquidatrice e il Comune per la cessione dell'ospedale Fate-bene fratelli, compromesso fatto da una Commissione nominata dal Consiglio e composta dei consiglieri Menabrea, Placidi e Baccelli.

I consiglieri Finali e Ruspoli dissero che il compromesso mancava di base. Il sindaco, il consigliere Placidi, e l'assessore Gatti ribatterono gli argomenti de'due oppositori; finirono poi per mettersi quasi tutti d'accordo, e il Consiglio votò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, ritenuto che nel presente compromesso non s'intenda di riconoscere alcun ente in contraddizione alle leggi dello Stato, ma bensì di trattare con individui speciali e riconoscendo l'utilità e l'urgenza della proposta, incarica la Giunta di correggere dove occorre le espressioni del compromesso e passa alla discussione degli articoli.

« Finali — Ranzi — Ruspoli »

— Un fatto orribile ha commosso ieri sera l'intiera città, per la quale se ne sparse subito la notizia.

Un tal De Battisti, padre di un ladruncolo fatto arrestare dal fabbro-ferraio Reibaldi in flagrante furto, volle vendicare il figlio e, armato di coltello, corse al Foro Traiano nella bottega di questo fabbro.

Entrò, e il Reibaldi non ebbe tempo di dire *ohi* e cadde ucciso. Due guardie di pubblica sicurezza corsero subito per arrestare il De Battisti, ma una di esse, appena avvicinatasi a lui, cadde morta per due ferite nel ventre. Allora l'altra, tirato fuori il revolver, tirò contro De Battisti. Il primo colpo andò a vuoto; il secondo lo ferì nel mento non gravemente.

Mentre la gente fuggiva per un verso e per l'altro, alcune persone, fra le quali un ufficiale dell'esercito, poterono arrestare il De Battisti... ma non ci vollero meno di dieci persone per tener fermo e disarmare quel forsennato.

Questa è la versione più accreditata della tragedia di ieri sera. Intanto, siccome è proprio vero che tutto il male non viene per nuocere, c'è un fatto del quale tutte le persone per bene si debbono congratulare. Quella povera guardia di pubblica sicurezza, caduta sotto i colpi omicidi d'un pazzo, quando era sottoposta ad un ministero moderato sarebbe stata chiamata tutt'al più un *questurino*. Ora la chiamano « una vittima miseranda del proprio dovere. »

Meno male!

— Il Consiglio direttivo della Società degli amatori e cultori di belle arti in Roma tenne l'altra sera una riunione in casa del suo presidente, conte Guido di Carpegna.

L'argomento principale della discussione fu la costruzione dell'edificio che dovrà servire all'Esposizione delle opere di belle arti.

Il presidente accennò ad una combinazione finanziaria, progettata col ministro dell'istruzione pubblica, la quale renderebbe più facile e sollecita la costruzione di questo grandioso edificio.

L'energia e l'attività del conte di Carpegna ci sono garanti della felice riuscita dell'impresa.

— Monsignor Negroni, ex-ministro pontificio, entrato da più di due anni nell'ordine di Gesù, è giunto in Roma, ed è stato ricevuto dal papa.

Sua Santità ha pure ricevuto monsignor Spaccapietra, vescovo di Smirne.

— Domani al tocco il professore senatore Ferrari terrà la sua conferenza all'Università, discorrendo di *Giustiniano*.

## NOTE PARIGINE

7 giugno.

No, non vi parlerò della Turchia; i *softas*, i vali, i mutasserim, le sultane Validè, gli eunuchi, i pascià i muleck-islam, i vizir e il kedive mi passano troppo dinanzi gli occhi dalla mattina alla sera, e credo che *Don Peppino* ve li avrà ammaniti con tutte le salse possibili; quanto al sultano defunto, mi limito a dirvi la conclusione generale trovata a Parigi, e che il famoso rapporto dei medici non ha cambiato. La conclusione è questa: *Abdul Aziz è stato suicidato!*

×××

Volevo scrivervi due righe serie sulla situazione generale, la quale è tutt'altro che rosea, e lo farò forse in breve, poichè ricevo informazioni che valgono la pena di essere riprodotte. Dirò oggi soltanto che il nostro ministro degli affari esteri deve a quest'ora essersi accorto dell'enorme *boulette* che gli hanno fatto fare — lui forse non voleva farla — ritirando il cav. Nigra dal posto di Parigi. La situazione è risultata a questo modo: che il Nigra va a trovarsi a contatto di uomini e cose che non può ancora conoscere uomini e cose che in questo momento stanno giocando il mondo sopra una carta: e che nell'istesso tempo il posto di Parigi non è occupato, mentre la Francia sta prendendo forse delle risoluzioni che decideranno del suo avvenire; e mentre l'Inghilterra adopera tutti i suoi mezzi e tutta la sua influenza per tirarla dalla sua parte.

È un triste *debutto* per un ministro degli affari esteri d'Italia!

×××

Domenica prossima sarà il giorno solenne delle corse. Come faccio ogni anno, v'invierò telegraficamente il nome del vincitore del Gran premio di Parigi di 100,000 franchi. Ma intanto conviene a mo' di prefazione delineare la « situazione. » Essa è quest'anno più interessante del solito in causa di alcune circostanze particolari.

×

Generalmente, il « favorito » del campo inglese è il cavallo che vinse il Gran premio del Derby; e il « favorito » francese è il vincitore della gran giornata di Chantilly; ora, per una curiosa circostanza, i proprietari di questi due cavalli sono due conosciutissimi banchieri. Il Derby inglese è stato vinto da *Mineral Colt* (figlio di *Mineral*) ribattezzato il giorno prima della corsa col nome di *Kuber*, città ungherese, ove ebbe nascita. I signori Baltazzi, celebri banchieri di Costantinopoli, ne sono i proprietari; l'hanno comperato tre anni fa per 12,500 franchi, e il Derby ha fruttato loro... un milione!!

×

Il gran premio di Chantilly (il Derby francese) è stato vinto da *Kilt*, appartenente al signor Alfonso de Rothschild, il quale vi ha guadagnato sopra la miseria di 33,000 luigi. (*NB.* Al giuoco in generale e alle corse in particolare qui non si tratta che a « luigi. » Il « luigi » non equivale però che a un pezzo da venti lire) Rothschild è dunque il solo competitore serio di Baltazzi. Tutte le probabilità stanno per *Kisber*, di cui quelli che vengono dall'Inghilterra raccontano maraviglie; la sua vittoria è ritenuta tanto sicura che oggi per scommettere in suo favore bisogna accordare il vantaggio di giuocare tre contro due. Per *Kilt* invece si può scommettere uno contro otto, e anche, mi dicono, uno contro dieci.

×

La gran questione sta nella lealtà, e direi quasi nella verità della corsa. Spieghiamoci: supponiamo che somme considerevoli, un milione e mezzo contro uno, sia, per esempio, scommesso in favore di *Kisber*, chi può rispondere che al momento di correre non gli venga una malattia alla Abdul-Aziz?

×

Per dir tutto, aggiungerò che nel campo francese c'è anche un certo *Enguerrand* e un certo *Braconnier*, che si dànno a uno contro dodici, e uno contro venticinque. Non è nuovo il caso che vinca ciò che si chiama un *outsider*, vale a dire uno a cui nessuno — eccettuato qualche iniziato — avrebbe pensato. In conclusione, se dovessi, come fanno i redattori di *Sport*, annunziare la mia brava profezia, direi che sarà vincitore *Kisber*; ma se poi dovessi scommettere, scommetterei per *Kilt*: primo, perchè i signori de Rothschild sono pezzi più grossi dei Baltazzi; secondo perchè si giuoca meno, e si può guadagnare di più; terzo, perchè la traversata della Manica che deve fare *Kisber* può diminuire di molto il suo valore. E adesso prendete parte per il re d'Israele, o per il Creso greco, e aspettate febbrilmente il mio telegramma.

×××

Ieri, alle 4, la sala del Teatro Italiano era quasi piena di notabilità, invitate dal signor Escudier, per udire un quartetto « inedito » di Verdi. Nè più, nè meno! Vi potete immaginare con che premura fu accolto un così ghiotto invito. Gli esecutori furono Camillo Sivori, ed i signori Viardot figlio, Delsarte e Marsuk.

×

Il quartetto — ritengo sia quello che fu sentito una volta a Napoli — è del genere che si chiama « classico. » Verdi vi ha dimostrato l'arte suprema che possiede di creare e vincere le difficoltà le più astruse del contrappunto. Non essendo io uno specialista mi limito ad accennare lo *Scherzo* vivissimo e bellissimo, di cui si volle e si ebbe la replica. Il quartetto è corto e dura appena un'ora. Si avrebbe gran voglia di riudirlo e si spera che ciò avverrà fra poco. Verdi acclamatissimo dovette comparire sul palcoscenico per ricevere una nuova ovazione.

×××

*Alea jacta est!* L'Esposizione di Parigi avrà luogo decisamente al Campo di Marte, e oggi la Commissione ha preso le sue determinazioni definitive. Nel Campo di Marte, propriamente detto, saranno esposti tutti i prodotti industriali; sul *quai* di Grenelle i prodotti e gli istrumenti agricoli e gli animali; al Trocadero gli oggetti d'arte e quelli che riguardano l'orticoltura.

×

Il ponte di Jena — che lega le due parti dell'Esposizione — sarà allargato fino a quaranta metri. Degli ascensori porteranno a livello dell'Esposizione i viaggiatori che vi saranno condotti continuamente da 50 battelli a vapore (*mouches*) e da 50 *tramways*. Al Campo di Marte la superficie coperta sarà di 250,000 metri, al Trocadero di 25,000. La spesa preventivata è di 30 milioni. I primi lavori incominceranno immediatamente dopo l'approvazione delle Camere. Intanto per non perder tempo sono già usciti i primi numeri del *Giornale illustrato per l'Esposizione del 1878*.

×××

Nei Pirenei una nuova Vergine Immacolata è apparsa ad un contadinello, e fra le altre cose gli ha imposto di inghiottire quattro sassolini. Le popolazioni accorrono al sito del miracolo, ma in mezzo ai credenti, molti scettici s'avviano a quella volta per esservi al 10. L'apparizione ha infatti promesso di ricomparire in questo giorno, e c'è grande curiosità di accertare se mantiene la parola. Lo sapremo telegraficamente.

×

Ciò che avviene nelle provincie è davvero incredibile in questo genere di cose. Ho avuto fra le mani un biglietto che viene « accordato » da certi frati cercatori a quelli che son loro larghi di offerte. In cima c'è scritto precisamente:

Entrée pour le ciel.

C'è una sola differenza coi biglietti di favore che accordano qui i teatri: non c'è aggiunto: *Bon pour une seule place.*

BARI, 8 (*cartolina postale*). — « Domenica, festa dello Statuto, c'era gala al teatro. Lo spettacolo dovea cominciare alle 9 1/2. Scoccata l'ora, il pubblico si affollò nel teatro. Passato un pezzetto, cominciò l'impazienza degli spettatori, perchè non si dava principio; ma il municipio rappresentato dal sindaco, che si chiama Don Sebastiano, aveva ordinato che si cominciasse lo spettacolo all'arrivo del bey prefetto della provincia. Questi, supponendo forse di trovarsi sempre in Egitto, e non obbligato a rispettare le leggi dell'etichetta europea, indugiava a venire. Le grida e gli atti d'impazienza si fecero maggiori. Alle 10 finalmente comparve, ed al suo entrare nel palco, unanime si levò dalla platea e dal loggione un prolungatissimo *oh! ooh! ooh!*

Il bey Paternostro e Don Sebastiano, cioè sindaco e prefetto, s'affacciarono dal palco per vedere i gridatori; ma nessuno si commosse, anzi in quel momento si udirono dei sibili assai sonori...

Contemporaneamente fu intuonato l'inno reale e si udì un grido unanime di: *Viva il Re! Viva l'Italia!* L'incidente non ebbe seguito. »

BRINDISI, 8 (*cartolina*). — « Ieri il sotto-prefetto commendatore Winspeare è partito accompagnato dalle persone più rispettabili di Brindisi fino alla stazione di San Vito de' Normanni — dove lo attendevano per salutarlo i rappresentanti del Municipio.

Il commiato fu commovente.

Lo avevamo da sei anni, e c'era stato tutto il tempo di conoscere le sue belle e rare doti, e di affezionarcelo veramente.

Tutto Brindisi è addolorato. »

MILANO, 8 (*da lettera*) — « Tutto il male non viene per nuocere.

Le recenti topiche commesse dai monopolizzatori delle patrie battaglie e monumenti annessi, ricadranno a pregiudizio del loro partito in occasione delle imminenti elezioni amministrative.

Esse avranno luogo il 25 corrente.

Sono quattordici i seggi consigliari che vanno rioccupati.

Memori del come sono riuscite le melanconiche feste del centenario legnanese, i buoni Ambrosiani sapranno a cui dare il loro voto.

A certa gente, no.

Possono ingannare Borghetto e Gavirate Luino; ma Milano non è nè Gavirate, nè Borghetto.

E le prossime elezioni amministrative saranno un *avant goût* delle politiche... caso che queste pure abbiano luogo.

E vedrai il 26 corrente con quale lunghezza di naso rimarranno gli uomini del 18 marzo.

Te lo assicuro io. »

MILANO, 9. — Ieri, circa il tocco, giunsero nella nostra città i reali principi col principino di Napoli. Erano alla stazione a riceverli il prefetto, gli assessori Servolini e Vittadini, il generale Revel, il questore commendatore Cossa, il colonnello dei carabinieri, il presidente del tribunale correzionale, il sostituto procuratore generale commendatore Rappi, il procuratore del re, il conte e la contessa Trivulzio, il nobile Uboldi de Capei e la sua consorte, la marchesa Trotti, ecc.

Il principe si intrattenne pochi minuti col prefetto, mentre la principessa ricambiava saluti e complimenti alle dame.

Le Loro Altezze si recarono quindi nelle vetture di Corte al palazzo reale.

La principessa Margherita ha un aspetto florido, e malgrado il lungo viaggio e il caldo, non dava segno di stanchezza.

Le Loro Altezze si fermeranno in Milano tutto il mese.

LIVORNO, 9. — Oggi parte per Tunisi il generale Hussein, che da molti mesi dimorava in Livorno, come rappresentante il governo del bey nell'affare Samama. Il generale sembra richiamato in vista delle presenti contingenze politiche.

PARIGI, 7. — L'*Evénement* scrive che il sultano Abdul-Aziz è morto per un *qui pro quo*.

Alla notizia della detronizzazione di lui, dice il giornale francese, la regina d'Inghilterra avrebbe telegrafato a Costantinopoli:

« Londra, 1° giugno.

« Il sultano deposto è stato mio ospite: *soignez-le*, ve ne prego. »

Si sarebbe letto: *saignez-le*. E per galanteria questa preghiera sarebbe stata presa per un ordine...

SPEZIA, 8. — Notizie marittime:

Il 20 corrente entrerà in armamento la pirofregata *Vittorio Emanuele* per l'annuale campagna d'istruzione degli allievi della Scuola di marina. Ne assumerà il comando il capitano di vascello cavaliere Martinez.

Questo legno alla fine del mese prenderà il mare, ed è molto probabile si rechi a Filadelfia, essendo intenzione del ministro della marina che gli allievi visitino l'Esposizione mondiale in quella città.

Ai primi del novembre farà ritorno in patria.

Il contr'ammiraglio Martin Francklin prese il comando sott'ordini dei legni della squadra permanente ancorati a Taranto.

Il contr'ammiraglio Cerruti andò a Napoli per ispezionare la contabilità del corpo reale equipaggi, e dell'ospedale dipartimentale marittimo.

È imminente l'armamento del piro-trasporto *Dora*, il quale salperà tosto diretto in Oriente, carico di viveri per la squadra.

ROMA, 10. — Ruaglio dall'*Italia Militare*:

« Sua Altezza Reale il principe Umberto, nell'atto di partire da Roma il 6 corrente alla volta di Milano, ha rimesso interinalmente il comando generale di Roma al tenente generale Cosenz, comandante della divisione territoriale.

« Pellegrino cavaliere Giovanni, colonnello comandante il 13° fanteria, è nominato comandante di brigata di fanteria, e destinato al comando della 14ª brigata (sede Firenze).

« I volontari di un anno dei diversi distretti formeranno dal 1° luglio al 5 ottobre prossimo, due battaglioni autonomi di 4 compagnie ciascuno; il primo con sede a Varese, comandato dal cavaliere Ernesto Nascimbene, maggiore del 73° fanteria; il secondo con sede a Jesi, comandato dal cavaliere Eugenio Rotondo, maggiore del 2° granatieri »

— Il capitano di vascello commendatore Orengo lascia la carica di direttore generale del personale al ministero di marina, dietro sua domanda; a surrogarlo venne destinato l'altro capitano di vascello commendatore Raffaele Noce, attualmente membro del Consiglio superiore di marina.

Sor Cencio

## Di qua e di là dai monti

### Fra gli uni e gli altri.

Fra l'Oriente che si muove e l'Occidente che non istà fermo, l'Italia, per non perdere l'abitudine, ha approvato il bilancio definitivo dei lavori pubblici.

Discussione sommaria, forse per tenerla in armonia colle somme del bilancio — le quali, per i contribuenti, si cangiano in belle e buone sottrazioni.

Comunque, sono lire 127,834,213 e centesimi 25 a disposizione dell'onorevole Zanardelli perchè mandi innanzi le cose del suo dicastero.

Vi paiono troppe? Lasciate correre: i milioni sono fatti per questo, e l'Italia ha bisogno di rinnovellarsi, di lavorare, di svolgere in tutti i sensi tutte le sue attività. I nostri figli ne godranno il beneficio, perchè, a rigore, ogni nuovo bilancio è un tanto di più che noi scriviamo nel testamento in loro favore per lasciarli comodi.

Guardate l'esattore sotto questo punto di vista, e non vi parrà più quel mostro che lo dipingono.

**

Fra il povero signor Moulin, del quale ci si annunciano le solenni esequie celebrate a Parigi, e il nostro console a New-York, l'onorevole Bertani ha risollevata ieri alla Camera una questione consolare, non parendogli che l'onorevole Minghetti abbia messo in chiaro a sufficienza i tabaccosi ingerimenti di quel nostro funzionario.

L'*Opinione*, a sua volta, ne trae partito, e propone, rimedio supremo, un ispettore che faccia il giro del mondo per vedere, provvedere, ecc.

Io propenderei piuttosto per una Commissione.

Può essere che la creazione d'un ispettore nuovo sia un bisogno universalmente sentito; io per altro mi contenterei di una sola cosa: una diecina di consoli di meno, ma quelli che rimangono tutti di carriera colle relative responsabilità.

I consoli *ad honorem* sono eccellenti persone; ma dal punto che per dare un legittimo sfogo alle oneste loro ambizioni ci sono San Marino in Europa e una mezza dozzina di repubbliche in America, mi sembra che l'Italia si faccia un torto, mettendosi in concorrenza con loro.

L'inchiesta sui casi di Salonicco non ha ancora detta l'ultima sua parola, e forse non la dirà più; le gole per le quali avrebbe dovuto uscire sono state tagliate con troppa fretta.

Quello, per altro, che ormai vien chiaro è che ai due consoli di Germania e d'America nocque assai l'essere dei luoghi e il dividere le passioni dei loro concittadini, forse in danno del programma de' governi che rappresentavano.

Direte che ciò non è vero, e che oltre ai consoli di Germania e d'America c'è pure stato di mezzo il signor Moulin, console di Francia. Ma sin che il dubbio sussiste, la prudenza consiglia il riserbo.

**

Fra il convegno di Berlino e quello d'Ems ci tocca oggi d'accorgerci che se il primo è caduto nell'inefficacia, il secondo promette assai poco.

È la conclusione alla quale si potrebbe venire dopo l'annunzio che l'imperatore Guglielmo ha smesso il disegno di recarsi ad Ems, trattenuto a Berlino dalla gravità incontestabile delle complicazioni orientali.

A ogni modo, oggi è il caso di ricordare una parola di Bismarck nel Reichstag. La Germania — egli disse — è l'ultimo paese che possa vedersi compromesso nella sua pace dagli avvenimenti orientali.

Felice il paese del quale si può dire ciò! È una piramide che non crolla mentre il terremoto annienta le casupole erettele intorno.

Quanto all'Italia non se ne parla nemmeno: ieri l'altro l'onorevole Depretis la corazzò di tanti se e di tanti *ma*, colla relativa bandiera da tener alta, che non ci dovrebbe essere potenza d'artiglierie capace di smuoverla.

**

Fra la Russia che *tira* e la Turchia che non *molla*, il *Piccolo* di Napoli passa a rassegna gli eventuali nemici della Turchia, e veduta fra essi la Romania, la dice destinata « a svolgere una parte identica a quella del regno di « Napoli avanti il 1860. »

Se ne dovrebbe inferire che la Romania avrebbe l'obbligo sacro di sacrificarsi allo slavismo, pena la condanna e la vergogna d'aver tentata una reazione.

Sarebbe il caso di ripetere che la Romania, a rigore, non è Oriente: ma sarà meglio limitarsi a osservare ch'essa nulla ha di comune colle popolazioni che la circondano.

Essa è la Lucia della *Divina Commedia* che dice:

« Io son fatta da Dio sua mercè tale,
Che la vostra miseria non mi tange,
Nè fiamma d'esto incendio non m'assale. »

Incarnazione della neutralità, perchè dovrebbe temere? Essa è il Belgio del Danubio. E senza un trattato che la garantisca, ha le sue garanzie nell'interesse di tutta Europa. Fra la Russia e la Turchia non c'è che lei. Togliamola e prepariamo le vie a chi vorrebbe toglierla di mezzo, e ci accorgeremo del resto.

**

Fra Correnti che va e Correnti che torna coi suoi bravi articoli addizionali, a Venezia, in seno della Camera di commercio, s'è intesa una voce d'allarme.

Si ha paura che nel nuovo trattato commerciale austro-italiano si inserisca l'obbligo, « nell'esercizio dei tronchi italiani convergenti dai porti al confine Peri-Ala di non applicare alle merci in transito tariffe inferiori a quelle generali interne. »

Sono parole del *Tempo*.

Il quale aggiunge che una misura di questo genere sarebbe un colpo mortale contro il nostro commercio di transito.

Io non sono in caso di rassicurare il periodico veneziano: posso unicamente raccomandare le sue apprensioni all'onorevole Maiorana-Calatabiano pregandolo di tenerle nel debito conto.

E questo lo faccio con tanto di cuore e senza alcuna intenzione di parte.

*Don Peppino*

# Nostre Informazioni

Questa mattina correva voce che gli accordi relativi all'atto addizionale alla convenzione di Basilea non abbiano potuto essere ultimati per nuove difficoltà. Si ritiene però che anche queste difficoltà siano per essere appianate, e che il ministero possa martedì prossimo presentare gli accordi definitivi alla Camera.

—

Ci viene assicurato che le notizie trasmesse dai telegrammi intorno al contegno della Serbia siano per lo meno assai esagerate, e che nelle regioni diplomatiche si ritiene che in seguito agli ultimi fatti di Costantinopoli i pericoli che minacciavano la pace in Oriente siano molto diminuiti. Le primarie potenze proseguono ad avere reciprocamente le migliori disposizioni ad appigliarsi ad una risoluzione concorde, e nello scambio non interrotto di idee che hanno in questi giorni, recano il deliberato proposito di rimuovere ogni motivo di dissenso.

—

Il conte Coello, ministro di Spagna in Italia, si è recato a Madrid. Facendo parte del Senato spagnuolo egli non ha voluto mancare al suo posto mentre sta per agitarsi in quell'Assemblea la questione relativa alla libertà religiosa. Il conte Coello va a dare il suo appoggio alle proposte liberali del ministero Canovas del Castillo, le quali sono state cagione del raffreddamento che oggidì esiste nelle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede ed il governo del re Alfonso.

—

Tutti gli uffici della Camera dei deputati hanno tenuto adunanza questa mattina per occuparsi di parecchie proposte di legge.

—

Ci viene riferito che il ministro degli affari esteri ed i suoi colleghi si preoccupino assai della necessità di non lasciare ulteriormente vacante la legazione di Parigi, la quale è innalzata al grado di ambasciata. Si dice, ma noi non possiamo guarentire la esattezza di questa voci, che all'ufficio di ambasciatore in Francia possa essere destinato il marchese di Villamarina od il marchese Giovachino Pepoli, entrambi senatori del regno.

—

Ci scrivono da Costantinopoli che gli armeni hassounisti si agitano moltissimo onde il nuovo sultano Mourad V non riconosca monsignor Kupelian come patriarca della comunità armena, gli tolga questo titolo e lo conferisca a monsignor Hassoun.

Sappiamo che coteste manovre sono ispirate dal Vaticano, che non perdona a monsignor Kupelian la sua opposizione all'*infallibilità*, mentre monsignor Hassoun divide completamente le aspirazioni intolleranti della Curia romana.

Monsignor Hassoun è partito da Roma in questi giorni. Alcuni dicono sia andato in pellegrinaggio a Loreto, altri, talvolta bene informati, credono al contrario siasi recato a Costantinopoli.

—

I dissidî insorti tra la Santa Sede ed il Brasile, in causa dello sfratto dato ai gesuiti di Para e di Pernambuco, sono ora completamente appianati.

Il vescovo di Olinda, che era stato esiliato dal governo brasiliano, essendo stato riammesso nella sua diocesi, è già partito da Roma, ove erasi stabilito da quasi due anni, per Rio Janeiro.

Monsignor de Oliveira, vescovo di Pernambuco, ai sforzi del quale si attribuisce questo riavvicinamento, sarà ricevuto fra giorni dal papa in udienza di congedo, e partirà per la sua diocesi verso il 20 del corrente mese.

# LA CAMERA D'OGGI

La prima parte della seduta si potrebbe riassumere con questo segno

?

Vogliono tutti interrogare il ministro, chi a proposito d'un ponte, chi d'una strada, chi di qualche altra cosa. Il ministro è lì, pronto ad aspettare la scarica delle interrogazioni, ed ascolta intanto l'onorevole Crispi, la ninfa Egeria emerita del ministero Depretis.

Incomincia la serie delle interrogazioni l'onorevole Fossa, il quale siede sempre sull'orlo della fossa che separa la destra dalla sinistra. Vuol sapere le ragioni della lentezza con la quale procedono i lavori della via nazionale fra Genova e Piacenza (via di Bobbio)... ma il ministro è occupato con l'onorevole Ferrara.

Richiamo analogo dell'onorevole Biancheri; il ministro si decide a stare attento e l'onorevole Fossa a continuare.

**

L'onorevole ministro risponde, e la risposta soddisfa mediocremente l'onorevole Fossa. L'onorevole Zanardelli si appella al suo vicino l'onorevole Melegari che, avendo dell'altro da fare, risponde come i chinesi di gesso, dondolando il capo.

L'onorevole Marcelda-Petilli, scrittore di storie, ne fa una in falsetto a proposito della strada nazionale di Matelica. Non c'è verso di capire una parola sola.

Dalla risposta del ministro pare che si tratti della frana di un monte... ma l'onorevole Zanardelli, obbligato a imparare a mente tutte le strade d'Italia in ventiquattro ore, non ha la risposta facile.

**

L'onorevole Bellone presta giuramento: statura alta, occhiali, completa assenza di barba, fisionomia ecclesiastica: si piglierebbe per un cappellano di reggimento se non fossero stati aboliti.

L'onorevole Pepe interroga sulle strade della provincia di Molise.

L'onorevole Pepe ha i capelli ed i mustacchi color del medesimo... ma anche lui parla così piano, che è difficile intenderlo. Lo ha inteso l'onorevole Zanardelli?... Pare di sì: almeno risponde anche a lui.

Interroga anche l'onorevole Pietro Pericoli a proposito della ferrovia Roma Sulmona.

L'onorevole Ricasoli, arrivato stamani per la ferrovia Roma Siena, entra nell'aula. L'onorevole ministro dell'interno va subito a salutarlo ed a fare una lunga conversazione con lui. Si direbbe, a vederli, che gli onorevoli Ricasoli e Nicotera sono due vecchi amici, se non si sapesse o non si supponesse che la loro amicizia è molto recente.

**

La seduta continuerà e si continuerà su questo tuono. Dopo le interrogazioni, l'approvazione di due progetti di legge di tre righe l'uno. Il primo per la abolizione del diritto di risportazione (*ostellaggio*), che all'onorevole Mantellini, relatore, ha rammentato non so perchè l'apostrofe del poeta:

« Ahi serva Italia di dolore *ostello!* »

Poi la riunione in un solo di vari capitoli di spese residue del bilancio della guerra.

*Il reporter*

# Telegrammi Stefani

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Berlino:

« Il governo austriaco decise di non opporsi più alla politica russa in Oriente.

Gli insorti ricusano l'armistizio.

Il principe del Montenegro prese apertamente il comando degli insorti, concentrò le sue forze a Podgoritza e diede ai capi degli insorti le relative istruzioni.

Il generale Tchernajeff, col suo stato maggiore, giunse al campo sulla frontiera serba. »

COSTANTINOPOLI, 9. — Un ordine dello Scheik-ul-islam proibisce ai softas di portare armi e di formare attruppamenti sulla pubblica via.

Il kedive è atteso a Costantinopoli per presentare i suoi omaggi al sultano.

ROMA, 9. — Un dispaccio giunto da Valparaiso, in data del 6 corrente, annunzia che la corvetta *Vettor Pisani* è arrivata in quel porto il quello stesso giorno. Essa si fermerà a Valparaiso fino alla fine di questo mese, e quindi partirà per rimpatriare, toccando rio Janeiro. La salute di tutti a bordo è buona.

LONDRA, 9. — Fu presentata al Parlamento la dichiarazione sottoscritta a Roma il 22 maggio fra il commendatore Melegari e sir Paget, la quale proroga il trattato di commercio anglo-italiano fino al 30 aprile 1877.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni*. — Disraeli, rispondendo ad Hartington, dice che il *Memorandum* di Berlino fu ritirato, che vi sono alcuni punti sui quali l'Inghilterra trovasi d'accordo colle grandi potenze, che tutti sono d'accordo di non esercitare una pressione indebita sulla Turchia, che le rimostranze fatte alla Serbia dalla Francia, dalla Russia e dall'Inghilterra riuscirono a mantenere la pace, e che la lettera pubblicata ultimamente colla firma di Disraeli è apocrifa.

Northcote, rispondendo a Dodson, dice che presenterà lunedì il progetto relativo alle azioni del canale di Suez.

Rispondendo quindi a Gladstone, Northcote dice che spera di comunicare lunedì la corrispondenza relativa alla soprattassa e alla rappresentanza inglese nell'amministrazione del canale.

COSTANTINOPOLI, 9. — La Porta fece domandare alla Serbia spiegazioni sui suoi armamenti. Questa domanda fu fatta cortesemente e non ha la forma comminatoria di un *ultimatum*.

TRIESTE, 10. — La *Gazzetta di Trieste* annunzia che il governo greco ordinò che si ponga immediatamente in esecuzione la legge sulla organizzazione della guardia nazionale.

PARIGI, 9. — Il maresciallo Mac-Mahon ricevette oggi all'Eliseo il granduca e la granduchessa Michele di Russia.

VERSAILLES, 9. — Il Senato, discutendo il suo regolamento, approvò un emendamento del colonnello Andlau, affinchè si acceleri la riorganizzazione dell'esercito e che le Commissioni militari, le quali hanno bisogno dei documenti ministeriali, possano riunirsi a Parigi.

PIETROBURGO, 9. — In conformità alle intenzioni pacifiche delle potenze del Nord, il governo russo invitò nuovamente i suoi agenti a Belgrado e a Cettigne di far valere l'influenza della Russia contro qualsiasi dimostrazione bellicosa. La Russia, la cui politica non è isolata, si adoprerà affinchè il nuovo governo turco dia ai cristiani slavi le riforme e le garanzie, la cui necessità fu riconosciuta dalle potenze.

ADEN, 9. — Sono arrivati stamane i vapori italiani *Sumatra* ed *Australia*, della Società Rubattino, ed hanno proseguito il primo per Bombay, l'altro per i porti d'Italia.

# Pubblicazioni di *Fanfulla*

FANFULLA, storia del secolo XVI di *Napoleone Giotti* . . . . . . . . . L. 2 —

LA TRAGEDIA DI VIA TORNABUONI, racconto di *Parmenio Bettòli* . . . . » 0 50

LA VIGILIA, romanzo di *Tourguenoff* . . » 1 —

UN ANNO DI PROVA, romanzo dall'inglese » 1 —

Con un vaglia di L. 3,50, diretto all'Amministrazione del *Fanfulla*, si spediranno franchi di porto tutti i suddetti volumi.

PROVERBI DRAMMATICI di *F. De Renzis* L. 5.

# TRA LE QUINTE E FUORI

*** Un po' di cronaca milanese mandata da *Diego da Vigiuto*.

« La compagnia Delpon ha lasciato il Manzoni... che il pubblico aveva già lasciato prima ancora di lei; la compagnia Grégoire ha lasciato il Santa Radegonda e l'impresario ha lasciato il Castelli... senza pagare i suonatori d'orchestra.

« Poveri violini, poveri corni, poveri pifferi... suonati in tal guisa, senza nemmeno essere di montagna!

« Non resta, quindi, aperto che il solo teatro Dal Verme — la *spelonca*, come lo ha battezzato Filippi...

« E in questa spelonca, la signora Isabella Galletti *saprodusa il cor* con *l'accento lusinghier* della incantevole sua voce e col quel metodo di vero canto italiano, ond'ella ha sola il segreto.

« Peccato che invecchi!

« Per le ugole e le voci di certi artisti ci vorrebbe od un'assicurazione, come contro i danni della grandine, o un trovato come quello di Girolamo Segato.

« Abbiamo intanto in vista una seconda discussione municipale sulla dotazione del teatro alla Scala.

« Ed è sempre così: ora la si vuole, ora la non si vuole.

« Il torto sta tutto nel nome del teatro: alla Scala! è inevitabile che ora si salga ed ora si scenda.

« Ma questa volta si scenderà senza dubbio... nel pozzo della dote. »

*** Leggo nella *Perseveranza* che il maestro Bozzano ha ultimato una grandiosa sinfonia, avente per tema la rivoluzione milanese del 1848, e che egli l'ha offerta al Comitato per le cinque giornate.

La sinfonia sarà eseguita per cura del Comitato alla prima occasione, coi mezzi che l'importanza del lavoro richiede.

Pippo Pippi, che ne ha già veduta la *partitura*, scrive stamani che la nuova composizione del maestro Bozzano gli sembra piena di elevatezza e di effetto.

*** Il caldo, che sgomenta tutti, non sgomenta i buoni Udinesi. Le vicine Alpi li confortano dell'arsura, ed essi apriranno in agosto il loro teatro Sociale con una compagnia di cartello. Si daranno due opere: la *Forza del destino* di Verdi e la *Vestale* di Mercadante. La direzione dell'orchestra è stata affidata al maestro Usiglio.

Malgrado la bontà dello spettacolo, anzi a motivo della bontà dello spettacolo, v'è da scommettere che i buoni Udinesi suderanno!... ma si conforteranno pensando che fa più caldo, ma molto più caldo in altre città del regno.

*** Il *Supplizio di Tantalo* del Marenco ha ottenuto un pieno successo all'arena Labronica di Livorno, interpreti gli egregi attori della compagnia Alamanno Morelli.

All'arena Alfieri è pure attesa con grande ansietà una nuova commedia sociale del professore G. A. Alagna, intitolata *Gina*.

In quanto ai motivi dell'ansietà, ce li spiega stamane la *Gazzetta del popolo* di Firenze: « La nuova commedia del professore Alagna — dice la *Gazzetta* — doveva essere data ultimamente a Roma; ma il ministero passato volle impedirne ad ogni costo la rappresentazione, malgrado che la stampa lamentasse altamente... » ecc., ecc.

Oh! *Gazzetta* dell'anima mia!

A Roma il professore Alagna lo sentiamo rammentar ora per la prima volta dal giorno in cui lo abbiamo dato a balia. La stampa romana non ha mai lamentato proprio nulla. In quanto al veti interposti dalla questura, ce ne preme tanto quanto ci preme dell'estrazione del prestito Bevilacqua La Masa, che, fra parentesi, non è ancora stata fatta.

Tenete per fermo, *Gazzetta* del core, che la questura non ha mai soffocato alcun ingegno nelle fasce; mentre spesso e volentieri, non volendo, ha fatto pur troppo la *réclame* a certi lavori, che senza un po' di questura, non avrebbero saputo come fare per arrivare agli onori delle scene.

*** *Un fiasco!*

Voi non lo credereste; ma pure questo è il titolo di una nuova commedia del signor Corona, rappresentata in questi giorni a Cagliari con esito tutt'altro che infelice!

Ecco dunque un *fiasco*... riempito bene.

*** Si dice che Salvini, reduce da Londra, andrà a Napoli colla sua compagnia a darvi un corso di rappresentazioni.

La notizia però è di quelle che han bisogno di esser confermate.

*** Ieri al giorno ho dato una capata al Corea, dove la compagnia Zerri-Lavaggi rappresentava la *Vita nuova* di Gherardi del Testa, innanzi a un pubblico numeroso e niente affatto domenicale.

La signora Falconi, nella parte di madama Palchetti, è stata l'eroina della serata. Oggi poi si dà al Corea una novità: nientemeno che il *Trionfo d'amore*.

*** Al Politeama ha luogo la beneficiata della signorina Malvezzi; e al Valle, sospese le repliche del *Moroso dela nona*, si dà stasera le *Serve al pozzo*, altra novità di Giacinto Gallina; domani sera le *Baruffe chiozzotte* del Goldoni; e per mercoledì terza novità, sempre del Gallina... La *Chitarra del papà*, a beneficio di quella artistona che è la signora Moro-Lin.

*Don Checco*

Spettacoli d'oggi:

Politeama, *Trovatore* — Corea, *Trionfo d'amore*. — Valle, *Le serve al pozzo*. — Quirino, *La donna di garbo*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

# FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

# AVVISO

## Vendita di Materiali fuori d'uso

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

| | | |
|---|---|---|
| ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto | Chilogr. | 10,000 |
| BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere | » | 15,000 |
| CERCHI di ferro | » | 53,000 |
| CERCHI d'acciaio | » | 23,000 |
| FERRO vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle, ecc. | » | 128,000 |
| GHISA da rifondere | » | 45,000 |
| OTTONE » | » | 28,000 |
| RAME » | » | 19,000 |

Zinco, Ruote vecchie in genere, Tubi di ferro, Gomma elastica vecchia, ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **20 giugno** andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 22 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di **Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia** e **Firenze**, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 3 Giugno 1876.

**LA DIREZIONE GENERALE.**

# LA LIBERTÀ

## ANNO VII — DI ROMA. — ANNO VII

Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: « Indipendenza e Moderazione. » A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno, *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà* contiene:

**Rassegna politica** ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

**Articolo di fondo** sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

**Corrispondenze** delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

**Corriere di Parigi.**

**Cronaca Cittadina** redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

**Spigolature** italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

**Notizie Recentissime.** Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

**Rivista della Borsa e notizie Finanziarie e Commerciali.**

**Dispacci telegrafici** dell'Agenzia Stefani, e dispacci particolari della *Libertà*.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente;

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

**Rassegne** scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda**, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

**Cronachetta della Provincia** nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

**Monitore dei Privati**, con l'indicazione dei concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

**Vox Populi** *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale; giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà* indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

**Appendice Romanzo.** I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed Inghilterra.

**Seconda Edizione.** Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni: la prima esce immancabilmente

A ore due pomeridiane

la seconda esce

A ore 8 pomeridiane

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nel 1876 la *Libertà* pubblicherà i seguenti romanzi nuovi per l'Italia:

**UN DOCUMENTO, di Detlef;**
**NELLA CASA DEL BANCHIERE, di Marlitt;**
**LA CACCIA AI MILIONI, di Zola**

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della capitale. Il prezzo è infatti il seguente:

Un anno Lire 24 — Sei mesi Lire 12 — Tre mesi Lire 6

Per associarsi il miglior mezzo è quello di inviare un vaglia postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma.

## Acqua minerale Catulliana

**La più importante e la più usata dai medici fra le acque ferruginose d'Italia**

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Valdagno presso **G. B. GAJANIGO**

La stessa ditta tiene principale deposito delle *Acque ferruginose dei Vegri in Valdagno — Recoaro — Capitello — Franco — Staro, ecc. ecc.*

## R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

*Barriera della Croce, via Aretina, 19*

MEDICO DIRETT. DOTT. CAV. PAOLO CRESCI-CARBONAI.

In questo Stabilimento si curano le Deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. con i più recenti metodi cioè mediante l'Elettricità l'Idroterapia, la Ginnastica speciale, ecc. Convitto per i bambini. Pensione per gli adulti ai quali occorra una cura Idroterapica, (sistema Priessnitz) Elettrica ecc, Assistenza medica continua. Si accettano i malati anche come esterni. PROSPETTI GRATIS.

XXI Anno — Stabilimento Idroterapico — Anno XXI

DI

## VOLTAGGIO presso Busalla

NEGLI APENNINI LIGURI

rimane aperto **dal 15 maggio al 15 ottobre**

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore Dott. cav. **G. B. Romanengo**, in Voltaggio

## CHEMISERIE PARISIENNE

## ALFREDO LA SALLE

**Camiciaio brevettato**

*Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa*

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

**MILANO**

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti,** ecc.

*particolarmente su misura ed in ottima qualità.*

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in batista si bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tela, Madapolame, Flanella, Percalle, ecc. si bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.

*Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.*

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le misure [illegible].

## STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI

*aperto dal 20 giugno al settembre d'ogni anno.*

Direttore sanitario sig. Lace cav. dott. Eugenio, medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia.

Direttore della cucina sig. Cesare Minasoli, già capo cuoco all'albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.

**Caroni, Garabello e Claretti.**

## NUOVA FABBRICA DI CARROZZE

**Gallizio padre e figli**

Il sottoscritto ha l'onore di partecipare che ha aperto in Firenze un Magazzino di carrozze di lusso di ogni genere, in Piazza degli Zuavi e via Corso Vittorio Emanuele, succursale alla fabbrica Via Ponte alle Mosse, 17. Per il lungo tempo in cui frequentò le migliori fabbriche di Parigi e Londra, egli è sicuro di poter sodisfare a tutte le esigenze di coloro che l'onoreranno di commissioni. G. B. Gallizio.

## STABILIMENTO IDROTERAPICO di SAVIGNONE

SUGLI APENNINI

(Mezz'ora da Busalla, Stazione fra Alessandria e Genova)

**Apertura 15 Giugno**

*Acqua a 8 gr. C.* — *Elevazione 600 M.*

Pensione per vitto, alloggio e cura L. 8 50 Dirigersi al Medico e Direttore Dott. CESARE FERRARINI, Busalla per Savignone. (1103)

GUARIGIONE SICURA

## delle Malattie dei Cani

**mediante la polvere di Vatryn**

*solo rimedio approvato e raccomandato dai veterinari della scuola nazionale d'Alfort presso Parigi.*

Rimedio efficacissimo contro tutte le malattie alle quali i cani vanno soggetti. Questa polvere infallibile è un vero specifico *ed è il solo preservativo*, se si ha cura d'amministrarne ai cani in ogni stagione, ma soprattutto nell'estate e nell'inverno. È un eccellente purgativo e depurativo, e agisce come stimolante generale, trasportando la sua azione sulla pelle e gli organi della respirazione.

La polvere Vatrin preserva i cani giovani dalla malattia del verme. I casi a cui questa polvere viene amministrata sono raramente affetti dalla idrofobia.

Prezzo del pacchetto L. 1 25, franco per posta L. 1 50.

N. 6 pacchetti per L. 6.

A Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28; Roma, L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## SAPONE CHATELLERS

**AL FIELE DI BUE, marca B. D.**

Senza uguale per lavare le flanelle, la lana, le stoffe di colore, la seta, il foulard, ecc. Non altera menomamente nè le stoffe nè i colori i più delicati.

Prezzo dei Pani Cent. 50.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

## ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. **Il Rob** vegetale **Boyveau-Laffecteur**, cui riputazione è provata da un secolo, è guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole, rachitismo.

**Il Rob**, molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terzarie ribelli al copaive, al mercurio, ed al joduro di potassio.

Deposito generale, 12 rue **Richer**, a Parigi, ed a Roma presso le principali farmacie.

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI — ESIGETE LA SIGNATURA

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI — **SCIROPPO DELABARRE DETTO DI DENTIZIONE** — ESIGETE LA SIGNATURA

Coll'uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, se ne effettua la sortita senza crisi e senza dolori. Flac. L. 4. — **Istruzione esplicativa s'invia franca.** — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C.°, Milano, via della Sala, 10.

Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, via Condotti; Berretti, via Frattina; Marignani, piazza S. Carlo; Garneri, via del Gambaro. — Napoli, Scarpitti; Canone. — Pisa, Petri. — Firenze, Astrua.

## PER SOLE LIRE 30

**una eccellente Macchina da cucire**

LA RINOMATA PICCOLA SILENZIOSA

D'una semplicità, utilità e facilità unica nel suo maneggio, che una fanciulla può servirsene ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia, ed il suo poco volume la rende trasportabile dovunque, per tali vantaggi si sono propagati in pochissimo tempo in modo prodigioso. Dette Macchine in Italia si danno soltanto ai SOLI abbonati dei GIORNALI DI MODE per lire 35, mentre nell'antico negozio di macchine a cucire di tutti sistemi di A. ROUX si vendono a chiunque per sole LIRE TRENTA, complete di tutti gli accessori, guide, più le quattro nuove guide supplementarie che si vendevano a L. 5, e loro cassetta. — Mediante vaglia postale di lire 30 si spediscono complete d'imballaggio in tutto il Regno. — Esclusivo deposito presso A. ROUX, via Orefici, n. 9 e 148, Genova.

*NB.* Nello stesso negozio trovasi pure la *New Express* originale munita di solido ed elegante piedestallo, pel quale non occorre più di assicurarla sul tavolino, costa lire 40. La *Raymond* vera del Canadà, che speculatori vendono lire 75 e che da noi si vende per sole lire 45. La *Canadese* a due fili cassia a doppia impuntura, vera americana, che da altri si vende a lire 120 e da noi per sole L. 90, compresa la nuova guida per marcare le pieghe di L. 5, come pure le macchine *Wheeler e Wilson, Howe* ecc., vere americane garantite a prezzi impossibili a trovarsi ovunque. Si spedisce il prezzo corrente a chi ne farà richiesta affrancata.

9232

## BOSCOLUNGO

(ABETONE)

**metri 1250 sul mare**

MONTAGNA PISTOJESE

PENSIONE

## Serrabassa

Aperta il 1° Giugno — Prezzi ridotti in Giugno e dal 1° di Settembre in poi. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi per tempo alla signora ROSINE MATON, Boscolungo, Montagna Pistojese. (1216, F.)

## SEGRETI

ECONOMICI E PREZIOSI

sulla sanità e

BELLEZZA DELLE SIGNORE

Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per posta contro vaglia postale. Firenze, C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, L. Corti e Bianchelli via Frattina, 66.

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . . . L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . . » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canada . . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Chili, Uruguay e Paraguay . . . . . . . . . . . » | 20 | 40 | 80 |
| Perù . . . . . . . . . . . . » | 22 | 43 | [illegible] |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

Num. 158

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, N. 130

Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT

Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 12 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## GIORNO PER GIORNO

Niente di nuovo della ambasciata Correnti.

> Corre Correnti invano,
> E il suo destin fatal!...
> Già ritornò Malvano,
> Le cose già Mal-van.

Ieri, alle 10 di mattina, la convenzione era firmata a patti così vantaggiosi che le salsiccie avevano aumentato di prezzo, perchè si supponeva che ne sarebbero occorse molte per legare le felici trattative.

Un po' più tardi, leggero ribasso nelle salciccie e ne' milioni guadagnati per la nuova convenzione, che erano ridotti a venti, ma scontati a usura coll'aumento delle tariffe.

A mezzogiorno, le salsiccie risalivano. Veramente i milioni da venti erano ridotti a sedici; ma le tariffe restavano intatte.

Alle 3, ribasso sensibile nelle salsiccie; erano tolti i ribassi al personale militare e amministrativo viaggiante in ferrovia.

Alle 6, le salsiccie erano a terra — e i patti erano per aria.

Si crede indispensabile la nomina di una Commissione.

***

Intanto *Folchetto* ci telegrafa da Parigi che Meilhac e Halévy fanno per Lecocq un libretto intitolato i *Conti Correnti*, ovvero senza l'oste.

***

Un'altra Commissione sarà nominata quanto prima, sotto la presidenza dell'onorevole Salvatore Morelli, per fare delle proposte al governo turco, il quale è venuto nella decisione di alienare le odalische.

Pare che l'introduzione d'un elemento molto docile e scrupolosamente casereccio, sia stata indicata dalla nota Commissione della *generosità* per la moralizzazione della medesima.

Si crede che la cosa sarà vantaggiosa anche sotto l'aspetto politico.

L'acquisto delle odalische richiederebbe anche quello dei loro custodi, senza i quali le belle circasse potrebbero uscire dalle preziose abitudini claustrali.

Assimilati i custodi suddetti alle guardie carcerarie, per omogeneità d'attribuzioni, forniranno un contingente di elettori che i prefetti faranno inscrivere d'ufficio nelle liste elettorali, senza temere che alcuno faccia loro un processo per tale inscrizione.

***

Ieri ho passato un'ora nelle tribune di palazzo Madama, sperando di assistere alla discussione sul giuramento giudiziario e di vedere alle prese la corretta frase del senatore Achille Mauri (il necrologista dei defunti illustri) colla spumeggiante facondia dell'onorevole Mancini.

E infatti gli onorevoli Mauri e Mancini erano alle prese, ma per un'altra questione: sopra il progetto dell'onorevole Vigliani per la liberazione provvisoria degli imputati, progetto che all'onorevole Mauri sembrava troppo favorevole per *messieurs les assassins.*

***

L'onorevole Vigliani col suo ciuffetto e l'onorevole Melegari coi suoi due ciuffetti erano di ottimo umore.

All'onorevole Melegari non pareva vero di respirare la calma atmosfera di palazzo Madama e di non trovarsi guardato fisso da certi orsi bernesi come a Monte Citorio.

Il senatore Prati brillava per i suoi guanti neri e per la sua rosetta della Legion d'onore.

Il senatore Ferrari prendeva degli appunti per la lezione su *Giustiniano* che detta oggi all'Università.

***

Il senatore Ferrari tiene la penna in un modo singolare; non la inclina ad angolo acuto sulla carta, ma la posa a perpendicolo; si direbbe che punzecchia. E quando scrive con rapidità, dà l'idea di una macchina da cucire.

***

Avendo l'onorevole Mauri citato Alfonso Karr, l'onorevole Vigliani, difendendo il suo progetto, citò Voltaire...

A proposito, l'onorevole Vigliani, come filologo, è un radicalissimo innovatore.

Avete mai sentito dire *correzionario* e *criminario* per significare un delinquente da correzionale o da criminale?

Ebbene: l'onorevole Vigliani ha lanciato queste due parole nell'aula del palazzo Madama colla massima disinvoltura.

I senatori Prati, Aleardi e Mauri, amanti della buona lingua, ne furono scandalizzati.

***

Sapete già che una guardia di pubblica sicurezza è stata uccisa da un assassino in piazza del Foro Trajano.

In altri tempi l'assassino sarebbe stato chiamato un *giornalistro* che, messo alle strette, avrebbe *fatto uso* d'un'arma per salvarsi dai *questurini.*

Adesso che i *questurini* sono sotto la dipendenza del barone Nicotera conquistano finalmente il nome che loro spetta di *guardie* della *sicurezza* pubblica, e quando muoiono si mutano per i giornali democratici in *vittime del dovere.*

Meno male che questo almeno si è guadagnato.

La sinistra al potere avrà contribuito a rendere rispettabili presso i suoi clienti del selciato gli agenti della autorità.

Ho inteso parlare di una pubblica manifestazione funebre in onore della povera guardia assassinata.

Mi ci associo e firmo colle due mani, persuaso di rendere una dovuta testimonianza di rispetto a un corpo che, insieme ai reali carabinieri, ha sempre avuto tutta la riconoscenza delle persone da bene.

E mi associo tanto più sinceramente alla testimonianza pubblica, in quanto che sono sicuro di non dovermi mai pentire d'avere sostenuto sempre nelle mie colonne non solo la necessità, ma la meritoria abnegazione delle guardie e dei carabinieri, e i grandi servigi resi da loro ai galantuomini.

***

Siamo in una università.

Un corso è convocato per udire una dissertazione di filosofia teoretica.

Il professore, dalla sua cattedra, tiene la presidenza; il disserente è al suo posto, e i banchi della scolaresca sono occupati da un solo scolare.

Giunta l'ora e passati anche alcuni minuti di tolleranza, non si vedono comparire altri uditori.

Lo studente unico, che fa da pubblico, se la svignerebbe forse anco lui; ma la sua diserzione sarebbe troppo notata.

Egli prende la posizione rassegnata d'un martire che è sicuro di guadagnare il paradiso e si rivolge dalla parte della filosofia teoretica.

Il professore suona il campanello, e il disserente incomincia.

***

In coteste condizioni, come capirete facilmente, la tesi è sviluppata con tutta la tranquillità, e la lezione va in fondo senza che un solo bisbiglio, una sola osservazione, una sola conversazione fugace siano state sorprese nell'udienza raccolta dal professore.

Il pubblico è stato ammirabile. La filosofia teoretica non gli ha potuto strappare un solo sbadiglio... che sarebbe stato osservato.

***

Finita la dissertazione, il professore prende la parola e dice:

— La bontà della tesi è dimostrata dalla attenzione generale con la quale fu ascoltata.

A questa scappata lo studente, che faceva da pubblico, non ha potuto più contenersi e ha riso... all'unanimità.

## NOTE PARIGINE

### Il Salon del 1876. — Gli Italiani.

8 giugno.

Seguito la rivista dei quadri degli artisti italiani esposti al Salon.

Se non la termino oggi, la terminerò un'altra volta.

COLLEONI di Venezia. *Visita a un pittore.* Ancora uno « studio. » Pittura accurata, soggetto poco interessante; tinte generali convenzionali nei tuoni rossi, arancioni e pavonazzi, il che produce un effetto poco piacevole.

L'abuso di queste tinte è notevole nei Veneziani che inviarono le loro opere al Salon, e viene, io ritengo, dalla tendenza involontaria che hanno di ottenere i risultati che resero celebri i loro antenati, senza tener conto della metamorfosi che il tempo ha fatto subire alle opere che essi ci lasciarono.

✕

COTTI di Craveggia d'Ossola. Ritratto; è una bella donna intera, vestita di velluto nero colle braccia e le spalle scoperte. La figura mi sembra dipinta con gran forza di pennello; le carni — le braccia specialmente — di grande fattura; il viso... un po'troppo color mattone, e i tratti troppo accentuati per esser belli. È un'opera rimarchevole.

✕

DELLEANI di Torino. *Sebastiano Venier presenta alla Signoria veneziana i prigionieri della battaglia di Lepanto.* La scena ha luogo nell'interno del Palazzo Ducale. La Signoria col suo seguito s'accalca sulla scala dei Giganti, e in quell'angolo famoso il signor Delleani ha messo forse un po' troppo le une sulle altre le figure dei vinti che si prostrano ai suoi piedi, la folla variopinta che li guarda, la dogaressa sul primo piano, ecc., ecc. Tutto ciò è ben composto, eppure riesce di un aspetto affatto disaggradevole per due cause, la prima è il modo di esecuzione che fa rassomigliare tanto è martellato — il quadro ad una tappezzeria; la seconda è l'insopportabile tinta arancio che si stende su tutto e in tutti, sotto pretesto di illuminare la scena in pien sole.

✕

FATTORI di Livorno. *D. Chisciotte e Sancho Pancia.* L'errore di un bravo artista. Il gruppo dell'eroe della Mancia sulla sua ronzinante, e del suo famoso domestico sull'asinello sono disegnati con ispirito; ma si perdono in quel paesaggio magrissimo, con quegli stecchi a guisa d'alberi, e quei microscopici molin

---

3 **Appendice del *Fanfulla***

## I DUE DESTINI

di

**WILKIE COLLINS**

Da un lato poi degli archi, cioè da quello più vicino alla riva, era stato costruito un palancato che nascondeva agli uccelli del lago la vista ed i movimenti di colui che, in ginocchio, vi sarebbe tenuto dietro. A certa distanza l'uno dall'altro e praticati nell'assito eranvi buchi, come gattaiuole, grandi sufficientemente per dar passaggio ad un cane di razza *terrier* o bracco.

Ed eccovi descritto il semplice, ma ingegnosissimo meccanismo del « Chipparello. »

Io era allora in sui tredici anni, Maria ne aveva dieci. Andavamo verso il lago col padre della piccina per guida e compagno nostro. Quel brav'uomo fatto proprio alla carlona era il fattore della tenuta di mio padre ed era inoltre un maestro abilissimo nell'arte di acchiappare le anitre selvagge. Il cane che lo aiutava (non si usavano anitre addestrate) era un piccolo *terrier* a pelo nero, un maestro famoso nella sua specialità, una bestia che, ve lo assicuro, aveva in proporzioni uguali due vantaggi invidiabili, quello di un buon umore inalterabile e quello pure (checchè se ne dica) di un senso comune perfetto.

Ora proseguimmo la nostra strada verso il lago nell'ordine di marcia seguente: primo il fattore, poi il cane e dopo il cane noi due.

Giunti che fummo alla riva e dietro l'assito della tesa, il cane si accucciò per aspettare con tutto il suo comodo che si avesse bisogno di lui. Il fattore e noi, bambini, ci accoccoliammo dietro il palancato, spiando attraverso alla gattaiuola più vicina al capanno. Da quel punto si godeva la vista intiera del lago.

Non alitava il più piccolo vento; non un soffio increspava la superficie delle acque: nuvole grigie coprivano totalmente il cielo e velavano i raggi del sole.

Guardammo a traverso alla gattaiuola. Non lontano dalla tesa erano ragunate le anitre selvagge che se ne stavano scodinzolando sul lago, lisciandosi placidamente le loro penne.

Il fattore guardò il cane e gli fece un segno. Esso a sua volta guardò il fattore ed avanzandosi pian pianino nascosto dall'assito e lungo l'estremità della tesa attraversò l'ultima buca e andò a fermarsi sulla striscia di terra ammontata contro il palancato.

Da prima un germano, poi un altro, poi mezza dozzina si accorsero della presenza del *terrier.*

Ed il *terrier,* che era una cosa insolita nella quiete solitidine di quella scena, fu immediatamente il punto di mira della insaziabile curiosità di tutti i germani. L'ultimo fra loro, il più distante, principiò ad avvicinarsi nuotando cautamente verso quel qua drupede che si vedeva, là, piantato immobile sul suo mucchio di terra.

Il corpo principale dei palmipedi a due, a tre per volta, seguì pure la vanguardia, e fece così una mossa avanti. Ma, come si addice ad animali timidi, tutti si fermarono di botto, e col collo teso si misero a guardare, a rispettosa distanza, il fenomeno che stava sulla riva.

Il fattore, rimpiccioliti vieppiù dietro l'assito, ci fece segno di stare quatti e chiamò sotto voce « *Trim.* »

Nell'udire il suo nome, il *terrier* si voltò, ripassò quel buco stesso dal quale era entrato, e scomparve interamente dalla vista della selvaggina che se ne stava immobile e stupita, quando eccoti ricomparire il cane dalla seconda gattaiuola praticata nell'assito, un po' più verso terra.

La seconda apparizione di *Trim* aumentò maggiormente la curiosità dei germani. Essi, di comune accordo, si avvicinarono a frotta per poterlo vedere ancora e più da vicino. Ma percorsa una certa distanza e giudicatala sufficiente, gli accorti volatili fecero sosta per la seconda volta, e questa volta sotto il primo arco della tesa.

Di nuovo *Trim* sparì, e di nuovo le anatre, smaniose di spiegarsi tanto mistero, aspettarono. Un intervallo passò; poi terza apparizione del *terrier* a traverso la terza gattaiuola, verso terra. Per la terza volta l'irresistibile curiosità spinse gli animali alati ad avvicinarsi più in giù, più in giù, verso noi, e maggiormente sotto le vôlte fatali del « Chipparello. » Una quarta, una quinta volta *Trim* continuò il giuoco da buco in buco, fino a che i germani, a forza di rinnocare, si fossero per bene addentrati nei recessi della tesa. Là, ultima apparizione del cane, ultimo passo avanti, ultima sosta degli uccelli. Il fattore scattò le molle, le reticelle sopracaricate caddero sull'acqua e chiusero la tesa. Dozzine su dozzine furono i germani presi col solo mezzo della loro curiosità e con null'altro se non un piccolo cane per adescarli.

Poche ore dopo essi erano uccisi e spediti al mercato di Londra.

Mentre l'ultimo atto di questa curiosa commedia stava per finire, Mariuccia pose la sua mano sulla mia spalla, ed alzandosi in punta dei piedi, mi disse all'orecchio:

— Giorgio, vieni a casa con me. Ho da farti vedere una cosa che ti piacerà molto più di codesta selvaggina.

— Che cosa è?

— Non voglio dirtelo. È una sorpresa.

— Vuoi almeno darmi un bacio?

L'adorabile bambina mi pose attorno al collo le sue piccole braccia abbronzate dal sole e mi rispose:

— Quanti baci vorrai, Giorgio mio.

Fu cosa detta innocentemente per parte sua e fatta innocentemente da me. Il buon fattore, che in quel momento ci guardava, ci scoprì mentre continuavamo i nostri amori infantili, e minacciandoci col dito, mi disse con un certo misto di tristezza e di dubbio:

— Ah! padroncino Giorgio! padroncino Giorgio! Quando vostro padre ritornerà a casa, credete voi che acconsentirà di lasciare che il suo unico figlio baci la figlia del suo fattore?

— Quando il babbo verrà — risposi io con molta dignità — gli dirò ciò che è; gli dirò che voglio sposare vostra figlia.

Il fattore diede fuori in una risata e ritornò ad occuparsi dei suoi germani.



(Continua)

a vento nell'alto di quelle colline, troppo nude. Il tutto di quella tinta pallidissima che è la marca di fabbrica del realismo a oltranza.

✕

Il Ferroni di Firenze, il quale quanto a colorito è dell'istessa scuola del Fattori di Livorno, ha invece una cosa bella e che piace nel suo *Troisième larron*. Sul muricciuolo che segna un chiuso di cardi curiosamente glauchi, un gattino e un gallo d'India tutto impettito si squadrano stanno per azzuffarsi; un bimbo — *le troisième larron* — ritto e rovesciando indietro la faccia per ridere di cuore, ve li sorprende. È uno dei quadri che attira l'attenzione del pubblico il quale vi cerca su il nome dell'autore. Vi si trova qualche reminiscenza del fare del Manet, ma lascia indietro di molto il caposcuola del realismo per l'ingenuità del soggetto, e per l'insieme armoniosamente vero.

✕

La signorina De Filippi è la figlia di un noto letterato molto conosciuto qui, e che gode fama per i suoi studii sull'arte drammatica, e per le sue raccolte di documenti sulla storia del teatro. Il *Ritratto* della De Filippi, è una promessa per l'avvenire e nulla più.

✕

Guerci. *Flauto e violino*. Soggetto poco palpitante, nel quale il massimo dei successi è di arrivare a ciò che si chiama un *trompe l'oeil*. Contenteremo il signor Guerci col dire che egli ha raggiunto questa meta, non molto eccelsa.

✕

Fontana. *La colomba presa al nido*. Ho già parlato l'anno scorso di questo quadro che vidi all'esposizione di Milano. La ragazza sorpresa in letto, e che volge il capo con furba civetteria, e il giovane che, appoggiandosi all'origliere, va certamente a rapirle un bacio, sono dipinti con un fare largo e spigliato che mi piace e che indica l'artista che esce dalle vie ordinarie. Questo quadro è esposto male, e non fu inverniciato, per cui le due vaghissime teste non risaltano come dovrebbero.

✕

Gordigiani. *Paggio del tempo di Luigi XIII*. Rivincita del brutto gruppo esposto due anni fa e che rappresentava il signore e la signora Battazzi. Pittura alla grande e che ricorda i nostri bei tempi. Il pallido e sentimentale paggio è comodamente seduto in un seggiolone, e dà agio al Gordigiani di dipingere col suo pennello veramente magico le vesti, i rasi, i nastri, tutte le piccole parti del bellissimo [illegible]

✕

Innocenti di Roma. È uno dei favoriti nuovi del Goupil. Espone un quadro microscopico, *L'amatore di quadri*, nel quale si scorge il desiderio di raggiungere quell'esecuzione meravigliosa che nell'istesso genere rese celebre il Meissonier. E senza entrar in confronti, quella figurina è riescita tanto perfetta che come il famoso *Bibliofilo* e il *Fumatore* del Meissonier appunto, dovrebbe esser osservato colla lente. Esposto in un angolo recondito di una sala, è proprio un miracolo che io abbia scoperto questo gioiellino.

✕

Hageman di Napoli. Il *Mercato al Cairo* è una invasione nel dominio di Pasini; esagerandone la larghezza di pennello l'Hageman accenna appena le figure; nondimeno « l'ambiente », l'atmosfera, direi quasi orientale, è trovata e quell'insalata di turchi e di arabi è aggradevole a vedersi.

# PRO MEMORIA

*Per l'onorevole Nicotera.*

Copio da una prima lettera, che un signor X dirige nel *Cittadino Leccese* al signor duca di Vastogirardi, il seguente brano:

« In pochi giorni, e questo nessuno può negarlo, la provincia intiera è cominciata a ridoventare una confusione. »

Continuo la citazione?

Mi sembra affatto inutile.

Il signor duca sullodato è un prefetto secondo il cuore della Riparazione.

Un'altra:

« Recenti notizie che abbiamo di Basilicata, ci dicono che i briganti scorrazzano l'agro di Calvello... e che nei giorni scorsi hanno massacrati due poveri giovani da essi ricattati. » (*Gazzetta di Napoli*).

La *Gazzetta di Napoli* è un giornale moderato, ma chi le potrebbe dar fede? È lecito anzi supporre che i briganti li abbia lanciati in paese lei, per creare degli imbarazzi all'onorevole Nicotera.

Parli la *Gazzetta di Palermo*, sulle parole della quale non possono cadere dubbi:

« La sicurezza pubblica in Palermo *progredisce* egregiamente. »

E qui i particolari di un paio d'aggressioni perpetrate nel bel mezzo della città e quel che è meglio di pieno giorno.

A Palermo sopra le cose della sicurezza pubblica ci siede l'onorevole Zini.

Al vedere, ci siede su, come quel contadino smemorato che cercava il suo asino e ci stava sopra a cavalcioni.

**

*Per l'onorevole Coppino.*

La letteratura italiana, specialmente l'ufficiale, diventa così turca da mettere alla disperazione l'istruzione pubblica e privata.

Legga, onorevole ministro, in che stile detta i suoi *ukase* un uomo, che la fiducia del governo riparatore ha posto a sedere sopra le cose municipali di Napoli. È un'ordinanza ch'egli ha destinata a regolare il servizio dei bagni.

« È vietato lungo il mare ed i fiumi denudarsi e bagnarsi; lo si potrà solo ecc. »

Intendo il mare, ma i fiumi? A Napoli ce ne dovrebbe essere uno, il cosiddetto Sebeto: ma in parecchi anni di soggiorno sulle cosiddette sue supposte rive, non c'è stato verso ch'io lo potessi vedere mai.

E intenderei pure l'altra frase: *lo si potrà*, se l'esimio regio commissario non si fosse dimenticato di dire che cosa *si potrà*.

Se è una *riparazione* resa al bello stile del deputato Lazzaro, non ho nulla da ridire. Ma quando il *Roma* sarà solo a far testo di lingua per la Crusca dell'avvenire, che ne faremo di cinque secoli di produzione letteraria da Dante a Manzoni?

**

*Per l'onorevole Depretis.*

L'egregio capo del ministero ci ha assicurato l'altro giorno di non aver mai pensato a misure tendenti ad accrescere le nostre forze di terra e di mare.

Ma intanto mezza dozzina di giornali si copiano quest'oggi a gara di farci sapere che — per iscrupolo d'esattezza copierò anch'io — « sono « stati ordinati esercizi di mobilitazione, *sup-* « *ponendosi* la chiamata di tutte le classi del- « l'esercito per vedere come funzionano i distretti « e come siano forniti di vestiario e di arma- « mento, nonchè di bardature pei cavalli. »

Dunque? armamento sì, o armamento no?

**

*Per l'onorevole Mezzacapo.*

Vorrei ch'egli facesse entrare nel capo del suo collega delle finanze che a stare colle mani alla cintola mentre intorno a noi tutti si dànno all'opera, non è buon consiglio. Tra l'alzata guerriera e la *reculade* del *Diritto* c'è spazio bastevole per qualche buon provvedimento, senza dar ombra a chicchessia.

Per esempio, la Grecia ha ordinata la mobilitazione della... guardia nazionale!

Si specchi sopratutto nella Francia che, in pieno Senato, accetta e appoggia un ordine del giorno del colonnello Andlau per imporre al governo di accelerare la riorganizzazione dell'esercito.

Siamo in tempi in cui un governo sale più presto in sospetto non facendo niente, che preparandosi a fare.

**

*Per l'onorevole Mancini.*

Un *assiduo* sostiene che lei, signor ministro, avrebbe fatto benissimo ad associarsi puramente e semplicemente alle idee espresse ieri in Senato, sullo schema di legge relativo alla libertà provvisoria degli imputati, dall'onorevole Vigliani, che n'è stato l'autore.

Certo sentir parlare un oratore della sua forza fa piacere. Ma, che vuole, la sua eloquenza è terribilmente invasiva; piglia un argomento, se lo assimila, e chi l'ode è costretto a dire che è di sua iniziativa.

Ebbene: che male ci sarebbe stato se il merito di questa riforma l'avesse lasciata al suo predecessore?

Noto per la cronaca. La discussione generale è stata chiusa, e, tanto per cominciar bene, il primo articolo fu rinviato alla Commissione.

**

*Per l'onorevole Zanardelli.*

Le mie congratulazioni per la disinvoltura colla quale se la cavò nell'ultima seduta. È così che va fatto; bisogna prima di tutto lasciare che le domande impossibili si affollino, perchè il pubblico veda ove s'andrebbe a volerle soddisfare tutte.

Quindi un bel *facio vos omnes comites* alla Federigo Barbarossa — una promessa *alla Falconara* per tutti e per ciascuno: il governo studierà, il governo prenderà a cuore, il governo provvederà. Il vedremo, faremo, penseremo della vecchia burocrazia paterna... insomma

« Prometter lungo con l'attender corto. »

Se Dante per questa brutta massima ha condannato all'inferno Guido di Montefeltro, bisogna considerare che, a' suoi tempi, il sistema rappresentativo non funzionava, e che il divino poeta non fu mai ministro dei lavori pubblici in un qualunque ministero di riparazioni.

**

*Per l'onorevole Brin.*

Nulla! Dopo l'invio della squadra nelle acque dell'Arcipelago, non è occorso altro da lui.

Però mi limito a nominarlo per evitare il pericolo che i lettori si dimentichino di lui.

**

*Per l'onorevole Maiorana-Calatabiano.*

Precisamente come per l'onorevole Brin.

**

*Per l'onorevole Melegari.*

Siamo all'idillio, non è vero?

La Serbia cede e smette; il Montenegro ci penserà due volte prima di continuare; la Russia è tutta per la pace, la Turchia tutta per le riforme, le altre potenze garanti tutte per la conciliazione.

Onorevole Melegari, fra gli statisti europei che hanno sotto di sè le cose degli esteri, non trovo un tipo di fisonomia che risponda all'idillio della situazione meglio del suo.

Ma per carità non ci addormentiamo su queste rose cresciuteci sotto in poche ore di telegrafo.

Mi dicono che dopo un fuggevole amore colla politica di Berlino, ella segua volonteri le seduzioni di quella di Londra. Senta ora la formula che risulterebbe dalla fusione delle due politiche; la stampa il *Times*, al quale la mandano per telegrafo da Berlino:

« Qui si nutre simpatia per i rajahs, che « soffrono, e non si è pienamente sicuri delle « riforme promesse dai Turchi; ma la recente « politica, tendente a un cambiamento radicale, « non è approvata. »

Non le pare, onorevole ministro, che quel *qui*, come serve per designare Berlino, possa servire per designare anche Roma, Parigi e Vienna?

Per i radicalismi corre la massima dei dentisti che si rispettano: « Estrarre, non è guarire, è distruggere. »

Vedere la quarta pagina.

Don Peppino

CAIRO, 3. — Sotto la presidenza del vice-presidente generale Stone si riunì venerdì la Società geografica. Parlarono il segretario marchese di Compiègne ed il dottore Gussfeld, e quindi due nostri compatriotti italiani, l'avvocato Bonola, ed il signor Emilio Cerruti: il primo parlò dei viaggiatori italiani in Africa, il secondo raccomandò la necessità di studiare gli autori arabi di geografia, e i cartografi di quella nazione.

COSENZA, 8 (*da lettera*). — « Il *Fanfulla* ha già fatto cenno altra volta del progetto di un monumento da erigersi in Cosenza alla memoria dei fratelli Bandiera e compagni e dei martiri calabresi dell'anno 1844.

Il giorno 31 maggio trascorso la Commissione eletta a procurare i mezzi pecuniarii per tradurre in fatto la nobilissima idea, si radunava in seduta veramente solenne per la presenza del distinto patriotta e scultore bolognese Giuseppe Pacchioni, e pel piccolo modello del monumento da lui recato ed esposto al primo giudizio dei distinti cittadini componenti la Commissione.

A *Fanfulla* è soverchia la presentazione di questo distinto patriotta italiano, che venne giovane da Corfù sulle spiagge calabresi in unione ai fratelli Bandiera, ed a cui fu commutata la pena della fucilazione in quella del carcere a vita, e ramingò di fortezza in fortezza e di esilio in esilio, serbando sempre una intemerata coscienza, un cuore d'artista, una presenza la più simpatica.

Il Pacchioni sedeva taciturno e sotto il cumulo delle memorie in faccia al suo bozzetto e tra vecchi amici, avanzi di onorata galera; e quando la Commissione lo richiese intorno alla questione vitale, al costo dell'opera, egli pronunciò senza ostentazione e colla voce della più sicura sincerità tali parole da parere davvero un tipo plutarchiano.

« Signori — egli disse — io desidero che escludiate « qualunque idea di contratto; per me questo è un « lavoro di affezione, stabilite voi il compenso a se- « conda dei vostri mezzi. »

Ed i mezzi del Comitato potranno arrivare a poco più di *dodicimila lire*, mentre il monumento in marmo consisterà di un piedestallo alto quattro metri e di una statua alta tre metri, rappresentante la Libertà in atto d'incoronare i martiri della patria. Il modello rimarrà esposto per qualche giorno al pubblico nelle sale del municipio, e molti eletti cittadini si pronunciarono già favorevolmente. »

PIEVE DI CADORE, 8 (*da lettera*). — « Il monumento a Tiziano, del quale avete già parlato, si innalzerà l'anno prossimo in piazza, vicino al palazzo municipale, invece che sul pianerottolo del castello, luogo che, a modo di vedere di parecchi, sarebbe stato il più adatto e conveniente, perchè altra volta nel castello stesso si vedevano pitture del sommo artista, distrutte poi da mani vandaliche per ampliare la parrocchia. Per il monumento si sono già raccolte 30,000 lire

Il giorno della commemorazione della battaglia di Legnano venne celebrato con un discorso del signor Maierotti.

Domenica scorsa si inaugurò pure la Biblioteca della Società operaia con una lettura del consigliere Spangaro. La Biblioteca si fondò per iniziativa di parecchi giovani, e conta già qualche centinaio di volumi. Il senatore Costantini figura tra gli offerenti di opere scelte e moderne

D'Inglesi non se n'è veduto ancora nessuno, ed il bellissimo albergo Roncari in Tai è spopolato. Speriamo che i figli della bionda Albione vengano ad onorarci anche quest'anno; e lascino, come di consueto, un bel gruzzolo di sterline

Intanto Pieve di Cadore va acquistando fama per certi strani fatti perpetrati dal Consiglio comunale, ora in dissoluzione, e la stampa per tali fatti si commuove; non mancherò di tenervi sempre informati delle cose nostre. »

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA, 8. — Ricevo con questa data una lettera, dove si parla di pressioni per far riuscire la candidatura del commendatore Baccarini.

Fra le altre, mi raccontano che nella sezione di Sogliano fu mandato l'avvocato Giacomo Camporesi Ravennate, che vi era stato governatore per la repubblica nel 1849. Egli si recò con altra persona da un moribondo, certo Federico Mellini di Montegelli, frazione del comune di Sogliano. Camporesi indusse il malato a chiamare presso sè vari elettori ed a farli votare per il Baccarini. Ciò fu il 3 corrente, sabato, vigilia del ballottaggio, ed il Mellini stava tanto male che morì il 5 successivo.

Il mio corrispondente aggiunge che vi sono molti altri fatti, i quali basterebbero ad annullare l'elezione. Ma i partigiani del Vendemini non hanno voluto farla annullare.

Se i motivi esistevano realmente, hanno fatto male.

TORINO, 9. — Benchè il risultato delle elezioni municipali non sia definitivamente noto, pure si possono ritenere eletti i signori:

Sclopis conte Federigo — Pomba commendatore Giuseppe — D'Azeglio marchese Emanuele — Trombotto cav. Carlo — Bianchi professore commendatore Nicomede — Oytana commendatore Giovanni — Buniva commendatore avvocato Giuseppe Pacchiotti dottore professore Giacinto — Arcozzi-Masino cavaliere Luigi — Corsi di Bosnasco conte Giacinto — Bruno commendatore Lorenzo — Pasquali avvocato Ernesto — Allis avvocato Alessandro — Duprè commendatore Giuseppe.

Con una media di voti che varia da 2181 a 1167 sopra 8152 elettori iscritti.

Dopo gli eletti ebbero maggior numero di voti i signori:

Gay di Quarti conte Calisto — Gastaldi cavaliere professore Bartolomeo — Thomatis cavaliere Eugenio — Carrera ingegnere Pietro — Spantigati dottore Giovanni — Sclopis ingegnere Vittorio — Viano avvocato Francesco.

A consiglieri provinciali furono eletti i signori cavaliere Alessandro Martini — conte Ernesto Di Sambuy — avvocato Colombini — senatore Ferraris — commendatore Noli.

Sor Cencio

# ROMA

Domenica, 11 giugno.

*Fanfulla* ha mandato in giro fino da stamattina i suoi *reporters* per avere notizie esatte delle elezioni amministrative e della costituzione de' seggi, de' quali, secondo un giornale, dovevano *impossessarsi* gli elettori così chiamati progressisti. Non starò qui a riportare i nomi di tutti i presidenti, di tutti gli scrutatori, di tutti i segretari. Quelli egregi cittadini non andrebbero per questo alla posterità, ed io occuperei due o tre colonne del giornale. Mi preme solamente di fare osservare che i seggi sono quasi tutti riusciti composti di elettori moderati, e per i progressisti che ne fanno parte votarono anche quelli elettori che hanno fatta adesione alla lista della Costituzionale.

I moderati non sono gente arrabbiata e non amano *impossessarsi* di nulla.

★

Ecco le notizie della votazione, che si erano potute raccogliere alle 4 pomeridiane.

*Rione Monti.* — Sezione 1ª. Inscritti 923; votanti al primo appello 250; seggio composto interamente di moderati.

Sezione 2ª. Iscritti 746; votanti al primo appello 236; seggio moderato.

Sezione 3ª. Iscritti 797; votarono al primo appello 223; seggio moderato.

★

*Rione Trevi.* — Sezione 1ª. Iscritti 802; votanti 180 (s'intende al primo appello); seggio moderato.

Fra i votanti, il marchese Baviera, direttore dell'*Osservatore romano*, il quale ha detto a voce alta: « Mi hanno lasciato solo...; ma io voglio votare. »

Sezione 2ª. Iscritti 531; votanti (1º e 2º appello) 153. Seggio misto, del quale fanno parte due deputati, il marchese Guiccioli ed il marchese Ruggero Maurigi, candidato dantesco.

Sezione 3ª. Iscritti 700; votanti 200. Seggio moderato, sebbene presieduto dal signor Napoleone Parboni.

■

*Rione Colonna.* — Sezione 1ª. Iscritti 500; votanti al primo appello soli 98. Seggio moderato, presieduto da un capitano dell'esercito.

Sezione 2ª. Iscritti 522; votanti (alle 2) 162. Seggio composto di moderati.

Sezione 3ª. Iscritti 628; votanti (alle 2) 175. Seggio misto, presieduto con molta gravità dal senatore commendatore Giovanni Prati.

■

*Rione Campo Marzio.* — Sezione 1ª. Iscritti 722; (non è stato possibile ancora di conoscere il numero dei votanti). Seggio misto.

Sezione 2ª. Inscritti 1009. Seggio moderato.

Sezione 3ª. Inscritti 600. Seggio... non saprei, perchè non sempre è dato di conoscere le opinioni dei signori scrutatori: lo ritengo però moderato.

Sezione 4ª. Inscritti 700. Seggio moderato.

■

*Rione Ponte.* — Sezione 1ª. Inscritti 657; votanti al primo appello 150. Seggio moderato.

Sezione 2ª. Inscritti 567; votanti al primo appello 90. Seggio moderato, almeno per quanto mi dicono.

Sezione 3ª. Inscritti 604; votanti al primo appello 122. Seggio misto; maggioranza moderata.

■

*Rione Parione.* — Sezione 1ª. Inscritti 494; votanti al primo appello 110. Seggio moderato, presieduto dal duca Braschi.

Sezione 2ª. Inscritti 448; votanti al primo appello 97. Seggio con maggioranza moderata, presieduto dall'avvocato Eugenio Ferro, corrispondente di vari giornali. (Si scrive *Ferro*, ma si pronunzia *Fero*... almeno a Venezia).

Sezione 3ª. Inscritti 476; votanti al primo appello 91. Seggio misto.

■

*Rione Regola.* — Sezione 1ª. Inscritti 609; votanti al primo appello 197. Seggio moderato, presieduto dall'onorevole conte Guido di Car-[illegible]

Sezione 2ª. Inscritti 500; votanti al primo appello 114. Seggio misto con maggioranza moderata.

*Rione Sant'Eustachio.* — Sezione 1ª. Inscritti 630 (s'ignora il numero de' votanti). Seggio moderato.

Sezione 2ª. Inscritti 593. Seggio moderato: ne fa parte l'assessore Quirini.

*Rione Pigna.* — Sezione 1ª. Inscritti 576; votanti al primo appello 138. Seggio misto.

Sezione 2ª. Inscritti 467; votanti al primo appello 110. Seggio moderato composto quasi completamente di *buzzurri* e presieduto dal cavaliere Vignola, medico necroscopo municipale, messo lì per accertare il decesso della *lista unica.*

*Rione Campitelli.* — Sezione unica, destinata a diventare sezione centrale. Risiede nell'aula massima Capitolina. Inscritti 998; votanti al primo appello 281. Seggio moderato, moderatissimo, e che sa il fatto suo: lo presiede il signor Giovanni Venanzi.

*Rione Sant'Angelo e Ripa.* — Sezione unica. Inscritti 719; votanti 140. Seggio moderato.

*Rione Trastevere.* — Sezione unica. Iscritti 1186. Il numero dei votanti non è ancora noto, perchè il primo appello è cominciato solamente alle 10 1¡4. Nel seggio predomina l'elemento progressista.

*Rione Borgo.* — Sezione unica. Iscritti 512; votanti al primo appello 94. Seggio misto; anche qui però l'elemento progressista è predominante.

In conclusione, mi pare che i progressisti non abbiano da cantar vittoria. « Non dire quattro fino a che non l'hai nel sacco » dice un proverbio campagnuolo toscano. A quest'ora i manipolatori di liste farebbero patto di riuscire ad eleggerne quattro dei candidati compresi solamente nella loro lista!

*il reporter.*

— Dal ministero d'istruzione pubblica ci viene fatta preghiera di annunziare che la mostra dei disegni presentati al ministero di pubblica istruzione per il concorso relativo alla costruzione di un edificio destinato ad esposizione nazionale di belle arti in Roma è resa pubblica nella sala grande del liceo Ennio Quirino Visconti, nel Collegio romano.

La detta mostra durerà dal 12 al 30 del corrente mese, dal mezzodì alle quattro pomeridiane di tutti i giorni della settimana, eccettuati il venerdì ed il sabato

I disegni sono distribuiti nella sala coll'ordine di data della loro presentazione.

— La deputazione provinciale convocata ad urgenza per eleggere due membri della Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti d'arte ed antichità, ha eletto per la seconda volta il professore Fabio Gori ed il commendatore F ances o Grispigni.

— Il cavaliere Pietro Stagnetti, ex-presidente della Società de' reduci, è stato condannato ieri dal tribunale correzionale a sette mesi di carcere e 100 lire di multa come colpevole di diffamazione.

— Alle 6 pomeridiane la salma del compianto architetto commendatore Alvino è stata posta sul carro funebre per essere trasportata alla stazione ferroviaria d'onde è partito per Napoli ieri sera stessa.

Sostenevano i cordoni della bara il ministro del l'istruzione pubblica, commendatore Coppino, il senatore Prati, il commendatore Fiorelli, il cavaliere Mariani, l'ingegnere Betocchi, il commendatore Barilari, il cavaliere Prosperi e il commendatore Re-masco. Seguivano il carro parecchi deputati e senatori e gran numero di artisti, pittori, scultori, ingegneri ed architetti.

Alla stazione, il ministro dell'istruzione pubblica ha pronunciato commoventi parole.

— I giornali cattolici annunziano che il papa ha ricevuto ieri molte persone, e fra le altre il signor Blum, giornalista ultramontano esiliato dalla Germania, sua patria, per ordine del governo.

— Ieri sera sono arrivati a Roma i pellegrini tedeschi, condotti dal barone Löe e dal principe di Loevenstein. Saranno ricevuti dal papa il 24 corrente.

— Nella prima quindicina di settembre presso questa prefettura hanno luogo gli esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale.

Domani incomincia un corso di conferenze anche in questo anno al secondo piano in via del Giardino, nº 92. Lo studio pratico che se ne fa vince certo la non poca difficoltà di cotesti esami scritti e verbali

— Libri nuovi.

LUIGI CASTELLAZZO. *Tito Vezio, ovvero Roma cento anni avanti l'èra cristiana,* due volumi, prezzo L. 5. — Mantova, Viviano Guastalla editore.

L. A. VASSALLO. *La battaglia di Legnano,* con illustrazioni di Domenico Torti, un volume, prezzo L. 2. — Presso i principali librai e al regio stabilimento Lavagnino a Genova.

ERNESTO FERRARI, *L'aspirante caporale,* compilato in base ai programmi ministeriali, 4ª edizione con giunte, prezzo centesimi 75. — Vendesi presso Zoppi Pietro, Piacenza.

SALVATORE FARINA. *La rivista minima.* È uscito il numero 11; prezzo un numero centesimi 30. abbonamento per un anno L. 6 — Dirigere le domande allo stabilimento Ricordi a Milano.

È pubblicato il fascicolo 1º, anno 1º dell'*Archivio di statistica,* fondato da Teodoro Pateras e diretto da Cesare Correnti, P. Boselli, e professore L. Bodio, — Roma, tipografia Elzeviriana.

*L'Artista Claudio Nerone,* novella napoletana, traduzione dal francese di Giuseppe Serafini. — Roma, Monaldi.

Poesie di CONCETTINA RAMONDETTA-FILETI Seconda edizione. — Imola, Galeati. — Vendibile presso Loescher.

*Repertorio delle miniere* (leggi, decreti, ecc., concernenti le sostanze minerali). — Roma, tipografia delle Terme Diocleziane.

PAOLO LIOY. *Le abitazioni lacustri.* — Venezia, presso la segreteria del regio Istituto nel palazzo Ducale.

GIOVANNI FALDELLA. *Le conquiste — Il male dell'arte — Variazioni sul tema,* racconti. — Milano, tipografia Brigola.

GOFFREDO FRANCESCHI. *La Lega Lombarda,* studio storico. — Bologna, presso Nicola Zanichelli.

*Bologna e la Lega Lombarda.* — Bologna, presso Nicola Zanichelli.

Professore P. G. GIOZZA. *Eleonora da Toledo,* dramma storico in quattro atti in versi. — *Il 24 febbraio,* tragedia domestica. — Benevento, tipografia di Luigi De Martini.

PIETRO CHIAPPONI. *Del carattere degli Italiani.* — Milano, tipografia Rechiedei.

FED. ingegnere GABELLI. *Il riscatto delle ferrovie.* — Padova, tipografia F. Sacchetto.

TITO VIGNOLI. *Delle condizioni morali e civili d'Italia.* — Milano, fratello Dumolard.

G. CORONA. *Il contrabbandiere,* bozzetti alpini. — Cuneo, tipografia Galimberti.

PIETRO SAVIO. *Il Giappone al giorno d'oggi,* seconda edizione. — Milano, fratelli Treves.

*Almansor,* tragedia di Enrico Heine, traduzione di A. Maffei. — Milano, Libreria Editrice.

E. DE CHOISY. *Questioni finanziarie.* — Torino, tipografia della *Nuova Torino.*

GIUSEPPE PANERAI. *La donna di cuori.* — Firenze, tipografia dell'Associazione.

# NOSTRE INFORMAZIONI

Ci viene assicurato che il ritorno dell'onorevole Correnti a Roma sia imminente, e che i negoziati dei quali egli e la sua ambasciata erano incaricati abbiano avuto finalmente per conchiusione la stipulazione di un atto addizionale alla convenzione di Basilea. Quest'atto avrebbe ricevuto l'adesione del governo austro-ungarico. Oltre l'onorevole Correnti e la sua ambasciata, hanno preso parte ai negoziati il duca di Galliera, il signor Cernuschi ed il signor Landau. La presenza di quest'ultimo a Roma avrebbe contribuito molto ad accelerare la fine dei negoziati. I ministri, ai quali l'accettazione di quei patti più repugnava, trovandosi collocati nel bivio di doversi ritirare o di rinunziare alle proprie ripugnanze, hanno preferito di fare atto di abnegazione e sono rimasti in uffizio.

Le assicurazioni pacifiche date dalla corte di Pietroburgo hanno prodotto un'eccellente impressione. Ogni pericolo di conflitto pare scongiurato.

Nei circoli diplomatici il prestigio del principe di Gortschakoff è considerato come molto compromesso e non sarebbe improbabile che egli si dovesse ritirare dagli affari almeno momentaneamente.

Il mantenimento della pace sembra sia dovuto all'attitudine energica dell'Inghilterra, presentemente approvata dai gabinetti di Versailles e di Vienna

Infatti, se la Russia avesse voluto complicare la situazione, spingendo la Serbia ed il Montenegro a dichiarare una guerra nella quale sarebbe stata essa stessa inevitabilmente trascinata, si sarebbe trovata isolata; poichè si può ritenere per certo che la Germania avrebbe rifiutato il suo appoggio alla Russia nelle contingenze attuali.

La Giunta parlamentare che ha incarico di riferire sulla convenzione col duca di Galliera intorno al porto di Genova ha risoluto di proporre a quella convenzione tre emendamenti, i quali sono stati trasmessi al presidente del Consiglio dei ministri, affinchè ne prenda cognizione, e quindi li partecipi al duca di Galliera. Il ministro ieri stesso fece per telegramma questa partecipazione, ed in seguito alla risposta, la Giunta piglierà le sue conchiusioni e sceglierà il suo relatore. Gli onorevoli componenti della Commissione sentono tutta la responsabilità che assumerebbero qualora la Camera si avesse a separare senza che una risoluzione definitiva fosse presa.

La Giunta per le elezioni presieduta dall'onorevole Mantellini ha tenuto adunanza quest'oggi per occuparsi dell'esame di alcune recenti elezioni. Ha deliberato alla unanimità doversi convalidare la elezione del commendatore Antonio Mordini a deputato del collegio di Correggio, e quella del commendatore Alfredo Baccarini, segretario generale del ministero de' lavori pubblici, a deputato del collegio di Sant'Arcangelo in Romagna, ed ha dichiarata contestata la elezione del collegio di Spoleto, ove fu proclamato deputato l'avvocato Giuseppe Fratellini, essendovi alcune schede contestate, le quali potrebbero mutare l'esito della proclamazione fatta da quell'ufficio definitivo.

Si annunzia prossimo il ritorno dell'onorevole Sella a Roma.

# TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 10. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, in data del 10:

« I rappresentanti di tutte le potenze dichiararono al principe Milano e al suo governo ch'essi avranno la piena responsabilità di una eventuale rottura della [illegible]

« Il linguaggio del console generale russo fu particolarmente accentuato ed esplicito.

« La risposta della Serbia alla nota turca, giunta a Belgrado il 6 corrente e che domanda spiegazioni sugli armamenti serbi, sarà concepita in termini pacifici. »

PARIGI, 10. — Sono smentite le voci relative ad un matrimonio dell'imperatrice Eugenia.

COSTANTINOPOLI, 10. — La Serbia, rispondendo alla nota del gran vizir relativa agli armamenti, affermò le sue intenzioni pacifiche e dichiarò che non farà alcun passo contro l'integrità dell'impero ottomano. La Serbia incaricò un inviato speciale di recarsi a Costantinopoli per dare tutte le spiegazioni e consolidare l'accordo.

# TRA LE QUINTE E FUORI

A Padova - ricorrendo la fiera di sant'Antonio - si apre stasera il teatro Nuovo con il *Guglielmo Tell* di Rossini.

Si darà in seguito la *Dolores* del maestro Auteri, ed il notissimo ballo *Pietro Micca* del coreografo Manzotti.

Canteranno la signora Antonietta Fricci, la signora Tosca Fava, la signora Elvira Tatti, il tenore Lefranc e il baritono Strozzi.

Nel corpo di ballo *astreggerà mai sempre fulgidamente primiera* — direbbero i *Dilettanti lunedì* — ai quali chieggo *dellacasianamente* scusa di averli *crepidamente insutorati,* e non a cagione di disprezzo, sibbene di celia mandragolescamente macchiavellica, *astreggerà,* dico, la signorina Rosita Mauri, al *Pompiere* nostro tanto diletta.

.˙. *Zeta* scrive da Bologna:

« Non ci sono mancati in questi giorni e non ci mancano tuttora dei buoni spettacoli teatrali.

« Al Brunetti si è sentito il Bottero nella *Gerla* e nel *Michele Perrin*: si sentono con soddisfazione vivissima i coniugi Paoletti nel *Matrimonio segreto.* Per ciò che riguarda l'arte, tutto va a gonfie vele; ma credo non possa dirsi altrettanto della cassetta dell'impresa.

« All'Arena diurna raccoglie applauso e denaro il cavaliere Luigi Monti colla sua compagnia, che ci promette nientemeno, oltre a parecchie egregie novità, anche la *Messalina* del Cossa.

« La stella dello Scalaberni, il Moltke degli impresari, porterà un cambiamento favorevole nelle sorti del nostro massimo teatro? Dalle eccellenti promesse giova sperarlo Si parla del *Vascello-fantasma,* dell'*Africana,* della *Dolores,* e poi della Galletti, della Durand, del Gasperini e del maestro Mancinelli. *Videbimus.* »

.˙. A proposito dell'*Etrangère* di Dumas, rappresentata ieri l'altro sera all'arena Labronica di Livorno dalla compagnia di Alamanno Morelli, un assiduo mi dà per lettera il seguente quesito a risolvere

« Come devesi regolare il pubblico quando si diverte per quattro ore, malgrado che la commedia non gli piaccia affatto? »

Uhm! Che vuol mai l'assiduo che io gli risponda! Il pubblico si regoli pure a modo suo.

.˙. A Terni la sera dello Statuto, si dette in quel teatro Comunale un'accademia-vocale-istrumentale-drammatica a benefizio degli asili infantili.

Il teatro era zeppo; l'esito fu brillantissimo. La *Meditazione* di Gounod sul *primo preludio di Bach,* eseguita all'unisono da nove violini fu replicata fra gli applausi.

Io mi dichiaro soddisfatto, non tanto in mio nome, quanto a nome degli asili infantili.

.˙. Ieri sera era sabato, e ricorreva la beneficiata della signorina Malvezzi.

E il patriarca Vannutelli aperse allora le porte del *Politeama,* che nel Vecchio Testamento vien chiamato l'*Arca di Noè,* ed ordinò alla folla di cercarvi uno scampo, perchè si avvicinava l'ora del diluvio.

E la folla obbediente alla voce del patriarca invase immediatamente le gradinate, le gallerie, la platea e i posti distinti.

E nell'arca di Noè si sudava come nella grotta di Monsummano; e il maestro Mancinelli brandì il mestolo del potere, e l'orchestra attaccò le prime note del *Trovatore.*

E da quel momento si apersero le cateratte del cielo, e venne il diluvio; che se non ruppe i vetri del lucernario, ruppe però abbastanza i timpani del colto pubblico e dell'inclita relativa

Allora la folla si levò in piedi come un uomo solo: e si udivano i gemiti delle madri, le ansie dei padri, i pianti dei fanciulli e i latrati dei cani

Ma il maestro Mancinelli non era commosso e seguitò a dirigere come nulla fosse.

E l'orchestra seguitò a suonare.

E il tenore Malvezzi si fece applaudire.

E la signorina Malvezzi sua figlia comparve sulla scena bianca come la colomba, e sorridente come l'arco dell'alleanza.

Allora il pubblico finì per rassegnarsi. Il Politeama — detto anco l'*Arca di Noè* — cominciò a galleggiare tranquillamente sulle rive del Tevere, in viaggio per Fiumicino.

E in segno d'allegrezza fu cantato allora il terzetto dei *Lombardi* che scese al cuore della folla come un segno del perdono di Dio.

Gli uomini applaudirono, le donne piansero, i ragazzi strillarono, e i cani provarono agli spettatori che la luna non era scomparsa dal nostro sistema planetario.

La signorina Malvezzi fu ricoperta di applausi e di fiori.

E finalmente le cateratte del cielo si richiusero; Noè-Vannutelli riaprì le porte dell'arca, e i canottieri del Tevere ricondussero a casa gli spettatori.

.˙. Non molta gente al teatro Valle dove si rappresentava ier sera *Le serve al pozzo* del Gallina.

Senza avere l'interesse drammatico del *Moroso dela nona,* le *Serve al pozzo* hanno lo stesso pregio di verità di *vis comica,* di spirito di osservazione, e di vivacità di scena e di dialogo. Ne hanno anche i difetti in alcune lungaggini, attenuate a Venezia dalla perfetta conoscenza che il pubblico ha del linguaggio e dei motti popolari dei personaggi, resi con evidente e maravigliosa naturalezza dai comici del signor Moro-Lin; ma che si manifestano più facilmente davanti a un pubblico non veneziano, un po' indifferente a molte arguzie che gli sfuggono.

È un difetto che si farà più chiaro il giorno in cui non saranno più celate dall'assieme di una perfetta esecuzione.

In ogni modo, le *Serve* divertono, vanno udite e vanno applaudite

Questa sera c'è nella previsione una piena per le *Barufe chiozzote.*

Le stesse previsioni per domani sera alla serata della signora Moro-Lin, colla *Chitara del papà.*

.˙. Il *Ballo in maschera,* di Verdi, andrà in scena al Politeama — molto probabilmente — giovedì sera.

.˙. Finisco con un telegramma da Torino, in data di ieri sera:

« Nuova opera *Viceré del Messico,* del maestro Tanara, ebbe al Balbo un *successo* molto americano, assai diverso dal *successo* del *Successo* di Quintino Carrera. »

*Don Checco*

Spettacoli d'oggi:

Corea. *Spartaco.* — Politeama. *Lucia di Lammermoor.* — Argentina. *L'Ebreo.* — Valle. *Le barufe chiozzotte.* — Quirino. *Le educande di Sorrento.* - *L'Africana.*

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

# A SAN REMO, un buon affare

La Ditta sottoscritta desiderando ritirarsi dal commercio di dettaglio, cederebbe mediante un premio da convenirsi — il suo grandioso Stabilimento Internazionale

Chiunque abbia conoscenza di detto negozio, non può a meno di riconoscere, che l'acquisitore farebbe un eccellente affare, sia perchè visitato dalla più ricca clientela dell'invernale stagione, nonchè cittadina, sia per la sua centrale posizione, ed anche per la sua speciale costruzione.

Per le condizioni dirigersi al proprietario

(1261) S. E. Fornari.

# STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

aperto dal 1° giugno

SERVIZIO POSTALE E TELEGRAFICO

ANNO XXVI — PISCINE ... l'acqua corrente

XXVI ANNO — BAGNI A VAPORE resinoso

*Per le domande rivolgersi in Biella al Direttore G. Mazzucchetti.*

Firenze Via Tornabuoni, 27 — Farmacia della Legazione Britannica

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio, o alcun altro minerale, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

**Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti**

Si spediscono dalla suddetta farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica, Sinimberghi, via Condotti; Turini e Baldasseroni, 98 e 98 A, via del Corso, vicino piazza San Carlo; presso la farmacia Marignani, piazza San Carlo; presso la Farmacia Italiana, 145, lungo il Corso, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 47; F. Compaire, Corso, 343.

**Non è più una delle solite specialità da ciarlatano,** ma un vero rimedio che procura una certa e razionale guarigione delle *emorroidi, di sturbi del basso ventre, ipocondria e forte sofferenze di stomaco* sono i preparati di Coca del dottore JOSÈ ALVAREZ. Questi preparati, risultato di lunghi studi di questo celebre medico peruviano, il quale li adopera con sì raro e durevole successo nella estesa sua pratica sono il medicamento specifico contro tutte le malattie o difficoltà digestive e non è presumibile di guarire le emorroidi senza il Coca. Digià il celebre medico olandese Bo h ve, poi Alessandro Humboldt, Bonpland ed altri scienziati di fama mondiale hanno richiamato l'attenzione della medicina sulle qualità efficaci ed impareggiabili della pianta Coca, questo rimedio universale dei Peruviani, ed anche ai nostri giorni le autorità mediche di prim'ordine, come i dottori Reis e D masle di Parigi, Gosse di Ginevra, Schwalbe, Mantegazza, ecc. ecc. in cui la Coca perchè hanno da essi sperimentato le straordinarie qualità benefiche di questo rimedio. I preparati di Coca del dottore Alvarez sono fatti di foglia fresca della pianta (conservata fresca dietro metodo speciale) e secondo la ricetta originale genuina e senza falsificazioni dalla farmacia dell'Aquila di Paderborn. Questi preparati (Pillole di Coca del dottore Alvarez N. 4) franchi 5 la scatola, si trovano in tutte le principali farmacie del mondo. — Deposito generale per l'Italia presso C. Finzi e C. Firenze, 28 via dei Panzani, in Roma presso Bianchelli e Corti, via Frattina, 66. 3

Sur la route du Simplon à quelques minutes de la gare. Omnibus à tous les trains. — SUISSE Canton du Valais — A 15 heures de Paris. A 18 heures de Turin. A 5 heures de Genève. A 1 heure du Lac.

# SAXON

## OUVERT TOUTE L'ANNÉE

**Roulette** à un zéro: minimum 2 fr. maximum 2,000 fr. — **Trente et quarante:** minimum 5 fr., maximum 4,000 francs. — Mêmes conditions qu'autrefois à Bade, à Wiesbaden et à Hombourg. **Grand Hôtel des Bains et Villas** indépendantes avec appartements confortables. — **Restaurant** tenu à l'instar du restaurant Cuvier de Paris. ... au casino

**Officina di Créteil-sur-Marne**

## FABBRICA D'OREFICERIA

Marque de fabrique

**POSATE ARGENTATE E DORATE**

Modelli francesi ed esteri ordinari e ricchi

A. BOULENGER

Medaglia d'argento all'Esposiz. di Parigi 1867 - Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873

**ADOLPHE BOULENGER**

BREVETTATO S. G. D. G.

*4, rue du Ver Bois, a Parigi*

**Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Marsiglia 1874**

Ogni oggetto è venduto con garanzia, e porta il nostro nome a seconda del bollo. A qualità eguali i nostri prodotti si vendono a prezzi inferiori di quelle delle migliori fabbriche. Gli Album si spediscono *gratis*. Per l'Italia dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, Corti, e Bianchelli, 66, via Frattina. — Rappresentante pela vendita all'ingrosso Louis Vercellone GENOVA

# LA LEGGE

ANNO XVI, 1876, Roma, Ufficio, Corso, 219

**Monitore Giudiziario e Amministrativo del Regno d'Italia.**

I. GIURISPRUDENZA CIVILE, COMMERCIALE E PENALE — Raccolta di *tutte* le sentenze della Corte di Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno.

II. GIURISPRUDENZA FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA — Asse ecclesiastico — Tasse dirette e indirette — Contravvenzioni — Decreti e Pareri del Consiglio di Stato — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni — Nomine e promozioni del personale della avvocatura erariali.

III. — A) Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — B. Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

**La *Legge* è il solo giornale che pubblichera tutte le sentenze civili e penali della Corte di Cassazione di Roma.**

**Direttori:**

Avv. **GIUSEPPE SAREDO,** professore di Procedura civile nella R. Università di Roma.

Avv. **FILIPPO SERAFINI,** professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

**Condizioni d'abbonamento**

La LEGGE si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. 40, doppia colonna — Prezzo di abbonamento (annuale) L. 36. — Ogni fascicolo L. 1 50. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. — PAGAMENTI ANTICIPATI. Si può pagare anche a rate semestrali e trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avvocato GIUSEPPE SAREDO.

Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al signor MARCO SAREDO.

Roma via del Corso N. 219

Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione.

*Sarà spedito* **gratuitamente** *un numero di saggio a chi ne fa domanda.*

## REPERTORIO GENERALE

### DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA DI XIV ANNI (1861-1874)

ovvero Tavola alfabetico-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti di appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicate nei 31 volumi del giornale giudiziario-amministrativo *La Legge.*

È già uscito il primo volume che abbraccia *tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni.* — È un grosso volume, formato della LEGGE, di oltre a 700 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 10 volumi in-8° di 300 pagine l'uno.

Il REPERTORIO contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea della ricchezza e della importanza delle materie contenute nelle 720 pagine della sola parte I dalle seguenti cifre:

La parola *Appello* contiene oltre 600 massime (senza contare i rinvii); la parola *Asse ecclesiastico* oltre a 1100; le parole *Cassazione*, 751; *Competenza*, 800; *Esecuzione forzata*, 560; *Prova*, 1103; *Sentenza*, 880; *Sequestro*, 550; *Successione*, 1270; *Tasse*, 450; *Vendita*, 420. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il REPERTORIO è una vasta *Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana.*

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.

PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa e finanziaria.

PARTE IV. — *A)* Indice degli *Studi di diritto*, delle *Quistioni di legislazione e di giurisprudenza*, delle *Leggi* e *Decreti*, dei *Progetti di legge*, colle loro relazioni governative e parlamentari. — *B)* Indice e tavola degli articoli dei Codici e delle Leggi, illustrati e commentati dalle massime comprese nelle tre parti del REPERTORIO.

Il prezzo del REPERTORIO (pagamento anticipato) è di L. 30, pei non abbonati alla LEGGE — L. 20, per gli abbonati (antichi e nuovi). Più L. 2 per la spedizione.

**Stabilimento Idroterapico in Retorbido**

Grande stabilimento idroterapico con splendida casa di villeggiatura, diretto da distinti medici, condotto da Antonio Zanetti in Retorbido, presso Voghera. Bevande sulfuree delle quattro fonti, bevande saline della sorgente Salso-Jodica. Bagni freddi, caldi, solforosi, jodati. Bagni a vapore, doccie, fanghi e cura dell'uva — Aperto dal 15 giugno a completa vendemmia. Scelto trattamento. Prezzi moderati.

**Epilessia** (malcaduco) guarisce per corrispondenza il *Medico specialista* Dr K L'LISCH a Neustadt *Dresda* (Sassonia) **Più di 8000 successi.**

## Società Igienica Francese

# Acqua Figaro

## Tintura speciale per i capelli e la barba

| ACQUA FIGARO **progressiva** | ACQUA FIGARO **in 2 giorni** | ACQUA FIGARO **istantanea** |
|---|---|---|
| Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso delle Tinture istantanee Figaro, servirà per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato. | Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno. Ottenuto l'effetto, sarà utile il mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.** | Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua **Figaro** istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un pronto e sicuro effetto. |
| Prezzo del flacon L. 5 | Prezzo della scatola completa L. 6. | Prezzo della scatola completa L. 6. |

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

# Ghiacciaie economiche e portatili

**AMERICANE**

*Grandissima economia del ghiaccio conservandosi tre ed anche quattro giorni.*

Utilissime per la città e la campagna e specialmente pei Restauranti, Caffè, Birrarie, Piroscafi, Bastimenti, Buffets, Ferrovie, ecc. ecc.

*Indispensabile per la perfetta conservazione anche durante il caldo il più intenso,* della carne cruda e cotta, lardo, latte, burro, pasticcerie, ecc. ecc. Questi apparecchi servono ammirabilmente per rinfrescare ogni sorta di bibite, vino e birra, ecc. ed anche in carratelli, e conservarle per più giorni alla temperatura del ghiaccio senza spesa nè manutenzione.

Prezzo L. 85, L. 150, e L. 200 secondo la grandezza.

Imballaggio gratis, porto a carico del committente.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

Medaglia d'Oro e d'Argento

# Pompa Rotativa

PEL TRAVASO DEI VINI E SPIRITI

*Costrutta con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo*

ACETO, OLIO, BIRRA, ESSENZE, ECC.

La più adatta in ragione del suo meccanismo, della sua solidità e del suo funzionamento dolce e regolare.

Prezzo e forza secondo il N. da 20 a 100 ettolitri all'ora.

NUOVE POMPE a doppia azione per inaffiare, e ad uso delle scuderie per applicare le doccie ai cavalli, lavare le vetture, ecc.

POMPE PORTATIVE per inaffiare i giardini e contro l'incendio.

**L. MORET e BROQUET,** COSTRUTTORI.

*Fabbrica a vapore e bureau, rue Oberkampf, n. 111, Parigi.*

I prospetti dettagliati si spediscono gratis.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Firenze. Roma, L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

# La migliore delle Minestre

## È LA TAPIOCA NATURALE

**A. MAUPRIVEZ**

*52, Rue Sainte-Croix de la Bretonnière, Parigi*

La Tapioca Naturale di A. Mauprivez è ricercata da tutte le grandi famiglie e raccomandata dai più celebri medici come minestra la più igienica per le persone grandi a causa delle sue qualità nutritive e rinfrescanti.

La Tapioca Naturale di A. Mauprivez ha la proprietà di comunicare un gusto piacevole ai liquidi coi quali si mescola e di bombicarli senza mai guastarli. Si consuma al grasso, al latte, al magro e se ne fanno degli eccellenti piatti dolci. Per i bambini la Tapioca Naturale Mauprivez è di efficacia superiore e per i stomachi ha il vantaggio di costare assai poco. La sua superiorità fu riconosciuta con speciali distinzioni dai giurì di tutte le esposizioni e dalle primarie società scientifiche.

**Quattordici Medaglie di bronzo, argento ed oro**

Quattordici diplomi d'onore.

*Parigi 1875, Diploma fuori concorso e nominato membro del giurì.*

Si vende unicamente in sacchetti di tela, piombati, esigere la marca « **Tapioca Naturel A. Mauprivez** » *Importatore, Parigi.*

# L. 22 REMONTOIRS DI PARIGI L. 22

MOVIMENTI Garantiti — METALLO Inglese

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. 28, via dei Panzani. Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Trattamento curativo della **Tisi polmonale** di ogni grado, della **Tisi laringea,** e in generale delle affezioni di **petto** e di **gola**

# Col SILPHIUM Cyrenaïcum

*Esperimentato dal Dr LAVAL ed applicato negli ospitali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.*

Lo SILPHIUM s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere **Derode e Deffès,** soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani.

Non più capelli bianchi!!!

# ACQUA INGLESE

## per tingere capelli e barba

Con ragione può chiamarsi il NON PLUS ULTRA DELLE TINTURE. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbisce i Capelli. Ei fa apparire del colore naturale conservandolo per circa due mesi, e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. Si spedisce per ferrovia franca, contro vaglia postale di L. 7.

Dirigere le domande accompagnate da Vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani n. 28. — A Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

# Bilancie Inglesi tascabili

*della portata di 12 chilogr. per sole Lire 2 50.*

Senza pesi, semplicissime, di solidità e precisione garantita, adottate dalla marina inglese ed americana, utilissime a tutte le famiglie, case di commercio e specialmente ai viaggiatori.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. In Milano, presso Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

Non più mal di mare

# LIQUORE DI NETTUNO

infallibile per gli uomini, le donne ed i fanciulli

preparato

*dal* **D. Dre...** *della facoltà Medica di Parigi,*

Questo liquore è di un gusto squisito e d'un effetto sicuro ed immediato.

Prezzo del flacon L. 4.

A Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28; a Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canada. . . » | 15 | 30 | 60 |
| Chilì, Uraguay e Paraguay . . . . . . . . . . » | 20 | 40 | 80 |
| Perù . . . . . . . . . . . » | 22 | 43 | 86 |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

Num. 159

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Roma, Piazza [illegible] N. 10.

Avvisi ed Inserzioni

presso i [illegible]

CELIEGHT

Roma, Via [illegible], n. 22 — [illegible], 13.

I manoscritti non si restituiscono

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 13 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## I COMPROMESSI

Ho letto uno stupendo articolo nell'organo (*Diritto*) dell'onorevole presidente del Consiglio.

In esso, manco male, si dice che le dimissioni di alcuni ministri « sono ridicole accuse e triviali novelle. »

S'intende! Dimissioni non ce ne possono essere state, perchè tutto il ministero e tutta la maggioranza sono concordi e compatti nel programma della riparazione.

Solamente lo stesso *Diritto* dice subito dopo, malgrado il massimo accordo e le accuse ridicole: « Molti credevano che la convenzione di Basilea fosse dannosa al paese, ed erano disposti a combatterla colle parole e col voto. »

*Molti?*

Allora, non *tutti!*

E siccome i contrari ai *molti* non possono essere che i *pochi*, ciò vuol dire che solo *pochi* erano quelli disposti a far trionfare la stipulazione.

E siccome fra i *pochi* c'è il presidente del Consiglio, ne viene per conseguenza che il governo non solo era in disaccordo con una frazione del suo partito, ma era in *minoranza*.

Questo per la solidità e per l'unione della maggioranza.

Ma non basta.

Il *Diritto* soggiunge: « L'onorevole Depretis non ha voluto sacrificare nè un uomo, nè un'idea » — (pare il programma di Jules Favre, *pas une pierre, pas un pouce*, che è finito con due dipartimenti e parecchie fortezze di meno) — « delle *dimissioni* di qualche collega *non volle neanche sentir parlare.* »

Oooh!

Ma se le dimissioni erano « insipide novelle » che bisogno ha l'onorevole Depretis di turarsi le orecchie per non udirsele rassegnare?

Ah! *Diritto*, lei va storto parecchio.

Però andiamo avanti che viene il buono.

« I negoziati di Parigi, dice sempre il *Diritto*, dovevano essere approvati con eguale fermezza da tutti i ministri, » — dunque non tutti i membri del gabinetto l'avevano questa benedetta fermezza — « dovevano essere *accettati* dalla maggioranza, dovevano rappresentare un COMPROMESSO fra le DIVERSE opinioni manifestate *nel suo seno...* »

Avete letto bene, *compromesso*; e il *Diritto* dice precisamente che i negoziati devono rappresentare un COMPROMESSO fra le diverse opinioni manifestate.

La parola *compromesso* ha nel dizionario diversi e variopinti significati:

COMPROMESSO, *s. m.*, atto con cui le parti nominano uno o più arbitri per sentenziare sulla loro controversia. (V. *Fanfani*).

Non è il caso di arbitri; dunque il significato non è questo; andiamo a cercarne un altro:

Atto con cui due o più persone si obbligano, sotto certe condizioni, di procedere alta stipulazione del contratto. (V. *Fanfani*).

Ma fra la maggioranza non s'è dovuto firmare nessuna carta; dunque il significato della parola *compromesso* non è quello di *atto*.

Avanti:

*Mettere, porre, lasciare in compromesso*, mettere o esporre ad alcun rischio ciò che abbiamo di sicuro. (V. *Fanfani*).

Sarebbe questo il significato del *compromesso* del ministero?

Se è questo, non parlo più; mi limito ad osservare che il ministero e il suo organo non sono punto felici nel mettere sotto una luce favorevole le loro combinazioni.

Il *Diritto* però insiste sulla idea del *compromesso*, fino al punto di compromettersi... col vocabolario.

Sentitelo come parla:

« Pochi sanno quali tesori di abnegazione, quale spirito sagace di *compromesso*, quale fermezza si richiedessero per ottenere ecc. »

Lo spirito sagace di compromesso che deriva dalla fermezza! In verità questa mi giunge nuova. Ho sempre pensato che il *compromesso* fosse una conseguenza della pieghevolezza; ma io non ho lo spirito sagace.

Questa scoperta del *Diritto* rialza un prestigio di più: quello dei *compromessi*.

Esso dichiara più sotto che il ministero ha consolidata la maggioranza, « abituandola a quel saggio spirito di *compromesso* che è la vera forza dei partiti. »

D'onde risulta che la maggioranza sarà veramente forte solo allorquando il ministero potrà *comprometterla* tutti i giorni.

E finalmente dice che le *libere discussioni* della maggioranza attuale (le quali mandano in fumo il vantato accordo, giacchè si discute solo quando s'è di parere contrario) riescono ai più *abili compromessi!...*

Oh! pudore!

Il vergine, il santo, il puro, l'immacolato *Diritto*, l'organo dei principi, il banditore delle idee generose, delle franche convinzioni, delle nobili affermazioni, al primo passo nella via del trionfo, va a dar di naso sul mucchio di ghiaia degli *abili compromessi!*

Ma non sa l'onorevole Depretis che, se il suo organo presenta al mondo il suo patto addizionale come un *abile compromesso*, l'onorevole Correnti e lui ci faranno la figura di due figli di famiglia che si vestono dal rigattiere?

Io non so se sia un *abile compromesso* il trattato dell'ambasciatore Correnti; so però che il *Diritto* lo compromette poco abilmente, e che farà chiamare la maggioranza attuale il partito dei *compromessi*.

## NOTE MILANESI

10 giugno.

Da qualche tempo c'è una certa recrudescenza nei suicidi. La cronaca ne registra parecchi alla settimana. Generalmente, coloro che si decidono all'estremo passo sono poveri diavoli, ai quali manca il pane, e che trovano la soma della vita troppo grave a portare. Ma fra i tanti, c'è qualcuno che si uccide per motivi di un altro genere. Pochi giorni addietro un Tedesco si tirò un colpo di *revolver* nei giardini pubblici, perchè, secondo lasciò scritto, non aveva saputo afferrare la fortuna per il ciuffo.

Questa confessione preziosa e terribile è un segno del tempo nel quale viviamo. Ogni classe e ogni individuo aspirano alla ricchezza, al lusso, ai piaceri. Malgrado che i diversi codici non lo dicano, si può affermare recisamente che la vera religione degli Stati moderni è quella del dio Nummo. L'oro è l'alfa e l'omega dell'alfabeto sociale; i suoi fulvi bagliori accendono de' fuochi d'inferno così nel cuore delle donne come in quello degli uomini.

×

Che vale negarlo? La ricchezza è il più grande e il più forte de' poteri. L'ingegno, la virtù, la nobiltà, la bellezza tengono il secondo posto. L'oro, questo metallo che gli stolti chiamano vile, rappresenta tutte le forze umane. Esso contiene ogni cosa in germe, e ci procura in realtà ciò che vogliamo. La fantasia vagheggia palazzi e ville; l'oro li crea, li addobba splendidamente, li popola di quadri, li riempie di musiche, di fiori e di profumi.

Però si avrebbe torto di supporre che i più ricchi sono sempre i più felici. Spesso, dopo essersi affaticati a penetrare nel tempio della Fortuna, si rimpiangono i giorni in cui se ne guardava, da lontano, la porta chiusa. La disillusione aspetta molti al varco. Il desiderio vale più del possesso; nessuna realtà vince i sogni; le cose vedute sono quasi sempre inferiori alle cose immaginate.

×

Ma per quanto si faccia e si dica, il mondo sarà sempre zeppo d'uomini che avranno un gran numero di aspirazioni, senza avere la possibilità di soddisfarle.

×

Il conte Bardesono, pur non tralasciando di recarsi a vedere gli stabilimenti e gl'istituti principali, ha voluto penetrare in alcuni appartamenti de' meglio messi e de' più frequentati. Da per tutto gli si è fatta la migliore accoglienza, ma in ogni luogo ha dovuto convincersi che questo non è terreno dove la politica de' partiti estremi allighi. In fondo, per i Milanesi, come per tutte le persone di senno, è indifferente che il capo della provincia abbia piuttosto un nome che un altro; essi chiedono solamente che nessuno guasti il congegno dell'amministrazione pubblica e della prosperità privata.

Ed hanno ragione. Quando l'organismo sociale è in dissesto, come si fa a pranzare tranquillamente ed a fare il chilo al caffè od al circolo, col lungo sigaro di Virginia in bocca? I piaceri del corpo e dello spirito richieggono un ambiente calmo per essere gustati come si deve; se ci fossero delle preoccupazioni all'orizzonte, nessuno si curerebbe di sapere che domenica avremo al teatro Castelli la compagnia della signora Pezzana-Gualtieri, e che fra pochi giorni vedremo al teatro Dal Verme un *Montecristo* del maestro Dell'Aquila, su parole del povero Emilio Praga.

## LA LINGUA FORENSE

Il signor Carlo Lozzi ha tutte le ragioni di proporre un vocabolario di termini forensi che giovi a rendere meno selvaggia, meno maccheronica, meno barocca la nostra lingua giuridica.

L'opera è difficile, perchè il male è d'antica data: già quando il diritto romano fu raccolto da Giustiniano, la lingua latina era ben bene imbarbarita.

E quando la si tornò a studiare, non solo i *glossatori* si dovevano servire nelle scuole di un latino sul quale erano passati più secoli di medio-evo, mentre non era ancora spuntato il sole del rinascimento; ma non pochi di essi misero di moda una speciale barbarie di linguaggio, cercata, creata a bella posta.

Come san Girolamo procurava di dimenticare i suoi classici dopo quella visione in cui fu rimproverato di essere *ciceroniano* e non cristiano, così i commentatori del diritto romano, quasi tutti, affettavano il più profondo disprezzo per la forma, la più assoluta noncuranza della parola. Era un cinismo di nuovo genere, un'ostentazione analoga a quella di certi divoti che coltivavano il sudiciume della persona per conquistare il regno dei cieli.

A questo modo si formò il linguaggio tecnico del fôro.

Ed è un'ardua impresa quella di mutare un linguaggio consacrato come tecnico.

Però non disperiamo.

*Fanfulla* ha citato alcune fra le più peregrine gemme del linguaggio forense: ma se ne potrebbe fare un'antologia del più bell'umorismo. I giornali che più si avvicinano agli incomparabili *Lunedì d'un dilettante* sono i giornali giuridici, e non è merito dei giornalisti, ma di quello che chiameremo *gergo*, non lingua forense.

Nel nº 74 del *Giornale dei tribunali* trovo: *Azioni interdittali — servitù glebaria — comparsa responsiva* e questo amor di periodo:

« E se N. esplicò le sue difese in unica comparsa, ottemperò egli ad un precetto di logica e di legge, non si potendo spesso le ragioni che scaturiscono da unico giudizio sminuzzare e scindere, e *prendere divisamente* contro una delle parti conclusioni che possono essere appendice e svolgimento di conclusioni da prendere contro l'altra. »

E in altri numeri: *momento consumativo* — azione di *ricendica* — « l'applicazione alla specie dello articolo 790 è un equivoco o è *una intelligenza falsata* » — « *A forcludere* la cosa giudicata, si sostiene, ecc. » — « Entrambi tali assunti *si rinvengono* destituiti di fondamento » — capitale dovuto *per aggiusto di rata* — *ricezione* di somma — « non occorre di scendere alle subordinate per *subingresso* e riduzione » — cespiti *dirupati* dalle passività...

Insomma l'ingrato elenco riescirebbe interminabile.

Osserverò piuttosto che la barbarie è molto minore nel diritto penale che nel diritto civile; fra le molte ragioni anche perchè in esso gli elementi della compilazione di Giustiniano e dei suoi commentatori ebbero poca parte.

Ciò non vuol dire che il diritto penale non abbia bisogno del suo vocabolario; per esempio, in materia d'alienazioni mentali la confusione dei termini tecnici è grandissima. Infatti il dottore Mausdley, nella sua recente e classica opera *La responsabilità nelle malattie mentali*, è costretto a stabilire una terminologia di convenzione per poter farsi intendere.

E l'illustre professore Verga fece quest'anno al suo insegnamento una splendida prolusione *sui nomi da applicarsi alla pazzia e alle principali sue specie*; in questa dà un saggio di vocabolario per le voci tecniche derivanti dal greco [illegible].

Insomma la questione è seria, perchè non è soltanto di estetica; il non intendersi sul significato delle parole può avere serie conseguenze innanzi ai tribunali. Il titolo XVI del libro L delle Pandette trattava *Dei significati delle parole*.

**Aristo.**

*PS.* — Un *assiduo* invia a *Fanfulla* una lista di *modi* forensi, edificantissimi; ne trascelgo:

« Su del che il prefato, ecc. — *riffero* io sottoscritto — *monendoli* ad uniformarsi — *acclarare* — *la spiega* — figlie *suscette colla* nobil donna — italiane lire 10 mila *rapprestantino* (?) la di lei quota — beni *pertoccati* — *interventosi* nel giudizio — *rateo* di tassa — *con salvezza* di riproporre l'istanza — *spettatario* dei beni — facciano che parlassero gli scrittori... »

Un altro *assiduo* mi avverte che della questione s'è occupato anche un egregio magistrato, il cavaliere Carlo Gambini, in un recente opuscolo pubblicato a Milano.

Dopo gli assidui, vengono il ministro guardasigilli e l'Accademia reale di medicina in Roma. Giacchè il guardasigilli ha incaricato l'Accademia di esaminare se e quali termini tecnici relativi alla medicina siano meno esattamente adoperati nel nuovo codice penale approvato dal Senato. Non so ancora se e come l'Accademia si sia pronunciata.

Nel mese scorso, a Milano, ha fatto anche troppo chiasso una causa fra la signora Margherita Preziosi e la compagnia Grégoire.

La signora Margherita qui a Roma aveva dato da fare al pretore urbano; a Milano ottenne dal tribunale di commercio una sentenza che i giornali giudiziari chiamano *insolita, ardita, affatto nuova*. Basti dire che la compagnia Grégoire fu condannata a pagare lire 4000 alla signora Preziosi, perchè la signora Preziosi si era ammalata...

Il *moticato*, come lo chiamano, della sentenza interessa al mio argomento perchè ricchissimo dei più preziosi e prelibati barbarismi.

Vi si racconta, per esempio, che la Preziosi « al 21 passato aprile *ammalavasi di naturale quale di* gastro-enterite, ecc. ; » che la Preziosi « *tenorizzava* a mezzo del di lei procuratore le gravi conclusioni in principio letteralmente trascritte; » che queste conclusioni tendevano « *a reciprocamente ripulsare e sollevarsi da acuti e pungenti strali di immoralità ed indelicatezze.* »

Vi si scopre che la Preziosi doveva *esordire ai teatri venti volte al mese.*

E poi: « *appuntare* un'imperfezione contrattuale. »

« Nel *caso in palpitazione.* »

« *Sfondamentare* un contratto. »

« Decisione *pregna* di conseguenze. »

« *Diagnosare* il contesto. »

« *Tascare* danaro. »

« Acefalo senz'altro è *un così* ragionare » ecc., ecc.

A.

BOLOGNA, 10. (*Cartolina di Zeta*). — « Gli imputati d'internazionalismo attendono il verdetto che generalmente (non saprei poi perchè) si ritiene assolutorio.

Corre la storiella dell'amnistia: non vorrei che fosse un tiro di cattivo genere fatto alla buona fede dei cittadini giurati, per persuaderli dell'inutilità di condannare chi sarebbe subito amnistiato. »

CATANIA, 9. — Le feste che preparavansi in onore di Vincenzo Bellini sono state rimandate pei giorni 21, 22 e 23 settembre.

Tra breve sarà pubblicato il programma e saranno diramati gli inviti.

GENOVA, 9 (*Da lettera*). — « ... Vedo che ti occupi di episodi comici in fatto di elezioni politiche. Senti questo del quale io fui testimonio oculare. In un collegio della Liguria, opposto a Ponente, si ripresentò candidato il solito procuratore di Genova,

ririadoperando i soliti mezzi ombrelliferi per ingraziarsi gli elettori.

Un oste aveva ordine di dare da pranzare a tutti coloro che avrebbero votato per quel candidato. Sulla piazza dello scalo, un uomo, davanti ad un tavolo con vari bicchieri, e due barili di vino, che si riempivano di mano in mano, dava da bere a tutti quanti gridassero · Viva... il candidato; e mille voci urlavano viva *la farina* !!...

Varie donne, e dei villani ingenui, dimandavano curiosi a quegli uomini perchè gridassero sì forte viva *la farina*. — Oh! bella! rispondevano, *perchè colla farina se fa a polenta, se fa e fugasse, se fa ó pan, e oa no se paga ciù per marinalla*... e tutti ad una voce: *Viva la farina senza aveje*. Storico. »

NAPOLI, 11. — Stamani, alle sei, è giunta da Roma la salma dell'illustre e compianto Alvino.

Erano a riceverla alla stazione le rappresentanze dell'Istituto di belle arti, del collegio degli ingegneri, del municipio.

La salma è stata poi trasportata in un carro, scortato da un drappello di guardie municipali, alla chiesa di S. Giovanniello, dove resterà fino a domani.

PALERMO, 9. — Ritaglio dallo *Statuto*:

« Questa sera alle 8 1/2, una zuffa clamorosa impegnavasi nella Piazza Nuova tra parecchi individui armati di coltello; allora alcuni cittadini, come per evitare le triste conseguenze di una rissa che assumeva serie proporzioni, cercarono chiamar la forza pubblica col tirare in aria più colpi di rivoltella. Difatti, la forza accorse in buon punto per evitare una disgrazia, ma i rissanti ebbero agio di dileguarsi; e le guardie di questura condussero all'ispezione uno dei cittadini che aveano esploso le rivoltelle, probabilmente per dare all'autorità qualche informazione sull'accaduto. »

Mi pare che le prefetto Zini segga su delle cose molto... *pognamo* esplodenti. La pubblica sicurezza mi pare che abbia bisogno di qualche *riparazione*. Se le commendatore Zini, prefetto dello governo *riparatore*, cercasse di *ripararvi*!

PARMA, 10. — Non è del tutto improbabile che, in occasione della rappresentazione della *Messa* di Verdi, Parma abbia l'onore di albergare un'ospite graditissima: Sua Altezza Reale Margherita di Savoia. Questa città sarebbe ben lieta di rivedere l'augusta principessa, vanto ed onore d'Italia.

ROMA, 11. — Uno dei *soliti* scrive: « L'idea dell'ispettorato consolare, messa innanzi dall'*Opinione*, appartiene all'onorevole Rattazzi, che l'avrebbe messa in atto appena giunto al potere. »

Se gli appartiene, rendiamoghela pure.

Peccato che l'egregio uomo di Stato non se ne possa più servire.

Mai come adesso fu deplorata la sua mancanza... almeno si sarebbe stati sicuri da tante *riparazioni*.

TORINO, 10. — L'onorevole conte E. Di Sambuy, in una lettera indirizzata alla *Gazzetta piemontese*, annunzia di aver date le sue dimissioni da consigliere municipale.

— È morto il cavaliere Agostino Vialardi di Verrone, luogotenente generale in ritiro, uno dei prodi combattenti di San Martino. Aveva 68 anni.

*Sor Cencio*

# Di qua e di là dai monti

### La pace.

Il *Diritto* rimandi pure in congedo i suoi cinquecentomila soldati!

La pace ritorna e si presenta fra le nuvole sotto un arco baleno — arco trionfale.

Illusione o realtà, facciamole ugualmente buon viso; a buon conto, le illusioni sono quello di più reale di cui si compone la vita, perchè le realtà, nel più de'casi, non sono che la... delusione.

Osservo che, da ieri in poi, il cielo è carico di piogge, e ogni tanto lascia andare una spruzzatina.

Non c'è quanto l'acqua per calmare gli ardori bellicosi. E la pace, che lo sa, ha imitato quel bravo ministro che, udendo la sommossa rumoreggiargli sotto le finestre, fece venire le pompe.

Un anno di pioggia continua sarebbe il diluvio universale di tutti i così detti grandi problemi europei.

**

Dunque pace! Benedetta la musa del capitano Petricciuoli, che le ha già preparato il suo inno. Bersaglieri, fiato alle trombe; la parte musicale è affidata a voi, alla vostra fanfara, espressione di quella balda sicurezza di sè, che è la vera pace, anche nel più vivo della guerra.

Ma intanto gli onorevoli Depretis e Melegari faranno bene a preparare il voto per il loro genio tutelare che, se bado ai maligni della stampa, li ha salvati quasi per forza da un brutto passo nel quale erano già per gettarsi a occhi bendati, giocando alla mosca cieca sui destini europei.

Gli è che i maligni di cui parlo si ostinavano a credere che, in un cataclisma europeo, la nostra politica nelle loro mani sarebbe stata malissimo affidata.

Avevano ragione? Avevano torto?

Il caso li ha sottratti per ora a ogni critica. Dico per ora, perchè lo stesso caso potrebbe *ricacciarli* nel vortice, e allora...

Ma sarà meglio non prevenire gli eventi; a nominare il diavolo se ne vede la coda, e a fissare il chiodo sull'ipotesi d'una guerra, se ne sentono le cannonate.

**

Mancomale; questa volta non ho sentito che il tintinnio dei bicchieri toccati nel festino diplomatico alla Consulta; e ne conchiusi: *L'Europe s'amuse* in persona dei suoi rappresentanti, e l'onorevole Melegari fa le spese.

E andai a letto contento, e sognai un Oriente rinnovellato sotto l'impulso poderoso di due civiltà. E mi lagnai di Dante che, obbligato a mettere fra' grandi uomini il sultano Saladino, lo collocò tutto solo in disparte, applicandogli, per castigarlo d'essere stato mussulmano, il sistema cellulare e l'isolamento.

Saladino, fatti pure innanzi: l'epoca nostra, purchè tu voglia secondarne lo spirito, ha una corona anche per te.

Che diamine! L'islamismo ci ha date molte brutte cose, per esempio le cifre arabe! Ma ci ha lasciato a Granata quel miracolo dell'Alhambra e ha diffuso un raggio della sua poesia lussureggiante sul carattere del popolo spagnuolo e ci ha insegnata per primo la tolleranza religiosa. Pare impossibile, ma è vero: i califfi di Granata proteggevano gli Ebrei: i re cristiani che li sbalzarono di seggio, condannarono il povero Israele ad un esilio più duro di quello di Babilonia.

Teniamone conto: chi può dire che il Turco d'oggi non sia come l'Italiano di or son venti anni, che ha bisogno di ritemperarsi a un'idea per elevarsi di nuovo?

« Averroè che il gran commento fèo, »

e restituì in onore la filosofia di Aristotile, ci venne dal fondo dell'Arabia.

### La convenzione.

Si parla dell'onorevole Correnti, e molto correntemente, come se coloro che ne parlano fossero al corrente del corso de' suoi negoziati.

È ancora tornato? Lo sarà quando queste mie chiacchiere vi giungeranno sott'occhi. Quanto alla convenzione addizionale è non solo arrivata, ma ripartì da Roma col telegrafo, e giunta a Firenze negli uffici della *Nazione*, le si è svelata seccamente così: « La Società pone a di« sposizione del governo italiano dodici milioni « da detrarsi sul prezzo di acquisto: l'annualità « convenuta sarà pagata a Parigi o con lettera « su Francia, o con rendita e non in oro effet« tivo (ma la lettera su Francia, se permettono, « è oro bell'e buono): la Società della Sudbahn « assume l'esercizio delle linee dell'Alta Italia « per un periodo di due anni, salvo nel go« verno italiano il diritto di rescissione di sei « mesi in sei mesi, e per l'esercizio stesso assi« cura un prodotto netto di trentun milione e « mezzo all'anno; ogni di più che si verificasse « sul prodotto sarà assegnato per 95 per 0[0 « allo Stato e per 5 per 0[0 alla Società. »

Tutto è detto; cioè non lo garantisco. Ma se la sinistra, al potere, se ne contenta senza altra garanzia, il signor di Rothschild dovrà convincermi ch'essa è assai migliore della sua riputazione.

Non pigliate, vi prego, questi patti come la misura delle riparazioni di cui è pieno il programma del ministero.

### Lo scioglimento.

Io non ci credo: è una *suggestiva*, come si dice nel gergo della Corte d'assisie.

Il ministero attuale non ci verrà, almeno per ora. Dov'è il letto ch'egli s'è fatto nella pubblica opinione per tentare il gran colpo e sciogliere la Camera elettiva?

Io non lo vedo, e non lo vedono gli stessi amici suoi, che mi fanno la figura del maggiordomo quando rimanda il creditore, presentatosi a riscuotere, pregandolo in nome del padrone di dargli un po' di respiro onde poter mettere insieme quei pochini.

Non ci credo anche per un'altra circostanza che vedo il ministero adoperarsi intorno alla sua maggioranza come i Greci intorno alla carcassa della famosa nave d'Argo, rifacendo a nuovo i pezzi caduti per conservarla sempre tal quale.

È vero che nel rimettere i pezzi gli è toccato di sbagliare a Correggio, per esempio, e a Spoleto.

A ogni modo, se proprio vuol venire alla dissoluzione, ci venga pure. A mali estremi, estremi rimedi.

Applicatela voi, secondo più vi piace questa massima. Io non voglio dire dove sia il male e quale sarebbe il rimedio. Avrei paura di sbagliare.

**

Un brano del *Corriere mercantile* dedicato al Senato:

« Se dobbiamo prestar fede ad assicurazioni « che ci vengono da vari giornali, la legge vo« tata dalla Camera dei deputati sui Punti fran« chi correrebbe pericolo di naufragare in Se« nato. »

È la prima che sento, e non voglio prestarle fede senza la prova. Il Senato sa che il commercio italiano, duramente provato, non è *anima vilis* da tentargli addosso certi esperimenti. I Punti franchi non saranno l'ultima parola della scienza economica, è vero; ma il fatto è che l'averli tolti di mezzo andò tutto a beneficio del commercio straniero.

Per carità non portiamo tant'oltre l'amore del prossimo, e ricordiamoci che la carità bene ordinata *incipit ab ego*.

*Don Peppino*

# ROMA

Lunedì, 12 giugno.

Do posto prima di tutto ad una lettera dell'avvocato Palombe, la quale tende a ristabilire un fatto da me accennato ieri l'altro.

E la pubblico tale e quale, perchè l'avvocato Palomba si persuada che se egli non l'ha con me, come era facile credere, io non l'ho davvero con lui, tanto più che egli non protesta contro l'epiteto di *giocoso* dato al *meeting* della guardia nazionale (buon'anima).

Come l'hanno messa sulla *medesima*, mettiamo una pietra anche sul *meeting*, almeno per quanto riguarda l'avvocato Palombe, e non se ne parli più.

Ed ecco la lettera:

*Pregiatissimo Signor Direttore,*

Roma, 12 giugno.

Le elezioni si sono compiute, e le urne hanno fatto ragione del merito di chi deve dirigere la nostra amministrazione comunale. Io pertanto che non aveva mai ambito l'onore d'un incarico così superiore alle povere mie forze, e che per sola disciplina di partito aveva lasciato esporre il mio nome al bersaglio di una lotta molto vivace, posso ora permettermi di parlare di me, senza parere di farmi della *réclame* o di mendicare favori.

Le dirò adunque, signor Direttore, che il *Fanfulla* fu male informato sul conto mio, e che fu quindi assai ingiusto per quanto scrisse nel suo N° 157 del 10 corrente.

Nè già che egli non fosse nel pieno diritto di cancellarmi dalla lista di parte moderata, anzi, vado ancora più in là, di proclamarmi a dirittura incapace di dare consigli al Comune. Ma non doveva farmi l'autore del *giocoso meeting* per la quistione della guardia nazionale (buon'anima) e quello che è più non doveva imprestarmi l'odiosa parte di *aver contribuito a portare tra la gente a modo la volgare fiaba dei detrattori da caffè che* Fanfulla *fosse un nemico dei Romani.*

Poichè non solo io non ebbi la menoma parte nel promuovere il *meeting*, che fu risoluto mentre stavo a Firenze per sostenere la causa *Salvini* dinanzi alla Corte di Cassazione; ma ritornato in Roma poche ore innanzi che avesse luogo, ed invitato ad accedervi da moltissimi amici, fui forse il *solo*, che in mezzo alle recriminazioni ed alle ire, dissi parole di *temperanza*, feci riflettere che il *Fanfulla* combatteva l'*istituzione* non già il *corpo*, e protestai che nel battibecco avuto con me per l'epigrafe di porta Pia, vi era una quistione puramente accademica, non una prova di ostilità contro i Romani.

Questa è la storia dei fatti, per cui invoco la valida testimonianza di tutti gli ex-ufficiali della guardia nazionale di Roma.

Del resto, io fui sempre nemico accanito di ogni quistione di campanile, tenni a grande fortuna di Roma l'avvantaggiarsi di tutti gli eletti ingegni delle città sorelle d'Italia, e nel mio piccolo mondo (la Curia) fui forse il *primo*, tutti mi renderanno questa giustizia, a dare la mano ai nuovi colleghi, e ad onorarli in ragione del merito loro.

Spero che questa sincerazione mi varrà nell'animo suo un'opinione più *serena* di quella che si è formata di me; e che non mi farà certo altra volta l'ingiuria, di credermi banditore di *voci maligne, inventate da chi trovan attualmente in galera!*

Gradisca signor Direttore le assicurazioni della stima e della osservanza

*Del suo devotissimo*

Carlo Avv. Palomba.

★

Un *abbonato*, che m'ha tutta l'aria d'essere un candidato al Consiglio provinciale, mi fa osservare che ieri l'altro nell'accennare all'assoluzione dello Scarpetti, il *beccamorto* del processo Luciani, dissi erroneamente che il pubblico ministero aveva abbandonato l'accusa.

Risulta dagli atti che per il *beccamorto* il pubblico ministero aveva chiesto un verdetto di colpabilità, come complice, per aver procurato l'arma agli assassini.

Resta dunque inteso che fu l'avvocato Giammarioli, che fece assolvere il *beccamorto*.

A me era già parsa sufficientemente miracolosa l'assoluzione di Scarpetti, anche credendo ritirata l'accusa; adesso poi, che so che il *beccamorto* fu proprio salvato dal suo avvocato, trovo che il miracolo è sempre maggiore.

★

Gli elettori amministrativi inscritti erano quest'anno più di diciannovemila, compresi i 734 iscritti d'ufficio dall'egregio senatore, prefetto, diplomatico, uomo di lettere e marchese Caracciolo di Bella (senza paura di processi!)

Ne sono andati alle urne circa cinquemila: un quarto su per giù degli iscritti. La proporzione fra gli iscritti e i votanti non cessa di essere... italiana; ma però c'è qualche progresso e forse adagino adagino con l'andare del tempo anche gli elettori italiani si abitueranno a non aver tanto da fare precisamente il giorno delle elezioni.

★

La votazione di ieri ha dato questo risultato definitivo:

*Consiglieri comunali:*

| | |
|---|---|
| Placidi Biagio | Voti 5178 |
| Sansoni Odoardo | » 5022 |
| Pianciani Luigi | » 4190 |
| Ratti Francesco | » 3721 |
| Poggioli Pietro | » 3577 |
| Fraschetti Giovanni | » 3107 |
| Torlonia Leopoldo | » 2783 |
| Cossa Pietro | » 2693 |
| Fedeli Paolo | » 2630 |
| Canevari Raffaele | » 2629 |
| Balestra Giacomo | » 2472 |
| Cruciani-Alibrandi Enrico | » 2321 |
| Guerrini Giuseppe | » 2239 |

Questi gli eletti; poi vengono i signori

| | |
|---|---|
| Maurigi Ruggero | » 2129 |
| Tancredi Torquato | » 2018 |
| Duranti-Valentini Domenico | » 1922 |
| Laurenzi Luigi | » 1903 |
| Castellani Augusto | » 1885 |
| Palomba Carlo | » 1804 |
| Cerboni Giuseppe | » 1802 |
| Graspigni Francesco | » 1504 |

*Consiglieri provinciali:*

| | |
|---|---|
| Salvatori Enrico | Voti 5226 |
| Ranzi Ercole | » 3429 |
| Balestra Pietro | » 2438 |
| Caselli Marco | » 2086 |
| Bompiani | » 2036 |
| Monturoli | » 1906 |

★

Gli organi progressisti son fuor di sè dalla contentezza perchè non sono riusciti tre o quattro de' nomi compresi esclusivamente nella lista della Costituzionale.

Se fosse nelle nostre abitudini l'essere fuor *di sè*, dovremmo fare altrettanto perchè sono rimasti fuori del Consiglio cinque o sei portati esclusivamente dalla lista della sala Dante ed altre analoghe: ed erano proprio quei cinque o sei che rappresentavano le idee e i principii assolutamente esclusi da noi.

L'onorevole Maurigi, per il quale erasi fatto tanto rumore, è rimasto alla porta; è un peccato, perchè questa esclusione impedirà una gita di piacere ad alcuni signori romani, i quali volevano andare a presentarsi candidati nelle future elezioni amministrative di Trapani.

★

La morale è questa.

*Fanfulla* ha pubblicato una lista, e di questa lista sono stati eletti 8 su 13 consiglieri municipali, cioè i signori Placidi, Sansoni, duca Torlonia, Cossa, Canevari, Balestra Giacomo, Cruciani-Aliprandi e Guerrini: e 2 su 4 consiglieri provinciali, cioè i signori Salvatori, e Balestra Pietro.

Padrone, dopo questo, il *Diritto* di dire che i nomi sostenuti da lui riportarono la vittoria a grande maggioranza.

Del resto non è del successo numerico dei voti che c'è da rallegrarsi. Io mi rallegro piuttosto con i miei lettori dell'ordine e della disciplina con la quale sono andati a votare una *lista sola*.

Se non sono andati tutti, gli altri anderanno un'altra volta. Tutto il male non vien per nuocere, ed il 18 marzo comincia a produrre dei buoni effetti.

— Per errore è stato annunziato che il cavaliere Pietro Stagnetti era stato condannato a *sette* invece che a *tre* mesi di carcere per diffamazione e libello famoso.

Lo Stagnetti ha ricorso in appello contro la sentenza del correzionale.

— Gli allievi della regia scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma sono ritornati dal viaggio d'istruzione intrapreso nell'Alta Italia in questi ultimi venti giorni.

— Anche ieri si è riunita in Campidoglio la Commissione edilizia per discutere di alcuni lavori più urgenti da farsi per il miglioramento della città.

— Nel giorno 15 corrente giugno alle ore 4 1/2 pomeridiane avrà luogo nel Campo Santo l'inaugurazione del monumento alla chiara memoria del professore Tommaso Minardi nella grande arcata concessa in suo onore dal comune di Roma.

La Commissione direttiva, composta dei signori Professore cavaliere Nicola Consoni, presidente; marchese Francesco Patrizi, economo; professore cavaliere Cesare Mariani; professore cavaliere Annibale Angelini; cavaliere Guglielmo Desanti e avvocato Ernesto Ovidi, segretari, ci prega far noto che sono indistintamente invitati tutti i cultori ed amatori delle belle arti, gli amici ed ammiratori del chiarissimo defunto.

# Nostre Informazioni

**Il ministero è alla ricerca di un ambasciatore per Parigi. Dicono che qualora quel posto venisse offerto al marchese Caracciolo di Bella, attualmente prefetto di Roma, egli non sarebbe alieno dall'accettare.**

**L'onorevole Correnti è partito da Parigi ieri sera ed è aspettato a Roma nella giornata di domani. È latore del compromesso che firmò ieri stesso col barone di Rothschild. L'atto addizionale alla convenzione di Basilea, che ratifica quel compromesso, verrà firmato a Roma, ed a tal uopo il barone di Rothschild invia a Roma un suo delegato, il quale**

è partito in compagnia dell'onorevole Correnti. Sarà pure necessaria la presenza di un delegato del governo austro-ungarico, ma finora non si sa se quel governo intenda che la firma venga fatta a Roma oppure a Vienna. Non è dunque possibile che il ministero possa presentare domani, come prima si riteneva per cosa certa, l'atto addizionale alla convenzione di Basilea; e la Camera perciò dovrà rimanere radunata un po' più di quanto dapprima si credeva.

---

Le notizie di Oriente proseguono ad essere abbastanza riassicuranti. Il governo del nuovo sultano si mostra assai deferente ai consigli dell'Inghilterra e dell'Austria, e si ritiene che le concessioni che esso sarà per fare potranno appagare i desideri di tutte le potenze e contribuire a migliorare le sorti delle popolazioni cristiane.

---

Quest'oggi si è radunata la Commissione della Camera dei deputati incaricata dell'esame del progetto di codice penale. Presiedeva l'onorevole Pisanelli, venuto a bella posta da Napoli, ed erano presenti dieci fra i componenti della Commissione. È intervenuto l'onorevole guardasigilli, il quale ha presentato alcuni suoi emendamenti al progetto già adottato nella sessione scorsa dal Senato del regno. Uno di questi emendamenti concerne l'abolizione della pena capitale. Il ministro si è quindi ritirato, e la Commissione ha incominciato il suo lavoro, occupandosi innanzi tutto della questione relativa alla pena di morte. In seguito a discussione, la proposta di abolizione è stata adottata da otto voti e due astensioni.

---

La Giunta del Senato del regno, incaricata dell'esame della proposta di legge per i lavori del Tevere, proposta già adottata dalla Camera dei deputati, ha scelto a suo relatore il senatore Brioschi, il quale prima di fare la sua relazione, che conchiuderà per l'approvazione, si è recato quest'oggi al ministero dei lavori publici per avere gli opportuni schiarimenti intorno alla parte tecnica della questione.

---

Ieri sera ci fu gran pranzo alla Consulta in onore dei nuovi ambasciatori. Erano invitati tutti i capi di missioni estere accreditati presso il nostro governo, tutti i ministri del Re, i presidenti delle due assemblee del Parlamento nazionale, il presidente del Consiglio di Stato, il primo vice-presidente della Corte di cassazione di Roma, il presidente della Corte dei conti, il sindaco di Roma, il prefetto di palazzo, il primo aiutante di campo del Re, i ministri plenipotenziari Artom, Barbolani, Migliorati e Carutti, il conte Mamiani, gli impiegati superiori del ministero degli affari esteri, il comandante la divisione militare ed il prefetto della provincia di Roma. Mancavano per precedente impegno l'onorevole Minghetti, cavaliere della SS. Annunziata, i ministri Mezzacapo e Maiorana per indisposizione, il ministro danese Kioer, il ministro spagnuolo Coello, il ministro americano Marsh ed il ministro russo Uxkhul, perchè assenti da Roma: ne tenevano il posto i rispettivi segretari di legazione, che sostengono l'ufficio di incaricati d'affari provvisori. Il ministro Melegari aveva alla destra l'ambasciatore Keudell ed a sinistra l'ambasciatore sir Augustus Paget. Alla fine del pranzo il signor Keudell propinò alla salute di Sua Maestà il Re d'Italia, ed il ministro Melegari rispose con un brindisi ai sovrani e capi di governo amici ed alleati del Re d'Italia, soggiungendo la espressione dei suoi auguri per la conservazione della pace europea.

---

Il Comitato per le feste di Legnano ha fatto coniare una medaglia commemorativa in argento, la quale è stata offerta ai presidenti delle due Camere del Parlamento nazionale, ai ministri esteri ed ai ministri del Re. La consegna della medaglia agli indicati personaggi è stata fatta dall'onorevole Cairoli a nome del Comitato medesimo.

## LA CAMERA D'OGGI

L'onorevole colonnello Maiocchi, deputato di pianura seduto sulla montagna, presta giuramento Era, credo, dal 1860 che aspettava di poterlo fare, e ci volevano proprio gli antichi elettori dell'onorevole Finzi per levargli il gusto.

Gli onorevoli Mordini e Baccarini sono convalidati, e l'onorevole Massari legge una lunga relazione della Giunta per le elezioni, la quale propone il convalidamento del conte Pietro Bastogi a Livorno.

L'onorevole presidente del Consiglio approfitta della lettura per introdursi una mano nella apertura della camicia, e scorrere le punte dell'indice dell'anulare e del medio della mano destra a esplorare la superficie toracica.

(Questa circonlocuzione spiega un atto il quale si potrebbe esprimere con una sola parola: ma la parola non si può scrivere decentemente, anche non essendo presidente del Consiglio).

L'onorevole Bastogi è convalidato a Livorno senza discussione.

***

Senza discussione è approvato l'*ostellaggio* dell'onorevole Mantellini. La relazione finisce con un *plaudite cives*; ma l'onorevole Comin, incaricato di queste funzioni, non se ne dà per inteso.

Gli onorevoli Tuminelli, Tenerelli e Visocchi, tutti e tre *riparatori*, prestano giuramento. L'onorevole Tuminelli è posto sotto la protezione particolare dell'onorevole Crispi, accanto il quale è seduto. L'onorevole Tenerelli, con tutto il rispetto, ha una visibile rassomiglianza, meno che nella statura, con il romantico amante di donna Dulcinea del Toboso.

L'onorevole Visocchi non ha di particolare che un paio di guanti neri specialmente destinati alla cir-[illegible]

***

Gli onorevoli Cadolini e Depretis hanno da dire fra di loro a proposito dell'ultimo articolo di un progetto di legge per riunire in un solo varii capitoli del bilancio della guerra. L'onorevole Farini presta il suo appoggio di convalescente al ministro delle finanze: l'onorevole Cadolini non si dà per vinto: l'onorevole Depretis ci si riscalda e parla con tanto calore come se si trattasse di una crisi ministeriale.

Arriva l'onorevole Melegari in guanti *gris-perle*... quelli d'ieri, ed offre tabacco al presidente del Consiglio. Il presidente starnutisce e si calma: la Camera approva il progetto di legge — felicità!

***

Si dovette convalidare il decreto che classifica alcune opere idrauliche delle provincie venete. Mi aspettavo già di sentire qualche *benedeto* rappresentante dei collegi bagnati dalla Piave, dal Brenta, e dal Bacchiglione.

Ma l'onorevole Zanardelli ha mandato a dire che non può venire per *ragioni di servizio*... Con queste pioggie le strade nazionali sono difatti in cattivo stato.

Allora si discuterà il miglioramento delle condizioni de' maestri elementari. Ma l'onorevole Coppino non c'è: bisogna mandarlo a cercare fino alla Minerva, che nel regno d'Italia è la Dea dell'istrazione publica, delle finanze, delle riunioni della maggioranza e dell'albergo dove vanno i pellegrini.

Pausa.

***

Finalmente l'onorevole Coppino arriva. L'onorevole Domenico Berti, la provvidenza dei maestri elementari, gli mette sotto gli occhi il progetto di legge e la relazione levata allora allora di sotto il torchio. Nessuno prende la parola nella discussione generale: l'onorevole Fossa parla sull'articolo e dice che voterà per il progetto di legge, ma propone un emendamento.

Dopo di lui parla l'onorevole Bonghi... L'onorevole Biancheri lo sta a sentire con la compiacenza di un presidente che anche per oggi ha trovato modo di tirare avanti la seduta fino alle 6.

*il reporter.*

## SPORT

(*Dispaccio particolare di* FANFULLA).

PARIGI, 12. — Nella corsa del gran premio di Parigi *Kisber* arrivò facilmente primo. La vittoria non produsse molto entusiasmo perchè preveduta. *Kisber* percorse 3000 metri in 2 minuti e 15 secondi. Il concorso di gente fu minore dell'anno scorso a causa del cattivo tempo: nonostante si calcola che vi fossero al Bois de Boulogne non meno di undicimila vetture.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 12 (mezzogiorno). — Le condizioni ottenute dall'ambasciata Correnti sono le seguenti:

La convenzione di Basilea rimane inalterata. Lo Stato affitta alla antica Società delle S. F. A. I. tutta la rete per 32 milioni e mezzo annui per due anni. La Società si obbliga a fare delle costruzioni per il valore di 12 milioni.

La Borsa si apre con un grande rialzo, conseguenza del rialzo di Londra. Si assicura che gli insorti abbiano accettato l'armistizio offerto loro dal governo turco: questa accettazione è considerata come una garanzia di una soluzione pacifica della questione d'Oriente.

PARIGI, 12. — Corre voce che siano morti il figlio maggiore e la madre dell'ex-sultano Abdul-Aziz.

## TELEGRAMMI STEFANI

TORINO, 11. — Il treno di Francia colla valigia delle Indie, che doveva arrivare qui ieri sera, giunse oggi alle ore 1 30 per interruzione della ferrovia presso Borgone, cagionata da uno straripamento delle acque. La valigia è ripartita subito con un treno speciale per Brindisi.

WASHINGTON, 10. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto per l'emissione di 20 milioni in argento. Il progetto permette una emissione addizionale di altri 10 milioni.

PARIGI, 11. — Alle corse, il gran premio di Parigi di 100,000 lire è stato vinto da *Kisber* (inglese).

PARIGI, 11. — Vieillard Migeon, conservatore, è stato eletto senatore a Belfort.

BELGRADO, 11. — Il dispaccio da Berlino che annunziava la chiusura delle scuole e dei tribunali è completamente falso.

ROMA, 12. — *Elezioni politiche dell'11 giugno.* — Collegio di Afragola: Orilia ebbe voti 394; Imbriani 235.

Eletto Orilia.

BRUXELLES, 11. — Il *Nord* pubblica un articolo, nel quale, dopo di avere esposte le diverse fasi della crisi orientale ed indicato i punti essenziali del *Memorandum* di Berlino, termina dicendo: « Ciò che si domanda a Disraeli e a lord Derby è che dicano quello che vogliono, cioè se vogliono la pace d'Europa e dell'Oriente, e un accordo generale dei gabinetti, che è il mezzo migliore per assicurarla, oppure la divisione dell'Europa in due campi, una guerra generale e l'esterminio della Turchia. Essi lo dicano francamente; l'Europa continentale prenderà le sue misure, e la nazione inglese giudicherà. »

## Pubblicazioni di *Fanfulla*

FANFULLA, storia del secolo XVI di *Napoleone Giotti* . . . . . . . L. 2 —
LA TRAGEDIA DI VIA TORNABUONI, racconto di *Parmenio Bettòli* . . . » 0 50
LA VIGILIA, romanzo di *Tourgueneff* » 1 —
UN ANNO DI PROVA, romanzo dall'inglese » 1 —

Con un vaglia di L. 3.50, diretto all'Amministrazione del *Fanfulla*, si spediranno franchi di porto tutti i suddetti volumi.

---

PROVERBI DRAMMATICI di *F. De Renzis* L. 5.

## TRA LE QUINTE E FUORI

Ricevo e pubblico:

*Caro* FANFULLA,

Permettimi in grazia, per la relazione amichevole che corre ormai fra noi due, sebbene avversari politici, che io ti informi di una faccenda la quale davvero davvero minaccia i giorni dei cittadini e del popolo romano.

Tu hai da sapere dunque che essendo andato l'altra sera a sentir il concerto dei mandorlini sotto gli archi della Pace insieme colla moglie e le figliuole, a fin di suonata, eccoti venir l'amico Don Medicina che, tanto per stare in compagnia, ci propose di accompagnarlo fino al Colosseo, dove lui fa tutte le notti la cura dei fanghi, ordinatagli dal dottore Guido Baccelli.

Visto che in cielo v'era la luna, le stelle e il resto del firmamento, tutto fuori, la Veronica disse di sì, poichè, a detta sua, non v'era nulla d'indecente ad accompagnare Don Medicina fino alle bagnature del Colosseo. Infatti lemme lemme ci si muove; quando a un tratto, non appena arrivati alla *meta sudante*, si sente dal Colosseo uno sfociferio confuso che non avea nulla che vedere colla cantilena dei ranocchi i quali — come tu sai — hanno da un pezzo in qua stabilito laggiù la loro scuola di canto fermo, sotto la direzione dell'illustre e benemerito senatore Rosa.

— Zitti tutti! — dico io allora a Don Medicina — di certo di certo, questi sono i nostri amici che formano in segreto la lista per le elezioni!

— E *ubbisogno!* — replica Don Medicina. — Questi sono frammassoni addirittura! — soggiunge lui, che da un mese o due non vede altro che massoneria dappertutto.

— Vediamo.

Piano piano, dunque, ci si avvicina inosservati, e si vede... nientemeno che una congiura più teatrale di quella degli ugonotti.

— Qui, o signori dilettanti e filarmonici — diceva un tale che pareva il gran capoccia della congrega — qui bisogna pigliare una risoluzione. Oramai è certo che l'umanità senza di noi non può più andare innanzi neanche un giorno solo. Tutti sono concordi nel riconoscere che i dilettanti e i filarmonici sono ormai diventati un'istituzione sociale.

A questo punto la congiura battè le mani

— Ora — seguitò il predicatore — se noi siamo un'istituzione, bisogna pure che ci facciamo vivi, e per farci vivi pur troppo non abbiamo che un mezzo, quello di recitare.

Dopo queste parole, ti so dir io che l'entusiasmo del pubblico non ebbe più limiti. Fatto sta che il pezzo fu replicato, e vi fu persino un tale che voleva a tutti i costi chiamar fuori l'autore.

— Noi — soggiunse allora soddisfatto il presidente — noi abbiamo popolarizzato le recite di beneficenza, un'invenzione degna di Galileo Galilei; disgraziatamente però a questi giorni la beneficenza è un po' in ribasso, poichè le *famiglie bisognose* si trovano di rado, *gli avanzi delle patrie battaglie* scemano tutti i giorni, e le società filodrammatiche aumentano in una proporzione che nessuno avrebbe mai sognata. Qui ci vuole un rimedio; per noi le *famiglie bisognose* sono diventate più necessarie del pane; e se non se ne trovano, bisogna farne! Io ho una proposta da comunicarvi in segreto.

A queste parole i congiurati si addossarono al presidente e confabularono sottovoce un quarto d'ora. A un tratto eccoti mia moglie che manda un urlo perchè un ranocchio del senatore Rosa le era entrato sotto le sottane.

Quell'urlo fu la nostra condanna. I congiurati tutti di corsa ci saltarono addosso a me, a Don Medicina, alla Veronica, alle figliuole. Io sudai freddo come un gelato della sorbetteria napoletana; ricordo di aver veduto duecento pugnali filodrammatici sul mio capo, e di avere udito una voce che gridava:

— Uccidetelo senza pietà; è la provvidenza che ce lo manda!

— Aiuto — strillavo; — la mia Veronica, le mie figlie!

— Muori contento; esse restano sotto la nostra protezione; domani, ventiquattro società filodrammatiche daranno tutte una recita di beneficenza per una famiglia bisognosa che ha perduto il suo capo barbaramente trucidato.

Per fortuna, mia moglie ebbe un'ispirazione.

— Non vogliamo recite — gridò — siamo possidenti e benestanti.

Le parole di mia moglie furono una mella.

— Possidenti! — gridò con aria di pesce fritto il capo della congiura.

— E benestanti! — ripetè il coro abbassando la testa. — Oh! gli infelici! Lasciateli!

— Ma! — replicò un altro — ci abbiamo qui il sor abate; — ed accennava Don Medicina.

Don Medicina, pover'uomo, si era fatto bianco come un panno lavato; ma pure serbò tanta padronanza di sè, da poter dire con un fil di voce:

— È inutile: sono un pensionato vaticano... ho il mio bisogno.

I congiurati, rimasti con un tanto di naso, si ritirarono e scomparvero fra le rovine; e noi tutti si corse a casa più morti che vivi a cantare un *Te Deum* di ringraziamento per avere scampato la vita.

Con tutto questo mia moglie è dimagrata di cinquanta chilogrammi, le figliuole son diventate sonnambule; io da quattro giorni non vedo che pugnali e società filodrammatiche, e Don Medicina, povero signore, l'hanno sentito, in queste due notti, nella fontana di Trevi, dove va a fare il *lupo mannaro*.

Mi raccomando a te, *Fanfulla* mio, per vedere se tu trovassi modo che di queste disgrazie non ne abbia a succedere altre.

Credimi tutto tuo

BIAGIO MACCHERONI.

---

Spettacoli d'oggi:

Politeama, *Trovatore*. — Corea, *Il brindisi*. — Valle *Sior Todaro Brontolon*. — Quirino, *L'Africana*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

# NON PIU MEDICINE

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

# REVALENTA ARABICA

**30 Anni di successo — 75,000 cure annuali.**

**LA REVALENTA ARABICA** risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandule, vescica, reni, cervello, sangue e membrane mucose, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastro-enterite, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenza, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio delle orecchie, acidità pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini e della vescica, crampi e spasimi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, [illegible] di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione), gastrite, eruzioni cutanee, tocconsi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, esteuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà di sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni e la mancanza di freschezza ed energia nervosa. Egualmente preferibili al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

### Estratto di 80,000 Certificati di guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

*Cura* n°65,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 14 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

P. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie, ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non [illegible] mai sopportare [illegible] trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè [illegible] e ed in seguito facilmente digerire e gustare, ritornando per [illegible] da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficienza e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.

*Signore*. — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere, scrivere e fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza verun riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male, ero sotto il peso di una mortale tristezza, ed ogni commercio co' miei simili riuscivami estremamente penoso.

Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando tutti fo' prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma, riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

*Cura* n° 79,810. Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe presa la sua *Revalenta* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. GIUSEPPE BOSSI.

*Cura* n° 79,498.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 29 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

*Cura* n° 67,218. Venezia, 29 aprile 1864.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quarini, [illegible] da [illegible] malattia di fegato.

*Cura* n° [illegible] Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU,

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della città di Sassari.

*Cura* n° 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che cambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. [illegible]

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1864.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, anzi qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre la febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, e in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri nel disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre.

B. GALDIN.

*PREZZI DELLA REVALENTA ARABICA* : La scatola del peso di 1/4 di chil. Fr. 2 50; 1/2 chil. Fr. 4 50; 1 chil. Fr. 8; 2 1/2 chil. Fr. 17 50; 6 chil. Fr. 36; 12 chil. fr. 65.

**Per i viaggiatori che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI di REVALENTA.** Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne, fortificando le persone più indebolite.

**In scatole da una libbra inglese Lire 4 50 — Scatole di due libbre inglesi Lire 8.**

**REVALENTA AL CIOCCOLATTE** — *PREZZI*. In polvere, scatole con istruzioni, per 12 tazze, Fr. 2 50; per 24, Fr. 4 50; per 48, Fr. 8; per 120, Fr. 17 50; per 288, Fr. 36; per 576, Fr. 65 — In tavolette [illegible] Fr. 2 50; Fr. 4 50; Fr. 8

**Casa BARRY DU BARRY e C.**, Milano 2, via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita, e in tutte le Città d'Italia presso i principali Farmacisti e Droghieri.

RIVENDITORI — **Roma**, N. Sinimberghi, Farmacia della Legazione Britannica, via Condotti, L. S. Desideri, Torre Sanguigna; Brown e Figlio, Fontanella-Borghese; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Andreoni [illegible] Pietra, 73-74; Drogheria Achino, piazza Montecitorio, 16, Franck Cook, Farmacia Inglese, al Corso, 496-497, F. Donzelli, Farmacia Ottoni di Pietro Gaccini, al Corso, n. 199, W. Lowe, piazza di Spagna, Eugenio Bertani, via Tor Argentina — **Civitavecchia**, G. [illegible] talamessa, Farmacista — **Viterbo**, A. Serpieri, Farmacista. — **Firenze**, Roberts, Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — **Livorno**, Dunn e Malatesta. — **Napoli**, Fratelli Hermann; Lonardo e Romano; Kernot.

---

## TERME PORRETTANE

**nella provincia di Bologna**

Queste rinomatissime Terme si apriranno, secondo il solito, il 20 *corrente giugno*, e staranno aperte sino al venti del *prossimo settembre* a vantaggio degli accorrenti.

Si avverte che delle acque derivanti dalle fonti delle suddette Terme, denominate del *Leone*, delle *Donzelle*, della *Puzzola*, e della *Porretta Vecchia* esiste un deposito in Bologna nel locale del già convento di Santa Margherita in via Val d'Aposa, n. 1428, presso l'impiegato provinciale sig. Gaetano Bersani, al quale potrà rivolgersi chi vorrà farne acquisto anche in dettaglio.

Le acque del *Leone* e delle *Donzelle* si smerceranno come l'ordinario in fiaschi impagliati al prezzo di centesimi 50.

Quelle della *Puzzola* e della *Porretta Vecchia*, in bottiglie di vetro nero nella capacità di un litro, fornite di turacciolo e coperte di capsula metallica, al prezzo di centesimi 65 per ogni bottiglia.

Le bottiglie vuote si riacquisteranno al prezzo di cent. 30 l'una purchè perfette. (1175 T)

## FRANCOBOLLI

timbrati dei vecchi ducati di Toscana, Parma, Modena, Napoli. Sicilia Romagna, ecc., cambia e compra ad altissimi prezzi il Negozio di francobolli di Luigi Senf in LIPSIA.

## OFFICE FOR MARRIAGES LONDON.

L'unico stabilimento internazionale per la conclusione di matrimoni fondato da molti anni in Inghilterra e registrato ufficialmente sino dal 1856, Reg. 10780 — 58 Inland Revenue.

Ricchi signore e signori della borghesia, dell'alta ed altissima aristocrazia di tutti i paesi di Europa sono sempre iscritti per matrimoni. Serie referenze ed una dichiarazione legale del 5° corpo d'armata prussiano, approvata da S. M. l'Imperatore di Germania e Re di Prussia, dimostrano i felici successi ottenuti nella conclusione di matrimoni. Segretezza garantita. Le proposte si dirigono (non anonime) di signore alla signora Direttrice Schwarz, di signori ai signori John Schwarz e C. Dalston, London.

Corrispondenze in inglese, tedesco e francese.

## Cucina Portatile istantanea

**Brevettata S. G. D. T.**

Sistema semplicissimo, utile nelle famiglie, e specialmente ai cacciatori, pescatori, impiegati, ecc. In meno di cinque minuti, senza legna nè carbone, nè spirito, si possono far cuocere uova, costolette, beafteaks, pesci, legumi, ecc.

Apparecchio completo di cent. 21 di diametro L. 5, porto a carico del committente.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti, via Frattina, 66

## FILTRI TASCABILI

di piccolissimo volume e di prezzo minimo. Sono indispensabili ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc., permettendo di bere senza alcun pericolo nell'acqua corrente e stagnante.

Prezzo L. 4 compreso l'astuccio. Franco per ferrovia L. 5.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28.

## RAPALLO

**IL PIU BEL GOLFO DELLE DUE RIVIERE DI GENOVA**

**Albergo Europa e Pensione**, situato sulla più bella, splendida ed incantevole vista. — **Stabilimento di bagni d'acqua dolce e di mare**, aperto tutto l'anno. — Appartamenti e camere separate. Tavola rotonda e Ristorante. — Prezzi moderati. — Convenzione per famiglie. Tenuto da **A. Prandoni.**

## LE MACCHINE DA CUCIRE

ORIGINALI E PATENTATE

**A DOPPIA IMPUNTURA**

## W. TAYLORS PATENT

tanto a pedale come a mano, premiate ripetutamente alle Esposizioni di Vienna, Londra, Mosca, Amburgo, ecc., e distinte per l'ingegnosissimo loro meccanismo, che produce un movimento agevole e silenzioso, e rimarcabili per l'uso semplicissimo e quindi facilissimo della spoletta, ciò che le rende superiori a qualunque altra macchina inventata finora, si trovano in vendita presso i principali Depositi di Macchine da cucire in tutta l'Italia.

**Breyer et Schlpmann**

**Amburgo.**

**Avvertenza.** — Guardarsi dalle contraffazioni, qualunque sia il nome sotto il quale si presentano.

Tutte le nostre Macchine portano impressa nella piastra d'acciaio la marca di fabbrica come di contro, e sul braccio mobile sta scritta la leggenda:

**W. Taylors Patent.**

Un deposito delle suddette macchine trovasi a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, n. 28.

---

**IGIENE** — Tutte le Celebrità Mediche — **SALUTE** — Raccomandano l'uso della

## PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI

## GODRONE DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: Efelidi, Pruriti, Serpigini, Macchie, Rossori e per impedire la caduta dei Capelli.

**Acqua Preziosa al Godrone di Norvegia**, per la Toeletta;

**Goccie Preziose al Godrone di Norvegia**, per conservare i Denti;

**Pommata Preziosa al Godrone di Norvegia**, per impedire la caduta dei Capelli;

**Sapone Prezioso al Godrone di Norvegia**, indicato contro tutte le affezioni della pelle;

**Bagno Aromatico al Godrone di Norvegia**, tonico e fortificante;

**Inventata da BLEUZE-HADANCOURT, Profumiere**

*PARIGI, 64, Rue Réaumur, 64, PARIGI.*

Vendita presso **A. MANZONI** e C°, Via della Sala, 10, Milano.

## RIMINI

**Stagione Estiva 1876**

APERTURA DEI GRANDI STABILIMENTI BALNEARI

**MARITTIMO E IDROTERAPICO**

*Direttore igienico, prof.* **P. MANTEGAZZA**

Bagni salsi al mare con abbonamenti a prezzi ridotti, Docciature, Polverizzazioni, Bagni caldi, freddi, dolci, salsi e misti, Bagni a vapore, arenazioni sulla spiaggia. Caffè-Restaurant, pranzi alla carta, a prezzi fissi ed alla tavola rotonda. — Club, camere per lettura con giornali, e da giuoco con bigliardo. Sale di conversazione, per musica e da ballo. — Servizio di *omnibus* e *fiacres* fra la città ed il mare. — Bande musicali, ed altri svariati trattenimenti durante la stagione.

Rimini, maggio 1876. LA COMMISSIONE.

## Sciroppo Laroze

**DI SCORZE D'ARANCIO AMARE**

**TONICO, ANTINERVOSO**

Da più di quarant'anni lo **Sciroppo Laroze** è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

## Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di Polvere e di Oppiato i **Dentifrici Laroze** sono i preservativi più sicuri dei Mali dei Denti, del Gonfiamento delle Gengive e delle Nevralgie dentarie. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

**Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^ie, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.**

Depositi. **Roma**: Sinimberghi, Garneri, Marignani, Baretti.

**SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:**

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amare al bromuro di potassio.

Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.

Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all'ioduro di potassio.

## Gioielleria Parigina

**Ad imitazione dei Brillanti e perle fine montati in oro ed argento fini (oro 18 carati)**

**CASA FONDATA NEL 1858**

**MARTIAL BARNOIN** — Solo deposito della casa per l'Italia: **Firenze, via dei Panzani, 14, piano 1°**

**ROMA (stagione d'inverno)**

*dal 15 novembre al 30 aprile via Frattina, 34, p° p°*

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinature, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatte per uomo, Croci, Fermezze da collane. Oniei montati. Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico* unico), non temono alcun confronto coi veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

---

**HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.**

## PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

**1° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

**2° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

**3° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose e irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.** — A **Firenze: Roberts e C°**; Cesare **Pegna** e figli.

## Inchiostro Francese Superiore

**DI MATHIEU PLESSY, DI PARIGI**

**Inalterabile, immediatamente nero, non fa deposito, secca rapidamente, non produce muffa e non ossida le penne.** Quello copiativo, doppio violetto, produce tre buone copie e conserva la sua proprietà copiativa indefinitivamente.

| Inchiostro comune il litro | L. | Inchiostro copiativo il litro | L. |
|---|---|---|---|
| » » | 2 — | » » | 3 — |
| » » 1/2 | » 1 10 | » » 1/2 | » 1 60 |
| » » 1/4 | » 0 60 | » » 1/4 | » 0 90 |
| » » 1/8 | » 0 35 | » » 1/8 | » 0 50 |

Piccolo flacon, forma di calamaio pieno d'inchiostro della stessa qualità da cent. 25 a cent. 50,

Piccolo flacon suggellato della stessa qualità d'inchiostro cent. 50.

Inchiostro rosso Carmino in flacon da cent. 50 a cent. 80

Colori assortiti da cent. 30 a cent. 40.

Deposito per l'Italia a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

**VERE INEZIONE E CAPSULE**

## RICORD

**FAVROT**

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del **Catrame** riunite all' azione antiblennoragica del **Coppali**. Non disturbano lo stomaco e non provocano nè diarree ne nausee; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarri della vessica e de l'incontinenza d'orina.

Verso la fine del medicamento all' orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell' **INEZIONE RICORD** tonnico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

**VERO SIROPPO DEPURATIVO**

## RICORD

**FAVROT**

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse resultare dalla sifilitica costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.

**DEPOSITO GENERALE**: Farmacia FAVROT, 102, rue Richelieu, Parigi, ed in tutte le Farmacie

## Burro ottenuto in pochi minuti

## colla SPEDITIVA

**NUOVA MACCHINA A MOVIMENTO CENTRIFUGO.**

Colla **Speditiva** si ottiene il Burro in ogni stagione assai più presto e più facilmente che con qualunque altro mezzo.

I bruschi movimenti di rotazione imprimono al liquido un'agitazione così forte che in capo a pochi istanti le sue molecole si decompongono, le parti grasse s'agglomerano e restano a galla. Il Burro è allora fatto ed è assai migliore che allorquando il latte è la crema hanno subito un lungo lavoro.

Prezzo della macchinetta da litri 2 e 1/2 L. 8 —

» » » » 5 » 12 —

» del termometro centigrado . . . » 1 —

Spesa d'imballaggio . . . . . . » 0 75

**Porto a carico del committente.**

## PESA-LATTE

**per verificare il grado di purezza del latte.**

Prezzo L. 2. — Franco per ferrovia L. 2 80.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28, Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canadà. . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Chilì, Uraguay e Paraguay . . . . . . . . . » | 20 | 40 | 80 |
| Perù . . . . . . . . . . . » | 22 | 43 | 86 |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

Num. 160

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.

Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT

Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 14 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10


## GIORNO PER GIORNO

Il *Diritto* di ieri ci annunzia finalmente il gaudio magno.

Udite, vassalli!

« I punti principali del compromesso sottoscritto dall'onorevole Correnti col signor Alfonso di Rothschild sono i seguenti:

« La Società continuerà, a titolo di affitto, l'esercizio della rete riscattata. L'affitto avrà la durata di due anni, a decorrere dal 1° luglio 1876, con la facoltà al governo di rescindere il contratto di semestre in semestre, mediante preavviso di sei mesi;

« La Società pagherà al governo un canone annuo fisso di 31 milioni e mezzo di lire. L'eccedenza sarà ripartita in ragione del 95 0[0 a favore del governo, e del 5 per 0[0 a favore della Società;

« Le spese di esercizio saranno regolate sulla media del triennio 1872 73-74;

« La Società mette a disposizione del regio governo la somma di 12 milioni di lire;

« A modificazione della convenzione di Basilea, sono consentite al regio governo speciali agevolezze pel modo di pagamento delle annuità e delle altre somme da esso dovute in forza della convenzione stessa. »

⁂

Anzitutto i miei complimenti al *Diritto* che ha ridato alla parola *compromesso* il suo significato vero e proprio, e gli ha levato quello di transazione, di armeggio furbesco, di sottigliezza da avvocato.

In seguito i miei ringraziamenti per averci annunciato la fine della ambasciata Correnti, che cominciava a non far nemmeno più ridere, e comprometteva all'estero, ove non c'è più nè destra, nè sinistra, non solo la dignità del gabinetto Depretis, ma la serietà dello Stato.

In fine prendo atto che il riscatto si deve fare, e deve passare, malgrado che si sia fatta la crisi su di esso; e che i vantaggi sognati, sperati e ponzati con tanti stenti, si sono concretati in un nuovo contratto per dare in REGIA COINTERESSATA le ferrovie, dopo che saranno riscattate secondo il patto di Basilea.

Quanto al pagare in oro o in cambiali, il *Diritto* se paga i suoi corrispondenti a Parigi, sa che la cambiale su Parigi costa su per giù come l'oro; da questo lato c'è una modificazione di forma; ma pochissimo o nessun vantaggio in quattrini.

Resta il nuovo contratto di *Regia*, e su questo mi guarderò bene dal dire spropositi, perchè non so che cosa possano rendere le ferrovie, che cosa rimarranno le tariffe, eccetera, eccetera.

Osservo solo che dopo aver tanto strillato contro la *Regia dei Tabacchi*, il governo riparatore non ha trovato di meglio che seguire anche in questo l'esempio dei moderati!

Eh! la *pratica!* Signori, la *pratica* è molto diversa dalla *teoria*, dice Don Emilio Castelar.

Parecchi giornali continuano a raccogliere con ardore da antiquario gli aneddoti relativi al sultano Abdul-Aziz stato suicidato dopo il 30 maggio.

Pare che il sultano avesse una grande inclinazione per le belle arti; tanto è di fatto che aveva preso a nolo un pittore, il signor Kleboski dell'Accademia di Pietroburgo, perchè lavorasse « dal levar del sole al tramonto » a dipingere battaglie sulle mura di uno dei tanti palazzi imperiali.

Il sultano Abdul-Aziz stava per delle lunghe ore a veder lavorare il Kleboski, manifestando il più grande interesse.

Ma ogni tanto il discendente del Profeta, il potente sovrano dei credenti (i credenti sono poi i detentori della rendita musulmana) saliva in una di quelle furie orientali che distinguono gli eroi delle *Mille e una notte*.

Ciò accadeva quando il sultano s'era accorto che il pittore di battaglie aveva ucciso nei suoi quadri più turchi che cristiani, o aveva disegnato qualche *giaurro* più bello d'un musulmano.

In fatto di musica, il sultano Abdul-Aziz era di difficile contentatura. Generalmente, le opere di qualunque repertorio, comprese quelle dell'avvenire, producevano su di lui lo stesso effetto che le discussioni parlamentari sull'onorevole Correnti.

Il sultano si addormentava, come se ascoltasse l'onorevole Tocci.

Un'opera sola, o per meglio dire una sola scena lo divertiva: quella del *Barbiere* quando Figaro fa la barba a Don Bartolo.

La faccia insaponata del tutore faceva sbellicar dalle risa il Gran signore.

Si vede che non gli è mai venuto in mente che quel barbiere con quel suo gigantesco rasoio poteva anche suicidare il principale.

Vedete però com'è crudele l'umanità quando si diverte! Essa rammenta le scolaresche che ridendo e senz'accorgersene, consumano la vita di qualche infelice pedagogo o di qualche mostricino loro collega!

Non c'è più a quest'ora un solo giornale in Europa, che non abbia detto la sua facezia sulla fine atroce di Abdul-Aziz!

È una orrenda tragedia, alla quale nessuno avrebbe potuto assistere senza fremere, e che nessuno ha potuto ascoltare senza sorridere.

Sono morti dei despoti, degli assassini, dei mostri che hanno potuto fare colla loro morte la letizia di alcune popolazioni. A nessuno però è toccato di scendere nella tomba suicidato, e assalito dalle facezie di tutto intero il mondo civile.

Gli è che tutto il mondo civile era stato più o meno scottato dal gran Turco!

L'*Osservatore romano* è su tutte le furie perchè in Francia pensano a celebrare nel 1878 il centenario di Voltaire.

Fra le altre cose rimprovera a Voltaire il suo spirito di menzogna e cita quello che Voltaire scriveva a Thiriot:

« La menzogna non è un vizio che quando fa del male, ma è una grandissima virtù quando fa del bene. »

Ma l'*Osservatore* non può ignorare che gli inventori della menzogna con buone intenzioni, del male a fin di bene, sono stati i gesuiti.

Voltaire era appunto allievo dei gesuiti; e provò soltanto di aver approfittato delle lezioni.

Un altro rimprovero dell'*Osservatore* a Voltaire è che questi non la perdonava neppure ai morti.

Ma son quasi cent'anni che Voltaire è morto; perchè dunque l'*Osservatore* non gli perdona?

Un episodio dei funerali della Sand, celebrati sabato scorso al castello di Nohant.

La *Société des gens de lettres* si era fatta rappresentare da una numerosa deputazione, e uno dei suoi rappresentanti doveva fare un discorso sulla tomba dell'illustre autrice.

Questo triste dovere toccava di diritto al presidente della Società. Ma per un caso strano il presidente della Società è Paolo de Musset, fratello d'Alfredo, e autore del libro intitolato *Lui et Elle*, scritto in risposta al libro *Elle et Lui*, nel quale la Sand aveva parlato del poeta defunto.

Era ben difficile che Paolo de Musset s'acconciasse a fare l'elogio, sia pure funebre, dell'eroina di *Lui et Elle*.

Paolo de Musset ha dunque dovuto rinunziare all'incarico troppo doloroso; e la *Société des gens de lettres* ha stabilito di pregare Victor Hugo o Alessandro Dumas a surrogarlo.

A proposito della Sand trovo nel *Diritto* che il suo primo romanzo *Indiana* fu da lei firmato *George Sand*, prendendo per cognome la prima parte di quello di *Sandeau*, suo buon amico, e per il nome la prima lettera del nome di battesimo dello stesso Sandeau...

Ma il nome di Sandeau è *Giulio*, e se Giulio e Giorgio principiano in italiano con la stessa lettera, in francese il nome di Sandeau è *Jules*, e comincia con un *J* lungo. La combinazione riguardo al nome non torna più, e ci vorrà un *abile compromesso* per farla tornare.

Una delle riparazioni più importanti per un governo riparatore era quella di far divenire il proprio partito *un articolo di fede*, sostituendolo alla invecchiata divinità.

Senza bisogno di Commissioni si è scoperta la nuova formula del giuramento da prestarsi innanzi ai tribunali.

Lo abbiamo saputo da un articolo, *La forma del giuramento*, pubblicato ieri sera in un giornale ufficioso e bene ispirato, che, parlando delle modificazioni proposte dall'ufficio centrale del Senato alla Macchi, già approvate dalla Camera dei deputati, scrive questo periodo:

« Nella formula del giuramento pur consentendo « a sopprimere l'atto della imposizione della destra « sul Vangelo, se tuttavia intendete conservare, come « vorrebbe l'ufficio centrale del Senato, la invoca- « zione della SINISTRA, nei liberi pensatori incontre- « rete la medesima ripugnanza ad accettarla, avve- « gnachè essi si rifiuteranno appunto d'invocare la « *divinità che non riconoscono.* »

⁂

Da questo splendido periodo derivano appunto due conseguenze, che non potevano tardare sotto gli auspici del governo riparatore.

La prima conseguenza è quella accennata di sopra, che cioè da ora in poi si dovrebbe modificare, secondo il Senato, la formula del giuramento innanzi i tribunali civili in questa maniera: « Giuro, chiamando la *sinistra* in testimonio della verità di quanto dichiaro. »

E la seconda è questa che gli inconvenienti sarebbero gli stessi, in quanto che i « liberi pensatori avrebbero ripugnanza ad accettarla » questa divinità « che non riconoscono! »

Dunque i liberi pensatori non riconoscono la *sinistra?* Dunque i liberi pensatori non ammettono la *divinità* del nuovo potere?? Dunque i

---

4 **Appendice del *Fanfulla***

# I DUE DESTINI

di

**WILKIE COLLINS**

— Bene! bene! lasciamo stare — lo udimmo a dire tra sè e sè. — Ma non sono che bambini! A qual pro cavillare? poverini, lasciamoli stare per ora.

Ragazzi a noi! Quanto ci dispiaceva di essere chiamati così! Ma già non capivamo nulla. Non era Maria una signora di dieci anni? non ero io un signore di tredici?

Sdegnati lasciammo il buon fattore, e tenendoci per mano ci avviammo verso la casina.

## II.

## Amori infantili.

— Vostro figlio vien su troppo rapidamente — disse il medico a mia madre. — Mi pare che egli sia molto precoce per un fanciullo della sua età. Levatelo da scuola, signora; lasciate che per sei mesi egli corra all'aria aperta, e se lo trovate con un libro in mano toglieteglielo immediatamente. Ecco la sola ricetta ch'io posso darvi.

Codeste parole decisero del mio destino! Per seguire il consiglio del dottore fecero sì che io, un bambino, senza sorelle, fratelli o compagni della mia età, potessi errare per le terre vicine alla nostra solitaria casa di campagna, crogiolandomi nell'ozio.

La figlia del fattore era come me figlia unica, e come me, non aveva amiche.

C'incontrammo nelle nostre passeggiate sulle rive deserte del lago e, principiando coll'essere compagni inseparabili, finimmo col diventare due veri innamorati.

Riconosciuto che avemmo il nostro affetto ci affrettammo, prima che io dovessi ritornare a scuola, di provare che si aveva giudizio e decidemmo per ciò di essere marito e moglie.

Non scrivo per scherzo, benchè una tal cosa possa parere sufficientemente assurda agli occhi della gente seria, ma dico che noi, quantunque bambini, eravamo innamorati l'uno dell'altro, innamorati come mai ve ne furono.

Non avevamo altri piaceri all'infuori di quello che trovavamo nell'essere insieme, avevamo in uggia la notte che ci separava, tutti e due pregavamo i nostri parenti di non dividerci e di lasciarci nella stessa camera. Io mi metteva in collera contro mia madre e Maria l'aveva col suo babbo, quando essi, stupiti, si guardavano e ridevano delle nostre pretese.

Se penso al tempo scorso da quei giorni a quelli della mia gioventù, io posso ancora ricordarmi con perfetta esattezza le ore di felicità che ebbi la fortuna di godere.

Non ho memoria di delizie avute negli anni dipoi che siano paragonabili all'immenso piacere che cotanto mi rendeva felice quando camminavo con Maria nei boschi, quando seco lei scorrevo il lago nella mia piccola barca, quando la rivedevo dopo la crudele separazione della notte e mi gettavo nelle sue braccia aperte come se fossimo stati separati da mesi e mesi.

Che cosa era dunque quell'attrazione che ci spingeva sì fortemente l'uno verso l'altro in un'età in cui i misteri della natura erano ancora per noi l'ignoto?

Nè lo sapevamo, nè cercavamo di saperlo. Obbedivamo all'impulso di amarci l'un l'altro come l'uccello ubbidisce all'impulso che lo fa volare.

Non supponete che fossimo favoriti dalla natura di doni o vantaggi speciali e tali da renderci diversi dagli altri bambini della nostra età; no, lo posso assicurare. A scuola ero tenuto per un ragazzo intelligente, ma vi erano migliaia di altri bambini in migliaia di altre scuole che erano pure dei primi fra i compagni e che, al pari di me, avevano pure i loro pregi. Quanto al fisico dirò che non avevo nulla di speciale, eccettuato che ero piuttosto grande per l'età mia.

Dal canto suo, Maria non aveva qualità rimarchevoli. Essa era una fanciulla gracilina, dagli occhi dolcissimi e chiari, e dal viso pallido; pareva a prima vista di carattere freddo e poco espansivo giacchè era singolarmente timida e silenziosa, eccettuato quando si trovava sola con me. La bellezza che essa aveva allora consisteva in una certa dolcezza ingenua, in una certa tenerezza di espressione, e nell'incantevole colore castagno chiaro dei suoi capelli, colore che variava in riflessi bizzarri e graziosi. Al vederci così, a prima vista, eravamo due bambini come tanti altri; però vi era fra noi un vincolo misterioso che ci univa con mille comunanze di idee, e che non solo non sapevamo definire, ma che non sentivamo ancora in tutta la sua forza perchè non era alla portata nè delle nostre menti, nè di menti molto più vecchie e sagaci delle nostre.

Naturalmente vi domanderete se nulla fu fatto dai nostri parenti per frenare il nostro affetto precoce quando non era ancora che un innocente amoretto tra un bambino ed una bambina.

Nulla fu fatto da mio padre e ciò per la semplice ragione che egli era lontano da noi.

Mio padre era un uomo di un umore irrequieto e speculativo. Erede di un patrimonio carico di debiti, la sua ambizione dominante era di aumentare i suoi piccoli redditi mediante le sue fatiche. Egli voleva fondare una casa di commercio in Londra e diventare poi un uomo politico sedendo nel Parlamento. Un antico suo amico, emigrato in America gli aveva proposto una speculazione agricola in uno degli Stati di Occidente; quella speculazione doveva arricchirli talmente tutti e due che l'immaginazione eccentrica di mio padre rimase colpita da sì seducente speculazione.

Da più di un anno egli era lontano da noi, negli Stati Uniti, e tutto ciò che sapevamo sul conto suo dalle lettere che ci scriveva, era che ci dovevamo aspettare al piacere di rivederlo ritornare fra poco nell'invidiabile posizione di uno fra i ricconi d'Inghilterra.

In quanto alla mia povera madre, donna di sentire dolcissimo, tutto il suo desiderio consisteva nel vedermi felice.



*(Continua)*

liberi pensatori voteranno contro la *sinistra*, contro il ministero riparatore??? e nelle elezioni amministrative e nelle elezioni politiche generali???

Ed allora chi voterà le *liste uniche*?????

ADEN, 29 maggio. — Sotto questa data il *Rinnovamento* di Venezia pubblica una lettera di un giovane italiano, residente in Aden, relativa alla spedizione italiana nell'Africa centrale.

Ne ritaglio alcuni brani che mi sono parsi molto interessanti:

« Dopo una non breve traversata, la spedizione arrivava in Zeilah il 6 corrente. Il signor Sacconi, testè reduce dal Giappone, s'offerse per accompagnare la spedizione a Zeilah, paese da lui ben conosciuto, perchè vi abitò molto tempo per ragioni di commercio. E fu vera fortuna per la spedizione d'avere con sè il Sacconi, poichè si deve ad esso se - quantunque apertamente osteggiata dal vicerè d'Egitto - pure la spedizione riuscì ad ottenere in Zeilah i cammelli ed i mezzi di trasporto necessari al viaggio.

« Il De Martino, console generale d'Italia in Egitto, merita certo ogni biasimo per aver accettato dal vicerè un firmano concepito in termini tali da riuscire più dannoso che utile alla spedizione. »

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

« Risultato di questa bella raccomandazione si fu [illegible] che l'emir di Zeilah trattò i membri della spedizione con evidenti segni di disprezzo, e rifiutò qualsiasi aiuto. »

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

« Dobbiamo chiamarci ancora fortunati che, quantunque con grave dispendio, la spedizione sia riuscita ad ottenere il suo scopo, ad onta della poco cortese condotta del governo egiziano, e della trascuranza, per non dire peggio, del console De Martino.

« La spedizione partirà da Zeilah tra qualche giorno; però non bisogna nascondere che la stagione è già molto inoltrata e che, per conseguenza, la spedizione avrà da vincere ancora maggiori difficoltà per arrivare al Schoa. »

BELLUNO, 10. (*Cartolina postale*). — Presa a volo nella sala dei giurati alla Corte d'assisie: « Se l'imputato xe reo... e...li per mi xe tanto reo che ghe sgnacco anca le circostanze attenuanti... »

NAPOLI, 12. — Ritaglio dal *Piccolo:*

« L'esequie del compianto Alvino hanno avuto luogo stamane, secondo il programma già accennato. La chiesa era elegantemente ed artisticamente parata a lutto: il feretro posato semplicemente a terra sopra un magnifico tappeto, era circondato da fiori e rischiarato ai due lati da un duplice ordine di ceri. La chiesa era gremita di gente. Dopo gli uffici sacri, sono state dette commoventi parole dal cavaliere Rega, dal senatore d'Ayala, e dagli allievi dell'estinto, signori Pisanti e Guerra. Quindi è sfilato il corteo numerosissimo.

« Reggevano i cordoni della bara da un lato il cavaliere Ramognini, pel comune, l'onorevole duca di San Donato, pel Consiglio provinciale, il cavaliere Rendina, pel collegio degli architetti, il professore Smargiassi; dall'altro lato il commendatore Mayr, prefetto della provincia, il cavaliere Dalbono, direttore dell'Istituto di belle arti, il professore Angelini, il cavaliere Roggero, rappresentante la Regia Accademia di scienze ed arti. A mezza strada questi signori sono stati sostituiti nel pietoso ed onorifico ufficio dagli egregi artisti ed architetti signori Morelli, Veneri, Pisanti, Postiglione, Catalano, Maldarelli, Carrillo e Perriccia.

« Il carro funebre era addirittura coperto dai fiori depostivi dagli allievi dell'estinto. Seguivano immediatamente il carro, preceduti da una bandiera nera sormontata da una ghirlanda di fiori, gli allievi dell'Istituto di belle arti e dopo di loro venivano ingegneri, architetti, artisti, amici del defunto, cittadini in gran folla, ed una deputazione del genio militare in uniforme di gala.

« Al cimitero la salma è stata ricevuta dal direttore del luogo cavaliere Travaglini e dai professori Veneri, Rega ed altri. »

— Il senatore De Falco, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, ha avuto il grave dolore di perdere la madre nella notte di venerdì a sabato 10 giugno. Chiamato da Roma, ebbe appena il tempo di rivederla e riabbracciarla.

PARIGI, 11. — Il *Gaulois* pubblica una statistica delle forze navali di ciascuna nazione europea calcolate dalla somma delle tonnellate delle rispettive navi da guerra.

L'Inghilterra ha naturalmente il primo posto e 112,000 tonnellate, la Francia 81000, la Turchia 53,000... però senza marinai e senza cannoni, la Germania 51,000, l'Italia 37,000, l'Austria-Ungheria 35,000, la Russia 34,000, la Spagna 31,000, la Svezia e la Norvegia 13,000, l'Olanda 12,000.

ROMA, 13. — Sento il bisogno di fare un *soffiettino* a due giornali ricevuti stamani. L'*Illustrazione italiana* di Milano (fratelli Treves, ecc.) ha un bellissimo ritratto del *Duilio*, disegnato ed inciso da mano maestra. È proprio una bella cosa, certo molto più somigliante al vero di quel *Meeting* al Corea, nel quale è difficile ritrovare il Corea, e tanto meno il *meeting*.

Il *Pasquino* poi è anche questa settimana, dirò così... delizioso. Ci sono i soliti tre imperatori che si annusano scambievolmente; c'è la descrizione a matita del ballo campestre in costume, dato dal duca di Sartirana; c'è finalmente il famoso « orso del Nord » e la « tigre imperiale » che si vogliono mordere. Poi c'è un Depretis, un amore di Depretis, vestito da generale a cavallo al *Diritto*, e poi un altro Depretis...

Ma sarà meglio che compriate un *Pasquino*, ed avrete così un'idea precisa di quanto io non vi saprei raccontare.

— Il *Diritto* ha per telegrafo da Siracusa che a danno di quella sede della Banca Nazionale fu commesso un furto di lire 1.300,000.

Furono arrestati il direttore ed il cassiere della sede.

— 13. — Mi pare indispensabile ritagliare anche un pezzo di una corrispondenza della *Perseveranza*, arrivata stamani:

« Il ministero della marina ha perduto uno dei suoi più stimati e più utili impiegati superiori. Il commendatore Paolo Orengo, capitano di vascello e direttore del personale e del servizio militare in quel ministero, ha chiesto sei mesi di congedo, e quando essi saranno trascorsi non tornerà più al suo posto, ma assumerà la direzione della scuola di artiglieria navale. I motivi di questa determinazione dell'egregio uomo si riferiscono a cagioni elettorali. Nelle elezioni generali del 1874 l'Orengo, al pari del Brin, attuale ministro della marina, erano candidati di parte moderata, ed entrambi fecero le rispettive circolari elettorali; ma nè l'uno, nè l'altro riuscirono. Essendo divenuto vacante il collegio di Levanto in Liguria, la candidatura dell'Orengo tornava a galla con molta probabilità di prospero successo. Il ministero — che già si sa, di elezioni politiche non si impaccia nè punto, nè poco, e che non ha candidature ufficiali — trovò modo di far sapere all'Orengo che la di lui candidatura avrebbe avuto appoggio qualora egli avesse fatto un programma ministeriale. L'egregio uomo, coerente a sè medesimo, se ne riferì alla sua prima circolare; e quindi il ministero, ossia chi per esso, si diede a combattere ad oltranza quella candidatura, e riuscì nell'intento. In seguito a ciò la posizione dell'Orengo, come impiegato superiore del ministero della marina, era diventata difficilissima, ed egli ha preso la sola risoluzione che più conveniva ad un uomo sollecito dei propri principî, quella cioè di dimettersi. È una vera perdita per l'amministrazione della marina; ma amici ed avversari debbono rendere omaggio ad una condotta così dignitosa. »

Gli amici lo renderanno... Quanto agli avversari... lasciamo andare.

SPEZIA, 10. — È arrivato il trasporto *Città di Genova*, rimorchiando l'*Italia* ed il *Plebiscito*, bastimenti che si recano in questo cantiere per essere disfatti.

Dio ci guardi dal credere agli augurî!

TORINO, 12. — Il conte Federigo Sclopis, eletto consigliere municipale col maggior numero di suffragi nelle elezioni di ieri, scrive alla *Gazzetta* che questa dimostrazione gli « prescrive di obbedire a quel voto che egli considera come un comando. »

E lo dice perchè in una precedente lettera l'egregio uomo aveva manifestato il desiderio di essere dispensato dal far parte del Consiglio municipale.

*Sor Cencio*

# LA PHYLLOXERA

Se volete far piacere all'ex-ministro Finali, traducete: *Pidocchio della vite.* Or è un anno egli fece pubblicare un volume sotto questo titolo, malsonante e sgarbato se lo si voglia, ma che rende al vivo uno dei più tremendi flagelli della miseria.

Tradotta la *phylloxera* in pidocchio, sapete subito, senza bisogno di cacciarvi nei misteri della etimologia, d'aver a fare con un malanno.

E quale malanno?

Vi brucia i vigneti, vi diserta le cantine, e vendica Maometto astemio, sull'Europa che beve!

***

Ieri al Senato l'onorevole Torelli, l'uomo di Suez, l'uomo dei boschi, l'uomo di tant'altre belle cose, è sorto a combattere, con un progetto di legge, la *phylloxera*.

La *phylloxera*, egli disse, è ancora peggiore della crittogama. Uniamoci, leviamoci come un sol uomo a combatterla.

Invase l'Austria e fece strage: penetrò nella Svizzera e devastò i vigneti; si allargò nella Francia e tolse a Bacco il suo dominio su ventiquattro dipartimenti. La Germania non ne ha presi, or sono cinque anni, che due soli; per cui la *phylloxera* vale da sè sola per dodici Germanie.

Misericordia!

**

Questo veramente son io che lo dico, ma non importa: l'onorevole Torelli è tanto buono da permettere ch'io allarghi il terreno della discussione e sorprenda questo malaugurato flagello in tutte le sue manifestazioni.

Perchè vi dico in verità: se non si trattasse che della vite, sarei capace di limitarmi a fare quello che fece il Senato, a prendere cioè in considerazione la proposta Torelli, salvo di prendere tempo e lasciare la questione allo *statu quo*...

Ma l'ho già detto, questo misterioso ed implacabile nemico ci assale sotto cento forme, e preferisce ad ogni altro campo quello che volgarmente si chiama il terreno della politica.

Durante le epidemie tutti i morbi assumono il carattere del morbo dominante: sarà per questo ch'io non vedo che *phylloxera* dappertutto, e i popoli mi si presentano, come in un celebre quadro, quei miserabili, intenti, al sole, a una caccia molto intima.

***

Diamo dunque la caccia alla *phylloxera*.

Il filo della solita cronaca dal Senato mi conduce alla Camera, dove trovo... Niente di male, signori: trovo anzi il rimedio abbracciato sotto i migliori auspicii contro la *phylloxera* che devastava l'istruzione primaria. La Camera ha approvato l'aumento agli stipendi dei poveri maestri elementari, e quel che è meglio li ha con un utile provvedimento — opera di *Fantasio* — difesi contro le gherminelle di certi municipii, che credono d'aver toccato il cielo col dito ogni qualvolta riescono a far più dura, a furia di lesina, la vita abbastanza dura dei poveri maestri.

Sotto quest'aspetto l'onorevole Torelli dev'essere contento.

***

E qui un brontolone m'interrompe: « Sta bene che la Camera abbia provveduto contro la *phyllozera* dell'istruzione elementare: ma intanto la *phylloxera* ha invasa lei: eccola ad Afragola penetrata nell'urna elettorale di dove è uscito il nome dell'onorevole Orilia. »

Questo poi si chiama andare tropp'oltre: l'onorevole Orilia, tutto al più, sarà stato *phylloxera* pel candidato suo competitore, il mio amico Vittorio Imbriani; ma io sono sicuro ch'egli non lo dirà mai e sosterrà il contrario in faccia a chiunque lo dicesse. Tutto si riduce a questo: la maggioranza di marzo ha guadagnato una recluta. Magrissimo compenso pe' vecchi soldati che ha perduto nelle recenti battaglie elettorali.

Io do il benvenuto anche all'onorevole Orilia, gratissimo che, nel bivio nel quale si trovano, l'amico mio, fra la politica e le Muse, abbia presa per sè la politica onde lasciarlo intiero a quegli studi gentili che nel nome di Vittorio Imbriani onoreranno l'Italia.

**

Il *Diritto* conferma e amplia le notizie dateci ieri sera da *Folchetto*, sulla Convenzione di Basilea.

L'*Opinione* dà essa pure le stesse notizie; ma in fondo soggiunge:

« L'atto contiene alcune altre condizioni che si dicono secondarie. »

E quali sarebbero coteste condizioni..... secondarie?

Vedrete che saranno la *phylloxera*.

**

Il *Piccolo* di Napoli ci fa sapere che il regio delegato sopra il municipio, cavaliere Ramognini, ha ripristinato il *calmiere*, o la *meta*, o l'*assisa*, come vi piace meglio.

Sarebbe egli un tiro da *phylloxera*?

Mah! Risponda, da Firenze, ove s'è ridotto a vivere in pace, il povero Adamo Smith.

Ho grande paura che, stufo delle noie che gli dànno e delle contraddizioni che gli infliggono, il patriarca dell'economia pubblica un giorno o l'altro se ne tornerà al suo paese, scuotendo, come vuole san Paolo, la polvere de' suoi calzari sulla soglia della casa dell'onorevole Peruzzi.

**

« Il *Nord* pubblica, ecc. »

« Il *Times* dice, ecc. »

Benedetta l'Agenzia Stefani col suo *Nord* e col suo *Times!* Certo *Nord* e *Times* sono due organi degni del massimo rispetto. Ma intanto, mentre si cominciava a respirare la pace, il ricadere di nuovo ne' fastidi, per la sola ragione che due giornaloni si bisticciano fra di loro, io la direi semplicemente una buaggine.

È proprio vero che la questione orientale sia come un'ellissi ed abbia due fochi; o come le pile di Volta, e abbia due poli, a Pietroburgo il primo e il secondo a Londra?

**

È curiosa! Mentre l'Oriente, grazie agli ultimi casi di Costantinopoli, comincia a trovare da sè la maniera di uscire dagli imbarazzi nei quali si trova a buonissimo patto — l'Occidente e il Nord, che ancora lo incolpavano di turbare le loro acque, parodiando la celebre favola d'Esopo del lupo e dell'agnello, avrebbero adesso tutta l'aria di fare da lupi e... sapete il resto.

Lettori, non datevi certi grattacapi. Ieri *Fanfulla* vi ha detto nelle *Ultime informazioni*: « Le notizie d'Oriente proseguono ad essere abbastanza rassicuranti. » E la Borsa segna il nostro consolidato in aumento.

— Ma e il *Nord* e il *Times?* — direte voi.

— Ecco: non voglio far torto a nessuno; ma prendendoli tutti in mazzo, vi dico: i giornali sono la *phylloxera* della politica.

*Don Peppino*

# LIBRI NUOVI

Milano, 11 giugno.

Siccome ieri i teatri non offrivano proprio nulla d'interessante, io diedi a me stesso una rappresentazione de' *Mariti*, leggendo la commedia del cavaliere Torelli nell'edizione elegante che ne pubblica la libreria editrice Brigola.

Certo, da un lato, alla lettura, i *Mariti* perdono. Manca l'attrazione de' personaggi; mancano la dizione ed il gesto, senza le quali alcune parti di un lavoro scenico resteranno sempre mezzo nascoste nell'ombra. E poi, sotto la impressione degli occhi, i neologismi, gl'idiotismi, le false locuzioni che prima potevano passare inavvertite, risaltano. Ma che importa? Malgrado questi inconvenienti, la commedia si legge con piacere.

L'analisi minuta ne spiega il successo. Non ha tirate, non ha monologhi, non ha divagamenti. Tutte le fila tendono a un solo scopo e si raccolgono a un medesimo punto. Gli amminicoli più leggieri e le cose in apparenza più futili fanno parte integrante della azione. Qualche tinta potrà sembrare esagerata, o sbiadita. Ma chi ha vissuto un poco nella buona società della Riviera di Chiaia riconoscerà senza contrasto la naturalezza de' tipi e l'esattezza del quadro.

✕

La verità e la vita fanno spesso difetto ai personaggi che il signor Stanislao Carlevaris mette in iscena nel suo *Cyclamen*, un volume di racconti pubblicato dalla Tipografia editrice lombarda.

Si apre il libro; si è lieti di leggere la prima pagina che annunzia un certo talento descrittivo; ma poi s'inciampa nei luoghi comuni, si casca nel vuoto delle idee, si affonda nel pelago delle parole, e non se n'esce più, o se n'esce di raro. Il signor Carlevaris farà senza dubbio qualche cosa di meglio in avvenire, quando lo studio avrà sviluppato le sue qualità d'intuito e d'osservazione. Ora, così com'è, il suo ingegno manca un po' di forza inventiva e di elevatezza nell'esprimersi. In arte, il vero non è mai volgare.

Con questo non intendo negare al signor Carlevaris la parte di lode che gli tocca per l'assoluta moralità e per la schiettezza di sentimento che informa il suo libro. I giovani, le fanciulle, tutti coloro che cercano le miti gioie casalinghe lo leggeranno con piacere. Lo leggano anche gli altri, se vogliono; non c'è libro da cui non s'impari sempre qualche cosa.

# ROMA

Martedì 13 giugno.

Sono stato a dare un'occhiata all'esposizione dei progetti per il palazzo delle Belle Arti. Così a prima vista, a occhio e croce, l'insieme del concorso non è una gran bella cosa. Però vi sono alcuni progetti che si fanno osservare con attenzione.

Quello col motto *Bononia* ha una buona pianta, adattata all'uso cui è destinata, ma mancante dei comodi indispensabili in un edifizio di questo genere. L'alzato è di stile greco, ben disegnato, ma non molto adattato a questo genere di costruzione.

Nel progetto *Alle arti italiane* l'alzato è più adatto ad un fabbricato ad uso di terme, che ad uso di esposizione di belle arti. La pianta è meno riuscita della prima, avendo però gli stessi difetti.

C'è molto talento nella sezione principale *Del genio inclito albergo*; ma la pianta ha gli stessi difetti delle altre; è molto migliore nel progetto *Italia*, nel quale invece gli alzati sono mediocri.

*

Rammenterò anche altri due progetti, e poi muteremo discorso.

In quello col motto *Arset Labor* la pianta è buona e larga benchè ben povera di accessorî: gli alzati son trovati benissimo, specialmente se l'onorevole Coppino, o chi per esso, deciderà che il palazzo debba essere costrutto in piazza del Popolo.

Finalmente i progetti col motto *V. L. A. B. Z.* e *Provando* per quanto di proporzioni minori, pure hanno piante adatte allo scopo, e gli alzati di seria e caratteristica architettura: specialmente una facciata a tre archi appartenente al progetto *V. L. A. B. Z.*

A suo tempo qualcun altro parlerà di questi progetti con più competenza. Intanto mi sarà permesso di domandare perchè con i progetti non si sono esposte in qualche modo al pubblico le relazioni e le perizie. Era l'unico mezzo di far capire qualche cosa a tutti quelli che, col permesso degli scismatici fiorentini, s'interessano al futuro tempio dell'arte italiana. E non tutti hanno pensato, come l'autore del progetto *Agibi*, anch'esso meritevole d'attenzione, a pubblicare per le stampe la relazione ed un riassunto della perizia, dal quale riassunto si vede che, per esempio, quel progetto, occupando un'area di più di 8000 metri quadrati, costerebbe all'incirca un milione e seicentomila lire.

*

A componenti la Commissione, la quale dovrà giudicare del merito dei progetti, sono stati nominati, per il governo, i signori Landi e professore Montiroli, per la provincia i signori Partini e Manni, per il comune i signori professore Mariani e Bracci.

Il professore Montiroli, architetto di bella fama, ed il professore Mariani, pittore, ci stanno benissimo. Il Landi ha fatto a Firenze un palazzo non precisamente destinato ad abbellire la piazza della Signoria. Gli altri egregi signori, più che architetti, sono ingegneri industriali. Ora qui si tratta di giudicare sopratutto di linee architettoniche e non della parte tecnica di una costruzione. Con tutto il rispetto dovuto ai loro meriti nella rispettiva specialità, mi pare che questi signori, dovendo giudicare questo concorso, siano fuori di posto.

Mi fanno l'effetto dell'onorevole Melegari obbligato ad occuparsi della questione d'Oriente.

— Ora che il Consiglio municipale ha con plauso di tutti sciolta la questione de' maestri di disegno delle scuole comunali, sarebbe desiderabile che anche la prefettura non tardasse tanto ad approvare la relativa deliberazione.

Il Consiglio ha deliberato già da più di otto giorni, ma la formalità dell'approvazione è necessaria perchè quei poveri maestri, ai quali così tardi si è resa giustizia, siano reintegrati completamente ne' loro diritti.

— Il Consiglio comunale è convocato per domani sera, mercoledì, per continuare la discussione sul compromesso fra la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, il Comune ed i padri Fate-bene-fratelli.

Il sindaco proporrà in seguito al Consiglio i progetti dei vari lavori edilizi che dovranno essere intrapresi, ed esaurita questa discussione, il Consiglio s'aggiornerà a settembre per inaugurare la sessione ordinaria d'autunno.

— La Giunta municipale ha approvato nella seduta di ieri la proposta del sindaco circa l'appalto del teatro Apollo. È stato stabilito di pubblicare un avviso d'appalto. Le proposte dei concorrenti saranno esaminate dal sindaco ed il Consiglio in seduta segreta dovrà deliberare sulla scelta.

Deliberare? Quando? A settembre? O sì che allora troveremo de' buoni artisti lì pronti ad aspettare il comodo del commendatore Venturi!

— Il Papa ha ricevuto domenica gli alunni delle scuole che i preti tengono in Borgo.

A Donna Elena de' principi Giustiniani Bandini che va a nozze con Don Cammillo de' principi Rospigliosi, Pio IX ha regalato una bella copia a bassorilievo in avorio dello *Sposalizio della Beata Vergine* di Raffaello in una bellissima cornice.

— Il procuratore generale presso la nostra Corte d'appello, commendatore Giuseppe Manfredi, ha preso possesso del suo ufficio ieri alle 11 antimeridiane.

La cerimonia ebbe luogo senza pompa alcuna; però, oltre i consiglieri, v'era un discreto concorso di pubblico.

— Ieri alle ore 5 1/2 pomeridiane ebbe luogo il trasporto funebre dall'ospedale della Consolazione al Campo Verano della guardia di pubblica sicurezza, Ferdinando Palella, ucciso in via Marforio dall'assassino del Reibaldi.

Il funebre corteo percorse le vie di Tor de' Specchi, di San Marco, Alessandrina, e di Santa Maria Maggiore. Era preceduto da una rappresentanza dei reali carabinieri, dalle guardie carcerarie e dal corpo degli allievi guardie. Il questore commendatore Bolis, gli ufficiali superiori di polizia e dei carabinieri e moltissimi cittadini seguivano il feretro.

## NOSTRE INFORMAZIONI

Il signor Landau, rappresentante della casa Rothschild, è giunto a Roma questa mattina. Egli ha incarico dal barone Rothschild di firmare, in qualità di suo delegato, l'atto addizionale alla convenzione di Basilea sulle basi del compromesso stipulato l'altro giorno dall'onorevole Correnti e dalla sua ambasciata.

L'onorevole Correnti non è partito da Parigi che ieri mattina, e quindi non potrà arrivare a Roma se non nella giornata di domani.

Il governo austro-ungarico è informato per filo e per segno dello stato delle cose, e si ritiene per molto probabile che esso sarà per affidare l'incarico di suo delegato speciale per questa faccenda al conte Wimpfen, ministro presso il governo italiano.

---

Un telegramma da Pietroburgo annuncia che l'ambasciata di Turchia in quella capitale ha ricevuto solamente ieri le *lettere* che notificano l'elevazione al trono di Mourad V, e che accreditano Kabouli pascià come ambasciatore del sultano presso lo czar.

Lo stesso telegramma aggiunge correre voce che la Russia, in risposta alle osservazioni di alcuni gabinetti esteri, avrebbe formalmente biasimato il generale Tchernaieff e parecchi altri ufficiali superiori dell'esercito russo, che hanno preso servizio in Serbia, malgrado le disposizioni delle leggi militari del loro paese.

---

Abbiamo da Milano che i RR. Principi si recheranno in questi giorni a fare una escursione a Parma per assistere alla esecuzione della *Messa* del maestro Verdi. In seguito ad una sottoscrizione all'uopo aperta i Parmigiani offrono in questa occasione all'illustre maestro una medaglia in oro.

---

La questione relativa alla convenzione col duca di Galliera, intorno al porto di Genova, non è ancora definita. Ieri, alle 3, la Commissione ebbe una lunga conferenza col ministro Depretis. Furono discussi alcuni emendamenti, ed il ministro pigliò impegno di scambiare in proposito le opportune comunicazioni col duca di Galliera. Fino ad oggi lo scambio di comunicazioni continua, ma non si è ancora raggiunta una conchiusione. È desiderio generale che la Camera non abbia a separarsi prima di avere definita in modo soddisfacente quella importante questione.

Le varianti della Commissione non intaccano i patti sostanziali della convenzione, ma si limitano a proporre:

1° che nella determinazione delle tariffe per l'uso degli scali e bacini da costruirsi, anzichè dire, come sta scritto nella convenzione, che queste tariffe non possano mai superare il *minimum* di quelle in vigore in qualsiasi porto del Mediterraneo e del Tirreno, si dica invece: « di quelle in vigore nei porti esteri del Mediterraneo; »

2° che siano meglio e più chiaramente specificati i casi di forza maggiore, per i quali non dovrebbe il governo chiamarsi responsabile dell'indugio nel compimento dei lavori;

3° che sia diversamente espresso il privilegio, di cui dovrebbero godere per l'imposta della tassa sui fabbricati, le case ad uso operai, che il duca di Galliera intende costruire in Genova, dedicandovi apposita somma.

Il modo temperato con cui furono dalla Commissione formulate le sue proposte ci fa ritenere quasi certa una felice soluzione, cosicchè speriamo che, accettate quelle dal duca, possa la convenzione venir tosto discussa ed approvata dalla Camera.

---

Gli uffizii della Camera dei deputati hanno tenuta questa mattina la loro consueta adunanza, e si sono occupati dell'esame delle proposte di legge relative ai lavori per la sistemazione degli argini del Po — al completamento e sistemazione di strade nazionali e provinciali — ed al condono del debito di massa ai militari. Nessuna di queste proposte ha incontrato opposizione.

## LA CAMERA D'OGGI

Anche per oggi è riuscito alla presidenza di mettere insieme un po' d'ordine del giorno tanto per arrivare alle 6.

Prima di tutto, c'è l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto:

Dell'*ostellaggio*;

Del capitolo *Liebig* del bilancio della guerra, nel quale si devono concentrare vari capitoli di spese residue;

Del miglioramento delle condizioni *fisiche* de' maestri elementari.

L'onorevole Massari si presta con la consueta amabilità a far la chiama. I deputati sono pochi, ma chiacchierano di molto. Gli onorevoli Depretis e Nicotera consultano l'onorevole Crispi. L'onorevole Ricasoli, intirizzito ed inguantato di nero, come un personaggio de' romanzi di Anna Radcliffe, scrive lentamente, come uomo che compone un madrigale o una lettera compromettente.

L'onorevole Minghetti arriva di corsa con una giacchetta azzurra, e con la solita aria da giovanotto.

***

L'onorevole Paternostro chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze a proposito del terremoto di Corleone.

L'onorevole Depretis risponde che è pronto.

L'onorevole Paternostro interroga e prega l'onorevole ministro dell'interno di fare quanto può per soccorrere quella popolazione, la quale ha bisogno di tutto. L'oratore dà lettura di alcuni telegrammi, dai quali risulta che dal giorno 11 le scosse sono aumentate di forza e di numero, ed alcune case di povera gente sono crollate.

Il ministro dell'interno dice che un ritardo nell'invio di cinquemila lire spedite al sindaco di Corleone è da attribuirsi alle formalità necessarie, non a mal volere degli impiegati. Però egli può assicurare che « l'egregio uomo » che siede sulla provincia di Palermo ha anticipato le cinquemila lire, e si è prestato in tutto e per tutto... Ha mandato perfino dei professori a studiare lo fenomeno, pognamo lo terremoto.

L'onorevole Nicotera approfitta della circostanza per fare un elogio all'esercito, e dice che se le cinquemila lire non bastano, se ne manderanno delle altre.

***

L'onorevole ministro delle finanze dice che il potere esecutivo non può accordare la sospensione del pagamento delle imposte, e non crede opportuno di presentare una legge.

Si stabilirebbe un precedente pericoloso: bisognerebbe farne parecchie all'anno di queste leggi sospensorie. Si unirà piuttosto con l'onorevole ministro *delle finanze*...

*Voci*... dell'interno...

L'onorevole Depretis che forse pensava che alle finanze c'è l'onorevole Doda, dice continuando:..... « *finanze* od *interno* sono la stessa cosa quando si tratta di denari. »

A sinistra si credono obbligati a ridere. L'incidente non ha altro seguito. Ma se l'onorevole Nicotera piglia la cosa sul serio, non so se riderà l'onorevole Doda.

***

L'onorevole Donati vuole interrogare il ministro a proposito del censo in Lombardia. Lo interrogherà nella discussione del bilancio dell'entrata.

Si discute la facoltà di procedere contro l'onorevole Fazzari. La Commissione è disposta ad accordarla: l'onorevole Massari la chiede subito in nome dell'onorevole Fazzari... dunque tutti d'accordo, meno l'onorevole Salaris che non la vuol concedere.

E quella per l'onorevole Farina?

*Il reporter.*

## TELEGRAMMI STEFANI

SAN VINCENZO, 11. — Oggi è partito per la Plata il vapore *Nord America* della Società Lavarello. A bordo tutti stanno bene.

LONDRA, 12. — Il *Times* dice che gli sforzi dell'Inghilterra tendono a conservare la pace d'Europa, riconoscendo nuovamente l'integrità della Turchia, almeno nel senso che nessun sovrano straniero possa acquistare autorità su nessuna delle provincie turche. Quando ciò sarà stato ammesso in pratica, e quando i distretti slavi saranno pacificati, possiamo sperare che l'antagonismo fra la Russia e l'Inghilterra sarà trattato come una illusione che reso inquieto il mondo senza motivo.

VIENNA, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado:

« La risposta della Serbia alla nota del gran vizir esprime la seria e sincera volontà di non turbare la pace; dice che la Serbia non pensò mai ad armamenti, ma vuole bensì completare la sua organizzazione militare, secondo il principio del servizio obbligatorio. La nomina degli ufficiali risponde al bisogno normale. La Serbia non pensa ad una guerra che minacci l'integrità della Turchia, tanto più che il mantenimento di questa integrità è di un alto interesse per la Serbia. L'occupazione temporanea della frontiera fu imposta alla Serbia dai fatti straordinari avvenuti nelle provincie limitrofe, e specialmente in causa delle frequenti violazioni del territorio serbo. Del resto, importa al governo serbo di regolare alcune divergenze che sono sorte, e quindi invierà a tale scopo a Costantinopoli un delegato speciale. Il governo serbo nutre sempre il desiderio di mantenere le migliori relazioni colla Sublime Porta. »

COSTANTINOPOLI, 12. — Ecco la risposta testuale del principe Milano alla nota del gran vizir:

La risposta dice che l'insurrezione si estese fino alla frontiera della Serbia, che tutto il paese era circondato da un cerchio di ferro, e che egli, per tranquillizzare il suo popolo, trovossi nella necessità di armarlo, però non aveva la menoma intenzione ostile contro la Porta, poichè la Serbia sa ch'essa attinge le sue forze dall'integrità dell'impero ottomano.

Per mantenere poi la buona armonia, il principe spedirà a Costantinopoli un delegato speciale, il cui nome sarà comunicato alla Porta dal suo agente.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il sultano invitò il gran vizir a presentargli il programma del governo, dichiarandosi disposto ad accettarlo. Midhat pascià fu incaricato di redigere il progetto relativo all'istituzione del Consiglio nazionale, il quale si occuperebbe esclusivamente delle finanze e discuterebbe il bilancio.

VERSAILLES, 12. — Laisant, radicale, interpella il ministro della guerra circa due nomine di ufficiali, che egli trova illegali.

Il ministro Cissey ne dimostra la legalità.

L'incidente non ha alcun seguito.

Laisant sviluppa la sua proposta tendente a ridurre il servizio militare a tre anni ed a sopprimere il volontariato di un anno.

Il ministro della guerra combatte questa proposta.

Gambetta la combatte ugualmente dicendo che non è ancora giunto il momento di procedere a questa riforma; soggiunge che il bilancio ed il reclutamento dei sotto-ufficiali non permettono di accettare la proposta di Laisant, la quale tuttavia merita un serio esame.

La proposta è respinta con 238 voti contro 197.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — Bourke, rispondendo a Davenport, dice che se si tratterà di attuare il progetto del *tunnel* della Manica, la sanzione del Parlamento sarà necessaria.

Lowther, rispondendo ad Anderson, dice che, vista l'importanza di Malta, è impossibile di rimpiazzare il governatore militare con un governatore civile.

BERNA, 12. — Il Consiglio nazionale approvò in massima con 89 voti contro 17 la proposta che tende a regolare il lavoro.

LONDRA, 13. — Il *Daily News* ha da Vienna, in data del 12:

« Il kedive fu informato confidenzialmente dal sultano Mourad che i suoi privilegi saranno presto sanzionati. »

## TRA LE QUINTE E FUORI

*Ettore Fieramosca*, nuovo dramma di Stanislao Morelli, l'autore dell'*Arduino d'Ivrea*, è stato applaudito una di queste sere al teatro Alfieri di Torino.

Un saluto all'autore da parte di un vecchio compagno d'armi del suo protagonista.

*** È l'epoca degli inni.

Oltre a quei tanti scritti in occasione del centenario di Legnano, a quelli che il *Diritto* scioglie al ministero riparatore, ed a quello di Wagner che servì ad inaugurare l'Esposizione di Filadelfia, a quello del maestro Benedict, eseguito a Londra per festeggiare il ritorno del principe di Galles, si deve aggiungere un altro scritto dal maestro Gomez, per commissione dell'imperatore del Brasile e che sarà cantato il giorno 4 del prossimo luglio a Filadelfia, ricorrendo il centenario dell'indipendenza americana.

Ne manca uno... lo starà componendo il professor S...olito di Macerata, in onore del monumento a Sbarbarigo Gentili.

*** Domani sera all'arena Alfieri di Livorno andrà in scena una nuova commedia del signor Giuseppe Betti; *Onore di donna.*

Il titolo, per quanto onorevole, è piuttosto vecchio, e forse anco la commedia, a giudicarne così all'odore, sarà meno nuova di quel che l'autore non crede. Tuttavia stando ai si dice, la *donna* del signor Betti ha dei meriti degni di essere apprezzati.

Che glieli apprezzino dunque; e così — comunque vadano le vicende della commedia — l'eroina dell'azione potrà sempre dirsi una *donna onorata!*

*** La *Gazzetta del Popolo* mi rammenta stamane che io ho parlato del professor Alagna nel 1873, quando io non avevo l'onore di scrivere in queste colonne.

Diavolo! realmente dal 1873 al 1876 corre un po' di tempo, e in questo tempo molte cose sono passate e molte sono state dimenticate. Fra quelle che io ho dimenticate — per esempio — c'era anco il professor Alagna e la sua *Gina*. Ad ogni modo, che egli sia un dotto io non lo ho mai negato; ma disgraziatamente per riuscir sul teatro la scienza non basta sempre. Probabilmente il padre Secchi sarà un cattivo autore drammatico!

Con questo, ben inteso, non voglio dire che la *Gina* del professore Alagna sia una cattiva commedia. Me ne guardi il cielo! Voglio dire soltanto che quando un autore, trattando un argomento, per ardito che sia, riesce a fare arricciare il naso alla questura, novantanove su cento quell'autore ha tanta abilità quanta ce ne vuole precisamente a farsi fischiare.

Però m'auguro d'aver torto, e desidero che il professore Alagna riesca a farsi applaudire!

*** La questione del teatro Apollo ricomparisce sull'orizzonte, come una cometa.

Il nostro Consiglio comunale dovrà occuparsene quanto prima. I concorrenti per il momento sono due: il signor Michele Scarpa e sor Cencio Jacovacci. Lo Scarpa chiede il teatro per tre anni con l'annua dote di 150 mila lire. Promette l'*Aida*, l'*Amleto*, il *Mefistofele*, la *Regina di Cipro* ed altre due opere da destinarsi, colla Brambilla-Ponchielli, la Biancolini e la De Giuli; con Gayarre e Celada tenori; Moriani, Brogi e Graziani baritoni; Miller e Capponi bassi, e più una celebrità artistica come la Nilsson o la Patti per sole dodici rappresentazioni.

Per primo ballo promette il *Flick e Flock* di Taglioni; ballerine la Zucchi e la Sangiorgi.

Questo è il progetto Scarpa. In quanto a quello di *sor Cencio*, non potrei dirne nulla, perchè non lo ha ancora presentato... Speriamo che, come al solito, non metta fuori un progetto *ciabatta*...

*** Il tempo, punto propizio alle arene, fa tacere da due giorni l'ottima compagnia Zerri-Lavaggi, con gran dispiacere di quanti dopo pranzo chiedono all'arte una onesta e decorosa ricreazione.

*** Al Valle la compagnia veneta seguita a farsi applaudire nelle *Baruffe chiozzotte* e nel *Sior Todero Brontolon* di Goldoni. Per domani è annunziata la beneficiata di quella bravissima attrice che è la signora Marianna Moro-Lin colla *Chitara del papà*, altra nuova commedia di Giacinto Gallina.

E giacchè sono a discorrere della compagnia veneta, lasciatemi domandare al signor Angelo Moro-Lin perchè egli non pensa a darci anco *I chiassetti e spassetti del carneval di Venezia*, una delle più belle commedie in dialetto di Carlo Goldoni?

Via, *sior Anzolo*, la non si faccia tanto pregare, e guardi di accontentarci. Diavolo! un *Angelo* come lei!

*** Il concerto del celebre flautista Saverio Pucci alla sala Dante riuscì magnificamente. Tutti i pezzi eseguiti dal signor Pucci furono applauditi; ma quello che in special modo ridestò l'entusiasmo del pubblico fu la *Noia!* Oh!...

Che cosa v'è da ridere? Sissignori, la *Noia*, un pezzo originalissimo che il Pucci s'è composto a bella posta da sè. La signorina Rinaldi ed il pianista signor Trouvé-Castellani contribuirono anch'essi all'esito del concerto.

*** Domani sera, mercoledì, va in scena al Politeama *Il Ballo in maschera*, di Verdi, col Ronconi, il Quintili-Leoni, la Papini e la Donati.

*Don Checco*

Spettacoli d'oggi:

Corea, *La croce d'oro.* — Valle, *El moroso dela nona.* — Quirino, *L'Africana.* — Metastasio, *Un cuor morto.*

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

## STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI

*aperto dal 20 giugno al settembre d'ogni anno.*

Direttore sanitario sig. Laca cav. dott. Eugenio, medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia.

Direttore della cucina sig. Cesare Minasoli, già capo cuoco all'albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.

**Caroni, Garabello e Claretti.**

## FABBRICA A VAPORE
# Ciocolata e Confetti

**LORETI e C.**

*PREZZI VANTAGGIOSI*

**ROMA** Via S. Francesco di Sales, 3 (presso la Longara) **ROMA**

La Ditta s'incarica per spedizioni in provincia a condizioni da convenirsi.
3407

## BAGNI DI COMANO, NEL TRENTINO.

**PORTENTOSA SCOPERTA.** — Coll'uso interno di quest'acqua rinomatissima per la sua facoltà di guarire tutte le malattie della pelle anche le più ribelli, si è scoperto ora un'altra preziosissima qualità, la quale pone quest'acqua ad una altezza a cui fino ad oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonchè la stessa tisi quando si trova ai primi passi del suo fatale incesso. Oltre gli esperimenti numerosissimi, fanno fede di tutto ciò, e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati dagli egregi signori Dre Fr° de Manfroni, Dre Antonio Faes, Dre Silvio Zanibeni, e Dre Emm. Vambianchi, tutti del Trentino.

Lo Stabilimento di molto ampliato offre un trattamento confortabile senza eccezione e sta aperto dal maggio all'ottobre. Vi si giunge in tre ore sia da Trento che da Riva con omnibus giornaliero. A Trento, da Bent° Simonetti si ha vettura a due cavalli per Comano a L. 27, proseguendo fino all'ameno Stabilimento Alpino di Campiglio, a L. 60.

1301 P.) Il Direttore VIANINI VALERIANO.

# ALESSANDRI Fils aîné

**FABBRICA DI PALLE DA BIGLIARDO**

**E SEGHERIA A VAPORE PER L'AVORIO**

*35, Rue Saint-Ambroise, Parigi*

Fabbrica di Tastiere in avorio per pianoforti
E PLAQUAGE PER EBANISTI

## NUOVE PALLE DA BIGLIARDO
**FAÇONIVOIRE**

rimpiazzando nel modo più completo le palle d'avorio, medesimo colore, medesimo peso, resistenza al colpo, durata, ecc. ecc.

Il prezzo d'una di queste palle è il terzo delle palle di avorio.

Indirizzarsi a Parigi presso *Alessandri*, fils aîné.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 28, via Panzani; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

## CHEMISERIE PARISIENNE
## ALFREDO LA SALLE

**Camiciaio brevettato**

*Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa*

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

## MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti,** ecc.

*particolarmente su misura ed in ottima qualità.*

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate consimili fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista si bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tele, Madapolame, Flanelle, Percalli, ecc. si bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.

*Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.*

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

Medaglia d'Oro e d'Argento

# Pompa Rotativa

PEL TRAVASO DEI VINI E SPIRITI

*Costrutta con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo*

ACETO, OLIO, BIRRA, ESSENZE, ECC.

La più adatta in ragione del suo meccanismo, della sua solidità e del suo funzionamento dolce e regolare.

Prezzi e forza secondo il N. da 20 a 100 ettolitri all'ora.

NUOVE POMPE a doppia azione per inaffiare, e ad uso delle [illegible] le doccie ai cavalli, lavare le vetture, ecc.

POMPE PORTATIVE per inaffiare i giardini e contro l'incendio.

**E. MORET e BROQUET,** Costruttori.

*Fabbrica a vapore e bureau, rue Oberkampf, n. 111, Parigi.*

I prospetti dettagliati si spediscono gratis.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Firenze. Roma, L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

# FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

# AVVISO

## Vendita di Materiali fuori d'uso

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

| | | |
|---|---|---|
| ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto | Chilogr. | 10,000 |
| BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere | » | 15,000 |
| CERCHI di ferro | » | 53,000 |
| CERCHI d'acciaio | » | 23,000 |
| FERRO vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle, ecc. | » | 128,000 |
| GHISA da rifondere | » | 45,000 |
| OTTONE » | » | 28,000 |
| RAME » | » | 19,000 |

Zinco, Ruote vecchie in genere, Tubi di ferro, Gomma elastica vecchia, ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **20 giugno** andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 22 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di **Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia** e **Firenze**, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 3 Giugno 1876.

LA DIREZIONE GENERALE.

## PRIVILEGIATI

*dal Governo I. R. Austriaco ed approvati dal Ministero Prussiano*

**Sapone d'Erbe** del dottore Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo, L. 1.

**Pasta Odontalgica** del dottor Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, da L. 1 70 e cent. 85.

**Dolci d'Erbe Pettorali** del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; da L. 1 70 e cent. 85.

**Tintura Vegetale** per la capellatura del dott. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, L. 12 50.

**Olio di China-China** del dott. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli, la bottiglia L. 2 10.

**Spirito Aromatico di Corona** del dott. Béringuier, quintessenza d'Acqua di colonia, L. 2 e 3.

**Pomata Vegetale** in pezzi del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, L. 1 25.

**Pomata d'Erbe** del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura L. 2 10.

**Sapone Bals. d'Olive** per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli, Cent. 85.

**Olio di Radici d'Erbe** del dott. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, L. 2 50.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in Roma presso F. Bianchelli, via Frattina, 66, Gualtiero e Marignani farm., S. Carlo al Corso, 4-5, Filippo Compaire profum. via del Corso, 343, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, n. 46-47, Viterbo, A. Serpieri, farm., Terni, Attilio Cerafogli, farm., Ascoli Piceno, Gius. Pascali, farm.; Foligno, Ettore Sesti, farm., Perugia, V. Sanguinetti, Macerata, Pietro Santini, farm., Campobasso, Teodoro de Socio e Raffaele Baldini.

*Guardarsi dalle contraffazioni*

**Raymond e C. di Berlino**
**fabbrica privilegiata**

**Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi**

## Società Igienica Francese

# Acqua Figaro

## Tintura speciale per i capelli e la barba

**ACQUA FIGARO progressiva**

Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso delle Tinture istantanee Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato.

Prezzo del flacon L. 5

**ACQUA FIGARO in 2 giorni**

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno.

Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**

Prezzo della scatola completa L. 6.

**ACQUA FIGARO istantanea**

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

« Le capsule glutinose di Raquin sono ingerite con gran facilità. — Esse non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disaggradevole; esse non danno luogo a vomito alcuno nè ad alcuna eruttazione; come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copaive e delle stesse capsule gelatinose. »

« La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. *Due boccette sono sufficienti nella più parte dei casi.* » (Rapporto dell'Accademia di medicina).

*Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 78, faubourg St-Denis* a PARIGI, ove pure si trovano i Vescicanti e la Carta d'Albespeyres.

## Officina di Créteil-sur-Marne

Poinçon de Métal Blanc — MÉTAL BLANC — A. BOULENGER

## FABBRICA DI OREFICERIA
**E POSATE ARGENTATE E DORATE**

Modelli francesi ed esteri ordinari e ricchi

Marque de Fabrique — A B — A. BOULENGER

Medaglia d'argento all'Esposiz. di Parigi 1867 - Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873

## ADOLPHE BOULENGER

BREVETTATO S. G. D. G.

*4, rue du Vert Bois, a Parigi*

**Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Marsiglia 1874**

Ogni oggetto è venduto con garanzia, e porta il nostro nome a seconda del bollo. A qualità eguali i nostri prodotti si vendono a prezzi inferiori di quelle delle migliori fabbriche. Gli Album si spediscono *gratis.* Per l'Italia dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, Corti, e Bianchelli, 66, via Frattina. — Rappresentante per la vendita all'ingrosso Louis Vercellone, GENOVA.

## STABILIMENTO IDROTERAPICO di SAVIGNONE
SUGLI APENNINI

(Mezz'ora da Busalla, Stazione fra Alessandria e Genova)

**Apertura 15 Giugno**

*Acqua a 8 gr. C.* *Elevazione 600 M.*

Pensione per vitto, alloggio e cura L. 8 50. Dirigersi al Medico e Direttore Dott. Cesare Ferrarini, Busalla per Savignone.
(1103)

# BOSCOLUNGO
## (ABETONE)

**metri 1350 sul mare**

MONTAGNA PISTOJESE

PENSIONE

# Serrabassa

Aperta il 1° Giugno — Prezzi ridotti in Giugno e dal 1° di Settembre in poi. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi per tempo alla signora Rosine Major, Boscolungo, Montagna Pistojese. (1226, F.)

# Lucido
**PER STIRARE LA BIANCHERIA**

Impedisce che l'amido si attacchi, e dà un lucido perfetto alla biancheria senza nuocere al tessuto.

Prezzo della scatola L. 1.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Scoperta Umanitaria

## Guarigione Infallibile
di tutte
**le malattie della pelle**
colle pillole Antierpetiche
senza mercurio arsenico del dott.
**LUIGI**
della facoltà di Napoli

Le ripetute esperienze fatte in presenza dei medici dell'ospedale di S. Louis di Parigi, coronate da costanti successi, provarono all'evidenza che le malattie della pelle dipendono unicamente ed esclusivamente dalla crati del sangue e di tutti gli umori che circolano nell'economia animale; ogni altra causa locale essendo effimera — Coloro che entrano in detto ospedale, ne escono dopo lunghi mesi, imbianchiti, per rientrarvi in breve, più infermi di prima, e ciò perchè la cura è sempre esterna e si riduce a differenti caustici e pomate astringenti.

Colle pillole del dott. Luigi le cure sono infallibili e radicali nello spazio medio di cinquanta o sessanta giorni. Prezzo della scatola colle relative istruzioni L. 6, franche per posta L. 6 60

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Non più capelli bianchi!!!

# ACQUA INGLESE
## per tingere capelli e barba

Con ragione può chiamarsi il Non plus ultra delle Tinture. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbisce i Capelli, li fa apparire del colore naturale conservandolo per circa due mesi, e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. Si spedisce per ferrovia franca, contro vaglia postale di L. 7.

Dirigere le domande accompagnate da Vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano, C. Finzi e C. via dei Panzani n. 28. — A Roma presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## GOCCE DI TURNEBULL
**INFALLIBILI PER LA SORDITÀ.**

Dove non manca parte alcuna dell'apparecchio uditorio, mediante l'uso di Turnebull, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità, sì congenita che acquistata.

Flacone L. 2. Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 3. Deposito generale per la Toscana presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

**Anno VII**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canadà . . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Chilì, Uruguay e Paraguay . . . . . . . . . . » | 20 | 40 | [illegible] |
| Perù . . . . . . . . . . . . » | 22 | [illegible] | [illegible] |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

**Num. 161**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.
I manoscritti non si restituiscono
Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese
NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 15 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

**Domani, essendo chiusa la Tipografia, non si pubblica il giornale.**

## GIORNO PER GIORNO

Ho letto nei giornali che l'onorevole Coppino e il suo segretario generale Ferrati non vanno d'accordo sul modo di apprezzare i regolamenti in vigore per l'istruzione superiore e inferiore.

Pare che l'onorevole Ferrati sarebbe disposto a modificare quei regolamenti secondo i casi speciali.

L'onorevole Coppino invece non vuol toccare alcun regolamento prima di aver esaminato quali migliori norme di massima si debbano sostituire a quelle in vigore.

Di qui un certo disaccordo che si manifesta ne' soliloqui allobroghi dell'onorevole Ferrati.

Egli avrebbe in animo, niente di meno, che di rifare da sè tutti i regolamenti scolastici, dall'università alle scuole elementari!...

L'onorevole segretario generale vorrebbe dotare le scuole di regolamenti *ferrati*. Niente di più lodevole; solamente il ministro Coppino, pare gli vada dicendo:

— Non sono ministro di distruzione, ma d'istruzione!

***

Preoccupato di quello che accadrebbe se si avesse a tornare daccapo col rimescolamento dei metodi d'insegnamento e d'esame, io supplico l'onorevole Ferrati a dar retta al suo principale, e andare adagio! Coi regolamenti *ferrati* c'è da sdrucciolare e farsi del male.

Spero che la mia supplica sarà ascoltata dall'onorevole segretario generale, il quale, in fin dei conti, è deputato *esclusivamente* in grazia mia.

Tutti sanno che egli è stato proclamato eletto in seguito all'annullamento d'una scheda calcolata dall'uffizio a favore del suo avversario, e dicente: *Fa-le-vele.*

Badi che quest'altra volta, se mi rimette a terra la macchina scolastica, che ha tanto bisogno di stare in piedi e di camminare, io sono capace di perorare la causa di Casimirino.

E gliela fo..... quant'è vero Malvano!

*** ***

Verrà pubblicato l'epistolario di Giorgio Sand?

Dicono che la Sand abbia lasciato lettere per dieci volumi; ma soggiungono che alla pubblicazione, anche parziale, si oppongano serie difficoltà.

Tutti sono d'accordo nel sostenere che la Sand è inarrivabile nelle sue lettere.

Io non ne conosco che una, ed è stupenda.

***

Vittor Hugo l'ha inserita nel suo volume: *Actes et paroles, pendant l'exil.*

La Sand scrive da Parigi nel febbraio 1870 all'esiliato di Guernesey, e gli rende conto della celebre recita di *Lucrezia Borgia* al Teatro Francese.

***

E così giudica:

« *Lucrezia Borgia* è forse, in tutto il vostro teatro, l'opera più alta e più potente. Se *Ruy Blas* è il dramma fortunato e brillante per eccellenza, l'idea di *Lucrezia Borgia* è più patetica, più stringente e più profondamente [illegible]

« Vi ammiro più di tutto l'ardita semplicità che ha costruito questo gran dramma sui robusti sostegni di tre situazioni capitali. È del teatro antico il procedere con tale calma e forte larghezza.

« Tre atti, tre scene, bastano a posare, ad annodare e a risolvere quella sorprendente azione drammatica:

« La madre insultata in presenza del figlio;
« Il figlio avvelenato dalla madre;
« La madre punita e uccisa dal figlio.
« La superba trilogia deve essere stata fusa d'un sol getto, come un gruppo in bronzo. »

***

Giacchè ho citato alcune parole della Sand, lasciatemi riportare anche quanto questa illustre donna, certo più appassionata per la repubblica che per l'impero, scriveva nel 1870 del dittatore Gambetta:

« Il signor Gambetta ha una maniera così vaga e violenta di dire le cose che non riesce a persuadere le menti equanimi. Egli è verboso ed oscuro, il suo entusiasmo si esprime volgarmente: è una rifrittura enfatica senza elevatezza di concetto. Si direbbe che, volendo essere popolare, ha perduto ogni carattere d'individualità. Questa disillusione che provo da qualche giorno leggendo le sue circolari sì ansiosamente attese, sì servilmente ammirate, aggiunge un peso enorme alla mia tristezza, alle mie inquietudini.

« Non aver talento, non aver fuoco, non avere ispirazioni in simili circostanze, vuol dire esser bene al disotto della propria missione. È organizzatore come lo dicono? Che lavori e stia zitto...

« Perduta Metz, eccoci qui senza esercito: con un dittatore senza genio, eccoci qui senza governo...

*** ***

Dalla discussione della Camera d'ieri è risultato che i calcoli delle entrate sui quali l'onorevole Minghetti aveva fondato il suo pareggio, non solo erano esatti, ma si è verificato su di essi un benefizio di quattro milioni.

E c'è stato anzi un episodio singolare.

L'onorevole Minghetti ha detto che una certa verità finanziaria relativamente ai residui era stata sempre negata da « certi finanzieri che sanno leggere il bilancio, come i contadini sanno leggere i geroglifici degli obelischi. »

A questa uscita la destra ha riso, applaudendo, la sinistra ha brontolato, protestando...

Ma il curioso si è che l'onorevole Depretis ha replicato: « Io l'ho sempre detto. »

E a questa tremenda parola del capo, i finanzieri da geroglifici hanno abbassato la testa senza più protestare.

***

Anche qui quella benedetta pratica ha fatto vedere la sua diversità dalla teoria.

L'onorevole Depretis, ieri, in *pratica*, ha dovuto rendere giustizia ai calcoli del suo predecessore, e ringraziarlo dei quattro milioni di margine, riscontrati sui conti preventivi.

Invece, in *teoria*, a Stradella aveva tacciato quelle cifre di inesattezza, di insussistenza, di sogno, di illusione.

E il fido *Diritto* il giorno 10 marzo 1876 aveva detto:

« È tempo oramai di finirla con questa *volgare politica* che pretende potersi reggere sulla credulità dell'ingenuo pubblico. Nel caso in cui siamo la parola *pareggio* è stranamente abusata; se non vuol confessarsi che sia un grosso errore, bisognerà tollerare che la si chiami un inganno. »

***

Domando all'onorevole Depretis se il pubblico sia stato più ingenuo a credere ai calcoli dell'onorevole Minghetti, o alle smentite del *Diritto.*

E se sia più *volgare* la politica di chi dopo tre mesi di potere è costretto a dar ragione agli avversari, o quella di chi tratta i suoi contraddittori di finanzieri da geroglifici, senz'essere smentito dalla voce autorevole del loro capo.

Ora che la *pratica* insegna, non pare al *Diritto* che sia, come diceva lui il 18 marzo, tempo omai di finirla con questa *volgare*... dirò *teoria*, per non dire *politica*, che consiste nell'ingannare l'ingenuo pubblico col grosso errore che i bilanci dello Stato siano stati sempre una mistificazione?

Se sono una mistificazione, perchè i *riparatori* li accettano e li lodano?

Pratica! pratica!

*** ***

Ma già... pare che la *riparazione* sia fatta [illegible]

Tre o quattro caporioni raccontano fra di loro cinque o sei frottole, si risciacquan la bocca con otto o dieci frasi sonore, se le ripetono, se le dicono davanti allo specchio — e finiscono per credersele. La loro persuasione passa nel volgo, e accade che il giorno dopo, mettiamo caso, dello scioglimento del *meeting* di Mantova, quel buon figliolo di Luigi Gualtieri, autore drammatico, affidi alla sua signora, la prima attrice Giacinta Pezzana, la declamazione d'una poesia, scritta in famiglia, dalla quale risulta che, dopo il 18 marzo, la *libertà* passeggia per le strade nel suo abito greco, alzandosi il peplo per non tuffarlo nei rigagnoli di latte che scorrono le strade!

***

Cose da teatro, direte! Eh! sì; ma senza un po' di commedia come camminerebbe il mondo della *riparazione?*

È vero che, fra le quinte, gli àuguri nuovi riconoscono buoni i metodi degli àuguri vecchi, e se ne giovano; ma il pubblico della platea crede proprio che lo spettacolo sia tutt'altro, e applaudisce!

Forse il pubblico ha ragione, e lo spettacolo diverte di più, essendo più comico.

*** ***

Volete una prova di quello che vi dicevo del metodo tenuto per gonfiare il pallone della *riparazione?*

Un prefetto o un sotto-prefetto (cercatevelo), ha mandato giorni sono dall'Abruzzo, ai singoli ministri, due esemplari di una poesia, intitolata *Le stelle d'Italia*, raccomandandone l'autore e l'editore come due patriotti.

Il patriottismo di quei due signori risulta dall'avere paragonato alle stelle i nove ministri e dall'aver cantato:

« Quest'egra Italia, novella un'Era
Per Voi, *begli Astri* vantar saprà. »

L'onorevole Depretis un bell'astro! Nemmeno il *Diritto* avrebbe osato insinuarlo. Ma si sa! Quando la capitale sorride, la provincia ride a crepapelle; quando il sovrano accenna col capo che lo spettacolo gli piace, la platea rompe le panche per applaudire.

Il *Diritto* dice che il ministero è *riparatore*, e la Musa provinciale lo dichiara una costellazione addirittura.

***

Una delle più belle strofe della poesia di cui ho un esemplare ancor io, è quella nella quale il vate dice ai ministri:

« L'aureo fulgore di vostre chiome
Voli e rivoli dall'alpi al mar. »

L'aureo fulgore delle chiome degli onorevoli Mancini, Maiorana, Mezzacapo, Depretis, Nicotera e colleghi, è una trovata lirica che va premiata.

Tutte le bellezze, dice la *teoria*, si toccano. Dunque il più bel ministro d'Italia deve avere l'aureo fulgore delle chiome dei cherubini.

---

5 **Appendice del Fanfulla**

## I DUE DESTINI

di

**WILKIE COLLINS**

Questo bizzarro romanzetto amoroso di due bambini la divertiva e l'interessava. Essa scherzava col babbo di Maria sulla futura unione delle nostre famiglie; ed essa lo faceva senza avere un pensiero serio dell'avvenire, senza nemmeno prevedere ciò che avrebbe potuto succedere al ritorno di mio padre « Le buone occasioni corrono il mondo per tutti » era sempre stato il modo di pensare della mamma ed in ciò essa concordava colla comoda filosofia del fattore, filosofia già definita in queste pagine « Ma non sono che bambini! A qual pro cavillare! poverini, lasciamoli stare per ora! »

Vi fu però una persona della mia famiglia che vide le cose sotto un aspetto più serio e più ragionevole.

Il fratello di mio padre ci fece una visita nella nostra solitudine; egli scoprì ciò che v'era tra Maria e me e, cosa naturale, sulle prime rise di noi. Un esame più attento però mutò il suo modo di pensare e lo convinse che mia madre agiva molto leggermente e che il fattore (servo fedele se mai ve ne siano ancora) lavorava con molta furberia per conto proprio servendosi di sua figlia. Egli si persuase che, per la mia età, io aveva già sviluppato a un punto estremo le mie qualità tutte speciali di idiotismo. Spinto dall'impulso di quelle forti impressioni, mio zio ne parlò a mia madre e le propose di portarmi con lui a Londra e di tenermici sino a che, vivendo coi suoi proprii figli ed essendo prudentemente sorvegliato in casa sua, io fossi ritornato al buon senso ed alla ragione.

Mia madre che aveva sullo zio il vantaggio di conoscere il mio carattere esitò prima di risolversi ad accettare una tale offerta, ma mentre essa era ancora titubante su ciò che sarebbe stato meglio di fare, e mentre lo zio se ne stava aspettando con impazienza una decisione, io sciolsi il problema per conto loro, scappai da casa ove lasciai una lettera destinata a rappresentarmi durante la mia assenza.

In essa dichiarai che nessun potere umano sarebbe stato capace di dividermi da Maria, e promisi di ritornare a casa e di chiedere perdono a mia madre non appena che lo zio se ne fosse andato via.

Le più minute ricerche furono fatte senza che si venisse a scoprire traccia del mio nascondiglio, ed allora lo zio se ne partì per Londra predicendo che sarei stato un giorno l'obbrobrio della famiglia, e avvertendo che al più presto avrebbe spedito a mio padre una lettera per dirgli ciò che pensava sul conto mio.

Come il mio nascondiglio fosse rimasto tanto segreto da sfidare ogni ricerca, è cosa presto detta giacchè io era nascosto (all'insaputa del fattore stesso) nientemeno che nella camera da letto della madre di quel bravo uomo.

— Dunque quella donna lo sapeva! — aggiungerete.

Al che io risponderò:

— Sì, lo sapeva, e ciò che è più forte, essa ne andava superba, non però, notatelo, come di un atto di ostilità fatto ai miei, ma semplicemente perchè si credeva in coscienza tenuta di proteggermi.

— Ma che razza di vecchia era dunque?

Ebbene lasciate che comparisca e che parli da sè, la selvaggia e strana nonna della mia gentile Maria, la Sibilla moderna conosciuta dovunque nel nostro contado di Suffolk sotto il nome di « Mamma Dermody. »

Mentre scrivo di lei, mi pare ancora di vederla nel grazioso salotto della casetta abitata da suo figlio, seduta là, vicino alla finestra, in modo che la luce cadeva appieno sulle sue spalle mentre essa se ne stava o facendo la calza o leggendo.

Mamma Dermody era una vecchietta asciutta e mingherlina, con fieri occhi neri ombreggiati da folte sopraciglia bianche, da una fronte alta e aggrinzita e da fitti capelli bianchi raccolti con cura sotto ad una cuffia di antica moda. Si diceva sottovoce (e con ragione) che essa era di scelta casata e di compita educazione. Si aggiungeva che di propria sua volontà essa aveva rinunziato a tutto per sposare un uomo di grado molto inferiore al suo, del che però e malgrado tutte le obbiezioni fattele dalla famiglia essa non si pentì mai.

Secondo lei, la memoria di suo marito era cosa sacra, il suo spirito era per lei un angelo custode che sempre le vegliava vicino.

Convinta nella sua fede, essa badava poco alle idee rozze e materiali del progresso moderno che associa la presenza di esseri spirituali alle burle grossolane di esorcismi ed alle lepide scimiottature fatte con tavole e con sedie giranti. Era ben più nobile la superstizione di mamma Dermody! giacchè quella superstizione formava parte integrale delle sue convinzioni religiose, le quali sin da molto tempo erano basate sulle mistiche dottrine di Emanuele Swedemborg, i cui libri erano l'unica sua lettura. Essa faceva un miscuglio degli insegnamenti del chiaroveggente svedese riguardo agli angioli ed agli spiriti dell'altro mondo, e riguardo all'amore del prossimo ed alla purità della vita, con bizzarre teorie e con credenze spiritiche da lei immaginate e credute al punto che essa predicava le dottrine visionarie e religiose che erano la conseguenza di tale miscuglio di idee, e le predicava non solo nella dimora del fattore, ma anche in escursioni aventi per iscopo di far proseliti nelle umili case de' suoi vicini.

Sotto al tetto di suo figlio e dopo la morte della sua nuora essa imperava con potere supremo; gloriandosi delle sue cure per le cose domestiche e dei suoi rapporti privilegiati cogli angioli e cogli spiriti. Essa usava avere lunghi colloqui collo spirito del defunto suo marito e ciò davanti a chiunque capitava esservi presente, cosa che colpiva di muto terrore gli spettatori di mente un po' grossa. Secondo il suo mistico modo di vedere, l'unione amorosa che esisteva tra Maria ed io era qualcosa di troppo sacro e bello per essere osteggiata dai meschini e puerili pregiudizii imposti dalla società. Fu per noi che scrisse formule di preghiere da recitarsi ogni qual volta ci incontravamo o ci separavamo.



(Continua)

È vero che la *pratica* riduce sensibilmente sia l'aureo fulgore, sia le chiome. Ma il poeta non farà mai un po' di *pratica* sulle chiome dei ministri. Egli non è parrucchiere, perchè è un destino dell'uomo di non esercitare mai la professione più adattata alle proprie facoltà.

***

Che se il poeta, in un momento in cui deve scendere a terra, supponete, per far colazione, travede che la *riparazione* non gli ha ancora fatto ribassare la tariffa dell'oste, egli si innalza subito al disopra del bisogno urgente o volgare, ed esclama:

« Ma più d'un popolo perchè ribolle?
Ah! tornin calmi; loco al doman.
Due giorni e quattro l'Eterno volle,
Quando il creato gli uscia di man. »

Aspettate dunque, o popoli! È il vate che ve lo dice. La *riparazione* vi chiede per sua bocca il tempo che Dio ha impiegato a creare il mondo. Si può essere più discreti?

***

Ora vorrete sapere come si chiami questo grande poeta.

Ve lo dirò perchè possiate cercarlo presto tra i cavalieri della *Gazzetta ufficiale*. Si chiama... Carlo Madonna!

Madonna santissima!

# NOTE MILANESI

12 giugno.

Ripiove e fa quasi freddo. In campagna, il grano intristisce ed i bachi muoiono; in città, siamo stanchi, annoiati, uggiti, non si sa più in che modo vestirsi, nè a qual santo votarsi. Per colmo di sventura, parecchie vie si stanno aggiustando e son sottosopra. La piazza della Scala e la piazza del Duomo potrebbero paragonarsi a due pantani, se fossero popolate di ranocchi; in certe ore, invece, sono popolate di donne che profittano della circostanza favorevole per alzare un po' la veste e lasciar vedere il piede.

Naturalmente, un piede che si mostra agli occhi del pubblico, il più delle volte è piccino ed elegante. Ma non è di questo che io debbo parlarvi. Non sapete? Si fanno diversi progetti per condurre a termine i lavori edilizi della piazza del Duomo. L'idea di costruire il palazzo dell'Indipendenza se ne va in fumo. Oggi s'inclina a collegare insieme i portici laterali ed a completare il prospetto con un terzo portico a loggia, a terrazzo ed a chioschi.

×

Le prossime elezioni comunali non sono forse estranee al rapido succedersi de' progetti d'ogni genere. I partiti e gli uomini fanno de' tentativi per mettersi in vista e per attirare, ciascuno a sè, il voto degli elettori. Si briga e s'intriga, come si può meglio, senza troppo chiasso. Si fa entrare anche qui la politica nell'amministrazione, ed un consigliere, per conseguenza, sarà scelto cogli stessi criteri di un deputato.

Non è difficile prevedere che il risultato delle elezioni sarà favorevole al partito liberale-moderato. Qui, dove la cultura è molto diffusa, i paroloni, le declamazioni e le promesse vuote non fanno breccia. Ci vogliono opere e fatti.

×

Se gli elettori hanno in vista i piaceri e le noie di una lotta, il resto della popolazione non vede nulla in prospettiva, e sbadiglia. La principessa Margherita illumina, in questo momento, di un raggio di luce le vette dell'olimpo milanese; l'altro giorno era al teatro Dal Verme; ieri si è mostrata al passeggio in carrozza; oggi riceve parecchie signore che la vedranno partire, dolenti, per Pietroburgo.

Povere signore! Dopo una primavera senza sole, senza fiori e senza feste, esse hanno avuti alcuni giorni belli e si sono affaccendate e si affaccendano per fare degna corona, dovunque, alla principessa. Nei salotti, nel Corso, al teatro, esse sfoggiano le *toilettes* più eleganti e le grazie più squisite, e colgono tutte le occasioni per far sapere che sono state a Corte.

×

Domani, fra una settimana, più tardi, dopo la partenza della principessa, rientreranno nel cerchio monotono di prima. I ricevimenti cessano, ed i salotti si chiudono l'uno dopo l'altro; i teatri non offrono proprio nulla di attraente; le villeggiature, causa il cattivo tempo, non sono cominciate ancora.

Ho fatto alcune corse, di qua e di là, senza itinerario prestabilito, sui laghi. Ho rivisto da per tutto de' paesaggi splendidi; ma ho trovato la noia da per tutto. I villaggi sono presso a poco deserti, le ville chiuse in gran parte; gli alberghi si aprono, sono aperti, ma sanno ancora d'odor di rinchiuso; le carrozze restano nelle rimesse inoperose; i barcaiuoli, vestiti bizzarramente, come nelle operette, aspettano invano, sulla riva, che qualcuno li chiami.

I battelli a vapore vanno, da uno scalo all'altro, con pochi passeggieri. Che tipi! I più, vengono d'Inghilterra e di Germania; gli uomini sono magri ed ossuti; le donne, pel solito, hanno certi corpi così ritti da far temere che si romperanno in tre pezzi, se cadono. Uomini e donne portano de' lunghi veli fluttuanti al cappello; tutti danno un'occhiata al paesaggio e un'altra occhiata alla guida.

Sul ponte, si parla in diverse lingue, ma non c'è pericolo che si faccia dello spirito in nessuna. Durante i viaggi, le persone di vero ingegno guardano, ammirano, si concentrano in sè stesse e non provano affatto il bisogno di comunicare ad altri le proprie impressioni. Coloro che, in faccia allo spettacolo della natura, emettono esclamazioni ripetute, sono, generalmente, de' grulli. Ora un grullo che qualche volta, per caso, facesse dello spirito, stupirebbe come un cavallo di *fiacre*, quando piglia il galoppo.

×

È vero che si può essere un po' sciocchi e sentire tutte le finezze, tutte le delicatezze della passione? Molti lo affermano, ma io non lo credo. L'immaginazione raffina ed eleva i nostri sentimenti; gli antichi hanno figurato l'amore coll'ali. Secondo me, un uomo a cui faccia difetto il divino raggio dell'intelligenza, è come la simbolica statua di Mennone che resta muta, se non la colpisce il sole.

Mi duole che forse non conosciate una signora portoghese giunta qui, solo da pochi giorni. Essa congiunge la bellezza all'ingegno, e, all'incontro di molti ricchi, non è avara. Ieri, in un salotto alla moda, s'indagavano le ragioni per le quali un gran numero di matrimoni, oggidì, vanno a male. Ognuno emetteva il suo parere; la signora portoghese disse:

— L'inconveniente principale è questo: il matrimonio giunge dopo l'amore come il fumo dopo la fiamma.

*Blasco*

## ALL'ONOREVOLE NELLI

Napoli, 12 giugno.

*Illustrissimo signore,*

Ella forse saprà che alcune persone, le quali si dicono sue amiche, vanno qui raccogliendo firme a un indirizzo, col quale gli avvocati napoletani la pregherebbero di fare a questo paese la carità di accettare l'ufficio conferitole dalla grazia dell'onorevole ministro della giustizia, di procuratore generale presso la nostra Corte d'appello.

Io non intendo, egregio signore, di influire menomamente sulla sua decisione. Non ho il bene di conoscerla; non so nulla dei fatti suoi, e, se ho da dirglielo, sentii un certo dispiacere quando nel 1869 il ministro Pironti, per obbedire alle ingiunzioni di quegli uomini politici conosciuti sotto il nome di *gruppo toscano*, la traslocò da Firenze a Trani o ad Aquila. Egli non fece allora verso di lei che quello che ha fatto oggi l'onorevole Mancini verso di lui. Egli traslocò lei, perchè glielo imponevano gli amici attuali dell'onorevole Mancini; questi ha traslocato lui perchè glielo hanno imposto i nemici di allora dei suoi amici di oggi. Ciò è nell'ordine delle cose, e lo previde la Somma Sapienza quando disse: *Qui gladio ferit*, cioè: Chi ferisce di trasloco, perirà di trasloco.

Come vede, io sono giusto; tanto più che di politica non mi sono mai impicciato, e non conosco se sia vero, come dicevano quei signori, che l'onorevole Lobbia lei lo voleva far [illegible] come suicidatosi non da sè stesso in via dell'Amorino, confondendo l'onorevole Lobbia con un sultano.

Io fo l'avvocato — indegnamente, — non ho odî, non ho rancori, sono amico di tutti e non vorrei che fosse fatto male a una mosca.

Per questa ragione non vorrei che fosse giocato un brutto tiro nemmeno a lei, onorevole signore, e perciò mi fo ardito di metterla in guardia contro l'indirizzo e contro l'invito che le vien fatto di venire a divertirsi a fare il procuratore generale in questa città.

Prima di decidersi, onorevole signore, s'informi un poco intorno alle condizioni del nostro foro. Io non voglio farle torto, ma ho sentito dire che lei è un po' piccino — di statura — e vorrei che prima di arrischiarsi a prendere sulle spalle un peso come quello che la politica ci ha messo, la pensasse se le sue spalle sono della forza di quelle d'Atlante...

Se lei si dà la pena un giorno di farsi una passeggiata pei nostri tribunali — si tratta di camminar più d'un miglio, fra stanzoni immensi, pieni zeppi di una folla che s'agita, si muove, parla, scrive, mangia, arringa; una folla di avvocati, *paglietti*, cavalocchi, cancellieri, scrivani, uscieri, copisti; una folla quale non si vide a Firenze nemmeno il 28 aprile 1859 in piazza Barbano; una folla che dà le vertigini, fa girar la testa, sorprende, sbalordisce — se lei, dopo di aver fatto questa girata, si sente ancora la testa a posto, allora venga pure a fare il procurator generale — e sia il benvenuto.

Ma prima di venire, entri in una sessione della nostra Corte d'appello, ove si discutono diecine di migliaia di cause ogni anno. Ci entri mentre arringa in una causa penale Don Ciccio Casella, o Don Errico Pessina, o Don Nicola Amore, o Don Leopoldo Tarantini, o qualche altro della loro forza; ci entri mentre discutono una quistione di diritto civile Don Salvatore Castrone, o Don Ciccio Carrera, o Don Filippo De Blasio — e stia a sentire. E quando avrà sentito, domandi ancora dei tempi in cui arringavano Pasquale Borrelli, Giuseppe Poerio, Marini-Serra, Starace; dei tempi in cui sedeva magistrato Nicola Niccolini; uomini di cui sono sempre vive e fresche le tradizioni...

Non voglio indagarne il perchè. Dirò solo che le eccezioni che si son volute fare non han valso a toglierle questo carattere. Le narrerò due di queste eccezioni.

Santa, domandi — e poi se vuol venire venga. Sarà, ne sia certo, accolto amorevolmente da amici ed avversarii, perchè l'ospitalità qui la sappiamo bene e la pratichiamo meglio.

Io queste prevenzioni gliele ho fatte, dirò, per iscrupolo di coscienza, per amore di prossimo. So che lei ha fatto la sua brava carriera di magistrato in Toscana, e però ho voluto farle sapere che tutti insieme i tribunali di Firenze si contengono nel cortile del nostro palazzo della Vicaria — ove sono i tribunali nostri, e dove abitavano una volta i re angioini — più ad agio che non istia tutto il palazzo Strozzi nel cortile del palazzo Pitti. Si può essere, scusi, se, non intendo di farle torto, si può essere ottimi in un posto e non ottimi in un altro.

Le ripeto che le ho scritto solo per iscrupolo di coscienza. E glielo provo.

Come lei sa, l'amministrazione meno unificata in Italia è sempre quella della giustizia, che conserva ancora un carattere un po' regionale.

Poco dopo il 1860 venne mandato a Napoli, al posto ove ora è stato nominato lei, l'onorevole signor Camillo Trombetta. Fu lui la *Trombetta della Vicaria*, come si dice qui. Parlò in una sola causa, onorevole signore, avendo a fronte Don Leopoldo Tarantino e Don Ciccio Casella — e poi... e poi domandò subito di andar via. E fece una malattia, le cui conseguenze furono un libro intitolato *L'Impiegato e il Governo*, del quale le raccomando la lettura.

Ci venne anche, non ha guari, un sostituto procurator generale, un brav'omo, il signor G. Gli portarono a casa dugento processi correzionali in appello da esaminare. Fu spaventato dal lavoro; spaventatissimo dei motivi d'appello trovati da certi nostri avvocatini che, non fo per dire, la sanno lunga. Si turbò, la testa cominciò a girargli — e dopo poco morì di malattia cerebrale.

Ponderi bene questi fatti — e poi decida se deve o no accettare l'invito che le vien fatto con quell'indirizzo.

Io ho un sospetto — e non voglio chiudere questa lettera senza palesarglielo. L'indirizzo, lo credo, salvo errore, un tiro architettato contro di lei dai consorti.

Scusi e mi creda

**Un Napoletano.**

ANCONA, 12. — (*Da lettera*) « *L'uomo del cavallo bianco*, conosciuto officialmente sotto il nome di conte Lanza, nostro nuovo prefetto, non si è ancora mostrato officialmente agli Anconitani che col visitare l'ospedale e le scuole... ma ha promesso che si adoprerà con tutte le sue forze per il bene della provincia.

Speriamo che non abbia da essere il soccorso di Pisa.

... Si è istituita una Società di giovanotti che, sotto il nome di canottieri anconitani, fatti costruire tre magnifici canotti, si preparano a renderci dilettevole la stagione della bagnatura, con regate, feste e mille altre cose.

Ieri, domenica, dovevano fare una gran regata per l'inaugurazione della Società. Ma il cielo per tanti giorni sereno, ieri si è cangiato, e la lieta giornata che ci eravamo ripromessi andò in fumo. I poveri canottieri erano col loro elegante costume già saliti in canotto, il molo e tutta la porta Pia s'eran gremita di popolo, due colpi di cannone erano tirati, e s'aspettava il terzo per la mossa, quando « s'aprirono le cateratte del cielo e Iddio versò il diluvio sulla terra. »

Puoi bene immaginarti lo scompiglio e la confusione che accadde: quasi tutti senza ombrello, con un vento terribile che soffiava, con le grida delle donne, con quelle dei disgraziati cui il vento toglieva il cappello per farlo poi ricadere in acqua..... insomma un subbisso del diavolo; ogni cosa, ogni festa svanì; e perdendo la regata, perdemmo anche il sempre grato divertimento al giardino Tinitti-Enrici, società di ballo e di scherma che ieri sera doveva fare un invito ai canottieri, e salutarli con un inno, espressamente scritto dal giovane maestro Carradori... »

BOLOGNA, 13. — *Elezioni amministrative.* — I sei consiglieri provinciali eletti sono i sei candidati della lista dei moderati, detta « lista Malvezzi. »

Lo scrutinio per i diciassette consiglieri comunali non era ancora terminato ieri sera alle 11. Ma dai risultati già ottenuti si poteva dedurre che almeno dieci della « lista Malvezzi » sono riusciti eletti con notevole maggioranza.

MONTECATINI, 12. — (*Cartolina*). « Comincia a esserci gente, compreso qualche personaggio. Ho visto fra gli altri il patriarca armeno Hassoun che alcuni giornali hanno fatto andare a Loreto, altri a Costantinopoli. Invece è qui alla locanda della Pace dal Biagi. »

PARIGI, 11. — I funerali di Giorgio Sand hanno avuto luogo ieri a Nohant con la più grande semplicità, in mezzo ad una folla di contadini e di amici della defunta, fra gli altri Alessandro Dumas, Renan, il principe Napoleone, Flaubert, de La Pommeraye, Claretie, Meurice. Ciascun villaggio del circondario aveva mandato a Nohant un mazzo od una canestra di fiori.

Alessandro Dumas ha parlato sulla tomba in nome della *Société des gens des lettres*.

RAVENNA, 12. — « *Signor direttore del Fanfulla* — Roma.

« La corrispondenza da Sant'Arcangelo da lei inserita nel suo giornale nel numero del 12 corrente, mi attribuisce un fatto che non esiste. Io non ho mai conosciuto il Melloni, nè alcuno della sua famiglia; e non è vero che io sia stato a casa sua per fargli pressione (non so poi con quale autorità l'avrei potuta esercitare) per l'elezione Baccarini; come non è nemmeno vero che io sia andato a Montecelli.

« Ritengo che, in omaggio del vero, ella vorrà, come la prego, inserire la presente in un prossimo numero del suo giornale.

« E con distinta stima mi dichiaro

« *Suo devotissimo*
« Giacomo Camporesi. »

TARANTO, 12. — Il contr'ammiraglio conte Cerruti è partito non per Napoli, ma per Venezia.

TORINO, 13. — Ieri sera il Consiglio comunale, sulla proposta de' consiglieri Sclopis, Chiaves e Spantigati, deliberò all'unanimità non doversi accettare le dimissioni del consigliere onorevole conte Di Sambuy.

*Sor Cencio*

# Di qua e di là dai monti

L'onorevole Polsinelli detto *quousque tandem* s'è giurato senatore.

Questo è l'avvenimento del giorno a palazzo Madama.

Con lui giurarono gli onorevole Farina, Piedimonte e Pietracatella senza che il palazzo Madama si trovasse nelle condizioni della povera Corleone, afflitta, come tutti sanno, dal terremoto.

A proposito di terremoto: il signor Sebastiano Fenzi, scrivendo alla *Nazione* da Yeddo, nel Giappone, ci fa sapere d'aver passata un'intiera notte fra le scosse, fortunatamente innocue.

Abbandono ai geologi le rispondenze che ci possono essere tra Yeddo e Corleone, e ritornando al Senato vi dirò che ieri esaurì la discussione d'una folla di schemi di legge, che per brevità compendierò nel semplice titolo, frugando nelle urne per conoscerne i risultati.

I quali sono:

1° Modificazioni del codice in ordine alla libertà provvisoria degli imputati: voti favorevoli 59, contrari 30;

2° Leva militare sui nati nel 1856: voti favorevoli 74, contrari 2;

3° Proroga del termine per la conversione dell'assegno di riassoldamento: voti favorevoli 74, contrari 2.

**

Alla Camera elettiva il *reporter* mi ha lasciato sulle braccia il bilancio dell'entrata.

O che il mio collega m'ha preso per l'onorevole Depretis? Troppo onore in verità.

Dunque il bilancio suddetto si presentò alla discussione.

Il capitolo primo — tassa sui fondi rustici — diede occasione a un'accademia nella quale il tema *perequazione fondiaria* ebbe ad essere svolto in cento variazioni. Conclusione: prima o poi la faremo anche questa: ne abbiamo fatte tante!

Capitolo secondo: tassa sui fabbricati.

L'onorevole Minghetti si congratula col suo successore della felice vendemmia che l'onorevole Depretis ha saputo cogliere sulla vigna che aveva già trovato in pieno rigoglio.

L'onorevole Depretis risponde e non risponde: non vorrebbe lasciarne tutto il merito al suo predecessore, ma finisce poi col dimostrare che veramente gli va.

Lo spirito della seduta è questo: in guardia contro le nuove spese, e duri sulle vecchie entrate.

E la *Riparazione?*

Questa poi non ci ha che vedere nelle cose del bilancio, e se mai volesse ficcarvi dentro il naso, l'avverto che l'onorevole Depretis ha disposto fra cifra e cifra le trappole, e rischia di lasciarvi la punta.

**

Oggi la dissoluzione della Camera si affaccia persino dalle colonne dell'*Opinione*: ma non vi fa, a dire il vero, la più bella figura. L'onorevole Dina pretende che per omogeneità di principî l'onorevole Nicotera riformi innanzi a tutto la legge elettorale, per non lasciare l'urna alla balìa d'un metodo, che dopo le dichiarazioni del ministro, non risponde più alle esigenze dei tempi, dei progressi, ecc., ecc.

Eccellente ragione, ma appunto per questo pericolante.

Io sarei del parere di lasciare che il ministero faccia a sua posta.

Io vedo in lui un aeronauta che trova di non potersi più reggere col pallone impoverito di gas e si appiglia al paracadute.

**

È arrivato l'onorevole Correnti.

Abbasso il vapore! Si ritorni colla vittoria, o con un fiasco, si ritorna sempre tra i fischi!...

O non ci sarebbe egli il verso di adottare per le segnalazioni delle vaporiere un altro sistema?

Comunque, è arrivato, e per quanto Correnti, Cesare è sempre Cesare. Ave!

Quando *Fanfulla* correrà per le vie tra le mani degli strilloni per andar a trovare i soliti assidui, l'atto addizionale avrà già fatto il suo ingresso alla Camera.

Segnalo intanto l'arrivo dell'onorevole Puccini, il relatore per la convenzione di Basilea.

La *Nazione* ce l'accompagna da Firenze col fervorino d'obbligo. « Egli mantenne la sua promessa e reca seco la Relazione compiuta. » Avete capito?

Va da sè che, « ligio al mandato ricevuto, « l'onorevole relatore conclude al rigetto puro e « semplice della convenzione... quale fu pro« posta. »

Va del pari da sè che, ligio, come sopra, grazie all'*atto addizionale*, che non muta il patto vecchio di riscatto, e v'aggiunge un patto nuovo d'affitto, la troverà poi la miglior cosa di questo mondo.

Scherzi!...

**

Sono proprio incorreggibili!

Smentiti nel modo che tutti sanno dall'onorevole Depretis, i mobilizzatori a ogni costo si scagliarono sui cavalli e sui muli, annunciandone imminente la requisizione per usi militari.

Un corpo di cavalli e di muli senza i relativi soldati, veramente s'intende poco. Ma la cosa guadagnò credito in breve, e più d'un mulo previdente, per mettersi in regola e prepararsi a ogni evento, si recò dal notaio a fare il testamento.

Che peccato che tutto siasi risolto in bubbola

pura e semplice! La razza equina e la semi-equina erano già pronte e, se in luogo di smentire la cosa, le avessimo lasciate fare da sè, a quest'ora, chi sa! la questione orientale sarebbe già risoluta... a furia di calci.

La pace è dappertutto, meno però nelle colonne del *Times* e del *Nord*.

Lasciamoli fare a loro posta: sono i due proverbiali mastini d'America, e sinchè non siansi divorati a vicenda fino alle code non poseranno.

Ho detto che la pace è dappertutto. Guardate la Serbia, dove, per essere più sicura del fatto suo, si armò sino ai denti.

Questo armamento, secondo gli studi militari del *Piccolo* di Napoli, non è tale da metter paura.

E poi c'è di mezzo una circostanza abbastanza comica: mentre telegrafo e giornali ci mostravano il generale russo Tchernaieff in atto di passare a rassegna l'esercito serbo, egli si trovava quietamente a Pietroburgo e si disponeva a partire per... l'Egitto.

Le traveggole fanno sì che le cose le si vedano al posto nel quale non sono, e i primi calori estivi dispongono pur troppo le pupille a questo increscioso fenomeno.

**

Quello di più chiaro che si può scorgere è che nel conflitto per la preminenza nelle cose orientali prodottosi fra la Russia e l'Inghilterra, le potenze che prima seguivano pedestremente le orme dell'una o dell'altra, hanno ricovrato il senso della propria individualità politica. Il fascio di Berlino è rotto; ma rompendosi fece in guisa che nessun altro fascio si riunirà a Londra o a Pietroburgo.

Chi ci guadagna in tutto questo è la Turchia, e se il suo governo seguiterà a osservare fedelmente le sue promesse, ci guadagnerà la civiltà.

Un'osservazione: adesso nessuno le sta all'uscio co' sassi, e una coraggiosa iniziativa nel senso dell'emancipazione andrebbe tutta a suo vantaggio. Sarebbe forse il caso per essa di sostituire al vassallaggio dei Principati un vincolo federativo, che torrebbe di mezzo possibili rancori tra signore e vassallo e imprimerebbe il carattere della cordialità a quelle relazioni che ora, per tutto suggello, hanno le necessità della politica?

Ma pur troppo questo concetto della federazione ce lo ha guastato il generale Ignatieff con un suo piano venuto in luce pur ora nelle colonne della *Neue freie Presse*.

Portando, come egli vorrebbe, la Russia a Costantinopoli, creando un regno bulgaro in favore d'un granduca russo, un regno albenese per un arciduca austriaco, e una grande Serbia per il principe di Montenegro, la federazione ci sarebbe per tutti, meno che per la Turchia!

*Don Peppino*

## ROMA

— *Fanfulla* prega i signori W. W. Story e dottor Lauchlan Aitken di gradire i suoi ringraziamenti per le giuste considerazioni da essi pubblicate nel *Times* del 10 corrente circa la salute pubblica in Roma

I signor Story e Lauchlan, dopo aver con molto spirito canzonate le tetre cose che sulla febbre e la mala aria di Roma si piacciono alcuni di scrivere, dimostrano come qui non esista quella tremenda febbre caratterizzata col nome di febbre di Roma, e che quanto poi alla febbre di mal'aria bastano pochissime precauzioni a garantirsene perfettamente A viemmeglio comprovare poi le loro asserzioni, essi riportano le cifre delle tavole mortuarie compilate dall'afficio dello stato civile al Campidoglio e dalle quali si rileva come da tre anni a questa parte vi sia una notevolissima diminuzione nei decessi prodotti dalle febbri di mal'aria, perniciose, intermittenti e tifoidee, dalla scarlattina, croup, difterite ed in genere da quelle malattie, per le quali si tenta più comunemente di denigrare all'estero la salubrità del clima di Roma.

I signori Story e Lauchlan scrivono essenzialmente per distruggere le ingiuste apprensioni dei loro paesani d'oltre Manica, le loro parole però si potrebbero benissimo dedicare a certi interessati allarmisti di varie città nella nostra stessa Italia.

— Ieri ebbe luogo l'accompagnamento funebre del professor Giovanni Battista Canevari, morto ieri l'altro nell'età di 87 anni.

Il professore Canevari era un rinomato pittore, membro dell'Accademia di San Luca e di molti istituti di belle arti italiani e stranieri, ed appartenne nella sua giovinezza alla grande armata di Napoleone I.

Reggevano i cordoni del feretro il commendatore Vespignani, il pittore Bompiani, l'architetto Bianchi e il commendatore Barilari, ispettore capo del genio civile.

Dalla abitazione in piazza Borghese la salma del defunto fu trasportata nella parrocchia di San Rocco e quindi al Campo Verano.

Il defunto professore Canevari era padre dell'ingegnere commendator Raffaele Canevari, eletto testè consigliere comunale.

— Domani, giovedì, alle ore 1 pomeridiane il signor Armand Lévy terrà una pubblica conferenza su *Giordano Bruno* nella sala della Società filodrammatica Pietro Cossa. (Via del Governo Vecchio, 37.)

## NOSTRE INFORMAZIONI

Ci viene riferito che i consoli delle diverse potenze, residenti nell'Erzegovina e nella Bosnia, abbiano, in conformità delle istruzioni ricevute dai loro governi, dimostrato alle popolazioni cristiane la utilità del cangiamento testè avvenuto a Costantinopoli, e dato consigli di moderazione, che hanno avuto favorevole incontro. Le buone disposizioni delle popolazioni saranno avvalorate dalla politica del nuovo sultano e la possibilità di eventualità bellicose diventa sempre più remota ed improbabile.

Questa mattina è giunto in Roma l'onorevole Correnti.

È pure arrivato da Firenze l'onorevole Puccini, relatore della Commissione incaricata di riferire sulla convenzione di Basilea, e ci dicono che egli abbia ultimato il suo lavoro. Il ministero gli ha immediatamente data partecipazione delle stipulazioni concordate dall'ambasciata Correnti col barone Rothschild. Si ritiene per probabile che dopodomani, venerdì, il ministero potrà fare la presentazione officiale di quelle stipulazioni alla Camera, e che quindi nella settimana ventura sia per incominciare la tanto aspettata discussione sulla convenzione di Basilea.

Il senatore Brioschi ha ultimata la relazione sul progetto di legge per i lavori del Tevere. Le conchiusioni sono favorevoli al progetto nei termini già adottati dalla Camera dei deputati.

Le difficoltà insorte a proposito del porto di Genova sono appianate, il duca di Galliera avendo acconsentito agli emendamenti alla convenzione suggeriti dalla Commissione della Camera dei deputati. La partecipazione di questo consenso fu data ieri sera a detta Commissione, la quale ha scelto a suo relatore l'onorevole Di Saint-Bon.

La Commissione parlamentare incaricata dell'esame della proposta di legge per l'alienazione dell'Orto botanico di Roma, la quale ha per iscopo di compire i laboratori scientifici del Viminale, decretati con legge anteriore, si è radunata questa mattina, ha approvata la proposta e ha deliberato doversi invitare con apposito ordine del giorno il governo a presentare al più presto un progetto di legge per compimento dei laboratori ed a tutto ciò che si riferisce all'ordinamento degli stabilimenti della Università di Roma in Panisperna. A relatore è stato nominato l'onorevole Minghetti.

Dalle esplicite dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio dei ministri in risposta alle osservazioni dell'onorevole Minghetti rimangono assodati due fatti — che la situazione finanziaria è pienamente conforme alle affermazioni fatte in marzo scorso dall'onorevole Minghetti nella sua esposizione finanziaria, essendo anzi l'onorevole Minghetti rimasto più al di sotto che al di sopra del vero — e che il ministro Depretis non ha punto intenzione di imitare, a riguardo degli impiegati di finanza, gli esempi dati a riguardo degli impiegati dell'ordine amministrativo e giudiziario.

Le dichiarazioni molto positive dell'onorevole Depretis su questo secondo punto gioveranno a riassicurare non poco gli impiegati del ramo finanziario.

Il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede sarà ricevuto in Vaticano parte domani, parte dopodomani, per le congratulazioni d'uso in occasione dell'anniversario dell'elezione di papa Pio IX.

Venerdì saranno ricevuti in udienza solenne i cardinali, i prelati, gli ex-impiegati ed ex-militari pontifici, una deputazione dell'aristocrazia, presieduta dal marchese Cavalletti, e i rappresentanti delle diocesi del regno e delle parrocchie di Roma.

## LA CAMERA D'OGGI

Comincia alle 2 1/2 precise.

Mentre l'onorevole Pissavini legge il verbale, l'onorevole Ascanio Branca parla calorosamente col presidente del Consiglio. Si dice nella tribuna che avendo cattive notizie della stagione e dei raccolti, inviti l'onorevole Depretis a riparare in qualche modo L'onorevole Depretis chiama l'onorevole Crispi *in adiutorium*

L'onorevole Damiani presenta una relazione. L'onorevole Ercole interroga il ministro d'agricoltura sul conferimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso. Sentendo dire « conferimento, » molti deputati avevano creduto che l'onorevole Ercole volesse « conferire » qualche altra croce ai suoi elettori d'Oviglio.

Poi si sono tranquillati, pensando che non c'è più margine.

**

L'onorevole Ercole dice che noi manchiamo di una legge... Alcuni dicono che il male nostro è di averne troppe e di farne troppe. Ma l'onorevole Ercole ne vuole proprio un'altra, e bisognerà dargliela, se no è capace di riprovarsi a fare le dodici fatiche per ottenerla.

L'onorevole Maiorana (vedete in proposito di lui la sciarada dell'ultimo numero dell'*Illustrazione*) l'onorevole Maiorana è uomo da dargliela. L'onorevole ministro... (quel benedetto ministro non si può chiamare nè col nome suo, nè con quello del suo ministero, senza perdere una mezz'ora)... l'onorevole ministro, non si può negarlo, ha un bel modo di porgere. La sua mano sinistra ha un invidiabile movimento continuo di rotazione intorno a un asse immaginario, e farebbe la fortuna di un macinino da caffè.

Eppure l'onorevole Ercole non è contento! e vuole in tutti i modi un progetto.

**

Anche l'onorevole Bettoni raccomanda una legge all'onorevole ministro... come sopra. Non c'è riuscito di sentire di quale legge si tratta. Sento solamente che il ministro, rispondendo, si scusa della tardanza col dire che esso vuol presentare una legge « che possa resistere alle intemperie parlamentari. »

Faccia una legge di gutta-perca, Eccellenza, ed è sicuro del fatto suo.

**

E seguita la discussione sul bilancio dell'entrata. Gli onorevoli Pissavini, Ercole e Plebano sono pronti a parlare sull'articolo 4°. Il presidente Biancheri cerca di buttare un po' d'acqua sul fuoco, rammentando che non è il caso di ripetere le discussioni di principi generali fatte già discutendosi il bilancio di prima previsione.

L'onorevole Pissavini tien conto di questa raccomandazione e parla brevemente di alcuni errori commessi, secondo lui, da qualche agente delle tasse.

L'onorevole Ferrari parla anche lui della tassa di ricchezza mobile È un deputato nuovo, giovine, successo alla Camera al compianto Frascara; siede agli ultimi banchi di destra, e parla con facilità e chiarezza e pare invecchiato sui banchi del Parlamento. E sì che l'argomento non è de' più divertenti!

Se l'onorevole Melegari fosse presente, sarebbe costretto a dire: *Tiens, tiens, tiens! Mais il ne va pas mal du tout, ce garçon-là!*

*il reporter*

## TELEGRAMMI STEFANI

BELGRADO, 13. — In seguito a parecchie violazioni della frontiera, il governo serbo spedì due commissari a Viddino per conferire col pascià circa alle misure da prendersi, affinchè questi fatti non si rinnovino.

BRUXELLES, 12. — In seguito alle elezioni d'oggi la maggioranza dei cattolici alla Camera, che era di 14 voti, sarà soltanto di 12.

BRUXELLES, 13. — A Burges i tre deputati cattolici furono definitivamente rieletti.

Ad Anversa regna un grande fermento. La popolazione si batte su tutti i punti della città; la guardia civica fu convocata d'urgenza. Furono fatti parecchi arresti. Si temono disordini più gravi.

BRUXELLES, 13, ore 10 pomeridiane. — La città è in grande fermento. Una folla enorme urla e fischia dinanzi agli istituti cattolici, che sono custoditi da corpi speciali della guardia civica. Furono fatti alcuni arresti

GAND, 13 ore 9 pomeridiane. — Fu fatta una grande dimostrazione dinanzi al Circolo cattolico. Furono rotti i vetri delle finestre.

LONDRA, 13. — *Camera dei Comuni.* — Bourke, rispondendo a Smith, dice che l'agente diplomatico inglese presso la corte di Atene sta negoziando riguardo all'inchiesta, che è poco soddisfacente, relativa al naufragio del vapore italiano *Agrigento*. Bourke si astiene di dare altri particolari, in vista delle quistioni delicate di diritto internazionale, sollevate da quel fatto.

VIENNA, 13. — La *Corrispondenza politica* annunzia che l'arciduca Alberto parte oggi per Bruxelles, per visitare la famiglia reale del Belgio. Credesi che, al suo ritorno, l'arciduca visiterà pure gli imperatori Alessandro e Guglielmo.

Una lettera di Costantinopoli alla stessa *Corrispondenza* riporta la voce che il generale Ignatieff abbia domandato le sue dimissioni, e che sarà surrogato da Novikoff.

L'imperatore ricevette ieri il signor Balatchano, nuovo agente della Rumenia, e quindi monsignor Jacobini, nunzio pontificio.

KISSINGEN, 13. — Il principe di Bismarck è atteso oggi o domani.

VERSAILLES, 13. — Il Senato discusse la proposta Parieu di sospendere la fabbricazione della moneta d'argento.

Il ministro delle finanze disse che è intenzionato di sospendere quella fabbricazione, se persisteranno le cause del deprezzamento dell'argento.

VERSAILLES, 13. — *Seduta della Commissione del bilancio.* — Il duca Decazes, interrogato sulla situazione generale, diede alcuni ragguagli sulle misure cagionate dai fatti di Salonicco e sull'invio della squadra. Da queste spiegazioni risulta che gli avvenimenti d'Oriente non diedero motivo ad alcun armamento straordinario. Il ministro espose quindi le trattative riguardanti gli avvenimenti della Bosnia e dell'Erzegovina; disse che l'integrità dell'impero ottomano e il miglioramento dello *statu quo* furono unanimemente affermati da tutte le potenze, che la Francia si associò a questa politica e che, se hanno potuto sorgere alcuni dissensi sui mezzi da impiegarsi, essi non riguardarono mai il fondo della quistione. La Francia non ha preso l'iniziativa di questi negoziati, anzi non prese una parte particolarmente attiva. Che se in alcuni momenti essa fu chiamata ad esercitare un'azione conciliatrice, lo fece in modo da non compromettere la sua situazione, la quale deve restare intatta, poichè l'opera della sua restaurazione interna deve continuare ad essere la principale sua preoccupazione. Il duca Decazes, nel suo discorso, difese energicamente il personale diplomatico, che era stato attaccato.

## TRA LE QUINTE E FUORI

Cominciamo dalla cronaca estera, o *esteriore*, come direbbe l'onorevole Melegari, prendendo atto di un successo ottenuto a Londra in questi giorni dal pianista Rendano.

Egli ha provato innanzi a un pubblico elettissimo che anche gli Italiani, malgrado il loro fuoco meridionale, sanno lottare, quando vogliono, colle difficoltà della musica al pari dei calmi e capelluti Tedeschi.

.*. I giornali milanesi levano a cielo stamani quella cara bambina della Gemma Luziani. Il concerto da lei dato alla Canobbiana ha mandato in visibilio il buon pubblico.

La sala del ridotto era affollatissima. Per rimediare al caldo soffocante s'erano aperte le porte e le finestre; con quanto vantaggio della sonorità è facile l'immaginarlo. Tutto questo però non ha impedito che la piccola concertista non si facesse applaudire dal principio alla fine.

.*. La signora Giacinta Pezzana ha cominciato, mercoledì sera, il corso delle sue rappresentazioni al teatro Castelli, col *Cuor morto* di Castelnovo, uno dei suoi cavalli di battaglia. Il pubblico non era scarso, nè affollato. Mi immagino che alla signora Giacinta, oltre gli applausi della platea, non saranno mancati quelli del conte Bardesono, suo correligionario politico.

Per il conte Bardesono, quella di andare ad applaudire la Pezzana deve essere una delle missioni politiche più serie e più piacevoli che egli possa adempiere a Milano... Almeno al teatro, quando la signora Pezzana recita, non troverà il vuoto.

.*. Il duca Giulio Litta, autore della musica di *Passant* di Coppée, sta adesso musicando il *Guglielmo Ratcliff*, sopra un libretto ridotto dal dramma di Heine, per opera di uno dei nostri più distinti poeti... Ridotto poi come?

Spero che la musica del duca avrà un successo migliore di quello che ha avuto in questi ultimi giorni in Italia il lavoro del grande umorista tedesco.

.*. Leggo sulla *Gazzetta del popolo* di Firenze che al Valle di Roma è adesso allo studio una nuova commedia del cavaliere Costetti: *Plebe dorata!*

Oh! *Gazzettina* diletta! da dove diavolo mai avete presa una sì peregrina notizia? Eppure voi stessa avete annunziato pochi giorni addietro che al Valle recita attualmente la compagnia Moro-Lin!

Che il cavaliere Costetti abbia creduto di tradurre il suo lavoro in dialetto veneto non mi pare possibile!... Per carità, informateci voi che ne sapete qualcosa!

.*. Al San Carlino di Napoli è annunziata per sabato un'altra novità dello Scarpetta, l'unico autore in Italia che abbia comune con Medoro Savini la facoltà di poter dare alla luce un lavoro ad ogni tornata della luna.

La nuova commedia dello Scarpetta questa volta ha un titolo assai corto — *Li tramways de Napole* — e quel che mi rincresce, l'impresa del San Carlino ha omesse sul manifesto le sue considerazioni artistico-filosofico-morali. Questa omissione è davvero una perdita. Se io fossi un frequentatore del San Carlino, me ne vendicherei!

.*. Al Corea la compagnia Zerri-Lavaggi ha ripreso ieri sera il corso, già interrotto a causa del tempo, delle sue rappresentazioni. Mi dicono un mondo di bene della signora Boccomini, che io fra parentesi ho udito soltanto una sera nella *Vita nuova* di Gherardi del Testa, e che non potrò udire quest'oggi nel *Trionfo d'Amore*, visto e considerato che voglio andare al *Ballo in maschera*, al Politeama.

Intanto posso quasi assicurare che si daranno al Corea il *Plauto*, il *Cola di Rienzo* e la *Messalina* di Cossa, e probabilmente, verso la fine del mese, anco il *Suicidio* di Paolo Ferrari.

.*. Al Politeama di Pisa, ove attualmente recita la 3a compagnia Bellotti-Bon diretta dal cavaliere Cesare Rossi, *Il topo dello speziale* del Gatteschi, e *La gatta di Marino* del Lumbroso, hanno avuto un esito assai buono.

*Il topo dello speziale! La gatta di Marino!* che razza di programma! Lo raccomando agli allievi *pompieri*.

.*. Agli amatori della buona commedia rammento che stasera al Valle ha luogo la beneficiata della signora Marianna Moro-Lin colla *Chitarra del papà*.

Badiamo di non mancare.

.*. E finisco annunziando che quanto prima avremo la beneficiata del bravo Quintili-Leoni al Politeama, dove egli ci darà il *Ballo in maschera*, e per giunta tutto il terzo atto della *Maria di Rohan*.

E basta per oggi.

*don Checco*

Spettacoli d'oggi:

Politeama. *Ballo in maschera.* — Corea. *Trionfo d'amore.* — Valle. *La chitarra del papà.* — Quirino. *L'Africana.*

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

# Recoaro

**ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO ALLA FORTUNA**

Camere ed appartamenti mobiliati, gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Sala di pianoforte

Il paese di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chil. dalla stazione di Tavarnelle è un soggiorno incantevole per l'amena sua posizione e per il numeroso concorso delle persone si italiane che straniere, che v'intervengono per riacquistare la salute in quelle acque salino-ferruginose-gazzose, che fino al giorno d'oggi non soffrono rivalità da qualsiasi fonte Esse principalmente sono raccomandate in tutte le malattie discrasiache — Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche per monti di una bellezza pittoresca. L'aria balsamica che vi si respira è sempre freschissima essendo Recoaro a 500 metri sopra il livello del mare (1377 F)

XXI Anno — **Stabilimento Idroterapico** — Anno XXI

DI

## VOLTAGGIO presso Busalla

NEGLI APENNINI LIGURI

**rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre**

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore Dott. cav. **G. B. Romanengo**, in Voltaggio

## R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

**DI FIRENZE**

*Barriera della Croce, via Aretina, 19*

MEDICO DIRETT. DOTT. CAV. PAOLO CRESCI-CARBONAI.

In questo Stabilimento si curano le Deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. con i più recenti metodi cioè mediante l'Elettricità l'Idroterapia, la Ginnastica speciale, ecc. Convitto per i bambini. Pensione per gli adulti ai quali occorra una cura Idroterapica, (sistema Priessnitz) Elettrica ecc, Assistenza medica continua. Si accettano i malati anche come esterni. PROSPETTI GRATIS.

## CHEMISERIE PARISIENNE

**ALFREDO LA SALLE**

*Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa*

14, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

## MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti, ecc.**

*particolarmente su misura ed in ottima qualità.*

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista si bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tela, Madapolame, Flanelle, Percalli, ecc. si bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.

*Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.*

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

Medaglia d'Oro e d'Argento

# Pompa Rotativa

PEL TRAVASO DEI VINI E SPIRITI

*Costrutta con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo*

ACETO, OLIO, BIRRA, ESSENZE, ECC.

La più adatta in ragione del suo meccanismo, della sua solidità e del suo funzionamento dolce e regolare.

Prezzo e forza secondo il N. da 20 a 100 ettolitri all'ora.

NUOVE POMPE a doppia azione per inaffiare, e ad uso delle scuderie per applicare le doccie ai cavalli, lavare le vetture, ecc

POMPE PORTATIVE per inaffiare i giardini e contro l'incendio.

**L. Moret e Broquet**, Costruttori.

*Fabbrica a vapore e bureau, rue Oberkampf, n. 111, Parigi.*

**I prospetti dettagliati si spediscono gratis.**

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de Panzani, 28, Firenze. Roma, L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Esposizione Universale del 1867 Croce della Legione d'onore, medaglia d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO

per copiare, adottato dalle amministrazioni del Governo Francese e da tutte le principali case di commercio.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani 28; presso il sig. Imbert, 329, via di Toledo, Napoli; Carlo Manfredi, via Finanze, Torino; in Roma presso Lorenzo Corti, e Bianchelli, via Frattina, 66.

## ERNIE

COMPLETAMENTE GUARITE

(MEDAGLIE D'ARGENTO)

Per mezzo del metodo segreto della famiglia GLASER, applicabile in qualunque età ai due sessi

Per ricevere il libro esplicativo contenente tutte le prove, spedire L. 1 in francobolli in lettera affrancata a **E. Glaser** Parigi, 22, rue Cail.

## BOMBONIERA

**PER FUMATORI**

è indispensabile per ogni uomo della buona Società. Questa *Bomboniera bijou*, della massima eleganza argentata, contiene 150 perle aromatiche per fumatori, le quali possiedono tutte le qualità desiderabili di freschezza e soavità. Una sola perla basta per profumare e risanare l'alito del fumatore più viziato.

Prezzo una lira ogni Bomboniera; franco di porto per tutto il Regno L. 1 40.

Deposito esclusivo all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, a Firenze. Roma, L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di ANDORNO (Biella)

17ª apertura alli 23 maggio

Dirigersi in Andorno al direttore sig. dott. Pietro Corte.

## TERME PORRETTANE

**nella provincia di Bologna**

Queste rinomatissime Terme si apriranno, secondo il solito il 20 *corrente giugno*, e staranno aperte fino al venti del *prossimo settembre* a vantaggio degli accorrenti.

Si avverte che delle acque derivanti dalle fonti delle suddette Terme, denominate del Leone, delle *Donzelle*, della *Puzzola*, e della *Porretta Vecchia* esiste un deposito in Bologna nel locale del già convento di Santa Margherita in via Val d'Aposa, n. 1438, presso l'impiegato provinciale sig. Gaetano Bersani, al quale potrà rivolgersi chi vorrà farne acquisto anche in dettaglio.

Le acque del *Leone* e delle *Donzelle* si smercieranno come l'ordinario in fiaschi impagliati al prezzo di centesimi 50.

Quelle della *Puzzola* e della *Porretta Vecchia*, in bottiglie di vetro nero della capacità di un litro, fornite di turacciolo e coperte di capsula metallica, al prezzo di centesimi 65 per ogni bottiglia.

Le bottiglie vuote si riacquisteranno al prezzo di cent. 20 l'una purchè perfette. (1173 T)

**IMPIOMBATURA DEI DENTI CAVI**

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico* del Dottor J. G. Popp, dentista di Corte in Vienna città, Bognergasse, n. 2, giacchè che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA**

DEL DOTT. J. G. POPP,

*i. r. dentista di Corte in Vienna*

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive ed allontanando da essi ogni materia dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2 50.

**Pasta Anaterina pei denti.** — Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 30.

**Polvere vegetabile pei denti.** — Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

ROMA - farm. R. Sinimberghi, via Condotti 64-65-66; farm. della Legazione Britannica, via del Corso, 496-497-498 farm. Ottoni, via del Corso, 199, Maddalena, 46-47; Marignani piazza S. Carlo al Corso, 135, L. S. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15, Sant'Ignazio, 57 A, ed al Regno di Flora, via del Corso, 383. NAPOLI Giuseppe Cali, via Roma, 52. — E si può avere in tutte le farmacie d'Italia.

Dr. J. G. Popp
i. r. dentista di corte
Vienna, Bognergasse, 2.

# ARTICOLI UTILI

**per la Campagna, la Caccia ed i Campi di Manovra**

## MARMITTE GERVAIS

Apparecchi portatili di cucina civile e militare d'una grande leggerezza, utilissimi per cuocere ovunque ed anche in marcia. Capacità di 1 e 2 litri.

Con ciascuno di questi apparecchi si può contemporaneamente cuocere minestra, carne lessa ed un secondo piatto.

Prezzo da 1 litro . L. 5
» da 2 id. . » 8

Modello militare L. 15

Economia dell'ottanta per cento di carbone.

## BUILLOTTE GERVAIS

Per ottenere istantaneamente e colla metà d'un giornale l'acqua bollente. Utilissime a tutti.

Prezzo della capacità di 1/2 litro L. 3 —
» » 1/4 » » 2 50

## CUCINA PORTATILE

**ISTANTANEA**

*Brevettata s. g. d. g.*

Sistema semplicissimo, utile nelle famiglie e specialmente ai cacciatori, viaggiatori, ufficiali, pescatori, impiegati, ecc

In meno di tre minuti senza legna, nè carbone, nè spirito, ma con un solo foglio di carta si possono far cuocere: uova, costolette, bifsteck, pesci, legumi, ecc ecc. — Apparecchio completo di centimetri 21 di diametro Lire 5. Lo stesso apparecchio smaltato internamente ed esternamente L. 7 50.

## Filtro Tascabile

Si può servirsi di questo filtro in due modi. Ponendolo semplicemente nell'acqua ed aspirando all'estremità del tubo, in questo caso la filtrazione essendo rapidissima, l'acqua filtrata fornisce ampiamente all'ingurgitazione ordinaria. Applicandolo a guisa di filtro-sifone può alimentare una caraffa o qualunque altro recipiente.

Questo filtro di piccolo volume, di prezzo minimo, può servire assai utilmente ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc., permettendo di dissetarsi nell'acqua stagnante, in un ruscello, ecc. senza il minimo pericolo

Prezzo L. 4, compreso l'astuccio in metallo verniciato.

## Filtro-Imbuto

Si colloca sulla bottiglia stessa che deve contenere l'acqua filtrata.

Cinque minuti bastano per filtrare e purificare l'acqua di una caraffa di grandezza ordinaria.

**Prezzo lire 8.**

Lo stesso filtro con doppia griglia L. 9.

## BILANCIE INGLESI TASCABILI (Salter's)

SENZA PESI, SEMPLICISSIME

Di solidità e precisione garantita, adottate dalla marina inglese ed americana; utilissime nelle case di commercio e famiglie, e specialmente ai viaggiatori.

Bilancie tascabili dalla portata di 12 chil. L. 2 50
» » » [illegible] » » 6 —
» con piatto » 12 » » 4 —

Tutti i suddetti articoli si trovano vendibili in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

L. 22 — **REMONTOIRS** DI PARIGI — L. 22

MOVIMENTI Garantiti — METALLO Inglese

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. 28, via dei Panzani. Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

# LA LEGGE

ANNO XVI, 1876, Roma, Ufficio, Corso, 219

**Monitore Giudiziario e Amministrativo del Regno d'Italia.**

I. GIURISPRUDENZA CIVILE, COMMERCIALE E PENALE — Raccolta di *tutte* le sentenze della Corte di Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno.

II. GIURISPRUDENZA FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA — Asse ecclesiastico — Tasse dirette e indirette — Contravvenzioni — Decreti e Pareri del Consiglio di Stato — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni — Nomine e promozioni del personale delle avvocature erariali.

III. — A. Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — B. Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

**La *Legge* è il solo giornale che pubblicherà tutte le sentenze civili e penali della Corte di Cassazione di Roma.**

**Direttori:**

Avv. **GIUSEPPE SAREDO**, professore di Procedura civile nella R. Università di Roma.

Avv. **FILIPPO SERAFINI**, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

**Condizioni d'abbonamento**

La LEGGE si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. 40, doppia colonna — Prezzo di abbonamento (annuale) L. **26**. — Ogni fascicolo L. **1 50**. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. — PAGAMENTI ANTICIPATI. Si può pagare anche a rate semestrali e trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avvocato GIUSEPPE SAREDO.

Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al signor MARCO SAREDO.

**Roma** *via del Corso* N. 219

Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione.

*Sarà spedito* **gratuitamente** *un numero di saggio a chi ne fa domanda.*

## REPERTORIO GENERALE

DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA DI XIV ANNI (1861-1874)

ovvero Tavola alfabetica-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti di appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicate nei 31 volumi del giornale giudiziario-amministrativo *La Legge*.

È già uscito il primo volume che abbraccia *tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni.* — È un grosso volume, formato della LEGGE, di oltre a 700 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 10 volumi in-8° di 300 pagine l'uno.

Il REPERTORIO contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce

Si avrà un'idea della ricchezza e della importanza delle materie contenute nelle 720 pagine della sola parte I dalle seguenti cifre:

La parola *Appello* contiene oltre 600 massime (senza contare i rinvii); la parola *Asse ecclesiastico* oltre a 1100; le parole *Cassazione*, 751; *Competenza*, 800; *Esecuzione forzata*, 500; *Prova*, 1103; *Sentenza*, 880; *Sequestro*, 550; *Successione*, 1270; *Tasse*, 450; *Vendita*, 439. Le altre parole in proporzione

Sicchè il REPERTORIO è una vasta *Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana.*

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.

PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa e finanziaria.

PARTE IV. — *A)* Indice degli *Studi di diritto*, delle *Quistioni di legislazione e di giurisprudenza*, delle *Leggi e Decreti*, dei *Progetti di legge*, colle loro relazioni governative e parlamentari. — *B)* Indice e tavola degli articoli dei Codici e delle Leggi, illustrati e commentati delle massime comprese nelle tre parti del REPERTORIO.

Il prezzo del REPERTORIO (pagamento anticipato) è di L. **30**, pei non abbonati alla LEGGE — L. **10**, per gli abbonati (antichi e nuovi). Più L. **2** per la spedizione.

# ISTRUMENTI MUSICALI

delle più rinomate fabbriche FRANCESI e TEDESCHE

**Vendita a prezzi di fabbrica**

| Strumento | | Prezzo |
|---|---|---|
| VIOLINI 3/4 per adolescenti | | L. 12 |
| id. per principianti | | » 10 |
| id. per artisti | da | » 15 20 25 30 40 50 |
| VIOLE Breton | | » 30 |
| MADOLINI francesi | | » 40 45 |
| VIOLONCELLI Mansuy | | » 65 |
| Archi da Violini, Viole e Violoncelli da | | » 1 50 a L. 4 50 |
| Astucci da Violini | | » 8 |
| FLAUTI in bossolo a 5 chiavi | | » 15 |
| Id. » 6 » | | » 18 |
| Id. in ebano 6 » | | » 32 |
| Id » 7 grande ecd. | | » 40 |
| Id. » 8 » in ut. | | » 50 |
| Id. » 9 chiavi | | » 55 |
| Id. » 10 » | | » 60 |
| Id Ziegler 11 » | | » 75 |
| OTTAVINI in ebano e granatiglia a 6 chiavi | | » 30 |
| CLARINETTI in bosso a 13 chiavi, | | » 40 e 45 |
| QUARTINI » 13 » | | » 45 |
| CLARINETTI in ebano 13 » | | » 65 e 70 |
| OBOE in bossolo 10 » | | » 45 |
| Id. in ebano 12 » | | » 70 |

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

## NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

**della farmacia della Legazione Britannica**

*in Firenze, via Tornabuoni, 27.*

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche cosa eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo:** *la bottiglia* **Fr. 3 50.**

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica *Sinimberghi*, via Condotti; *Turini* e *Baldasseroni*, 96 e 98 A, via del Corso vicino piazza S. Carlo; presso *F. Compaire*, via del Corso, 343; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; presso la farmacia Italiana, 145, lungo il corso; presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47.

## Cura di Primavera

**SIROPPO DI 100 ERBE**

**DELLA CERTOSA**

preparato

*dal chimico farm.* S. STRASSINO

Siroppo pettorale tonico ricostituente, depurativo del sangue e degli umori

Rimedio prezioso ed unico per guarire la scrofola, la clorosi, le malattie della pelle e del fegato, della milza. Unico per gli ammalati cronici di petto, per i bambini rachitici e scrofolosi, per le persone di debole costruzione e per convalescenti.

Prezzo . . . . . . . L. 5 —
Franco per ferrovia » 5 50

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

Num. 162

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Avvisi ed Inserzioni

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 16 e Sabato 17 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## GIORNO PER GIORNO

Ultime notizie.

A Costantinopoli si continuano a suicidare i grandi personaggi, senza misericordia.

La Turchia attuale è l'Italia del medio-evo, il campo franco dei potentati e delle ambizioni europee.

L'influenza inglese ha fatto la rivoluzione del 30 maggio; l'influenza russa risponde colla catastrofe dei rivoluzionari.

Certamente nè il governo inglese da un lato, nè quello russo dall'altro possono essere chiamati in causa in tutto questo sangue.

Ma si sa! Quando il caporale dice al coscritto: Di qui non deve passare nessuno! si dà talvolta il caso che il coscritto tiri una fucilata al primo individuo che vede passare a venticinque passi di distanza dal posto, senza sapere se è uno che voglia o non voglia passare per forza.

* * * *

Ad Anversa da alcuni giorni si legnano tranquillissimamente per le strade.

Il telegrafo, trattandosi di bastonate fiamminghe, per rispetto al colore locale, ha preso la cosa colla massima calma, e adagio adagio, come se portasse in mano un bicchierone colmo di birra, e temesse di spanderne una gocciola, è arrivato a dirci che pare non si tratti di rivoluzione, ma di semplici risse; poi dopo il conveniente respiro di dodici ore ci ha fatto sapere finalmente che si stanno legnando i clericali e i liberali, a proposito di elezioni.

Evviva la flemma!

* * *

Si vede che ad Anversa quando due o tre si picchiano, li lasciano picchiare per ventiquattr'ore, poi vanno a vedere:

— Scusi! Che cosa è stato?

— Non saprei; ora si sentirà.

E dopo un paio d'ore di ricerche pacifiche, e senza scaldarsi il sangue si riesce a sapere che si sono picchiati il signor *Van* tale e il signor *Van* tal'altro, e gli amici delle due parti *van* tutti via senza furia a prendere un bastone.

Poi tornano in piazza, si riscontrano e si mettono pacificamente a legnarsi.

Dopo di che un corrispondente, che ha travisto le bastonature dalla finestra, s'incammina senza sudare al telegrafo, e scrive laconicamente:

« Anversa, 14. — Qui si legnano da ventiquattr'ore. »

Rilegge, firma, mette la sua brava sabbia su tutte le linee, scuote il foglio e lo presenta.

L'impiegato lo guarda ben bene, lo registra, lo bolla; nuova sabbia, nuova scossa, e finalmente il dispaccio è incamminato sui fili che, il giorno dopo, lo comunicheranno all'Europa.

Che bella cosa la tranquillità!

* * *

Tutta questa calma mi rammenta il sangue freddo d'Arlecchino, al quale Brighella, giunto pian piano sulla scena, dà una legnata su un orecchio.

*Arlecchino (si scuote)*. Odo rumore!

*Brighella (gli dà un'altra bastonata).*

*Arlecchino* (c. s.). Qualcuno si avanza!

*Brighella (terza legnata).*

*Arlecchino* (c. s.). Osserviamo...

E si decide a voltarsi.

* * * *

Ricevo e pubblico.

« *Caro* FANFULLA,

« Napoli, 15 giugno.

« Ti ringrazio della ospitalità che hai data alla mia lettera all'onorevole Nelli, ma la mia gratitudine sarebbe doppia se ti compiacessi di far notare un *pesce* tipografico che in un punto ne guasta affatto il senso.

« In fine della seconda colonna è stato messo un periodo che comincia così: « Non voglio indagarne il perchè » e questo periodo deve andare nell'altra colonna, di seguito a quello che comincia: « Come lei sa » e finisce con le parole « carattere un po' regionale. »

« Di un semplice *pettirosso* non mi sarei lamentato, ma un *pesce* così grosso merita una rettifica, tanto più che raramente se ne veggono di simili nel *Fanfulla*, la cui parte tipografica è ordinariamente così accurata.

« Scusami e credimi

« UN NAPOLETANO.

« PS. L'avvocato Castrone si chiama Giuseppe, non Salvatore. »

* * * *

Vi ho parlato l'altro ieri della poesia del signor Madonna, che ha trovato l'*aureo fulgore* delle chiome dei ministri.

Non resisto al piacere di tornare su quel canto.

Se volete sapere tutto il malanno che il ministero deve riparare, eccovelo in due strofe del signor Madonna:

« Lasso! Era Italia la desolata
Martire invitta di fe', d'amor,
Simile a tomba discoperchiata
Che l'aure ammorba del suo fetor.
« Ma fia smorbata questa Cibele,
Da le sue libere cento città;
Nè la Romana fatal Babele
Pipini e roghi più sognerà. »

Vi prego di osservare che il ministero nuovo, secondo il signor Madonna, dovrà *smorbare* l'Italia, che egli chiama Cibele, *dalle sue* cento città, nè più nè meno che se le cento città fossero il *cholera* o la *consorteria!*

Poi vi prego di notare il nome di *Cibele*, dato all'Italia.

Cibele era la sposa di Saturno, e Saturno sarebbe in tal caso l'onorevole Depretis.

E finalmente vi esorto a considerare il gran bene che proverà la *Romana fatal Babele*, ora che non sogna più *Pipini!*

Sognar Pipini! che si canzona!

Io vi dico la verità, l'idea che oramai, grazie alla riparazione, non si sogneranno più Pipini, nemmeno facendo una indigestione d'ostriche, mi colma di legittima gioia.

E sentite dal signor Madonna questa fotografia della situazione passata e del ministero caduto:

« Colombe fuori, colubri dentro,
Manomettevano Giustizia e Ver:
E i raggi audacia avean dal *centro*
Che fea suo libato del suo poter! »

Colombe fuori! *Transeat* per l'onorevole Minghetti! Ma che l'onorevole Finali o l'onorevole Ricotti fossero *colombe fuori*, non me lo sarei creduto mai, non fosse altro per il colore.

Dove però il poeta ha ragione è quando parla dei raggi che aveano audacia dal centro.

Vedete! Il centro ha cessato di sostenere il ministero di destra, e ora gli audaci sono i poeti della sinistra.

## NOTE PARIGINE

Parigi, 12 giugno.

Ieri sera molte migliaia di Parigini andarono a letto di malumore. Il *Grand Prix de Paris* era stato vinto da un cavallo inglese! A mente fredda, questo malumore non si spiega. Che cosa può importare al signor Lerouge, *épicier* della via Saint-Denis, che il cavallo che corre di più degli altri sia francese piuttosto che inglese? È un sentimento assurdo, non v'ha dubbio, ma pure istintivo. Voi ed io, cari lettori, saremmo pieni del fuoco patriottico del signor Lerouge, se un cavallo italiano avesse vinto il *Derby* o il *Grand Prix*. Nel caso presente, io anzi m'illudo, e per un momento grido: *Viva l'Italia!* perchè il proprietario di *Kisber* ha un nome italiano, Baltazzi; ma la realtà m'insegna che egli è un Greco naturalizzato inglese, e il mio entusiasmo si raffredda di botto.

⁂

L'entusiasmo era ieri, del resto, in congedo. Si sapeva che *Kisber* avrebbe corso e che, come disse uno degli *sportmen* della stampa, egli avrebbe giocato col resto del « campo » come il gatto con un sorcio appena nato! Si sapeva che stavano benone lui, il suo *jockey* e il suo proprietario. Quando dunque il famoso squadrone di cavalli, dopo una falsa partenza, mosse verso la meta, non ci fu ansietà, non ci fu aspettativa; non v'era che un accidente che potesse far perdere la corsa al figlio di *Mineral*, e l'accidente non ebbe luogo.

⁂

*Kisber*, dopo mezzo giro, uscì fuori dalla compatta falange, e giunse al segno con cinque o sei lunghezze di cavallo di vantaggio; poteva averne di più se Maidment, che lo montava, l'avesse voluto; ma egli volle esser modesto. I 3000 metri furono percorsi in 2 minuti e 26 secondi, secondo gli orologi francesi 2 24, secondo gl'inglesi. Io, per essere imparziale, ho preso la media, e ho telegrafato 2 25!

⁂

Il tempo incerto ha fatto sì che l'affluenza dei pedoni al campo delle corse fosse minore, e si dice che vi furono un 20,000 persone di meno dell'anno scorso. Il numero delle vetture fu però imponente come il solito, e il famoso « ritorno » durò per più di due ore, coprendo i Campi Elisi di sei file interminabili e non interrotte. Ci sono degli uomini infelici o felici secondo che amano o non amano la statistica, che la città di Parigi mette alle porte del Bosco colla missione di notare tutto ciò che avviene in questo e altri giorni similmente memorabili.

Il loro riassunto complessivo ed esatto ci assicura questa mattina che ieri circa 11,700 vetture (lascio le frazioni) andarono alle corse; e di quelle 3.700 particolari, e 8,000 da nolo. Fra cavalieri ed amazzoni 1,200. I prezzi per le vetture variarono fra i 40 e 50 lire per un *fiacre* scoperto, fino alle 500 per un *break* a quattro cavalli, vale a dire non furono punto esagerati.

⁂

Si assicura che i signori Baltazzi abbiano guadagnato somme considerevoli non per le scommesse fatte dopo il *Derby* inglese, poichè *Kisber* da allora in poi fu altamente apprezzato, e non fu mai al di sotto di uno contro uno; bensì per quelle anteriori a quel suo primo trionfo; alcune di esse erano a quindici, dodici e dieci contro uno. So di uno scommettitore inglese, il quale aveva giocato 100,000 lire contro 10,000 che *Kisber* non avrebbe vinto il *Grand Prix*, e che *avanti la corsa* pagò 50,000 lire per annullare la scommessa. Da ciò comprenderete il resto. Il signor de Rothschild è stato battuto completamente, poichè ha perduto anche ciò che aveva scommesso sulla probabilità che *Kilt*, il suo campione, arrivasse almeno secondo o terzo. E qui faccio punto per molto tempo in argomento di *sport*.

×××

Il nuovo Théâtre-Lyrique continua a mettere in iscena opera dietro opera, con stupore indicibile del signor Halanzier, il quale non può partorirne una che dopo una gravidanza di un anno. Dopo il *Dimitri* s'ebbero le *Erinnie* del Massenet, dramma con cori e finali; musica pretta della *jeune école* che non fece nè caldo, nè freddo; poi un *Le Magnifique*, risultato d'un concorso, ove ebbe il primo premio, e che fece una caduta completa, e ciò prova che cosa provino i concorsi; una ripresa del *Sourd, ou l'auberge pleine* dell'Adam, musica amabile, piena di spirito, spontanea, ma un po' invecchiata, come gli scherzi conosciutissimi dell'argomento.

⁂

Avanti ieri poi Alberto Vizentini, che è direttore di quel teatro e nel medesimo tempo direttore dell'orchestra, vi ha fatto la riproduzione di un'opera celebre, l'*Oberon* di Weber. Fu eseguito musicalmente molto bene; alcune delle prime parti però lasciano a desiderare, specialmente fra gli uomini La Salla, nella parte di Rezia, e la Sablairolles, in quella di Fatima, mi sembrarono, se non eccellenti, buone; la seconda è anche una graziosa ed eccellente attrice. Il tenore Richard insufficiente per quella musica.

×

Quanto all'opera che è così vecchia — fu rappresentata in Inghilterra per la prima volta nel 1826 e Weber moriva poco tempo dopo dal crepacuore dell'insuccesso — ed è così nuova — in Italia non fu mai rappresentata, — occorrerebbe un'appendice intera per parlarne. A me, che non l'aveva ancora udita, produsse una profonda impressione: non soltanto nella famosa sinfonia e nel non meno famoso coro delle Ondine, ma dal principio alla fine. Le melodie fresche, incantatrici, aeree vi abbondano; la musica buffa nella migliore delle sue forme, — per esempio, il quartetto del secondo atto che si direbbe di Rossini, — e la descrittiva, come la stupenda tempesta, vi si alternano mirabilmente e ne formano un capo d'opera degno della fama che gode in Germania.

×

È da credersi — dopo averne udito un'esecuzione anche così incompleta dalla parte vocale — che se un gran teatro d'Italia mettesse in iscena l'*Oberon* con coscienza e con una *mise en scène* come c'è al Teatro Lirico, il successo sarebbe sicuro. Animo signori impresarii! ecco un'impresa da tentare; è più facile, e sarà più lucrosa, che il riprodurre le opere francesi che si vanno oggidì « scoprendo » e che stanno a cento leghe di distanza, come merito, da questo bellissimo e melodiosissimo *Oberon*.

⁂

Finalmente la tragedia *Roma vinta* del Parodi è messa allo studio al Teatro Francese e sarà probabilmente rappresentata nel settembre prossimo. Ho detto già altra volta che da Goldoni in poi Parodi è il primo Italiano che sia stato « ricevuto » a quel famoso teatro. A dir il vero Parodi è nato a Smirne da parenti italiani e fu educato alla francese. Cosicchè se avrà successo e diviene celebre, tre patrie se lo contenderanno. Egli ha intanto il vantaggio di scrivere e parlare in tre lingue coll'istessa facilità, e ne ha dato ultimamente la prova colla squisita riproduzione in versi della *Rivista di Novara* del Nigra, testè stampata dal Lemerre.

⁂

Sbozziamo la fisionomia del futuro trionfatore. Parodi è giovane ancora; smilzo e svelto della figura, ha il tipo bruno e nervoso di certi uomini del Mezzogiorno, tinta olivastra, il naso adunco e due occhi vivissimi che adombra spesso con un *pince-nez*; porta i capelli lunghi alla « poeta, » i mustacchi e le basette abbondanti finiscono d'ingrandirne la testolina; il corpo è più che magro, diafano e se dovessi come nei passaporti mettere un segno particolare, sarebbe: assenza di ventre.

Folchetto.

## COSE DI NAPOLI

14. giugno.

Il giorno della gran lotta si avvicina, ma i nemici non si vedono. Si parla di segreti convegni che si tengono non si sa dove nè da chi; si accenna a certi piani strategici abilmente combinati, ma non si sa da qual generale siano concepiti, da quali milizie saranno attuati; si rassegnano delle forze che non esistono, si concertano delle alleanze ipotetiche fra potentati spodestati, si stabilisce la base delle operazioni senza una base.

Il Moltke di questa situazione che chiamerò misteriosa, dovrebb'essere, e pare a molti che sia l'onorevole Pisanelli; il quartier generale è o pare il palazzo Dina. Ma l'onorevole Pisanelli non ha mai avuto velleità bellicose, ed è tanto generale per quanto io sono califfo, ma nel palazzo Dina — il quale si trova sulla via del Museo — dorme sonni tranquilli la vergine *Unitaria*, e se si sveglia qualche momento, lo fa solo per voltarsi dall'altra parte.

×

Tengo a questa verginità, che ha passato un brutto quarto d'ora di tentazioni.

C'è stato bene chi s'è messo di mezzo per stringere un parentado almeno transitorio, ottenendo dalla Curia la debita dispensa e promettendo agli sposi una numerosa prole di ottanta figliuoli; ma lei non ne ha voluto sapere ed ha tenuto duro. O il marito o niente; o padrona in casa mia, o zitella fino alla morte. I disaccordi, come suole, sono sorti sugli interessi; perchè, quando si è venuti a far la lista, lo sposo voleva per sè due terzi dei beni, o almeno voleva pigliare in qualità quello che cedeva in quantità; la sposa invece non si piegava a patti così gravi, senza pretendere per conto suo altri due terzi e di buona qualità per giunta: sicchè naturalmente con quattro terzi non s'è potuto fare un intero.

×

Allora gli accordi si sono un po' raffreddati. Poi sono stati ripresi con nuovo calore e sopra un'altra base, contentandosi lo sposo non più di due terzi, ma di tre; moderazione senza esempio, ma che pure non è andata ai versi della sposa. Poi ancora un ambasciadore dello sposo ha voluto fare non so che difficoltà a proposito del nome di famiglia, mettendo innanzi certe riserve su quel titolo di *Unitaria* che la ragazza portava. E allora gli accordi si son rotti, nè c'è probabilità che siano ripresi.

Ecco perchè l'*Unitaria* è vergine.

×

Dunque non ci sarà lotta di nessuna sorta, e le truppe che scenderanno in campo il giorno 25 saranno semplicemente delle truppe di parata, le quali piglieranno di assalto una posizione che nessuno difende.

Non avendo forze sufficienti, sfibrati, ingrugnati, senza capi riconosciuti, i moderati si asterranno, trincerandosi nel palazzo Dina, ultimo loro baluardo. Ai progressisti i seggi, le urne, il Consiglio. Nessuna protesta, nessuna affermazione ardita, nessun segno di vita, nemmeno un simulacro di combattimento. Il più profondo silenzio, cioè la più alta ed eloquente e puerile dichiarazione d'impotenza.

×

E vogliono una prole? e si lamentano che la loro famiglia si vada ogni giorno più assottigliando? e pretendono diventar maggioranza senza crescere e moltiplicarsi?

Vengano un po' fuori dalla loro solitudine, si guardino intorno, imparino dagli avversari. Imparino ad essere audaci, battaglieri, instan-

cabili, sicuri del fatto loro; imparino a conoscere più gente e più da vicino di quanta non ne conoscono; a farsi degli amici ed a conservarseli; a vivere sulla terra anzichè nelle nuvole; a preoccuparsi degli interessi, senza dimenticare i principî; imparino a stringersi come manipolo per diventare legione.

✕

Oggi — chi non lo sa? — sono trecento, mentre ieri erano diecimila. È la conseguenza necessaria della disfatta: ci sono gli sbandati, i titubanti, i disertori, i paurosi e quella infinita turba di *sciaurati che mai non fur vivi*, amici di tutti e di nessuno, sempre pronti a darvi una mano se vi sentono forte da sostenerli, sempre lieti di scaldarsi ai raggi del sole che sorge. Che importa? il coraggio non è divisibile, e si può combattere in trecento e toccarle onoratamente.

✕

Il fatto è che non andranno a votare, e non avendo potuto stringere gli accordi coi conservatori, faranno loro, almeno per questa volta, il vecchio programma: « Nè eletti, nè elettori. »

I signori progressisti possono dunque favorire; le porte del Consiglio si aprono a due battenti. Avremo un'amministrazione politica tutta di un colore, e la buona città di Napoli sarà completamente infeudata a Roma. *Quod erat in votis.*

✕✕

Abbiamo avuto una visita dell'autore dell'*Alcibiade*, il quale si è venuto a battere a Napoli. Un giornale di Milano scrisse al suo indirizzo delle cose poco lusinghiere, e un giornale di quaggiù le riprodusse, senza tener conto della risposta che l'onorevole Cavallotti aveva fatto a quello.

Il duello alla sciabola ha avuto luogo ieri ai Bagnoli, dopo che i secondi ebbero dichiarato in apposito verbale non esservi luogo a duello. Il direttore della *Gazzetta di Napoli*, marchese di Pascarola, aveva per secondi l'onorevole Ferdinando Pandola e il cavaliere Brancaccio; per l'onorevole Cavallotti c'erano il cavaliere Di Napoli e il signor Torraca. I due avversari serbarono le regole della più scrupolosa cavalleria; e dopo vari scontri l'onorevole Cavallotti, volendo parare un colpo di punta al petto, toccò al braccio una larga ferita.

✕✕

Due altri argomenti ci hanno occupato in questi giorni; l'uno da cronaca, l'altro *di poema degnissimo e di storia*: le regate e l'arrivo della signora Durand.

Le regate sono state quello che sogliono essere; un magro divertimento pel pubblico, il quale s'è pigliato un gran sole e di molta polvere, per avere la soddisfazione di vedere il mare e una diecina di barche. Finita la corsa, si è venuto a sapere che una delle barche era stata *squalificata*, e che uno scappavia, svelto di forme e rapidissimo alla corsa, portava il nome di *Cassiere*.

✕

La signora Durand è stata una vera rivelazione. Bellissima della persona, dotata di potenti mezzi vocali e di forte sentimento drammatico, ella ha conquistato di primo acchito il pubblico del teatro del Fondo, e ci ha fatto conoscere una novella Margherita, che senza essere precisamente quella del *Faust*, è nondimeno una stupenda creazione.

La dolce e delicata Margherita del *Faust* l'avevamo conosciuta poche sere innanzi nella persona gentile e nella voce tenera e malinconica della signora Lablach.

Picche

ANCONA, 14 (*da lettera*). — « La regata che doveva esservi oggi, giovedì, non vi sarà più, perchè essendo il prefetto Lanza fuori d'Ancona, ed avendo esternato desiderio di assistervi, i canottieri rimandarono la gara a domenica. »

BAGNI DI LUCCA, 15 (*telegramma di Fanfulla*). — Ieri notte sono arrivate qui brigate di alpinisti dalla montagna pistoiese e dalle Alpi Apuane. Non ostante il cattivo tempo sono riuscite stupendamente le ascensioni progettate.

Gli alpinisti furono festeggiatissimi a Castelnuovo di Garfagnana e in tutti gli altri paesi della montagna. Dappertutto furono accolti entusiasticamente.

Stasera si dà in loro onore un gran ballo al casino reale con relativo *cotillon* alpinista.

Il Congresso si è chiuso con l'augurio di rivedersi al futuro Congresso d'Auronzo.

ALPENSTOK.

BOLOGNA, 14 (*cartolina di Zeta*). — « Onorevole Depretis, mi ripari il suo *Diritto* dalle cantonate che va pigliando. Ieri mi ha detto che *Jules* e *George* hanno la stessa iniziale; oggi mi dice che sindaco di Bologna è il commendatore Cappellini

« Ma via... al palazzo Braschi lo dovrebbero sapere che sulle cose del comune di Bologna siede per ora l'onorevole Tacconi... »

NIZZA, 13. — Centonovantaquattro fra i principali cittadini di Nizza e delle città vicine, e fra essi il signor Raynaud sindaco di Nizza, il signor Roissard de Bellet deputato delle Alpi marittime, parecchi consoli, consiglieri municipali e forestieri di riguardo, hanno indirizzato una lettera ai senatori e deputati francesi, protestando contro il danno morale e materiale che deriva per Nizza dalla casa di giuoco di Montecarlo.

E [illegible] allegato alla lettera uniscono una lista di trentasei fra condanne e suicidi avvenuti in pochi mesi per causa del giuoco.

PIEVE DI CADORE, 13 (*lettera*). — « Domenica decorsa, dopo circa settant'anni, si convocò per la prima volta il Consiglio della Comunità cadorina, eretta con decreto del re a corpo morale; erano presenti 18 su 22 consiglieri. L'elemento mi pare buono; però con tutta la fermezza di propositi non potrà la Comunità alzare il capo per lungo tempo, essendo piena zeppa di debiti.

« Devo rettificare la passata mia corrispondenza. Il monumento Tiziano si voleva porlo sul monte Ricco, vicino al castello, ed a questo sembra anche il deputato Manfrin dividesse questa opinione, accolta dalla generalità; ma l'alto senno della Commissione non ne fece pro di queste consiglio, ed operò come meglio le talentava.

« Ho sentito a negare che il castello sia stato distrutto da mani vandaliche; e tacciare il vostro corrispondente di inesattezza. A tranquillare que' dotti, citerò le parole di un letterato e storico del Cadore, abate Giuseppe Cadorin; parole che trovansi nel libro *Elogio di Osvaldo Varettoni*, Venezia, MDCCCXXVIII, pagine 25: « Il castello di Botestagno posto sui confini del Tirolo, *il Castello di Pieve* quasi del tutto smantellato da pochi lustri *per forza di un zelo male inteso*... » e questo zelo malinteso lo conferma la tradizione che dice essere estratte le pietre, e rovinata ogni cosa per costruire il coro di questa chiesa parrocchiale. »

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA, 14. — Ricevo un'altra lunga lettera con questa data a proposito della elezione Baccarini. Vi si parla del cavaliere Montesi, di Sua Santità, dei Santarcangiolesi, dei Savignonesi, del cavaliere Camporesi, e si narrano molti episodi edificanti dell'ultima elezione di quel collegio.

Son grato al mio non anonimo corrispondente delle notizie che mi manda. Ne farò tesoro per qualunque occasione. Però, siccome ho detto ieri l'altro di voler mettere oramai la parola *fine* a questa polemica elettorale, il mio corrispondente capirà benissimo che io non posso mancare a questa promessa fatta ai lettori... ed a me stesso.

Ma terrò conto del suo zelo per un'altra volta.

Sor Cencio

# AL SENATO

(Appunti dalla tribuna)

A palazzo Madama i senatori sono in pieno *giuramento*.

Naturalmente il senatore Angioletti, in una circostanza legislativa che rasenta così da vicino la bestemmia, non s'è fatto vedere.

Che i testimoni non debbano più giurare sul Vangelo non si discute più.

Ma l'ufficio centrale del Senato, per organo del necrologista Mauri, vuole che tutti giurino *in faccia a Dio e in faccia agli uomini*, anche quelli che dicono di non conoscer Dio nemmeno per prossimo.

◇

Mercoledì s'è battagliato a lungo su questo punto.

Il senatore Prati aveva lasciato a casa i guanti, forse perchè disposto a lavarsene le mani; avea lasciato a casa anche la rosetta della Legion d'onore; ma in compenso aveva portato nella tribuna la sua signora.

◇

L'emendamento Mauri fu combattuto dal senatore Cadorna sul terreno della coscienza. Secondo le abitudini di Cadorna, i suoi argomenti fecero breccia.

Per riparare alla breccia il senatore Lampertico (che se è un socialista della cattedra, non è davvero un senatore socialista) accumulò una quantità di latino e di diritto romano, di cui probabilmente oggi s'incaricherà l'onorevole Mancini.

◇

Poi il senatore Borsani raccontò l'aneddoto d'una vecchierella del suo paese che non voleva testimoniare contro un imputato, perchè la sua coscienza non le permetteva di far male al prossimo.

Ma l'attenzione generale non era rivolta alla vecchierella dell'onorevole Borsani; bensì a due signorine, pallidette e molto belline che aveano preferito in quel giorno il Senato al Corso.

◇

Il senatore Cannizzaro s'era intanto levato e avea incominciato a manipolare la libertà di coscienza secondo le teorie della *chimica superiore*.

Non so quali acidi e quali alcali reagissero sugli elementi dell'anima sua; il fatto sta che incominciò a tuonare colla voce, a tempestare il banco coi pugni e ad apostrofare con violenza *in faccia all'Europa e all'umanità*... Insomma il senatore Amari credette opportuno di tirarlo per la falda e poi di toccarlo sulla spalla perchè si chetasse.

**Aristo.**

# Di qua e di là dai monti

### Brutti scherzi.

Salendo al potere, la sinistra portò le prime sue cure sul Senato, quel povero corpo decrepito, al quale — diceva lei — faceva d'uopo infondere un po' di sangue giovanile, prosperoso, riparatore.

Detto, fatto: scelsero a quest'uopo quanto di più giovanile trovarono in paese, tra l'onorevole Poisnelli e il conte Michelini, e mandarono fuori l'infornata.

E' pare che il Senato abbia voluto mostrare alla sinistra al potere che de' suoi cataplasmi non aveva proprio alcun bisogno. La discussione relativa al giuramento, cominciata ieri l'altro, ha mostrato, se non piglio errore, che sapeva correre anche senza avere ai fianchi gli sproni dell'onorevole Mancini.

Cadorna, Cannizzaro, Lampertico... Sembra di sognare al vedere dei liberi pensatori di quella forza respingere l'emendamento Mauri, che tendeva alla restaurazione di Dio nella formola del giuramento. E ciò per rispetto, non per disdegno del Primo Vero.

Me ne dispiace per l'onorevole Mancini, al quale hanno anticipatamente sciupata chi sa quanta eloquenza.

È un tiro maligno. Figuratevi! Lottare di far forza di spalle per tener chiusa una porta, e poi quando si presenta chi vuole aprirla a ogni costo, lasciar andare! Da ragazzo, mi ricordo che in un caso simile mi ruppi il naso.

Attento, onorevole Mancini!

### Evaporazione.

Se l'onorevole Depretis non s'affretta, i milioni risparmiati sull'affare di Basilea sfumeranno immediatamente.

Quei milioni sono come i sorbetti, che a non prenderli subito, non si trova nel piattino che uno sciroppo diluito, e poco meno che insipido.

Veda il *Roma*, che nel suo penultimo numero li calcolava a trenta, cifra tonda.

E poi guardi nella *Gazzetta piemontese*. Dio d'Abramo e di Rothschild! Non sono più che dodici; dodici e calanti come le doppie di Genova d'una volta.

Non basta: si vuole che la famosa carta — nella quale i feudatari della S. F. A. I. si degneranno di lasciarsi pagare invece che in oro — sia semplicemente carta francese, vale a dire qualche cosa come l'oro.

Sarebbe vero? Io non voglio crederlo. Che diamine! Sarei costretto a pigliarmela coll'onorevole Correnti, e chiamarlo in accusa per averci barattato le *carte* fra le mani.

### Moto perpetuo.

Un altro *si dice*.

Riguarda l'onorevole Nicotera.

Si dice adunque, anzi lo si scrive, che appena chiuso l'attuale periodo parlamentare, egli abbia l'intenzione d'imprimere un'altra scossa al vaglio epuratore delle amministrazioni che dipendono da lui, mettendo in pellegrinaggio per l'Italia un secondo, anzi un terzo contingente di consiglieri di prefettura, questori, delegati, ecc.

Se le ferrovie non avessero la pretensione di essere pagate e i piroscafi corressero a ufo, non aprirei bocca e lascierei strillare a loro posta i tramutati e i tramutandi.

Esamino la questione sotto il solo aspetto finanziario, e scommetterei che i centodieci della prima chiamata, presi in monte, ci costano un migliaio di lire a testa.

Un prefetto che si rispetta non può a meno di trovare che l'alloggio, *conveniente* pel suo predecessore, non fa più per lui.

E la cosa è naturale: una volta i prefetti amministravano e tutto correva liscio.

Adesso, dopo la felice invenzione de' prefetti politici, essi *rappresentano*: cosa ben diversa.

Rappresentano la *sinistra al potere*, una *féerie* tutta sorprese e metamorfosi, e a liste di epurazione, negate dal *Diritto* e attuate dal ministero.

Sor Cencio da Tordinona è pronto a giurare che la messa in iscena di simili spettacoli costa un occhio, e non rende quel tanto che ci vuole per comprare un paio d'occhiali onde coprire tale perdita.

### Nel Belgio.

Due giorni di... che cosa?

Pareva una rivoluzione, ma gli ultimi telegrammi non vogliono che lo si dica.

Mettiamo dunque: dimostrazione dei liberali contro i clericali, che per ora sono sul candelliere al ministero, alla Camera, ne' municipii, insomma, dappertutto.

L'intenzione, come vedete, era eccellente: ma il modo...

Per ora tutto si riduce a molti vetri rotti, e non credo che i vetri ci avessero proprio colpa.

*Honni soit qui mal y pense.* I liberali di Bruxelles, di Anversa, di Gand, vedendo che i loro nemici non volevano indursi ad uscire per la porta, sbarazzarono a loro maggior comodo le finestre.

### I softas.

Ne ho detto bene prima ancora che facessero quel tale colpo.

Dovrei forse disdirmi? In verità, ne sarei dolentissimo. E dovrei farlo, se è vero quello che dice la *Correspondance orientale*, che ce li dipinge in atto di bloccare il sultano Mourad nella cerchia più esclusiva dell'islamismo, onde impedirgli di ammettere sul piè dell'uguaglianza nelle cose del governo i cristiani.

Signori *softas*, questa poi la non ci va. La Europa si astiene dal chiedere la decomposizione della Turchia in una federazione di Stati, unicamente perchè spera di vederla fondersi in una federazione di razze, senza distinzione di culti.

Dirò di più: l'Europa conta a quest'uopo su tutti gli elementi della popolazione ottomana, meno l'ottomano. Il greco, lo slavo, l'armeno: ecco le forze che possono sole ringiovanire i destini dei Turchi, armonizzandosi nell'uguaglianza colla razza dominatrice.

Don Peppinos

# ROMA

Ieri alle ore 3 pomeridiane si è inaugurato al Campo Varano il monumento a Tommaso Minardi. Il suolo era sparso di fiori, e alle pareti stavano appese diverse ghirlande di alloro.

Il monumento è situato in mezzo a due navate dell'angolo destro del porticato.

Questo posto gli fu decretato dal municipio, quando era sindaco il principe Doria.

Intervennero alla cerimonia il ministro d'istruzione onorevole Coppino, la rappresentanza municipale in persona del dottor Gatti, assessore della sanità, e professore Toscani, capo di quell'ufficio, la rappresentanza di Perugia, e di Faenza patria del defunto pittore, tutto il R. Istituto di belle arti, gli accademici di San Luca, molti pittori e nostri scultori più celebri, l'Istituto di archeologia, gli artisti del Circolo tedesco non poche signore e forestieri e tutta la Commissione direttiva.

Scoperto il monumento, il professore Mariani lesse l'elogio funebre del Minardi, cui rispose il rappresentante di Faenza ringraziando commosso. Altro elogio lesse il professore Ceroni collega del Minardi, e bibliotecario della Vaticana. Parlò poi l'onorevole deputato Don Emanuele Ruspoli qual presidente della Società degli architetti ed ingegneri. Si pose fine alla funebre onoranza con poche parole dell'onorevole Coppino, che gli valsero l'approvazione di tutti.

La statua, assai più grande del vero, è del cavaliere Luigi Fontana, pittore rinomato, che ha fatto ora le prime prove nella scultura. Rappresenta Tommaso Minardi seduto come conviensi a maestro, con la matita in mano, ed in atto ispirato da qualche sua idea, pronto a porla nel libro che ha fra le mani; è in costume moderno, ravvolto in un mantello, avente ai piedi libri, carte e tavolozza. La somiglianza è da tutti trovata esattissima, e da tutti lodata l'intera statua.

Le lunette delle arcate rappresentano due soggetti biblici obbligati; l'uno Adamo ed Eva discacciati dall'Angelo dal paradiso terrestre, pittura in affresco del signor Ettore Grandi: l'altro Giacobbe che dà sepoltura a Rachele, opera pure in affresco del cavaliere Ignazio Cortis.

Le due figure sotto le due arcate rappresentano l'una la *Geometria*, l'altra la *Dialettica*, ambedue opera in affresco del professore cavaliere Cesare Mariani.

Nei tondi ai lati delle indicate figure sono riprodotti i quattro grandi maestri dell'arte dal Minardi tenuti in somma venerazione: Giotto, Leonardo, Michelangelo e Raffaello; eseguiti in affresco dal signor Adriano Ferraresi su i disegni del professore cavaliere Niccola Consoni.

Le figure che si scorgono nei quattro ottagoni della volta del portico esprimono: la *Religione*, la *Filosofia*, l'*Arte* e la *Poesia*.

Le prime due sono lavoro in affresco del cavaliere Guglielmo Desantis, le seconde del signor Paolo Mei.

Alle quattro nicchie verranno collocati quattro candelabri di bronzo i quali sono tuttora in formazione.

Lo scomparto è stato ideato dal professore cavaliere Annibale Angelini, il quale ha pure diretto la parte decorativa.

Durante la mesta funzione venivan deposte su quel monumento altre corone di alloro, fra le quali una dal Circolo tedesco, e non pochi fiori, de' quali una bella canestra dalla signora Montiroli.

— Ieri sotto la presidenza del conte Guido di Carpegna, si riunì nella sua sede in Santo Stefano sopra Cacco, il Comizio agrario, in seduta generale.

Esaurite alcune interrogazioni, si discusse la proposta relativa all'impianto di un museo agronomico, a seconda d'un progetto presentato dal socio signor Ohlsen. Fu quindi continuata la discussione sopra il regolamento della Scuola-podere.

— L'altra sera, in Consiglio comunale, l'onorevole Alatri si è lamentato di non vedere all'ordine del giorno alcune proposte importanti, fra le quali quella della dote all'Apollo. Siamo alla fine della sessione e l'onorevole Alatri dice non esser conveniente il rinviare ad autunno tale discussione. L'avevamo detto anche noi.

Si è poi ripresa la discussione del compromesso per l'ospedale dei Fate-bene-fratelli. Ogni articolo ha dato luogo ad una lunga e viva discussione. Gli articoli erano 12; quindi non farà meraviglia che alle 12 1/2 si discutesse ancora.

Alle 12 1/2 l'onorevole Amadei ha presa la parola ancora una volta per dimostrare che il compromesso non era accettabile, perchè la Giunta liquidatrice ha imposto che si conservassero i frati.

Il Consiglio ha detto *bravo*... e poi ha approvato il compromesso con una notevole maggioranza.

— Nel locale della scuola di via Vittoria con ingresso nel vicolo delle Orsoline nei giorni 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del corrente mese dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, avrà luogo una esposizione di lavori femminili fatti dalle allieve di quella scuola diretta dalla signora Adelaide Cabianca.

# NOSTRE INFORMAZIONI

Si ritiene per probabile che domani (sabato) il ministero presenterà alla Camera dei deputati l'atto addizionale alla convenzione di Basilea.

Ieri al giorno e ieri sera sono state tenute reiterate conferenze al ministero delle finanze. Oltre il presidente del Consiglio assistevano ad esse il signor Landau, delegato della casa Rothschild, il ministro dei lavori pubblici, l'onorevole Correnti, reduce da Parigi, e l'onorevole Puccini, relatore della Commissione parlamentare, che doveva proporre prima il rigetto della convenzione di Basilea, e che ora ne proporrà invece l'approvazione con l'atto addizionale.

La relazione, dicesi, sarà distribuita domenica prossima.

La Giunta parlamentare, presieduta dall'onorevole Pisanelli, per l'esame del progetto di codice penale, è stata radunata ieri dalle 9 a mezzodì, e quindi dalle 2 alle 6. Questa mattina e quest'oggi si è radunata di bel nuovo. Sono stati discussi e deliberati parecchi articoli. Il ministro di grazia e giustizia è intervenuto alle adunanze.

Continuano sempre le trattative fra la Germania, la Svizzera e l'Italia per addivenire ad una conclusione, relativamente alla crisi del San Gotardo.

Pare che tanto l'Italia quanto la Germania persistano nell'idea di rimettersi al Consiglio federale, per quanto si riferisce alle disposizioni da prendersi sull'argomento.

Le notizie di Oriente recano che nelle popolazioni della Bosnia e della Erzegovina prevalgono disposizioni pacifiche. A Costantinopoli la diplomazia inglese ha acquistato un grande ascendente, ed essa se ne avvale per far prevalere i consigli della moderazione presso il governo del nuovo sultano.

Le ultime notizie però potrebbero modificare questo stato di cose.

A tutti coloro i quali si stillano il cervello per cavillare sull'importanza del fatto che l'onorevole Depretis nel bilancio di definitiva previsione non potè a meno di accertare la scrupolosa esattezza delle cifre comprese nei bilanci di prima previsione compilati dall'onorevole Minghetti, noi facciamo sapere, senza tema di essere smentiti, che il ministro delle finanze, appena assunto il potere, aveva fatto raccogliere gli elementi per una nuova esposizione finanziaria, da contrapporre a quella Minghetti in occasione della discussione dei bilanci; senonchè avendo uno scrupoloso esame di tutte le diverse partite comprese nei bilanci dell'entrata e dell'uscita, luminosamente dimostrata l'esattezza dei calcoli e delle previsioni dell'onorevole Minghetti, l'onorevole Depretis ha rinunciato alla vagheggiata nuova esposizione, e ha fatto sue le cifre e le previsioni del suo predecessore. E questa condotta ha l'approvazione delle persone ragionevoli d'ogni partito.

---

Il governo di Germania ha inviato in Italia un ingegnere coll'incarico di fare degli studi sulle condizioni del nostro paese in fatto di opere pubbliche, edifici, cose idrauliche, strade ferrate e carrettiere.

Ci assicurano che il ministro dei lavori pubblici, dietro preghiera dell'ambasciatore di Germania, abbia dato istruzioni ai direttori delle compagnie ferroviarie, dei canali ed altre opere pubbliche di prestarsi, accompagnando l'ingegnere tedesco nelle sue visite, e dandogli tutti quegli schiarimenti che potranno abbisognargli.

Questo tratto cortese fu molto gradito dall'ambasciatore di Germania.

---

Ci viene assicurato che si sta costituendo una Società con capitali italiani per l'estrazione del carbon fossile dalle miniere di Sardegna.

Numerose domande per ricerche di carbon fossile sono pervenute da quell'isola al ministero dell'agricoltura e commercio.

---

Con recente decreto reale fu nominata la Giunta centrale per gli esami di licenza degli istituti tecnici, in conformità alle disposizioni del nuovo regolamento.

---

I diplomatici esteri accreditati presso la Santa Sede si sono recati, come annunciammo, al Vaticano a porgere le loro congratulazioni e quelle dei rispettivi governi al Santo Padre per l'anniversario trentesimo della sua esaltazione al pontificato.

## LA CAMERA D'OGGI

Mi consegnano, entrando nella tribuna, otto pagine stampate, irte di cifre e firmate dall'onorevole Crispi. Queste pagine sono la relazione della Commissione generale del bilancio per la definitiva approvazione del bilancio definitivo dell'entrata e della spesa per l'anno 1876.

Vi si nega il pareggio, chiamato studio innocente, benchè il presidente del Consiglio sia stato obbligato ieri l'altro ad ammetterlo, e vi si aboliscono con un articolo di legge i francobolli e le cartoline di Stato.

La Commissione del bilancio ha vendicato i *lecchini* dello Stato!

***

Laggiù in fondo c'è poca gente. Fanno gruppo intorno all'onorevole Puccini, l'avvocato sul quale le volpi vecchie hanno rovesciato addosso la pentola della convenzione. Povero avvocatino! L'ho visto l'altra sera con la relazione sotto il braccio, in una bella busta di carta gialla. Concludeva (la relazione e non la busta) per il rigetto incondizionato della convenzione di Basilea.

La relazione rimarrà tale e quale!

Comunque sia, l'onorevole Puccini dopo aver concluso per il *no*, voterà per il *sì*, ed approverà la convenzione di Basilea.

I grammatici d'Alessandria non parlavano pro e contro la stessa tesi? L'onorevole Puccini, nella sua qualità di ministeriale, deve appartenere alla scuola di Stradella: e da Stradella ad Alessandria c'è poca strada.

Tutto bene, ciò che a ben riesce.

***

Un quarto avanti le 3. Molti deputati, conversazioni animate; l'onorevole Puccini è in gran colloquio con l'onorevole Zanardelli. Si aspetta l'onorevole Depretis... eccolo. Ecco anche l'onorevole Melegari. L'onorevole Zanardelli presenta tre progetti di legge: per la concessione di una ferrovia da Brescia al collegio elettorale dell'onorevole ministro de' lavori pubblici; per miglioramenti ai porti di Trapani e di Sinigaglia; e per dichiarare di pubblica utilità l'allargamento della via dei Meravigli in Milano.

L'onorevole Depretis si alza. Grande attenzione...

Si aspetta la presentazione della convenzione di Basilea. L'onorevole Depretis dice difatti: « Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per l'approvazione... di vendita e permuta di beni demaniali. »

Ilarità generale.

***

Si presentano altre relazioni.

L'onorevole ministro dell'interno arriva di corsa, e senza far neppure i tre rulli e le intimazioni prescritte dal regolamento di pubblica sicurezza, ordina alla Commissione incaricata di esaminare la legge sulla libertà provvisoria degli imputati, ed in special modo all'onorevole Di Rudinì, di presentare immediatamente la relazione.

L'onorevole Di Rudinì dice all'onorevole ministro che ha sbagliato uscio; la Commissione non farà nulla fino a che non si sarà messa d'accordo e non avrà studiata la questione, dopo avere avuti dal ministero gli schiarimenti richiesti e non ancora ottenuti.

L'onorevole Nicotera, trovata la posizione difesa, gira da un'altra parte.

L'onorevole Macchi vuol tirare addosso all'onorevole Di Rudinì, con la consueta mansuetudine L'onorevole Fossa, che ha proposto la momentanea sospensione dello studio di questa legge, spiega d'averlo fatto per dar tempo alla Commissione, divisa in quattro per il *sì*, quattro per il *no*, di mettersi d'accordo, o di aspettare l'arrivo del nono commissario.

***

L'onorevole Lazzaro dice che l'onorevole ministro dell'interno ha ragione. (Bel fatto!) . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

(Questi punti rappresentano il solito discorso dell'onorevole Lazzaro sulla necessità di rifare il regolamento.)

Il presidente dice:

— Onorevole Lazzaro, non è il caso... non è il caso...

Come se l'onorevole Lazzaro, che chiude gli occhi su tutte le declinazioni, fosse obbligato a badare ai casi.

Il ministro dice che se la Camera non approva la legge, i fondi stanziati per il mantenimento dei detenuti non bastano.

L'onorevole Minghetti domanda se l'onorevole ministro ha compilato il suo bilancio sulle leggi esistenti, o su quelle di là da venire.

L'onorevole Comin dà il segno dei rumori: la sinistra eseguisce energicamente. L'onorevole Minghetti, visto oramai che è adottato questo sistema di discussione, si rimette a sedere.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Alle 4 non c'era alle viste nessuna convenzione di Basilea.

*il reporter*

## SPORT

(*Dispacci particolari di* FANFULLA).

**LONDRA, 14** (giunto il 15 notte). — Corse di Ascot.

Alla corsa reale (*Royal hunt cup*) *Hopbloom* arrivò primo, *Dalham* secondo, *Thorn* terzo.

Alla corsa del *Derby*, *Forerunner* arrivò il primo e *Skylark* secondo.

**ASCOT, 15.** — Corsa del *The gold cup* (coppa d'oro).

*Apology* arrivò primo, *Craig-Millar* secondo, *Forerunner* terzo.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

**PARIGI, 16.** — Si calcola che alla rivista passata dal maresciallo Mac-Mahon fossero presenti 36,000 uomini. Il tempo fu mitissimo, e la solennità militare non fu disturbata da alcun incidente.

La folla era immensa. Si notarono dalle persone competenti visibili progressi nell'ordinamento della fanteria di linea e dell'artiglieria, minori nella cavalleria. Metà della truppa era armata con il nuovo fucile Gras. Erano osservati con curiosità i nuovi cannoni da campagna.

## TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 14. — Il *Times* pubblica una lettera dell'agente consolare della repubblica di Cuba a New-York, relativa alle voci, le quali però non sono confermate, che la Spagna stia per emettere un prestito garantito sulle dogane di Cuba. L'agente previene le case bancarie che Cuba vuole la sua indipendenza ad ogni costo e che non pagherà alcun prestito garantito dalle dogane o da altre entrate di Cuba.

PARIGI, 14. — Qui non si hanno nuovi particolari sui tumulti del Belgio, ma sembra che si tratti di semplici risse e non già di una rivoluzione.

WASHINGTON, 14. — Blaine entrò in piena convalescenza. Egli continua ad essere il principale candidato dinanzi alla Convenzione dei Cincinnati.

Vengono poscia Bristow, Morton e Conkling.

Gl'insorti messicani furono completamente battuti a Queretaro.

BELGRADO, 13. — Il gran vizir, rispondendo alla lettera del principe Milano, esprime le sue simpatie per la Serbia, soggiunge che egli non pensò mai di misconoscere l'autonomia e i privilegi della Serbia; riconosce che le violazioni delle frontiere furono reciproche, e dichiara che nominerà un delegato speciale, il quale tratterà col delegato serbo per prevenire quelle violazioni. La lettera del gran vizir è assai conciliante ed amichevole.

EMS, 14. — L'imperatore Guglielmo è arrivato, e fu ricevuto alla stazione dallo czar.

BERLINO, 14. — Il principe di Bismarck è partito questa mattina per Kissingen.

VIENNA, 14. — È probabile che lo czar, al suo ritorno da Ingenheim a Varsavia, abbia un abboccamento coll'imperatore d'Austria-Ungheria.

VIENNA, 14. — La *Corrispondenza politica* annunzia che le nuove credenziali del conte Zichy presso il sultano Mourad furono di già spedite a Costantinopoli.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest: « Il Consiglio dei ministri decise di ricordare a tutti gli stranieri che trovansi in Rumenia le disposizioni del codice penale riguardanti le cospirazioni contro gli Stati esteri, l'organizzazione di bande e le forniture di armi. »

BRUXELLES, 14. — La notte passò tranquillamente.

Temesi che i disordini si rinnovino questa sera in Anversa e a Bruxelles.

A Virton ebbero luogo alcune risse.

Il ministro Malou ringraziò il borgomastro di Bruxelles per le misure prese per mantenere l'ordine.

VERSAILLES, 14. — Il Senato approvò il progetto che autorizza il governo a limitare e a sospendere per decreto la fabbricazione della moneta d'argento.

PARIGI, 14. — Il granduca Michele di Russia assisterà domani alla grande rivista militare che il maresciallo Mac-Mahon suole passare ogni anno.

Il granduca ripartirà domani sera per la Germania.

Il *Temps* dice che i ministri si sono riuniti oggi presso Dufaure e che daranno le loro dimissioni qualora non si trovassero d'accordo col maresciallo-presidente riguardo alla candidatura di Buffet al Senato, che è respinta dal gabinetto.

CALCUTTA, 14. — Il vapore *Roma*, della Società del Lloyd italiano, è partito pel Mediterraneo.

BUDA-PEST, 14. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza circa l'attitudine del governo ungherese nella quistione d'Oriente, dice che il governo resta sempre in contatto col ministero degli affari esteri, il quale si sforzerà sempre a far valere la sua influenza in favore della pace.

La Camera prese atto di questa dichiarazione.

BERLINO, 14. — La *Corrispondenza provinciale* dice che la seria idea di mantenere la pace, la quale è innata nella federazione dei tre imperatori, ha potuto, malgrado che la situazione siasi cambiata improvvisamente, condurre in poco tempo ad [illegible] cordo circa alla loro ulteriore attitudine. Quindi la speculazione sopra le loro pretese divergenze fallì anche in questo caso.

LIEGI, 14. — Ieri sera avvennero altre risse. Un agente di polizia rimase ferito con un colpo di pistola.

BRUXELLES, 14. — Assicurasi che domani si riunirà il Consiglio dei ministri.

BRUXELLES, 14 (ore 11,30 pomeridiane). — La città è assai agitata, ma però meno di ieri.

Tutti gli istituti cattolici sono custoditi dalla gendarmeria.

Alcune bande percorrono la città fischiando e gridando.

Furono rotti i vetri delle finestre dell'Istituto di San Luigi.

Furono fatti alcuni arresti.

Picchetti di gendarmeria percorrono la città.

In parecchi punti è proibito di fermarsi.

ANVERSA, 14, ore 11 pomeridiane. — I tumulti continuano. Alcune bande percorrono la città gridando: « Abbasso Malou! »

Gli istituti cattolici e i conventi sono custoditi dalla polizia e dalla guardia civica.

Nel locale dove si stampa il giornale cattolico *Handelsblat* furono rotti i vetri delle finestre, e all'Istituto di San Norberto fu rotto tutto.

In seguito ad una carica della gendarmeria, parecchie persone rimasero ferite.

Furono fatti alcuni arresti.

GAND, 14, sera. — Alcune bande percorrono la città.

I vetri delle finestre del Circolo cattolico furono rotti.

Nella tipografia del giornale l'*Etudiant catholique*, nel collegio di Santa Barbara e nell'Istituto di Sant'Armando tutto fu rotto.

La polizia custodisce gl'istituti cattolici e fece parecchi arresti.

LIEGI, 14, sera. — La città è completamente tranquilla.

NAPOLI, 15. — La pirofregata russa *Svetlana*, comandata dal granduca Alessio, con 536 uomini di equipaggio, è arrivata questa mattina dal Pireo.

GENOVA, 15. — Oggi a mezzogiorno fu inaugurata l'esposizione artistica industriale, promossa dalla Società patria, coll'intervento delle autorità civili e militari. Il segretario della Società lesse un breve ed applaudito discorso. Il prefetto rispose in nome del ministro di agricoltura e commercio, incoraggiando a continuare nel lodevole proposito e promettendone l'appoggio. Gli oggetti esposti sono circa 3000. Le industrie liguri sono degnamente rappresentate.

BRUXELLES, 15. — La notte passò tranquillamente dappertutto.

Credesi che le dimostrazioni si rinnoveranno questa sera.

PARIGI, 15. — Le informazioni date ieri dai giornali erano inesatte. Non trattossi mai di una crisi ministeriale per la elezione che avrà luogo domani al Senato.

La Russia e l'Austria-Ungheria si sono poste di accordo affinchè gl'insorti non ricevano più soccorsi dall'estero, ed insistono affinchè i capi degl'insorti trattino colle autorità turche.

COSTANTINOPOLI, 15. — I commissari inviati a Salonicco arriveranno qui oggi.

La sentenza del Consiglio di guerra sarà pronunciata a Costantinopoli.

PARIGI, 15. — La rivista militare a Longchamps è stata magnifica. Il tempo era bellissimo. Una folla immensa salutò Mac-Mahon dappertutto alle grida di: « Viva il maresciallo! Viva la repubblica! »

BRUXELLES, 15. — Secondo i particolari ufficiali, le dimostrazioni di Bruxelles non furono molto importanti. La forza di cui dispone l'autorità locale è sufficiente per mantenere l'ordine.

Fu pubblicato oggi un proclama del borgomastro, il quale, deplorando i disordini avvenuti, soggiunge che l'amministrazione comunale è fermamente decisa di impedirne il rinnovamento con tutti i mezzi di cui dispone, ed invita gli abitanti a non formare assembramenti.

CAGLIARI, 15. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che Hussein, ministro della pubblica istruzione, e Rustam, ministro della guerra, partiranno per Costantinopoli sopra un vapore da guerra, per ossequiare il sultano in nome del bey.

LONDRA, 15. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby, rispondendo al conte Dela Warr, dice che il trattato di Parigi, il quale garantisce l'indipendenza e l'integrità della Turchia, non fu annullato, nè modificato dagli impegni ulteriori, ma che esso riguarda le aggressioni provenienti dall'estero, e non le questioni interne della Turchia.

MADRID, 15. — *Seduta del Senato.* — Il vescovo di Salamanca difende (?) la tolleranza religiosa.

Il conte di Coello, ministro a Roma, parla in favore della tolleranza religiosa, e dice che il riconoscimento del regno d'Italia fu conforme agli interessi della Spagna e della stessa Santa Sede.

Canovas prova che l'articolo 11 non è punto contrario al Sillabo, e dice che il governo darà a Dio ciò che è di Dio, e a Cesare ciò che è di Cesare.

COSTANTINOPOLI, 16. — Hussein Havni pascià, ministro della guerra, e Raschid pascià ministro degli affari esteri, furono assassinati; Kaiserli pascià, ministro della marina, fu ferito.

LONDRA, 16. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby, rispondendo al conte Dela Warr, disse che nel trattato di Parigi del 1856 le potenze firmatarie s'impegnarono di garantire unitamente o separatamente la indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano. L'articolo 2° provvede che qualunque violazione di questa stipulazione sarà dalle potenze considerata come un *casus belli*. Esse dovrebbero pure porsi d'accordo immediatamente con la Porta, circa alle forze necessarie per il mantenimento del trattato. Lord Derby soggiunse che il trattato non fu mai annullato, nè modificato da alcun ulteriore trattato o impegno diplomatico. La Camera non domanderà ciò che non è possibile e che, se fosse possibile, sarebbe poco conveniente e assai pericoloso, cioè di entrare in una discussione puramente ipotetica sulle circostanze, nelle quali quelle garanzie devono essere considerate obbligatorie per le parti contraenti. Le circostanze precise di un intervento si devono determinare soltanto quando il caso si presenta. Certamente la Serbia e la Rumenia sono comprese in questa garanzia, ma il trattato di Parigi non impegna alcuna potenza ad intervenire fra la Turchia e gli Stati tributari. Lord Derby conchiuse dicendo che il trattato garantisce l'indipendenza e l'integrità dell'impero turco contro una aggressione esterna, ma non impegna l'intervento dell'Inghilterra nelle quistioni tra le autorità di Costantinopoli e le popolazioni della Serbia e della Rumenia.

BERLINO, 16. — Il *Monitore dell'impero* annunzia che il barone Hoffmann, presidente della cancelleria dell'impero, surrogherà il principe di Bismarck, durante la sua assenza, nella direzione della Banca dell'impero.

I direttori della cancelleria dell'impero Eck e Herzog furono nominati sotto-segretari di Stato.

## TRA LE QUINTE E FUORI

.*. Ho sotto gli occhi il programma delle feste che si daranno a Parma nel corrente mese di giugno.

Il programma incomincia colla *Messa* di Verdi, la quale va in *scena* domani sera, e finisce colla tombola d'uso che sarà estratta la sera del 25. Fra la *Messa* e la tombola vi sarà dunque l'intervallo sufficiente per sei rappresentazioni.

Beati quei Parmigiani!... a loro sei *Messe* e una tombola sola. Qui a Roma invece, da due mesi non si fanno che tombole in piazza Navona, e la *Messa* l'abbiamo ancora a sentire!

.*. *La moda*, nuova commedia del signor Ettore Dominici, è venuta di moda in questi giorni ai Fiorentini di Napoli.

Tant'è vero che ve l'hanno replicata per tre sere consecutive.

.*. Mercoledì sera abbiamo avuto al Politeama la *prima* del *Ballo in maschera* di Verdi.

Si sottintende che il teatro era pieno e che il signor Vannutelli era pallido di felicità, per non dire addirittura che era *raggiante di pallor*.

L'opera è andata discretamente bene per quel che riguarda la parte diciamo così mascolina dell'esecuzione. Il pubblico ha voluto il *bis* dell'*Eri tu che macchiavi*... dal Quintili-Leoni che può chiamarsi proprio il *leone* nemèo dello spettacolo. Il Ronconi, l'eroe della *Lucia*, in quest'opera si trova un po' fuori di posto.

In quanto alla parte femminina il *Ballo in maschera* va così così. Quel che non son riuscito ancora a digerire è il ballo dell'ultimo atto — una specie di *cancan* pulito — che accompagna la musica e l'azione nel modo più ameno che si possa immaginare. Il povero governatore di Boston ha un bel morire, ha un bel cercare di mettere nelle sue note quanto più strazio egli può... fatica buttata! quelle quattro coppie del *cancan* sono là; si rigirano con strane movenze, e la fantasia del pubblico si astrae in quelle gonnelle bianche, in quelle gambe calzate in carnicino... Fossero almeno belle! Oh! povero governatore di Boston!...

L'orchestra fa assai bene il cómpito suo, sotto la direzione del maestro Marino Mancinelli, il fratello di suo fratello, che è andato, come ognun sa, a dirigere la *Messa* di Verdi a Ravenna.

.*. La stessa sera al Valle si festeggiava la signora Marianna Moro-Lin nella *Chitarra del papà*, da lei data per sua beneficiata.

Va da sè che l'egregia attrice mostrò in quella commedia tutta la sua valentia. Abbia essa dunque le mie congratulazioni.

.*. Ieri un pubblico numerosissimo animava la platea e le gradinate del Mausoleo d'Augusto. [illegible] la sera gran folla alla musica di piazza Colonna. Alla proposito, sono pregato di annunziare che [illegible] — a suonerà nelle sera di martedì, sabato [illegible] il concerto ogni settimana — e, per conseguenza [illegible] e domenica di al Valle, dove il Moro-Lin ha rappresentata la parte di Ludro nella bellissima commedia di Augusto Bon in modo da non potersi desiderare nulla di meglio.

.*. Stasera, ricordatevelo, al Valle si rappresenta la *Casa nova*, una delle più belle commedie di Goldoni; e la beneficiata del Quintili-Leoni è fissata per domani sera. E domani sera avrà luogo al Rossini la recita dell'Accademia filodrammatica romana la quale rappresenterà *Le dita di fata*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Le specialità del Dr **G. MAZZOLINI** si vendono solamente presso lo stesso inventore e fabbricatore nella sua farmacia, Roma, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la Società Farmaceutica Romana, via del Gesù, 63-66, e presso i seguenti:

Ancona, farm. Mancinelli e Angiolani, farmacisti, via del Corso n. 186; Aquila, Farmacia Romeo, piazza del Palazzo, 1; Arezzo, fratelli Cecchinelli, farmacia del Corvo; Bari, Michele Amoresi, negoziante; Benevento, farmacia in Pontecelle e Pacifico, Largo del Duomo 71; Bologna, Amministrazione del giornale *Il Monitore di Bologna*; Camerino, Ulderico Perini, Farmacia, via Grande 38; Capua, G. Farina e Giordano, commissionari; Catania, farmacia Gaglielmini, via Stesicorea, 58; Catanzaro, spedit. Pasquale Rocca; Civitavecchia, farmacia Cavalcanti, via Adamo, 26; Cosenza, G. Adamo e figlio commissionari; Cremona, farmacia Pietro Aleoni, corso Porta, 6; Firenze, Alessandro Favili, via del Corso, n. 9; Foligno, Santo [illegible], commissionario; Forlì, farmacia Pasquale; Girgenti, Niccolò De Luca, commissionario; Grosseto, Alfredo Tognetti, negoziante; Jesi, Tommaso Rossi, commissionario; Livorno, Agenzia Amoresi, via della Posta, 1; Lucca, farmacia Guidi di R. Bertini; Mantova, L. Fanin e C. commissionari; Modena, Giuseppe Del Re e C., agenzia via Emilia, 30; Napoli, Pasquale Amirante, strada Concezione a Toledo, 27; Novara, Paroli Luigi, spedizioniere; Orvieto, Farmacia Felsani Virginio; Padova, farmacia Beggiato alle Stazze d'Oro di Pietro Sani; Palermo, Fratelli La Porta, piazza Bologni, 18; Perugia, farmacia Bellucci, corso porta Romana, 125; Pescara, Felice Scrivani commissionario; Ravenna, farmacia Archimede Galli; Reggio Calabria, Francesco Bonafiore, commissionario; Roma, fratelli Menotti droghieri, e farm. Bianciardi; Siena, Giuseppe Gardi, commissionario; Spezia, farmacia Bodini; Terni, [illegible] Carafogli; Torino, Sacco e C. via Bogino, 10; Dell'Isola Perrucca e C. via Assarotti, n. 8; Trani, Ludovico Muller, commissionario; Udine, farmacia della Speranza De Candido, via Grazzano; Verona, farmacia Pozzi alle due Campane, 8; Vicenza, Angelini Luigi, commissionario; Venezia, Antonio Longega, agenzia Campo San Salvatore, 4825; Viterbo, farmacia Serpieri, Corso V. Emanuele, 76.

E in varie altre città d'Italia e dell'Estero.

# Recoaro

**ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO ALLA FORTUNA**

Camere ed appartamenti mobiliati, gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Sala di pianoforte.

Il paese di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chil. dalla stazione di Tavarnelle, è un soggiorno incantevole per l'amena sua posizione e per il numeroso concorso delle persone si italiane che straniere, che v'intervengono per riacquistare la salute in quelle acque salino-ferruginose-gazzose che fino al giorno d'oggi non soffrono rivalità da qualsiasi fonte. Esse principalmente sono raccomandate in tutte le malattie discrasiche. — Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche pei monti di una bellezza pittoresca. L'aria balsamica che vi si respira è sempre freschissima essendo Recoaro a 500 metri sopra il livello del mare. (1277 F)

**SERVIZI POSTALI ITALIANI**

**Partenze da NAPOLI**

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 d'ogni mese a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto-Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) l'8, 18, 28 di ciascun mese alle 2 pomerid. toccando Messina.
» **Cagliari**, ogni sabato alle 6 pom.
(Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)

**Partenze da CIVITAVECCHIA**

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 2 pomerid., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni sabato alle 7 pom.

**Partenze da LIVORNO**

Per **Tunisi** tutti i venerdì alle 11 pom., toccando Cagliari.
» **Cagliari** tutti i martedì alle 3 pom. e tutti i venerdì alle 11 pom. (Il vapore che parte il martedì tocca anche Terranuova e Tortoli).
» **Portotorres** tutti i lunedì alle 6 pom. toccando Civitavecchia, Maddalena; e tutti i giovedì alle 8 pom. direttamente — e tutte le domeniche alle 10 ant. toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **Genova** tutti i lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle 11 pom.
» **Porto Ferraio** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **L'Arcipelago** toscano (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano), tutti i mercoledì alle 8 ant.

*Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:* in GENOVA, alla Direzione. — In ROMA all'Ufficio della Società, piazza Montecitorio. — In CIVITAVECCHIA, al signor Pietro De Filippi. — In NAPOLI, ai signor G. Bonnet e F. Perret. — In Livorno al signor Salvatore Palau.

# Gioielleria Parigina

Ad imitazione dei Brillanti e perle fine montati in oro ed argento fini (oro 18 carati)

**CASA FONDATA NEL 1858**

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della casa per l'Italia:

**Firenze, via dei Panzani, 14, piano 1°**
**ROMA (stagione d'Inverno)**
*dal 15 novembre al 30 aprile via Frattina, 34, p° p°*

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piume, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collane. Onici montate. Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

**LE MACCHINE DA CUCIRE**

ORIGINALI E PATENTATE

**A DOPPIA IMPUNTURA**

**W. TAYLORS PATENT**

tanto a pedale come a mano, premiate ripetutamente alle Esposizioni di Vienna, Londra, Mosca, Amburgo, ecc., e distinte per l'ingegnosissimo loro meccanismo, che produce un movimento agevole e silenzioso, e rimarcabili per l'uso semplicissimo e quindi facilissimo della spoletta, ciò che le rende superiori a qualunque altra macchina inventata finora, si trovano in vendita presso i principali Depositi di Macchine da cucire in tutta l'Italia.

**Dreyer et Schipmann**
**Amburgo.**

**Avvertenza.** — Guardarsi dalle contraffazioni, qualunque sia il nome sotto il quale si presentano.

Tutte le nostre Macchine portano impressa nella piastra d'acciaio la marca di fabbrica come di contro, e sul braccio mobile sta scritta la leggenda:

**W. Taylors Patent.**

Un deposito delle suddette macchine trovasi a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, n. 28.

# FERNET-BRANCA

**SPECIALITÀ FRATELLI BRANCA E C. MILANO**

**I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO**

Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali.

**Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo, e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.**

Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. — Esso è **VERMIFUGO ANTICOLERICO.**

**Prezzi:** *in Bottiglie da litro* L. 3. 50 — *Piccole* L. 1. 50.

**EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI.**

nelle principali farmacie.

Marca di fabbrica depositata in Italia

Sciroppo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue

# LA LIBERTÀ

**ANNO VII — DI ROMA. — ANNO VII**

Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: « Indipendenza e Moderazione. » A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno, *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà* contiene:

**Rassegna politica** ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

**Articolo di fondo** sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

**Corrispondenze** delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

**Corriere di Parigi.**

**Cronaca Cittadina** redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

**Spigolature** italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

**Notizie Recentissime.** Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

**Rivista della Borsa e notizie Finanziarie e Commerciali.**

**Dispacci telegrafici** dell'Agenzia Stefani, e dispacci particolari della *Libertà*.

**Un Corriere della Moda**, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

**Cronachetta della Provincia** nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

**Monitore dei Privati**, con l'indicazione dei concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

**Vox Pŏpuli** *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale, giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà* indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

**Appendice Romanzo.** I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed Inghilterra.

**Seconda Edizione.** Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni: la prima esce immancabilmente

A ore due pomeridiane

la seconda esce

A ore 8 pomeridiane

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente;

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

**Rassegne** scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

> Nel 1876 la *Libertà* pubblicherà i seguenti romanzi nuovi per l'Italia:
>
> **UN DOCUMENTO, di Detlef;**
> **NELLA CASA DEL BANCHIERE, di Marlitt;**
> **LA CACCIA AI MILIONI, di Zola**

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola; ed il più a buon mercato della capitale. Il prezzo è infatti il seguente:

Un anno Lire 24 — Sei mesi Lire 12 — Tre mesi Lire 6.

Per associarsi il miglior mezzo è quello di inviare un vaglia postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma.

# STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI

*aperto dal 20 giugno al settembre d'ogni anno.*

Direttore sanitario sig. Luca cav. dott. Eugenio, medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia.

Direttore della cucina sig. Cesare Minazzoli, già capo cuoco all'albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.

**Caroni, Garabello e Ciaretti.**

# ACQUA DI FELSINA

**Regia Profumeria in Bologna**

*sotto il Portico del Pavaglione presso l'Archiginnasio*

Le incontestabili prerogative dell'**Acqua di Felsina** inventata da Pietro Bortolotti e fabbricata dalla Ditta sottoscritta, premiata di 25 Medaglie alle grandi Esposizioni nazionali ed estere ed anche di recente a Vienna con grande Medaglia del merito per la sua *specialità come articolo di Toletta*, e come a l'unica che possegga le virtù cosmetiche ed igieniche indicate dall'inventore — ha indotto molti speculatori a tentarne la falsificazione. Coloro pertanto che desiderano servirsi della *vera* **Acqua di Felsina** dovranno assicurarsi che l'etichetta delle bottiglie, il foglio indicante le qualità ed il modo di servirsene nonchè l'involto dei pacchi *abbiano impressa la presente marca*, consistente in un ovale avente nel centro un aromia moscato ed attorno la leggenda MARCA DI FABBRICA — DITTA P. BORTOLOTTI — DEPOSITATA, la quale a norma di quanto è prescritto dalla legge 30 agosto 1868 concernente i marchi o segni distintivi di fabbrica, *è stata depositata per garantire la proprietà.*

DITTA PIETRO BORTOLOTTI.

# Presso Carlo Manfredi, Torino

**Via Finanze, 1 e 2**

*Cucine istantanee portatili.* Un foglio di carta basta per cuocere bistecche, uova, pesci, ecc. L. 5.
*Pesi Inglesi tascabili* a 12 kili L. 2 50, a 30 kili L. 6.
*Cucine a petrolio* a L. 8, 12, 16, 25, 35 e più.
*Apparecchi per acqua Seltz* da L. 8 a L. 28.
*Sorbettiere Toselli* a L. 25 e 38.
*Ferri americani per sopressare* a L. 6 e 8.
*Macinette per il pepe* di vari generi da L. 2 a 10.
*Revolvers a 6 colpi di Liège* da L. 15, 20, 25 e più, ed un grandissimo assortimento di *articoli per uso domestico, Macchine da cucire, Profumerie, Giocattoli, Orologierie* e tutte le novità del giorno in articoli di fantasia e piccole invenzioni.

Il nuovo Catalogo generale illustrato si spedisce *gratis* e franco a semplice richiesta a CARLO MANFREDI, Torino.

**ACQUA E POMATA**

**DI MADAME B. DE NEUVILLE**

**44, rue Neuve des Petits-Champs, Parigi**

Questi prodotti furono specialmente preparati per prevenire ed arrestare la caduta dei capelli.

L'applicazione ha dimostrato in tutti i casi finora presentatisi che sono un potente curativo dell'Albinismo.

Composti specialmente di sostanze vegetali l'Acqua e la Pomata di Madame B. de Neuville, non contengono nessuna materia colorante e sono impiegati efficacemente nelle differenti affezioni del cuoio capillare. Prevengono ed arrestano istantaneamente la caduta dei capelli, li fanno rispuntare sopra i crani i più nudi senza distinzione d'età, li impedisce di incanutire, e rendono a quelli già bianchi il loro colore primitivo.

L'istruzione per l'uso deve accompagnare ogni bottiglia ed ogni vaso.

Deposito generale per l'Italia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

**TU PURE. — Ebbi fogli del 1° e del 10: attendo conoscere modo di riscontro.**

**IO PURE.**

(1284 P)

# TERME PORRETTANE

**nella provincia di Bologna**

Queste rinomatissime Terme si apriranno, secondo il solito il 20 *corrente giugno*, e staranno aperte sino al venti del *prossimo settembre* a vantaggio degli accorrenti.

Si avverte che delle acque derivanti dalle fonti delle suddette Terme, denominate del *Leone*, delle *Donzelle*, della *Puzzola*, e della *Porretta Vecchia* esiste un deposito in Bologna nel locale del già convento di Santa Margherita in via Val d'Aposa n. 1438, presso l'impiegato provinciale sig. Gaetano Bersani, al quale potrà rivolgersi chi vorrà farne acquisto anche in dettaglio.

Le acque del *Leone* e delle *Donzelle* si smercieranno come l'ordinario in fiaschi impagliati al prezzo di centesimi 50.

Quelle della *Puzzola* e della *Porretta Vecchia*, in bottiglie di vetro nero nella capacità di un litro, fornite di turacciolo e coperte di capsula metallica, al prezzo di centesimi 65 per ogni bottiglia.

Le bottiglie vuote si riacquisteranno al prezzo di cent. 10 l'una purchè perfette. (1273 T)

# NUOVA CAFFETTIERA

**a pressione fissa**

*brevettata s. g. d. g.*

La Caffettiera che presentiamo agli amatori del buon caffè, offre sui sistemi finora conosciuti parecchi vantaggi di semplicità, economia e sicurezza.

Estrazione completa dell'aroma del caffè, mediante l'aqua bollente che lo attraversa progressivamente. Per conseguenza economia, bastando una minor quantità di caffè per fornire una bevanda forte, quanto quella ottenuta con maggiore quantità, con qualunque altro sistema di caffettiera.

Impossibilità d'esplosione, l'interno della caffettiera comunicando liberamente coll'aria.

Infine questa caffettiera si smonta interamente e quindi si pulisce colla più grande facilità.

Prezzo della caffettiera

| | |
|---|---|
| Da 2 tazze | L. 3 — |
| 3 » | » 3 50 |
| 4 » | » 4 — |
| 6 » | » 5 — |

Dirigersi a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Nel Regno d'Italia . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per paesi dell'unione postale d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . » | 14 | 27 | 54 |
| Grecia e Canadà . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Chilì, Uraguay e Paraguay . . . . . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Perù . . . . . . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo vedere l'ultima facciata del giornale.

# FANFULLA

Num. 163

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.

Avvisi ed inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT

Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 18 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## I NUOVI SENATORI

### Professore Francesco Carrara.

Coloro che hanno visto il Carrara passeggiare di recente per Roma, o prestare giuramento nell'aula del palazzo Madama, non conoscono il vero Carrara, il Carrara tipo, il Carrara originale.

Hanno visto il Carrara ufficiale, vale a dire una racconciatura fatta lì per la circostanza, dell'altro, che è il nemico giurato dell'etichetta e della officialità.

Il vero Carrara porta un cappello *a cencio*, e fuma una pipa semi-chilometrica. Siccome al Senato non si fuma, così ho ragione di dire che chi ha visto là il grande criminalista non lo conosce tutto intero.

Ah! un'altra cosa, la sola che il Carrara abbia comune, credo, coll'onorevole Peruzzi. Porta i pantaloni ottanta centimentri più corti del necessario. Quel che c'è di più nella pipa c'è di meno nei pantaloni.

Chi sia il Carrara non c'è bisogno di dirlo; vi hanno nomi così meritamente famosi che non hanno bisogno di commenti. Dicono tutto da sè.

Il Carrara studiò diritto nella Università di Lucca, quando Lucca, oltre il duca e i *buccellati*, aveva anche una Università.

Al tempo stesso frequentò le lezioni del Del Rosso e del Carmignani, che professavano nell'Ateneo pisano.

Il Carmignani fu il grande abolizionista dei suoi tempi; egli non voleva che si mozzasse il capo a nessuno; decapitava a tempo avanzato l'Alfieri nei suoi studi critici, ma l'Alfieri era morto, e non poteva soffrire di quella mozzatura.

Se qualcuno avesse detto al Carmignani che quel giovanetto lucchese, che pure egli prediligeva, sarebbe stato un giorno suo compagno di apostolato, egli lo avrebbe creduto; ma forse avrebbe posto in dubbio che il Carrara potesse divenire anche suo compagno di gloria.

Cominciò ad esercitare nel 1831; e poichè non era lecito presentarsi al tribunale in baffi, il Carrara si provò a resistere all'ingiunzione di levarseglì; ma inutilmente; il presidente della Corte gli mandò a dire che lo poneva in questa alternativa: o levarsi i baffi, o rinunziare ad esercitare l'avvocatura nel ducato.

Il Carrara obbedì, sebbene poco persuaso degli intimi rapporti che passano tra il viso dei preti e la dignità della toga. Ma forse il signor presidente lucchese aveva preso a ispirazione i versi del Guadagnoli, stampati in quel torno; il quale dava la ragione di quell'ordine disciplinare che condannava le appendici pelose della faccia così:

« È facile capir perchè vien fatto,
Perchè un legal non dee parere un gatto. »

Fin dalle prime cause che prese a difendere il Carrara levò bel nome di sè, sì che in poco tempo ebbe non solo fama di valente, ma, quel che è pure da non dispregiarsi, numerosa clientela.

Nel 1847, avvenuta l'annessione del Lucchese alla Toscana, il Carrara fu nominato all'Università di Lucca professore di diritto penale; e vi rimase finchè vi rimase la cattedra; cioè fino al 1859 in cui fu *traslocato* all'Università di Pisa di cui è anche oggi decoro.

Oltrechè giurista eminente e scienziato dei primi e oratore eloquente, il Carrara fu anche capitano operoso della guardia civica e poeta: non l'ho visto sotto l'armi e non posso giudicare delle sue attitudini militari: quanto alle sue attitudini poetiche desidero di non doverne giudicare dai saggi che un giornale fiorentino gli ha fatto il brutto tiro di pubblicare recentemente.

A pubblicare la lista di quanto il Carrara ha stampato non basterebbe una delle mie pagine; ed io me lo risparmio tanto più che i suoi libri contro la pena di morte — nonostante il loro valore scientifico — hanno lasciato *Fanfulla* nella sua persuasione che non s'accorda molto colle opinioni dell'illustre giureconsulto.

Onorato da tutti i criminalisti d'Europa, incaricato dal Canton di Ticino della compilazione del suo codice, consultato da altri Stati stranieri per consimile oggetto, il professore Carrara aveva diritto ad un seggio nel palazzo Madama e i miei lettori sanno che a ogni nomina di senatori io mi son meravigliato di non trovare nella lista il suo nome.

Chi vuol saperne di più vada a Pisa ed a Lucca; il professore Carrara ha nel vestiario e nella figura qualcosa che si distingue alla prima.

Dopo i connotati che ne ho dati ai lettori, i lettori lo riconosceranno facilmente: a meno che non lo scambino con qualche fattore maremmano che porti come il giurista lucchese i capelli a riccioli e le campanelle agli orecchi.

## NOTE MILANESI

15 giugno.

Ieri sera, al teatro Dal Verme, abbiamo avuta la prima rappresentazione del *Conte di Montecristo*, musica del maestro Dell'Aquila, su parole di Emilio Praga. Nel pubblico c'era molta aspettazione. Si sapeva che il giovine maestro, uscito dal conservatorio di Napoli, è capomusica in un reggimento e molto simpatico ai suoi commilitoni; si sapeva ch'egli è riuscito a stento a far mettere il suo lavoro in scena, aiutato da parecchi ufficiali che l'amano, protetto da una distinta generalessa che l'inverno scorso apparve tutta vestita del color dell'oro a un ballo del prefetto.

Malgrado ciò, il teatro era mezzo vuoto. Le nostre belle signore lasciano Milano, ad una ad una; ed i nostri giovanotti eleganti le seguono... Ne' palchetti di corte, c'erano la principessa Margherita e il principe Umberto. Il principe guardava molto all'intorno; e la principessa, al solito, si faceva guardare, per la semplicità squisita della sua toletta e per la espressione attraente del suo volto. Nessuna stella minore splendeva in vista. Le famose dee di cui ognuno parla e che ognuno ammira, non c'erano; una ha male agli occhi e si è recata a bere le acque salse in Germania; un'altra ha male al fegato, e beve le acque salse in Svizzera.

✕

Fra i giovanotti, il biondo Massa si annoiava nel suo palchetto di proscenio e pensava probabilmente a ripigliare fra breve i suoi viaggetti a traverso l'Europa, rompendo di passaggio i vetri de' gabinetti di certe facili dame. Fra i vecchi celibi, si notava la assenza di Enrico Bessana che forse è partito, o partirà presto per un nuovo lungo viaggio di circumnavigazione. La critica era quasi al completo; mancava però Fortis col suo cranio luminoso, ed infatti, nella sala, c'era un po' di buio. Filippi andava di palchetto in palchetto, con un mazzo di rose all'occhiello, e salutava i conoscenti, con aria di protezione. Bettòli stava da sè e nascondeva le proprie impressioni dentro la sua folta barba e dietro gli occhiali verdi. Errera che lascia occasionalmente l'economia per la musica, sorrideva come un serafino e mostrava un magnifico *gilet* bianco che minaccia di diventare un *gilet* cronico.

Del resto, le poltrone, le sedie comuni e la galleria erano popolate di sott'ufficiali amici del maestro che applaudivano, gridavano e tempestavano ad ogni pezzo. Il successo fu strepitoso; però, la musica è delle solite: sbiadita, mediocre, ineguale, zeppa di reminiscenze, ornata di ghirigori che, a poco a poco, diventano vortici in fondo ai quali non si vede e non si capisce più nulla. La messa in iscena fu barocca, benchè l'impresa avesse adottato *il costume alla Richelieu, per il meglio.* L'esecuzione fu imperfetta; la Pantaleoni-Mercede stonava qualche volta; il basso Seidman stonava sempre; il baritono Sparapani stonava di quando in quando; il tenore Rossetti, alla fine del terzo atto svenne.

Malgrado questi incidenti, malgrado tutto, gli amici del maestro non cessavano di applaudire, ed i suoi compatriotti gridavano, alludendo al suo nome: *Viva mastro Raffaè!*

✕

Il libretto, come dissi, è di Praga. Lo scrisse in un momento di bisogno, per guadagnare cinquecento lire. Non è la sua cosa migliore, anzi è forse la più cattiva. Vi si trovano, qui e là, degli sprazzi di luce che sono come gli ultimi e fievoli raggi di un astro vicino al tramonto. Si vede che la sua musa era già velata dalle fumose nebbie del vino; si comprende che i fiori del suo spirito, abbeverati di troppo assenzio, morivano.

Il verde funesto liquore ha già rapito a Milano, innanzi tempo, due rari ingegni: Rovani e Praga. Essi hanno voluto imitare anche nell'abitudine di avvelenarsi lentamente i loro prediletti autori francesi, Musset, Mürger, Baudelaire e non so chi altri. Alcuni giovani vogliono imitar loro, e bevono dell'assenzio per dare ad intendere che hanno dell'ingegno. Non ne credete nulla.

✕

Fortunatamente il male mette poche radici e non si allarga. La *Boemia* milanese è composta di cantanti fischiati, di pittori senza talento, di pretesi scrittori che hanno l'orrore istintivo del sapone e della grammatica, di musicisti che si credono più grandi di Verdi perchè hanno composto due o tre romanze e perchè portano i capelli lunghi e la barba sporca di polvere. Costoro hanno una certa predilezione per le osterie recondite; ma si mostrano anche ne' luoghi più frequentati, vanno al caffè Martini o al caffè Gnocchi, stanno seduti in Galleria, davanti la porta della bottiglieria Campari.

Invece, gli artisti ed i letterati veri sono le persone più sobrie e più sistemate del mondo. Alcuni frequentano molto la buona società, e non c'è quasi giorno in cui non indossino la giubba e la cravatta bianca. I più lavorano l'intiera giornata per divertirsi onestamente la sera, al teatro, al circolo, e al caffè Cova, ascoltando la musica e giocando al domino. Parecchi sono addirittura eleganti; vi cito Gualdo, il marchese Capranica, il pittore De Albertis ed il Verga che ora è lontano, ma che d'ordinario fa parte della nostra colonia artistico-letteraria.

✕

Ho detto colonia e non mi disdico. Meno poche e brillanti eccezioni, qui le arti e le lettere sono professate da gente venuta dal di fuori. Non si fanno però, come altrove, distinzioni e questioni di lana caprina. Se siete un onest'uomo e un uomo a modo, ognuno vi stende la mano e vi accoglie a braccia aperte.

Vi sono diverse case ospitali in cui gli artisti, i letterati, gli scienziati amano darsi ritrovo, di pre-

---

6 **Appendice del *Fanfulla***

## I DUE DESTINI

DI

**WILKIE COLLINS**

Mamma Dermody ingiunse con solennità a suo figlio l'obbligo di vegliare su noi come su due esseri privilegiati che camminavano inconscii lungo un sentiero celeste per loro specialmente tracciato, sentiero che aveva il suo punto di partenza sulla terra, ma la cui meta risplendente era tra gli angeli di un mondo migliore.

Figuratevi, adunque, quando mi presentai ad una tal donna dicendole con lagrime di disperazione che io era deciso a morire piuttosto di lasciare che lo zio mi dividesse dalla mia Mariuccia, come io trovassi tanta ospitalità da farmi spalancare le porte del santuario della camera stessa di mamma Dermody, e non sarete più a lungo stupiti della protezione avuta e del segreto gelosamente serbato.

Allorquando venne il momento in cui potei senza tema alcuna uscire dal mio nascondiglio, commisi un errore solenne.

Nel lasciare la vecchia donna e nel ringraziarla aggiunsi senza riflettere a ciò che io diceva: — Mia madre non saprà giammai che voi mi nascondeste nella vostra camera da letto. State pur tranquilla, non dirò nulla.

La Sibilla pose la sua mano scarna sulla mia spalla e respingendomi bruscamente verso la sedia che allora io aveva lasciata, mi disse, con quel suo sguardo che trafiggeva da parte a parte:

— Bambino! e voi ardite supporre che io facessi mai azione di cui dovessi trar vergogna? Credete voi che io arrossisca dell'operato mio? Aspettate. Anche vostra madre potrebbe sbagliarsi nel giudicarmi. Le scriverò.

Essa si armò dei suoi grandi occhiali montati in tartaruga e sedette per scrivere. Ogni volta che le sue idee non erano nette e chiare, ogni volta che non poteva afferrare il vero senso di un'espressione essa guardava al disopra delle sue spalle come se qualche essere invisibile le si fosse tenuto dietro ad osservare ciò che scriveva. Essa consultava lo spirito di suo marito nello stesso modo con cui avrebbe potuto consultare una persona vivente; poscia sorridendo dolcemente a sè stessa proseguiva a scrivere.

— Tenete — riprese quando ebbe finita la lettera che mi diede con un gesto di sovrana indulgenza — Ciò che lui ed io pensiamo sta scritto qui. Andate pure, fanciullo, vi perdono. Date però questa mia lettera a vostra madre.

Essa parlava sempre colla stessa misurata dignità di linguaggio e di modi.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Consegnai la lettera a mia madre e la leggemmo non senza maravigliarcene.

È nel modo che mamma Dermody scriveva, colla persuasione di essere consigliata dallo spirito di suo marito.

« Signora — mi sono presa, siccome ella sarà portata a credere, una grande libertà. Ho aiutato il figlio di lei a sfidare l'autorità di suo zio, ho incoraggiato Giorgio nella sua risoluzione di essere fedele ora ed eternamente alla mia nipotina Maria Dermody.

« Devo a lei, signora, ed a me il dirle per quale ragione ho agito in tal modo.

« Sono fermamente convinta che ogni vero amore è predestinato e benedetto dal cielo. Agli spiriti che sono destinati ad essere uniti in un mondo migliore è commesso di scoprirsi l'un l'altro e di principiare la loro unione su questa terra. I soli matrimoni felici sono quelli nei quali i due spiriti così fidanzati riescono ad incontrarsi su questa sfera terrestre.

« Quando gli spiriti affini si sono incontrati, non fosse che una sola volta, a nessun potere umano è dato di separarli realmente, giacchè o tosto o tardi essi devono, per legge divina, ritrovarsi nuovamente per riunirsi. L'umana saggezza li potrà costringere a camminare nella loro vita per istrade totalmente diverse, la saggezza umana potrà ingannarli o fare sì che si ingannino loro stessi contraendo un'unione menzognera. Poco importa. Il tempo verrà certamente in cui si riconoscerà che quell'unione altro non era che cosa effimera come tutto quaggiù, ed i due spiriti separati per tanto tempo si ritroveranno di nuovo e si uniranno su questa terra ed in mondi al di là del nostro, e ciò, in dispetto di ogni legge, di ogni nozione possibile sul bene e sul male.

« Questa è la mia fede. L'ho seguita durante tutta la mia vita; zitella, moglie o vedova, l'ho sostenuta e trovata buona.

« Sono, signora, di famiglia pari per natali a quella a cui ella appartiene. Mi diedero quell'insegnamento meschino e materiale che costituisce ciò che il mondo suole chiamare una buona educazione. Grazie a Dio, incontrai lo spirito gemello al mio mentre io era ancora giovane, sicchè prima dei miei venti anni io ebbi a conoscere l'amore vero, la vera unione di due cuori fatti l'un per l'altro. Scelsi il mio marito, signora, nella classe sociale in cui Cristo scelse i suoi apostoli; sposai un uomo della gleba, un bifolco. Non vi è linguaggio umano capace di spiegare la felicità da me avuta durante il tempo che trascorremmo uniti su questa terra. La morte di mio marito non ci divise, ed è lui ancora che mi ispira mentre a lei sto scrivendo questa lettera. Sono certa che nelle ultime ore della mia vita io lo vedrò là, ad aspettarmi fra gli angioli, sulle rive del fiume risplendente.

« Ella capirà ora qual sia il mio modo di vedere riguardo al vincolo che, sin dal loro splendido esordire alla vita, unisce i giovani spiriti dei nostri bambini.

« Creda a me, signora; ciò che il cognato di lei aveva divisato di fare era un sacrilegio, una profanazione. Confesso, con tutta franchezza, che ritengo essere un atto di virtù l'aiuto da me prestato a Giorgio per mandare a vuoto le intenzioni dello zio. Ella non può aspettarsi che io creda essere ostacolo serio ad un'unione già decretata dal cielo, la scusa che Giorgio è l'erede del padrone di queste terre, mentre invece la mia nipotina non è che la figlia di un umile fattore. Bandisca dalla mente, la supplico, codesti pregiudizî di casta, pregiudizî che sono sì meschini e sì poco cristiani. Non siamo noi tutti uguali innanzi a Dio? Non siamo noi tutti uguali, anche in questo mondo, davanti al dolore ed alla morte? Ciò che a lei consigliano queste mie parole riguarda non solamente la felicità del figlio, ma anche la tranquillità d'animo della madre.

« Avverto, signora, che ella non potrà impedire che l'unione già decretata di questi due esseri sì candidi e sì puri si compia più tardi e che diventino marito e moglie. Li divida, ed ella sarà responsabile dei sacrifizî, delle umiliazioni e delle dure prove che Giorgio e Maria dovrebbero in questo caso subire prima di ritrovarsi più tardi sulla strada che nuovamente li unirà.

« Le ho esternato tutto l'animo mio; sento ora che la mia mente è sollevata.

« Se parlai con troppa libertà e se in qualche modo le recai involontaria offesa, gliene chieggo perdono, sperando che ella mi terrà quale sua fedele e bene intenzionata « ELENA DERMODY. »

 *(Continua)*

ferenza. Una di queste è la casa Kramer, dove non si sa se sia maggiore la squisita cortesia di chi riceve, o il perfetto gusto che ha presieduto alla disposizione e all'addobbamento delle sale. Quelle sale, come un tempio, si arricchiscono ogni giorno di qualche nuovo prezioso oggetto; da poche settimane si trova in esse un gruppo in marmo, di Monteverde; è un putto che scherza con un gallo; io non avevo visto da un pezzo nulla di meglio concepito, di più brioso, di più naturale, di più finito.

*Blasco*

*PS.* — Dite al *Diritto* che *Rose et Blanche*, il primo romanzo scritto dalla signora Sand insieme a Jules Sandeau, fu pubblicato, per consiglio di Delatouche, con il pseudonimo di *Jules Sand* che era il nome di Sandeau tagliato in due. Quando colei, che allora si chiamava la baronessa Dudevant, stampò *Indiana*, conservò il cognome di Sand e prese il prenome di Giorgio che il dì della pubblicazione si trovava sul calendario.

Ecco la verità vera che io raccolsi, sette anni addietro, a Nohant, dalla bocca stessa della grande scrittrice.

BLASCO.

# AL SENATO

**(Appunti dalla tribuna)**

Continua il *giuramento* (parola di chi la domanda, senza musica) nella seduta di venerdì.

<>

Il senatore Prati ha lasciato a casa i guanti, ma ha portato a palazzo Madama la sua signora e la rosetta della Legion d'onore. Dicono che debba domandar la parola; qualche assiduo del caffè del Parlamento assicura che sul mezzogiorno egli ruminava il suo discorso.

<>

L'onorevole Nelli è alla tribuna parlamentare e vi rappresenta la carestia; l'onorevole Tondi rappresenta l'abbondanza nella tribuna della magistratura.

<>

Parla l'onorevole Mancini per qualche ora, molti minuti e non so quanti secondi, facendo ripetute e commoventi professioni della sua fede in Dio e riconoscendo che l'ufficio centrale è stato mosso da eccellenti intenzioni.

Lo scopo apparente del suo discorso è quello di rispondere alle citazioni latine e al diritto romano dell'onorevole Lampertico; ma in realtà è quello di lagnarsi perchè l'ufficio centrale non chiamò lui, guardasigilli, nel suo seno.

<>

La conclusione più naturale del discorso dell'onorevole Mancini sarebbe quella di abolire addirittura il giuramento.

L'onorevole guardasigilli si mostra anche persuaso che i Turchi, per giurare secondo il rito della loro credenza, debbano levarsi le *scarpe*. Fortuna che portano le pantofole, e... l'incidente non ha seguito.

<>

Il senatore Mauri *pronuncia* un discorso...

*Pronuncia* è la parola esatta, perchè il senatore Mauri abitualmente fa « come chi legge e non legge. » Il suo discorso è scritto, ma egli lo nasconde fra le pagine « della relazione. » Così il senatore Mauri può sempre credere di non leggere il discorso scritto, ma di consultare la relazione stampata.

Il senatore Mauri ancora sbalordito dalle ire tuonanti del senatore Cannizzaro, *pronuncia* che ci sono dei liberi pensatori altrettanto ringhiosi quanto i domenicani.

<>

*Presidente.* La parola è all'onorevole ministro per gli affari esteri.

Gran commozione nelle tribune: — Come? Anche l'onorevole Melegari fa un discorso « sul giuramento? »

Sarà il giuramento leggendario del Grütli.

Niente affatto.

L'onorevole Melegari si alza e con visibile emozione... presenta tre progetti di legge secondo la solita formula, mettendo di suo, tra un progetto e l'altro, la parola *parimenti*.

Lo hanno mandato al Senato perchè si rompa alle lotte parlamentari, ma evidentemente si rompe qualche altra cosa. Quando ha fatto, il suo collega guardasigilli gli stringe la mano, congratulandosi.

<>

Si alza il senatore Vitelleschi.

Per me, che pure avevo udito il senatore Vitelleschi in Campidoglio e nelle riunioni elettorali all'ufficio della *Libertà*, il suo discorso è una rivelazione.

Il senatore Vitelleschi è un oratore, e il suo discorso è stato un bel discorso, quantunque nell'esordio un po' troppo scolastico.

Ha avuto delle sortite felicemente originali:

« Uno degli apostoli della democrazia scrisse sulla sua bandiera *Dio e popolo*, e la democrazia troverà strano che il Senato domandi il giuramento *in faccia a Dio e in faccia agli uomini?* »

<>

Si vede che il marchese Vitelleschi è uomo di mondo; in Campidoglio non gli è mai venuto in mente di far dell'eloquenza!

L'eloquenza va tenuta in serbo per le grandi occasioni.

Mi ricordo per altro che l'onorevole Mancini *ciceroneggiava* anche al ballo mascherato degli Asili, con una mascherina molto *fille de madame Angot*... Ma forse anche questa era una grande occasione.

<>

Dopo il senatore Vitelleschi, parla il senatore Gallotti.

Il senatore Gallotti è un oratore originale; il suo gesto non ha mai nulla a che fare col discorso.

Per esempio se dice: « L'onorevole senatore preopinante » alza tutte e due le mani al cielo: è vero che qualche volta il preopinante se l'è meritato. Se parla di « salvare in Italia i principi morali » caccia le dita nel taschino del panciotto.

Ha una fisonomia dura dura, secca secca, ma raddolcita da un sorriso dei più abbondevoli e insinuanti.

Ha poi una gran qualità: esordisce costantemente promettendo d'essere breve... e mantiene la promessa.

<>

Il senatore Prati non ha ancora parlato; ma si dice che abbia domandato la parola.

Vedremo oggi.

**Aristo.**

LECCE, 15 (*lettera*). — « Le dimissioni date dal commendatore Paladini da direttore della sede del Banco di Napoli hanno commosso tutto il paese. Ne sono lieti solamente i non pochi strozzini, vedendo la probabilità di tirar su di nuovo la loro industria annientata grazie allo zelo del commendatore Paladini; i ministeriali poi vanno in brodo di giuggiole perchè credono menomata l'influenza del Paladini nel campo politico.

L'onorevole Brunetti avrà un bel fare... ma il commendator Paladini resterà sempre un osso duro per i suoi denti. »

NAPOLI, 16. — *Picche* ci scrive:

« L'ultima fase elettorale si è svolta ieri sera e si è compiuta stamani.

Le elezioni del 25 sono state maneggiate dai moderati, senza che i progressisti ci abbiano messo un dito - soltanto che i moderati hanno votato la lista dei progressisti.

Nell'*Unitorio* dopo lunga e tardiva discussione si conchiuse ieri sera che non era precisamente necessario di conchiudere. Tra l'astensione combattuta dal Capitelli e l'astensione sostenuta dall'onorevole De Zerbi fu vinto il primo partito, cioè una mezza astensione ed una mezza votazione sopra una mezza lista.

Però anche questa mezza lista bisognava farla, e darsi attorno per trovare i candidati.

Si è ritentato il terreno per veder di riappiccare gli accordi. Ma il terreno è venuto meno sotto i piedi e gli accordi erano fuori di chiave.

I conservatori hanno risposto: troppo tardi!

Sicchè tutto è tornato ad essere com'era prima e i progressisti avranno tutto l'agio di fare un Consiglio ad immagine e similitudine loro. »

PERUGIA, 16. — Ieri è uscito il primo numero del *Progresso*, giornale dell'Associazione monarchico-costituzionale perugina.

Il benvenuto al nuovo giornale del quale non so che approvare l'indirizzo ed anche il titolo, il quale dimostra non essere il *progresso* un monopolio dei *progressisti*.

ROMA, 17. — Ritaglio dall'*Italia militare*:

« Il ministero della guerra sta per emanare le disposizioni relative alle grandi manovre già preannunciate, che si eseguiranno nella prima quindicina di settembre.

Le grandi manovre di corpo d'armata avranno luogo in tre punti, cioè: nel territorio del comando generale in Milano fra Sesia e Ticino per truppe dipendenti dai comandi generali in Milano ed in Torino; nel comando generale in Firenze fra Modena e Pavullo per truppe dei comandi generali in Firenze ed in Verona; nel territorio del comando generale in Roma fra Valmontone e Ceprano per truppe dei comandi generali in Roma ed in Napoli.

I tre corpi d'armata saranno comandati dai generali Petitti, Carlo Mezzacapo e Cosenz.

Nella prima quindicina di settembre avranno pur luogo manovre d'insieme di cavalleria nel territorio del comando generale in Verona e del comando generale di Torino.

Concorreranno alle prime i reggimenti di cavalleria 3°, 6°, 13°, 18°, 19°, e ne avrà la direzione il tenente generale Pianell.

Alle seconde prenderanno parte i reggimenti di cavalleria 5°, 11° e 15°, e ne avrà la direzione il tenente generale Cadorna. »

— Il cavaliere Lorenzo Montemajor tenente colonnello nel 3° fanteria è nominato comandante del 28°; il cavaliere G. B. Begni tenente colonnello nel 34° è nominato comandante del 13°.

*Sor Cencio*

# Di qua e di là dai monti

### Do ut des.

« Noi, maggioranza, vi daremo vinta la convenzione di Basilea con un voto corrente sulle modificazioni Correnti; e voi, ministero, figlio delle nostre viscere, dateci la dissoluzione della Camera. »

Come vedete, è la formula pura e semplice d'un affare qualunque — commercio di scambio o permuta, come la si praticava ai bei tempi dei patriarchi; ma non credo possibile che lo abbiano negoziato con tanta crudezza.

Io non me ne faccio garante; posso dire soltanto che la notizia io la rilevo dai giornali. A voi la briga di spiegarvi questa febbre di suicidio che divora quei signori della maggioranza. La maggioranza è la fenice, a quanto sembra, e affronta il rogo, sicura di ringiovanire in un'altra esistenza.

Non vorrei però che le ceneri si ostinassero a rimanere ceneri, ingannando i calcoli di tante brave persone che s'apparecchiano a sacrificarsi per risuscitare. Tutto ciò mi ricorda la storia di Simon Mago e di san Pietro. Sapete che Simon Mago s'era assunto l'impegno di levarsi a volo per smentire con un miracolo i miracoli dell'apostolo. E si levò in fatti, grazie ai diavoli che si prestarono gentilmente a sollevarlo. Mai diavoli, in sul più bello, gli fecero la burletta di lasciarlo cadere a precipizio, e di farlo spiaccicare come una frittata.

Nel caso attuale, chi è che farebbe da Mago? E chi da san Pietro?

Ve lo dirò un'altra volta.

### Estote parati.

A Napoli, a Milano, a Parma, a Firenze, insomma da per tutto si lavora a riordinare il partito, che dal marzo in poi è l'opposizione di Sua Maestà.

Le Associazioni pullulano sotto nomi diversi, come le brigate dell'esercito — quando le brigate avevano un nome e non un numero — ma com'esse, sotto una sola bandiera.

Non mi sembra che il loro segnacolo sia precisamente lo stemma del barone di Salerno.

A quale scopo tutto questo affaccendamento?

Lo domando al barone summentovato, che dovrebbe saperlo meglio d'ogni altro.

Se crede vedere in ciò una dichiarazione della fiducia del paese nella sua politica, me lo dica, ond'io mi sappia regolare.

Se poi ci vede qualche cosa d'altro, lo prego a non allarmarsene. Il paese non può essere disgustato di lui. Tutt'altro: il paese lo ringrazia d'aver dimostrato *ab absurdo*, e colla prova dei fatti, che si stava meglio quando si stava peggio, e s'andava piano per andar sano e lontano.

### Rumores fuge.

Dall' Alpi al Capo è stato un *oh!* con un'apertura di bocca come la galleria del Cenisio alla notizia che l'egregio, anzi l'illustre commissario sopra il municipio di Napoli aveva restaurato il paterno regime del *calmiere*, o se più vi piace, delle *assise* e delle *mete*.

Adamo Smith, a questo annunzio, come il suo omonimo del famoso sonetto,

« . . . . . . . . rabbuffato e sonnolento,
Levò la testa e sovra i piè rizzosse. »

E da Firenze, ove l'hanno sepolto sotto la questione ferroviaria, gridò per bocca della *Nazione*: È uno sproposito incredibile!

Questa voce deve essere giunta negli uffici del *Pungolo* di Napoli, e deve anche avervi prodotto una certa impressione, tant'è vero che l'organo cominiano smentisce *calmiere*, *assise*, *mete*, ecc., ecc.

Prendiamone atto. Senza essere Adamo Smith, in questi tempi di sinistra, uno sproposito di meno lo trovo una grande fortuna.

### Nescit vox missa reverti.

Ragione per cui, fissando in carta la voce emessa dal *Piccolo*, sono costretto a dirgli che è una... corbelleria.

Il *Piccolo*, ricorreggendo una correzione ch'io gli feci, colla scusa che la Romania è un'isola in mezzo ad un mare di slavismo, si ostina a chiamarla Slavia. Allo stesso titolo, la Sicilia, che ha il mare tutt'all'intorno, dovrebbe essere mare ancor essa.

Ma il *Piccolo* aggiunge altri argomenti: quelli dell'idioma, del culto e persino degli aiuti paterni che la Russia diede alla Romania per farla risorgere.

L'idioma? Dio buono! A tale stregua i legionari di Traiano, credendo parlare il latino, parlavano soltanto uno slavo corretto per opera di que' barbari che sono Virgilio, Orazio, Tacito, ecc.

Il culto? I Rumeni del giorno lo conservano tal quale i loro maggiori lo ricevettero, secondo la tradizione, da Inno, Pinno e Rimo, discepoli di san Pietro.

Quanto ai fraterni aiuti, lasciamoli pur lì. Vi sono delle fratellanze compromettenti, e ciò è tanto vero che la Romania, col trattato parigino, tolse alla Russia in compenso un bel pezzo della sua Bessarabia, e continua a tenerselo con la coscienza in pace. La colpa, in fondo in fondo, non è sua: è dell'Europa che con quella reintegrazione volle mostrare che fra gli Slavi e i Rumeni c'era una piccola differenza, e che la grandezza della Russia, per quanto sconfinata, non riesce a far sì che la storia si muti, che il diritto nazionale capitoli a discrezione dinanzi alla Forza.

Gli Slavi si chiamavano ancora Sarmati, Sciti e che so io, quando i Daci si chiamavano Romani. Il Danubio era per questi un affluente politico del Tevere. Ce ne vorrà perchè s'inducano a ritorcerne il corso e a volgerlo, politicamente già s'intende, verso la Neva.

### Pin pun paff!

Che cos'è stato?

Nulla: tre colpi di revolver, due ministri morti, un ministro ferito e... l'ordine regna a Costantinopoli.

La grazia d'un ordine che regna in tal modo!

Si dice che due di que' ministri erano avversi alla politica liberale del gran vizir. E questa potrebbe essere una spiegazione: ma allora perchè cercarne con tanta fatica un'altra in una vendetta senza sugo?

C'è da perdersi e da farsi venire le vertigini a guardar fisso nelle cose d'Oriente.

Tutto per il meglio: sta bene; però l'Europa adesso si va facendo delle rivoluzioni che devono riuscire una idea ben diversa; quella pacifica della Toscana nel 1859 è il suo prototipo.

Mandiamo a Costantinopoli una colonia di Fiorentini perchè insegnino ai Turchi la maniera d'arrivare coi mezzi meno rivoluzionari del mondo agli scopi più rivoluzionari.

Il sangue! È giusto il mezzo più adattato a ridare un simulacro di vita alle idee già morte. Il sangue è l'inchiostro col quale si scrive il programma di tutte le reazioni.

*Don Peppino*

# ROMA

— Ieri il commendatore Venturi ha ricevuto una deputazione di operai, che a nome dei loro colleghi domandavano lavoro al municipio. Il commendatore Venturi ha fatto intendere alla deputazione che il municipio non può provvedere lavoro a tutti, ma ha promesso d'interessarsi per tutti coloro che hanno dato prova di essere onesti e laboriosi.

Gli operai sono stati contenti del modo col quale il sindaco li ha ricevuti, e non si parla più nè di dimostrazioni, nè di altre piazzate fatte apposta per pregiudicare piuttosto che avvantaggiare le condizioni degli operai.

— Annunziamo ben volontieri che la sera del 15 corrente un buon numero d'artisti, di tutte le scuole, tenne una prima riunione per intendersi sul modo di fondare una Società cooperativa e di mutuo soccorso fra pittori, scultori, architetti ed esercenti arti affini. Fu posto in discussione e approvato a pieni voti il programma da pubblicarsi, e fu discusso parte dello statuto sociale. Lunedì continuerà la discussione sullo stesso argomento.

Vogliamo sperare che gli artisti invitati rispondano all'appello, trattandosi di un loro vitale interesse.

— Il Consiglio municipale si è occupato in principio della seduta di ieri sera d'argomenti poco odorosi, e l'onorevole sindaco ha deplorato alcune vecchie e pessime abitudini dei cittadini che si manifestano presso le cantonate.

Quindi il Consiglio ha preso a discutere la proposta d'un ricovero di mendicità. Hanno parlato il sindaco ed i consiglieri Quirini, Ruspoli, Vitelleschi, Carpegna, Placidi, Gatti e Ranzi, e finalmente si è approvato questo ordine del giorno:

« Il Consiglio approva la cifra di lire 10,000 per concorrere alla spesa di un ricovero di mendicità per un anno, la qual cifra dovrà gravare l'articolo della imposte; autorizza la Giunta, dopo ricevuto, a cedere temporaneamente a tal uso il convento delle Sette Sale; e incarica di regolare il tutto d'accordo col regio governo, in modo che il governo stesso ne abbia l'amministrazione e la responsabilità, secondo l'intenzione manifestata dal Consiglio, e raccomanda d'insistere presso la Giunta liquidatrice, affinchè alla cessione gratuita del convento sia unita quella della vigna annessa. »

Il resto della seduta è stato occupato dal regolamento della scuola superiore femminile.

— La *Voce* e l'*Osservatore* sono usciti ieri tutti a fiorellini e a girigogoli, per festeggiare il 30° anniversario della proclamazione di Pio IX.

Tutti i cardinali, prelati e componenti la Corte vaticana sono andati a complimentare il Santo Padre, al quale è stato letto un indirizzo in nome del Sacro Collegio dal cardinale decano eminentissimo Patrizi.

— Domani 18, al tocco, il professore senatore Ferrari detterà nell'Università la sua consueta lezione, ultima per l'anno scolastico in corso.

— Per circostanze impreviste, la conferenza mensile della Società geografica, che doveva tenersi la seconda domenica del corrente e che per l'assenza del commendatore Correnti, fu rimessa alla terza domenica, 18, non potrà più adunarsi nel nuovo locale, come con precedente avviso era stato annunciato, ma si terrà nel solito locale della Società, palazzo della Posta.

— Il quadro di Siedmiradzki rimarrà esposto fino a tutto il 20 corrente, con ingresso gratuito all'Istituto di belle arti a Ripetta.

— Domenica 18 corrente avranno luogo nel Museo municipale del medio-evo al Collegio romano le ultime conferenze della stagione.

Dalle 11 alle 12 antimeridiane il professore Pigorini parlerà delle *prime idee religiose dei selvaggi*.

Dall'una alle 2 pomeridiane il signor Ercu... continuerà a parlare dell'*ornamentazione del Pantheon e delle vicende del monumento*.

— La presidenza della reale Accademia filarmonica romana mi prega di rammentare a tutti i soci che domani domenica 18 corrente alle 5 pomeridiane nell'attuale residenza, piazza Aracoeli, 11, avrà luogo l'assemblea generale a cui interessa che niuno manchi d'intervenire.

# NOSTRE INFORMAZIONI

L'atto addizionale alla convenzione di Basilea è stato firmato definitivamente ieri sera al ministero delle finanze.

—

Si parla di ulteriori dissidi che sarebbero insorti nelle file dei deputati ministeriali intorno alla convenzione di Basilea. Le stipulazioni concordate dall'ambasciatore Correnti col barone di Rothschild non incontrano molto favore.

—

Le recenti notizie di Costantinopoli hanno fatto rinascere nel mondo politico le apprensioni e le preoccupazioni, che in questi ultimi giorni erano molto diminuite. Intorno alla entità di quelle notizie mancano ancora i particolari precisi, ma prevale l'opinione che la politica non sia estranea a quei brutti fatti, e che perciò sieno a temersi ulteriori complicazioni.

—

La Giunta parlamentare che esamina il progetto di codice penale lavora alacremente. Si aduna due volte al giorno, ed il guardasigilli interviene alle adunanze. Il tema delle discussioni è il libro primo, che concerne le pene ed il modo della loro applicazione.

—

Nell'adunanza di questa mattina gli uffici della Camera dei deputati hanno esaminato tre progetti di legge: quello presentato dal ministro della istruzione pubblica per l'aumento di un secondo decimo allo stipendio dei professori dei licei, ginnasi e scuole tecniche; quello presentato dal ministro dei lavori pubblici per la concessione della ferrovia Parma-Brescia-Iseo, e quello presentato dallo stesso ministro per lavori ai

porti di Trapani e di Sinigaglia. Sono state fatte varie osservazioni, ma in massima i tre progetti sono stati approvati.

---

Dal signor Torazzi, ex-ufficiale, ora commerciante italiano stabilito a Sydney (Australia) riceviamo le seguenti notizie del nostro viaggiatore De Albertis in data del 20 aprile:

« Dopo breve permanenza in Sydney De Albertis parte oggi per Somerset (Capo York) colla *Steamer* postale del Torres Strait; da Somerset intende recarsi nella Nuova Guinea, e con un piccolo vaporino rimontare il Fly-river per tutto il suo corso navigabile, indi attraversare per terra l'isola onde esplorarla.

« Il tentativo è molto ardito, poichè De Albertis non ha seco che tre bianchi e pochi neri; non porta viveri e fonda le sue speranze di sussistenza sulla caccia.

« Qui tutti l'ammirano, tutti lo lodano, e la stampa tutta rende continuo omaggio alla sua forza d'animo. »

---

Sappiamo che il 23 corrente l'onorevole ministro dell'interno partirà per Napoli per passare in famiglia la festa del suo nome che cade nel giorno 24, vigilia delle elezioni amministrative di quella città.

L'onorevole ministro farebbe ritorno a Roma la mattina del 26.

---

Ci scrivono da Napoli che in seguito alle recenti deliberazioni prese dall'*Associazione unitaria meridionale* intorno al contegno che il partito moderato dovrà serbare nelle imminenti elezioni amministrative, moltissimi soci di quell'Associazione si apparecchiano a presentare le loro dimissioni. Aggiungesi che l'Associazione stessa sarà sciolta e ricostituita sopra novelle basi.

---

Da informazioni assunte a fonte sicurissima si è venuto ad accertare che l'investimento dell'*Europa*, comandata dal bravo capitano Zicavo, è stato cagionato da variazioni locali delle bussole e dalle condizioni atmosferiche pessime.

Siamo lieti di sapere che a ciò debba attribuirsi l'investimento dell'*Europa*, inquantochè nella nostra marina da guerra ormai la vigilanza nella navigazione non è da meno di qualunque migliore marina del mondo.

---

Sappiamo che presso il ministero di agricoltura, industria e commercio è allo studio un progetto di legge per regolare la materia della esistenza giuridica degli istituti di previdenza e di lavoro.

Tal progetto sarà probabilmente presentato al Parlamento nella nuova sessione.

---

Le notizie che vengono dalle varie regioni d'Italia sullo stato delle campagne non sono troppo soddisfacenti.

In qualche parte, le uve hanno sofferto moltissimo: in taluni paesi dell'Alta Italia la grandine ha devastato le vigne.

Anche i grani hanno sofferto molto dalle pioggie recenti.

In Sicilia e in Sardegna sono molto promettenti le vigne. Le notizie dei bachi sono sconfortanti dappertutto.

In Liguria e in Sardegna la fioritura degli olivi è stata favorita dal tempo, e si spera che il futuro raccolto dell'olio sarà abbondante. I risi si giovarono delle ultime pioggie e prosperano abbastanza bene.

---

La Giunta per le elezioni ha deliberato nella sua adunanza di questa mattina la convalidazione della elezione dell'onorevole Teti a deputato del collegio di Sora, dell'onorevole Cefali a deputato del collegio di Serrastretta e dell'onorevole Pirisi-Siotto a deputato del collegio di Nuoro.

---

Presso la colonia agricola di Brindisi avvennero recentemente gravissimi scandali e fatti immorali.

L'autorità sta procedendo energicamente.

Il prefetto di Lecce si è recato sul luogo.

---

Abbiamo da Buda-Pest che i lavori preparatorii del Congresso statistico-internazionale procedono colla massima alacrità, tantochè col 1° settembre esso potrà essere aperto.

Anche l'Italia sarà rappresentata in quel Congresso, che è destinato ad avere una speciale e grandissima importanza per le gravi questioni, che esso è chiamato a risolvere.

---

A somiglianza di quanto venne praticato dal ministro Cantelli per il ritiro dagli eredi del marchese Einardo di Cavour ed immediata consegna negli archivi di Stato delle carte riservate e dei documenti lasciati dal conte di Cavour, così dicesi voglia praticare l'onorevole ministro Nicotera per le carte, libri e documenti del generale Bixio, stati recentemente acquistati.

Stante la parte importantissima che il compianto generale Bixio ebbe nei grandi fatti che iniziarono e compirono il movimento italiano, i documenti lasciati hanno un grandissimo valore storico, e poichè vi si discorre di cose vicine a noi e di persone tuttora viventi, non si può che approvare la determinazione che ci si dice presa dall'onorevole Nicotera, di far passare direttamente le carte ed i documenti del generale Bixio, dalle mani della vedova in quelle del direttore degli Archivi di Stato di Torino, con incarico di depositarveli chiusi e suggellati.

Dopo ciò crediamo inutile smentire la notizia secondo la quale l'autorità politica di Genova sarebbe stata incaricata di ritirare le carte ed i documenti del generale Bixio, per poi trasmetterli al ministero dell'interno in Roma.

---

## LA CAMERA D'OGGI

Ore 2 1/2.

Verbale e rinnovamento di scrutinio per la votazione della legge del bilancio e quella della leva marittima, andate a vuoto ieri perchè in fin di seduta la Camera non era in numero.

L'onorevole Massari non è presente, e l'onorevole Pissavini prende a fare l'appello — ma arrivato a un certo punto il segretario principe, l'onorevole Pissavini, per non dargli un dolore inutile, gli cede la litania.

E la bella voce baritonale dell'ottimo Massari chiama i colleghi a deporre le palline.

Conversazioni generali.

Al banco dei ministri non ci sono punte eccellenze, ma ci sono tre portafogli, due ritti e uno no; quello dell'onorevole Depretis.

Entra l'onorevole Florena.

***

Seguita l'appello e la conversazione.

Corre voce che l'Austria non voglia saperne di firmare l'atto addizionale. L'Austria ha torto. Le diamo nelle mani per due anni la direzione delle nostre ferrovie di confine, e si lamenta?

***

L'appello è finito alle 3; seguitano le conversazioni.

Scampanellata.

Il presidente dà lettura d'una lettera dell'onorevole Corte che si dimette dalla sua carica di questore.

Il deputato Crispi assume uno dei suoi uffici prediletti e chiede che non si accettino. — Non si ac- [illegible]

***

È convalidata l'elezione del collegio di Nuoro nella persona dell'onorevole Mau-mau-man. Così dice l'onorevole Biancheri e così bisogna credere che sia. Però il nome non lo garantirei.

***

È una fatica sovrumana seguire quello che accade laggiù in fondo, alla distanza di mezzo tiro di fucile.

Un commesso colla medaglia che precede un bicchier d'acqua portato da un domestico in livrea al banco dell'onorevole Rudinì, ci fa capire che questo deputato interroga il ministero.

E l'attenzione speciale dell'onorevole Zanardelli spiega che l'interrogato è lui.

***

L'onorevole Di Rudinì s'occupa, dice l'ordine del giorno, del tracciato della ferrovia da Catania a Palermo, ed è accompagnato nel suo viaggio dalla grandinata intermittente delle palline deposte nelle urne rimaste aperte, dai deputati che giungono in ritardo.

***

Bisogna dire che gli interessi della maggioranza non siano lesi dall'interrogante oppositore, perchè l'onorevole Comin e i suoi stanno bonini.

L'onorevole Depretis legge l'osa shakesperiana del vecchio Schylok, che esamina la cambiale del mercante di Venezia.

***

Dal tuono pacifico dell'interrogazione e dalla tranquillità dei cominiani si capisce che la gita ferroviaria dell'onorevole Di Rudinì ha avuto luogo senza deragliamenti.

L'onorevole La Porta parla per un fatto personale, come relatore del bilancio dei lavori pubblici, per dimostrare l'attendibilità d'un documento impugnato dall'onorevole Di Rudinì.

L'onorevole Bonfadini, come membro della Commissione d'inchiesta in Sicilia, cui si è alluso nella discussione, dichiara che per il giorno 3 luglio, epoca alla quale scade il termine assegnato alla Commissione stessa, la relazione sarà presentata. Spera che non gli si farà carico d'aver preso tutto il tempo cui aveva diritto, massime pensando che, senz'andare lontano, si trovano esempi di ritardi maggiori in altre inchieste per altre isole.

L'onorevole Depretis, relatore *in partibus infidelium* (*infidelium* perchè nessuno ci crede più) della Commissione d'inchiesta di Sardegna, guarda volare le mosche — ma non ne prende nessuna.

***

Risponde il ministro Zanardelli all'onorevole Di Rudinì, e si estende sugli studî fatti per il tracciato della ferrovia Palermo-Catania.

È difficile ch'io vi tenga a giorno dei particolari, non avendo côlto la portata dell'interrogazione.

Pare... ma non lo giurerei... che il tracciato preferito dal ministero venga a *coftare* meno di quello caldeggiato dall'onorevole Di Rudinì.

*Cofi*, dice il *tunifiro*, che ha qualche fagiolino in bocca con cui dà grazia al suo parlare.

L'onorevole Zanardelli è parlatore chiaro, e si muove continuamente come i giovani che subiscono gli esami, abusando, con garbo, come loro dei *per avventura* e degli *efendie*, che abbelliscono le tesi.

***

Visto che il ministro seguita a raggirarsi fra Caldare e Montedoro, e che arriverà a Catania Dio sa quando;

Considerato che l'ordine del giorno continua da ier l'altro a recare: Validazione dei decreti sulla classificazione delle opere idrauliche: concessione di una sorgente termale a Macerata: riunione della Sanità marittima alle capitanerie dei porti e petizione... mi pare che...

*il reporter*

---

Nella tornata di quest'oggi della Camera dei deputati il presidente del Consiglio dei ministri ha presentato un decreto reale, col quale il ministero è autorizzato a ritirare le convenzioni ferroviarie, e quindi ha ripresentata la convenzione di Basilea col trattato del governo austro-ungarico e coll'atto addizionale recentemente stipulato, e si è riservato di presentare nuove proposte di legge relative a convenzioni con le società delle ferrovie romane e delle meridionali.

In seguito a proposta del ministro, la convenzione di Basilea cogli annessi è stata rimandata all'esame della Commissione, della quale è relatore l'onorevole Puccini.

---

## TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

**BOLOGNA, 17. — Il verdetto dei giurati nella causa degli internazionalisti è stato all'unanimità assolutorio per tutti.**

---

## TELEGRAMMI STEFANI

COSTANTINOPOLI, 16. — I ministri eransi riuniti questa notte in Consiglio in casa di Midhat pascià, quando un ufficiale destituito ultimamente entrò nella sala armato di revolver, e uccise sul colpo i ministri della guerra e degli affari esteri, ferì gravemente il ministro della marina, uccise l'aiutante di campo del gran vizir e un servo di Midhat pascià.

L'assassino fu arrestato. Il delitto si attribuisce ad una vendetta.

BRUXELLES, 15 (ore 10.30 pomeridiane). — Fino a questo momento la città è tranquilla, però il governo ha preso alcune misure di precauzione.

ANVERSA, 15 (notte). — La città è più calma, però numerosi gruppi di persone percorrono ancora la città gridando: « Abbasso Malou, viva il re! »

La gendarmeria occupa tutti i punti della città e finora non è avvenuto alcun disordine grave.

GAND, 15 (notte). — Si sono rinnovati gli stessi disordini di ieri. Avvennero parecchie risse fra la polizia e la popolazione. Furono fatti parecchi arresti. I gendarmi caricarono parecchie volte la folla senza le intimazioni.

I vetri del palazzo di Alcantara furono rotti.

Molti gruppi di persone percorrono ancora la città, ma la polizia è abbastanza numerosa.

COSTANTINOPOLI, 16 (mattina). — Hussein Havni pascià ministro della guerra, e Raschid pascià, ministro degli affari esteri, furono assassinati, nella notte scorsa, nel seguente modo:

Un certo Hassan, d'origine circasso, uscito or sono pochi anni dalla scuola militare col grado di luogotenente e nominato più tardi capitano nel corpo d'esercito di guarnigione a Bagdad, fu ritenuto per alcuni motivi a Costantinopoli e impiegato in diverse funzioni. Egli era stato ultimamente elevato al grado di aiutante maggiore, ed aveva ricevuto l'ordine di raggiungere il suo reggimento. Hassan differiva la sua partenza con diversi pretesti e fu posto in carcere. Essendosi egli finalmente ravveduto e dovendo imbarcarsi oggi stesso, fu posto in libertà. Egli si diresse ieri sera al palazzo del ministro della guerra, ed avendo saputo che Hussein Avni pascià trovavasi in consiglio cogli altri ministri nella residenza di Midhat pascià, si diresse colà, entrò nella sala del Consiglio e scaricò a bruciapelo un revolver, che portava in saccoccia, contro Hussein Avni pascià. Mentre che si cercava d'impadronirsi di lui, Raschid pascià, un domestico e un soldato caddero vittime del suo furore. Il ministro della marina e un altro soldato rimasero feriti. L'assassino fu arrestato.

COSTANTINOPOLI, 16. — Oggi ebbero luogo i funerali dei ministri assassinati.

Le sentenze del Consiglio di guerra riunitosi a Salonicco furono annullate come insufficienti, dietro domanda delle ambasciate di Francia e di Germania.

I colpevoli, giunti qui colla Commissione, saranno nuovamente giudicati.

LONDRA, 16. — Ieri sera è scoppiato un forte incendio nei magazzini di deposito a Brook's Wharf. I danni ascendono a 5 milioni di franchi.

NEW-YORK, 16. — La Convenzione di Cincinnati approvò un programma, nel quale mantiene l'uguaglianza dei diritti politici; domanda una legislazione che renda obbligatoria la ripresa dei pagamenti in moneta effettiva: protesta contro le nomine dittatoriali fatte dai membri del Congresso; esige una rigorosa contabilità da parte dei pubblici funzionari; suggerisce alcuni provvedimenti contro l'impiego dei fondi in favore delle scuole settarie; invita il Congresso ad esaminare la questione della immigrazione chinese, a sopprimere la poligamia e ad opporsi d'ora in poi alle concessioni dei terreni per le costruzioni ferroviarie; reclama che si stabiliscano delle tariffe, le quali rispondano ai bisogni del lavoro ed assicurino la proprietà; domanda che si pacifichino le lotte dei partiti e le antiche animosità, che si metta in istato d'accusa il partito democratico, e dichiara che Grant merita la gratitudine del popolo.

La votazione per la nomina di presidente comincerà domani.

MADRID, 16. — È confermato ufficialmente che Don Carlos si trova nel Messico.

BOMBAY, 16. — Il postale italiano *Sumatra*, della Società Rubattino, è giunto regolarmente questa mattina, proveniente dall'Italia.

SUEZ, 16. — È arrivato ieri sera ed ha proseguito per Genova il vapore *Australia*, della Società Rubattino.

VERSAILLES, 16. — Buffet fu eletto senatore inamovibile, in luogo del defunto Ricard, con 144 voti contro 141 dati a Renouard.

Vi fu una scheda bianca.

VERSAILLES, 16. — Al Senato l'elezione di Buffet fu accolta con un fischio partito dalla tribuna pubblica. Il presidente fece sgombrare le tribune.

PARIGI, 17. — I giornali smentiscono che esista alcuna crisi ministeriale.

I giornali repubblicani considerano l'elezione di Buffet come una dichiarazione di guerra; i giornali conservatori invece dichiarano che essa non ha alcun carattere di provocazione.

BRUXELLES, 16 (mezzanotte). — La città di Bruxelles è tranquilla; non vi fu alcuna dimostrazione.

A Gand una banda percorse la città e ruppe i vetri di parecchie case. Essa fu dispersa dalle pattuglie.

MADRID, 16. — Il Senato approvò con 113 voti contro 40 l'articolo 11 della Costituzione che stabilisce la tolleranza religiosa.

LA AJA, 16. — La seconda Camera respinse con 43 voti contro 31 l'articolo 1° del progetto tendente ad aumentare il contingente della milizia. Il governo ritirò il progetto.

VIENNA, 16. — La *Corrispondenza politica* ha da buona fonte che l'assassino Hassan accompagnò il colpo di revolver, tirato contro Hussein Avni pascià con alcune parole, le quali farebbero credere che egli abbia voluto fare un atto di vendetta per la deposizione di Abdul-Aziz.

Raschid pascià, secondo la stessa *Corrispondenza*, non fu ucciso da una palla, ma con un colpo di pugnale vibratogli mentre egli si gettava sull'assassino per disarmarlo.

La stessa *Corrispondenza* annunzia che il metropolita serbo Michele partirà fra breve per Pietroburgo con una missione, e che il senatore serbo Christich andrà a Costantinopoli incaricato pure di una missione.

LONDRA, 16. — Alla Camera dei Comuni, Disraeli, rispondendo a Pim, disse che non ha alcun fondamento la voce relativa alla cessione dell'isola di Helgoland alla Germania.

LONDRA, 17. — Un incendio distrusse la fabbrica di tappeti d'Ayr (Scozia). Vi perirono 25 donne che vi si trovavano rinchiuse.

---

## TRA LE QUINTE E FUORI

Ai Fiorentini di Napoli andranno presto in scena *Gli Onesti*, commedia del cavaliere Achille Torelli, ed una nuova commedia, della quale non si sa ancora il titolo, di Ettore Dominici.

Auguro ad ambo gli autori le trentadue chiamate d'obbligo che ormai son diventate necessarie per determinare il successo sicuro di un lavoro!

** Se non ve ne siete dimenticati, io vi ho parlato in questi giorni, di un certo giardino ove alcuni soci della Filodrammatica romana avevano intenzione di erigere un'arena per darvi delle rappresentazioni nella corrente estate.

Ebbene: i lavori già incominciati proseguono con una alacrità meravigliosa, tantochè il nuovo teatro potrà esser pronto per il 29 del mese. Si anderà in scena colla *Gerla di papà Martin*, il cavallo di battaglia del mio amico Montefoschi.

Io che ho già veduto il disegno dell'arena, posso dirvi che è assai elegante, e che stante la brevità del tempo non si poteva far proprio di meglio.

Quasi tutti gli artisti della Filodrammatica romana — li chiamo artisti perchè abbiamo udito da loro delle commedie, eseguite con abilità da far invidia a molte compagnie — quasi tutti gli artisti della Filodrammatica, come io dicevo, prenderanno parte a queste rappresentazioni estive. Fra le signorine mancherà forse unica la signorina Vitaliani, a causa d'una sventura domestica che la costringe a prendere il lutto per qualche tempo. Ci vorrà pazienza!...

Ad ogni modo però ci divertiremo.

*** Domani sera, domenica, al Valle, la compagnia Moro-Lin rappresenta una commedia di Carlo Goldoni, forse mai data sulle scene di Roma.

S'intitola: *Chi la fa l'aspetta*, ed è senza dubbio una delle più brillanti commedie in dialetto, del grande maestro veneziano.

Il perchè questa gemma sia sempre stata sepolta, convien desumerlo dal fatto che mai vi fu una compagnia comica organizzata in modo da poterla esporre... almeno dal lato convenienze d'artisti. Dappertutto ove la compagnia Moro-Lin l'ha rappresentata, chiamò gente, applausi e quattrini.

Auguro al signor Moro-Lin lo stesso esito a Roma.

*don Checco*

Spettacoli d'oggi.

Politeama, *Ballo in maschera*. — Valle, *L'avvocato veneziano*. — Corea, *La figlia unica*. — Quirino, *Le donne curiose*.

---

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

---

# 100 BIBITE

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE 100 BIBITE

MENTE, ANICI, ARANCIO, FIOR D'ARANCIO, LIMONE, COSTUMÈ CANNELLA

**Prezzo L. 2 50 il flacon di 60 grammi**

Ogni boccetta serve per 100 e più bibite bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchiere d'acqua comune, mentre estingue la sete questo etere rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda in ispecial modo ai signori villeggianti ed agli eserciti in campagna

Si vende in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66

# DECKER E C^IA

Casa fondata nel 1829

## COSTRUTTORI MECCANICI

Via Barolo, 19 **TORINO** Via Barolo, 19

Pompe da incendi per Municipii e Stabilimenti.
Pompe travasatrici da vino, sistema privilegiato.
Pompe per qualsiasi uso, di qualunque sistema.
Torchi da uva idraulici ed a vite continua.
Stretto da olive, erbe, fiori, ecc.
Seghe circolari ed a lama continua.
Caldaie e motori di qualunque sistema.
Trasmissioni complete; parafulmini; diramazioni, ecc.
Pesi di ogni genere e qualsiasi portata.
Si spediscono disegni e prezzi correnti dietro domanda. (1287)

## STABILIMENTO IDROTERAPICO di SAVIGNONE

SUGLI APENNINI

(Mezz'ora da Busalla, Stazione fra Alessandria e Genova)

**Apertura 15 Giugno**

*Acqua a 8 gr. C.* *Elevazione 600 M.*

Pensione per vitto, alloggio e cura L. 8 50 Dirigersi al Medico e Direttore Dott. Cesare Ferrarini, Busalla per Savignone. (1103)

**Firenze** Via Tornabuoni, 27  **Farmacia** della Legazione Britannica

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

**DI COOPER**

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio, o alcun altro minerale, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano la facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

**Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti**

☞ Si spediscono dalla suddetta farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica, Sinimberghi, via Condotti; Turini e Baldasseroni, 98 e 98 A, via del Corso, vicino piazza San Carlo; presso la farmacia Marignani, piazza San Carlo; presso la Farmacia Italiana, 145, lungo il Corso, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 45 41; F. Compaire, Corso, 343.

# Acqua minerale Catulliana

**La più importante e la più usata dai medici fra le acque ferruginose d'Italia**

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Valdagno presso

**G. B. GAJANIGO**

La stessa ditta tiene principale deposito delle *Acque ferruginose dei Vegri in Valdagno — Recoaro — Capiello — [illegible] — Staro, ecc. ecc.*

## CHEMISERIE PARISIENNE

## ALFREDO LA SALLE

**Camiciaio brevettato**

*Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Reai Case*

16, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

**MILANO**

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **belle Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti,** ecc.

*particolarmente su misura ed in ottima qualità.*

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista di bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tele, Madapolame, Flanelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.

*Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.*

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento col relativi prezzi e condizioni, non che coll'istruzione per prendere le necessarie misure.

# FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

# AVVISO

## Vendita di Materiali fuori d'uso

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

| | | |
|---|---|---|
| ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto | Chilogr. | 10,000 |
| BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere | » | 15,000 |
| CERCHI di ferro | » | 53,000 |
| CERCHI d'acciaio | » | 23,000 |
| FERRO vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle, ecc. | » | 128,000 |
| GHISA da rifondere | » | 45,000 |
| OTTONE » | » | 28,000 |
| RAME » | » | 19,000 |

Zinco, Ruote vecchie in genere, Tubi di ferro, Gomma elastica vecchia, ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti posso o essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenire non più tardi del giorno **20 giugno** andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 22 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di **Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze,** e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 3 Giugno 1876.

**LA DIREZIONE GENERALE.**

# Ghiacciaie economiche e portatili

**AMERICANE**

*Grandissima economia del ghiaccio conservandosi tre ed anche quattro giorni.*

Utilissime per la città e la campagna e specialmente pei Restauranti, Caffè, Birrarie, Piroscafi, Bastimenti, Buffets, Ferrovie, ecc. ecc.

*Indispensabile per la perfetta conservazione anche durante il caldo il più intenso,* della carne cruda e cotta, lardo, latte, burro, pasticcerie, ecc. ecc. Questi apparecchi servono a mirabilmente per rinfrescare ogni sorta di bibite, vino e birra, ecc. ed anche in carratelli, è conservarle per più giorni alla temperatura del ghiaccio senza spesa nè manutenzione.

Prezzo L. 85, L. 150, e L. 200 secondo la grandezza.

**Imballaggio gratis, porto a carico del committente.**

Deposito a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28

XXI Anno **Stabilimento Idroterapico** Anno XXI

DI

## VOLTAGGIO presso Busalla

NEGLI APENNINI LIGURI

rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore Dott. cav. **G. B. Romanengo**, in Voltaggio

# Torci Budella

*Distruttore infallibile dei Sorci, Talpe, Topi, Scarafaggi, ecc.*

**G. GERARD e C.**

Fornitore dei Ministeri e delle grandi linee ferroviarie, 17, Passage de l'Elisée des Beaux Arts, Parigi.

*La scatola cent. 90, franco per ferrovia L. 1 50.*

Deposito a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28.

## La Pasta Epilatoria

*Fa sparire la lanuggine e peluria della figura senz'alcun pericolo per la pelle* [illegible] L. 10, franco per ferrovia L. 10 [illegible]

POLVERE DEL SERRAGLIO per [illegible] la [illegible], e il corpo L. 5.

BALSAMO DE MEROVINGI per arrestare la caduta dei capelli L. 10.

**DUSSER, PROFUMIERE**

1, rue Jean-Jacques-Rousseau, PARIGI

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 28, via dei Panzani; e Roma presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66; Torino, Carlo [illegible], via [illegible].

## Lucido

**PER STIRARE LA BIANCHERIA**

Impedisce che l'amido si attacchi, e dà un lucido perfetto alla biancheria senza nuocere al tessuto.

Prezzo della scatola L. 1.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

**Si ricercano** in tutte le città degli Agenti che sappiano corrispondere in francese per la vendita di articoli molto utili. Potranno guadagnare molto nelle ore di ozio. Dirigersi franco alla FABBRICA dell'ALLIANCE à la Chaux-de-Fonds (Svizzera).

# BOSCOLUNGO

(ABETONE)

**metri 1350 sul mare**

MONTAGNA PISTOJESE

**PENSIONE**

**Serrabassa**

Aperta il 1° Giugno — Prezzi ridotti in Giugno e dal 1° di Settembre in poi — Per maggiori schiarimenti rivolgersi per tempo alla signora Rosine Mason, Boscolungo, Montagna Pistojese. (1326, F.)

Scoperta Umanitaria

**GUARIGIONE INFALLIBILE**

di tutte

**le malattie della pelle**

colle pillole Antierpetiche senza mercurio arsenico del dott.

**LUIGI**

della facoltà di Napoli

Le ripetute esperienze fatte in presenza dei medici dell'ospedale di S. Louis di Parigi, coronate da costanti successi, provarono all'evidenza che le malattie della pelle dipendono unicamente ed esclusivamente dalla vizi del sangue e di tutti gli umori che circolano nell'economia animale; ogni altra causa locale essendo effimera — Coloro che entrano in detto ospedale, ne escono dopo lunghi mesi, imbianchiti, per rientrarvi in breve, più infermi di prima, e ciò perchè la cura è sempre esterna e si riduce a differenti caustici o pomate astringenti

Colle pillole del dott. Luigi le cure sono infallibili e radicali nello spazio medio di cinquanta o sessanta giorni Prezzo della scatola colle relative istruzioni L. 6, franche per posta L. 6 60

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

## STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI

*aperto dal 20 giugno al settembre d'ogni anno.*

Direttore sanitario sig. Luce cav. dott. Eugenio, medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia.

Direttore della cucina sig. Cesare Minasoli, già capo cuoco all'albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed in Valdieri pendente la stagione balneria ai sottoscritti conduttori.

**Caroni, Garabello e Ciaretti.**

# SAPONE CHATELLERS

AL FIELE DI BUE, marca **B D.**

Senza uguale per lavare le flanelle, la lana, le stoffe di colore, la seta, il foulard, ecc. Non altera menomamente nè le stoffe nè i colori i più delicati.

Prezzo dei Pani Cent. 50.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

COLLARINO

## GALVANO-ELETTRICO

PRESERVATIVO SICURO

## contro la Difterite ed il Croup

Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## Bilancie Inglesi tascabili

*della portata di 12 chilogr. per sole Lire 2 50.*

Senza pesi, semplicissime, di solidità e precisione garantita, adottate dalla marina inglese ed americana, utilissime a tutte le famiglie, case di commercio e specialmente ai viaggiatori.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. In Milano, presso Brocca e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

**Anno VII**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . . | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canadà . . . . | 15 | 30 | 60 |
| Chili, Uruguay e Paraguay . . . . . . . . | 20 | 40 | 80 |
| Perù . . . . . . . . . . | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

**Num. 164**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.
I manoscritti non si restituiscono
Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese
NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 19 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## GIORNO PER GIORNO

I giornali si sono occupati di un indirizzo scagliato addosso al signor Contin, già sotto-prefetto di Rimini, nel momento in cui la *riparazione* lo mandava in un altro circondario.

Quell'indirizzo, munito di 304 firme, ha sorpreso coloro che l'hanno letto per una certa trascuratezza di linguaggio che è parsa un po' eccessiva.

Adesso ho la spiegazione di tanta trascuratezza. Una copia dell'indirizzo, che mi viene trasmessa annotata, mi dice che, tra i firmati, ci sono dei macellai, dei ciabattini, dei falegnami, dei fornai e anche qualche facchino.

Se è vero che lo stile è l'uomo, lo stile dell'indirizzo non deve più sorprendere nessuno.

***

È accaduto però che, per consolare il signor Contin del disprezzo e dell'oblio al quale lo hanno condannato il signor Pio Lucchi, garzone di trattore, e il signor Lorenzo Cadovilli, bianchino, sostenuti dal signor Augusto Barlini, muratore di 18 anni, e dagli altri firmatari del famoso indirizzo, è accaduto, dicevo, che non più trecento, ma sole quarantasette persone di Rimini hanno firmato un contro-indirizzo di stima e di rispetto al sotto-prefetto Contin.

Fra queste quarantasette persone, che parlano da persone ben educate, non c'è, pare impossibile, neppure un facchino, nemmeno un parrucchiere, neanche un minorenne.

Son tutti parrucconi, possidenti, signori, fra i quali il sindaco, sei membri della Giunta, il presidente della Banca di sconto, quello della Cassa di risparmio, quasi tutti sono consiglieri comunali, e nessuno è garzone di barbiere.

***

Mi direte che sono in meno, e che l'indirizzo dei trecentoquattro conta di più, secondo il principio del suffragio universale.

Vi rispondo che tutti, volendo, si può essere scritturali; ma che non tutti possono essere consiglieri comunali o sindaci; e finalmente che, per ora, il suffragio universale non c'è!

Oh! quando lo avremo, allora i firmatari dell'indirizzo dei trecentoquattro saranno loro i padroni della situazione; il signor Biagio Orioli, sensale, sarà sindaco, il signor Silvio Gaudenzi negoziante sfortunato sarà presidente della Camera di commercio, e il signor Angelo Gobbi, fiaccheraio, sarà deputato, aspettando di diventare ministro delle strade ferrate.

Intanto io mi consolo col signor Contin; e metto sotto le firme dei quarantasette la mia, accanto a quella del ministro dell'interno, che deve pure stimare un funzionario incaricato di rappresentarlo e di *riparare* in un altro circondario, lo *sgoverno* del suo predecessore.

*** ***

Parliamo di cose allegre.

Il signor Martinelli, che fu già deputato, è stato nominato sindaco di Anagni.

In tale fausta circostanza, il signor Martinelli ha illuminato la sua casa e la piazza comunale, ha distribuito un barile di vino e un proclama.

Il vino era versato ai clienti del signor Chicchio; il proclama era diretto ai colleghi consiglieri.

Non ho avuto il vino; ma ho avuto il proclama, e ve lo comunico.

« *Signori consiglieri,*

« Onorato dalla fiducia del Re ad assumere l'importante ufficio di questa comunale amministrazione, mi presento a voi col fermo convincimento di essere coadiuvato nel difficile cómpito a me affidato. »

***

Rasciugate una furtiva lagrima al pensiero di quel povero uomo che è stato *onorato ad assumere* il cómpito, e continuate a leggerlo:

« Farò quindi sempre tesoro d'ogni consiglio, tendente a *migliorare il progresso* morale e materiale del nostro paese, e sottomesso all'apprezzamento della Municipale Rappresentanza, sarò sempre grato a chiunque me l'*avesse insinuato*, ancora che per circostanze qualsiansi non lo si potesse esaurire. »

Ecco: quando il signor Martinelli m'avrà insegnato il modo di *migliorare il progresso*, o se vuole, di *progredire il miglioramento*, lo pregherò di dirmi che cosa gli si deve *insinuare* per avere diritto alla sua gratitudine.

Egli è pronto ad essere grato a chiunque gliel'*avesse insinuato*, ma che cosa?

Il progresso? o l'apprezzamento della municipale rappresentanza, cui si dichiara *sottomesso?*

Io gli consiglierei sempre di farsi insinuare l'*apprezzamento*; prima di tutto, a questo il signor sindaco s'è già *sottomesso*, mentre per il *progresso* egli non è che *tendente a migliorarlo.*

E poi farsi insinuare il progresso! Che mi cantonate? Ogni giorno il progresso ne inventa qualcuna di nuovo. Macchine idrauliche, stantuffi, speroni di navi, parafulmini. Se un sindaco s'avesse da fare insinuare tutto quello che il progresso inventa ogni giorno, dalle perforatrici ad aria fino alle armi a retrocarica, rischierebbe che tutta codesta roba non *si potesse esaurire.*

***

Il signor Martinelli, ex-deputato (lo stile indica che era deputato di sinistra), continua così:

« Come capo del comune *mi* coopererò per vedere alfin cessata ogni qualunque *crettezza* o principio di discordia; perciocchè non vi deve essere spirito di parte o memoria di trascorsi e privati dissensi per ben *diriggere* un'amministrazione ed un paese che si compone di una sola famiglia, a qualunque ceto o color politico un individuo *si pertinesse.*

« Come ufficiale poi del governo attenderò alla perfetta osservanza della legge e farò che la si applichi indistintamente *pro o contro tutti costante, efficace, immanchevole.* »

Ha ragione! Ha ragione com'è vero la sinistra. Ogni sindaco *si* deve cooperare al fine di veder *cessato...* ogni *principio* di discordia, *perciocchè* sarebbe una *crettezza.* Pure avrei bisogno che qualcuno mi volesse *diriggere* per capire a che razza di lingua si *pertinesse* quella *crettezza.*

Mi fa però un grandissimo piacere il sentire che il signor Martinelli applicherà la legge indistintamente *pro o contro tutti.*

E per dar prova della sua rigida imparzialità sentite quello che promette il signor Martinelli ai popoli di Anagni:

« Farò che i diritti dei cittadini siano scrupolosamente tutelati; ma reprimerò sia con i mezzi che mi accorda la legge di pubblica sicurezza, sia col *deferirne gli autori* al potere giudiziario, ogni abuso ed ogni reato, che da *qualunque specie o sesso di persone* si commettesse.

« *Il sindaco*

« AGOSTINO MARTINELLI »

Volete più imparzialità di così?

Il signor Martinelli promette che deferirà al potere giudiziario gli *autori* della legge di sicurezza pubblica.

Fra quante *riparazioni* si sono avute finora, questa del signor Martinelli è la più amena.

Con un sindaco ilare come lui c'è da campare mill'anni sempre allegri.

Io vado a stare ad Anagni.

## DA VENEZIA

16 giugno.

Al Lido! Al Lido! gridano in coro i giornali veneziani. E dunque al Lido. Accendo un sigaro, monto sopra un vaporetto della Società lagunare, che va come un macinino da caffè, e dopo aver attraversata la stupenda laguna, discendo a Santa Maria Elisabetta.

I bagnanti non hanno ancora incominciato ad affluire; non v'è ancora la folla gaia e chiacchierona. Se il sole vorrà proprio mettersi in sul sodo, si udranno presto fra gli alberi della Favorita, certe risate che sembreranno gorgheggi, certe voci fresche argentine.

E allora chi potrà ridire gl'idilli interrotti e quelli mandati a termine? Chi i sogni fantasticati da tante fanciulle dinanzi all'immensa distesa del mare, mentre gli occhi seguiranno il volo lento degli alcioni o il tranquillo remeggio di una nuvoletta? Giungeranno presto i giorni allegri in cui le belle signore guizzeranno fra le onde, con grida da cingallegre spaventate.

✕

Sulla terrazza del grande Stabilimento noto alcune bellissime forastiere, taciturne, cogli occhi fissi sul mare. Certi visi freschi come rose di maggio spiccano sotto la tettoia di un cappello a larghissime tese allacciato sotto il mento, precisamente uguale ai cappelli che portavano le nostre nonne un mezzo secolo fa. Quando si dice la moda! Anch'essa segue le evoluzioni storiche del Vico.

Il Genovesi sta preparando frequenti spettacoli. La banda suonerà ogni sera le sue più dolci e meno stonate sinfonie, due buffi napoletani canteranno tante arie e duetti da pigliarne un'indigestione, la Società orchestrale dello Sbolci darà alcuni concerti, vi saranno spettacoli di fuochi artificiali, e non mancheranno i voli icariani di una compagnia mimo-ginnastico-danzante, nella quale c'è un *clown* cieco. Avrò torto, ma questo povero cieco che coi suoi lazzi e le sue capriole farà ridere il colto pubblico, mi sembra una cosa crudele, barbara, immorale. O non avrebbe potuto il signor Genovesi trovar qualche cosa che avesse avuto un po' più di garbo?

✕

A voler essere giusti, molto garbo non v'è neppure nel *Giro del mondo*, che fu rappresentato ieri sera al teatro Goldoni dalla compagnia Salussoglia. Fu un successo alla Laici. Per quattro ore continue c'è stato un viavai di Beduini, di Turchi, di soldati indiani, di baiadere, di guardie, di marinai, di viaggiatori, di ragazzi orientali, di Pelli Rosse, tutti provenienti dalle valli piemontesi. Ho ammirato un bramino, un amore di bramino, che rassomigliava come un pomo smezzato all'onorevole Abignente. Fu coperto d'applausi il signor Kennedy, un elefante che ringrazia il pubblico con una gentilezza adorabile. Il teatro si trasformò poscia in una vera stazione di strada ferrata: fischi sul canale di Suez al momento della partenza, fischi sulla ferrovia del Pacifico, e fischi in platea.

✕

Con tutti questi divertimenti non è ancora incominciata la vita allegra dell'estate. Quasi tutte le signore eleganti sono fra i silenzi campestri, e s'annoiano, o pensano agli abbigliamenti, o sognano ad occhi aperti mille visioni ammalianti, occidentali, mutabili. I mariti, fino a che giunga la stagione nefasta dei bagni, sognano anch'essi, ma ben altri ideali; alcuni, i più modesti, una croce di cavaliere; altri, pallide copie dell'avvocato Giuriati, un collegio elettorale vacante; altri un seggio alla Camera vitalizia.

---

7 **Appendice del *Fanfulla***

## I DUE DESTINI

di

**WILKIE COLLINS**

A parer mio una simil lettera è qualche cosa di più che un modello curioso di stile epistolare; essa contiene la profezia di avvenimenti successi nella vita di Maria e nella mia, profezia che si realizzò in modo strano negli anni di poi in seguito a fatti che altre pagine narreranno.

Mia madre decise di non rispondere a quella lettera.

Essa, del pari a molti de' suoi vicini nel contado, aveva un certo timore per mamma Dermody, ed era poi sopra ogni cosa contraria abitualmente a tutte quelle discussioni che si aggirano e mettono in forse i misteri dello spiritismo.

Fui rimproverato per bene, sgridato non poco, perdonato subito dopo, e non si parlò più della mia scappata.

Durante alcune settimane fu dato a Maria ed a me di ritornare senza ostacoli e giornalmente alla nostra antica intimità, sicchè eravamo nella gioia. La fine però di tanta felicità stava per arrivare, e ciò quando meno ce l'aspettavamo.

Mia madre, un giorno, rimase sorpresa nel ricevere una lettera di mio padre in cui egli la informava che era stato costretto di far immediatamente vela alla volta dell'Inghilterra, che era arrivato a Londra ove egli si trovava trattenuto da affari talmente gravi da non ammettere indugii. La lettera aggiungeva che dovevamo aspettarci di rivederlo a giorni, appena sarebbe stato in libertà.

Codesta notizia fece sì che mia madre ebbe timori serii sulla stabilità della grande speculazione che suo marito aveva intrapresa in America. La sua partenza improvvisa dagli Stati Uniti, la sua permanenza misteriosa in Londra erano a' suoi occhi presagi di sfortuna per l'avvenire.

Scrivo ora di un tempo in cui le ferrovie ed il telegrafo non erano che progetti nella mente dei loro inventori. Riusciva dunque impossibile di aver con mio padre mezzi rapidi di comunicazione nel caso in cui fosse anche stato sua intenzione di metterci a parte dei suoi progetti. Altro dunque non ci rimaneva che di aspettare sperando in bene.

Giornate noiose passavano e sempre mio padre scriveva brevemente che le sue occupazioni lo trattenevano ancora lontano da noi: non potevamo dunque prevedere il suo ritorno quella mattina in cui Maria ed io uscimmo col fattore per vedere accalappiare nel Chiapparello le ultime anatre selvaggie della stagione.

### III.

### Swedenborg e la Sibilla.

Riprendo ora il mio racconto dal punto in cui mi fermai nel primo capitolo.

Maria ed io, ve ne potete ricordare, avevamo lasciato il fattore tutto solo nel Chiapparello e ci eravamo avviati insieme verso la casetta di Dermody.

Giunti che fummo vicino all'uscio del giardino, io vidi un domestico di casa mia che stava aspettando qualcuno con un'ambasciata di mia madre — quell'ambasciata era per me.

— La padrona desidera che veniate a casa, signorino Giorgio, e ciò appena che lo potrete. Una lettera è venuta colla diligenza; pare che il vostro signor padre intenda prendere una carrozza di posta e partirsene da Londra; egli quindi manda a dire che possiamo aspettarlo per oggi stesso.

Il viso attento di Maria si attristò nell'udire quelle parole.

— Devi dunque andartene realmente, Giorgio? — mormorò essa. — Te ne andrai senza vedere ciò che ho lasciato a casa e che ti volevo dare?

Mi ricordai dell'annunziata sorpresa, il cui segreto non doveva essermi rivelato che quando saremmo nella casetta. Come potevo lasciarla? E poi vedevo benissimo che la mia cara piccina era già lì lì per piangere.

Cercai di guadagnar tempo, congedai il domestico incaricandolo di salutare mia madre e di dirle che fra mezz'ora sarei stato da lei. Ciò fatto entrammo nella casetta.

Mamma Dermody era sedata, come al solito, vicino alla finestra, e teneva aperto sulle sue ginocchia uno dei libri mistici di Emanuele Swedenborg. Vedendoci entrare, essa alzò lentamente la mano facendoci segno di andare al solito nostro posto senza parlarle. Era un delitto di alto tradimento domestico quello di interrompere la Sibilla allorquando leggeva.

Andammo dunque cheti cheti al nostro cantuccio. Maria aspettò che la testa della nonna si chinasse e che le sue ciglia arruffate si contraessero per l'attenzione prestata alla lettura, ed allora, allora soltanto, la prudente ragazzina si alzò, ed in punta de piedi andò piano piano nella sua camera da dove ritornò portando qualcosa avviluppata con cura nella sua pezzuola di cambric.

— È questa la sorpresa che vuoi farmi? — chiesi sottovoce.

— Indovina mo che cosa è? — mi rispose essa pure sottovoce.

— Qualche cosa per me?

— Sì, indovina.

Mi ci provai tre volte, ma inutilmente. Maria decise ad aiutarmi con alcuni dati generali.

— Su! Di' le lettere dell'abbicì — mi suggerì, — e seguile fino a che io ti fermi.

Principiai: — A, B... — qui fui fermato.

— È il nome di un oggetto — mi disse. — Quell'oggetto principia con un B.

Citai: « Borsa, » « Bottoni, » « Balocco, » « Berretta » — e rimasi a corto di altri nomi.

— Sì... è che tu non vuoi dartene la pena — riprese la bambina con un sospiro, e crollando il capo: — Cattivuccio! Tu hai tre anni più di me, e sei grandicello assai. Dopo tutte le pene che mi sono presa al solo scopo di farti piacere, tu ti credi ora troppo grande per darti pensiero del regalino che ti voglio fare. Su! Cerca per bene.

— Ma se non posso indovinare...

— Lo devi; sii buono, via.

— Ci rinunzio.

Maria non lo volle, e si provò di aiutarsi in un altro modo.



*(Continua)*

Oh! a proposito del Senato, un corrispondente *bene informato* di un giornale cittadino annunzia che presto ci sarà una nuova infornata di senatori, e che questa volta non saranno dimenticati i veneti. Io non so a chi si voglia alludere; certo è che nel Veneto non mancano uomini egregi, a torto dimenticati. Due, fra gli altri, avrebbero dovuto da lungo tempo essere entrati nel palazzo Madama. Voglio parlare del Vanzetti e del Caccianiga.

Il Caccianiga fu sindaco e deputato di Treviso e prefetto di Udine. Alle vane e ambiziose cianee degli uomini preferì gli allegri dialoghi degli uccelli e i bisbigli sommessi delle foglie. Egli si ritirò a vivere tranquillo in una villa presso Treviso, e dal suo romitaggio pubblicò la *Vita campestre*, i *Bozzetti economici*, le *Cronache del villaggio*, il *Dolce far niente*, il *Bacio della contessa Savina*, ecc. Nella calma conversazione dei suoi libri, nella solitudine dei suoi campi, egli non dimenticò la vita fervida del presente. Anzi quel guardare le cose da alto e da lontano gli ispira un giudizio al di sopra delle allusioni, scevro di ambizione e d'ira.

Se *le* prefetto di Palermo, dai rettori della signoria limitata, *pognamo* ministri costituzionali, verrà posto, il che non è impossibile, nel novero dei senatori, si farà di leggeri manifesto a chiunque giudichi avvistatamente, che accanto allo Zini farà un gran bel contrasto la figura nobile ed onesta di Antonio Caccianiga.

Tito Vanzetti è professore di clinica chirurgica all'Università di Padova. Non so capire come, insieme al Palasciano, non sia stato nominato senatore anche lui, che forse, anzi senza forse, è il primo chirurgo d'Italia. In Francia, in Germania, in Inghilterra, in Russia tenne alto l'onore della scienza italiana. La gagliardia dell'ingegno, l'immensa erudizione, una prodigiosa sicurezza di mano, un occhio esperimentato, tutte queste doti si conciliano nel Vanzetti in una sintesi armoniosa.

Le sue scoperte gli valsero la nomina a membro dell'Accademia imperiale di Francia e il gran premio stabilito dalla stessa Accademia.

# AL SENATO

**(Appunti dalla tribuna)**

Le giornate della creazione furono sei: quelle del *Decamerone* dieci.

Il Senato ha già fatto la terza sul campo del *giuramento* e non è l'ultima.

Il senatore Prati ha portato i guanti, la sua signora e la rosetta della Legion d'onore; è completo; questa volta parla.

Ed ha infatti parlato.

Ritto, impalato, colle mani appoggiate al banco, cogli occhi socchiusi ha recitato quelle che egli chiama le sue *impressioni*.

« Fingi, qual brami, il tuo non visto Iddio;
Parlo in te: fuor di te.
Cenere è il mondo senza lui: mistero
Brutto la morte: la memoria oblio;
Vil tripudio l'amor: favola il vero:
Vanità l'esser empio o l'esser pio... »

Così cantò Prati poeta in uno dei cinquecento sonetti della sua *Psiche*.

Prati senatore tradusse in prosa questo concetto e domandò « che cosa di male avesse Iddio fatto all'uomo perchè lo si volesse sbandire dalla società? »

*Messa così in salvo la divinità* (la frase è dell'oratore) il senatore Prati dichiarò che avrebbe votato il progetto della Camera, senza l'emendamento dell'ufficio centrale, perchè nella parola *giuro* c'è implicito l'omaggio alla divinità.

Dimenticavo che il Prati disse delle grosse parole all'indirizzo dei *pensatori liberi* (fortunatamente il senatore Cannizzaro non c'era):

« Macro dottor, che speculando vivi
Senza Nume, a l'altar della natura
E non mieti nei campi intellettivi
Che inamabili fior di sepoltura. »

Il senatore Lampertico ha definito il discorso dell'onorevole Prati chiamandolo l'Inno dell'illustre collega; poi ha fatto il suo secondo discorso sulla questione; un discorso elegante, splendido, acuto, arguto, profondo — non positivista, ma positivo.

La testa quadrata del senatore Lampertico, una testa alla Cavour, alla Daniele Manin, non è avvenente, ma racchiude un ingegno di limpidezza rara.

L'onorevole Vigliani, dopo qualche variazione sul tema: *Non nominare il nome di Dio invano*, volle venire in soccorso del guardasigilli suo successore e gli lanciò una corda di salvataggio, sotto forma di un nuovo emendamento.

Il senatore Torelli tornò a parlare del *grandissimo Washington*; ma il Senato riconobbe che la discussione era matura per la chiusura.

Quindi un secondo discorso dell'onorevole Mancini, il quale afferrò con gratitudine la corda gettata dall'onorevole Vigliani: a questa corda si farà e quest'ora attaccata anche l'ufficio centrale. E così saranno salvate le convenienze generali.

L'onorevole Mancini fu tanto lieto di sentirsi galleggiare, ne fu tanto lieto che volle rallegrare il Senato, raccontando la storiella di quel principe spodestato del Libano, che non volle giurare al tribunale di Roma, sostenendo che il Vangelo lo proibiva con quel passo:

« Finora vi si diceva non spergiurate; ma io vi dico che non dovete giurare, ma dire *sì, sì, no, no.* »

**Aristo.**

# DALL'EGITTO

Cairo, 9 giugno.

Non crediate, cari lettori d'Italia, che le feste nazionali sieno monopolio vostro.

Ogni anno si celebra la festa dello Statuto nei diversi luoghi d'Egitto, dove appena appena esiste un gruppo d'Italiani: non abbiamo il Palladio da fare sfilare, ma si fa ricevimento solenne presso i nostri consoli, ma si destinano per quel giorno le adunanze generali degli istituti che abbiamo fondato.

Quest'anno però le cose furono più accentuate, il ricevimento del console generale ad Alessandria fu più affollato, più brillanti quelli dei consoli del Cairo, di Suez e di Porto Said.

A Zagazig poi la ricorrenza fu festeggiata in modo da fare molto onore a quella piccola colonia: si sono sparati ventun colpi di mortaretto (promovete una sottoscrizione nazionale pel dono almeno di un cannone da quattro); si sono erette avanti la casa dell'agente consolare nove arcate che vennero coperte di bandiere e di lumi; si fece venire apposta dal Cairo una banda musicale, ed alla sera, alle otto, gli intrepidi Zagazighiani vollero rendere completa la festa colle danze. Alla una di notte, sempre in casa dell'agente consolare, — ve lo nomino, è il signor Mazzetti — fu servito un piccolo, ma sostanzioso *buffet*. Anche gli operai italiani che là si trovano si riunirono a fraterno banchetto e poi si recarono con bandiera in testa a complimentare il rappresentante del re, in mezzo alle più vive acclamazioni all'Italia.

In Cairo si fece il solito banchetto all'albergo Pantellini, ma quest'anno più numeroso ed *illustrato* dalla presenza di Scialoja, che vi intervenne invitato.

Eravamo ottanta; nessuno badò al pranzo, nè a far chiacchiere: si sapeva che Scialoja avrebbe fatto un discorso e tutti aspettavano quella festa intellettuale.

Dopo alcuni brindisi d'occasione l'uomo parlò e parlò tanto bene e colpì così giusto e seppe nella sua schietta semplicità toccare così a fondo l'animo di tutti, che gli applausi frenetici interrompevano ad ogni istante e si ripeterono dopo più e più volte.

Un motto spiritoso del vicerè.

Sua Altezza per dare l'esempio delle economie ha licenziato una quantità d'impiegati della Daira: dai giardini di Choubra, di Gezireh, di Ghizeh furono messi fuori quasi quattrocento persone, e tra essi il direttore della magnifica *menagerie* di Gezireh.

Il pover'uomo desolato corse dal vicerè, pregando gli desse un altro impiego.

Sua Altezza gli rispose che non sapeva come contentarlo perchè non aveva posti, e d'altronde non aveva soppresso il suo per crearne un altro.

Ma il postulante non si sgomentò, e così tra il sì ed il no, espose d'aver saputo come si stesse creando una consulta di finanza e molti uffici dipendenti, e come aspirasse a qualcuno di tali nuovi posti.

— *Ah, mon cher* — esclamò il kedive — *peut-être on me flanquera là-dedans quelques bêtes, mais sûrement pas assez pour y mettre un directeur!*

Febo

BRINDISI, 16 (*lettera*). — « È venuto per sedersi sulle cose nostre nelle funzioni di sotto-prefetto, il signor Mazzeni, marchese di Bonfornello e... poeta vulcanico, il quale, *appena giunto in questa residenza si è tantosto occupato della pubblica istruzione, nobile face destinata a guidarci sempre più nella linea del progresso*, ed ha invitato tutti i comuni del circondario a cooperarsi e *trattare della bisogna in modo concreto*, per mettere su un ginnasio-convitto.

Un mese fa ebbi tra mani un libro di poesie del molte volte lodato marchese.

Capii che il poeta era Siciliano e in carriera politica, perchè c'era scritto nella prefazione.

Quello che forse non capii furono le poesie.

Mi rammento qualche verso.

Una innamorata dice del traditore:

« Un feroce leopardo
Quella tigre, la pantera
...................................
...................................
...................................

E conchiude:

« Dunque io son la mantenuta
D'un serraglio d'animali!! »

Scusate se è poco!!!

CREMONA, 16. — In età di 72 anni è morto il generale Tito Cadolino nostro concittadino che fu comandante della piazza di Verona fino al 1872. Da quell'epoca godeva fra noi un ben meritato riposo. Aveva fatte le campagne del 1848-49-59-61 e 66.

FIRENZE, 17. — Un giornale di qui ha annunziato l'arresto di uno de' vescovi della Toscana imputato di incesto continuato e di complicità in due infanticidi. Il vescovo sarebbe ora detenuto nello stabilimento penitenziario delle Murate.

GENOVA, 16. — La regata nazionale avrà luogo l'ultima domenica del mese di luglio. È oramai positivo che interverranno i vogatori di Roma, Napoli, Venezia, Livorno, Torino, Palermo, Cagliari, Viareggio, Sampierdarena, Genova, Chioggia, Civitavecchia, Portomaurizio e Cornigliano.

I palchi per i posti a pagamento saranno capaci di circa ottomila posti, e saranno costrutti in modo da presentare la più valida garanzia.

Sua Eccellenza il ministro della marina ha concesso che la marina militare prenda parte in una gara speciale alla regata nazionale.

La Società di salvamento ha stabilito eziandio una gara speciale riservata ai pompieri dei comuni italiani.

Il nostro *Pompiere* è avvisato.

LECCE, 14. — Lo spirito de' nostri abbonati. Uno di loro mi manda il seguente

[illegible]

« Ducale Adone un baronal Lindoro
Qui ne sospinse, qual... *petrosa* manna;
Ei *Petra* ha nome; e guiderdoni e alloro
Di già pe' fidi ad *impetrar* s'affanna;
O che, cotanto in *impetrar*, d'un tratto
Dovrà finir coll'*impetrare* affatto!.. »

È inutile rammentare che da due mesi a questa parte si siede sulle cose di Lecce Don Nicola Petra marchese, ecc., ecc.

NAPOLI, 17. — Ritaglio dal *Piccolo*:

« L'*Associazione unitaria meridionale* ha deliberato di proporre agli elettori la rielezione di quei 52 cittadini che formavano quel Consiglio comunale che fu violentemente disciolto dal ministro dell'interno. La *Associazione* stessa ha respinto il partito dell'astensione.

« Il deputato De Zerbi, non avendo veduto trionfare le sue idee, ha creduto dovere di delicatezza uscire dal Consiglio direttivo dell'*Associazione unitaria*. »

L'onorevole De Zerbi, l'ha detto ieri *Picche*, era partigiano dell'astensione. La *Unitaria* presenta una lista di 52 candidati: i progressisti ne hanno pubblicata una di 77. I consiglieri municipali di Napoli sono 80... quei tre posti vuoti significano una generosa concessione progressista fatta agli altri partiti, o vogliono dire che per quanta fatica abbiano durato i progressisti non sono arrivati a trovare 80 consiglieri possibili?

VENEZIA, 16. — I ladri entrando per una finestra rubarono denari ed oggetti di vestiario... indovinate dove? Nella caserma delle guardie di pubblica sicurezza del Lido.

Sor Cencio

# Di qua e di là dai monti

### La Camera è salva.

Pace, pace, pace! L'onorevole Depretis non desidera la morte, bensì la conversione della Camera.

Io non so bene se debba rendergli grazie di questa sua risoluzione dell'ultim'ora. Nel dubbio, sarà meglio ch'io m'astenga.

Fra i casi possibili, c'è pur quello che la diceria dello scioglimento fosse, tra le mani di alcuni amici dell'onorevole Depretis, un mezzo per creare un ambiente omogeneo alla dissoluzione.

Non c'è che dire; il gioco era già riuscito a metà, e c'è da scommettere che, tra gli avversari della dissoluzione, più d'uno sorgerà ora a caldeggiarla.

Era uno spettacolo promesso nel cartellone. Delusi, faranno cagnara e pretenderanno di riavere indietro i quattrini del biglietto.

Sempre così.

### Il signor de Rothschild è salvo.

La convenzione, i dodici milioni, l'esercizio, la relazione Puccini, ecc., ecc.

È una ridda fantastica, anzi un vortice che travolge nelle sue spire giornali e giornalisti, legislatori e semplici contribuenti.

Sarebbe forse una di quelle epidemie che afflissero l'umanità nel medio-evo, e traevano la gente a ballare senza fine pellegrinando di paese [illegible]?

Per fortuna, siamo già presso ad esserne fuori. Un giornale di Napoli, non so come, ha avute le primizie degli orti di Ferrières, e, dopo lui, tutti gli altri le hanno messe innanzi ai lettori.

La convenzione pungolesca nulla reca di nuovo, e confermerebbe anzi o lascierebbe in sospeso i problemi dell'aumento delle tariffe e della riduzione dei treni.

Basta, ora c'è; la votino e finiamola.

### Il diritto elettorale è salvo.

E come!

Premetto che l'idea del diritto suppone quella del rovescio.

Il mio pertinaio, che è sarto, fa di questo principio la base di tutta la sua scienza, e lo applica in maniera da meritarsi il nomignolo di Voltaire.

Gli uomini al potere se l'applicano anch'essi su per giù a quel modo.

A Napoli c'è un signor Duni, elettore influente e impiegato nell'amministrazione finanziaria.

Ma il signor Duni ha il torto massimo di avversare il partito al governo.

Niente paura! Gli si intima di recarsi a Roma, e di trattenervisi fino ad elezioni municipali compiute.

Il signor Duni farà il terzo col magazziniere d'Iseo e col capo-stazione di Casalnuovo, aspettando un quarto per giocare a tresette.

Direte che ciò non va bene.

Risponde l'Ariosto:

« Il vincer sempre fu laudabil cosa,
Vincasi per fortuna o per ingegno. »

A ogni modo, il diritto elettorale degli amici dell'onorevole Nicotera è salvo a Napoli. E questo è l'essenziale.

### I mugnai sono salvi.

Infatti un giornale di Foligno ci narra qualmente le egregie persone che in quella provincia si onorano d'appartenere alla corporazione che ebbe un giorno tra' suoi il grande Plauto saranno costrette a chiudere i loro mulini, colpa le frenesie fiscali degli agenti governativi.

Comprenderete facilmente che una volta chiusi i mulini, le frenesie suddette cadranno a vuoto senza far presa.

E i mugnai, come ho detto, saranno salvi.

Ma e il famoso *Galateo degli esattori*, opera dell'onorevole Depretis, già ammessa a far testo di lingua amministrativa dalla Crusca della riparazione?

Ecco: i fatti mostrano in essa una lacuna deplorabile, ma per fortuna riparabile: l'onorevole Depretis raccomandò agli esattori l'uso dei guanti nell'idea che dal canto loro i mugnai avrebbero fatto altrettanto!

### La politica di Berlino è salva.

Pare impossibile, ma è vero.

Lo dice innanzi tutto la *Corrispondenza provinciale;* e poi i fatti sono là a provarlo. Alla vigilia di adoperarla, i casi di Costantinopoli sopravvennero in buon punto a consigliare di lasciarla in disparte, e s'è salvata!

Il diario succitato aggiunge che la Russia e l'Austria si sono messe d'accordo per impedire agli insorti erzegovesi e bosniaci di ricevere soccorsi dal di fuori.

Cosa dura, specialmente per quei poveri emigrati che in Dalmazia vivevano dell'elemosina del governo, e che adesso, tra la fame e il tifo, suo figlio primogenito, scontano duramente una colpa che non hanno.

Oh se fosse il caso di salvare anche loro senza pregiudizio delle trattative per la pace, verso la quale tutti sospirano!

La pace ha i suoi diritti in faccia a tutto e a tutti; ma verso l'umanità non ha che dei doveri.

### Il Belgio è salvo.

Sotto un certo aspetto, ben inteso.

E dovrà ringraziarne non già i liberali sempre in vena di rompere i vetri, nè i clericali sempre felici di potersi dare per martiri a conto del vetraio, ma i *Gueux*, i pezzenti.

Chi sono i *Gueux?* Inutile farne la storia: ma la decisione ch'essi hanno preso di continuare le dimostrazioni per proprio conto, mi sembra tale cosa da non incoraggire precisamente a seguirli.

### Tutti salvi!

La Francia è salva, perchè il signor Buffet ha potuto salire agli onori del Senato senza essere la causa di una crisi ministeriale e d'un conflitto fra il potere esecutivo ed il legislativo.

La Spagna è salva, perchè il Senato votò senza farsi pregare l'articolo undecimo della Costituzione — articolo che applica l'omiopatia, almeno per quanto riguarda le dosi, alla tolleranza religiosa.

La Germania è salva, per la semplice ragione che non s'è mai cacciata negli imbarazzi e sta a vedere senza dire a nessuno quello che in certi casi farà.

In Italia, una politica internazionale di questo genere troverebbe cento Depretis contro un solo Massari e aprirebbe le cateratte di tutte le rettoriche!

È strano! Un governo, perchè forte e grande, può tenersi al di fuori d'ogni compromissione e far le viste di non occuparsi di nulla, mentre un altro governo, perchè meno grande e meno forte, deve sposare un partito o farne almeno le viste!

La politica, lo si vede, è un magazzino di vestiario. Ci sono abiti per tutte le stature, colla differenza però che i vestiti più grandi essa li applica alle stature più piccole, e viceversa.

Dev'essere per questo che l'onorevole Depretis nell'ultimo suo discorso orientale, inciampicò nei calzoni troppo lunghi.

Don Peppino

# ROMA

— Ieri mattina quasi tutti i nuovi consiglieri comunali si sono recati in Campidoglio a complimentare il sindaco Venturi. Essi principieranno a prender parte alle discussioni del Consiglio nella prima seduta della sessione ordinaria di autunno.

— Le scoperte principali avvenute nelle ultime settimane in suolo di proprietà municipale sono le seguenti:

Nel quartiere Esquilino è stato quasi condotto a compimento il disterro del ninfeo conosciuto sotto il nome di Minerva Medica. Esso apparve circondato da sale termali e portici di costruzione più recente, la cui esistenza era già stata rivelata per antecedenti ricerche. Ed è appunto in seguito di tali ricerche che l'odierna escavazione non ha dato luogo a trovamenti di opere d'arte, le quali dovevano un giorno adornare quell'edificio.

Lungo il lato sud della piazza Dante sono tornati in luce avanzi di un grande edificio, forse termale, facente parte dei giardini Lamiani. Vi si riconoscono due ampie conserve d'acqua, due sale di forma semi-circolare, in una delle quali furono rinvenuti tre torsi di statue, un rocchio di colonna di africano ed altri frammenti di scultura che appartengono all'istesso gruppo delle statue scoperte a breve distanza il 24 dicembre 1874, come apparisce tanto dal loro artificio, quanto dalla qualità del marmo.

Nella piazza Vittorio Emanuele sono state rinvenute oltre a 30 arche in pietra albana e gabina contenenti armi in ferro ed un elegantissimo fittile etrusco ornato di figure rosse in fondo nero.

Presso il casino dell'antica villa Caserta è stato rinvenuto un blocco di amatista del volume di tre

decimetri cubi. Sul lato orientale della via Merulana e presso la sala dei giardini mecenaziani (la cui copertura è già stata condotta a termine) è apparso un pozzuolo circolare costruito nella parte inferiore di lastre di peperino, nella superiore di cilindri di terra cotta commessi a battenti. L'orifizio era chiuso da un disco ansato in terra cotta su cui è scolpita a grandi lettere l'epigrafe. ECO. C. ANTONIOS. Dal fondo del pozzuolo e per mezzo di una apertura larga 30 centimetri si penetra in un corridoio scavato nel suolo vergine, la cui esplorazione non è ancora compinta.

A breve distanza da questo luogo è stata tratta dal vivo di un muro di fondamento una statua acefala, virile, ignuda, di egregia scultura.

Nel nuovo quartiere del Castro Pretorio presso la via di porta San Lorenzo sono stati scoperti due pavimenti a musaico a scomparti geometrici in chiaroscuro.

Nelle escavazioni dell'orto di Aracoeli è stata ricuperata una testa muliebre grande al vero, egregiamente modellata in terra cotta, di stile etrusco. Conserva le tracce della policromia.

Dagli sterri per la prosecuzione della via Nazionale è tornata in luce una statuina in marmo greco, rappresentante una figura virile coricata e dormente, coperta di poenula o grande cappuccio di cuoio, con cista ed anfora a lato.

Nel Campo Verano in alcuni antichi locali si sono rinvenuti parecchi amuleti d'ambra in forma di vari animali, insieme a diversi globuli di corniola e prassina, e ad un anello di calcedonia, oltre a due lastrine di piombo scritte.

Finalmente diamo notizia che i lavori del Monte della Giustizia, avendo richiesto la demolizione del piccolo oratorio cristiano quivi scoperto, il Comune ha fatto distaccare a proprie spese i dipinti che adornavano l'abside, i quali altrimenti sarebbero andati perduti.

— Ieri la Giunta municipale ha approvato il nuovo capitolato per l'impresa del teatro Apollo.

L'appalto sarà accordato per il lasso di tre anni, cioè fino alla stagione di quaresima del 1879.

L'impresario dovrà obbligarsi a dare un annuo corso di 60 rappresentazioni, dal dicembre all'aprile di ciascun anno; due grandi compagnie di canto; cinque opere, fra le quali tre opere-ballo, e delle opere, due dovranno essere nuove per Roma e di riputatissimi maestri, e due grandi balli con artista di [illegible] In compenso, avrà la retribuzione di 180,000 lire, che il municipio pagherà all'impresa in tante rate, dopo ogni sei rappresentazioni. Ciascun impresario dovrà fare, nelle casse del comune, un deposito di lire 40,000, che non saranno ritirate se non terminata la stagione teatrale.

Questo capitolato sarà esposto da oggi in poi nel gabinetto del sindaco, a comodo di coloro che volessero concorrere all'impresa.

Ieri mattina venne presentata al municipio una terza proposta, e così Jacovacci e il signor Scarpa hanno un nuovo competitore.

---

Programma dei pezzi che suonerà stasera la musica del 62° reggimento, sulla piazza Agonale:

Marcia sui motivi dell'opera *Favorita* — Donizetti.
Sinfonia — *Nabucodonosor* — Verdi.
Valtzer — *Rosignolo* — Boccaccio.
Scena ed aria nell'opera *Marco Visconti* — Petrella
Mazurka — *La patria* — Buonomi.
Finale 2° atto dell'opera *Marco Visconti* — Petrella.
Polka — *Amanti e sposi* — Capitani.
Marcia — *Padova* — Musone.

# NOSTRE INFORMAZIONI

Stamane, alle ore 8 1/2, Sua Maestà il Re ha ricevuto i ministri per la solita relazione e per la firma dei decreti.

L'onorevole presidente del Consiglio avrebbe dato assicurazione al sovrano che la convenzione di Basilea, come è stata modificata, non troverà seria opposizione dinanzi al Parlamento.

---

Intorno alle vere cagioni ed alla significazione degli ultimi sanguinosi fatti di Costantinopoli c'è ancora molta incertezza. L'impressione che l'annunzio di quei fatti ha prodotto in Europa è gravissima, ed il timore che da essi possano risultare ulteriori complicazioni politiche non è punto fuor di proposito. Si assicura che in seguito a quelle notizie i rappresentanti delle potenze europee hanno ricevuto istruzioni incalzanti, perchè insistano presso il governo del nuovo sultano onde determinarlo a non indugiare più oltre quelle concessioni, che porgendo alle popolazioni cristiane una seria guarentigia di miglioramento delle loro sorti, rendano sicura la conservazione della pace.

---

Risulta dalle conversazioni che hanno luogo nei nostri circoli diplomatici che le ultime notizie d'Oriente, benchè non gravi, sono però meno rassicuranti che quelle dei giorni scorsi.

In Serbia, gli armamenti continuano e l'agitazione persiste, malgrado i consigli pacifici dei gabinetti di Vienna e di Pietroburgo. Desta apprensioni il viaggio del metropolita serbo Michele a Pietroburgo e del senatore Christic a Costantinopoli, ambidue incaricati di una missione segreta.

Sinora gl'insorti erzegovesi rifiutano l'armistizio; di più assicurasi che indirizzeranno una nota identica alle potenze per ottenere il riconoscimento come belligeranti.

In Bulgaria, l'insurrezione divampa, alimentata dai rinforzi che giungono ai ribelli da diverse parti. Parecchi ufficiali rumeni percorrono quelle contrade.

---

Alle 2 pomeridiane si è radunata la Commissione che deve riferire sulla convenzione di Basilea per esaminare l'atto addizionale stipulato dall'ambasciata Correnti. Si ritiene che la nuova relazione potrà essere presto concordata e presentata alla Camera, e che l'onorevole relatore Puccini sarà per adempiere puntualmente al suo mandato, che ora è quello di proporre l'approvazione di quella stessa convenzione, della quale prima aveva incarico di proporre il rigetto.

---

Ieri sera si radunò la Commissione parlamentare, che ha incarico di riferire sulla convenzione fra il governo ed il duca di Galliera, relativa al porto di Genova. L'onorevole Di Saint-Bon lesse la relazione, che fu approvata con alcune modificazioni, e che è già in corso di stampa. Conchiude per l'approvazione della convenzione modificata di accordo col duca di Galliera. Per appianare le difficoltà, il ministero si è giovato molto dell'opera del commendatore Balduino, il quale si è molto adoperato per persuadere il duca di Galliera ad accettare le proposte modificazioni. L'onorevole Depretis ed i suoi colleghi sono molto riconoscenti al commendatore Balduino, che ha davvero fatto opera patriottica ed utile agli interessi del commercio italiano ed a quello di Genova in ispecie.

---

La Giunta parlamentare che esamina il progetto di codice penale è stata in adunanza questa mattina dalle 9 a mezzodì. Si è aggiornata a domani. Ha esaurito l'esame di 74 articoli del libro 1° di detto codice, il quale concerne le pene e il metodo di applicazione.

---

Per domani a sera, lunedì, l'onorevole Sella ha convocato i suoi amici politici della Camera ad una riunione che verrà tenuta in una sala del palazzo di Monte Citorio.

---

Abbiamo dal Cairo che il giorno 10 del corrente sono entrati in funzione, come commissari per la cassa del debito pubblico egiziano, i signori Wan Krammer, Baravelli e De Bligneux, designati dall'Austria, dall'Italia e dalla Francia.

---

L'onorevole Sella è tornato a Roma da Biella nelle ore pomeridiane di ieri, quando cioè i negoziati fra il ministero e il barone Rothschild erano già ultimati, sicchè nessuno potrà dire nemmeno con apparenza di verosimiglianza che egli abbia esercitato la benchè menoma influenza sull'andamento di quei laboriosi negoziati

---

L'onorevole Minghetti è a Bologna per affari privati. Sarà di ritorno a Roma martedì mattina.

---

Nei giorni 21, 22 e 23 settembre avranno luogo in Catania le solenni onoranze a Vincenzo Bellini.

La salma dell'illustre maestro sarà trasportata a Catania da Marsiglia sopra un legno della marina militare, che il ministro Brin ha concesso in seguito a domanda del municipio catanese.

# TELEGRAMMI STEFANI

NAPOLI, 17. — È arrivato il principe Ibrahim pascià, col suo seguito, col pirotrasporto egiziano *Mass*, proveniente da Messina.

BOLOGNA, 17. — Gl'internazionalisti furono tutti assolti. Marchesini, armaiuolo, fu condannato ad un mese di carcere, per illecita raccolta d'armi.

CINCINNATI, 16. — La convenzione repubblicana ha scelto definitivamente Hayes (Blaine?) come candidato alla presidenza, e Wheler candidato alla vicepresidenza

ANVERSA, 17. — Una banda, composta di parecchie migliaia di persone, percorse ieri sera la città, gridando: « Viva il re! Abbasso Malou! »

Una parte della guardia civica trovavasi sotto le armi.

Non avvenne alcun serio disordine.

ANVERSA, 17. — Ieri alla Borsa una persona, conosciuta per le sue idee ultramontane, gridò che bisognava scacciare i Tedeschi, poichè da essi soltanto provenivano i disordini attuali I giornali annunziano che una deputazione di Tedeschi si recò a pregare il console di Germania, affinchè prenda quelle misure che sono richieste dalle circostanze. Il console avrà una conferenza col suo ambasciatore.

La lega dei pezzenti (*gueux*) decise di continuare le dimostrazioni.

Dicesi che domani avrà luogo una grande processione.

COSTANTINOPOLI, 17. — L'assassino Hassan fu impiccato questa mattina.

Safvet pascià fu nominato ministro degli affari esteri; Abdul-Kerim pascià ministro della guerra, e Khalil Scherif ministro della giustizia.

BUKAREST, 17. — *Risultato delle elezioni dei deputati.* — Nel primo collegio elettorale il partito del governo ottenne una grande maggioranza. Il ministro Vernescu fu eletto a Bukarest. Il ministro Cogalniceano fu eletto di già due volte Quasi tutti i candidati conservatori non sono riusciti.

VERSAILLES, 17. — La Camera stabilì di discutere martedì il prestito di 120 milioni della città di Parigi.

PARIGI, 17. — Il maresciallo Mac-Mahon firmò i decreti, coi quali quattro prefetti sono dispensati dalle loro funzioni.

Il *Journal des Débats* smentisce il ritiro del ministero e dice che il risultato della conferenza dei ministri con Mac-Mahon fu soddisfacente.

MADRID, 17. — Il governo accettò le proposte del Comitato inglese dei portatori della rendita spagnuola riguardo al pagamento dei cuponi, poichè esso non rende necessario un aumento delle imposte.

MADRID, 17. — Canovas dichiarò al Senato che il signor Benavides, ambasciatore presso la Santa Sede, trasmise fedelmente al Vaticano l'opinione del governo spagnuolo sulla necessità della tolleranza religiosa e disse che la domanda dell'unità religiosa oggidì è strana.

BRUXELLES, 17. — I capi liberali di Anversa indirizzarono al paese un manifesto, il quale, benchè biasimi le violenze materiali, insiste energicamente affinchè si modifichi il sistema elettorale, che è vizioso e pieno di pericoli, e cessi l'oppressione delle città da parte della campagna, la quale oppressione spingerebbe alla disperazione le popolazioni intelligenti. Il manifesto soggiunge che la verità costituzionale è violata dalla presenza al potere di un ministero clericale, il cui ritiro calmerebbe le inquietudini.

# Pubblicazioni di *Fanfulla*

FANFULLA, storia del secolo XVI di *Napoleone Giotti* . . . . . . . L. 2 —
LA TRAGEDIA DI VIA TORNABUONI, racconto di *Parmenio Bettòli* . . » 0 50
LA VIGILIA, romanzo di *Tourgueneff* » 1 —
UN ANNO DI PROVA, romanzo dall'inglese » 1 —

Con un vaglia di L. 3.50, diretto all'Amministrazione del *Fanfulla*, si spediranno franchi di porto tutti i suddetti volumi.

PROVERBI DRAMMATICI di *F. De Renzis* L. 5.

# TRA LE QUINTE E FUORI

Alcune altre notizie sui preparativi che si stanno facendo a Beyruth per la rappresentazione della gran trilogia — che poi fra parentesi è una quadrilogia — dell'apostolo maggiore della musica dell'avvenire.

Il teatro appositamente costruito è stato eretto sotto la direzione del signor Bruckwald, sui piani dell'architetto Semper. A dirigere il complicato meccanismo occorrente per la messa in scena dei *Niebelungen* fu chiamato il signor Brandt meccanico del teatro di corte di Darmstadt: la parte decorativa e scenografica venne affidata al signor Hofmann, scenografo dei teatri di Vienna.

L'orchestra, a 120 posti, è nascosta agli occhi del pubblico da una cassa armonica che ha lo scopo di impedire la dispersione dei suoni. A formarla furono scritturati tutti i primarii professori delle orchestre di Berlino, Vienna, Monaco, Amburgo, Weimar, ecc. L'orchestra di Beyruth potrà dirsi una vera orchestra nazionale.

Fra gli alti personaggi che han manifestata l'intenzione di assistere alla nuova opera di Wagner, si citano l'imperatore di Germania, il re di Baviera — che può chiamarsi anco il santo patrono del maestro-profeta — i principi imperiali di Germania, i granduchi di Baden, Mecklemburgo e Sassonia-Weimar, i duchi di Anhalt, Sassonia-Altenburgo, Coburgo, il principe Giorgio di Prussia; il principe di Hohenzollern-Sigmaringen; il principe Romanowsky, il duca di Leuchtenberg ed altri, tutti colle loro rispettive case militari e civili. Così il teatro di Beyruth avrà l'aspetto d'una *Dieta*, che potrà chiamarsi la Dieta germanico-musicale del 1876.

I posti furono già impegnati per tutte le rappresentazioni. Un biglietto per le quattro opere nelle quali si dividono i *Niebelungen* costa la meschinità di 375 lire; quello poi per le dodici rappresentazioni della stagione vale 1,125 lire.

In quanto agli alloggi, dicesi che verran provveduti, per opera d'un comitato, a prezzi discreti. Se poi la discrezione degli albergatori e dei padroni di casa uguaglia quella dell'impresa, i forestieri possono far conto di tornare a casa spogliati, se pure non rimarranno in pegno all'albergo.

La *Messa* di Verdi, ormai venuta alla moda, sarà celebrata al teatro Comunale di Ferrara nelle sere 2, 3, 5 e 6 del prossimo luglio dalla signorina Borghi-Mamo, dalla signora Barlani-Dini, dal tenore Barbaccini e dal basso Maini.

L'orchestra verrà diretta dal maestro Fortunato Magi. O fortunato... Magi!

*** All'arena Nazionale di Firenze sono già incominciate le prove dei *Dominò color di rosa*.

Al Vaudeville di Parigi i *Dominò* hanno già avuto trenta rappresentazioni, con un incasso superiore a centocinquantamila lire, tante quante ce ne vogliono per comprare l'arena Nazionale.

*** Ieri sera al Politeama si rappresentava il *Ballo in maschera* a beneficio di Quintili-Leoni.

Il teatro era pieno zeppo come al solito. Si sapeva che la signora Quintili-Leoni avrebbe cantato nel terzo atto della *Maria di Rohan*.

Quando sono entrato in platea ho veduto un inserviente, che in giubba lunga portava a spasso sopra un vassoio alcune fotografie dell'eroe della serata.

Quelle fotografie in quel piatto mi hanno rammentato, per una strana associazione di idee, il ritratto che io serbo ancora di madamigella Eloisa, la fanciulla-fenomeno che pesava trecento chilogrammi.

Parecchi ne pesa, a dir vero, anche Quintili-Leoni; sicchè, volere o no, un po' del fenomenale nella persona lo ha anche lui.

Veduto poi accanto alla signora Alari — un Oscar debuttante, che canta con una intonazione, quale ieri sera si sarebbe chiesta invano a Samuele e Tom, i santi Maurizio e Lazzaro del *Ballo in maschera*, per chiamarli come li chiama Privato nella sua parodia.

Del resto, lo spettacolo in complesso è riuscito assai bene.

Ed all'ora del terzo atto della *Maria di Rohan* abbiam potuto ammirare la bella voce e le braccia ancor più belle della signora Quintili-Leoni — una metà che viceversa è il *doppio* di suo marito.

Oh! quelle braccia!..

La *Maria di Rohan* è andata stupendamente, senza che il palcoscenico rovinasse. Mi assicurano che lo avevano puntellato

A fin d'atto il Quintili-Leoni è stato subissato fra gli applausi, le corone e le poesie.

Sissignori, anco le poesie! Un giovine teramitano, un allievo delle muse che io raccomando ai nove ministri del regno d'Italia, perchè me lo mettano a paio col signor Carlo Madonna, è venuto apposta da casa per dedicare *all'esimio* suo concittadino un sonetto che comincia così:

« Poichè d'Europa ogni remota parte
Della tua voce ripercosse il suono. . »

E scusate se vi par poco!

E un comitato di ammiratori romani ha creduto bene esprimere la sua ammirazione in una specie di ode di cui rammento il primo verso:

« *Nabucco, Errico, Marco, Renato,* »

ma ho dimenticato il secondo, che avrebbe potuto anco dire:

« *Biagio, Domenico, Desiderato.* »

*** Giacchè sono al Politeama, lasciatemi annunziare per martedì la beneficiata della signorina Ergilia Giusti col *Marco Visconti* del maestro Petrella.

Il professore Saverio Pucci, il bravo flautista tanto applaudito al concerto della sala Dante, prenderà parte alla serata, e suonerà la *Noia*, un pezzo originalissimo di sua composizione, che è tanto piaciuto e che io ricordo avervi lodato.

*** E proprio in questo momento ricevo da Parma il telegramma seguente:

« Ieri sera l'esecuzione della *Messa* di Verdi ebbe un immenso successo. Tre pezzi furono bissati; gli artisti acclamatissimi. L'orchestra confermò l'antica rinomanza; i cori cantarono benissimo; il maestro Faccio, a cui devesi in gran parte il merito della perfetta esecuzione, fu grandemente acclamato. »

Potete credere ad occhi chiusi alla verità di questo telegramma che porta la firma del sindaco di Parma marchese Della Rosa.

Sotto la quale (firma e non Rosa) metto modestamente la mia

Don Checco

Spettacoli di stasera:

Politeama, *Lucia di Lammermoor* — Valle, *Chi la fa l'aspetta* — Corea, *Ludovico Ariosto* — Quirino, *La ladra di bambini*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

## BAGNI DI COMANO, NEL TRENTINO.

**PORTENTOSA SCOPERTA.** — Coll'uso interno di quest'acqua rinomatissima per la sua facoltà di guarire tutte le malattie della pelle anche le più ribelli, si è scoperto ora un'altra preziosissima qualità, la quale pone quest'acqua ad una altezza a cui fino ad oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonchè la stessa tisi quando si trova ai primi passi del suo fatale incesso. Oltre gli esperimenti numerosissimi, fanno fede di tutto ciò, e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati dagli egregi signori Dr. Fr. de Manfroni, Dr. Antonio Faes, Dr. Silvio Zambeni, e Dr. Emm. Vambianchi, tutti del Trentino.

Lo Stabilimento di molto ampliato offre un trattamento confortabile senza eccezione e sta aperto dal maggio all'ottobre. Vi si giunge in tre ore sia da Trento che da Riva con omnibus giornaliero. A Trento, da Bent. Simonetti si ha vettura a due cavalli per Comano a L. 27, proseguendo fino all'ameno Stabilimento Alpino di Campiglio, a L. 60.

(301 P.) Il Direttore VIANINI VALERIANO.

### Stabilimento Idroterapico in Retorbido

Grande stabilimento idroterapico con splendida casa di villeggiatura, diretto da distinti medici, condotto da Antonio Zanetti in Retorbido, presso Voghera. Bevande sulfuree delle quattro fonti, bevande saline della sorgente Salto-Jodica. Bagni freddi, caldi, solforosi, jodati. Bagni a vapore, doccie, fanghi e cura dell'uva. — Aperto dal 15 giugno a completa vendemmia. Scelto trattamento. Prezzi moderati.

## A SAN REMO, un buon affare

La Ditta sottoscritta desiderando ritirarsi dal commercio di dettaglio, cederebbe mediante un premio da convenirsi — il suo grandioso Stabilimento Internazionale.

Chiunque abbia conoscenza di detto negozio, non può a meno di riconoscere, che l'acquisitore farebbe un eccellente affare, sia perchè visitato dalla più ricca clientela dell'invernale stagione, nonchè cittadina, sia per la sua centrale posizione, ed anche per la sua speciale costruzione.

Per le condizioni dirigersi al proprietario

(1281) S. E. Fornari.

### Officine di Créteil-sur-Marne

**FABBRICA DI OREFICERIA E POSATE ARGENTATE E DORATE**

Modelli francesi ed esteri ordinari e ricchi

Marque de Fabrique — MÉTAL BLANC — A. BOULENGER

Medaglia d'argento all'Esposiz. di Parigi 1867 - Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873

**ADOLPHE BOULENGER**
BREVETTATO S. G. D. G.
*4, rue du Ver Bois, a Parigi*

**Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Marsiglia 1874**

Ogni oggetto è venduto con garanzia, e porta il nostro nome a seconda del bollo. A qualità eguali i nostri prodotti si vendono a prezzi inferiori di quelle delle migliori fabbriche. Gli Album si spediscono *gratis*. Per l'Italia dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, Corti, e Bianchelli, 66, via Frattina. — Rappresentante pella vendita all'ingrosso Louis Vercellone, GENOVA.

## R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

**DI FIRENZE**
*Barriera della Croce, via Aretina, 19*
MEDICO DIRETT. DOTT. CAV. PAOLO CRESCI CARBONAI.

In questo Stabilimento si curano le Deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. con i più recenti metodi cioè mediante l'Elettricità, l'Idroterapia, la Ginnastica speciale, ecc. Convitto per i bambini. Pensione per gli adulti ai quali occorra una cura Idroterapica, (sistema Priessnitz) Elettrica ecc. Assistenza medica continua. Si accettano i malati anche come esterni. PROSPETTI GRATIS.

LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO DI VIENNA
A
**BORNIBUS**
**per la sua MOSTARDA**
**e le Conserve all'aceto**

Conferma di venticinque medaglie e d'un diploma d'onore alle Esposizioni universali francesi ed estere. I grandi maestri dell'arte culinaria: *Al. Dumas, Ch. Monselet*, le *baron Brisse*, hanno cantata la **Mostarda Bornibus**. P. Larousse ha fatto l'elogio del nostro rinnovatore di Mostarda nel suo *Grande Dizionario del XIX° secolo.*

Prezzi da cent. 85 a L. 1 25.

Deposito generale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

# PASTIGLIE D'EMS

Queste pastiglie sono preparate col sale delle sorgenti dette della Rocca d'Ems e sono ottenute mediante vaporizzazione artificiale delle acque di detta sorgente rinomata per la loro grande efficacia.

Queste pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli effetti salutari come le acque della sorgente stessa prese come bevande. La grande esperienza ha provato che tali Pastiglie contengono una qualità eminente per curare certe malattie degli organi respiratori e digestivi.

Le Pastiglie sono prese con successo perfetto e infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catarri dello stomaco e delle membrane mucose del canale intestinale e sintomi di malattie accessorie come acidità, ventosità, nausee, cardialgia, spasimo di muccosità dello stomaco, debolezza e difficoltà della digestione;

2. I catarri cronici degli organi respiratori ed i sintomi che ne resultano, come la tosse, sputo difficile, oppressione del petto.

3. Parecchi cambiamenti dannosi nella composizione del sangue tali sono diatesi urinaria, gotta e scrofola, dove dev'essere neutralizzato l'acido e migliorata la sanguificazione.

Prezzo d'ogni scatola L. **1,75**

Si spedisce contro vaglia postale di L. **2,30**
*Deposito generale per l'Italia:*

In Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — In Roma, presso Lorenzo Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66 Milano, Brocca e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

## STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

aperto dal 1° giugno

| ANNO XXVI | SERVIZIO POSTALE E TELEGRAFICO | XXVI ANNO |
|---|---|---|
| PISCINE VASTE d'acqua corrente | *Per le domande rivolgersi in Biella al Direttore D. Mazzuchetti.* | BAGNI A VAPORE resinoso |

## La migliore delle Minestre
### È LA TAPIOCA NATURALE
**A. MAUPRIVEZ**
*52, Rue Sainte-Croix de la Bretonnerie, Parigi*

La Tapioca Naturale di A. Mauprivez è ricercata da tutte le grandi famiglie e raccomandata dai più celebri medici come minestra la più igienica per le persone grandi a causa delle sue qualità nutritive e rinfrescanti.

La Tapioca Naturale di A. Mauprivez ha la proprietà di comunicare un gusto piacevole ai liquidi coi quali si mescola e di bonificarli senza mai guastarli. Si consuma al grasso, al latte, al magro e se ne fanno degli eccellenti piatti dolci. Per i bambini la Tapioca Naturale Mauprivez è di efficacia superiore e per i stomachi ha il vantaggio di costare assai poco. La sua superiorità fu riconosciuta con speciali distinzioni dai giurì di tutte le esposizioni e dalle primarie società scientifiche.

**Quattordici Medaglie di bronzo, argento ed oro**
Quattordici diplomi d'onore.

*Parigi 1875, Diploma fuori concorso e nominato membro dei giurì.*

Si vende unicamente in sacchetti di tela, piombati, esigere la marca « **Tapioca Naturel A. Mauprivez** » *Importatore, Parigi.*

Medaglia d'Oro e d'Argento

# Pompa Rotativa
PEL TRAVASO DEI VINI E SPIRITI

*Costrutta con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo*

ACETO, OLIO, BIRRA, ESSENZE, ECC.

La più adatta in ragione della sua economia, della sua solidità e del suo funzionamento più o meno rapido.

Prezzo e forza secondo il N. da 20 a 100 ettolitri all'ora.

NUOVE POMPE a doppia azione per inaffiare, e ad uso delle cantine e per applicare le docce ai cavalli, lavare le vetture, ecc. POMPE PORTATIVE per inaffiare i giardini e contro l'incendio.

**L. MORET e BROQUET**, COSTRUTTORI.

*Fabbrica a vapore e bureau, rue Oberkampf, n. 111, Parigi*

I prospetti dettagliati si spediscono gratis.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Firenze. Roma, L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

### RAPALLO
IL PIÙ BEL GOLFO DELLE DUE RIVIERE DI GENOVA

**Albergo Europa e Pensione**, situato sulla più bella, splendida ed incantevole vista — **Stabilimento di bagni d'acqua dolce e di mare**, aperto tutto l'anno. — Appartamenti e camere separate. Tavola rotonda e Ristorante. — Prezzi moderati. — Convenzione per famiglie. Tenuto da **A. Prandoni.**

### ARTICOLI RACCOMANDATI
**agli amatori della buona tavola**

MOSTARDA FRANCESE BORNIBUS, premiata alla all'Esposizione di Vienna colla grande medaglia del progresso. In vasi di porcellana elegantissimi da centesimi 85 a L. 1 25

YORKSHIRE RELISH, della fabbrica Goodall Backhouse e C. di Leeds (Inghilterra) la migliore delle salse per condire la carne, i legumi, ecc. ecc.

Prezzo della bottiglia L. 1 75.

BAKING, POWDER, per la confezione del pane, delle pasticcerie, ecc., senza lievito e con pochissimo burro.

In pacchi da cent. 40 a L. 1 50.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Trattamento curativo della **Tisi polmonale** di ogni grado, della **Tisi laringea**, e in genere delle affezioni di **petto** e di **gola**.

**Col SILPHIUM Cyrenaicum**

*Esperimentato dal Dr. LAVAL ed applicato negli ospitali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.*

Lo SILPHIUM s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere **Derode e Deffès**, soli proprietari e preparatori, Parigi rue Drouot, 2. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Baretti, Milani.

## Recoaro
ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO ALLA FORTUNA

Camere ed appartamenti mobiliati, gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Sala di pianoforte.

Il paese di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chil. dalla stazione di Tavarnelle è un soggiorno in cantevole per l'amena sua posizione e per il numeroso concorso delle persone si italiane che straniere, che s'intervengono per riacquistare la salute in quelle acque salino-ferruginose-gazzose che fino al giorno d'oggi non soffrono rivalità da qualsiasi fonte. Esse principalmente sono raccomandate in tutte le malattie di-sceranche — Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche per monti ed una bellezza pittoresca. L'aria balsamica che vi si respira è sempre freschissima essendo Recoaro a 540 metri sopra il livello del mare. (1277 F)

INDISPENSABILE
IN OGNI FAMIGLIA

## Tavola Articolata
BREVETTATA Speciale

mente costrutta per le persone obbligate a mangiare, leggere e scrivere a letto. Combinata in modo che la tavoletta si presenta in tutti i sensi alla persona coricata. Può egualmente servire come una tavola ordinaria ed è utilissima come leggio da musica.

Prezzo L. 60
compreso l'imballaggio.

Per l'Italia, dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via del Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## Epilessia
(malcaduco) guarisce per corrispondenza il Medico specialista Dr. KILLISCH, a Neustadt Dresda (Sassonia). **Più di 8000**

### TERME PORRETTANE
**nella provincia di Bologna**

Queste rinomatissime Terme si apriranno, secondo il solito, il 20 *corrente giugno*, e staranno aperte sino al venti del *prossimo settembre* a vantaggio degli accorrenti.

Si avverte che delle acque derivanti dalle fonti delle suddette Terme, denominate del *Leone*, della *Donzelle*, della *Puzzola*, e della *Porretta Vecchia*, esiste un deposito in Bologna nel locale del già convento di Santa Margherita in via Val d'Aposa, n. 1438, presso l'impiegato provinciale sig. Gaetano Bersani, al quale potrà rivolgersi chi vorrà farne acquisto anche in dettaglio.

Le acque del *Leone* e delle *Donzelle* si smerceranno come l'ordinario in fiaschi impagliati al prezzo di centesimi 50.

Quelle della *Puzzola* e della *Porretta Vecchia*, in bottiglie di vetro nero nella capacità di un litro, fornite di turacciolo e coperte di capsula metallica, al prezzo di centesimi 65 per ogni bottiglia.

Le bottiglie vuote si riacquisteranno al prezzo di cent. 20 l'una purchè perfette. (1276 T)

| Sur la route du Simplon à quelques minutes de la gare. Omnibus à tous les trains. | **SUISSE** Canton du Valais | A 15 heures de Paris. A 12 heures de Turin. A 3 heures de Genève. A 4 heures du Lac. |
|---|---|---|

# SAXON
**OUVERT TOUTE L'ANNÉE**

**Roulette** à un zéro: minimum 2 fr., maximum 2,000 fr. — **Trente et quarante**: minimum 5 francs, maximum 4,000 francs. — Mêmes distractions qu'autrefois à Bade, à Wiesbaden et à Hombourg. **Grand Hôtel des Bains et Villas** indépendantes avec appartements confortables. — **Restaurant** tenu à l'instar du restaurant Cauvet de Paris, annexé au casino.

### Acqua e Polvere dentifrici DI JEBENS.

sono caldamente raccomandati dalle principali autorità odontalgiche per la loro eccellente composizione.

Prezzo: L'acqua dentifricia L. 4 il flacone, L. 2. 50 il mezzo flacone, L. 7 il doppio flacone. Polvere per i denti L. 3 la scatola. Si trova presso le principali Farmacie, Profumieri e Parrucchieri. A Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

## Porta Bottiglie francesi
IN FERRO

Solidi ed eleganti, si trasportano colla massima facilità piegandosi a guisa di libri. Comodissimi per conservare il vino in bottiglie sia nelle cantine che nelle dispense perchè occupano pochissimo spazio. Ogni porta bottiglie contiene 100 bottiglie. I porta bottiglie doppi non hanno bisogno di essere fissati al muro e si possono tenere isolati.

Prezzo dei porta bottiglie da 100 bottiglie di centimetri 102 di lunghezza e centimetri 30 di larghezza L. 16

Prezzo dei porta bottiglie doppi da 100 bottiglie di centimetri 51 di lunghezza e centim. 49 di larghezza L. 15. Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

# Inchiostro Francese Superiore
DI MATHIEU PLESSY, DI PARIGI

Inalterabile, immediatamente nero, non fa deposito, secca rapidamente, non produce muffa e non ossida le penne. Quello copiativo, doppio violetto, produce tre buone copie e conserva la sua proprietà copiativa indefinitivamente.

| Inchiostro comune il litro | L. 2 — | Inchiostro copiativo il litro | L. 3 — |
|---|---|---|---|
| » » 1/2 | » 1 10 | » » 1/2 | » 1 60 |
| » » 1/4 | » 0 60 | » » 1/4 | » 0 90 |
| » » 1/8 | » 0 35 | » » 1/8 | » 0 50 |

Piccolo flacon, forma di calamaio pieno d'inchiostro della stessa qualità da cent. 25 a cent. 50.

Piccolo flacon suggellato della stessa qualità d'inchiostro cent. 50.

Inchiostro rosso Carmino in flacons da cent. 50 a cent. 80
Colori assortiti da cent. 30 a cent. 40.

Deposito per l'Italia a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## Società Igienica Francese
# Acqua Figaro
### Tintura speciale per i capelli e la barba

**ACQUA FIGARO progressiva**

Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso delle Tinture istantanee Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato.

Prezzo del flacon L. 5

**ACQUA FIGARO in 2 giorni**

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno.

Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**

Prezzo della scatola completa L. 6.

**ACQUA FIGARO istantanea**

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

## LIRE 18 per sole LIRE 8
### TORQUATO TASSO
# LA GERUSALEMME LIBERATA

*Edizione distinta, corredata di magnifiche incisioni ed arricchita della vita dell'autore*
E NOTE STORICHE AD OGNI CANTO
PER
**GIUSEPPE BERTINATTI**

Costa **Lire 18** e si rilascia per sole **Lire 8**

Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio 124

**Anno VII**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . . » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canadà. . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Chilì, Uruguay e Paraguay . . . . . . . . . . » | 20 | 40 | 80 |
| Perù . . . . . . . . . . . . . » | 22 | 42 | [illegible] |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

**Num. 165**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.

Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT

Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 20 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## IL COMPROMESSO

Mi pare che l'onorevole Correnti si sia compromesso un po' troppo.

Anzi, se ho da dirla, mi pare che abbia compromesso qualche cosa, che doveva essere tutelata con tutti i riguardi — specialmente da un ambasciadore straordinario che viaggiava come Ezio, con seguito e bandiere.

Lascio stare l'affare del pagamento in carta.

Ricordiamo il gran rumore che si fece per questa concessione che il plenipotenziario — con seguito — di Sua Maestà il Re d'Italia presso Sua Maestà il Re di Ferrières aveva ottenuta, cioè che al pagamento in oro che il governo italiano era obbligato a fare secondo la convenzione di Basilea, veniva sostituito il pagamento *in carta*. Si trattava del risparmio di circa il 10 per 100 — costo medio dell'aggio — e il risparmio non sarebbe stato una bagattella. Io, pel primo, mi sarei congratulato col plenipotenziario che faceva fare all'erario un risparmio così straordinario!

Ma ahimè! Il risparmio si riduce a un gioco di parole — e le nostre casse non metteranno fuori un centesimo di meno di quel che dovevano pagare secondo l'esecrata convenzione di Basilea!

Se pure, non pagheranno qualche cosa di più.

Nel compromesso c'è scritto — sissignore — che i pagamenti saranno fatti non in oro, ma in carta — *papier*. Ma questo *papier* non è mica quello che abbiamo in tasca voi e io, che ha il corso forzato e vale un tanto per cento meno dell'oro.

No!

Sotto questo nome di *papier* bisogna intendere cambiali su Parigi e su Londra, pagabili *in oro* in quei paesi; cambiali che il governo italiano deve comprare sulle piazze italiane, per rimetterle a Sua Maestà Milione e che costano presso a poco ciò che costano i marenghi.

Più una senseria — e forse una commissione — al banchiere o all'agente di cambio che si piglierà la pena di fornirle al governo italiano.

Fate il conto.

Il compromesso parla chiaro: « Resta che « il governo avrà facoltà di sostituire al pa« gamento in oro a Roma, al quale è obbli« gato, delle rimesse in cambiali (*papier*) DI « PRIM'ORDINE sopra Londra e Parigi. »

Di *prim'ordine*, intendete?

Ecco, lasciando stare il resto, ecco dove mi pare che l'onorevole ambasciadore italiano si sia compromesso troppo, anzi ci abbia compromesso.

Cambiali di *prim'ordine*, vuol dire che Sua Maestà Milione non è contento della firma del governo italiano sulle cambiali che gli sono rimesse. Egli vuole cambiali di *primo ordine*, cioè con firme che garantiscano quella firmuccia del governo italiano che starebbe dietro alle cambiali.

Firmuccia che non val nulla, non costa nulla — e ha bisogno di un avallo di *primo ordine*, di una garanzia per acquistar credito. Se no il barone di Rothschild la rifiuta.

Ora *pognamo* che il barone di Rothschild o — per non andare tanto in su — un qualunque banchiere che si rispetta offra a una Banca, a un privato la propria carta; se questa Banca o questo privato si permettono di mandargli a dire che da lui non accettano che cambiali di *prim'ordine*, il banchiere che si rispetta manda la Banca e il privato a fare una passeggiata in quel paese...

Visto che egli ha ragione di credere che la sua firma basta a rendere di *prim'ordine* qualunque carta, e a darle credito e valore.

Invece, l'onorevole Correnti, stipulando a nome del governo italiano, ha permesso che il nome, il credito, l'onore di questo governo fosse trattato in quel modo.

E ha firmato un atto che consacra una impertinenza e un attestato di sfiducia verso il governo da lui rappresentato.

Lascio stare il resto, come ho detto; ma questa mi pare un po' forte.

## I NUOVI SENATORI

### Cavaliere Carlo Barbaroux.

È un egregio magistrato, il cui padre — guardate fenomeno! — ministro di un re assoluto, lasciò nelle popolazioni un lungo rimpianto e pari desiderio di sè.

È nato nel 1813; a venticinque anni fu nominato sostituto avvocato generale presso l'antico Senato di Piemonte; e da quel giorno corse la via della magistratura, toccando appena la politica dal 25 marzo 1848 al 2 gennaio 1849.

Avvenute le riforme in Piemonte sotto il ministero San Marzano-Revel-Alfieri, il 16 marzo 1848 pigliava il potere il gabinetto Balbo; nel quale assumeva il portafoglio della giustizia il conte Sclopis, già illustre per la storia della legislazione italiana, e nella cui casa si radunava quanto v'era di dotto e di liberale a Torino.

Il conte Sclopis chiamava al posto di *primo ufficiale* (si chiamavano così allora i segretari generali) Carlo Barbaroux, appunto perchè aveva in sommo grado i due requisiti che lo Sclopis cercava — era dotto e liberale; dotto senza pedanteria, liberale senza utopie.

I primi anni della libertà fecero, come in ogni luogo, anche in Piemonte un gran consumo di ministri.

Dal 16 marzo 1848 al 27 maggio 1849 il Piemonte ebbe cinque gabinetti; ma in quelli le mutazioni furono tali e tante da contarsi

| | |
|---|---|
| Ministri degli esteri . . . | 7 |
| » interni . . . . . | 6 |
| » guerra e marina | 9 |
| » giustizia . . . . | 6 |
| » finanze . . . . . | 5 |
| » istruzione . . . . | 6 |
| » lavori pubblici . | 5 |
| » senza portafoglio | 5 |
| Totale | 49. |

Quarantanove ministri in un anno poco più.

Alla giustizia succedè allo Sclopis il cavaliere Pietro Gioia, a questo il cavaliere Merlo, e finalmente il Rattazzi nel ministero Gioberti del 16 dicembre.

Il cavaliere Barbaroux rimase primo ufficiale sotto questi diversi ministri; soltanto il 2 gennaio 1849 lasciò tale ufficio e ritornò semplice consigliere del magistrato d'appello, grado uguale a quello che aveva prima di esser nominato segretario generale.

Fu in seguito consigliere presso la Cassazione di Torino, e recentemente lasciò il posto di presidente di sezione della Corte d'appello nella stessa città, per andare a coprire quello di procuratore generale, al quale venne ora innalzato.

Consigliere provinciale e comunale da molti anni, nei vari uffici da lui sostenuti il cavaliere Barbaroux mostrò la perspicacia dell'ingegno e la cortesia delle maniere e seppe conciliare l'austerità del magistrato colla schiettezza e l'amabilità del gentiluomo.

La sua nomina a senatore fu accolta nelle antiche provincie con molto favore.

## NOTE DI LONDRA

16 giugno.

Un atto della più odiosa intolleranza religiosa venne perpetrato in questi giorni scorsi, e giustamente la coscienza pubblica ne è sconvolta. Mentre in nome della libertà la costituzione politica lascia concorrere agli uffici, alle magistrature, al Parlamento, senza distinzioni di credenze, protestanti, cattolici, ebrei; mentre si ride della resipiscenza dell'*Osservatore romano*, che, tradito nella sua fiducia dall'Italia, dall'Austria e persino dalla Francia e dalla Spagna, smette i rancori secolari contro l'eretica Inghilterra, *in mercè dei molti supplizi che essa ha inflitto per fatto di coscienza;* mentre si aboliscono i saturnali anti-cattolici e le dimostrazioni ostili e le beffe; mentre Boucicault mette in scena al Drury-Lane un dramma tutto irlandese, nel quale primeggia, tipo di carità e mansuetudine, un curato cattolico, senza che ne nasca uno scandalo, un subbisso di imprecazioni e vitupero da parte del pubblico; mentre (caso nuovo, a quanto parmi, da tre secoli in qua) un editore di grido e protestante, il Macmillan, osa pubblicare un libro storico, scritto da un gesuita, e che per tale si sottoscrive; mentre si fa debito massimo al cattolicismo, l'intolleranza... in un pubblico collegio la Chiesa anglicana, l'*High Church*, la Chiesa dello Stato, destituisce un professore, perchè le sue credenze, identiche in tutto all'*High Church*, non combinano sopra un punto solo: se cioè si abbiano a leggere le preghiere nel libro secondo la formula ufficiale, o pregare coi pensieri e colle parole che sgorgano dal cuore; se si debbano cantare gli inni dopo il sermone, o prima.

✕

Questo miscredente rinnegato buttato sul lastrico è M. Maxwell, maestro assistente nella scuola dei Persiani. Ha insegnato molti anni sotto due direttori; saputasi la sua destituzione, si è temuto non si sia colta questa occasione per punire falli maggiori; si è pensato alla goccia che fa traboccare la coppa, ed ecco i rapporti ottenuti sul conto di lui.

Il primo direttore fa fede che il Maxwell è zelante, coscienzioso, cortese ed utilissimo assistente; nei castighi da infliggere, non si è valso mai del bastone, argomento di correzione usato nella stessa scuola da altri maestri, ed ha tenuto malgrado ciò alta la disciplina, anzi ottenne che gli scolari lavorassero con ardore ed assiduità insolite. Aggiunge che non ebbe in altro insegnante tanta fiducia quanta ne pose nel Maxwell; che fe' veri prodigi nel mutare l'animo de' più svogliati, nel correggere la indolenza ed il poco ingegno; e che alla sua volta seppe tenersi gaio, e si associò agli svaghi de' suoi allievi.

✕

Il direttore che successe al primo non finisce dal lodar lo zelo, la religione, la scienza, la bontà del Maxwell... Ebbene: questo operoso, gagliardo e benigno insegnante è destituito... per gli argomenti che vi ho detti di sopra.

Ed è questo nuovo direttore che, pur levando a cielo le qualità nobilissime del suo aiutante, lo scaccia!...

8 **Appendice del *Fanfulla***

## I DUE DESTINI

di

### WILKIE COLLINS

— Che cosa mi hai detto una volta che desideravi di avere per il tuo battello? — mi chiese.

— È molto tempo fa? — domandai così a caso, non sapendo che rispondere.

— Sì, molto, molto tempo fa, prima dell'inverno. Quando cadevano le foglie di autunno e che andai con te in una corsa sul lago. Ah! Giorgio, lo hai già dimenticato!

Era pur troppo vero! Oh uomini! Siamo proprio tutti uguali! Vecchi e giovani. L'uomo nel suo amore non si ricorda mai di nulla, la donna invece ha per l'oggetto amato ogni più dolce attenzione. Non eravamo che due fanciulli e già si vedeva in noi il cuore dell'uomo e quello della donna.

Maria perdette la pazienza; essa non badò più alla terribile presenza della nonna, e balzando in piedi tirò fuori dalla pezzuola ciò che vi era nascosto.

— Ecco! — gridò tutta lieta; — ora, lo sai che cosa è?

Finalmente io mi ricordavo che durante quei mesi scorsi io desiderava di avere per il mio battello una nuova bandiera. Ed ecco la bandiera, fatta per me in segreto, fatta dalle proprie mani della piccina! Era su campo di seta verde con in mezzo una tortorella, ricamata in bianco e tenendo nel suo becco il solito ramo d'ulivo fatto con fili d'oro. Quel lavoro era il lavoro incerto delle dita inesperte di una bambina, ma come la cara piccina si era ricordata fedelmente del mio desiderio! Con quanta pazienza essa aveva passato l'ago sulle linee tracciate nel disegno! Quanta pena essa aveva dovuto darsi durante le gelide e monotone giornate d'inverno; e tutto ciò per farmi piacere! Quali parole potrebbero esprimervi sufficientemente il mio orgoglio, la mia gratitudine, la mia felicità!

Io pure dimenticai la presenza della Sibilla che stava curvata sul suo libro; presi la mia piccola operaia nelle braccia e non restai di baciarla che quando mi mancò il respiro.

— Maria! — esclamai nel primo impeto dell'entusiasmo. — Mio padre ritorna a casa oggi stesso. Gli parlerò questa sera e domani ti sposerò.

— Bambino! — disse dall'altra estremità della camera la voce temuta della vecchia nonna. — Vieni qua.

Il libro mistico di Mamma Dermody era chiuso, essa coi suoi occhi sì strani e sì neri stava guardandoci nell'angolo in cui eravamo. Mi avvicinai e Maria zitta zitta mi seguì timidamente.

La Sibilla mi prese per mano con una gentilezza carezzevole che mi riuscì insolita ancorchè io l'avessi frequentata assai.

— Tu ci tieni di molto a codesto nicnolo? — mi chiese guardando la bandiera. — Nascondilo allora — riprese a dire prima ancora che io fossi in grado di rispondere — Nascondilo, che altrimenti te lo toglieranno.

— Perchè dovrei nascondere questa bandiera? — domandai. — Voglio anzi che sventoli sull'albero del mio battello.

— Essa non sventolerà giammai là, dove dici — e dopo quelle parole la nonna mi tolse il dono di Maria e lo mise con impazienza nella tasca del mio abito.

— Non sgualcitela, mamma! — disse la bambina con sguardi supplichevoli.

Ripetei la mia domanda:

— Ma perchè dunque non sventolerà mai sull'albero del mio battello?

La Sibilla pose la sua mano sul volume che, chiuso, le stava in grembo.

— Ho aperto oggi tre volte questo libro — disse. — Tre volte le parole del profeta mi avvertono di sciagure prossime. Bambini! È su voi che esse devono cadere. Guardo là — proseguì indicando il posto ove un raggio di sole irrompeva a sguancio nella camera — e vedo mio marito immerso nella luce celeste. Egli china mestamente il capo e volge verso di voi la sua mano infallibile. Giorgio e Maria, voi siete consacrati l'uno all'altra! Serbatevi sempre degni di questa vostra consacrazione, siate sempre degni di voi stessi.

Essa si fermò, talmente la sua voce tremava. Poscia ci guardò con occhi pieni di dolcezza, come si guarda quando si compatisce qualcuno, e aggiunse con un tuono lento, misto di dolore e di angoscia:

— In ginocchio! Può darsi che questa sia l'ultima volta che io vi benedico, può darsi che questa sia l'ultima volta che io prego per voi in questa casa. In ginocchio!

Ci prostrammo ai suoi piedi, e talmente vicino l'uno all'altra che io poteva sentire i palpiti del cuore di Maria, mentre essa si stringeva sempre più contro di me. Io sentiva pure il mio cuore precipitare i suoi battiti, e ne provavo un terrore misterioso.

— Iddio benedica e protegga Giorgio e Maria da ora innanzi. Dio! rendi felice nei giorni futuri l'unione che la tua saggezza divina ha decretata. *Amen!* Così sia. *Amen!*

E mentre queste ultime parole uscivano dalle sue labbra, eccoti spalancare l'uscio di camera.

Era mio padre che entrava, seguito dal fattore.

Mamma Dermody si alzò lentamente in piedi, e lo fissò con uno sguardo freddo e scrutatore.

— La predizione si è avverata — udii che diceva fra sè; — lo riconosco da codesto sguardo; l'udrò dalle parole di costui.

Mio padre ruppe il silenzio che si fece dopo quelle parole, rivolgendosi verso il fattore:

— Vedete, Dermody — principiò a dire — ecco mio figlio da voi, mentre egli dovrebbe essere in casa mia.

Io stava col mio braccio attorno alla vita di Maria, aspettando pazientemente il momento propizio per parlare. Lui si voltò e mi guardò:

— Giorgio — disse con quel sorriso glaciale che gli era particolare, quando, sentendosi in collera, egli tentava di nasconderlo — ti rendi ridicolo. Lascia codesta bambina e vieni qui.

Questo omai era il momento di dichiararmi.

 *(Continua)*

E questo direttore si chiama Mr Hallen, se non sbaglio *clergyman*; certo appartenente alla Chiesa riformata, alla Chiesa costituita, alla Chiesa salariata dallo Stato. È bene registrare questo nome e tenerlo in mente, e citarlo come modello di pietà... sacerdotale.

×××

Che la giustizia inglese, tartassata l'autunno scorso dal *Fanfulla* (che riportò una sola delle sue lettere pubblicate dal *Times*, e nessuna delle molte adesioni e negazioni) voglia quest'anno fare ammenda e mitigarsi? Se è questo, lo fa con l'imprudenza di quelle donne austerissime che se tardi si buttano alla galanteria lo fanno senza garbo e senza misura.

In riscontro alla Sara Kandler, l'anno scorso condannata a molti anni di prigionia per furto d'un fiore, è assolta una fanciullina anch'ella di 13 anni, la Kenny, uno di quei portati precoci dell'umana scelleratezza che mettono orrore. L'iniqua ha soffocati un dopo l'altro due fanciullini nelle loro culle.

Siccome da grandi incendii recentemente domati vien pur fuori qualche favilla, così dal famoso processo Tichborne rampolla qualche nuovo scandalo.

Si è cercato intentare un processo di spergiuro contro lady Radcliffe, una delle testimoni a carico dell'impostore.

Questa illustre dama concilia contro di sè tutti gli odii del complice del Tichborne.

×

Il fatto di Bravo (non oso dire che le censure del *Fanfulla* abbiano efficacemente dato l'allarme) ha dato luogo ad un fatto rarissimo. Il *coroner* è stato censurato, e s'apre un nuovo esame.

Ma è questione grave di cui presto e più a lungo v'intratterrò.

×××

Salvini sin dal 24 maggio è straziato da un favo de' più malvagi sulle vertebre cervicali, che se non dà serie apprensioni, nondimeno, gli toglie ogni riposo. Lo visita due volte al giorno un medico di bella fama, oriundo italiano, il Colomiati nato qui, ma che ha fatto i suoi studî a Parigi. Fu già veduto per consulto dal Clayton, medico del principe di Galles. A bella prima si pensò che l'infiammazione cederebbe dopo qualche giorno di cura, ma pur troppo l'infermità è di quelle che richieggono tempo e molta, molta pazienza.

L'illustre artista è singolarmente smagrito; la faccia solcata fa fede delle grandi sofferenze; e quel che non parrebbe vero a chi lo conobbe e notò la sua erculea costituzione si è che i medici hanno accertata in lui un'avanzata anemia che pertanto sarà vinta da clima più benigno, dal riposo e da una cura corroborante.

×

Non è da parlare delle prove di affettuosa sollecitudine date al Salvini da Italiani ed Inglesi; duole pertanto che certi giornali italiani interpretino la grave malattia di lui come una di quelle infermità che giungono propizie ed in tempo a chi voglia levar le tende da ingrato paese. Egli ha sciolto la compagnia che aveva fermato sino al febbraio venturo con suo grave dispendio e vivo rammarico degli artisti che sono forzati a lasciarlo.

×

Il Mapleson facendo credere con appositi annunzi nel *Times* che l'illustre artista guarirebbe, pose il suo nome nel programma dell'ultimo *festival* al Palazzo di cristallo; poche ore prima il pubblico fu avvertito dello stato del Salvini, e che l'*Otello* sarebbe rappresentato dal Rossi. È giustizia aggiungere che questi fu ricevuto con vere ovazioni. Quanto al giornalismo inglese, non c'è santi che tengano, non si ritratta; e quando il pubblico lo smentisce, tace.

Ieri il Salvini fu visitato dall'illustre sir William Fergusson che consiglia una pronta operazione.

Ernesto Rossi ha annunziato le sue due ultime rappresentazioni.

# AL SENATO

**(Appunti dalla tribuna)**

Siamo all'ultimo atto del *Giuramento*.

Non si tratta di catastrofe, ma di *lieto fine*: è giorno di domenica, giorno del Signore; tutto spira la pace e l'allegria.

E così a palazzo Madama, pronubo l'onorevole Vigliani, si celebra l'accordo fra il ministro guardasigilli e l'ufficio centrale.

◇

Per godere della festa sono venuti al banco dei ministri, oltre i soliti Mancini e Melegari, anche gli onorevoli Nicotera, Depretis e Mezzacapo.

I loro panciotti di colori diversi rappresentano l'iride dell'alleanza.

◇

Il senatore Mauri ha davanti il suo discorso scritto, e sul discorso la tabacchiera d'argento. Ogni tanto getta su quello un'occhiata piena di paterna tenerezza. Ma ha deciso di dirlo a memoria.

E lo dice; un po' adagino, ma lo dice. E tutti i *reporters* possono così vantarsi di avere stenografato il discorso.

◇

Con tutto questo, e con tutto un discorso del guardasigilli, l'accordo generale è consumato abbastanza in tempo perchè i curiosi possano andare alla *tombola* in piazza Navona e poi in piazza San Pietro per vedere la dimostrazione clericale che non ci fu, e per vedere il papa che non si mostrò.

**Aristo.**

BOLOGNA, 18. — (*Lettera di Zeta*) « Venerdì la sala delle Assisie aveva, contro il solito, un aspetto animatissimo: le tribune erano affollate, nè vi mancava un'eletta rappresentanza del bel sesso.

Il signor Andrea Costa fu il solo dei settanta imputati che all'invito del presidente di prendere la parola, parlasse ai *cittadini giurati*.

Fece un'ampia professione di principî socialisti, disse di vagheggiare l'*avanzamento* dell'uomo, la felicità di tutti e non la sola emancipazione del proletario; rigettò le idee della scienza *vecchia*, quella scienza che fece abbruciare Giordano Bruno e che torturò Galileo.

Le parole del giovane oratore furono ascoltate con religioso silenzio — solo di quando in quando interrotto da qualche applauso e da qualche minaccia del presidente di far sgomberare la sala.

Dopo le parole del Costa, l'egregio presidente cavaliere Galassi fece, in modo ammirabile, con chiarezza di concetto, con eleganza di forma, il riassunto della causa.

Battevano le sei e un quarto pomeridiane quando i giurati si ritirarono per deliberare.

Verso le due dopo mezzanotte è stato pronunziato il verdetto di assoluzione completa per tutti gl'imputati di *congiura e di attentato contro la sicurezza interna dello Stato*. Il solo Marchenni, l'armaiuolo di Brescia, è stato condannato ad un mese di carcere, compreso il sofferto, per detenzione di armi.

È succeduta al verdetto la scarcerazione di tutti i detenuti che hanno potuto rivedere, liberi, il sole del 17 di giugno. E si sono sparsi allegri, festosi per le vie, per le piazze, pei caffè. Non il più piccolo disordine.

Mi dicono che, per ogni buon fine, l'autorità politica avesse preso i provvedimenti opportuni.

L'esito della causa ha prodotto nel paese pochissima impressione. Da tre mesi infatti, non so per qual motivo, lo si prevedeva tale. »

FIRENZE, 18. — *Brigada* scrive:

« Fu pronunziata la sentenza nel processo per duello avvenuto lo scorso inverno fra il conte Giovanni Arrivabene, direttore della *Gazzetta di Firenze*, ed il signor Napoleone Corazzini, cronista ad *epoca*... intermittente. In quello scontro l'Arrivabene riportò una grave ferita di sciabola alla testa che per molto tempo lo tenne obbligato al letto, e dette a temere per la sua vita. Fortunatamente oggi egli è perfettamente ristabilito ed in grado di subire la condanna di tre mesi d'esilio che il tribunale gli ha inflitta. Il Corazzini fu condannato a sei mesi di fortezza. Il medico ebbe una multa di 50 lire.

Si è ricorso in appello: ed intanto i due condannati passeggiano tranquillamente le vie di Firenze, mostrando la più illimitata fiducia nella grazia sovrana, che probabilmente pronunzierà l'ultima parola in quest'affare.

Il pubblico ministero aveva chiesta una pena anche per i padrini Paulo Fambri, cavaliere Sestini, Montepagani e Franzoia. Ma visto che *Molaro* ... volevo dir Fambri era a Londra, Sestini a Filadelfia e gli altri in campagna, han creduto meglio di lasciarveli stare in pace, e di assolverli da ogni accusa. »

— 18. - Un comunicato della regia Corte d'appello alla *Gazzetta d'Italia* smentisce la notizia dell'arresto del vescovo di San Miniato, ritagliata ieri da un altro giornale fiorentino.

— La *Nazione* scrive:

« Ci si assicura che sia avvenuta una rivolta dei giovani detenuti nel penitenziario dell'Ambrogiana. I calzolai ed i fiascai, in numero di circa quaranta, tentarono di fuggire, e fecero violenza, armati di trincetti, contro i custodi malmenandone uno e uccidendone un altro. Essi non sarebbero però riusciti a porre in atto il loro divisamento. »

MODENA, 17. — Il generale americano Upton è venuto qui a visitare la scuola militare.

Stamani ha assistito alle manovre ed alle esercitazioni ippiche, dimostrando la sua ammirazione.

NAPOLI, 18. — Anche i clericali o cattolici, che dir si voglia, hanno pubblicato la loro lista per le elezioni amministrative.

E poi sentite anche questa:

Il partito cattolico ha proposto al partito progressista che i seggi delle frazioni elettorali sieno fatti non tutti di un colore, ma misti, perchè s'abbia garanzia che il risultato dell'elezione sia proclamato conforme alla verità. Questa proposta non è stata accettata...

Questo almeno si chiama parlar chiaro.

PARIGI, 17. — Il professore Gorini, scrive il *Gaulois*, è arrivato ieri a Parigi, dove è stato invitato dall'Accademia delle scienze ad esporre il suo sistema di pietrificazione della carne umana col quale si possono indefinitamente conservare i resti mortali.

— Francesco II, ex re di Napoli, insieme all'ex-regina di Napoli sono arrivati dall'Inghilterra.

VENEZIA, 18. — Il generale Pianell era atteso ieri sera. Egli si fermerà alcuni giorni per visitare la città ed eseguire delle ispezioni militari.

*Sor Cencio*

# Di qua e di là dai monti

### Pericolo immanente.

No, la Camera non è ancora salva.

Se la fosse, certi miei confratelli non saprebbero che farsi dell'articolo già preparato sullo scioglimento, lasciato in riserva per la circostanza.

Me ne dispiace pei nostri onorevoli che tra la la vita e la morte, non passeranno certo i loro giorni tranquilli. Ma sono persone di spirito, e conto sovr'essi perchè dimostrino al paese come si possa vivere o morire degnamente anche sotto un governo riparatore.

Del resto non si tratta che d'un dilemma semplicissimo: o ce la sciolgono, questa benedetta Camera, o non ce la sciolgono affatto. Nel primo caso, se ne fa un'altra; nel secondo ci si risparmia questa fatica.

A ogni modo il paese, che non è un partito e non ha ambizioni da soddisfare, ma interessi da tutelare, ci penserà lui; perchè se è mutato il governo, il paese rimane tal quale. Così che tutta codesta riparazione che vorrebbe venire di moda e non trova seguito, mi ha tutta l'aria di una cosa non riuscita.

### Daccapo la maffia.

La *maffia*, come tutti sanno, era un'invenzione della consorteria; era una potenza irresistibile alla quale si dava la cagione di tutti i malanni inguaribili.

Nel medio-evo, e anche se vogliamo nel moderno, quando un pover'omo casca d'un male che nessuno conosce, neppure coloro che dovrebbero conoscerlo, fra le comari del vicinato corre di bocca in bocca: malìa.

La maffia era la malìa, che il partito moderato tirava sempre in ballo per scusare la sua insipienza.

Venne il 18 marzo, venne *lo* prefetto Zini! La superstizione avrebbe dovuto cadere dinanzi ai lumi di tanto progresso, *pognamo* riparazione.

Infatti, ne' primi giorni la brutta parola era scomparsa dal vocabolario del giornalismo siciliano. Rimanevano i fatti dei quali essa era accusato in passato, ma nella fiducia che s'aveva pienissima nell'avvenire, non si badò.

Quei fatti, per altro, continuarono a prodursi insistenti, e continuano ancora. E la parola maffia, ossia il mistero, la iettatura, la malìa, si riproduce e brilla novellamente al suo posto nel giornalismo di Palermo.

Dovremmo credere che *lo* nuovo prefetto si trovi seduto sull'impotenza moderata?

Sarebbe andare tropp'oltre: ma il fatto è che le cose rimangono sul piè di prima.

Lascio nella penna i fatti che mi conducono involontariamente a questa non lieta conclusione.

E ci pensi chi deve.

### Il patrimonio del proletario.

Non so a quale punto si trovi co' suoi lavori la Commissione governativa sulle Opere pie. So per altro che, da un paio di settimane, i giornali ritornano alle vecchie paure.

E coi giornali vi ritornano i lettori; e i soli che si mantengano impassibili sono quei poveri infelici, che vivono di questo patrimonio universale della Carità, ignari non solo del destino che li aspetta, ma eziandio dell'intenzione di mutarglielo.

Insomma si vede un pericolo nell'opera e in ispecial modo nel programma della Commissione.

Io non riesco a discernerlo; la conversione in rendita pubblica del patrimonio delle Opere pie secondo il mio grosso intendimento ne semplificherebbe e avvantaggierebbe l'amministrazione a tutto beneficio del povero.

Ma e se questa non fosse che una bandiera simpatica spiegata per coprire il contrabbando?

Badi la Commissione: non sono io che lo insinuo codesto dubbio: lo tolgo di peso da una mezza dozzina di giornali che lo vengono mettendo fuori domandando una risposta, una rassicurazione.

Se è in caso di poterla dare senza danno, la dia.

Ma se il governo *esercente* è un assurdo — lo dice Adamo Smith, da Firenze — il governo *balia* de' trovatelli, il governo *pappino* degli ospedali e *cuoco* delle cucine economiche dovrebbe essere per lo meno ridicolo.

### Troppa Russia.

La stella della pace brilla sempre sul presepe della nuova Betlemme diplomatica nel quale, se non è nato il Messia, è nato almeno il cosiddetto accordo fra le tre corone del Nord.

Osservo che le tre corone dell'Occidente persistono sempre a non volergli rendere omaggio. Gli è che i Magi del giorno sono liberi pensatori, e calcolatori poi sino alla disperazione. L'incenso glielo hanno mandato, e sono pronti a regalargli anche la mirra... Quanto all'oro, il corso forzoso protesta!...

Per somma ventura, le cose non sono più a certi partiti. Notiamolo col carbon bianco; dodici ore di seguito senza un solo suicidio da Costantinopoli. È tale un avvenimento, che dovrebbe equivalere alla cessazione del bollettino sanitario.

Ma i guai cessati a Costantinopoli si riproducono più acuti nell'Erzegovina. Il voivoda Socica, il Baiardo jugo-slavo, è morto. Mussich, il prete guerriero, è stato ucciso da' suoi.

Due tombe, due misteri!

Intanto l'assemblea dei voivodi proclamò innanzi al mondo la resistenza a ogni costo; e il colonnello russo Bollar è sui luoghi, pronto a mettersi a capo delle forze dell'insurrezione.

D'altra parte, a Belgrado, il generale Tzernajeff, russo come sopra, ha assunto il comando supremo dell'esercito, e il naviglio del Mar Nero — il naviglio *russo*, già s'intende — si viene concentrando a Sebastopoli.

Troppa Russia, troppa Russia!

### Troppa chierica!

Questo poi lo dice il Belgio, colla penna dei capi del partito liberale, nel manifesto del quale troverete notizia fra i telegrammi.

Se la chierica è troppa, non c'è che un rimedio: lasciar tempo ai capelli di ricrescere e di nasconderla, come faceva, da giovane, monsignor Nardi, quando doveva intraprendere i suoi viaggi autunnali.

I Belgi avevano la maniera d'affrettare la ricresciuta, usando a dovere la pomata infallibile del diritto elettorale; l'hanno usata, ma senza frutto. Forse non ne presero abbastanza e la ragione della maggioranza li schiaccia.

Speriamo che sia una breve tempesta. Il Belgio non è il solo paese dove questa ragione prevale adesso, storcendo il programma della coscienza pubblica.

Io rispetto le maggioranze, non però a segno di sostenere che il Belgio è tutto Malou!

Che diamine! Sarebbe lo stesso come se volessi dimostrare che l'Italia è tutta Nicotera.

*Don Peppino*

# LIBRI NUOVI

Sono uscito l'altro giorno dalla Camera colla testa briaca di paroloni, d'interpellanze, di milioni del bilancio dei lavori pubblici. Che baraonda, Dio mio!... E come lo stomaco, fatto per respirare aria fresca e sana, si sente oppresso da quell'afa intollerabile che si chiama: *politica!...* Corriamo, corriamo a rifugiarci fra i libri; da loro non ci vengono parole bieche, non insinuazioni pungenti; amici fedeli e discreti, si trovano pronti quando si desiderano e stanno in disparte quando darebbero noia... Cerchiamo un po' di riposo nei libri.

×

Bella speranza!... E che non poteva allignare che nella testa bislacca come la mia. Ecco; il primo libro che mi capita fra le mani è del Marselli, *La rivoluzione parlamentare del 18 marzo*. Come, il Marselli, il soldato-filosofo, si occupa di politica!... Di politica e di ferrovie, sissignori; metà del suo libro è spesa ad esaminare la quistione del riscatto e dell'esercizio ferroviario con una accuratezza che rivela, se non altro, uno studio serio e coscienzioso. Ma si corre presto su quelle prime pagine, per giungere alle altre nelle quali appare il filosofo; nelle quali scruta il perchè dei mutamenti così rapidi di ministero, osserva quali ragioni spostino la maggioranza sì spesso, e si augura un avvenire nel quale i ministri possano disporre di soldati ben disciplinati, non di generali avidi di *pronunciamientos*... Dio l'ascolti, colonnello!... Con lei ci sarà sempre modo di intendersi... ma torni a scrivere la *Storia della guerra*, ci guadagnerà lei e noi.

Parliamo d'altro.

×

Volete venire al Giappone!... Non v'è più il pericolo d'essere martirizzati; il viaggio è facile e sicuro, e poi il signor Pietro Savio è una guida sì intelligente e cortese!... Prendete in mano il suo libro: — *Il Giappone* — edito dalla casa Treves di Milano nella sua bellissima Biblioteca dei viaggi. Troverete un libro scritto senza pretensione, collo stile franco e spigliato dell'uomo d'affari: ma questi è al tempo stesso un uomo d'ingegno, un disegnatore, un po' poeta; non se ne offenda!... Da una stanza da letto prende occasione di descriverci la vita delle donne giapponesi, che a sentir lui sono le migliori del mondo; e sarà benissimo; qua si entusiasma alla vista di bellissimi bozzoli, là di edifizii ben costruiti; e mentre ammira i monti pittoreschi che fiancheggiano la via, le stelle che brillano in un cielo purissimo gli ricordano la sua cara Italia, e gli richiamano alla mente i versi immortali del Leopardi.

A leggere il libro del Savio, vien voglia di andare come lui al Giappone dodici volte, o almeno una; e Dio voglia che ai nostri Italiani venga lo stesso desiderio!... Le memorie del nostro commercio, della nostra potenza, son là, in Oriente; seguendo le orme di Marco Polo troveremo la gloria e — cosa più positiva — *pognamo* i quattrini.

*Il Bibliotecario*

# ROMA

— Il concorso a San Pietro per il solenne *Te Deum* di ieri fu certo molto inferiore di quello degli altri anni. Si contavano a dito una ventina circa di carrozze di aristocrazia nera.

La maggior parte di gente erano curiosi, fra i quali molti ufficiali e moltissimi militari del nostro esercito.

Il *Te Deum* si cantò alla fine dei vespri all'altare della cattedra di san Pietro, molto illuminato, dopo una preghiera di ringraziamento per la conservazione di Pio IX. Il *Te Deum* fu cantato dal cardinale Borromeo, arciprete della basilica vaticana.

Terminata la funzione pacificamente, la fila delle carrozze fu interrotta da un inconveniente successo al legno della famiglia Terwagne in piazza Pia.

Si era infuocata la sala, e una ruota non girava più. Una folla di curiosi attorniava la carrozza fermata, con dentro quattro signore. L'inconveniente fu presto rimediato; ma le signore, un po' inquiete, stimarono meglio tornare a casa a piedi.

— La regia Accademia dei Lincei ha tenuto ieri adunanza generale delle due classi, all'una pomeridiana, in Campidoglio, per decidere sul conferimento del premio Carpi, bandito nella seduta del 6 dicembre 1874 alla migliore Memoria di chimica che fosse presentata entro il dicembre 1875.

Il socio Cannizzaro, a nome della Commissione incaricata di riferire sulle Memorie presentate al concorso, accennò che sei furono le memorie presentate all'Accademia. Dopo averle singolarmente passate in rassegna, propose che il premio di lire 500 fosse conferito al professore Emanuele Paternò, per la Memoria: *Sopra l'acido usnico e sopra nuovi principii che l'accompagnano nella zeora sordida*. Propose ugualmente una menzione onorevole ai signori fratelli De Negri, per la Memoria: *Sulla porpora degli antichi*, e concluse dicendo che tutte le Memorie presentate al concorso sono meritevoli di encomio, e contengono tutte pregevoli risultati sperimentali, la continuazione dei quali promette risultati di maggiore importanza.

L'Accademia approvò all'unanimità le proposte della Commissione.

— Il professore senatore Ferrari è stato vivamente applaudito uscendo dall'aula della Sapienza. Il suo numeroso uditorio ha voluto così mostrargli la propria gratitudine per le bellissime lezioni fatte sull'impero d'Oriente.

— Ieri è incominciata all'Università la sessione degli esami di laurea e di passaggio dall'un corso all'altro.

I primi risultati sono stati molto soddisfacenti.

— Il Consiglio municipale si riunisce stasera alle 9. Si dovrebbe terminare la discussione del regolamento per la scuola superiore femminile, e nominare una Commissione permanente allo scopo di rendere utili alla cittadinanza gli istituti e le opere pie.

E l'Apollo...?

— Il prefetto di Roma ha dato ieri sera al palazzo Valentini un banchetto, al quale erano invitati i presidenti di sezione della Corte di cassazione commendatori Auriti e Ghiglieri, il procuratore generale del Re commendatore Manfredi, il generale Cosenz, comandante la divisione, ed il suo capo di stato maggiore cavaliere Gola, il conte Rasponi, vice-presidente della Camera, l'onorevole Branca, segretario generale del ministero d'agricoltura e commercio, il senatore Fiorelli, regio soprintendente generale degli scavi, il commendatore Blaserna, rettore dell'Università, il commendatore Lauzi, presidente della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, il commendatore De Falco ed altri notevoli personaggi. Il senatore Miraglia ed il commendatore De Falco mandarono le loro scuse.

— È uscita la seconda dispensa della splendida descrizione illustrata della *Svizzera*, che pubblica la casa Treves. Ecco il sommario di questa dispensa:

*Testo*: Svizzera orientale tra i laghi; Lago di Costanza; il Monte Säntis.

*4 tavole fuori testo*: vette e ghiacciai (Wengernalp, Wetterhorn, Schreckorn, Giacciaio di Grindelwald, Scheidegg ed il grande Eiger); ragazzi del Vallese il giorno del *Corpus Domini*; orso nel bosco; via di Sciaff[illegible]

*16 incisioni nel testo.*

Il fascicolo 76 dell'*Art* contiene: *Salone del 1876*; *Scultura* di V. Renaud; *Pittura*, A. Bonnin; *108, Esposizione dell'Accademia di belle arti* di J. Comyns Carr; *Insegnamento dell'arte decorativa* di R. Ménard; Cronaca francese; Cronaca estera.

*Tavole fuori testo: Brunechilde*, acqua forte di Couteaux, dal quadro di Luminais; *L'estate*, incisione di Méaulle, dal quadro di Toulmouche; *Soffitto*, dipinto da Galland, disegno di Scott, incisione di Smeeton e Tilly; 14 incisioni nel testo, frontespizi, iniziali ornate, ecc.

# NOSTRE INFORMAZIONI

**La Commissione parlamentare alla quale è stato deferito l'esame dell'atto addizionale alla convenzione di Basilea si radunò ieri al giorno, come abbiamo già detto, ma non prese veruna risoluzione. Prima di arrivare ad una conchiusione deliberò esser necessario di procedere ad ulteriori studii, e differì la sua nuova adunanza a domani sera (martedì 20). Erano presenti tutti i suoi componenti, non escluso l'onorevole Sella.**

**Sarà necessaria una nuova conferenza con i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, ma si ritiene per probabile che non vi sarà d'uopo di nominare altro relatore, e che verrà confermato in questo uffizio l'onorevole Puccini.**

**Si spera che pigliando in considerazione la legittima impazienza dei deputati per la prolungata sessione, la Commissione procederà speditamente, sicchè il relatore potrà presentare il suo lavoro alla Camera giovedì prossimo.**

**La maggioranza della Commissione piegando a ragionevole consiglio, è disposta, da quanto si assicura, a proporre l'adozione della convenzione di cui era già deliberato il rigetto.**

---

Le Commissioni della Camera dei deputati incaricate dell'esame di diverse proposte di legge lavorano alacremente. Il numero delle Commissioni, che si sono radunate questa mattina, è stato di otto. Fra esse quella che esamina il codice penale è stata riunita dalle dieci a mezzodì, e alle due ha ripreso il suo lavoro.

---

Dura la vacanza dell'ambasciata italiana a Parigi. Il numero degli aspiranti non diminuisce, ma accresce l'incertezza del ministero nella scelta. È stato pronunziato anche il nome del conte Sclopis, ma non pare che egli sia disposto ad accettare. A Parigi i più distinti uomini politici, solleciti come sono del consolidamento delle relazioni amichevoli tra l'Italia e la Francia, desiderano moltissimo che la vacanza, della quale si parla, non abbia a durare più lungamente.

---

Il giorno della partenza di Sua Maestà il Re da Roma non è ancora definitivamente stabilito.

---

Le notizie di Palermo confermano ciò che asseriscono parecchi giornali di quella città, che le condizioni, vale a dire, della pubblica sicurezza non sono soddisfacenti.

---

Le recenti notizie del Belgio recano che l'agitazione prodotta dalle elezioni politiche si va successivamente calmando.

---

I recenti casi di Costantinopoli hanno fatto raddoppiare gli sforzi delle potenze europee per determinare il governo del nuovo sultano a fare prontamente le opportune concessioni alle popolazioni cristiane; sicchè non pare che i fanatici musulmani abbiano probabilità di trarre profitto per i loro disegni da quei luttuosi avvenimenti.

---

Le voci che correvano intorno a dimostrazioni in senso diverso, che avrebbero dovuto succedere ieri in *Piazza Navona* ed in *Piazza San Pietro* non si sono avverate. Sappiamo che il ministro dell'interno aveva impartite alle autorità di pubblica sicurezza le istruzioni le più precise affinchè l'ordine non venisse menomamente turbato.

---

Il governo svedese ha stabilito di riorganizzare la propria marina da guerra.

Secondo il piano organico testè approvato la flotta dovrà constare di 6 arieti, 20 cannoniere corazzate, 20 cannoniere non corazzate, 1 battello porta-torpedini, 5 navi-scuola, oltre a parecchi trasporti e legni minori.

Le spese per il rinnovamento e la costruzione di tutto il materiale predetto comincieranno a farsi nel 1877 e dureranno sino al 1888.

Il personale conterà 453 ufficiali dei vari corpi, 608 sotto-ufficiali, 8563 marinai.

Tutti questi formeranno la marineria attiva, oltre alla quale sarà formata una marineria di riserva per servizio in tempo di guerra. Della riserva faranno parte i capitani, piloti, marinai della marina mercantile.

# LA CAMERA D'OGGI

Incominciano presto; alle 2 e pochi minuti, e a Camera vuota. L'onorevole Fratellini, successore dell'onorevole Marignoli a Spoleto, presta giuramento È un «vecchio bianco per antico pelo,» che è andato a sedere accanto al generale Avezzana per dimostrare come la Camera dovrebbe essere un circolo, e le due estremità dovrebbero toccarsi.

L'onorevole Bertolè-Viale presenta due relazioni.

Pausa, durante la quale l'onorevole ministro dell'interno va a dire delle coserelle gaie al banco della presidenza.

***

L'onorevole Bellone interroga il ministro dei lavori pubblici sulla ferrovia Mondovì-Cuneo.

L'onorevole Bellone ha paura di una proroga e vuol fare il suo discorso elettorale. Non saprei dargli torto, tanto più che piglia la rincorsa in modo da non crederlo davvero un principiante.

È sempre il Bellone che i suoi amici chiamarono da studente il *presidente*, sia per l'autorità del tono, sia per la parlantina, sia per i soprabiti che portava allora lunghi come l'«addio» della *Traviata*.

L'onorevole Bellone siede al banco più alto del centro sinistro, e l'onorevole Zanardelli mostra un certo timore di non sentirlo. Ma l'oratore mette fuori una voce che permette ai *reporters* di andare a fare il resoconto anche nel *foyer*.

L'onorevole Correnti entra nell'aula. È tutto vestito di nero, e cammina più adagino di prima. Il rimanente dell'ambasciata è rimasto fuori sulla piazza di Monte Citorio.

***

L'onorevole Bellone continua con una facondia la quale ispira seri timori. L'onorevole Depretis lo sta a sentire nell'attitudine di una statua di Saturno salato.

Alle tre l'onorevole Bellone è solamente al secondo punto del suo sermone, diviso in tre punti, secondo i precetti del padre Segneri.

Finalmente... finisce! e l'onorevole Zanardelli risponde. Ma secondo me oggi non è fortunato nella scelta degli argomenti, in specie quando rimprovera ai passati ministri di aver promesso quanto non potevano mantenere.

È l'onorevole Nicotera che ha promesso ieri l'altro di far venire altri centomila abitanti a Roma. La mi par grossa!

È vero che a Roma si veggono delle cose graziose, c'è la fiera in piazza Navona, c'è da vedere l'onorevole Melegari, c'è da ammirare le longanimità di un ministro che ha per segretario generale il suo biografo, il quale se la cava non ostante.

Ma non sono cose da far venire voglia di pigliar domicilio alla capitale.

***

Durante la risposta del ministro, l'onorevole Morelli Salvatore fa il chiasso coi suoi vicini.

La statua di Saturno va a fare una girata.

L'onorevole ministro seguitando a discorrere, pare per avventura, che parli col deputato Mellone. Il quale, benchè il ministro gli abbia dato torto, comincia dal dichiararsi soddisfatto, facendo però delle riserve, molte e lunghe riserve, e terminando con l'inquietarsi perchè il municipio di Mondovì ha un milione di debito.

I suoi amici, che lo chiamavano *presidente*, gli direbbero, se ci fossero: *Micil!*

***

La Camera approva, senza discutere, la concessione delle acque salse nella provincia di Macerata all'ingegnere Stanislao Mazzoni.

Leggo nella relazione unita al progetto di legge che il concessionario ha eletto il suo domicilio a Firenze presso il signor Medoro Savini.

Sotto, o fecondo Medoro, eccoti l'occasione per una serie di 12 romanzi, intitolati:

*Acqua di soda, bagni salati, sale di Gemma, sale... d'aspetto, salati... ma bocconi... ecc., ecc.*

Con tanta abbondanza di sale non sarà permesso di credere che possano mancarne i romanzi dell'amico Medoro.

***

Alle 3 1/2 l'onorevole Massari comincia l'appello nominale per la convalidazione del decreto di classificazione di alcune opere idrauliche nel Veneto.

Durerà naturalmente fino alle quattro.

Poi si discuteranno tre o quattro leggi di quelle che non dànno luogo a discussione; poi s'anderà a casa.

*il reporter*

# TELEGRAMMI STEFANI

ZURIGO, 17. — L'inondazione è ricominciata. Il governo di Zurigo domandò che si spediscano delle truppe per consolidare le strade e le dighe minacciate.

LA AJA, 18. — Corre voce che, in seguito al voto della seconda Camera sulla legge della milizia, tutti i ministri abbiano dato le loro dimissioni.

LISBONA, 18. — Dicesi che la regina andrà quest'agosto in Italia a visitare Sua Maestà Vittorio Emanuele.

WASHINGTON, 18. — Grant presentò al Congresso la proposta destinata a provvedere alle spese, finchè sieno approvati i progetti, ai quali il Senato fa opposizione.

Il Comitato dei delegati del partito repubblicano, nominato dalla Convenzione di Cincinnati, si recò a Columbus per notificare ufficialmente ad Hayes la sua nomina come candidato alla presidenza. Hayes la accettò.

ANVERSA, 19. — In seguito ad un proclama del borgomastro, col quale proibiva le dimostrazioni, ieri sera non fu fatta alcuna dimostrazione, ma un fatto grave avvenne a Hoboken, presso Anversa. Alcuni liberali, recatisi colà per dare un concerto filantropico, furono attaccati dai contadini e dai membri della Società cattolica. Parecchi rimasero gravemente feriti, fra i quali il vice-presidente della Lega dei pezzenti.

## Pubblicazioni di *Fanfulla*

FANFULLA, storia del secolo XVI di *Napoleone Giotti* . . . . . . . L. 2 —

LA TRAGEDIA DI VIA TORNABUONI, racconto di *Parmenio Bettòli* . . . . » 0 50

LA VIGILIA, romanzo di *Tourgueneff* . . » 1 —

UN ANNO DI PROVA, romanzo dall'inglese » 1 —

Con un vaglia di L. 3,50, diretto all'Amministrazione del *Fanfulla*, si spediranno franchi di porto tutti i suddetti volumi.

---

PROVERBI DRAMMATICI di *F. De Renzis* L. 5.

# TRA LE QUINTE E FUORI

Prendo atto del trionfo riportato dalla signorina Pia Marchi, nella sera della sua beneficiata.

L'egregia attrice aveva gridato al suo pubblico, per bocca del signor Salvestri, neo autore drammatico: *Fatemi la corte...* Fiorentini dell'anima mia!

I Fiorentini, senza farselo ripetere due volte, presero d'assalto l'Arena Nazionale, tutti lieti di poter corteggiare l'attrice loro prediletta, e le scaricarono addosso una quantità fenomenale di fiori e di regali.

Chi non riuscì però a farsi corteggiare fu il signor Salvestri, l'autore della nuova commedia; hanno trovato che il suo lavoro, per quanto assai divertente e scritto con molta *vis-comica*, ha il difetto d'esser privo di senso comune!

Se io fossi l'autore, vorrei andar superbo di codesto difetto, che è poi un segno dell'originalità del lavoro. Che cosa è, in fin dei conti il senso comune, se non la cosa più comune di questo mondo?

*** Al San Carlino di Napoli lo Scarpetta ha ottenuto un successo completo. La parodia dei *tramways*, è, più che una parodia, una vera commedia, ricca di intreccio, di caratteri e di interesse. Al contrario dei lavori di questo genere, essa resterà per molto tempo nel repertorio napoletano.

Stasera poi, ai Fiorentini, si darà la nuova commedia del Dominici: *I tiranni domestici*.

Tutto sta che essi non pretendano tiranneggiare il pubblico.

*** A Roma, ieri, la solita folla domenicale al Politeama e al Corea. La compagnia Moro-Lin dava al Valle la commedia di Goldoni *Chi la fa l'aspeta*, un lavoro tanto pieno di vita e di brio da sembrare scritto di ieri.

Il *Chi la fa l'aspeta* è una commedia d'intreccio, la cui azione andando innanzi su un fil di rasoio, è talmente feconda di incidenti comici da far passare la serata nel più allegro modo del mondo.

Non vi dirò quanta materia di saccheggio sia stata offerta da quel lavoro dimenticato agli autori drammatici che, venuti dopo Goldoni, si son fatti belli delle penne del pavone. Mi limiterò a dirvi che l'esecuzione fu perfetta, quale v'era da aspettarsela da una compagnia che non ha l'eguale in Italia per l'accordo delle parti e per la vivacità della rappresentazione.

Intanto rammentiamoci che domani sera avrà luogo al Valle la beneficiata della signora Zanon-Paladini — la brava servetta del teatro goldoniano.

E si darà pure un'altra commedia di papà Goldoni — *Le done curiose* ovvero *Il club misterioso*.

Ci rivedremo dunque al Valle domani sera.

*Don Checco*

Spettacoli di stasera:

Valle, *Chi la fa l'aspeta* — Corea, *Le disgrazie del signor Travetti* — Quirino, *Un matrimonio occulto*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

# NON PIU MEDICINE

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE **DU BARRY**

# REVALENTA ARABICA

**30 Anni di successo — 75,000 cure annuali.**

**LA REVALENTA ARABICA** risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandule, vescica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie), gastrite, gastro-enterite, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamento, venti, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini e della vescica, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchite, etisia (consunzione), gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ... melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, ... isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia, ... incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuto, clorosi, ... e povertà di sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato e della voce, le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni e la mancanza di freschezza ed energia nervosa. Egualmente preferibili ... è il nutrimento per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli della infanzia. Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

### Estratto di 80,000 Certificati di guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n° 65,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 14 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

P. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie, ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovo nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire e gustare, ritornando per essa in uno stato di ... ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore, — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile leggere, scrivere o fare anche piccoli lavori d'ago. Io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistente l'insonnia, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male; era sotto il peso di una mortale tristezza ed ogni commercio co' miei simili riuscivami estremamente penoso.

Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* io vi confermo, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere; posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma, riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAM.

Cura n° 78,910. Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che ella ebbe presa la sua *Revalenta* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. GIUSEPPE BOSSI.

Cura n° 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n° 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, ... da ... malattie di fegato.

Cura n° ... 3 giugno 1862.

Da ... oppressa da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e ... trovai gran vantaggio con uso di ... della vostra deliziosa e salubre farina la *Revalenta Arabica*, trovando questo il rimedio più efficace di questi mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU,

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n° 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre con ... d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avendo avuti la mia età di venti anni non quelli di una vecchia ..., pare di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via Saragozza.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di ... gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre la febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, e ... giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, ... liberata dalla stitichezza e si occupa volontieri nel disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. B. GAUDIN.

*PREZZI DELLA REVALENTA ARABICA:* La scatola del peso di 1/4 di chil. Fr. 2 50; 1/2 chil. Fr. 4 50; 1 chil. Fr. 8; 2 1/2 chil. Fr. 17 50; 6 chil. Fr. 36; 12 chil. fr. 65.

**Per i viaggiatori che non hanno il comodo di cucinare abbiamo confezionati i BISCOTTI di REVALENTA.** Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne, fortificando le persone più indebolite.

**In scatole da una libbra inglese Lire 4 50 — Scatole di due libbre inglesi Lire 8.**

**REVALENTA AL CIOCCOLATTE** — *PREZZI*: In polvere: scatole con istruzioni, per 12 tazze, Fr. 2 50, per 24, Fr. 4 50, per 48, Fr. 8, per 120, Fr. 17 50; per 288, Fr. 36, per 576, Fr. 65 — In tavolette: ... Fr. 2 50; Fr. 4 50, Fr. 8.

**Casa DU BARRY e C., Milano**, 2 via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita, e in tutte le Città d'Italia presso i principali Farmacisti e Droghieri.

RIVENDITORI — **Roma**, N. Sinimberghi, Farmacia della Legazione Britannica, via Condotti, L. S. Desideri, Torre Sanguigna, Brown e Figlio, Fontanella-Borghese, Francesco Vitali, Gualtiero Marignani; Andreini, via di Pietra, 73-74, Droghiere Achille, piazza Montecitorio, 116, Franck Cook, Farmacia Inglese, al Corso, 495-497, F. ..., Farmacia Ottoni di Pietro Garneri, al Corso, n. 199, W. Lowe, piazza di Spagna, Eugenio Bertani, via Tor Argentina — **Civitavecchia**, G. Cantanessa, Farmacista — **Viterbo**, A. Serpieri, Farmacista. — **Firenze**, Roberts, Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — **Livorno**, Dunn e Malatesta. — **Napoli**, Fratelli Hermann, Locardo e Romano; Kernot.

---

# RIMINI

**Stagione Estiva 1876**

APERTURA DEI GRANDI STABILIMENTI BALNEARI

**MARITTIMO E IDROTERAPICO**

*Direttore igienico, prof.* **P. MANTEGAZZA**

Bagni salsi al mare con abbonamenti a prezzi ridotti, Docciature, Polverizzazioni, Bagni caldi, freddi, dolci, salsi e misti, Bagni a vapore, arenazioni sulla spiaggia. Caffè-Restaurant, pranzi alla carta, a prezzi fissi ed alla tavola rotonda — Club, camere per lettura con giornali, e da giuoco con bigliardi, Sale di conversazione, per musica e da ballo. — Servizio di *omnibus* e *fiacres* fra la città ed il mare. — Banda musicali, ed altri svariati trattenimenti durante la stagione.

Rimini, maggio 1876. LA COMMISSIONE.

---

**HOGG**, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**, solo preparatore.

# PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pilliclare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni **contatto coll' aria**; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura**.

Le Pillole di Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto efficaci.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, rachitiche, ecc.

« **La Pepsina** unita al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di ... **Bertarelli** — A **Firenze** · **Roberts** e C° ... **Pegna** e figli.

---

**OFFICE FOR MARRIAGES LONDON.**

L'unico stabilimento internazionale per la conclusione di matrimoni fondato da molti anni in Inghilterra e registrato ufficialmente sino dal 1856, Reg 10780 — 56 Inland Revenue.

Ricchi signore e signori della borghesia, dell'alta ed altissima aristocrazia di tutti i paesi di Europa sono sempre iscritti per matrimoni. Serie referenze ed una dichiarazione legale del 5° corpo d'armata prussiano, approvata da S. M. l'imperatore di Germania e Re di Prussia, dimostrano i felici successi ottenuti nella conclusione di matrimoni. Segretezza garantita. Le proposte si dirigono (non anonime) di signore alla signora Direttrice Schwarz, di signori ai signori John Schwarz e C. Dalston London.

Corrispondenze in inglese, tedesco e francese.

---

**Cura di Primavera**

# SIROPPO DI 100 ERBE

**DELLA CERTOSA**

preparato

*dal chimico farm.* S. STRESINO

Siroppo pettorale tonico ricostituente, depurativo del sangue e degli umori

Rimedio prezioso ed unico per guarire la scrofola, la clorosi, le malattie della pelle e del fegato, della milza. Unico per gli ammalati cronici di petto, per i bambini rachitici e scrofolosi, per le persone di debole costruzione e per convalescenti.

Prezzo . . . . . . L. 5 —

Franco per ferrovia » 5 60

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

---

# Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant' anni lo **Sciroppo Laroze** è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le *Gastriti, Gastralgie, Dolori* e *Crampi di Stomaco, Costipazioni* ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO

## al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le *Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'Isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'Insonnia*, le *Convulsioni et la tosse dei fanciulli* durante la dentizione; in una parola tutte le **Affezioni nervose**.

**Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^ie^,**

*2, rue des Lions-Saint-Paul, a Parigi.*

DEPOSITI: *Roma*: Sinimberghi, Garneri, Marignani, Baretti.

SI TROVA NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancie e di quassia amara all' ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancie amare all' ioduro di potassio.
Dentifrici Laroze, al chino, piretro e guajaco. Elixire, Polvere, Oppiato.

---

# Società Igienica Francese

# Acqua Figaro

## Tintura speciale per i capelli e la barba

**ACQUA FIGARO progressiva**

Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso delle Tinture istantanee Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato.

Prezzo del flacon L. 5

**ACQUA FIGARO in 2 giorni**

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno.

Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**

Prezzo della scatola completa L. 6.

**ACQUA FIGARO istantanea**

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28 Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

---

# Gioielleria Parigina

**Ad imitazione dei Brillanti e perle fine montati in oro ed argento fini (oro 18 carati)**

**CASA FONDATA NEL 1858**

**MARTIAL BARNOIN** — Solo deposito della casa per l'Italia:

**Firenze, via dei Panzani, 14, piano 1°**

**ROMA (stagione d'inverno)**

*dal 15 novembre al 30 aprile via Frattina, 34, p° p°*

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collane. Onici montate. Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico* unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

---

# LE MACCHINE DA CUCIRE

ORIGINALI E PATENTATE

**A DOPPIA IMPUNTURA**

## W. TAYLORS PATENT

**tanto a pedale come a mano, premiate ripetutamente alle Esposizioni di Vienna, Londra, Mosca, Amburgo, ecc., e distinte per l'ingegnosissimo loro meccanismo, che produce un movimento agevole e silenzioso, e rimarcabili per l'uso semplicissimo e quindi facilissimo della spoletta, ciò che le rende superiori a qualunque altra macchina inventata finora, si trovano in vendita presso i principali Depositi di Macchine da cucire in tutta l'Italia.**

**Dreyer et Schipmann**

**Amburgo.**

**Avvertenza.** — Guardarsi dalle contraffazioni, qualunque sia il nome sotto il quale si presentano.

Tutte le nostre Macchine portano impressa nella piastra d'acciaio la marca di fabbrica come di contro, e sul braccio mobile sta scritta la leggenda:

**W. Taylors Patent.**

Un deposito delle suddette macchine trovasi a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano G. Finzi e G. via dei Panzani, n. 28.

---

**VERE INEZIONE E CAPSULE**

# RICORD

**FAVROT**

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del **Catrame** riunite all' azione antiblennoragica del **Coppaù**. Non disturbano lo stomaco e non provocano nè diarree nè nausee; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarri della vessica e della incontinenza d'orina.

Verso la fine del medicamento all' orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell' **INIEZIONE RICORD** tonnico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

**VERO SIROPPO DEPURATIVO**

# RICORD

**FAVROT**

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse resultare dalla sifilitica costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.

**DEPOSITO GENERALE: Farmacia FAVROT, 102, rue Richelieu, Parigi, ed in tutte le Farmacie**

---

**IGIENE**

Tutte le Celebrità Mediche

# PROFUMERIA

A BASE

**GODRONE DI**

**SALUTE**

Raccomandano l'uso della

# PREZIOSA

DI

**NORVEGIA**

Contro tutte le affezioni della pelle: Efelidi, Pruriti, Serpigini, Macchie, Rossori e per impedire la caduta dei Capelli.

**Acqua Preziosa al Godrone di Norvegia**, per la Toeletta;
**Goccie Preziose al Godrone di Norvegia**, per conservare i Denti;
**Pommata Preziosa al Godrone di Norvegia**, per impedire la caduta dei Capelli;
**Sapone Prezioso al Godrone di Norvegia**, indicato contro tutte le affezioni della pelle;
**Bagno Aromatico al Godrone di Norvegia**, tonico e fortificante.

Inventata da **BLEUZE-HADANCOURT**, Profumiere

*PARIGI, 64, Rue Réaumur, 64, PARIGI.*

Vendita presso **A. MANZONI e C°**, Via della Sala, 10, Milano.

---

# STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI

*aperto dal 20 giugno al settembre d'ogni anno.*

Direttore sanitario sig. Lace cav. dott. Eugenio, medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia.

Direttore della cucina sig. Cesare Minavoli, già capo cuoco all'albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.

**Caroni, Garabello e Ciaretti.**

---

**La Pasta Epilatoria**

*Fa sparire la lanuggine e peluria dalla figura senz'alcun pericolo della pelle* ... L. 10, franco per ferrovia L. 10 ...

**POLVERE DEL SERRAGLIO** per ... la nuca e il corpo L. 5.

**BALSAMO DE MEROVINGI** per arrestare la caduta de' capelli L. 10.

**DUSSER, PROFUMIERE**

*1, rue Jean-Jacques-Rousseau, PARIGI*

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., 28, via dei Panzani; a Roma presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66; Torino, Carlo Manfredi, via Finanze.

---

**Non più mal di mare**

# LIQUORE DI NETTUNO

infallibile per gli uomini, le donne ed i fanciulli

preparato

*dal* **D. Bre...** *della facoltà Medica di Parigi*

Questo liquore è di un gusto squisito e d'un effetto sicuro ed immediato.

Prezzo del flacon L. 4.

A Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28; a Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

---

# Porta Bottiglie francesi

**IN FERRO**

Solidi ed eleganti, si trasportano colla massima facilità piegandosi a guisa di libri. Comodissimi per conservare il vino in bottiglie sia nelle cantine che nelle dispense perchè occupano pochissimo spazio. Ogni porta bottiglie contiene 100 bottiglie. I porta bottiglie doppi non hanno bisogno di essere fissati al muro e si possono tenere isolati.

Prezzo del porta bottiglie da 100 bottiglie di centimetri 102 di lunghezza e centimetri 30 di larghezza L. 16.

Prezzo del porta bottiglie doppi da 100 bottiglie di centimetri 51 di lunghezza e centim. 49 di larghezza L. 15.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

Tip. ARTERO, e C.; Piazza Montecitorio, 124

**Anno VII**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canadà . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Chilì, Uruguay e Paraguay . . . . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Perù . . . . . . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

**Num. 166**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE.
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10.

**In Roma cent. 5** — **Roma, Mercoledì 21 Giugno 1876** — **Fuori di Roma cent. 10**

## NOTE MILANESI

17 giugno.

Ritornavo ieri sera a casa, stanco, annoiato, bagnato dalla pioggia, pensando che la notte avrei forse dormito male. Le vie erano cupe e nere, perchè il municipio fa economia di gas. Incontravo poca gente in ritardo; udivo un pianoforte in lontananza, e vedevo in ispirito una vaghissima donna chinata sulla tastiera. All'improvviso un ombrello urta nel mio.

— Scusi.

— Niente.

Guardo; avevo innanzi il conte commendatore prefetto Bardesono di Rigras.

✕

Egli va spesso attorno, solo, per le vie; si mostra ne' teatri, si mischia alla folla, e nondimeno ogni giorno che passa, è più isolato di prima. Ciò deriva da questo: le persone da cui si fa guidare o che guida, non hanno nessuna influenza; i suoi decreti, abbenchè firmati coi guanti gialli, sanno troppo spesso di partigianeria.

L'altro giorno, gli amici suoi lo hanno spinto ad un passo degno di essere marcato con una pietra miliare. Il *Bollettino della prefettura* aveva pubblicato una relazione che i professori Gabba e Valgnani scrissero sulla cremazione, per incarico del Consiglio sanitario. Pare che le conclusioni non piacessero a certi dottori democratici. Il prefetto fece richiamare, a nome del tipografo, il *Bollettino* già distribuito ai comuni, e la relazione fu tolta via, colle forbici.

✕

Non è difficile comprendere come per le prossime elezioni amministrative il partito ministeriale fondi molte speranze sul prefetto. Ogni sforzo sarà vano; ma c'è un vivo armeggio del quale bisogna tener conto. Gli assalti sono diretti principalmente contro il signor Tagliasacchi, assessore dei lavori pubblici. Non si pensa che questo brav'uomo ha sacrificato per lungo tempo gli interessi propri a quelli del comune; si guardano le lentezze, a dir vero inesplicabili, nell'assettamento delle strade; si vedono gli inconsulti meschini risparmi e le piccole, ma imperdonabili negligenze nel servizio del pubblico; di modo che il signor Tagliasacchi, prestando troppo il fianco alla critica, sarà forse il capro espiatorio immolato dagli attuali suoi colleghi sull'altare della concordia.

✕

In una città come Milano, secondo me, sarebbe necessario che l'assessore de' lavori pubblici fosse un uomo d'intelligenza e di gusto. Il problema edilizio che ora qui si svolge, non può essere sciolto dal primo venuto. Senza dubbio, i palazzi e le ville sorgono quasi per magia ed hanno forme attraenti; ma ci sono i vecchi e cupi quartieri ne' quali bisogna portare la vita; ci sono le case nuove che si fabbricano con troppo gretti e mercantili criteri, a danno dell'estetica, e, ciò che più importa, della salute pubblica.

✕

Un inconveniente che il municipio dovrebbe far cessare al più presto è la mendicità mascherata, la quale da qualche tempo ha preso le più allarmanti e più seccanti proporzioni. Non si può fare un passo, senza che un venditore di zolfanelli, o di fotografie, o di lapis venga a mettervi la sua merce sotto il naso. Certi quartieri sono proprio divenuti inabitabili, a causa de' suonatori d'organetto, degli sciancati de' ciechi e de' mutilati che cantano, tendendo la mano a chi passa. Delle fioraie, poi, non se ne parla; siccome il mestiere è facile, esse aumentano a vista d'occhio, ed importunano la gente coll'insistenza delle mosche.

✕

Non abbiamo molte cose, per rallegrarci un po' lo spirito. Gli spettacoli de' pochi teatri aperti, sono senza interesse. La signora Galletti lascia il Dal Verme; la signora Pezzana recita della roba vecchia al Castelli; il signor Turillo di San Malato ci prepara un torneo d'armi al Manzoni, e frattanto passeggia per la città, dondolandosi con eleganza, parlando dell'arte sua come la Pasta o la Malibran avrebbero parlato della loro voce.

Ci resta però il vostro Marchetti, l'autore del *Ruy Blas*, che fa le delizie de' salotti alla moda, cantando al pianoforte le sue romanze inedite.

## ALLELUJA, ALLELUJA!

La più grande, la più sublime, la più aspettata delle *Riparazioni* è piovuta sul capo degli impiegati!

I loro inni di giubilo gareggiano colle canzoni degli usignuoli e coi cantici di Salomone.

C'è da venir meno dalla gioia al pensiero che gli impiegati che vivono a Roma avranno come vantaggio una *diminuzione di ritenuta*, e un aumento della indennità d'alloggio.

Le proporzioni del vantaggio raggiungono delle altezze che danno il capogiro per chi ha uno stipendio sopra le lire 1200.

Figuratevi, per esempio, che un impiegato a 1500 lire guadagnerà:

Primo: il 10 0[0] sul di più di 1200 lire, ossia 30 lire all'anno, lorde, cioè soggette alla tassa;

Secondo: 50 lire per diminuzione di ritenuta, sempre all'anno;

Terzo: Dieci o quindici lire d'aumento di indennità d'alloggio annua.

In tutto, un vantaggio che varia da 20 a 25 centesimi al giorno — ossia un centinaio di lire all'anno, se ci arrivano!...

Quelli che hanno solo 1200 lire, naturalmente non hanno il 10 0[0] sul di più di tale somma, e guadagnano un po' meno nella ritenuta, ma i loro due o tre soldi al giorno li guadagneranno sempre anche loro.

Si capisce, dopo questo, che il governo riparatore abbia abolito le gratificazioni, le quali avevano l'inconveniente di dare un vantaggio almeno simile e in generale di parecchio superiore a questo aumento.

Ma avevano per contro il grave difetto di darlo tutto in una volta.

Un centinaio di lire, tutte in una volta, nelle mani di un impiegato, significavano il pagamento d'un debito, una quota di fitto, il disimpegno dell'orologio... ma il giorno dopo l'impiegato non ci pensava più!

Mentre adesso!... Vi figurate quale riconoscenza sentirà verso il governo l'impiegato a 1500 lire, e con qual nobile zelo lo servirà quando periodicamente, ogni fin di mese prenderà lire 6 66 più di prima, fra aumento del 10 0[0] e diminuzione di ritenuta?

Vi immaginate con quanta gioia egli dirà a sè stesso:

— Che bazza! Il 10 per 0[0] su 300 lire. Trenta lire! Trenta lire all'anno *lorde*, ossia nette lire 28 02!

Ventotto lire e zero due centesimi, all'anno! Sette centesimi al giorno!

Un sigaro! Un sigaro da sette!...

E se lo accenderà e anderà al Pincio. E quando, tra i globi azzurri del fumo, vedrà le care fantasie della sua vita; quando si scorgerà la mano della vergine adorata del quinto piano di faccia, che lo saluta attraverso a una cortina d'ellera, stringendo il bottone che attacca ai calzoni d'un padrone tiranno; quando vedrà il decreto di promozione... o la croce della Corona d'Italia... egli si sentirà il petto invaso di gioia, ed esclamerà commosso nell'anima:

— Evviva, evviva il nostro ministero riparatore!

E nella sua gioia lo invaderanno anche mille idee generose... Perchè non c'è che si; la generosità ispira la generosità.

Ne volete una prova?

Io ho qui, oltre a un numero grandissimo di lettere giubilanti e di cartoline deliranti, una comunicazione di alcuni funzionari di 3ª classe della amministrazione provinciale di finanza, i quali sono decisi di rilasciare a benefizio dell'Ospizio dei ciechi (sul quale sperano per l'avvenire) il loro aumento sull'indennità d'alloggio, secondo il seguente quadro:

SPECIFICA
*degli aumenti sulla indennità d'alloggio.*

| | | |
|---|---|---|
| Ammogliati con prole lire mensili | | 3,333 |
| Id. senza prole | » | 0,000 |
| Celibi . . . . . . . | » | 0,833 |

Questa generosa elargizione s'intende fatta previa la depurazione della ricchezza mobile che la diminuirà leggermente.

Gli ammogliati senza prole, per dire il vero, non guadagnando un soldo nella indennità d'alloggio, hanno dovuto rivogare quattro zeri nella *specifica*.

Ma se si considera che su quei quattro zeri la ricchezza mobile non potrà dedurre un solo centesimo, e se si pensa che gli impiegati hanno generalmente la virtù dei conigli, per la quale hanno moltissime volte la prole ancora prima della moglie, la circostanza del nessun aumento agli ammogliati senza figli non ha grande importanza sotto l'aspetto della riparazione.

Oh! Bersezio!

Avete dato all'arte una gran commedia colle *Miserie d'monsù Travet!* La stessa arte aspetta da voi un capolavoro gemello: *Le consolassion d'monsù Travet!*

[firma]

## NOTE PARIGINE

***Silvia* all'Opéra — *La claque*.**

Parigi, 16 giugno.

All'Opéra l'altra sera c'è stata la prima rappresentazione della *Silvia*, un ballo di cui si parla da un anno, e al quale hanno collaborato press'a poco una decina di persone. Contiamole; 1° un poeta, il signor Giulio Barbier — *ne pas confondre* col celebre autore dei *Jambes* — autore lui di una *Jeanne d'Arc*, che ebbe mezzo successo alla Gaîté, e del libretto del *Dimitri*; 2° un banchiere, il signor de Reinach, della ditta Kohn e Reinach. Questo è il collaboratore fenomeno: detta articoli sulla bimetallizzazione nei *Débats*, e fa affari industriali e bancari; fra una cosa e l'altra scrive poi una scena, nella quale « Silvia invoca Amore, perchè le dia mezzo di uscire dalla grotta di Orione, il « Cacciatore nero, » che, innamorato di lei, ve la tiene rinchiusa!!! »

✕

Andiamo avanti. 3° il signor Léo Delibes che ne ha scritto la musica. *Coppelia* ci prometteva qualcosa

---

9 — Appendice del *Fanfulla*

## I DUE DESTINI

di

**WILKIE COLLINS**

A giudicarmi dalle apparenze, io non era allora che un fanciullo; se però mi avessero giudicato dalla commozione che provai udendo quelle parole, si sarebbe visto che in un solo istante io era diventato un uomo.

— Padre — così dire — ho piacere che siate ritornato fra noi. Questa è Maria Dermody. Sono innamorato di lei, essa lo è pure di me. Desidero sposarla non appena che ciò piacerà a mia madre ed a voi.

Mi padre proruppe in una risata, e prima che mi fosse dato di parlargli nuovamente, egli si era impermalito, vedendo che il buon fattore ci sorrideva con compiacenza. Poi parve come fuori di sè dalla collera:

— Mi parlarono già di questa stupidità senza nome — disse — ma non ci ho creduto sino ad ora. Chi ha esaltato così la mente debole di codesto fanciullo? Chi lo ha incoraggito a starsene lì abbracciato con codesta bimba? Se siete voi, Dermody, ciò sarà la peggiore opera che abbiate mai fatto in vita vostra.

Egli si voltò di nuovo verso di me e, senza aspettare che il fattore rispondesse continuò:

— Capisci che cosa ti dico? Ti dico di lasciare la figlia di Dermody e di venire a casa con me.

— Sì, babbo mio — risposi — ma dopo che sarò andato con voi ritornerò qui, con *Maria*, se me lo concedete.

La mia andacia stupì positivamente mio padre, malgrado la collera che bolliva in lui

— Vanesio che sei! La tua insolenza eccede ogni limite — esclamò egli. — Ti assicuro, ve', che non ritornerai mai più in questa casa. È qui che ti insegnarono a disubbidirmi, è qui che ti misero per il capo cose che, per non dire di più, nessuna persona onesta ti avrebbe permesso di conoscere

— Domando scusa, signore — interpose Dermody con accento rispettoso, ma deciso. — Vi sono molte cose che un padrone, nell'impeto della collera, può avere forse il privilegio di dire a colui che è sotto ai suoi ordini: ma siete andato oltre i limiti, mi avete umiliato, signore, alla presenza di mia madre, al cospetto di mia figlia...

Mio padre lo interruppe.

— Risparmiatevi ciò che ancora volete dire. Da ora in poi io non sono più il vostro padrone, e più non siete il mio dipendente. Quando mio figlio ciondolava in qua e in là nella vostra casa e faceva il cascamorto colla vostra fanciulla dovevate chiudergli l'uscio in faccia e non invescarlo. Avete mancato al vostro dovere, ho dunque il diritto di non fidarmi più oltre di voi. Da oggi a un mese siete libero di andarvene. Non siete più al mio servizio

Il fattore ascoltò calmo e dignitoso le parole del tegli; non era più l'uomo conciliante e buono dei tempi addietro.

— Rifiuto di rimanere ancora un mese al servizio di Vostra Signoria — rispose egli. — Non voglio che ella abbia occasione di ripetermi ciò che ora ho udito. Rimetterò i miei conti questa sera e domani mattina lascierò questi luoghi.

— Eccoci intesi una volta almeno — replicò mio padre. — Più presto andrete via, sarà meglio.

Egli traversò la camera, venne a me e pose la sua mano sulla mia spalla.

— Ascoltami — disse facendo un ultimo sforzo per contenersi. — Non voglio bisticciarmi con te in presenza di un servo licenziato. Bisogna farla finita. Lasciamo che codesta gente faccia fagotto e se ne vada pei fatti suoi, e tu vieni a casa con me.

La sua mano che continuava a premere sulla mia spalla mi toglieva poco a poco ogni velleità di resistenza. Tentai d'intenerirlo colle preghiere.

— Oh babbo! babbo! — gridai — non mi dividete da Maria! Guardate come essa è buona e come è bella! Essa mi ha ricamato una bandiera per il mio battello. Lasciate almeno che io venga qui di tanto in tanto e che io la veda. Non posso vivere senza di lei.

Mi fu impossibile di continuare. La mia povera Mariuccia proruppe in lagrime. Nulla valse sull'animo di mio padre.

— Scegli — disse — o venire con me di propria tua volontà, e colle buone, o costringermi a portarti via io stesso. Ho deciso, voglio separarti da lei.

— Nè voi, nè altri potranno dividerli — interruppe una voce dietro a noi. — Rinunziateci, signore, prima che sia troppo tardi.

Mio padre si voltò bruscamente e guardò mamma Dermody, che gli stava dinanzi, nella piena luce che irrompeva dalla finestra. Essa al principio della disputa si era ritirata, aspettando il momento propizio per parlare. L'ultima minaccia di mio padre la indusse a lasciare il suo posto appartato e ad intervenire.

Per un istante entrambi si fissarono, ma poi, essendo parso a mio padre che non fosse della sua dignità il risponderle, egli continuò rivolgendosi a me:

— Voglio essere obbedito, sai? e lo sarò. Bada bene che se non ti decidi a seguire i miei ordini io ti umilierò al punto di trascinarti fuori a forza.

— Trascinatelo ove potrete — disse mamma Dermody — e che perciò? non gli impedirete giammai di sposare un giorno la mia nipotina.

— Ed io vi attraverserò sempre la via — interruppe egli, sentendosi punto nel vivo.

— Voi? Voi sarete allora sulla via che deve condurvi alla rovina ed alla morte — replicò immediatamente la vecchia, segnando con voce lenta ed inspirata tali parole che mi spaventarono e di cui mi ricorderò sempre.

Mio padre, sogghignando alla profetessa, le voltò le spalle e mi disse:

— Giorgio! Vuoi dunque che io ti punisca?

Nell'udirlo parlare così, avvolsi le mie braccia attorno a Maria, stringendo i denti. Aveva ereditato parte del carattere paterno, ed egli ora se ne poteva avvedere.

Maria avvicinò al mio orecchio le sue labbra tremanti, e mormorò:



(Continua)

di ballo, di squisitamente divertente. *Silvia* non ha mantenuto la promessa. È musica, ahimè! e ben fatta, e elegantissima, finissima, ma manca di quella nervosità che dà la vita a produzioni di questo genere. Non parliamo delle melodie, che qui si calcolano affatto inutili; comunque sia, c'è un *baccanale* pallido — è la tinta generale del ballo — ma ben concepito e benissimo scritto, e un «*waltzer* lento, » cosettina graziosa e piacevole.

Il signor Mirante è il quarto collaboratore. Nel ballo rappresenta il pastore Aminta, l'amante riamato di Silvia. Dietro le quinte, è lui che ha tradotto il libretto in *jetés, taquetés*, in *entrechats, tours de pointes* e altre simili faccende, delle quali io non capisco nulla. Non ho mai potuto intendere la combinazione del movimento delle gambe con quello dell'orchestra. Mirante è stato il punto di riunione fra questo e quello, e ha reclamato la sua parte dei diritti d'autore. Delibes gliela rifiutò, ed ecco perchè quando la claque, come il solito, chiese il nome degli autori di *Silvia* in quell'eufonico modo che fa essa: «*L'auteur! l'auteur! teur! teur! teur!* » il solito signore in giubba e cravatta bianca venne fuori e disse: «*Mesdames et messieurs, la musique du ballet qu'on vient de représenter est de M. Delibes*, ecc, ecc., » senza parlare degli autori. Io sperava udire il nome del barone de Reinach, e anche vederlo venire fuori per cogliere l'occasione di chiedergli la sua opinione su consolidato turco; ma, come vedete, rimasi deluso

×××

Apriamo una digressione sulla *claque*, della quale voglio parlarvi da molto tempo. Non v'è nulla che dia sui nervi ai forestieri in generale, e agli Italiani in particolare, quanto quella turba di applauditori ufficiali che agghiacciano l'entusiasmo, e raddoppiano il malcontento secondo che lo spettacolo piace o non piace. All'Opéra la *claque* è organizzata superiormente; i *claqueurs* sono persone considerevoli, e il posto di capo-*claque* val meglio di quello di prefetto di uno degli 83 dipartimenti lasciati dal signor di Bismarck alla repubblica.

Il capo attuale è il signor David. Il suo predecessore che si è ritirato con una trentina di mila lire di rendita si chiamava *M. César*. E siccome in gergo i *claqueurs* si chiamano *Romains*, non si mancava mai di chiamarlo «*César chef des Romains* .. »

La sera in cui si diede la prima di *Jeanne d'Arc* per distrarmi dalla noia infinita, mi misi ad osservare le gesta della *claque*.

La platea dell'Opera è distribuita, come vedete, in questo piano

L'anfiteatro è il luogo ove vanno tutte le signore che non hanno un palco; in gran *toilette*, massime alle prime rappresentazioni. Ieri sera c'era la Schneider in vestito verde-pisello, la Retzke in *faille gris perle*, Rosina Bloch in abito di quella tinta *crème* che è tanto di moda, e una quantità di astri minori più o meno vezzosi, frammisti a notabilità mascoline.

*NB.* Tutte queste « stelle » femminine appartengono alla parte grassa del bel sesso, fenomeno psicologico che richiederebbe un lungo commento e che è divenuto comunissimo a Parigi.

×

Il resto della platea è, come vedete, diviso fra le *stalles* e i *fauteuils*. Osservate ora quel piccolo quadrato nelle *stalles*. È lì che avanti il principio della rappresentazione si mettono a posto i *claqueurs*. Alcuni — i più provetti — sono pagati; altri si contentano di entrare a scappellotto all'Opéra; infine quelli reclutati all'ultima ora, pagano un quarto o la metà del posto a condizione di obbedire alla consegna. Nella prima fila c'è un vecchietto a modo, che ha fra le mani un bastone a pomo d'avorio; è il padre David, generale in capo; dietro a lui sta il figlio David, comandante in secondo.

Quando il pezzo che è stato stabilito di applaudire è finito, David alza il bastone e picchia sul suolo; Davide II batte le mani subito dopo, e i gregari battono a lor volta fintanto che il bastone si muove: appena si ferma; si fermano anch'essi, ed è così che quel quadrato impone il suo giudizio tariffato a un tanto il colpo.

×

Quando lo spettacolo fa fiasco, la cosa diviene lugubre. Alla *Jeanne d'Arc*, visto dall'alto, il quadrato applauditore si staccava in modo singolare dal resto del teatro; David padre e figlio erano costernati; e per essere fedele alla consegna il bastone s'alzava dopo certi pezzi prefissi, ma l'isolamento della falange non riesciva che più evidente.

×××

La *claque* mi ha preso troppo spazio; torniamo di botto a chi salvò *Silvia*, alla Rita Sangalli che ne sostenne la parte, e che nel terzo atto con certi passi suoi indiavolati con un «pizzicato» piccantissimo e il «*waltzer* lento» a cui ho accennato sopra, vinse la freddezza del pubblico, e lo costrinse ad applaudirla freneticamente. La Sangalli è una bella brunetta, dagli occhi splendidissimi, di forme bellissime, la quale ha incominciato i suoi successi a Parigi sostituendo la Granzow nella *Source*. Debuttò a Milano nel *Flick e Flock* e percorse tutta la America ove ebbe il maggior trionfo in un *Cristoforo Colombo* sconosciuto, credo, in Europa. *Silvia* che è qui la prima sua creazione e che ella ha salvata dal naufragio, la consacra definitivamente «*stella fissa*» nel firmamento parigino.

×

La decorazione del primo atto — un bosco montuoso che si perde lontano lontano — è bellissima; quella del secondo — una grotta — meschina; il paesaggio in riva al mare del terzo, di grande effetto; il tempio di Diana e l'apoteosi che lo segue, degni appena di una scena secondaria; i macchinismi — compresa una veduta a mo' di lanterna magica degli amori di Diana ed Endimione, una trovata del signor Halanzier! — insufficienti in modo singolare; i costumi, presi uno per uno, perfetti; in massa, da lontano, fanno un effetto sbiadito, senza contrasto di colori, monotono. In complesso l'insieme produce l'istessa sensazione; tutto è finitissimo, perfetto, ma non diverte, quantunque la ricostruzione greco-mitologica sia degna della scena ove è fatta.

ANCONA, 19 (*lettera*). — « Sono le sei. Il mare è alquanto mosso; tutta la banchina tutte le finestre, tutta la porta Pia sono gremite di popolo. Le navi che sono in porto hanno dato ospitalità ad una quantità considerevole di persone, e tutti guardano ed applaudiscono quelli che sfidano imperterriti l'indocile elemento. Le tre lancie, *Stamura, Giovanni Da Claudio* e *Fazio* (i tre eroi dell'assedio d'Ancona), si sono schierate in fila per attendere il segnale. L'elegantissimo costume dei canottieri, consistente in calzoni bianchi, giubba e berretto di velluto *bleu*, spicca e li fa riconoscere in mezzo alle innumerevoli lancie che scorrono sul mare.

« Ecco un colpo di cannone, paura tra le signore; le lancie si ritirano e lasciano libero il varco alla gara; scorrono pochi minuti, ed al secondo avvisa l'attenzione ai rematori, curvi sul remo, ai timonieri che fermi al timone, attendono l'ultimo colpo per lanciarsi e giungere alla meta agognata. E questo non si fa aspettare; i remi si alzano, e i tre canotti spinti da slancio unanime, volano sulla superficie dei flutti.

« Il canotto *Fazio*, segnale verde passa gli altri, e qualche momento dopo, si contende il premio col *Giovanni da Claudio*, segnale rosso, mentre il giallo, *Stamura*, fin dal principio della gara lasciato indietro, ad onta di tutti i suoi sforzi, non arriva a raggiungere i suoi compagni. *Fazio* giungeva tre metri prima degli altri al o scoglio San Luca, a prendere la bandiera dalle mani dei giurì e ad issarla gloriosamente sulla prua della lancia!

« La sera, alle 9, il giardino Fiastri-Enrici, magnificamente addobbato ed illuminato a palloncini variopinti, si apriva e dava adito ad una quantità straordinaria di persone; a quanto di più scelto ha la nostra città, ed agli eroi della giornata, i canottieri fra i quali i vincitori della gara avevano una stella d'oro al braccio, segnale di vittoria. Il bravo pirotecnico Pirenzuoli, con stupendi fuochi d'artifizio, tenne allegra la festa e la sottoposta via letteralmente piena di popolo. La musica del 15° che era stata gentilmente concessa dal colonnello, rallegrò la serata. La marcia *Canottieri* del Casetti maestro del reggimento, ebbe l'onore del *bis*; e così lo stupendo inno del Carradori che, si giovane, già palesa un ingegno non comune. »

MESSINA, 15. — Un giornale di qui, a proposito del furto commesso a Siracusa, scrive queste precise parole

« Alla Banca nazionale di Siracusa sono stati rubati un milione e mezzo

« Consigliamo agli imputati di procurare di farsi giudicare in Messina, ove troveranno amici sviscerati, testimoni falsi per mestiere e per diletto, gente insomma che non indietreggiano dinanzi a nulla, per salvare gl'infelici ladri colpiti da derubati infami »

Mi pare uno sbaglio. Queste poche righe erano probabilmente destinate alla *Gara degli indovini*, giornale di *rebus* e sciarade, che si pubblica da qualche tempo a Torino.

ROMA, 20 — Ritaglio dall'*Italia militare*

« Se siamo bene informati, in seguito allo scarso numero di ufficiali che furono quest'anno dichiarati idonei e quindi ammessi alla scuola di guerra, sarebbe intenzione del ministero di ammettervi pure quegli ufficiali i quali, avendo in uno dei precedenti anni 1873, 1874 e 1875 concorso per detta scuola ed essendo stati dichiarati idonei nei relativi esami, non hanno tuttavia potuto in detti anni ottenere l'ammessione, perchè classificati oltre al numero degli ammessibili.

« Gli ufficiali subalterni che si trovano in tale condizione sarebbero poco meno di venti, per cui con questa ammissione suppletiva verrebbero in totale ad essere ammessi anche quest'anno alla scuola di guerra circa sessanta ufficiali, come negli anni scorsi. »

— Il *Diritto* di ieri sera annunzia che il giorno 24 giugno il principe Umberto, con una rappresentanza dell'esercito e delle autorità civili e militari di Milano, si recherà a San Martino per assistere alla commemorazione annua dei caduti nella campagna del 1859.

PARMA, 19. — *Elezioni amministrative*. — Sopra dieci eletti, otto appartengono alla lista moderata, fra i quali il conte Gerolamo Cantelli; due soli erano portati unicamente dalla lista progressista, e riuscirono col minor numero di voti. I votanti furono circa 700; un quinto degli elettori iscritti.

Il *Presente* dice che il successo dei moderati non è che apparente; in questo caso contentiamoci delle apparenze

SALERNO, 18. — Con questa data scrivono al *Piccolo*:

« Il nostro municipio ha ripristinato l'*Assisa*. Giovedì l'assessore andò in giro, seguito da alcune guardie, per le botteghe dei venditori, fissando i prezzi dei generi di prima necessità. Il prezzo del pane fu diminuito di due centesimi. Il giorno appresso i venditori di pane chiusero le loro botteghe, mentre molta gente tumultuava, non avendo dove provvedersene. »

Mi pare un caso bellissimo. Il più grande attentato contro la libertà di commercio si commette prima che altrove nel collegio elettorale di un ministro *riparatore*, levato sugli scudi dei sedicenti seguaci di Adamo Smith!!!

Sor Cencio

# Di qua e di là dai monti

## I cospiratori.

Uscirono colla notte, ma senza le ombre: il gas ha rovinato l'ideale romantico delle congiure.

Non ho veduto nè i cappellacci colla tesa abbassata a saracinesca, nè i lunghi mantelli sollevati per di dietro dall'inseparabile durlindana. Fa tanto caldo.

Si riunirono sotto la presidenza dell'onorevole Sella, e dopo lunga discussione sul noto affare di Basilea-Ferrières, decisero di accettare la negoziazione correntiana, purchè il ministero dichiari ch'essa non troverà contrasti presso il governo austro-ungarico.

Non potendo respingere l'opera degli onorevoli Depretis e Zanardelli, cercano d'infonderle col morso il veleno d'un'umiliazione. Consorti!

E poi: *Giuriam! giuriam! giuriaaamo!* come nel coro degli *Ugonotti*, via pe' viottoli più remoti e oscuri per non farsi scorgere.

Parevano l'ombra di Mezzanotte alla ricerca de' quaranta milioni.

## Una rettifica.

La *Gazzetta di Napoli* desidera che i lettori di *Fanfulla* sappiano essere lontana dal vero la notizia che l'*Associazione unitaria* di quella città pensi di sciogliersi.

Tanto meglio, anche per la circostanza che questa notizia ha fatto palpitare di gioia il cuore del *Roma*, che dalle colonne del *Fanfulla* la tramutò giubilando nelle sue.

Ma varrà essa codesta rettifica a mettere un po' d'ordine, a ravviare i discordi pensieri del partito liberale di Napoli? Se bado a certe informazioni, la confusione sarebbe al colmo. Ora la confusione del partito liberale sarebbe invece l'ordine per il partito ministeriale, ossia un Consiglio municipale secondo il cuore dell'egregio Ramognini, e un sindaco secondo l'anima dell'onorevole Di San Donato che sarebbe proprio sindaco lui.

È una prospettiva lusinghiera, massime per l'onorevole Di San Donato. Quanto a me, credo che non cascherà il mondo, se dal sommo del potere la politica dell'*esperimento* si diramerà digradando man mano, sino alle cose dell'amministrazione comunale.

Quando tutto sarà sinistra, faremo come i cocchieri di Roma che si cansano, scontrandosi, pigliando ciascuno alla sinistra propria.

Peggio per gli ignari che pigliassero a destra e si trovassero traballati.

## Gli Italiani nell'India.

Nel mese passato erano ancora di moda gli Indiani in Italia. Adesso facciamo largo agli Italiani nell'India.

Lettori, seguitemi sino a Calcutta. Vi voglio, un po' tardi, far assistere a un comizio d'Italiani in quella città.

Dovete sapere che, al momento, i nostri concittadini a Calcutta sono senza console, dopochè il signor Lamouroux cedette al fato.

Ora gli Italiani di Calcutta vorrebbero semplicemente che l'onorevole Melegari provvedesse a non lasciarli senza tutela: domandano un console e « ammaestrati da lunga esperienza che « un console di nazionalità straniera non si confà « nè alle costumanze, nè all'idioma italiano » vorrebbero proprio che l'onorevole Melegari glielo mandasse italiano.

È giusto l'idea sulla quale io ho battuto e ribattuto in questi ultimi tempi. L'India in generale e Calcutta in particolare, dopo la mole d'interessi nazionali che vi ha accumulati la navigazione a vapore pel canale di Suez, mi sembrano meritare l'onore di aver dei consoli di [illegible]

Se è proprio vero che l'avvenire dell'Italia è in Oriente, il meno che l'Italia possa fare è di aiutarne lo sviluppo da sè. I consoli di carriera ci sono per questo e non per *consolare* d'un titolo onorario uno straniero qualunque.

## Noterelle spicciole.

Per l'onorevole Coppino.

« Dal ministero della pubblica istruzione sono « state mosse lagnanze al rettore di una pri- « maria università, perchè i professori, direttori « di laboratori e di musei, acquistano colle do- « tazioni governative oggetti che servono ai loro « studi particolari e alle successive loro pubbli- « cazioni. »

Il *Monitore di Bologna*, a queste parole fa seguire una catilinaria in piena regola contro l'egregio uomo che siede sopra la pubblica istruzione.

Il *Monitore* ha torto. Pe' laboratori e pei musei si devono acquistare soltanto oggetti a cui nessuno pensa al momento e che nessuno studia! Non sono musei soltanto per raccogliere le mummificazioni della scienza.

Per l'onorevole Nicotera.

Scrivono al *Piccolo* da Salerno:

« Il nostro municipio ha ripristinato l'assisa. »

Veramente l'onorevole Nicotera non c'entra che di sbieco pel fatto che Salerno è la sua metropoli rappresentativa, come sarebbe a dire la capitale elettorale d'Italia.

Si vorrebbe sapere se questa bella novità gli torni proprio a garbo.

## Non più attori, spettatori.

È la parte più comoda e più facile trattandosi di un dramma tanto ingarbugliato come quello d'Oriente.

Dunque le potenze sono decise di restare spettatrici di ciò che accadrà fra la Turchia e i suoi sudditi. — Traduzione libera, molto libera del *Times* per l'Agenzia Stefani.

È semplicemente un consiglio che senza alcuna pretensione io misi fuori che è già quasi un anno. Meglio tardi che mai.

Tutto sta ora a non lasciarsene distogliere. Intanto il primo frutto di questa politica si rivela nello spettacolo della conciliazione fra la Russia e l'Inghilterra, o se più vi piace, fra il *Times* e il *Nord*. Quest'ultimo è tutto miele, quel primo è tutto zucchero. E dire che sino a cinque giorni addietro non erano che fiele!

*Hæc mutatio dexteræ Excelsi!* disse il segretario del cardinale Federico Borromeo, quando ebbe veduto l'Innominato che si struggeva in lagrime fra le braccia del prelato.

Questa volta non c'è bisogno di riportarsi all'Eccelso per ispiegare il miracolo: è l'opera del buon senso, riuscito a sprigionarsi dalle strette di certi arcani disegni, e dei molti secondi fini che gli ingombravano la via.

**

Vediamo ora un po' come si manifesti questa politica.

« Le nostre truppe al confine hanno avuto un « conflitto con 500 insorti bosniaci, che erano « stati cacciati sul nostro territorio e poscia ten- « tarono ripassare il confine. Una mezza compa- « gnia austriaca si credette in dovere d'impe- « dirlo; allora un colpo di fucile partì dalle file « degli insorti. L'ufficiale austriaco comandò « fuoco e caddero da 20 a 30 insorti. È dolo- « roso... »

Dice benissimo l'*Adria*, giornale officioso di Trieste, alla quale ho rubato il periodo che precede: è proprio doloroso, ma...

Basta: colla migliore intenzione del mondo, sviluppando questo *ma* rischierei di fare spicciare nuovo sangue da una piaga dolorosa.

Silenzio.

## Il signor Hayez.

È il candidato della Convenzione repubblicana di Cincinnati alla presidenza degli Stati Uniti.

Degli Hayez in America ce ne possono essere di molti, ma l'Europa ne conosce due; il pittore e il compagno di Kane nel viaggio di scoperta al polo Nord.

Più tardi guidò da solo una seconda spedizione, e dopo una terribile odissea fra i ghiacci dello stretto di Smith, giunto al capo Washington, ha potuto salutare le acque libere libere del mar polare.

Più tardi ancora lo troviamo alla testa d'una dozzina di *touristes* avventurarsi nella baia di Melville, visitando le coste occidentali della Groenlandia.

Ecco dei viaggi di piacere che solo al pensarvi mettono i brividi anche sotto la canicola.

Sarebbe questo il signor Hayez candidato alla presidenza?

Un uomo che all'amore della scienza ha sacrificati tanti anni della sua giovanezza lungi dall'occhio del sole, nei deserti di neve del Polo, che cosa non farà per la sua patria?

Come ha scoperte le acque libere del mare Artico, speriamo che riuscirà pure a scoprirle nell'amministrazione della grande repubblica, ora assai più inospita e più difficile, per mille brutte magagne repubblicane, d'ogni più inospite mare.

Don Peppino

# ROMA

— Il Consiglio municipale si è occupato esclusivamente ieri sera del regolamento della scuola superiore femminile.

L'onorevole Don Emanuele Ruspoli ha fatto osservare che, andando di questo passo, ci vorranno oltre dieci sedute prima di approvarlo.

— Ieri Pio IX ha ricevuto in separate udienze il conte Paar, ambasciatore d'Austria, il commendatore Noldini, ministro di Monaco, ed il visconte d'Aguavava, ministro del Brasile, che gli presentarono le congratulazioni dei loro sovrani.

— I preparativi che si fanno per il prossimo Congresso ginnastico fanno sperare che esso riuscirà veramente una cosa degna della capitale del regno

Il sindaco, alla seduta del Comitato esecutivo che ebbe luogo ieri l'altro, annunziò che i lavori della Nuova Palestra al così detto Orto botanico sono incominciati e saranno terminati a tempo opportuno. A presidente dei giurì fu nominato il conte Riccardi di Netro di Torino, infaticabile apostolo della ginnastica. Si stabilì nella stessa riunione che il limite massimo dei premi fosse per le medaglie d'argento il dieci per cento dei concorrenti; per quelle di bronzo il venti

A far parte del giurì furono nominati: per la ginnastica cavaliere Grant, colonnello Gigli, Buti, Don Ladislao Odescalchi e Lanturi; per la scherma duca Braschi, generale Cerroti, maestro Calori, colonnello Guidotti, duca di San Giuseppe.

— L'onorevole Don Baldassarre Odescalchi, deputato di Civitavecchia, parte stasera per Insbruck. Le sue condizioni di salute sono assai migliorate.

— Il sindaco commendatore Venturi ha rimesso ieri al Comitato centrale per l'ossario di Custoza, residente in Verona, lire 7,600, raccolte dal Sub-Comitato romano Ancora mancano le somme di qualche lista di sottoscrizione, e la somma totale raccolta in Roma supererà le 8,000 lire. Il Sub-Comitato romano, presentando all'adunanza generale del 25 giugno il proprio risultato, farà senza dubbio onore allo spirito patriottico della città, e già i ringraziamenti e le parole più lusinghiere pervennero ufficialmente al sindaco dal Comitato promotore di Verona, e privatamente ad altri componenti del Comitato.

— Il sindaco Venturi ha offerto lire cento per la sottoscrizione iniziata a vantaggio della famiglia della guardia di pubblica sicurezza Palella, uccisa giorni addietro, martire dell'ordine e del dovere.

— Elezioni... per questa volta punto politiche, e solo un poco amministrative.

La direzione del nuovo Circolo militare, in seguito alle ultime elezioni, è rimasta così composta:

*Presidente onorario* — Sua Altezza Reale il principe di Piemonte;

*Presidente effettivo* — Cosenz cavaliere Enrico, tenente generale;

*Membri del Consiglio* — Mario cavaliere Gustavo, maggior generale — Spini cavaliere Vincenzo, colonnello di cavalleria — Guidotti cavaliere Ernesto, colonnello dei bersaglieri — Castelli cavaliere Cesare, tenente colonnello del genio — Incisa di Camerana conte Alberto, capitano di stato maggiore — Gallino cavaliere Gaudenzio, tenente di vascello — Donghi cavaliere Luigi, capitano d'artiglieria — Ravina signor Clemente, capitano dei bersaglieri — Spinola marchese Girolamo, tenente dei reali carabinieri — Quarto di Belgioioso conte Luigi, tenente di cavalleria — Solustri signor Carlo, tenente commissario — Craverio signor Antonio, tenente di fanteria.

— E l'Accademia filarmonica romana nella seduta di domenica, sciolto il vecchio Consiglio direttivo, ha nominata una Commissione composta dei signori:

Marchese Calabrini — duca Don Leopoldo Torlonia — marchese Antaldi — avvocato Alessandro Orsini — ingegnere Publio Cortini — cavaliere Guglielmo Castellani — signor Giuseppe Villetti ed avvocato Poggi.

Questa Commissione ha l'incarico di studiare il miglioramento e l'avvenire dell'Accademia.

— Programma dei pezzi che suonerà stasera la musica del 51° reggimento, in piazza Colonna.

Marcia — *La stella confidente*,
Prologo — *Ebreo* — Apolloni,
Atto 1° — *Lucrezia Borgia* — Donizetti,
Gran sinfonia — *Cavour* — Carini,
Concerto per clarino — *Rigoletto* — Bassi,
Polka — Emma — Cuccurullo,
Valtzer-galop — *Flamil* — Levi.

# Nostre Informazioni

**Quest'oggi a mezzodì la Commissione per la convenzione di Basilea si è radunata. Erano presenti tutti i suoi componenti, ed è intervenuto il ministro Depretis. Il ministro ha dichiarato non considerare come necessario l'assenso del governo austro-ungarico al compromesso di Parigi; annunziò ciò non ostante di aver fatte le opportune comunicazioni per ottenerlo, ed aggiunse che, allo stato delle cose, lo riteneva per sicuro.**

**In seguito a queste esplicite dichiarazioni la minoranza liberale della Commissione, ossia gli onorevoli Sella e Minghetti, hanno dato il loro voto affermativo alla convenzione, senz'altra obbiezione, vincolandolo però alla condizione che non intervenga durante la discussione alcun fatto che possa far supporre il dissenso del governo austro-ungarico.**

**L'onorevole Puccini ha con voto motivato dichiarato di votare contro l'articolo primo, che apporta la convenzione di Basilea.**

**L'articolo quarto relativo all'esercizio è stato approvato da sette della maggioranza, contro i due della minoranza liberale.**

**La relazione dell'onorevole Puccini è già stampata; e la maggioranza opinava per la presentazione immediata alla Camera, ma la minoranza ha chiesto di pigliarne cognizione, e dietro tale ragionevole richiesta fu stabilito che le bozze di stampa saranno distribuite questa sera ad ogni commissario.**

**Domani alle 10 la Commissione si radunerà di nuovo. Nella tornata di domani l'onorevole Puccini potrà deporre sul banco della presidenza la sua relazione.**

**La discussione potrà incominciare venerdì.**

**Ieri sera si radunarono pure i deputati del centro; ma non presero veruna deliberazione definitiva.**

**La Giunta parlamentare che studia il progetto di codice penale ha compito l'esame del libro 1°, relativo alle pene ed alla loro applicazione, ed ha scelto l'onorevole Mosca a suo relatore.**

**Nell'adunanza di questa mattina gli uffici della Camera dei deputati hanno esaminato ed approvato un progetto di legge per espropriazione a motivo di pubblica utilità di alcuni locali in *contrada dei Meravigli* nella città di Milano.**

Ieri sera, com'è noto, si è radunata la minoranza liberale, convocata dall'onorevole Sella. Sebbene già preceduti da altri giornali, ripetiamo ai nostri lettori ciò che fu deliberato.

I convocati non ostante le numerose assenze oltrepassavano la novantina. Mancava l'onorevole Minghetti, il quale è tornato da Bologna questa mattina.

La riunione fu unanime nell'aderire all'avviso del-dell'onorevole Sella, il quale disse essere anzitutto necessario sapere in modo positivo se il governo austro-ungarico abbia aderito oppure no alle modificazioni arrecate dal compromesso di Parigi alla convenzione di Basilea.

L'onorevole Sella parlò quindi del compromesso di Parigi, e non durò fatica a dimostrare che esso, invece di migliorare la condizione generale delle cose, la rende peggiore. L'onorevole Spaventa soggiunse ulteriori osservazioni nello stesso senso. Ma gli oratori e la riunione furono del pari unanimi nel riconoscere che, votando l'approvazione della convenzione di Basilea, sia pure d'uopo dare un voto favorevole al poco felice compromesso.

Fu dunque convenuto di dimostrare bensì i peggioramenti che il compromesso arreca alla situazione creata dalla convenzione, ma in pari tempo di conchiudere per l'approvazione, lasciando tutta la responsabilità delle modificazioni al ministero ed ai suoi negoziatori.

Sull'articolo quarto del progetto ministeriale, che concerne l'esercizio, fu del pari unanime l'opinione della riunione: doversi cioè rifiutare in modo categorico. L'onorevole Cadolini suggeriva di presentare un emendamento, ma fu osservato che ciò equivaleva al rigetto, e che, pronunciandosi contro l'articolo ministeriale, non si pregiudica nessuna questione, e non rimane eliminata la possibilità di presentare un emendamento.

Quanto alla votazione complessiva, la riunione riservò ogni decisione per aspettare di vedere quale sia per essere l'andamento della discussione.

# LA CAMERA D'OGGI

Si comincia con un giuramento.

L'onorevole Mordini stende la mano stando seduto, probabilmente per caso, al centro sinistro. Dico, probabilmente per caso, perchè l'ex-prefetto di Napoli ha sempre avuto delle opinioni decise e sue. Di certo egli non si è lasciato convertire dal libro dell'onorevole Marselli, secondo il quale il centro, ossia l'opinione degli *altri*, è il migliore dei partiti possibili.

Quando farò un libro ancor io sulla teoria dei centri, vi spiegherò perchè chiami il centro « l'opinione degli altri. »

Dato un ministero che è il marito, e una maggioranza che è la moglie, il centro è l'*altro* — che è sempre del parere del marito quando comanda la moglie, e di quello della moglie quando comanda il marito.

L'onorevole Maurigi veduto quel giuramento partire dal centro sinistro fa una risatina di compiacenza.

E pensare che gli amici del governo e del candidato governativo rimasto in tromba a Reggio Emilia, hanno contribuito colla loro sconfitta a far questo piacere all'onorevole Maurigi!

Del resto l'onorevole Mordini non è più barbuto e capelluto come una volta; ha la testa calva, pizzo e mustacchi grigi; e pochi capelli *idem*. Molti deputati gli vanno a stringere la mano e l'onorevole Maldini si trattiene a fargli un po' di compagnia.

***

La Camera convalida le elezioni dell'onorevole Teti e dell'onorevole Cefalì.

Non so se questo Teti sia parente di quella povera donna cantata dal Monti, quando parla di colui:

« Che primo corse a fendere
Co' remi il seno a Teti! »

Vedendo il suo petto ampio e preponderante, direi quasi di sì.

Vi dirò intanto che l'onorevole Zanardelli domanda la bagattella di 15 milioni per le Calabro-Sicule. Ieri l'altro ne chiese 26 per le strade nazionali.

Se non sbaglio, 15 milioni
e 26 milioni
—
fanno 41 milioni.

Comincio a credere anch'io che il pareggio sia una chimera.

***

Gli onorevoli Teti e Cefalì, essendo vicina la proroga della sessione, non vogliono perdere tempo, e prestano giuramento.

Seggono naturalmente tutti e due a sinistra: l'onorevole Teti giù basso sotto la protezione dell'onorevole Nelli; l'onorevole Cefalì per aria, accanto all'onorevole Macchi, anzi, se non sbaglio, proprio al posto del generale Garibaldi.

Non ha paura che qualcuno gli domandi: E che *ce-fa-li?*

***

Si discute la riunione degli uffizi di sanità marittima a quelli di capitaneria di porto, avendo il ministro dell'interno spicciate le faccende al Senato.

Parla l'onorevole Umana, e l'onorevole Baccelli gli fa la controscena.

L'onorevole Umana non ci si diverte e interrompe il discorso, sperando che anche l'amico interrompa.

L'onorevole Umana è contrario al progetto ministeriale, e vuole che la sanità dipenda da medici e non da capitani di porto. Per far entrare il colera, egli dice, il mezzo più semplice è di affidare alle capitanerie il servizio di sanità.

L'onorevole Umana non vuole zingari... e sino a qui ha ragione. Solamente mi pare che l'abbia presa un po' alla larga... e alla lunga: tanto che l'onorevole Nicotera crede di potersi ritirare per andare a prendere una boccata d'aria.

Non saprei perchè anch'io, non essendo precisamente quello che ha presentato il progetto di legge, non potrei fare altrettanto.

*Il reporter.*

# Telegrammi particolari di Fanfulla

**PARIGI, 20. — Si conferma che avranno luogo trattative dirette fra la Russia e l'Inghilterra relativamente alla questione d'Oriente sulla base del trattato di Parigi del 1856.**

**Il generale Cissey, ministro della guerra, si ritirerà probabilmente da quell'ufficio.**

**Il senatore Wolowski, celebre economista, è agli estremi di vita.**

# Telegrammi Stefani

EMS, 19. — L'imperatore di Russia e il principe di Gortschakoff sono partiti ieri. I due imperatori si sono congedati alla stazione nel modo più cortese.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Ems, in data del 19:

« Da tutto ciò che si conosce si può conchiudere che le potenze sono decise di restare spettatrici di ciò che accadrà fra la Turchia e i suoi sudditi. La pace non sarà turbata al di là delle frontiere. »

Lo stesso *Times* annunzia che il colera scoppiò in alcune parti delle Indie, in una maniera inaudita. La popolazione del villaggio di Galwood fu distrutta in tre giorni.

NEW-YORK, 19. — Nel quartiere Saint John di Quebec è scoppiato un grande incendio che si estese nella Richelieu Street e in parte della Champlain Street, per un miglio di lunghezza e 600 piedi di larghezza. Sette alberghi, due Banche, 250 magazzini, nove chiese, la dogana, le filature, i docks e le navi furono distrutti. Parecchie donne rimasero abbruciate.

PIETROBURGO, 19. — Lo stato del granduca Giorgio di Meklemburg-Strelitz, il quale era ammalato da qualche tempo, divenne ora gravissimo.

LA AJA, 19. — Alla seconda Camera il ministro dell'interno dichiarò che il ministero ha dato le sue dimissioni, in seguito al rigetto della legge sulla milizia, e che il re prenderà una decisione dopo i lavori della Camera.

LONDRA, 19. — *Camera dei Comuni.* — Bourke, rispondendo a Hanbury, disse che il governo si pose in comunicazione col ministro greco riguardo all'esecuzione dell'articolo 7 del trattato 29 marzo 1864 relativo agli impegni delle Isole Jonie, specialmente riguardo al debito della Grecia. Soggiunse che il governo inglese s'indirizzò alle potenze garanti a questo proposito, e appena la corrispondenza sarà terminata, la comunicherà al Parlamento.

Bourke, rispondendo a Gorsh, disse che lord Derby dichiarò al ministro del Perù che la detenzione del capitano Dalisman non è giustificata e si lagnò della condotta poco amichevole del governo peruviano in questo affare (*applausi*).

Lo stesso Bourke dichiarò che il governo inglese inviterà il governo spagnuolo a dare una interpretazione molto estesa all'articolo della Costituzione riguardante la tolleranza religiosa.

VERSAILLES, 19. — La Camera discuterà domani l'elezione di Mun. Assicurasi che Mun, Gambetta e Cassagnac prenderanno la parola. Attendesi una viva discussione.



# TRA LE QUINTE E FUORI

Al Castelli di Milano, recita, come sapete da *Blasco*, la signora Giacinta Pezzana, la quale ad onta dei suoi principii sul così detto *formaggio universale* è pur sempre un'attrice *realista* e *realmente* brava, come poche altre in Italia.

Essa promette di dare quanto prima una novità, della quale parlano da qualche mese con molto favore i giornali tedeschi: la *Messalina* di Vilbrant.

Credo sia la terza *Messalina* — salvo errore — venuta alla luce dopo quella di Cossa. Vedremo se, come quella di Cossa, saprà resistere e imporsi ai varii umori delle platee.

Perchè poi la signora Pezzana sia andata a ripescare una *Messalina* di Germania, come le bambole, quando ne abbiamo una proprio *romana de Roma*, è cosa che io non so spiegarmelo, tanto più che alla signora Giacinta non dovrebbero far paura i confronti.

*** Intanto, la *Messalina* di Cossa va in scena stasera, per la prima volta, all'Arena del Sole di Bologna, interpreti gli egregi artisti della compagnia drammatica del cavaliere Gigi Monti.

*** A proposito della beneficiata della signorina Pia Marchi all'Arena Nazionale di Firenze, la *Nazione* riporta stamani alcuni versi di Andrea Maffei e che io sono tentato a riprodurre.

Ho riprodotto giorni sono quelli del *Pompiere*; non più tardi di ier l'altro mi provai a riprodurre quelli degli ammiratori di Quintili-Leoni: non so dunque perchè io non dovrei riprodurre quelli di un illustre poeta.

Leggeteli, e giudicateli voi.

A Pia Marchi.

« Se dato avesse al fiore
Natura un idioma, inclita Pia,
L'odorosa gaggia
Messo di certo un grido
Allor che la togliesti
Dal tuo sen d'alabastro, ove l'amore
Si fece un caro nido,
Ed al vecchio poeta un don ne festi.

« Il dono almen sapesse
Ridarti, e nel giardin della sua mente
Trovasse un fior recente
Per te! ma già sfiorite
Le ajole n'ha; l'aprile,
Che le fecondi, più non torna ad esse,
E il poeta canuto, o Pia gentile,
Darti non può che foglie inaridite. »

*** Vedo annunziata nei giornali di Napoli la rappresentazione al teatro Fiorentini dei *Tiranni domestici*, del signor Dominici, una commedia che il cartello battezza per nuovissima e che il *Pungolo* chiama una *novità fiammante*.

Se la memoria mi serve, quella stessa commedia fu data a Napoli la prima volta nei primi di marzo 1874! La grazia della novità! Se il *Pungolo* ha gli stessi criteri in fatto di politica come di teatri, annunzierà ai suoi buoni lettori nel mese di luglio 1880 la *novità fiammante* del « *Voto del 18 marzo 1876, commedia toscana scritta appositamente per la beneficiata di un primo attore napoletano.* »

*** *Idealismo e realismo!*

Questo titolo, che potrebbe anco esser quello di una commedia o d'un romanzo, appartiene invece ad un libretto di poche pagine sul teatro melodrammatico italiano moderno, pubblicato dal marchese Gino Monaldi di Perugia.

Il marchese Gino, anti-realista e anti-germanico, conclude col dire che la speciale caratteristica della musica italiana deve essere la melodia.

Inoltre egli prova... ma già — se la questione vi interessa — mi pare che la miglior cosa che possiate fare sia quella di procurarvi l'opuscolo e di leggerlo tutto d'un fiato.

Fra i suoi tanti meriti, certo non ultimo è quello di essere scritto bene.

*** Oggi, al Politeama, beneficiata della signorina Giulia Giusti col concorso dell'esimio flautista professore Saverio Pucci.

E stasera, al Valle, beneficiata della signora Zanon Paladini, colle *Donne gelose* di Goldoni, e non colle *Donne curiose*, come per un errore ho annunziato ieri.

Dunque, scegliete!

*Don Checco*

Spettacoli di stasera:

Politeama, *Marco Visconti* — Valle, *Chi la fa l'aspetta* — Corea, *Amore senza stima* — Quirino, *Cause ed effetti*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio 124

**Anno VII**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . . L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | [illegible] | 44 |
| Stati Uniti d'America . . » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canadà . . . » | 15 | [illegible] | [illegible] |
| Chili, Uruguay e Paraguay . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Perù . . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

**Num. 167**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 22 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## GIORNO PER GIORNO

FIORI DI STILE MINISTERIALE. (Dall'articolo di fondo del *Diritto* in data di ieri sera, non più lungo di due colonne):

« La destra... cominciò a muovere la più assidua e sleale opposizione »

« ... iniziava una guerra di sospetti infondati, di velenose ipocrisie, di denegazioni sistematiche »

« ... la deplorevole e sconsigliata condotta della destra »

« ... la destra non ebbe pel governo che sarcasmi volgari, perfidie, insinuazioni e menzognere accuse »

« ... va in cerca di nuovi inganni » (sempre la destra)

« ... la condotta volgare e dissennata della destra »

« ... l'audacia della destra »

« ... le stentate obbiezioni della destra » (molto più gravi quando sono con due *b*)

« ... l'assoluta insussistenza delle sue accuse »

« ... le cospirazioni della destra ».

(*Sarà continuato*).

Una lettera, che mi viene gentilmente comunicata con riserva, mi induce a commettere una indiscrezione, ossia a riprodurne tale quale una parte che riguarda il giornale, il duca di Galliera e il mittente.

Quest'ultimo, dirigendosi a una persona terza, dice che non si rivolge direttamente a me, perchè teme di essere accusato di fare della cattiva prosa. Siccome questo timore, come vedrete, non ha ombra di fondamento, io riproduco il brano testualmente:

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

« Stamane, mentre stavo a sedere sulle cose del Mobiliare, mi si fece cader l'occhio sulla terza pagina del n° 164 del *Fanfulla*, in cui accennando alla convenzione Galliera si dice, pognamo inesattamente, che io mi sono « molto adoperato per persuadere il duca di Galliera ad accettare le proposte modificazioni. »

« Ora la *verità vera* si è che non ho avuto ad adoperarmi gran cosa, poichè, appena accennate al duca le modificazioni richieste dalla Commissione, egli vi ha aderito, scrivendomi: « Non ho voluto ricusarmi ad accettare le tre modificazioni, poco importanti, che la Commissione della Camera ha desiderato introdurre nella convenzione medesima, onde non dar luogo a ritardo per la votazione della legge. » E dopo ciò, domando io se fu possibile che sudassi come mi fa sudare il *Fanfulla*.

« Ora, mettermi io in corrispondenza coi giornali per rettificare ciò che si dice sul mio conto, non me la sento. Dicono già che faccio i sigari cattivi, si figuri se mi farebbe piacere sentirmi anche dire che faccio della cattiva prosa.

« Ma, d'altra parte, vorrei che con bel modo si rettificasse la notizia, dando ad ognuno il fatto suo e facendo conoscere il modo con cui il duca ha agito.

« Mi raccomando, ecc., ecc. »

* * *

La Congregazione dell'Indice ha colpito coi suoi fulmini che fanno tanta paura alle persone timorate e tanto piacere agli editori, il noto libro intitolato: *Otto mesi a Roma durante il Concilio Vaticano*, di Pomponio Leto — (Firenze, Le Monnier).

So di non annunziare nulla di nuovo dicendo che sotto il nome del filosofo calabrese, messo in prigione da Paolo II, si nasconde, o per meglio dire, si lascia vedere l'onorevole marchese Francesco Vitelleschi, senatore del regno.

* * *

Tutt'assieme l'onorevole senatore non avrà da lagnarsi della Congregazione dell'Indice.

Prima di tutto il libro del senatore Pomponio Leto, stante la proibizione, sarà letto da capo, con maggiore premura e con quell'interesse che merita; questa è la più grande soddisfazione per un autore.

In secondo luogo la Congregazione dell'Indice ha dato in un momento opportuno una lezione ai giornali ministeriali, che trattavano di *codino* il senatore Vitelleschi, perchè aveva fatto un bellissimo discorso, nel quale aveva mostrato la debolezza di credere in Dio.

In questo momento il Signore Iddio è in cattiva vista presso il partito ministeriale; e poi i giornali officiosi che sostituiscono nella formula del giuramento la Sinistra alla divinità, hanno tanto da fare ad adorare il Dio nuovo che non hanno tempo d'occuparsi di quello antico.

In via dei Bergamaschi (una via di Roma illustrata da un *salone romano* di lustrascarpe) ho scoperto una nuova nazionalità, la *nazionalità bergamasca*.

Vi è affisso un manifesto con questo titolo:

« *Avviso di dotazione*
*per le zitelle nazionali bergamasche.* »

La zitella concorrente, fra le altre cose, deve presentare:

« Il grado della nazionalità, che verrà ammesso fino al sesto, da comprovarsi e verificarsi nella visita che le si farà al rispettivo domicilio.

« La prova dell'onestà e povertà, d'autenticarsi con certificato dal proprio parroco. »

* * *

Può essere, ma secondo me la fondazione dotale non si rovinerà, perchè difficilmente troverà tanti requisiti riuniti.

Anzi tutto l'onestà e la povertà, e a queste ci pensa il parroco;

Poi un sesto di *nazionalità* bergamasca, che deve essere visibile a colpo d'occhio, al rispettivo domicilio, al momento della visita.

E ci ha da volere un gran occhio per vedere subito che una zitella povera e onesta è bergamasca per la sesta parte, ossia è parente di Bergamo in sesto grado.

Forse la faranno discorrere.

* * *

Ma poi c'è nell'*avviso* un'ultima condizione, ed è che la zitella onesta, povera e bergamasca in sesto grado, non abbia ancora *abbracciato... stato veruno*.

L'avviso non dice se sono ammesse a concorso quelle che, pur non avendo abbracciato veruno *stato*, avessero abbracciato... il comune.

Giorni addietro, nei *Ritagli* il *Sor Cencio*, parlando di certe poesie del marchese Filippo Stazzone di Bonfornello, attual reggente della sotto-prefettura di Brindisi, m'ha messo voglia di leggerle.

Se il marchese Filippo *siede sulle cose* della sotto-prefettura come siede in Parnaso, siede male, parola d'onore!

Il marchese reggente non bada nei suoi versi che a una cosa sola: a vendicare la società dei soprusi e dei torti che le vengono fatti. Bisogna convenire che se i cattivi versi bastassero, la società sarebbe bell'e vendicata! Udite:

« Coverto è il ciel da densa nebbia *oscura*
*Che stringe l'alma di mestizia e duolo;*
*Fiocca* la neve, e *il lastrico*, le mura
Avvolge quale in funebre lenzuolo.
Talor passa tremando un poverello
Od altri imbacuccato nel mantello! »

Che efficacia di descrizione! Che bellezza quell'*alma stretta dalla nebbia oscura!* E quel *lastrico che fiocca* colla *neve* e *avvolge le mura in funebre lenzuolo?* — Par di sentirselo arrivar nella schiena.

Pigliate un *poverello* o *un altro* purchessia, imbacuccatelo nel *mantello* quanto volete, e costringetelo a passar sotto a quella neve e a quel lastrico, e se arriva a casa vivo, dite pure che è avvenuto un miracolo.

* * *

In un altro punto il sotto-prefetto di Bonfornello parla di Goldoni in questa maniera:

« Sì, o fanciulla, in teatro quei versi
Sono nèttare, mele nel core
Sono specchi purissimi e tersi... »

Qui si impara che i versi di Goldoni sono: *nèttare, mele e specchi* tutt'assieme.

Veramente quelle mele mi sembrano una irriverenza, trattandosi d'un commediografo; ma quello che mi sorprende maggiormente nell'opera del nostro poeta, è la sua scoperta che le ragazze hanno le mele nel core. Ecco: per quante ragazze io abbia studiato davvicino, non m'ero mai accorto di questo fenomeno singolare.

Che razza di mammiferi ha osservato il marchese di Bonfornello?

* * *

Le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di Palermo, dicesi, lasciano qualche cosa a desiderare.

Lungi da me l'idea di accagionarne l'onorevole Zini! Ma quel benedetto uomo ha certe idee!

Egli crede che il governo lo abbia mandato a Palermo, perchè si mettesse a sedere sulle cose della provincia; e col sedere soltanto si fa poco, anche a essere più che prefetti.

Capisco che con quel sistema, se non si fanno opere grandi, si fanno, *pognamo*, delle opere da stampare. Ma se *lo* prefetto Zini amministrasse ora e stampasse poi, non ci sarebbe nulla di male.

Fra le altre cose egli farebbe vedere che, dopo aver tanto lamentato la famosa piaga dell'amministrazione, è uomo da applicarci su una brava medicatura.

Animo, signor prefetto! Si alzi, e ci faccia vedere il suo cerotto.

## NOTE DI LONDRA

### Due incendii.

Londra, 17 giugno.

Due incendii!.. Due grandi incendii alla volta; uno in riva al Tamigi ha divorato nella City un lungo ordine di edifizi, magazzini ciclopici, alle sette

---

10 **Appendice del *Fanfulla***

## I DUE DESTINI

di

**WILKIE COLLINS**

— Lasciami, Giorgio! Non posso sopportare tale scena. Oh, guarda come la sua fronte si accigliа! Son certa che egli ti farà del male!

Mio padre alzò il suo indice come per avvisarmi ancora.

— Fermate! — gridò mamma Dermody.

Ed egli, volgendosi verso di lei, le disse con aria ironica:

— Vi domando scusa, signora, avete ancora qualche cosa di interessante a dirmi?

— Uomo — rispose la Sibilla — tu mi schernisci, tu parli all'impazzata. Ti ho io parlato così? Ti ingiungo di piegare la tua indomita volontà davanti ad una volontà che è ben più possente della tua. Le anime di codesti fanciulli sono anime gemelle. Esse per ora e per l'eternità sono unite l'una all'altra. Separale pure e da terre e da mari, esse saranno unite, esse si ritroveranno in visioni, esse si riveleranno l'una all'altra nei sogni. Schiacciale pure sotto ai vincoli umani, lega pure, un giorno, tuo figlio ad un'altra donna, fidanza pure la mia nipotina ad un altro uomo. Ciò sarà invano! te lo dico: invano! Li puoi condannare al dolore, li puoi trascinare alla colpa, ma verrà il giorno della loro unione su questa terra stessa, perchè quel giorno è stato fissato dal cielo. Quel giorno verrà! Verrà! Sottomettiti, mentre la sottomissione ti è ancora possibile. Tu sei condannato. Io vedo sulla tua fronte l'ombra della sventura che ti deve colpire, ci vedo il segno della morte. Va: e lascia che codeste due creature seguano il loro destino su questa terra, lasciale unite nella loro innocenza e nella aureola del loro amore: Va, e che Iddio ti perdoni.

Suo malgrado, mio padre rimase colpito dalla irresistibile forza di convinzione di quelle parole. La madre del fattore lo aveva impressionato come lo avrebbe potuto fare un'attrice tragica in una scena commovente. Il sorriso di scherno che era sulle sue labbra scomparve, ma ben presto la sua volontà tenace riprese il sopravvento. Il suo volto si era fatto più duro che mai quando egli si rivolse nuovamente a me, dicendomi:

— Insomma, Giorgio, vieni e riga dritto.

Nè mi mossi, nè gli risposi.

— Sei tu che l'hai voluto! — proferì, afferrandomi per un braccio.

Io mi strinsi a Maria con maggior forza ancora, gridando le:

— Non ti voglio lasciare! Non ti voglio lasciare!

La poverina non mi udiva; sentivo che tremava tutta nelle mie braccia. Un debole grido di terrore uscì dalle sue labbra. Immediatamente Dermody venne a noi e prima ancora che mio padre avesse potuto strapparmi da lei, mi aveva detto all'orecchio:

— A me potete affidarla, signorino Giorgio — così divise dolcemente.

Essa supplichevole stese verso di me le sue deboli manine, sorretta da Dermody.

— Addio caro — udii che diceva con voce quasi spenta, mentre io era trascinato verso l'uscio di casa e vedeva la sua testolina sì cara cadere sul seno del padre. Nella mia rabbia impotente, nel mio dolore, io tentai con tutte le forze che io aveva di resistere contro le mani crudeli che si erano impossessate di me. Le gridai:

— Ti amo, Maria! Ritornerò a te, Maria! Non sposerò che te!

Passo a passo fui spinto sempre più lontano e per l'ultima volta vidi la testa della mia cara piccina appoggiata sul seno di Dermody. La nonna le era vicino, ed agitava le sue mani scarne verso mio padre, e nel parossismo della collera che si era impossessata di lei, vedendo che la separazione era compita, gridava la sua terribile profezia.

— Va! Tu corri alla tua rovina! Tu corri alla tua morte!

E la sua voce suonava ancora alle mie orecchie, quando la porta della casetta si aprì e si chiuse.

Tutto era finito

Il piccolo mondo del mio amore e delle mie gioie si pure scomparve come se non fosse stato che un sogno: ed il mondo di mio padre, deserto privo di amore, privo di gioia, si aprì davanti a me.

Dio mi perdoni — ma in quel momento io odiavo mio padre!

IV.

### Cala la tela.

Fui tenuto chiuso nella mia camera durante il rimanente del giorno e durante tutta la notte. Fui sorvegliato da un uomo sulla fedeltà del quale mio padre fidava.

La mattina di poi tentai di fuggire, ma fui scoperto prima ancora di essere uscito di casa. Rinchiuso di nuovo in camera mi provai a scrivere a Maria e a consegnare di soppiatto quello scritto nelle mani della cameriera che mi serviva. Vani sforzi! Non mi riuscì di deludere la vigilanza del mio custode. Si sospettò di quella donna, la si seguì, la lettera le fu tolta e venne lacerata.

Più tardi, nella giornata, fu concesso a mia madre di vedermi. Mio padre l'aveva costernata all'estremo annunziandole che essa ed io dovevamo accompagnarlo quando ritornerebbe in America, sicchè la poverina non sapeva come fare per intercedere in mio favore e per aiutarmi in qualsiasi modo

— Tutto ciò che egli possiede in questo mondo — mi disse mia madre — sarà di certo ingolfato in quella odiata speculazione. Egli ha realizzato in Londra l'aver suo, egli ha affittato questa casa per sette anni ad un ricco negoziante. Di più ancora, ha venduto l'argenteria ed i gioielli datimi da sua madre. I tenimenti affittati in America ingoieranno tutto. Non abbiamo più casa, Giorgio, e non vi è altro partito a scegliere se non quello di andare con lui.

Un'ora dopo, la vettura di posta era alla porta.

Mio padre in persona mi condusse seco al legno; fu allora che, mercè la mia disperazione, mi venne fatto di vincere la sua risolutezza e di strapparmi da lui.

(Proprietà letteraria) (Continua)

piani, senza contare tetto e basamento, ed ha distrutto mercanzie per dodici a quindici milioni: l'altro a Long Lane, a Bermondsey, nel nord di Londra.

Non è facile dire che terrore in questa città metta un incendio. La peste trova gli animi risoluti, calmi; la città provveduta. La guerra, quantunque evitata con ogni sagacia e prudenza di diplomatici, ha il suo fascino, la sua ebbrezza; l'incendio impaurisce, sgomenta, atterisce!

Sono molte le catastrofi di questo genere avvenute in Londra; dall'incendio che, divampato sotto Carlo Stuart, divorò la maggiore e più cospicua parte della città, a quello di dodici anni sono, durato da trenta a trentacinque giorni, in cui tante vite generose furono spente, compresa quella del comandante in capo de' pompieri. Anche nei minori incendii, raro è quello in cui intere famiglie non siano sorprese dalle fiamme ed arse.

Immaginate che esca offrano all'elemento distruttore i quartieri dell'Est-End, ove si addensano milioni di esseri umani in casupole anguste, basse, affumicate; vecchi laberinti di miseria che non ha nome, di sofferenze che non hanno voce e lamento: di disperazioni soffocate, obliate, non negate e non risarcite. Ed immaginate in quartieri siffatti, ruvidi edifizii di mattoni che contengono le ricchezze del mondo; ed altri lanes, rows, in cui sconci abituri senza luce, quartieri senza squares, non confortati d'alberi, adatti ad uso di studii, di banchi; ed in questo mostruoso tessuto di anguste viuzze, larghe arterie con magazzini di gioie, seta, che so io? il prodotto dell'industria dei due emisferi; e la Banca; e antichi edifizi, e venerati monumenti!... Considerate poi che cosa sia un incendio che scoppii in quartieri siffatti, fra tanto agglomerarsi di vite, di miserie e di sterminate ricchezze, con un cielo quasi sempre agitato da venti impetuosi.

Palazzi, teatri, chiese, banche, case facoltose hanno la macchina idraulica e le secchie ad ogni angolo di via; tra un ufficio telegrafico ed un ufficio postale, sta la baracca de' pompieri. Il servizio è dei più perfezionati; in pochi istanti sul campo della distruzione arrivano centinaia di pompe, con un immenso personale.

Prima che l'incendio s'appalesi col bieco chiarore, i cittadini ne sono avvertiti da urla selvagge, sono i pompieri che in lontananza ritti sulla cassetta del veicolo a cui è attaccata la pompa a vapore, flagellano due cavalli ardenti lanciati a tutta carriera, che spirano vapori dalle nari dilatate. Flagellano i cavalli e con tremendi urli avvertono i più remoti. I cocchieri fanno largo, largo, largo, guai a chi non scansa a tempo il treno fragoroso che cigola, stride, e manda dal camino fumo e scintille, e s'avanza con rapidità vertiginosa.

All'apparire del sinistro convoglio è un interrogarsi, un accorrere smanioso, un volargli dietro. È un'onda di pietosi, di curiosi e tra questi il *pick-pocket*, il necessario pick-pocket, l'istrione di tutte le folle, di tutte le feste, di tutte le catastrofi.

Torniamo agl'incendii.

La City ed i suoi edifizi consacrati al commercio chiudono alle quattro; ed il Brook's Wharf, appartenente al signor Warner, fu chiuso per esso a catenaccio. Poco prima delle cinque fu visto il fumo sollevarsi a forma di pino gigantesco dai piani superiori. Fortuna che potè tosto essere avvertito; fortuna che la catastrofe avvenne nel pomeriggio; quanti maggiori danni e lutti se fosse occorsa di notte. Dato l'allarme, in soli dieci minuti giunsero le prime macchine. E fortuna volle che l'edificio fosse in riva al fiume.

Accorsi anch'io, mentre popolo, soldati ufficiali d'ogni arma concorrevano coi pompieri all'assalto fierissimo. Dall'immenso fiume (e fu anche una fortuna questa che la marea fosse alta), ecco accorrere navi munite di pompa, e piroscafi adatti agl'incendii, e schierarsi, far linea, apprestare la difesa; e quasi tra l'incendio ed i soccorsi vi fosse intelligenza di sfida e patto di reciproca azione, la fiamma a mille lingue proruppe dal tetto e dalle finestre, nello stesso tempo che torrenti, alluvioni sgorgavano da mille tubi.

In breve i ponti, i lungofiumi, le vie, tutti i vani delle case dall'altra parte della riviera furono gremiti di gente. Ma, al solito, le centinaia de' mille accorsi obbedirono all'ingiunzione di un manipolo di policemen inermi, guidati dai valentissimi ufficiali Bowman, Tester e Tillcok.

Nonostante i pronti ed immensi soccorsi il fuoco la vinse; immensi altri edifizi arsero, quello detto Smith's Bonded Wharf da una parte, dall'altra l'Upper Brook's Wharf, e Lyon's Wharf. Tutta la notte infierì l'incendio; il cielo, il fiume, l'orizzonte come tinti di sangue; le masse compatte degli spettatori; le macchine, le scale lanciate, i pompieri accorrenti come fantasmi, e immergendosi nelle fiamme, e uscendo da oceani di vampe e fumo; e le grida, e lo stridere delle mura crollanti, delle volte sconvolte, e le voci di comando, e la immensa voce delle moltitudini ad ogni scoppio, ad ogni rovina, mi resteranno impresse assai più lungamente di quel che nel lettore la memoria della narrata catastrofe.

L'altro incendio, che divampò in un quartiere opposto, fu ancora più rovinoso, inquantochè al Brook's Wharf, attesa l'ora in cui scoppiò il fuoco, vi fu solo distruzione di robe, e nell'incendio di Bermondsey restarono soffocati sette cavalli di puro sangue!

Nel paese da cui vi scrivo, si trovano sempre troppi gli uomini in confronto delle bestie... e delle bestie [illegible] più... e non si crede mai d'aver per esse sufficienti riguardi.

Immaginate come siano stati compianti questi sette cavalli... di puro sangue!

# RISPARMIO

I lettori di *Fanfulla* conosceranno certamente quei due aurei lavori dello Smiles: *Chi s'aiuta Dio l'aiuta* (*Self-Help*) e il *Carattere*.

Il Risparmio (*Thrift*), tradotto dal professore Lessona e stampato dal Barbèra, è un'opera dello stesso genere.

È un libro dilettevolissimo, pieno di utili insegnamenti, che si legge con piacere e lascia la migliore impressione.

Il suo scopo — uno scopo santo e benefico, come quello di tutte le pubblicazioni dello Smiles — è di consigliare il risparmio, di farne penetrare il bisogno nelle classi meno favorite dalla fortuna, di mostrarne gl'innumerevoli vantaggi. Al solito, i consigli che dà lo Smiles sono illustrati e convalidati da moltissimi fatti. Leggendo questo libro, vi sfilano innanzi una quantità di poveri operai, che seppero risparmiare il primo soldo e giunsero con quello a mettere insieme una discreta fortuna; di uomini induriti nel vizio, che furono, per così dire, purificati dal risparmio e diventarono agiati ed onesti, quando portarono alla Cassa dei depositi il denaro che prima portavano alla bettola; di donne, di fanciulli, che, mediante il risparmio, poterono fare il maggior bene a sè stessi, alle loro famiglie e al loro paese.

In questo libro è raccontata, nel modo più facile e piacevole, tutta la storia delle Casse di risparmio nella Gran Bretagna; se ne sa tutto il movimento; si vede l'enorme cifra di capitali che esse raccolgono — e che pure è ancora tanto lontana da quella che potrebbero e dovrebbero raccogliere. Quando se n'è finita la lettura — e la si finisce presto, perchè lo stile facile e i mille aneddoti che arricchiscono il volume non ce ne fanno staccare prima di esser giunti in fondo — ci si sente come trasportati in un'atmosfera più serena, in un mondo migliore; effetto che sogliono sempre produrre i libri sul genere di quelli dello Smiles.

E si fanno voti che in Italia possa il movimento del risparmio prendere le proporzioni che ha preso nel Regno Unito; che in tutta la penisola, almeno, esso sia come in Lombardia, ove la Cassa di risparmio raccoglie più di dugento milioni di depositi; che le Casse di risparmio postali, le quali in Inghilterra hanno fatto così buona prova, ne facciano una uguale fra noi, con buona pace di quei cristallizzatori della economia politica che le combatterono; che possano anche in Italia sorgere, come in Inghilterra, le Casse di risparmio nelle scuole, desiderate dal Bonghi quand'era ministro, beffate dai soliti economisti, attuate con felice pensiero in qualche scuola comunale dal municipio di Torino e da quello di Roma...

Non la finirei più, se volessi esprimere tutti i desiderii che m'ha fatto sentire pel nostro paese la lettura del libro dello Smiles e non saprei resistere alla tentazione di riportare qualcuna delle bellissime pagine che ho divorato. Ma il direttore del *Fanfulla* vuole che faccia risparmio di spazio; e l'amministratore, gran fautore del risparmio, vuole che faccia risparmio di righe...

Mi debbo, dunque, limitare a pregare i lettori di procurarsi il bel volume stampato così elegantemente dal Barbèra. Mi ringrazieranno del suggerimento.

Oltre al testo dello Smiles, il libro contiene una requisitoria del professor Lessona contro il carnevale, che fa spendere tanti quattrini i quali frutterebbero un tanto se fossero portati alla Cassa di risparmio; requisitoria che lascierà il tempo che ha trovato.

E contiene una dedica della traduzione a *Quintino Sella, promotore in Italia delle Casse di risparmio postali*; dedica che pone il professore Lessona al bando degli uomini riparatori e dell'economia politica riparatrice, la quale comincia da Adamo Smith e finisce al *calmiere* imposto ai fornai salernitani dall'autorità che siede sopra quel comune!

Bella cosa l'economia politica! Ma se i suoi sommi sacerdoti pensassero anche un po' all'economia sociale!...

Fortunatamente, se non ci pensano loro, ci pensa lo Smiles — e l'economia sociale non ne è davvero scontenta.

Leggete il *Risparmio*.

FABRIANO, 20. — È arrivato il generale Di Bestagno, comandante del primo periodo del campo, che si aprirà il 23, e terminerà il 22 luglio. Verranno qui in questo primo periodo il 15° fanteria (colonnello Grossardi) da Ancona, il 16° (colonnello Cisdafy-Wunder) da Fano, ed il 9° battaglione d'istruzione (maggiore Sferra) da Sinigaglia.

Il 15° è stato destituito ad Ancona da sei compagnie del 52° di guarnigione a Perugia.

GENOVA, 20. — *Elezioni amministrative.* — Non è facile farsi un'idea esatta del risultato. Lo spoglio delle schede non era ancora terminato ieri sera. I votanti furono circa 2700, fra i quali parecchi cattolici, che levatisi di buon'ora s'impossessarono (è ormai la parola adottata) dei seggi elettorali.

Si può assicurare fin d'ora che furono eletti i signori marchese Negrotto con circa 1500 voti, Cabella con 1450, Crocco con 1367, Castagnola Stefano con 1369, Centurione con 1350, Garibaldi Pier Maria con 1350, Centurini con circa 1200, Castello con 1160, Giuria con 1060, Bozzo con circa 1000, Dufour con 850, barone Podestà con 830 (entra o non entra?). L'onorevole Bertani è rimasto vicino alla porta con circa 600 voti.

Questo per il municipio. A consiglieri provinciali furono eletti il duca di Galliera, il marchese Donghi ed il signor Rolla.

I commenti sono diversi. Il *Caffaro* lamenta il poco interesse preso dalla popolazione.

« La cittadinanza, dice, se ne è tanto preoccupata quanto della raccolta delle coccole rosse dal pruno bianco. »

Il *Cittadino*, organico cattolico, canta vittoria per la sua lista. Ma bisogna osservare che il furbo (?) *Cittadino* per essere sicuro di vincere aveva fatta sua la lista de' moderati. Per conto mio, mi contento di vedere che i probabilmente eletti son nè più, nè meno che quelli della lista del *Corriere Mercantile*, il quale sarà contento come un Papa del resultato.

MODENA, 20. — È andato all'aria ogni tentativo di conciliazione per le elezioni comunali di domenica prossima. Si voteranno quindi due liste; una di moderati, appoggiata dalla *Gazzetta di Modena*, una di progressisti messa fuori dallo *Panaro* dello prefetto Zini.

VENEZIA, 19. — Il generale Pianell visitò Pellestrina, e stamani ha passato in rivista tutta la guarnigione di Venezia.

PARIGI, 19. — Dai giornali francesi è facile capire che i sette prefetti destituiti furono *concessi* dal signor Merc-re, nuovo ministro dell'interno, ai suoi amici sinistri. Questi sette prefetti avevano un gran torto. Nei loro dipartimenti erano usciti dall'urna tutti nomi di deputati conservatori.

Non ostante, è probabilissimo che il signor Mercère faccia due circolari: una per dire che non darà noia ai prefetti; la seconda per dire che il paese è libero di eleggere chi vuole... purchè non elegga uno dell'opposizione.

Son cose già viste in altri paesi.

— È morto a 32 anni uno degli uomini più ricchi di questo mondo, il signor Don Manoel de Laverde y Costanza nativo del Messico.

Il suo patrimonio si calcola ascendesse a 250 milioni di lire, cioè 12 milioni e 500 mila lire di rendita... non turca.

PIETROBURGO, 20. — Il telegrafo ci annunzia la morte del granduca Giorgio di Meklemburg-Strelitz. Fratello del granduca regnante di quello stato il granduca Giorgio, nato nel 1824, era generale di artiglieria in Russia, ispettore generale dei battaglioni de' cacciatori ed aiutante di campo generale dell'imperatore del quale era diventato cugino dal 1851, sposando la granduchessa Caterina Michaelowna, figlia del granduca Michele, zio dell'imperatore.

Non è da meravigliarsi che il fratello di un granduca regnante fosse il generale in Russia. Il granducato di Mecklemburg Strelitz conta appena ottantamila abitanti; per il relativo esercito un generale è superfluo: basta un maggiore, ed a questo ci pensa il principe Bismarck.

*Sor Cencio*

# Di qua e di là dai monti

## A vele gonfie.

Un dispaccio del *Tempo* di Venezia:

« *Roma, 18 giugno.* — È assicurata una « splendida maggioranza al patto addizionale « della convenzione di Basilea. »

Osservo che nel 18 giugno il patto sullodato lo si conosceva a mala pena per le indiscrezioni del *Pungolo* cominiano. Ma dal punto che sovr'esso una maggioranza, e splendida per giunta, s'era già potuta organizzare, bisogna credere che il *Pungolo* non fosse solo nel segreto.

Questo per la storia.

In ordine al Patto, io sarei del parere di non disturbare il trionfo della maggioranza del *Tempo*. La si lasci passare. A che servirebbe una lotta?

Ed ora un giudizio dell'*Osservatore triestino*:

Fin dal giorno 17 quel giornale scriveva suppergiù così: — Il patto addizionale NON TURBA l'economia della convenzione di Basilea, e CONSOLIDA la situazione... della Südbahn!

Questa seconda parte sarebbe forse il vanto speciale delle stipulazioni di Ferrières?

Bel guadagno in verità!

Per dire la verità a Trieste non sono mai stati teneressimi della Südbahn... E se la si consolida, vuol dire che seguiterà a fare il comodo suo sulle nostre linee di confine. Io non c'entro. Ma se questa consolidazione è vera, l'atto addizionale avrà almeno due approvazioni. Quello della maggioranza e quello della Südbahn.

## Nuove missioni.

L'onorevole Correnti è l'Ercole della nuova mitologia nicoteriana.

E come l'antico eroe dopo una prima fatica trovava Euristeo lì pronto a mandarlo a nuovi cimenti, il negoziatore di Ferrières, a quanto mi dicono, sta per essere mandato in giro attraverso l'Europa a rifare a nuovo i nostri trattati commerciali!

Ci credete voi?

Premetto che tutto è possibile, in questi tempi di riparazione. E premetto eziandio che l'egregio consigliere di Stato ha tutta la mia stima.

Egli dirà che ciò non gli importa. Padrone; ma importa a me di potergliela conservare, motivo per cui gli dichiaro che, dopo la recente ambasciata, ne' suoi panni, io vorrei tapparmi in casa e fare il sordo a ogni invito.

Sta bene che il governo tenga a onorarlo per ingraziarsi il partito che riconosce in lui il suo *centro*. Badi può ai possibili risultati: mi sembra che l'aver dato il proprio nome al pasticcio delle ferrovie sia già troppo, anche per un semplice gerente responsabile.

## Il caos di Napoli.

Cresce di giorno in giorno! E vela dentro un nebbione di vapori la placida figura dell'egregio cavaliere Ramognini, mostrandoci, in sua vece, quella dei Lazzaro, dei San Donato, i veri padroni della situazione. Il regio commissario è semplicemente il loro servo umilissimo.

E intanto il giorno delle nuove elezioni municipali si avvicina, e i liberali, che vorrebbero pur dare qualche segno di vita, in luogo di unirsi dinanzi al comune avversario, si dividono, si sparpagliano, si tirano indietro, che è una pietà a vederli. Basta!...

Fra l'urna e le schede c'è ancora una distanza, e l'urna ha la bocca stretta, e l'onorevole San Donato, il sindaco dell'avvenire, è troppo grosso per poterci essere introdotto senza avarie.

## Crisi.

Tra sventate e avvenute, la cronaca degli ultimi giorni registra mezza dozzina di crisi.

In prima linea c'è quella francese, battezzata prima di nascere col nome del signor Buffet. Badate; se non è ancora nata, vi sono dei giornali che persistono a dire che nascerà, e porterà seco prima o poi un gabinetto Buffet.

Si vede che i repubblicani di Francia si fidano assai della repubblica!

Viene poi la crisi ottomana. Crisi tragica e all'infuori d'ogni regola. Come finirà?

Ahimè! Non bastavano le cesoie di Abdul-Aziz; non bastava il revolver d'Hassan! I giornali di Vienna per completare l'arsenale hanno trovato anche un pugnale, e tanto perchè servisse a qualche cosa l'hanno conficcato nel cuore di Amurat V.

Per somma sventura non è stato che un brutto sogno di..... speculatori al ribasso. Amurat, dopo questa pugnalata ipotetica, sta meglio di prima, e ne ha bisogno.

Sta meglio in questo senso che gli attentati anche imaginari dei fanatici turchi, gli riconciliano le simpatie e la benevolenza dell'Europa civile, la quale spera in lui in ragione delle ire onde lo proseguono gli intransigenti del Corano... e del testamento di Pietro il Grande.

Terza: la crisi parziale del gabinetto cisleitano per la morte del barone d'Holtzgethan, ministro delle finanze dell'impero.

Quarta: la crisi neerlandese piena e completa innanzi al voto della seconda Camera che respinse la nuova legge sulla milizia.

Sesta... una crisi alle viste nella Danimarca per la solita ragione: il Folkething si apparecchia a lanciare contro il gabinetto un voto di biasimo, sempre sul terreno dei provvedimenti militari.

Settima... questa poi non ve la voglio dire per la buona ragione che ancora non la si vede. Ma la c'è, ve l'assicuro, perchè delle crisi ministeriali si può ripetere quello che Dante diceva della Romagna del suo tempo:

> « . . . . . . . . non è e non fu mai
> Senza guerra nel cuor de' suoi tiranni;
> Ma palese nessuna or ven lasciai. »

Potrà continuare.

## Un Parlamento turco

L'avremo, o non l'avremo questo spettacolo?

Chi dice di sì e chi dice di no. Altri, fra il sì e il no, *colombeggiano*, e naturalmente sono del parere contrario.

Posso dire come la penso? Io non trovo, per il momento, il bisogno d'andare sino ad una rappresentanza, e di trapiantare sul Bosforo il parlamentarismo, la pianta più difficile a fare buona prova anche in terreno meglio disposto.

Dirò di più: questi eccessi di progresso mi fanno paura, perchè dubito che per attuarli si debbano saltare a piè pari tutti quei progressi intermedi che si traducono in tanto benessere di fatto, non di parole e di forme.

Si cominci dalle riparazioni individuali: e di queste gli stessi Turchi ne hanno altrettanto bisogno dei cristiani.

Poi si venga alle nazionali: campo vastissimo, dove i Turchi bisognerà pure che facciano le parte agli Slavi, ai Greci e agli Armeni.

Più tardi potremo venire anche ad un largo sistema rappresentativo.

Al momento sarebbe una lustra, e la Turchia potrebbe dire, additandola: Volete dei progressi? Eccoli, sono tutti quelli dei quali andate orgogliosi, voi popoli civili.

E ne avverrebbe probabilmente quello che avvenne durante il 1848 in Boemia. I caporioni slavi adunarono un'assemblea di rappresentanti slavi di tutte le razze viventi nella monarchia austriaca.

Si aprì la discussione, e quei poveri diavoli dovettero accorgersi di non capirsi gli uni gli altri, colpa le differenze dei vari dialetti!

Nella disperazione, furono costretti, per intendersi, a parlare il tedesco.

Giusto l'idioma dei loro oppressori!

*Don Peppino*

# ROMA

Stamane sono stati ricevuti in Vaticano i pellegrini tedeschi in numero di più di trecento.

All'indirizzo latino, che fu letto da un pellegrino, il papa rispose con un lunghissimo discorso, nel quale esortava i cattolici tedeschi a non lasciarsi intimorire, e a proseguire la lotta, con queste parole: *Estote fortes in bello*.

Il papa ha fatto nel suo discorso parecchie allusioni all'imperatore Guglielmo ed al principe di Bismarck, ma in termini piuttosto misurati.

— Il marchese di Lorenzana, ministro plenipotenziario di Costarica, il signor conte Rensens, incaricato del Belgio, e il signor Melendez, incaricato del Perù, furono ieri ricevuti in udienze speciali dal papa, cui presentarono, a nome dei rispettivi governi, omaggi e felicitazioni per l'anniversario della esaltazione al trono.

Oggi, 21, anniversario della incoronazione del papa, nuovi ricevimenti in Vaticano.

— Il municipio ha presentato al governo la domanda per ottenere dal Parlamento la legge del contributo dei frontisti per la seconda sezione della via Nazionale, cioè dalla via del Quirinale a piazza di Venezia, compreso l'allargamento della via di San Romualdo e della via di Sant'Eufemia.

— Il Consiglio municipale nella seduta d'ieri sera ha finito di discutere ed ha approvato il regolamento della scuola femminile superiore

Pareva tempo!

In seduta segreta il Consiglio municipale ha poi concesso mille lire di indennità alla famiglia del defunto signor Gradassi, già impiegato municipale

La prossima seduta del Consiglio è stabilita per venerdì venturo.

— Nella *notte di S. Giovanni* per comodo delle persone che vorranno recarsi a S. Giovanni in Laterano sarà stabilito un servizio speciale di vetture-*omnibus* che percorreranno lo stradale da piazza Venezia a piazza di S. Giovanni e viceversa, colla tariffa di centesimi trenta ogni persona dalle ore 10 pomeridiane di venerdì, 23, alle ore 5 antimeridiane del 24 corrente.

— Il signor Armand Levy terrà una seconda conferenza su *Galileo*, nella sala filodrammatica, via del Governo Vecchio, N. 39, all'1 pomeridiana di domani, giovedì 22 giugno, giorno anniversario della sentenza del Sant'Officio contro quel gran le scienziato.

— Nei giorni 25 corrente e 2 del prossimo luglio, alle ore 12 antimeridiane, gli allievi delle scuole musicali della R. Accademia di S. Cecilia daranno il saggio annuale nella sala Dante.

I signori soci e socie dell'Accademia stessa, cui piacesse di assistere al suddetto saggio, potranno ritirare i rispettivi biglietti d'ingresso nella segreteria dell'Istituto, posta in via Ripetta, N. 219, ultimo piano, a cominciare dal giorno 22 corrente, dalle ore 5 alle 8 pomeridiane.

# NOSTRE INFORMAZIONI

Questa sera i deputati ministeriali sono convocati in adunanza nel consueto locale della Minerva. È scopo della riunione pigliare accordi per la imminente discussione sulla convenzione di Basilea.

---

La Commissione che deve riferire sulla convenzione di Basilea, modificata dal compromesso di Parigi, si è radunata questa mattina alle 10, ed è rimasta in seduta circa tre ore. La minoranza liberale ha presentato parecchie osservazioni alla relazione dell'onorevole Puccini. La maggioranza ha acconsentito ad alcune modificazioni, e quindi ha approvato il lavoro dell'onorevole relatore.

---

Dalle voci che corrono nei circoli diplomatici risulterebbe che il governo russo ha dato alle altre potenze, ed all'Inghilterra segnatamente, le assicurazioni le più esplicite intorno ai suoi intendimenti pacifici, e quindi si accredita sempre più l'opinione che la pace non verrà turbata.

---

Ci viene detto che l'imperatore di Russia ha già dato gli ordini perchè, fin dal loro arrivo alla frontiera russa, i Reali Principi di Savoia vengano ricevuti con le maggiori onoranze. Si ritiene per probabile che le Loro Altezze partiranno da Milano nella prima quindicina di luglio entrante.

---

Lettere da Parigi c'informano che negli ultimi Consigli de' ministri, tenuti in seguito all'elezione del signor Buffet al Senato, è stato deciso che il governo non farebbe dell'approvazione della legge sul conferimento dei gradi universitari, una questione di gabinetto, essendo quasi certo che il Senato respingerà cotesta legge approvata, come è noto, a grande maggioranza dalla Camera dei deputati. Sarebbe anche stato deciso che, pur evitando ogni motivo di conflitto fra le due Camere, il governo però si appoggerebbe d'ora in poi sulla maggioranza compatta della Camera, e darebbe all'andamento dell'amministrazione pubblica un indirizzo più conforme ai desiderii del partito repubblicano moderato.

Il maresciallo-presidente non si sarebbe opposto a coteste idee dei ministri della giustizia e dell'interno; ma avrebbe soltanto fatto osservare al primo, che è presidente del Consiglio, che, secondo lui, le dimissioni eventuali del generale de Cissey, ministro della guerra, e del duca Decazes, ministro degli esteri, trascinerebbero quelle dell'intero gabinetto e si sarebbe perciò riservato di approvare le modificazioni che il ministero volesse introdurre nel personale della guerra ed in quello degli affari esteri.

---

La Giunta per le elezioni si è occupata questa mattina dell'esame delle operazioni elettorali del collegio di Afragola, sulle quali sorgevano contestazioni. Ha riferito l'onorevole Varè. L'onorevole Fiorentino e l'avvocato Sansonetti hanno impugnata la validità della elezione in persona dell'onorevole Orilia. Nessuno si è presentato a difenderla. La Giunta ha rimandato a domenica la sua decisione.

# LA CAMERA D'OGGI

Si è cominciato all'1 1⁄2 con l'appello nominale per la votazione della legge di sanità marittima e di un altro progetto.

C'è all'ordine del giorno la risoluzione proposta dall'onorevole Di Rudinì riguardo al tracciato della ferrovia Palermo Catania

E parla l'onorevole Morana circondato ed assistito dagli onorevoli La Porta, Tuminelli, e Di Cesarò.

L'onorevole Morana vuole come il marchese Di Rudinì, la congiunzione delle due linee siciliane per le Caldare invece che per Montedoro.

Ma l'onorevole Morana, come tutti i Palermitani, vuole che i milioni risparmiati col tracciato delle due Caldare si spendano in un'altra linea, quella detta delle due Imere.

L'onorevole Zanardelli sta a sentire un po' distratto, e cambiando qualche parola con un deputato.

L'onorevole La Porta richiama l'attenzione del ministro facendogli i tre o quattro *pst, pst*, che si adoperano per chiamare una *botte*. Visto che non riesce, l'onorevole La Porta batte le dita sul banco come fanno i maestri, per richiamare gli alunni.

***

Dopo l'onorevole Morana parla l'onorevole La Porta, e nella sua qualità di candidato al ministero dei lavori pubblici, narra in prosa robusta la storia dei tracciati dell'isola « alla quale si onora di appartenere »

Esso dice che questi tracciati furono segnati con un falso concetto « come l'onorevole Depretis m'insegna. »

L'onorevole Depretis, nella sua modestia, lo guarda meravigliato.

Dopo la storia de' tracciati, l'onorevole La Porta incomincia una « breve esposizione » della linea di Montedoro, con relative spiegazioni geologiche, dalle quali s'impara che « disgraziatamente tutte le frane in Sicilia si muovono. »

È un vizio originario delle frane.

***

A destra intanto cospirano gli onorevoli Sella, Minghetti, Spaventa, Luzzatti e Guerrieri-Gonzaga.

L'onorevole La Porta, che prima s'inquietava perchè il ministro non stava attento, ora pare aversi per male che il ministro pigli degli appunti.

L'onorevole Zanardelli non sa più che acqua si bere... e beve quella ghiacciata con sciroppo di caffè.

***

L'onorevole Bassogi presta giuramento... e la parola è all'onorevole Di Cesarò, il quale con molta discrezione dice che « dai deputati di destra bisogna contentarsi di prendere quel che si può. »

Questa barzelletta fa ridere l'onorevole Mazzarella, sostituto dell'onorevole Comin nella carica di *chef des Romains*. Poi l'oratore seguita a parlare di Caldare e di Montedoro... e come tutti gli altri oratori preferisce il primo tronco perchè più breve.

I tronchi devono essere brevi... così lo fossero anche i discorsi!

Quello dell'onorevole Di Cesarò è lungo, e finisce con un fervorino agrodolce per gli amici del ministero. Si direbbe che al banco dei ministri, invece degli onorevoli Depretis e Zanardelli, ci siano seduti gli onorevoli Minghetti e Spaventa.

***

*Debutta* l'onorevole Tuminelli, il quale parla con molta sollecitudine, e strınge le vocali per far più presto. Egli promette di non ripetere « quanto hannu dittu gli onurevuli dipputati dilla siciliana rappresentazione. »

Questo lo dice senza sgomentarsi, e dirigendosi « al nobile uomo che sta alla pubblica amministrazione » e senza intenzione di offendere « la legge organica che costituisce l'addentellato al tracciato siciliano. »

E preso l'andare su questo tono, minaccia di non finirla più se non trovan modo di fermare la macchinetta.

La discussione durerà tutta la seduta. Ho sentito l'onorevole Tuminelli dire che « la questione delle due Imere può fare alla Sicilia un taglio nel cuore. »

Queste operazioni chirurgiche fanno male solo a sentirne parlare.

*Il reporter*

# TELEGRAMMI STEFANI

MADRID, 19. — Il Senato ha respinto con 111 voti contro 24 un emendamento di Silva, il quale domandava l'abolizione dei *fueros*

COPENAGHEN, 20. — La maggioranza della Commissione del Folkething, incaricata di esaminare il progetto relativo alla legge militare, propose un ordine del giorno, nel quale è ripetuta la proposta presentata dalla sinistra nella scorsa sessione, e che fu causa dello scioglimento del Folkething. La sinistra propose pure un voto di biasimo contro il gabinetto.

La discussione della legge militare incomincierà giovedì

PIETROBURGO, 20. — Il granduca Giorgio di Meklemburg-Strelitz è morto.

EMS, 20. — L'arciduca Alberto è arrivato e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo.

VERSAILLES, 20. — *Seduta della Camera*. — Si approva il prestito di 120 milioni della città di Parigi.

Turquet, della sinistra, legge il rapporto della Commissione sulla elezione del capitano Mun a Pontivy, proponendo che sia annullata per pressione clericale.

La discussione avrà luogo più tardi.

Credesi che le Camere saranno prorogate alla metà di luglio e che si riconvocheranno in novembre per votare i bilanci.

CAIRO, 20. — Le voci che l'esercito egiziano nell'Abissinia sia stato battuto sono false. L'ultimo combattimento ebbe luogo il 9 marzo. Il re Giovanni domandò di parlamentare l'11 marzo.

Ali bey, munito di pieni poteri dal kedive per firmare la pace, si recò il 9 giugno a trovare il re Giovanni in Adira. Il re licenziò gran parte del suo esercito e spedì il rimanente a reprimere un'insurrezione scoppiata nella provincia di Maghli. L'esercito egiziano ritornò, lasciando soltanto alcuni battaglioni alla frontiera.

MOSTAR, 20. — Mukhtar pascià entrò a Niksik senza avere incontrato gli insorti.

MOSTAR, 20. — Mukhtar pascià è entrato a Niksik senza avere avuto alcun incontro cogli insorti. Un secondo convoglio di viveri sarà subito diretto da Nozra a Niksik. Il maresciallo ritornerà a Gatzko venerdì venturo.

VIENNA, 21. — La *Neue Presse* e la *Deutsche Zeitung* annunziano che l'imperatore avrebbe accettate le dimissioni del ministero della guerra, generale Koller, e che il generale conte Bylandt sarà nominato a quel posto

BERLINO 20. — Una legazione chinese permanente sarà qui stabilita.

WASHINGTON, 21. — Il presidente ha presentato al Congresso un messaggio speciale relativo alla questione sorta coll'Inghilterra per l'estradizione di un condannato. Il messaggio dice che l'Inghilterra, dando la libertà all'arrestato Winslow, non ha osservato il trattato, e che l'attitudine dell'Inghilterra, se è mantenuta deve essere considerata come una annullazione del trattato

In tali circostanze, Grant non crede conforme alla dignità e al rispetto dell'America di accordare o di domandare l'estradizione di alcun fuggiasco; egli non lo farà se non nel caso di un espresso desiderio del Congresso.

LOVANIO, 21. — La città è assai agitata Furono fatte alcune dimostrazioni contro gli studenti liberali Le lezioni di filosofia furono sospese. Fu convocata la guardia civica.



# TRA LE QUINTE E FUORI

Al Dal Vermè di Milano ieri sera ebbe luogo l'ultima rappresentazione della *Dolores*.

I giornali milanesi parlano di una splendidissima *ovazione alla Galletti*. Cotesta frase mi suggerisce un orribile giuoco di parole che lascio nella penna per rispetto di me, della Galletti, delle ova e del lettore

La principessa Margherita assisteva alla rappresentazione. E siccome essa possiede in arte una squisitezza di gusto e una sicurtà di giudizio che molti critici le invidierebbero — va quindi per un di più il dire che ella era sempre la prima ad applaudire.

Frattanto il Dal Vermè non starà chiuso. L'impresa sta già preparando la *Favorita*, che andrà in iscena il 22, sempre colla Galletti a protagonista.

E il pubblico milanese potrà ripetere: O Galletti favorita!

*** Il chiaro maestro Nicci — che razza di cognome! — l'autore della *Marescialla d'Ancre*, sta per partorire un *Angidello da Carignano!...* nano? Che il cielo ci scampi da un aborto!

*** Un nuovo fanciullo-*prodigio!*

Lo ha segnalato all'orizzonte il professor Biagi dall'osservatorio astronomico della *Nazione*

Si chiama Dengremont, ha solamente nove anni — l'età in cui io non avevo altra abilità che quella di suonare la romanza delle cicale sullo *scacciapensieri* — e lavora già sul violino come non ci ha mai lavorato nessuno... almeno a quell'età.

*** Il cavalier Bozzo — ben inteso l'attore Michele — darà quanto prima all'Arena nazionale di Napoli l'*Amleto* di Shakespeare. È la prima volta che egli si presenta a Napoli nella parte del più popolare fra i personaggi ideati dal gran tragico inglese

*** Ieri sera naturalmente ho assistito anch'io alla beneficiata della signorina Giulia Giusti.

E l'ho sentita a cantare la *Rondinella* che ella dovè ripetere, ed ho udito gli applausi con i quali fu salutata nell'aria del *Don Sebastiano* — che il lettore, è pregato a non confondere con San Sebastiano.

L'ho veduta lieta e sorridente in mezzo a un subbisso di fiori, cosa che mi ha fatto ripensare alle parole del Vangelo: ai Giusti appartiene il regno dei cieli.

Il successo della serata va pure in gran parte all'egregio flautista Pucci, il quale colla sua *Noia* seppe talmente rallegrare il pubblico, che questi volle ad ogni modo *bissato* il finale.

In quanto a me, nessuno mi leva dal cervello l'idea che il flauto del Pucci sia realmente un *flauto magico*. Egli deve averci messo dentro qualche incantesimo, mediante il quale il flauto suona da sè, mentre lui fa le viste di suonarlo. Dal clarinetto al fagotto, dal quartino al corno inglese, dall'oboe all'ottavino, dalla zampogna silvestre dei Melibei e dei Titiri virgiliani, alla piva dei nostri Calabresi, il flauto del Pucci imita tutte le voci, e le imita mescolandole poi insieme in certi lavoretti di ricamo, così complicati, così delicati, così fini, da dar le vertigine.

Il pubblico del Politeama fu oltremodo contento di poter salutare nel Pucci il possessore di uno strumento maraviglioso: tanto contento anzi che si chiamerebbe fortunato di poterlo risentire una seconda sera: in specie poi quelli che ebbero l'infelice idea di non sentirlo la prima.

Tocca a lei, signor Noè Vannutelli, a pregare il signor Pucci a farci sentire un'altra volta il suo flauto.

*** La beneficiata della signora Laura Zanon-Paladini al Valle, da me annunziata erroneamente per la serata di ieri, ha luogo invece stasera.

Tanto meglio dunque; e se volete passare tre ore allegramente, seguite un mio consiglio: non vi [illegible]

*Don Checco*

Spettacoli di stasera:

Politeama, *Ballo in maschera*. — Valle, *Le donne curiose*. — Corea, *Maddalena la fruttaiuola*. — Quirino, *La strage degli Ugonotti*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

**Anno VII**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per sociani o cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

**Num. 168**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 — Firenze, Piazza Vecchia (S. Maria Novella), 13.
I manoscritti non si restituiscono
Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese
NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 23 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## NOTE GENOVESI

20 giugno.

Incomincio male. Vi parlo di elezioni.

Si è rinnovato domenica il quinto del Consiglio comunale di Genova. Gli elettori erano pochi; in compenso erano molte le liste. Vinse, come tutti prevedevano (specialmente quelli che non lo desideravano) la lista concordata fra il *Cittadino* e il *Corriere mercantile*, che stamparono i loro nomi affratellati sul medesimo manifesto. Mistero! grida la gente, vedendo questa lega tra un clericale e un costituzionale. Ma badate, anche i fratelli siamesi erano d'opinioni diverse; eppure erano legati da uno strettissimo vincolo!

Del resto, se la scienza non sa spiegare questi misteri, io soggiungo che non occorre la scienza, dove basta la fede. Così la pensa anche il signor Giuria, nuovo eletto, professore all'Università comunale di Genova, al quale il ministero dei riparatori s'è affrettato a mandar la commenda, forse per ringraziarlo d'aver sostenuto in un libro di molto peso, che certi uomini non derivano dalla scimmia. Bonghi non ci aveva mica pensato; ma Coppino... oh, i Coppino sono riparatori, non c'è che dire!

E così la pensa (per tornare alla fede) anche Maurizio Dufour, nuovo eletto anche lui, del quale io non mi lagno perchè è un ardente clericale, ma perchè è un cattivo dilettante d'architettura, e perchè mi condanna gli allievi dell'Accademia a studiare l'ornato copiando foglie di cavolo e disegnando figure geometriche senza aiuto di sesto.

⨯

Chi è rimasto ancora una volta fuori, e non se ne consolerà molto facilmente, è l'onorevole Podestà. Consigliere comunale, consigliere provinciale, sindaco, presidente del Consiglio provinciale, deputato, membro della giunta degli ospedali, in predicato un giorno per la carica di prefetto, quante cose non era il padrone di *Cattaimo!* Si era anche parlato di lui come di un possibile arcivescovo; ma il Santo Padre tagliò le gambe alla diceria, nominando a quel posto monsignor Magnasco. Da quel giorno l'onorevole Dria incominciò a dar giù. Nelle elezioni comunali dell'anno scorso non lo hanno più sostenuto. I clericali non lo volevano; i liberali non lo potevano soffrire; gli anfibii gli ciurlarono nel manico. E quest'anno s'è ripetuta la medesima scena.

Noto il fatto e deploro che un uomo di tanti numeri si perda in queste miserie. Io nei suoi panni vorrei ballare, in rendimento di grazie a Dio, per avermi fatto uscire da quella confusione di Turni.

⨯

Dicono che ier l'altro i liberali non hanno votato, perchè la gran maggioranza era andata in campagna. Il male si è che hanno portato via anche le loro metà. Genova è *fuori di sè*; chi vuol trovarla, deve andarla a cercare in Bisagno, in Polcevera, o nei possedimenti oltre Appennino. Le poche dame rimaste si raccolgono la sera al Politeama, dove la signora Virginia Marini ha addomesticato un migliaio di leoni, dove si è aspettato invano Pietro Cossa, per ornare il trionfo di Messalina, e dove Bellotti-Bon fa il Valerio Asiatico e il Guardacaccia, colla stessa flemma con cui sopporta la burletta di P. T. Barti.

Per altro, è invecchiato il sor Gigi. Deve avere passato i trenta, perchè incomincia ad ingrassare. Cosa triste! Avete osservato la tendenza che hanno i grand'uomini del nostro tempo a fare la pappagorgia? Che il pensiero non abbia più bisogno solamente di fosforo?

È vero che, con tanti lumi accesi dal secolo decimonono, si ha da fare un maggior consumo di questa sostanza, la quale si trova più abbondante che altrove nelle ostriche e nei pasticci di Strasburgo. La cucina francese è un gran laboratorio chimico: e mentre il cervello ne cava la sua provvista di fosforo, le altre parti del nostro corpo si caricano di tutto il restante. *Et c'est ainsi que vous prenez du ventre*, miei poveri grand'uomini!

⨯

Cucina francese, io so perchè mi sei venuta sotto la penna. Tu vuoi che io annunzi ai forestieri l'apertura del nuovo caffè ristoratore della Stazione e la riapertura del caffè ristorato della Concordia. E sia, ecco l'annunzio, senza costo di spesa. Nell'uno e nell'altro, i grandi uomini ci possono fare con gusto la loro provvista di cui sopra. Parlo dei grandi uomini che hanno quattrini. Le borse più modeste possono venire a pranzo con me. Io, per vostra norma e regola, fo colazione al caffè Bolla e pranzo dal Raschiamino. E se non sono un grand'uomo, e se divento ogni giorno più magro, non è colpa di questi eccellenti ristoratori di popoli.

Cinquantasette chilogrammi, eccovi il mio peso; al fisico, come... a tutto quello che vi piacerà di aggiungere. Non sono permaloso.

⨯

Ahi! ero già lì lì per sdrucciolare in una presentazione, che è la noia e la più noiosa parte del discorso, mentre è l'ora per me di sdrucciolare in grembo

« A queste iodurate onde tirrene. »

Per altro, siamo ancora *vari nantes*. I Genovesi non si bagnano ancora; si seccano, aspettando i loro ospiti estivi, pei quali hanno in pronto una regata nazionale, da sbalordire i loro convitati vicini e lontani. Grandi cose vogliono essere nell'ultima domenica di luglio! Dite ai vostri lettori della Sabina che non accadrà loro di essere violentemente separati dalle loro signore, e che tutto sarà disposto perchè non avvengano tafferugli. Dite a Grant, il canottiere del Tevere, che Romolo è aspettato a quella gara, e che non si può far senza del suo *Remo*. Tutte le città marittime d'Italia, da Venezia a Portomaurizio, manderanno i loro campioni. E Genova potrà dire ai figli della Lupa, incuorandoli alla pugna:

« Canottieri del Tevere, dai banchi di quei gozzi cinquemila chilometri di costa vi contemplano! »

[illegible]

## GIORNO PER GIORNO

Non sempre le riparazioni riescono bene.

I riparatori della Convenzione di Basilea non si sono accorti nell'aggiustarla, che col loro Atto addizionale l'hanno resa in qualche punto più buffa che non lo comportasse la situazione, già sufficientemente amena, d'un ministero costretto a far votare un atto che ha ripudiato.

Uno dei punti nei quali l'Atto addizionale dell'onorevole Correnti ha reso buffa la situazione, è quello delle linee in costruzione.

Col 1° luglio a termini del patto la Società, cessando di essere proprietaria delle linee, cesserà dall'esecuzione de' lavori alla Pontebba, a Camerlata-Chiasso e a Treviglio...

E l'Atto addizionale non dice chi li continuerà!

⁂

In questo stato di cose il ministero dovrà leggere e rileggere gli articoli, e per approssimazione trovarne qualcuno al quale afferrarsi; per incaricare la Società espropriata del proseguimento dei lavori:

E la *Gazzetta ufficiale* quando il giorno 30 di giugno pubblicherà tutti gli Atti e Allegati e Compromessi, spiegherà la cosa in modo che la dimenticanza dei nostri negoziatori non apparisca.

Se nel frattempo il ministero scoprirà qualche altra dimenticanza, provvederà, speriamolo, alla riparazione.

⁂

E una riparazione dovrà trovare anche per le linee di consorzio di società private, che continueranno, secondo il famoso Atto addizionale, a essere esercitate dall'Alta Italia alle condizioni di prima.

Le condizioni di prima, erano che la Società esercente faceva suo il prodotto di quelle linee, in compenso dell'armamento e del materiale che essa aveva loro fornito.

Ma adesso che tutto codesto materiale, e tutto cotesto armamento saranno riscattati, la Società prenderà i suoi quattrini, ossia la sua quota di concorso, e non ostante seguiterà come prima a far tutto suo il prodotto di quella linea... esercitandola col materiale del governo...

Badate, si tratta di pochi quattrini — ma basta questo a provare che se qualche volta dormiva anche il *buon* Omero, l'onorevole Correnti è stato in questo caso tre volte Omero.

⁂ ⁂

Nei circoli diplomatici si hanno gravi apprensioni per la notizia, ormai sicura, che gli eunuchi vogliono essere rimborsati, ossia ripristinati in intiero dai danni sofferti dopo la soppressione dell'*harem*.

Essi pretendono di trovarsi in una posizione eccezionale, che non può metterli alla pari degli altri.

Ora, per quanto ciò possa parere ragionevole e giusto, la Sublime Porta e le potenze garanti sono imbarazzate per soddisfare a questa domanda, non avendo per ora trovato nessuno che sappia consigliare una operazione per rimborsare gli eunuchi rimasti senza impiego.

⁂ ⁂

Sono giunte alla direzione alcune lettere di protesta e di rettificazione per l'articolo di *E. Caro* sulla *riparazione* accordata dal ministero agli impiegati.

Tutte queste lettere sono concordi nel dichiarare esagerato uno dei calcoli del mio collaboratore.

Egli infatti ha buttato là così a occhio e croce una cifra qualunque quando ha asserito che gli impiegati a 1500 guadagnavano 50 lire all'anno colla diminuzione della ritenuta.

La verità è che, fatti tutti i conti della ritenuta attuale, e di quella stabilita dalla *riparazione*, ne vien fuori il guadagno netto per l'impiegato di lire 3 (dico tre, e tutte le lettere di rettificazione dicono TRE!) all'anno!

I signori impiegati sono pregati di non fidarsi più a certi calcoli troppo grandiosi! Secondo il conto fatto a mente e ad orecchio da *E. Caro* gli applicati a 1500 lire correranno il rischio di spendere 12 centesimi al giorno di più del loro bilancio!

Badiamoci, signori redattori.

⁂ ⁂

Il *Diritto* fa nella sua prima pagina gli onori del necrologio al granduca regnante di Mecklemburg-Strelitz.

Il *Diritto*, nuovo alla *officiosità*, ha dimenticato di consultare il *Gotha!* Se lo avesse consultato, avrebbe visto che il duca morto testè a Pietroburgo, dove risiedeva da molto tempo, essendo al servizio della Russia, non era il sovrano di Mecklemburg-Strelitz; e che per conseguenza, secondo le neonate etichette officiose, per le quali il *Diritto* dimostra oggi una tenerezza senile, non gli competevano gli onori del cenno di prima classe, in prima pagina.

⁂

L'errore nel quale è caduto il *Diritto* è tanto più curioso, se si osserva che il telegramma chiamava il principe defunto col suo vero nome di Giorgio, mentre il granduca regnante di Mecklemburg-Strelitz, ucciso dal *Diritto*, è Sua

---

11 **Appendice del *Fanfulla***

## I DUE DESTINI

di

**WILKIE COLLINS**

Fuggii lungo il sentiero che conduceva alla casetta di Dermody. L'uscio ne era aperto, il salotto era vuoto. Corsi alla cucina, salii alle camere di sopra. Solitudine da per tutto. Il fattore aveva lasciato la sua dimora senza neppure portare via la mobiglia, con lui sua madre e sua figlia erano partite. Non trovai nè un amico, nè un vicino che mi aspettasse con qualche ambasciata, non trovai una lettera, un cenno per dirmi da qual parte se n'erano andati. Dopo le parole di insulto di mio padre, Dermody si era fatto un dovere di onore di celare a tutti ciò che intendeva di fare, poichè, in caso contrario, mio padre avrebbe avuto fondate ragioni per supporre che il fattore aveva appositamente procurato di lasciare traccia di sè, onde io avessi potuto raggiungere Maria. Io non aveva altro ricordo della bambina amata e ormai perduta che la bandiera da lei ricamata. Mi assisi nel nostro angolo abituale, vicino alla sua sedia, presi la mia bella bandiera verde, e guardandola, proruppi in un pianto disperato.

Una mano leggera che si posava su di me mi scosse; guardai, era mia madre, cui mio padre erasi degnato di affidare l'incarico e la responsabilità di ricondurmi alla carrozza da viaggio.

— Qui non troveremo mai più Maria — mi disse essa con dolcezza; — potremo forse udirne a parlare in Londra. Su, vieni con me.

Mi alzai, e silenzioso le diedi la mano

Qualche cosa giù in basso, sul pianerottolo bianco e pulito della casa, attirò la mia attenzione mentre uscivamo. Mi chinai e vidi alcune parole segnate col lapis. Guardai più da vicino; era uno scritto di Maria. I caratteri irregolari della fanciulla avevano tracciato queste ultime parole:

« Addio, mio caro. Non dimenticarti di Maria. »

Mi inginocchiai, e baciai quelle poche parole con tanta gioia che mi parve di ricevere in quell'istante una dolce sua stretta di mano. Seguitai poi rassegnato la mia strada sino al legno, ed in sul tardi di quella notte stessa eravamo arrivati a Londra.

La mia cara madre, nonostante l'abbattimento morale in cui essa era, tentò, per consolarmi, tutto ciò che la tenerezza più pietosa può fare. Essa scrisse in segreto agli avvocati della sua famiglia, dando loro i connotati di Dermody, della madre e della figlia, affinchè si potessero raccogliere informazioni ai vari uffici di diligenze esistenti in Londra. Essa mandò inoltre a quei legali l'indirizzo di due parenti di Dermody che abitavano nella città, e che forse sarebbero stati nel caso di sapere cosa ne era stato di lui, dacchè aveva lasciato il servizio di mio padre. Tentato ciò, la poverina non potè far altro, poichè è d'uopo aggiungere che nè lei, nè io avevamo abbastanza danaro per avvertire sui giornali.

Una settimana dopo partivamo tutti per gli Stati Uniti.

Due volte in quella settimana andai a trovare gli avvocati, due volte mi si disse che le ricerche erano riuscite infruttuose.

E qui finisce il primo periodo del mio amore

Per dieci lunghi anni io non rividi più la mia Marraccia, e neppure seppi se vivesse o no. Io conservava sempre la bandiera verde colla colomba ricamata, ma via via le acque dell'oblio si chiusero per sempre sui tempi felici vissuti in riva del lago [illegible].

### V.

### La mia storia.

Quando mi lasciaste al capitolo precedente, io era un ragazzetto sui tredici anni; mi ritrovate ora un uomo di ventitre.

La storia della mia vita durante quell'intervallo di tempo sarà presto narrata.

Prima di tutto dirò che i grandiosi progetti e le splendide speranze di mio padre finirono colla rovina e colla sventura, siccome mamma Dermody aveva profetizzato. Eravamo appena da un anno in America che la sua speculazione agraria fallì totalmente, e — catastrofe terribile per noi — fu seguita dalla morte di lui.

Se non ci fosse rimasta la piccola rendita, che per atto nuziale spettava a mia madre, noi saremmo stati in balìa del mondo, e sprovvisti di ogni aiuto e risorsa.

Ci eravamo fatti alcuni buoni amici tra la generosa ed ospitale popolazione degli Stati Uniti, e fummo sinceramente dolenti di doverli lasciare dopo la morte di mio padre, ma motivi imperiosi c'indussero a ritornare nel nostro paese.

Senza contare mio zio, del quale ho già parlato nelle prime pagine di questo racconto, mia madre aveva un altro parente, un cugino di nome Germaine, sulla cui protezione ed appoggio essa sperava molto per avviarmi in una carriera quando il tempo ne sarebbe giunto.

Mi ricordo (siccome di vaga voce corsa qualche tempo in famiglia) che quel cugino era stato innamorato di mia madre, e l'aveva invano chiesta in isposa quando entrambi erano giovani. La morte del fratello maggiore del signor Germaine, avvenuta senza che vi fossero eredi diretti, lo trovò celibe ancora, e lo mise in possesso di un bellissimo patrimonio, ma però non cambiò in nulla le sue antiche abitudini, sicchè al nostro ritorno in Inghilterra trovammo in lui un buon vecchietto che viveva da sè e si teneva lontano dagli altri suoi parenti. Da tutto ciò ne conseguiva che nell'interesse del mio avvenire io doveva procurare di cattivarmi il più possibile la simpatia di mio cugino

Fu appunto questa considerazione che indusse mia madre a lasciare l'America. Io poi aveva un altro scopo tutto mio che mi attraeva verso le rive solitarie del lago Smeraldo.

 (Continua)

Altezza Serenissima Federico Guglielmo Carlo, ecc., ecc.

Un'altra volta il *Diritto* ci badi. Un errore di questo genere può produrre degli inconvenienti seri.

Metta un po' il caso che l'onorevole Depretis, sulla fede del proprio organo (*Diritto*), creda che sia morto un sovrano alleato ed amico? Egli sarebbe obbligato a ordinare un lutto di Corte alla Minerva, e il cavaliere Fiorio sarebbe costretto a vestirsi di nero per un morto, non da prima pagina, ma da *fatti diversi*.

*** ***

Da un paese di questo mondo sublunare, del quale vi lascio indovinare la regione dallo stile, perchè non mi si accusi di fomentare odî statistici e regionali, ho ricevuto uno splendido manifesto che dedico all'umor nero dei miei lettori.

Cittadini,

S'egli è pur bello vedere un popolo rimescolarsi a festa, intesa a celebrare le sue glorie civili, non è men bello mirare lo stesso popolo, che respingendo la luce barocca della fanatica ipocrisia, sceglie lo schietto splendore della Religione per onorarne i martiri.

***

Quando o lettori, per effetto d'un cattivo desinare, vi sentirete rimescolare, non avete che da figurarvi d'essere rimescolati « a festa intesa a celebrare le sue glorie civili » e tirate via.

Credere che possiate rimescolarvi altrimenti, sarebbe lo stesso che vedere le cose sotto una *luce barocca*; e non c'è di peggio che la *luce barocca* per veder male. Lo sapete voi che cosa è la *luce barocca*? No?

Veramente non lo saprei nemmeno io, perchè ho mai soggiornato nei paesi ove pare si produca. Deve essere una luce tutta meridionale, di cui si hanno i pallidi riflessi nei manifesti che rimescolano i popoli.

Ma andiamo avanti.

E questo popolo, intraprendente e laborioso, concordemente esulterà nei giorni 17 e 18 del volgente, onorando con festevole solennità il suo santo proteggitore San Vito trilustre martire della virtù e del Signore.

Se non che, i due divotati giorni, lieti di tre musiche bande, di fuochi artificiali brillantissimi, di sfoggiate luminarie, di numerosi globi areostatici, di svariatissimi trattenimenti popolari e della consueta e solenne pompa degli Ecclesiastici riti; senza il vostro intervento, non saprebbero che rendere immagine poco viva del fraterno patto, ch'oggi, a buon diritto, deve stringere i liberi Italiani; oggi, ..

***

Un momento!

Fin qui avete letto che il popolo si rimescola a festa in onore di *San Vito*, trilustre martire e gloria civile.

Adesso il manifesto vi dice che se non ci sarà nessuno alla festa l'immagine del fraterno patto (con chi?) riuscirà poco viva:

... oggi, che un nuovo Ministero, sbarrazzandosi con facilità incredibile di tutti gli elementi inopportuni ed importuni, e con l'eroismo del sagrifizio di se preparando i trionfi della nostra gran Patria, si fa a ristabilire l'equilibrio glorioso fra un popolo, destinato alle più grandi cose ed il più grande dei Re.

Ah?!

San Vito, il ministero nuovo, il Signore, il martirio, la gloria civile!

Non c'è che sotto un governo riparatore che la gente si senta rimescolare al punto da far fare querciole sulle pubbliche piazze a tante persone diverse, nello stile da cartellone da fiera che ingemma la letteratura riparatrice.

***

Solamente io non so come la prenderà San Vito, udendo che la *riparazione* leva dal giuramento il nome del Signore per il quale egli è morto trilustre! Che dirà, povero martire, vedendo i suoi devoti, danzare al suono delle *musiche bande*, e alla luce non barocca di *sfoggiate luminarie*, in onore dei liberi pensatori.

E non so nemmeno come la prenderà il Re, se leggerà che in grazia e per effetto della *riparazione* il suo nome augusto serve a chiudere come un colpo di gran cassa, un predicozzo da cavadenti.

# NOTE MILANESI

20 giugno.

La domenica, i concerti del caffè Cova sono frequentatissimi. Tutte le signore più belle, tutti i giovanotti più eleganti vi si mostrano almeno per pochi minuti. Il cavaliere Clerichetti, proprietario del caffè, passa da un gruppo all'altro, tutto vestito di nero, e distribuisce, senza mai stancarsi, i sorrisi, gl'inchini e le notizie.

La compagnia è sempre scelta. L'arte, la letteratura, la nobiltà e la finanza sono liete di trovarsi insieme a un convegno così geniale. La musica non è lì, come spesso è altrove, un pretesto per attirare la gente; l'orchestra potrebbe stare in un teatro di prim'ordine; i pezzi sono scelti con gusto; nel programma figura sempre qualche cosa de'nostri più bravi dilettanti: un waltzer di Giulio Ricordi, una mazurka di Filippi, una polka di Marco Sala.

✕

Che si diceva, ieri sera, al Cova? Il diavolo zoppo di Le Sage avrebbe forse raccolto al volo parecchie conversazioni interessanti, fatte a mezza bocca, dietro il ventaglio. Io non ho sorpreso che il linguaggio eloquente degli occhi, alcuni de'quali splendevano come stelle fisse, nell'ombra. Ho raccolto anche le notizie che le signore bisbigliavano, con grazia incantevole, per mettere in mostra tutte le inflessioni più soavi della loro voce e tutte le finezze più riposte del loro spirito; ho saputo che c'è un matrimonio in vista, fra una bella signorina milanese ed un ricco barone tedesco; ho saputo che nel teatro costruito di recente a Bellagio, vi saranno due o tre rappresentazioni, organizzate da un gruppo di signore col nobile scopo di venire in aiuto ai poveri; ho saputo che nel mondo femminino diventerà presto di moda l'acconciatura alla romana, inaugurata l'altro giorno al passeggio dalla principessa Margherita.

✕

In un altro genere d'idee, una cosa di cui si parla molto è la recrudescenza davvero allarmante de'suicidi. La cronaca, ieri l'altro, ne registrava tre in ventiquattr'ore. Alcuni attribuiscono questo disgusto della vita, spinto fino al delitto, alla variabilità della temperatura. No; c'è una ragione più elevata, una causa più generale; ai giorni nostri ognuno ha sete di piaceri, ed intraprende le più matte imprese per soddisfare le proprie aspirazioni; pochi riescono; molti falliscono; alcuni credono che la miglior maniera di cavarsi d'impaccio sia quella di liquidare l'esistenza.

✕

Il Banco Sete vorrebbe liquidare i propri interessi, e non ci riesce. Questo lodevole istituto, fondato colle migliori intenzioni, non ha mai dato un soldo di beneficio agli azionisti. Le sfavorevoli condizioni dell'attuale campagna serica fanno prevedere che il male, in un prossimo avvenire, diventerà grave. Un articolo dello statuto attuale impedisce al Banco di mettersi in liquidazione. L'onorevole Maiorana-Calatabiano non ha finora trovato un momento per occuparsi di questa faccenda. E gli azionisti gemono.

Del resto, non sono i soli. Diverse società, in questi ultimi tempi, hanno fatto meschina prova. Ora, nell'industria milanese c'è una certa tendenza ad emanciparsi dalle accomandite e dalle società anonime. È un bene? è un male? L'avvenire si piglierà l'incarico di darci la risposta.

✕

Frattanto, io mi limito ad annunciarvi che senza l'associazione e la cooperazione de' cosiddetti palchettisti noi non avremmo più avuti buoni spettacoli nè alla Scala nè alla Cannobbiana. Questi bravi cittadini hanno messo mano alla borsa ed aggiungono alla dotazione del municipio una somma di sessantamila franchi annui, per tre stagioni.

Questo fatto è stato sufficiente a mettere in ebollizione le fantasie de' novellieri che già preparano gli spettacoli più meravigliosi pel carnevale e per la quaresima. Si cita già il nome del futuro impresario, e si annoverano, col pensiero, le ballerine e le cantanti più celebri. Naturalmente, non c'è ancora nulla di concreto in vista. Però, io sono in caso di assicurarvi che Ponchielli rifà per la Scala una *Savoiarda* già data a Cremona e rimasta lì, diversi anni addietro.

✕

Nel campo musicale c'è poco fermento. Le ultime fallite prove de' nuovi maestri hanno scoraggiato molti fra coloro che sognavano la gloria di Rossini e le ricchezze di Verdi. Dove è andato e che fa Gobatti, dopo l'insuccesso di *Luce*? Non lo so, ma posso dirvi che Interdonato gli prepara un nuovo libretto. Gli altri maestri che ebbero delle chiamate a chilometri, stanno ora meditando sulla vanità degli applausi e de' successi di stima. Vedo sovente Schira, l'autore della *Selvaggia*, e non sono sempre sicuro che sia lui, tanto mi sembra invecchiato. Non ho più visto Dell'Aquila, l'autore del *Montecristo*, ma vorrei vederlo per sapere se ride tuttavia beatamente come la sera della prima rappresentazione.

✕

I cultori delle arti figurative lavorano con ardore instancabile. Se volete, in questi ultimi tempi, non hanno prodotto nulla di straordinario, e ne sia prova in qualche modo, l'esposizione permanente di via San Primo. Nondimeno, la pittura progredisce e la scultura milanese continua a tenere in Italia uno dei primi posti.

Qui, l'ambiente artistico è, senza dubbio, eccellente; ma da un certo punto di vista, le condizioni necessarie allo sviluppo dell'arte, non sono totalmente favorevoli. I ricchi tengono in pregio gli artisti, e li aiutano, se occorre, e ne comprano di tanto in tanto i quadri e le statue. Ciò è qualche cosa, ma non basta. Ai nostri artisti manca l'esportazione, lo sbocco esterno, il mercato internazionale. I forestieri, qui, non si fermano molto, e non hanno, per conseguenza, il tempo di visitare gli studi. Goupil ha scoperto a Napoli una folla di valenti artisti e un filone d'oro; qui non c'è chi sappia scandagliare il terreno, e molte ricchezze rimangono inesplorate.

✕

Una certa classe di persone vorrebbe che il municipio facesse qualche cosa in pro degli artisti. Però, al municipio, per il momento, si hanno altri pensieri. Un giornale afferma che, sotto al palazzo Marino, vi sono delle mine morali; ed un altro giornale nega che ci sieno. Ad ogni modo, non si può mettere in dubbio che il partito spinto fa una guerricciuola di colpi di spillo al sindaco, forse coll'intenzione di fargli venire la bizza e indurlo a dimettersi.

Ma non è probabile che il conte Belinzaghi lasci così, di scatto, il suo posto. Egli, per ora, è occupato cogli amici suoi, a lavorare per la buona riuscita delle imminenti elezioni amministrative. Il gran giorno si avvicina, e l'opera ferve più che mai. Stasera l'*Associazione costituzionale* e quella del *Bene pubblico* si riuniscono, ognuna per conto suo, per deliberare sulla scelta de'candidati.

✕

La Società del *Bene pubblico* è presieduta dall'onorevole Mussi; non credo sia necessario dirvi altro perchè voi ne indoviniate il colore. L'*Associazione costituzionale* è composta, come sapete, di moderati. Tutte le persone più ragguardevoli del gran partito liberale entrano, grado grado, a farne parte. Ho sott'occhi una lista di nuovi soci proposti; ci trovo molte vere notabilità del patriziato, del commercio e della scienza.

Il partito liberale anche qui sente il bisogno di serrare le sue file, per opporre un argine alle velleità invadenti de'rosso-ministeriali. Pericolo di essere sopraffatti, a dir vero, non ce n'è, e non ce ne sarà, per ora. Nondimeno, si vuol farsi vivi, per non fornire pretesto ad alcuno di gridare che siamo morti. La *Perseveranza* che finora era sempre rimasta alla riserva, in questi dì si alleggerisce, attenua i prezzi di abbonamento e piglia il primo posto all'avanguardia. È questo un fatto che forse avrà una gran portata, precisamente oggi che parecchi giornali milanesi sono diventati addirittura illeggibili.

CREMONA, 20. — *Elezioni amministrative.* — Di 2,021 elettori iscritti, 426 soli andarono all'urna; pochi, ma quasi il doppio degli anni scorsi. I nove eletti appartengono al partito liberale. I clericali si sono provati a prendere parte all'elezione, ma in piccolo numero. I loro candidati hanno avuto appena una cinquantina di voti.

GENOVA, 20. — È arrivato oggi dalla Nuova Guinea il celebre viaggiatore italiano Odoardo Beccari. Era partito nel 1871, ed in questi cinque anni è stato alla Nuova Guinea tre volte: la prima delle quali insieme a De Albertis: ha esplorato le Aru e le Key, una parte delle Molucche, di Java e di Celebes, con risultati preziosi per la geografia, la botanica e la zoologia.

FOGGIA, 19 (*da lettera*). — « Domenica abbiamo avuto le elezioni generali amministrative, e fu votata una lista unica del cosiddetto partito liberale progressista. Il bello è che la maggioranza di detta lista è composta in maggioranza di ex-borbonici, vestiti all'ultima moda.

« Il partito liberale moderato si è addormentato... aspetto che si svegli per dartene notizie. »

ROMA 22. — Ritaglio dall'*Italia militare* per comodo delle mamme e delle sorelline:

« Anche quest'anno gli allievi dell'Accademia militare eseguiranno un viaggio a piedi, sotto gli ordini del maggiore C. Saletta. Essi partiranno a tal uopo da Torino il 20 del prossimo agosto, e seguiranno l'itinerario seguente:

« 20 agosto a Ceva (in ferrovia); 21 id. a Bagnasco; 22 id. a Garessio; 23 id. a Ormea; 24 e 25 id. a Pieve di Teco; 26 id. ad Albenga 27 id. ad Erli; 28 id. a Garessio; 29 id. a Calizzano; 30 e 31 id. a Finale; 1° settembre a Spotorno. 2 e 3 id. a Savona; 4 id. a Cairo; 5 id. a Spigno; 6 id. ad Acqui, 7 id. a Torino (in ferrovia)

« Nella seconda metà di settembre poi eseguiranno pure un viaggio d'istruzione a piedi gli allievi della scuola militare, recandosi da Bologna a Pistoia e viceversa, divisi in due colonne, per le due strade della Porretta e della Futa. »

TORINO, 20. — Ieri sera verso il pomeriggio, *four in hands*, *stage coache*, carrozze e carrozzoni di tutti i generi si avviavano a Stupinigi, dove Sua Altezza Reale il duca d'Aosta aveva invitato gran parte della società torinese ad un ballo *en cretonne*.

Le sale del castello erano addobbate ed illuminate con un gusto veramente da principe. L'orchestra, diretta dal maestro Sismondi, aveva una riserva di ballabili nuovi ed eleganti.

Il ballo, cominciato nelle prime ore della sera, durò fino alle tre di stamani. Alle tre una magnifica cena riconfortava i corpi e gli spiriti, e alle cinque le carrozze ripigliavano la strada di Torino; e strada facendo, signore e signori non facevano che ammirare il gusto e la cortesia dell'augusto anfitrione.

*Sor Cencio*

# Di qua e di là dai monti

## Le elezioni amministrative.

L'Italia è in preda alla febbre elettorale amministrativa.

Una febbre assai mite, che le concede perfino di non darsene affatto per intesa e di lasciare che le cose vadano da sè come vogliono andare, o come le avviano quelli che amano di vederle indirizzate piuttosto in un senso che in un altro.

L'avvenimento al potere della Riparazione pareva dovesse dare a questo movimento una significazione altamente politica; ma sembra invece che gli elettori amministrativi, ne' centri ove già furono chiamati a pronunciarsi abbiano votato come se la Riparazione fosse un'ubbia, anzi una semplice burletta.

Ogni regola però patisce la sua eccezione. Così vediamo a Foggia il trionfo della Riparazione, come lo vediamo a Pordenone, dove a farlo più bello contribuì lo sfascio dell'antica Giunta municipale.

Il mio amico — non politico — l'onorevole Galvani regna e governa sulle placide rive del Noncello in nome della sinistra.

Ma Foggia è poco, e Pordenone è quasi nulla. Napoli! Ecco l'obbiettivo cui tendono tutte le forze riparatrici. Si vuole riprodurre al vivo il 7 settembre 1860 quando Garibaldi, solo ed inerme, si presentò nella grande città che lo coperse di fiori. Inutile dire che la parte di Garibaldi spetterebbe questa volta all'onorevole Di San Donato.

## Il Senato.

Ci ha regalato alla chetichella due leggi di più.

Discussione pacata: opposizione stringente.

Seguendo il corso delle polemiche al Senato, mi par di vedere che l'illustre consesso vuol cedere bensì alla corrente, non però senza mostrare che se lo fa, lo fa unicamente per un eccesso di suprema degnazione e per spirito della concordia.

Ma veniamo alle nuove leggi dalle quali presi le mosse.

1° Annunzi legali: voti favorevoli 51; contrari 29.

2° Tassa di bollo pei contratti di Borsa: voti favorevoli 55; contrari 28.

Intuoniamo l'inno della vittoria in onore degli onorevoli Nicotera e Majo-Cala.

## La Camera elettiva.

Innanzi tutto un'occhiata alle urne.

1° Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali: voti favorevoli 230; contrari 17.

2° Riunione degli uffici di sanità marittima a quelli di capitaneria di porto: voti favorevoli 209; contrari 50.

Completando ora le note del *Reporter* dirò che la Camera si occupò dell' Orto botanico di Roma.

Parlarono volta a volta gli onorevoli Minghetti (relatore), Bonghi, Coppino, Toscanelli, Baccelli (Guido), Sella, Maurigi, ecc., ecc., e tutto ciò per venire alla conclusione che bisognava alienarlo.

Alieniamolo pure, giacchè proprio lo si vuole. A furia di mettere roba all'incanto, nessuno potrà dire che l'Italia non vada proprio d'incanto.

## Consummatum est.

A ogni modo non c'è più dubbio di non arrivare alla consumazione. La prova è che si vengono già prendendo innanzi tratto le disposizioni occorrenti al nuovo *modus vivendi* che aspetta le ferrovie dell'Alta Italia.

Il commendatore Amilhau s'è dimesso; il brav'uomo doveva essere già stufo di far da stoppino a tutti i..... moccoli ferroviari. E si è già deciso di mettere al suo posto il commendatore Massa, finora ispettore governativo delle S. F. A. I.

Che la direzione gli sia leggera: è il mio augurio. E che sopratutto i moccolai dell'avvenire non se la piglino con lui che non ci ha alcuna colpa.

Se la piglino coll'onorevole Correnti che fu messo in mezzo appunto per servire di sfogo alle benedizioni del colto pubblico.

## Si torna da capo?

È una domanda ch'io mi faccio leggendo nei giornali italiani qualmente il ministro della marina abbia ordinato l'immediato armamento della piro-corvetta *Garibaldi*.

E questa domanda me la ripeto apprendendo che l'Austria-Ungheria invia a Smirne due bastimenti: lo *Zrinyi* e la *Salamandra*.

Ma ogni dubbio svanisce ben tosto, quando penso che la politica dell'astensione alla quale sembra essersi consacrata l'Europa di fronte alle cose orientali è consiglio di Bismarck.

Mandare sopra luogo delle altre forze è, a quanto sembra, il mezzo più sicuro per garantire l'astensione.

La politica nuova non ci ha ancora svelati tutti i suoi segreti, per cui potrebbe darsi benissimo che un giorno ci si dovesse accorgere che il sommo dell'azione sta nell'inerzia, e viceversa.

Comunque, un'aura di pacificazione corre dalla città bianca alla montagna negra, e tra il bianco di Belgrado e il negro di Cettigne è risultata una sfumatura di nebbia che permise a Mukhtar di vettovagliare Niksik, e al principe Milano di mandare a spasso il ministro Nicolich, che intendeva applicare sul serio alla guerra il suo portafoglio della guerra.

Otto giorni come questo e la pace è assicurata.

Purchè ben inteso a Costantinopoli si persuadano davvero che pace è sinonimo di progresso e badino piuttosto a quest'ultimo che alla prima.

## Attriti.

Sbaglierò, ma la Camera elettiva francese mi ha tutta l'aria di farsi dell'elezione Mun un'arme di rappresaglia per farla tenere al Senato, venuto in sospetto di non essere abbastanza repubblicano dopo l'elezione del signor Buffet.

Chi sia il Mun, lo sapete; un capitano che

era nato per fare il cappellano e che sbagliò d'abito, vestendosi da soldato, invece che da prete.

Ma adesso viene il buono.

Pare che al Senato vogliano tener testa alle novità introdotte dalla Camera nella legge sull'insegnamento.

Rappresaglia di rappresaglia.

Fra qualche giorno la Camera troverà qualche altro pretesto per farla tenere al Senato, e così, fra botte e risposte, arriveremo che qualcuno dovrà mettersi a letto.

### Crisi.

Continuazione. (Vedi cronaca di ieri).

Ho accennato più sopra alla dimissione del ministro serbo Nicolich. Sarò in errore; ma, secondo me, il Nicolich è la ciliegia che, tolta via dal paniere ministeriale, ne trarrà seco delle altre. Aspetto che il telegrafo mi annunci la dimissione del generale Tzernajeff.

Un altro che se ne va; ed è il generale Koller, ministro austro-ungarico per la guerra. Gli hanno già trovato un successore nel generale Bylandt. Questo mutamento avrà esso influenza sulla misura già presa dal Koller di ammassare alle frontiere della Turchia 300,000 uomini, tra esercito e *landwehr* per... le solite esercitazioni estive?...

*Don Peppino*

## BIBLIOTECA DI FANFULLA

**Rotondi.** — *Milano e Federigo Barbarossa.* — Milano, Bortolotti.

Il centenario della battaglia di Legnano ha offerta occasione a parecchie pubblicazioni. Questa di Pietro Rotondi è delle più garbate; e il libretto del quale ho annunziato il titolo ha, sebben piccolo, pregi che in opere di maggior mole si cercano spesso inutilmente; voglio dire l'ordine e la proprietà dell'eloquio.

Il libro del Rotondi non esce ora in luce per la prima volta; ma egli si è valso dei documenti venuti fuori nel frattempo, e lo ha, può dirsi, rifatto; perchè molte volte i nuovi documenti cancellavano addirittura le antiche credenze.

Ringraziamo il Rotondi; non senza fargli un rimprovero: sta bene che chi, come lui, è diligente, e non scrive a un tanto il metro, non può metter fuori libri troppo sovente; ma un po' più di operosità e' potrebbe averla.

*Il Bibliotecario*

## ROMA

Giovedì, 22 giugno.

La mia cronaca di Roma, proprio per quel che riguarda il *bel mondo*, è diventata poverina poverina, e i lettori se ne saranno accorti.

Ma che colpa ci ho io, se le signore e i rispettivi consorti e non consorti un po' alla volta prendono il volo ossia il treno per Napoli, per Viareggio, per i laghi, per Kissingen, e magari per Filadelfia? E se quelle che rimangono stanno ad evitare il caldo chiuse in casa, o nel recinto di una magnifica villa urbana dove non hanno nulla da invidiare a quelle che partono?

Oggi, per esempio, che ho una notizia allegra da dare, non mi faccio aspettare e la do subito.

Stasera in casa Bandini si firmano i capitoli del matrimonio fra la bella D. Elena Bandini e Don Camillo Rospigliosi, e domenica il matrimonio avrà la sanzione civile e religiosa.

Questa solennità del contratto sarà preceduta da un pranzo *paré*, al quale, insieme a tutta la famiglia del principe Bandini, assisterà la principessa Giustiniani, madre del principe stesso, la quale nonostante la sua grave età (l'età del Papa) si è mossa dal suo castello di Lanciano presso Camerino per vedere la nipote, baciarla e benedirla.

Anche la simpatica contessa Colleoni ha lasciata Vicenza per venire dalla sorellina sposa.

L'estesissimo parentado fa sì che i convitati saranno numerosissimi. Vi sarà tutta casa Barberini e casa Pallavicini, e il duca di Castelvecchio, padre delle due principesse Corsini, fratello del principe Barberini, zio dello sposo Rospigliosi. Ho citato lo stato di parentela del duca di Castelvecchio per dare un'idea dello intreccio di consanguineità e di affinità che passa fra tutte queste persone che siederanno stasera alla stessa tavola. Naturalmente, siccome tutti cotesti signori non son parenti per ischerzo, hanno coperta di splendidi regali la giovane sposa.

E Sua Santità, che ha proprio predilezione per i due fidanzati, non ha voluto, com'è già noto, essere da meno dei parenti.

I miei auguri agli sposi.

*

Mentre il marchese Antinori e i suoi compagni stanno facendo i primi passi del loro viaggio, forse i più pericolosi, l'attenzione del governo riparatore dovrebbe rivolgersi un poco sopra i fatti di Zeila, che non riuscirono vantaggiosi al decoro italiano.

Molti giornali, e *Fanfulla* tra i primi, ne avemo parlato, domandando più che altro delle spiegazioni.

Oggi, informazioni particolari mi autorizzano ad affermare, che fu detto assai meno del vero.

La voce pubblica in Egitto e anche in Italia piuttosto che al placito viceregale accenna alla mancanza di buon volere nel console generale.

Voglio sperare che non sia così, ed in ogni modo auguro che la discolpa venga fuori e si sappia.

Ma intanto non posso non meravigliarmi del silenzio misterioso di cui si circonda su tale argomento la nostra Società geografica, che dovrebbe essere premurosa di tutto ciò che ci riguarda all'estero, specialmente nel caso di una spedizione uscita dal suo seno.

Che l'onorevole commendatore Correnti, che dorme sulle cose della Società stessa, e ci dorme fino al punto di dimenticare gli articoli dello statuto sociale per la convocazione dei soci e la presentazione dei bilanci, sia preoccupato del patto Addizionale su cui si è seduto, si capisce, ma quando c'è di mezzo l'interesse di tutti, quando si rischia di fare una brutta figura, l'onorevole commendatore potrebbe lasciare il mistico sonno, scendere in terra e parlare.

— La *Voce* crede o vuol far credere che si voglia dar noia a quei pochi cattolici disposti ad assistere sabato prossimo al *Te Deum* di San Giovanni.

Intanto la *Voce* chiede con voce benevola carabinieri e questurini. Pare che questa brava gente siano buoni a qualche cosa anche per la *Voce*.

— Programma dei pezzi che eseguirà il corpo di musica municipale, diretto dal maestro Sangiorgi, la sera del 22 giugno in piazza Colonna:

1. Marcia — *Nuova Roma* — Mascetti.
2. Sinfonia — *L'assedio della Rochelle* — Balfe.
3. Pot-pourri — *Conte Verde* — Libani.
4. Mazurka — Strauss.
5. Waltzer — duetto e finale primo nell'opera *Romeo e Giulietta* — Marchetti.
6. Waltzer — *Sangue viennese* — Strauss.
7. Marcia — *Giroflé Girofla* — Lecocq.

## NOSTRE INFORMAZIONI

**Oggi alle 12 45 Sua Maestà il Re è partito da Roma. Erano ad ossequiarlo alla stazione i presidenti delle due Camere, i ministri, il generale comandante la divisione di Roma, il generale Bertolè-Viale, il sindaco Venturi ed il prefetto di Roma. Sua Maestà si reca direttamente a Cuneo ed a Valdieri, ed è accompagnato dal generale Medici.**

La Camera dei deputati ha tenuto questa mattina un'adunanza straordinaria nella quale si è occupata della proposta di legge relativa alla convenzione col duca di Galliera per i lavori al porto di Genova.

Prima che la discussione incominciasse l'onorevole relatore di Saint-Bon ha presentato a nome della Commissione il seguente ordine del giorno:

« La Camera esprime la sua ammirazione per « la splendida offerta del duca di Galliera, e « passa all'esame della convenzione relativa. »

Il presidente ha ricordato che già da parecchio tempo gli onorevoli Podestà, Di Rudinì e De Amezaga avevano presentato un ordine del giorno nello stesso senso, e che in seguito l'onorevole Bertani fece una proposta analoga, e che questi onorevoli deputati avevano consentito a differire la loro proposta all'epoca nella quale sarebbe venuta in discussione la convenzione. Il presidente ha poi detto non dubitare che ora essi si assoceranno alla proposta della Commissione. Hanno soggiunto parole in proposito gli onorevoli Podestà e De Amezaga, e quindi il deputato Massari ha osservato che lo splendido atto del duca di Galliera non è solamente un grande servizio reso a Genova, ma bensì a tutta Italia, della quale quella città è nobilissimo ornamento.

L'ordine del giorno è stato approvato alla unanimità, e l'onorevole presidente si è affrettato a darne partecipazione per lettera al duca di Galliera.

Si è quindi intrapresa la discussione generale, la quale dopo un discorso dell'onorevole De Amezaga, favorevole al progetto di legge, è stata chiusa.

I diversi capitoli della convenzione sono stati successivamente adottati, ed a mezzodì l'adunanza si è sciolta.

Sappiamo che il governo tedesco ha fatto rimostranze al governo inglese, in seguito ad una rissa avvenuta nel porto di Gibilterra fra barcaiuoli indigeni e marinai della squadra tedesca ancorata in quel porto. I marinai tedeschi ebbero la peggio, e parecchi di essi furono feriti.

Le lagnanze del gabinetto di Berlino sono basate sulla supposizione che le autorità inglesi non abbiano sufficientemente protetto i marinai della squadra alemanna, ed abbiano lasciati impuniti i feritori.

Al ministero dei lavori pubblici si è già tutto disposto per la pubblicazione dell'appalto di un primo lavoro nell'alveo del Tevere.

Questo primo lavoro consisterà nel rettifilo della sponda sinistra del fiume lungo il tratto compreso fra ponte Sisto e ponte Quattro Capi, asportando quella notevole sporgenza di terra che, oltrepassato il convento delle Zoccolette, comincia a protendersi nell'alveo del fiume.

I prodotti del rettifilo dovranno, a mezzo di barche, essere asportati fin sotto la basilica di San Paolo, e verranno colà impiegati a colmare i numerosi bassifondi della campagna nella zona più prossima al fiume.

Il preventivo di questi lavori fu calcolato nella somma di lire centomila.

La direzione generale della Società del Gottardo ha diramato una circolare a tutti gli ingegneri ed impiegati nei diversi uffici di costruzione, diffidandoli che la Società si riserva il diritto di licenziarli per il 15 venturo settembre, quando lo richiedessero le condizioni finanziarie della Società stessa.

## LA CAMERA D'OGGI

C'è stata una prima seduta alle 10. Vi si è discussa e approvata la convenzione per il porto di Genova, come avrete veduto dalle *Informazioni*. I deputati non erano molti; il pubblico mancava quasi assolutamente.

A quell'ora il pubblico delle tribune riservate è a colazione, se non è ancora a letto; e quello delle tribune pubbliche passeggia dalla parte di Campo de'Fiori. Si son fatte le cose quasi in famiglia, benchè il sole, piantato proprio allo Zenith di Monte Citorio, empisse l'aula di una vivida luce, dandole un'aria allegra, che non può avere nelle sedute abituali del pomeriggio.

***

La seduta antimeridiana non ha affaticato la Camera. L'onorevole Biancheri, il più instancabile dei presidenti, sceso dalla sua poltrona mezz'ora dopo mezzogiorno, vi è risalito un quarto dopo le due per sentire anzitutto l'onorevole Serena svolgere serenamente una interrogazione ferroviaria, cui ha risposto l'onorevole Zanardelli; e poi l'onorevole duca Sforza-Cesarini domandare all'onorevole Coppino che cosa intende di fare di alcuni oggetti antichi di molto valore, scavati nelle vicinanze di Palestrina.

L'onorevole Coppino, archeologo suo malgrado, fa un lungo discorso, e crede eziandio che le intenzioni del ministero siano buonissime, ma che gli manchino solamente i quattrini per comprare oggetti de' quali si chiedono prezzi superiori alle 300 mila lire.

La Camera fa un movimento di raccapriccio; l'onorevole Coppino continua il suo discorso, e quando ha finito riceve, sorridendo, i ringraziamenti dell'onorevole Sforza-Cesarini.

***

Ci sono all'ordine del giorno otto leggi. L'onorevole Zanardelli si prepara alla discussione per la sistemazione di strade nazionali e provinciali, e per guadagnar tempo dà a correggere all'onorevole Brin le bozze di stampa del suo discorso di ieri.

Prima delle strade c'è ancora un resto della convenzione del porto di Genova da discutere ed approvare.

L'onorevole Di Rudinì non vuol concessa la libertà di poter mutare il piano. Con questo si sa quanto si spende, e lo vota; ma non vuol votare un piano incognito che possa essere messo fuori di nuovo fra qualche anno.

L'onorevole Cavalletto è dello stesso parere; se si ammette questa libertà siamo da capo con le discussioni, e oramai sarebbe tempo di smetterle!

*Il reporter*

## TELEGRAMMI STEFANI

VERSAILLES, 21. — Il Senato nominò la Commissione incaricata di esaminare il progetto, il quale modifica la legge sull'insegnamento superiore e restituisce allo Stato il conferimento dei gradi. Sei commissari si dichiararono contro il progetto e tre in favore. Questo fatto destò una grande sensazione.

Il Senato convalidò l'elezione di Buffet e respinse la proposta di Schoelcher per l'abolizione della pena di morte.

CAIRO, 20. — Stamane ebbe luogo la solenne lettura del firmano, il quale notifica l'esaltazione al trono del sultano Mourad. Assistettero alla lettura i principi, gli alti dignitari e i consoli.

BUKAREST, 21. — Nelle elezioni del terzo collegio furono eletti, quasi dappertutto, i candidati del partito nazionale liberale. Nella capitale furono eletti i candidati dello stesso partito.

VIENNA, 21. — La *Gazzetta ufficiale dell'esercito* pubblica una lettera molto lusinghiera dell'imperatore al ministro della guerra, generale Köller, nella quale gli accorda il ritiro per motivi di salute e, in riconoscimento dei suoi grandi meriti verso l'imperatore e l'esercito, gli conferisce la gran croce dell'ordine di Santo Stefano. Un'altra lettera nomina il conte Bylandt Rheidt ministro della guerra.

POLA, 21. — La fregata corazzata *Salamander* e la corvetta *Zrinyi* sono partite per Smirne.

La corvetta *Friederich* è qui arrivata, di ritorno dal suo viaggio di circumnavigazione.

COSTANTINOPOLI, 22. — Carathéodori effendi, ministro di Turchia a Roma, è stato nominato sottosegretario di Stato per il ministero degli affari esteri, nel posto di Artin effendi.

## TRA LE QUINTE E FUORI

Piove per tutta l'Italia. E gli Italiani si divertono a disobbedire il generale Angioletti. Eppure ci sono degli acquazzoni graditi...

*Gli acquazzoni in montagna* di Pin Giacosa, dati ieri sera al Politeama di Genova dalla compagnia N° 2 Bellotti-Bon, hanno avuto un successo felicissimo.

La stessa compagnia darà presto una nuova commedia del signor Carlo Givallero: *I Malcontenti*.

Per il solito i *Malcontenti* non contentano mai nè sè stessi, nè gli altri: ad averli accanto in teatro seccano i timpani in modo da non si dire: speriamo che portati sul palcoscenico del Politeama di Genova, riescano questa volta a contentare il pubblico e l'autore.

*** A Milano, nel secondo concerto dato ieri sera dalla Gemma Luziani, il pubblico ha dovuto ammirare fino all'entusiasmo ed applaudire come un solo Comin, il contrabasso del professor Scontrino — ed il professore medesimo che lo suonava e gli faceva dire delle cose così dolci e così tenere, come non siamo abituati a sentirne dire dai contrabassi.

*** Al Malibran di Venezia sono annunziate per la corrente estate alcune rappresentazioni straordinarie dell'*Aida*.

Trovo che fra gli altri vi canteranno la signora Mariani-Masi e il signor Masini. Masi e Masini. Ma... sì - non c'è nulla di straordinario.

L'*Aida* di Verdi potrà così chiamarsi l'*Aida de' Tommasi*.

Il bravo maestro Faccio reggerà il mestolo dell'orchestra.

*** L'*Onor di donna*, commedia del signor Giuseppe Betti, ha avuto gli onori di un successo onorevole all'Arena Labronica di Livorno.

E l'autore fu onorato da 10 chiamate al proscenio.

Se a Livorno hanno un altro collegio vacante, facciano *onorevole* anche l'autore, e non se ne parli più.

*** Ieri sera al Valle la signora Laura Zanon-Paladini — la bravissima servetta della compagnia Moro-Lin — ebbe applausi a piene mani nelle *Done curiose* di Goldoni, una commedia molto vecchia, ma che, prima di morire, ne vedrà morire molte altre che hanno ancora da nascere.

Stasera, allo stesso teatro, si replica per la settima volta *El moroso dela nona*. Potremo rivedere la bravissima signora Moro-Lin, la quale, essendo stata malata, non era più comparsa da qualche sera su quelle scene.

È una buona occasione per andar tutti stasera a sentire la oramai famosa commedia, e a congratularsi con l'attrice della ricuperata salute.

*** Quanto prima si darà al Politeama la beneficiata del tenore signor Malvezzi, col *Trovatore* e col duo degli *Ugonotti*.

*** Al Corea, la compagnia Zerri-Lavaggi piace ogni sera di più.

Il pubblico corre volontieri al Mausoleo d'Augusto, malgrado l'ora che costringe a rimaner digiuni fino alle 8 o ad affollare il pranzo anco a rischio d'una indigestione. Segno dunque che la compagnia è eccellente.

Ho altro da dire per oggi? No. Dunque prendo il cappello e me ne vado.

*Don Checco*

Spettacoli di stasera:

Politeama, *Lucia di Lammermoor* — Valle, *El moroso dela nona* — Corea, *Il romanzo d'un giovane povero* — Quirino, *Pia de' Tolomei*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*

# PER SOLE LIRE 20

Un servizio da tavola per 12 persone di cristallo di Boemia.

4 Caraffe da vino, 2 Caraffe da acqua — 12 Bicchieri da acqua, 12 Bicchieri da vino, 12 Bicchieri da vini fini — Un porta olio completo — 2 Saliere — 2 Porta stuzzica denti.

L'imballaggio compreso il paniere lire una.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28

## Società CERAMICA Farina
## (ITALIA) FAENZA (ROMAGNA)

Autorizzata con R. Decreto 5 marzo 1875

**Fabbrica di Maioliche artistiche a gran fuoco**

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Industriali di Milano e Forlì 1871, con medaglia del progresso all'Esposizione di Vienna 1873, con medaglia d'oro governativa e medaglia d'argento con diploma d'onore all'Esposizione di Faenza 1875.

Servizi da thè, da caffè, da tavola e frutta — Statue, ornamenti architettonici per monumenti, giardini, serre, case, palazzi, ecc. — Mobili, come toelette, caminiere, tavoli, ete Sopra-mobili d'ogni genere, come étagères, mensole, candelieri, candelabri, porta-sigari, porta-gicie, cache-pots, etc. — Vasi d'ogni grandezza e forma, anfore, tazze, bassi-rilievi, piatti, ritratti in medaglioni al vero, bacini, fontane, etc.

Applicazione dei lustri metallici detti alla Mastro Giorgio, ecc. ecc.

Deposito presso i signori **JANETTI Padre e Figli** in ROMA, TORINO, FIRENZE, e presso i signori **Fratelli BRIOSCHI**, MILANO.

(1301 F)

## LE MACCHINE DA CUCIRE

ORIGINALI E PATENTATE

### A DOPPIA IMPUNTURA
### W. TAYLORS PATENT

tanto a pedale come a mano, premiate ripetutamente alle Esposizioni di Vienna, Londra, Mosca, Amburgo, ecc., e distinte per l'ingegnosissimo loro meccanismo, che produce un movimento agevole e silenzioso, e rimarcabili per l'uso semplicissimo e quindi facilissimo della spoletta, ciò che le rende superiori a qualunque altra macchina avestata finora, si trovano in vendita presso i principali Depositi di Macchine da cucire in tutta l'Italia.

**Dreyer et Schipmann**
**Amburgo.**

**Avvertenza.** — Guardarsi dalle contraffazioni, qualunque sia il nome sotto il quale si presentano.

Tutte le nostre Macchine portano impressa nella piastra d'acciaio la marca di fabbrica come di contro, e sul braccio mobile sta scritta la leggenda:

**W. Taylors Patent.**

Un deposito delle suddette macchine trovasi a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, n. 28.

# FERNET-BRANCA

## SPECIALITÀ FRATELLI BRANCA E C. MILANO

**I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO**

Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali.

**Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo, e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.**

Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. — Esso è **VERMIFUGO ANTICOLERICO.**

**Prezzi:** *in Bottiglia da litro* L. 3. 50 — *Piccola* L. 1. 50.

**EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI.**

**HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario**

## OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

**Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.**

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C.**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.** — A **Firenze: Roberts e C.**: Cesare **Pegna** e figli.

## FANO

Col 1° luglio p. v. si apre lo Stabilimento di Bagni Marini di recente ed elegante costruzione, con docciature, bagni caldi, nuove sale per caffè e restorante. Pranzi alla carta e a prezzi fissi. — Musica ed altri divertimenti durante la stagione — Salubrità proverbiale. (1299)

## BAGNI MARINI
## PORTO CIVITANOVA

**L'ALBERGO ANCONA,** posto in amenissima posizione presso la stazione ferroviaria e a pochi passi dalla spiaggia, si raccomanda per proprietà, nettezza, ottimo servizio, modici prezzi — Vitto alla Carta — Si fanno pensioni.

Dirigersi al cav. Pier Francesco Frisciotti, Porto Civitanova. (1297)

## Recoaro

**ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO ALLA FORTUNA**

Camere ed appartamenti mobiliati, gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Sala di pianoforte.

Il paese di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chil. dalla stazione di Tavarnelle, è un soggiorno incantevole per l'amena sua posizione e per il numeroso concorso delle persone sì italiane che straniere, che v'intervengono per racquistare la salute in quelle acque salino-ferruginose-gazzose, che fino al giorno d'oggi non soffrono rivalità da qualsiasi fonte. Esse principalmente sono raccomandate in tutte le malattie di crasi..che — Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche pei monti di una bellezza pittoresca. L'aria balsamica che ci si respira è sempre freschissima essendo Recoaro a 500 metri sopra il livello del mare. (1277 F)

## Società Igienica Francese
# Acqua Figaro
### Tintura speciale per i capelli e la barba

| ACQUA FIGARO progressiva | ACQUA FIGARO in 2 giorni | ACQUA FIGARO istantanea |
|---|---|---|
| Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso delle Tinture istantanee Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato. Prezzo del flacon L. 5 | Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno. Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.** Prezzo della scatola completa L. 6. | Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un pronto e sicuro effetto. Prezzo della scatola completa L. 6. |

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28 Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

## CHEMISERIE PARISIENNE
### ALFREDO LA SALLE
**Camiciaio brevettato**

*Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa*

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

**MILANO**

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti,** ecc.

*particolarmente su misura ed in ottima qualità.*

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissimo e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista al bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tela, Madapolame, Flanella, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.

*Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.*

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

Distruzione sicura d'ogni sorta d'insetti

## POLVERE INSETTICIDA ZACHERL
### di Tiflis (Asia)

conosciuta sotto il nome di POLVERE PERSIANA

*Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873.*

Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gli insetti come *cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, sarmi* ed il *tarlo*. Trent'anni d'esperienza principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria l'hanno resa indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura la pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici.

Prezzo della scatola di polvere insetticida Zacherl C. 80

Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66 Milano, Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile

## Presso Carlo Manfredi, Torino
### Via Finanze, 1 e 2

*Cucine istantanee portatili.* Un foglio di carta basta per cuocere bistecche, uova, pesci, ecc. L. 5.

*Pesi Inglesi tascabili* a 12 kili L. 2 50, a 30 kil. L. 6

*Cucine a petrolio* a L. 8, 12, 16, 25, 35 e più

*Apparecchi per acqua Seltz* da L. 8 a L. 28.

*Sorbettiere Toselli* a L. 25 e 35

*Ferri americani per soppressare* a L. 6 e 8.

*Macinette per il pepe* di vari generi da L. 2 a 10.

*Revolvers a 6 colpi di Liège* da L. 15, 20, 25 e più, ed un grandissimo assortimento di *articoli per uso domestico, Macchine da cucire, Profumerie, Giocattoli, Orologierie* e tutte le novità del giorno in articoli di fantasia e pie ole invenzioni

Il nuovo Catalogo generale illustrato si spedisce *gratis* e franco a semplice richiesta a CARLO MANFREDI, Torino.

## Porta Bottiglie francesi
### IN FERRO

Solidi ed eleganti, si trasportano colla massima facilità piegandosi a guisa di libri. Comodissimi per conservare il vino in bottiglie sia nelle cantine che nelle dispense perchè occupano pochissimo spazio. Ogni porta bottiglie contiene 100 bottiglie I porta bottiglie doppi non hanno bisogno di essere fissati al muro e si possono tenere isolati.

Prezzo del porta bottiglie da 100 bottiglie di centimetri 102 di lunghezza e centimetri 30 di larghezza L. 16.

Prezzo del porta bottiglie doppi da 100 bottiglie di centimetri 51 di lunghezza e centim. 49 di larghezza L. 15.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C, via Panzani, 28.

**Officina di Créteil-sur-Marne**

Poinçon de Métal Blanc — MÉTAL BLANC — A SOUVENIR

## FABBRICA DI OREFICERIA
E
**POSATE ARGENTATE E DORATE**

Marque de Fabrique.

Modelli francesi ed esteri ordinari e ricchi

Medaglia d'argento all'Esposiz. di Parigi 1867 - Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873

**ADOLPHE BOULENGER**

BREVETTATO S. G. D. G.

*1, rue du Ver Bois, a Parigi*

**Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Marsiglia 1874**

Ogni oggetto è venduto con garanzia, e porta il nostro nome a seconda del bollo. A qualità eguali i nostri prodotti si vendono a prezzi inferiori di quelle delle migliori fabbriche. Gli Album si spediscono *gratis*. Per l'Italia dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, Corti, e Bianchelli, 66, via Frattina. — Rappresentante pela vendita all'ingrosso LOUIS VERCELLONE, GENOVA.

## Cura di Primavera
### SIROPPO DI 100 ERBE
**DELLA CERTOSA**

preparato

*dal chimico farm.* S. STRESINO

Sciroppo pettorale tonico ricostituente, depurativo del sangue e degli umori

Rimedio prezioso ed unico per guarire la scrofola, la clorosi, la malattie della pelle e del fegato, della milza. Unico per gli mamali cronici di petto, per i bambini rachitici e scrofolosi, per le persone di debole costituzione e per convalescenti.

Prezzo . . . . . . L. 5 —

Franco per ferrovia » 5 80

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Non più capelli bianchi!!!

# ACQUA INGLESE
### per tingere capelli e barba

Con ragione può chiamarsi il NON PLUS ULTRA DELLE TINTURE. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbisce i Capelli, li fa apparire del colore naturale conservandolo per circa due mesi, e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione Si spedisce per ferrovia franca, contro vaglia postale di L. 7.

Dirigere le domande accompagnate da Vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano, C. Finzi e C. via dei Panzani n. 28. — A Roma presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Non più mal di mare

# LIQUORE DI NETTUNO

infallibile per gli uomini, le donne ed i fanciulli

preparato

*dal D. Dre... della facoltà Medica di Parigi*

Questo liquore è di un gusto squisito e d'un effetto sicuro ed immediato.

Prezzo del flacon L. 4.

A Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28; a Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## Bilancie Inglesi tascabili

*della portata di 12 chilogr. per sole Lire 2 50.*

Senza pesi, semplicissime, di solidità e precisione garantita, adottate dalla marina inglese ed americana, utilissime a tutte le famiglie, case di commercio e specialmente ai viaggiatori.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. In Milano, presso Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

## FILTRI TASCABILI

di piccolissimo volume e di prezzo minimo. Sono indispensabili ai soldati in campagna, ai cacciatori escursionisti, ecc., permettendo di bere senza alcun pericolo nell'acqua corrente e stagnante.

Prezzo L. 4 compreso l'astuccio.

Franco per ferrovia L. 5.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

Num. 169

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 24 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## GIORNO PER GIORNO

L'onorevole Depretis s'è alzato questa mattina, ha guardato il cielo e ha detto a sè stesso: « Ecco! questo è il sole d'Austerlitz! »

Il presidente del Consiglio ha passata egregiamente la notte d'ieri. Nessuno me lo ha detto; ma è tanto facile figurarselo.

Anche Napoleone alla vigilia d'Austerlitz l'ha passata tranquillamente, dormendo a cavalluccio d'una sedia innanzi al fuoco del bivacco: gli è che il gran capitano, prima di appoggiare la fronte alle braccia incrociate sulla spalliera, aveva già incatenata la vittoria.

E ciò è precisamente quello che ha fatto anche l'onorevole Depretis.

***

Chiamati i suoi marescialli e gli stati maggiori nelle sale della Minerva, ne uscì con un ordine del giorno così concepito, che venne affisso agli angoli del campo e alle colonne del *Diritto*:

« La maggioranza parlamentare, riconoscendo l'importanza della discussione imminente, afferma la sua piena fiducia nel ministero, e si dichiara pronta ad appoggiarlo coll'opera, colla parola e col voto. »

Non basta col *voto*, non basta colla *parola*; anche coll'*opera* la maggioranza è pronta a sostenere il governo.

Che razza d'opera sarà?

Badiamo che non sia un'opera buffa.

***

Sua Eccellenza Caratheodori effendi, ministro turco in Italia, va a fare il ministro cristiano in Turchia.

Bisogna propio dire che il Corano sia piuttosto in ribasso nelle sfere ufficiali di Costantinopoli. Gli è che il Corano ha dato agli Europei molte cose brutte.

Eppure aveva dato agli Arabi tante belle cose!

Ad Averroe, il famoso dottore, aveva dato la spiegazione della filosofia aristotelica; e per un pezzo la sua traduzione latina di Aristotile e i suoi commenti furono i soli libri per i quali i sapienti d'Europa conobbero la dottrina del sommo filosofo greco;

A Saadi, il poeta, diede le fresche ispirazioni che fecero di lui il Petrarca dell'Oriente;

Al mondo letterario, le novelle arabe, che allietarono le fantasie della adolescenza di tante generazioni;

Ai califfi di Granata, il senso dell'arte, squisitamente tradotte nei marmi dell'Alhambra...

Ma ha dato ai suoi credenti il *fatalismo!* ossia la credenza delle mani in mano e della immobilità! Quello è il torto del Corano.

Ha messo Maometto a sedere sulle cose d'Oriente, tale quale come lo prefetto Zini si è seduto sulle cose di Palermo.

Non so dei due chi sia seduto peggio!

***

Pare che quanto è stato scritto sul *Fanfulla* del 19 relativamente ai due indirizzi dei Riminesi al prefetto Contin, abbia messo in rivoluzione la simpatica città dei Malatesta.

Di Rimini si può dire: *Malatesta* e buon cuore. Ne ho una prova in una lettera del signor Pio Lucchi, tabaccaio, il quale s'è avuto per male ch'io l'abbia qualificato come *garzone di trattoria*, e credendo che in questo epiteto ci sia dell'onta, mentre, a guardarci bene, non ci potrebbe essere che un po' d'unto, mi ha risposto con la seguente lettera, piena invero di nobili sensi.

« *Al signor* Io Fanfulla,
« Roma.

« Sono negoziante con spaccio di sali e tabacchi. Non dico ciò per rammaricarmi della qualità di *garzone di trattore* che ella gratuitamente mi ha dato nel suo *Giorno per Giorno* del 19 corrente. Solo dichiaro la mia condizione per rilevare la menzogna con cui ella, *a suo modo di vedere*, intendeva far onta a me e alla lettera da me inviata al Contin.

« È proprio un modo di vedere *fanfullesco*: forse che titolati e non titolati, proprietari e diseredati non hanno la stessa autorità di lodare o biasimare?

« Il mio modo di vedere le cose è diverso: dico che l'operaio e l'artista che ha tratto sempre sostentamento dalle proprie braccia, che ognora colle altre classi ha cooperato per il risorgimento del nostro paese, che al bisogno ha indossato l'onorata divisa del soldato italiano ed ha servito la patria sui campi di battaglia senza mire di lauti compensi, dico che ha più diritto di far udire la sua voce che non quei ricchi e blasonati, che hanno ognora poltrito nell'ozio dei caffè, dei circoli e delle chiese, che hanno cooperato coi gesuiti e coi prelati, e che hanno militato solo nelle file delle processioni.

« Scusi il mio rozzo linguaggio, e approfitti di questa per lei favorevole occasione per commettere un po' di sale, essendone ella affatto sprovvista, allo

« *Spacciatore*
« Pio Lucchi.

« Rimini, 22 giugno 1873. »

***

Anzitutto, il signor Pio Lucchi mi permetterà di osservare che non si può dire menzogna l'errore involontario di chi, non andando a prendere i sigari al suo negozio, può essere inesattamente informato.

In secondo luogo, lo prego di credere che ho il massimo rispetto per l'opinione di chi lavora e di chi ha indossato la gloriosa divisa del soldato italiano — che ho sotto gli occhi in questo momento.

In terzo luogo, lo prego a considerare che do un peso alquanto minore all'opinione espressa sotto l'irritazione o l'influenza dello spirito di parte da chi farebbe più utile a sè e al suo paese, andando a scuola o lavorando, secondo l'età e la condizione, invece che occupandosi di sterili proteste politiche, che fruttano solo la discordia cittadina.

In quarto luogo, lo esorto a riflettere che i signori Riminesi, dei quali ho preferito la manifestazione educata e del tutto estranea alla politica, erano indicati a una maggiore considerazione del pubblico imparziale, dagli stessi Riminesi che li hanno eletti coi loro voti alle cariche pubbliche; e che non ho mai pensato neanche per sogno di ascoltare la voce dei ricchi oziosi dei caffè e dei circoli, ch'io detesto quanto i turbolenti oziosi delle bettole e delle osterie.

E finalmente supplico il signor Pio a non abusare della propria superiorità come depositario di sale. Non è generoso combattere un inerme. Io non ho che una saliera da tavola, e lui ha dei sacchi di sale da cucina.

Signor Pio, sia un po' più pio!

***

Il noto progetto per il miglioramento che permetterà agli impiegati inferiori di fumare un sigaro al giorno è stato accompagnato da una relazione in cui gl'impiegati da migliorare sono chiamati *gli operai dell'amministrazione*.

Uno di quelli che guadagneranno il *Depretis da sette* (così si denominerà il famoso sigaro) mi domanda:

« Visto che il miglioramento tocca solamente agli impiegati superiori, quelli inferiori che avranno solamente il *Depretis*, come si chiameranno? »

To! Se i superiori sono *operai*, vuol dire che gli inferiori si chiameranno *manuali!*

***

Bovino ha il vanto di essere sede di una diocesi, e in questa qualità di possedere un vescovo.

Ora il vescovo di Bovino ha diramato una pastorale alle sue pecorelle, per annunziare loro che ha tenuto un sinodo diocesano onde decretare una corona d'oro alla Beata Vergine di Valleverde.

Leggo nella pastorale che « *sei secoli or sono* questa Beata Vergine apparve *fra noi.* »

Sarà, ma non lo credo.

Non credo che a Bovino i diocesani abbiano la rispettabile età di sei secoli.

Non lo credo, con tutto il rispetto che professo per monsignor di Bovino e con tutta l'autorità che riconosco al suo sinodo diocesano.

***

Fra i cavalieri di recente nomina, che sono molto numerosi e di molte specie, poichè da un lato toccano all'arte e dall'altro alla farmacia, è stato compreso anche il signor Renato Fucini, il Neri Tanfucio dei sonetti pisani.

Un amico, avendo sentito la notizia, gli chiede:

— O di che ordine?

— Del Lubbione!

## Una corsa in *tramway*

Napoli, 20 giugno.

Se la profezia si avvera, tanto meglio. La profezia dice che a dicembre cominceranno a spirare le prime aure dell'estate e che in agosto avremo la neve. Che bella cosa un po' di neve sulle bionde spighe della *Vergine!* Addio i bagni, addio la villeggiatura, addio le belle passeggiate al chiaro di luna! Vi ricordate i *Corrieri dei bagni?* E davvero che questa volta bisognerebbe correre fino a Mergellina, perchè di qua con la più bella e completa opera che sia a Napoli, la banchina nuova, ci hanno mutato il nostro bel mare in una pozzanghera.

✕

Ci si va in *tram?* Oggi non piove, e quasi si sente girare intorno l'aria fresca dell'autunno. Non ci si va mica per fare i bagni, ma tanto per fare una passeggiata, per uscire un po' dal solito di tutti i giorni, per non sentire a discorrere di queste benedette elezioni, che ci rendono così poveri di spirito, così ridicoli ed uggiosi gli uni agli altri. È uno svago come un altro (il *tram*, non le elezioni), innocente e niente pericoloso, perchè i monelli non cacciano più i sassi nelle rotaie dopo aver veduto che per essersi dati a questo passatempo i compagni loro sono andati a passare il tempo in questura; perchè non c'è da temere che i cocchieri da nolo ci diano addosso, come sulle prime hanno detto e mostrato, di voler fare, ora che i conduttori della Società sono tutti stati muniti di *revolver* — uno degli argomenti più efficaci per far entrare il sentimento della civiltà nella coscienza del popolo.

Figuratevi di non doversi punto scomodare, di viaggiare in casa vostra, adagiato sui cuscini del vostro canapè — un movimento dolce, eguale, senza scosse. Si percorre un lungo tratto di via, a suono di tromba, e vedendosi passare da una parte e dall'altra come in una fantasmagoria gli splendori e i cenci della Riviera, i tristi alberghi del Chiatamone che piangono per tutte le mura umide e scure la perduta vista del mare, la colonia marinaresca di S. Lucia, dove donne ed uomini se ne stanno sdraiati per terra a godersi quel sole, che fa schiudere a nidiate quei loro bambini nudi, sudici e color di rame; dove un giorno in quei covi bui e sdrucciolevoli e pieni di ogni sorta di sozzura si rannicchiava come in casa sua la bieca reazione, uscita dalla Reggia vicina.

✕

Ecco la stessa Reggia co' suoi incantevoli giardini pensili, dove testè la principessa di Prussia passava tutte le sue giornate seduta in una poltrona ed assorta nella contemplazione di Capri, del Vesuvio, dei bei monti di Castellammare; dove due anni fa il bruno e simpatico principe di Montenegro, battendo sul marmo della terrazza un gran colpo con la sua sciabola e guardando all'ampia distesa del mare ed allo stupendo panorama del golfo, esclamava in perfetto italiano: « Sciocco di un re che non si fa ammazzare prima di abbandonar tutto questo! » Ecco S. Ferdinando con là in fondo una fugace veduta di Toledo, di quella baraonda continua di grida, di carrozze, di gente affaccendata che si urta e si rimescola in cerca del suo pane quotidiano.

✕

Un minuto di sosta, uno squillo di tromba prima di svoltare, ed ecco San Carlo, la splendida opera del disgraziato Caramie, premiato con la calunnia e con l'esilio; ecco il magnifico mausoleo, dove giacciono sepolte le Muse sotto la polvere e le fuliggini, il tempio dell'arte, dove ora Tersicore mena in giro le sue fantastiche danze di topi, e che pare dalla decrepitezza piegarsi innanzi, come quei vecchioni di cartapecora appollaiati sotto i suoi portici e intenti a scriver lettere tutto il santo giorno, passando da un sentimento all'altro con una facilità ed una disinvoltura, dirò così, elettorali; nè chiedendo altro che un soldo per lettera e per sentimento. Povere lettere, vedete un po' a che si riducono i vostri cultori!

✕

Un altro squillo di tromba. Ed ecco piazza del Municipio che vi offende la vista coi suoi palazzi lasciati a mezzo, coi suoi spigoli e i suoi addentellati, coi suoi angoli rientranti e sporgenti, coi suoi giardini deturpati dalle macerie, che son tristamente sorvegliate da poveri impiegati bruciati dal sole e ridotti a un terzo di stipendio. Uno dei più ameni punti della città, uno dei più sconci — opera grandiosa, cioè bestialmente grandiosa di una amministrazione riparatrice. Povero Alvino! Chi l'avrebbe detto, dopo averlo veduto così vegeto ed agevole, così simpatico e giovane coi suoi sessant'anni, così attivo nella allegra Commissione del carnevale, chi l'avrebbe detto che non ti saresti trovato al carnevale dell'anno venturo!

✕

Ecco San Carlino che ci si para davanti ridendo sfacciatamente dai suoi cartelli multicolori, ecco il tempio del nostro Pulcinella morto pur troppo anche lui, morto per davvero, quantunque ci si moltiplichi intorno a tutti i momenti in questi giorni di elezioni; morto e sepolto con Petito — un altro artista, una altra memoria! Ora c'è invece *Sciosciammocca* che ne ha raccolto la gaia eredità e che l'altra sera ci ha dato appunto una graziosa parodia di questi *tramways*.

E passiamo oltre e costeggiamo Fontana Medina, dall'alto della quale un erboso e stillante Nettuno, armato del suo tridente, pare che scagli il terribile *quos ego* fra i rigattieri, i cavadenti, i ladruncoli e i saltimbanchi che gli fanno corona. E subito dopo fra i rivenditori di *cicche*, i *saponari*, le *nocellare* e i librai all'aria aperta, ecco sorgere il Fondo, il solo gran teatro che rappresenti la musica nel gran paese della musica!

✕

E siamo al Molo. Non c'è più, come una volta, il facondo improvvisatore che cantava la gesta di Rinaldo; non c'è più sdraiato nella sua sporta, il leggendario lazzarone dal lungo berretto rosso e dalle gambe nude. Dei monelli scalzi si rincorrono, si picchiano, giuocano agli aranci, e di tanto in tanto si ode la voce stridula di Pulcinella che si bisticcia con Colombina nella sua baracca ambulante e fa sgangherar dalle risa un popolino variopinto, mobilissimo, chiassone, originale nelle foggie e nei gesti.

✕

Ancora un altro squillo di tromba, e giù per la via del Piliero, correndo lungo la fitta ringhiera di ferro che ci fa balenare gli occhi e che chiude dentro di sè come in una gabbia smisurata alberi, vele, cordami, brigantini, paranze, gozzi, piccole barche e grossi bastimenti. Corriamo fino a questa casa bianca a sinistra. La dogana, oh la dogana! Informatevi un po' attorno che cos'è la dogana. Vedete che acqua stagnante c'è in questo mare interno! Acqua tranquilla, gente tranquilla, che non si muove più che non si muovano quelle balle ammontate laggiù. Tanta ampiezza di edificio e tanto silenzio, tante stadere che non pesano, tanti magazzini sbarrati, tante barche e barcacce tirate a riva col ventre all'aria; e in mezzo a tanta desolazione l'ombra del contrabbando che passeggia con un fagotto sotto il mantello, pensando ai suoi tempi di floridezza che si riscuoteva mille ad onta del contrabbando, e lamentandosi dell'oggi che non si fa il contrabbando e si riscuote dieci. Egli è che in poco tempo, non si sa come, nè perchè è entrata nell'animo di molti questa persuasione che Napoli non sia e non debba essere una città di commercio. Napoli, dolce Sirena! senza poi voler capire che a far da Sirena si sarebbe presto sciupata; che a spendere tutto il suo tempo per farsi bella, non ne avrebbe avuto per farsi ricca, ed avrebbe finito per diventare brutta. Ora la Sirena, che per colpa non sua incomincia ad allettare i naviganti meno di prima, è ridotta a vedere dalle sue colline una rete di ferrovie che si fa sempre più fitta, quasi per stringerla e strozzarla in un cerchio di ferro; e sorride un tratto, sperando di poter dare il benvenuto a quei cento treni di ferrovia che vede venire da lontano, dal fondo delle sue ricche provincie, dall'alto dell'Italia, i quali invece la guardano deridendo coi loro mille occhi affacciati agli sportelli e passano oltre sbuffando. Povera Angelica, legata al duro sasso, aspetta l'orca che se la mangi, o un Ruggiero che la venga a salvare con lo scudo incantato! Che cosa ci verrà fuori dall'urna? Un'orca o un Ruggiero? Il fatto è che degli scudi ce ne vorranno molti.

✕

Eccoci ora per la Marinella allargata e rifatta eccoci al Carmine e sulla via di Portici, dove potremo andare fra pochi giorni con piccola spesa e moltissimo comodo... E su tutte queste cose si dovrà sedere la novella autorità municipale.

E tutto questo sul mare, e col Vesuvio di fronte e Sant'Elmo che vi guarda dall'alto sulla vostra sinistra; e tutto questo in compagnia di una trentina di brave persone che si danno il lusso di farsi tra-

sonnare in tram come tanti signori che sono; e tutto questo senza sentir parlare di elezioni, di combinazioni, di dichiarazioni, di evoluzioni...

Una cosa da stomacare, figuratevi. Gli uomini, o quelli almeno che ne hanno l'aspetto, vi mutano di improvviso sotto gli occhi, vi sgusciano dalle mani come anguille, vi danzano intorno una ridda vertiginosa nella quale non vi è dato riconoscere più nè destra nè sinistra, nè amici nè nemici, nè ladri nè galantuomini, e solo vedete della gente che gira, gira senza posa come se non avesse fatto altro e non volesse fare altro tutto il tempo della sua vita.

E giriamo anche noi, che c'importa? giriamo per la città e godiamoci il bel tempo e la dolce stagione. A destra il mare, a sinistra Sant'Elmo; ora che torniamo, Sant'Elmo ci passa a destra: nemmeno le montagne stanno ferme.... Ma, tutto sommato, non c'è da lamentarsi gran che, e chi si ricorda di Napoli del 1860, deve pur convenire che qualche passo innanzi si è fatto: tante cose buone e tante cattive che abbiamo vedute in soli 26 minuti sono state fatte in 16 anni.

⨯

Aspettiamo ancora e speriamo di meglio; speriamo che alle questioni dei nomi si sostituiscano a poco a poco le questioni delle cose; speriamo che agli interessi fittizi dei partiti sottentrino gli interessi reali della città; speriamo che cotesti signori partiti se ne vadano a casa loro in Parlamento e ci lascino in pace col nostro San Giacomo; speriamo che come ai vecchi e sgangherati *omnibus* sono succedute le ferrovie a cavalli, così anche le cose napoletane si mettano una buona volta sulle rotaie dell'amministrazione, e il *tram* municipale vada avanti di gran carriera senza scosse e senza *deragliamenti*.

E con questa speranza nel cuore, rifacciamo la via, scendiamo a Mergellina e torniamo a casa pel corso Vittorio Emanuele. Di quassù abbiamo tutta Napoli sott'occhio, e ci giunge un rumore indistinto di voci che pare una sola voce. Che credete? li abbiamo lasciati che parlavano di liste, ed ora seguitano a parlare di liste.

Guardati da questa altezza come sono piccoli, oh Dio, come sono piccoli!

*Picche*

## RITAGLI E SCAMPOLI

**BRINDISI, 21.** — M'arriva una cartolina con questa data, per dirmi che il sotto-prefetto seduto sulle cose di quel circondario si chiama Stazzoni e non Marzeni. Ma la rettifica era già stata fatta parlando de' versi dell'egregio poeta.

**LECCE, 21.** — Tre impiegati vogliono sapere se almeno anche gli impiegati delle amministrazioni provinciali godranno del grasso aumento di stipendio progettato dai nostri riparatori.

Se non m'inganno anche ad essi si estende il vantaggio della diminuzione della ritenuta, non l'aumento del 10 per 100 oltre le 1200 lire, nè quello positivo o negativo secondo i casi, della indennità d'alloggio.

Tutto considerato, cinque centesimini il giorno ce li guadagneranno anche loro. O che avrebbero il coraggio di lamentarsi?

**NAPOLI, 22** (*lettera*) — « Stamattina mi son recato (sono un elettore io) al municipio — sezione San Ferdinando — per ritirare la mia *tessera* e le *schede*; e lassù ho trovato che que' signori, dal subdelegato all'ultimo usciere, facevano uno sfoggio di cortesia e d'amabilità d'occasione che non ti so dire, colle persone sulle quali fanno o credono di fare pieno assegnamento. Fra quest'ultimi, hanno ingenuamente compreso me; e m'hanno consegnato con rimarchevole premura la tessera, e poi — cavandole da un numero infinito che ne avevano già preparate — la « scheda per l'ufficio definitivo, » quella pei « consiglieri comunali » e l'altra pei « consiglieri provinciali » già coperte di nomi (Dio, che nomi!)

In quel momento ad un ascore, il quale voleva provvedersi della tessera e delle schede « da riempire di nomi di candidati secondo coscienza » gli si è data la tessera dopo averlo fatto aspettare e un bel « pezzo. Quanto alle schede, gli è stato detto: le troverete qui un altro giorno ovvero nel locale della « frazione, ove siete iscritto, nel dì dell'elezione » (!...)

Fa un po' i commenti. »

Mi paiono inutili. A scanso d'equivoci ho qui nel mio cassetto le tre schede ostensibili a chiunque avesse voglia di vederle. I consiglieri comunali son tutti quelli della lista *progressista*: il consigliere provinciale è l'onorevole Brescia-Morra: cinque Carneadi sono i candidati a formare il seggio elettorale definitivo; io sono però sufficientemente tranquillo, perchè fra i cinque non figura nessuno col nome di Bosco.

**PARMA, 21** (*cartolina*). — « Pare che anche il *Presente* l'abbia attaccata col *Corriere della sera*. Non conosco neppure la questione: noto solamente che il *Presente* dice che ogni attacco del *Corriere* fa ridere il pubblico, ed esso *Presente* prende parte alla ilarità generale.

Deve essere un errore di stampa. Ma ho voluto avvertirlo perchè non abbiate a credere che noi Parmigiani ci abbandoniamo ad una ilarità con due *l*. Per ridere di certe burlette ci basta anche un'isola. »

**TROUVILLE, 19.** — È morto in questa città un uomo del quale in altri tempi l'Europa intiera ha ammirato la devozione e l'attaccamento.

Il conte Luigi Giuseppe Marchand, cameriere ed esecutore testamentario di Napoleone I era nato nel 1791. Nel 1811 entrò al servizio di Maria Luigia, poi a quello dell'imperatore, che gli pose affezione e lo portò seco all'isola d'Elba e a Sant'Elena. Nelle angustie di quel lontano esilio egli divise con Montholon, Bertrand, e Las Cases l'onore di consolare la sventura del suo non più padrone, ma amico, finchè non

« Stette la spoglia immemore
Orba di tanto spiro, »

ed il nome di Marchand si trova in tutte le pagine del *Memoriale di Sant'Elena*.

Incaricato da Napoleone morente di consegnare al duca di Reichstadt alcuni oggetti doppiamente preziosi per il valore e per l'affezione che aveva per essi l'imperatore vivente, Marchand tentò ogni mezzo per riuscirvi, ma le ombre del parco di Schoenbrunn erano troppo ben guardate perchè a Napoleone II potesse giungere non una memoria, ma il solo nome del padre.

Tornato a Parigi nel 1832, sposò la figlia del generale Brayer, obbedendo ad un desiderio di Napoleone; e nel 1836 pubblicò il *Précis des guerres de César*. Nel 1840, quando il principe di Joinville riportò in Francia le ceneri di Napoleone, Marchand fu nominato cavaliere della Legione d'onore. D'allora in poi si ritirò a vivere tranquillamente col non piccolo patrimonio che egli doveva alla liberalità dell'imperatore, e scelse per soggiorno la quieta spiaggia di Trouville.

Egli fu erede di una parte del mobilio di Longwood e di un terzo della biblioteca di Napoleone, e queste preziose reliquie devono ancora trovarsi presso di lui.

*Sor Cencio*

# DA PADOVA

21 giugno.

È ormai troppo tardi per scrivere della commemorazione di Legnano fatta sulla rocca di Pendice, dove tiranneggiava Pagano e soffriva Speronella, la infelice Speronella, che ha ispirato a Ciconi, a Marenco, a Prati versi pieni di affetto.

Sicchè lascio il centenario, del quale ormai non si parla più, per discorrere un poco della nostra fiera del santo (che, a scanso di equivoci, è sant'Antonio) e del nostro teatro. Chi non ha sentito parlare della fiera del santo? Un tempo era bella, splendida, degna della sua fama, era la regina delle fiere. Oggi invece ha subito le influenze dissolventi dell'età nostra e si è ridotta a dare appena qualche segno di vita nel solo giorno di sant'Antonio. In quel giorno, dal caffè Pedrocchi al Prato della Valle, è un viavai continuo di gente, di carrozze, di cavalli. Lungo quella strada popolata di rivenditori e di baracche d'ogni genere si incontrano famiglie intere di onesti cittadini, che vengono dalla messa o che vanno alla fiera; gruppi di eleganti rurali dai cappellini sopraccarichi di fiori e di piume; contadini di tutte le parti del Veneto, che vogliono toccare colla mano l'arca del santo, biascicando una serqua di orazioni. Si ode il discorrere largo e cadenzato degli abitanti del Polesine, il dialetto incomprensibile della Romagna, il frasseggiare languido e simpatico dei Veneziani, e il parlare vivace, ma sguaiato de'miei concittadini. E intanto le carrozze passano, si seguono, portano da un punto all'altro o due paia di sensali o una mezza dozzina di artigiani o qualche elegante più o meno *sportman*.

⨯

Quanto a movimento commerciale, quanto a contratti la nostra fiera è proprio decaduta, e va ogni anno peggio. Quello che resta e che resterà forse sempre è la mania ippica, da cui son presi in quei giorni tutti indistintamente i cittadini padovani. Il concorso dei mercanti di cavalli è ora molto scarso, ma ciò non toglie che ogni Padovano si faccia un sacro dovere di visitare una per una tutte le stalle con una scrupolosa esattezza, con un ammirabile sangue freddo, con un'aria di ineffabile soddisfazione. Sopratutto quella classe di cittadini, che sogna sempre invano il possesso di un bucefalo qualunque, s'incammina solennemente verso le stalle, si ferma lungo tempo nelle meglio fornite, esamina attentamente ogni cavallo, si aggruppa e osserva e giudica quando se ne prova qualcheduno. L'impiegato colla prole di ambo i sessi è il più diligente osservatore; dà una occhiata di desiderio ai cavalli, un'altra profondamente filosofica alle bocche dei bimbi. I commercianti, i professionisti conducono seco la moglie e le altre donne di casa, le quali vogliono veder tutto, hanno paura di tutto e finiscono sempre a fuggire, a gridare, a rifugiarsi a ridosso di qualche muro o in qualche locale inclassificabile. Lo studente di liceo guarda i cavalli con occhio scrutatore, pronuncia giudizi con una precocissima sicurezza. Tutti sono conoscitori di cavalli, tutti ne sono amatori... incompresi. Gli acquirenti sono circondati da una folla di curiosi; l'età, le forme, le attitudini del cavallo sono oggetto di discussioni e di sentenze.

⨯

Il teatro ha avuto quest'anno un po' di iettatura: scelta delle opere non buona, quasi nessuna ricerca di palchi e scanni. Il tenore Aramburo, non potendo vestire, quell'insieme chiamato direzione o impresa, o quel che meglio vi piace, si trovò davvero imbrogliato per trovare un tenore atto a cantare nel *Guglielmo Tell*. Si appigliarono al Lefranc, vecchio e malato, e l'opera lasciò il pubblico freddo nella prima rappresentazione, e alla seconda lo trovò affatto glaciale e inesorabile col Lefranc. Il *Guglielmo Tell*, per quanto sia un capolavoro d'ispirazione e di dottrina, non è forse l'opera più adatta per aprire brillantemente una stagione teatrale, specialmente quando l'esecuzione ne sia incerta, snervata, imperfetta.

⨯

Eppure si disponeva di ottimi elementi, e le prime parti, meno il Lefranc, una grande artista tramontato, erano realmente buone. Il baritono Adriano Strozzi del personaggio di Guglielmo Tell ha fatto una vera creazione, e quantunque me l'abbiano vestito da corista, è un cantante di primo ordine, per la voce sempre uguale e simpatica, per il metodo perfetto e per la naturalezza del canto. Il basso Barbarat è molto applaudito, e se lo merita. La simpatica ed elegante Elvira Tatti non può certo pretendere alla celebrità, ma nella sua parte, che non ha grande importanza, potrebbe anche essere maggiormente incoraggiata, perchè ha una bella voce e una avvenente e geniale figurina.

⨯

Domenica sera, invece del Lefranc, cantò il Byron, e fu applauditissimo. Ha una vocina, ma getta fuori certe note che fanno andare in visibilio il nostro pubblico; sarà un prodigio se quel povero diavolo non scoppierà. Per me è un artista meno che mediocre, e do piena ragione ad un capo ameno, il quale ha detto che Byron ha sette note e sette voci differenti. Così lo spettacolo si trascina innanzi a mala pena, e già si desidera ardentemente il *Pietro Micca* (con la Rosita Mauri), e si parla di un'opera di ripiego. Quante cose si potrebbero dire su questi spettacoli, che costano tanto alla Società del teatro, che vengono sussidiati dal municipio e poi riescono così male! Ma bisognerebbe entrare in un terreno molto spinoso, molto noioso... ed io me ne guarderò bene.

**Antenore.**

# Di qua e di là dai monti

## Il Senato.

Ha intrapresa e condotta a buon fine la discussione dei bilanci definitivi.

Seduta insigne per le dichiarazioni dell'onorevole Depretis, che ha voluto fissare il disavanzo per il servizio di cassa nella somma di 109 milioni, ma viceversa poi ha trovato che fra i milioni dei biglietti consortili e un po' di tattica nel servizio di tesoreria si rimedia a ogni male.

L'onorevole Ferrari direbbe: « Io ve l'avevo detto! »

Ma l'onorevole Minghetti è capace di stare zitto, contento contentissimo d'avere obbligato il suo successore, in onta a un giro vizioso di cifre menate caninamente per l'aia, a cascare per forza nelle sue stesse conclusioni.

I partiti sono molti; ma l'aritmetica è una sola, e le cifre, comunque scritte, sia all'ebraica, cioè da destra a sinistra, sia alla cristiana, cioè da sinistra a destra, cantano sempre la stessa canzone.

Purchè la Riparazione non vi aggiunga di suo il ritornello del disavanzo.

Finora questo pericolo non c'è: ma a quanto sembra l'onorevole Pepoli (Gioacchino) teme assai che possa tornare; ed è per ciò che ha rinfrescato per due giorni di seguito nella memoria del ministro la grande massima: a nuove spese, nuove entrate!

## La Camera.

Porto di Genova! Curzio, fattosi venti volte milione, si getta nella voragine per placare gli Dei del disavanzo! Il danaro diventa la più magnanima epopea!

Unisco la mia alla voce della Camera, e mi associo, chiamando gli Italiani tutti a fare altrettanto all'ordine del giorno della Giunta parlamentare che propose un voto d'ammirazione pel duca di Galliera.

**

La Camera, trovandosi fra i milioni, profittò della circostanza per autorizzare la spesa di altri 26, per il complemento e la sistemazione di strade nazionali e provinciali, e ci diè votate le seguenti leggi:

1° Alienazione dell'Orto botanico di Roma: voti favorevoli 224; contrari 39;

2° Porto di Genova: voti favorevoli 234; contrari 29;

3° Strade provinciali e nazionali: voti favorevoli 208; contrari 55.

Tutto approvato

E i 24 voti contrari al porto di Genova?

Lasciateli passare, quantunque sia un vero peccato.

Scommetto che gli onorevoli che li hanno deposti nell'urna s'erano già intesi innanzi tratto per donare all'Italia venti milioni a testa.

## Una voce di Napoli.

« L'organizzazione del partito moderato a Napoli lascia in questo momento a desiderare...; ma ciò non vuol dire che vi sia confusione e discordia di pensieri. »

Queste parole sono dirette a *Fanfulla* e mi toccano particolarmente. Le accetto con tanto di cuore, felice d'avere strappato alla *Gazzetta di Napoli* una dichiarazione che fa fede dell'interesse preso dai cittadini alla cosa pubblica.

Ma questa sua dichiarazione, lo tenga bene a mente, impegna tutto il partito.

Io non gli domando la vittoria: i nemici hanno per loro tutti i vantaggi del sole e del vento, comprese le guardie di sicurezza che, *temporibus illis*, avrebbero dovuto essere stati esclusi dall'urna, e che ora dovrebbero essere, al contrario, il nerbo, i custodi del Carroccio nicoteriano.

Gli amici delle istituzioni si contenteranno anche di una sconfitta, ma nobilmente patita. Novara non fece alcun torto al santo principio della redenzione d'Italia: tutt'altro! Lo ha ribadito nelle coscienze e ne ha apparecchiato il finale trionfo.

## I sovrani.

Sono lo specchio della situazione. Basta porre mente a quello che fanno e a quello che dicono — sempre ben'inteso con un granellino di Macchiavelli in tasca e di Talleyrand nel cervello — per vedere giusto e farsi un'idea e intonare i giudizi allo stato reale delle cose.

Vedete Vittorio Emanuele, che lascia il Quirinale e le sue pompe e si getta sulle Alpi alla caccia dello stambecco?

Situazione calma, o se non calma, tale da non lasciar luogo a timori immediati.

Ora state a sentire lo czar, parla col suo cugino di Germania, e parla abbastanza forte perchè l'agenzia telegrafica *Mac-Lean* possa intenderlo:

« Spero che ora si prepari per tutta l'Europa un'èra di concordia e che abbiano a prevalere sentimenti affatto pacifici. Per parte mia mi sforzerò a contribuirvi. »

Maestà, la prendiamo in parola. E possiamo farlo tanto più che il richiamo da Costantinopoli del generale Ignatieff è un'*errata-corrige* imposta a que' giornalisti, i quali, me compreso, gridarono, da quei maligni che sono: troppa Russia! troppa Russia!

**

E il sultano?

*Cherchez la femme*, e vi troverete contenti.

La *femme* nel caso attuale sarà il buon genio del suo governo, se è vero che la Sultana, prima d'essere sultana, fosse una cristiana e rispondesse al nome di *miss Tomkins*.

È una storia che ha del romanzo. *Miss Tomkins* era semplicemente una allieva della celebre crestaia di Londra *Madame Elise*, la moderatrice suprema della *season*.

Da Londra *miss Tomkins* tramutò i suoi penati e i suoi merletti sul Bosforo. Mourad la vide, l'amò e finì come un semplice mortale col farla sua moglie.

Eccola ora imperatrice quanto la sua regina lo è per le Indie. Maometto è fra due inglesine, e se due inglesine non riescono a convertirlo, bisognerà proprio dire che per lui non c'è più speranza.

## La questione Buffet.

Il telegrafo la vede già risoluta; i giornali in quella vece sono tutti pensosi e temono... E chi non temono i giornali allorchè fingono di non aver paura?

È vero che i giornali hanno sul telegrafo lo svantaggio di ventiquattr'ore e più. E ventiquattr'ore bastano a mutare da cima a fondo una situazione.

Ma intanto si dice che i repubblicani della Camera esigano dal maresciallo Mac-Mahon una vittima espiatoria, e per aver un pegno ch'egli non ha nulla che fare coi monarchici gli domandano di mettere all'uscio il suo segretario, il signor d'Harcourt.

Ecco una pretesa alla quale io non sottoscriverei nei panni del maresciallo; ma in quelli del signor d'Harcourt me ne anderei da me, quand'anche mi sentissi puro d'ogni intrigo di partito.

I risentimenti non ragionano, e d'altra parte sono di tanto facile contentatura, che sarebbe davvero imprudenza il contrariarli.

## Crisi.

Parlo della crisi turca, e ne parlo perchè ci tocca nel corpo diplomatico estero, accreditato presso Vittorio Emanuele, e ci porta via il signor Caratheodori effendi per consegnargli il portafoglio degli affari esteri della Turchia.

Questo egregio diplomatico è greco e cristiano; e la sua nomina, da parte del governo del sultano equivale a due riparazioni in un colpo solo.

Porti a Costantinopoli un'eco della voce d'Italia, e coll'esempio del nostro grande risorgimento insegni a' suoi concittadini la scienza di riparare alle grandi cadute.

I nostri voti e la nostra rispettosa simpatia lo accompagnino.

*Don Peppino*

# ROMA

— Il Consiglio direttivo della Lega romana per l'istruzione del popolo nella seduta del giorno 20 prossimo passato ha deliberato di far continuare a proprie spese l'insegnamento serale nella scuola posta in piazza del Biscione, n° 95, per tutta la stagione estiva.

Si porta quindi a conoscenza del pubblico come lunedì, 26 corrente, cominciano le iscrizioni regolari, e contemporaneamente le lezioni, che dureranno seralmente, meno il sabato, dalle ore 8 1/2 alle 10.

— A cominciare dal 26 corrente, si daranno, nelle scuole comunali, tanto elementari quanto nelle scuole superiori, gli esami finali che dovranno terminare verso la metà di luglio.

Per la scuola superiore furono istituite parecchie Commissioni, delle quali, oltre agli insegnanti, fanno parte le signore marchesa Faustina Guiccioli, principessa Ludmilla Falconieri di Carpegna, Maria Morelli, Maria Correnti, Carlotta Bonghi-Rusca, Emilia Prampolini, Rachele Farina, Sofia Berti, contessa Laura Cambo-Borgia, Virginia Mariani, contessa Laura Di Pietro-Piancianì, Adelaide Marami, contessa Claudia Antona Traversi, Laura Pados, Elisa Montiroli, Sofia Tommasi-Crudeli, Anna Calabresi e signora Bodrero, direttrice delle scuole elementari.

— La Giunta municipale ha deciso ieri di domandare al Consiglio l'autorizzazione di contrarre un mutuo di 400 mila lire con la Cassa di risparmio di Roma, somma necessaria per dar termine ad alcuni lavori edilizi.

— Domenica, 25 corrente, il professore Gori darà principio alle sue escursioni estive.

Si visiteranno sulla via Labicana i sepolcri degli Equiti singolari ed il Mausoleo della imperatrice Elena a Tor Pignattara, le pittoresche arcate dell'acquedotto alessandrino ed i ruderi di Sub-Augusta a Centocelle, si andrà quindi agli scavi aperti del principe Torlonia ed agli altri dei signori Silvestrelli ed Huffer.

Appuntamento alle ore sette del mattino sulla piazza dell'Esquilino. Ritorno in Roma alle dieci antimeridiane.

Programma dei pezzi che suonerà questa sera in piazza Colonna la musica del 58° fanteria:

Marcia — *Alpi Giulie* — Montanari,
Coro e duetto — *Aida* — Verdi,
Duetto originale per due cornette — Gatti,
Mazurka — *Passione* — Capitani,
Pot-pourri nell'opera *Faust* — Gounod.
Gran sinfonia — *Dinorah* — Meyerbeer,
Duetto nell'opera *Dolores* — Auteri,
Waltzer — *Chiasso* — Dionigi.

# Nostre Informazioni

Le relazioni fra la Santa Sede ed il governo di Spagna non sono oggi più così tese come lo erano alcuni giorni addietro. I consigli di moderazione sembrano prevalere in questo momento al Vaticano; si ha infatti da fonte sicura che è stato dato ordine al nunzio a Madrid, monsignore Simeoni, di ritardare la sua partenza, in vista di nuove istruzioni concilianti che la Santa Sede sta per inviare ai vescovi spagnuoli.

Queste istruzioni riguardano la questione del giuramento imposto ai vescovi dalla nuova Costituzione, ed il riconoscimento del diritto di patronato regio della Corona di Sua Maestà Cattolica.

In altri termini, si tratta di un riconoscimento mascherato della nuova Costituzione spagnuola, da parte della Santa Sede.

Malgrado il contegno ostile dei vescovi spagnuoli, durante la discussione della Costituzione, nei circoli cattolici di Roma si ritiene per certo che essi si piegheranno ai consigli del Vaticano e non metteranno ostacoli alla conciliazione.

---

Mentre la questione orientale sembra prendere una piega decisamente pacifica all'estero, la situazione interna della Turchia non è tranquilla.

Si assicura che regna un grande fermento nell'esercito in causa degli ultimi avvenimenti.

Il defunto sultano godeva le simpatie dei militari, e la sua deposizione ha destato fra loro un grande malcontento, del quale il governo ha avuto molteplici prove. Delle misure di rigore furono già prese. Molti ufficiali sono stati arrestati, e si assicura che saranno mutate tutte le guarnigioni delle grandi città.

---

Le notizie di Costantinopoli recano che il governo del nuovo sultano è fermamente risoluto a fare tutte le concessioni, più giovevoli a migliorare le sorti delle popolazioni cristiane, ed a pacificare le provincie insorte.

Nei circoli diplomatici la nomina di Caratheodori a sotto-segretario di Stato per gli affari esteri è interpretata come indizio rassicurante delle attuali disposizioni della Sublime Porta.

---

Ieri sera e questa mattina sono giunti a Roma dalle diverse provincie molti deputati.

Si ritiene per probabile che lunedì al più tardi la Camera possa aver terminata la discussione relativa alla convenzione ferroviaria, e che quindi prenda le sue vacanze.

---

Il ministro dell'interno ha diramata una circolare a tutte le prefetture, avvertendole che i loro amministrati che intendono emigrare in Barberia, debbono munirsi di regolare passaporto perchè le autorità di quei luoghi non riconoscono il diritto degli stranieri di invocare la protezione dei rispettivi consoli, se non in coloro, i quali siano muniti di regolari recapiti rilasciati dalle autorità del luogo d'origine.

---

Sappiamo che S. E. il ministro dell'interno ha sottoscritto L. 100 come oblazione di quel dicastero all'Ossario di Custoza.

---

Ci vien riferito che il cavaliere De Amicis, capodivisione al ministero interni, venne trasferito nell'amministrazione provinciale, e destinato quale consigliere delegato alla prefettura di Cagliari.

---

Il 1° settembre prossimo si inaugurerà a Buda-Pest un Congresso internazionale di statistica con relativa esposizione. Questa sarà divisa in cinque sezioni, cioè: popolazione; giustizia; medicina ed igiene pubblica; agricoltura; commercio, industria e finanze.

# LA CAMERA D'OGGI

Fra giù e su siamo ben pochini, non ostante che oggi incominci la discussione della convenzione di Basilea.

E s'incomincia di corsa, senza preamboli. Primo a parlare è l'onorevole Boselli, inscritto *contro* il progetto di legge, e si affretta a dichiarare che voterà *in favore* della convenzione e dell'atto addizionale.

Al banco de' ministri c'è solamente quello de' lavori pubblici, il presidente del Consiglio ed il suo fazzoletto di cotone. Al banco della Commissione c'è l'onorevole Puccini tutto sorpreso d'essere diventato un grand'uomo; figurarsi noi! e l'onorevole Mazzoni, meravigliato d'essere commissario.

L'oratore è seduto, anzi è in piedi, presso all'onorevole Sella, il quale confronta la relazione stampata dell'onorevole Puccini con le bozze di stampa. Le idee dell'oratore sono note, anzi sono stampate nel rendiconto delle conferenze tenute a Firenze dalla Società *Andiamo Snelli*, dove

« Boselli sol contro l'Antella tutta »

osò sostenere la necessità del riscatto e l'esercizio governativo.

I banchi adagio adagio si popolano di deputati silenziosi ed attenti. L'onorevole deputato Farina si dondola come un orso bianco, aspettando la decisione sulla sua accusa; e il presidente del Consiglio, alzatosi dal suo banco, va a conferire con l'onorevole Salvatore Morelli.

***

L'oratore, sempre perchè iscritto contro, dimostra la necessità politica e finanziaria del riscatto di una rete sottoposta direttamente ad influenze estere.

Arrivato ad un certo punto l'oratore dice:

— Sono... sono... sono...

Qualcheduno risponde:

— Sono l'una e venti precise.

L'oratore domanda di riposarsi, e l'onorevole Macchi ripresenta il suo giuramento rivisto e corretto dal Senato.

L'onorevole Parisi-Siotto, nuovo deputato di Nuoro, presta giuramento assistito dall'onorevole Salaris che lo ha portato a sedere alla montagna.

I deputati nuovi vanno tutti in montagna: è la stagione!

Il vecchio conte Massei, arrivando al suo posto, lo trova occupato, e non nasconde il suo cattivo umore.

***

— L'onorevole Boselli — dice il presidente — ha facoltà di riprendere il suo discorso.

L'onorevole Boselli lo ripiglia, e guardando l'atto addizionale « con la lente contabile », lo trova abbastanza buono, ma trovandolo pessimo dal punto di vista della dignità nazionale, « accetta i dodici milioni come acerbo e ingratissimo dono. »

La sinistra brontola, manifestando di essere meno difficile.

L'onorevole Boselli vuol sapere che cosa sono i 12 milioni. Sono un pagamento, o un rimborso?

Arriva l'onorevole Florena. L'onorevole Sella di quando in quando dà l'imbeccata all'oratore, e l'onorevole Toscanelli rilegge le cartelline del suo discorso.

Nella tribuna del Senato c'è piena di senatori; il generale Cialdini; il poeta Prati; il professore Ferrari che guarda con occhi teneramente mesti il suo antico posto; il bey Paternostro.

Al banco dei ministri, perchè non rimanesse vuoto, ci hanno messo a sedere l'onorevole Melegari.

***

Il cavaliere Landau, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Rothschild re de' milioni, è nella tribuna diplomatica e non gusta i grandi principii economici dell'oratore.

L'onorevole Torrigiani va nella tribuna del Senato ad illuminare il generale Cialdini. Se S. E. non ha altri moccoli, è minacciato di andare a letto al buio.

L'onorevole Boselli discorre sempre e cita Wagner: non so se l'affarista tedesco o l'autore dei *Nibelungen*. Ho paura che si tratti di quest'ultimo, e che l'onorevole Boselli ci prepari una trilogia.

In tutti i casi la sua musica non è ricca d'originalità. Ci sono dei *motivi*... d'andarsene a spasso.

***

Alle 2 e mezzo l'onorevole Boselli, dopo aver fatto correre per un po' di tempo la punta del naso sulle sue cartelline d'appunti, annunzia alla Camera che egli dimostrerà come lo Stato sia adatto ad amministrare le ferrovie, ed incomincia dal citare un altro autore tedesco. L'onorevole Camperio non sa nascondere la sua impazienza.

***

L'onorevole Minghetti arriva con un fagottino celeste. Si mette a sedere, lo scioglie e ne tira fuori:

Una lettera che manda all'onorevole Sella;

Una lettera che porta all'onorevole Casalini;

Altre tre o quattro lettere d'ignota destinazione;

Due plichi;

Ed un volume dei suoi *Scritti economici*. (Firenze, Le Monnier, ecc., ecc.)

Dopo aver parlato anche con l'onorevole Rudinì, l'onorevole Minghetti esce dall'aula, probabilmente per andare a portare i due plichi e le altre lettere al loro destino.

***

L'onorevole Maurigi si avvicina, per presentare un suo discorso stampato, al presidente del Consiglio, il quale per combinazione comincia a sbadigliare con tutta l'energia di cui è capace.

Allora l'onorevole Maurigi, rispettando i nervi dell'onorevole Depretis, va ad offrire il suo discorso all'onorevole Correnti, che a Parigi si è vestito all'ultima moda, e si stropiccia gli occhi con disinvoltura.

L'onorevole Boselli parla intanto dell'Inghilterra, del Belgio, del ministro Malou e della Germania.

L'onorevole Toscanelli, al quale spetta per turno di parlare dopo l'oratore, manifesta la propria impazienza coll'alzarsi e rimettersi a sedere quindici volte al minuto.

L'oratore parla della Svizzera e di Gambetta. La Camera è molto distratta. Tutt'a un tratto un certo bisbiglio annunzia che l'onorevole Boselli ha finito.

Sono le tre.

***

Gli onorevoli Mascilli, Ercole e Fano presentano tre relazioni. Un *oh!* prolungato annunzia che l'onorevole Toscanelli incomincia a strapazzare l'onorevole Boselli. Il sor Geppino si meraviglia di aver sentito l'onorevole preopinante dir male delle consorterie, e l'onorevole Boselli risponde:

— Sì, l'ho specialmente con quella di Firenze!

Il sor Geppino seguita addire che va ognissa bene; cita il Giusti e Ferdinando Secondo che dicea sempre « faccio io, penso io, non occorre che pensi ippopolo mio, penso io, fo tutt'io. »

E dice che la maggioranza diddiciotto maggio rappresenta tutto un sistema di principî.

Qualcheduno aggiunge « ..... e di principianti. »

***

Il sor Geppino seguita a leggere..... cioè a parlare dell'esercizio. Dice che lui questa questione l'ha studiata bene, e se lo dice lui, già!

Difatti pare che sia molto informato delle trattative e dei progetti degli affaristi che andavano alle 8 in via Belsiana, e desiderano ottenere dal governo la concessione dell'esercizio.

Ma l'onorevole Toscanelli quando parla sul serio non è divertente, e beve una quantità straordinaria di acqua inzuccherata.

La Camera non ride e sta poco attenta. L'onorevole Toscanelli si sente volontieri nel calore dello improvvisare quando dice quel che gli viene alla bocca; non quando legge dei calcoli scritti su dei pezzetti di carta, tanto più che è universalmente noto come i suoi calcoli non gli riescano sempre bene.

I deputati chiacchierano; i *reporters* fumano la sigaretta e bevono l'acqua ghiacciata nella stanza prossima alla tribuna, piuttosto che stare a sentire difendere l'atto addizionale dal deputato di Pontedera.

L'onorevole Grossi si è addormentato.

***

Quando avrà finito l'onorevole Toscanelli, comincerà un discorso l'onorevole Luzzatti, inscritto *contro*, cioè contro l'atto addizionale, contro l'articolo IV, ma in favore della convenzione di Basilea.

Perchè bisogna intender bene che gli oppositori di destra vanno contro *Correnti*.

Dopo l'onorevole Luzzatti avremo, se si farà in tempo, una discorsa dell'onorevole Nervo. Se no l'onorevole Nervo aprirà la seduta di domani.

È scritto che o Nervo oggi o Nervo domani, i nervi non si potranno evitare; me ne duole per l'onorevole presidente del Consiglio che seguita a sbadigliare.

*Il reporter*

# Telegrammi particolari di Fanfulla

PARIGI, 23. — Il *Figaro* annunzia che parecchi ufficiali turchi furono arrestati a Scutari.

La guarnigione di Costantinopoli sarà cambiata. I *softas* sono agitatissimi; la inquietudine nella città è grande. Il generale Ignatieff, ambasciatore di Russia, rimandò i suoi figli a Pietroburgo.

# Telegrammi Stefani

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Vienna: « La missione che la Serbia voleva inviare a Costantinopoli per trattare di un compenso è stata abbandonata. »

Il *Morning Post* ha da Berlino che, in conseguenza dell'entrata di Mukhtar pascià a Niksik, l'armistizio sarà ora accettato dagli insorti, in seguito alle istanze comuni della Germania e dell'Austria.

La Serbia ha annullato il decreto relativo al moratorio.

COSTANTINOPOLI, 22. — Essad bey fu nominato ministro di Turchia in Roma.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Disraeli, rispondendo a Bruce, crede che una discussione sulla quistione orientale sarebbe ora poco conveniente. Dice che una sola parola potrebbe far creare speranze irragionevoli ed illusorie. Soggiunge che le potenze decisero ad unanimità di non esercitare una pressione sulla Turchia; che bisogna attendere il risultato del proclama sull'amnistia e la sospensione delle ostilità e che sembra che il proclama sia stato seguito da una certa inazione, perchè Niksik fu approvvigionata senza ostacoli.

Disraeli afferma che le trattative continuano fra il governo turco e le diverse corporazioni dei sudditi dell'impero, ma dichiara d'ignorare il carattere di quelle trattative. Egli propone che il Parlamento mantenga un'attitudine di aspettativa, finchè il governo conosca l'esito dell'azione attuale della Porta. Tuttavia promette di cogliere un'occasione per discutere la questione prima della chiusura del Parlamento.

Il marchese d'Hartington esprime la speranza che il governo non ritarderà questa discussione al di là del termine assolutamente necessario, onde il paese possa essere in grado di giudicare la politica del governo.

MADRID, 22. — Il Senato approvò definitivamente con 127 voti contro 11 la Costituzione e con 94 voti contro 9 il progetto che abolisce i *fueros*.

# TRA LE QUINTE E FUORI

.*. Stasera, al Balbo di Torino, va in iscena il *Duca di Tapigliano*, opera nuova del maestro Cagnoni.

Che il Cagnoni è un eccellente maestro, ad onta del suo iniquo cognome, è cosa che oramai tutti sanno. In quanto poi alla musica di questo signor *Duca di Tapigliano*, assicurano che sia degna dell'autore del *Don Bucefalo* e del *Papà Martin*.

.*. La *Gazzetta del Popolo* di Firenze è pregata a fare un'*errata-corrige* nelle sue notizie teatrali. Sappia essa che l'altro giorno quel briccone del proto mi ha barattato il maestro Nini con un maestro Nicci di sua speciale composizione. È vero che fra i due cognomi riman sempre incerto quale sia il meno originale.

.*. Giorni addietro ricordo aver letto in un giornale di provincia che il signor Andrei aveva promesso di tenere nell'Università di Pisa una conferenza su Cesare Rossi.

Senza dubbio la conferenza sarebbe riuscita interessante — se fosse riuscita. Mi immagino io quel che si sarebbe potuto dire di Cesare Rossi: che egli recita in modo inarrivabile l'*Ottuagenario* di Scribe. Si sarebbe potuto dire che è un giuocatore d'*écarté* a molti primo, e che possiede un naso a nessun naso secondo: si sarebbe potuto dire...

Ma disgraziatamente non si è potuto dir nulla. All'ora della conferenza, uno dei professori dell'Università è entrato nell'aula, ed ha mandato fuori conferente e conferitori.

Quel professore fece bene o fece male?

Uhm! non saprei... Ma quando ripenso che l'Università di Pisa ha sentito tuonare nelle sue aule — per dirla col Carrara — le voci del Carmignani, del Pieraccioli, del Pacchiani, del Vaccà, del Matteucci; quando ripenso che oggi vi insegnano il Betti, il Carrara stesso, il Comparetti... gnamo via! Siamo giusti! Se il signor Andrei è stato pregato di andare a discorrere su Cesare Rossi al caffè, mi pare che in fin dei conti non vi sia stato quel gran male che da taluno si vuole.

.*. Ai Fiorentini di Napoli si promette per domani sera una nuova commedia del Dominici, *Giovani e vecchi!*

Che sia un'altra novità *fiammante* come quella annunziata dal *Pungolo* giorni sono?

Intanto permettetemi che io prenda nota del trionfo che il Bozzo ha ottenuto all'Arena nazionale nella parte di Amleto! I giornali di Napoli registrano tredici chiamate, e alla fine del dramma un'*ovazione* senza fine.

Povero Bozzo! chi sa come me lo avranno ridotto!

.*. Ieri sera la signora Marianna Moro-Lin ha rifatto per la settima volta al Valle *la nona del moroso*, e fu salutata dal pubblico con vivissimi applausi.

La commediola in un atto del Gallina, *Gnente de novo*, ebbe un esito felicissimo. La favola — se la si può chiamar favola — è graziosissima. Supponete che marito e moglie, giovani ambidue, e che abbiano fatto divorzio per incompatibilità di carattere — si trovino per un accidente qualunque rinchiusi a chiave in una medesima stanza... Cosa ne possa avvenire è facile immaginarlo. La commediola insomma, condotta con molto garbo, riesce assai gradita.

Intanto, col finire del mese, la compagnia Moro-Lin abbandonerà le scene del Valle, dove stasera replica *le Barufe chiozzotte*.

La compagnia correrà a Napoli, a piantar le sue tende al Sannazzaro.

Salute e quattrini!

.*. La beneficiata del tenore signor Malvezzi avrà luogo al Politeama domani sera.

*Don Checco*

Spettacoli di stasera:

Valle, *Le barufe chiozzotte*. — Corea, *Prosa*. — Quirino, *Pia dei Tolomei*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

# 100 BIBITE

IMPAREGGIABILE

## ETERE DELLE 100 BIBITE

MENTE, ANICI, ARANCIO, FIOR D'ARANCIO, LIMONE, COSTUMÈ CANNELLA

**Prezzo L. 1 50 il flacon di 60 grammi**

Ogni boccetta serve per 100 e più bibite bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchiere d'acqua comune, mentre estingue la sete questo etere rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda in special modo ai signori viaggiatori ed agli eserciti in campagna

Si vende in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66

## BAGNI DI COMANO, NEL TRENTINO.

**PORTENTOSA SCOPERTA.** — Coll'uso interno di quest'acqua rinomatissima per la sua facoltà di guarire tutte le malattie della pelle anche le più ribelli, si è scoperto ora un'altra preziosissima qualità, la quale pone quest'acqua ad una altezza a cui fino ad oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonchè la stessa tisi quando si trova ai primi passi del suo fatale processo. Oltre gli esperimenti numerosissimi, fanno fede di tutto ciò, e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati dagli egregi signori Dr. Fr. de Manfroni, Dr. Antonio Faes, Dr. Salvio Zaniboni, e Dr. Emm. Vambianchi, tutti del Trentino.

Lo Stabilimento di molto ampliato offre un trattamento confortabile senza eccezione e sta aperto dal maggio all'ottobre. Vi si giunge in tre ore sia da Trento che da Riva con omnibus giornaliero. A Trento, da Bent. Simonetti si ha vettura a due cavalli per Comano a L. 27, proseguendo fino all'ameno Stabilimento Alpino di Campiglio, a L. 60.

(1301 P.) Il Direttore VIANINI VALERIANO.

# AI CALVI

## Pomata Italiana a base Vegetale

inventata da uno dei più celebri chimici e preparata

### DA ADAMO SANTI-AMANTINI

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 50 giorni. — Resultato garantito fino all'età di 50 anni. — Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produca.

**Prezzo L. 10 il vasetto**

Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28, Firenze

C E R T I F I C A T I

Firenze, 24 Maggio 1876

Io sottoscritto dichiaro la pura verità Essendomi servito della nuova POMATA ITALIANA del Sig. *Adamo Santi-Amantini*, nè ottenni un completo resultato da me desiderato, e anche da altri miei amici che l'hanno adoperata. E mi firmo

CESARE BATI
Negoziante, via Guicciardini, n. 7
Confermo quanto sopra
VINCENZO FABBRINI.

Firenze li 6 Giugno 1876.

In omaggio alla verità dichiaro lo sottoscritta che avendo fatto uso della POMATA ITALIANA preparata dal Sig. *Adamo Santi-Amantini*, non solo mi cessò quasi subito la caduta dei capelli, ma in soli 40 giorni mi ritornarono quelli che aveva perduti.

RAFFAELLA PERELLI.
Confermo quanto sopra
ROMEO TRUCCHI.

Firenze, 15 Marzo 1876.

Io dichiaro per la pura verità che avendo fatto uso della POMATA ITALIANA del Sig. *Adamo Santi Amantini* ne ottenni il resultato da me desiderato

CONTE LUIGI CAPPONI.

Signor Amantini

Prima di partire da Firenze ho desiderato commissionare persona perchè con sicurezza le faccia recapitare la presente Onde render di pubblica ragione che la di lei POMATA ITALIANA composta semplicemente dal Sig. Finzi opera meravigliosamente sulle teste calve al punto di riscontrarvi la lanugine dopo pochi giorni, ed in 60 giorni di cura ho potuto ottenere l'intento tanto desiderato.

La saluto con ossequio

Dev. Servo
Prof. Chimico Americano M. C. Wolsey

Signor Amantini

Vi ringrazio immensamente per il vostro ritrovato veramente proficuo. Mesi or sono io ne feci acquisto all'Emporio Franco-Italiano come per una prova, ora poi ritornerò a farne acquisto per cederlo ai miei amici (taluno dei quali è condannato ad aver la testa calva non ostante tutte le misure prese) come cosa utilissima. Difatti sulla mia testa è nata una specie di lanuggine ben barbicata da ripromettermi dei capelli in gran quantità. Credete che è stato un gran che per me che frequento i Salons dove bisogna stare a testa scoperta, e siccome non trovo parole atte a dimostrarvi la mia gratitudine, vi mando in regalo un vaglia di L. 50, del quale mi accuserete ricevimento, tanto per spronarvi ad essere utile con altre invenzione alla povera umanità.

Vi saluto cortesemente.

Cav. GIOVAN MARIA CALCAGNINI
di Modena.

## GOCCE DI TURNEBULL

INFALLIBILI PER LA SORDITÀ.

Dove non manca parte alcuna dell'apparecchio uditorio, mediante l'uso di Turnebull, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità, sì congenita che acquistata.

Flacone L. 2. Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 3. Deposito generale per la Toscana presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## BOMBONIERA

PER FUMATORI

è indispensabile per ogni uomo della buona Società. Questa *Bomboniera bijou*, della massima eleganza argentata, contiene 150 perle aromatiche per fumatori, le quali possiedono tutte le qualità desiderabili di finezza e soavità. Una sola perla basta per profumare e risanare l'alito del fumatore più viziato

Prezzo una lira ogni Bomboniera; franco di porto per tutto il Regno L. 1 40.

Deposito esclusivo all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, a Firenze. Roma, L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66

# Gioielleria Parigina

Ad imitazione dei Brillanti e perle fine montati in oro ed argento fini (oro 18 carati)

**CASA FONDATA NEL 1858**

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della casa per l'Italia:

**Firenze, via dei Panzani, 14, piano 1°**

**ROMA (stagione d'inverno)**

*dal 15 novembre al 30 aprile via Frattina, 34, p° p°*

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumme, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermagne da collane. Onici montate. Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

**Firenze** — Via Tornabuoni, 27

**Farmacia** della Legazione Britannica

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste pillole son composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio, o alcun altro minerale, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

**Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti.**

Si spediscono dalla suddetta farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica, Sinimberghi, via Condotti; Turini e Baldasseroni, 98 e 98 A, via del Corso, vicino piazza San Carlo; presso la farmacia Marignani, piazza San Carlo; presso la Farmacia Italiana, 145, lungo il Corso, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46-47; F. Compaire, Corso, 343.

## STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI

*aperto dal 20 giugno al settembre d'ogni anno.*

Direttore sanitario sig. Laco cav. dott. Eugenio, medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia.

Direttore della cucina sig. Cesare Minasoli, già capo cuoco all'albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.

**Caroni, Garabello e Ciaretti.**

## FANO

Col 1° luglio p. v. si apre lo Stabilimento di Bagni Marini di recente ed elegante costruzione, con docciature, bagni caldi, nuove sale per caffè e restorante. Pranzi alla carta e a prezzi fissi. — Musica ed altri divertimenti durante la stagione — Salubrità proverbiale. (1299)

## ARTICOLI RACCOMANDATI

**agli amatori della buona tavola**

MOSTARDA FRANCESE BORNIBUS, premiata alla all'Esposizione di Vienna colla grande medaglia del progresso. In vasi di porcellana elegantissimi da centesimi 85 a L. 1 25.

YORCKSHIRE RELISH, della fabbrica Goodall Backhouse e C. di Leeds (Inghilterra) la migliore delle salse per condire la carne, i legumi, ecc. ecc.

*Prezzo della bottiglia L. 1 75.*

BAKING, POWDER, per la confezione del pane, delle pasticcerie, ecc., senza lievito e con pochissimo burro.

In pacchi da cent. 40 a L. 1 50.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

# Ghiacciaie

**Economiche e portatili Americane**

Grandissima economia del ghiaccio

Utilissime per ogni casa sia in città sia in campagna, e specialmente pei Restaurants, Caffè, Birrarie, Bastimenti, Buffets, Ferrovie, Istituti, ecc.

Indispensabile per la perfetta conservazione anche durante il caldo il più intenso della carne cruda e cotta, lardo, latte, pasticceria, ecc. Queste Ghiacciaie servono mirabilmente

***per rinfrescare***

ogni sorta di bibite, vino e birra, ecc., anche in caratelli e conservarle per più giorni alla temperatura del ghiaccio senza spesa per manutenzione.

Prezzo L. 85, L. 150 e 200 secondo la grandezza.

Imballagio gratis, porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C Finzi e C, via dei Panzani, 28.

## SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio. Gelati Sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 8 gelati L. 25, per 16 gelati L. 35.

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio.

Si vende in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28.

## Copialettere Francesi

di 400 pagine, rubricati a due colori

SOLIDAMENTE RILEGATI IN TELA SCURA.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo Lire 3 75.

Dirigersi, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, da L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

SCOPERTA IMPORTANTISSIMA

## Intonaco Moller

**Impermeabile, Inalterabile, Disinfettante e Insetticida**

*Brevettato in Francia ed all'Estero*

per la conservazione

**dei legnami, metalli, tessuti, cordami, cuoi ec.**

Prezzo L. 2 50 il chilogramma

Un chilogramma basta per intonacare 8 metri quadrati.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina. 66.

# Wiener Restitution

# FLUID

## PER CAVALLI

Questo fluido adottato nelle scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra, e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vescicori delle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte.

Prezzo della bottiglia . . . . . . . L. 3 50
Franco per ferrovia . . . . . . . . » 4 30

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## Inchiostro Francese Superiore

DI MATHIEU PLESSY, DI PARIGI

Inalterabile, immediatamente nero, non fa deposito, secca rapidamente, non produce muffa e non ossida le penne. Quello copiativo, doppio violetto, produce tre buone copie e conserva la sua proprietà copiativa indefinitivamente.

| Inchiostro comune il litro | L. 2 — |
|---|---|
| » » 1/2 | » 1 10 |
| » » 1/4 | » 0 60 |
| 5 » 1/8 | » 0 35 |

Piccolo flacon, forma di calamaio pieno d'inchiostro della stessa qualità da cent. 25 a cent. 50,

| Inchiostro copiativo il litro | L. 3 — |
|---|---|
| » » 1/2 | » 1 60 |
| » » 1/4 | » 0 90 |
| » » 1/8 | » 0 50 |

Piccolo flacon suggellato della stessa qualità d'inchiostro cent. 50.

Inchiostro rosso Carmino in flacon da cent. 50 a cent. 80
Colori assortiti da cent. 30 a cent. 40.

Deposito per l'Italia a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Non più capelli bianchi!!!

## ACQUA INGLESE

**per tingere capelli e barba**

Con ragione può chiamarsi il NON PLUS ULTRA DELLE TINTURE. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbisce i Capelli, li fa apparire del colore naturale conservandolo per circa due mesi, e non sporca la pelle,

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione Si spedisce per ferrovia franca, contro vaglia postale di L. 7.

Dirigere le domande accompagnate da Vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano, C. Finzi e C. via dei Panzani n. 28. — A Roma presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

## Cucina Portatile istantanea

**Brevettata S. G. D. T.**

Sistema semplicissimo, utile nelle famiglie, e specialmente ai cacciatori, pescatori, impiegati, ecc. In meno di cinque minuti, senza legna nè carbone, nè spirito, si possono far cuocere uova, costolette, beefsteaks, pesci, legumi, ecc.

Apparecchio completo di cent. 21 di diametro L. 5, porto a carico del committente.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia | L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per l'Egitto, Tunisi, ecc. | » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America | » | 14 | 27 | 54 |
| Francia e Canada | » | 15 | 30 | 60 |
| Chili, Uruguay e Paraguay | » | 20 | 40 | 80 |
| Perù | » | 23 | 42 | 84 |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

Num. 170

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.

Avvisi ed inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
O. ELIECHT

Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti
principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 25 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## UNA FRANA A FIRENZE

23 giugno.

Proprio bisogna dire che i direttori delle Società ferroviarie del regno non sanno neanche l'abbicì del loro mestiere!...

Domenica prossima ci saranno, a Firenze, le elezioni parziali amministrative, e non s'è ancora visto sulle cantonate l'annunzio d'un viaggio di piacere, andata e ritorno, col ribasso del novantacinque per cento!...

O dove l'hanno la testa, quei signori, che si lasciano scappare a questo modo le più belle occasioni di gonfiare i bilanci?!...

Tutti dicono che questa volta le elezioni fiorentine avranno un interesse straordinario, presenteranno *un colpo d'occhio* meraviglioso, un *insieme* da far la barba a quello dell'*Aida* quando fu messa in iscena dal vicerè d'Egitto.

A buon conto i preti, in obbedienza alle deliberazioni del secondo congresso cattolico, andranno in processione a mettere la scheda nell'urna; e insiem coi preti si decideranno a votare tutti i mangiamoccoli delle confraternite, tutti i sagrestani delle opere pie, tutti i vanchetoni palesi ed occulti, tutti i nobili difensori del *Sillabo*, tutti i nottoloni granducali che da diciassette anni in qua piangono lagrime d'acqua benedetta sulla tomba della presidenza del *Buon-Governo*.

Domenica mattina, appena farà giorno, si vedranno sbucar fuori dagli usci delle sagrestie, dal coro degli altari maggiori, dalle nicchie de' confessionali, dalla porta delle stanze mortuarie, da' seminarii e da' conventi, i canonici più rotondeggianti, i parroci più allampanati, gli arcipreti più pasciuti, i cappellani più digiuni, gli ex-ciambellani più crocifissi, i vecchi marchesi più incartapecoriti, i Bali più ritinti, gli abatini e i pretacchioli spiccioli più macilenti, i seggiolai, i campanai, i sottoscrittori dell'obolo, i membri dei circoli cattolici, e la turba magna de' bacchettoni, de' baciapile e de' collitorti, tutti col loro bravo foglio in mano per andare a far quel servizio.

Sarà una ripetizione della famosa processione del *Corpus Domini*, celebrata con tanta pompa il giorno della morte di Cavour, e potrebbe darsi che al rivedere quelle facce verdi, quegli occhi biechi, quelle collottole untuose, e que' crani lucidi e nudi come uova di struzzo, i Fiorentini provvedano a far fare un bel fiasco a quei signori tale e quale come l'altra volta, meno la chiusa che non è più roba dei nostri tempi.

Ma frattanto i clericali fanno le viste di non aver paura, si adunano, compongono un Comitato e lo circondano di diciassette sotto-comitati più piccini; pubblicano istruzioni stampate e le distribuiscono di sottecche alle mogli, alle serve, alle fidanzate e alle... donne di buona volontà, perchè le consegnino al momento opportuno nelle mani de' mariti, de' padroni, degli sposi e de'... bottegai; e stabiliscono in tutte le parrocchie, in tutte le sezioni elettorali certi agabuzzini, dove un membro del Comitato risiede in permanenza per dare schiarimenti: un *quidsimile* di dispensarii oftalmici per gli elettori afflitti di granulazione amministrativa purulenta, una specie di *Burò d'indicazione* per il collocamento delle balie municipali, e de' candidati bambinai al Consiglio della provincia.

E c'è poco da scherzare!... Gli esempi più recenti e meno dimenticabili dimostrano chiaramente che quando i reverendi ci pigliano a trattare come bambini per insegnarci il loro catechismo morale e politico, ce lo mettono in capo per tutte le vie, e finiscono col farci fare a modo loro!...

Ubaldino Peruzzi che la sa più lunga de' suoi pantaloni e che ci vede più lontano de' vetri de' suoi occhiali, ha sentito per aria il puzzo del frate elettore, e ha pensato a dare una scossettina al partito liberale perchè rompa il sonno e guardi la situazione, magari con un occhio solo.

E ha chiamato Brandimarte, che è il suo segretario, per avere un consiglio.

Brandimarte è un eroe del medio-evo, nato nell'*Orlando furioso* e domiciliato nel comune di Firenze, letterato a piedi e a cavallo, e capace di dir la sua magari in versi... solamente qualche volta non trova la rima.

L'unica medicina elettorale possibile — disse Brandimarte a Ubaldino — è la medicina omeopatica. I simili si curano coi simili; le associazioni colle associazioni, i comitati coi comitati.

E il sindaco promosse e favorì la riunione di una *Associazione costituzionale* che mettesse assieme una lista di candidati da riuscire accetta a tutti i cittadini ben pensanti, presi innanzi i debiti accordi coll'*Associazione commerciale* e coll'*Associazione indipendente*.

Appena l'*Associazione costituzionale* si fu riunita in adunanza, per mostrarsi riconoscente al Peruzzi della vita di cui gli andava debitrice, propose di mandarlo via dal comune, e restituirlo agli ozî degli studî privati e alle dolcezze della tenera famigliuola. Alcuno però avendo fatto osservare che il Peruzzi era sindaco e non sottoposto a rielezione, l'adunanza propose che almeno si cacciassero via dal Consiglio tutti i più fidi amici e i più operosi colleghi del sindaco, per vedere se, lasciandolo solo, ci fosse speranza di vederlo morire d'itterizia.

A questa dimostrazione di verace affetto filiale piansero di tenerezza perfino le poltrone imbottite!

E i *costituzionali*, dopo cotesta prodezza, stavano per ripigliare la via di tornare a casa, quando un oratore sorse all'improvviso e disse: che sebbene l'elezione vera, l'elezione ideale, sia quella che si limita a levare d'uffizio chi c'è senza mettere nessuno al suo posto; pure la sciocca consuetudine locale, l'uso del paese in questi tempi corrotti, faceva quasi un obbligo agli elettori di pensare ai surroganti... e vista la strettezza del tempo...

Non lo lasciarono neanche finire... e lì su due piedi, con una unanimità veramente prodigiosa, e con quella operosità febbrile che è tutta propria de' Fiorentini, gli adunati costituzionali deliberarono... di discutere le basi sulle quali avrebbero potuto fondarsi le norme per scegliere i criteri con cui era conveniente procedere alla scelta dei nomi de' candidati.

Le basi furono discusse ed eliminate una ad una, dimodochè venne a mancare il punto d'appoggio alle norme, e si manifestò una frana nei criteri, i quali, rovinando giù, sotterrarono tutti gli adunati.

In questo momento i pompieri municipali, col Giovannozzi alla testa frugano tra le rovine dei criteri per salvare, se è possibile, l'*Associazione costituzionale*.

Intanto due o tre degli scampati al pericolo, servendosi dei criteri rotti rimasti a fior di terra, hanno pubblicato una lista di nomi, fra ignoti, ineleggibili e repugnanti ad assumere l'ufficio, tanto per far vedere che la defunta *Associazione*, se non era la mancanza delle basi e il ruzzolone delle norme, avrebbe fatto cose da par suo... cose, come suol dirsi, da cavalli!

Dal canto loro le altre *Associazioni* elettorali, come sarebbe a dire la *Commerciale* e l'*Indipendente*, hanno sciorinato delle liste proprie, non concordate e non discusse, talchè è da sperare che nella settimana entrante o tutt'al più verso la metà di luglio, a elezioni strafinite, noi liberali saremo in grado di presentare ai Fiorentini una lista unica comune da contrapporre alla lista unica dei clericali.

Sarà un po' tardi, forse, ma chi va piano va sano... Servirà per le elezioni di là da venire.

Quanto a quelle di domenica, qualche santo aiuterà!

*Yorick.*

## IL 24 GIUGNO

L'anno passato il mio redattore *Ugo*, in questa stessa ricorrenza del 24 di giugno, anniversario di San Martino e di Custoza, scrisse un articolo e fece una proposta: la proposta per l'Ossario di Custoza, che fu raccolta.

Un Comitato promotore, che ha per presidente onorario Re Vittorio Emanuele e per presidente effettivo il conte Camuzzoni, senatore e sindaco di Verona, si diede a raccogliere le offerte, e oggi *Fanfulla* può registrare con orgoglio che la sua iniziativa è stata coronata da un grande risultato.

Oggi il Comitato per l'Ossario di Custoza dispone di lire 76,584 45, che comprendono le seguenti offerte:

| | | |
|---|---|---|
| Dal Re | L. | 2,000 — |
| Dall'imperatore d'Austria | » | 2,000 — |
| Dai reali principi di Savoia | » | 1,200 — |
| Da 307 soci azionisti | » | 33,736 35 |
| Offerte dei cittadini italiani | » | 23,601 16 |
| Offerte dell'esercito | » | 10,941 59 |
| Dalle colonie italiane | » | 2,097 75 |
| Utili, aggio, interessi, a tutto il 30 corrente | » | 1,007 60 |
| In tutto lire | | 76,584 45 |

| | | |
|---|---|---|
| Delle quali sono depositate (capitale e frutti) | L. | 60,297 22 |
| E sono ancora da esigere | » | 14,220 60 |
| E sono state spese a tutt'oggi | » | 2,066 63 |
| Somma uguale | » | 76,584 45 |

Nella somma da esigere di lire 14,220 60 sono comprese le lire 8,016 raccolte dal Comitato di Roma, delle quali lire 4,000 sono il ricavo della serata data all'Apollo dalla signora Ristori.

★

Eccovi il bilancio che in un anno di tempo ha tenuto dietro alla proposta di *Ugo*, raccolta e aiutata con tanto nobile efficacia.

Ecco quello che la nazione ha fatto in onore dei suoi morti gloriosi.

E qui mi pare il luogo di fare un'altra proposta. Perchè l'esercito non festeggia l'anniversario del 24 giugno con maggiore solennità?

È una grande data, che rammenta una fortuna e una sventura egualmente eroiche.

Il giorno 11 di novembre, festa di san Martino, si dà un soprassoldo alla truppa; o perchè non si potrebbe trasportare questa festa al 24 di giugno?

La tradizione che è tanta parte della forza morale d'un esercito, non ci perderebbe nulla. — Anche il 24 giugno è il *giorno di San Martino!* e il nome del patrono dei militari sarebbe unito alla memoria di due grandi

---

11 **Appendice del *Fanfulla***

## I DUE DESTINI

di

**WILKIE COLLINS**

L'unica mia speranza di ritrovare Maria era fondata sull'esito delle informazioni che ero risoluto di prendere presso i vicini stessi della nostra antica dimora.

Il buon fattore Dermody era sempre stato cordialmente amato e rispettato da tutti nella sua modesta posizione; mi pareva dunque probabilissimo che qualcuno tra i molti suoi amici in Suffolk avesse finalmente scoperto traccia di lui durante il tempo trascorso dal giorno della nostra partenza dall'Inghilterra.

Quando io sognava di Maria — e la sognavo ben spesso — il lago e le sue rive ombrose formavano quasi sempre il fondo del paesaggio nel quale la bambina amata soleva apparirmi. Agognavo di rivedere quei luoghi che una voce segreta mi diceva essere il solo posto indicatomi per ricondurmi alla mia Maria, a quella vita che il mio cuore sapeva sì piena di dolci promesse di felicità.

Appena giungemmo in Londra, io partii tutto solo per Suffolk, dietro preghiera di mia madre, la quale, alla sua età, non si sentiva la forza morale di rivedere, occupata da forestieri, la casa stata per tanti anni testimone della nostra pace domestica.

Ah! come il mio cuore soffriva quando vide nuovamente le verdi acque del mio lago!

Arrivai in sul tardi; la prima cosa che colpì i miei occhi fu la scialuppa dai colori vivaci una volta mia e nella quale Mariuccia ed io avevamo fatto tante corse insieme. Su quel battello ora si divertivano coloro che abitavano la nostra casa. Voci e risa di allegria venivano a me portate sulle acque placide: la loro bandiera sventolava alla cima del piccolo albero stesso su cui la bandiera di Maria non era mai stata spiegata alla dolce brezza. Non volli più guardarla, quella scialuppa poichè il mio cuore si spezzava dal dolore

Alcuni passi fatti più in là mi condussero ad un promontorio sulla riva e mi scoprirono gli archi oscuri del Chiapparello situato sulla spiaggia opposta. Là, eravi l'assito dietro a cui stavamo acchiocciolati per vedere accalappiare le anatre; là, era la gattaiuola attraverso la quale *Trim*, il *terrier*, si faceva vedere per suscitare la stupida curiosità degli uccelli acquatici; là, ad intervalli tra gli alberi, appariva il sentiero tortuoso che Maria ed io avevamo preso a traverso il bosco per arrivare alla casetta di Dermody quel tal giorno in cui la mano crudele di mio padre ci aveva divisi l'uno dall'altra.

Quanto la mia buona madre aveva ragione di non volere rivedere quei luoghi!

Fuggii il lago sperando di poter calmare i miei pensieri nella ombrosa solitudine del bosco.

Un'ora di cammino seguendo le sinuosità di quel sentiero tanto da me conosciuto, mi condusse alla casetta che una volta era stata quella di Maria.

L'uscio mi fu aperto da una donna che io non conosceva e che gentilmente mi pregò di passare in salotto: ma io aveva già sofferto abbastanza. La interrogai rimanendo in piedi sulla soglia ed ebbi ben presto finito, poichè la donna non era del Suffolk e nè lei nè suo marito avevano mai udito il nome di Dermody.

Proseguii le mie ricerche tra i contadini andando da una casa all'altra. Il crepuscolo venne; la luna si levò; i lumi che luccicavano a traverso le finestre principiarono a sparire ed io continuava ancora il mio penoso pellegrinaggio e dovunque io andava mi si faceva sempre la stessa risposta. Nessuno sapeva che cosa era avvenuto di Dermody, anzi quasi tutti mi chiedevano se portavo notizie di lui.

Soffro ancora dello scoraggiamento e della tristezza profonda che provai quella sera vedendo che i miei sforzi riuscivano inutili. Passai la notte in una casa qualunque e l'indomani tornai a Londra talmente abbattuto dal disinganno che non mi curai più di ciò ch'io faceva, nè di ciò che sarebbe stato di me nell'avvenire.

Eppure io e Maria non eravamo ancora totalmente divisi, poichè, secondo lo aveva predetto mamma Dermody, io vedeva nei miei sogni la fanciulla adorata.

Non di rado ella mi appariva colla sua bandiera verde e mi ripeteva l'ultimo suo addio. « Non dimenticarti di Maria »; altre volte essa mi conduceva al nostro angolo favorito del salotto e, aprendo il foglio su cui la nonna aveva scritte le nostre orazioni, mi faceva pregare, cantare inni con lei. Una notte essa mi apparve colle lagrime agli occhi e mi disse: « È d'uopo aspettare, mio caro; l'ora della nostra felicità non è giunta ancora. » Due volte poi la vidi che mi guardava come se fosse stata oppressa da angosciosi pensieri, e quelle due volte l'udii che mi diceva: « Abbi pazienza, vivi onestamente, Giorgio, e ciò per amor mio. »

Prendemmo stanza in Londra ove i miei studi furono affidati alle cure di un precettore privato. Non eravamo ancora stabiliti da molto tempo nella nostra nuova dimora che un cambiamento inaspettato si fece nelle nostre condizioni di famiglia e di fortuna. A sua grande meraviglia mia madre ricevè un giorno una lettera in cui il signor Germaine la chiedeva in isposa.

« Vi prego di non sorprendervi della mia domanda » le scriveva il vecchio signore; « non avrete, m'immagino, dimenticato del tutto che io, una volta, nei giorni in cui eravamo entrambi giovani e poveri, sono stato innamorato di voi. Non ci è più dato di ritornare oramai con uguale passione ai sentimenti che avevamo a quei tempi, ed è perciò che, all'età mia, tutto quello che chiedo a voi si è di diventare la compagna degli ultimi anni della mia vita e di darmi il diritto d'interessarmi con tutto l'affetto di un padre al futuro bene sere di vostro figlio. Riflettete a quanto vi dico, mia cara, e ditemi se consentite di occupare il posto che sta vuoto al mio focolare domestico. »



*(Continua)*

fatti, capaci di scolpirlo nella mente dei nostri soldati assai più di qualunque pietosa leggenda.

Facendo san Martino al 24 di giugno, la leggenda si legherebbe alla storia.

Raccomando la mia proposta al Re. Egli che fu veduto sul cavallo bianco, macchiato di sangue, percorrere in cima del colle contrastato, la fronte di bandiera della eroica brigata Aosta, nel momento in cui la posizione era presa d'assalto, sarà ben contento che i suoi bravi commilitoni riuniscano in una sola, la festa tradizionale dei soldati del Re di Sardegna, è quella storica dei soldati del Re d'Italia.

## KNIKERBOCHIANA

Stupinigi, 19 giugno.

Si potrebbe chiamare: *La notte incantata*, ovvero *Il trionfo dei polpacci*. Ve n'erano di tutti i colori, azzurri, neri, rossi, violacei, a mille righe, grigi-perla e grigi-rossi... una fantasmagoria di polpacci che faceva gongolare di gioia le vecchie e dipinte mura del castello di Stupinigi. Esse si erano destate all'energico suono dell'orchestra del maestro Simondi e si credevano ritornate ai tempi dei nostri nonni, quando il polpaccio faceva parte della vita pubblica ed i talloni rossi si affollavano intorno ai guardinfanti che strascinavano le riverenze della gavotta. Non si sonava più la gavotta, ma la quadriglia di Offenbach, i polpacci non erano più quelli d'una volta, ma eravi però una riunione gentile di dame e di cavalieri, che in quell'immenso salone del castello di Stupinigi, di un barocco stupendo, ha fatto rivivere i ricordi dei festosi convegni e delle cacce giulive.

L'incantatore è stato niente di meno che Sua Altezza Reale il duca d'Aosta, il più compito cavaliere ed il migliore Torinese di tutti i Torinesi possibili. Come lo si vede sollecito andare ad una distribuzione di premi, alla visita di un asilo, o di un laboratorio, così, primo per grado e per cortesia, si rende benevolo il bel sesso della *high life*, con una serie di divertimenti, l'uno più magico dell'altro.

Giorni sono era uno stupendo tiro ai piccioni al castello di Moncalieri; poi un *raout* gigantesco nel parco di Racconigi; gita in ferrovia coi vagoni Pullmann, passeggiata *four in hand* nel parco; *luncheon* e ballo; stanotte è stata la volta di Stupinigi. L'invito era per le cinque e mezzo, tenuta di campagna s'era fatta correre la voce ed il *knike boker* (giacca e calzoni larghi fermati al ginocchio) si considerava come di rigore.

Verso le quattro e mezzo le più svariate vetture cominciarono a crollare dal Corso del Re al largo viale che conduce dritto a Stupinigi. Il tempo si regolava in modo degno della circostanza, ed un bellissimo sole brillava sulle acconciature eleganti, sui legni lucenti, spandendo intorno uno scintillio di gaiezza tutta di buon augurio. Si scende nel cortile d'onore, e riceve il simpatico ed elegante marchese Dragonetti. Istintivamente ognuno guarda le gambe altrui. Si scambiano i frizzi e si cerca il voto d'approvazione negli occhi maliziosi delle signore. Arriva Sua Altezza vestito d'un bellissimo *knikerboker* in *faille* di color prugna, il colore alla moda. Offre il braccio alla marchesa di Montereno, e s'avvia al padiglione preparato per il pranzo. Ampio, ornato di fiori, incoronato dalle siepi e dagli alberi del parco, questo padiglione è un incanto. Più di cento invitati siedono intorno. Non v'è la solita monotonia del *frac*. Velluti e stoffe di vario colore, ciarpe impertinenti che mandano sfida alla eterna cravatta bianca si alternano festosamente, e le livree rosse spiccano come *repoussoir* di quell'animatissimo quadro.

Dopo il pranzo, tiro ai palloncini ed ai pupazzi in giardino. Alcune coppie peripatetiche si smarriscono per i viali deserti, e di tratto dalle trasparenze di una siepe scappa fuori un abito bianco, o un paio di polpacci rossi. Scende la notte, l'orchestra intuona il primo *waltzer*, e si balla freneticamente fino al tocco, alla qual ora una cena sontuosa allestita nel padiglione del giardino, ora tutto illuminato di palloncini di vario colore, richiama l'elegante coorte alle positive dolcezze illustrate dal barone di Brisse. Seguì il *cotillon* animatissimo, che durò fino alle quattro, diretto dai signori Cavalchini e di Marmorito. Poi la partenza, alla quale, colla squisita cortesia di casa Savoia, assisteva il duca Amedeo, a cavallo, in mezzo al gran cortile d'onore, salutando le signore che partivano.

Ed a questa geniale rivista applaudiva l'aurora, che faceva capolino dalle nevi dei nostri monti!

CAMPOBASSO, 22. — L'onorevole Mascilli con una lettera del 18 pubblicata dalla *Gazzetta* annunzia ai suoi concittadini il *gaudium magnum* di una visita dell'onorevole Depretis.... fra un paio di mesi

CATANZARO, 22 (*lettera*). — « Il giorno 13 volgente il prete Nicola Rizzuto di Mesuraca, a pochi chilometri (circa tre) dall'abitato, veniva catturato dalla compagnia brigantesca Scinardi forte di 8 individui. Quel Scinardi che a' tempi dell'*esecrato* Senales aveva fortuna a stare nascosto nella provincia di Cosenza, ora scorrazza nel Catanzarese. Che fa il governo riparatore?...

Sai quanto è la richiesta del riscatto? Cinquantamila lire ad un uomo che ne possederà, in stabili, forse cinquemila.

Fin oggi non si sa nulla della sorte dell'infelice Rizzuto, il cui padre è moribondo.

Ne i giornali ministeriali nulla dicono su questa recrudescenza di brigantaggio. »

PALMI (Calabria), 21 (*lettera*). — « Dopo lo scioglimento del municipio di Napoli, quello di Palmi. Ieri l'altro giunse il regio delegato straordinario signor Diodato Leardi da Casale, ex-deputato di Tortona. Egli venne, vide, e... restò di sasso.

Più d'una volta ha dovuto domandar a sè stesso perchè in Italia, senza alcuna ragione, si scioglie oggi un municipio, che, per tutti gli atti della sua amministrazione, può servir di modello agli altri; perchè si rompono gli stivali ad una popolazione che è esempio di ordine, di amore al paese e di obbedienza alle leggi; se, infine, ne sia ragione sufficiente lo aver essa votato sempre contro l'attuale deputato di sinistra, il quale si vendica di ciò così, trovando in basso e in alto chi lo aiuti. Altro che consorteria! »

ROMA, 24. — Notizie militari.

Il generale Valfrè di Bonzo, senatore del Regno e già presidente del Comitato d'artiglieria, ed il generale Cavalli, inventore dei famosi cannoni e governatore della Regia Accademia militare di Torino, hanno avuta, sulla proposta del gran magistero dell'ordine mauriziano, la medaglia al merito militare di dieci lustri: vuol dire che questi due bravi soldati incominciarono a servire il loro paese nel 1836. Solamente altri 24 ufficiali sono in questo momento decorati della medaglia mauriziana.

I generali Strada e Federici sono collocati a riposo ed inscritti nella riserva col loro grado.

— I caporali saranno allegri. L'onorevole Mezzacapo ha abrogato dal nuovo regolamento di disciplina l'articolo 141 e lo ha sostituito con altro articolo che ripristina l'obbligo del saluto ai superiori di qualunque grado.

*Sor Cencio*

## NOTE MILANESI

22 giugno.

Da un pezzo, al teatro Manzoni, non si era vista una folla così elegante come quella che vi si riunì ieri l'altro, per assistere al torneo d'armi del barone Turillo di San Malato. La platea era piena zeppa di dilettanti; ne' palchetti, qui e là, si vedevano alcune fra le nostre più belle signore; una era venuta apposta da Varese; un'altra aveva ritardato di qualche giorno la sua partenza per Salsomaggiore; una terza era piombata all'improvviso qui, non si sa come; la si credeva a Pau, a Vichy, a Kissingen, altrove.

Alle otto e mezzo, nel vestibolo, c'era un viavai molto animato e si chiacchierava di cento cose, fumando la sigaretta ed il sigaro. — San Malato! diceva uno; ecco un barone che non avrà più nome, se il santo gli guarisce. — Turillo! soggiungeva un altro; non avrei sospettato mai che Turillo fosse il vezzeggiativo siciliano di Salvatore

Il successo, inutile ripeterlo ai vostri lettori che lo sanno a memoria, fu pari all'aspettazione, e Turillo Malato è l'eroe della giornata.

✕

La presenza del San Malato a Milano ha rimesso in voga il nobile esercizio della scherma, trascurato per effetto della calda stagione. Ma forse questa velleità non durerà molto. Ora, ciò che si cerca è il riposo. La città, nelle ore calde, è poco animata. Solo uno sparuto numero di carrozze e di carri passa. Le porte d'ogni bottega sono coperte di tende che il vento muove e che pendono quasi fino a terra. Le vie spopolate, silenziose, inondate di luce, fanno pensare alle città orientali, come s'intravedono ne' quadri d'Ussi e di Gentile Bellini.

Sul tardi, però, la vita comincia; verso le quattro si vede qualche modistina, qualche vaga figlia di portinaio, qualche fanciulla del ceto medio, col velo nero appuntato appena ai capelli. Più tardi, dalle sette fin che muore il giorno, le signore eleganti vanno alla passeggiata de' Bastioni in carrozza. I giovanotti la passano in rivista, seduti davanti al caffè delle Colonne, o ritti in piedi presso la porta della bottiglieria Rainoldi. Là si smaltiscono tutte le notizie, e si narrano sottovoce cose che non è sempre permesso di scrivere. Un Veneziano, che prima vi faceva molto spirito, ora guarda, ascolta e tace. Si vuole che siffatto mutamento sia dovuto ad un amore infelice; ed infatti egli diventa pallido, quando passa una certa signora dagli occhi azzurri e profondi come il mare in calma.

✕

Al far della notte si passeggia ancora un poco, si va e si viene in Galleria, si piglia il gelato, si beve la birra, si ciancia, si ride e si sbadiglia al suono delle musiche de' caffè. Pochi osano avventurarsi tuttora ne' teatri. La piccola Gemma Luziani ebbe uno scarso numero di spettatori al suo secondo concerto. Ieri, al Manzoni, la signora Anna Renzi cantò il *Barbiere di Siviglia* alle panche. La Pezzana fa sempre cattivi affari al Castelli, forse perchè finora non ci ha dato nulla di nuovo. La stessa Galletti non attira più la folla di prima, al Dal Verme.

Invece io conosco un teatrino dove gli spettatori si pigiavano ieri al giorno. Quando dico teatrino sbaglio. La rappresentazione ebbe luogo in un salotto, dietro un paravento. Alcune signore vollero vedere se le marionette che divertivano tanto George Sand sarebbero riuscite ad interessarle. L'organizzatore dello spettacolo fu un artista. La messa in scena era stupenda; le cose camminarono egregiamente; dopo diverse peripezie, dopo un gran numero di battibecchi, Pulcinella sposò Colombina, in mezzo agli applausi universali.

✕

Parliamo di cose più serie, se volete. Il giorno delle elezioni amministrative si avvicina.

Le Società democratiche siedono, per così dire, in permanenza, e discutono e dibattono, senza posa, non la questione di principii, ma quella di persone. Le varie chiesuole difendono ciascuna il loro santo, e, finora, non è stato possibile mettersi d'accordo. La scelta di alcuni candidati è già fatta, ma la lista completa non viene fuori ancora. È molto probabile che sia pubblicata stasera o domani.

Per contro, l'*Associazione costituzionale* ha già redatto, sino da ieri l'altro, la sua lista, accettata concordemente da tutto il partito liberale. Le prevenzioni contro l'assessore Tagliasacchi all'ultima ora caddero, e la proposta della sua rielezione passò senza ostacoli. I consiglieri da nominarsi sono diciassette. Su questo numero l'*Associazione costituzionale* propone quattordici rielezioni e tre elezioni nuove in persona di Giulio Carcano, del dottore Carlo Reale e del professore Andrea Verga. Questi signori succederebbero a due consiglieri morti e all'onorevole Camperio, che i suoi doveri di deputato trattengono troppo spesso a Roma.

✕

Ci sarebbe inoltre un consigliere provinciale da nominare, e il partito liberale propone la rielezione del signor Girolamo Corridori.

Si è voluto, non facendo quasi novità, mostrare che si è contenti di chi ci ha finora amministrati, e se piccole divergenze c'erano, si è pensato a coprirle di cenere, perchè le fiamme della discordia non avessero pretesto di divampare. La compattezza e l'unione dei propositi in questo momento, qui, è davvero ammirabile. La sola cosa da temersi è la svogliatezza, la pigrizia che s'impadronisce di molti all'ora della votazione.

Nulla di simile avverrà nel partito spinto. Avido d'insediarsi al palazzo Marino, esso saprà condurre tutti i suoi amici all'urna. Il prefetto gli racimola sempre nuove reclute; ma si calcola che ad ogni modo il partito liberale avrà per sè due terzi degli elettori. La questione adunque si riduce nel recarsi a votare.

✕

Ho raccolto stamani un motto al caffè Cova, e lo registro qui per finire.

— Sapete perchè il giornalista X ha tanto spirito quando parla?

— No, perchè? Sentiamo.

— Perchè tutta la roba no'osa della quale è provvisto la scrive ogni giorno nei suoi articoli.

## Di qua e di là dai monti

### Il Senato.

Continua la discussione sul bilancio definitivo, lardellata qua e là d'osservazioni, di voti e di... battibecchi discretamente vivaci.

Anche al Senato comincia a far caldo.

Si sono rivedute le bucce ai bilanci dell'istruzione, dei lavori pubblici e della giustizia.

Fu precisamente su questo che l'onorevole Vigliani incappò e, afferratosi alle braccia del guardasigilli, ruzzolarono per terra tutti e due.

L'onorevole Vigliani, a quanto sembra, non può ancora mandar giù i tramutamenti avvenuti nella magistratura.

Conclusione: tra le sue interpellanze e le risposte del ministro, io, che non ho letto alcuna circolare e che non ho tramutato alcun magistrato, sento il bisogno di leggere la prima e di veder chiaro nei tramutamenti dei secondi.

Ma, come ho detto sopra, è un desiderio nel quale saremo quanto prima esauditi.

### Alla Camera.

Convenzione di Basilea;

Patto addizionale di Parigi;

Convenzione di Roma; aggiunta al Patto suddetto...

— Come! Anche una Convenzione di Roma? — direte voi.

Ma sì; è la *Perseveranza* che l'ha scoperta: anzi le dedica nel suo numero di ieri un articolo troppo interessante perch'io possa... occuparmene.

Alla Camera, miei cari, stridono vagoni, sbuffano asmaticamente locomotive e si deraglia a ogni tratto.

Oratori pro, oratori contro; ieri è stata una ridda fantastica nella quale s'intrecciarono vorticosamente Boselli e Spaventa, Maurogònato e Toscanelli e Barazzuoli...

Ogni tanto un onorevole si avvicinava al banco della presidenza, presentando una relazione. Punteggiatura calmante.

In sul finire della seduta abbiamo assistito a un battibecco terribile per la fissazione dell'ordine del giorno, riuscendo a fissare soltanto una cosa, cioè che quello di ieri non è stato per la Camera il giorno dell'ordine.

La maggioranza, per il solo fatto che l'onorevole Sella chiese che fosse lasciato in quel benedetto ordine del giorno in mezzo a tanti altri un progetto per le ferrovie economiche in generale (il quale interessa tutto il paese e più quella parte che si lagna di mancanza di strade), ha voluto fare la furba!

Ah! L'onorevole Sella lo chiede? Dunque è un danno per noi! Se sia o non sia un vantaggio pubblico, ciò non riguarda la maggioranza; quando è un danno per noi, ce n'è d'avanzo per respingere ogni cosa, senza discutere, senza riflettere e magari senza capire.

E il presidente del Consiglio avendo deciso prima di capire, la maggioranza non capì e votò. Bravi! Così comanda la disciplina!

### L'Opposizione.

Seduta di ieri sera. Molti gli accorsi, lunga la discussione. Risultato: si decise di approvare le Convenzioni quand'anche venisse approvato l'articolo quarto — la coda, nella quale si potrebbe trovare il veleno politico.

Ma dal punto che si decise d'approvarle o, se più vi piace, di subire le addizioni e le convenzioni postume, perchè tanto sfoggio d'argomenti per combatterle, colla riserva di non far loro alcun male?

Questa non è una battaglia, è una finta manovra a fuoco senza palle.

Mi parrebbe assai più giudizioso lasciare al governo tutti i suoi torti — se ne ha — senza lasciar credere collo sciupo inutile delle buone ragioni che siano almeno discutibili.

### Una traduzione sbagliata.

Buffet non vuol dire *buffet*. Quando il rinnovamento nazionale sarà penetrato anche nelle cucine d'Italia e avrà trovata una voce italiana al modo di imbandigione che indica la parola *buffet*, io sarò in caso di spiegarmi meglio.

Se bado a certi giornali, questo nome di Buffet, nel Senato, sarebbe semplicemente l'espressione d'un compromesso passato fra i partiti conservatori per far naufragare la famosa legge Waddington — quella che dovrebbe correggere l'eccesso di libertà lasciato ai clericali da una legge ancora nuova, si può dire, sull'istruzione superiore.

Così tradotto, questo nome di Buffet spiega l'immenso clamore che se ne va menando e spiega pure che se la repubblica in Francia è stata un vestito buono per l'inverno, i primi calori ne fanno sentire il peso eccessivo.

Ma per carità, non lo si deponga tanto presto. il passaggio troppo rapido porterebbe seco delle brutte conseguenze.

### A Costantinopoli.

Una pagina di cronaca già vecchia per illustrare quella d'oggi.

A Costantinopoli, prima del 29 maggio, c'era un Abraham pascià.

Questo Abraham pascià fungeva da agente politico pel vicerè d'Egitto, e se l'intendeva egregiamente col generale Ignatieff.

Abraham pascià amava la campagna. E che torto! Il *procul negotiis* d'Orazio è la più bella situazione che la fortuna possa dare a un uomo. E comperò un vastissimo tenimento sulla costa d'Asia, verso il Mar Nero, che fa capo ad un seno di mare nascosto in guisa da sfuggire a ogni sorveglianza indiscreta.

Per goder meglio la vita campestre Abraham pascià, dalle rive del Bosforo a quel seno, fece tracciare una magnifica strada carrozzabile — 30 chilometri.

Ora dopo il 29 maggio i Turchi di Costantinopoli credono d'essersi accorti che una squadra poteva benissimo gettare nel seno tanto caro di Abraham pascià un piccolo esercito, che in poche ore di marcia, senza passare sotto il naso dei cannonieri del Bosforo, poteva presentarsi dinanzi a Costantinopoli.

E si sono posti in capo che il generale Ignatieff abbia avuto tutto il merito nell'ispirare ad Abraham pascià l'amore dell'agricoltura, l'arte nobilissima per eccellenza, come lasciò scritto Catone il vecchio.

Sono malignità, calunnie, perfidie, tanto più che, scoperta, la cosa non è più tanto pericolosa.

Ma chi potrebbe cavar dal cuore ai Turchi di Costantinopoli che i nuovi disordini dei quali è scena la loro città, non siano che un'altra strada aperta per entrarci, senza bisogno di Abraham pascià?

*Don Peppino*

## ROMA

— La Giunta si è riunita ieri in seduta a casa del sindaco. Ha continuato a discutere un nuovo organico degli uffizi municipali. Se non mi inganno è il sesto o settimo in neppure cinque anni

Poi ha deliberato che venga posta una lapide alla casa N° 123, in piazza Monte Citorio per far sapere ai posteri che lì abitò il Mastrofini abate e filosofo.

— Ieri mattina i soldati di seconda categoria del 1854, che presso il distretto ricevono l'istruzione di 40 giorni, furono passati in rivista dal generale Cosenz.

— Il Consiglio municipale ieri sera si è occupato di una decisione della deputazione provinciale intorno al reclamo sulla tassa bestiami, ed ha deliberato di ricorrere al Consiglio di Stato.

Ha quindi discusso e approvato l'istituzione ed un regolamento della Scuola normale femminile.

— L'Accademia medica romana si riunirà domani in seduta ordinaria per seguitare la discussione sulla salubrità del clima di Roma.

L'Accademia stessa sta studiando pure il Codice penale per tutto ciò che ha rapporto colla medicina. e riferirà sull'argomento, compiuti gli studii, al ministro guardasigilli.

— Domani alle cinque pomeridiane avrà luogo sulla piazza di Siena a Villa Borghese un grandioso straordinario spettacolo — come dice il manifesto — a beneficio delle povere sordo-mute.

Il programma annunzia nella prima parte tre corse di cavalli con fantino, nella seconda la corsa delle bighe secondo il costume greco-romano — siete pregati a non leggere greco-scismatico — e per ultimo divertimento l'albero della cuccagna.

I legni ed i cavalli avranno ingresso dal cancello vecchio a Murotorto.

— La Società reale e nazionale di medicina veterinaria residente a Torino ha nominato a membri onorari il conte Guido di Carpegna, il professore cavaliere Carlo Ohlsen ed il dottore Tuccimei per l'opera da questi prestata al quarto congresso medico veterinario italiano.

— Domani incomincieranno le escursioni estive del professore Fabio Gori.

L'appuntamento è alle sette sulla piazza dell'Esquilino. Si visiteranno sulla via Labicana i sepolcri degli Equili singolari, il mausoleo dell'imperatrice Elena a Tor Pignattara, le arcate dell'acquedotto Alessandrino e i ruderi di Sub-Augusta a Centocelle.

e si andrà quindi agli scavi aperti dal principe Torlonia ed a quelli dei signori Silvestrelli ed Huger.

Il ritorno a Roma è stabilito per le 10 antimeridiane di lunedì.

# NOSTRE INFORMAZIONI

In seguito ad invito dell'onorevole Sella l'opposizione liberale tenne ieri sera, com'è noto, un'altra adunanza. Fu confermata la decisione presa l'altra sera intorno alla reiezione dell'articolo 4° della proposta di legge per la Convenzione di Basilea, e alla votazione complessiva favorevole non ostante l'articolo 4°.

---

Questa mattina è partito da Roma l'ambasciatore inglese sir Augusto Paget. Si reca in Inghilterra per passarvi alcuni mesi in congedo. Durante la di lui assenza il signor Mallet, segretario d'ambasciata, sosterrà l'ufficio di incaricato d'affari.

---

Ci viene assicurato che le notizie di Costantinopoli, date dal giornale la *France*, e recate dai telegrammi d'oggi, a conferma di quelle che abbiamo dato ieri, siano esagerate, ed amiamo crederlo, perchè le conseguenze d'un turbamento come quello che ci venne annunziato esistere nell'esercito turco, potrebbero essere tali da incoraggiare gli insorti a respingere qualunque proposta conciliativa.

L'attitudine energica dell'Inghilterra, che nel determinare il colpo di Stato di Costantinopoli ha per primo effetto allontanate le cause immediate di un conflitto, potrebbe, se non fosse, come speriamo, moderata in tempo, far scoppiare prima o poi la lotta che il gabinetto di San Giacomo ha voluto ad ogni costo evitare.

La diplomazia è preoccupata di tale attitudine dell'Inghilterra, che ha tanto maggiore rilievo dal contrasto di quella riserbata degli altri gabinetti, e non guarda senza apprensione alla presenza delle forze navali che quella potenza ha nel Mediterraneo, o sta allestendo nei suoi arsenali.

---

Nella sua tornata antimeridiana la Camera dei deputati si è occupata dei seguenti progetti di legge — quello relativo alla pubblicazione degli annunzi legali, che tornava emendato dal Senato del regno — quello per modificazione ad articoli dei codici relativi alla forma del giuramento, che tornava per la medesima ragione — e quello per lavori complementari per la sistemazioni degli argini del Po. Tutti e tre questi progetti sono stati approvati. L'adunanza è stata sciolta poco dopo le undici.

---

Per lunedì 26 è convocata la Giunta statistica sanitaria in seduta straordinaria.

L'onorevole ministro dell'agricoltura, dell'industria e del commercio presiederà probabilmente la riunione.

---

Dalle relazioni pubblicate finora dalla direzione generale delle Poste sul servizio delle Casse di risparmio postali, rileviamo che la nuova istituzione di cui fu caldo patrocinatore l'onorevole Sella funziona regolarmente e va sempre più acquistando il favore del paese

---

Rettifichiamo un errore di stampa occorso ieri nelle *Nostre Informazioni* là dove si parla della somma sottoscritta dal ministro dell'interno per l'Ossario di Custoza; non è di 100 lire soltanto, ma bensì di 1000 la somma dall'onorevole ministro sottoscritta, per conto di quel dicastero.

# LA CAMERA D'OGGI

Prima camerata: dalle 9 alle 11 antimeridiane.

Parecchi deputati, pochissimo pubblico. Un signore uomo nella tribuna delle signore donne, e pochi sbandati nella tribuna del pubblico.

Due progetti di legge. Il *giuramento* ed il *bollettino degli avvisi*, già stati al Senato, ritornano per ottenere la santa benedizione della Camera, e l'ottengono in pochi minuti.

Al banco de' ministri c'è il presidente del Consiglio e gli onorevoli Brin, Mancini, Zanardelli e Nicotera. Sul loro banco ci son tanti fogli sparsi che di quassù paiono una tovaglia distesa per far colazione.

Invece si discutono i lavori complementari per la sistemazione degli argini del Po, e trattandosi di cose idrauliche il relatore della Commissione è naturalmente l'onorevole Dall'Acqua.

***

L'onorevole relatore tace ed acconsente a quanto dice l'onorevole Cadolini.

L'onorevole Cavalletto, al solito, piglia un'arrabbiatura, non si sa poi nè perchè, nè contro di chi. Invece l'onorevole Mangilli molto calmo e con una spartitura di capelli irreprensibile non ostante l'ora sollecita, fa delle raccomandazioni all'onorevole ministro de' lavori pubblici.

L'onorevole Bonfadini si associa... e fa osservare che in fatto d'argini per voler risparmiare mezzo milione oggi se ne spendono trenta poi. L'onorevole ministro non è d'avviso che sia necessaria maggiore spesa!...

Vuol dire che appena si rompe un argine si saprà d'ora in avanti come rimediare. Si tura il buco coll'avviso dell'onorevole Zanardelli, e non c'è più bisogno d'incomodare neppure il genio civile.

***

Parla qualchedun altro, e pochi minuti dopo le undici l'onorevole Biancheri che siede sulle cose della presidenza, pensando che ci dovrà sedere senza muoversi da mezzogiorno alle 6, ci manda tutti a far colazione.

---

Il presidente arriva alle 12 e 35. Ma i deputati, invece che alla Camera, sono ancora al Parlamento a far colazione.

Se ne affaccia uno ogni tanto con lo stecchino fra i denti, e veduto il vuoto, ritorna nell'ambulatorio a fumare il sigaro della digestione.

Al tocco l'onorevole Massari comincia a tuonare l'appello nominale per la votazione del Bollettino, del Giuramento e degli Argini del Po.

La tribuna del pubblico è stipata di gente; e le signore uscendo dalla messa vengono a passare una mezz'ora nelle tribune della presidenza.

***

La Camera s'è popolata.

Al tocco e mezzo l'appello nominale finisce, e gli succ[ede] un chiacchierio generale. L'onorevole Mazzarella ha che dire con l'onorevole Longo, il quale fa di tutto per conservare nella disputa la serenità del magistrato. I vicini assistono e ridono.

L'onorevole presidente non si vede più. È ricoperto dagli onorevoli Crispi, Bertani e Peruzzi, che gli si sono buttati addosso, abbracciati come i tre svizzeri del Gratli.

***

Che cosa s'aspetta? Deve continuare il suo discorso l'onorevole Spaventa, e Don Silvio è lì al suo banco da una mezz'ora.

Ma i ministri? Mancano il ministro della Minerva, ed il ministro di S. Silvestro

Per far qualche cosa si fa lo spoglio de' voti, e l'onorevole Farini offre un mazzolino all'onorevole Giovanni Nicotera.

L'onorevole Codronchi, un altro Giovanni, che ha lasciato nel suo giorno onomastico le aurette fresche di Sasso Imolese per venire a sentir discutere le convenzioni, riceve molte strette di mano e « cento di questi giorni. »

L'onorevole Torrigiani domanda un congedo d'otto giorni « per mutare atmosfera. »

***

Risultato delle votazioni:

Per il Bollettino degli annunzi 189 voti contro 64;

Per Modificazione della formula del giuramento 197 voti contro 62;

Per la Sistemazione degli argini del Po 216 voti contro 37.

Sommate, e vedrete che i votanti erano 253.

***

L'onorevole Spaventa, davanti al quale è disteso un lungo ordine di carte e di libri, continua il suo discorso troncato ieri da una indisposizione. La Camera è piena, silenziosa ed attenta.

L'onorevole Spaventa spiega alla Camera le ragioni per le quali il ministero passato ha presentato alla Camera il progetto di riscatto e dell'esercizio governativo delle ferrovie; e le spiega in modo chiaro ed evidente, benchè sia facile capire che l'oratore sta poco bene, e che il parlare gli costa una gran fatica.

Egli dice che nella condizione deplorevole ed assurda nelle quali si trovavano le ferrovie, la misura la più ragionevole, la più utile era il riscatto.

***

Arriva l'onorevole Melegari, il quale probabilmente viene per dare la muta a qualcuno dei colleghi.

Nell'aula continua ad esserci un gran silenzio ed un gran caldo. I bachi da seta ci morirebbero addirittura di soffocazione.

L'onorevole Spaventa è obbligato a rasciugare il vapore acqueo che si condensa naturalmente sulle lenti dei suoi occhiali, e incomincia un paragone fra le condizioni delle Società anonime di Francia, le più fiorenti d'Europa, con quelle d'Italia.

Sulla montagna pronunziano ad alta voce il nome di Napoleone III; non so poi a qual proposito.

Il presidente invita l'onorevole Spaventa a fermarsi un momento; ma quando l'oratore comincia a riposarsi, l'onorevole Biancheri risuona il campanello e lo invita a ricominciare.

***

L'oratore continua il suo paragone.

L'onorevole Di Saint-Bon lo sta a sentire dal suo nuovo posto al centro sinistro, dove egli è andato a mettersi per punire la Destra di non aver votato con lui nell'affare del porto di Genova.

L'onorevole Fazzari, pronubo di questo connubio, dopo il quale il partito ministeriale ha due ministri della marina invece di uno, è andato anche lui a sedersi accanto all'onorevole Di Saint-Bon.

***

Alle 3 precise l'onorevole Spaventa si ririposa dopo aver parlato ancora dei rapporti che passano fra le ferrovie francesi e quelle del Belgio ed i rispettivi governi, paragonandoli con quelli che passavano fra le ferrovie italiane ed il governo nostro. L'onorevole La Porta ha la bontà di convalidare gli argomenti dell'oratore con segni di testa affermativi.

L'onorevole Spaventa dà intanto una chiara definizione della parola « Stato, » una parola tanto usata ed abusata da tutti e capita da pochi. E questa definizione, spiegata prima filosoficamente, la riassume in [tre] sole parole: « Giustizia, difesa, dire[zione] »

Nessuno, secondo lui, può mettere dei confini alla parte direttiva che appartiene allo Stato.

La Sinistra figura di aversene a male. La Destra applaude. La Sinistra allora fa rumore, e l'onorevole Comin, che in questi ultimi giorni si è fatto inoculare tutta quanta la scienza economica, si distingue nel tumulto per la sua voce di basso profondo e la violenza delle sue interruzioni.

***

L'onorevole Spaventa dimostra come sarebbe impossibile la costruzione di una ferrovia senza l'ingerenza dello Stato.

« Forse alcune delle cose che io ho dette, egli aggiunge, non sono conformi ai principii della scienza? Alla scienza di chi? »

La Sinistra, gelosa in fatto di scienza, protesta rumoreggiando contro questa domanda blasfematoria.

L'oratore fa vedere un librettino che contiene il resoconto delle conferenze tenute dalla Società di statistica di Londra nel 1873, e nel quale si trovano argomenti di noti scienziati in favore della teoria del riscatto e dell'esercizio governativo.

L'onorevole Mazzarella dice forte « *very well* » e provoca l'ilarità della Camera.

***

L'ex-ministro de' lavori pubblici esamina gli argomenti del libriccino e pronunzia qualche parola inglese.

L'onorevole Comin fa le boccacce.

L'oratore continua a far vedere quanto maggiore spirito di libertà vi sia ne' principii sostenuti dal passato ministero, che non nelle pretese teoriche liberali delle quali gli economisti spiccioli si divertono a buttare addosso la responsabilità a quel povero uomo di Adamo Smith.

E poi dice incidentalmente come il vero governo liberale, il governo secondo le leggi, il *self government* sia quello che difende le minoranze contro gli arbitri delle maggioranze. « E quando, parlando di ferrovie mi si fa la questione di decentramento, io non mi ci raccapezzo più perchè si tratta d'interessi generali e non regionali o particolari.

« Siamo uno Stato giovine, abbiamo fatto in quindici anni più di quanto potevamo fare: siamo uno Stato non ancora forte, e bisogna rispettare tutto quello che contribuisce a tener salda la nostra unità »

***

Alle quattro l'onorevole Spaventa continuava il suo discorso, che deve essere seguito dalla minacciata discorsa dell'onorevole Nervo.

Avevo inteso dire che l'onorevole Spaventa era uomo di tempra antica; ma a vederlo continuare con tanta calma, sotto una simile minaccia, si capisce subito ch'egli darebbe dei punti a Damocle.

*Il reporter.*

# TELEGRAMMI STEFANI

TORINO, 23. — Il Re è arrivato questa mattina verso le ore 8 a Cuneo.

MOSTAR, 22. — Mukhtar pascià ritornò a Gatsko. Alla guarnigione di Niksik furono dati viveri sufficienti per un anno. Anche gli abitanti di questa piazza ricevettero provvigioni per tre mesi.

Tanto nell'andata che nel ritorno, Mukhtar pascià non ha incontrato gl'insorti.

LONDRA, 23. — La prima rappresentazione dell'*Aida*, colla Patti, ebbe un successo immenso.

Il *Daily News* dice che nel Sud dell'Ungheria regna una grande agitazione in favore degl'insorti. Vi si reclutano volontari e si aprirono sottoscrizioni per raccogliere danaro. Il governo vi spedì un commissario per esaminare la situazione che sempre più si aggrava

Il *Times* ha da Vienna che l'abboccamento dello czar coll'imperatore d'Austria-Ungheria avrà luogo probabilmente l'8 luglio nel castello di Reichstadt.

Lo stesso *Times* ha da Berlino:

« Il senatore montenegrino Radovits partì per Vienna, Berlino ed Ems, per domandare la cessione di una parte del territorio turco alla Serbia.

La Rumenia è disposta a dichiarare ufficialmente che essa non ha alcuna relazione coi movimenti contro l'alta sovranità del Sultano. »

BUKAREST 23. — Le elezioni rurali riuscirono pure favorevoli al governo, il quale avrà nelle Camere una grandissima maggioranza. Pochissimi conservatori rimasero eletti.

COSTANTINOPOLI, 22. — Vogorides fu nominato ambasciatore a Vienna, e Riza pascià fu nominato gran mastro dell'artiglieria.

COSTANTINOPOLI, 23. — La Porta spedì nuove truppe per rinforzare i corpi d'esercito a Niksik e a Novibazar.

Attendesi fra breve la decisione del governo riguardo alle riforme.

Il gran vizir diresse ai Bulgari un proclama, col quale invita i cristiani ed i musulmani ad unirsi.

Kiamil pascià è morto.

VIENNA, 23. — La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa che Mukhtar pascià sarà surrogato, e che Alì pascià sarà nominato, in sua vece, comandante delle truppe a Gatzko.

La stessa *Corrispondenza* ha da Niksik che Hamdi pascià prenderà il comando dell'esercito di Niksik

PARIGI, 23. — Corre voce che la Serbia sarebbe sul punto di negoziare un prestito di 20 milioni.

La *France* ricevette notizie da Costantinopoli, le quali annunziano una insurrezione della guarnigione contro Midhat pascià, che sarebbe stato fatto prigioniero. I ribelli lo tengono come ostaggio, ponendo alcune condizioni per la sua liberazione.

Parlasi pure di cristiani massacrati. A Pera e a Galata regna una grande agitazione. La flotta inglese si avvicinò. Tutta la guardia particolare del generale Ignatieff, composta di Montenegrini e di Bosniaci, sarebbe sotto le armi. Le comunicazioni telegrafiche fra Ignatieff e Gortschakoff sono continue. Sir Elliot, ambasciatore inglese, si recò stamane alla Porta, e, rientrato quindi all'ambasciata, fece avvertire l'ammiraglio Drummont di stare pronto per ogni eventualità. Le istruzioni date all'ammiraglio gli ordinano di stare sempre a disposizione di sir Elliot.

(Trasmettiamo sotto tutte le riserve queste informazioni della *France*).

COSTANTINOPOLI. 23. — Il governo cerca di assicurare il servizio del debito in conformità all'*Iradé* del 6 ottobre, mediante una convenzione colla Banca ottomana, la quale riceverebbe direttamente le rendite assegnate a quello scopo.

LONDRA, 23. — *Camera dei deputati.* — Foster annunzia che domanderà lunedì a Disraeli se sono vere le notizie riguardanti le atrocità commesse dalle truppe turche nella Bulgaria.

Gurney dichiara che richiamerà entro un mese l'attenzione delle Camera sulle circostanze, nelle quali fu sottoscritto il prestito turco del 1854 e domanderà che si agisca d'accordo colla Francia per invitare la Porta ad adempire ai suoi impegni.

COPENAGHEN, 23. — Il Folkething approvò con 62 voti contro 24 l'ordine del giorno proposto dalla sinistra contro il governo, in occasione dei progetti militari.

Domani sarà letto il decreto che chiude la sessione.

# TRA LE QUINTE E FUORI

Stasera al Politeama avremo la beneficiata del tenore Malvezzi, coll'ultima replica del *Trovatore* e col duo degli *Ugonotti*, che il beneficato canterà insieme alla signorina Ersilia, sua figlia.

*** E lunedì sera la beneficiata di quell'impareggiabile direttore che si chiama Angelo Moro-Lin.

Egli ci darà *I recini de festa* (gli orecchini da festa), commedia nuova del signor Riccardo Selvatico, ora non è molto applaudita e replicata sulle scene delle Logge a Firenze.

Siamo intesi. Poche sere ci rimangono ancora per udire una delle migliori e più affiatate compagnie che vadano per l'Italia. Il Moro-Lin corre a Napoli a fin del mese. Credo sia la prima volta che egli va a piantare le sue tende in riva al Sebeto. I Napoletani così avranno occasione di apprezzare in lui un artista elettissimo, e nella sua compagnia una schiera di attori disciplinati, studiosi, coscienziosi, intelligenti, e che recitano la commedia come poche compagnie sanno recitarla.

*** Ricevo ora da Torino questo dispaccio:

« Il *Duca di Tapegliano*, opera del maestro Cagnoni, ebbe un successo entusiastico. Ovazioni al maestro; ventisette chiamate; pezzi replicati. L'esecuzione ottima per parte degli artisti, de' cori e dell'orchestra diretta dal Bosselli. »

Si direbbe che Torino è diventata il migliore dei mondi possibili per i cantanti e le opere.

Noto che le ovazioni in questi giorni sono frequenti.

Si direbbe che siamo vicini a Pasqua di resurrezione.

*Don Checco*

Spettacoli di stasera:

Politeama, *Trovatore.* — Valle, *I chiassetti e i sparsetti del carneval de Venezia.* — Quirino, *Elisabetta Soares.* — Corea, *I figli di Aleramo.* — Metastasio, *Così faceva mio marito.*

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

# PER SOLE LIRE 20

Un servizio da tavola per 12 persone di cristallo di Boemia.

4 Caraffe da vino, 2 Caraffe da acqua — 12 Bicchieri da acqua, 12 Bicchieri da vino, 12 Bicchieri da vini fini — Un porta olio completo — 2 Saliere — 2 Porta stuzzica denti.

L'imballaggio compreso il paniere lire una.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28

---

ANNO XVIII — LA PERSEVERANZA — ANNO XVIII

GIORNALE DEL MATTINO

Nuove condizioni d'abbonamento a datare dal 1° luglio 1876

| *Per Milano e per tutto il Regno franco* | | *Per gli altri Stati compresi nell'unione postale* | |
|---|---|---|---|
| Anno | L. 30 — | Anno | L. 48 — |
| Semestre | » 15 — | Semestre | » 24 — |
| Trimestre | » 8 — | Trimestre | » 12 50 |

Un numero separato centesimi 10 in tutto il Regno

Chi prende l'abbonamento per un anno, aggiungendo L. 3, può avere il volume della *Raccolta Leggi, Decreti e Regolamenti*, che si pubblica ogni anno dalla Tipografia del giornale, e che costa L. 6 pei non associati al al giornale.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese e si fanno direttamente con vaglia postale all'Ufficio del giornale in Milano, via Tre Alberghi, 28. (1316 A)

---

BAGNI DI MARE

## Grand Hôtel de Pegli

A PEGLI

Questo grandioso Stabilimento offre tutte le migliori comodità per i bagni di mare. I suoi numerosi ed eleganti appartamenti, la vastità delle sue sale da ballo, di lettura, conversazione, ecc. ed il suo spazioso giardino lo rendono uno dei più graditi soggiorni estivi.

Le rispettabili famiglie che verranno onorarlo della loro preferenza, vi troveranno come sempre un ottimo servizio e modicità nei prezzi. **A. V. Michel**, prop.

(1318 C.)

---

## Acqua minerale Catulliana

**La più importante e la più usata dai medici fra le acque ferruginose d'Italia**

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Valdagno presso **G. B. GAJANIGO**

La stessa ditta tiene principale deposito delle *Acque ferruginose dei Vegri in Valdagno — Recoaro — Capitello — Franco — Staro, ecc. ecc.*

---

CHEMISERIE PARISIENNE

## ALFREDO LA SALLE

**Camiciaio brevettato**

*Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa*

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

**MILANO**

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti**, ecc.

*particolarmente su misura ed in ottima qualità.*

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista sì bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.

*Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.*

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

---

XXI Anno — Stabilimento Idroterapico — Anno XXI

DI

## VOLTAGGIO presso Busalla

NEGLI APENNINI LIGURI

**rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre**

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore

Dott. cav. **G. B. Romanengo**, in Voltaggio

---

## STABILIMENTO IDROTERAPICO di SAVIGNONE

SUGLI APENNINI

(Mezz'ora da Busalla, Stazione fra Alessandria e Genova)

**Apertura 15 Giugno**

*Acqua a 8 gr. C.* — *Elevazione 600 M.*

Pensione per vitto, alloggio e cura L. 8 50. Dirigersi al Medico e Direttore Dott. Cesare Ferrarini, Busalla per Savignone.

(1103)

---

## Recoaro

ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO ALLA FORTUNA

Camere ed appartamenti mobiliati, gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Sala di pianoforte.

Il paese di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chil. dalla stazione di Tavarnelle, è un soggiorno incantevole per l'amena sua posizione e per il numeroso concorso delle persone sì italiane che straniere, che v'intervengono per riacquistare la salute in quelle acque salino-ferruginose-gazzose, che fino al giorno d'oggi non soffrono rivalità da qualsiasi fonte. Esse principalmente sono raccomandate in tutte le malattie discrasiche. — Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche pei monti di una bellezza pittoresca. L'aria balsamica che vi si respira è sempre freschissima essendo Recoaro a 500 metri sopra il livello del mare. (1277 F)

---

FABBRICA DI TIMBRI ELASTICI E DI CAOUTCHOUC

con Brevetti — di Privativa

## di C. M. ZINI

*Milano, corso Vittorio Emanuele, n. 17*

NUOVO TIMBRO VARIABILE

di metallo, giustamente detto

**Tipografia Tascabile**

servibile a tutti sieno famiglie che a negozianti, banche, banchieri, farmacisti od uffici pubblici e privati

**Il tutto per sole L. 20**

**massimo buon mercato**

Con questa tipografia si ottiene facilmente da sè sola composizione stampa di intestazioni da lettera, biglietti da visita, etichette ed altri diversi piccoli stampati per uno o più individui portanti anche il giorno, il mese e l'anno sempre cambiabili e in un sol minuto non esigendo alcuna abilità, potendo fare anche un bambino.

In famiglia ed all'amatore si presta benissimo come divertimento potendosi comporre e stampare qualunque dicitura e può servir anche come bel regalo. Al commerciante poi è pure utile per l'economia postale che può ritrarre componendo avvisi, che si ponno spedire pagando due soli centesimi, invece di lettere che costano venti. Detta tipografia tascabile e timbro variabile si compone:

Di un compositore a forma di un timbro elegantemente lavorato atto a contenere da una a quattro linee di caratteri combinabili e variabili a piacimento con quattro viti all'estremità onde stringere e sciogliere la riga o righe composte. Di una elegante cassettina contenente lettere maiuscole e minuscole ed i numeri in quantità sufficiente a formare una composizione qualunque nonchè i relativi fregi, punti, virgole, spaziature che formano un complesso di 275 pezzi e più, ed analoga pinzetta. Tutto il sopradescritto, disegnato nella proporzione di circa un ventesimo dal naturale si spedisce impaccato per ferrovia al richiedente che darà preciso e chiaro indirizzo, contro spesa di porto nonchè vaglia od assegno di L. 20.

Per lire due in più cioè L. 22, si avrà anche una seconda cassetta con spazzole, flacone, inchiostro da stampa e cuscinetti per imprimere a piacimento, scegliendo il colore dell'inchiostro in nero, bleu, violetto, rosso, verde ecc, e per L. 24 anche due flaconi e cuscinetto per inchiostro da biancheria resistente al bucato. Se oltre alla cassetta dei caratteri stampatelli, annessa al compositore, se ne desiderasse qualche altra di fantasia, per formare composizione di caratteri variati come sarebbero gotici, corsivi, lapidari, elzeviri ed anche piccolissimi, L. 14 ogni cassetta. Per quelli grandi da intestazione, alti dai cinque fino agli otto millimetri circa, utili in special modo alle ragionerie, legatorie di libri, speditori ed uffici tutti potendosi imprimere a mano qualunque lettera anche isolatamente L. 16 per cassetta, Relativa Istruzione.

---

## R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

**DI FIRENZE**

*Barriera della Croce, via Aretina, 19*

MEDICO DIRETT. DOTT. CAV. PAOLO CRESCI CARBONAI.

In questo Stabilimento si curano le Deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc con i più recenti metodi cioè mediante l'Elettricità l'Idroterapia, la Ginnastica speciale, ecc. Convitto per i bambini. Pensione per gli adulti ai quali occorra una cura Idroterapica, (sistema Priessnitz) Elettrica ecc, Assistenza medica continua. Si accettano i malati anche come esterni. Prospetti gratis

---

## FANO

Col 1° luglio p. v. si apre lo Stabilimento di Bagni Marini di recente ed elegante costruzione, con docciature, bagni caldi, nuove sale per caffè e restorante. Pranzi alla carta e a prezzi fissi. — Musica ed altri divertimenti durante la stagione — Salubrità proverbiale. (1299)

---

**FILTRI TASCABILI** di piccolissimo volume e di prezzo minimo. Sono indispensabili ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc. permettendo di bere senza alcun pericolo nell'acqua corrente e stagnante.

Prezzo L. 4 compreso l'astuccio; franco per ferrovia L. 5.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28.

---

## BOSCOLUNGO

(ABETONE)

**metri 1350 sul mare**

MONTAGNA PISTOIESE

PENSIONE

## Serrabassa

Aperta il 1° Giugno — Prezzi ridotti in Giugno e dal 1° di Settembre in poi. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi per tempo alla signora Rosina Majon, Boscolungo, Montagna Pistojese. (1286, F.)

---

## GOCCE DI TURNEBULL

INFALLIBILI PER LA SORDITÀ

Dove non manca parte alcuna dell'apparecchio uditorio, mediante l'uso di Turnebull, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità, sì congenita che acquistata.

Flacone L. 2. Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 3. Deposito generale per la Toscana presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

---

## Agli amatori del Lotto

LA TRIPLA SU TORINO

Chi desidera vedere la vera tripla settimanale, cioè come in tre numeri dati per 1°, 2° e 3° estratto, uno ne venga costantemente al posto sulla Ruota di Torino, ne faccia dimanda alla Direzione dello Specchietto, via Forno Vecchio, n. 44, Napoli. Si spedisce *gratis* la prima volta a chiunque la dimanda e non ne ha visto ancora esempio.

A coloro che non possono giocare sulla Ruota di Torino, sarà data una tripla mensile sulla Ruota di Napoli, ugualmente *gratis*.

VINTO nella tripla data alla scorsa settimana su NAPOLI: 31 primo, 63 terno. (Numeri spediti a più di 300 persone).

(1313 P)

---

## Il Meraviglioso

Arnese elegante e solido, che negli usi domestici corrisponde a tutte le occorrenze, mentre serve di martello, tenaglia, scalpello, chiave inglese cacciavite ecc ecc. Giustifica infine il nome che porta.

Prezzo L. 6 50

Si spedisce ovunque havvi ferrovia in porto assegnato.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28 Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

---

# Il Diritto

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO — SI PUBBLICA IN ROMA LA SERA

**PREZZI D'ABBONAMENTO:**

Un Anno L. 30; Un Semestre L. 16; Un Trimestre L. 9 Per l'estero le spese postali in più

**PREMII STRAORDINARII**

Coloro i quali manderanno direttamente all'Amministrazione, Foro Trajano, 37, L. 45 avranno diritto:

1. Ad una annata d'abbonamento — 2. All'opera intitolata: **La Certosa di Pavia** disegnata ed incisa in rame dai fratelli Durelli, in 70 tavole con relativo testo (quest'opera in formato in foglio, vendesi da per sè sola in commercio al prezzo di L. 50). — Oppure: 1. ad un anno d'abbonamento — 2. Al **Nuovo Alberti**. *Dizionario Francese-Italiano e Italiano-Francese* (due grossi volumi, in complesso di più che 3000 pagine, a tre colonne ciascuna, in carattere minutissimo, i quali vendonsi in commercio al prezzo di L. 40).

Coloro i quali spediranno, pure direttamente, la somma di L. 40 riceveranno:

1 Per un'annata IL DIRITTO — 2. **La Gran Carta d'Europa** nella scala di 1 a 2,500,000, divisa in 16 fogli, formanti uniti un gran quadro di metri 2 per 2 1/2 circa, diligentemente disegnata ed incisa.

Coloro poi i quali invieranno L. 36 avranno diritto:

1. Ad un'annata intera d'abbonamento al giornale — 2. Alla **Gran Carta d'Italia** sulla scala di 1 a 555,555, in 28 tavole, formanti insieme un gran quadro di metri 2 per metri 2 80 circa

*NB* Agli stessi premii potranno concorrere gli associati ora in corso, purché rinnovino **fin d'ora e direttamente** presso l'Amministrazione in ROMA, oppure presso gli Stabilimenti Civelli in FIRENZE, MILANO, TORINO, VERONA e ANCONA, la loro associazione, mandando l'importo d'una delle somme sovraccennate, dichiarando chiaramente quale dei premii intendono avere.

---

# LA LIBERTÀ

ANNO VII — DI ROMA. — ANNO VII

Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: « Indipendenza e Moderazione. » A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno, *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà* contiene:

**Rassegna politica** ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

**Articolo di fondo** sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

**Corrispondenze** delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

**Corriere di Parigi.**

**Cronaca Cittadina** redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

**Spigolature** italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

**Notizie Recentissime.** Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

**Rivista della Borsa e notizie Finanziarie e Commerciali.**

**Dispacci telegrafici** dall'Agenzia Stefani, e dispacci particolari della *Libertà*.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente;

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

**Rassegne** scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda**, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

**Cronachetta della Provincia** nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

**Monitore dei Privati**, con l'indicazione dei concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

**Vox Populi** *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale, giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà* indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

**Appendice Romanzo.** I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed Inghilterra.

**Seconda Edizione.** Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni: la prima esce immancabilmente

A ore due pomeridiane

la seconda esce

A ore 8 pomeridiane

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nel 1876 la *Libertà* pubblicherà i seguenti romanzi nuovi per l'Italia:

**UN DOCUMENTO, di Detlef;**

**NELLA CASA DEL BANCHIERE, di Marlitt;**

**LA CACCIA AI MILIONI, di Zola**

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della capitale. Il prezzo è infatti il seguente:

Un anno Lire 24 — Sei mesi Lire 12 — Tre mesi Lire 6.

Per associarsi il miglior mezzo è quello di inviare un vaglia postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma.

---

## SAPONE CHATELLERS

AL FIELE DI BUE, marca **B. D.**

Senza uguale per lavare le flanelle, la lana, le stoffe di colore, la seta, il foulard, ecc. Non altera menomamente nè le stoffe nè i colori i più delicati.

Prezzo dei Pani Cent. 50.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

---

## Lucido

PER STIRARE LA BIANCHERIA

Impedisce che l'amido si attacchi, e dà un lucido perfetto alla biancheria senza nuocere al tessuto.

Prezzo della scatola L. 1.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

---

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124

**Anno VII**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Regno d'Italia . . . L. | 5 | [illegible] | [illegible] |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | [illegible] | 44 |
| Stati Uniti d'America . » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canada . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Chili, Uruguay e Paraguay . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Perù . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, unire l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

**Num. 171**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.
Gli Abbonamenti
principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 26 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## GIORNO PER GIORNO

È stato distribuito un eloquentissimo conto stampato, che, ristretto secondo le esigenze del formato delle mie colonne, riproduco nelle sue risultanze finali:

« Progetto di legge presentato al Parlamento dal presidente del Consiglio, ministro delle finanze, Depretis, nella tornata del 3 giugno 1876. — Miglioramento della condizione degli impiegati. — Conto di comparazione:

| Stipendi | | Vantaggio netto annuale | Vantaggio netto mensile |
|---|---|---|---|
| Lire | 1200 | » » | » » |
| » | 1500 | 2 80 | » 23 |
| » | 1800 | 5 60 | » 46 |
| » | 2000 | 7 47 | » 62 |
| » | 2200 | 9 34 | » 77 |
| » | 2500 | 12 14 | 1 01 |
| » | 2600 | 13 08 | 1 09 |
| » | 3000 | 16 81 | 1 40 |
| » | 3500 | 21 48 | 1 79 |
| » | 4000 | 26 15 | 2 17 |
| » | 4500 | 30 82 | 2 56 |
| » | 5000 | 35 49 | 2 95 |
| » | 6000 | 44 83 | 3 73 |
| » | 7000 | 63 51 | 5 29 |
| » | 10000 | 175 59 | 14 63 |
| » | 12000 | 297 01 | 24 75 |
| » | 15000 | 549 19 | 45 76 |
| » | 20000 | 2977 59 | 248 13 |

*NB.* Il conto suesposto venne compilato acciò i signori deputati conoscano con esattezza l'*entità del miglioramento* che coll'anzidetto progetto verrebbe conseguito dagli impiegati delle amministrazioni *provinciali.* »

È bene notare che l'aumento del 10 0[0 sugli stipendi superiori a 1200 lire, che assegna 30 lire annue (lorde di ritenute e tassa di ricchezza mobile) agli impiegati a 1500 lire e su su 60, 70, 90 e 100 lire, sempre annue e sempre *lorde* a quelli che hanno gli stipendi minori fino a 2500 lire, è solo accordato agli impiegati che hanno sede in Roma.

⁂ ⁂

Alla Camera dei deputati se ne sentono in questi giorni delle bellissime; ma lo spazio, la fretta, la lunghezza delle sedute impediscono di raccoglierle tutte.

Per esempio, all'onorevole Nicotera nella seduta di mercoledì è scappato detto:

« Ho letto questa mattina dei telegrammi diretti dagli elettori ai deputati e ai senatori... »

La Camera fece: *Oh! oh!* a questa dichiarazione...

Con il suo *Oh! oh!* la Camera non ha certo inteso di contestare la facoltà al ministro di attingere dai telegrammi i lumi che gli possono occorrere; ma questo esame dei telegrammi non può essere che un segreto d'ufficio.

Tanto vero che l'onorevole Nicotera, accorgendosene un po' tardi, ha aggiunto che i telegrammi gli erano stati comunicati dalle persone che li hanno ricevuti!

Già! Li hanno ricevuti gli impiegati del telegrafo, e li hanno comunicati... in carta verde.

⁂

Ripeto che non si può far carico all'onorevole Nicotera, nella sua qualità di capo supremo della polizia del regno, di fare quelle indagini che crede, allo stesso modo che a un questore è lecito attingere informazioni anche sulla vita di un galantuomo; ma sempre a patto di non farlo sapere.

È una delle tante cose che si fanno, ma non si dicono. Il barone Nicotera l'ha detta... forse perchè lui, come i suoi colleghi, prima di essere ministri, hanno detto tante cose che si dicono, ma non si fanno.

Un'altra delle cose curiose dette in Parlamento è stata la dichiarazione dell'onorevole Toscanelli, quando ha proclamato che il cervello d'Italia non deve essere solo nella capitale, ma un poco dappertutto nelle diverse parti del corpo della nazione.

Paragonando la nazione all'individuo, l'onorevole Toscanelli ha ristretto un po' il paragone alla sua persona.

Difatti l'onorevole Toscanelli il cervello non lo ha sempre nella testa — qualche volta lo ha anche... a Otranto.

Politica generale.
In Inghilterra si prepara.
In Russia si para.
In Francia si impara.
In Italia si... ripara.
In America poi si sta facendo la terza campagna contro il presidente Grant.

⁂

Il competitore del presidente è il signor Hayes.

Questo nome va raccogliendo di giorno in giorno maggior favore in America.

Per conto mio, in luogo delle solite volgarissime congratulazioni, gli manderei un aneddoto riguardante il suo predecessore.

Questo era appena salito alla presidenza, e i soliti sollecitatori lo assediavano.

Uno fra questi, ammesso all'udienza, gli disse: « Signor presidente, ho avuto l'onore d'essere uno de' più validi fautori della vostra candidatura. »

Grant si levò da sedere; prese per un braccio il postulante, e postolo fuori dell'uscio: « Non c'è bisogno di scuse: credetelo, non l'ho punto con voi per il mal tiro che m'avete fatto. »

⁂ ⁂

Persuaso di fare un piacere al governo e per dargli la prova che non sempre seminando benefici si raccoglie ingratitudine, pubblico il seguente biglietto stampato in grande formato che mostra tutta la riconoscenza d'un'anima gentile e bella:

*Mi reco a dovere di partecipare alla S. V. che Sua Maestà il Re con Decreto del giorno 15 corrente degnavasi conferirmi il titolo di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.*

Norcia (*Umbria*) 19 Giugno 1876.

CAV. GIUSEPPE PASSARINI.

⁂ ⁂

Il commendatore Bargoni, prefetto di Torino, è andato a visitare la Camera di commercio di quella città, la quale, come tutte le Camere di commercio, non dà certi segni di vita.

Il mio *Nomade* collaboratore, ora fermo a Torino, mi manda in questa occasione il seguente

EPIGRAMMA:

Non vien meno il buon Bargoni
Alle antiche sue missioni
Soddisfatto, entusiasmato
Quando Foscolo ha trovato,
Del commercio il gran consesso
Visitò Bargoni adesso;
E trovò (gioia inaudita!)
Tutto slancio, tutto vita!...
« È destin dei corpi morti
Dal Bargoni aver conforti! »

## COSE DI NAPOLI

24 giugno.

Un'ultima parola e domani il resto ve lo dirà il telegrafo. Siamo sempre alla vigilia, sempre nella medesima sospensione d'animo, nella medesima incertezza di dieci anni fa. Veramente quei del *Progresso* dicono di aver la certezza; e dall'altra parte quelli dell'*Unitaria* affermano di averla loro, mentre tra gli uni e gli altri, i clericali vanno raggranellando elettori al grido teologico: *In dubiis tutior pars eligenda est.*

Chi ha ragione? Chi ha torto? Dov'è la verità? Bisogna domandarne a qualche elettore indipendente. Dov'è un elettore indipendente?

✕

Dov'è l'elettore che non abbia in tasca a quest'ora la sua scheda bell'e scritta? La lotta è finita fin da ieri, ed è stata una lotta accanita di scrivani, pagati a *staglio* e a due soldi per scheda. Se invece di aspettare il verdetto delle urne, dodici agenti di pubblica sicurezza si dessero la pena di frugare per la persona i cittadini elettori, si potrebbe già fare il conto dei morti e dei feriti. Le urne servono a mettere insieme le schede e nient'altro; pochi sono gli elettori che abbiano delle velleità critiche e che si facciano lecito di sostituire un nome ad un altro; pochissimi quelli che si lascino guidare da uno spirito imparziale ed eclettico; nessuno che si voglia pigliare il fastidio di riscrivere da capo ottanta nomi, sapendo che c'è la gente pagata per far questo.

✕

Dunque facciamo i conti.

Ma prima di tutto notiamo le novità che sono sopravvenute in questi pochi giorni, i cambiamenti e gli aggruppamenti nelle varie parti. Le liste che scendono in campo sono tre: la progressista, la conservatrice e la moderato-conservatrice. Questo vuol dire che gli accordi ci sono e non ci sono stati; che, tentati in fretta ed in furia e con l'acqua alla gola, non son caduti che sopra certi nomi e a certe date condizioni che, rinforzando un'ala dell'esercito, hanno indebolito l'altra. Non sono ufficiali, ma fanno su per giù il medesimo effetto; non riguardano i 52, ma dove i 41, dove i 30, dove i 18, dove nessuno; non si estendono per tutti i quartieri, perchè sono respinti totalmente da San Ferdinando ed in gran parte da San Carlo all'Arena, mentre vengono accettati a Chiaia e modificati a Porto.

✕

Chi vincerà? Tutti e nessuno, ed ecco come.

Un elettore concordato mi fa questo conto, e mi dimostra con le cifre alla mano che due e due fanno quattro. I progressisti sono 3400, i cattolici 3200, i moderati 1500; totale 4700 contro 3400, cioè un supero di 1300 voti, facendo calcolo però sulla buona fede dei cattolici e sulla unanimità dei moderati, senza delle quali si dovrà egualmente ottenere la vittoria, ma solo parziale, essendovi certezza di riuscita per 41 nomi, dubbio per 16, probabilità per 55; totale 113 consiglieri, cioè 33 più del bisogno, che si possono distribuire e sostituire secondo le esigenze del servizio.

✕

Dall'altra parte un elettore progressista mi fa vedere con la medesima evidenza che essendo i moderati non più di 500, i cattolici meno dei mille, e i progressisti *tutto il paese* (ne sa qualche cosa, perchè ha assistito alla distribuzione delle schede) naturalmente chi vincerà sarà il paese meno quei 500 e quella frazione di mille.

✕

In tutto questo c'è poco buon senso e molta imprudenza da tutte e due le parti; e a voler fare i

---

14 **Appendice del *Fanfulla***

## I DUE DESTINI

di

**WILKIE COLLINS**

Mia madre, imbarazzata, poverina, come se fosse tornata nuovamente ragazza, lasciò a me tutta la responsabilità della decisione che, per parte mia, non stetti di molto a suggerire favorevole, poichè, consigliandola di rispondere affermativamente, essa avrebbe accettata la mano di un uomo degno di stima e che le era stato affezionato durante tutta la sua vita. Essa sarebbe pure ritornata non solo all'agiatezza, ma al lusso, alla società distinta, cose tutte non più godute da lei per lunghi anni in causa del carattere collerico di mio padre. Aggiungerò inoltre che io sentiva molta affezione per il signor Germaine e che egli voleva pure bene a me. Quale motivo vi era adunque per dire di no?

Mia madre non seppe rispondermi di no, e in conseguenza diventò la signora Germaine e non ebbe mai a pentirsi sino all'ultimo giorno della sua vita (in questo caso almeno) di avere ascoltato il consiglio del figlio.

Gli anni si seguivano l'un l'altro e sempre Maria ed io eravamo separati eccettuato nei miei sogni. Venne infine per me l'età in cui la più forte di tutte le passioni s'impadronisce dei nostri sensi e fa prova del suo impero sia sulla mente, sia sul corpo. Sino ad allora io aveva sopportato senza mormorare la rovina delle mie prime e più care speranze, io aveva vissuto con rassegnazione, con innocenza, perchè amavo Maria. « A qual pro tanta costanza! perchè pascerti di sogni? » mi domandai un giorno che io era scoraggito. E ben presto mi buttai nelle gozzoviglie e nelle orgie.

Se le mie giornate erano ancora dedicate agli studi, le mie notti però si sciupavano in una vita dissoluta tale che, nello stato di mente in cui sono ora, non posso parlarne senza provare un senso di spavento e di ribrezzo. Io mi diceva con cinismo: « Tu hai sperata abbastanza la tua Maria! tu l'hai aspettata perfin troppo la tua adorata! la sola cosa che ti rimanga a fare ormai è di levarti il cuore da tale affetto e di goderti la gioventù! »

A datare da quel momento mi avvenne bensì di pensare alcune volte con rimorso a Maria, e ciò alla mattina quando pensieri di pentimento per lo più ci assalgono, ma cessai in un tratto di vederla nei miei sogni. Eravamo ora separati nel senso il più assoluto della parola. Lo spirito sì puro di Maria non potendo aver relazioni col mio mi aveva abbandonato.

Egli è inutile di dire che non mi riuscì di celare a mia madre il segreto della mia condotta. E ciò che prima di ogni cosa mi fermò sull'estrema china di una tale esistenza fu di vedere quanto la povera donna se ne accorava. Cercai di frenarmi il più possibile, tentai di ritornare a vita più saggia e finii per chiedere al signor Germaine aiuto contro me stesso.

Benchè non avessi corrisposto alle speranze del mio secondo padre, questo, fortunatamente, era uomo di troppo senno per disperare di me. Egli mi consigliò di avviarmi in una carriera, e per ciò fare di dedicarmi intieramente a studi più profondi di quelli che sino ad allora io aveva fatti. Secondo lui il lavoro sarebbe stato il mio salvatore.

Lo ascoltai; e non solo scelsi una carriera, ma volli intraprendere quella stessa ch'egli aveva esercitata prima dell'eredità toccatagli. Il signor Germaine essendo stato chirurgo, risolsi di esserlo io pure. Figuratevi dunque se feci pace con lui.

Posso dire almeno di avere lavorato molto e poi molto in quei tempi. Ci fui costretto, d'altronde, perchè mi ero messo a quegli studi un poco presto per la mia età, feci tanto che seppi cattivarmi e conservarmi la benevolenza dei miei professori. E pure io sentiva che il mio cuore non si era migliorato; io lavorava, è vero, ma con egoismo, senza entusiasmo, per pura tenacità. In religione ed in principî morali adottai il modo di pensare materialista di un mio compagno di studî; un uomo stanco di tutto e che aveva due volte la mia età. Io non credeva in nulla se non in ciò che vedeva, toccava e sentiva; perdei così ogni fede nell'umanità. All'infuori di mia madre soltanto, io non avevo rispetto per la donna.

Di più in più il ricordo di Maria si scoloriva nel mio cuore, e di colei che una volta mi era stata tanto cara non rimase in me che una ben debole reminiscenza confusa fra le tante altre della mia giovinezza. Io conservava la bandiera verde, così, per abitudine, ma non la portava più su di me. La lasciai obliata in un cassettino della mia scrivania.

Di tanto in tanto, un dubbio vago, indefinito si faceva nella mia mente; io mi domandava allora se una vita vuota e sterile di ogni affetto uguale a quella che io conduceva, non era indegna di me; sorridevo e scacciavo quel pensiero.

Disprezzando gli altri, ne seguiva che io doveva spingere le mie conclusioni sino al punto estremo, cioè a disprezzare me stesso.

Il giorno della mia maggiore età arrivò. Io aveva ventun anno, ed in me non rimaneva più vestigio delle mie illusioni giovanili.

Nè mia madre, nè il signor Germaine poterono riprovare la mia condotta; ciò nonostante essi stavano dubbiosi e perplessi a riguardo mio, sicchè dopo ansiosa riflessione, il mio padrigno concluse che la sola speranza che vi era ancora per rendermi migliore sarebbe ch'io tentassi le emozioni di una vita tra gente nuova e in paesi lontani.

All'epoca di cui sto ora scrivendo, il nostro governo aveva deciso d'inviare una speciale missione diplomatica ad uno di quei principi indigeni che comandavano una provincia remota del nostro impero delle Indie.

Visto lo stato di agitazione nel quale allora era quella provincia, la missione doveva, al suo arrivo colà, essere accompagnata alla corte di quel principe da una scorta che comprendesse e militari e civili al soldo della Corona.



(Continua)

conti giusti — senza uscire dall'aritmetica e tenendosi ai dati di fatto delle schede — si può prevedere così a occhio e croce che i progressisti vinceranno per un 2000 voti sopra alcuni dei loro nomi più notevoli, anzi sopra un solo; per un migliaio sopra quelli di 2ª categoria; per un 500 sopra quelli di 3ª e sopra la zavorra, se pure qualche nome di questa non sarà gettato a mare dagli avversari, i quali sono apparecchiati a fare un grande sforzo nella posizione centrale di San Ferdinando.

×

Intanto le cantonate son coperte di liste di ogni colore, partorite da ogni sorta di comitati nuovi e vecchi o venuti su non si sa come nè perchè; gli elettori non dànno un passo che non siano ammoniti severamente ed a lettere cubitali sulla loro missione, sui loro sacri diritti, sulla sentenza che dalle loro mani aspetta il paese, sulla melensaggine dei moderati che hanno rovinato il paese, sulla bricconeria dei progressisti che lo stanno rovinando, e sulla perfidia dei clericali che vorrebbero rovinarlo.

E il paese, il quale non ha l'onore di appartenere ad alcuno di questi tre partiti, aspetta da tante rovine la sua salvezza.

× ×

Ci è voluto un bel coraggio per venirci a parlare, proprio alla vigilia delle elezioni, nientemeno che di Edgardo Poe; e il coraggio ha ottenuto, come sempre, il suo premio; perchè tutta la Napoli colta traeva in folla questa mattina al Circolo filologico, per assistere alla lettura del professore Federigo Persico.

Il professore Persico ha parlato un'ora buona, ed è parso a tutti che avesse parlato un minuto. Ha considerato Poe come uomo e come artista: lo ha studiato in sè stesso e in relazione con le letterature europee del principio di questo secolo; ne ha fatto rilevare l'originalità potente dell'ingegno poetico, i grandi difetti ed i grandi pregi, disegnandone a larghi tratti la imponente e strana figura. È stato filosofo ed artista a volta a volta, cansando in pari tempo le secche dell'astruso e gli scogli della rettorica; ed in ultimo, *pour la bonne bouche*, ha letto una sua stupenda versione in versi sciolti — una vera gemma letteraria — di una bellissima poesia del Poe, la quale compendia, per così dire, il carattere dell'ingegno e dell'animo del grande ame-[illegible]

Se avessi buona memoria, ne farei un dono ai lettori di *Fanfulla*. Ma soltanto questo ricordo, che la parola briosa ed elegante del dotto professore è stata coperta da applausi, e che fra le mille mani levate ho notato molte manine bianche e delicate che non erano le meno accanite a battere palma a palma.

Picche

PS. Il professore Persico potrebbe venire in soccorso della mia memoria, mandando la sua versione a *Fanfulla*.

P.

Sotto alla lettera di *Picche* mettiamo il brano d'un'altra corrispondenza che si riferisce a quello che il nostro bravo collaboratore ha scritto dell'*Unitaria*.

Pare che questa Associazione non voglia morire come s'è creduto, perchè in generale i morti non parlano; e qui invece parlano, scrivono e protestano.

Napoli, 23 giugno.

Ha posto una cantonata chi ha tirato un oroscopo oscuro sulle sorti dell'*Unitaria*. Il partito moderato non è in agonia; nè l'onorevole Pisanelli, nè il conte Capitelli hanno chiesto ancora al cavaliere Ramognini da Alba un posto distinto per seppellirlo (il partito, non il cavaliere Ramognini) lassù sul verde colle di Poggioreale. La confusione non ha messo in iscompiglio l'*Unitaria*; nè i molti soci, avanzi onorati della Sadowa del 18 marzo, hanno liquidato le loro pensioni di ritiro; nè l'ingegnere Dini ha affisso ancora sulle granitiche mura, dove siede sulle cose di Napoli l'Associazione *unitaria*, il colossale: *Appigionasi*.

×

No, *Fanfulla* mio, non è esatto che qui si è per morire. Anzi, vedi caso notevole, in questa lotta elettorale chi mostrò come i più ardenti moderati desiderino di divorare la lista progressista (compreso lo scarno Moccia e il paffuto Faraone) fu il pacifico, il quieto Pisanelli. Chi si levò contro il partito dell'astensione fu l'onorevole Pisanelli. Chi infiammò i nuovi trecento delle Termopili, che piacciono tanto al *Corriere della sera*, fu il conte Capitelli, del quale non riferirò la concione, ma garantisco in parola di galantuomo che essa potrebbe essere messa, senza fare offesa alla storia, sulle labbra di quei bravi capitani che non contarono mai i nemici, e che di fronte al numero maggiore dissero: Il nostro debito non è di vincere, ma di combattere e di farci ammazzare. Ben inteso che l'onorevole Capitelli scelse per lui e per i suoi il combattimento e la morte... ma a colpi di schede!

Vedremo il risultato.

## RITAGLI E SCAMPOLI

FIRENZE, 24 — Oggi, giorno di san Giovanni, protettore della città, fu inalzata la bandiera nazionale sulla torre di Palazzo Vecchio; la martinella suonò a festa, e una rappresentanza del municipio intervenne alle sacre funzioni nella chiesa di San Giovanni. Nella sera, sotto la loggia dell'Orgagna illuminata, due bande cittadine suonarono fino ad ora tarda, in mezzo a molto popolo, scelte sinfonie.

E poi dicono che a Firenze non c'è modo di divertirsi!

MESSINA, 22 (*lettera*). — « Anche qui grande polemica giornalistica. Il *Cronista*, con apposita rubrica intitolata *Storia di un giornale*, rivede le bucce all'*Aquila Latina*, diretta da un ex-deputato. Per ora non vi furono conseguenze nè legali, nè extra-legali. »

MODENA, 24. — *Elezioni amministrative.* — Ebbero luogo ieri e vi concorsero 1005 elettori. A consiglieri provinciali vennero eletti i due candidati dell'Associazione costituzionale.

Degli 11 consiglieri municipali eletti, sei appartengono alla lista della Costituzionale, e di questi sei quattro hanno il maggior numero di voti. Fra i candidati del *Panaro* riusciti eletti, vi è il cavaliere avvocato Carbonieri, reso celebre dalla dedica dello libro dello prefetto Zini che siede scomodo sulle cose di Palermo.

PADOVA, 23 (*lettera*). — « La lotta per le elezioni amministrative è vivace, ma non è uscita fin qui dai limiti della convenienza. In favore del partito moderato milita il grande argomento di un'ottima amministrazione.

« L'Associazione costituzionale ha già pubblicata la sua lista, proponendo cinque rielezioni e cinque elezioni nuove. Al Casino dei negozianti, le opinioni sono divise. La *bacchiglioneria* si è cacciata dietro un gruppo d'indipendenti, una specie di limbo ove stanno coloro che senza speme vivono in desio. Nella riunione preparatoria di questo limbo ministerofilo, i più puri s'erano ritirati per salvare le forme. In una seconda riunione hanno discussa la loro lista, nella quale figurano, tra gli altri, i due soliti candidati perpetui della democrazia padovana e quattro nomi comuni alla lista della Costituzionale. Vi è poi la lista clericale e un'altra proposta da *alcuni elettori* e destinata a tranquillare l'animo esulcerato di un antico consigliere provinciale oggi abbandonato dai suoi amici. Lunedì vi scriverò sull'esito definitivo. »

PARIGI, 23. — Il *Gaulois* ci racconta che il *Maometto II*, del Sylvestre, uno dei quadri più belli e più grandi esposti quest'anno, è stato comperato dal governo per 5000 lire e destinato al museo di Tolosa.

« ..*Se* Messenia piange,
Sparta non ride... »

Dicono che in Italia il governo fa poco per l'arte ma in Francia pare che non faccia di molto.

PISTOIA, 23. — In una villa prossima alla città è morto monsignor Enrico Bindi, arcivescovo di Siena. Era accademico della Crusca, e apparteneva alla scuola letteraria che ha dato l'Arcangeli, il Vannucci ed altri ben noti.

Le prefazioni e i commenti fatti da monsignor Bindi ai classici latini pubblicati dalla tipografia Aldina di Prato, e specialmente quelle dei *Commentari* di Cesare sono tenute in gran pregio.

TORINO, 24. — Oggi gli ufficiali allievi del terzo anno di corso presso la scuola di guerra partono da Torino per il Monginevra, iniziando così la campagna logistica che, per quest'anno, in assenza del colonnello Ricci, a cui i medici hanno ordinato assoluto riposo, è diretta dal maggiore Besozzi di stato maggiore.

— Ieri mattina si è presentato all'ufficio della questura certa Margherita S... per ottenere certi documenti necessari all'ammissione in un ospizio di carità.

La Margherita S... di salute vegeta e nella pienezza delle sue facoltà mentali, è nella giovine età di 105 anni! Altro che l'onorevole Polsinelli!

Sor Cencio

# Di qua e di là dai monti

### Da capo.

Sì, benevoli assidui, siamo da capo con le voci di scioglimento.

Vi ha a Napoli un giornale che ne parla così: « Si conferma la notizia che la Camera dei deputati sarà sciolta nel prossimo ottobre. »

Stile officioso — quantunque il giornale che scrive queste parole sia tutt'altro che officioso.

Dinanzi a questo ritornello, io non so proprio che cosa dire.

Se fossimo a' tempi di Catone, direi che il censore ha ricevuto dall'Africa un altro paniere di fichi freschi.

Del resto, scioglimento o no, vi prego a non farvi meraviglia di nulla. Ma che bell'onore farebbe alla Maggioranza il gabinetto riparatore mostrandole di non crederla abbastanza solida e sicura, e di sentire il bisogno di mandarla a farsi ribenedire.

### Il Parlamento.

La tempesta Mancini-Vigliani, a proposito dei mutamenti dei magistrati, sollevatasi nel Senato, è fortunatamente sopita. Le due parti si intesero, o fecero finta di intendersi. Io però ho grande paura che il paese — il quale, sentendo rimessa in gioco la questione della magistratura, avea aperti gli orecchi, ansioso di sapere se la stima nella quale sin qui l'ha sempre avuta, sia ben collocata — si trovi ora più perplesso che mai.

Certe questioni bisogna agitarle sino al fondo o non agitarle affatto. La malignità umana è grande quanto l'umana ignoranza, e tra il voler intendere di traverso e il fraintendere, le cose più chiare si abbuiano e la diffidenza comanda a tutti i giudizî.

Passando alla Camera, l'onorevole Spaventa col suo discorso ha semplicemente fatto scoppiare le nobili impazienze dell'onorevole Depretis.

Pareva Dante in atto di respingere Filippo Argenti che s'aggrappava alla barca.

E io, se l'osassi, farei la parte di Virgilio, gittando le braccia al collo dell'uomo di Stradella e dicendogli:

« ... Alma sdegnosa,
Benedetta colei che in te s'incinse. »

Costrutto finale: e' pare che l'egregio capo del ministero, quando c'è di mezzo lui, quando una cosa l'ha detta lui, tutto è buono, tutto è bello, tutto è giusto!...

E sia pure così. Ora che lo so, alla nota della quotidiana polemica, sostituirò l'*ipse dixit*, e basta così!

### Elezioni.

Napoli, Firenze, Milano, Venezia — elezioni dall'Isonzo a Marsala.

Gli apprestamenti e l'agitazione sono quelli di un plebiscito, se non altro ne' giornali, che da una quindicina di giorni sono sulla breccia con una costanza degna della causa.

Domani, dopodomani sapremo se il paese nel terreno amministrativo accetti il sistema delle riparazioni o se invece, respingendole, non mostri di crederle cataplasmi sopra una gamba di legno.

Data la solita occhiata, non mi sembra di vedere quell'entusiasmo che è la sanzione delle grandi riforme e la cresima delle grandi idee.

Può essere del resto che io sbagli. Dichiaro a ogni modo sin d'ora che se l'urna si pronuncierà per la *riparazione*, quantunque non mi senta nulla di guasto, mi adatterò io pure a lasciarmi riparare.

E che Dio me la mandi buona.

### Pei nostri veterani.

Dai bastioni di San Pancrazio e di Malghera, da Vicenza, da Brescia e da Messina sorge una voce che domanda giustizia!

L'eroismo, il sacrificio non sono cose da mercato, lo so: ma sono cose da storia, e bisogna scriverle nel volume della gratitudine italiana.

La voce di cui parlo trovò già facile orecchio nel Parlamento e fu tradotta pur ora in un disegno di legge.

Diamo l'obolo a Belisario; facciamo in guisa che Don Sebastiano, tornando in patria carico di gloria e di ferite, non sia costretto a chiedere il pane dell'elemosina.

E non dico altro!

### Nobili sforzi.

Casimiro Périer è malato; Ernesto Picard è a Bruxelles, Wolowsky è anch'esso a letto e il generale Chanzy è in Algeria.

Questi signori appartengono tutti al Senato.

Ora trovo ne' giornali ch'essi ed altri molti hanno deciso di recarsi a ogni costo a votare in sostegno della proposta Waddington, per rispondere ai conservatori inorgogliti pel trionfo Buffet.

Si dice che il governo si trovi sempre a suo disagio dopo quel malaugurato incidente. Può essere che ciò sia per l'importanza che gli hanno dato e per la rettorica adoperata a gonfiarlo.

Quanti grandi uomini in Italia non hanno altra grandezza che quella ottenuta col chiasso fatto intorno ai loro nomi!

Grandezza di *Revalenta*.

### A Costantinopoli.

Siamo sempre a quello che ne disse la *France*, meno la tara.

E che tara!

Vi sembra egli che se ci fosse del vero in quelle brutte notizie, il telegrafo non sarebbe da qualche altra parte venuto colle conferme?

Comunque, la situazione è scabrosa, e lo si comprende. Non si cambia, si può dire l'essenza d'un grande organismo politico, senza gravi scosse.

Lo dico al semplice fine di preparare gli animi dei lettori per qualunque evento.

La storia non registra che una sola rivoluzione compiuta nella calma e nel generale consentimento: la nostra, e se vi sono degli Italiani abbastanza turchi da desiderare di darle ora un altro indirizzo, vi son pur troppo assai pochi Turchi abbastanza italiani per attenersi alla nostra buona tradizione.

### Hayez.

Non è l'ardito scopritore delle acque libere del Polo, ma è un avvocato, che si mutò più tardi in generale di brigata, e lasciata la spada, sedette per un paio d'anni legislatore al Congresso.

Da ultimo, lo troviamo governatore dell'Ohio.

Il suo stato di servizio è discretamente variato: e forse per questo egli vinse il punto essenzialissimo di piacere alla Convenzione repubblicana di Cincinnati, che s'apparecchia a nominarlo presidente.

E dell'Hayez navigatore, che cosa ne farò, ora che sono costretto a metterlo fuori di candidatura?

Affemia, quasi mi salterebbe la voglia di metterlo in viaggio per nuove scoperte. La stagione si presta, e io, quando voglio rinfrescarmi, rileggo semplicemente la relazione del suo secondo viaggio. Là, tra gli *icebergs*, i *packs*, i mari di ghiaccio e le immense distese di neve sotto il sole di mezzanotte, mi sento cangiato in un sorbetto.

Don Peppino

# ROMA

— Ieri, alle 4 pomeridiane, l'assessore cavaliere Giacomo Balestra univa con nodo indissolubile, come dicevano i nostri nonni, Don Camillo Rospigliosi-Pallavicini, figlio del principe Clemente duca di Zagarolo, di anni 26, e Donna Elena de' principi Bandini, di anni 26; testimoni il conte Antonio Brazzà di Savorgnan ed il duca di Gallese.

— A proposito di matrimoni.

Alla porta del palazzo de' Conservatori è affissa fra le altre pubblicazioni quella del futuro matrimonio fra l'onorevole Don Calogero Gabriele Colonna duca di Cesarò, deputato al Parlamento, e la signorina Emmelina Sonnino, figlia del barone Isacco.

La pubblicazione scade giovedì prossimo 29 corrente.

— Ieri ricorreva l'onomastico della signora Giannina Milli, direttrice delle regie scuole normali. Tutte le fanciulle hanno fatto dono di fiori, di voti, di canti, di baci alla loro direttrice, che ha risposto alle allieve con baci e versi improvvisi.

Un coro cantato da quasi trecento allieve è stato ripetuto tre volte. I versi di questo coro sono stati dettati da Aurelio Costanzo e messi in musica dal maestro D'Este. Riportiamo le tre ultime quartine:

« De' nostri lieti giorni
L'ora più bella è questa
Che ti porgiamo in festa
Un voto, un bacio, un fior.

E tu tra' lauri ond hai
Cinta la sacra chioma
Intreccia il fior che Roma
Grata per noi ti diè.

Più che l'allôr superbo
Vale un modesto fiore,
Se in ogni foglia è un core
Che palpita per te. »

Si segnalarono parecchie fanciulle nel canto e nella declamazione.

La giornata di ieri prova evidentemente la immensa corrispondenza di affetto che regna in quella scuola tra i professori, le alunne e la illustre direttrice.

— Ieri stesso, cogliendo opportunamente la occasione dell'onomastico, l'editore Capaccini ha pubblicato in elegante volume la biografia di Giannina Milli, scritta dal professore Oreste Raggi.

— Programma dei pezzi che eseguirà stasera il corpo di musica municipale, diretto dal maestro Sangiorgi, in piazza Colonna, dalle ore 9 alle 11:

Marcia — *Bari* — Belfiore,
Sinfonia — *I Normanni a Parigi* — Mercadante,
Gran pot pourri — *Aida* — Verdi,
Waltzer — *Catena di rose* — Bercanovich,
Pot-pourri — *Puritani* — Bellini,
Mazurka — *Giorni felici* — Bercanovich,
Marcia — *L'eroe di Caprera* — Mascetti.

# LIBRI NUOVI

**Orazio Grandi**, *La Zingara*. — Firenze. A spese dell'autore.

Il signor Grandi ha due grandi requisiti per chi vuol salire in fama di romanziere: la instancata operosità nel tener desta l'attenzione del pubblico; la fantasia pronta, fervida, feconda.

In due anni appena egli ha dato fuori *Oggi e domani*, la *Storia d'un passero*, la *Margherita*; lavori tutti nei quali, dove più, dove meno, si palesavano le sue singolari attitudini di novellatore.

Oggi egli ha voluto far più lungo il passo, tentare argomento più arduo, e ha scritto e stampato un romanzo intitolato *La Zingara*. In esso conferma in parte le buone speranze che il signor Grandi aveva fatto concepire di sè, e gli mantiene quel posto che tra i nostri giovani romanzieri le pubblicazioni antecedenti gli avevano assegnato.

Ho detto che il signor Grandi ha la fantasia *fervida*: bisogna che la tenga in briglia: nella *Zingara* la fantasia ha scorrazzato un po' troppo: ed io non credo che si sia limitata a scorrazzare nei campi del verosimile, vogliosa piuttosto di visitare quelli dell'attraente.

Ma da questo il signor Grandi si correggerà facilmente. Per mantener viva la curiosità del lettore egli non ha bisogno di cercare lo strano; certe scene della *Zingara* e i suoi lavori antecedenti dimostrano ch'ei può, ove voglia, *interessare* anche con mezzi semplici e naturali.

Quella che aspetta da lui le cure maggiori è la forma; nella narrativa egli corre spedito, disinvolto; non così nella dialogica; quando il signor Grandi descrive lui, ha una spontaneità che dovrebbero imitare i suoi personaggi, i quali invece par che facciano di tutto per allontanarsene.

Fare osservazioni di questo genere a qualche altro sarebbe un perdere il tempo: non così accennarle al signor Grandi il quale, dove seguiti nella diligente operosità che ha mostrato sin qui, andrà ogni giorno più acquistandosi il meritato favore del pubblico e della critica; i quali trovano sin d'ora nei suoi scritti argomenti di speranze lietissime.

**Nucci prof. Teobaldo.** — *Norme per gli scritti più usati*, ad uso delle scuole tecniche. — Novara, Miglio.

Breve, ma buon libro, commendato dal Fanfani e a ragione; tra i molti di simil genere che si stampano ogni giorno, notevole singolarmente perchè dice le cose chiare e come si conviene a' ragazzi. Alla utilità dei quali il Nucci ha pensato compilando il libretto; non come s'usa spesso, alla propria nomèa e a cercare un'occasione per fare il saputo, il dottore, l'erudito con poca spesa.

Si chiude il libretto con un'antologia poetica; che ha i difetti di tutte le antologie troppo brevi — ma tanto fa: perchè più che altro il Nucci ebbe in idea di dar nozioni dei differenti metri. Per questo lato tiriamo via; non così nei giudizi ch'ei dà dei poeti.

Non c'è in quelle sue sentenze, in quegli epiteti dati dal Nucci a' poeti citati da lui, giustizia distributiva. Lo Zanella, per esempio, è una *gloria vivente del secolo*, i suoi canti *sublimi*; il Prati è soltanto *notissimo poeta* e i suoi canti *leggiadri* (l'epiteto meno adattato per i canti del neo-senatore). E perchè notare con giustezza la negligenza nella forma del Rossetti e chiamare poi il Regaldi *lodato scrittore di poesie pensate?*...

Il Bibliotecario

# NOSTRE INFORMAZIONI

Ci viene comunicata una notizia che noi diamo con riserva, e sulla quale anzi desidereremmo dicessero una chiara e precisa parola i giornali che sono meglio in grado di conoscere gli intendimenti del ministero.

Vuolsi adunque che le carte ed i documenti del generale Bixio, anzichè direttamente passare dalle mani della vedova in quelle del direttore dell'Archivio di Stato per essere ivi depositate, stiano per essere dal prefetto di Genova inviate al ministero dell'interno, dove si deciderebbe poi il luogo migliore in cui debbono essere custodite. Noi non possiamo ancora indurci a prestar fede a questa notizia, tuttochè ci provenga da fonte attendibilissima, perchè sarebbe gravissimo errore se documenti, nei quali si parla e si giudica di fatti e noi prossimi e di persone tuttora in vita ed in alte cariche, non fossero assolutamente sottratti a qualunque esame inopportuno.

---

Abbiamo, non è molto, avuto occasione di lamentare lo strano fatto di veder pubblicate sul *Times* notizie riguardanti la nostra Società geografica, e delle quali nessuna comunicazione era stata fatta alla stampa cittadina.

Ora leggiamo sullo stesso giornale di mercoledì, 21, un telegramma da Roma in data del 20, in cui si annunzia che il signor Adamoli, viaggiante nel Marocco per incarico della Società geografica italiana col proposito di internarsi sino al Soudan, essendo stato eletto deputato al Parlamento, sta per ritornare in Italia.

A noi certamente non duole, anzi ci compiacciamo che gli organi più accreditati e più rispettabili della stampa estera si occupino della nostra Società geografica, e siano solleciti a dare le notizie che riguardano gli arditi e valenti viaggiatori italiani; solo vorremmo che la direzione della Società geografica usasse alla stampa nazionale quegli stessi riguardi che usa alla stampa estera, e facesse ai giornali di qui le comunicazioni, delle quali è larga verso i corrispondenti dei giornali esteri.

---

L'uffizio di presidenza della Camera dei deputati ha tenuto adunanza a mezzodì per occuparsi di faccende interne dell'assemblea.

---

L'onorevole Mordini è partito per Montecatini Da un telegramma giunto questa mattina ad un suo amico, e del quale ci è stata data comunicazione, risulta che l'egregio uomo s'è riavuto dalla lieve indisposizione che ebbe nei giorni scorsi.

---

Dal Consiglio direttivo della Società di patronato per gli emigrati italiani si diramerà ai Sotto-comitati italiani ed esteri una circolare, invitandoli a pronunciarsi sopra due quesiti: se convenga o no di esigere dagli agenti di emigrazione una cauzione, e quale ne debba essere la misura: e quali siano i mezzi più convenienti per tutelare gli emigranti a bordo della nave durante la traversata.

Il progetto di legge, già preparato d'accordo fra gli onorevoli Cantelli, Finali e Visconti-Venosta, risolveva questi due quesiti, dichiarando obbligatoria la cauzione degli agenti di emigrazione, e provvedendo alla tutela degli emigranti, durante il viaggio.

Il nuovo gabinetto però, desiderando di introdurre qualche modificazione a quel progetto di legge, attualmente studia la questione; e riteniamo che non lieve contributo sarà per recare agli studii del ministero, il lavoro del Consiglio direttivo della Società di patronato per gli emigranti, della quale si prende tante premure l'onorevole Luzzatti.

## LA CAMERA D'OGGI

Alle 9 l'oramai solita seduta mattutina. Molti deputati nell'aula; moltissima gente nella tribuna pubblica. Mi par di riconoscere le fisonomie di molti applicati venuti a sentirsi riparare.

Si vota senza discutere il primo progetto relativo alle modificazioni al codice di procedura penale intorno ai mandati di cattura, di comparizione ed alla libertà provvisoria degli imputati. Bisogna far tutto quel che si può per sollevare tutta la povera gente alla quale un giorno o l'altro scapperà di rubare o di ammazzare il prossimo.

***

Vengono le « Calabro-Sicule. »

L'onorevole Di Masino, senza la gatta, rammenta un certo adagio del passato ministero « non si facciano nuove spese senza nuove entrate. » Il ministero nuovo diceva di averlo adottato anche lui, ma non c'è nulla che lo dimostri.

L'onorevole Depretis risponde agitando la barba e gesticolando al suo solito come un uomo il quale sta per affogare e cerca di attaccarsi a qualche cosa.

L'onorevole La Porta e l'onorevole Di Masino aggiungono qualche parola. Pare tutto finito quando si alza l'onorevole Agostino Plutino e dice un sacco di amenità per dimostrare che i fratelli dell'Alta Italia mangiano *tutto loro e non lasciano nulla per i fratelli delle Calabrie. La Camera urla, strepita, si agita*; l'onorevole Depretis [illegible] e [illegible], e la sinistra si unisce alla destra per persuadere l'onorevole *Plutino* a starsene zitto.

L'onorevole Biancheri entra di mezzo e fa osservare all'oratore che i suoi borbottamenti sono per lo meno fuori di posto.

***

Viene il progetto di legge per la riparazione degli impiegati.

L'onorevole Consiglio vorrebbe parlare. Il presidente lo consiglia ad aspettare che si legga almeno il progetto: l'onorevole Consiglio vuol parlar prima vuol domandare il rinvio della discussione... a quando poi lo sa lui.

La Camera si riagita, rigrida, ristrepita; se non fosse di giorno, ci sarebbe da credere che siamo alla notte... di San Giovanni.

L'onorevole Depretis levando le mani al cielo prega la Camera a lasciar andare le cose per il loro verso e non approvare la proposta Consiglio.

Il medesimo la ritira.

***

L'onorevole Antonibon « saluta questo progetto di legge come un lieto avvenimento » ed ha il cattivo gusto di mettersi a fare un discorso in tutta regola diviso in tre punti come le prediche del padre Segneri.

Parla moltissimo de' pretori austriaci, rispettabilissima classe di persone alla quale l'oratore apparteneva prima di appartenere a quella dei rappresentanti della nazione.

Il sugo del discorso dell'onorevole Antonibon, ammessa la necessità di un sugo in tutti i discorsi, è il non essere contento del progetto.

L'onorevole Pissavini crede invece che nel progetto vi siano delle cose buone: ma egli avrebbe voluto aumentare più agli impiegati pagati poco, meno a quelli che possono vivere.

L'onorevole Corte domanda se l'aumento della paga degli impiegati è giusto ed è necessario. Non è necessario che lo Stato sia servito dai migliori... che van lasciati dove sono... lo Stato è un divoratore!...

E qui l'onorevole Corte ha la pretensione di rispondere alla definizione dello Stato data ieri dall'onorevole Spaventa. Direi che non c'è riuscito... riesce solamente a dir molto male degli impiegati e a concludere che non farà opposizione a questo progetto.

O allora?

Parla anche l'onorevole Plebano.

Intanto arrivano le 11, l'ora della colazione. Il resto della discussione è rimandato a domani.

---

O che vita! che vita!

Questi poveri onorevoli non hanno ancora buttato giù il boccone, e già sono qui da capo a sedere sui banchi della Camera e sulle cose ferroviarie

Al tocco però sono ancora pochi. C'è l'onorevole Toscanelli che strepita in un gruppo raccolto intorno all'onorevole Nervo, il quale fa vedere tutte le cartelline preparate per la sua discorsa strozzata nel nascere, ieri sera

Ma oggi lo sentiremo; oh! sì che lo sentiremo. Le avevano pregato di non farne nulla, ma l'onorevole Nervo ha resistito; egli crede che il bisogno di una discorsa Nervo sia universalmente sentito. Eccolo lì a sedere, immobile, con un fatale scartafaccio, del quale non ci risparmierà neppure una pagina

***

Appello nominale per lo scrutinio segreto delle leggi approvate dalla Camera stamattina. L'onorevole Massari lo fa con insolita sollecitudine

Pausa, in aspettativa dell'onorevole Zanardelli, che, per convenienza di posizione, deve essere presente alla discussione. L'onorevole Nervo ha la sua discorsa proprio in cima, e gli scappa di farla... Eppure quando il presidente gli dà la parola, l'onorevole Nervo fa il magnanimo sacrificio del suo scartafaccio sull'altare del partito, e cede la parola all'onorevole Genala.

***

L'onorevole Genala è per lo meno un uomo di coraggio. Esso con una rara disinvoltura dimostra come quattro e quattro fanno quarantaquattro che l'onorevole Spaventa ha pronunziato ieri un discorso pieno di errori ed *eziandio* di cose fallaci.

Può essere che abbiate la curiosità di sapere chi è l'onorevole Genala. Mi dispiace di non potervi servire. Vi posso però dire che è un ometto corto, con barba e capelli neri e che siede al centro sinistro. A sentirlo discorrere e a vedere quel suo dito dritto, si può credere che sia stato vent'anni ministro delle finanze o, per lo meno, dei lavori pubblici; ma lo si sentirebbe più volentieri se non avesse una certa cantilena cadenzata che diventa monotona.

L'onorevole Spaventa si diverte moltissimo a sentirsi annientare in quella maniera.

***

Alle 2 pomeridiane l'onorevole Genala viene applaudito dalla Sinistra e rinforza la nota contro l'onorevole Spaventa; al quale l'onorevole Maurogònato picchia la spalla perchè stia attento alla requisitoria.

Poco dopo, l'onorevole Genala chiama l'onorevole Maurogònato *il nostro egregio deputato*, rinunzia all'esame della Convenzione di Basilea e passa all'esercizio secondo il vangelo degli *Andiamo-smetti* di Firenze.

Qui l'onorevole Genala parla del credito e delle banche; e l'onorevole Luzzatti prende degli appunti.

Arriva l'onorevole Minghetti con un rotolo di carte e scende a far gruppo cogli onorevoli Maurogònato, Spaventa e Luzzatti. L'onorevole Genala accusa di incostituzionalità il gabinetto passato perchè non preparò *l'opinione pubblica a farsi un'opinione*; l'onorevole Dina si commuove, qualche giornalista della tribuna *pronostica nell'onorevole Genala* un futuro ministro

***

*L'onorevole Barazzuoli*, in piedi in mezzo all'aula, apre la scatola di tabacco e piglia una presa, quando lo si previene che gli onorevoli Celestino Bianchi e Peruzzi lo desiderano... L'onorevole Barazzuoli lascia andare la presa, tutto dire, chiude la scatola e si affretta *ad audiendum verbum*. L'obbedienza istantanea è ordinata dalle costituzioni... degli ordini religiosi.

***

Alle 2 40 l'onorevole Genala discorre sempre con forza; ma la Sinistra sente per lui il bisogno del riposo:

— Riposi! riposi! riposssi!...

L'onorevole Genala si rassegna a riposare e riceve le congratulazioni del partito, più una carezza dell'onorevole Toscanelli.

***

Introdotta dall'onorevole Messedaglia, prende posto nella tribuna di corte Donna Laura Minghetti (cappellino bianco, vestito color crema). Manca poco a un discorso dell'onorevole Marco.

***

L'onorevole Genala paragona lo Stato, secondo il concetto dell'onorevole Spaventa, al carro del Dio Brahma... Quelli che hanno paura di restarne schiacciati applaudono. Non temano signori, non è il carro di Brahma quello che schiaccia la gente: è il carro di Visnu a Jaggernatt. E Visnu è il Dio che abita al Mezzogiorno nel paradiso indiano.

***

L'onorevole Genala dice che « spessissimo la maggioranza del Parlamento *non corrisponde* alla maggioranza del paese. » Gli ingenui di Sinistra applaudono, con grande costernazione degli abili, che non vedono la necessità di approvare questa sassata tirata nella propria colombaia.

Alle 3 15 l'onorevole Genala ha finito.

Ha la parola l'onorevole Minghetti.

***

E l'onorevole Minghetti l'ha, la tiene, la maneggia con quella padronanza che impone alla Camera, compreso l'onorevole Comin, l'omaggio di un religioso silenzio.

La pattuglia toscana non rifiata quando l'onorevole Minghetti definisce il famoso articolo 4° come « una soddisfazione accordata ai *nuovi venuti*, ai *catecumeni* del partito ministeriale. »

***

Sono le quattro: il silenzio è sempre profondo; l'onorevole Minghetti sempre eloquente, il caldo più grande che mai; molti hanno sete; forse perciò l'onorevole Minghetti chiama *dodici goccie di sciroppo per la bocca dell'onorevole Barazzuoli* i dodici milioni ottenuti dall'onorevole Correnti.

L'onorevole Minghetti si riposa senza che nessuno della Destra glielo imponga

*Il reporter*

## TELEGRAMMI STEFANI

BUKAREST, 24. — Un decreto del principe convoca le Camere pel 2 luglio in sessione straordinaria.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Berlino in data del 23: « Il governo di Berlino ha deciso di emettere immediatamente un prestito di 5 milioni di lire sterline al 4 per cento.

Il ministro della guerra in Serbia informò il principe Milano che la seconda categoria della milizia fu spedita alla frontiera, cosicchè il totale dell'esercito ascende a 112,000 uomini. »

COPENAGHEN, 24 — La sessione straordinaria del Parlamento fu chiusa.

ODESSA, 24. — Si ha da Costantinopoli in data del 21

« Avvennero a Scio alcuni disordini, avendo un gendarme turco ucciso un cristiano. Ora la tranquillità è ristabilita. »

VIENNA 24. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che tutte le disposizioni furono prese in Serbia per far entrare l'esercito serbo, il 27 giugno, in una posizione strategica. Se la rottura colla Porta avesse luogo, ciò che è probabilissimo senza essere però inevitabile, l'azione militare comincerebbe ai primi giorni di luglio. Tuttavia il principe Milano si congederebbe dalla capitale con un proclama equivalente ad un manifesto di guerra nella prossima settimana per recarsi presso l'esercito. La missione di Kristic per Costantinopoli, che stava per effettuarsi, fu improvvisamente sospesa.

## TRA LE QUINTE E FUORI

Ho dato ieri un'occhiata intorno, ed ho subito viste tre *Aide* di diversa grandezza apparire sull'orizzonte. La più brillante risplende senza dubbio al Covent-Garden di Londra nella persona della signora Patti. La seconda è comparsa ieri sera a Ravenna, rappresentata dalla signora Pasqua. Speriamo che il pubblico ravennate sia contento dello spettacolo come una prima donna..... o per meglio dire come una Pasqua. Infine la terza è stata segnalata al Malibran di Venezia, dove sarà fra pochi giorni visibile agli occhi di tutti sotto le forme della signora Mariani-[illegible]

.*. La *Nazione* ha pubblicato ieri nelle sue colonne il programma del primo Congresso drammatico italiano in Firenze.

Il programma esaminato riga per riga è veramente gustoso, e mostra se non altro che malgrado lo scetticismo invadente, vi è pur sempre a questo mondo della gente che ha bisogno di credere a qualche cosa.

Mi rammento di aver incontrato una volta in un bel romanzo dello Cherbuliez un personaggio originalissimo, che, non credendo a nulla, finisce per riporre la sua *fede nella furberia dei pesci*. Quel personaggio mi ha fatto sempre [illegible] ai [illegible].

Il pesce, in questo caso, invece è il *teatro drammatico italiano, un teatro chiamato così per modo* di dire, e che si potrebbe dire, con più esplicita frase, il castello dei burattini. In quali deplorevoli condizioni si trovi lo sanno ormai tutti; e lo sanno più specialmente quegli autori fischiati e incompresi i quali non sono mai riusciti a farsi applaudire come Pietro Cossa e Paolo Ferrari.

Per questo il Congresso sullodato si è proposto: primo, di fare indagini sulle cagioni *onde oggi nel* il teatro, ad onta delle individualità, ecc., ecc., non *sorge a quell'altezza*, ecc., ecc.; secondo, studiare i mezzi di migliorare le sorti della drammatica, ecc., ecc.; terzo, migliorare le condizioni dei suoi cultori *e porre le basi*... con quello che segue.

Come vedete, lo scopo è triplice: anzi, diciamo addirittura che lo scopo è tricolore.

Si tratta di poco: fare indagini; studiare i mezzi, migliorare le condizioni e porre le basi.

In quanto alle *indagini*, la questione si risolve presto. Se il teatro non *sorge a quell'altezza*, ecc., ciò dipende da questo che per giungere *all'altezza* non basta il *sorgere*; ma bisogna pure che esso si elevi.

In quanto a *studiare i mezzi* non occorre andar molto lontano: basta lo *studiare* lasciando i *mezzi* da parte.

Circa poi all'ultima parte, migliorare le condizioni e porre le basi, essa diventerà inutile addirittura. Che si studii sul serio, e le condizioni miglioreranno da sè, e il teatro si eleverà anco senza le basi — e le *basette* — del professor Soldatini.

.*. Ai Fiorentini di Napoli la nuova commediola del Dominici, *Giovani e vecchi*, ebbe un successo assai poco benevolo.

.*. Una buona azione.

Un Comitato di distintissime persone si è formato a Torino per offrire, mediante pubbliche sottoscrizioni, un annuo assegno a Rosa Romagnoli, un'attrice che fu già massimo decoro dell'arte drammatica italiana, e che ora, vecchia ottantenne, trovasi in condizioni tutt'altro che prospere.

Il Comitato ha per suo presidente il conte Rignon, sindaco di Torino.

Le mie congratulazioni ai signori promotori dell'uno e dell'altro sesso. Auguro loro di riuscire nella bella azione da loro iniziata.

.*. Ieri sera al Politeama è riuscita assai brillante la beneficiata del tenore Malvezzi. Il *duo* degli *Ugonotti*, cantato da lui insieme alla figlia, fu applauditissimo.

Stasera al Politeama si ripresenterà, fra un atto e l'altro del *Marco Visconti*, il signor Pucci col suo flauto magico. Egli suonerà tre pezzi, e li suonerà — si capisce — da quel bravo artista che è.

Io consiglio coloro che non l'hanno ancora sentito a non mancare stasera al Politeama. Mi diranno poi se io li ho mal consigliati.

.*. Al Valle ieri sera un uditorio sceltissimo assisteva ai *Chiassetti e spassetti del carneval de Venezia*, una commedia brillantissima come poche altre. Stasera la compagnia Moro-Lin ci darà la *Puta onorata*, altro bellissimo lavoro di Carlo Goldoni.

*Don Checco*

Spettacoli di stasera:

Politeama, *Marco Visconti* — Valle, *La puta onorata* — Corea, *Novantatrè* — Quirino, *Isabella Orsini* — Metastasio, *Le 99 disgrazie d'un farmacista* - *Una lezione di ballo*.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

LIBRAIRIE F. CASANOVA — TORINO

## LA MODE UNIVERSELLE

JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES

**Toilettes et vêtements, chapeaux et coiffures pour dames, jeunes filles et enfants, trousseaux, layettes et lingerie. Broderie, frivolité, tapisserie, tricot, crochet, filet, guipure.**

Aucun journal de modes n'a jamais été en aussi parfaite harmonie avec les goûts et les besoins de la famille que la *Mode universelle.*

*Première édition* donnant par an 24 numéros, 2000 gravures, 200 patrons, 400 dessins de broderies. Prix en papier. An L. 10 — Six mois L. 5 50.

*Edition de luxe* contenant les mêmes éléments que la 1re édition, plus 36 gravures coloriées. Prix en papier. An L. 20 — Six mois L. 11

Son succès sans précédents est dû au programme excellent qui s'est tracé l'éditeur: *Faire réaliser à ses abonnées une sage économie,* en leur permettant de faire exécuter chez elles leurs toilettes, même les plus difficiles.

Paraissant régulièrement le 5 et le 20 de chaque mois.

Les abonnements partent du premier de chaque trimestre.

*Envoi de numéros spécimens gratis.*

## RAPALLO

IL PIU BEL GOLFO DELLE DUE RIVIERE DI GENOVA

**Albergo Europa e Pensione,** situato sulla più bella, splendida ed incantevole vista. — **Stabilimento di bagni d'acqua dolce e di mare,** aperto tutto l'anno. — Appartamenti e camere separate. Tavola rotonda e Ristorante. — Prezzi moderati. — Convenzione per famiglie. Tenuto da **A. Prandoni.**

## DECKER E C.ia

Casa fondata nel 1820

## COSTRUTTORI MECCANICI

Via Barolo, 19 **TORINO** Via Barolo, 19

Pompe da incendi per Municipii e Stabilimenti.

Pompe travasatrici da vino, sistema privilegiato.

Pompe per qualsiasi uso, di qualunque sistema.

Torchi da uva idraulici ed a vite continua.

Strettoi da olive, erbe, fiori, ecc.

Seghe circolari ed a lama continua.

Caldaie e motori di qualunque sistema.

Trasmissioni complete; parafulmini; diramazioni, ecc.

Pesi di ogni genere e qualsiasi portata.

Si spediscono disegni e prezzi correnti dietro domanda. (1287)

Trattamento curativo della **Tisi polmonale** di ogni grado, della **Tisi laringea,** e in genere delle affezioni di **petto e di gola.**

## Col SILPHIUM Cyrenaïcum

*Experimentato dal Dr LAVAL ed applicato negli ospitali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.*

Lo SILPHIUM s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere. **Derode e Deffès,** soli proprietari e preparatori, Parigi rue Drouot, 2. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani.

## A SAN REMO, un buon affare

La Ditta sottoscritta desiderando ritirarsi dal commercio di dettaglio, cederebbe mediante un premio da convenirsi il suo grandioso Stabilimento Internazionale

Chiunque abbia conoscenza di detto negozio, non può a meno di riconoscere, che l'acquisitore farebbe un eccellente affare, sia perchè visitato dalla più ricca clientela dell'invernale stagione, nonchè cittadina, sia per la sua centrale posizione, ed anche per la sua speciale costruzione

Per le condizioni dirigersi al proprietario

(1261) **S. E. Fornari.**

[illegible]

SUISSE

Canton du Valais

[illegible]

## SAXON

**OUVERT TOUTE L'ANNÉE**

[illegible]

# LA LIBERTÀ

## ANNO VII — DI ROMA. — ANNO VII

Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: « Indipendenza e Moderazione. » A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno, *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà* contiene:

**Rassegna politica** ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

**Articolo di fondo** sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

**Corrispondenze** delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

**Corriere di Parigi.**

**Cronaca Cittadina** redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

**Spigolature** italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

**Notizie Recentissime.** Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere informazioni particolari della *Libertà.* Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

**Rivista della Borsa e notizie Finanziarie e Commerciali.**

**Dispacci telegrafici** dell'Agenzia Stefani, e dispacci particolari della *Libertà.*

—

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente;

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati,** col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

**Rassegne** scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda,** scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

**Cronachetta della Provincia** nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

**Monitore dei Privati,** con l'indicazione dei concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

**Vox Populi** *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale; giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà* indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

**Appendice Romanzo.** I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed Inghilterra.

**Seconda Edizione.** Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni: la prima esce immancabilmente

A ore due pomeridiane

la seconda esce

A ore 8 pomeridiane

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nel 1876 la *Libertà* pubblicherà i seguenti romanzi nuovi per l'Italia:

**UN DOCUMENTO, di Detlef;**
**NELLA CASA DEL BANCHIERE, di Marlitt;**
**LA CACCIA AI MILIONI, di Zola**

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della capitale. Il prezzo è infatti il seguente:

Un anno Lire 24 — Sei mesi Lire 12 — Tre mesi Lire 6.

Per associarsi il miglior mezzo è quello di inviare un vaglia postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà,* Roma.

## GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

*cura del Dottor DELABARRE*

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per piombare i denti cariati da sè stessi. Scatola ... L. 2 25
LIQUORE CLOROFENICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone ... » 2 25
MISTURA ESSICATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Flacone ... » 2 75

**Istruzione esplicativa e invio franco.** — PARIGI; Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C.° Milano, via Sala, 10.

Vendita in Roma nelle farmacie: Sinimberghi, via Condotti; Barretti, via Frattina; Marignani, piazza S. Carlo; Garneri, via del Gambero. — Napoli, Scarpitti; Cannone. Pisa, Petri. — Firenze, Astrua.

## STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI

## OROPA

aperto dal 1° giugno

SERVIZIO POSTALE

E TELEGRAFICO

*Per le domande rivolgersi in Biella al Direttore D. Mazzucchetti.*

ANNO XXVI — PISCINE VASTE l'acqua corrente

XXVI ANNO — BAGNI A VAPORE resinoso

ACQUA e POLVERE Dentifrici del Docteur Pierre della Facoltà di Medicina di Parigi 8, Place de l'Opéra, Parigi

MEDAGLIA DEL MERITO all'Esposizione di Vienna 1873.

Si trova presso i principali profumieri.

## ACQUA DI FELSINA

### Regia Profumeria in Bologna

*sotto il Portico del Pavaglione presso l'Archiginnasio*

Le incontestabili prerogative dell'**Acqua di Felsina** inventata da Pietro Bortolotti e fabbricata dalla Ditta sottoscritta, premiata di 25 Medaglie alle grandi Esposizioni nazionali ed estere ed anche di recente a Vienna con grande Medaglia del merito per la sua *specialità come articolo di Toletta,* e come e l'unica che possegga le virtù cosmetiche ed igieniche indicate dall'inventore e ha indotto molti speculatori a tentarne la falsificazione. Coloro pertanto che desiderano servirsi della vera **Acqua di Felsina** dovranno assicurarsi che l'etichetta delle bottiglie, il foglio indicante le qualità ed il modo di servirsene nonchè l'involto dei pacchi abbiano impressa *la presente marca,* consistente in un ovale avente nel centro un aracnide [illegible] ed attorno la leggenda MARCA DI FABBRICA — DITTA P. BORTOLOTTI — DEPOSITATA, la quale a norma di quanto è prescritto dalla legge 30 agosto 1868 concernente i marchi e segni distintivi di fabbrica, *è stata depositata per garantire la proprietà.*

DITTA PIETRO BORTOLOTTI.

## Epilessia

(mal caduco) guarisce per corrispondenza il *Medico specialista* Dr KILLISCH, a Neustadt *Dresda* (Sassonia) **Più di 8000 successi.**

**Si ricercano** in tutte le città degli Agenti che sappiano corrispondere in francese per la vendita di articoli molto utili. Potranno guadagnare molto nelle ore di ozio. Dirigersi franco alla FABBRICA dell'ALLIANCE a la Chaux-de-Fonds (Svizzera)

## Lucido

PER STIRARE LA BIANCHERIA

Impedisce che l'amido si attacchi, e dà un lucido perfetto alla biancheria [illegible]

Prezzo della scatola L. 1.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28.

### Stabilimento Idroterapico in Retorbido

Grande stabilimento idroterapico con splendida casa di villeggiatura, diretto da distinti medici, condotto da Antonio Zanetti in Retorbido, presso Voghera. Bevande sulfuree delle quattro fonti, bevande saline della sorgente Salso-Jodica. Bagni freddi, caldi, solforosi, jodati. Bagni a vapore, doccie, fanghi e cura dell'uva — Aperto dal 15 giugno a completa vendemmia. Scelto trattamento. Prezzi moderati

**Milano - Carlo Simonetti,** editore - **Milano**

Collezione economica di romanzi illustrati

Si pubblica un vol. al mese con illustrazioni.

UNA LIRA al volume 300 a 400 pag.

## STORIA DEI CORNUTI CELEBRI

**di E. de Kock, terza edizione**

L'accoglienza fatta dal pubblico a questa collana svariatissima di romanzi tradotti ed originali italiani, ha vivamente lusingato l'editore, che si trova perciò animato a continuare nella incominciata impresa. E di vero, sia per la bontà intrinseca dei romanzi, sia per l'eleganza del formato e dei tipi, sia per le illustrazioni che adornano cadun volume, l'editore si lusinga che nessun'altra raccolta possa fare concorrenza alla presente che ha pure inalzata la bandiera del *buono e a buon mercato.*

Il 15 luglio 1876 verrà pubblicato, per questa collezione, l'acclamatissimo romanzo di EMILIO ZOLA: **SUA ECCELLENZA EUGENIO ROUGON,** che ottiene attualmente a Parigi nelle colonne del *Siècle* il più splendido successo, e che troverà per certo anche in Italia quel plauso con cui venne salutata la sua comparsa in Francia.

**Una lira al volume**

*Il 15 d'ogni mese esce un volume in-16 grande di 300 e fino 400 pagine con illustrazioni.*

VOLUMI PUBBLICATI:

1° E. DE KOCK — Storia delle Cortigiane celebri, un v.
2° J. F. COOPER — Il Carnefice di Berna, un volume.
3° A. DE LAUZIERES — I Compagni della morte, un v.
4° E. DE KOCK — Storia dei Cornuti celebri, un vol.

IN CORSO DI STAMPA:

EMILIO ZOLA — Sua Eccellenza Eugenio Rougon, un v.
E. DE KOCK — Storia delle cortigiane celebri, 2a ser un volume

Chi manda l'importo anticipato dei dieci volumi che si pubblicheranno nel corrente anno saranno spediti i volumi già usciti e i seguenti doni:

1° **Amore e Lordure della bella Isabella ex-regina di Spagna,** versione dal tedesco.

2° **Eugenia Montijo** (Vita ed avventure galanti di) contessa di Teba, già imperatrice dei Francesi Un vol. in-32, terza edizione.

*Si spedisce ogni volume franco di porto verso l'invio di vaglia postale all'editore* **Carlo Simonetti,** *Milano, via Pantano, n. 6.* (1302 P.)

## La migliore delle Minestre

### È LA TAPIOCA NATURALE

**A. MAUPRIVEZ**

*52, Rue Sainte-Croix de la Bretonnerie, Parigi*

La Tapioca Naturale di A. Mauprivez è ricercata da tutte le grandi famiglie e raccomandata dai più celebri medici come minestra la più igienica per le persone grandi a causa delle sue qualità nutritive e rinfrescanti.

La Tapioca Naturale di A. Mauprivez ha la proprietà di comunicare un gusto piacevole ai liquidi coi quali si mescola e di bonificarli senza mai guastarli. Si consuma al grasso, al latte, al magro e se ne fanno degli eccellenti piatti dolci. Per i bambini la Tapioca Naturale Mauprivez è di efficacia superiore e per i stomachi ha il vantaggio di costare assai poco La sua superiorità fu riconosciuta con speciali distinzioni dai giurì di tutte le esposizioni e dalle primarie società scientifiche.

Quattordici Medaglie di bronzo, argento ed oro

Quattordici diplomi d'onore.

*Parigi 1875, Diploma fuori concorso e nominato membro del giurì.*

Si vende unicamente in sacchetti di tela, piombati, esigere la marca « **Tapioca Naturel A. Mauprivez** » *Importatore, Parigi.*

## FANO

Col 1° luglio p. v. si apre lo Stabilimento di Bagni Marini di recente ed elegante costruzione, con docciature, bagni caldi, nuove sale per caffè e restorante. Pranzi alla carta e a prezzi fissi. — **Musica** ed altri divertimenti durante la **stagione** — **Salubrità** proverbiale. (1299)

## Guarigione Radicale in soli 3 giorni

delle Gonorree e Blenorree recenti e croniche

PER LA

**Iniezione** del chimico farmacista **Stefano Rossini** DI PISA

garantita da ristringimenti uretrali, ecc. ecc., per l'assoluta mancanza di sali di mercurio, argento, stagno, piombo, ecc., che sogliono riscontrarsi in molte iniezioni del giorno. Per gli assidui esperimenti da 7 anni e infinito numero di resultati felicemente ottenuti, il suo preparatore non teme di essere smentito col dire in **3 giorni guarigione radicale** da coloro che, scrupolosi osservatori dell'istruzione unita alla bottiglia, la adopereranno.

Prezzo L. 2 la bottiglia. Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale di L. 2 50. Spesa di porto a carico del committente.

Deposito in Firenze, presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Via Panzani 28, e alla Farmacia della Legazione Britannica. Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli. Via Frattina. 66.

## SAPONE CHATELLERS

AL FIELE DI BUE, marca E. D.

Senza uguale per lavare le flanelle, la lana, le stoffe di colore, la seta, il foulard, ecc. Non altera menomamente nè le stoffe nè i colori i più delicati.

Prezzo dei Pani Cent. 50.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

**Anno VII**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Trim. Sem. Anno

Pel Regno d'Italia . . . L. [illegible]
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . [illegible]
Stati Uniti d'America . . . [illegible]
Brasile e Canada . . . [illegible]
Chili, Uruguay e Paraguay . . . [illegible]
Perù . . . [illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo unire l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

**Num. 172**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.

Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese.

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 27 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## RINGRAZIAMENTI

La stampa è in debito d'un ringraziamento particolare a Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri.

Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri, per quanto impressionabile, per quanto non pronto a ritrovare sempre la tramontana — cosa facile in chi guarda insistentemente a mezzogiorno — si occupa tutti i giorni di noi con una persistenza degna di tutta la nostra gratitudine.

Non passa giorno che l'ottimo ed eccellentissimo (*eccellentissimo* superlativo ministeriale che non ha nulla di comune coll'aggettivo *eccellente*, il quale è *positivo*); non passa giorno, dicevo, che l'ottimo ed eccellentissimo presidente del Consiglio dei ministri non nomini dal suo banco ministeriale in faccia all'Europa e alla tribuna pubblica, non parli della stampa e del salutare terrore che lo sorprende leggendo ciò che si scrive in Italia e all'estero delle sollazzevoli cose dello governo italiano, e di chi siede sovra le medesime.

E non passa giorno che l'onorevole ed eccellentissimo presidente del Consiglio non degni di una risposta autorevole i giornali che hanno il cattivo gusto di trovare che la riparazione procede con dei metodi un po' singolari.

Grato all'ottimo ed eccellentissimo presidente della preoccupazione che egli porta tutti i giorni con sè al banco dei ministri, e del tempo prezioso che egli ruba alle cose dello Stato sulle quali è seduto, per leggere quanto i fogli dicono di lui e del suo governo, io debbo dare dall'altra parte una spiegazione ai miei confratelli, che colle loro impazienze finiranno per turbare il lavoro del più saggio ed illuminato fra i governi d'Europa.

I miei colleghi non hanno una idea precisa della *Riparazione*.

Eppure se guardassero a quanto succede in casa loro, la capirebbero nella sua essenza.

Essi hanno, poniamo, un paio di calzoni che non reggono più sui fianchi? E cominciano a farli smacchiare; dopo fanno riattaccare i bottoni e cambiare le fodere; poi viene il giro della oriatura in fondo; poi le toppe nel... sopra... sotto... insomma in quel punto col quale seggono sulla ciambella del loro ufficio — e finalmente dànno mano alla grande riparazione, alla riparazione radicale, facendo rovesciare i calzoni da un sartino discreto e onesto.

Così la *Riparazione* del governo!

Prima hanno fatto smacchiare i calzoni tramutando i prefetti, poi hanno cambiato le fodere delle tasche facendo le circolari sulla imparzialità governativa in fatto d'elezioni.

Poi hanno messo la toppa dello prefetto Zini a sedere sulle cose di Palermo.

Poi hanno riattaccato i bottoni perchè non si vedessero più le miserie degli impiegati.

In fine hanno messo la oriatura in fondo alla convenzione di Basilea...

Sicuro che, guardando all'ingrosso, si vedono sempre li stessi calzoni di prima! Ma così si procede dalle persone giudiziose e che non vogliono sprecare.

Che diamine! Si devono alienare parecchi e parecchi milioni di rendita da inscriversi sul Gran Libro, e non volete anzi tutto tentare le economie dei bottoni e dell'oriatura, prima di rovesciare i calzoni?

I colleghi si lamentano, per esempio, che in Sicilia si sia messa la toppa dello prefetto Zini d'un colore diverso della stoffa primitiva. Anzi tutto considerino che la toppa è stata messa in un posto dove il panno presto scolorisce, e pensino che non era facile trovare della stoffa solida resistente di buon colore e omogenea al rimanente del pantalone. Riflettano poi sopratutto che al posto ove siede lo prefetto Zini aveva fatto fiasco uno dei più reputati e dei più autorevoli membri della maggioranza: il conte Gioachino Rasponi.

Eh! si sa! Le cose buone vanno fatte adagio! La gatta che avea fretta fece i micini ciechi; non è da stupirsi se a Palermo, nella fretta, s'è mandato uno prefetto che non ci vede, e a Ferrières un ambasciatore che chiude gli occhi!

Sicchè, nel raccomandare ai miei colleghi d'aver un po' di tolleranza, li prego a pensare che è un disturbo per l'ottimo ed eccellentissimo presidente del Consiglio quel doversi ogni giorno occupare di noi in seduta pubblica.

Lo ringrazino dunque con me della costanza colla quale li legge e risponde loro, ma smettano, almeno per riconoscenza, di fargli una paura che potrebbe nuocere alla riparazione dei calzoni vecchi e al taglio dei nuovi.

Coi quali mi dico, ecc.

## GIORNO PER GIORNO

Il signor Giulio Simon è da tre giorni fra i quaranta immortali dell'Accademia di Francia. Il suo ricevimento è stato fatto solennemente giovedì passato, e l'autore del *Lavoro* ha letto il suo discorso obbligatorio per tutti i nuovi ammessi all'immortalità.

A tempi dei tempi il discorso era destinato specialmente a fare l'elogio del socio del quale il nuovo accademico pigliava il posto. Ma oramai le lodi del morto si sbrigano in quattro parole, e l'oratore preferisce far quelle dei vivi, e specialmente quelle di sè stesso, quando non fa di peggio.

Far di peggio in questo caso vuol dire discorrere di politica.

***

Il signor Giulio Simon ha discorso di politica molto, moltissimo, troppo. Ha dipinto a modo suo il primo impero, ed ha parlato della monarchia di luglio.

Al principio della seduta erano entrati nella sala il signor Buffet ed il signor Marcère. È inutile dire che il neo senatore ed il neo-ministro dell'interno non erano venuti insieme, ed avevano procurato di sedersi l'uno molto lontano dall'altro. Ma il signor Giulio Simon, uno dei *Tre Giuli* ai quali è mancato un cantore come il Casti, li aveva visti tutti e due, e per fare della popolarità a buon mercato, come dice l'onorevole Depretis, introdusse nel suo discorso una frase, la quale diceva press'a poco che il signor Rémusat, di cui egli faceva l'elogio, non aveva mai voluto entrare in un ministero per combatterlo.

Il pubblico ha applaudito per più di un minuto, e parecchi uditori non si sono trattenuti dall'alzarsi e voltarsi verso il signor Buffet, tutto mortificato di quella allusione.

***

Secondo alcuni giornali francesi, *ce défaut de convenances* non è stato spontaneo. Alcuni amici del signor Giulio Simon, nuovi alle buone maniere e in uso all'Accademia, avevano preparato al loro amico questo trionfo, poco decente agli occhi di una riunione di gente seria.

Ora si parla di stabilire norme più severe per la distribuzione dei biglietti d'invito.

Precisamente cent'anni fa gli accademici reclamarono la stessa severità. Ma allora la politica non aveva ancora fatto capolino all'Accademia. Si trattava solamente degli amici di qualche accademico piccinista che andava a ridere rumorosamente quando parlava un gluckista, o di qualche nemico dell'Enciclopedia che interrompeva una lettura del marchese di Condorcet.

*** ***

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze scrive:

« Il disordine lasciato dall'onorevole traduttore di Platone nel ministero da lui retto per due anni è tale che non se ne può avere una idea... se non forse ricordando i libri dell'onorevole Bonghi. »

***

Non discuto la confusione: discuto il paragone.

Il parlare di un libro senza conoscerlo neppur di vista è oramai cosa troppo comune, e non c'era bisogno che la *Gazzetta del popolo* facesse capire di aver fatto altrettanto.

A meno che i libri dell'onorevole Bonghi non abbiano realmente confuso la testa alla *Gazzetta*; e allora la confusione potrebbe dipendere tanto dell'autore quanto da una debolezza del cervello del lettore.

Sono tanti i casi... di indebolimento!

***

Ho detto che non discuto la confusione, e ci ho le mie ragioni.

Sento dire che la *Gazzetta del Popolo* s'ingrandirà fra qualche giorno.

Aggiungono che l'abbia comprata la pattuglia toscana, affidandone la direzione ad un accademico della Crusca.

Comincio a credere che l'onorevole Bonghi abbia fatto proprio qualche cosa senza riflettere al poi; perchè l'accademico direttore sarebbe appunto uno che ha personalmente molto a lodarsi di ciò che fece l'onorevole Bonghi.

E qui la confusione c'è di certo.

***

Dicono pure che la *Gazzetta* muterà nome e si chiamerà *Vedetta*. Questo titolo mi pare una confusione più grossa di tutte. Perchè non chiamarla addirittura *Vendetta*?

*** ***

Da mettere nella raccolta dei biglietti di visita originali:

Monsignore

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Protonotario Apostolico
*Canonico* Mitrato *colle facoltà dei Pontificali*
*Cavaliere* Silvestriano *Conte* Palatino
*Laureato in legge civile e canonica, e*
*Famigliare di Sua Santità*

---

15 — **Appendice del *Fanfulla***

## I DUE DESTINI

di

**WILKIE COLLINS**

Il medico addetto a quella scorta era un vecchio amico del signor Germaine, ed aveva bisogno di un aiuto-chirurgo, sulla cui capacità egli potesse contare. Il mio padrino mi raccomandò, e fece sì che il posto mi fu offerto ed io, senza esitare, lo accettai, poichè il solo orgoglio ancora rimasto in me era quello di rendermi indifferente a tutto.

Mia madre, in sulle prime, non volle saperne della mia partenza per luoghi sì remoti, ma poi essa si lasciò capacitare e finì col rassegnarsi. Confesso che mi separai da quella santa donna con vere lagrime agli occhi; le prime lagrime ch'io aveva sparse da molti e molti anni

La storia della nostra spedizione facendo parte di quella delle Indie inglesi, non avrà posto in questo racconto.

Solo per parlarvi di me devo ricordare che la missione non aveva ancora da una settimana raggiunto il suo destino quando fui impossibilitato di attendere ai doveri della mia carica. Eravamo accampati fuori della città; i fanatici del paese, favoriti dalle tenebre, ci attaccarono.

Il tentativo venne respinto con perdite insignificanti da parte nostra, ma fui, tra i feriti, colpito da una lancia mentre io passava da una tenda in un'altra.

Il male, se fosse stato fatto da un'arma europea, sarebbe riuscito di ben piccola importanza, ma siccome la punta del ferro indiano era avvelenata, così mi trovai ridotto a mal partito. Fortuna volle che mi salvassi dal pericolo mortale del tetano, però la piaga rifiutò ostinatamente di cicatrizzarsi.

Dichiarato inabile di continuare il mio servizio, fui trasportato a Calcutta ove mi si prodigarono i migliori soccorsi medici. La ferita in sulle prime parve rimarginarsi, ma si riaprì di nuovo. Tale sfortuna mi successe per ben due volte; tanto che i dottori conclusero di comune accordo esser miglior partito quello di rimandarmi in Inghilterra. Si sperava nell'azione fortificante di un viaggio in mare, e, se ciò non fosse riuscito, sulla salutare influenza dell'aria natia; in ogni modo però era meglio tentare che rimanere più oltre nel clima indiano per me micidiale.

Due giorni prima della partenza del bastimento sul quale io doveva prendere imbarco, ricevetti da mia madre una lettera che mi dava notizie importantissime. La mia vita avvenire, se pure i miei giorni non erano contati, era entrata in una nuova fase in seguito alla morte improvvisa del signor Germaine avvenuta per l'azione istantanea di una malattia di cuore.

Il signor Germaine in un suo testamento datato dal tempo in cui io era partito per le Indie aveva lasciato a mia madre una rendita in usufrutto ed a me la parte maggiore del suo avere coll'obbligo per me di portare il suo nome. Naturalmente accettai e divenni « Giorgio Germaine. »

Tre mesi dopo, mia madre ed io eravamo nuovamente riuniti. Salvo ancora qualche dolore cagionatomi dalla mia ferita, vedete in me ora un uomo che, secondo ogni apparenza, può stimarsi uno dei mortali i più fortunati di questa terra, perchè giovane, gran signore, proprietario di una casa in Londra e di vaste tenute nel Perthshire, eppure, a ventitre anni, io sono uno degli uomini i più infelici.

E Maria?

Che n'è divenuto di lei nei dieci anni trascorsi?

Poichè avete udita la mia storia, leggete le poche pagine che seguono, e conoscerete la sua.

### VI.

### Storia di Maria.

Vi prego di osservare che quanto sto per dirvi riguardo a Maria, risulta da informazioni avute molti anni dopo i fatti testè narrati.

Il fattore Dermody aveva in Londra parenti dei quali egli parlava di tanto in tanto, per caso; in Iscozia poi egli ne aveva altri dei quali non faceva parola, temendo che la forte antipatia di mio padre contro la nazione scozzese si potesse estendere sino a lui.

Dopo avere lasciato le nostre terre nel Suffolk, Dermody si recò, parte per terra, parte per mare, sino a Glascow, ove dimoravano certi suoi amici. Col suo carattere e colla sua esperienza il fattore era un uomo a scegliersi fra mille da qualunque padrone che fosse stato accorto e fortunato abbastanza per saperne apprezzare le qualità. I suoi amici si diedero moto, e sei settimane dopo il suo arrivo egli potè ottenere, verso la costiera orientale della Scozia, la direzione di alcuni possedimenti ove egli si stabilì assai bene insieme a sua madre e sua figlia.

Le parole insultanti di mio padre avevano fatto una profonda ferita nella mente di Dermody. Egli scrisse confidenzialmente ai suoi parenti in Londra per dir loro che aveva trovato un nuovo impiego di cui era contentissimo e, nello stesso tempo, per pregarli di scusarlo se, per certe ragioni tutte sue particolari, egli non dava il suo nuovo indirizzo. Si è così che furono mandate a vuoto tutte le ricerche fatte dai legali di mia madre, i quali, non potendo rintracciarlo, si erano indirizzati a quei parenti in Londra.

Punto nel suo orgoglio dai rimproveri dell'antico padrone, egli sacrificò sua figlia e sacrificò me al rispetto che doveva a sè stesso, e per la convinzione che la disparità di posizione sociale esistente tra noi gl'imponeva il dovere di troncare ogni comunicazione possibile, prima che fosse troppo tardi.

Quindi si spiega come, circondata da tanto mistero e nascosta in un paesello remoto della Scozia, quella famigliuola potè vivere ignota a me ed al mondo.



(Continua)

Sul tergo di questo biglietto è scritto a mano quanto segue:

« Trovasi in letto per una frattura al cubito sinistro cagionatagli da una caduta in causa di un legno, quattro giorni dopo il suo felice ritorno in Roma. »

# NOTE PARIGINE

## Gli Italiani al Salon.

Parigi, 22 giugno.

GASTALDI, di Torino. — *Bonifazio VIII.* Seduto in un ampio seggiolone, rivestito delle insegne supreme, il Papa battagliero ha il capo pensoso e preoccupato appoggiato ad un pugno nervosamente chiuso, mentre l'altra mano pendente serra fra le dita un crocifisso — a modo più d'arma che di preghiera. Il Gastaldi ha trovato una espressione energica e una posa molto naturale per questa veramente bella figura. Il distacco delle ombre e delle luci, il risalto singolare di tutti i particolari degli ornamenti, del cero che rischiara per di dietro Bonifacio VIII, vengono — si assicura — da un nuovo metodo di colorire, che il pittore avrebbe, dopo lunghe indagini, ritrovato ad imitazione degli antichi.

×

PIO JORIS, di Roma. — Più guardo i due quadri inviati dallo Joris e più mi persuado di essere davanti a due opere che sono una vera rivelazione — per chi non conosce questo artista. *La via Flaminia a Roma* è il primo dei due. Dipinto collo spirito dei grandi pittori di genere, ha il valore di una delle migliori « pariginate » del Boldini o del De Nittis, con di più un non so che aggiuntovi dall'ambiente meridionale che ritrae. Allegra, illuminata da un bel sole di maggio, la via Flaminia da una parte è circoscritta da uno sterrato tutto inghirlandato di alberi fioriti, dall'altra da un muro tutto luce e ombre gioconde. E qua e là, gruppi di ciociari, di vetturini, di operai, il mellonaro, carri e carretti, ragazze coi loro dami, tutto quel che vi è di più intimamente romano e meridionale. La tinta generale è stranamente e vagamente ravvivata da quei melagrani e peschi in fiore che coronano il terrapieno di destra.

Il *Ritorno delle orfanelle* è in un tuono più dolce e più sentimentale. È ancora una via, ma grigia e fangosa questa volta, che s'alza un po' fra brune masse di boscaglie. Due lunghe file di orfanelle, guidate dalle loro monache, s'avanzano verso lo spettatore. A destra fa contrasto un gruppo mondano di signore, tutte fronzoli all'ultima moda, che ritornano dal passeggio; una ragazzina, le cui vesti eleganti risaltano dall'uniforme bianco e celeste di quelle delle orfane, si ferma a guardarle: le bimbe proseguono la loro via, ma sott'occhi la fissano con curiosità e forse con invidia. Dal fondo la luce incerta del crepuscolo adombra malinconicamente la bellissima scena.

×

KIRCHMAYER di Venezia. — L'*Anzoleto* è, a chi voglia meglio comprendere il soggetto, un ragazzino adornato a mo' di amorino, come s'usa nelle processioni e nelle feste sacre a Venezia. La mamma — una vera popolana dalla tinta bronzina, come si vedono talvolta da noi — è inginocchiata per finire la *toilette* dell'anzoleto, che si guarda pavoneggiandosi con compiacenza. E i fratellini e le sorelline gli sono tutti intorno in atto d'ammirazione e d'invidia. La tinta generale del quadro ricorda quella dei coloristi veneziani; i tuoni bruni vi sono forse troppo abbondanti; nell'insieme è un'opera coscienziosa, e che non ha che il difetto di un soggetto difficile a comprendersi.

Il *Ritratto della signora* *** dello stesso, fermo, scultorale, pieno di forza, sobrio di effetti ricercati, è uno dei buoni del Salon.

×

LACCETTI di V.s.o. — *La campagna di Roma nel mese di giugno.* L'artista ha messo in mezzo al suo paesaggio uno di quei resti di rocca che s'alzano ancora, monoliti giganteschi, nella pianura romana, e vi ha raggruppati intorno contadini, tori, buoi, montoni e vacche di un fare realista e vivo che lo traduce per scolare di un grande animalista: il Palizzi. Tanto questo quadro come l'altro, *Un moderno Orfeo* — è un contadinotto che, mentre custodisce una mandria arrampicato su d'un muro, suona la zampogna — hanno il difetto di una tinta troppo rossastra che dà loro una durezza di contorni, di cui il Laccetti dovrebbe disfarsi.

×

NONNO LUIGI. — Il suo *Marmocchio* mi pare averlo già veduto a Venezia. È una ragazza che tiene fra le braccia un marmocchio tutto strillante e rosso dalla bile infantile che lo ha preso. Di proporzioni minuscole, il quadro ricorda il genere fiammingo, e dinota nel Nonno un gran talento di osservazione e di esecuzione.

×

MANCINI di Napoli. — *Lo scolaro.* Ho già descritto altra volta questo quadro curioso. Aggiungo che rivedutolo al Salon, mi ha colpito per la stessa qualità — un fare largo, sicuro, libero, spigliato — e per l'istesso difetto — la sterilità dell'argomento. L'acquirente di questo quadro che lo espone, lo ha scorciato di tutti i cavoli e le carote che stavano ai piedi del ragazzo. È una manomissione rara, e se non fu commessa coll'adesione del Mancini, condannabilissima.

×

DE NITTIS di Napoli. — *La strada a Castellammare* di cui ho già parlato. *La piazza delle Piramidi a Parigi.* L'artista ritrae quella piazzetta ove fu posta una grottesca statua equestre di Giovanna d'Arco, che si vede di scorcio. Rimpetto l'impalcatura gigantesca dell'angolo in ricostruzione delle Tuileries, impalcatura che schiaccia un po' troppo la composizione: di sotto il viavai parigino dipinto collo spirito, e coll'esecuzione alla Guardi che hanno reso celebri le *Pariginate* del De Nittis. Nondimeno il successo non è così grande come nelle precedenti, e preferisco di molto quella biondeggiante e meridionale *Strada a Castellammare.*

×

Sono costretto di nuovo a mettere il *sarà continuato* e, rassicuratevi, anche *finito.*

*Folchetto*

BIELLA, 23 (*lettera*). — « ... Fra le altre istituzioni delle quali trae profitto questo industriosissimo circondario certo non ultima è la esposizione permanente di macchine, aperta fino dal 1874 dal Comizio agrario per iniziativa del marchese Della Marmora, e coll'opera instancabile del direttore del Comizio, geometra Luigi Travaglia. Il Travaglia ha saputo rimediare alla deficienza di mano d'opera che v'è nel Biellese coi prodotti della meccanica agraria, e produrre così un vero rivolgimento economico agrario nel circondario dove i lavori di campagna cadevano in decadenza per difetto di braccia.

L'onorevole Mazo-Cala può star sicuro che tali mezzi pratici valgono molto di più delle sue incomprensibili circolari. »

FIRENZE, 25. — *Elezioni amministrative.* — I giornali non dicon nulla: pare che i clericali abbiano votato in gran numero. La composizione dei seggi definitivi non ebbe alcun significato.

MILANO, 24. — È bellissimo il pettegolezzo fra il *Secolo* e la *Ragione* ed i relativi seguaci a proposito di elezioni amministrative. Il *Secolo* esclude alcuni nomi dalla lista della *Ragione*, e viceversa la *Ragione*, senza una medesima, non vuole alcuni dei candidati del *Secolo*.

NAPOLI, 25. — *Elezioni amministrative.* — Alle notizie della Stefani si può aggiungere quelle di un dispaccio particolare dell'*Opinione*, il quale dice che fu scarso il numero de' votanti, unanime quello delle guardie di pubblica sicurezza.

Il *Pungolo* comincia pubblica i resultati delle elezioni provinciali. Nella sezione S. Ferdinando fu eletto l'onorevole Brescia-Morra, progressista con circa 500 voti. Il barone Savarese, suo competitore moderato, ne ebbe 264.

A Chiaia furono eletti Dall'Aquila, Gusman e Campolattari... Carneadi.

Alla sezione Stella l'onorevole Lazzaro riparatore grammaticale, fu eletto con 875 voti. Al Mercato fu eletto Marziale Capo; a Porto, Luigi Castelli.

NOCERA INFERIORE, 24 (*lettera*). — « Oggi i bravi ufficiali del 28° fanteria riunivansi ad una mensa sola per dare l'addio al loro ottimo colonnello cavaliere Giovanni Baulina, chiamato al comando del 1° reggimento bersaglieri.

Una quarantina d'ufficiali sedevano alla modesta tavola e avevano l'onore di contare tra i commensali anche il nuovo comandante del 28°, il tenente colonnello marchese Montemayor.

Alle frutta sorse primo questo simpatico e colto ufficiale a propinare al colonnello Baulina, il quale rispose parole d'affetto portando un brindisi alla nostra cara Italia ed al Re, che ha consegnato alla storia le pagine imperiture del nostro risorgimento nazionale.

Prendeva quindi la parola il maggiore cavaliere Velini, il quale a nome del corpo degli ufficiali del reggimento dava l'addio al colonnello con bellissime parole.

Il colonnello Baulina, commosso, ringraziava gli ufficiali della affettuosa dimostrazione.

Ultimo il sotto tenente Belsani leggeva un breve discorso all'indirizzo del colonnello Baulina, rammentando la brillante parte da lui presa alla battaglia di San Martino, ed invitava pure a bere alla di lui salute.

Mio caro *Fanfulla*, tu da vecchio soldato qual sei, capirai quanto simili riunioni di famiglia valgano a cementare quella concordia e quella fratellanza che, unite al patriottismo ed all'operosità, costituiscono la forza ed il valore dell'esercito italiano.

Se tu vi avessi assistito, avresti sorpreso qualche lagrimone sui loro visi abbronzati, e avresti veduto qualcuno di quei vecchi soldati strofinarsi quasi di soppiatto gli occhi col dorso della mano quasi vi avesse non delle lagrime, ma del prurito.

Diamine! quando si è vestiti da soldato non si deve piangere. »

ROMA 26. — Ritaglio, e con molto piacere dall'*Araldo* di stamattina.

« Ci è grato annunziare che l'onorevole Saint-Bon, dolente dell'impressione prodotta dal suo passaggio sui banchi del centro sinistro, e dolente anco più della spiegazione data a questo passaggio, ha dichiarato che egli non intende distaccarsi dai suoi amici politici; voterà sempre con loro; ma volle semplicemente mostrare il proprio rammarico per non essere stato sostenuto in quistioni di capitale importanza dal partito cui tiene ad onore l'appartenere. »

SUEZ, 11. — Il telegrafo con una *excusatio non petita* ha sentito ieri l'altro il bisogno di confermare le vittorie degli Egiziani dell'Abissinia.

Ritaglio alcuni brani di una lettera scritta da Suez al professor Sapeto di Genova e pubblicata dal *Movimento*, dalla quale risulterebbe invece tutto il contrario.

« È certo che gli Egiziani furono sempre battuti in tutti gli scontri. Eglino si comportano bene, fintanto che il nemico non li assale corpo a corpo; allora buttano via armi e munizioni, e si danno alla fuga, se pure non s'inginocchiano gridando grazia...

« Nella famosa battaglia di Gondet agirono in questo modo, e gli ufficiali superiori egiziani ne dettero l'esempio; tantochè uno degli Americani, colonnello al servizio del kedive, sputò e gettò il suo sigaro in faccia del generalissimo Egiziano!

« Il figlio del vicerè si condusse bene, e tanto si avanzò fra i nemici, che sarebbe rimasto prigioniero se gli ufficiali europei non lo avessero liberato; gli Egiziani non pensando ad altro che a *fuggire*. Diversi ufficiali europei furono feriti in questa circostanza.

« Il re Johannes è padrone di tutto il paese. Gli Egiziani in numero di 5,000 si sono ritirati in tre fortini, costrutti alla frontiera in sul principio della guerra.

« Da circa un mese e mezzo vediamo ritornare gli eroi egiziani, laceri, feriti, ammalati e in uno stato da muovere a compassione le pietre. Moltissimi morirono per mare. Dicesi che una grande quantità dei feriti gravemente sia stata avvelenata; mancando i mezzi di curarli a Massauah. Quivi manca l'acqua dolce, e lo scorbuto si è sviluppato nelle truppe. »

*Sor Cencio*

# Di qua e di là dai monti

## Le Convenzioni.

Il *colto* e l'*inclita* cominciano a trovare che il troppo stroppia, e domandano a grande voce che la si finisca una buona volta.

Gli è che le discussioni troppo calde fanno talora de' brutti scherzi; un oratore vi convince in un senso, quello che gli tien dietro vi convince in un altro; e le due convinzioni, complicandosi fra di loro, si cambiano in dubbio, e il dubbio ingenera la diffidenza.

La quale una volta penetrata negli animi, ci mette nella posizione del marchese Colombi, e fra i pareri degli altri, per non fare torto a nessuno, ci consiglia a formarci un parere... contrario. Il parere di quelli che non credono più a nessuno.

La Convenzione trionferà alla Camera; questo va da sè. Ma nel paese?

L'onorevole Depretis l'ha fatta marchiana; è lui che l'ha screditata per il primo; e vedendolo adesso farsene il campione, che cosa dirà?

**

Un'aggiunta alla relazione del *Reporter*.

Al discorso dell'onorevole Minghetti l'onorevole Crispi fece tener dietro una sua parlata, che ha avuto il merito insigne di mettere carte in tavola.

« Il nostro partito deve sostenere il ministero » ha detto l'onorevole di Tricarico.

Questo è il più perentorio e il più stringente fra gli argomenti sciorinati in questi giorni. Qui non si tratta di ragionare; la consegna è quella, e l'onorevole deputato l'ha messa in termini tali da far onore al più caporale dei caporali.

**

Votazioni.

Modificazioni al Codice di procedura intorno ai mandati di cattura, di comparizione, ecc. — Voti favorevoli 210; contrari 80.

Maggiori milioni inscritti nel debito pubblico per le ferrovie calabro-sicule. — Voti favorevoli 219; contrari 71.

## L'urna amministrativa.

Due parole di commento sulle elezioni di Napoli. — (Vedere i dispacci)

I moderati si astennero in parte, e ciò per non venire coi loro voti in aiuto alla lista dei cattolici — i quali avevano avuta la furberia di fare propri molti nomi della lista moderata.

Risposta perentoria a coloro che parlano di accordi segreti fra il partito moderato e la sacristia. La sacristia dà i suoi voti alla Sinistra: prova ne sia l'onorevole Toscanelli.

I pochi moderati, che accedettero all'urna, votarono coi progressisti — ai quali sono rimasti appiccicati provvisoriamente con un po' di pastetta.

**

E a Firenze?

Mah! non so nemmeno che l'elezione abbia avuto luogo.

La *Nazione* tace, e con essa gli altri giornali che si pubblicano

« Sopra il bel fiume d'Arno alla gran villa. »

Si direbbe che l'onorevole Peruzzi ha preso per sè la parte del Toscano Morfeo di Giusti.

O Adamo Smith, scrivi ancor questa: *La ricchezza delle nazioni* viene, a quanto pare, dormendo!

**

Ho le notizie di Padova.

Il partito liberale ha ottenuto piena vittoria. L'onorevole Piccoli fra gli altri fu rieletto in capofila con 1157 voti.

Padova può insegnare qualche cosa anche fuori della sua Università. Già, Fusinato l'avea detto, e, non faccio per vantarmi, quand'io facevo le viste di studiarvi, osservavo religiosamente il metodo di studiare di fuori.

Che vuol dire per altro che al dì d'oggi quel metodo non lo trovo più efficace? Oh gli anni! E il giudizio per forza.

## Lo scioglimento.

Fa il giro dei giornali e nessuno si dà pensiero di fermarlo per domandargli le carte e accertarne l'identità.

Segno che non è un vagabondo e ha tutte le sembianze d'una persona per bene, che viaggia per affari elettorali.

Quando sarà di ritorno, vi saprò dire come gli sia andata. A ogni modo c'è tempo; ha da girare sino al venturo ottobre; e fra i cento e più santi che da oggi all'ottobre passeranno sul calendario, ci potrebbe essere anche quello del miracolo.

— Di quale miracolo?

Zitti! Per ora, non ve lo posso dire... perchè non lo so nemmen io.

## Sul Bosforo.

Due giorni d'Oriente sono passati sulle nebbie sparse a larga mano sul Bosforo dalla *France*: ma non sono riusciti a dileguarle.

Costantinopoli rassomiglia al monte Olimpo quand'Omero ne cinse il vertice di nubi per nascondere agli occhi dei profani gli appuntamenti di Giove e di Giunone.

Ma come va che neppure l'elettrico riesca a farsi largo per venirci a contar le novelle?

Mi sembra che l'Europa sia nel suo diritto se pretende veder chiaro e persuadersi, magari, che le cose vanno male, per apparecchiarsi a ogni evento.

Voglio fare una parte larghissima alla precauzione contro ogni notizia ch'esca dal vero e che possa gettare il perturbamento senz'ombra di ragione. Ma al vero genuino va lasciato libero passo.

Scommetto, per esempio, che l'onorevole Melegari lo sa: ebbene, ce ne lasci trapelare un solo barlume. Il grande interesse dello Stato è la somma dei piccoli interessi dei cittadini. A questo titolo, ciascuno ha diritto alla sua particella di verità.

## Sul Danubio.

Belgrado è in fermento: il fantasma della guerra s'innalza dai gorghi del gran fiume: non c'è più rimedio.

Proprio non c'è più rimedio? Ecco: è un anno ch'io protesto contro ogni intervento, e per essere logico devo protestare ora più fortemente che mai. L'Europa ci farebbe davvero una bella figura gettandosi in mezzo fra il principe Milano e Mourad. Lasciamo loro campo franco, giacchè proprio non vogliono sentir parlare di pace. La guerra generale è sospesa al debole filo dell'astensione, e lo scoppio d'una sola fucilata *extra* basterebbe a spezzarlo.

La Romania, sentinella avanzata dell'Occidente sulla riva sinistra del Danubio, smentendo l'intenzione attribuitale di mobilizzare l'esercito e dichiarandosi pronta ad affermare la propria neutralità, ci porge l'esempio della sola politica valevole a lasciar la guerra a chi la vuole, e a salvare la pace per la rimanente Europa, che ne ha tanto bisogno.

*Don Peppino*

# ROMA

Lunedì, 26 giugno.

I giornali, senza distinzione di partito, hanno lodato il provvedimento con cui il ministro della pubblica istruzione stabiliva che, a far parte delle Commissioni d'esami agli studenti dei licei, dovessero chiamarsi due fra i professori esercenti l'insegnamento privato nelle diverse città.

Questo provvedimento, se può dirsi pienamente opportuno, relativamente a città come Torino, Milano, Napoli ed altre dove l'insegnamento privato ha preso un largo sviluppo, potrebbe essere pericoloso per Roma, dove l'insegnamento liceale non governativo è professato unicamente nei licei dell'Apollinare e del collegio della Pace, due centri di attiva e schietta propaganda clericale.

Non sono certo io quello che brami veder sottratta la parte di libertà e di diritto che spetta a chiunque, sia clericale, liberale o radicale; ma appunto per questo non vorrei che il diritto di uno potesse nuocere a quello d'un altro.

Dopo il provvedimento Coppino, i professori dei predetti licei, gli unici non governativi in Roma, han diritto di essere chiamati a far parte delle Commissioni d'esami, e secondo me sarebbe stato opportuno aspettare a conferire loro un tale diritto, ora appunto che si tratterà di accordare la licenza liceale ad una sessantina circa di studenti della ex-Università vaticana del palazzo Altemps.

Mi si dice che il provveditorato degli studi in Roma trovi molta difficoltà per formare le Commissioni d'esami, e non ne sono punto sorpreso. In ogni modo, nell'interesse della pubblica istruzione, vediamo che tale formazione non pregiudichi gli studenti dei licei governativi.

---

Il Comizio agrario ha pubblicato la relazione del segretario generale signor Luigi Napoleoni, presentata nell'adunanza del 22 giugno.

È molto interessante il leggere quali progressi abbia fatti questa istituzione tanto meritamente presieduta dall'onorevole Di Carpegna.

— Le corse de' fantini e delle bighe a villa Borghese non hanno potuto aver luogo ieri, a causa del cattivo tempo.

Qualcuno si era già avviato a pigliar posto, ma ha dovuto tornare indietro. Pare che le corse saranno rimesse a domenica prossima, sempre, però, tempo permettendolo.

— Pare che finalmente stasera il Consiglio municipale discuterà, in seduta segreta, le due o tre proposte d'appalto del teatro Apollo, che sono state presentate al municipio. Si è fatto di tutto per dare la minore pubblicità possibile alle deliberazioni già prese dal Consiglio. In tutti i modi, si son presentati due concorrenti al sor Cencio Jacovacci, ma è molto probabile, anzi quasi certo che l'impresa sarà affidata alla di lui sapiente amministrazione. Il sor Cencio Jacovacci chiude un occhio sulle infrazioni ai regolamenti del palcoscenico, e colla scusa degli occhiali figura di non vederci. Gli altri non sarebbero forse disposti a fare altrettanto...

Ma lasciamo andare. Per il pubblico e per i contribuenti, è indifferente che l'impresario si chiami Cencio o Nicola. Quello che importa è l'avere una compagnia di canto decente, anzi non una sola, perchè alla prima infreddatura di prima donna od indigestione di tenore, non ci sia l'obbligo di tenere il teatro chiuso per otto giorni.

Per il resto, poi, se l'accomodino fra di loro i padri della patria.

— Il saggio pubblico dato ieri dagli alunni dell'Accademia di Santa Cecilia alla sala Dante è riuscito benone.

L'onorevole Broglio, presidente dell'Accademia, lesse un discorso molto applaudito e fece pubbliche lodi ai maestri Orsini, Sgambati, Furino e Pinelli incaricati dell'insegnamento.

Aspettiamo che l'onorevole Broglio c'inviti alla inaugurazione dell'Istituto musicale che deve nascere accanto all'Accademia, per completarla e riempire un vuoto che esiste nel novero degli istituti di educazione. So bene che, se l'Istituto non è ancora fondato, non dipende dall'onorevole Broglio. Il municipio, se non sbaglio, sulla proposta di una Commissione, ha votate 30,000 lire per questo istituto. La provincia pure se n'è occupata... non si aspetta altro che l'onorevole Coppino, ministro riparatore.

— La *Libertà* si rivolge all'onorevole prefetto senatore Caracciolo Di Bella a proposito di una processione che si è fatta giorni sono qui a Roma, e dice queste precise parole:

« Se è stato chiesto il permesso, e se ella ha creduto bene di accordarlo, non abbiamo nulla da dire in proposito; solo ci sarà lecito di meravigliarci che la venuta della Sinistra al potere rimetta di moda in Roma le processioni.

« Se invece il permesso non fu chiesto, ed ella non ha saputo nulla della processione, se nulla non ha saputo il Questore, allora prendiamo anche questa occasione per rivolgere loro le più schiette congratulazioni. Sono proprio fortunati lor signori; giacchè anche vivendo nel mondo della luna, sono sicuri di non essere assaliti, con articoli furibondi e pieni di insolenze, dai giornali della Sinistra. »

Mi associo, come si direbbe alla Camera, all'onorevole preopinante.

## LA CAMERA D'OGGI

C'è stata seduta anche stamattina alle 8. Confesso d'aver mancato, ma non son mancato io solo. I deputati erano parecchi, ma non moltissimi, e tutti insieme d'amore e d'accordo hanno finito di riparare gli impiegati, ed hanno cominciato a riparare i feriti, le vedove e le famiglie di morti per la liberazione di Roma e di Venezia.

È un bel pezzo che tutti quelli infelici aspettano; ma, siamo giusti, la riparazione attuale non li deve soddisfare completamente.

***

Al tocco.

Il presidente scampanella, e l'onorevole Massari incomincia il solito appello per votare gli impiegati. I pochi onorevoli presenti passano di corsa davanti alle urne, buttano giù le palle, e scappano con il rimorso di aver corbellato la rispettabile classe degli operai dello Stato tanto odiata dall'onorevole Corte.

L'onorevole Massari non arrivando a tempo a controsegnare sulla lista quelli che passano man mano, li apostrofa vivamente, poi si rassegna anche lui a far l'appello di corsa.

L'onorevole Depretis arrivando nell'aula va a votare e si vede passar vicino al naso una pallina bianca la quale cade da una certa altezza nell'urna nera.

Fra i votanti veggo anche l'onorevole barone Ricasoli con un soprabitino di finetto molto adattato alla temperatura da Senegal dell'aula.

***

Dopo lunghe e ripetute scampanellate l'onorevole Biancheri non può ottenere che tutti i deputati vadano a mettersi a sedere ai loro posti, e dà la parola all'onorevole Luzzatti.

Si aspetta da lui un'altra disquisizione economica, ma l'onorevole Luzzatti ha il buon senso di dichiarare che egli non farà discussioni *teologiche* e si limiterà a parlare delle tariffe.

L'onorevole Luzzatti vorrebbe sapere se cambieranno le tariffe in questi due anni ne' quali l'Alta Italia eserciterà le linee riscattate. Vorrebbe un po' di luce su questo punto oscuro. Non c'è che l'onorevole Depretis che possa illuminarlo col suo lanternino.

***

L'onorevole Melegari viene a sedersi al banco ministeriale. L'onorevole ministro, superando ogni aspettativa, si è messo dei guanti verdi, proprio verdi come una foglia di speranza. In Italia non ne ho mai visti di quei guanti così berneschi; devono essere della fabbrica di Chiasso.

L'onorevole Luzzatti ha preso l'aire, e dalla sua bocca sgorga un fiume, una sequela di osservazioni sulle tariffe, che l'onorevole Depretis ha l'aria di non aver mai sognate. E l'oratore domanda schiarimenti precisamente all'onorevole Depretis ed al suo collega dei lavori pubblici, il quale piglia degli appunti dietro un portafoglio ritto.

L'onorevole Barazzuoli con la sua scatola da tabacco in mano si prova a fare una umile interruzione.

Non l'avesse mai fatto! Gli si rovescia addosso una docciatura, un diluvio di ragioni, dalle quali non lo ripara nemmeno il profilo dell'onorevole Ricasoli, nè la testa dell'onorevole Donato Morelli, posta fra l'oratore e il deputato di Colle.

***

L'esempio non vale per qualche ministeriale, che risponde ancora all'onorevole Luzzatti, il quale crede più contrario alla libertà de' commerci l'atto addizionale e l'affitto della linea, di quello che non lo fosse l'esercizio governativo.

L'onorevole Luzzatti risponde con tre *sì, sì, sì*, che paiono tre cannonate, e con una scappata di razzi sotto forma di argomenti dimostrativi. Poi la scarica va a rovesciarsi addosso all'onorevole Puccini, a mala pena trincierato dietro il banco della Commissione.

L'affitto, secondo il deputato Luzzatti, è la più spaventosa violazione della libertà di commercio, per la quale la Sinistra sparge da tre giorni lagrime di tenerezza.

Esso enumera i paesi nei quali lo Stato esercita le ferrovie. La lista è lunga... e la Sinistra l'accoglie con un mormorio altrettanto lungo, credendo forse di distruggere in questo modo un fatto che le dà noia.

***

Parla dei telegrafi in Inghilterra e dice che dopo che sono stati riscattati dal governo hanno considerevolmente aumentato.

Cita le cifre.

Ritorna alle ferrovie del Belgio e parla quindi di quelle della Germania sempre sull'argomento delle tariffe.

Cita un celebre pubblicista inglese che non arriva fin quassù e che ha fatto un paragone fra le linee inglesi (esercizio privato) e le tedesche (esercizio dello Stato); il paragone risulta, dalle cifre, favorevole a quest'ultime.

Cita Goethe che disse essere panteista, politeista e deista — un popolo dev'essere secondo i casi e le questioni, per l'accentramento e pel discentramento.

Certo che gli interessi generali non si decentrano, come non si potrebbe decentrare l'amministrazione dell'esercito.

Termina in mezzo agli applausi citando versi di Virgilio:

*Exoriare aliquis nostris ex ossibus...*

***

Parla il ministro Zanardelli.

Dice che l'onorevole Minghetti è un catecumeno; lo hanno convertito Sella e Luzzatti.

Ribatte la parola *pesante* — ma non gli riesce di ribattere la cosa.

L'onorevole ministro sostiene contro il deputato Luzzatti che non sono i liberali che sostengono l'esercizio governativo, ma bensì i conservatori e ciò in tutti i paesi; e anch'egli parla del Belgio, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, che in questi giorni hanno fatto le spese di tutte le opinioni, come certi classici autori legali sono sempre citati nella stessa causa dagli avvocati delle parti avversarie.

Fa una tirata contro la *impiegomania*. Prende a combattere le *vibrate* ed *eloquenti* parole con cui l'onorevole Spaventa ha combattuto le società anonime.

Cerca di difendere le società stesse sebbene non neghi che ci sia del marcio; noto che nel parlare di questi istituti tiene sempre le mani in tasca, quasichè volesse garantirsi nonostante gli elogi che procura di fare loro.

Distingue le varie democrazie; egli non vuol saperne di quella che vinse a Farsaglia, democrazia autoritaria; è nemico della democrazia che vuole lo Stato regolatore, accentratore.

Tale non è la democrazia liberale, che vuole accrescere la potenza dell'individuo, e dell'associazione senza sacrificarla all'idolo dello Stato.

Dio degli Dei! Quante democrazie!

Ribatte le argomentazioni con cui l'onorevole Minghetti ieri sosteneva essere teorica italiana quella dello Stato direttore. E le ribatte coll'autorità del Romagnosi che ieri aveva servito all'onorevole Minghetti per dire il contrario.

Dice che lui e i suoi amici considerano molto modestamente lo Stato, ed augura e si adopera perchè da ora in poi i cittadini siano *meno governati di quello che lo siano stati*. Oh! non dubiti...

Crede che sia necessario un voto che distingua i partiti sulla tesi del principio autoritario o del principio liberale. Spera che il principio liberale riceverà la sanzione di una numerosa maggioranza, a cui « risponderà la maggioranza del popolo italiano. » (*Applausi prolungati*)

***

L'onorevole presidente dà la parola all'onorevole Nobili, che si alza in mezzo a un bisbiglio e a un agitarsi di deputati e di campanello.

Nessuno sente niente, ma viceversa ci badano tanto poco che io direi all'onorevole Nicolino: « Andiamo, smetti! » e nei suoi panni farei stampare il discorso nella *Gazzetta del Popolo di Firenze*, che manca d'*originale* al punto di rubare ogni giorno il nostro *Fra le quinte*.

***

Tutti passeggiano ch'è un gusto, meno l'onorevole Di Belmonte, che si ventola con un elegante ventaglio, gradita occupazione estiva, e l'onorevole Mantegazza, che insegna l'igiene del *Dio ignoto* all'onorevole Martini, il quale si [illegible] pochi capelli biondi, e sta cercando [illegible] a un [illegible] d'onore decretato [illegible] all'onorevole Barazzuoli.

L'onorevole barone Bettino, che proprio sotto l'*incompreso* oratore, si sente venire un atroce mal di capo, e colle mani rivestite di guanti si fa delle compresse alla fronte.

L'onorevole Quartieri fa atto di buon cuore, e va a collocarsi vicino all'oratore per sentirne le ragioni.

Intanto si stabilisce un certo silenzio perchè la Camera si vuota in gran parte. L'onorevole Puccioni chiacchiera col presidente, l'onorevole Zanardelli racconta delle barzellette all'onorevole Coppino, l'onorevole Cala-Maio fa lo stesso coll'onorevole Depretis — che se ne vale per scrivere una lettera.

Nelle tribune delle signore, della presidenza e in quella diplomatica si stabiliscono dei piccoli *salons* di conversazione.

E l'onorevole Nobili seguita imperturbabile a non farsi ascoltare: nobile senso invero!

E io dovrei rimaner qui a non sentire?

Mi avete preso per l'onorevole Quartieri?

***

Al mio ritorno trovo ritto l'onorevole Bertani Agostino.

Dice che gli fa male un viscere (e me ne dispiace; badi, saranno le emorroidi), e questo viscere gli duole perchè sorge in opposizione contro il ministero amico. Per questo vorrebbe fosse vero che in politica non ci sono amici.

Dopo quest'esordio, ne fa un altro.

Finalmente dice schietto che non approva la convenzione di Basilea perchè non capisce come mai se era cattiva prima possa esser diventata buona perchè la presentano i suoi amici. E fin qui...

Ci voleva l'onorevole Bertani a scoprire finalmente questa verità.

Tratta il patto addizionale come roba da can barbone — e parla dell'arrendevolezza del ministero, e tira delle frecce all'onorevole Correnti che si sente raschiare in gola e tosse — e aumenta il volume degli appunti...

L'onorevole Bertani è oggi meno tagliente del solito; ma non sono sempre le lame bene affilate quelle che fanno più male! Ce ne sono di quelle che raschiano: e l'onorevole Depretis m'ha l'aria di essere molto raschiato.

*Il reporter.*

## TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

MILANO, 26. — La lista della Associazione costituzionale è riuscita completamente con una maggioranza rilevante.

Votarono 3393 elettori.

## TELEGRAMMI STEFANI

NAPOLI, 25 (sera). — *Elezioni amministrative.* — Sopra 65 seggi, 59 sono progressisti e gli altri misti. Dei consiglieri provinciali furono eletti 5 progressisti e uno moderato. Per i consiglieri municipali è certa la maggioranza dei progressisti.

BUKAREST, 25. — La voce che il governo rumeno abbia intenzione di mobilizzare l'esercito è priva di fondamento.

MADRID, 25. — Il convoglio postale da Saragozza a Barcellona uscì ieri dalle rotaie fra le stazioni di Tarrega e Cervera. Vi sono 17 morti e 57 feriti.

SAN VINCENZO, 23. — Oggi è partito per Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

MILANO, 26. — Nelle elezioni amministrative rimasero eletti i candidati dell'Associazione costituzionale.

PARIGI, 26. — Le potenze si adoperano assai vivamente presso il governo serbo per impedire che esso faccia delle imprudenze. L'Inghilterra dichiarò che si avvicinerebbe alla politica della Russia, se questa potenza impedirà alla Serbia di seguire una politica bellicosa.

CAIRO, 26. — Ahmet bey è partito per Costantinopoli, recando la risposta del kedive al firmano che annunzia l'avvenimento al trono di Mourad.

Il governo egiziano ha trasmesso alla Commissione del tesoro una nuova proposta inglese per l'acquisto delle ferrovie, pagabili in titoli di rendita al corso del giorno. La nuova Commissione del tesoro deve esaminare questa proposta in concorrenza a due altre proposte di regia già presentate da Inglesi e da Tedeschi.

## TRA LE QUINTE E FUORI

Malgrado l'estate, i teatri chiusi non rimangono a Milano inoperosi. Oltre al Dal Verme, dove canta la Galletti, e al Manzoni, dove recita la Pezzana, i buoni compatrioti di Meneghin potranno correre più tardi anco al Castelli, dove — a quel che ne dice il mio collega Assalonne Filtori nella *Perseveranza* — si daranno cinque opere, tre balli, *teatro arieggiato e... e condizioni eccezionali*.

E a tutto questo aggiungete i concerti. Ieri la Gemma Luziani domani — proprio domani — il cavalier Macaluso che ha annunziato un concerto nella sala del ridotto alla Scala. Dicono che la specialità del Macaluso sia quella di improvvisare sopra temi dati o estratti a sorte. È insomma una specie di De Giosa dell'arte musicale.

.*. A proposito del maestro Alessandro Nini, mi vengono fornite alcune notizie non prive di interesse.

Compositore valentissimo, nella sua gioventù, egli diè varie opere, fra le quali vanno assai stimate la *Marescialla d'Ancre*, *Ida della Torre*, la *Virginia*.

Cessò di scrivere per il teatro fin dal 1847 quando assunse la direzione del Conservatorio musicale di Bergamo dove successe, per concorso, a Simone Mayr.

Biaggi, nelle sue autorevoli appendici, lo mette fra i più eminenti scrittori moderni di musica sacra. Il campo ove egli miete allori è la cappella di Santa Maria a Bergamo, ove accorre sempre un uditorio numerosissimo.

Ultimamente, ricorrendo le feste di Donizetti, vi fu sentito da Filippi, il quale ebbe a lodarlo moltissimo nella *Perseveranza*.

Ora, egli ritorna già vecchio al teatro, con un *Angiolello da Carignano*, che tutti i cronisti teatrali di Italia han battezzato per *Angiolello*.

Vi ritorna ancora pieno di vigore come ai suoi vent'anni, ed io gli auguro di cuore un trionfo pari a quelli che si riporta nel campo della musica sacra.

.*. Finora avevamo una *Diana* seria — quella del maestro Sangiorgi: a giorni ne avremo pure una comica — quella del maestro Petrella.

Leggo annunziata sui giornali di Napoli la partenza di Don Errico per Milano, dove egli va per accordarsi colla casa Lucca sulla prima rappresentazione di quest'opera della quale dirigerà in persona le prove.

Si assicura che oltre alla *Diana* egli abbia per condotta a buon punto la grande opera *Salambò* commessagli già dalla casa Ricordi.

.*. Ieri sera al Politeama, pubblico domenicale malgrado il tempo tutt'altro che festivo.

Il professore Saverio Pucci ha eseguito una *fantasia* sulla *Sonnambula*, ed un grazioso pezzo di sua speciale composizione, intitolato l'*Eco nazionale*.

È un di più il dire che egli fu applauditissimo.

Il Pucci è veramente un concertista di prim'ordine, e che riesce a far dire al flauto tutto ciò che egli vuole. Mi si dice che prima di partire per Venezia egli risuonerà ancora una volta mercoledì sera.

Poi... — accostatevi un po' che io ve la dica in tutta segretezza — poi si vuole che ai primi d'agosto sieno per venire in Roma, reduci da Londra, Cotogni e De Sanctis.

E trovandosi quaggiù, si vuole che abbiano già promesso al signor Banchieri di dare una serata al Politeama a beneficio delle scuole popolari di Trastevere!

.*. Al Valle ieri sera un pubblico elettissimo assisteva alla *Puta onorata* di Goldoni.

Stasera vanno in scena *I recini da festa* del signor Riccardo Selvatico, a beneficio del direttore Angelo Moro-Lin.

Dico direttore senz'altro. La bravura non comune di lui è ormai una cosa nota *lippis et tonsoribus*. Non si può mancare al Valle stasera.

.*. Termino al solito con un telegramma che mi arriva da Ravenna:

« Prima e seconda rappresentazione *Aida* esito splendidissimo: concorso immenso; acclamatissimi Frederici, Pasqua, Celada, Moriami. Cori e orchestra inappuntabili. Maestro Mancinelli applauditissimo. »

*Don Checco*

Spettacoli di stasera:

Valle, *I recini da festa* — Corea, *La signora delle camelie* — Quirino, *Il Conte di Montecristo*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

# FANFULLA

Num. 173

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia Santa Maria Novella, 13

I manoscritti non si restituiscono

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 28 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## LA CAMERA D'OGGI

(A mattutino)

La curiosità di sentire la continuazione del discorso dell'onorevole Sella ha fatto alzare tutti prestissimo; e la Camera alle otto e mezzo pare quella di ieri alle sette pomeridiane. Anche le signore hanno fatto una levataccia, e nella tribuna diplomatica vedo come ieri la contessa Arese.

Al banco dei ministri non mancano che gli onorevoli Coppino e Zanardelli.

La Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'onorevole Origlia a deputato di Afragola.

L'onorevole Donati, tenendo conto della relazione che parla di pressione governativa, vuole una in-[illegible]

L'onorevole Nicotera, mediante qualche pugno sul tavolo, conserva la sua calma e protesta colla medesima contro la insinuazione dell'onorevole Donati, sfidando qualunque deputato a trovare al suo ministero le prove di qualsiasi dispaccio, lettera o contabilità relativa a pressione in materia di elezioni.

L'onorevole Varè sostiene le conclusioni della Giunta.

La elezione è approvata, ed avendo la calma dell'onorevole Nicotera raggiunto il suo scopo, l'onorevole Origlia viene di corsa a prestare giuramento tanto perchè la cosa non si freddi.

***

La parola è all'onorevole Sella che, riprendendo il suo discorso, parla della influenza elettorale delle convenzioni ferroviarie.

Egli crede che il governo, in massima, non abbia nessuna influenza sulle elezioni.

L'onorevole Nicotera lo interrompe, gridando: « Ed io l'approvo! »

Venuti a Roma gli pareva che due dovessero essere le preoccupazioni di tutti — pareggiare il bilancio, e svincolare l'Italia dall'influenza straniera nel suo sviluppo economico.

Si lagna coll'onorevole Minghetti perchè l'anno passato non fu discussa la questione delle ferrovie romane. Avremmo avuto allora molti, ma molti che avrebbero votato per l'esercizio governativo.

Tira anche una sassata agli onorevoli Spaventa e Luzzatti che hanno fatto dell'esercizio governativo una *orifiamma*, un dogma.

Gode che ci siano nel partito così arditi pensatori, ma c'è sempre chi dice: *Vediamo in pratica*, e parla evidentemente di sè.

I dogmatici gli fanno lo stesso effetto degli avversari, che vogliono l'esercizio privato a qualunque costo, in qualunque condizione.

Ci accusano (continua) di essere autoritari. Non è vero, non ci sono che le grandi società, piene di privilegi e di monopoli che possano rappresentare la feudalità e l'autoritarismo, e costituire la forza influente e pericolosa che si teme nelle mani dello Stato.

***

La minoranza si trova nella necessità di accettare il 1° articolo e quelli che vi si collegano, e di non approvare il 4°. E se questo articolo passa alla Camera, di fronte al paese la minoranza ha l'obbligo di approvarlo, perchè è maggiore il vantaggio della Convenzione in genere, di quello che sia lo svantaggio dell'articolo 4°. In seguito « se sarémo ancora su questi banchi, » vedremo quali proposte ci saranno fatte per l'applicazione dell'articolo 4°.

A un tratto, parlando delle accuse lanciate contro gli autoritari dall'onorevole Genala ed altri, l'oratore cita contro l'autoritarismo della Destra il fatto dell'avvenimento della Sinistra — *se non dopo 16 anni, almeno dopo un pezzo che c'era stato*, e aveva fatto *non buonissime prove*.

*Crispi* — interrompe vivamente: — La Sinistra non c'è mai stata! (s'intende al potere).

*Sella*. Intendevo accennare al ministero Rattazzi.

*Crispi*. Quella non era Sinistra neanche per idea!

*Sella*. Neanche per idea!! O l'onorevole Rattazzi?

*Crispi*. Non era di sinistra!

Si grida da tutte le parti; e il presidente grida colla solita calma, e il solito campanello.

Finalmente l'onorevole Sella si contenta di domandare se almeno è *sinistra quella che è ora al potere*.

Le risa della Camera gli rispondono di sì. Meno male che l'onorevole Crispi non essendo al potere, conviene almeno che ci sono i suoi amici.

***

Viene alla questione politica affermando che fino dal 1873, quando cadde il ministero Lanza, egli desiderava l'avvenimento al potere degli avversari.

Quanto alla convenzione ferroviaria si aspettava l'opposizione dell'onorevole Peruzzi, capì quella del centro, ma non la condotta della Sinistra. Quando il presidente del Consiglio lesse il programma, ne provò gran dolore; *non credeva che la Sinistra potesse inalberare a oltranza il sistema di una Regia ferroviaria*.

***

Si volge agli amici: Siamo caduti per la questione ferroviaria. Non dobbiamo dolercene, siamo caduti per far onore a un impegno preso.

Siamo caduti per aver procurato il miglioramento della nostra condizione economica. Rallegriamoci che oggi passando la convenzione, è mantenuto l'impegno preso, è svincolato l'interesse economico italiano dagli stranieri.

La bandiera economica cavouriana è rimasta intatta. Possiamo concludere: *tout est perdu, hors l'honneur!* (*Applausi prolungati*).

***

Il presidente dà la parola all'onorevole Peruzzi.

Gran movimento. La Sinistra si vuota perchè si porta al centro e a destra per ascoltare l'oratore.

L'onorevole Peruzzi ha un dolore anche lui (badi, saran fagioli) per non trovarsi più in mezzo agli amici in questa ardua questione, e pur gli duole di non essersi qui trovato per le sedute del marzo, perchè avrebbe spiegata la sua condotta. Sarebbe stato un bel vedere!

Annunzia che per forza dovrà parlare di sè e dichiara che nessun distacco da gruppo politico sia stato fatto più *avvertitamente* e *lealmente* di quello che lo fece lui dalla Destra.

Spera che gli Italiani impareranno a rispettarsi un po' più e a non ritenere come impossibile la spiegazione più verosimile della condotta dell'uomo politico. — (Prendete atto che le spiegazioni dell'onorevole Peruzzi non sono che verosimili).

Spera nella trasformazione dei partiti, purchè si faccia di fronte alle grandi discussioni, non per combinazione di uomini.

In mezzo alla più grande attenzione fa la storia dei suoi dissensi, dal momento che seppe le intenzioni del ministero passato circa le convenzioni ferroviarie.

Vuol dichiarare in pubblico che per lui il ministero aveva il gran torto di non pensare che nel governo costituzionale, il ministero deve essere costituzionale sempre, anche fuori della Camera e del Senato — deve aver sempre il polso del paese in mano — ... E l'onorevole Peruzzi ha fatto cascare il dottore Lanza?...

A un certo punto dicendo per incidenza che egli in una parte era d'accordo coll'onorevole Minghetti, questi esclama: *Lode a Dio!* E l'onorevole Peruzzi replica: *Pronunzia proprio il nome di Dio invano*.

***

Parla poi di « Andiamo, smetti » (*sic*) e tiene di buon umore tutti gli onorevoli che si sono letteralmente accalcati intorno a lui.

Si fa un vanto di parlare dallo stesso posto quantunque sia *quasi* solo a dissentire dai suoi vecchi amici, (avviso all'onorevole Barazzuoli, che non è che un *quasi*): ma ricorda di aver parlato e votato contro le opinioni dei suoi amici, specialmente quando si vedeva far capolino il protezionismo.

L'onorevole ministro dell'interno non respira neanche per non perdere una parola di messer Ubaldino: aspetta una frase chiara per sapere se il governatore di Firenze si compromette; e forse pensa alle elezioni generali.

***

*Peruzzi*. Non concorda coll'onorevole Minghetti sull'assoluta necessità del riscatto dipendente da atti internazionali.

Sulla necessità di mantenere gli impegni in genere può fare un periodo più rotondo di quello fatto dall'onorevole Sella, perchè quando un uomo ha dato la mano deve mantenere, e tanto più lo deve una nazione. (È vero che la *Nazione* di Firenze la mano non l'ha data).

Sta bene che si dovesse fare la separazione delle reti, ma non v'era alcun impegno di farla nel modo con cui fu fatta.

La cosa poteva per lo meno trattarsi sotto altro aspetto, e colla mano della *Nazione*.

Nel 1872 doveva partire il conte Digny, ma non partì, e fino al 1875 non se ne parlò più, quando si venne a concludere la convenzione di Basilea!

Quando non si è fatto nulla per dieci anni non si viene ad un tratto a proporre una soluzione così in urto con i principî del ministero.

Già, lui la voleva lemme lemme, tra altri dieci anni!

Capisce che era la più facile se non la più semplice.

Non dice semplice come si suol dire ad un individuo « sempliciotto. » Un atto compiuto dall'onorevole Sella non può certo essere tale.

***

Ma dopo ottenuto il pareggio, non avrebbe voluto che si facesse altro che correggere il già fatto, fosse pure stato soltanto l'abolire la tassa della cicoria od altra insignificante.

Pazienza poi se avesse il governo inteso di esercitare l'Alta Italia sola; pazienza! Ma vedere che il governo prendeva l'occasione per esercitarle tutte, comprese quelle amministrate dagli amici, gli fece paura. Ed egli, che è stato leone quando ha dovuto amministrare la cosa pubblica, oggi è coniglio, dice!

Bel pelame!

Insomma l'onorevole Peruzzi ama la parte del leone... quando è al governo.

***

L'onorevole Peruzzi dice che vi sono esperimenti ed esperimenti.

Non accetterebbe ad ogni modo di fare, per esempio, l'esperimento del calmiere che ha già fatto cattiva prova. Vi sono cose già decise su cui è inutile tornare... Ahi! ahi! ahi! L'onorevole Peruzzi si compromette cogli economisti di Salerno!

Esso era d'opinione di rigettare la convenzione di Basilea e non credeva che vi sarebbe stato gran male a dire all'Austria che l'atto non aveva effetto perchè la Camera non l'approvava, riservandosi di trattare su altre basi. Parla dell'art° 4°. Non gli dà una grande importanza.

Sicchè, poca importanza all'Austria pochissima all'articolo 4°, nessuna al calmiere di Salerno.

A che cosa dà importanza l'onorevole Peruzzi? Alla tricuspide!

***

L'onorevole Maurogònato aveva chiesto:

— Se non maritate la ragazza entro i due anni prescritti dal testamento, ossia se entro due anni non trovate nessun Weill-Schott, nessuna Banca di Torino, nessuna *Società generale*, nessun gruppo di banchieri-avvocati, che vi piglino l'esercizio, che farete?

E l'onorevole Peruzzi gli risponde:

— A buon conto qui il babbo non è morto, — il babbo è il ministero — e se nei due anni non troverà un marito per l'Alta Italia, verrà a domandare una proroga al consiglio di famiglia, o farà un altro progetto!

Ma... e se sarà morto, ai cani sia detto!

***

L'onorevole Peruzzi insomma conclude che non è assoluto; non è esclusivo; crede l'esercizio governativo un male per le amministrazioni ferroviarie che sono a Firenze, e però si appiglia alla decisione che allontana questo male il più possibile. (*Benone, applausi.*)

***

E l'onorevole Biancheri, veduto che sono le 11 1/2 suona la campanella della colazione.

*Il reporter.*

## GIORNO PER GIORNO

Ho letto nei giornali, che le guardie di pubblica sicurezza, municipali e doganali, sono andate a votare a Napoli a drappelli, guidate dai rispettivi capi!

La *teoria* dell'onorevole Nicotera, rinforzata da quella della fotografia, stabilivano una volta che le guardie non avessero a votare.

La *pratica* — oh! pratica benedetta — dice che hanno a votare, e così sia; prendiamone atto.

***

Solamente, mi pare che la pratica abbia un pochino esagerato nella manifestazione del principio nuovo.

Prima le guardie votavano da sè, isolatamente, alla spicciolata, e tanto è vero ciò, che le nostre guardie daziarie e municipali — *notoriamente* — hanno sempre dati dei voti *progressisti*.

Votarono come *cittadini*, come *elettori*; e siccome nessun funzionario di sicurezza pubblica era negli uffici delle sessioni a verificare le schede, si può presumere che almeno qualcuno di loro si sia valso della sua libertà d'azione.

Adesso, colla Riparazione le guardie non votano più come *cittadini*. Votano come *guardie*.

Partono in fila, guidate dai capi, che hanno prima loro fatto la distribuzione delle schede, e arrivate sul luogo, depongono la carta nell'urna, come la disciplina comanda.

Bella cosa la *pratica*; e stupenda cosa poi la disciplina!

***

Però io vorrei che si facesse un passo di più.

Vorrei che nel regolamento di esercizio si introducessero per le guardie i comandi relativi alle elezioni:

« 8°... *Prendet-sched!* A questo comando la guardia introduce due dita della mano destra fra il terzo e il quarto bottone dell'uniforme ove è stata infilata la scheda, come al 8°... »

« 9°... *Deponet-sched!* Al comando *deponet* la guardia alza la mano destra colla scheda fino sopra alla imboccatura dell'urna, facendola vedere al superiore dalla parte ove è impresso il numero della compagnia, e conta *uno!*

Al comando *sched* la guardia lasciando cadere la scheda conta *due!* e si ritira un passo indietro per fare posto al compagno. »

« *Nota*. Fra il comando di avvertimento e il comando di esecuzione deve correre lo spazio sufficiente al riconoscimento della scheda. »

Questo regolamento darebbe ottimi e sicuri risultati nelle future votazioni.

*** ***

L'onorevole Bardesono non è stato il prefetto più fortunato di questo mondo.

I suoi candidati al comune e alla provincia di Milano sono rimasti nella cosiddetta tromba... tutto in grazia della *Crosta*.

Sapete che cos'è la Crosta?

Ve lo dico subito.

***

Appena sedutosi sopra le cose di Milano, l'egregio prefetto, dicesi, abbia scritto all'onorevole Nicotera all'incirca così:

« A Milano io sarò adorato dal popolo: ma tra il popolo, e me si interpone una *Crosta* ch'io sfonderò. »

Come l'abbia sfondata ve lo dica l'esito delle elezioni amministrative.

***

Povero conte!

Ve lo figurate separato dall'adorazione del popolo per una crosta che non ha potuto sfondare!

Si vede che la crosta è dura, e c'è da temere che impedirà al prefetto di sentire il profumo degli incensi del popolo che l'adora.

In questo deplorevolissimo stato di cose si dice che il prefetto creda bene di concentrarsi. Milano è una città adattatissima a questa operazione.

Il prefetto Bardesono si potrà concentrare nel vuoto, come il tamarindo di Brera.

*** ***

Non si sa ancora se questa sera sarà finita la discussione generale, ma si spera di sì.

La fretta è grande; e i discorsi a questo punto non convincono più nessuno.

È bensì vero che dopo ci sarà la discussione dell'articolo 4°, quell'articolo famoso che permetterà ai banchieri patriotti di salvare lo Stato dall'esercizio.... del medesimo.

Ci credete voi al patriottismo dei banchieri?

Io dico il vero, credo molto di più all'onestà del banchiere che fa unicamente e onoratamente la sua professione di banchiere — per guadagnare lecitamente.

Per me, il banchiere che fa gli affari con patriottismo è in mezzo alle corna di un dilemma.

O dice la verità nelle sue profferte patriottiche — e non può fare che dei cattivi affari, piantando a metà le imprese che assume e rovinando chi ha impegnato i propri fondi in un affare patriottico.

O non dice la verità... e allora... allora è uno che non dice la verità.

***

Ma sono sortito di carreggiata — ero rimasto all'articolo 4°, che è urgente votare per due motivi.

*Primo*. Perchè chi non lo vota può essere sicuro fin d'ora che la forza pubblica sarà contro di lui... nelle future elezioni.

*Secondo*. Perchè dopodomani è giovedì, e l'onorevole Peruzzi ha da trovarsi all'Antella.

⁂

Al giovedì all'Antella vanno i signori della « *Società delle gite all'Antella,* » che si è costituita in Firenze, nello intendimento, dice il programma stampato, di « render facile alle molte persone che si recano la sera alla villa Peruzzi, all'Antella, un modo di riunirsi » e di pigliare... l'*omnibus* tutti insieme.

L'articolo II dello statuto dice:

« La Società garantisce ai proprii membri il trasporto in vettura all'Antella, e il ritorno, ogni giovedì sera, per *numero dieci* giovedì, a principiare dal 10 giugno. »

Dopodomani è il quarto giovedì; e volete che manchi il padrone di casa?

Che cosa direbbero i membri che hanno pagato lire 6 di quota fissa, e più il loro franco per la corsa?

⁂

Scommetto che credete che sia una burletta!

Passate da me e vedrete il programmino stampato e firmato da P. M. Salvago, G. Vimercati, e L. Masoni economo.

Notate poi che le gite « saranno interrotte nella grande estate e riprese in autunno » motivo di più perchè l'onorevole Peruzzi, non manchi.

⁂ ⁂

Il Senato del Regno è convocato per questa sera alle nove!

Poveri signori! Ci voleva proprio la Riparazione per buttare un sasso di questa fatta nello specchio lucente delle acque tranquille del Senato.

Questa convocazione prova che avevo ragione nel prevedere che alla Camera finirà tutto oggi, e che l'onorevole Peruzzi non perderà il suo giovedì.

# NOTE DI LONDRA

25 giugno.

Nulla rivela meglio le proporzioni della gigantesca civiltà inglese quanto la o dinata e legale manifestazione della coscienza individuale e collettiva; la espressione libera, ma ordinata di tutte le idee; il robusto linguaggio dei convincimenti religiosi. Fra un *luncheon* e l'*evening party* illustri personaggi, nomi cospicui notati nei fasti della storia inglese, i Dembigh, gli Howard, i Lothian, i Londonderry, gentiluomini e leggiadrissime damine sfilano in processione attorno il recinto fragrante ed infiorato di Saint-Charles College a Notting Hill. Cori, orchestra elettissima, arredi ingemmati, orifiamme e statue, baldacchini e vessilli, tutto quel che la pompa umana può far pregustare di celesti grandezze, tutto quel che la beltà femminile può far presagire di paradisiache voluttà tutto quel che i ritmi melodici promettono di armonie divine è messo in opera dagli avveduti e solerti ultramontani.

✕

Nell'ora stessa padre Giacinto tien la sua memorabile seduta a Saint-James Hall, annunziata con gran pompa di pubblicità, con biglietto d'entrata, tre scellini e sei pence, quasi cinque lire delle nostre Ed anche qui mostra di nomi principeschi; basti dire che il seggio presidenziale era tenuto dal duca d'Argyll, il più austero presbiteriano del Regno Unito.

L'ardente oratore ha condannato tutto, ha rimediato a tutto, preveduto e vaticinato il prossimo ed il remoto avvenire della Chiesa; ha condannato l'ultramontanismo ed il positivismo; ha buttato ai ferri vecchi lo storico canone di Cavour: *libera Chiesa*, con quel che segue. Ha spolverato le pergamene del Concilio di Costanza e di Basilea, ha dato una scrollatina galvanica alla buon'anima della Chiesa gallicana, ha parlato di Chiesa universale, l'ha vista a venire, le ha assegnata la scadenza, il 31 dicembre 1899, una Chiesa universale con l'amalgama delle tre Chiese, latina, anglicana ed orientale: Roma, Londra, Costantinopoli. Una bella combinazione! San Pietro, Maometto e Lutero; nuova triade!

✕

Ma volete che padre Giacinto sia venuto a St-James Hall innanzi ai più bei visini protestanti di questo mondo, e a tremila accigliati e tenaci luterani per nuotare nel mare magno delle generali e non darvi un costrutto? Ed il costrutto eccolo qua; l'ultimo razzo della batteria, il più luminoso, abbagliante e strepitoso, è stata l'invocazione al prossimo papa; l'invocazione ad un papa riformatore; un papa che spruzzi dall'aspersorio un'acqua lustrale, condita delle due famose essenze: *Libertà* e *Autorità*, con un tanto dell'una ed un tanto dell'altra, non una dramma, non uno scrupolo di più, ne di meno. E giura che se codesto papa viene su, gli si butterà ai piedi per adorarlo; se no, no.

Ma e non sarebbero codeste le visioni smentite di Gioberti, di Balbo, di tutti i precursori della indipendenza d'Italia proclamata in Vaticano, e non sì tosto proclamata che disdetta, e condotta a termine da casa Savoia!

✕

Un altro ritrovo: quello di Hyde Park Terrace, un convegno di 400 *ladies* le stesse su per giù degli anni scorsi che alzano le stesse querele contro la legge che le esclude dal Parlamento, dalle elezioni e dai gravi uffici di Stato.

Questa volta, non so come e perchè, l'assemblea ha schiamazzato meno del solito; il pubblico non vi ha badato più che tanto; Disraeli che l'anno scorso aveva dato ragione alle emancipatrici, quest'anno ha tra i piedi l'Oriente e l'America; Gladstone è intento alle questioni religiose. Il solo personaggio autorevole che aveva promesso presiedere all'assemblea, lord Coleridge, ha fatto le sue scuse e non è venuto; si è pescato un presidente tra i venti (dico venti) uomini intervenuti; venti per quattrocento donne! e questi è stato il celebre viaggiatore, dottor Rae... un uomo polare!

Miss Fawcet, poi Lidia Becher ne han dette di molte, ma quel che ho raccolto dai loro discorsi più che altro è stato un continuo scagionarsi contro chi le accusa di voler voltare le donne in uomini: *to turn women into men*, e di creare irreconciliabili rivalità tra i sessi.

Un gran batter di mani, anche delle quaranta di venti uomini; e l'assemblea s'è sciolta chetamente, dandosi convegno per l'anno prossimo.

✕

Un'altra mezza dozzina di *meetings*; una corsa in Hyde Park; un'altra alla mostra de'cavalli; poi il pranzo in fretta ed in furia, e... al Covent Garden, all'*Aida*.

Caspita! Ci va il principe, e si è tanto parlato dell'*Aida*, che il non andarci, sarebbe un'offesa alla *fashion*.

E poi!... le poltrone si pagano il quadruplo dei prezzi ordinari...

✕✕✕

*L'una del mattino — il 24.*

Esco dal Covent Garden!

Punta platea, punti posti di favore; gli spettatori che non hanno trovato poltrone si pigiano negli anditi; si sono collocati scanni e seggiole ovunque c'era da metterne; quelli che arrivano trovano a stento i loro seggioloni. Toelette come vi ho detto altra volta in circostanze solenni; come allo spettacolo di gala dato al principe di Galles le due grandi feste della stagione: quella del principato, quella dell'arte.

Giunge il principe di Galles; egli viene con singolare diletto a rivedere il nitidissimo firmamento, gli orizzonti maravigliosi, i templi, i deserti, le pompe, che ha lasciato teste, ritratti alla realtà dell'immaginativa, dell'arte, del genio; compendiati e riverberati in un simpenso di luce, di colori e di armonie.

È con lui la principessa di Galles e i due figliuoli, Alberto Vittorio e Giorgio; festa per tutti, anche per i bambini.

✕

La Patti ha cantato alla perfezione, come al solito. Secondo me, nulla vi è di più patetico ed elegante che il tessuto vocale di quest'artista maravigliosa, e che basta a ritrarre con la più grande verità l'ira e l'agonia, non meno che l'amore; che riesce stupenda nell'affanno così come nello scherzo; ma richiede un pubblico non guasto da sorprese ed effetti di sonorità scomposti, ed antitesi bizzarre e selvagge.

✕

Graziani imbroccò a meraviglia la parte di Amonasro, parte del resto infallibile tanto è viva e caratteristica. Del Nicolini non dirò altro se non che fu al Covent Garden come fu a Roma. Benissimo il Capponi. La Ernestina Gindele è una valente Amneris; il pubblico le si mostrò dapprima freddo come lo è con tutte le novità, ma poi l'applaudì, e si scaldò mano a mano che la sentiva. Per quel che è orchestra e colorito s'ha da far di gran complimenti al Bevignani che l'ha diretta.

Il Bevignani è napoletano; piccolo di persona, alto d'ingegno. Uscì da Napoli dopo aver dato un'opera al San Carlo, in cui rivelò di quanto era capace, ma l'amor delle ghinee e lo sconforto che nasce dai successi infruttuosi e chi sa quali altre ragioni, lo trassero a Londra ove occupa con fortuna ed onore il posto lasciato da sir Michael Costa.

La gran critica parla spesso e con lode del Bevignani; i giornali teatrali raramente. Egli... di sè stesso, mai.

✕

John Bull non vi ha capito molto nell'*Aida*, ma ha applaudito a tutti i pezzi, ha fatto ripetere il balletto dei garzoncelli nubiani; le trombe sono passate inosservate.

Questo è il sommario della serata.. Ciò che vi abbiano guadagnato gl' Inglesi, e di che si sia avvantaggiata l'arte italiana, ve lo dirò un'altra volta.

*Dick*

CORATO, 25 (*lettera*). — « È stato sciolto questo municipio, e la notizia è stata come un fulmine a ciel sereno. Non si sa il perchè di questo atto turco, che, del resto, non ci ha meravigliati, perchè la provincia di Bari è governata da un bey in quella guisa che la vicina provincia di Lecce è governata da un poeta scrittore di drammi spettacolosi e sanguinosi. Sedendo, dunque, sulle cose di questa provincia *lo* bey Petrnostro e sulle cose dell'interno *lo* ministro Nicotera, non ci ha sorpreso lo scioglimento, ma ci ha offese la *grida* del commissario, che hanno mandato a sedersi sulle cose coratine. Egli promette di darci una rappresentanza municipale *legittima*. O che era bastarda la rappresentanza di prima? Bastarda una rappresentanza eletta costantemente per otto anni con un numero di voti straordinario, anzi colossale! Bastarda una rappresentanza composta per quattro quinti di possidenti? Bastarda una rappresentanza municipale il cui sindaco, onorevole Patroni-Griffi, è stato sempre eletto e rieletto da un numero grandissimo di voti consigliere municipale, provinciale e deputato? Capisco che in una provincia governata alla turca è molto facile parlare di prodotti *legittimi* e *illegittimi*...

« I nostri democratici, i nostri repubblicani, gli amici *magnanimi* di coloro che furono arrestati per i fatti del 9 aprile, gli arrestati stessi, detenuti nel vicino castello di Trani, sono fuori di sè dalla gioia. Il municipio è stato sciolto, la *tirannia* è caduta; tutti avranno *pane* e *giustizia*, e fra tre mesi, quando la rappresentanza *legittima* si sarà insediata nel palazzo municipale, sarà proclamata la repubblica comico-umanitaria coratina col bey presidente. »

FIRENZE, 26. — *Elezioni amministrative.* — I votanti, a quanto pare, furono pochini. Dei 17 eletti, il primo lo fu con 1515 voti, l'ultimo, il *dimidente* onorevole Barsanti, con 623.

Dei 17 nomi, 14 appartengono alla lista della *Nazione*; 11 di questi erano comuni con la lista della Associazione costituzionale, 8 con la lista de'commercianti. Dei nomi proposti esclusivamente dalla lista clericale, ne sono riusciti due soli, uno con 1121, l'altro con 672 voti. Della lista progressista non è riuscito nessuno.

MILANO, 26. — *Elezioni amministrative.* — Non è ancora noto il risultato definitivo. La *Perseveranza* pubblica il risultato di sette sezioni sopra le sedici, nelle quali era diviso il corpo elettorale ambrosiano. I primi quindici nomi sono quelli proposti dalla Associazione costituzionale, e dal primo di essi al primo de'progressisti ci corrono almeno 600 voti.

Si spera che non daranno la colpa di questo successo alle influenze della prefettura.

REGGIO D'EMILIA, 26. — *Elezioni amministrative.* — Trionfo completo della lista dell'Associazione costituzionale. Il senatore Chiesi fu rieletto consigliere provinciale con 440 voti. La lista moderata prevalse assolutamente con un numero di voti compreso fra i 695 e i 573.

ROMA, 27. — Dal *Bollettino bimestrale del movimento delle Casse di risparmio* pubblicato dal ministero d'agricoltura si rileva che nel biennio marzo-aprile furono versate nelle casse postali lire 409,873 16

Il maggior numero di versamenti fu fatto nelle provincie di Torino, Novara, Portomaurizio, Genova, Campobasso, Alessandria, Potenza e Trapani.

Nelle Casse di risparmio ordinarie furono versate nello stesso biennio lire 23,691,927 95. I maggiori versamenti furono fatti nelle provincie di Milano, Firenze, Como, Genova, Torino, Verona e Roma.

— L'*Italia militare* dà la notizia della morte del cavaliere Capelli maggiore di stato maggiore avvenuta la sera del 24.

Il maggiore Capelli era un distinto ufficiale, gentiluomo perfetto, carissimo ai suoi colleghi ed a quanti lo conobbero, e dai quali sarà sentita con grandissimo dolore la perdita di una persona così simpatica e così colta.

SAN MARTINO, 24. — Cinque colpi di cannone annunziarono alle vicine campagne la mesta e patriottica commemorazione della battaglia del 24 giugno 1859. Vi assisterono oltre al senatore Torelli, il generale Balegno e moltissimi ufficiali: un battaglione del 23 con musica e bandiera rese gli onori militari a San Martino; un battaglione del 13° a Solferino. A mezzogiorno nel castello di Solferino s'estrassero; come di consueto 10 premi di lire 100 a favore di soldati che presero parte alla battaglia.

TORINO. — Centodiciotto biglietti da mille eguali ad italiane lire 118,000 sono spariti dalla cassa del distretto militare di Torino. Vi erano stati depositati sabato per il pagamento della indennità annua agli ufficiali della milizia mobile che vien fatto il 1° di luglio. L'ufficio di cassa chiuso sabato nelle prime ore pomeridiane non doveva essere riaperto che lunedì. Non si sa ancora quando e come il furto sia stato commesso. La cassa forte fu trovata sfondata con grosse leve di ferro, e lasciate al loro posto 40,000 lire di cartelle del debito pubblico.

È stato arrestato uno scrivano del distretto sospetto di aver preso parte a questa operazione, dirò così, finanziaria.

VESTONE, 24. — Il giorno 3 luglio prossimo alle 9 antimeridiane avrà luogo a San Giacomo di Ponte Caffaro la prima commemorazione decennale dei caduti a monte Suello

In quella occasione si parlerà del miglior modo onde raccogliere e comporre in onorata sepoltura i resti de' caduti a monte Suello, e nelle valli dell'alto Chiese e del Ledro.

*Sor Cencio*

# Di qua e di là dai monti

## Le Convenzioni.

Parli Metastasio per la Destra:

« Misera me, dura la pugna ancora
« Ed ai nostri finor nemico è il fato. »

Cioè... nemico non si può dire poichè gli avversari, meno l'onorevole Bertani, combattono tutti per il trionfo della Convenzione di Basilea.

Vi sono delle situazioni che sfuggono a ogni definizione, e l'attuale è del novero.

A battaglia finita, potremo vederci meglio: per ora... pazienza, finchè il fumo delle artiglierie della rettorica sia dissipato.

Tale è il còmpito speciale serbato all'onorevole Sella; se la Sinistra, dopo il suo discorso, non muta pensiero e non vota contro le Convenzioni, l'onorevole Depretis è fritto, o almeno dovrebbe esserlo.

S'è mai dato il caso d'un ministero che vincesse per le buone ragioni de' suoi nemici? Ah! la Riparazione è proprio nata vestita.

## Impiegati e veterani.

Beniamini della famiglia italiana, poco o troppo, secondo le varie opinioni, i primi hanno già ottenuto qualche cosa.

La votazione del progetto che li riguarda ci ha dato i seguenti risultati: voti favorevoli 176, contrari 133.

Non voglio esaminare e sorprendere il senso di queste cifre: voglio anzi credere che i 133 contrari siano delle brave persone alle quali repugnava sancire con un voto affermativo quest'ironia di Riparazione.

Ma i veterani?

« È tardi! Se ne parlerà domani! »

« No, parliamone subito. »

E appena si comincia a parlarne la sala si vuota quasi per incanto, e la discussione fu dovuta effettivamente rinviare.

Debbo dirla schietta?

Il mio cuore di veterano, che nulla domanda, ne ha ricevuto una ferita. Quella interruzione mi fa l'effetto d'un taglio attraverso a una strada. Colmiamolo presto e passiamo.

## Lo scioglimento.

Grazie all'onorevole Bertani, ha fatto capolino alla Camera.

La grande parola fu dunque pronunciata, e l'onorevole Depretis non ha creduto opportuno di pigliarla delicatamente a volo, rimettendola a dormire nel dizionario parlamentare fino a tempi e circostanze migliori.

Potrebbe essere una prova che negli alti consigli quest'eventualità fu discussa come tante altre. Io noto una circostanza: l'Opposizione — quell'Opposizione cui si fece l'onore di attribuire tante avversioni contro lo scioglimento — ne raccoglie le voci nei suoi giornali, e vi siede sopra con la disinvoltura d'un commendatore Zini. Sarebbe forse tanto sicura del fatto suo?

Questo poi non voglio dirlo; i casi sono tanti, e la Riparazione ha tale dovizia di lacciuoli che a rimanervi impigliati si fa presto.

## La Serbia.

La parola non ispetta ancora al cannone; ma le miccie sono pronte.

L'Europa fa del suo meglio per ispegnerle e impedire, come dice il telegrafo, *un'imprudenza*.

La grazia di questa imprudenza, che si tradurrebbe in un bollettino della guerra quotidiano, colla solita vicenda fra il darne e il toccarne, e i morti, i feriti e i prigionieri!

Si dice che il principe Milano, consigliato a non lasciarvisi andare, abbia risposto così: « Troppi eccitamenti mi sono venuti dall'estero, perchè oggi mi sia possibile ritrarmi da una guerra colla Turchia. »

Questa risposta sarebbe essa stessa una prima imprudenza. Venendo a conoscerla, il principe Gortschakoff deve aver detto fra sè e sè: « Quel caro principino mi compromette! »

⁑

Ma studiamo la questione sotto un altro aspetto: ingegniamoci a sorprendere il vero delle cause che possono averla prodotta, frugando fra la nebbia delle ipotesi, e imbottandola.

La cronaca dell'insurrezione bosniaca s'è lasciata più d'una volta sfuggire il nome del principe Caragiorgevitz, che ne sarebbe l'anima.

Il principe Caragiorgevitz ha delle pretensioni sul trono della Serbia; e non combatte certo nella Bosnia a maggior gloria e potenza del suo fortunato rivale.

A lasciarlo fare ci sarebbe il pericolo di vedere la pubblica opinione sposar la causa del pretendente, che paga di persona lasciando in asso il principe inoperoso e titubante.

Sotto quest'aspetto, bisogna convenirne, il sovrano di Belgrado non ha tempo da perdere.

Ma d'altra parte gli andrebbe come un anello al dito una certa frase che gli uomini del 4 settembre affibbiarono all'imperatrice Eugenia all'indomani della dichiarazione della guerra franco-germanica: « È la mia guerra. »

## Sul Bosforo.

Siamo al ricorso dell'epoca di Costantino, quando il cuore del mondo, lasciata Roma, si trasferì a Bisanzio. E tutti gli occhi s'appuntano là.

Vediamo un po' che cosa c'è di nuovo.

I torbidi e i massacri della *France*, rimangono tutti per la *France*.

A Costantinopoli l'ordine fece un atto effettivo di regno, mettendo sotto chiave buon numero di *softas*.

È chiaro: a Costantinopoli si comincia a intendere e ad applicare a dovere la massima: « Libera in libero. »

Il sultano è sofferente: le tristi scene alle quali ha dovuto assistere l'hanno terribilmente impressionato.

Quanto ai milioni di Abdul-Aziz hanno avuto un deputato Mezzanotte, che dopo averli sognati li ha ritrovati.

Fra gemme ed ori, si sono poste le mani sopra un tesoro che raggiunge due milioni di lire turche — cinquanta milioni delle nostre!

Se fossi Mezzanotte mi farei turco.

*Don Peppino*

# ROMA

La regia Accademia di Santa Cecilia previene i signori soci che la segreteria di detto Istituto rimane aperta dalle cinque alle otto pomeridiane di ciascun giorno per la dispensa dei biglietti d'ingresso al secondo saggio che gli allievi di quelle scuole musicali daranno nella sala Dante domenica, 2 luglio prossimo.

— Il matrimonio religioso fra Donna Elena Bandini e Don Camillo Rospigliosi è stato celebrato domenica in una cappella del cardinale Borromeo, il quale dette la benedizione nuziale.

Gli sposi partirono lo stesso giorno per Santa Maria in Selva

— Ieri mattina sono incominciati gli esami in tutte le scuole comunali, e dureranno fino al 5 del prossimo luglio.

— La Commissione degli ospedali di Roma ha nominato a vice-direttore del manicomio della Longara il dottor Fiordispini, in seguito a concorso da lui

sostenuto davanti a una Commissione scientifica. La Commissione per altro ha giudicati degni di una ricompensa anche gli altri due concorrenti, dottore Selivetti e dottore Solfanelli, ed ha conferito loro una medaglia d'oro ed una d'argento.

— I consiglieri municipali, andando a letto, poterono dire ieri sera di non aver buttata via la giornata.

Cominciarono ad occuparsi dei diurnisti. Il sindaco accettò una raccomandazione del consigliere Ranzi, e promise che avrebbe fatto in modo da aumentare la paga a questa classe poco favorita dei travet municipali.

Quindi, dopo brevissime osservazioni dell'onorevole Alatri, approvò la proposta della Giunta per un imprestito di 400,000 lire da prendersi alla Cassa di risparmio.

Approvò due transazioni di poca importanza, e finalmente discusse la proposta di concorrere alla fondazione di un liceo musicale annesso all'[illegible] di Santa Cecilia. Relatore della Commissione era il consigliere Grispigni, il quale spiegò a chi li metteva in dubbio i vantaggi dell'Istituto.

Ed il Consiglio, dopo lunga discussione sullo stanziamento dei fondi in una parte piuttosto che nell'altra del bilancio, finì per approvare a mezzanotte e mezzo la somma di lire 30,000, proposta dalla Commissione.

— Programma dei pezzi di musica da eseguirsi stasera in piazza Colonna dalla banda del 62° reggimento fanteria:

1. Marcia brillante — Pepe.
2. Romanza, duettino e terzetto nell'opera *Marco Visconti* — Petrella.
3. Gran sinfonia — *Alfredo Cappellini* — Carlini.
4. Polka variata per ottavino — *Les-Sansonet* — N. N.
5. Atto quarto nell'opera la *Favorita* — Donizetti.
6. Mazurka — *Letizia* — Mantelli.
7. Gran pot-pourri nel ballo *Brahma* — Dall'Argine.

# NOSTRE INFORMAZIONI

La Serbia prosegue ad essere il punto nero della odierna situazione politica. L'azione della diplomazia europea è quindi specialmente rivolta in questo momento allo scopo di prevenire lo scoppio delle ostilità fra la Serbia e la Turchia; e malgrado le apparenze contrarie, prevale l'opinione che i consigli pacifici saranno ascoltati.

Il ministero ha già comunicato officiosamente al Senato del regno la Convenzione di Basilea ed il Compromesso che vi è allegato. Sono già designati i senatori che dovranno far parte della Giunta incaricata dell'esame del relativo progetto di legge, e si ritiene quindi che prima dell'ultimo giorno del mese sarà ultimata ogni discussione, e la Convenzione, munita della regia sanzione, potrà essere posta in esecuzione.

Il generale Manassero, direttore generale della fanteria e cavalleria al ministero della guerra, ha chiesto ed ottenuto altra destinazione. Il ministero della guerra perde in lui un amministratore abile e risoluto; la cui mancanza sarà giustamente deplorata da tutti coloro ai quali stanno a cuore le sorti del nostro esercito.

In questi ultimi giorni è stato a Roma il generale Cialdini; e ciò ha accreditato la voce che egli sia per essere inviato a Parigi in qualità di ambasciatore. Ci viene assicurato che questa voce è insussistente. Il generale Cialdini è ritornato a Pisa, di dove si recherà presto in Spagna per faccende private.

## LA CAMERA D'OGGI
(A vespro).

Al tocco e 10 suona la campanella, e monsignor Peruzzi seguita la sua giaculatoria.

Dico ora, non avendolo detto prima, che l'officiante non è seduto al suo solito posto sulla montagna destra, ma è andato nel secondo scompartimento, quarto banco, precisamente sotto il barone Ricasoli.

L'onorevole Maurigi è venuto a mettersi accosto a lui; e fra quelli che le stanno a sentire in piedi, appoggiati ai banchi, con la più rispettosa attenzione, veggo approvare col capo qualcuno, per cui il nome dell'onorevole Peruzzi e quello del diavolo erano tutt'uno.

Ma « variano i casi a seconda de' saggi... » come diceva quello; e ora che l'onorevole Peruzzi ha fatto il 18 marzo ha diritto a tali postume ammirazioni.

***

I deputati per ora son pochi, e parecchi hanno ancora il boccone in bocca. L'onorevole Sella arriva di corsa, mentre al banco ministeriale sono in conferenza gli onorevoli Correnti e Depretis, e intanto che l'onorevole Peruzzi parla delle tariffe, confuta le opinioni dell'onorevole Luzzatti per il riscatto dei telegrafi in Inghilterra, fa il panegirico del signor Peruzzi amministratore delle Livornesi, e cita i figli di un lord inglese che pranzavano con la cravatta bianca, ma passavano la giornata con la lima in mano.

L'onorevole Peruzzi non avendo una lima da maneggiare, pranza colla cravatta nera e seguita a discorrere, mettendosi i pollici ne' giri della sottoveste. Dice che quando era giovane leggeva con tanto piacere gli scritti di Michel Chevalier, che ora da deputato gli fanno tanta paura.

***

L'onorevole Broglio traspira come un uovo fresco.

La Camera si è popolata, e si veggono alcuni dei deputati delle grandi occasioni arrivati stamani: fra gli altri l'onorevole Mussi presidente del *Bene pubblico* e lieto del trionfo riportato nelle elezioni municipali di Milano.

L'onorevole Peruzzi intanto cita l'*Opinione* per far sapere alla Camera come tutti i giornali di Destra, dice lui, fossero concordi sul principio nel combattere l'esercizio governativo.

Aggiungerò per conto mio, che non essendo in generale fortissimi negli studi economici, erano concordi nel non averci capito nulla.

L'oratore aggiunge che alla fine ci troveremo tutti d'accordo, perchè egli vuole l'iniziativa privata e molte altre bellissime cose, ma vuole anche la responsabilità degli amministratori ed il controllo dello Stato.

Chi guadagna incassi... e chi rimette paghi.

O a Firenze chi paga?

***

« Bisogna diminuire l'ingerenza dello Stato... se no lo Stato, a forza di aggiungergli attribuzioni, verrà rappresentato da un applicato di 3ª classe (in riparazione?) »

***

L'onorevole Peruzzi si ricorda che « il suo professore di matematiche, quand'era giovine (chi? il professore o l'onorevole Peruzzi?) voleva la libertà anche lui, ma soltanto la libertà di *fare il bene*. »

Esprime poi la convinzione, abbastanza ovvia, che le minoranze abbiano il diritto di dire le proprie ragioni. Meno male, via! L'onorevole Peruzzi ama le verità evidenti, il *due e due fanno quattro*, meno che nei bilanci del comune di Firenze, dove due e due non s'è mai potuto sapere quanto fanno, perchè sono sempre al zero via zero, zero.

Dichiara di non guardare nè a Destra nè a Sinistra, di guardare non agli uomini, « ma alle cose. »

L'onorevole Di San Donato grida: *bene!* a nome delle cose.

Già, le cose, al giorno d'oggi sono la base di tutto; e tutti siedono sopra le *cose*.

Sono però dispiacente che l'onorevole Comin si lasci prendere dall'onorevole Di San Donato la sua parte di *capo dei Romani*. Se non gli lasciano quella, che rimarrà da fare all'onorevole Comin?

***

La Camera è gaia; i deputati di ogni colore sono vagamente aggruppati all'estrema destra; l'onorevole Nicotera, dopo un vivo scambio di bigliettini coll'onorevole Sella, si arrende alle sue istanze e sale ad un appuntamento, ad un intimo e sorridente dialogo col *leader* della Destra.

***

L'onorevole Luzzatti sente che l'onorevole Peruzzi parla di *scuole economiche*, e domanda la parola.

Mormorio a sinistra, dove le scuole sono vedute di mal'occhio.

***

Quindi l'onorevole Peruzzi descrive la lotta fra Satana e Gesù Cristo sul monte, fra Arimane ed Ormuz, fra il principio del Bene e il principio del Male, fra il comune di Firenze e lo Stato, fra Peruzzi sindaco e Sella ministro, che gli aveva offerto la sede d'una officina di 2000 operai a Firenze.

Dopo ciò è naturale che si arrivi a Santa Maria del Fiore e al decreto della repubblica fiorentina per la sua costruzione, l'onorevole Peruzzi però non dice se in questo decreto sia ordinata la tricuspide.

***

Qui l'onorevole Peruzzi diventa serio; dice che nel 1873 l'onorevole Minghetti gli aveva offerto qualunque portafogli più gli piacesse nel gabinetto che stava formando; che quindi egli ne avrebbe approfittato se avesse voluto occasioni per attuare i suoi piani fiorentini. Benedetto Peruzzi, cui tutti offrono qualche cosa.

Si volta poi all'onorevole Sella e gli domanda, con accento commosso, se nel 1870 egli si sia mostrato più fiorentino che italiano. E qui ha ragion lui!

L'onorevole Sella prende appunto.

***

Poi viene un dialoghetto a mezza voce fra l'onorevole Peruzzi e l'onorevole Minghetti sulle leggi forestali; per quanto un'escursione forestale sia gradevole nella stagione che corre, l'onorevole Biancheri interrompe il dialoghetto col sacramentale e deprecativo: *Non interrompano! continui, onorevole Peruzzi.*

E l'onorevole Peruzzi continua. Per giustificare il voto della pattuglia toscana nel 18 marzo tira fuori un numero della *Nazione*, e vi legge una circolare dell'onorevole Ricasoli del 1836.

Alle 2 50 l'onorevole Peruzzi ha finito, e riceve una stretta di *guanti* dell'onorevole Ricasoli.

***

La parola è all'onorevole Correnti.

A sinistra sbadigliano: *La chiusura!*

L'onorevole Biancheri si inquieta; i deputati del centro destro fanno fronte indietro per udire il loro capo.

La destra e la sinistra rompono le righe; gli altri ascoltano e dormono.

Si svegliano quando l'onorevole Correnti si lagna di essere stato oggetto alle contumelie di antichi amici, e di aver visto dimenticate certe *parentele dell'anima*.

Poi dormono di nuovo, sempre ascoltando.

***

Anche nelle tribune si dorme; i soli affatto svegli sono nella tribuna dei senatori, l'onorevole Ferrari e l'onorevole Paternostro; questi ha portato dal suo proconsolato di Bari un bel paio di guanti color di fegato, e guarda con rimpianto il proprio posto alla Camera.

***

Qualcuno si sveglia a metà quando l'onorevole Correnti parla dei 12 milioni e delle *tratte di prima* [illegible]

Qui l'onorevole Correnti si lagna degli articoli umoristici dei giornali, come più sopra s'era lagnato delle contumelie degli antichi amici.

Di quante cose si lagna l'onorevole Correnti!

E le lamentazioni non sono finite lì.

L'onorevole Correnti sente un'altra spina della sua corona nel paragone fatto da qualcuno fra i negoziati in questione e la parte che ebbe l'onorevole Correnti nella convenzione pel Gottardo.

L'onorevole Correnti ci fa proprio l'onore speciale [illegible]

***

Si viene in Svizzera e, naturalmente, l'onorevole Melegari avrebbe a venire in ballo; ma l'onorevole Melegari mostra di non aver udito. Tuttavia non è più tranquillo come prima.

***

Liquidati i suoi dolori personali, l'onorevole Correnti passa all'esercizio e cita cifre e tabelle del Von Weber.

L'onorevole Sella leva dal cassetto le tabelle del Von Weber e prende appunti. Ma l'inquietudine incomincia sotto le coltri della Camera addormentata; gli onorevoli Mancini, Minghetti e Spaventa correggono bozze di stampa; e l'onorevole Correnti seguita a lagnarsi e a parlare di molte cose di cui dichiara vorrebbe parlare, ma non vuol parlare...

*Forte! Forte! Foooorte!* da tutte le parti.

L'onorevole Correnti si lagna di non essere ascoltato con attenzione. Il presidente gli risponde che la Camera è attentissima, ma che è lui che non si fa... sentire (o ascoltare?)

Questa lamentazione continuata è una rassomiglianza di più fra l'onorevole Correnti e il famoso negoziatore di *Ferrières*, il signor Jules Favre, che per piangere può dare dei punti ai mascheroni delle fontane.

**

Ore 4: l'onorevole Correnti si lagna.

**Il Reporter.**

# TELEGRAMMI STEFANI

COSTANTINOPOLI, 26. — La flotta corazzata turca parte oggi per l'Arcipelago, per farvi delle evoluzioni.

Kiamil pascià è gravemente ammalato, ma non è morto, come si era sparsa la voce.

VERSAILLES, 26. — Il Senato approvò il prestito di 120 milioni della città di Parigi.

Alla Camera il ministro presentò una domanda di credito di 35 milioni per l'Esposizione del 1878.

Il dividendo dell'ultimo semestre della Banca di Francia fu fissato a 85 franchi.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni.* — Disraeli, rispondendo a Forster, nega le pretese atrocità che si sarebbero commesse nella Bulgaria, e disse che certamente, quando incominciarono i tumulti, mancandovi le truppe regolari, la guerra fu condotta dai baschi-bozuks e dai circassi, i quali commisero molti atti di ferocia, ma senza distinzione di razza e di religione. L'ambasciatore Elliot, essendo stato informato di questo stato di cose, invitò la Porta ad inviarvi truppe regolari e quindi i disordini sono cessati.

Bourke, rispondendo a Twells, dice che la peste esistette effettivamente a Bagdad e che vi furono 3639 morti dopo il febbraio, ma che da tre giorni non vi è stato alcun morto, quindi la quarantena non è necessaria per i viaggiatori, essendo cessato il flagello, ma però occorrono grandi precauzioni riguardo ai carichi di merci.

Disraeli, rispondendo ad Hartington, dice che prima di discutere le spese per la missione di Cave, è desiderabile che la Camera abbia conoscenza di tutti i documenti.

LONDRA, 26. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby, rispondendo a Dela Ware, dice che lo stato di cose nella Serbia è critico; che vi si fanno grandi preparativi; che la milizia e la riserva furono chiamate sotto le bandiere. Questi preparativi sono fatti per incominciare immediatamente la campagna, ma egli non è in caso di dire se la Serbia farà o no la guerra. Lord Derby soggiunge che non occorre di dire che coloro i quali fanno tali preparativi sono liberi di dire se, secondo essi, lo stato dei paesi vicini sia tale da giustificare le misure prese. Lord Derby dichiara che non ha altre informazioni.

COSTANTINOPOLI, 26. — La Porta ha concentrato grandi forze sulla frontiera della Serbia.

L'attitudine del Montenegro sembra più pacifica.

Riza pascià andrà ad ispezionare le fortificazioni dei Dardanelli.

Il ministro della marina è guarito delle sue ferite.

VIENNA, 26. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado:

« Tutte le decisioni prese dalla Scupcina nell'inverno scorso, per il caso di una guerra, sono attualmente poste in esecuzione.

« Gli stipendi degli impiegati furono considerevolmente ridotti; la maggior parte degli impiegati fu arruolata nell'esercito; la seconda classe della milizia prestò giuramento alla bandiera.

« Il generale Zach comanda il corpo d'esercito dell'Ovest, e Ranco Alimpies quello della Drina.

« Si sono già fatti i preparativi per il passaggio della Drina.

« Il generale Tschernejeff comanda il corpo d'esercito del Sud, di fronte al campo turco trincerato di Niksik. »

PARIGI, 27. — Ibrahim pascià e Fuad pascià, figli del kedive, e Ibrahim bey, nipote del kedive, sono giunti ieri sera a Marsiglia.

LONDRA, 26. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby dà molte spiegazioni sull'attitudine dell'Inghilterra, riguardo ai fatti di Costantinopoli. Dice che il cambiamento della dinastia fu giustificato dall'imminenza di un pubblico pericolo e dalla impossibilità d'introdurre delle riforme con Abdul Aziz. Constata che le popolazioni cristiane e musulmane accolsero favorevolmente quel cambiamento. Soggiunge che il risultato delle trattative cogl'insorti è ancora sconosciuto, e che se le ostilità ricominceranno, si potrà allora studiare l'affare. L'Inghilterra offrirà i suoi consigli come un amico potente, ma non bisogna anticipatamente criticarla. Essa desidera che la lotta finisca pacificamente e di non prendere la parte nè per gli uni, nè per gli altri.

LONDRA, 27. — Un dispaccio dell'*Hour* da Pietroburgo dice che i governatori delle provincie ricevettero l'ordine di richiamare tutti i soldati che trovansi in congedo.

Il *Times* ha da Berlino: « Confermasi che la Russia si sforza di effettuare un accordo diretto coll'Inghilterra. »

PIETROBURGO, 27. — Un articolo del *Golos* dice che la Russia ha fatto tutti gli sforzi per mantenere la pace, ma che la situazione è ora cambiata. Avendo l'Inghilterra fornito alla Turchia armi, munizioni e 360,000 lire sterline, i Serbi hanno diritto di sguainare la spada. La Russia raccomanderà col restare spettatrice, ma metterebbe l'Europa in fiamme piuttostochè lasciare che i suoi fratelli slavi siano schiacciati.

## TRA LE QUINTE E FUORI

Narrano le cronache delli giornali milanesi che la signora Giacinta Pezzana, poco soddisfatta della sua residenza estiva al Manzoni e degli omaggi del prefetto conte Bardesono — che siede su quella provincia — li quali se hanno un significato politico mancano affatto di qualsiasi valore economico — piantò nei giorni passati omaggi e residenza, ed imitando l'esempio del nostro professor Fabio Gori, fece colla sua compagnia due escursioni artistiche a Como e a Casal Monferrato.

I Comaschi ed i Casalmonferrini, non appena la videro nelle vesti di *Medea*, le fecero segno alle più *calde ovazioni*.

Finora di primavera avevamo le ovazioni semplici: ora abbiamo le ovazioni più calde: coll'avanzar dell'estate speriamo di avere anche le ovazioni bollenti.

Per mio conto, tali le auguro alla signora Pezzana, che reduce dal suo viaggio, diciam così di *circumnavigazione*, rappresenta stasera al Manzoni il *Suicidio* di Paolo Ferrari.

*** Al teatro Comunale di Bologna, si daranno, in autunno, la *Dolores* e l'*Africana*...

Ed in ambedue le opere canterà la Galletti...

E l'orchestra sarà diretta dal maestro Marino Mancinelli, lo stesso che tiene al presente la bacchetta di suo fratello Luigi nel nostro Politeama.

*** A proposito di Politeama. Ho qui sul tavolo una lettera del dottore Scalvini, il quale mi prega di far sapere ai miei lettori che egli sarà fra noi col suo *clan* sabato sera.

Per quella sera la compagnia che agisce attualmente al Politeama avrà trasportati i suoi dei lari all'Argentina, dove prima di sciogliersi darà due rappresentazioni.

Il dottore Scalvini metterà subito mano alle sue operette. Vedo dal programma che il numero delle donne militanti sotto le sue bandiere è doppio di quello degli uomini. Mi dicono ve ne siano alcune assai brave, e che in generale sono tutte molto carine.

*** Al Corea pubblico numeroso ieri, alla *Signora delle camelie*.

Ed al Valle pubblico del pari numeroso, ieri sera, alla *prima* dei *Recini da festa*, commedia in due atti del signor Riccardo Selvatico e non, come taluno ha detto qualche volta, di Giacinto Gallina.

Del Selvatico io conosceva già una *Commedia* abbastanza infelice. I *Recini da festa* mi hanno riconciliato con lui. Il suo nuovo lavoro è un bozzetto popolare assai bene riuscito. I due atti corrono spigliati, leggeri, pieni di affetto e di effetto. La favola è piuttosto vecchia, ma è trattata con tal garbo da sembrar nuova.

L'esecuzione fu inappuntabile. La signora Marianna Moro-Lin fa talmente bene in questa commedia la sua parte di *levatrice* che io gli darei domani la *patente* di libero esercizio, ed uscendo dal teatro non vi fu persona che non l'avesse applaudita e *approvata*.

I *Recini da festa* si replicano stasera.

E forse si replicheranno anco domani sera.

Don Checco

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

**Anno VII**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . » | 11 | 22 | 44 |
| Stati Uniti d'America . » | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canadà . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Chilì, Uruguay e Paraguay . . . » | 20 | 40 | 80 |
| Perù . . . » | 23 | 46 | 86 |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

**Num. 174**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono
Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 29 Giugno 1876 — Fuori di Roma cent. 10


## Domani essendo chiusa la tipografia non si pubblica il giornale.

Questa vacanza sarà compensata ai nostri associati, come già si è fatto in altre occasioni, con un numero speciale.

## IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

### (La fine del salmo)

L'onorevole Correnti si lagnò fino a pochi minuti dopo le 4.

Dopo lui parlò l'onorevole Depretis, famoso per trovar roba. Aveva già trovato la *Riparazione*, adesso dice d'aver trovato un fascio di freccie avvelenate lanciate contro al ministero, e più ha trovato fatta la Convenzione di Basilea.

Avendola trovata già fatta, dice lui, l'ha coperta; e fin qui... anche i gatti puliti si comportano colla stessa politica; ma egli l'ha coperta colla bandiera del Compromesso di Parigi.

E spinge la cortesia fino a dirci perchè l'abbia coperta! Via... questo si capisce, massime d'estate.

In ogni modo, siccome il presidente del Consiglio ha insistito a voler dire perchè l'ha coperta, prendete pure atto, che egli lo ha fatto per molte necessità; necessità politiche, necessità finanziarie, necessità diplomatiche — le quali tutte dimostrarono all'eccellente signor Agostino che anche Basilea era una necessità.

Non ve l'ho detto che ha la mano fortunata per trovare roba? Ora ha trovato che la Convenzione era necessaria, come trovò che il pareggio del suo predecessore era vero.

Voglia Dio che il suo successore trovi vero quello di Don Agostino!

★

Nell'*esercizio*, il presidente Don Agostino ha una opinione (ha detto lui) che consona con quella lentamente espressa dall'onorevole Peruzzi. Che v'ho da dire! Consonare, consoneranno, ma a me mi fanno l'effetto che canzonino tutt'e due.

Mi stupisce però una cosa, quando Don Agostino era semplicemente l'onorevole Depretis, il *Diritto* era tutto per l'esercizio alla prussiana; adesso invece chi vuol l'esercizio alla prussiana è l'onorevole Sella, è Don Agostino si contenta dell'esercizio alla peruzziana.

L'onorevole Depretis non è mai stato un oratore piacevole, ma ieri poi è stato più Depretis del solito. Non si ricordava più d'aver furia e s'è spinto tanto in là da lasciarsi perfino scappare delle cose graziose. Fra le altre, questa, che nel 1865 è stato profeta! Ebbene, ci si vede, ci si vede in parola d'onore. Se l'onorevole Don Agostino fosse stato trovato negli scavi del Castro Pretorio, i dotti avrebbero subito detto che era Eliseo. Guardatelo bene, e poi ditemi se non è tale quale un Eliseo scavato — molto scavato, se vogliamo, ma è lui.

E per non aver dato retta alle sue profezie, lo Stato ci ha rimesso qualche centinaio di milioni.

Questo lo dice lui per modestia, ma io dico che i milioni sono molti di più.

★

E qui fece una lunga dimostrazione finanziaria, con relative cifre, dei vantaggi derivanti dall'atto addizionale. Le dodici goccie di sciroppo dell'onorevole Minghetti sono andate attraverso al presidente del Consiglio, il quale ha spiegato come dodici milioni in qualche occasione siano più di 12 milioni. Tutto è trovare l'occasione! Un'altra trovata dell'ottimo Don Agostino. Io e voi che non avremo mai nè i dodici milioni, nè l'occasione, certe cose non le capiremo mai.

L'attenzione dei *reporters*, compreso il sottoscritto, fu in questo momento solenne dell'occasione distratta dalla presenza del senatore e cantore della *Psiche*...

★

L'onorevole Depretis si preoccupò e si commosse frattanto « di coloro che non viaggiano, ma che mangiano » e fece vedere come colle economie realizzate dall'atto addizionale si potrà forse un giorno levare qualche tassa, per esempio quella sulla macinazione del granturco.

Rammentatevi bene di questa promessa di Don Agostino; i gran turchi, visto e non visto, li suicidano, e non se ne parla più.

L'altro giorno egli disse che l'onorevole Sella voleva fare della popolarità a buon mercato; col suo gran turco (che sarà suicidato come l'antecessore) l'onorevole presidente del Consiglio ha fatto della popolarità addirittura *gratis* — e anche questa è una trovata.

★

Una frase dell'onorevole Depretis:

« Mi hanno domandato chi verrà ad assumere l'esercizio quando si sa che nella Camera vi è un gran partito, il quale vuole l'esercizio governativo... Facendo questa difficoltà non fate opera patriottica. » (*Bene!* dalla tribuna).

L'onorevole Depretis ha paura di non avere più visite dei banchieri patriotti in via Belsiana, alle otto antimeridiane.

Capite? Opporsi al ministero è opera antipatriottica! E dire che è ad un'opera antipatriottica di quel genere, continuata per sedici anni, che dobbiamo il ministero Depretis! E pensare che il ministero Depretis prega la Camera di votare l'odiata Convenzione di Basilea.

Oh! basileide!

★

Incoraggiato da questo successo, l'onorevole presidente del Consiglio si affretta a dichiarare che in Italia l'amministrazione non va bene, e che gli impiegati non sono attivi, nè onesti, nè mai contenti... ed eccoli belli e riparati!

Poi, assumendo il tuono eliseico, dice ai suoi avversari:

« Voi siete caduti non per la Convenzione, ma per il complesso dei vostri atti... Noi siamo venuti al potere per fare quel lavoro... di riforme; siamo venuti... qui perchè il pareggio... diventi reale... per far sì che il paese... sia più libero; siamo venuti... siamo venuti... »

Il presidente s'impappina; capisce anche lui che tutti vedono che *son venuti*, e che tutti ne cercano il perchè, come lo cerca lui; ma se *son venuti* loro, il perchè stenta a venire, e l'onorevole Nicotera, veduto che Don Agostino si perde, gli suggerisce...

« Siamo venuti... ma... (l'onorevole Nicotera tira la giubba al collega presidente) ... ma... non abuseremo della vittoria! » (Altra tiratina e l'onorevole presidente del Consiglio prende un foglio.)

« Abbiamo sopratutto il desiderio (questo lo leggo) di consolidare il paese e la libertà. »

Questa frase concertata in consiglio dei ministri, fa l'effetto voluto. L'onorevole Comin alza la mano, e l'applauso dei *Romani*, sinistri e dissidenti, saluta la perorazione e Don Agostino.

Allegri dunque, il paese sarà *consolidato*. Questo spiega perchè nei giorni passati il ministero ha inscritto molti milioni nel libro del Debito pubblico.

★

Fatti personali.

L'onorevole Sella ce n'ha parecchi. La Camera è agitata, tutti sono in piedi, attenti e non perdono sillaba. L'onorevole Sella risponde prima all'onorevole Peruzzi poi al presidente del Consiglio.

« Io conosco, egli dice, l'origine dei calcoli fatti dall'onorevole Depretis sui proventi ferroviari...

*Depretis (guarda l'oratore in aria interrogativa).*

*Sella.* Scusi, li ha presi dalla mia relazione! ..

*Nicotera (piano a Depretis).* Mostrate meraviglia!

*Depretis.* Io... mostro meraviglia!...

*Sella.* Scusi, li riconosco.

*Spaventa.* Ne ho lasciato io tre copie al ministero!

★

In questo momento arriva l'onorevole Mezzacapo. Gli altri otto astri della pleiade ministeriale, come li ha chiamati l'onorevole Sella, sono a sedere sopra tutte nove le seggiole, sicchè all'onorevole ministro della guerra non riesce di trovare la sua.

★

Intanto l'onorevole Maurogònato si alza anche lui per un fatto personale. La maggioranza comineggia; l'onorevole Biancheri guarda l'orologio; ma l'onorevole Maurogònato parla impèrturbato.

E dopo lui, l'onorevole Bonghi; rumori e cominate come sopra. Non si capisce una parola; solamente si sente che l'onorevole Biancheri grida:

— Accenni, accenni il suo fatto personale...

L'onorevole Bonghi accenna e brontola, la Sinistra ha l'aria cominatoria, ed il presidente si mette le due mani nelle fedine in aria di suprema disperazione!

★

Si alza l'onorevole Minghetti.

*Biancheri.* Onorevole Minghetti, accenni il suo fatto personale.

*Minghetti.* Ne potrei accennare dodici, mi limiterò a due o tre.

Difatti si limita e serve prima l'onorevole Peruzzi, poi l'onorevole Correnti, poi il presidente del Consiglio.

La Sinistra fa il solito accompagnamento in chiave... non *Della Casa*.

★

*Biancheri.* La parola è all'onorevole relatore.

L'avvocatino Puccini, speranzoso nell'immortalità, la piglia in tragico, ed esordisce con una intuonazione la quale rammenta ai giovani il tragico Capelli, ed ai più vecchi padre Giulio Arrigoni, celebre predicatore del 1848, poi arcivescovo di tutte le Lucche, compreso Borgo a Buggiano, collegio elettorale che ha preferito l'avvocatino Puccini al senatore Carrara.

Per far onore al suo collegio, e per far vedere che ha capito il significato della propria elezione, l'onorevole di Buggiano dice un monte di buggianate su tutti i rami dello scibile umano, rivolgendosi all'onorevole Luzzatti.

Anzitutto si lamenta de' frizzi dei quali è stato fatto segno. Se non fosse così novellino, saprebbe che i frizzi accompagnarono sempre le opere dei grandi, da Socrate a Cavour; e poi ci sono anche dei *frizzi* onorevoli. Prova ne sia l'onorevole Frizzi.

Poi dà un bell'esame, davanti sempre all'onorevole Luzzatti, sui temi seguenti:

★

*Storia Sacra.* Apparizione di Dio a Mosè sul monte Sinai, fra le nuvole, e presentazione del decalogo delle buggianate contenute nella relazione, con fuoco, tuoni e Peruzzi fra le nuvole.

*Geometria.* Dimostrazione del problema « di due linee parallele in un circolo di ferro. »

La frase è tale quale dell'onorevole Puccini, il quale nel pensarla dovette avere in mente una *piattaforma*; veramente manca un pochino di *forma*, ma *piatta* lo è sufficientemente.

*Classici latini.* Prendendo l'aire dalla citazione del verso di Virgilio: *Exoriare*, ecc., il relatore buggianese fa la descrizione dell'abbandono di Didone come al libro IV dell'*Eneide*.

*Storia moderna.* Suicidio di Filippo Strozzi, collegato all'*exoriare* come sopra, nella fortezza da Basso in Firenze.

★

Gli avvenimenti precipitano; l'impazienza aumenta. L'onorevole Corte propone qualche cosa.

Gli rispondono per la Commissione l'onorevole Crispi, e il ministro Depretis per il ministero.

L'onorevole Nervo raccomanda gli impiegati « alti e bassi » dell'Alta Italia, ma la Camera non è disposta a lasciarsi commuovere.

Finalmente, dopo dieci minuti di scampanellata, l'onorevole Biancheri mette ai voti il primo articolo della legge che approva la Convenzione e l'atto addizionale.

Bruuuumm...!

Quattrocento deputati saltano su da tutte le parti della Camera, come i diavolotti delle *boîtes à surprise*.

Rimangono seduti solamente gli onorevoli Bertani, Fabrizi, Morana, Pianciani, Comin, Macchi, Gorio, Basetti, Friscia, più altri tre o quattro d'ignota celebrità.

Lo stesso movimento di alzata generale si ese-

---

16 **Appendice del *Fanfulla***

## I DUE DESTINI

di

**WILKIE COLLINS**

Nei miei sogni io aveva veduto ed udito Maria, ne' suoi Maria mi vide e mi udì. Le inquietudini ed i desiderii innocenti che agitavano il mio cuore quando io non era ancora che un fanciullo, le furono rivelati nel mistero del sonno. La nonna Dermody, che sempre più era convinta dell'unione irrevocabilmente decretata tra noi due, sosteneva e dava tale vigore al coraggio ed alla fede della ragazza, che il padre aveva un bel dire a sua figlia (siccome mio padre m'aveva detto) che noi eravamo separati per non rivederci mai più, ma la poverina viveva di speranze e come se ad ogni istante io fossi per ritornare a lei. Essa credeva ancora nell'interno del suo cuore che i suoi sogni fossero arra sicura di un futuro molto più felice di quello che il fattore prevedeva.

Il primo dolore che colpì i Dermody fu la morte della nonna avvenuta per causa di estrema vecchiaia. Negli ultimi suoi istanti di lucidità mentale essa disse a Maria:

— Non devi giammai dimenticare che tu e Giorgio siete due spiriti destinati l'uno all'altro. Aspetta e sii certa che non vi sarà potere umano capace d'impedire la vostra unione.

Quelle parole erano ancora impresse nell'animo della ragazza, quando i nostri rapporti per mezzo dei sogni furono, per tutti e due, troncati istantaneamente.

Sin dai primi giorni della mia vita sregolata io aveva cessato di vedere Maria; esattamente allo stesso tempo Maria cessò di vedermi, sicchè l'organizzazione estremamente sensibile della fanciulla si accasciò sotto a quel colpo.

Essa non aveva più oramai una donna di esperienza e di età per darle una parola di conforto o un consiglio; essa viveva sola col padre il quale cambiava discorso ogni qualvolta si tentava di parlare del passato. L'ambascia segreta che opprimeva il corpo e la mente la travagliava. Un raffreddore si peggiorò in febbre, e per settimane Maria stette in pericolo di morte. Quando fu guarita, essa si trovò priva dei suoi bellissimi capelli che, per ordine del medico, le erano stati recisi come un sacrifizio necessario per salvarle la vita. Crudele sacrifizio! poichè la sua capigliatura non crebbe mai più in sì grande quantità e perdette non solo quelle tinte incantevoli di castagno e di bruno che aveva nel passato, ma prese un colore bruno, monotono ed uniforme così diverso da quello di altre volte, che a prima vista gli amici stessi di Maria la riconobbero a stento.

Ma la natura in compenso delle attrattive che le aveva tolte, volle farla più bella e nel viso e nella persona.

Un anno dopo la sua malattia, la fanciulla gracilina che avete conosciuta sulle rive del Lago smeraldo, si era sviluppata ed erasi fatta una giovane donna avvenente mercè l'aria pura e fortificante della Scozia e mercè il sistema igienico di vita stabile ordinato.

Sebbene le sue fattezze fossero ancora, come nei primi anni, non regolarmente belle, il miglioramento operatosi fu però stupendo.

La forma ovale, un po' lunga e sparuta del viso, diventò più pienotta e rotonda; il colorito pallido vestì tinte più rosee e fresche; la sua persona poi, da un tantin mingherlina ch'ella era, si fece di una bellezza rigogliosa tale che perfino la gente rozza del vicinato ne rimase sorpresa.

Nel morale, come nel fisico, vi furono momenti in quel periodo della sua esistenza in cui suo padre stesso poteva appena riconoscere in lei la figlia dei primi anni, talmente essa aveva perso il suo brio, la sua vivacità di bambina, il suo buon umore sì docile e sì uguale.

Silenziosa ed assorta nei propri pensieri, essa accudiva con rassegnazione alla monotonia dei suoi doveri giornalieri. La speranza di ritrovarmi nuovamente le era già diventata a quel tempo cosa morta del tutto; eppure essa taceva. Le forze acquistate nel miglioramento della sua salute invigorirono la sua mente al punto che quando il fattore si arrischiò una o due volte a domandarle se ancora pensava a me, essa rispose con calma che ormai il suo partito era preso e che pensava oramai come lui.

Come poteva la poverina non essere certa che da molto tempo io aveva cessato di pensare a lei? Ed anche se io le fossi rimasto fedele, essa aveva attualmente abbastanza discernimento e senno per riconoscere che la diversità di posizione tra lei e me rendeva impossibile il matrimonio. Maria disse dunque a sè stessa ch'era meglio non ritornare più sul passato ed obliarmi poichè io l'aveva obliata, ed i fatti non avevano in nulla confermato la profezia di mamma Dermody riguardo al nostro amore, profezia fallace come tante altre.

Il secondo avvenimento notevole nella storia della famiglia Dermody fu quello che successe dopo la malattia di Maria, quando essa era già sui suoi 19 anni.

Nonostante il tempo trascorso da allora ad oggi, il mio cuore mi si stringe, il mio coraggio vien meno pensando che sono giunto a questo triste punto del mio racconto.

Una tempesta di una violenza insolita si scatenò sulla costa Est della Scozia. Fra le navi perdute in causa della burrasca vi fu un bastimento che, partito dall'Olanda, naufragò sulla scogliera vicina al luogo della dimora di Dermody.

Sempre il primo quando si trattava di fare una buona azione, il fattore fu anche il primo nel tentare tutti i mezzi possibili onde soccorrere i passeggeri e l'equipaggio del bastimento perduto. Gli era già riuscito di salvare e portare a terra un uomo e già egli stava per raggiungere la nave quando due ondate impetuose che a piccolissimo intervallo si seguivano l'una l'altra, lo scagliarono contro le roccie.



(Continua)

guisce con ugual precisione per approvare il secondo ed il terzo articolo della legge.

★

*Biancheri* legge l'articolo IV (*oh! oh! oh!*)

L'onorevole Comin sente il bisogno di dichiarare che egli voterà in favore, benchè abbia votato contro l'articolo I, e intenda votare contro tutta la legge. « Ma quel voto lascia impregiudicate le buone relazioni esistenti fra me e il ministero. » Questo lo dice per seguitare a ricevere prima della Camera le copie dei trattati conclusi dai ministri.

Quanto poi al dare in esercizio privato, secondo l'articolo IV che egli vota, una ferrovia che lo Stato non possiede se non si vota la legge, questa è una cosa che potrebbe turbare le buone relazioni eventuali tra l'onorevole Comin e il senso comune... ma sono tanto eventuali!...

*Marselli* dichiara e spiega la sua *astinenza* perchè amico dell'esercizio governativo e nello stesso tempo del ministero, che egli ha cooperato a mandare al potere.

★

*Ricasoli.* (Si alza. La falange toscana si serra attorno all'oratore, e corre la voce tra i banchi:

Degni figli d'un barone.
Via, silenzio ed attenzione,
State il sogno a medi[t]ar!)

« Voto l'articolo IV perchè ci vedo un programma di governo, esposto con chiarezza dall'onorevole Peruzzi, alle cui idee do piena adesione. » (*Applausi a sinistra*).

L'onorevole Ricasoli si trova nella situazione di quel greco che applaudito dal pubblico più rumoroso, dovette chiedere a sè stesso: Ho detto qualche corbelleria? — No! onorevole Ricasoli, Lei non ha detto una corbelleria; Lei ha creduto che l'onorevole Depretis rappresentasse le idee... dell'onorevole Puccini! ossia quelle della relazione concordata alla *Nazione*.

Resta a vedere, e Lei a quest'ora deve averlo già bell'e visto, se le idee della relazione dell'onorevole Puccini siano proprio un programma di governo eccellente; o se Lei doveva metterci sedici anni ad accorgersi che il suo programma di governo è conforme a quello dell'onorevole Zanardelli, dell'onorevole Bertani e dell'onorevole Mussi.

Già una volta nella sua vita l'onorevole Ricasoli ebbe gli applausi d'oggi dagli stessi banchi. E fu il giorno precedente a quello in cui cadde dal ministero.

Non dico con questo, che stavolta abbia a cadere: ora non è ministro. Vive lontano dalla politica, e viene solo nelle grandi occasioni in sussidio agli amici senza aver tempo d'entrare in particolari. Ora doveva fare il miracolo di San Gennaro.

La curia della *Nazione* gli ha detto di bollire, e ha bollito.

★

Udendo l'onorevole Ricasoli, molti si commuovono.

*Finzi.* Si arrabbia.

*Sella.* Si addolora.

*Biancheri.* Suona il campanello e finalmente *Massari* fa l'appello nominale sull'ordine del giorno proposto dall'onorevole Cadolini e non accettato dal ministero.

★

I primi nomi passano senza incidenti. Si nota il *no* dell'onorevole Bastogi, ed il *sì* dell'onorevole Arnaud, una pecorella rientrata all'ovile.

L'onorevole Biancheri risponde: *Io non voto, io non voto...*

Al D cominciano le emozioni. I *sì* di tre Toscani, D'Ancona, D'Alessandri, De Pazzi, sono accolti a destra con compiacenza. Il *sì* sonoramente pronunziato dall'onorevole Di Saint-Bon è una delusione per molti di sinistra.

Qualche burlettante costringe l'onorevole Di Cassibile a dire ad alta voce il suo *sì*: ma il marchese non ha voce e fa un verso che pare un tacchino.

L'onorevole Grossi non risponde perchè assente. È la prima volta ch'egli manca ad una seduta: dicono che sia andato a prendere posto al Senato per la seduta serale.

Qualche viaggiatore di commercio francese perduto in non so quale banco, risponde *no* quando l'onorevole Massari chiama il generale La [illegible].

L'onorevole Massari la piglia male e per sfogarsi, si risponde un gran SÌ al proprio nome (*ilarità*).

Anche l'onorevole Marselli è andato via.

L'onorevole Ronchei risponde *No* come l'onorevole Ricasoli per riconoscenza al barone che si degna ascoltarne sovente i consigli.

Non crediate però che oggi l'onorevole barone abbia detto *No* indotto dall'onorevole Ronchei. L'onorevole Ricasoli oggi ha pronunziato qualche riga d'appunti dell'onorevole Celestino Bianchi.

L'onorevole Larussa si astiene.

Perchè si astiene l'onorevole Larussa?

Già... per lui esercizio o non esercizio! Colle sue scarpe se ne infischia delle ferrovie.

★

Risposero *Sì* 163
Risposero *No* 251
Astenuti 2

La Camera respinge l'ordine del giorno Cadolini.

Signori concorrenti all'esercizio ferroviario, l'incanto è aperto.

Le proposte si ricevono tutti i giorni dalle 7 alle 9 antimeridiane in via Belsiana.

Parlare colla governante del presidente del Consiglio.

*Il reporter.*

# NOTE PARIGINE

## Gli Italiani al Salon.

NOSARO d'Asti. — *Corte d'un molino al Grez....*

PAPPACENA di Napoli. — *Le cascatelle di Tivoli.* Massi, case, alberi e boschi s'arrampicano fino alla cornice del quadro, al quale non manca che un orologio per rassomigliare a un'insegna.

PITTARA di Roma. — *Le Chasseur.* È un paesaggio in riva a delle acque stagnanti che dinota un non comune talento. Il « cacciatore » non è che un accessorio e si scorge mezzo nascosto dietro un tronco d'albero col suo relativo cane.

✕

Il noto e rinomatissimo PALIZZI ha un *Ritorno dalla fiera* che fu esposto quattr'anni fa e che ritorna al Salon con qualche variante pel capriccio di chi glielo comperò. È una comitiva di asini, buoi, cavalli e muli, coi relativi « cavalieri » che rotola giù dalla strada montuosa di un bosco, il tutto di quella forza nerboruta, e di quella verità che sono le doti dell'artista. Ci ha anche un quadrettino, *La via di San Germano*, che consiste in un furibondo plotone di ciuchi montati a gambe aperte da dei birichini: una *pochade* piena di spirito e di vivacità.

✕

PASCUTTI di Trieste. — Una *marquise* si è addormentata nel suo *salon* nel giorno della sua festa. Gli amici *marquis, petits maîtres et comtesses* che vengono ad augurargliela ve la sorprendono. Uno s'avanza in punta di piedi per rapirle un bacio. Alla porta la *Soubrette* fa cenno al *Frontin* che sta per entrare di non far rumore. Mettete che tutti questi personaggi siano un *biscuit de Sèvres* e avrete la pastellata finissima — ma *très-fade* — del *Baiser par surprise le jour de sa fête* (di chi? *sa fête* del Pascutti?) Per parlarne mi sono *poudré* e ho messo su *manchettes e jabot.* — *Une noce en Dalmatie* dello stesso dovrebbe essere di veri uomini e di vere donne, ma contrasta singolarmente col *Baiser* per le tinte *susurrone* e altrettanto artificiali. È tempo che il Pascutti usi del suo bel talento in modo più efficace e come il suo *Ponte di Rialto* dell'anno scorso ci prometteva.

✕

ROSSI GAZZOLO, di Firenze. — *La salute* e *L'ospedale di San Giovanni e Paolo.* Due vedute di Venezia che non si possono lodare. V'ha fra le Venezie di questo genere — esatte nelle loro proporzioni, fedeli nella prospettiva, di colorito convenientissimo e secondo le giuste regole dell'arte — e le Venezie del Ziem, del Fromentin e del Rosier, la differenza che c'è fra una fotografia e un ritratto, fra un bollettino ufficiale di una battaglia e la descrizione che ne fa uno storico di grido.

✕

PASINI. — Una delle notabilità del mondo artistico di Parigi; Pasini non esce mai dalla specialità in cui egli ha acquistato fama, le scene turche. Quest'anno uno dei suoi due quadri ha il dono di attirare la folla, quantunque di dimensioni piccolissime. *L'ordine di arresto* ci mostra il cortile cupo e quasi senza luce di una prigione turca; una grande porta tutta serrature e catenacci ne occupa quasi completamente il fondo; un carceriere riceve in consegna due o tre prigionieri, qualche *cavas* forma parte del gruppo, ed ecco tutto. Per quale magia questo quadro è uno di quelli al quale accorrono i buongustai appena entrano nel *salon carré*? Per l'impasto meraviglioso delle tinte e per il color locale di tutti i particolari, dai rivestimenti azzurrastri dei muri della prigione agli stracci dei condannati.

L'altro quadro, *L'harem in campagna*, è una delle solite scene tutta luce e colori, come le sa fare il Pasini. Le odalische sdraiate intorno la vasca di marmo, quelle che s'appoggiano alla terrazzina, i cipressi del fondo, il minareto, tutto ciò forma una scena deliziosamente realista.

✕

PERETTI, di Bottagno. — Una bella coppa d'alabastro, con delle uva e delle pesche che invogliano a mangiarle, tanto sembrano vere. *Tivoli* — *En Normandie;* m'immagino che sia ciò che i pittori democratici — in arte — chiamano una « impressione; » spesso non destandone alcuna. È il caso.

*Folchetto*

BRUXELLES, 26. — Ritaglio un telegramma diretto con questa data alla *Perseveranza*:

« Oggi è stata aperta l'Esposizione di salvataggio, coll'intervento del re e della famiglia reale, e con un grandissimo concorso di gente.

Nel dipartimento italiano primeggiano la scala Porta, il ricordo di Volta, le esposizioni dei ministeri della guerra e dei lavori pubblici, l'esposizione della città di Milano, e il vestito di salvataggio del D'Alessandro. »

FIRENZE, 27. — *Brigada* scrive: « Ieri avemmo il tiro al piccione. Sessanta tiratori inscritti, 5 premi promessi. Il tiro cominciato alle 8 della mattina durò fino alle 2 1/2 pomeridiane, interrotto più volte dalla pioggia. Vi assistevano tre o quattro signore... dilettanti.

Il 1° premio fu vinto dal conte Spalletti di Reggio. Consisteva in una magnifica coppa d'argento, ed una bandiera. Il 2° lo vinse il signor Schneider di Firenze; era una bellissima carabina. Il 3° (revolver montato in argento) se l'ebbe il signor Gamba di Genova. Il 4° ed il 5°, consistenti in due medaglie d'oro, toccarono a due Fiorentini, il signor Bini e il marchese Cosimo Ridolfi, quello stesso che due anni fa, invece d'un piccione, ebbe la disgrazia d'ammazzare un uomo in duello.

« Vi furono infine due *poules* di cui una fu vinta dal signor Danovaro di Genova, l'altra dal marchese Ridolfi.. È curiosa che le *poules* si chiamino *poules* anche trattandosi di *piccioni*. »

MILANO, 26. — Continua l'interessantissimo battibecco fra il *Secolo* e la *Ragione*. Il *Secolo* se la piglia con l'onorevole Ghinosi, e lo chiama *Capitano Fracassa*.

Il pubblico si diverte e ride un... subisso.

— *Elezioni amministrative.* — Il risultato definitivo conferma pienamente la vittoria della lista moderata. Fra l'avvocato Rosa, primo eletto con 2882 voti sopra 3393, ed il dottore De Cristoforis, rimasto alla porta, con la consolazione di essere il primo fra i progressisti, c'è la bellezza di 1078 voti di differenza.

I candidati clericali non sono arrivati a 250 voti.

PARMA, 26 (*cartolina*). — I principi di Piemonte arrivarono ieri sera alle 9 1/4. Alla stazione erano aspettati dalle autorità e da molte signore, in nome delle quali la marchesina Dalla Rosa presentò un bel canestro di fiori alla principessa Margherita.

Le vie erano illuminate e non ostante la pioggia affollate. I principi, giunti a palazzo, dovettero affacciarsi al balcone e salutare la folla plaudente.

Alle 9 1/2 i principi entrarono in teatro accolti da altro lungo applauso da un pubblico veramente scelti[ss]imo e numeroso, e incominciò la *Messa* di Verdi. Nel palco dei principi oltre il loro seguito avevano preso posto il conte Cantelli, l'onorevole Dalla Rosa ed altri. Dopo la *Messa*, i principi cenarono al palazzo: la principessa era seduta fra il conte Cantelli e il sindaco Dalla Rosa; il principe fra la marchesa di Montereno e la contessa Trotti, dame d'onore.

Al tocco i principi ripartirono per Milano.

*Sor Cencio*

# Di qua e di là dai monti

## L'oracolo.

Apro a caso il primo giornale che mi capita sotto le mani, chiudo gli occhi, punto l'indice all'azzardo, come una bionda *miss* che interroga l'oracolo della Bibbia, e leggo:

« Il signor Pietro Venditti avvisa i signori « che hanno data la loro firma per la costruzione della pistola a 26 colpi da lui inventata, « che l'arma si sta costruendo a Torre Annunziata. »

Misericordia! Potevo trovare un auspicio più nero per la cronaca d'oggi?

Quei ventisei colpi della futura pistola del signor Venditti, io li ho già negli orecchi. Quale augurio di pace, una pistola che può bastare da sola a una battaglia!

Ve lo figurate quel getto continuo di palle che, seppure sbaglin in sulle prime, troverà poco a poco da sè il proprio bersaglio, come gli annaffiatoi a pompa de' nostri giardini?

## I fatti.

Sotto il peso di questa impressione, colla speranza di potervi trovare una parola di conforto, sono corso cogli occhi ai dispacci.

Di male in peggio; l'oracolo era una pistola soltanto, e i fatti sono addirittura cannoni.

Siamo dunque alla vigilia di quella siffatta conflagrazione che ci sta sopra da tanti anni come un fatto inevitabile.

Io la credevo bonariamente un ripiego di giornali a corto; infatti non ne parlavano che nei giorni di sciopero d'ogni altra questione.

Ma adesso non si canzona?

La Russia, per bocca del *Golos*, ci dice apertamente che in sulle prime essa starà a vedere come andranno le cose fra la Serbia e la Turchia; ma che metterà l'Europa in fiamme anzichè permettere che i suoi fratelli slavi siano schiacciati.

O chi c'è a questo mondo che glieli vuole schiacciare i suoi fratelli? Stia ferma la Russia; stia zitto il *Golos*.

Dio buono! Mi sembra che siano gli Slavi che si caccino da sè sotto il convoglio europeo, a rischio e pericolo di farlo deragliare. La diplomazia, che fa da macchinista, ha un bel rallentare il corso e moltiplicare i segnali perchè si ritirino dal binario: tirano via che è una compassione a vederli.

**

L'Europa, dinanzi a questo spettacolo, si trova nella posizione della gallina quando vede le papere che ha covate, slanciarsi per la prima volta nell'acqua, ignara che l'acqua è il loro vero elemento.

Che le sien papere? Dio volesse!

## Disposizioni generali.

La Russia arma — lo dice l'*Hour*.

L'Austria si allarma; e ciò vien chiaro dai suoi giornali che osservano ansiosamente l'agitazione slava di cui sono teatro le provincie meridionali dell'Ungheria.

Dal canto loro le potenze garanti hanno mandato l'ordine alle rispettive squadre, nelle acque di Salonicco, di osservare, e quindi anche di far osservare rigorosamente le stipulazioni dei trattati, relative ai Dardanelli.

Una violazione qualunque sarebbe ella, forse, il *casus belli* che si aspetta?

Venendo all'Italia trovo: Col 1° luglio entra in armamento la corvetta *Guiscardo* sotto gli ordini del capitano Uberti. Con tutto ciò, credetelo, l'Italia non vuol far paura a nessuno e nuota a tutt'agio in alto mare. Però gli avvenimenti negli ultimi giorni camminarono assai; e si tratta ora non di aspettarli; ma di rincorrerli.

## Fatti nostri.

La Camera elettiva... me l'ha portata via il *reporter*.

Che Dio lo benedica per quest'atto sublime di carità fraterna, che mi libera dalla noia di provare a voi qualmente facendo entrare Smith nelle Convenzioni ferroviarie, si cade nell'ingenuo errore di quel pittore del trecento, che dipingendo il campo di Oloferne sotto Betulia vi pose anche le sue brave batterie di cannoni.

Peruzzi e compagnia bella hanno dimostrato che il pittore aveva ragione.

**

Il Senato... questo poi me l'ha rubato *Io Fanfulla*, e alle sue parole non potrei aggiungere senonchè l'onorevole Depretis ha portato all'alto consesso tre schemi di legge:

1° Maggiore spesa per le calabro-sicule;
2° Miglioramento per gli impiegati;
3° Le Convenzioni ferroviarie.

Il Senato, lì per lì passò quest'ultimo disegno di legge a una Commissione di sette membri già composta prima — gli onorevoli De Gori, Brioschi, Rasponi, Gadda, Sauli, Berretta e Mischi.

Per l'appunto: mischiare, e buttare giù in fretta prima che faccia deposito, perchè la medicina produca i buoni effetti che deve.

**

I giornali di Napoli ci fanno sapere che l'egregio prefetto Mayr è partito alla volta di Roma.

Viene probabilmente per annunciare all'onorevole Nicotera che Napoli è ridiventata la città del 7 settembre 1860.

Lo dice anche il *Roma*, il quale, fra parentesi, ha côlta a volo una mia frase, e la fece sua. Lo ringrazio della degnazione, che mi offre il destro di convincermi d'aver indovinato, celiando, meglio che se l'avessi voluto fare sul serio.

Si vorrebbe ora sapere se l'egregio senatore Mayr abbia trovato l'uomo da fargli fare la parte di Garibaldi. Si parla sempre di San Donato; ma la *Gazzetta di Napoli* dubita anche essa che la parte sia adatta al personaggio.

A ogni modo, se sarà sindaco... sindacherà.

Al più grosso fra i municipi italiani, il più grosso fra i sindaci.

**

Il *Corriere mercantile* parla d'una petizione del commercio di Genova al Senato, allo intento di strappargli un voto favorevole ai punti franchi.

I punti franchi sono stati la nostra malinconia di diciotto mesi. Onorevoli senatori, per carità ce ne liberino, anche per far piacere al governo che se ne gloria nei suoi giornali, come d'una prima riparazione.

È vero che sino al 18 marzo fu la stampa così detta moderata quella che ne trattò con maggiore pertinacia. Ma se questo può tornare dolce al cuore dell'onorevole Depretis, io per la mia parte sono disposto a dichiarare che tutto quello che ne ho scritto l'ho scritto sotto la sua dettatura.

*Don Peppino*

# ROMA

Da qualche giorno si pubblicano sui giornali di Roma informazioni inesatte circa gravi abusi e prevaricazioni commesse da un conosciutissimo notaio romano nell'esercizio delle sue funzioni notarili.

Ecco come stanno le cose.

Era questi uno dei notai dei quali la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico si valeva per la stipulazione degli atti di aggiudicazione dei beni venduti all'asta pubblica. Per obbligo di legge, il notaio provvede direttamente alla registrazione degli atti da lui ricevuti, e le parti devono fornire i fondi necessari al pagamento della tassa di registro.

Però, gli originali degli istrumenti notarili, su cui viene apposta la registrazione, restano presso il notaio, il quale ne rilascia copia autentica a richiesta degli interessati.

Ora, non dalla Giunta liquidatrice, ma da un agente demaniale si è testè scoperto che il notaio in parola non aveva sottoposto al registro *quindici* verbali di aggiudicazione dei beni ecclesiastici riguardanti la nominata Giunta liquidatrice e da lui ricevuti fin dall'anno 1874. Tali aggiudicazioni ascendono in complesso ad un valore di circa due milioni di lire, e la relativa tassa di registro che la Giunta ha consegnata al notaio, e che questi si è appropriata, ascende alla somma di lire 70,769 e 60 centesimi.

È attualmente, stante l'insolvibilità del notaio, la Giunta e i deliberatari dei beni dovranno pagare per la seconda volta detta somma, della quale sono solidariamente responsabili verso l'erario.

Il peggio si è che il notaio rilasciò parecchie copie di questi atti alla Giunta, falsificando di suo pugno la registrazione con date e numeri affatto immaginari.

Di più ha eseguito la trascrizione di quattro dei detti verbali presso l'ufficio delle ipoteche, e ciò in base a copie e a note portanti *false* menzioni di registrazione. Inoltre, per far sparire possibilmente le tracce di queste frodi, il notaio non ha inserito gli originali di questi atti nei suoi protocolli, nè li ha annotati sui repertori prescritti dalle leggi notarile e di registro.

È naturale pertanto che, non la Giunta liquidatrice, come asseriscono erroneamente parecchi giornali, ma l'amministrazione finanziaria abbia denunziata la cosa al procuratore del re, pel relativo procedimento in linea penale. Ora pende l'istruttoria del processo.

— La Società degli asili d'infanzia ha pubblicato il suo bilancio del 1875.

In quell'anno furono incassate 55,262 lire, delle quali 30,000 date dal municipio, 3,117 per contribuzione di soci, 3,000 dalla Banca Nazionale, 12,968 da fiere e feste di beneficenza, ecc., ecc.

Le spese sommarono a 70,368 lire, nelle quali vanno comprese circa 10,000 lire di spese straordinarie per riattamento di nuovi locali. A queste spese si fece fronte con l'introito dell'annata e con 16,569 lire avanzate nell'anno, sicchè rimase sempre un avanzo di lire 1,563 al 31 dicembre 1875.

Il patrimonio attivo degli asili non supera le 37,527 lire.

— Il Consiglio municipale ha continuato ieri sera ad occuparsi di musica, ma... badiamo, non dell'Apollo. O.bò!

L'onorevole Amadei ha ripetuto, rivisto e corretto per la circostanza, il discorso-programma fatto dall'onorevole Depretis il 28 marzo. È noto che quel discorso era una mala copia dell'esposizione finanziaria dell'onorevole Minghetti.

In conclusione: l'onorevole Amadei non vuole nessuna nuova spesa senza l'entrata corrispondente.

L'intero progetto per la fondazione del liceo musicale fu approvato dopo brevi discussioni. Quindi il Consiglio restò riunito in seduta segreta.

— Questa mattina coi primi treni sono partiti pel campo i volontari del nostro distretto.

La compagnia volontari romani è stata divisa in due plotoni, uno dei quali è stato diretto al campo di Varese, l'altro al campo di Jesi.

— L'onorevole conte Di Carpegna propose che al Pincio, accanto al busto di Bufalini, sia collocato quello dell'illustre Puccinotti di Urbino. Così queste due celebrità mediche italiane, questi capi di due scuole diverse, che spesso nella loro vita operosa si trovarono divisi, saranno uniti nella riconoscenza dei posteri.

Il sindaco accettò molto volentieri la proposta dell'onorevole Carpegna, che tra poco sarà concretamente formulata dalla Giunta.

## LIBRI NUOVI

**Alfredo Tennyson.** — *Idilli* — *Liriche* — *Miti e Leggende*, traduzione di Carlo Faccioli. — Verona, tipografia Kayser, 1876.

**Emanuele Celesia.** — *Paolo da Novi*, tragedia — Milano, tipografia Editrice, 1876

Oggi mi occupo di poesia. Che volete? È così dolce — se il poeta è buono, intendiamoci — l'aggirarsi colla guida di un figlio delle Muse pei campi sconfinati della fantasia!... La prosa avrà un bel fare, un bell'invadere il mondo, coprendone la superficie di macchine, convertendo i popoli alla religione del Dio scudo, disseccando il cuore dei giovani e dei vecchi; la poesia esce fuori, sprigionandosi con forza tanto maggiore quanto più era compressa.

Diamo il posto d'onore, come insegna la buona civiltà, ad uno straniero. È Alfredo Tennyson, poeta laureato, carissimo al pubblico inglese, che ci si presenta, vestito di splendidissimi versi italiani da Carlo Faccioli.

Non spendo parole a lodare il Tennyson; l'Inghilterra non vanta poeta vivente più originale, più dolce, e in certi punti più vigoroso e potente. Gli *Idilli del re* han corso, trionfando, l'Europa; e *Fanfulla* ha riportato nelle sue colonne la descrizione degli applausi che accolsero, son pochi mesi, la rappresentazione della *Regina Maria*.

Parlerò dunque del traduttore. E questi — già noto per la versione del *Child Harold* — ha fatto, lasciatemelo dire, una versione stupenda. Mai troverete in questo bel libro un verso che cada: mai una di quelle espressioni che vorrebbero mascherare — e non ci riescono — la difficoltà provata nel tradurre. Talune di queste poesie, per la spontaneità, per l'impeto lirico, sembrano originali; lo sforzo del poeta che deve spiegar l'ali in circolo sì angusto, è dissimulato con mano maestra. Meraviglioso sopra tutti mi pare l'inno dei Lotofagi che riproduce mirabilmente la stanchezza e i molli ondeggiamenti del sonno; bello di armonica semplicità l'idilio — *La vigilia del capo d'anno*. — L'Italia ha dunque un nuovo Maffei, interprete sommo dei poeti stranieri?... Altri direbbe: sì — io, più prudente, mi limito a sperarlo

><

E subito dopo viene un altro poeta italiano e pretto italiano, Emanuele Celesia. Scrittore elegante e classico, il Celesia ha trasfuso nella sua tragedia *Paolo da Novi* le qualità del suo ingegno, erudito e profondo più che brillante. *Paolo da Novi* è l'operaio genovese salito per virtù di senno e di braccio a cingere il serto dei dogi; è l'uomo che incarna la libertà di Genova, combattente prima contro la Francia, poi schiacciata ed uccisa. In lui è dignità di doge congiunta ai sensi liberali del popolano; nè il cuor suo è chiuso ai soavi affetti; egli ama Tomasina Spinola, che invece è innamorata del re di Francia. Contrasto drammatico, come si vede; e Celesia ne ha tratto bellissimo profitto, ritraendo le lotte che si combattono nell'animo del doge e della Spinola, il superbo animo di Luigi XII e dei suoi Francesi, la codardia dei patrizi, l'ardimento della popolazione. Se dovessi fare a questo bel libro qualche rimprovero sarebbe quello di aver fatto la figura di Paolo troppo scultoria e quasi inaccessibile alle debolezze umane; difetto già rimproverato all'Enea di Virgilio e al Goffredo di Tasso. Ma, tolto questo, lodo, e poi rilodo, e poi torno a lodare; e datemi del piaggiatore per lo capo, che vi risponderò: Leggete *Paolo da Novi*, e poi rimproveratemi

Il Bibliotecario

## NOSTRE INFORMAZIONI

Le recenti notizie delle cose orientali hanno fatto supporre ad alcuni che il viaggio dei reali principi in Russia sia differito. Ci risulta che ciò non è, e che le Loro Altezze partiranno da Milano nella prima quindicina di luglio, e, come era stato antecedentemente fissato, si fermeranno a Dresda a visitare i reali di Sassonia, e quindi muoveranno direttamente per Pietroburgo. Il governo russo ha già dato le opportune disposizioni, perchè fino dal loro ingresso nel territorio dell'impero i nostri principi sieno ricevuti con le maggiori onoranze.

Ci viene assicurato che gli articoli bellicosi di un giornale russo, dei quali hanno dato contezza i telegrammi, non esprimono punto l'opinione del gabinetto di Pietroburgo. Ci viene soggiunto che qualora le potenze non riescano ad impedire lo scoppio delle ostilità fra la Serbia e la Turchia, esse sono deliberate di astenersi da qualsivoglia intervento, e di adoperarsi affinchè la guerra rimanga localizzata.

Il progetto di legge approvato ieri dalla Camera dei deputati, e presentato ieri sera al Senato del regno, sarà discusso e probabilmente approvato nella seduta di domani.

Appena sarà noto il voto del Senato, l'onorevole Nicotera partirà immediatamente per Valdieri onde sottoporre alla firma del Re questa legge. E siccome non rimarrebbe tempo all'onorevole ministro dell'interno di ritornare a Roma avanti il 1° luglio, così la legge sarà promulgata e pubblicata dalla *Gazzetta ufficiale* appena che l'onorevole Nicotera avrà telegrafato che Sua Maestà il Re l'ha sanzionata con la sua firma.

Ieri, appena pubblicato dal presidente della Camera l'esito della votazione sull'ordine del giorno Cadolini, il ministro dell'interno spedì subito a tutte le prefetture del regno una circolare telegrafica per annunziare la vittoria conseguita dal governo.

Sappiamo che oggi poi è stata sullo stesso proposito inviata a tutte le prefetture una circolare scritta.

Nella sua adunanza mattutina, la Camera dei deputati ha discussi ed approvati sette progetti di legge riguardanti interessi locali, ed ha esaurito in tal guisa il suo ordine del giorno. Verso l'una pomeridiana la seduta è stata sciolta, e l'onorevole presidente ha annunciato che la Camera sarà convocata a domicilio.

La Giunta del Senato, che ha incarico di esaminare la Convenzione di Basilea e di riferire, ha scelto a suo relatore il senatore De Gori. La relazione conchiude per l'approvazione della proposta di legge relativa a quella Convenzione nei termini adottati ieri dalla Camera dei deputati.

Ci riferiscono che il governo francese abbia fatto ulteriori insistenze presso la Santa Sede, affinchè monsignore Dupanloup, vescovo di Orléans, venga insignito della porpora cardinalizia, e che finora non sieno state coronate da prospero successo.

Si conferma la voce corsa già da alcuni giorni, che l'onorevole Tonarelli stia per essere nominato prefetto a Messina.

Capo-divisione agli interni sotto i ministri Lanza e Cantelli, l'onorevole rappresentante di Grosseto lasciò la carriera amministrativa il 1° novembre 1874, perchè candidato della Destra in quel collegio, contro l'ex-deputato De Witt di Sinistra.

Il commendatore Tonarelli rimase fedele al gabinetto Minghetti fino al 18 marzo, nel qual giorno non intervenne alla seduta; ieri poi fu tra quelli che respinsero l'ordine del giorno Cadolini.

L'onorevole Tonarelli è un uomo che non ama le esagerazioni, e di tale sua avversione egli diede non dubbie prove in Napoli agli amici dell'attuale ministro dell'interno, quando, nominato colà prefetto l'onorevole Mordini, questi ebbe seco per i primi tempi il commendatore Tonarelli per consigliere delegato.

Fra iersera e questa mattina circa cento deputati sono partiti da Roma.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 28. — La Serbia ha inviato a Costantinopoli un *ultimatum* chiedendo che siano ritirate le truppe da Nisch, si restituiscano le isole sulla Drina, e si abolisca definitivamente il tributo annuo pagato dalla Serbia alla Porta. L'*ultimatum* dà al governo turco dieci giorni di tempo per la risposta.

Il governo serbo indirizzò contemporaneamente un *Memorandum* alle potenze, nel quale spiega come la Serbia sia obbligata a fare uso delle armi, ciò che sarebbe inutile qualora le potenze esercitassero a Costantinopoli la medesima pressione esercitata a Belgrado.

Si crede generalmente che la guerra fra la Turchia e la Serbia sia oramai inevitabile.

I Turchi assicurano aver prese tutte le misure per invadere la Serbia ed il Montenegro, ed occupare Belgrado e Cettigne. Essi dicono di avere preparati 130,000 uomini scelti fra i migliori dell'esercito.

## TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 27. — La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera), parlando delle notizie bellicose giunte da Belgrado, dice:

« Sembra che a Costantinopoli si consideri che la collisione sia imminente ed inevitabile, quindi nulla traspira circa alle riforme promesse da Midhat pascià. È inutile di dire che il governo del sultano, in questo momento in cui rivolge tutta la sua attenzione sulla gravità della situazione all'estero, non si occupa di realizzare le sue benevoli idee riguardo alla politica interna. »

BUKAREST, 26. — Si ha da Costantinopoli, in data del 23:

« Il Consiglio dei ministri ha stabilito il piano di campagna contro la Serbia e il Montenegro. Dicesi che l'apertura delle ostilità sia imminente. »

PARIGI, 27. — Oggi ebbe luogo l'assemblea degli azionisti del canale di Suez. Furono nominati tre amministratori inglesi, Rivers-Wilson, Stokes e Stenders.

VIENNA, 27. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado: « La partenza del principe per l'esercito è fissata pel 30 giugno. Nello stesso giorno sarà pubblicato un manifesto di guerra. Col 1° luglio sarà proclamato lo stato d'assedio in tutta la Serbia.

La stessa *Corrispondenza* ha da Cettigne che tutti i Montenegrini dai 17 ai 60 anni sono stati chiamati sotto le armi, e che il Senato prenderà fra breve le redini del governo, in nome del principe, fino alla fine della guerra

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Sir S. Northcote, rispondendo a O'Reilly, dice che la notizia che una nave inglese abbia sbarcato a Klek viveri, armi e denaro, destinati alle truppe turche, è priva di fondamento. Dichiara che l'Inghilterra non ha fornito nè direttamente, nè indirettamente armi o denaro all'esercito turco nell'Erzegovina, e soggiunge che l'Inghilterra mantenne una stretta neutralità e attende la stessa condotta dalle altre potenze.

LONDRA, 27. — *Camera dei lordi.* — Lord Cadogan, rispondendo a Dela Ware, riconosce l'importanza di armare i forti di Malta con cannoni di nuovo modello e di calibro sufficiente per rivaleggiare con tutti quelli che potrebbero essere diretti contro quei forti. Lord Cadogan soggiunge che egli non deve entrare in particolari, ma può dire soltanto che i lavori d'armamento progrediscono vigorosamente e che le fortificazioni della Valletta sono assai soddisfacenti.

PARIGI, 27. — La relazione letta da Lesseps all'Assemblea degli azionisti del canale di Suez espose la situazione finanziaria pel 1875.

Sarà distribuito un dividendo di franchi 1,88 per azione. Il beneficio dell'esercizio ascende a franchi 1,103,147. L'acquisto delle azioni del kedive, fatto dall'Inghilterra, indusse Lesseps ad offrire agli interessi inglesi una parte nell'amministrazione. Il governo inglese accolse favorevolmente questa proposta. L'Assemblea approvò all'unanimità le altre questioni poste all'ordine del giorno.

COSTANTINOPOLI, 23. — Le truppe ottomane, che trovansi sulla frontiera della Serbia, e la flottiglia del Danubio ricevettero l'ordine di star pronte per cominciare le ostilità al primo segnale.

I giornali assicurano che la Porta espresse al principe del Montenegro la propria soddisfazione per la sua neutralità nelle presenti circostanze, soggiungendo che ne sarà tenuto conto.

Abdul-Kerim pascià prenderà il comando delle truppe sulla frontiera della Serbia.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Berlino, in data del 27: I capi degli insorti bosniaci hanno pubblicato un manifesto, nel quale proclamano il principe Milano re della Bosnia.

I capi degl'insorti nell'Erzegovina pubblicarono anch'essi un manifesto, nel quale proclamano il principe del Montenegro come il capo da essi scelto nella campagna contro i Turchi.

PARIGI, 28. — Il *Journal officiel* pubblica un decreto che accorda la grazia a 87 condannati per la insurrezione del 1871.

Lo stesso giornale pubblica una lettera del maresciallo Mac-Mahon, la quale annunzia la cessazione delle procedure contro gl'imputati, eccettuati i contumaci ed i casi eccezionali.

BUENOS-AYRES, 25. — Ieri arrivò il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

PALERMO, 28. — Questa notte cinque sconosciuti assassinarono il cancelliere ed il vice cancelliere della pretura d'Alia.

## TRA LE QUINTE E FUORI

*I legati di Clemente VII*, così male accolti ad Ancona nel 1533, hanno ottenuto finalmente anche loro la dovuta riparazione, non più tardi di ieri l'altro, al Vittorio Emanuele, in grazia del signor Filippo Barattani, libera anima di anconitano — per dirla con un mio *assiduo* — di cittadino e di poeta.

Nel dramma piacque « la bontà della forma pari alla bontà del concetto, piacque la novità e la bellezza delle situazioni, la perfezione dei personaggi, la naturalezza nello svolgimento degli affetti, la conoscenza de' tempi, la vivacità del dialogo, la bontà della lingua, l'efficacia del verso *sebbene qualche volta duretto...* » piacque... basta! piacquero tante cose insomma da dover concludere con questo dilemma: o il mio *assiduo* fa della critica al siroppo di ribes, o il dramma del signor Barattani è realmente un capolavoro.

Fra le due opinioni scegliete quella che vi torna di più.

.*. Michele Cuciniello — il gran sacerdote di quella scuola drammatica napoletana che potrebbe chiamarsi anco la scuola ducale dal momento che essa conta fra i suoi proseliti il duca Proto, il duca di Noia e Demetrio Duca — tre duchi in tre persone distinte e distinte persone — registra ora nelle sue memorie dopo i lunghi successi di Livorno quelli di Bologna.

Da parecchie sere la compagnia di Luigi Monti non dà a Bologna altre produzioni che l'*Annella di Massimo* e il *Pergolese*.

La stampa locale però non fa parola di ovazioni di nessuna specie. Suppongo che Bologna, per non fare un torto ai proprii prodotti, si sia limitata a fare all'autore ed alla compagnia un regalo di mortadelle.

.*. Ieri il giorno, divorato in fretta e furia il desinare — fra parentesi ho sofferto il singhiozzo fino alla sera — ho potuto correre al Corea dove si replicava la *Signora delle camelie*.

Ed ho notato molte cose:

Prima: che nella compagnia Zerri-Lavaggi vi sono, salve poche eccezioni, delle belle donnette.

Seconda: che Lavaggi è un Armando numero uno.

Terza: che Falconi fa la parte del padre come la sua signora potrebbe far quella della madre, nel caso, ben inteso, che Armando avesse una madre

E infine, che la signorina Boccomini, giovine e bionda com'è, mi è sembrata più una Margherita alla Goethe, che una Margherita alla Dumas.

Con questo non voglio dire che la signora Boccomini non abbia indovinata la sua parte. Me ne guardi il cielo! Nella scena del terzo atto, ad esempio, ella mi è parsa superiore ad ogni elogio che se ne possa fare: però siccome *fa le prime donne* da pochi mesi, è naturale che qua e là si riveli ancora in lei l'*amorosa*.

Del resto, attrice studiosa e dotata di eccellenti qualità, ella ha innanzi a sè una splendida carriera. Per questo, lasciando con lei quel frasario d'uso, che a furia di lodi ugualmente stereotipate per tutti ha perso ormai ogni valore, mi faccio lecito dirle il pensier mio.

Non se lo abbia a male e mi creda sempre suo ammiratore devoto

don Checco

Spettacoli di stasera:

Politeama, *Lucia di Lammermoor*. — Valle, *I recini da festa*. — Corea, *La signora delle camelie*. — Quirino, *Il conte di Montecristo*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Gli **Avvisi ed annunzi** si ricevono presso l'Ufficio Principale di Pubblicità **Oblieght**, Roma, via Colonna, 22, p. p. — Firenze, Piazza V. di S. Novella, N. 13

È USCITO
IL 3° NUMERO
DELLA

# GAZZETTA DEL VILLAGGIO

Periodico settimanale
**RUSTICO**
ABBONAMENTO ANNUO
**L. 5**
**21, Manzoni, 21**
MILANO

---

R. STABILIMENTO BALNEARE

## PANCALDI

**Ai Cavalleggeri fuori la Porta al Mare**
**LIVORNO (Toscana)**

I sottoscritti che da tre anni sono Conduttori del locale ad uso di **Caffè e Restaurant** in detto Stabilimento di Bagni, si fanno un dovere di annunziare alla loro numerosa clientela dei signori bagnanti, che col 1° del prossimo luglio il detto locale verrà aperto al pubblico, nuovamente abbellito e fornito in modo da corrispondere alla più scrupolosa esigenza dei signori frequentatori.

E onde meglio poter contentare i ricorrenti, sonosi provvisti per questa stagione di uno dei primari cuochi italiani, al quale hanno affidato esclusivamente la direzione della cucina.

Vi si troverà giornalmente un ordinario a L. it. 4 per individuo, ed una Carta fornitissima di ottimi cibi.

Una sceltissima e svariata provvista di Vini nazionali ed esteri e Liquori, squisitezza in bibite e pasticceria, e puntuale servizio di camerieri, li pongono in grado di corrispondere con onore a qualunque ordinazione, unitamente ad una straordinaria mitezza nei prezzi, locchè li rende fiduciosi di vedersi onorati da un aumento nella loro clientela degli anni scorsi.

**Carlo Landi e Pietro Magrini**
*Conduttori del Caffè-Restaurant del Casino Borghesi in Firenze.*

---

## RIMINI

**Stagione Estiva 1876**
APERTURA DEI GRANDI STABILIMENTI BALNEARI
**MARITTIMO E IDROTERAPICO**
*Direttore igienico, prof* **P. MANTEGAZZA**

Bagni salsi al mare con abbonamenti a prezzi ridotti. Docciature, Polverizzazioni, Bagni caldi, freddi, dolci, salsi e misti, Bagni a vapore, arenazioni sulla spiaggia. Caffè-Restaurant, pranzi alla carta, a prezzi fissi ed alla tavola rotonda. — Club, camere per lettura con giornali e da giuoco con bigliardo, Sale di conversazione, per musica o da ballo. — Servizio di *omnibus* e *fiacres* fra la città ed il mare. — Bande musicali, ed altri svariati trattenimenti durante la stagione.

Rimini, maggio 1876. LA COMMISSIONE.

---

## Recoaro

**ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO ALLA FORTUNA**

Camere ed appartamenti mobiliati, gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Sala di pianoforte.

Il paese di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chil dalla stazione di Tavarnelle è un soggiorno incantevole per l'amena sua posizione e per il numeroso concorso delle persone sì italiane che straniere, che v'intervengono per riacquistare la salute in quelle acque salino-ferruginose-gazzose che fino al giorno d'oggi non soffrono rivalità da qualsiasi fonte. Esse principalmente sono raccomandate in tutte le malattie discrasiache — Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche pei monti di una bellezza pittoresca. L'aria balsamica che vi si respira è sempre freschissima essendo Recoaro a 500 metri sopra il livello del mare (1277 F)

---

## RAPALLO

IL PIU BEL GOLFO DELLE DUE RIVIERE DI GENOVA

**Albergo Europa e Pensione**, situato sulla più bella, splendida ed incantevole vista. — **Stabilimento di bagni d'acqua dolce e di mare**, aperto tutto l'anno. — Appartamenti e camere separate Tavola rotonda e Ristorante. — Prezzi moderati. — Convenzione per famiglie. Tenuto da **A. Prandoni.**

---

BAGNI DI MARE

## Grand Hôtel de Pegli

A PEGLI

Questo grandioso Stabilimento offre tutte le migliori comodità per i bagni di mare. I suoi numerosi ed eleganti appartamenti la vastità delle sue sale da ballo, di lettura, conversazione, ecc. ed il suo spazioso giardino lo rendono uno dei più graditi soggiorni estivi.

Le rispettabili famiglie che vorranno onorarlo della loro preferenza, vi troveranno come sempre un ottimo servizio e modicità nei prezzi. **A. V. Michel**, prop.

(1318 C.)

---

## Società RUBATTINO

**SERVIZII POSTALI ITALIANI**

**Partenze da NAPOLI**

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 d'ogni mese a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto-Said, Suez e Aden
» **Alessandria** (Egitto) l'8, 18, 28 di ciascun mese alle 2 pomerid toccando Messina.
» **Cagliari**, ogni sabato alle 6 pom.
(Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)

**Partenze da CIVITAVECCHIA**

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 2 pomerid., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni sabato alle 7 pom.

**Partenze da LIVORNO**

Per **Tunisi** tutti i venerdì alle 11 pom., toccando Cagliari.
» **Cagliari** tutti i martedì alle 3 pom. e tutti i venerdì alle 11 pom. (Il vapore che parte il martedì tocca anche Terranuova e Tortolì).
» **Portotorres** tutti i lunedì alle 6 pom. toccando Civitavecchia, Maddalena; e tutti i giovedì alle 3 pom. direttamente — e tutte li domeniche alle 10 ant. toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **Genova** tutti i lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle 11 pom.
» **Porto Ferraio** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **L'Arcipelago** toscano (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano), tutti i mercoledì alle 6 ant

*Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi :*
In GENOVA, alla Direzione. — In ROMA, all'Ufficio della Società, piazza Montecitorio, — In CIVITAVECCHIA, al signor Pietro De Filippi. — In NAPOLI, ai signor G. Bonnet e F. Perret. — In Livorno al signor Salvatore Palau.

---

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

**DI FIRENZE**
*Barriera della Croce, via Aretina, 19*
MEDICO DIRETT. DOTT. CAV. PAOLO CRESCI CARBONAI.

In questo Stabilimento si curano le Deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. con i più recenti metodi cioè mediante l'Elettricità l'Idroterapia, la Ginnastica speciale, ecc. Convitto per i bambini. Pensione per gli adulti ai quali occorra una cura Idroterapica, (sistema Priessnitz) Elettrica ecc, Assistenza medica continua Si accettano i malati anche come esterni. PROSPETTI GRATIS.

---

ANNO XVIII ANNO XVIII

## LA PERSEVERANZA

GIORNALE DEL MATTINO

Nuove condizioni d'abbonamento a datare dal 1° luglio 1876

| *Per Milano e per tutto il Regno franco* | | *Per gli altri Stati compresi nell'unione postale* | |
|---|---|---|---|
| Anno. . . . . . L. | 30 — | Anno . . . . . . L. | 48 — |
| Semestre. . . . » | 15 — | Semestre. . . . » | 24 — |
| Trimestre . . . » | 8 — | Trimestre . . . » | 12 50 |

Un numero separato centesimi **10** in tutto il Regno

Chi prende l'abbonamento per un anno, aggiungendo L. 3, può avere il volume della *Raccolta Leggi, Decreti e Regolamenti*, che si pubblica ogni anno dalla Tipografia del giornale, e che costa L. 6 pei non associati al al giornale.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° e dal 15 d'ogni mese e si fanno direttamente con vaglia postale all'Ufficio del giornale in Milano, via Tre Alberghi, 28. (1316 A)

---

FABBRICA DI TIMBRI ELASTICI E DI CAOUTCHOUC

**con Brevetti di Privativa**

## di C. M. ZINI

*Milano, corso Vittorio Emanuele, n. 17*

NUOVO TIMBRO VARIABILE
di metallo giustamente detto
**Tipografia Tascabile**
servibile a tutti sieno famiglie che a negozianti, banche, banchieri, farmacisti od uffici pubblici e privati
**Il tutto per sole L. 20**
massimo buon mercato

Con questa tipografia si ottiene facilmente da sè sola composizione stampa di intestazioni da lettera, biglietti da visita, etichette ed altri diversi piccoli stampati per uno o più individui portanti anche il giorno, il mese e l'anno sempre cambiabili in un sol minuto non esigendo alcuna abilità, potendo fare anche un bambino.

In famiglia ed all'amatore si presta benissimo come divertimento potendosi comporre e stampare qualunque dedica e può servir anche come bel regalo. Al commerciante poi è pure utile per l'economia postale che può ritrarre componendo avvisi, che si possono spedire pagando due soli centesimi, invece di lettere che costano venti. Detta tipografia tascabile o timbro variabile si compone

Di un compositore a forma di un timbro elegantemente lavorato atto a contenere da una a quattro linee di caratteri combinabili e variabili a piacimento con quattro viti all'estremità onde stringere e sciogliere la riga o righe composta. Di una elegante cassettina contenente lettere maiuscole e minuscole ed i numeri in quantità sufficiente a formare una composizione qualunque nonchè i relativi fregi, punti, virgole, spaziature che formano un complesso di 275 pezzi e più, ed analoga pinzetta. Tutto il sopradescritto, disegnato nella proporzione di circa un ventesimo del naturale si spedisce impaccato per ferrovia al richiedente che darà preciso e chiaro indirizzo, contro spesa di porto nonchè vaglia od assegno di **L. 20.**

Per lire due in più cioè **L. 22** si avrà anche una seconda cassetta con spazzola, flacone, inchiostro da stampa e cuscinetti per imprimere a piacimento scegliendo il colore dell'inchiostro in nero, bleu, violetto, rosso, verde ecc. e per **L. 24** anche due flaconi e cuscinetto per inchiostro da biancheria resistente al bucato. Se oltre alla cassetta dei caratteri stampabili annessa al compositore, se ne desiderasse qualche altra di fantasia, per formare composizione di caratteri variati come sarebbero gotici, corsivi, lapidari, elzeviri ed anche piccolissimi, L. **16** ogni cassetta. Per quelli grandi da intestazione, alti da cinque fino agli otto millimetri circa, utili in special modo alle ragionerie, legatorie di libri, speditori ed uffici tutti potendosi imprimere a mano qualunque lettera anche isolatamente L. **20** per cassetta, Relativa istruzione.

---

## Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant' anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

## Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di Polvere et di Oppiato i **Dentifrici Laroze** sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEVRALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per la cure giornaliere della bocca.

**Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^ie, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.**

DEPOSITI. Roma : Sinimberghi, Garneri, Marignani, Baldassarri.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE :

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amare al Bromuro di potassio.
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all' Ioduro di potassio.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124

---

# Il Diritto

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO — SI PUBBLICA IN ROMA LA SERA

**PREZZI D'ABBONAMENTO :**
Un Anno L. **30** ; Un Semestre L. **16**; Un Trimestre L. **9** Per l'estero le spese postali in più

**PREMII STRAORDINARI**

Coloro i quali manderanno direttamente all'Amministrazione, Foro Trajano, 37, L. **45** avranno diritto :

1. Ad una annata d'abbonamento — 2. All'opera intitolata : **La Certosa di Pavia** disegnata ed incisa in rame dai fratelli Durelli, in 70 tavole con relativo testo (quest'opera in formato in foglio, vendesi da per sè sola in commercio al prezzo di L. 50). — Oppure : 1. ad un anno d'abbonamento — 2. Al **Nuovo Alberti**, *Dizionario Francese-Italiano* e *Italiano-Francese* (due grossi volumi, in complesso di più che 3000 pagine, a tre colonne ciascuna, in carattere minutissimo, i quali vendonsi in commercio al prezzo di L. 40).

Coloro i quali spediranno, pure direttamente, la somma di L. **40** riceveranno :

1. Per un'annata *IL DIRITTO* — 2. La **Gran Carta d'Europa** nella scala di 1 a 2,500,000, divisa in 16 fogli, formanti uniti un gran quadro di metri 2 per 2 1/2 circa, diligentemente disegnata ed incisa

Coloro poi i quali invieranno L. **36** avranno diritto :

1. Ad un'annata intera d'abbonamento al giornale — 2. Alla **Gran Carta d'Italia** sulla scala di 1 a 555,555, in 23 tavole, formanti insieme un gran quadro di metri 2 per metri 2 50 circa

*NB* Agli stessi premii potranno concorrere gli associati ora in corso, purchè rinnovino **fin d'ora e direttamente** presso l'Amministrazione in ROMA, oppure presso gli Stabilimenti CIVELLI in FIRENZE, MILANO, TORINO, VERONA e ANCONA, la loro associazione, mandando l'importo d'una delle somme sovraccennate, dichiarando chiaramente quale dei premii intendono avere

---

## BAGNI DI MARE

**in famiglia coll'uso del vero sale naturale di mare**
*del farmacista Migliavacca, corso Vittorio Emanuele, in angolo via Monte Napoleone, Milano.*

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia, contraddistinto dalle *Alghe marine* ricche d'*Jodio* e di *Bromo* unito all'acqua tiepida costituisce il Bagno di Mare a domicilio. Dose per un bagno Cent. 40, per 12 L. 4,50, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e Stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta incatramata. Guardarsi dalle pessime imitazioni. — Vendesi dal suddetto farmacista ed in tutte le principali farmacie.

---

## FANO

Col 1° luglio p. v. si apre lo Stabilimento di Bagni Marini di recente ed elegante costruzione, con docciature, bagni caldi, nuove sale per caffè e restorante. Pranzi alla carta e a prezzi fissi. — Musica ed altri divertimenti durante la stagione — Salubrità proverbiale. (1299)

---

## STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI

*aperto dal 20 giugno al settembre d'ogni anno*

Direttore sanitario sig. Lace cav. dott. Eugenio, medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia.

Direttore della cucina sig. Cesare Mioasoli, già capo cuoco all'albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed in Valdieri ponendo in stazione e balneoria ai sottoscritti conduttori.

**Caroni, Garabello e Ciaretti.**

---

XXI Anno **Stabilimento Idroterapico** Anno XXI
DI
## VOLTAGGIO presso Busalla
NEGLI APENNINI LIGURI

**rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre**

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore
Dott. cav. **G. B. Romanengo**, in Voltaggio

---

Medaglia d'Oro e d'Argento

## Pompa Rotativa

PEL TRAVASO DEI VINI E SPIRITI

*Costrutta con speciale sistema per l'industria ed il commercio viticolo*

ACETO, OLIO, BIRRA, ESSENZE, ECC.

La più adatta in ragione del suo meccanismo, della sua solidità e del suo funzionamento dolce e regolare !

Prezzo e forza secondo il N. da 20 a 100 ettolitri all'ora

NUOVE POMPE a doppia azione per inaffiare, e ad uso delle scuderie per applicare le doccie ai cavalli, lavare le vetture, ecc.

POMPE PORTATIVE per inaffiare i giardini e contro l'incendio.

**I. MORET e BROQUET**, Costruttori.
*Fabbrica a vapore e bureau, rue Oberkampf, n. 111, Parigi*

**I prospetti dettagliati si spediscono gratis.**

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de Panzani, 28, Firenze. Roma, L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

---

## Terme Porrettane

**NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**

Queste rinomatissime Terme, il cui esercizio è cominciato col 20 corrente giugno, staranno aperte sino al 20 del prossimo settembre a vantaggio degli accorrenti, *sotto la direzione medica del chiarissimo signor cav.* GIOVANNI FRANCESCHI.

(1323 T)

---

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di ANDORNO (Biella)
17ª apertura alli 25 maggio
Dirigersi in Andorno al direttore sig. dott. Pietro Corte.

---

Acqua e Polvere

sono caldamente raccomandate dalle principali autorità odontologiche per loro eccellente composizione.

Prezzo L'acqua dentifricia L. 4 il flacone, L. 2.50 il mezzo flacone, L. 7 il doppio flacone. Polvere per i denti L. 3 la scatola. Si trova presso le principali Farmacie, Profumieri e Parrucchieri. A Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

---

Esposizione Universale del 1867 Croce della Legione d'onore, medaglia d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.

**INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO**

per copiare, adottato dalle amministrazioni del Governo Francese e da tutte le principali case di commercio.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani 28; presso il sig. Imbert, 329, via di Toledo, Napoli; Carlo Manfredi, via Finanze, Torino; in Roma presso Lorenzo Corti, e Bianchelli, via Frattina, 66.

---

Cura di Primavera

## SIROPPO DI 100 ERBE

DELLA CERTOSA
preparato
*dal chimico farm.* S. STRESSINO

Siroppo pettorale tonico ricostituente, depurativo del sangue e degli umori

Rimedio prezioso ed unico per guarire la scrofola, la clorosi, le malattie della pelle e del fegato, della milza. Unico per gli ammalati cronici di petto, per i bambini rachitici e scrofolosi, per le persone di debole costruzione e per convalescenti.

Prezzo . . . . . . L. 5 —
Franco per ferrovia » 5 80

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

**Anno VII**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Pel Regno d'Italia . . . L. | 6 | 12 | 24 |
| Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . | 11 | [illegible] | 44 |
| Stati Uniti d'America . . | 14 | 27 | 54 |
| Brasile e Canadà . . . | 15 | 30 | [illegible] |
| Chilì, Uruguay e Paraguay . . . . . . . | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Perù . . . . . . . . . | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

# FANFULLA

**Num. 175**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono
Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 30 Giugno e Sabato 1 Luglio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

## LA CAMERA IN PERMANENZA

La seduta non s'apre colle solite formalità. Chi le farebbe? Manca il presidente, mancano i segretari, mancano i deputati, mancano persino gli uscieri. Solo un falegname va riparando alla meglio i danni prodotti sul banco ministeriale dalla calma classica dell'onorevole Nicotera.

Una calma che avrebbe fatta la gloria d'Alete, il vecchio Alete siciliano dell'*Eneide*.

★

Ma il falegname non conta.

Sovra il banco della presidenza Vittorio Emanuele domina la sala deserta colle sue pupille di marmo.

Si direbbe che nell'apparente solitudine egli tenga dietro attentamente alle discussioni d'una assemblea invisibile ad ogni occhio profano.

E perchè non sarebbe così?

Ogni luogo ha il suo genio; e ciascuno può farne la prova.

Entrate in un salone o cacciatevi dentro a una taverna. Il genio del luogo nel primo caso vi inspirerà il più decoroso portamento, vi infilerà i guanti, vi stamperà sulla bocca un sorriso pieno di lusinghe; nel secondo vi darà una mano a levarvi il soprabito, e rimboccatevi le maniche della camicia, vi susurrerà negli orecchi: Alla malora le cerimonie!

★

E quale sarebbe il genio del Parlamento?

Mah! Uno scultore di spirito al quale fu commessa una statua simbolica, destinata a ornare il frontone d'un palazzo legislativo, si decise per... l'*Ilarità generale*.

Le critiche non sono mancate alla sua trovata: ora non sono neppure gli applausi.

★

Ma non divaghiamo, il genio del luogo, o signori, son io: io il 509° deputato, che nessuno ha eletto, ma che per ciò stesso ha un mandato più largo.

Io sono la coscienza del paese, che non conosce vacanze e che mentre la rappresentanza minuta gira in lungo e in largo l'Italia, siede custode e sentinella del pensiero della nazione.

Il banco de' ministri è vuoto?

Ragione di più perchè io l'interroghi e lo metta fra uscio e muro a furia d'interpellanze.

La vacanza della Camera non vuol dire sospensione della vita nazionale; tutt'altro.

★

Durante i lavori parlamentari non si produce avvenimento che non trovi un'eco nell'aula.

Sarebbe ingiusto lasciar senza eco gli avvenimenti, che si vengono producendo in questi giorni di riposo. O almeno sarebbe comodo soltanto pe' ministri, che notano il silenzio come un tanto di meno di responsabilità.

Avanti dunque colle interrogazioni.

Io domando prima di tutto a quel ministro che siede al posto segnato dal pugno oratorio della sua calma: Di chi è l'Italia? Degli Italiani — questo va da sè: — ma io ridomando, se colla scusa che gli assassini sono Italiani sia giusto che siano padroni anche loro.

In Sicilia cinque sconosciuti freddano il cancelliere e il vice-cancelliere della pretura d'Alia.

Questo proverebbe che la Sicilia non è del commendatore Zini, al quale non si lascia nemmeno la consolazione di conoscere i cinque valentuomini che amministrano... a coltellate... la sua provincia.

Un'altra, da Cagliari 29: « Oggi, non si sa ancora con precisione il perchè, vennero assassinati il signor Magnini, impresario di lavori, e il signor Denegri, e ferito gravemente un servo. »

« *Cinque sconosciuti!* »

« *Non si sa ancora con precisione il perchè.* »

Onorevole ministro, si potrebbe avere la consolazione di sapere almeno chi ci assassina e il perchè ci assassini?...

**Il 509° deputato.**

## COSE DI NAPOLI

29 giugno.

Stasera, convocati in San Giacomo dal generale D'Ayala, presidente del primo seggio, i presidenti minori si riuniscono per procedere allo spoglio dei voti ed alla solenne proclamazione degli eletti.

Dopo lo scioglimento del Consiglio, dopo la disfatta dei cinquantadue, dopo le dimissioni spudoratamente annunziate e motivate, dopo le conversioni subitanee e le timide astensioni, dopo la pioggia delle schede, dopo la composizione dei seggi, dopo la disciplinata votazione delle guardie di pubblica sicurezza, dopo certe meravigliose trasformazioni e moltiplicazioni di voti e di votanti — dopo Ramognini in una parola — ci sarebbe da domandare che cosa s'intende di spogliare e perchè si riuniscono i signori presidenti.

Ne potrebbero far di meno, risparmiandosi così il fastidio di farci sapere quello che già sappiamo da un pezzo. È una formalità? È uno spettacolo? È un passatempo? Forse è tutto questo in una volta. Certo è che gli ottanta della lista del progresso possono favorire senz'altri complimenti e pigliar posto.

✕

Perchè, lo credereste? Io avea sbagliato nelle mie previsioni aritmetiche, tenendomi fra i 2000 e i 2500 di prevalenza. Tanti in effetti sono stati; ma poi viceversa sono stati di più. M'ero affidato ai numeri, senza pensare che i numeri sono suscettibili di somma, di sottrazione, di moltiplicazione — specialmente di moltiplicazione, e specialmente quando si tratta di numeri applicati alla politica amministrativa.

✕

Un elettore, per esempio, non è sempre un elettore: può esser due, può esser mezzo, e può anche esser niente. Ci sono degli elettori che votano senza andare a votare, e degli altri che andando a votare non votano. Ci sono gli elettori cangianti, gli elettori multipli e gli elettori a doppio fondo. Come rarità della specie, ci sono anche gli elettori che sono elettori. Sono cose difficili a capirsi, ma basta vederle un po' da vicino per farsene un'idea. Perciò non siete mai sicuro del vostro voto e di quello del vostro compagno, perchè può seguire che voi non siate voi e che il compagno vostro sia invece il compagno di un altro. Perciò si dice comunemente: il segreto dell'urna — il *fondo* dell'urna — le sorprese dell'urna — chi sa quello che ci rivelerà l'urna! Tutti lo sanno, ma bisogna far le viste di non saperlo.

✕

E con ciò non voglio dire che, senza l'aritmetica politica, senza il miracolo della moltiplicazione, i moderati avrebbero essi riportata la vittoria; chè questo veramente sarebbe stato un miracolo straordinario. Molti dei moderati non si son fatti vivi il giorno delle elezioni, moltissimi hanno votato una mezza lista o una lista eclettica, altri sono scomparsi addirittura dalla sera al mattino e non si sarebbero più trovati a pagarli un occhio. Ma ad ogni modo, diciamo la verità, sarebbero sempre stati in minor numero e, dal più al meno, ne avrebbero toccate. I progressisti, a quanto pare, non si son contentati del meno, ed hanno voluto il più; sicuri di vincere, hanno voluto stravincere; per scaldarsi al sole di luglio, hanno acceso la stufa.

✕

Da una parte, se debbo dirla a quattr'occhi, io non metterò il bruno per questa vittoria; anzi non mi periterò di confessare che in fondo in fondo un certo piacere ce l'ho avuto. Io ho veduto un moderato fregarsi le mani e sorridere sotto i baffi, e mi sono trovato a tavola con un consorte, il quale mangiava con tanto appetito come se stesse al potere; e come se questi due fatti non bastassero, ho incontrato l'onorevole San Donato in mezzo a un gruppo dell'*Unità*, al quale aveva detto poco prima: « Signori, abbiamo vinto! »

✕

Perchè veramente se qualcheduno è stato sconfitto, questi sono stati i clericali: sconfitti e scornati. Figuratevi che il giorno prima delle elezioni aveano attaccato alle cantonate un loro manifesto, nel quale si faceva appello « all'antica fede di Napoli per vendicarsi degli oltraggi dei rivoluzionari rossi ed azzurri, » e si parlava di religione conculcata, di morale manomessa, di ritorno a non so che passato, e di altre amenità di questo genere. Naturalmente la figura che ci hanno fatta è stata amena, e da alcuno si è giunto perfino a sospettare che essi fossero d'accordo coi progressisti per determinare all'ultim'ora una reazione negli spiriti.

Fosse questo o no il piano ideato dal principe di Torella, loro capo, certo è che ci sono riusciti. Volevano tutto, e non hanno avuto niente. Un elettore consorte ha dato il suo voto alla buon'anima di Giuseppe Mazzini, e il duca Proto ha dichiarato in pubblico che « tra la dinastia Torella e la dinastia Savoia, egli votava per la dinastia Savoia. »

✕

Nessuna meraviglia dunque che i moderati siano ancora vivi, come hanno creduto necessario di far sapere, ripagando me con l'ingratitudine di una rettifica il consiglio di amici, la parola acremente benevola, e il buon servigio che rendevo loro, destandoli e facendoli gridare dall'acerbità della puntura. Sono vivi e sani; hanno assistito alla lotta, serbando la più stretta neutralità; non hanno inneggiato ai vincitori, ma non hanno steso la mano ai vinti, nè li hanno seguiti in sagrestia.

✕

Ora, cosa fatta capo ha. Aspettiamo il programma della novella amministrazione, e non mettiamo dei travicelli nelle ruote, incominciando a combattere per solo gusto di menare le mani. Le mani invece vogliamo batterle, vogliamo chiamar fuori l'autore e decretargli il trionfo; nè dipenderà da noi, animati da così buone intenzioni, se la rappresentazione andrà a rotoli per colpa degli attori che non sapranno recitare la parte, o per colpa del direttore del palcoscenico. Fischieremo all'occasione, ma con le lagrime agli occhi.

✕

Prima di chiudere, permettetemi una presentazione: uno dei tre consiglieri provinciali di Chiaia, uno dei vostri tre Carneadi, una mosca bianca, cioè il solo moderato venuto fuori dall'urna, il giovane e simpatico marchese di Campolattaro — al secolo Emilio Capomazza — che sarà il *bébé* del Consiglio provinciale, e accanto al suo nome sono lieto di scrivere il mio.

*Picche*

## GIORNO PER GIORNO

Guardate che ingiustizie si commettono senza volerlo!

Giorni sono il *reporter* della Camera diceva la verità, riproducendo la terribile impressione del discorso dell'onorevole Niccolino Nobili sulla Convenzione di Basilea.

Era proprio vero che nessuno ci badava, tanto nelle tribune che nell'aula (meno l'onorevole Quartieri).

Ebbene, avevan tutti torto, compreso il *reporter!*

***

L'onorevole Niccolino Nobili non parlava perchè il discorso era pronto, o per amor di gloria. Egli ha rinunziato alla gloria da un pezzo, e il suo discorso era improvvisato perchè in quel giorno l'onorevole Niccolino faceva una *nobile* azione. Per quel giorno egli era il capro emissario.

Sapete che il capro emissario è quell'animale che si manda avanti a vedere se le belve sono o non sono nella tana.

L'onorevole Peruzzi voleva, prima di parlare, che l'onorevole Sella uscisse dalla tana, per rispondergli. Bisognava dunque che un deputato della stessa parte parlasse in vece dell'onorevole Peruzzi. E fu l'onorevole Niccolino quello che andò avanti.

Ciò spiega perchè il suo discorso non ebbe grande importanza, nè grande interesse.

E ciò spiega anche perchè l'onorevole Quartieri ha fatto come il caporale di *ramassa*, e ha invigilato che il soldato Niccolino ripulisse per bene la strada al capitano Ubaldino.

***

A proposito degli onorevoli Sella e Peruzzi, perchè nessuno accusi di irriverenza il mio paragone della tana della belva e dell'emissario, dirò che è stato fatto nella Camera.

Uno degli amici dell'onorevole Peruzzi gli ha detto anzi, in tuono di adulazione:

— Si è veduta la Volpe degli Appennini, contro l'Orso delle Alpi.

— Sarà un orso — replicò la Volpe — ma a me mi pare la stessa volpe di prima, collo stesso pelo e collo stesso vizio d'essere logica ed abile.

Venendo dal suo avversario, l'onorevole Sella può accettare il complimento.

*** ***

Un giornale di Roma per la seconda volta si è, non so con quanto riguardo, compiaciuto di rivelare al pubblico che abbiamo fra i nostri *reporters* un onorevole deputato di Destra!

Più d'un deputato vive di quello che scrive, e *Fanfulla* dei *reporters* fra i deputati ne ha più d'uno, e non ne fa mistero! Mi permetto solo di non ammirare la disinvoltura con cui, per uso di polemica, si pubblica per le stampe ciò che si è saputo sedendo in un ufficio qualunque.

Io, per esempio, non stampo mai quello che so accadere in casa dei miei vicini, e non denunzio al pubblico chi incontro per le scale.

Capisco che l'esempio dell'onorevole Zini possa tentare; ma che diamine! Se è facile cambiando d'ufficio trovare il comando d'un deposito di *bersaglieri*, non è facile ottenere tutti i giorni una prefettura di Palermo.

*** ***

Dunque siamo alla guerra.

La vecchia Europa, come tutti i vecchi, ha bisogno di stimolanti.

La pace vera, arcadica, non la gode più da un pezzo, e se non si vuol tener conto della insurrezione montenegrina, non sono ancora passati quattro mesi, da che le ultime fucilate della guerra carlista fecero risuonare gli echi delle gole di Roncisvalle, già celebri per il suono dell'*Olifante* d'Orlando.

***

Siamo alla guerra! Se non c'è stato ancora nessun combattimento *in modis et formis*, il telegrafo ci parla di fucilate tirate... *all'azzardo*.

Anche tirate *all'azzardo*, le fucilate hanno il loro significato, specialmente per chi ne busca anche per *azzardo* una nella testa, od in altre parti del corpo.

Il principe Milano IV Obrenovitch è partito da Belgrado con tutto l'entusiasmo del quale è capace un giovinotto di 23 anni.

Il principe Milano giuoca di tutti. E quando uno, da nipote di un mercante di... come dire... di cinghiali domestici, è diventato sovrano del suo paese, è naturale che faccia la sua parte con molto zelo; figuriamoci poi quando c'entrano di mezzo l'odio di razza, e le potenti influenze dei grandi Stati che giuocano alle marionette coi piccini.

***

A quest'ora i Serbi parlano d'andare a Costantinopoli; i Turchi d'andare a Belgrado!

È il solito proemio di tutte le guerre: quando cominciano, le popolazioni cominciano a urlare, come tanti signori Girardin, o come le guardie delle stazioni: *A Berlin! A Berlin!...* o *A Costantinopoli!*

***

Per conto mio mi basta ora la parte di spettatore e non saprei scommettere nè per i Turchi, nè per i Serbi, tanto son persuaso che nè gli uni, nè gli altri arriveranno alla respettiva meta.

I freni son bell'e pronti... e forse gli aviatori!...

Solamente per curiosità storica voglio notare che se i Serbi si mettono per la prima volta sulla strada di Costantinopoli, viceversa i Turchi hanno fatto altre volte quella di Belgrado, altrimenti detta la *Città bianca*.

***

Solimano II, *il grande, il magnanimo, il conquistatore, il magnifico, il legislatore*, ecc. la prese nel 1521, contro Carlo V.

I Turchi di Achmet II la ripresero nel 1690; l'Austria che l'aveva avuta da un Italiano, il principe Eugenio, la rese alla Turchia col trattato di Sistowa il 4 agosto 1791.

E nel 1813 i Turchi, rotta la guerra ai primi di luglio, la ripresero ai Serbi il 5 di ottobre.

Sicchè Belgrado sarà *Città bianca* quanto volete, ma il bianco in questo caso, non è il colore della verginità.

Con tre passaggi di Turchi!

*** ***

Ieri l'altro, appena era finita l'ultima seduta della Camera, capitò una signora toscana che desiderava di visitare i locali di Monte Citorio.

Qualcheduno fu incaricato di accompagnare la signora, e darle tutte le spiegazioni desiderabili.

Quando furono nell'aula, dopo che il cicerone avea mostrato dove sta il presidente, dove stanno i ministri, le commissioni, la Destra e la Sini-

stra, la signora interruppe ingenuamente dicendo:

— Scusi, la dià, o i Fiorentini in dove stanno?

— Ecco, dirò — rispose il cicerone — non saprei dirglielo, perchè da un pezzo in qua sono un po' dappertutto, come la gramigna.

# NOTE MILANESI

27 giugno.

Il risultato delle elezioni amministrative fu quale io ve lo feci prevedere, completamente favorevole al partito liberale moderato. Da un pezzo non era accorso alle urne un così gran numero di elettori. Però, malgrado tutte le influenze messe in moto, i candidati democratici rimasero indietro a gran distanza. L'ultimo degli eletti nel circondario interno ebbe cinquecento voti di più del signor De Cristoforis che raccolse i maggiori suffragi fra i democratici. Il signor Rosa passò primo nella lista, colla imponente maggioranza di mille e cinquecento voti.

Negli anni scorsi, il partito spinto affermava che la sua sconfitta era dovuta ai questurini ed agli impiegati. Oggi, siccome quel pretesto non è più ammissibile, se n'è trovato un altro; alcune persone delle quali sarebbe inutile registrarvi il nome dicono e stampano che i moderati trionfarono perchè in sedici anni di governo hanno avuto il tempo di pigliare in mano gli istituti, gli opifici e le banche.

La verità vera è che la popolazione milanese, piena di senno, amica del buon senso, non si lascia sedurre dai paroloni e dalle promesse vane. Finchè c'è da ridere, essa ride; ma poi diventa seria e spiega tutta l'energia voluta, quando gli avvenimenti minacciano di farsi gravi.

Le conseguenze del voto di ieri l'altro sono molte ed importanti. Non è necessario ch'io ve ne faccia qui l'esposizione. La discordia è nel campo d'Agramante; parecchi deliziosi castelli in aria sono crollati a un tratto, con fracasso. Il prefetto, a quest'ora, non ha forse più le illusioni di prima, e comincia a sentire il peso del fardello che porta, e prova gli increscioi svantaggi dell'isolamento morale in cui vive.

Vuolsi che nell'inverno prossimo il conte Bardesono aprirà le sale della prefettura e darà dei balli splendidi. Il mezzo è senza dubbio eccellente per attirare intorno a sè una certa classe di persone; ma siamo ancora in estate, e non sembra che pel momento le signore della buona società sieno occupate a preparare delle vesti in vista di balli più o meno ufficiali.

Ora, ciò che preme ad ogni uno è pigliare il fresco, sedere all'ombra degli alberi, lasciare la città per la campagna. Molte signore tuttavia non vanno in villeggiatura perchè aspettano la partenza della principessa Margherita, che avrà luogo tra breve. Ella, frattanto si mostra ogni giorno al teatro, nelle vie, al passeggio, sempre vestita in un modo semplice e caro, con pochi gioielli, senza nè gingilli, nè ninnoli, ornato appena il capo da un fiore. Va spesso da una bottega all'altra, a piedi. Visita le scuole femminili e gli istituti di beneficenza. Ha sempre un sorriso pieno di grazia per chi la saluta, e non dimentica mai di accorrere chi le stende la mano. L'altro giorno venne a colazione al caffè Cova, colla marchesa di Monterey e col principino di Napoli. Ci viene, quando è qui, di tempo in tempo.

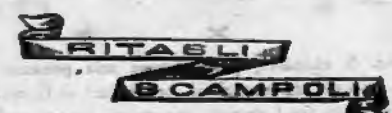
Il cavaliere Cerichetti, proprietario del caffè, tratta con lei da potenza a potenza e le fa gli onori di casa stupendamente.

La presenza della prima signora ha molto contribuito ad animare, in questi ultimi giorni, le rappresentazioni del teatro Dal Verme. Però bisogna anche dire che, nella *Favorita*, la signora Galletti inebria e rapisce il pubblico. Il volume del suo corpo è aumentato; la sua voce ha calato un poco; nondimeno ella è tuttavia una delle più brave cantanti che ci sia dato udire in Italia.

Fra qualche giorno le porte del teatro Dal Verme si chiuderanno per poi riaprirsi con una compagnia musicale che non promette nulla di nuovo e della quale si dice poco bene. La signora [illegible] comincia soltanto oggi, al teatro Manzoni, le sue rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* che io feci cominciare alcuni giorni addietro, per equivoco. Non sembra che siffatta circostanza debba renderle più interessanti e migliori, benchè si pretenda che il Pangolo faccia venire espressamente certi Ungheresi che ognuno aspetta da un pezzo e che nessuno ha visti ancora.

In fatto di Ungheresi, per ora, abbiamo il pianista Macaluso che, se non isbaglio, è siciliano. Questo bravo seguace di Liszt darà stasera un concerto al ridotto della *Scala*. Oltre i soliti esercizi di ginnastica sul pianoforte, egli promette delle improvvisazioni su motivi editi o inediti, che gli verranno appresentati dal pubblico. L'esperimento sarà senza dubbio pieno di attrattive, ma io non riesco a penetrarvi né della sua utilità, nè della sua importanza. Ho udito sempre a dire che le concezioni della mente, per non essere cattive, hanno bisogno di tempo; altrove ho letto in un libro che il genio è pazienza.

In fine de' conti, le improvvisazioni del signor Macaluso non fanno male ad alcuno. C'è invece per le vie della città un certo numero di violinisti e di chitarristi ch'io raccomando a chi di ragione. Sotto pretesto di allietare gli animi, costoro straziano le orecchie e seccano la gente nelle birrarie e ne' caffè. Il proprietario della trattoria Fanfulla ha creduto conveniente di locare un pianoforte e di scritturare una prima donna che Dio ve ne scampi e liberi. Io, come vicino, e come corrispondente di *Fanfulla*, protesto. *Noblesse oblige*; quando si porta un bel nome, non è assolutamente permesso di annoiare il prossimo.

Son certo che il duca Litta farà quel che può per divertirci, se è vero che ha finito di mettere in musica un libretto di Carlo D'Ormeville, intitolato *Lembo di cielo*, come un romanzo di Medoro Savini. Qualche giornale aveva annunziato che il nobile duca fosse intento a musicare un *Guglielmo Ratcliff*; un altro giornale è venuto a dire che la notizia manca di fondamento.

BRINDISI, 27 (*lettera*). — « È avvenuto nella nostra colonia agricola uno di quelli scandali che avvengono in tutti que' luoghi ove sono accolti giovinetti affidati a malvagi pedagoghi; e denunziato lo scandalo dall'amministrazione della colonia al potere giudiziario, con l'intendimento di dare un salutare esempio, ecco i due marchesi, quello della *Pietra* e quello del *Fornello*, il primo che siede sulle cose della provincia, l'altro che siede, provvisoriamente, su quelle del circondario, fare dell'avvenuto scandalo una *questione di politica*.

« I due marchesi, coadiuvati da tutti coloro che vogliono questa colonia trapiantata nella *capitale* della provincia, per *discentrare accentrando*, fecero il più grande schiamazzo, e scatenarono procura generale, questura e amministrazione del bagno; minacciando la dissoluzione della colonia, sciogliendo l'intero corpo di impiegati del convitto; e usando tutti quei modi garbati che si richiedono per meglio dare risalto alla necessità d'una riparazione.

« Ieri il marchese del Fornello ordinò che gli allievi della colonia, mandati a lavorare nelle campagne per conto de' proprietari, fossero accompagnati dagli aguzzini del bagno; e siccome i poveri bimbi, comunque considerati come detenuti, non si credevano uguali ai condannati per furto, per omicidio o per qualunque altro delitto atroce, si negarono a lavorare.

« Se questa non è riparazione, ditemi voi quale può dirsi tale? »

FIRENZE, 28. — Un *amicicio* dice che i risultati delle elezioni amministrative pubblicati ieri l'altro da *Fanfulla* non erano esatti.

Se la rifaccia colla *Nazione*, dalla quale li abbiamo tolti.

Capisco che alla *Nazione* dovevano essere tutti fuori di sè per il dolore di vedere l'onorevole Niccolino Nobili rimasto nella tromba.. e che tromba!.. dopo quel po' po' di discorso...

GENOVA, 29. — Il *Caffaro* dà la brutta notizia che la *phylloxera* è comparsa ne' vigneti della Liguria, specialmente a Nervi e a Santo Stefano.

*Retro Satana!*

— 28. — La statua di Mazzini, che Monteverde ha scolpito per Buenos Ayres, è arrivata a Genova dove sarà imbarcata.

Al Monteverde, qui a Roma, fu spedito questo telegramma dai suoi amici di Genova.

« In presenza statua immortale Mazzini, colpiti di ammirazione opera tua sublime amici presentano sincere congratulazioni. — Vincenzo Picasso — Salvatore Germanego — Alberto Zuloci — G. B. Villa — Giovanni Scanzi — Federigo Gattorno — Carlo Fantoni — Giuseppe Percolo — Giacomo Veneziani — Tommaso Lattoro. »

PADOVA, 27 (*lettera*). — « Nelle elezioni amministrative la Associazione costituzionale ebbe una splendida e completa vittoria.

La lotta vivace, ma cortese, dei giornali diede alle elezioni un carattere molto serio. L'Associazione progressista volle dare battaglia con una lista seria ed onesta, il partito moderato accettò la battaglia e mostrò che a Padova non si lascia sopraffare.

Votarono più che 1400 elettori, ch'è quanto dire più che la metà degli inscritti. Il sindaco Piccoli ebbe il maggior numero di voti e subito dopo di lui vengono gli altri tre candidati comuni alle due liste, l'assessore Bellini, l'avvocato Pietropoli, il conte Camerini.

Con 700 voti circa furono poi eletti il senatore Bellavitis, l'ingegnere Mario, l'avvocato Fizzerin, il conte De Lazara, il professore Schupfer e il commerciante Vanzetti, tutti candidati esclusivi della Costituzionale. Alla distanza di dugento voti troviamo i naufraghi del *Bacchiglione*. Il commendatore Piccoli, ora portato sugli scudi da tutti i partiti, sarà combattuto dai progressisti alle prossime elezioni politiche, dato che trovino uno Zini qualunque da contrapporgli. »

PALERMO, 28. — Ritaglio dallo *Statuto*:

« La forza pubblica benissimo comandata e diretta riuscì a sorprendere una banda brigantesca, che, con audacia incredibile, banchettava insieme ai suoi manutengoli a un chilometro circa da Girgenti.

« I briganti presi sono il Sajeva, capo, Baldacchino e Marino. I manutengoli sono i fratelli *cavalieri* Trainiti e il *baronetto* Cataro.

« È la prima volta che riesce alla forza pubblica afferrare in flagranza manutengoli appartenenti a classe sociale agiata, che in fondo sono la vera cagione della pubblica sicurezza nell'isola. »

(Qui lo *Statuto* deve aver voluto dire il contrario).

« La banda Sajeva era una delle più audaci e temute per l'ardire del suo capo. Tempo fa in Aragona rappresentavasi il *Mortorio di Cristo*. In teatro sedevano allo spettacolo la banda Sajeva... e i militi a cavallo! »

Altro che il Passatore!

PEDEROBBA nel Trevigiano, 28 (*lettera dal campo*). — « Una corona di colline coperte di alberi e animate di case, ville, villaggi, chiese e campanili attornia il campo, il Piave che lambisce le ultime tende dell'accampamento; uno sfondo di montagne degne del pennello di un artista; una graziosa confusione di frascate, baracche, *chalets*, architettati con molto gusto; bandiere, banderuole, bianche rosse verdi, di tutti i colori, che sventolano su tutte le tende dalle quali si comanda; ecco il campo militare d'istruzione della 2ª brigata di fanteria (Re), composta del 1° e 2° reggimento di linea, uno squadrone del 13° cavalleria e una batteria del 3° reggimento di artiglieria, comandati dal maggiore generale conte Carlo Marchetti di Montestrutto.

« Possagno, la patria di Canova, ci è vicinissima, è tutte le mattine e da tutte le direzioni, quando andiamo a fare le nostre piccole ed incruenti battaglie, possiamo scorgere quel capolavoro del suo tempio secolare.

« I pellegrinaggi dal campo alla Gypsoteca sono cominciati fino da ieri, primo giorno di riposo e di tregua, con la pioggia...

« ... Giove Pluvio pare che ci abbia giurato guerra e quel che è più... pogniamo irritante, si è che piove sempre la notte e in quelle due o tre di riposo il giorno. La temperatura interna delle tende, che il primo giorno era segnata da 40 centigradi a mezzogiorno, ora si è abbassata per dar posto a un umidume che si fa sentire sotto forma di dolori reumatici.

« Il fiume, che dianzi lambiva le tende, ora minaccia di volerle stringere in un molle amplesso. Ma il pericolo è scongiurato. Trenta villaggi ci hanno aperte le loro case per salvarci, novelli Giuseppi, dagli impuri abbracci di madama Putifar-Piave. »

ROMA, 30. — L'*Opinione* annunzia che l'onorevole marchese Lazzaro Negrotto Cambiaso è stato nominato sindaco del comune di Genova.

— La *Libertà* crede di sapere che l'onorevole Brescia-Morra è stato nominato, dal suo amico Nicotera, prefetto della provincia di Chieti.

SCANSANO, 29 (*per telegramma*). — « Presa cantonata. Tonarelli è deputato di Scansano, non di Grosseto. Correggete. »

Ecco fatto.

SQUINZANO, provincia di Lecce, 27 (*lettera*). — « ... Per essere sempre corrente alle dichiarazioni fatte alla Camera, Sua Eccellenza il grande ufficiale Nicotera ci ha regalato un sindaco appartenente alla microscopica minoranza del Consiglio. Ma ha un gran merito, non c'è che dire... ha sempre votato per il candidato sinistro. Perciò quando Petra lo nomina, il ministero lo conferma, quando si fanno reclami, il ministero li cestina; quando la Giunta lo combatte, il ministero scioglie il Consiglio. Intanto le elezioni di ieri l'altro sono risultate contrarie al sindaco, a Don Nicola e a Don Giovanni.

« Oh! allora? »

*Sor Cencio*

## Di qua e di là dai monti

### L'Odissea.

Da Roma a Basilea in compagnia dell'onorevole Sella.

Da Basilea a Vienna, sempre col sor Quintino.

Da Vienna a Roma di ritorno col capo della Opposizione.

Più tardi a Ferriêres coll'onorevole Correnti — andata e ritorno.

Adesso — ultima tappa — da Roma a Torino coll'onorevole Nicotera, che le porta alla firma di Vittorio Emanuele.

Negate ora che il titolo d'Odissea non appartenga all'interminabile viavai delle Convenzioni, tanto più che in luogo d'uno solo hanno stancato — e come! — tre Ulissi; uno dei quali soltanto, l'onorevole Nicotera, avrà la consolazione di ritornare fra le braccia della sua Penelope, liberandola dall'uggia dei Proci che l'assediavano, obbligandola a fare e disfare la famosa tela.

Adesso la poveretta può lavorare di seguito in santa pace. Che dico può? La deve. Le Società assuntrici dell'esercizio di là da venire contano sul suo telaio per le fasce e i pannicelli della nascita.

### Un passo indietro.

Facciamolo unicamente per imparare che il Senato ha detto anch'esso la sua parola sulle Convenzioni, proprio nel giorno di San Pietro, forse per farci intendere ch'esse saranno la pietra sulle quali Adamo Smith edificherà la sua chiesa!

Non badate alle contrarietà: passate a piè pari sulle dichiarazioni di quei senatori ai quali non garbava risolvere una questione di principio — quella fra l'esercizio governativo o privato — così di sottomano e in via incidentale coll'articolo quarto. Badate al risultato finale.

Voti favorevoli 113; contrari 5.

### Stralcio.

La merce è tale che porta seco un discreto rialzo nelle spese.

Esaminatela, compratela e sopratutto pagatela, a cassa pronta, come dicono i banchieri.

Legge per i Veterani: voti favorevoli 210; contrari 32.

Porti di Trapani e di Sinigaglia: voti favorevoli 229; contrari 19.

Ferrovia Parma-Brescia-collegio Sinarchi: voti favorevoli 218; contrari 24.

*Via Meravigli* di Milano: voti favorevoli 229; contrari 12.

*Via Nazionale* di Roma: voti favorevoli 220; contrari 22.

Scuola d'applicazione di Napoli (nuovi locali): voti favorevoli 222; contrari 20.

Contratti di vendita e permuta di beni demaniali: voti favorevoli 218; contrari 24.

Ecco il frutto dell'ultima seduta della nostra Camera.

Cotesto appena, l'onorevole Biancheri pronunciò le sacramentali parole: « I signori deputati saranno convocati a domicilio. »

Gli è per trovarsi pronti alla chiamata che i suddetti, a quest'ora, sono già a domicilio.

### Un meeting.

Frutto di stagione, anzi primaticcio, perchè ordinariamente i mitingai aspettono per *mitingheggiare* che le Camere siano chiuse.

I *meetings* sono la valvola di sicurezza per moderare la pressione della opinione pubblica tenuta sempre accesa, per tutte le occorrenze possibili.

Questa volta è Palermo che ce lo regala, e ce ne manda i risultati sotto la forma d'un ordine del giorno così concepito:

(Sono in questione le due Imere, Caldare, Montedoro ed altre ferrovie.)

« La cittadinanza palermitana, mal confidando « nei rappresentanti siciliani alla Camera, che « hanno dato prova d'insigne desidia e di pari « incapacità, dà ad essi un voto di sfiducia, e « si rivolge direttamente al governo perchè « ecc., ecc. »

Poveri deputati! Legati in un mazzo e tuffati a marcire come canape nella stessa desidia e nella stessa incapacità!

E dire che appartengono quasi tutti alla Sinistra, e che la Sicilia, rinnegandoli, avrebbe quasi l'aria se non di proclamarsi tutta destra, almeno di non volerne sapere della Riparazione ch'essi pretendono di rappresentare!

### « Zivio Servia! »

Queste parole le dice il campanile di Plaski, paesello della Serbia austriaca, sventolando un bandierone che le porta scritte, piantato sulla cima dai terrazzani.

Non sarò io che salendo lassù strapperò quella bandiera, la quale dice, in conclusione, quello che diceva posta fra le mani della Madonnina del *Domm* di Milano, durante le cinque giornate.

Ma dopo i *viva* sogliono venire le *morti*... e il pensiero d'una guerra per quanto lontana, riempie di sgomento il cuore dell'Europa.

In questi casi i più felici sono quelli che la fanno.

Finora il telegrafo non si rende l'eco del cannone. Ma la speranza di poterlo far tacere è perduta: il principe Milano si pone in via per il campo: oggi, domani al più tardi il bollettino della guerra ci farà sapere che la morte ha ricominciata la triste opera.

La diplomazia cerca il verso di poter limitare l'azione fra Turchi e Serbi, riducendola a un torneo sotto gli occhi dell'Europa chiamata a far da giudice del campo. Ma c'è un uomo solo che potrebbe riuscirvi, ed è Bismarck, in nome della onnipotenza militare del suo paese, che posta a' servigi della Pace, ne sarebbe il vero Palladio.

E Bismarck tace! Guarda da un lato la Francia, e dall'altro la Russia! Dio perdoni al malevolo che ha insinuato ch'egli vada facendo i calcoli dei guadagni da poter fare piuttosto dall'una che dall'altra parte!

**

Un voto! Si potrebbe egli fare in guisa che le due parti in guerra non facessero cenno di Corano o di Evangelo, e che trovassero nel chiamarsi gli uni turchi e gli altri serbi, gli uni oppressori e gli altri oppressi, abbastanza ragioni per picchiarsi?

Una guerra pura e semplice, se hanno da farla, pazienza... Ma una guerra di religione... ai nostri giorni! Misericordia!

*Don Peppino*

# ROMA

— Il signor duca di Fiano, presidente della Società degli Asili, ci fa gentilmente noto, come nel corso del cadente mese di giugno la Società, raggiungendo uno dei suoi più vivi desiderî, ha potuto aprire un Asilo femminile nel rione Monti, portando così a dieci il numero dei suoi Asili, cioè uno maschile ed uno femminile per ogni regione. Non rimane privo di questo beneficio che il solo rione di Borgo. La Società, per altro, si lusinga che il Comune e la carità pubblica vorranno in breve fornirle i mezzi di ottenere questo intento, che riuscirebbe oltremodo importante per la classe povera, che numerosa occupa quel quartiere popolare, e sottoposto per ragioni topografiche ad influenze poco benefiche e punto liberali.

— Cominciando da domenica 2 luglio, ed in tutti i giorni festivi il concerto de' Vigili suonerà al Pincio nelle ore pomeridiane dinanzi alla casina, tenuta dal signor Spillmann.

— Gran folla ieri tutto il giorno alla basilica di San Pietro, specialmente nelle ore delle funzioni celebrate con molta pompa. Ordine perfetto.

La Società degli interessi cattolici offrì all'altare di San Pietro il calice d'argento e le sei torcie di cera una volta offerte dal municipio.

È un diritto che il Senato ed il popolo romano cedono molto volentieri alla Società. Se la Società accettasse, le cederebbero anche il diritto di pagare i debiti del Comune.

— Ieri, festa del protettore di Roma, era anche l'onomastico del commendatore Venturi. Tutti gli impiegati municipali hanno lasciata la loro carta da visita a casa del sindaco, al quale, benchè un po' tardi, anche *Fanfulla* augura cento di questi giorni.

— Ieri ottavario di San Luigi.

Nella chiesa di Sant'Ignazio vi fu la solita funzione del bruciamento delle suppliche fatte dai fanciulli il 21 corrente al protettore della adolescenza.

Dopo la funzione un prete domandò ad uno scolaretto:

« Che avevi scritto a San Luigi? »

« Non me ne ricordo di tutto, so che principiava da Oca. »

« Ma che Oca! Cosa c'entra l'oca con l'angelico San Luigi? »

« Sì signore! Principiava con O grande... Ah! sì diceva: Oca sto Luigi... e poi non me ne ricordo più. »

« Oh! casto Luigi!... »

# Nostre Informazioni

L'attenzione del mondo politico è rivolta alla Serbia. Le preoccupazioni per la conservazione della pace europea sono cresciute; prevale però l'opinione che le potenze riusciranno a localizzare la guerra, ed a prevenire una conflagrazione europea. L'azione della diplomazia è attivissima, segnatamente a Pietroburgo ed a Londra. Il gabinetto di Berlino si adopera molto a promuovere gli accordi fra il governo russo ed il governo inglese. L'attuazione di questi accordi sarà una guarentigia sicura per la conservazione della pace europea.

Ieri sera il ministro Nicotera è partito per Torino con un convoglio speciale alle 8 1/4.

È stato fatto il seguente confronto fra la votazione della Camera dei deputati il giorno 18 marzo e quella del giorno 27 giugno.

Il giorno 18 marzo i votanti furono 423 e non vi fu nessuna astensione; il giorno 27 giugno i presenti erano 416, i votanti 414, vi furono due astensioni.

Il giorno 18 marzo 242 deputati si pronunciarono contro il ministero Minghetti e 181 a favore; maggioranza 61.

Il giorno 27 giugno 251 deputati si pronunciarono a favore del ministero Depretis e 163 contro; maggioranza 88.

26 deputati che fecero parte il 18 marzo della maggioranza erano assenti il 27 giugno, e 28 che erano assenti il 18 marzo fecero parte della maggioranza del 27 giugno. Nove deputati eletti dopo il 18 marzo fecero pure parte della maggioranza del 27 giugno, 3 deputati che il 18 marzo fecero parte della minoranza e votarono a favore del ministero Minghetti hanno dato il 27 giugno il suffragio favorevole al ministero Depretis. Quattro deputati che il 18 marzo votarono contro il ministero Minghetti hanno votato il 27 giugno contro il ministero Depretis; ed un deputato che il 18 marzo votò con la maggioranza ha dichiarato il 27 giugno di astenersi.

Trentasette deputati, che fecero parte il 18 marzo della minoranza, erano assenti il 27 giugno, e diciotto, che il 18 marzo non erano presenti, votarono il 27 giugno con la minoranza. Un deputato, eletto dopo il 18 marzo, ha fatto parte della minoranza del 27 giugno. Un deputato della minoranza del 18 marzo ha dichiarato il 27 giugno di astenersi.

Ventotto deputati non hanno preso parte a nessuna delle due votazioni.

Ieri al giorno i deputati della minoranza liberale, in seguito ad invito dell'onorevole Sella, tennero adunanza alle ore 4 pomeridiane. Avuto riguardo alle numerose partenze, il loro numero era considerevole, poichè oltrepassavano i cinquanta. Lo scopo della riunione era quello di prendere gli opportuni concerti per provvedere in modo efficace all'ordinamento stabile del partito liberale. Fu deciso di dare mandato di fiducia al capo del partito per la nomina di un Comitato che potesse assisterlo con l'opera e col consiglio. Ognuno fece le sue osservazioni, ma la conchiusione fu concorde, e tutte le deliberazioni furono prese all'unanimità.

Ieri sera partirono da Roma molti senatori e deputati; fra questi ultimi erano l'onorevole Minghetti, che si reca a Bologna; l'onorevole Visconti-Venosta, che si reca a Milano, e l'onorevole Ricotti, che dopo breve fermata a Firenze va a passare la stagione estiva in una villa di famiglia nelle vicinanze di Lugano.

L'ambasciatore di Germania, signor Keudell, è andato a passare alcuni giorni in una villa presso Rocca di Papa.

# Telegrammi particolari di Fanfulla

PARIGI, 29. — Al *Gaulois* hanno telegrafato da Costantinopoli che il principe Milano sarebbe disposto a ritirare le truppe e pagare il tributo.

Però le notizie ricevute da altre parti sono bellicose. Si dice la neutralità della Russia e dell'Inghilterra essere assicurata mediante una convenzione.

La penuria di denaro in Turchia sarebbe giunta al massimo grado.

PARIGI, 30. — La notizia data dal *Gaulois* ha prodotto un gran rialzo nelle contrattazioni fatte fuori della Borsa.

La rendita salì al 105 20.

Sparsasi la voce che la notizia era falsa, la Borsa si aprì con grandissimo ribasso. In questo momento (2 pomeridiane) comincia un leggero miglioramento.

VERONA, 28. — Ho ricevuto il rendiconto dell'adunanza generale della Società per l'Ossario di Custoza.

Manca lo spazio per pubblicarlo; ne sarà parlato domani.

# Telegrammi Stefani

VIENNA, 28. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado:

« Il governo serbo sospese la missione di Christic a Costantinopoli, perchè la Porta dichiarò che non poteva accettare l'oggetto di quella missione, il quale le era stato prima comunicato confidenzialmente.

Benchè le operazioni militari debbano incominciare verso il 4 luglio, alcuni corpi di volontari hanno di già passato le frontiere. »

PARIGI, 28. — Un musulmano percorse il 5 corrente il quartiere d'Alcazar, nella città di Marocco, tenendo in mano un pugnale e gridando: « Musulmani, vendichiamoci dei nostri nemici. » Egli colpì undici israeliti. Due di questi sono morti ed altri trovansi in pericolo di vita.

I vice consoli d'America, d'Italia, d'Inghilterra e di Spagna domandarono al governo garanzie affinchè siano tutelate le vite e le proprietà degli Europei. Essi rimproverarono al pascià di aver mancato di vigilanza.

PARIGI, 28. — L'esercito della Bolivia proclamò, il 4 maggio, Doza presidente della repubblica.

L'ex-presidente Frias e i ministri furono posti in prigione.

Regna alla Paz un grande allarme, e dicesi che vi sieno avvenuti gravi disordini.

MONACO, 28. — La Camera dei deputati approvò la proposta di Joerg sull'articolo 1° del progetto di legge elettorale con 75 voti contro 72. Essendo necessaria una maggioranza di due terzi di voti, la proposta di Joerg fu dunque respinta.

BERLINO, 28. — La Corte ecclesiastica condannò l'arcivescovo di Colonia, monsignor Melchers, alla destituzione per la sua condotta incompatibile coll'ordine pubblico.

BERLINO, 28. — Gli operai tipografi e i macchinisti di tutti i giornali, compreso il *Monitore dell'Impero*, si sono posti in isciopero. I giornali della sera o non comparvero, o comparvero incompleti.

Domani avrà luogo probabilmente la chiusura delle Camere.

PARIGI, 28. — Oggi ebbe luogo l'assemblea ordinaria delle ferrovie lombarde. Il presidente espose i conti del 1875, i quali presentano una perdita di 4,770,498 franchi, derivante dalla crisi avvenuta in Austria e in Italia. Il presidente soggiunse che questa situazione è terminata, mediante la convenzione conchiusa recentemente.

Fra breve si terrà un'assemblea straordinaria per ratificare l'atto addizionale alla convenzione di Basilea. Gli amministratori cessanti furono rieletti.

LONDRA, 29. — Dispacci giunti ai giornali inglesi dicono che il piano strategico della Serbia è di tenere i Turchi in iscacco a Nissa, finchè il Montenegro, del quale si diffida, si metta pure in movimento. Le ostilità devono incominciare sabato. Il governo ottomano vuole isolare la Serbia, accordando al Montenegro un territorio in compenso della sua neutralità. Non v'ha dubbio che la Serbia non dichiarerà la guerra e, senza neppure cercare un pretesto per attaccare, agirà apertamente. La Serbia non vuole attaccare nè l'integrità, nè la supremazia della Porta, ma desidera soltanto l'autonomia della Bosnia e dell'Erzegovina. L'attitudine della popolazione è calma, decisa e pronta a tutti i sacrifici.

SAN LUIGI, 28. — La Convenzione democratica nominò Tilden candidato alla presidenza della repubblica.

BERLINO, 29. — La Camera dei signori approvò la legge sulle competenze, secondo le decisioni della Camera dei deputati, mantenendo le proprie decisioni relativamente al regolamento dei municipi e alla legge per il servizio amministrativo superiore.

La Dieta sarà chiusa domani a mezzogiorno.

BELGRADO, 29. — Fra grida entusiastiche e colpi di cannone, il principe ha lasciato la sua residenza alle ore 5 di questa mattina, dirigendosi al quartiere generale dell'esercito. I ministri lo accompagnarono fino a Semendria. Arrivato alla frontiera, il principe farà pubblicare un proclama.

Il metropolita e gli altri vescovi sono partiti ieri per benedire l'esercito.

PERNAMBUCO, 28. — Annibale Pinto fu eletto presidente del Chilì.

VERSAILLES, 29. — *Seduta della Camera.* — Raspail (figlio) domanda d'interpellare Dufaure sulla lettera di Mac-Mahon e sui recenti arresti. Questa interpellanza avrà luogo lunedì.

Jolibois e David, bonapartisti, insistono per la pronta discussione relativa alla nomina dei sindaci, sulla quale il ministero trovasi in disaccordo colla sinistra.

La Camera decide che gli uffici esamineranno martedì la proposta di Jolibois.

La Camera aggiornossi quindi a lunedì.

VERSAILLES, 29. — La sinistra nominò alcuni delegati per conferire col ministero, allo scopo di addivenire ad un accordo sulla quistione dei sindaci.

I giornali repubblicani consigliano di aggiornare la quistione.

LONDRA, 29. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby, rispondendo a lord Grandville, dice che ignora se la dichiarazione di guerra da parte della Serbia abbia avuto luogo, e che non ha informazioni sufficienti per dire se questa dichiarazione si farà, ma che però è obbligato di dichiarare che, secondo il tenore generale delle relazioni ricevute, egli deve nutrire poca speranza che la guerra sia evitata.

*Camera dei comuni.* — Disraeli dà identiche informazioni a quelle di lord Derby, e crede di sapere che i Serbi non hanno ancora passata la frontiera.

PARIGI, 29. — Le potenze rinunziarono all'idea di fare rimostranze alla Serbia. Assicurasi che fu deciso fra l'Inghilterra e la Russia di lasciare che i Serbi e i Turchi si battano.

LONDRA, 30. — Dispacci pubblicati dai giornali inglesi dicono che, eccettuati alcuni colpi di fucile tirati all'azzardo, non vi fu ancora alcun combattimento fra i Turchi e i Serbi.

A Belgrado e a Semendria regna una grande inquietudine, temendosi un bombardamento da parte delle cannoniere turche.

Il gran vizir, rispondendo ad una domanda del generale Ignatieff, disse che la Porta non ebbe mai e non ha neppure ora l'intenzione di attaccare la Serbia.

La Turchia farà alle potenze una dichiarazione, reclamando il diritto di difendersi, se sarà attaccata, ma negando di avere l'intenzione di mutare la posizione della Serbia, che è garantita dai trattati.

PARIGI, 30. — La guerra fra la Serbia e la Turchia considerasi inevitabile, ma si spera che sarà localizzata.

Finora non fu segnalato alcun atto di ostilità.

L'opinione pubblica nel Montenegro è bellicosissima, ma il principe dimostra personalmente idee assai moderate.

Confermasi che la Turchia ha offerto al Montenegro un ingrandimento di territorio.

LONDRA, 30. — Il *Times* annunzia che le truppe montenegrine ricevettero l'ordine di star pronte a marciare.

Il governo serbo annunziò alle sue truppe che la Serbia cessò di essere vassalla della Turchia.

# TRA LE QUINTE E FUORI

Oltre la dichiarazione della guerra fra la Turchia e la Serbia, c'è stato in questi ultimi giorni un altro fatto grave, la questione Gabba-Andrei a Pisa.

Stamattina un egregio avvocato del Foro... Trajano è venuto alle 8 1/4 precise con una letterina, pregandomi di rettificare quanto avevo detto ieri l'altro a proposito di questa vertenza.

Più tardi la posta di Pisa mi ha portato la seguente lettera:

« *Egregio signor direttore del giornale il* Fanfulla.

« Chi disse o scrisse alla Signoria Vostra che il professore Gabba mi abbia impedito di fare la conferenza su *Cesare Rossi* non fu bene informato.

« Il professore Gabba dichiarò *coram populo* nel peristilio della regia Università che nella sua stanza non avrebbe permesso, non solo a me Vincenzo Andrei, al quale professo sempre stima e considerazione; ma neppure a Molière (se fosse ritornato in questo mondo) neppure a Sardou e a Ferrari di commentare un artista drammatico vivente.

« Era nel mio pieno diritto farmi aprire un'altra sala e già l'incaricato aspettava la mia decisione, ma vedendo che fra il sì e il no dei convenuti la faccenda sarebbe finita male, perciò mi fece ribrezzo di divenire la causa innocente di un disordine che chi sa quali proporzioni avrebbe acquistato e rifiutai risolutamente di dare la conferenza.

« Questa è la verità. Verità vieppiù autenticata dall'autorità di vari amici del professore Gabba e miei, fra i quali mi onoro di nominare il commendatore Rinaldo Ruschi senatore del regno.

« Signor direttore, mi pregio di ossequiarla.

« Pisa, 29 6-76.

« V. ANDREI. »

Vi parrebbe che bastasse, ed anche a me, mi pareva. Neppur per idea; a mezzogiorno è arrivato questo telegramma:

« Raccomandoti nome giustizia (musica!) nome amicizia, inserzione, rettificazione, Vincenzo Andrei.

« RAFFAELLO GIOVAGNOLI. »

Inserito e rettificato il signor Vincenzo Andrei, spero che la questione non avrà serie conseguenze, e nessuno passerà la frontiera.

*** Da Torino mi giunge relazione del banchetto dato alla trattoria di San Carlo in onore del maestro Cagnoni, l'autore del *Duca di Tapigliano*.

V'erano letterati, artisti, pubblicisti, maestri di musica. Il primo brindisi fu fatto da Vittorio Bersezio; il secondo dal professor Molineri.

E preso così l'aire, l'un dopo l'altro parlarono il conte Franchi-Verney, il signor Musso e l'avvocato Velio Ballerini.

Va da sè che tutti gli oratori vennero applauditi. Il maestro Cagnoni si commosse, e la festa lasciò in tutti la più grata impressione.

*** Povero Facanapa! egli non è più!

— Facanapa? Carneade! chi era costui?

Ebbene, ve lo dirò io. Facanapa, nato nel Veneto all'epoca degli Arlecchini, dei Brighella, dei capitan Fracassa, è di tutta quella schiera che Goldoni dovè cacciar dalle scene a furia di sferzate, s'era adattato a tornar di casa nei casotti dei burattini, e presa la via delle provincie s'era dato a girare di città in città, passando di fiera in fiera e di mercato in mercato.

Un udinese — il Recardini — avea fatto di quel tipo una creazione. In quelle farse improvvisate li per lì, egli ha messo sovente più ingegno e più fatica che non riescano a metterne nei loro lavori certi scrittori di commedie in gala. Ora egli è morto. Povero Facanapa!

Gli antichi dèi se ne vanno! i tipi della commedia dell'arte scompariscono ormai uno per uno. Addio Rosaure civette, Colombine furbacchiole, Vespine procaci; addio Leandri imbecilli, Pancrazi avari, Lelii bugiardi, Orazii accigliati, Brighelli astuti, stolidi Arlecchini, Matamori prepotenti... Addio: il vostro tempo è finito. Oggi siamo ai bei giorni della commedia sociale, ed a voi non rimarrà più posto neanco sui teatri delle marionette! Eppoi, a qual pro. Se è vero che il fato governa ogni vicenda della vita che cosa è mai l'uomo se non una marionetta in carne ed ossa, muscoli e cartilagini!

*** Dalla Mira scrivono alla *Gazzetta di Venezia*, che il nostro Cotogni, tornando in Italia, si fermerà colà qualche giorno per aggiungere un altro concerto a quelli da lui dati colà l'anno scorso a benefizio degli asili di infanzia e specialmente di quello, che in memoria di lui fu nominato appunto asilo Cotogni.

*** Bollettino dell'emigrazione drammatica.

Col 1° di luglio, la compagnia Giovagnoli, diretta dal cavaliere Ciotti, incomincierà il corso delle sue rappresentazioni al Politeama di Pisa.

E la compagnia Morelli darà nello stesso giorno la sua prima rappresentazione all'Arena Nazionale di Firenze.

*** Ho sotto gli occhi un curioso avviso di una beneficiata data martedì scorso al Politeama di Ravenna dalla compagnia Codecasa-Senatori.

L'avviso annunziava per quella sera i presenti coll'atto nuovo per Ravenna ed altre città, scritto appositamente (appositamente e per chi? per la beneficiata? per Ravenna o per le altre città?) dall'autore F. Cavallotti, *per cui divertono sei atti*. »

Cinque e uno sei, non v'è che dire, il conto torna senza fare una grinza!

*** La nuova commedia di Giacinto Gallina, *Tuti in campagna*, data al Valle mercoledì sera, ebbe un successo un po' freddo. Parve un lavoro scritto troppo alla buona. Inutile il dire che l'esecuzione fu, come sempre, inappuntabile.

*** Ieri, folla al Corea, dove si davano *I nostri buoni villici* del Sardou — folla al Politeama, dove si chiuse la stagione musicale col *Ballo in maschera* — pubblico discretamente numeroso al Valle, dove per la terza volta si replicavano i *Recini da festa*.

Quest'oggi al Corea si dà il *Suicidio*, di Paolo Ferrari, a benefizio di Gaspare Lavaggi, che non si fa chiamar Gaspero per evitare il rischio d'esser chiamato Gasperino — e stasera al Valle ultima recita della compagnia Moro-Lin coll'ottava replica del *Moroso dela nona*.

*** Domani sera la Società filodrammatica Pietro Cossa darà una recita a scopo di beneficenza. Si rappresenterà il *Trionfo d'amore*, di Giacosa.

E domenica, tempo permettendolo, la Filodrammatica romana aprirà la sua nuova arena allo stradone di San Giovanni colla *Gerla di papà Martin*.

L'arena è un po' lontanetta; ma in compenso è elegante e vi si sta di incanto. Ve lo assicuro io che l'ho veduta, grazie alla gentilezza dei soci.

*Don Checco*

Spettacoli di stasera:

Valle, *El moroso dela nona* — Corea, *Il suicidio*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

# Terme Porrettane

## NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Queste rinomatissime Terme, il cui esercizio è cominciato col 20 corrente giugno, staranno aperte sino al 20 del prossimo settembre a vantaggio degli accorrenti, *sotto la direzione medica del chiarissimo signor cav.* GIOVANNI FRANCESCHI.

# PER SOLE LIRE 30

## una eccellente Macchina da cucire

### LA RINOMATA PICCOLA SILENZIOSA

D'una semplicità, utilità e facilità unica nel suo meccanismo, che una fanciulla può servirsene ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia, ed il suo poco volume la rende trasportabile ovunque, per tali vantaggi si sono propagati in pochissimo tempo in modo prodigioso. Dette Macchine in Italia si danno soltanto ai SOLI abbonati dei GIORNALI DI MODE per lire 35, mentre nell'antico negozio di macchine a cucire di tutti i sistemi di A. ROUX si vendono a chiunque per sole LIRE TRENTA, complete di tutti gli accessori, guide, più le quattro nuove guide supplementarie che si vendevano a L. 5, e loro cassetta. — Mediante vaglia postale di lire 30 si spediscono completa d'imballaggio in tutto il Regno. — Esclusivo deposito presso A. ROUX, via Orefici, n. 9 e 148, Genova.

*NB.* Nello stesso negozio trovasi pure la *New Express* originale munita di solido ed elegante piedestallo, pel quale non occorre più di assicurarla sul tavolino, costa lire 50. La *Raymond* vera del Canadà, che speculatori vendono lire 75 e che da noi si vende per sole lire 45. La *Canadese* a due fili cucia a doppia impuntura, vera americana, che da altri si vende a lire 120 e da noi per sole L. 90, compresa la nuova guida per marcare le pieghe di L. 5, come pure le macchine *Wheeler e Wilson, Howe* ecc., vere americane garantite a prezzi impossibili a trovarsi ovunque. Si spedisce il prezzo corrente a chi ne farà richiesta affrancata.

# Società CERAMICA Farina

## (ITALIA) FAENZA (ROMAGNA)

Autorizzata con R. Decreto 5 marzo 1876

### Fabbrica di Maioliche artistiche a gran fuoco

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Industriali di Milano e Forlì 1871, con medaglia del progresso all'Esposizione di Vienna 1873, con medaglia d'oro governativa e medaglia d'argento con diploma d'onore all'Esposizione di Faenza 1875.

Servizi da thè, da caffè, da tavola e frutta — Statue, ornamenti architettonici per monumenti, giardini, serre, case, palazzi, ecc. — Mobili, come toelette, caminiere, tavoli, ete Sopra-mobili d'ogni genere, come étagères, mensole, candelieri, candelabri, porta-sigari, porta gioie, cache po's, etc. — Vasi d'ogni grandezza e forma, anfore, tazze, bassirilievi, piatti, ritratti in medaglioni al vero, bacini, fontane, etc.

Applicazione dei lustri metallici detti alla Mastro Giorgio, ecc. ecc.

Deposito presso i signori JANETTI Padre e Figli in ROMA, TORINO, FIRENZE, e presso i signori Fratelli BRIOSCHI, MILANO.

(1304 F.)

Le specialità del Dr G. MAZZOLINI si vendono solamente presso lo stesso inventore e fabbricatore nella sua farmacia, Roma, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la Società Farmaceutica Romana, via del Gesù, 63-66, e presso i seguenti:

Ancona, fa[illegible], Boccalelli e Angeloni, farmacisti, via del Corso n. 100. Aquila, Farmacia Barone, piazza del Palazzo, 1; Arezzo, fratelli Cecchereili, farmacia del Corso; Bari, Michele Amoruso, negoziante; Benevento, farmacia la Pascarella e Pacifico, Largo del Duomo 74; Bologna, Amministrazione del giornale *Il Monitore di Bologna*; Camerino, Ulderico Piccinini, Farmacia, via Grande, 36; Capua, G. Pirlan e Giordano, commissionari; Catania, farmacia Guglielmini, via Stesicorea, 68; Catanzaro, spediz. Pasquale Rocca; Civitavecchia, farmacia Cantalamessa, via Adriana, 29; Cosenza, G. Adamo e figlio commissionari; Cremona, farmacia Pietro Aleasi, corso Porta, 6; Firenze, Alessandro Favilli, via del Corso, n. 9; Foligno, Santo Benedetti, commissionario; Forlì, farmacia Pasigossi; Girgenti, Niccolò De Luca, commissionario; Grosseto, Alfredo Tognelli, negoziante; Jesi, Tommaso Rocchi, commissionario; Livorno, Agenzia Anecoci, via della Posta, 5; Lucca, farmacia Guidi al R. Bertini; Messina, L. Fenile e C. commissionari; Modena, Giuseppe Del-Re e C. farmacia via Emilia, 29; Napoli, Pasquale Amirandi, strada Concezione a Toledo, 27; Novara, Parodi Luigi, spedizioniere; Orvieto, Farmacia Fabiani Vergilio; Padova, farmacia Roggisio allo Struzzo d'Oro di Pietro Sani; Palermo, Fratelli Le Porta, piazza Bologni, 18; Perugia, farmacia Bellucci, corso porta Romana, 198; Pesaro, Felice Sarmante commissionario; Ravenna, farmacia Archangelo Gelli; Reggio Calabria, Francesco Bandiacone, commissionario; Rimini, fratelli Mancini droghieri, e farm. Battaglini; Siena, Giuseppe Gardi, commissionario; Spezia, farmacia Bedini; Terni, farmacia Carafogli; Torino, Soave e C. via Begino, 19; Dell'Isola Peracca e C. via Assarotti, n. 8; Trani, Ludovico Haller, commissionario; Udine, farmacia della Speranza De Candido, via Grazzano; Verona, farmacia Fazzi alle due Campane, 2; Vicenza, Angelini Luigi, commissionario; Venezia, Antonio Longega, agenzia Campo San Salvatore, 4825; Viterbo, farmacia Serpieri, Corso V. Emanuele, 75.

E in varie altre città d'Italia e dell'Estero.

# Presso Carlo Manfredi, Torino

## Via Finanze, 1 e 2

*Cucina istantanea portatile.* Un foglio di carta basta per cuocere bistecche, uova, pesci, ecc. L. 5.

*Pesi inglesi* [illegible] a 12 kili L. 2 50, a 30 kili L. 6.

*Cucine a petrolio* a L. 8, 12, 16, 25, 35 e più

*Apparecchi per acqua Seltz* da L. 6 a L. 28.

*Sorbettiere Toselli* a L. 25 e 35

*Ferri* [illegible] *per soppressare* a L. 6 e 8.

*Macchine per le pipe* di vari generi da L. 2 a 10.

*Revolvers a 6 colpi di Liège* da L. 15, 20, 25 e più, ed un grandissimo assortimento di *articoli per uso domestico, Macchine da cucire, Profumerie, Giocattoli, Orologierie* e tutte le novità del giorno in articoli di fantasia e piccole invenzioni.

Il nuovo Catalogo generale illustrato si spedisce *gratis e franco* a semplice richiesta a CARLO MANFREDI, Torino.

## Stabilimento dell'Editore

# EDOARDO SONZOGNO, a Milano

### Giornali politici quotidiani:

## IL SECOLO

Giornale il più divulgato in Italia. Si stampa in Milano a 30,000 copie al giorno, colle nuove macchine Marinoni a carta continua. In Milano a domicilio: Anno L. 18; Semestre L. 9; Trimestre L. 4 50. Franco nel regno: Anno L. 24; Semestre L. 12; Trimestre L. 6.

## GAZZETTA DELLA CAPITALE

Giornale popolare il più diffuso che si pubblica in Roma. Roma a domicilio: Anno L. 22; Semestre L. 11; Trimestre L. 6. Franco di porto nel regno: Anno L. 24; Semestre L. 12; Trimestre L. 6.

### Giornali illustrati ebdomadari:

## LO SPIRITO FOLLETTO

Giornale-Album di disegni, quadri di genere, caricature. Edizione di lusso: Anno L. 28; Semestre L. 14 50; Trimestre L. 7 50. Edizione comune: Anno L. 15; Semestre L. 8; Trimestre L. 4.

## L'EMPORIO PITTORESCO

Giornale d'illustrazioni. Edizione di lusso: Anno L. 10; Semestre L. 5. Edizione comune: Anno L. 6; Semestre L. 3.

## IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

Giornale di romanzi. Anno L. 7 50; Semestre L. 4.

## IL FLORILEGIO ROMANTICO

Altro giornale di romanzi; 50 dispense L. 7 50.

### Pubblicazioni periodiche letterarie:

## Biblioteca Classica Economica

Raccolta delle Opere classiche dei grandi scrittori. Un volume ogni mese a L. 1. Abbonamento annuo L. 12.

## Biblioteca Romantica Economica

Raccolta dei migliori romanzi contemporanei. Un volume ogni 15 giorni a L. 1. Abbonamento annuo L. 24.

## BIBLIOTECA DEL POPOLO

Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto. Abbonamento ai 20 volumetti della II serie, dal N. 21 al N. 40, L. 3.

### Giornali illustrati di mode:

## LA NOVITÀ

Giornale settimanale delle signore. Figurini colorati, disegni di mode, incisioni, tavole colorate di gran formato. Anno L. 24; Semestre L. 12; Trimestre L. 6.

## IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale mensile di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquarelli, sorprese. Anno L. 12; Semestre L. 6 50; Trimestre L. 3 50.

## GIORNALE DEI SARTI

Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, tavole di modelli, modelli tagliati, ecc. Anno L. 18; Semestre L. 9 50; Trimestre L. 5.

### Pubblicazioni illustrate:

## L'Esposizione Universale di Filadelfia

DEL 1876. ILLUSTRATA

Grande opera riccamente illustrata divisa in due volumi. Abbonamento alle 80 dispense L. 20.

## STORIA ILLUSTRATA

DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Elegante volume illustrato. Abbonamento alle 25 dispense L. 2 50.

### Pubblicazioni periodiche musicali:

## LA MUSICA PER TUTTI

Collezione dei capolavori editi ed inediti dei grandi maestri, per pianoforte solo. L'edizione più corretta uscita finora. Un volume ogni due mesi a L. 1. Abbonamento annuo Lire 6.

## TEATRO MUSICALE GIOCOSO

PER PIANOFORTE SOLO

Repertorio delle migliori opere buffe in voga, di maestri contemporanei. Un volume ogni due mesi a L. 2. Abbonamento annuo L. 12.

## TEATRO MUSICALE GIOCOSO

PER CANTO E PIANOFORTE

Lo stesso repertorio con parole per canto. Un volume ogni tre mesi a L. 5. Abbonamento annuo L. 20.

## LA DANZA

Raccolta delle migliori composizioni da ballo, per pianoforte, dei più rinomati autori contemporanei. Una dispensa ogni due mesi a L. 1. Abbonamento annuo L. 6.

## IL PANTHEON DEI PIANISTI

Raccolta accuratissima dei capolavori dei grandi maestri. Una dispensa il 10, 20 e 30 d'ogni mese. Costo della III serie L. 9 80.

A molte delle suddette pubblicazioni vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato, che si spedisce *gratis* a chi ne fa richiesta con lettera franca.

*Pubblicazioni illustrate di gran lusso non periodiche, o per dispense — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione — Opere illustrate per Strenne, Albums, ecc.*

Dirigere vaglia postali o domande di Cataloghi e di informazioni all'Editore Edoardo Sonzogno, a Milano, via Pasquirolo, n. 14 (*Affrancare*)

# FERNET-BRANCA

## SPECIALITÀ FRATELLI BRANCA E C. MILANO

### I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali.

**Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo, e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.**

Il FERNET-BRANCA facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. — Esso è VERMIFUGO ANTICOLERICO.

**Prezzi**: *in Bottiglia da litro* L. 3. 50 — *Piccola* L. 1. 50.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI.

# SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria

sarta e modista.

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia la Macchina da cucire della **Società Anonima per la fabbricazione di Macchine da cucire, già Frister e Rossmann** di Berlino, mise quest'ultima nella necessità di stabilire in Italia pure un deposito ben fornito e sdoganato allo scopo di facilitare la compra ai loro numerosissimi clienti, e n'affidò la direzione al sottoscritto.

Essendo tale fabbrica la più estesa di tutta l'Europa e quella che ha un maggiore e straordinario smercio, è naturale che può praticare prezzi, ai quali la concorrenza resta impossibile; unito a ciò, la perfezione e squisita eleganza dei loro prodotti e l'utilità che offrono le loro macchine a ragione d'essere una vera specialità per uso di famiglia, fabbricazione di biancheria, Sarta e Modista, persuade il pubblico ad accrescere sempre più la clientela che la fabbrica sino ad ora in numero abbastanza copioso ebbe.

**CARLO HOENIG**, *Agente generale.*

Via dei Panzani, 1, **Firenze**, via dei Banchi, 1.

*NB.* Il mio magazzino è pure fornito di tutte le altre macchine da cucire dei migliori sistemi nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio ecc. per le medesime 1310

# STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI

*aperto dal 20 giugno al settembre d'ogni anno.*

Direttore sanitario sig. Luce cav. dott. Eugenio, medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia.

Direttore della cucina sig. Cesare Minoli, già capo cuoco all'albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.

**Caroni, Garabello e Ciaretti.**

# SEGRETI

ECONOMICI E PREZIOSI

sulla sanità e

BELLEZZA DELLE SIGNORE

Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per posta contro vaglia postale, Firenze, C. Finzi e C. via dei Panzani 28, Roma, L. Corti e Bianchelli via Frattina, 66.

# CHEMISERIE PARISIENNE

## ALFREDO LA SALLE

**Camiciaio brevettato**

*Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa*

U, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

## MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **belle Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubbercini, Colletti,** ecc.

*particolarmente su misura ed in ottima qualità.*

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista sì bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITA PER CAMICIE DA ESTATE.

*Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.*

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

## BAGNI DI MARE

# Grand Hôtel de Pegli

A PEGLI

Questo grandioso Stabilimento offre tutte le migliori comodità per i bagni di mare. I suoi numerosi ed eleganti appartamenti, la vastità delle sue sale da ballo, di lettura, conversazione, ecc. ed il suo spazioso giardino lo rendono uno dei più graditi soggiorni estivi.

Le rispettabili famiglie che vorranno onorarlo della loro preferenza, vi troveranno come sempre un ottimo servizio e modicità nei prezzi.

(1318 C.) **A. V. Michel**, prop.

# NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

**della farmacia della Legazione Britannica**

*in Firenze, via Tornabuoni, 17.*

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per questa sua eccellenti prerogative, le si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, eppure per qualche cosa eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido tiù il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Presso: *la bottiglia* Fr. 3 50.

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica *Sinimberghi*, via Condotti; *Turini* e *Baldasseroni*, 98 e 98 A, via del Corso vicino piazza S. Carlo; presso *F. Compaire*, via del Corso, 343; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; presso la farmacia Italiana, 145, lungo il corso; presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47.

## PIOMBATURA DEI DENTI CAVI

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico* del dottor J. G. Popp, dentista di Corte in Vienna città, Bognergasse, n. 2, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

## ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp.

i. r. *dentista di Corte in Vienna*

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive ed allontanando da essi ogni materia, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2 50.

**Pasta Anaterina pei denti.** — Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 30.

**Polvere vegetabile pei denti.** — Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

ROMA: farm. N. Sinimberghi, via Condotti 64-65-66; farm. della Legazione Britannica, via del Corso, 496-497-498; farm. Ottoni, via del Corso, 190, Maddalena, 46-47; Marignani piazza S. Carlo al Corso, 135; L. S. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15, Sant'Ignazio, 57 A, ed al Regno di Flora, via del Corso, 343. NAPOLI: Giuseppe Calì, via Roma, 53. — E si può avere in tutte le farmacie d'Italia.

### AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguai prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sè le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza nell'inviluppo esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quelle con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata marca; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno annunziati al p. t. pubblico in tutti i giornali.

**Dr. J. G. Popp**

i. r. dentista di corte

Vienna, Bognergasse, 2.

# FUMATORI !!!!!

Se volete fumare bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

## BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna. — Prezzo L. 1 franco in tutto il regno. Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori).

Dirigere le commissioni coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. in Milano, via S. Zeno, 1.

(1330)

## Cura di Primavera

# SIROPPO DI 100 ERBE

DELLA CERTOSA

preparato

*dal chimico farm.* S. STRESINO

Siroppo pettorale tonico ricostituente, depurativo del sangue e degli umori

Rimedio prezioso ed unico per guarire la scrofola, la clorosi, le malattie della pelle e del fegato, della milza. Unico per gli ammalati cronici di petto, per i bambini rachitici e scrofolosi, per le persone di debole costruzione e per convalescenti.

Prezzo . . . . . . L. 5 —

Franco per ferrovia » 5 80

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

# Per sole Lire 20

Servizio da tavola per 12 persone in cristallo di Boemia

| | | |
|---|---|---|
| 4 | Caraffe | da vino |
| 2 | » | da acqua |
| 12 | Bicchieri | » |
| 12 | » | da vino |
| 12 | » | per vini fini |
| 1 | Porta olio completo | |
| 2 | Saliere | |
| 2 | Porta stuzzica denti | |

L'imballaggio compreso il paniere L. 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124